BIBLIOGRAFIA SICILIANA

OVVERO

GRAN DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO

DELLE OPERE EDITE E INEDITE, ANTICHE E MODERNE

DI AUTORI SICILIANI O DI ARGOMENTO SICILIANO

STAMPATE IN SICILIA E FUORI

OPERA

INDISPENSABILE AI CULTORI DELLE PATRIE COSE NON CHE AI LIBRAI
ED AGLI AMATORI DI LIBRI

PER

Giuseppe M. Mira

SOCIO CORRISPONDENTE DELLA REALE ACCADEMIA PELORITANA

AUTORE DEL MANUALE TEORICO-PRATICO DI BIBLIOGRAFIA

VOLUME PRIMO

A. L.

PALERMO
UFF. TIP. DIRETTO DA G. B. GAUDIANO
Via *Celso, num.* 31.

1875.

BIBLIOGRAFIA SICILIANA

OVVERO

GRAN DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO

BIBLIOGRAFIA SICILIANA

OVVERO

GRAN DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO

BIBLIOGRAFIA SICILIANA

OVVERO

GRAN DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO

DELLE OPERE EDITE E INEDITE, ANTICHE E MODERNE

DI AUTORI SICILIANI O DI ARGOMENTO SICILIANO

STAMPATE IN SICILIA E FUORI

OPERA

INDISPENSABILE AI CULTORI DELLE PATRIE COSE NON CHE AI LIBRAI
ED AGLI AMATORI DI LIBRI

PER

Giuseppe M. Mira

AUTORE DEL MANUALE TEORICO-PRATICO DI BIBLIOGRAFIA

PALERMO
UFFICIO TIPOGRAFICO DIRETTO DA G. B. GAUDIANO
Via Celso, num. 31.
1873.

ALLO

AMATORE

DELLE PATRIE COSE

E DE' SEVERI STUDI

SAC. CAV. DOT. FILIPPO EVOLA

CAPO BIBLIOTECARIO

DELLA NAZIONALE DI PALERMO

QUESTO QUALSIASI LAVORO

IN SEGNO DI SINCERA STIMA

L'AUTORE

O. D. C.

PREFAZIONE

La Sicilia nostra, che fu la prima a dare segno al risorgimento delle lettere, ha in ogni tempo avuto uomini celebri, che l'han resa illustre nei varî rami dell'umano sapere. La nostra istoria, le nostre antiche istituzioni, l'agricoltura, il commercio, le scienze, le lettere e le arti siciliane offrono largo campo alle investigazioni de' dotti, potendo francamente asserirsi che ogni comune dell'Isola ha una storia propria ed una gloriosa tradizione da tramandare ai posteri. Or lo avere raccolti alfabeticamente i nomi e le opere di quegli uomini egregî che hanno la terra natale illustrata, ed offrire in un sol corpo racchiuse le notizie necessarie ad un letterato che dirige i proprî studî ad un ramo qualunque delle patrie cose, è opera al certo commendevole, e della quale altri più di me esperto potrà giovarsi, onde compilare un'esatta storia letteraria sicola sino ai nostri giorni.

Esiste è vero l'opera del p. Narbone intitolata: *Bibliografia sicola sistematica*: ma tanto per le notevolissime lacune che si avvertono, quanto per la inviluppata classificazione delle materie, non offre quegli aiuti che i dotti, e coloro ai quali è necessario consultarla han diritto di aspettarne; oltrecchè quel benemerito siciliano, in questa sua opera si limitò solo ad indicare i nomi degli autori col titolo schietto delle opere e l'anno della edizione.

Or io nello avere intrapreso questo nuovo non indifferente lavoro ho avuto in animo che riesca non già un gretto e meschino catalogo di autori siciliani o di opere che della Sicilia discorrono; ma colla scorta della cennata opera del p. Narbone e con le altre del Mongitore, del Renda Ragusa, dello Scinà, dello Schiavo, ecc., ecc., e mercè la corrispondenza che all'uopo ho stabilito con tutti i comuni dell'Isola, è mia intenzione, di offrire un'opera che riesca sotto tutti i rapporti più completa, più esatta e di conseguenza di una utilità maggiore dei precedenti lavori.

BIBLIOGRAFIA SICILIANA

OVVERO

GRAN DIZIONARIO BIBLIOGRAFICO

— Guida dell'anima per la via del cielo, in-12°. *Palermo, presso Girolamo Bosio*, 1646.

— Compendio delle indulgenze e grazie concesse alle chiese e frati, e a quelli che portano il cordone de' Minimi, in-8°. *Palermo presso Rossello*, 1646.

— La Venuta de' Magi dall'oriente all'occidente nel nascimento di Cristo in Betlemme, rappresentazione storiale, in-8°. *Palermo presso Agostino Bosio*, 1660.

— Stato delle anime dopo la presente vita nel quale si tratta dei luoghi di quella, della venuta di Antecristo, e del giudizio universale, in-8°. *Palermo, presso Agostino Bosio*, 1662.

ABATE (*Lorenzo*). Cavaliere e sacerdote Messinese, fiori verso il 1613. Fu devotissimo alla Beata Vergine e molto la esaltò co'suoi scritti e col suo zelo. In onore di Maria sotto il titolo del *Buon Viaggio* eresse sin dalle fondamenta un tempio nella sua patria non molto distante dal sontuoso monastero del ss. Salvatore della Lingua del Faro, dopo averne ottenuto la debita licenza da monsignor don Francesco Velardes de la Cuenca, arcivescovo di Messina (1).

— Vita di s. Alberto composta in versi sciolti, in-4.°. *Firenze* 1607 e 1613.

— Dialogo tra il maestro e il discepolo sopra la vita ed eccellenza della sacratissima Vergine, in-12°. *Messina presso Sermantello*, 1613.

Poco comune. L. 2 a 3.

ABATE (*Onofrio*).

— Illustrazione di una inedita iscrizione gotico-normanna, in-8°. *Palermo* 1840.

— I Geroglifici egiziani applicati alle scienze mediche, discorso, in-8°. *Palermo* 1842.

— Il giudizio universale, componimento per musica, in-8°. *Palermo*, 1843

— Un basso rilievo di Beni-Hassan. Interpretazioni medico-archeologiche, in-8°. *Palermo*, 1843, *con una incisione.*

ABATE (*Onofrio e Tommaso* fratelli).

— Sul canale di Suez, relazione alla camera di commercio di Palermo da'suoi delegati a rappresentarla nel convegno internazionale del 6 aprile 1865, presentata nella seduta del 22 maggio; in-4°. *Palermo presso Bernardo Virzi, 1865 con una tavola grande cromolitografica rappresentante l' istmo di Suez.*

(1) Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine*, lib. 3, cap. 12, pagina 583. — Placid. Reina nelle *Notizie di Messina* par. 2, pag. 526. — Hippolytus Marraccius in *Bibliotheca Mariana*, par. 2, pag. 10. — Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. II, pag. 4.

ABATE (*Vincenzo*).

— Gli eccitanti sostenuti dalle osservazioni e dai fatti nella cura del colèra di Palermo, in-8°. *Palermo* 1837.

— Osservazioni chimiche sulle intermittenti autunnali endemiche in Mondello e sue adiacenze, in-8°. *Palermo* 1840.

ABATE E MIGLIORE (*Salvatore*).

— Poesie per tutte le artiste della compagnia equestre *Ghelia-Tourniaire* in occasione della serata a lor beneficio, in-12°. *Palermo* 1843.

— Nuova guida pel siciliano e lo straniero, a Palermo; in-8°. *Palermo, tipografia Clamis e Roberti*, 1844.

— Messina pria di essere distrutta dalla guerra siculo-napoletana di settembre 1848 e cenno sopra Milazzo, in-12°. *Palermo* 1848.

— Il Siciliano nell' America settentrionale negli anni 1845 e 1846, in-8°. *Palermo* 1848.

È una descrizione di tutto ciò che l'autore visitò negli Stati Uniti.

— Necrologia di Giuseppina Turrisi Colonna.

Si legge nella *Gazzetta dei Saloni*, vol. 3, num. 4, 13 maggio 1848.

— Almanacco del popolo costituzionale di Sicilia per l'anno 1849, in-18°. *Palermo* 1849.

— Giulia. Strenna italiana, francese ed inglese in occasione dell' anniversario dell' indipendenza siciliana, in foglio aperto. *Palermo* 1849.

— Il 12 gennaro. Strenna per il primo anniversario della libertà siciliana, in foglio. *Palermo* 1849.

— Guide des fêtes de sainte Rosalie en italien, français et anglais, in-8°. *Palerme, chez Jean Baptiste Gaudiano*, 1850.

— Il Portafoglio, nuovo almanacco di Palermo, civile, politico, ecclesiastico e degli indirizzi, in-18°. *Palermo* 1851.

— Annuario generale del commercio e dell'industria, della magistratura e dell'amministrazione, ossia Almanacco degli indirizzi della città di Palermo e dei comuni di Sicilia, in-12°. *Palermo* 1854.

— Il Portafoglio, almanacco di Palermo per le dame, civile, ecclesiastico e delle varietà per l'anno bisestile 1856, in-12°. *Palermo* 1856.

ABATELLI (*Ignazio*).

— Elogio del can. Gaspare Corvo, in-8°. *Palermo* 1846.

ABBO (*Pietro*). Sacerdote di esimia pietà, nato in Palermo nel 1599, e morto con fama di santità il 25 agosto 1663.

— Il conforto dell'afflitto agonizzante, in-12°. *Palermo, presso Girolamo Rossello* 1645.

ABBONDANTI (*Nicolò*).

— Istruzione di arte ginnastica per le truppe di fanteria di Sua Maestà siciliana, in-8°. *Napoli* 1846.

ABELA (*Melchiorre*).

— La Sussistenza del monistero basiliano di Mezzoiuso in Sicilia dipendente dall'osservanza della vita monastica orientale; in foglio. *Palermo* 1739.

— Ragione a prò della giurisdizione vescovile del Regno di Sicilia.

Si conserva manoscritto nella biblioteca nazionale di Palermo.

ABELIO (*Zenadoto*). V. Baldanza (Giovanni).

ABRAMO (*Francesco*).

— Ampliazione del Regio patronato sopra i benefizi ecclesiastici di Sicilia, in-4°. *s. l. a. e. n. di stampat.*

ABRUZZUS (*Balthassar*). Nacque in Castelbuono il 25 febraio 1601; studiò il dritto e la sacra teologia, ed ottenne in ambe le facoltà la laurea dottorale. Fu per più tempo giudice baronale nella sua patria, ed inclinando per lo stato ecclesiastico ne indossò l'abito, molte cariche si ebbe ed onori, e venne eletto assessore nella corte arcivescovile di Messina. Morì in Castelbuono sua patria il 4 aprile 1665 (1).

— Interpretatio ad pragmaticam unicam *de modo procedendi summarie et de plano sola facti veritate inspecta*; in-4°. *Panormi, apud Alphonsum Isolam*, 1638.

— Lectura practicabilis ad titulum Institutionum *quibus alienare licet vel non, et ad lib. I ff. de Officio eius cui mand. etc.* in fol. *Panormi, apud Alphonsum, Isola*, 1644.

— Commentaria duo ad cap. LXII Maiestatis Ferdinandi Hispaniarum et Siciliæ Cath. Regis. Opus diu diligenterque elaboratum, octo supra ducentum servitii personalis exornatum, in quo nonnulla pontificia et statuaria jura, maxime Carolo V cap. LXXXV miro modo enucleantur et enodantur, in-4°. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1647.

— De sanctorum Angelorum custodia, in-4°. *Panormi, typis Petri Isola*, 1651.

— Practicæ juris questiones; opus bipartitum, vol. 2, in fol. *Panormi, typis Petri Isola*, 1663.

ABULFEDA OMADDIN ISMAEL BEN NASSAR; nacque in Siria l'anno 672 dell'Egira, 1273 di G. C.; fu principe di Amà, morì al 732 dell'Egira, 1331 di G. C., scrisse.

(1) Coronelli nella *Biblioteca*, vol., 1, n. 2943.—Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 92.

— Al Mokhtassar fy akhbâr albachar; ovvero Storia del genere umano.

La parte di questa storia che concerne la Sicilia fu per la prima volta malamente tradotta in latino da Mario Dobelio Citerone da un codice manoscritto della real biblioteca di s. Lorenzo nello Scuriale di Spagna e fu recata in Palermo dal canonico Antonino Amico e voltata in italiano da Agostino Inveges che malconcia tutta la pubblicò nella parte seconda de' suoi *Annali di Palermo*, pag. 64; indi il Caruso pubblicò la traduzione del Dobello nel primo volume della sua *Bibliotheca hist. Regni Siciliae*, pag. 18, ed il Muratori nel vol. 1, parte 2, nella sua *Rerum Italic. script, ampla collectio*, pag. 240.

L'opera in seguito fu tradotta nuovamente in latino da Reiske, e tale traduzione fu dal can. Gregorio inserita nella sua opera *Rerum arabicarum ampla collectio*, pag. 65. Finalmente tutta l'opera dell'Abulfeda fu pubblicata col testo a fronte da Adler col seguente titolo *Abulfedae Annales Moslemici arabice et latine ex versione et cum notis* J. J. Reiskii, edidi J. G. Ch. Adler; vol. 5, in-4. Hafniae, 1789 al 1794.

ACCADEMIA PALERMITANA V. Maggiore-Perni (*Francesco*).

ACCADEMIA PELORITANA REALE.

— Tornata generale straordinaria per un disegno a penna del socio ordinario professore G. Benincasa, in-8°. *Messina, tipografia D'Amico*, 1867.

Bellissima edizione adorna di una fotografia rappresentante Scipione in trionfo.

ACCADEMICI UNITI.

— Relazione della macchina, ecc. V. Auria (Vincenzo).

ACCADEMICO ESTINTO, V. Musurra (*Carlo*).

ACCASCINA (*Carmelo*).

— Compendio di alcune cerimonie per gli assistenti alla messa solenne, vesperi cantati e compieta, in-16°. *Palermo* 1848.

L'autore vice-rettore del seminario arcivescovile di Palermo, pubblicò il sopradetto opuscolo senza il suo nome.

ACCIARELLI (*p. Francesco*).

— Orazione in occasione della beatificazione di S. Camillo de Lellis, in-4°. *Catania* 1742.

ACCORDINO (*Francesco*).

— Sistema di economia pubblica ed agraria per la Sicilia; ossia sopra taluni miglioramenti che posson farsi per accrescere la ricchezza nazionale, in-8°. *Palermo* 1848.

— Su'mezzi di accrescere i letami in Sicilia, memoria premiata dal R. Istituto d'Incoraggiamento di Sicilia, in-12°. *Palermo, tipografia Clamis e Roberti*, 1851.

— Sulla mozzatura de' tralci della vite come rimedio della dominante crittogamopatia, in-8°. *Palermo*, 1853.

ACCORDINO (*can. Giuseppe*) da Patti.

— Prolusione ad un corso di elementi di filosofia, in-8°. *Messina*, 1822.

— Elementi di filosofia, vol. 3 in-8°. *Messina* 1822-30.

ACCURSI (*Alfonso*) da Resuttano.

— Luchino Visconti, tragedia, in-16°. *Firenze, coi tipi di M. Cellini, alla Galileiana* 1870.

ACETO (*conte Giovanni*).

— Cronica di Sicilia, V. Agnello (Giacinto).

— De la Sicile et de ses rapports avec l'Angleterre a l'epoque de la constitution de 1812 ou Mémoires historiques sur les principaux événemens de ce temps, in-8°. *Londres ou Paris*, 1827.

Quest' opera fu pubblicata anonima. Nell'anno 1848 se ne fecero due traduzioni, la prima da Ignazio Caruso e la seconda da un anonimo. Quella del Caruso ha merito per la fedeltà della traduzione, per la dizione e per le brevi e succosi annotazioni.

ACHAEUS SYRACUSANUS. Poeta, tragico ricordato da Suida.

Si conoscono di questo autore alcuni frammenti che si leggono nella Collezione di Grozio a pag. 441 e seg.

ACI DREPANEO (*Pastore Ereino*).

— La Conversione di S. Margherita di Cortona, azione sacra per teatro, in-8°. *Palermo*, 1777.

Di quest' azione sacra si sono fatte moltiplici edizioni in Palermo, e tuttora siegue a ristamparsi.

ACI (*Atanasio d'*). V. Atanasio.

ACI REALE (*p. Benedetto d'*).

— Viaggio in Oriente e grammatica giorgiana. vol. 2, in-8°. *Aci* 1852.

ACQUISTA (*Salvatore*) da Recalmuto.

— Saggio storico-apologetico sulla vera patria di M. Antonio Alaimo, in-8°. *Napoli*, 1832.

L'autore prova essere la patria di Alaimo Recalmuto e non Regalbuto come da altri si ritiene, e vi soggiunge un cenno della vita e delle opere di questo celebre medico siciliano.

— Memoria sul cholera morbus, in-8°. *Napoli* 1834.

— Dizionario portatile di materia medica, in-8°. *Napoli*, 1834.

— Proposta di una macchina pel moto perpetuo.

Si legge nelle *Effemeride sicole*.

ACQUISTO (*Benedetto d'*) da Morreale di Sicilia, nacque nel 1795 da Niccolò di condizione ciabattino e da Maria di Meo. Sin da fanciullo mostrò grande inclinazione alla pietà ed alle lettere. Abbracciò lo stato religioso e vestì l'abito dei minori riformati di s. Francesco, mutando il nome di Raffaello in Benedetto. Compiuto il noviziato e un esatto corso di studi filosofici-teologici-morali fu ordinato sacerdote, e poco tempo dipoi fatto concorso di detta facoltà, insegnò ai frati tre anni filosofia e dodici anni teologia con tali progressi che ottenne la laurea dottorale. Per la sua dottrina e pietà fu elevato al grado di provinciale. Fu chiamato pria al seminario di s. Rocco ed indi nel seminario arcivescovile a dettar lezioni. Intanto vacava nella R. Università di Palermo la cattedra di filosofia, e sostenuto nel 1835 altro concorso di unita all'ab. Mancino, il d'Acquisto venne posposto siccome meno adatto alla capacità giovanile (1). Nel 1841 però fu eletto in detta Università a professore di etica e di dritto naturale, previo concorso col sac. Ribaudo ora professore di questa facoltà e col p. Antinoro. Ma i suoi meriti lo elevarono anche dippiù, dappoichè nel settembre del 1858 venne eletto arcivescovo di Morreale, ove il 7 agosto 1867 colpito di cholera, vittima della sua carità cristiana nell'elargire personalmente elemosina a pro de' miseri superstiti del morbo asiatico, compianto da tutti morì. Il sistema trascendentale del d'Acquisto è platonico-agostiniano e di s. Bonaventura (2). Le sue opere sono molto apprezzate in Sicilia ed oltremonte per cui ebbe l' onore di un mezzo busto in marmo nella nostra R. Università come caposcuola, e per aver indirizzato l' attuale movimento filosofico in Sicilia.

— Elementi di filosofia fondamentale, vol. 2, in-8°. *Palermo, presso Graffeo*, 1835-36.

— Saggio sulla legge fondamentale del commercio fra l'anima ed il corpo e su di altre varietà che vi hanno rapporto, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1837.

— Prolusione alle sue lezioni di diritto naturale nell' Università di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Discorso preliminare alle lezioni di dritto naturale ed etica, in-8°. *Palermo* 1843.

— Prolusione alle sue lezioni di etica, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Memoria estemporanea sul diritto e dovere del proprio perfezionamento, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Sistema della scienza universale, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1850.

— Corso di dritto naturale, o Filosofia del

---

(1) Il Mancino ed il d'Acquisto ebbero mandato di scrivere ciascuno un corso di istituzioni di filosofia, al d'Acquisto però per incarico speciale fu commesso di scrivere gli elementi ad uso de' professori, perciò si diede a luce gli *Elementi di filosofia fondamentale*, e scrivendo prima del Gioberti fece strada al movimento filosofico trascendentale. Il Mancino scrisse la sua piagiaria filosofia, specchiandosi sul soave, e dagli esaminatori venne come autore di un opera più adatta pei discenti.

(2) Di Giovanni, *Considerazioni sullo stato attuale sui bisogni degli studi filosofici in Sicilia*, pag. 51 e seg.

dritto, in-8°. *Palermo, presso la vedova Solli*, 1852.

— Corso di filosofia morale, in-8°. *Palermó, presso la vedova Solli*, 1851 *ed ivi seconda edizione*, 1855.

— Trattato delle idee, o Ideologia, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1857.

— Genesi e natura del dritto di proprietà, in-8°. *Palermo, presso Russitano*, 1858.

Leggesi nella *Strenna Siciliana* anno 1850, in-4. Palermo.

Leggesi ancora nell' *Idea* giornale di Palermo.

Di quest' opera così scrissesi in Francia « Quello che ha fatto il D'Acquisto colle sue sapienti speculazioni contro il comunismo, non l' avrebbero potuto fare cento mila baionette ».

— Necessità dell'autorità e della legge, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1861.

Si legge ancora nel numero primo del *Poligrafo*, giornale di Palermo.

— Introduzione al trattato sulla verità della religione cristiana.

Leggesi nel *Gerofilo Siciliano*, anno 1846, giornale di Palermo.

— Teologia dommatica e razionale, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1862.

— Logica, ovvero organo dello scibile umano, in-8°. *Palermo, presso Francesco Roberti*, 1871.

ACTIS (*ab.*) di nazione francese.

— Observation, sur l'éco, ou portevoix de l'église cathédrale de Girgenti.

Si legge nelle *Mémoires de l' Accademie de Turin*, volume 9, sez. 2, pag. 43.

ADAMI (*Michele M.*).

— Discorso sulla vita e gli scritti di Giacomo Adragna professore trapanese, in-8°. *Napoli*, 1833.

ADAMO (*Giuseppe Stanislao Maria*).

— Novena in onore di s. Giovanni Nepomuceno, in-12°. *Palermo*, 1763.

ADERNO' (*Pellegrino* d').

— Del titolo di Nostra Signora del soccorso rivelato in Palermo, in-12°. *Palermo* 1644.

ADONNINO (*Andrea*) da Messina, nato nel 1639, illustrò co' suoi studi la famiglia e la patria. Fu socio di varie accademie e scrisse molto in prosa ed in verso. Portatosi in Ispagna fu da Carlo II il Cattolico onorato col titolo di conte per sè e suoi successori con privilegio del 1° febbraio 1678 con assegnazione di onze ottanta mensili, pari a lire 1020, durante la sua vita. Si ignora l'anno della sua morte.

— Discorso in lode della peregrinazione.

Leggesi nel libro 2. delle *Prose della Fucina*; in-4. *Napoli, presso Andrea Colicchia*, 1669.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse degli Accademici della Fucina*, trattenimento 5. in-4. *Napoli, presso Andrea Colicchia*, 1671.

ADRAGNA (*p. M. Antonio M.*)

— Elogio del p. Santi Orlando ex-provinciale de' Minimi conventuali, in-4°. *Palermo*, 1854.

ADRAGNA (*Arcangelo*) da Palermo dell' Ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fu definitore della provincia di Palermo e guardiano del convento di s. Maria di Gesù di Palermo. Si ignora l'anno di sua nascita. Morì in patria nel 1688.

— Vita e virtù del venerabile servo di Dio fra Bernardino della Sambuca laico dei Minori osservanti riformati del val di Mazzara, in-4.° *Palermo*, 1688.

ADRAGNA (*Giacomo*),

— Sul nuovo metodo di fare il vino per economica condensazione, in-8°. *Trapani* 1835.

ADRAGNA (*Paolo*) da Trapani.

— Saggio della dignità della medicina in Sicilia, in-8°. *Napoli*, 1829.

Leggesi ancora nel vol. 28 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Istoria di un vasto ascesso al piccolo bacino, in-8°. *Palermó* 1836.

— Giudizio medico-legale su di una violente rottura dell' orecchietta destra del cuore, e idee sullo sfregio, in-8°. *Trapani*, 1855.

— Sull' ascoltazione e sulla percussione scoperta da Laennec.

Si legge nel vol. 61 del sopradetto giornale.

ADRIA (*Gian Giacomo*) da Mazzara. S'ignora l'anno di sua nascita. Fu celebre medico ed istorico. Studiò umane lettere in Palermo e Mazzara; filosofia e medicina in Napoli. Ebbe per precettore il celebre Agostino Nifo, e ricevette in Salerno nel 1550 la laurea dottorale. La *Topografia del val di Mazzara* venne da lui composta ai tempi dell' imperatore Carlo V, il quale volendo premiare uno scienziato così insigne lo scelse a suo medico, e lo onorò col titolo di cavaliere imperiale, elevandolo anche all'alto grado di protomedico di Sicilia. Morì nel 1560 e fu sepolto nella chiesa di s. Francesco degli ordini minori conventuali (1).

— Epistola versu elegiaco ad coniugem Antoniam Scherinam.

Questo titolo si desume da una lettera di Antonio Prateo a' Mazaresi, la quale trovasi in principio di questo opuscolo.

---

(1) Roc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazariens.* — Anton. Veneziano *Opera* pag. 99.—Ant. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. I, pag. 340

In quarto, carattere gotico, senza num. rich. e segn. e senza nome di stampatore; di solo 4 fogli. Nel foglio primo al *recto* si legge il seguente sommario.

Antonius Prateus Mantianus | Poeta atq3 Orator eximius | Mazariensibus. S. P. D. | Cum pervenisset, *etc.*

indi

Adria Antoniae | D Ic vbi misit amans novisti protinus illam? *etc.*

Nel foglio quarto ed ultimo al *verso* si legge la seguente soscrizione coll'elenco delle opere dall'Adria scritte.

Hic author composuit hanc Epistolam ad coniugem | Librum de laudibus Mazariae ad Mazarienses: | Legendã Sancti Uiti Modesti ꝛ Cresentie (*sic*) ad eosdem | Librum de laudibus Christi ꝛ de laudibus Mariae | virginis suae iocundissimae matris: ad Cle. Papam vii | Librum de conservatione pestilentiae: ad filium. | Librum de medicinis ad varios morbos hominum. | Librum de Phlobothomia ad Carolũ | Imperatorem invictissimum. | Librum de Ualle mazarie ad Hectorem pignatellũ | Siciliae pro regem aequissimum | Librum de Balneis siculis ad Antoninium (*sic*) filium | Cum gratia ꝛ Privilegio | Impressum In Urbe Felici | Panhormi Per Anto-|nium de Mayda | ✠

Opuscolo rarissimo che il Mongitore erroneamente annunzia come stampato nel 1546 (1). E credibile per altro, che non l'abbia avuto per le mani. Noi siamo d'avviso che sia anteriore al 1515, e ne daremo una prova evidente parlando appresso di un' altra opera dello stesso autore *(De laudibus virtutis)*. Abbiamo voluto riprodurre da questo opuscolo l' elenco delle opere del nostro Adria, per fare conoscere anche il titolo di talune operette rimaste inedite, come quella de *Laudibus Mazariae*, e i libri *De conservatione*, *De pestilentiae*, *De medicinis*, *De Phlebothomia*. (2).

Pella sua rarità da 10 a 15 lire.

— **De fluminibus Selinunti et Mazaro.**

In-4. car. got. di fol. 8 senza nome di stampatore e luogo, senza num. e rich. con seg. A A iiij.

Nel primo foglio al *recto* si legge.

℄ De fluminib9 Selinũti ꝛ Mazaro ad | Antoniniũ (*sic*) adria3 filiũ panhormitanum.

Uno dei più rari opuscoli dell'Adria: il Mongitore e il Narbone nol conobbero affatto. Notizie curiosissime lo rendono molto importante, e noi ci faremo lecito riferirne qui talune come per saggio, trattandosi specialmente di un' operetta tanto rara, e di argomento patrio. L'autore si studia dimostrare che le due città di Selinunte e Mazara non siano che una sola, la quale abbia preso successivamente questi due nomi da' due fiumi *Selinunte* e *Mazaro*, che le scorrono vicini da due parti diverse. Ecco le parole dell' autore prese dalla pag. A iiij *recto*: *Ab hoc.... Mazaro fluvio juxta moenia labente Mazaria nomen habet. Num propter variacionem temporum varia nomina urbs haec sortita est. Quum Graecia et reges Athaenarum floruere, Graeci vocarunt Mazariam Selinim a Selinunti fluvio qui est ex ea parte Mazariae, quae aspicit Graeciam. Postea minuit, et Roma terrarum domina floruit. Romani vocaverunt hanc urbem Mazariam a Mazaro fluvio, qui est ex ea parte Mazariae, quae respicit Romam. Ideo antiqui vocabant eam Selinim, et moderni Mazariam vocant.* Per l' Adria dunque la questione era risoluta, nè potea ammettere che altri avesse dubitato della verità delle sue osservazioni; perciò in sul principio dell'operetta (pag. 1 *verso*) parlando di coloro, che sostenevano l'opposta opinione, esclamava così: *Desinant igitur maledicere qui dicunt Mazariam non esse Selinim.*

Altre notizie non meno curiose dà in tutto il corso dell'opera. A proposito di una porta della città di Mazara, di cui fa la descrizione a carte tre *recto*, dà la seguente notizia intorno alla città di Palermo: *A septentrione est Porta Panhormi, a Panhormo urbium principe, quae, ut Federicus imperator Barbarussa in privilegiis refert, Panhormus bene merito est* prima sedes, corona regis et regni caput.—Altrove parlando dell'origine di questa città, l'attribuisce a' Caldei (pagina 6 *recto*) *Chaldaei ex Idumea regione, duce Jacob, longa navigatione Siciliam applicuerunt, ibique oppidum condiderunt, quod Graeci Panhormum vocarunt a* pan *quod* est totum *et* hormos *quod est* statio, *sive pars portus: quasi Panhormus est tota portuosa stacio, seu navium applicacio.* In questa stessa carta al *verso* parla a lungo del famoso tempio di Morreale, e dice che Guglielmo il Buono lo costrui co' denari nascosti dal padre, Guglielmo il Malo, *qui cupiditate divitiarum illectus aurum totius Siciliae in Palacio panhormitano, a septem siculis regibus et imperatoribus (res miranda!) constructo, abscondidit, et denarios ex corio aquila impressos ad usum vitae constituit.* Poco dopo comincia la serie degli uomini illustri che fiorirono in Mazara, ed enumera Teognide poeta, Euclide geometra, Aristotele oratore, Arconide capitano, i santi martiri Vito, Modesto e Crescenzia, Stefano Rotomagense vescovo Selinuntino, Giovanni Burgio che fu prima vescovo di Selinunte e poi arcivescovo di Palermo, Filone canonico oratore e poeta epigrammatico, Callimaco Monteverde autore di un opuscolo in versi *De laudibus Siciliae*, Giovanni Montaperto vescovo di Selinunte, Paolo Ferro canonico, maestro dell'Adria e scrittore di grammatica, Bartolomeo Cremona autore di un computo ecclesiastico, frate Nicolò Orso autore di molti sermoni e di altri libri teologici, un certo Ferrantello pittore e poeta, in fine un tale Antonino celebre musico e suonatore di cetra, sul quale molto si dilunga a parlare. In fine promette al figlio, a cui quest'opera è dedicata, di mandargli un libro descrittivo dell'antico *Val di Mazara*, una delle tre parti in cui a quei tempi era divisa la Sicilia. Gli uomini illustri ricordati dall'Adria sono in gran parte menzionati dal Mongitore nell'opera citata.

In quanto alla parte bibliografica di questo opuscolo

---

(1) Mong. in *Bibl. Sicula*, vol. 1. pag. 347.

(2) In uno esemplare mancante che conservasi nella Biblioteca comunale; nell'elenco delle opere di Adria si legge manoscritto del tempo dopo le parole *Librum de Ualle mazariae ad Hectorem pignatellum* ciò che siegue *quem manuscriptum habet Ill. D. Aloysius La Farina Baro Asperi Montis et Marchio Madoniarum Nobilis Panormitanus.*

noteremo ancora che esso è in caratteri gotici sì, ma del tutto diversi da quelli adoperati dal Pasta nella *Topographia Mazarie*, di modo che non può affatto aver luogo il sospetto che l'opuscolo *de Fluminibus* non sia che una parte della Topografia di Mazara. Esso deve essere posteriore di data all'epistola elegiaca di Adria, della quale abbiamo sopra parlato, poichè nell'elenco delle opere che ivi si trova manca l'indicazione di esso.

Lo apprezzò L. 15 a 20.

— **De laudibus virtutis, in-4°. *Panormi per Joannem et Antonium Pastam,* 1515.**

In 4° di fogli 18 con 26 lin. nelle pagine intiere in car. got. senza num. e rich. con segn. A E.

Nel 1° fol. al *recto* si legge.

De Laudibus Virtutis.

Il *verso* bianco. Il fol. 2. al *recto* offre una grande figura incisa in legno, in cui è rappresentato Adria che dalla cattedra detta lezioni a' suoi discepoli. Sotto di lui è scritto.

IOANNEƧ (*sic*). JACO. ADRIA.

e sopra

IN MEDIO. CONSISTIT. VIRTUS.

Nel fol. 2. al *verso* si legge la prefazione in nove distici che comincia così.

Joannes Jacobus Adria | ad lectorem.

Nel fol. 3. al *recto* l'epistola dedicatoria col seguente sommario.

Illustrissimo Domino Ugoni Mon | cate Clementissimo Sicililie (*sic*) pro regi.

Nel detto foglio al *verso* si osserva una figura in legno rappresentante il mistero dell'Annunziazione.

Nel foglio 4. al *recto* si legge.

De Laudibus Marie Virginis | discendens Mazaria | ad studiū | Parthenopeum. 1503.

Si osserva nel fol. 7 al *verso* un'altra figura in legno rappresentante una fontana, eretta forse in onore della regina Beatrice d'Ungheria e di Boemia, sulla quale regina scrisse Adria un epitafio in versi elegiaci, che ritrovasi nel fol. seguente col titolo qui appresso.

Epithaphium Domine Beatricis | Serenissime Regine Ungarie | Boemieq̧. 1508. 13. septēbris | In Castello Capuano Neapoli | mortua fuit.

Nel fol. 9 al *recto* una figura incisa in legno rappresentante s. Agostino in abiti pontificiali, alla sua dritta s. Monica e alla sinistra s. Nicolò. Sotto il santo Dottore si legge la seguente iscrizione:

SĀ6HOSTINVS,

e nei diademi che cingono le teste degli altri due si trova:

SCĀ ✝ MONICNA (*sic*)—SCVS ✝ NICHOLAVS

Questi due tengono una scritta che dice così:

NICHII IVDICIO TVO⁊ TACUIMUS.

Leggesi nel fol. 9 al *verso*.

De recessu Reverendissimi Domini | Domini Episcopi Mazariensis | Joannis Villamarie U. J. D. | ad Inclitam Civitatē Mazarie | ad cōcelebrandum noviter festū | Sanctissimi Salvatoris. 6. Au|gusti In quo die sacro a successo | ribus X̄p̄i si quis accedet oīum | peccatorum remissionem habet | 1509 |

Il fol. 13 al *verso* offre una figura in legno rappresentante Gesù Crocifisso colle pie donne piangenti a piè della Croce. Questa figura è ripetuta al fol. 16 *recto*. Nel fol. 18 *recto* si legge la seguente soscrizione:

Opusculū foeliciter explicit. Impressum in Urbe | Foelici Panhormi 1515. 6. Decēbris | Die S. Nicolai per Joannem ⁊ Antoninium (*sic*) Pastam Re|gnāte Ferdināđo Ca-|tholico Rege Si|cilie ⁊ Castelle | ⁊ P. L. X̄. Authoris Arma.

Siegue lo stemma dell'autore. Il foglio 18 al *verso* bianco.

Nessuno dei nostri storici e bibliografi, per quanto ne sappiamo ne hanno avuto notizia. Esso è una raccolta di vari argomenti, parte sacri e parte profani, celebrati dal nostro poeta in buoni versi elegiaci.

Quest'operetta, come la precedente, non è indicata nello elenco degli scritti dell'Adria, che ritrovasi nell'*Epistola* riferita sopra; sicchè portando questo trattato *De laudibus virtutis* la data del 1515, si vede chiaro che l'*Epistola* è di una data anteriore.

Pella sua rarità da L. 30 a 40.

— **Topographia inclyte civitatis Mazariae, *Panormi per Joan et Ant. Pastam.* 1516, in-4°.**

In car. got. di fogli 26 con lin. 18 nelle pag. intiere senza num. e rich. con segnat. A. G. Nel primo foglio al *recto* si legge il seguente sommario.

Topographia | Inclyte Civitatis | Mazarie | ✠ |

Nello stesso foglio al *verso* si legge.

Et quia in opuscolo de Laudibus virtutis aliqui | errores sparsim occurrunt. Ideo illos hic in fine col- | lectos annotauimus, *etc*.

Seguono gli errori e le correzioni.

Il foglio 2. al *recto* offre la stessa figura che si vede nel foglio 2. al *recto* dell'antecedente opuscolo. Nello stesso foglio al *verso* si legge.

In laudem Authoris, *etc*.

Siegono taluni epigrammi di Antonio Prateo, Ippolito Ariminese, Simonide Balsano, Tommaso Belloroso, e Priamo Capozzo: questi epigrammi continuano sino a

tutto il fol. 3 *recto*; nello stesso foglio al *verso* un'altra incisione in legno, che occupa tutta la pagina: essa rappresenta Mazara.

Nel foglio 4 al *recto* si legge:

Que breuiter continentur imprimo (*sic*) Libro.

Segue la tavola degli argomenti del primo e secondo libro, e termina al *verso* dello stesso foglio. Nel foglio 5. al *recto* si legge.

Joannes Jacobus Adria *etc.* ad Mazarienses Prefactio;

e va sino al mezzo il fol. 5 al *verso*, dove comincia il primo libro. Nel fol. 17 al *verso* si legge.

Secundus liber de gestis vrbis Selinis.

Nel foglio 24 al *recto* si legge la seguente soscrizione:

Magnifici domini Joannis Jacobi Adrie de Paulo | opusculum foeliciter impressum in vrbe foelici | Panhormi, 1516. 7. Martij die Sancti | Thome per Joannem ꝛ Antoniniũ (*sic*) Pasta ꝫ Regnãte Serenissima | Regina Joanna ꝛ Carulo | Pricipe (*sic*) Sicilie ꝛ Castelle | ꝛ Papa Leone | Decimo | ✠

Nel foglio 24 al *verso* una grande figura incisa in legno, rappresentante i santi martiri Modesto, Vito e Crescenzia. Questa figura è divisa in due ordini, nel superiore che è il più grande sono i tre martiri: in mezzo è santo Vito, che tiene colla destra legati ad una fune un leone ed un cane, alla sua dritta è s. Modesto, alla sinistra s. Crescenzia. Sotto di essi i loro nomi scritti così.

MODEStu. UITU. CRESENCIA.

Nell'ordine inferiore è rappresentato Adria in ginocchio, e di fronte a lui una caldaia bollente, ed il prospetto della città di Mazara: dietro alla testa dell'autore è scritto.

Adria

Sotto quest' ordine, e però a piè della pagina si legge.

SIČULI SUNT ET MAZARIENSES.

le quali parole compiono il senso co' nomi dei santi sopra indicati. Nel fol. 25 al *recto* comincia la legenda dei tre santi col seguente sommario:

De Uita sanctorum Martyrũ Mazariensis. Uiti Modesti ꝛ Ccescentie (*sic*). Anno ab Incarnatione christi 287. | Marcellino primo Pontefice *etc.*

e termina al fol. 26 *recto*, dov'è la dedica ai cittadini selinuntinesi col seguente sommario in versi elegiaci.

Dedicatio Opusculi ad magnificos Cives Selinuntinos.

Nello stesso foglio al *verso* tre epigrammi di Pietro Raimondo, Antonino Speciale, Michele Argentino in lode dell'autore: in ultimo la parola

Finis.

Opuscolo non meno raro del precedenti. Il Mongitore l. c. lo indica come stampato nel 1515, nè fa menzione della leggenda che è in fine del volume, e che egli annunzia come inedita. La descrizione ben lunga che di quest'operetta abbiamo fatto è giustificata dalla sua insigne rarità, e del pregio stesso di essa, poicchè accoglie in se quanto fino a quell'epoca si conosceva intorno alla città di Mazara costruita dai Mazaresi (1). E son curiose invero le investigazioni, che fa l'Adria sù due nomi di Mazara e di Selino, de' quali largamente discorre nella prima parte di questo opuscolo.

Lo valuto da 30 a 40 lire.

— De laudibus Christi contra hereticos, in-4°. *Panormi apud Antonium de Maydu,* 1528.

Car. got. di fogli 40 senza num. e rich. con segn. A E. Il primo quaderno non ha segnatura. Nel primo foglio al *recto* si legge il seguente sommario:

Joannis Jacobi Adriae | Siculi Selinuntii | Viri clarissimi | De laudibus | Christi ꝯtra | Hereticos | Liber | P. | Authoris Epygramma ad libellum | *etc.*

Al *verso* dello stesso foglio si legge

Tabula primi libri.

Nel fol. 4 al *verso* una incisione in legno, rappresentante forse il poeta in atto di dettare dalla cattedra i suoi carmi a' discepoli, che a dritta e a sinistra lo circondano. Nel fol. 5 al *recto* si legge:

Sacra. deumqꝫ. cano delapsae ab origine mũdi | *etc.*

Nello stesso fol. al *verso* sei figure incise in legno di forma quadrata, rappresentanti i sei giorni della creazione del mondo. I fogli 1. *recto*, 5 *recto* e 28 *verso* sono fregiati intorno d'una cornice incisa in legno, e in tutto il corso dell'opera si trovano molte figure anche in legno, relative all'argomento di che si tratta.

Nel fol. 18 al *verso* si legge:

Joannes Jacobi adriae siculi selinuntini | de laudibus Christi liber secundus |

Nel fol. 30 al *recto* si legge una orazione che comincia:

Oratio Joannis Jacobi Adriae. | ad deum |

indi

FINIS.

Nel fol. 39 al *verso* si legge la seguente soscrizione:

Hic liber impressus fuit in Sicilia in vrbe felici | Panhormi ab Antonio de mayda impresso | re regnante au-

---

(1) Amico *Dizion. topogr.* alla par. *Selinunte*; Cluver. *Sicil. Ant.* apud Graev. *Thes. Antiq.* vol. 1. pag. 270 et seg.

tem pontifice Clemente | papa septimo ꝛ Carolo invictissi | mo Imperatore M. ccccc. | xxviiij. | xxvii iunii sed'e | inditionis | ✠ |

Indi lo stemma di Adria; segue un fol. bianco.

Le edizioni del nostro Ant. Mayda sono, quale più, quale meno, rare anche tra di noi; ma questa dell'Adria è da ritenersi come rarissima, non avendone avuta esatta notizia nemmeno i nostri diligentissimi Mongitore e Narbone, che l'annunziano col falso titolo: *De laudibus Christi et de laudibus, B. Mariae V. ad Clementem PP. VII* (1). La parte *de laudibus B M. V.* appartiene ad un'altra opera, di cui abbiamo parlato (2).

Come rarissimo lo valuto da 40, a 45, lire.

AELII ANTONII NEBRISSENSIS. V. Nebrissensis.

AFAN DE RIBERA (*capitano Carlo*) da Napoli.

— Riflessioni politiche e militari sulla Sicilia, compilate nell'Officio topografico, in-4°. *Palermo*, 1813.

L'autore vi soppresse il nome.

— Considerazioni sui mezzi di restituire il valore proprio a' doni, che ha la natura largamente conceduti al regno delle due Sicilie: vol. 3, in-8.° *Napoli*, 1833-42.

— Restituzione del nostro sistema di misure, pesi, e monete alla sua antica perfezione, in-8°. *Napoli* 1840.

— Tavole di riduzione de' pesi e delle misure delle due Sicilie, a quelli statuiti dalla legge del 6 aprile 1840, in-8°. *Napoli*, 1840.

AFFLICTIS (*Annibale de*). Nacque in Palermo nel 1560. Studiò la giurisprudenza in Bologna e Padova; e dopo avere ottenuto la laurea in detta facoltà, inclinando allo stato ecclesiastico, ordinossi sacerdote. Attiratasi colla sua dottrina, e co' suoi intemerati costumi la benevolenza di Filippo II, venne nel 30 di novembre del 1593 consacrato vescovo di Regio. Fu gran penitente, liberalissimo co' poveri e molto caritatevole verso gli ammalati negli ospedali e segnatamente verso coloro, che erano affetti da stomachevoli piaghe: ad una integerrima purità uni ferventissimo zelo per le anime, ed adorno di ogni virtù, morì con fama di santità il primo aprile del 1638 (3).

— Synodus Rhegyensis, anno 1595, in-4°. *Rhegyi*, 1595.

— Synodus Rhegyensis, anno 1614, in-4°. *Rhegyi*, 1614.

AFFLICTIS (*Tommasus de*). Symbola et inscriptiones. V. Raiatus (Franciscus).

AFFLICTIS (*Matthaeus*) da Napoli. Valente gesuita, che per i suoi meriti, e per la sua dottrina fu da Ferdinando I. elevato all'alto grado di consigliere reale e presidente della regia Camera: colle sue opere spianò la intelligenza, ed addità gli usi legittimi delle consuetudini, tanto di Napoli, quanto di Sicilia.

— Lectura super Consuetudines Neapolis, et Siciliæ Regni, in-fol. *Lugduni*, 1535.

— Commentaria in Constitutiones Regni Siciliæ et Neapolis, in-fol. *Francofurti*, 1603.

AFFLITTO (*Tommaso*). Nobile palermitano. Fiorì verso il 1636.

— Idee dell'apparato per la canonizzazione di s. Ignazio di Loiola, e Francesco Saverio nella Casa professa della Compagnia di Gesù di Palermo, in-4.° *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1622.

— Ragguaglio degli apparati, e feste fatte in Palermo per la canonizzazione dei santi Ignazio Loiola, e Francesco Saverio l'anno 1622, in-4.°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1622.

Quest' ultima opera leggesi ancora nel Baronio *de Maiestate Panormitana*, lib. 3, pag. 36.

AFFLITTO (*Giambattista*) di nascita napoletano.

— Breve racconto della vita, martirio e miracoli della gloriosa vergine e martire s. Trofimena padrona della città di Mineri, in-4°. *Napoli*, 1660.

La vita di questa santa siciliana della città di Patti è molto rara. L. 5.

AFFRONTO (*Michelangelo*).

— Orazioni eucaristiche di s. Rosalia per la liberazione di Palermo da' tremuoti degli 11 gennaro e del 1° settembre, recitate nel duomo di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1719, 1726 e 1739.

AFSCALCO (*Bernardino*). V. Alibrando (Francesco).

AGANIPPE (*Alessio*). V. Diblasi. (Giov. Evang.)

AGATA (*Gaetano*).

— Poesie Siciliane.

---

(1) Mong. *l. c.* Narbone *Bibliogr. sicola* vol. 4. pag. 404.

(2) Per la descrizione delle opere di Adria mi sono servito di quella del benemerito e diligente bibliologo sac. Antonino Pennino da lui fatta nel catalogo dei libri rari esistenti nella biblioteca nazionale di Palermo, ne ho semplicemente invertito l'ordine, poichè il Pennino siegue quello con cui sono dispos i gli opuscoli nel volume da me venduto alla stessa biblioteca L. 100 ed io invece seguo l'ordine di data.

(3) Ioseph. Fotius in *Vita*—Rocchus Pirrus in *Sicil. sacra. Not. Eccl. Agrig. et Pactensis*— Baronius in *Maiestate Panormitana*, lib. 3, pag. 135. — Joan. Rho in *Var. virt. hist.*, lib. 6, cap. 6, n. 2. Placido Reina nella *Stor. di Messina* par. 2, pag. 57, nota. — Ughellus in *Italia Sacra*, vol. 9, pag. 453. Jo Bapt. Paciuchello in *Epist. famil.*, vol. 2, pag. 160. — Quest' ultimo erroneamente lo chiama Matteo.

Si leggono nella *Raccolta di poesie siciliane* pubblicate da Bernardo Bonajuto, vol 2, in-8. *Palermo, presso Bentivegna*, 1774.

AGATHA (*Ben. de*) da Catania professore di metafisica nel seminario de' chierici di Palermo, e seguiva le opinioni di Locke. Levatosi contro di lui Giuseppe Guglieri da Oneglia delle scuole pie dichiarò che il metodo dell' Agata putiva di epicureismo. Venne perciò intimata una solenne, e pubblica disputa, per tre giorni. Dichiarate da Roma quelle tesi dell'Agata ardite e pericolose, fu questi inibito leggere; e ritornò nel seminario lo studio della filosofia del Wolfio. Passò indi a dettar filosofia in Catania: morto lui tornò il sistema Wolfiano in quella cattedra.

— Metaphysices prospectus in varias theses distributus, quos publico exponunt examini clericorum alumni, in-4°. *Catanæ ex typ. Francisci Pastore* 1781.

AGATHONIS leontinensis tragicus.

— Fragmenta.

Si leggono presso Hertelio, pag. 170 e presso Grozio pag. 436.

Riccardo Bentley nella *Disertazione alle epistole di Euripide*, tradotte in latino da Lenneplo, pag. 82 e nella edizione di Lipsia, pag. 63, asserisce di non essere diverso Agatone tragico dall'Agatone comico.

AGHIRRE (*Didacus*). Nobile Salernitano. Nacque nel 1632 e si distinse nella filosofia, teologia, e dritto canonico. All'età di anni 14 sostenne nella cattedrale di Salemi alcune tesi di filosofia con molto plauso, ed ammirazione de' dotti trapanesi. Indi laureato in giurisprudenza nell' Università di Messina, si portò in Palermo, ad esercitare la professione di avvocato, e da questa passò in Roma, ove fu molto applaudito e lodato nella avvocazia. Ivi nell' anno 1684 sostenne il concorso di lettore nella celebre Accademia della Sapienza, e di cattedratico di giurisprudenza civile e canonica; s' ignora l'anno della sua morte (1).

— Theoricæ praxis ad institutiones D. Iustiniani Imperatoris liber primus, sive vera docendi methodus pro breviori, faciliori et utiliori scientiæ legalis amplexu, in-12°. *Romae, typis Jo. Francisci Buagni*, 1693.

AGIO (*Gio. Francesco*) da Malta.

— Lettera sopra diversi oggetti naturali della Sicilia al signor Seguier.

Leggesi nel vol. secondo della nuova Raccolta di Calogerà.

AGITTA (*Placido*) da Patti, chierico regolare dei Ministri degli infermi; coltivò la filosofia e la teologia: morì nel luglio 1675 (2).

— Vita e martirio di s. Febronia vergine e martire cittadina di Patti in Sicilia, col compendio della vita di s. Liberale vescovo e martire, in-12°. *Roma, presso dei Lazari*, 1663.

(1) Mongitore in *Biblioth. Sicula*.
(2) Franc. Aparo in *Sicil. triumph.* pag. 56.

AGLIATA (*Gerardo*). Nobile palermitano: si ignora l' anno della sua nascita; morì nella sua patria il 30 agosto 1590: coltivò le lettere e le muse.

— Rime.

Si leggono nel primo e secondo libro delle *Rime degli Accademici Accesi*, in-8. *Palermo presso Matteo Maida* anno 1571 e 1573.

A togliere ogni equivoco bisogna sapere che favvi un altro Gerardo Agliata ancora palermitano giureconsulto, nato nel 1420, il quale molto scrisse, ma nulla pubblicò.

AGLIATA (*Giacomo*). Nobile palermitano: fiorì nel 1624: fu più volte senatore di Palermo.

— Notamento di tutti i capitani, pretori, giurati e governatori della Tavola della città di Palermo dal 1282 al 1626.

Leggesi in fondo alla *Cronologia de' Viceré di Sicilia* di Vincenzo Auria.

AGLIATA (*Datius*). Nobile palermitano: si ignora l'anno della sua nascita: morì in Malta rettore di quel collegio il 21 gennaro 1657.

— Oratio in solemni studiosum lustratione, habita in aula collegii panormitani Soc. Jesu, in-4°. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1636.

— Gemina Portus Sapientiæ, ad illustrissimum Senatum panormitanum ipsius renascentis anni literarii feriis, oratio altera, in-4°. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1640.

AGLIATA (*Giovanni*). Giureconsulto palermitano: fu più volte giudice e presidente del Concistoro e del regio Patrimonio: coltivò le muse e morì il 6 aprile 1675.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nelle *Muse siciliane*.

AGLIATA (*Bernardinus*). Giureconsulto palermitano, fiorì verso il 1690.

— Allegationes in causa præcedentiæ ad intellectum Constitutionis LXXXIV. Gregorii XIII aliorumque apostolicorum diplomatum ac S. R. C. decretorum super materia, de qua agitur, emanatorum, pro rr. pp. s. Mariæ Angelorum cæterisque Regularibus contra rr. pp. s. Zitæ; in-fol. *Panormi, ex typographia Jacobi, Epiro*, 1690.

AGLIATA E PARUTA (*Francesco*). Palermitano, figlio del principe di Villafranca: nacque il 25 aprile 1629: coltivò le belle lettere e la poesia: morì il 12 giugno 1697 (1).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella part. 2 del tom. 1. delle *muse siciliane*.

(1) Viene molto lodato da Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane*, part. 2 del tom. 1. pag. 179.

AGLIOTI (*Paolo*); da Messina, morì nel 1743.

— Compendio della Storia di Sicilia.

Leggesi ne' *principii della Storia per l'educazione della gioventù* dell'ab. Langlet.

— Spiegazione di due antiche mazze, di ferro ritrovate in Messina e descritte dal Naufragante e dall'Ardito, accademici Peloritani, V. Quingles.

— Lettera del signor N. N. al signor N. N. palermitano, intorno all'istanza del Senato di Palermo, presentata in istampa al re delle due Sicilie, per rivocare il titolo di capitale della Sicilia dato a Messina nei trattati colla Porta Ottomana, in-fol. *Venezia*, 1742.

L'autore occultò il nome.

AGNELLO (*Tommaso*) da Lentini dell'ordine dei Predicatori, incerto è l'anno di sua nascita: Fu adorno di molta virtù e dottrina, versatissimo nelle scienze positive e celebre predicatore. Il sommo pontefice Gregorio IX, lo spedì Inquisitore generale in Napoli, dove egli fondò il convento de'Domenicani, ove prese l'abito e fu Priore per dieci anni. Circa il 1260 da Alessandro IV secondo alcuni, e da Clemente IV secondo altri fu innalzato alla dignità di Vescovo di Betlemme, e Legato apostolico per le orientali e trasmarine regioni, e con molto beneficio delle anime tali cariche sostenne per molti anni. Tornato in Italia fu creato Arcivescovo di Cosenza a 19 aprile 1268 e nell'anno 1272 venne trasferito all'arcivescovato di Messina Ma non arrivò a prenderne possesso. Indi per le guerre che il Pontefice Gregorio X ebbe a sostenere pe' luoghi santi, nello stesso anno a 22 di aprile fu eletto Patriarca Gerosolimitano per essere di giovamento alle sacre spedizioni: finalmente fu spedito Legato apostolico per le provincie di Oriente e creato vescovo di s. Giovanni d'Acri. Fu lodato altamente dal Pontefice Gregorio nelle lettere credenziali, dategli pel re delle Gallie. Morì con fama di santità nel 1276, secondo alcuni, e secondo altri nel 1277 (1).

— Vita s. Petri martiris ex ordine Prædicatorum.

Extat apud Surium *Vitae sanctorum* in mense Aprilis, in fol. Coloniae Agrippinae sumptibus Joan Kreps et Herman. Mili 1613. — In Daniel. Papebrochium et Gothefrid. Henschenium in *Actis ss.* mense aprilis volum. 3, pag 686.—In Bollandiat. 29 aprilis.

Nei comizii generali celebrati in Pisa nell'anno 1276 tenuto dai pp. dell'ordine de' Predicatori fu decretato di leggersi in ogni convento la vita sopradescritta (1).

AGNELLO (*Gaspare*).

— Ragioni per la suscettibilità di Giovanni Antonio Colonna Romano duca di Cesarò ne' feudi non ostante lo stato ecclesiastico, in-fol. *Palermo* 1741.

AGNELLO (*Alberto*) Cappuccino: Fiorì verso il 1740.

— Circolo doloroso; ossia Discorsi predicabili sopra i dolori di Maria Vergine, in-4°. *Palermo*, 1750.

Di quest'opera si pubblicò il solo primo volume.

— Credo eucaristico, o Motivi e discorsi predicabili in tutti i giorni dell'anno in venerazione del ss. Sacramento, in-4°. volume primo, *Palermo*, 1760.

L'opera doveva essere composta di dodici volumi; ma non si pubblicò che il primo; il quale contiene 372 discorsi.

AGNELLO (*Giacinto*). Nacque in Palermo il dodici febbraio 1791. Fu d'integerrimi costumi ed amante della patria, studiò sotto Nascè, e Michelangiolo Monti. Negli avvenimenti del 1812 vi prese parte seguendo il Balsamo ed il Castelnuovo; per cui fondò un giornale intitolato *La Cronica* che sosteneva la costituzione. Fu Deputato alla Camera siciliana de' Comuni del 1848. Fu amico sincero di Ruggero Settimo: morì in Palermo il 18 giugno 1870.

— Cronaca di Sicilia; giornale di Palermo, anni 1813 e 1814, in-fol.

Questo periodico cominciò in settembre 1813 e terminò il 1814 era compilato da Giacinto Agnello e dal cav. Giovanni Aceto. Per un'articolo contro i demagoghi di quel tempo fu chiamato Agnello in settembre 1813 alla barra, ma essendo stato aggiornato il Parlamento l'autore non patì castigo. V. *giornale costituzionale*.

— Armida e Rinaldo, cantata a 3 voci, in-8°. *Palermo, nella tipografia reale di guerra*, 1814.

---

(1) Leandr. Alberti *de Viris illustr. Ord. Prædicat.*, libr. 3, pag. 83. — Jo Mich. Pius in *Vit. vir illustr. Ord. Praedicat.*, lib. 1, pag. 263. — Vincent. Fontana in *Theatr. dominican.*, par. 1, cap. 3, tit. 4, pagina 43, et titul. 64, cap 4 pag. 85, cap. 5; tit. 8, pagina 114. — Ambr. Altamuranus in *Bibliotheca dominicana*. pag. 45, Domin. M. Marchesius in *Diar. dominican.* vol. 3, pag. 81. — G. Mich. Cavalerio nella *Galleria de' Sommi Pontefici dell' Ord. dei Predicatori*, vol. 1, cron. 1 cent. 1, pag. 34. — Henr. Spondanus in *Annal. eccles.* an. 1272, n. 2. (*) — Rocchus Pirrus in *Sicilia sacra*. Not. *Eccles. Messan.* et in Not. *Eccl. Syracus.* — Carol. Ant. Conversanus in *Aetherea Leontin. gloria*, pag. 43. — Hier. Ragusa in *Elogiis sicul.*, pagina 284. et in *Sicil. Bibliotb. vetus*, pag. 274. — Mugnos nella *Famiglia Colonna*, pag. 137 e seg. — Filadelfo Mauro nella *Stor. de' ss. Alfio, Filadelfio e Cirino*, cap. 10, pag. 71.—Cirino Mauro nel *Lentini abbattuto da' tremuoti*, pag. 35.—Ughello in *Ital Sacra*, vol. 9, pag. 293. — Ger. Jo Vossius in *Historicis latinis*, lib. 2, cap. 17, pag. 480. — Elias Dupin in *Bibliot. ecclesiast.*, vol. 10, pag. 82. — Casim Oudin in *Suppl. ad Bellarminum de Script. eccles.*, pag. 548.— Moreri in *Dict.* vol. 1, pag. 118. — Amico nel *Lessico* tradotto da Di Marzo, vol. 1. pag. 692.

(*) Spondano confonde il nostro Tommaso con Rainaldo da Lentini suo fratello.

(1) Baronio in not. *Martyrol.* rom. 29 aprile, pag. 209.

— Notizie intorno ad un codice, relativo all'epoca svevo-angioina che si possiede dalla biblioteca settimiana (principe di Fitalia), in-4°. *Palermo,* 1832.

La descrizione del sopradetto codice è del sac. Nicolò Buscemi.

— Amalarico, tragedia di Vincenzo Monti. V. Franco (Francesco). V. Insenga (Pompeo).

Questa tragedia fu dettata in compagnia dei suoi due amici Francesco Franco e Pompeo Inzenga col nome di Vincenzo Monti, venne rappresentata più volte nel teatro Carolino con molto applauso, e se ne fecero tre edizioni di più migliaia di copie.

— Deca di belle arti, giornale letterario artistico. V. Franco (Francesco).

AGNELLO (*Angelo*). Figlio del precedente.

— Tariffe legali di ragguaglio tra la moneta siciliana e napoletana in lire nuove italiane, o franchi e viceversa, in-4°. *Palermo, presso Piola e Tamburello,* 1861, ed in-16°, ivi 1861.

— Tavole prontuarie officiali della reciproca riduzione del sistema metrico legale di Sicilia, col sistema metrico decimale, in-4°. *Palermo, presso Piola e Tamburello,* 1861.

— Tavola di ragguaglio dei pesi di Sicilia coi pesi metrici decimali per uso del popolo, in fol. aperto. *Palermo,* 1862.

— Tariffa legale del nuovo sistema monetario per uso del popolo, in fol. aperto. *Palermo,* 1862.

— Tavole prontuarie di tutte le misure agrarie di Sicilia col sistema metrico decimale, in-4°. *Palermo, presso Piola e Tamburello,* 1862.

— Quadro generale di ragguaglio dei pesi e delle misure di Sicilia, col sistema metrico decimale adottato all'uso del popolo, in-fol. aperto, *Palermo,* 1862.

— Tavola di ragguaglio delle misure lineari di Sicilia e le misure lineari metriche decimali per uso del popolo, in-fol. aperto. *Palermo,* 1862.

— Sulla ecclissi totale di sole del 22 dic. 1870, visibile in Sicilia, risultamenti di calcoli esposti agli amatori d'astronomia, in-8°. *Palermo, L. Pedone Lauriel, ed.* 1870. *(Tipografia Costa), con due tavole cromolitografiche.*

— Brevi cenni sulla celebre cometa di Carlo V.

Si legge nel vol. 2 del *Poligrafo*, giornale di Palermo.

— Codice metrico siculo ridotto a sistema metrico decimale e viceversa.

Pronto per le stampe.

— La medesima opera ridotta in 24 grandi quadri, per norma di ciascuno dei 24 circondarii di Sicilia.

Pronto per le stampe.

AGNELLO (*Luigi*).

— Commento alla legge del 21 marzo 1817.

— Sul contenzioso amministrativo, in-8°. *Palermo. Policromo-tipografia Natale,* 1857.

AGNETO (*Gioachino*). Forense palermitano fiori verso il 1759.

— Scelta di alcune aringhe, composte e recitate ne' tribunali e magistrati del Regno, in-4°. *Palermo, presso Pietro Bentivegna,* 1760.

In quei tempi lo studio della giurisprudenza rinvigorissi alquanto per un' Accademia dal governo istituita nello svolgere del 1759, nella quale sotto la vigilanza dei primi magistrati, materie interessanti venivan discusse. Decadde allora nel Foro l'uso di scrivere in latino; ma non ancora correttamente usavasi il volgare: epperò il nostro autore a norma di quei giovani che togliessero a difendere le cause altrui, pubblicò molte sue arringhe, le quali trattavano di gabelle, di commercio; ed una sulla servitù urbana, fu molto in pregio perchè maneggiata con qualche novità: di esse però un sol volume vide la luce.

Non v' ha egli dubbio, scrive il dotto Scinà (pagina 319) che tali allegazioni sono in bell'ordine disposte, con chiarezza scritte, nè mancano di principii e di condizione; ma non hanno belli e rettorici dettati, non pregio di eleganza, e leggendoli la mente e l'animo non ti riscaldano.

AGNETTA (*Antonio*).

— Memoria pel monastero di s. Nicolò l'Arena di Catania contro molti monasteri casinesi, in-4°. *Palermo,* 1832.

AGNETTA (*Francesco*).

— Sopra quel verso di Dante. *Forse cui Guido vostro ebbe a disdegno.*

Leggesi nel n. 78 delle *Effemeride sicole.*

— Pella cattedrale di Caltagirone contro il signor Genova, in-8°. *Palermo,* 1841.

AGNETTA (*Cosma*) dotto geometra: pubblicò

— Tabula novissima perpetua auroræ, ortus solis, meridiei et mediæ noctis ad horas italicas, civiles et latitudinem borealem supputata; additis aliis quinque tabulis etc. in-4°. *Panormi, typis Francisci Valenza,* 1753.

Questa tavola venne confutata dal p. Gabriello Bonomo con lo scritto titolato *Digressio de Crepusculis* che si legge in fondo della sua *Horographia.*

AGNETTA DI GENTILE (*Francesco*) di Palermo figlio del fu Antonio forense.

— La città massima dissertazione, in-8° piccolo. *Palermo presso G. Pedone,* 1868.

— Angiolo, racconto intimo, in-18°. *Palermo, presso Francesco Giliberti,* 1869.

Questo racconto fu pubblicato sotto il pseudonome di Carlo Berkins.

AGOSTINO NOVELLI (*beato*). Si è molto contrastato sulla patria di questo beato: i terminesi lo dicono loro cittadino, ed il Mongitore sostiene essere palermitano. Si ignora l'anno di sua nascita: il suo nome nel secolo era Matteo di Termini; fu celebre giureconsulto, ed era stato elevato al grado di regio Consultore. Indi abbandonato il mondo vestì l'abito agostiniano, ascrivendosi nell'ordine degli Eremiti agostiniani e cambiò il primo suo nome con quello di Agostino. Visse in religione una vita virtuosa e penitente, nell'anno 1309 secondo alcuni, e secondo altri nell'anno 1310 morì dopo di essergli stata predetta da un angiolo la sua morte. Dio glorificò con molti miracoli il nome ed il sepolcro di questo beato, il cui corpo si venera nel convento degli agostiniani di Siena.

— Constitutiones ordinis fratrum Eremitarum s. Augustini, in-4°. *Romæ*, 1581.

È stato molte volte ristampato.

AGOSTINO (*Ottavio*). Nacque in Palermo l'anno 1615; fu sacerdote di somma dottrina, per la quale venne elevato alle più alte dignità ecclesiastiche. Il pontefice Clemente X. lo elesse a consultore della Congregazione dell' Indice. Morì in Palermo il 23 maggio 1682 (1).

— Orazione per s. Ottavio martire, in-4°. *Roma*. 1644.

— Relazione delle feste della beatificazione e vita di s. Pietro d' Arbues, in-4°. *Palermo*, 1665.

— Compendio della vita di s. Ottavio martire.

Leggesi nel Riccio *La Fede coronata nel martirio dei ss. Ottavio e compagni*, in-8. *Venezia, Nicolò Pezzana*, 1659.

AGOSTINO (*Domenico d'*) Sacerdote palermitano; si ignora l'anno di sua nascita; morì a 20 febbraro 1692.

— Discorsi della ss. Eucaristia, vol, 3, in-12. Il primo volume. *Palermo, presso Giovanni Epiro*, 1688. il secondo volume, ivi, *presso Pietro Coppola*, 1689, il terzo volume, ivi, *presso lo stesso*, 1690.

— Sermoni vol. 2, in-12°. *Palermo*, *presso Pietro Coppola*, 1691.

AGOSTINO (*Agostino M.*)

— Direttorio di spirito circa la vocazione, ecc. per le monache basiliane, in-8°. *Messina*, 1754.

AGRAZ. (*Ant.*) da Palermo.

— Oratio Caroli II. Hispaniarum regis nomine ad Clementem X. Pont. Max. habita, in-4°. *Romæ*, 1671.

— Donativum voluntarium politicum diatribæ, in-4°. *Romæ*, 1672.

AGRESTA (*Apollinare*) e Pietro Menniti.

— Vita di s. Basilio Magno.

AGRICOLA (*Ellenio*); della Piana dei Greci provincia di Palermo.

— Apologia istorica dell' uso della crocetta di argento che portano pendente sul petto le monache basiliane del real monastero del ss. Salvadore di Palermo, in-4°. *Napoli*, 1722.

L'autore è Giorgio Guzzetta fondatore del seminario dei greci in Palermo e della Congregazione dell' Oratorio nella Piana sua patria, che si servì del pseudonome di Ellenio Agricola.

AGRIGENTO (*Vincentius*). Nacque in Palermo il 23 novembre 1587 come si osserva nei libri di nascita della parrocchiale chiesa di s. Nicolò la Kalsa e non in Piazza, come erroneamente crede Gio. Paolo Chiarandà (1). Risplendette molto nella giurisprudenza, e fu elevato all'alto grado di Presidente del R. Patrimonio: morì il 4 febbraio 1647. È molto lodato da Mario Cutelli (2).

— Allegationes pro illustribus d. Anna et d. Ignatio Moncada et Gaetano marchionibus Sortini contra illustrem d. Cæsarem Gaetano principem Cassari.

Leggesi nel vol. 1, di Cutelli *de Donationibus* da pagina 163 a 186. Lasciò mss. le seguenti opere:

— Consultatio de armorum gestatione respectu famuli.

— Annotationes ad Homeri Iliadem.

AGRO' (*Natale*) da Troina.

— Necrologia del medico Gaetano d'Angelo da Troina, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Sulle cause e sulla cura de' piedi torti congeniti, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Memoria sulla stenocardia.

Leggesi nel giornale di *scienze mediche* di Palermo, anno 1836.

— Osservazioni su di una donna di Palermo avente le apparenze esteriori di uomo e creduta ermafrodita.

Leggonsi nel giornale di *medicina pratica* di V. L. Brera, fasc. 92, anno 1817, bim. 2.

— Descrizione di un feto mostruoso senza nervi, cervello e cervelletto.

Si legge negli *Atti dell' Accademia Gioenia*, anno 1827.

---

(1) Riccio *La fede coronata*. — Buonafede *Palermo patria di S. Agata*, par. 2, cap. 9, pag. 65 e 68 e nella prosapia di s. Agata, § 5, pag. 17. — Giuseppe Galeano nei *Diporti giovanili*, pag. 202.—Vincenzo Auria nella *Rosa Celeste*, pag. 28.

(1) Gio. Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza*, lib. 4, cap. 4, pag. 270.

(2) Mar. Catelli in libr. de *Donationibus*, spec. 12, numero 319, pag. 68.

— Considerazioni medico-legali intorno alla necroscopia di un individuo morto in seguito di una ferita grave sulla testa.

Si leggono nella *Rivista di scienze mediche* di Palermo, vol. 1, anno 1847.

— Osservazioni cliniche di medicina omiopatica.

Leggonsi ne' vol. 2 e 4 degli *Annali di medicina omiopatica*, Palermo, anni 1838 e 1839.

— Osservazione anatomica-patologica di un merocele cangrenato.

Sta nel *Giornale di medicina pratica* del cav. Valeriano Luigi Brera fasc. 32 Venezia 1817.

— Lettera su' vizii di conformazione, diretta al professore Giovanni Gorgone.

Trovasi nel *Giornale gioenio di Catania* anno 1830.

— Tecologia, caso di gravidanza doppia e casi di braccio previo, evoluzione spontanea, osservazioni.

Stanno nel vol. 1. della 2. serie del *Giornale del gabinetto gioenio di Catania* anno 1851.

AGUGLIA (*Salvatore*).

— Osservazioni sulle origini siciliane, e su talune opinioni intorno ad esse.

Si leggono ne' n. 2 e 3 della *Rivista scientifica letteraria di Sicilia*.

AGUILERA (*Emmanuele*) della Compagnia di Gesù. Nacque in Licata nel 1677, e dopo avere letto più tempo filosofia e teologia, dedicossi allo studio del latino. Sotto il nome di Domenico Gal letti dette di nuovo alle stampe in Macerata la *Fraseologia* del celebre p. Placido Spadafora nell'anno 1734, con delle aggiunte. Altra edizione se n'ebbe in Napoli in 2. vol. in 8. nel 1748 con nuove addizioni. Molta cura davansi i Teatini non che i Gesuiti per apprender quella lingua, la quale venia chiamata la lingua dei dotti, la lingua delle controversie e della stampa. Or il p. Aguilera tutti quelli del suo tempo avanzò, scrivendo il latino con pulitezza ed eleganza senza pari, l'opera di lui che più levò il grido fu secondo il ch. Scinà (1) la storia della provincia gesuitica in Sicilia, che dettò a dire il vero con facilità e sapore latino. Non di rado unisce alla lingua di Livio quella di Orazio o di altro poeta; manca talora di finezza nel giudicare, e spesso narra qualche nonnulla, o delle minute cose con quello studio con cui sarebbesi scritta la storia romana. Nel 1731 col padre Lupi contribuì il nostro Autore all'istituzione di un' accademia nel seminario dei Gesuiti sotto il nome degli Argonauti: era essa composta di diciotto nobili allievi, nove dei quali esercitavansi nelle armi, e gli altri coltivavano le lettere. Fu eziandio per cinque anni rettore del seminario de' nobili, e morì in Palermo a 28 agosto 1740.

(1) Scinà prospetto, pag. 105.

— Bagnarius pædagogus ad scholam revocatus, et in ea egregie elisus, et castigatus a Fabio, et pueris infimæ classis ab ineptissimos animadversiones et notas in Emman. Alvari grammaticas institutiones, vindice Cornelio Ferrandino Casteldensis, in-12°. *Taurini*, 1704.

Quest'opera fu scritta contro Lazzarini, che aveva censurato la Grammatica di Alvaro.

— Epigrammata selecta ad dominum Lazarinum, editio secunda castigatior, in-12°. *Augustæ Vindelic*, 1705.

— Examen dissertationis theologicæ negantis baptismum infantis in utero, editæ a d. Martino Orelli barnabita, in-8°. *Florentiæ*, 1710.

— Castigatio primæ orationis per optimis studiis germanique eloquentia editæ a Dom. Lazarino de Murro authore Antonio Palatio Leonino Carpensi, in-4°. *Bassani*, 1711.

L'Aguilera pubblicò quest' opera sotto il nome di Antonio Palatio.

— Lettera del conte Aurelio Rosalbi al signor Carminio Donzelli, in-8°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1728.

— Riflessioni sopra la difesa del foglio volante, ecc., in-8°. *Palermo presso Stefano Amato*, 1729.

Questi due scritti sono contro il Vallesi e furono pubblicati tutti e due anonimi.

— Ragguagli dell'accademia degli Argonauti nuovamente istituita nel r. i. collegio dei nobili della C. di Gesù, e prime funzioni pubbliche della nuova assemblea, in-fol. *Palermo*, 1732.

In detta opera l'autore occultò il nome.

— La divozione a Maria ss. del Lume esposta alla venerazione, ed alla preghiera dei suoi devoti; vol. 2, in-12°. *Palermo*, 1733.

Benchè quest'opera siasi pubblicata anonima, si sa che l'autore è Emmanuele Aguilera; il quale promosse in Sicilia la divozione alla Gran Madre di Dio col titolo sopradetto.

— Oratio in funere admodum R. P. Petri Mariæ Regii panormitani S. J. habita in aula magna Regii Imperialis collegii nobilium panormitani S. J. tertio kal. decembris 1733 a Salvatore Ventimiglia, etc. in-4° picc. *Panormi, typis Stephani Amato*, 1734.

Questa bella orazione fu scritta dall'Aguilera e letta dal Ventimiglia.

— Informazione alla suprema Giunta di Sicilia intorno alla lite di servitù di fabbrica che verte fra il collegio della C. di Gesù e il monastero de' Sett' Angeli, in-fol. *Napoli*, 1737.

Opera anonima.

— Pratica divota di nove giorni precedenti alla festa del gran taumaturgo s. Antonio di Padova, in-12°. *Roma*, 1737.

— Nota delle ragioni del collegio di Palermo nella causa di fabbrica col monastero dei Sett' Angeli, in-fol. *Napoli*, 1738.

Anonima.

— Breve risposta ad una lunga scrittura nella lite di servitù di fabbrica che verte fra il collegio della C. di Gesù e il monastero dei Sett' Angeli, in-fol. *Napoli*, 1738.

Opera anonima.

— Provinciæ siculæ Soc. Jesu, ortus et res gestæ ab anno 1546, ad an. 1672, vol. 2, in fol. *Panormi typis Angeli Felicella* 1737-40.

Opera molto stimata per la castigata latinità, e per la descrizione che fa di anno in anno della fondazione delle case, chiese e collegi, e delle vite ed opere dei Gesuiti più insigni per sapere e per virtù.

Poco comune L. 15 a 20.

— Traslazione di s. Calcedonio alla sua nobile cappella nella chiesa di s. Francesco Saverio, con un saggio delle grazie da lui dispensate, pubblicata dal sac. Andrea Gelardi, in-4°. *Palermo*, 1766.

— Risposta ad un foglio volante intitolato *Pruova evidente che i nomi dei paesi, ecc, s. l. ed. an.*

AHMED BEN ABD AL AHAB AL BAKARI AL TAIM AL CARSCHI; detto *Novario*; morì nell'anno 732 dell' Egira, 1331 di G. C. Scrisse un' opera intitolata *Katab bihayat alarab fi fonum aladab*; val quanto dire, tutto ciò, che può desiderarsi di sapere ne' vari rami di belle lettere ecc. L'opera è divisa in cinque parti; le prime quattro offrono ciò che concerne la fisica, la storia naturale, morale ecc.; l' ultima parte, divisa in cinque sezioni, è riserbata alla storia, e nell' ultima sezione l' autore dà una descrizione storica della Sicilia. L'intera opera conservasi nella biblioteca reale di Parigi, e la parte, che riguarda la Sicilia fu voltata in francese dal sig. Caussin de Perceval; il quale l'inviò insieme col testo al nostro canonico Rosario Gregorio che la tradusse in latino e la inserì nella sua opera *Rerum arabicarum ampla collectio* pag. 1 a 29, dolendosi di non restare contento di alcuni passi tradotti dal Caussin. Finalmente Riedsel pubblicò la sua traduzione francese in fondo del suo *Viaggio in Sicilia*, accusando egli pure il Gregorio di alcune inavvertenze nella sua traduzione latina.

AIACE FLAGELLIFERO.

— I Cicisbei di un seminario, ode, in-8°. *Palermo, presso G. Polizzi*, 1862.

AIDONE (*p. Paolo*) da Termini dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fu versatissimo nella storia sacra e nel dritto ecclesiastico: si ignora l'anno della sua nascita: morì a 24 giugno 1682.

— La Chiarezza rischiarata a s. Chiara di Assisi dall' altrui usurpazione vendicata. Minorica difesa, in-4°. *Palermo, per Domenico Anselmo*, 1687.

Con quest'opera l'autore rivendica s. Chiara dalle pretese dell'ab. Pietro Tornamira, che ascrive all' ordine Cassinese la Santa.

AIDONE (*Agostino*) V. Daidone (Agostino).

AIELLO (*Santi*) da Palermo. Prefetto della scuola militare, volgarmente detto Capo maestro: Fiorì verso il 1610.

— Istruzione di artiglieri, in-8°. *Palermo, presso Antonio de Francisci*, 1610.

— Lo stesso libro con le addizioni di Girolamo Orlando, in-4°. *Palermo, presso Bua e Camagna*, 1669.

La medesima opera fu compendiata da Giambattista Marasca e leggesi in fondo del libro titolato: *Delle misure sopra li tre generi dell'artiglieria da vari maestri dell'arte*, in-8. Parma, presso Giuseppe Rosetti, 1695.

AIELLO (*p. Gio. Crisostomo*) Nato in Palermo il 16 febbraio 1680. Religioso del terz'ordine di s. Francesco: fu buon predicatore del suo tempo: S' ignora l'anno della sua morte.

— Il Salomone secondo, maggiore del primo. Orazione panegirica in lode di S. R. M. Vittorio Amedeo Primo re di Sicilia, di Gerusalemme, di Cipro, duca di Savoia, principe del Piemonte, ecc., in-4°. *Palermo, presso Francesco Cicchè*, 1713.

AIELLO (*ab.*) dell' ordine di s. Basilio.

— Analisi delle facoltà scientifiche e modo di studiarle. - Analisi dell' uomo sopra i punti principali che allo stesso appartengono. - Analisi della storia arcana della natura, vol. 3, in-12°. *Napoli, presso Vincenzo Manfredi*, 1792.

Quest'opera è scritta con facilità, ma non ha disegno; ed è assai superficiale. Scinà; *Prospetto* vol. 3. pag. 405; nota 1.

AIMÈ (*moine du Mont-Cassine*)

— L' ystoire de li Normant et la chronique de Robert Viscart, par Aimé, moine du mont Cassin; publiées pour la premiere fois, d'après un manuscrit français inèdit du XIII siecle appartenent à la Bibliothèque royale par m. Champollion-Figeac, in-8°. *Paris, Jul. Renouard*, 1835, L. 10.

Quest'opera fu da principio scritta in latino dal monaco cassinese Amato, e tradotta in francese nel XIII secolo. L'editore ha conservato l'antica informe ortografia, e vi precede un lungo ragionamento, accompagnato da opportune dilucidazioni.

AIROLDI (*m. Alfonso*) de' conti di Lecco. Nacque in Palermo nel 1727 dal marchese Giambattista Airoldi, conte di Lecco di nobilissimo san-

gue milanese e da Teresa Reggio de' nostri principi di Campoflorito. Percorse Alfonso sotto abili precettori de' pp. Teatini le scienze umane e divine. Addicendosi allo stato chiesiastico diessi allo studio della antica disciplina, degli antichi dritti della chiesa, della teologia, del dritto civile e canonico, non trascurando in pari tempo lo studio delle patrie cose, visitando di persona gli avanzi di quei monumenti che annunziano l'antica gloria, la ricchezza e la cultura dell'Isola nostra. Invitato da' conti di Firmian e di Vilzeek al servizio illustre di estero principe, niegossi egli del tutto a quei lusinghieri inviti, voglioso unicamente di adoperarsi al servizio del proprio principe ed a pro della patria. Morto il Torremuzza scelto venn'egli dal re ad illustrare le antiche memorie della Sicilia e per opera di lui si trassero in Girgenti dalla terra, al dir dello Scinà, i ruderi del famoso tempio, il secondo dopo l'altro di Grecia, di Giove Olimpico. Fu elevato a molte onorevoli cariche ad arcivescovo di Eraclea, a Giudice della Regia apostolica legazione, a Cappellano maggiore del Re nella Sicilia di qua del mare, Cavaliere del R. ordine di s. Gennaro ecc. Morì in marzo 1827.

— Orazione encomiastica per Maria Amalia Walburga moglie di Carlo III, recitata nel suo giorno onomastico nel palazzo senatorio di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1753.

— Orazione per m. Marcello Papiniano, Cusani Arcivescovo di Palermo a nome dell'Accademia palermitana nel riceverlo per protettore, in-4°. *Palermo, presso Ferrer*, 1754.

— Codex diplomaticus Siciliæ sub saracenorum imperio ab 827 anno ad 1072 nunc primum e mss. mauro occidentalis conscriptus cura et studio Airoldi Alphonsi archiepiscopi Heraclensis, in fol. *Panormi, typis regiis*, 1788.

Si pubblicò il solo primo volume.

— Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli arabi, pubblicato per opera e studio di Alfonso Airoldi arcivescovo di Eraclea; giudice dell'Apostolica legazione e della regia Monarchia del regno di Sicilia: vol. 6, in-4°. *Palermo nella reale stamperia*, 1789 al 1792, con due *fac-simile* del codice martiniano.

La scoperta di questo mss arabo si crede una impostura letteraria del canonico Giuseppe Vella maltese; ciò sostenne m. Hager ad istigazione del nostro canonico Rosario Gregorio in uno scritto titolato *Relation d'une insigne imposture litter. decouverte dans un voyoge fait en Sicile en 1794, traduit de l'allemand* in-4. Erlang. Palm. 1799. Vedi sul proposito *Mazarin encicloped.* an. 5; vol. 6. pag. 330 a 336.

Oggi però la Società degli Arabisti oltramontani sostiene la veridicità del codice intiero; lasciamo quindi ai posteri lo sviluppo della verità.

Vend. i sei vol. colla Relazione di Hoger fr 176 Langlès. I soli 6 vol. fr. 24. 50. Reina; fr. 20 Sacy.

— Libro del consiglio di Egitto, tradotto da Giuseppe Vella, cappellano del sacro ordine Gerosolimitano, abate di s. Pancrazio, in fol. mass. arabo ed italiano, *Palermo, presso la reale stamperia*, 1793.

Bellissima edizione.

Quest'opera così bene stampata, di cui si fecero due edizioni nello stesso anno, una in fol. e l'altra in-4. senza il testo. non è che un'impostura letteraria come quella del *Codice diplomatico* e del *Codex diplomaticus* sopra citate. Furono egualme date fuori dal Vella con gli auspicii dell'Airoldi. Mentre era sotto i torchi il 2. volume il can. Rosario Gregorio fece rendere di pubblica ragione la impostura; sicchè l'opera non fu terminata di stampare, ed il Vella venne processato. V. Scinà *Prospetto della stor. letter. di Sicilia*, vol 3; cap. 4; pag. 296 a 383.

Vend. fr. 12, 50 de Sacy l'ediz. in fol.

— Dissertazioni sull'antica storia di Sicilia 1° la Sicilia abitata dai Sicani e da' Sicoli. 2.° La Sicilia abitata da' greci e da' cartaginesi. 3.° La Sicilia abitata dai romani. 4.° La Sicilia sotto i bizantini ed occidentali.

Si leggono nel vol. 2. delle *Memorie della Sicilia* raccolte da Guglielmo Capozzo.

Queste dissertazioni sono accompagnate da sette carte geografiche della Sicilia parallele oltre una tavola che rappresenta le vicende delle varie città, nelle epoche differenti a cominciare da' tempi eroici sino ai moderni. L'originale mss. conservasi nella biblioteca comunale a Qq. G. 75. Furono indi queste memorie ristampate con aggiunta di una memoria di Pietro Lanza principe di Scordia su gli Arabi e loro soggiorno in Sicilia, e di uno estratto della storia di Sicilia del can. Pietro Sanfilippo riguardante l'epoca normanna, con le sette carte geografiche di Sicilia che offrono le varie epoche, in 8. Palermo 1872.

AIUTAMICRISTO (*Elisabetta*). Nobile palermitana. S'ignora l'anno della sua nascita. Morì in Palermo verso il 1580. Coltivò le belle lettere e la poesia, e con somma lode viene celebrata dal Crescimbeni nella sua *Storia della volgar poesia*, lib. 4; pag. 280.

— Rime.

Si leggono nelle *Rime in lode dell'illustre ed eccellentissima signora donna Giovanna Castriota duchessa di Nocera di diversi uomini illustri* in-4. Vico Equense, presso Giuseppe Cacchio, 1585 a pag. 107.

ALABISO (*sac. Emmanuele*).

— Cenno storico sull'apparizione della ss. Vergine a due pastorelli sul monte della Saletta, in-8° piccolo. *Palermo, presso Giliberti*, 1862, *ed ivi presso lo stesso, in-8°*, edizione 2ª accresciuta e migliorata, 1868.

ALAGNA (*Salvatore*) da Marsala, fiorì nell'ultima metà del secolo XVIII, e studiò medicina e s'interpose fra le quistioni agitatesi con molto calore in Trapani dai medici Antonio Barcajoli da Milano, e Baldassare Migliorini trapanese, intorno al metodo dell'acqua fredda, e volle decidere con molta acutezza d'ingegno, e dottrina non poca. Compose eziandio il nostro Alagna alquanti sonetti che criticati da Ludovico Ant. Muratori, vennero da lui difesi, ma con troppa asprezza.

— Dissertatio epistolaris,.... de sudore in iis qui aquæ dicta utuntur superveniente, in adeo perniciosus atque damnabilis esse solent.... in-4°. *Catanæ, apud Simeonem Trento,* 1714.

— Epistola responsiva ad Franciscum Antonuzzo..... in qua ad evidentiam demonstratur inopyam tam nativam, quam adventitiam posse in deterius abire', ac de levi causa in cæcitatem migrare.... in-4°. *Panormi, typis Antonini Gramignani*, 1731.

— Altra edizione, in-4°. *Panormi, typis Angeli Felicella*, 1737.

— Difesa di cinque sonetti che prese a vituperare Leucoto Gateale (Lud. Ant. Muratori) in cui si dimostra quant' ei saggiamente prende a criticare le altrui composizioni, riguardando per buone, come gli antichi Greci solamente le sue, in-4° piccolo. *Catania, presso Pietro Bentivegna*, 1749.

ALAGNA SPANO' (*Antonino*).

— Riflessioni sull' importanza della famiglia in rapporto al dritto economico. Tesi per concorso, in-8°. *Palermo*, 1865.

— Introduzione agli studi del pauperismo, in-8°. *Palermo*, 1865.

— Istruzioni a un popolano sulla cooperazione. in-8°. *Trapani*, 1869,

ALAGONA (*Idelfonso*) V. Londolina (Giuseppe).

ALAGONA (*Petrus*) da Siracusa della Compagnia di Gesù, nacque nel 1549. Si rese celebre negli studi teologici, canonici e filosofici. Fu vicerettore della sua Compagnia nel collegio di Trapani, e venne elevato per la sua dottrina all' alto grado di rettore della penitenzieria in Roma e per trent'anni esaminatore degli ordinandi. Morì il 19 ottobre 1624 (1).

— Compendium manualis Martini Azpilcuetæ Navarri, de quæstionibus morum et conscientiæ, in-12°.

Pubblicò questa prima edizione col cognome materno di Pietro Guevara; indi col proprio cognome con l' aggiunta (2) *de usuris* dello stesso Navarro, in-24 Lugduni 1592; iterum in-24. Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1601 et in-16 Coloniae, typis Ermanni Milli, 1608.

— D. Thomæ Aquinatis, Theologicæ summæ compendium, in-16°. *Romæ*, 1620, *iterum*, in-12°. *Herbipoli typis Joannis Tolmari*, 1620 *et* in-16°. *Venetiis*, *apud Juntas*, 1624.

— Totius Juris canonici compendium, vol. 2, in-4°. *Romæ*, *sumptibus hæredis Bartholomæi Zanetti*, 1622 e 23 et in-4°, vol. 2. *Lugduni*, 1623.

ALAIMO (*Marc' Antonio*) e non Alcaimo come lo chiama il Morori (1); il quale dipoi altrove si accorda col Coronelli (2), che lo dice Alaimo. Nacque nel 1590; in Regalbuto e non in Regalmuto come erroneamente crede il Vanderlinden (3); fu celebre medico, e filosofo e nel 1610 ricevè in Messina la laurea dottorale per ambe le facoltà. Si stabilì in Palermo nel 1616; ove con felicissimo successo esercitava l'arte medica, attirandosi la stima dei più altolocati personaggi non solo della città, ma ancora di tutta la Sicilia, ed il suo nome si rese celebre in oltremonti. Da ogni parte veniva per lettere consultato. Avvenuta nel 1624 la peste in Palermo, nonchè in Castronuovo, Misilmeri, Bivona, Caltanissetta ed in altre terre di Sicilia, spopolando quei luoghi ove si presentava, lo Alaimo accorreva ove più incrudeliva il male, soccorrendo colla sua arte medica la languente umanità, senza veruno compenso ma per solo zelo e fraterna carità. Fu uno dei fondatori dell' Accademia medica di Palermo, e di cui fu Presidente. Molti Pretori del Senato di Palermo lo elessero a loro consultore ed a Deputato della salute pubblica. Fondò in Palermo una congrega e chiesa col titolo di Maria Santissima degli Agonizzanti ove fu sepolto, come lo assicura la iscrizione collocata nella sua tomba. Morì compianto da tutti i siciliani il 29 agosto 1662 nell'età di anni 72 (4).

— Discorso intorno alla preservazione del morbo contagioso e mortale che regna al presente in Palermo, ed in altre città e terre del regno di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Pietro Orlando*, 1625.

Poco comune L. 5.

— Consultationes pro ulceris syriaci nunc vagantis curatione, in-4°. *Panormi*, *apud Petrum Orlandum*, 1632.

---

(1) *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 656. Phil. Labbeus in *Chronol.* 1741 *Pinocotheca script. Soc Jesu* pag. 349. Foelix Gerardus in *Diar.* 19 oc'. pag. 59. Haubertus Miraeus in *Biblioth.* vol. 2. cap. 188. pag. 208. Joan. Bapt: Ricciolus in *Cronol. riformata* vol. 4. dic. 2. pag. 270. Vincent. Coronellus in *Biblioth*. vol. 2. n. 2565 pagina 459. Dom. Stanslaus Alberti in *Hist. Soc. Jesu* par. prima cap. 9 pag. 499. Ant. Mougitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 127. Alegambe pag. 370. Georg. Matth. Konig. in *Biblioth. vetus et nova*. Moreri in *Dict. histor*. vol. 1. pag. 165.

(2) *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 674.

(1) Vanderlinden in *Scriptis medicis* pag. 774.

(2) Moreri in *Dict. hist.* vol. 1. pag. 176.

(3) Id. ibid. pag. 150. Coronelli Bibliot. univers. vol. 2. n. 3512. pag. 685.

(4) Mich. Justinianus in *Literis memorabilis* par. 1. pagina 501. Sac. Michele Frazzetta nella *Vita del p. Luigi Lanuza* lib. 1. cap. 13 pag. 109 e lib. 3 cap. 2. pagina 279. Jo. Hoffmann in *Lexicon* vol. 1. pag. 966. Mongitore in *Biblioth sicula*. vol. 2. pag. 32.

— Consigli medico-politici composti d'ordine dell'Illustre Senato di Palermo per le occorrenti necessità della peste, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1652.

Raro L. 7, 50.

Questi consigli furono adottati dai governi di Spagna, di Napoli, di Genova, di Roma, di Sicilia e da altre città e nazioni.

ALAIMO (*Pietro*).

— Dritto del coerede di chieder porzione de' profitti percepiti dall'altro, in-8°. *Palermo*, 1843.

ALAIMO (*Francesco*) da Palermo.

— Un richiamo a Venezia, in-8° piccolo. *Palermo, tipografia Francesco Lao*, 1866.

ALASSANDRELLO (*Giambattista*) da Vittoria.

— Il giorno dei morti 1863 visione recata in versi, in-8°. piccolo. *Palermo, tipografia Francesco Lao*, 1864.

ALBAMONTE (*Cesare*) poeta palermitano, fiorì verso il 1615 (1).

— San Francesco di Paola; poema, in-8°. *Palermo, presso Antonio De Francisci*, 1611.

ALBAMONTE (*Francesco*) sacerdote palermitano, nato il 2 giugno 1669, uomo dotto e di integerrima morale. Fu egli che in questa nostra città introdusse l'uso di accompagnare il ss. Viatico. Fondò la società dell'Immacolata Concezione, i cui capitoli all'uopo da esso scritti furono confermate dal vescovo di Mazzara, e la congrega di Gesù e Maria della Loggia nella parrocchiale chiesa di s. Antonio in Palermo. Si ignora l'anno della sua morte.

— Vita angelica; ovvero Ristretto delle regole della venerabile primiera congregazione secreta di Gesù e Maria della Loggia, in-12°. *Palermo, presso Giambattista Accardo*, 1713.

— Divotissime istruzioni per la nuova opera dell'associazione del ss. Viatico eretta nella parrocchiale chiesa di s. Antonio della città di Palermo, in-12°. *Palermo, presso Giambattista Accardo*, 1713.

— Modo di recitare per le parrocchie ogni terza domenica di mese la coronella del ss. Sacramento con offerte e preghiere in prosa ed in verso, in-12°. *Palermo*, 1715.

ALBANELLI (*Dion.*).

— Encomium anagrammaticum literale purissimum; breve compendium vitæ, morum gestorumque Victorii Augusti, complectens anagrammata XLVIII juxta numerorum eius annorum, in-4°. *Panormi*, 1714.

(1) Paruta nei *Trionfi di s. Rosalia* pag. 15 — Coronelli nella *Bibliot.* vol. 2. n. 2814. pag. 13.

ALBANESE (*Enrigo*).

— Notizie di chirurgia pratica precedute da alcuni cenni storici e statistici nello spedale civico di Palermo raccolte nel biennio 1867 a 1868, in-4° fig. con tavole litografiche. *Palermo, officio tipografico di Benedetto Lima*, 1869.

— Resoconto della clinica chirurgica della R. Università di Palermo per l'anno scolastico 1868, 1869, in-4° con due tavole colorate. *Palermo, stabilimento operai tipografi*, 1869.

— Clinica chirurgica della R. Università di Palermo. Relazione clinica per l'anno 1871, in-8° mass. *Palermo, tipografia Priulla*, 1871.

ALBANESE (*Francesco*).

— Nuovi studi sulla filosofia dalla storia, prolegomeni, in-8°. *Venezia, tipografia del Commercio*, 1869.

— Il positivismo nella filosofia della storia.

Leggesi nel fascicolo di aprile 1869 della *Rivista Sicula*.

ALBANESE (*Vincenzo Giovanni*).

— Lettera al signor Giorgio Appia valdese sulla sua missione, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1862.

ALBANI (*Vincenzo*).

— Annunzio necrologico per l'avvocato Francesco Franco.

Leggesi nel giornale di Messina *La Farfalletta* anno 1847, dispensa 8.

ALBERGHINUS (*Joannes*) da Palermo, naoque nel 1557 e si ascrisse al terz'ordine di s. Francesco. Fu giudice della Inquisizione, e morì il 26 settembre 1644.

— Manuale qualificatorum ss. Inquisitionis, in quo omnia, quæ ad illud tribunal, ac hæresum censuram pertinent brevi methodo adducuntur, in-8°. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1642; et iterum, in-4°. *Cæsaraugustæ*, 1671.

ALBERGO (*Marzio*) V. Albergus (Martius).

ALBERGO (*Paolo*).

— Canzonette anacreontiche.

Si leggono nel *Giornale enciclopedico d'Italia* nel primo semestre dell'anno 1789.

ALBERGO (*Santi Giulio*).

— Storia dell'economia pubblica in Sicilia, in-4°. *Napoli*, 1830, ed indi, in-8°. *Palermo, presso Losnaider*.

ALBERGO (*Giuseppe*) da Palazzolo.

— Trattato di callinomia; ovvero del Bello e delle sue leggi, in-8°. *Palermo*, 1848.

ALBERGUS (*Giovanni*) da s. Stefano nel valle di Mazzara, oggi provincia di Trapani. Fiori nel

principio del XVIII secolo, ed esercitò con somma sua lode la medicina, e la chirurgia.

— Summa tractatum chirurgiæ praxis, in quo continentur duo capita chirurgiæ praxis, in primo discurritur de morbis capitis salutæ unitatis. In secundo de morbis externis humani corporis comprehendendo quinque tractatus, de tumoribus, de ulceribus, de vulneribus, de fracturis et luxationibus, in-12°. *Panormi, apud Felicem Marinum*, 1703.

ALBERGUS (*Martius*). Sacerdote palermitano Si ignora l'anno della nascita. Morì il 14 ottobre 1697.

— La Trasformata per amore, discorso panegirico per la verginella palermitana s. Rosalia, in-4°. *Madrid, presso Paolo de Val*, 1664.

— Magistrum scholasticum vindicatum pro d. Josepho Escalona et Salamone, in fol. *Panormi, apud Carolum Adamum*, 1674.

La sopradetta opera fu pubblicata anonima.

ALBERTI (*Nicolò*) sacerdote palermitano; nacque il 20 dicembre 1652; studiò teologia nel collegio della Comp. di Gesù, e molto progresso fece in tale facoltà. Fu di integerrimi costumi e di irreprensibile morale. Si ignora l'anno di sua morte (1).

— La terra de' viventi scoperta ai mortali, cioè lo stato dei beati in paradiso e posto alla curiosità cristiana, dalla dottrina dei santi padri, ecc, in fol. *Palermo, presso Giovanni Napoli*, 1709, e più volte ristampato in Palermo.

— Offerte fervorose al ss. Crocifisso e Maria Immacolata sempre Vergine da farsi in ogni principio di mese da chi desidera essere vero schiavo delle Piaghe di Cristo nostro Redentore e della sua Madre Santissima Avvocata dei peccatori, in-12°. *Palermo, presso Gaspare Baiona*, 1713, ed ivi *presso Vincenzo Toscano*, 1714.

— Il decalogo praticato dai gentili, cioè la legge cristiana professata anche da loro che non la conobbero, in-4°. *Palermo*, 1715, ed ivi in-fol. *presso Francesco Valenza*, 1744.

Opera postuma.

— Commentarii sacro storici della vita, dottrina e miracoli di Gesù Cristo, in fol. *Palermo, presso Felice Marino*, 1703. In-4°. *Venezia*, 1717 ed in-fol. *Palermo* 1744 e più volte ristampato.

— Compendio de'commentarii sacro storici della vita di Gesù Cristo, in 4°. *Palermo presso Gaspare Bajona*, 1717.

(1) Massa nella *Sicilia in prospettiva*, part. 1; pag. 132.

ALBERTI (*Domenico Stanislao*). Nacque in Palermo il 4 maggio 1655. Vestì l'abito della Comp. di Gesù il 12 novembre 1671. Si distinse nelle belle lettere e nella filosofia. Dettò lezioni di lingua greca e di etica nel collegio di Palermo, e di filosofia in Scicli, in Morreale ed in Palermo con somma sua lode. Si ignora l'anno della sua morte.

— Compendio della vita e virtù del venerabile servo di Dio p. Luigi Lanuza, in-12°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1692.

L'autore vi occultò il suo nome.

— Vita de' gloriosi santi fratelli Crispino e Crispiniano nobili romani, in-8°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1696.

— Corona di gemme, cioè varie divozioni da offerirsi in onore del beato Stanislao Kostka novizio della Compagnia di Gesù, in-12°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani*, 1702.

— Della storia della Compagnia di Gesù, La Sicilia, parte prima, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani*, 1702.

Si pubblicò questa sola parte.

— L' Apostolo taumaturgo dell' Oriente san Francesco Saverio della Compagnia di Gesù riverito da' suoi devoti con varî ossequii, in-24°. *Palermo, presso Onofrio Gramignani*, 1704.

— Il giglio fiorito, cioè il beato Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù riverito da suoi devoti con vari ossequi, in-24°. *Palermo, presso Onofrio Gramignani*, 1704.

— Il mese di luglio consacrato alle glorie di s. Ignazio fondatore della Compagnia di Gesù proposto ai devoti del santo, in-12. *Palermo, presso Tommaso Pignataro*, 1707.

— Invito universale alla divozione del glorioso patriarca s. Giuseppe colla pratica di varii ossequii allo stesso santo, nuovamente accresciuta, in-24°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1708.

Il sopradetto fu pubblicato anonimo.

— Piccolo Tesoro de' verbi latini, cioè Compendio della fraseologia del p. Placido Spatafora della Compagnia di Gesù, utilissimo a' grammatici e rettorici. Aggiuntovi alla fine un indice volgare che dimostra tutti i verbi latini, i quali possono ridursi ad un medesimo significato, in8°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1708.

Della sopradetta opera se ne sono fatte più edizioni.

— Lo specchio dell'amore che mostra Iddio ad ogni cristiano che si comunica; per facilitare a tutti l' apparecchio alla santa Comunione, e l'azione di grazia dopo di

essa, in-12°. *Palermo, presso Antonio Pecora,* 1711 ed in-16°. *ivi presso Tommaso Pignataro,* 1717.

— L' Antidoto contro ogni male, la divozione verso il diletto di Cristo nostro Signore s. Giovanni apostolo ed evangelista proposta ai devoti del santo, in-12°, quarta edizione. *Palermo, presso Antonio Pecora,* 1711.

— Imagini di Maria Vergine venerata in Sicilia, vol. 2, in-12°. *Palermo,* 1718.

— Vita di s. Castrenzio affricano vescovo di Capua e patrono di Monreale di Sicilia, in-8°. *Palermo,* 1718.

— Elogio del p. Placido Sampieri della Compagnia di Gesù, in-4°. *Palermo,* 1760.

— Corona di varie devozioni da offerirsi a s. Rosalia, in-32°, decima edizione. *Palermo,* 1797.

ALBERTI (*Celso*).

— Un poeta toscano alla casa dei matti, sestine con note dilucidative del luogo. in-8°. *Palermo,* 1832.

ALBION CALASCIBETTA (*Giuseppe*) da Piazza, e non da Calascibetta come lo crede Narbone. S' ignora l' anno di sua nascita; fu dottore in legge e giudice del concistoro di Palermo, ed uno degli accademici Accessi di essa città, ove morì il 25 maggio 1682. Pubblicò la seguente opera in lingua spagnuola col nome anagrammatico di Sabino Olfeo.

— Messina escormentada de bajo de el yugo de la tirania de Francia. Relacion historico-politica, in-4°. *Palermo per Carlo Adamo,* 1675.

ALBIOSO (*Mario*) Della città di Naso in Sicilia. Non si conosce l' anno di sua nascita. Fu sacerdote e canonico regolare di Santo Spirito; peritissimo nella musica e nella poesia. Morì nella sua patria verso l'anno 1686.

— Selva di canzoni siciliane, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1681.

ALBIS (*Giovanni d'*).

— Le Poesie libere nella schiavitù, in-8°. *Palermo, presso Raffaele Pagano,* 1860.

— Saggio di aritmetica, in-8°. *Palermo, tipografia Priulla,* 1866.

— Levi tragedia, in-8°. *Palermo, tipografia De Luca,* 1867.

ALCADINUS SYRACUSANUS. Medico; fiorì nel XII secolo.

— De baineis puteolanis carmen.

Leggesi nell' opera titolata *de Balneis omnia quae extant apud graecos et arabes*, in fol. Venetiis apud Juntas, 1553 a pag. 203.

ALCAMENSIS (*Marianus*) Cappuccino. S'ignora l'anno di sua nascita; pieno di meriti morì con fama di santità in Palermo l'anno 1621. Si distinse nella divozione alla B. Vergine, e fu l'autore della coroncina *detta Stellario*, che tuttora recitasi in Sicilia e in molti paesi cattolici (1).

— Modo di contemplare la corona di Maria Vergine nello stellario gaudioso predicato nel duomo di Palermo nel 1606, e raccolto da Michele Caruso, in-12°. *Palermo, presso Gio. Antonio de Francisci* 1608, ed in-8°. ivi, *presso lo stesso,* 1611.

— Labyrintum Beatissimæ Virginis Mariæ, in-12°. *Panormi, apud Angelum Orlandum et Decium Cyrillum,* 1612.

— Poemata varia et devotissima in laudem Beatissimæ Virginis Mariæ, in-12°. *Panormi apud Angelum Orlandum et Decium Cyrillum,* 1612.

— Plures palmulas in fol. aperto, ed altri diversi opuscoli in verso ed in prosa in-12°. *Palermo presso Angelo Orlando e Decio Cirillo,* 1613.

— Officium parvum stellarii gaudiosi, dolorosi et gloriosi Beatissimae Virginis Mariæ, in-8°. *Panormi, typis Angeli Orlandi et Decii Cyrilli,* 1615.

ALCAMO (*Girolamo M. d'*). Missionario cappuccino fiorì verso il 1785.

— L'usura palliata ne' contratti mercantili; o sia Direttorio morale istruttivo per il buon regolamento dei contratti più frequenti della negoziatura, in-4°. *Palermo,* 1785.

ALCAMO (*Ciullo d'*) Ciullo, o Nzulu è in Sicilia vezzeggiativo di Vincenzo, come Cilla lo è di Vincenza. Fiorì nel 1193, e fu primo a comporre in lingua volgare delle poesie, le quali furono scritte più tardi del 1193, come ben dimostra il Tiraboschi in opposizione al Crescimbeni Le sue composizioni trovansi inserite nella *Raccolta dei Poeti antichi* di Leone Allacci in-8. Napoli, presso Sebastiano da Lecce, 1661 (2).

ALCAMO (*Mariano*) V. Alcamensis (Marianus).

ALCIDE (*Laudanzio*) da Messina dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco; nacque il 29 luglio 1653; ma ignorasi l'anno di sua morte.

— Panegirici sacri, in-12°. *Messina, presso Vincenzo Amico,* 1686.

(1) Pirro in *Not. Eccl. Mazar.* — Sebast. Bogulinus in *Epigram.* pag. 88 — Marraccius in *Biblioth. Mariana* quest. 2. pag. 233. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol 2. pag. 40.

(2) Tiraboschi nella *Letterat. ital.* vol. 4. pag. 308 e 309 Crescimbeni nella *Stor. della volgar poesia*, vol. 1., lib. 4, cap. 5; pag. 190 lib. 1. cap. 2. par. 4. e cap. 4. pag. 11. Dante *de Vulgari eloquio* lib. 1. cap. 12. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 40. Moreri *Dict. hist.*

ALCIMO TITANIO V. Avolio (*Francesco di Paola*).

ALCOZER (*Gio.*). Parroco di Castell' a mare di Palermo.

— Capitulu chi sirviu d'offerta 'ntra l'apertura di l'accademia siciliana chi si tinni 'ntra la casa di lu conti D. Vicenzu Castelli di li principi di Turrimuzza, in-8°. *Palermu, pri Barravecchia,* 1807.

— Poesie siciliane, in-8°, vol. 1°. *Palermo* 1815, ed ivi 1836.

Il solo volume primo pubblicato.

Alcune idee sulla costituzione di Sicilia dell'anno 1812, su talune modificazioni a farvisi, sulla convocazione del prossimo parlamento, su la elezione del re, su la indipendenza assoluta di Sicilia e su la lega italiana, in-16°. *Palermo, presso Gaetano Priulla,* 1860.

Opuscolo del 1848 con note ed osservazioni.

Alcuni fatti e documenti della rivoluzione dell'Italia meridionale. V. La Masa (G.)

ALDISIO (*cav. Salvatore*).

— Sul principio di conoscere la legge naturale.

Leggesi nell'*Effemeridi sicole*, vol. 5, gennaro 1832.

— Sulla popolazione, ragionamento, in-8°. *Palermo*, 1834.

ALDISIO SANVITO (*Mario*) da Licata.

— Giovanni Grillenzoni e le sue memorie storiche d'Italia dal 1821 al 1868, in-8° piccolo. *Licata, tipografia dell'Unione,* 1871.

ALDO LA GRANE.

— Lettere ad un amico ecc. V. Gallo (Andrea).

ALEGIANI (*Giamb.*).

— Ristretto della vita del venerabile Benedetto Giuseppe Labré, in-4°. *Roma,* 1783 ed in-8°, *Palermo,* 1783.

ALESSANDRO (*Pietro d'*) siciliano.

— Monte Auburno, poemetto. in-12°. *Cambrigia nella Nuova Inghilterra,* 1836.

ALESSI (*cav. canon. Giuseppe*). Nacque in Castrogiovanni il 15 febbraio 1774. Studiò in Catania ed ebbe per precettori di filologia Raimondo Platania, di teologia Antonio Pennisi e di giurisprudenza Sebastiano Zappalà. All'età di anni 22 si ordinò sacerdote e fu eletto precettore di belle lettere, ed indi di filosofia in Castrogiovanni sua patria. Alla fine di gennajo 1816 si stabilì in Catania sua patria adottiva, ove per concorso ottenne cattedra di giurisprudenza ecclesiastica. Poco dipoi si applicò agli studi di storia naturale ed archeologia, studiando le antichità della storia di Sicilia, cioè i monumenti antichi delle arti, la lapidaria, la numismatica, l'iconografia, la paleografia, la bibliografia, la diplomatica ecc. nei quali studi quanto fosse riuscito ce lo dimostrano i più celebri letterati dell'epoca i quali venivano a visitarlo, desiderosi di stringere amicizia con esso lui e tenere un attivo letterario carteggio. Fra i suoi numerosi amici sono da enumerarsi il dottor H. Schultz, A. Lèfèbure, Federico Hoffmann, Arnaldo Escher, Arnando Filippi, B. Ittorlacius, dottor Martinengo consigliere di stato dell'imperatore di tutte le Russie, M. Fox Strangways incaricato di affari di S. M. Brittannica, C. Mowrawieff apostolo senatore dell' impero Russo, il barone Ende gran maestro di cerimonie di S. A. R. il granduca di Baden, il dottor Levineau di Monaco e molti altri che lungo sarebbe enumerarli. Morì di morbo asiatico il 31 agosto del 1837. Il nostro A. fu di molto aiuto allo Scinà, nella compilazione della Storia letteraria di Sicilia del sec. XVIII, somministrandogli molte belle notizie riguardanti la città di Catania (1) I suoi libri e mss. furono legati da lui alla pubblica biblioteca di Catania.

— Compendio della descrizione fisico-mineralogica di Enna.

Leggesi nel *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia*, vol. 8, n. 23, an. 1824, pag. 285 a 297; nelle *Memorie sulla Sicilia* di Guglielmo Capozzo vol. 1. pagina 183 a 180; e negli *Atti dell'Accademia Gioenia di scienze naturali*, vol. 1. Catania 1825, pag. 99 a 146.

— Storia critica delle eruzioni dell' Etna.

Sono otto discorsi, ne' quali si descrivono le eruzioni dell'Etna incominciando da' tempi favolosi sino all'anno 1832.

Si leggono negli *Atti dell'Accademia Gioenia di scienze naturali* di Catania nel vol. 1. pag. 17; vol. 4. pagina 23; vol. 5. pag. 43; vol. 6. pag. 86; vol. 7. pag. 21; vol. 8. pag. 99 e vol. 9. pag. 122; e nel vol. 1. delle *Memorie sulla Sicilia* di Guglielmo Capozzo da pagina 329 a 598.

— Necrologia del can. Antonio Maddalena da Castrogiovanni.

Leggesi nel vol. 65 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Elogio di Giuseppe Recupero.

Leggesi nel vol. 3. degli *Atti dell'accademia gioenia*, e nel vol. 5. n. 14 an. 1824 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia* a pag. 206.

— Necrologia del cav. Strano.

Leggesi nel vol. 36. n. 108 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia* a p. 328.

— Sopra un cippo sepolcrale disotterrato ne' dintorni di Catania.

Si legge nel vol. 3. n. 9. an. 1832 delle *Effemeridi sicule* a pag. 139 e nel n. 114 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia.*

— Scavi di Catania.

Stanno nel *Bullettino di corrispondenza archeologica* di Roma, an. 1833 pag. 172.

---

(1) Dom. Scinà. *Prospetto della Stor lett. di Sicilia* p. 1. p. 140.

— De Nummo tauromenitano inedito.

Leggesi nel vol. 35 n. 103 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia* a pag. 78.

— De Nummo argenteo Morgantinorum maximi moduli.

Leggesi nel vol. 37 n. 110 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia* a pag. 166.

— De Nummo aureo syracusano.

Sta nel vol. 38 n. 114 del sopradetto giornale a pagina 299.

— Lettera al cav. Fr. M. Avellino sopra una medaglia greco- sicola.

Si legge nel vol. 39 del sopradetto giornale pag. 24.

— De Nummo syracusano inedito.

Sta nel vol. 42 n. 124 del medesimo giornale a pagina 47.

— De Nummo Hieronis II.

Leggesi nel vol. 45 n. 124 dello stesso giornale a pag. 134.

— De tribus nummis hadranitanis.

Leggesi nel vol. 46 n. 136 del medesimo giornale a pag. 77.

— Epistola ad Carolum Gagliani, in-8°. *Catanæ*, 1832, con una tavola.

— Lettera al professore Gerhard.

Leggesi nel *bollettino dell'istituto di corrispondenza archeologica* anno 1832 a pag. 180.

Le soprascritte quattro lettere illustrano diverse antiche medaglie di Sicilia.

— Dilucidatio numismatis Etnei.

Leggesi nel vol. 1. anno 1834 del *Giornale del gabinetto gioenio* a pag. 210.

— De nummo urbis Galarinæ.

Leggesi nel medesimo giornale an. 1837 a pag. 113 e nel vol. 17 delle *Effemeridi sicoli* a pag. 139.

— De nummo Etneo inedito.

Leggesi negli *Atti della società letteraria Volsca-Veliterna* vol. 2. Velletris 1837.

— Lettera su di una ghianda di piombo inscritta col nome di Acheo condottiero degli schiavi ribelli in Sicilia.

Sta nel vol. 27 n. 76 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia* a pag. 72.

— Iscrizioni varie catanesi, posti in una lettera al secretario dell'Istituto archeologico di Roma.

Leggesi nel vol. 42 n. 126 del sopradetto giornale a pag. 225.

— Su di una lapide centuripina con osservazioni sopra un'altra.

Leggesi nel vol. 56 n. 167 del medesimo giornale a pag. 97.

— Iscrizioni di Catania.

Leggonsi nel *Bollettino dell' Istituto di archeologia*, anno 1833 a pag. 172.

— De siculis legibus cum sicula historia consunctis et epitomen redactis, oratio habita in atheneo catanensi.

Sta nei vol. 47 e 48 del sopradetto giornale.

La soprascritta operetta riporta le nostre leggi dell'antichità sino a' di nostri con vasto apparato di erudizione.

— Sulla scoperta della magnesia solfata in Sicilia, in-4°. *Catania*, 1835.

Si legge nel vol. 12 dell'*Effemeridi sicule*.

— Lettere sulle ghiande di piombo inscritte trovate nell'antica città di Enna, per dilucidazioni delle quali si rammenta la loro origine, si rischiarano quelle trovate in Sicilia ed altrove, si favella sulla maniera di lanciarle, in-8°. *Palermo, presso Francesco Abbate qm Dominico*, 1815, *con tre grandi incisioni*.

— Elementi di morale universale; compendio de' doveri dell' uomo considerato in tutti i suoi rapporti, in-8°. *Catania, presso i reali studi*, 1820.

— Elogio del medico Lorenzo Rizzo e Mirelli, in-8°. *Catania, per le stampe dei reali studi*, 1820.

— Elogio del cav. Giuseppe Gioeni, in-8°. *Palermo, presso Francesco Abate q. Domenico*, 1824.

— Discorso su Caronda e' sulle sue leggi, in-4°. *Catania, nella tipografia della R. Università*, 1826.

— Epistola ad equitem Cæsarem Borgia, in-8°. *Catanæ*, 1828.

— Epistola ad Marcellum Fardella, in-8°. *Catanæ*, 1831.

— Sulle ossa fossili ritrovati ad ogni tempo in Sicilia e recentemente in Siracusa, in-4°. *Catania*, 1831.

Leggesi ancora nel vol. 7 sem. 1. dei sopradetti *Atti*.

— Storia critica di Sicilia da' tempi favolosi insino alla caduta dell' impero romano, vol. 6, in-4°. *Catania*, *per Salvatore Sciuto*, 1834-43.

La soprascritta dottissima opera restò imperfetta per la morte dell'autore, è desiderabile che si pubblicasse il complimento della stessa che l'autore lasciò mss.

— Sulla magnesia solfata rinvenuta nel monte di Buonconsiglio presso Rammacca, in-4°. *Catania*, 1835.

— Discorso sulla ricerca e sullo scavo delle miniere metalliche in Sicilia, in-8°. *Catania*, 1837.

— Sui mezzi di ovviare alla pubblica miseria negli anni di sterilità e di penuria.

Sta nel vol. 41 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia*.

— **Descrizione fisico-minerologica di Enna e del suo territorio, con un quadro dei luoghi, rocce e minerali che si ritrovano, in-4°.** *Catania,* 1824.

Si legge ancora nel vol. 1, semestre 2. degli *Atti dell'accademia gioenia di scienze naturali* di Catania.

— **Memoria mineralogica sopra gli ossidi di silicio e i silicati appartenenti a Sicilia.**

Si legge nel vol. 5, primo semestre, anno 1831 degli *Atti dell'accademia gioenia.*

— **Sulla vera origine del succino.**

Sta nel vol. 6. semestre 1. anno 1832 degli stessi *Atti.*

— **Sul metodo di distruggere le cavallette.**

Sta nel vol. 9 an. 1835 sem. 1. degli stessi *Atti.*

— **Relazione accademica per l'anno IX dell'accademia gioenia.**

Si legge nel vol. 10 primo sem. an. 1835 de' medesimi *Atti.*

— **Relazione accademica per l'anno X dell'Accademia gioenia.**

Sta nel vol. 11 sem. 1. degli *Atti* sopradetti.

— **Memoria da servire d'introduzione alla geologia del triplice mare che cinge la Sicilia.**

Leggesi nel vol. 11 an. 1836 sem. 2. degli stessi *Atti.*

Presenta il sopradetto scritto la storia della zoologia sicola da' tempi omerici sino a' presenti, e mostra il bisogno di continuarne lo studio.

— **Sopra alcune ossa fossili scoverte in Sicilia.**

Si legge nel vol. 13. sem. 1. an. 1838 de' medesimi *Atti.*

— **Due lettere ad Agostino Gallo sopra due quadri eseguiti da Giuseppe Rapisardi.**

Leggonsi nei mesi giugno e luglio dell'anno 1834 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia.*

— **Argomenti di storia di Catania divisati in pittura.**

Si leggono nel fasc. 3. dell'anno 1834 del *Giornale del gabinetto letterario* di Catania.

— **Lettere agli amici di Messana sopra una medaglia colla iscrizione** ***Mamertinon.***

Si legge nel vol. 2. n. 11 e 12 anno 1837 del giornale *Il Faro* di Messina.

— **Lettera all'Istituto archeologico di Roma sopra una medaglia spettante a Paleria, in-8°. senza an. e luogo.**

— **Risposta alle osservazioni del cav. Avellino intorno ad una medaglia greco-sicula.**

Si legge nel vol. 39 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia*

— **Lettera intorno ad alcune iscrizioni lapidarie.**

Sta nel *Giornale del gabinetto gioenio.*

— **Lettera su di un antico vasellino di piombo rinvenuto in Aidone.**

Si legge nell' *Indagatore,* giornale di Palermo, anno 1835.

— **Memoria su' sepolcri di Catania e sulle iscrizioni di esse.**

Leggesi nel n. 126 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia.*

Molti altri scritti editi ed inediti di questo insigne archeologo enumera il dottor Ant. Galvagni nell'elogio biografico di lui premesso al vol. 2. parte 2. della sua *storia critica di Sicilia.*

ALESSI (*Joseph*) da Castrogiovanni.

— Oratio de siculo inventionis genio, sive de claris siculis scientiarum inventionibus, habita in lyceo catanensi, in-4°. *Catanæ,* 1811.

ALESSI (*Raffaello*).

— **Lettera a Lionardo Vigo sul di lui tentativo epico** ***Il Ruggiero,*** **in-8°.** ***Catania*** **1835.**

Leggesi ancora nel n. 140 *del Giornale di scienze per la Sicilia* anno 1835.

— Saggio di una novella traduzione di Q. Curzio.

Leggesi nella nuova serie del *Giornale del gabinetto gioenio,* vol. 1; fasc. 4; in-8. Catania 1854.

Propone l'autore la intera versione che contrappone a quelle del Porcacchi, del Givanni e del Manzi.

ALESSI (*arciprete Salvatore*).

— Lettera su di una ptosis ereditaria.

Leggesi nel vol. 4, del giornale *Il Maurolico,* a pagina 269.

ALESSI (*Francesco*) da Mazzarino.

— Caso di encefalocele congenito, in-8°. *Palermo,* 1850.

— Due parole su di un' operazione di erniotomia, in-8°. *Palermo,* 1855.

— La Predicazione civile in Italia, in-8°. *Palermo,* 1863.

ALEXANDRI *abbatis Celesini,* (*vel Telesini caenobii*).

— De rebus gestis Rogerio Siciliæ rege, libri IV.

Leggesi in Hieron. Surita cum Gaufrido Malaterra *de Rebus gestis Roberti Guiscardi* in fol. Cæsaraugustæ 1578 a pag. 97; in Andrea Schotti *Hispania illustrata* vol. 3. in fol. Francoforti 1603 a pag. 344; in Joan. Babt. Caruso *Biblioth. histor.* vol. 1. Panormi 1723 a pag. 255; in Lud. Ant. Muratori *Script. rer. italic.* vol 5 in fol. a pag. 607 e in Petri Burmanni *Thesaur. antiquit. et hist. Siciliae* in fol. vol. 5 Lugd. Batav.

ALEXANDRO (*Mattheus ab.*) da s. Angelo di Brolo dell'ordine di s. Basilio; morì verso il 1660 con fama di santità (1).

---

(1) Apollinar. Agrest. nella *Vita di s. Basilio* par. 5 pagina 379 e cap. 13 pag. 448.

— Expostulatio apologetica, in qua respondetur ad objecta abbatis Caietani, in-4°. *Venetiis, apud Petrum Turrinum*, 1642.

ALFANO (*Antonino*) da Palermo, filosofo, teologo e poeta; morì in Palermo il 16 agosto 1568 (1).

— La Battaglia celeste tra Michele e Lucifero, poema, in-8°. *Palermo, presso Gio. Matteo Maida*, 1568.

Raro L. 5.

— Rime.

Si leggono nel 1. e 2. libro delle *Rime degli Accademici di Palermo*, in-8. Palermo 1571 e 1573.

— Vittoria del marchese di Pescara, poema.

Si legge nel vol. 1. di dette rime a pag 9.

ALFERIO (*Paolo*) da Palermo dell'ordine de' Predicatori; morì nel convento di s. Domenico di Palermo il 27 maggio 1692.

— Panegirico sacro del patriarca s. Domenico, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1679.

ALFONSO (*Vincenzo*) Sacerdote palermitano; fiorì verso il 1632.

— Prima centuria di lettere, in-8°. *Napoli, presso Domenico Montanaro*, 1635.

La seconda centuria non vide la luce.

ALFONSO di s. Lucia; da Palermo dell'Ordine della ss. Trinità della Redenzione degli schiavi. Lesse teologia ai frati del suo convento, e filosofia in Napoli. Si distinse nella predicazione ed amò le muse. Morì verso il 1670.

— La celeste istruzione del sacro ordine della ss. Trinità della Redenzione degli schiavi, con il racconto della vita de' suoi santi patriarchi Gio. de Mata, e Felice Valois, e delle miserie che patiscono i fedeli cristiani schiavi dei barbari, e delle indulgenze, privilegi, e grazie, che i Sommi Pontefici hanno concesso per lo riscatto di quelli; in 12°. *Palermo presso Mandracchia* 1655.

ALFONSO SPAGNA (*Ferdinando*).

— Memoria sulla coltivazione degli agrumi in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Lorsnaider*, 1869.

— Sui prati artificiali, monografia, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Lorsnaider*, 1870.

ALGERIA (*Simone*). Nobile palermitano; fiorì verso il 1560. Poeta vernocolo lodato da Giuseppe Galeano (2).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella 1 par. del vol. 2. delle Muse Siciliane.

(1) Orlando in *disc. Sicil.* pag. 80 e 168.

(2) Gius. Galeano nelle *Muse siciliane* p. 2 v. 2. a pagina 238.

ALGERI FOGLIANI (*Gaetano*). Elogio di Antonino Furitano.

Si legge nel *Giornale medico per la Sicilia*.

— Memoria su di un manoscritto di medicina legale di Gio. Filippo Ingrassia.

Si legge nel vol. 16 n. 47 a pag. 145 e vol. 17 n. 49 a pag 37 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia*.

— Rivista di alcune opere medico chirurgiche pubblicate in Sicilia.

Si legge ne' vol. 39 e 42 del sopradetto giornale.

— Storia delle scienze mediche in Sicilia nel secolo XIX.

Si legge nell'*Effemeridi sicole* nei n. 62 a 67.

— Saggio teoretico intorno al sistema curativo del signor Le Roy.

Si legge nel vol. 15 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia*.

— Storia dell'anatomia.

Si legge nel vol. 24 e 25 dell'*Effemeridi sicole*.

— Sopra un erpete postoloso da dover distinguere dalla eruzione vaiolosa, in-8°. *Palermo*, 1826.

Leggesi ancora nel vol. 13 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia*.

— Progetto sul cholera morbus, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Memoria sul cholera morbus, letta nell'accademia di scienze e belle lettere di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Osservazioni sopra l'istoria autentica e critica di Michele Pandolfini, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Trattato completo del cholera morbus compendiato dai classici più rinomati di Europa. Lavoro utile ai medici ed ai non medici siciliani, in-8°. *Palermo*, 1837.

— Difesa per un caso di medicina legale, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Lettera ai fratelli Antonio e Vincenzo Linares con la figura del tricocefalo (creduto da altri prodotto dal cholera).

Si legge nel *Vapore* giornale istruttivo di Palermo an. 1836

— Sull'acetato di morfina usato col metodo endermico nell'ischiade nervosa.

Si legge negli *Archivii di medicina*.

— Sull'efficacia del cubebe nella blenorragia.

Si legge nel vol. 14 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia*.

ALIAS (*Vincentius*) della Compagnia di Gesù. Nacque in Messina il 21 ottobre 1621; si distinse nelle matematiche. Morì in Malta nel 1704 (1).

(1) Joan. Evangelista panormitanus *in Anagram*. pag. 102 e Giov. Ventimiglia ne' *Poeti buccolici siciliani*, pag. 40, 49 e 306.

— **Trigonarithmus ad auream propositionum regulam inventus publiceque explicatus a Jo. Henrico in collegio Societatis Jesu**, in-4°. *Messanae*, 1670, iterum, in-4°. *Neapoli apud Novellum de Bonis*, 1670.

ALIBRANDO (*Nicolò Giacomo*) da Messina, sacerdote e poeta; fiori verso il 1534 (1).

— **Lo Spasimo di Maria Vergine**; poemetto in-8°. *Messina*, 1534.

Poco comune L. 3.

ALIBRANDO (*Francesco*) da Messina; dottore in legge, coltivò anche le belle lettere. Morì il 14 agosto 1711.

— **Discorso in memoria della sacra lettera scritta da Maria Vergine ai Messinesi, recitato nell'academia della Fucina nel 1663.**

Leggesi nel primo libro delle *Prose degli academici della Fucina* in 4. Monteleone presso Domenico Antonio Ferro 1667.

— L'Umanità che muore sul nascere per rinascere sul morire, discorso nelle esequie degli academici della Fucina.

Si legge nel 2. libro delle prose degli stessi in 4. Napoli presso Andrea Colicchia 1669.

— **Termine rimessa in stato, o pur risposta ad uno scritto del dottor Vincenzo Auria**, in-4°. *Venezia, presso Bertano*, 1664.

Raro L. 5.

L'autore pubblicò la suddetta opera col nome anagrammatico di Bernardino Asfalco (2), e fu proibita con decreto della Inquisizione di Palermo del 24 agosto 1665.

Raro L. 4.

— Dell' opinione probabile ad uso delle coscienze. Opuscolo in-4°. *Messina, per Domenico Costa*, 1707.

ALIMENA (*Orazio*). Nobile palermitano, coltivò le belle lettere, e la poesia siciliana, ed italiana; morì gli 11 giugno 1670.

— Canzoni sacre siciliane.

Si leggono nella parte 4. delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono nella parte 3. delle medesime.

— Risposta alle epistole eroiche del Bruni.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale G. 12.

ALINOCCO (*Onanzio*).

— Breve metodo per coloro, che assistono i moribondi, in-12°. *Messina*, 1702.

Il suo vero nome è Antonio Cianciolo de' ministri degli infermi.

Alla pia memoria di Lorenza Morelli nata Tamagna, in-8°. *Messina tipografia D'Amico*, 1867.

Gli autori sono L. Lizio Bruno, Riccardo Mitchell e prof. Andrea Vayola.

ALLEGRA (*Carmelo*) da Messina.

— Necessità dell'istruzione nella gioventù, e come debba esser diretta dagli istitutori, per giovare ad ogni genere di persone.

Leggesi nel giornale di Messina *Scilla e Cariddi* an. 4. fasc. 1. an. 1846 e seg.

— Prose di vario genere, in-8°. *Messina*, 1846.

— Pittura a fresco dell' Intonato Zancleo, sorprendente scoperta del messinese Nicola Mitter.

Leggesi nel giornale *Scilla e Cariddi* 1846 n. 1.

— Ricerche storiche su gli alberi più celebri della terra.

Leggesi nel giornale *Scilla e Cariddi* an. 3. fasc. 10 e seg. ed ancora nelle sue prose di vario genere.

ALLEGRA PUGLISI (*Giovanni*). da Messina.

— Il mezzodì, il mattino e la sera: odi saffiche sopra li tremuoti di Messina, in-4°. *Messina*, 1784.

ALLEGRA PUGLISI (*Angiolo*) da Messina.

— Cenno sulla utilità dei teatri.

Leggesi nell'*Osservatore Peloritano* di Messina anno 1823.

— Ragionamento storico-legale su la novella costituzione XXVII dell' imperatore Leone il Sofo, in-8°. *Messina*, 1845.

— Allegazione giuridica su la libera circolazione de' beni, ed alienabilità del fondo, dotale, in-8°. *Messina* 1847.

— Lettera sulle meteore in generale e su quella apparsa in Messina nel 1831, in-8°. *Messina*, 1831.

— Cenno sull' uso dei pesci appo gli antichi.

Leggesi nella *Biblioteca Analitica* giornale di Napoli 1833.

— Sylloge epigrammatum et carminum ad Ill. Franciscum Solymam, etc.

Leggesi nel giornale di scienze per la Sicilia anno II. vol. 43 pag. 126 an. 1833.

— Su la necessità ed utilità della storia, in-8°. *Messina*, 1822.

— Elogi latini per Francesco I, in-4°. *Messina*, 1831.

— Elogio per Luigi Jeni presidente della G. C. di Messina; scritto in latino, in-8°. *s. d.*

— Cenno necrologico pel professore di eloquenza Ant. Traversi, in-8°. *Messina*, 1823.

— Cenno biografico di Alvaro Villadicane principe della Motta, in-8°. *Messina*, *s. d.*

---

(1) Sampieri nella *Iconologia della B. Vergine* lib. 5 capitolo 33 pag. 616.

(2) Angelico Apronio col finto nome di Gio. Pietro Villano nella *Visiera alzata* pag. 51.

ALLEGRA (*Angiolo*) da Messina.

— Saggio sulle delizie della campagna e del mare, riscontrando, ed elogiando le opere di Jacopo Sannazaro, in-8°. *Messina*, 1821.

— Saggio sulla necessità di studiare la lingua latina, in-8°. *Messina*, 1821.

— Elogio di Giuseppe Rapisardi giudice della G. C. di Messina (scritto in latino).

Leggesi nel giornale l'*Osservatore Peloritano*: Messina 1822.

ALLEGRANZA (*Giuseppe*) dell'ordine de' Predicatori: Benchè di nazione straniera molto s'incarica delle nostre cose.

— Capitolo di lettera della Fata Morgana, o sia Iride di Messina.

Leggesi nel vol. 1. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 143 a 148.

— Spiegazione di un marmo scoperto nella chiesa parrocchiale di s. Giacomo di Messina l'anno 1751.

Leggesi nel vol. 1. della medesima Raccolta pag. 183 a 206.

— Dissertazione sopra due idoli marmorei.

Leggesi nel vol. 3. della stessa Raccola pag. 244 a 253.

— Osservazioni antiquarie, critiche, e fisiche fatte sul regno di Sicilia, in-8°. *Milano*, 1781.

Conservansi ancora mss. nella Biblioteca comunale F. 34 n. 16 H. 42.

ALLIATA (*Giuseppe*) da Palermo; Principe di Villafranca, vice-presidente dell' Istituto d' incoraggiamento.

— Sulla coltivazione de' pomi di terra, o patate, e su' vantaggi della stessa in Sicilia.

Leggesi nel vol. 9 dell'*Effemeridi siciliane* n. 26.

ALLIATA (*Giuseppe*). Nipote del precedente.

— Poesie, in-8° piccolo. *Palermo, presso Rosario Perino*, 1869.

ALLO' (*Policarpo*) da Frazzanò; Nato il 19 dicembre 1658, vesti l'abito di s. Basilio, e fu insignito della dignità di abate del suo ordine nel monastero di Mezzoiuso; indi in Palermo. Quivi nell'anno 1697 fece abbandonare da'suoi monaci la chiesa, ed il monastero sito a s. Cristofaro al Celso, per essere il luogo molto angusto, e con sue ingentissime spese, e dei suoi religiosi fondò un nuovo monastero alla Bandiera, ove trovasi al presente, nella casa del fu principe di Bologna, ereditata da d. Francesco Gisulfo duca di Ossada. Fu aperta la chiesa il 28 di aprile dell' anno 1697 con solenne pontificiale dall' abate generale di tutto l'ordine d. Pietro Menniti (1).

— Brevi istruzioni per le monache oblate dell' ordine del protopatriarca s. Basilio, raccolte dalle sue regole, costituzioni, e decreti pontificii, coll' aggiunta delle indulgenze, e cerimonie nel vestir l'abito, in-4°. *Palermo presso Anglese e Leone*. 1691.

ALOIA (*P*).

— Siciliæ antiquæ descriptio ab fabulosis usque temporibus ad græcorum adventum, sive usque ad annum ante Christum DCCLIX: ante urbem conditam VI, in-4°. *Panormi*, 1600.

ALOI (*Antonio*). V. Lombardus (Joseph).

ALOISIO (*Francesco*).

— Il Barbiero istruito nel suo officio, o sia breve compendio anatomico, chirurgico, teorico-pratico di quelle operazioni, che gli appartengono, in-8°. *Messina* 1831.

ALOISIO (*Crucio*).

— Lettera al dottor Gaetano Algieri in difesa del professore M. Pandolfini, in-8°. *Palermo*, 1835.

ALOISIO (*Bonaventura*) della Compagnia di Gesù.

— Dottrina cristiana nella lingua greco-moderna, in-24°. *Palermo*, 1841.

ALOISIO (*Romeo*).

— Discorso sulla libera universal concorrenza, letto alla società economica di Catania, in-8°. *Catania*, 1850.

— Sopra un pseudo-encefalo umano con nuove riflessioni sull' etiologia generale dei mostri, in-8°. *Catania*, 1853.

— Osservazioni critiche alla memoria di Vincenzo Navarro sulle risaie di Sicilia. in-8°. *Catania*, 1849.

— Memoria sulla solidificazione delle sostanze animali, letta al R. Istituto d'Incoraggiamento, in-8°. *Catania*, 1853.

Leggesi ancora nel vol. 4. appendice ai bimestri 2. 3. del *giornale gioenio*.

In questa memoria l'autore espose il metodo, da lui trovato, di petrificare i cadaveri, e venne gratificato, e commendato dal Governo.

ALOYSIO IWARA (*Tommaso*) da Messina.

— Intorno a taluni dipinti di Antonio Barbalunga.

Leggesi nel giornale il *Faro*.

— Della storia e dello stato odierno dell'arte della incisione, memoria letta nell' accademia di archeologia, letteratura e belle arti di Napoli.

Pubblicata nel fascicolo di dic. 69 genn. 70 delle *Nuove effemeridi siciliane*.

ALTAMORE (*Mariano*) Arciprete di Giuliana.

— Sermone politico-morale della dignità so-

---

(1) Ant. Magri nelle *Notizie del monastero de' Basiliani di Palermo* pag. 41 — Vincenzo Auria nell'*Ist. cronol. de' vicerè di Sicilia* pag. 218 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 189.

vrana, e dei doveri verso il Re, in-4°. *Palermo,* 1850.

ALU' (*sac. Antonio*) da Termini.

— Cenni intorno la vita del p. Giuseppe Gambacorta prete dell'Oratorio di Palermo, in-8°. *Palermo,* 1862.

— Canzonette sacre e morali offerte al devoto popolo di Sicilia, in-16°. *Palermo, presso Barcellona,* 1864.

AMABILE (*Basilio*) da Messina Vestì l'abito dell'ordine dei Predicatori, si distinse nell' eloquenza, e venne dal re Cattolico Filippo IV, spedito ambasciatore; indi con diploma in data di Madrid 9 ottobre 1648 fu eletto a predicatore della corte con una pensione di L. 500 annue. Fondò il convento dei domenicani in Aci, ove morì: essendo priore del nuovo convento l'anno 1650 (1).

— Orazioni funerali composte e recitate nella chiesa di s. Domenico de' pp. Predicatori della città di Messina, in-4°. *Messina, presso Giacomo Mattei,* 1645.

AMABILE GUASTELLA (*Serafino*).

— Qualche parola sulla musica italiana.

Leggesi nel vol. 63 del giornale *di scienze per la Sicilia* a pag. 44.
L' autore dà il giudizio su i più celebri maestri di musica d'Italia, e del nostro Bellini.

— Sopra Vittor Hugo, e le sue poesie.

Si legge nel vol. 68 del medesimo giornale.

— La Cappella de' decollati fantasmagoria, canto notturno.

Leggesi nel vol. 70 del giornale medesimo.

— La Religione del cuore romanze e melodie, in-8°. *Palermo,* 1841.

AMADASPI (*Prudenzio*).

— Vita di s. Cristoforo, V. Costa Pio.

AMAGRIMA (*Jo. Franc.*)

— De memorabilibus gestis D. Aloysii de s. Severino. V. Maggio (Francesco).

— La miracolosa Madonna della provvidenza V. Maggio (Francesco).

— Voto e giuramento de' pp. chierici regolari della città di Palermo V. Maggio (Franc.)

AMAI (*Francesco*).

— L'esempio contro la scandalosa esemplarità Farisaica. V. Maria (Franc. Ambrogio).

AMANTHIA (*Horatius*) da Catania, dottore in legge; fiorì verso il 1626.

— Litaniæ preces, rogationes ad laudes b. Agathæ v. et. m. in-12°. *Catanae, apud Joannem Rossi,* 1630.

(1) Mongitore la *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 99.

AMANTIA (*Sancti*). Scolare del professore di eloquenza nel seminario di Catania, Giuseppe Sciacca.

— Orationes et carmina, quæ adhuc colligi potuerunt ex latinis opusculis Joseph Saccæ catinensis S. T. D. rhetoricæ artis in seminario præceptoris, et Catinæ in animarum cura ab Antistite Secundi, opera postluma, in-8°. *Catanae, typis Pulejo,* 1778.

— Prima iuris canonici elementa, in-8°, volumi 3. *Catanae* 1815.

— La stessa opera fu tradotta da lui medesimo in italiana favella con cinque prolusioni contro i miscredenti, in-4°. piccolo vol. 1°. *Catania,* 1822.

AMARELLI (*Vincenzo*).

— Una gita all' Etna, in-8°.

AMARI (*Pietro*).

— Discorso sulla chiesa di Palermo.

Conservasi mss. nella Comunale biblioteca.

AMARI (*Emerico*). Nacque in Palermo da antica e nobile famiglia il 10 maggio 1810 da Salvatore conte di s. Adriano, e da Rosalia del marchese Bajardi. Fu uomo integro, pio e dotto. Perduto il padre nel 1830, restò sotto le cure dello zio paterno Giuseppe Amari. Iniziò i suoi studi nel collegio Calasanzio delle scuole pie, e compì nella R. Università di Palermo gli studi scientifici e letterari. A 13 anni aveva terminato i suoi studi di rettorica, ed assaporava con gusto i classici latini. Il suo ingegno, la sua inquieta curiosità unita ad una paziente osservazione, e la sua immaginazione sorretta da una logica sottile lo portavano a studi più profondi. All'età di anni 16 era di già un letterato, e come tale fu ascritto all' Accademia del Buon Gusto.

A 23 anni compariva per le stampe come filosofo; a 31 anni sedeva tra' più insigni professori di scienza penale, a 38 anni si mostrava giureconsulto e pubblicista abilissimo. Avanti e dopo il 1830 le condizioni politiche morali ed intellettuali favorirono lo sviluppo del suo ingegno, e determinarono la sua inclinazione verso le scienze metafisiche e sociali, per le quali ebbe agio di addimostrare con gli scritti e con le azioni la sua mente, e 'l suo cuore. Il suo sistema si stette tra il sensismo e lo psicologismo, tenendosi lontano dal materialismo, e dal panteismo, onde sono accusate queste scuole. Egli d'alto ingegno, e di fervente credenza nella rivelazione, si elevava sublime e col sistema analitico, ed induttivo veniva allo scoprimento della verità; informando di questo sistema, e di questo metodo, la filosofia, e la legislazione. Nell'anno 1841, come secretario di una commissione per la colonnizzazione dell'isola di Lampedusa, fece un rapporto al Governo, che traccia l' istoria dell'isola, la completa statistica del suo stato fisico, morale ed

economico e della scarsa popolazione che esisteva a quei tempi. Indi con larghe e liberali vedute appoggiate alla scienza ed alla pratica colonizzatrice, tratta della colonia, che vi si può fondare, e con quali mezzi potrebbe vivere; Egli sin dal 1841 leggeva dritto penale nella R. Università; anzi fu il creatore della cattedra di questo dritto in detta Università che tenne sino al 1848. Fu anche deputato della comunale biblioteca, e direttore del manicomio, e con somma lode disimpegnò tali cariche, acquistando de' bei libri pella biblioteca ed introducendo importanti riforme nel manicomio. Per le politiche circostanze del 1848 fu Emerigo arrestato dalla polizia la notte del 9 al 10 gennaro di quell'anno, e chiuso nel forte di Castell' a mare, e messo in libertà co' suoi compagni alla capitolazione del comitato col governo di Napoli. Prese parte nella rivoluzione e fu eletto a deputato nel parlamento di Sicilia. Il 27 aprile gli venne accordato un congedo insieme al principe Granatelli, barone Pisani, e Giuseppe la Farina e con istruzioni secrete fu coi suoi compagni spedito qual commissario a Roma, Toscana, Sardegna, all' oggetto di far riconoscere il governo siciliano monarchico e costituzionale indipendente da quello di Napoli, e d' indurre il re del Piemonte e il Gran Duca di Toscana a dare un principe per la Sicilia. Vinta la rivoluzione dalle truppe reali, partì Amari da Palermo su un schuner inglese per Malta, donde trabalzando in altro legno si condusse in Genova. Nel 1850 trovavasi in Torino, ove scrisse circa un anno nella *Croce di Savoia*. Nel 1854 fu il più assiduo collaboratore insieme al Ferrara dell'*Economista*. Nel 1852 pubblicava nel *Corriere Mercantile di Genova*, la *Ritrattazione di Gladstone*, di risposta al libro che il governo di Napoli facea scrivere contro l' illustre inglese. Il governo provvisorio di Toscana con decreto del 22 dicembre 1859 chiamò l'Amari a professore della filosofia della storia nell'Istituto di perfezionamento di Firenze, ove leggevano le più grandi intelligenze d' Italia, ed ove con lui erano elevati a questo nobile ufficio gli altri due illustri con cui ebbe conformità d' idee: il Ferrara e il Perez. Ripatriatosi dopo dieci anni di esilio nel 1860 fu meritamente elevato ad altissime cariche, che poscia renunziò. Finalmente la notte del 20 settembre 1868 con una santa uniformazione a' divini voleri morì compianto da tutti.

— Lettera ad Antonio di Giovanni Mira sopra gli Elementi di filosofia di Vincenzo Tedeschi.

Si legge nel vol. 7 pag. 126 e vol. 9 pag. 162 dell'*Effemeridi sicole* an. 1833 a 34.

— Il sistema protettore e la collisione degli interessi rivali.

Si legge nel vol. 8. del *Giornale di statistica* pagina 93 a 102.

— Degli uffizi del Magistrato e dell'amministrazione della giustizia. Dell'uso di talune dottrine ne' giudizi penali e dell'amministrazione della giustizia.

Si leggono nel vol. 5 di detto giornale pag. 324 in poi.

— Basi di un progetto popolare; l' isola di Lampedusa e sue adiacenze.

Si legge ivi vol. 6 pag. 65.

— Rapporto letto al R. Istituto d' incoraggiamento nella tornata del 6 giugno 1841.

Questo rapporto tratta de' principii del dritto pubblico marittimo e la storia di molti trattati sugli stessi.

Leggesi ivi vol 5 pag. 414 e seg.

— Su' privilegi industriali e sopra due memorie estemporanee scritte su tale argomento dai signori Placido De Luca e professore Salvatore Marchese pel concorso alla cattedra di economia e commercio nella R. Università di Catania.

Si legge ivi, appendice al vol. 5 pag. 1 e seg.

— Degli elementi che costituiscono la scienza del dritto penale. Tentativo di una teoria al progresso. Discorso inaugurale.

Si legge ivi vol. 6 pag. 14 e seg.

— Su taluni dubbii intorno all' esistenza della filosofia della storia; lettera.

Si legge nella *Sicilia*; *Rivista di scienze lettere ed arti* an. 2. pag. 327.

— Sul progresso.

Si legge ivi an. 3. pag. 101.

Queste due lettere furono scritte anonime.

— Sull' avviamento da darsi agli studi di dritto, specialmente in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Difetti e riforme delle statistiche dei delitti e delle pene, in-8°. *Palermo*, 1839.

Leggesi ancora nel vol. 3. del *giornale di statistica* an. 1836. Quest'opera dopo 20 anni venne molto lodata dal Mittermaier.

— Sulla società statistica di Londra e suoi lavori.

Leggesi nel detto giornale e nel medesimo volume pag. 41 a 60.

— Tentativo di una teoria del progresso.

Leggesi nel vol. 6. part. 1. del medesimo giornale.

— Sull' indole, la misura ed il progresso dell'industria comparata delle nazioni; studi, in-8°. *Palermo*, 1845.

Leggesi ancora nel vol. 1. della *nuova serie degli atti dell' academia delle scienze e lettere di Palermo* 1845: in 4.

— Critica di una scienza delle legislazioni comparata, in-8°. *Genova, presso la tipografia dei sordi-muti*, 1857.

Quest'opera forma il 3. vol. degli *atti dell'academia di filosofia italiana in Genova*.

Per la eccellenza di quest'opera v. *annali di letteratura di Hèdelbergh* n. 2 e 3 an. 1858.

— Prolusioni al primo corso di filosofia della storia, letta nell' apertura del detto corso nell' istituto di studi superiori di Firenze nel 1860, in-12°. *Genova, presso la tipografia dei sordo-muti*, 1860.

AMARI (*Michele*) da Palermo.

— Un periodo di storie siciliane, in-8°. *Palermo, poligrafia Empedocle*, 1842.

Prima e bella edizione. Racconta l'autore in questa sua opera le ragioni, e le conseguenze del vespro siciliano con tutte le vicende della guerra seguita tra gli Angioini e gli Aragonesi, e fa sparire il Giovanni da Procida qual protogonista della congiura.

Lo Amari pubblicò la sua opera col debito permesso del revisore Can. Gaspare Rossi, ed appena pubblicata, venne dal Governo proibita col massimo rigore, richiamando il Ministro di polizia del Carretto l'autore in Napoli, il quale trafugatosi in Parigi, pubblicò ivi una 2ª edizione in vol. 2. in 8. nel 1843 aggiungendovi altri documenti. L'opera fu indi ristampata in capologo in vol. 2. in 16; più tardi ritoccata, ed accresciuta dall'autore, e corredata di nuovi documenti, fu nel 1850 ristampata da Felice Lemonnier in Firenze, e poi dai cugini Pomba in Torino se ne fecero altre ristampe. Finalmente nel 1866. Firenze Lemonnier.

Venne la medesima confutata nel 1861 da Antonio Cappelli da Modena in una sua opera intitolata *Miscellanea di opuscoli inediti o rari dei secoli XIV e XV Prose* vol. 1. Torino Unione tipografica editrice (Pomba) 1861; provando con irrefragabili documenti essere stato il Procida l'autore della congiura contro le opinioni di M. Amari, producendo nella *miscellanea* il seguente codice in appoggio. *Leggenda di messer Giovanni di Procida* mss. di anonimo contemporaneo esistente nella R. Biblioteca Palatina di Modena notata in catalogo VII D. 39. Codice membranaceo in foglio del sec. XIV in carattere semigotico a due colonne, con la lettera capitale arabescata a colori rosso e turchino, e le altre iniziali più piccole ora rosse, ed ora turchine con semplici rabeschi. Vi è unito dello stesso carattere il *Giuoco degli scacchi di frate Jacopo Cessole* volgarizzamento della Crusca. Lo stesso provano col loro scritti i signori Rubieri De Renzi e Vincenzo Di Giovanni.

— Giudizio su l'opera titolata *Recherches sur les etablissements des Grecs en Sicile jusq'à la réduction de cette île en province romaine par Waldimir Brunet de Presle. Paris, Imprimerie Royale* 1845, volume 1, in-8°, di pag. XXIV, 656, con carta geografica.

Leggesi nell'*Appendice dell'Archivio stor. ital.* vol. 2.

— Intorno ad una opinione del signor Del Re espressa nella *Descrizione topografica, fisica, economica, politica de' reali dominii al di qua del Faro*, in-8°. *Napoli*, 1830.

Leggesi ancora nel vol. 11 dell'*Effemeridi sicule*.
L'autore dimostra che il titolo regio è annesso ab antico alla dinastia di Sicilia, e non al ducato di Napoli.

— Necrologia di Paolo di Giovanni abbate di s. Anastasia.

Si legge nel vol. 11 dell'*Effemeridi sicule*.

— Elogio di Francesco Peranni generale di artiglieria, in-8°. *Palermo*, 1833.

— La Sicile et les Bourbons, in-4°. *Paris*, 1850.

— Voyage en Sicile de Mohammed ebn Djobair de Valence sous le règne de Guillaume le Bon, in-8°. *Paris*, 1846.

— Frammenti di testi arabi per servire alla storia di Sicilia musulmana tradotti ed illustrati da Michele Amari.

Leggonsi nel vol. 4 dell'*appendice* all'*Archivio storico italiano* pubblicato per Gio. Pietro Vieusseux, in 8. Firenze 1843 al 1848.

— Solwan el Motà, ossiano Conforti politici di Ibn Zafer arabo siciliano del XII secolo; versione italiana di Michele Amari. in-8°. *Firenze, presso Felice Le Monnier*, 1851.

— Storia dei Musulmani in Silcilia, vol. 3, in-8°. *Firenze, presso Felice Le Monnier*.

Si sono pubblicati i volumi, 1, 2 e 3.

— Nuova raccolta di scritture e documenti intorno alla dominazione degli Arabi in Sicilia, versioni dal francese, in-8°. *Palermo*, 1851.

— Lettera sull'origine del palazzo della Cuba presso Palermo diretta da un siciliano (Michele Amari) al signor A. di Longperrier, in-8°. *Parigi*, 1850.

— Questions philosophiques addressées aux savants musulmans par l'empereur Frédéric II, in-8°. *Paris, Imprimerie imperiale*, 1853.

— Carte comparée de la Sicile moderne avec la Sicile au XII siecle d'apres Edriti et d'autres geographes arabes, in-4°. *Paris, typographie Enri Plam*, 1859.

— Gli epigrafi arabiche di Sicilia trascritte e tradotte, in-8° adorno di fotografie *Palermo, presso Francesco Lao*, 1872.

Si leggono ancora nella *Rivista sicula*.

AMATI (*Girolamo*).

— Tavole greche scoperte ultimamente fra le rovine di Acre.

Stanno nel vol. 25 del *giornale arcadico di Roma* an. 1837.

AMATO (*Giacomo*) da Collesano; fiori verso il 1612; fu giureconsulto, e poeta.

— Poema sacro della vita, martirio e morte della gloriosa s. Cristina vergine e martire, protettrice e padrona della città di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Angiolo Orlando e Decio Cirillo*, 1612.

AMATO (*Paolo*). Nacque in Ciminna nel 1634 da Giovan Domenico e Laura Amato. Studiò nel seminario arcivescovile di Palermo, ed abbracciò lo stato ecclesiastico Ordinato sacerdote si rivolse agli studi di matematica ed a quelli di architettura, ed in quest' ultima, molto trasporto aveva, e secondando il suo genio si accompagnò, col ricorso degli antichi e moderni classici, quello delle pure e miste matematiche, della fisica e particolarmente dell'ottica.

Fu cappellano nella Compagnia di s. Elena e Costantino. Tenne scuola di architettura e tra gli altri ebbe due celebri discepoli Gaetano Lazara e Carlo Infantolino. Fu architetto del Senato di Palermo ed ottenne il privilegio della cittadinanza. Fece vari disegni per molti anni in occasione delle feste di s. Rosalia. Fu l'autore di vari monumenti che la città di Palermo adornano. I principali sono la chiesa del santissimo Salvatore in via Toledo che costrusse con nobile disegno, ed ebbe cura di livellare colla strada. La cappella di s. Lucia e della Madonna del Carmine, tutta in marmi nella chiesa del monastero di Valverde, sono anche opera di lui la facciata della chiesa del monastero di s. Giuliano, il fonte del Garraffo; vari lavori di marmo nella cappella del ss. Crocifisso del Duomo, i mausolei di marmo di don Ferdinando Bazano e di don Giovanni Lozano arcivescovo di Palermo, ed altri monumenti pubblici e privati che lungo sarebbe descriverli. Si hanno a larga copia di lui disegni ed incisioni a bulino. Morì il 3 luglio 1714 (1).

— La nuova pratica di prospettiva nella quale si spiegano alcune nuove opinioni, e la regola universale di disegnare in qualunque superficie qualsivoglia oggetto. Opera utile e necessaria ai pittori, architetti, scultori, e professori di disegno, in fol. fig. vol. 2. *Palermo* 1714, 1788.

Raro L. 25.

Fu cominciata a stampare in Palermo nel 1714, *presso Vincenzo Toscano*, e terminata dopo la morte dell'autore il quale lasciò per testamento che di stampar si finisca per pubblica utilità.

L'opera è utilissima; giacchè cominciando dallo spiegare alcuni principi di geometria necessari alla pratica della prospettiva, passa ad esporre la maniera di disegnare le piante, l'alzate ed i profili degli oggetti solidi, delle superficie inclinate, angolari, concave, convesse, dalla superficie delle palle, delle sfere, delle cupole ecc. Vi sono anche nuove regole di designare, un nuovo modo di mettere in prospettiva un quadrato in una superficie piana, un cerchio in una superficie piana, un cerchio in un quadrato, un pentagono ed un esagono in una superficie inclinata ecc. e dichiara le prime e più semplici idee della projezione.

AMATO (*Gio. M.*) da Palermo, figlio di Antonio principe di Galati, e di Francesca Alliata figlia del principe di Villafranca. Nacque il 15 luglio 1660, vestì l'abito della Compagnia di Gesù. Fu celebre storico, archeologo, e filosofo. Morì l'anno 1736 (2).

(1) Gio. Batt. lo Giudice nelle *Poesie*—Girolamo Matranga nelle *Pompe liete e funebri*—Pietro Vitale, Ignazio del Vio, Emmanuele Ortolani ecc. Scinà Prosp. v. 1. pag. 93-94.

(2) Auria nella *Stor. cronol. de' Vicerè di Sicilia* pag. 226, e nella *Storia del Crocifisso della chiesa di Palermo* 2. ediz. pag. 208. Honuphrius Sortinus *de Salubritate aeris Pan.* pag. 7. Ant. Ignazio Mauro nella *Vita di s. Rosalia* part. 3 n. 24 pag. 198 Anonymus in not. *Isagogem Octavii Caietani* cap. 31 pag. 225. Ant. Mongitore nelle *Osservaz. alla Sicilia inventrice di Auria* cap. 2. § 1. pag. 95 e § 2. pag. 102. Moreri *Dict. hist.* vol. 1. pag. 280. Gr. dict. univ. Hoff.

— De principe templo Panormitano libri XIII, in quibus ostenditur Panormitana cathedra a s. Petro apostolo instituta, describitur maxima ecclesia, prima, secunda, tertia, quarta, hodierna, earumque situs, majestas, architectura, forma, titulus, consecratio, altaria, icones, lipsana, simulacra, marmora, mausolea cæsarea, regia, pontificia, privilegia, decora, bina concilia provincialia, aliaqua monumenta non edita recensentur et illustrantur, auctore p. Joanne Maria Amato panormitano e Societate Jesu. In calce nunc primum ex autographo codice ms. penes auctorem in lucem prodiit Bartolomæi de Neocastro..... Historia sui temporis ab excessu Friderici II Imperatoris, Siciliæque Regis ab an. 1250 usque ad annum 1294 ubi synchronus auctor agat fuse de Siculis vesperis, etc. in fol. *Panormi, ex typographia Joannis Baptistae Aiccardo*, 1728.

Poco comune da L. 15 a 20.

Opera molto dotta e stimata. L'autore ci dà la storia della cattedrale di Palermo cominciando dalla sua prima edificazione; narra indi le cinque riedificazioni sino all'ultima del suo tempo. Descrive tutte le sue parti, e riporta i suoi privilegi, le sue devise, i suoi santi, il tutto corredando di originali documenti.

— Oratio prima in literariis anni renascentis auspiciis ad Ill. Senatum Panormitanum habita, in-8°. *Panormi, typis Ioan. Bapt. Aiccardi*, 1703.

— Oratio secunda in solemni studiorum lustratione ad Ill. Senatum Panormitanum habita, in-8°. *Panormi, apud Thomam Pignatarum*, 1704.

Queste due orazioni furono da un anonimo eruditamente annotate.

— La Conca d'oro in tripudio per l'anno ventesimo del Cattolico Re delle Spagne e Gran Re di Sicilia Filippo V nel dì 19 dicembre del 1703, in-4°. *Palermo, presso Gio. Battista Aiccardi*, 1703.

— Elogio di don Francesco Sclafani sacerdote e cavaliere palermitano.

Leggesi nella Vita della venerabile madre suoro Maria della Passione; in 4. Palermo presso Gio. Battista Accardi 1706.

— Sicilia nobilis, sive nomina et cognomina comitum, baronum et feudatariorum Siciliæ anno 1296 sub Federico II et anno 1408 sub Martino II, in-8°. *Romae, apud haeredes Corbelletti*, 1692.

L'Amato publicò la detta opera col nome di Bartolomeo Muscia arciprete di Caccamo.

— Basilianæ abbatis s. Mariæ de Crypta; panormitano Societatis Jesu Collegio per Carolum V Imp. adnexæ autographa, vel autentica monumenta, græca, latina, sicula,

italica, hispanica, ex variis archiviis deprompta.

Conservasi mss. nella biblioteca comunale Qq. E. 44.

Un' altra opera lasciò l'Amato mss. titolata Monumenta sicula miscellanea che andò smarrita.

AMATO (*Antonia Felice*). Sorella del precedente; nacque in Palermo il 12 ottobre 1669. All'età di sette anni lasciando il suo vero nome di Rosalia vestì l'abito religioso dell'ordine de' Predicatori nel monastero di s. Caterina di Palermo, ove visse con intemerati costumi, ed adorna di molte virtù, morì da esemplare religiosa il 22 maggio 1704 (1).

— Ghirlanda celeste di orazioni devote per coronarne tutte le opere buone del giorno, offerte alle sacre spose del Crocifisso, in-16°. *Genova, presso Giorgio Agnese*, 1692.

AMATO (*Vincenzo*) da Ciminna, nacque il 6 gennaro 1629; Fu celebre maestro di cappella della cattedrale di Palermo. Pochi anni prima del 1789 le sue opere di musica furono con molto plauso accolte in Francia, come fanno fede le lettere dirette all'ex-gesuita ab. Zerilli e furono richieste da Mayenne al nostro abate Giuseppe Bertini. Morì in Palermo il 29 di luglio 1670.

— Sacri concerti a 2, 3, 4, e 5 voci con una messa a 3 e 4. Libro primo, opera prima, in-4°. *Palermo, presso Bisagno*, 1656.

Molto raro L. 10 a 12.

— Messa e salmi di vespro e compieta a 4 e 5 voci. Libro primo, opera seconda, in-4°. *Palermo, presso Bisagno*, 1656.

Molto raro L. 10 a 12.

Egli pose ancora in note a modo di recitativo la Passione di Nostro Signore secondo s. Matteo, e secondo s. Giovanni, che tuttora cantansi nelle chiese di Palermo. Lo stile ne è semplice ed assai devoto, quando viene eseguito come lo scrisse l'autore (2).

AMATO (*Giuseppe*) da Palermo; figlio del celebre giureconsulto Antonino. Morì verso l'anno 1660. coltivò la poesia, e segnatamente la siciliana (3).

— Canzoni siciliane.

Stanno nel vol. 1. part. 2. delle *Muse siciliane*.

AMATO (*Leonardus*) da Sciacca. Fu medico e filosofo. Morì in patria verso l'anno 1674.

— Adversariorum catena de iure galli veteris proasthemate, in-4°. *Panormi, apud Petrum Isolam*, 1667.

— Discorsi dell'origine ed antichità di Sciacca, della sua nobiltà e delle sue famiglie.

Serbasi mss. nel convento dei Cappuccini di Sciacca.

AMATO (*Antoninus*) da Palermo. S' ignora l'anno di sua nascita, fu celebre giureconsulto. Fu Giudice Pretoriano di Palermo, Giudice del Tribunale del Concistoro, e della Regia Gran Corte. Morì il 31 luglio 1653 (1).

— Variorum forensium et practicabilium juris resolutionum, vol. 2, in fol.

Il primo volume fu stampato coi tipi di *Gio. Antonio Di Franceschi* nel 1616. Il secondo ivi presso *Decio Cirillo*. Il volume primo fu ristampato in *Palermo presso Angelo Orlandi* nel 1627. Tutta l'opera fu indi ristampata in un volume in *Venezia da Turrino* nel 1665 ed in *Leone* nel 1668.

— Patrocinium pro Senatu Panormitano contro Fisci Patronum, in fol, *Panormi*, 1646.

— Allegationes pro Serenissima Altitudines D. Ducis Sabudiæ contra huius Siciliæ Regni Prothonotarium, Magistratum, Notarium Regii Patrimonii et consortes, in fol. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1632.

AMATO ED URSO (*Giuseppe Carlo*).

— Il microscopio dei computisti, ossia Economia pratica, in fol. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1740.

AMATO (*Benvenuto*) da Siracusa.

— Poesie siciliane.

Si leggono nella *Raccolta di poesie* pubblicata da Bernardo Bonaiuto in 8. vol. 2. *Palermo presso Bentivegna* 1774.

AMATO (*Giambattista*).

— Breve saggio sul vaiuolo ritrovato in Boccadifalco villaggio di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1811.

AMATO (*Bartolomeo*).

— Pratiche osservazioni di febbri periodiche, di intermittenti, di infiammazioni, di apoplessie e paralisi per imbarazzo gastrigo.

Si leggono nel n. 6 del *Giornale medico* di Palermo.

AMATO (*Andrea*).

— Descrizione di una nuova specie di conchiglia di Sicilia di spettanza al genere di Rissoa di Freminville.

Si legge nel primo semestre vol. 19 degli *Atti dell'Accademia gioenia di scienze naturali di Catania*.

AMATO (*Angelo*).

— Orso di Bongallo racconto, in-8°. *Palermo, presso Domenico Oliveri*, 1865.

AMATO (*Antonio*) da Catania; fiorì nella prima metà del secolo XVIII.

— Oratio pro studiorum instauratione habita in lyceo catanensis, in-4°. *Catanæ*, 1740.

---

(1) Moreri *Dict. hist.* vol. 1. pag. 259.

(2) Bertini nel *Dizionario di musica* vol. 1. pag. 28.

(3) Alfonso Salvo nelle *prose* pag. 215. Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane* vol. 1. part. 2 pag. 417.

(1) Placidus Carafa in *Descript. Sican.* pag. 49 Franc. Strada in *Quietationibus* pag. 13. Mar. Giurba in *Observ.* 104 n. 24. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 42. Moreri *Dict. histor.* vol. 1. pag. 260.

AMATO V. Aimè.

AMBRA (*Tommaso d'*) da Messina.

— Lezioni sul dritto di natura, in-8°. *Messina*, 1835 al 1846.

Queste lezioni furono dall'autore lette nell'Università della sua patria, e terminarono di pubblicarsi nell'anno 1846.

AMBRO' (*Giuseppe*),

— Cenno su' secoli della letteratura italiana, in-12°. *Palermo*, 1851.

— Cenni storici su Guglielmo Turner della Compagnia di Gesù, in-8°. *Palermo*, 1852.

— Le passioni. saggio filosofico, in-8°. *Palermo*, 1853.

— Cenni su di Vincenzo Navarra medico e poeta di Ribera, in-8°. *Palermo*, 1855.

AMBROGIO (*Giuseppe d'*). Sacerdote messinese: fiorì nell'ultima metà del secolo XVII.

— Quattro portenti, della natura, dell'arte, della grazia, e della gloria; rappresentati dalla nobile città di Messina nell'anno 1685, nei festeggiamenti della Sacra lettera che scrisse Maria Vergine, in-12°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1685.

— Le Gare negli ossequii ne' trionfi festivi esposti dalla nobile città di Messina per l'acclamazione dell'invittissimo monarca delle Spagne e di Sicilia Filippo V Borbone duca d'Angiò, il Grande, il Pio, il Magnanimo nell'anno 1701. Istoria panegirica, in-4°. *Messina, presso Antonio Arena*, 1701.

— Rime.

Si leggono nel libro titolato: *Duello delle Muse degli Accademici della Fucina*, trattenimento 3. in 4. *Napoli presso Andrea Colicchia*; e nelle *Stravaganze liriche* degli stessi Accademici parte 3. in 12. *Napoli presso Sebastiano da Lecce* 1661.

AMBROGIO della Visitazione (padre).

— Grammatica della lingua latina per uso delle scuole pie, in-12°. *Palermo*.

AMENTA (*Audenzio*)

— Libertà ed amore, poesie, in-8°. *Palermo*, 1866.

AMENANII (*Diomi*) V. Amico (Vito Maria).

AMICO (*Raimondo*) da Noto; dell'ordine dei Predicatori; fiorì verso il 1620, e fu peritissimo nella musica.

— Delli mottetti ad 1, 2, 3 e 4 voci libro primo e secondo, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1621.

AMICO (*Antonius*). Sacerdote messinese; indi canonico della Cattedrale di Palermo; si ignora l'anno della sua nascita; fu uomo di profondo sapere, ed eruditissimo storico; e venne da Filippo IV il Cattolico elevato alla dignitosa ed onorevole carica di regio storiografo. Fu versatissimo nell'archeologia, e con indefesso studio, e lavoro si die' tutto alla ricerca degli antichi monumenti di Sicilia; e di Napoli, ricavandone tutto ciò, che servir gli poteva per la storia sacra e profana di Sicilia; e dopo molte sofferenze morì in Palermo il 22 ottobre 1641 (1).

— Trium Orientalium latinorum ordinum post captam a duce Gothofredo Hierusalem: videlicet sacræ domus Hospitalis; sive Militum Joannis Hierosolymitani: sacræ domus Templi, sive Militum Templariorum ante ipsorum extintionem, et s. Mariæ de Valle Josaphat ordinis s. Benedicti notitiæ et tabularium: in fol. *Panormi, apud Alphonsum de Isola*, 1636.

Quest'opera presenta soltanto la storia del 2. Ordine: quella del 3. fu poi pubblicata nel vol. 2. delle *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia*: in 8° *Palermo* 1756 dalla pag. 118 a 127.

— Dissertatio historica et chronologica de antiquo urbis Syracusarum Archiepiscopatu, ac de eiusdem in universa Sicilia metropolitano iure, in-4°. *Neapoli apud Octavium Beltranum*, 1640.

Leggesi ancora in *Thesaur. antiq. et histor Siciliae Petri Burmanni* vol. 2. *Lugd. Batav.* 1723.

— Series Ammiratorum insulæ Siciliæ ab anno Domini 842 usque ad annum 1640, in-4°. *Panormi, apud Petrum Coppolam*, 1640.

— De Messanensis prioratus Sacræ Hospitalis domus militum s. Joannis Hierosolymitani origine, in-4°. *Panormi, apud Petrum Coppolam*, 1640.

— Cronologia de los Virreyes, Presidentes y de otros personas, que han governado el reyño de Sicilia despues que sus Reges han dexado demorar y viver en el; in-4°. *Palermo por Decio Cirillo* 1640.

Ristampato in 4. *Palermo presso Pietro Coppola* 1650, e colla continuazione di Giuseppe Scoma sino all'anno 1687. in 4. *Palermo presso Giacomo Epiro* 1687: e tradotto dal castigliano in italiano in 4. *Palermo* 1687.

— Brevis et exacta notitia originis monasterii de Valle Josaphat ordinis s. Benedicti.

Leggesi nel vol. 2. delle *Memorie letterarie di Sicilia* dalla pag. 31 a 43.

— Historia magni regii monasteri s. Salvatoris ordinis s. Basilii prope Messanam; in quo Archimandritalis dignitatis origo demonstratur, et omnium Archimandritarium vitæ scribuntur.

Conservasi mss. nella Biblioteca comunale di Palermo Qq. E. 100, n. 6.

---

(1) P. Carrera e Ragusa in *Elog. Sicul.*, Moreri in *Dict historiq.* vol. 1. pag. 266.

— **Breve noticia de los Principes del reyno de Sicilia en la qual se declara el verdadero origen de sus casas y del señorio que tienen en los lugares y villas en los quales estan fundadas los titulos de principes.**

Conservasi mss. nella nostra comunale Biblioteca Qq. F. 35 n. 3.

— **Rerum ab utroque Martino (Martino I. et II.) gestarum in Sicilia usque ad earum obitum, brevis, atque exacta narratio.**

Conservasi manoscritto nella medesima Biblioteca Qq. D. 47 n. 11.

— **Rerum a Martino Siciliæ rege, et ab ejus patre gestarum.**

Conservasi mss. ancora nella stessa Biblioteca D. 47 n. 11.

— **Collectanea de rebus Siciliæ ex Polybio, Diodoro, Thucydide, Livio etc. ab Antonio de Amico collecta.**

serbasi mss. ivi D. 73.

— **Monumenta sicula collecta a D. Antonino de Amico siculo messanensi.**

Si conserva mss. nella Biblioteca del principe di Fitalia. Fu pubblicato dallo Schiavo nelle sue *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia* vol. 2. pagina 412.

AMICO (*Laurentius*). Nacque in Militello il 17 dicembre dell'anno 1633; vestì l'abito dell'ordine de' Minimi di s. Francesco di Paola: chiamavasi nel secolo Antonino; fu due volte Provinciale in Sicilia, e Vicario generale nella provincia di Paola.

— **Dissertationes epistolares ad Amicum directæ, quibus flemma et patria divi Francisci Alessi de Paula vindicatur**, in-12°. *Messanæ apud Vincentium de Amico*, 1693.

Quest'opera fu pubblicata col nome, che portava l'autore nel secolo di Antonino Amico.

AMICO (*Vitus Maria*). Nacque in Catania il 15 febbraro del 1697 da Vito Amico ed Anna Statella nobili Catanesi. Nel 1713 vestì l'abito benedettino nel patrio monastero; nell'età di anni 33 venne eletto a maestro di novizii, e loro precettore nelle dottrine filosofiche e teologiche; ma i suoi prediletti studi, ove si rese celebre, furono la storia, e l'archeologia siciliana; ed il suo primo lavoro, compiuto insieme col Mongitore, fu quello di correggere gli errori, di riempire le lacune della *Sicilia sacra* del Rocco Pirri; talchè l'opera di quest'ultimo così completa venne stampata nel 1733. Alcune copie portano la data di Venezia, presso Coleti, altre quella di Palermo. Indi prese a continuare la storia di Sicilia di Tommaso Fazzello, che va sino al 1556, e continuolla di fatto sino al 1749, nel quale anno ristampò il Fazzello con questa continuazione in tre volumi in foglio a Catania per ordine, e sotto gli auspici di Carlo V. Da più tempo gli era stata affidata la biblioteca del suo monastero, la quale arricchì di molte opere, che comprava col proprio danaro, ovvero scambiava con le opere da esso lui pubblicate. Fondò il Museo esistente a fianco di quella biblioteca, e lo rese celebre, e prezioso; ed uno certamente de' migliori ornamenti della Sicilia, radunandovi tutto quanto di bello trovava nella natura, e nelle arti, lustrandone le cose più interessanti. Nella Università di Catania fu eretta espressamente per lui una cattedra di storia civile, e venne eletto a custode perpetuo della biblioteca di detta Università. Egli l'arricchì della libreria del nostro Caruso comprata per sua opera, e di altri molti ed interessanti libri, destinando per tale acquisto tutto intiero l'onorario a lui assegnato. Manteneva una estesa corrispondenza co' primi letterati nazionali, italiani, inglesi e di altre nazioni, e veniva da loro consultato come un oracolo. Nel declinare dell'età, dopo di aver sostenuto per più tempo molte gravi ed onorevoli cariche del suo Ordine; ebbe nel 1757 dalla Santa Sede il titolo di abate con tutte le preeminenze, e con diploma di Carlo III del 1751 ebbe il titolo di Regio istoriografo. Fu in grande stima ed amicizia del vicerè Fogliani e venne nominato socio dell'Academia di Londra, e di quasi tutte quelle d'Italia e delle dotte Società della Sicilia. Cessò di vivere il 5 dicembre 1762 (1).

- **Siciliæ sacræ libri quarti integra pars secunda, tertia et quarta reliquas abbatiarum ordinis s. Benedicti, quæ in Pirro desiderantur notitias complectens, etc. Accessit supplementum ad Notitiam s. Martini de Scalis, s. Joannis de Eremitis Panormi et s. Placidi de Colenero messanensis. Editio secunda correctior variisque documentis ac diplomatibus aucta**, in fol. *Catanæ, typis Bisagni*, 1733 e 1734.

Poco comune L. 10.

La prima edizione del presente supplimento vide la luce coll' opera del Pirro *Sicilia sacra* con quella del Mongitore in vol. 2. in fol. Venetiis Coleti, o Panormi 1733, la quale riuscì così piena di falli ed errori tipografici, che Amico e Mongitore ne presero ambedue vergogna, e l'uno e l' altro stimarono separatamente stampare i soli supplementi, il Mongitore in Palermo nel 1753, e l'Amico nella sopradescritta edizione.

— **Catana illustrata, sive sacra et civilis historia**: in fol. vol. 4 *Catanæ* 1740 al 1746.

Raro intiero 80 fr. Millin.

I primi due volumi presso Simone Trento negli anni 1740 e 1741; gli altri due volumi da Gioachino Pulejo negli anni 1741 e 1746.

Questa eruditissima opera contiene nei primi due volumi la serie cronologica degli avvenimenti della Città; nel terzo presenta le iscrizioni, le medaglie. e tutti i pregevoli monumenti di Catania; questo terzo volume è il più pregevole ed erudito di questo terzo. Ciò non ostante lascia a desiderare una maggiore esattezza, e correzione nell'interpretrare le iscrizioni, e nello attribuire a Catania monete, che non le appartengono. Nel

(1) Scinà nella *Storia lett. di Sicilia* vol. 1. pag. 276 e seg. Ortolani nella *Biografia degli uomini illustri della Sicilia* vol. 2.

quarto volume finalmente descrive la biografia degli illustri catanesi di ogni tempo.

— Lexicon topographicum siculum, vol. 3. in 4. diviso in tomi 6. *Panormi*, 1757 et *Catanæ* 1759 e 1760 con carte topografiche.

Poco comune 48 fr. Villoison, 24 fr. Walckenaer.

Opera interessante ed esatta, divisa per le tre valli, ed in triplice alfabeto.

Essa fu voltata in italiano, ed annotata dal chierico della cappella palatina di Palermo Gioacchino di Marzo in vol. 2. in 8. mass Palermo 1855-56. Il traduttore per più facilitazione ridusse in unico il triplice alfabeto, arricchendo i singoli articoli di aggiunte, e notizie posteriori all'Amico.

— Fr. Tomæ Fazelli Siculi Ordinis Prædicatorum de Rebus siculis, criticis animadversionibus, atque auctario a S. T. D. D. Vito Amico..... illustrat. vol. 3 in fol. *Catanæ. ex typographia Joachim Puleii*, 1749, 1751 e 1753.

Poco comune L. 20 a 25.

— De recta civilis historiæ comparandæ ratione, in-4°. *Catanæ*,1744.

— Diomi Amenanii ætnæi pastoris de marmorio anaglypho in catanensi s. Nicolai de Arena museo ad c. v. Dominicum Sclavum epistola.

Si legge nel vol. 1. degli Opuscoli di autori siciliani pag. 217 a 244.

Quest'opera fu pubblicata col nome arcadico di Diomo Amenanio.

— Lettera di Diomo Amenanio, (o sia p. Vito M. Amico) all' eruditissimo sig. prevosto Anton. Francesco Gori intorno ai testacei, che in Sicilia, ed altrove si trovano, con un saggio della opinione di Anton. Lazzaro Moro sull' origine dei medesimi.

Si legge nel vol. 8. della sopradetta Raccolta pag. 199 a 232.

— Iscrizione di Catania.

Si legge nel vol. 2. delle *Memorie letterarie di Sicilia* a pag. 134.

— Monumenta sicula collecta.

Questa è la prima raccolta di diplomi inediti sulle chiese, ed abbazie di Sicilia, e rimase inedita. L'autografo conservavasi nella libreria Giarratana principe di Fitalia. Alcuni documenti furono pubblicati da Schiavo, e diversi se ne conservano nella nostra comunale Biblioteca.

— Sulla materia dei fuochi del Mongibello.

Conservasi manoscritto nella Biblioteca comunale di Palermo F. 6. n. 14.

AMICO (*Stephanus*) da Palermo, monaco casinese: nacque l'anno 1572. Morì il 2 febbr. 1662.

— Sacra lyra variorum auctorum cantionibus contextu, in latina epigrammata conversis, in-12°. *Panormi, apud Cyrillum* 1650.

Il sopradescritto libro fu pubblicato col finto nome di Fanesto Musica.

AMICO (*Carlo*). Sacerdote palermitano, canonico della cattedrale di Palermo, fu celebre per la dottrina liturgica, e fece colle sue ragioni revocare il decreto del 3 settembre 1672 della Sacra Congregazione dei Riti sopra l'Uffizio e Messa de' sette dolori di Maria Vergine, ed ottenne da quella un altro decreto del 4 marzo 1673 col quale si ordinava che il colore della Messa non rosso fosse ma bianco, e che si recitasse il *Gloria* nella Messa, e nell'Uffizio il *Te Deum*. Per anni 23 non interrotti compose l'ordinario della diocesi di Palermo. Morì in patria il 3 novembre 1687 (1).

— Vita del p. Filippo d'Amico prete secolare, in-12°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*. 1652.

— Bilancia spirituale dell' anima, in cui si tratta di esercizii, meditazioni e discorsi adornati con dovute curiosità tanto della divina scrittura, quanto ancora della mistica teologia, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1671.

AMICO (*Natale*) da Militello; nato il 25 dicembre 1653, laureato in legge, fu più volte giudice.

— Le disperazioni fortunate, ovvero le Finte morti tragicomedia, in-12°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1688.

AMICO (*Filippo*) da Militello; nacque nel 1654, si distinse nella patria storia e nelle belle lettere.

— Riflessi storici sopra quello scrisse, ed attesta della città di Milazzo Orofene per sentenza degli antichissimi cronisti Epimenide e Ferecide, in-4°. *Catania, presso Bisagno*, 1700.

AMICO (*Rosario M.*).

— Il simulacro della Madonna dei Cappuccini in Palermo, in-4°. *Palermo*, 1737.

È descritto in sette notizie concernenti il culto, l'antichità, la traslazione e i prodigi di detto simulacro

— Lodi al Signore sopra la vita di s. Leoluca abbate, cittadino e patrono di Corleone, in-12°. *Palermo* 1723.

— Sentimenti cristiani alle divote sorelle cappuccine figlie del padre s. Francesco sotto il titolo della Sacra Famiglia, in-12°. *Palermo*, 1733.

— Il divertimento e la pietà, in cui tutto il guadagno si acquista per le anime del purgatorio, in-12°. *Palermo*, 1720.

— Il *miseremini* in cui per alcuni numeri si sceglie un'anima, ed a questa si applicano i suffragi, in un foglio aperto. *Palermo*, 1716.

Fu più di oltre venti volte ristampato in Palermo, Napoli, Roma, Venezia ed altrove.

— Adorazioni e lodi alle sacre stimmate del

---

(1) Mongitore in Biblioth. sicula vol. 1.

santo padre, s. Francesco d'Assisi, in-12°. *Palermo*, 1715, ed ivi ristampato nel 1723.

— Novena per s. Felice da Cantalicio cappuccino, in-12°. *Palermo*, 1719.

AMICO (*Felice*) da Militello; fiori nella prima metà del secolo XVIII.

— La vera sapienza, operetta estratta tutta dalle parole della sacra Cantica, in-4°. *Palermo*, 1729.

— Il rinovellamento del cuore contrito nella studiosa lettura de' Sacri Treni di Geremia, in-4°. *Palermo*, 1731.

— L' Eucaristico arcano designato nelle figure del Vecchio Testamento, in-8°. *Palermo*, 1732.

— Manuale tropologicum super Apocalypsim ex sententiis doctorum et ss. Patrum contextum, in-8°. *Panormi*, 1732.

AMICO (*Giovanni*) da Trapani; parroco di s. Lorenzo nella sua patria: nacque nel 1684, fu architetto dal Senato di Trapani, e dal Vicerè di Sicilia, fu eletto ingegniere militare.

— L'architetto pratico, vol. 2, in fol. fig. *Palermo*, 1726, 1750.

Raro L. 25 a 30.

L'autore ebbe qui in mira più d'istruire nella pratica i giovani, che a dare principii teoretici dell'architettura.

— Catechismo storico del Concilio di Trento con una breve distinta notizia di tutti i Concilii, eresie ed eretici, colle gesta dei sommi Ponteflci, Imperatori, Re e Principi cattolici, che lo sostennero, vol. 3, in-8°. picc. *Palermo*, 1742.

AMICO (*Benedetto*) d'Augusta.

— Poesie siciliane.

Si leggono nella *Raccolta di poesie siciliane* pubblicate da Bernardo Bonaiuto: vol. 2. in 8. Palermo presso Bentivegna 1774.

AMICO (*Giovanni*), altro, da Trapani.

— Poesie siciliane.

Si leggono nella precedente Raccolta di poesie.

AMICO CUSAQUE (*barone Riccardo*).

— Il trionfo della Divinità, terzine.

Si leggono nella precedente raccolta.

AMICO (*Cesare*) da Messina; decano cassinese.

— Orazione funerale per monsignor Paolo Perramuto, in fol. *Messina*, 1792.

AMICO (*Francesco Carlo*).

— Osservazioni critiche intorno la pesca, corso, e cammino dei tonni, in opposizione a quanto scrisse su tal soggetto Francesco di Paola Avolio, in-4°. *Messina*, 1816.

AMICO (*Salvatore*) e DIODATO CAPPELLA.

— Rapporto sul molo di Catania, in-4°. *Catania*, 1837.

AMICO (*Michele*). Siciliano, della Compagnia di Gesù; fu prefetto nel R. collegio di Sassari in Sardegna.

— Antologia ad uso delle scuole dirette dai Padri della Compagnia di Gesù in Sardegna, vol. 6 in-8°. *Sassari*, 1845.

Riunisce l'autore in questi volumi i precetti di vari autori ai modelli dei classici di ambe le lingue a cominciare dalla rettorica.

AMICO (*Tommaso*).

— La Citarra siciliana pri la villiggiatura, in-8°. *Palermo*, 1847.

AMICO (*Ignazio*).

— Nozioni generali di geometria accomodate ai giovanetti, in-12°. *Palermo*, 1851.

AMICO (*Salvatore*), altro.

— Elogio funebre per M. Giuseppe M. Maniscalco, in-8°. *Palermo*, 1855.

AMICO (*Ugo Antonio*). Nato alli 8 settembre 1834, in Erice, oggi Monte s. Giuliano; fece i suoi studi presso i Gesuiti, ed il corso di legge nella R. Università di Palermo.

— Liriche, in-8°. *Palermo, presso la stamperia e ligatoria di F. Ruffino*, 1853.

In fondo di quest'opera leggesi la biografia di Giuseppina Turrisi.

— Vito Carvini, Memorie storiche, in-8° picc. *Palermo, presso Russitano*, 1857.

— Lettere intorno ad Erice a Litterio Lizio Bruno, in-8°, picc. *Palermo*, 1857-58.

Sono 5. Si leggono nel giornale *Il Mondo Comico*.

— A santa Chiara Inno, *Palermo, presso Russitano*, 1858.

— Amore e morte versi, in-8°, picc. *Palermo, tipografia Giliberti*, 1859.

Novella di argomento ericino, e leggesi ancora nell'anno 3. del giornale *La Favilla*; se ne tirarono 250 copie separatamente, le quali hanno in più luoghi varie lezioni.

— Poesie, in-8° picc. *Palermo, tipografia Clamis e Roberto*, 1858.

— A Vittorio Emmanuele Inno, in-8° picc. *Palermo, stabilimento tipografico di Francesco Lao*, 1860.

— Versi, in-8° picc. *Palermo, tipografia di Michele Amenta*, 1861.

— Nicolò Palmieri. *Torino, Unione tipografica editrice* 1862.

È la 58. della Galleria nazionale del secolo XIX.

— Pia ricordanza, versi; *Firenze, tipografia Galileiana*, 1863.

Se ne stamparono soli cento esemplari.

È un canto per il primo anniversario della morte della madre dell'autore. Leggesi ancora nelle Letture di famiglia vol. 4. dec. 2.

— Le nozze di Peleo e Teti, carme di Q. V.

Catullo, fatto italiano da Ugo Antonio Amico, in-8°. *Pistoia, Società tipografica pistoiese*, 1867.

Precede un'epistola dedicatoria in versi al sig. Giuseppe De Spucches principe di Galati.

— Ore solitarie, versi in-8° picc. *Bologna*, 1868.

— Penelope ad Ulisse; eroida di Ovidio Nasone volgarizzata da Ugo Antonio Amico.

Si legge nel vol. 1. delle *Nuove effemeridi siciliane* a pag. 33 e seg.

— Eleonora d'Este, canto, in-8°. picc. *Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia*, 1869.

— Sulla proposta di una nuova colonia ericina osservazioni, in-8° picc. *Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia*, 1869.

— A Francesco Lojacono, versi, in-8° picc. *Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia*, 1870.

— La veglia di Venere, versione dal latino, in-8° picc. *Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia*, 1871.

Questa versione è quella del famoso « *Pervigilium Veneris* », che ha una prefazione nella quale è il canto creduto roba di Sicilia.

— In morte di Emerico Amari, versione di una elegia greca del principe di Galati, in-8° picc. *Palermo, tipografia Morvillo*, 1871.

— Ati carme di Catullo, volgarizzamento di Ugo Antonio Amico, in-8°. *Palermo*, 1871

Si legge ancora nella *Rivista Sicula*.

— Vincenzo di Filicaia discorso biografico critico, in-8°. picc. *Firenze, Barbera*, 1864.

Quest'opera è preceduta dalle Rime e lettere del Filicaia.

— Del libero arbitrio, trattato di s. Bernardo, testo di lingua citato dalla Crusca, ora edito per la prima volta da Ugo Antonio Amico, in-8° picc. *Bologna, presso Gaetano Romagnoli*, 1866.

Quest'opera forma la 66. dispensa della scelta di curiosità letterarie.

— Epistola di s. Bernardo a Raimondo, volgarizzamento del buon secolo, ora edito a cura di Ugo Antonio Amico, in-8° picc. *Bologna, presso Gaetano Romagnoli*, 1866.

Quest'opera forma la dispensa 69. della scelta delle curiosità ecc.

— Specchio dei peccatori, attribuito a sant' Agostino, edito per la prima volta a cura di Ugo Antonio Amico, in-8° picc. *Bologna*, 1866.

Quest'opera forma ancora la dispensa 73. della scelta delle curiosità ecc.

— Epistola di s. Bernardo a Raimondo, nuova lezione del buon secolo della lingua, ora edita a cura di Ugo Antonio Amico.

Quest'opera è unita alla precedente.

AMICO (*Antonius*). V. Amico (Laurentius).

AMIDESII (*Theodori*).

— Gloria Summorum Pontificum ab anno 1558 ad 1655.

Conservasi mss. nella nostra Biblioteca comunale.

AMODEI (*Ottavio M.*)

— Panegirico sacro in onore della miracolosa statua della Madonna di Trapani, in-4°. *Palermo*, 1742.

AMODEI (*Benedetto*).

— Orazioni panegiriche, in-8°. *Trapani*, 1828.

— Raccolta di panegirici e sermoni diversi vol. 2, in-4°. *Trapani*, 1846.

AMODEI (*Pietro*).

— Brano di romanzo storico contemporaneo da G. F. s. d. in-8° picc. *Palermo*, 1848.

AMODEO (*Michele*) da Mineo; fiori sulla fine del secolo XVI e principio del XVII.

— Istoria delli miracoli di Nostra Signora d'Itria in ottava rima siciliana, in-8°. *Palermo, presso Gio. Antonio De Francisci*, 1606.

AMORE (*Francesco d'*) da Corleone; dell'Ordine degli Osservanti di s. Francesco; fiori nell' ultima metà del secolo XVI

— Sermone delle vane speranze del mondo, con l' occasione della morte di Filippo II re delle Spagne, in-4°. *Palermo, presso Giovanni Antonio De Francisci*, 1599.

AMORE (*Vincenzo*).

— Il Curcio tragedia, in-8°. *Messina*, 1834.

— Ettore Fieramosca tragedia lirica, in-8°. *Messina*, 1839.

AMORELLI BELGUARDO (*Liborio*). Siciliano; fiori nella prima metà del secolo XVIII.

— Sopra l' uso della stola e sua origine, dove si dimostra non potersene valere il Parroco nelle funzioni non parrocali, in fol. *Palermo*, 1755.

Amoris Fuga; amoris incitamentum in B. Aloysio Gonzaga V. Lanza (Placidus Maria).

ANASTASIUS (*Martinus*). Palermitano dell' Ordine cassinese; fu Priore del Monastero di s. Martino delle Scale in Palermo, di s. Nicolò dell'Arena di Catania e di altri monasteri cassinesi di Sicilia, morì nell' anno 1644. Lasciò le seguenti opere manoscritte (1).

— Vita di s. Rosalia. V. palermitana.

Restò inedita, si cita dal Tornamira nelle *Otto risposte sopra le congetture della vita di s. Rosalia* e, ne trascrive vari passi. Lasciò ancora manoscritte.

— Concordia quatuor Evangelistarum: trac-

(1) Roc. Pirrus in *Sicil. sacra* lib. 4 *de Abbatis*—Ignazio Mancuso nella *V. di Santa Rosalia* pag. 27; e 53—*de Monogamia B. Annae parentis Deiparae, seu Veritas vindicata*, in 4°. Oeniponti apud *Danielem Agricolam*, 1639.

tatus.— De septem Ecclesiæ Sacramentis tractatus. - De Censuris ecclesiasticis: tractatus.- Elegiæ.- Flavio Crispo tragedia.- Sonetti, canzoni sacre e profane, rime, versi macheronici. - Note di storie sacre e profane - Istoria dell' antichità del monastero di s. Martino delle Scale di Palermo, e Discorsi storici.

ANCA (*Paulus*) da Castelvetrano dell'Ordine di s. Agostino; fiori nel 1712.

— Preservativum a dœmonum vexationibus, et maleficarum artibus, in-24°. *Neapoli apud Gramignanum*, 1690, et iterum 1696.

ANCA (*barone Francesco*)

— Sul bambyx cinthia, e sul ricino, in-8°. *Palermo*, 1856.

— Sul sorgo a zucchero, in-8°. *Palermo* 1856.

— Notes sur deux nouvelles grottes ossifères dècouvertes en Sicile en 1859, in-8° fig. *Paris*.

ANCA (*Vincenzo*) barone di Mangalavita e GEMMELLARO. (*Gaetano Giorgio*).

— Monografia degli elefanti fossili di Sicilia, in fol. *Palermo, presso Giovanni Lorsnaider*, 1867 con tre tavole litografiche.

ANCISTRATO TOMINO. V. Avorsa (Tommaso).

ANCONA (*Joannes*). Nacque nel Monte Erice; fu cappellano della chiesa di s. Maria dell'Annunzia'a di Trapani. Morì in patria il 15 maggio 1593. Fu celebre oratore e poeta (1).

— D. Alberti officium, secundum Romanæ Curiæ ordinem approbatum et indulgentiis decoratum, in-8°. *Panormi, per nobilem Joannem Matheum Maydam*, 1557.

ANDALORO (*Francesco*) Sacerdote messinese; nato il 26 luglio 1665; fu di somma carità coi poveri e divoto di Maria Santissima.

— Corona di dodici stelle, cioè di dodici esercizii spirituali, da praticarsi nei duodeci sabati antecedenti alla solenne festività della Concezione della Vergine, in-12°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1694.

— Meditazioni sopra i duodeci privilegi da Dio commessi alla Vergine nel primo istante della sua Concezione, in-12°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1694.

— Maniera divota di lodare la Vergine sempre Immacolata, in-24°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1699.

— Squarci di tempo raccolti a divertimento e diportamento del vero savio, in-4°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1704.

— Divozione al Sacro Cuore di Gesù cavata dalle opere del p. de la Colombiere della Compagnia di Gesù, in-24°. *Messina, presso Antonio Arena*, 1702.

Opuscolo pubblicato anonimo.

ANDALORO (*Andrea*) da Messina; medico, nacque il 10 novembre 1672.

— Il caffè descritto ed esaminato, si prova con ragioni, che la virtù della bevanda del caffè dipende più tosto dall'acqua calda, che dal seme del caffè abrustolito, in-12°. *Messina presso Antonio Arena*, 1703.

ANDREA da Castroreale della famiglia Ferrari dell'Ordine di Santa Maria di Monte Carmelo; si distinse nella predicazione: morì in Napoli il 24 luglio 1685 (1).

— Intelligentiarum divinarum B. Mariæ Magdalenæ de Pazzis, ord. Carmelit. libris septem: in fol. *Neapoli typis Hyacinti Passari*, 1666.

— Divini amoris spicula s. Mariæ Magdalenæ de Pazzis; in-16°. *Neapoli typis Hyacinti Passari* 1673.

— Discorso funerale nella morte dell'ill. sig. D. Diego Marotta presidente di giustizia nel regno di Sicilia: in 4°. *Palermo presso Agostino Bossio*, 1661.

— All'una delle due, discorsi disingannati, in-4°. *Napoli, presso Giacinto Passero*, 1667, e ristampato presso lo stesso in detto anno di formato in-8°.

— Sacra novena problematica dell'incarnazione del Verbo per li giorni dinnanzi il Parto di Maria Vergine: in-4°. *Napoli presso Giacinto Passero*, 1673.

— Compendio della vita di s. Maria Maddalena de' Pazzi carmelitana, in-16°. *Napoli presso Giacinto Passeri* 1669; e ristampata in *Palermo presso Pietro Isola nello stesso anno*.

— Saette d'amor divino di s. Maria Maddalena dei Pazzi carmelitana, in-16°. *Napoli presso Giacinto Passeri* 1674.

ANDREA da Paternò dell'Ordine de' Cappuccini.

— Notizie storiche degli uomini illustri per fama di santità e di lettere, che han fiorito nell'Ordine de' ff. min. Cappuccini della provincia di Messina in Sicilia, così professi, che terziari, dell'uno e l'altro sesso, coll'aggiunta d'una compendiosa narrazione dell'ingresso, e progressi del medesimo istituto in detto regno e distretto, vol. 2°. in fol. *Catania presso Gioachino Puleio* 1780-81.

(1) Rocc. Pirro in *Not. Mazariensis*.

(1) Reina nella *Storia di Messina* part. 2. pag. 56.

ANDREA (*Pietro d'*).

— Maniscalcheria.

Conservasi mss. nella Nazionale Biblioteca.

ANDREA (*Giuseppe d'*) da Messina della Compagnia di Gesù; nacque nell'anno 1608 e morì il 12 giugno 1689.

— Orazione fatta in onore della sacratissima lettera della Vergine scritta a' Messinesi, e recitata nel duomo di Messina, in-4°. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1650.

ANDRIOTTO Nolano (*Giulio*) V. Maggio (Francesco).

ANELLO (*Pietro*) da Licata, poeta e storico; fiorì verso il 1533.

— Vita e morte di lo gloriosissimo s. Angelo Hierosolimitano, in rima, in 4°. *Palermo* 1577.

Fu ristampato anonimo in 8. in Palermo presso Giambattista Maringo nel 1606.

ANFOSSI (*Nicolò*) V. Anfusi Nicolò.

ANFUSI O ANFOSSI (*Nicolò*).

— Corona di caldi effetti da recitarsi alla santa Infanzia del Bambino Gesù nella R. chiesa di s. Giorgio de' Genovesi. in-16. *Palermo* 1714.

Questi introdusse tra noi la divozione della sacra infanzia per ogni 25 di mese.

— La tridicina di s. Franciscu di Paula in canzuni siciliani, in 12°. Palermo 1773 ed ivi ristampata nel 1726.

ANFUSO (*Annibale*) siciliano.

— Trattato ascetico teologico sopra la tiepidezza nel servizio divino, in-8°. *Viterbo* 1774.

ANGEL (*Samuel*) Sculptures metopes etc. V. Harris William.

ANGELA CROCE della ss. Trinità'. Nacque in Palermo da Giovanni e Vincenzo Sanches di naziono spagnuola il 25 gennaio 1611; sin dalla sua fanciullezza vestì l'abito di terziaria di s. Francesco; indi fu eletta tra le prime quindici donzelle che intervennero alla fondazione del monastero di s. Maria di tutte le grazie detto di *s. Vito* del terz'ordine di s. Francesco in Palermo. Era Angiola dotata di elevatissimo ingegno, ed era amica delle Muse. Compose molte canzonette in lingua siciliana ed italiana, che servivano molto ad allettare lo spirito delle religiose nel tempo della loro aridità. Conosciuti i talenti, e la vita pia di Angela dai religiosi, la scelsero ai più importanti ufficii del monastero. Fu più volte maestra di novizii; quattordici volte vicaria, e per tre volte resse il monastero in qualità di abadessa negli anni 1656, 1664 e 1685, ed in quest' ultimo anno malgrado la sua sordità che prima gli avvenne. Morì il 24 dicembre 1688 con fama di santità (1).

— Grazie 88 da Dio concesse per mezzo della intercessione della ven. madre suoro Elisabetta Maria della Passione ai suoi devoti.

Si legge nella di lei vita scritta da Francesco Sclafani, in-4 *Palermo, presso Gio. Battista Aiccardi*, 1706.

— Avvisi spirituali per la quaresima, in8°. *Palermo, presso Antonio Cortese*, 1712.

Lasciò manoscritte le seguenti opere.

— Istoria dell'origine e fondazione del monastero di s. Maria di tutte le Grazie di Palermo, in fol.

— Vita di suoro Elisabetta Maria della Passione, nel secolo marchesa della Gibellina, in fol.

— Vita della madre suoro Vincenza di Gesù Maria in-4°.

— Vita di suoro Celestina Maria dell'Eterno Padre, in-4°.

— Vita della ven. suoro Ignazia Maria della Concezione, in-4°.

— Vita di F. D. Giaimo, e F. D. Nicolò Zummo, in fol.

— Canzoni italiane e siciliane, in-4°.

ANGELINI (*Tommaso*).

— Elogio funebre per Antonio Mongitore, detto nell' Accademia del Buon gusto di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1743 *e ristampato ivi nel* 1747.

— Orazione per Francesco Serio e Mongitore parroco di san Jacopo la Marina, in-4°. *Palermo*, 1767.

— Orazione laudativa per Allessandro Vanni principe di s. Vincenzo, in-4°. *Palermo*, 1804.

— Orazione pel riaprimento della pubblica libreria di Palermo recitata nel 1775, in-4°. *Palermo*, 1780.

Questa orazione è molto interessante pella storia della nostra biblioteca comunale; la quale fu nell'anno 1778 trasferita da una casa a pigione nel luogo in cui oggi ritrovasi; cioè nella casa professa degli ex Gesuiti, ed è stata accresciuta sino a' nostri giorni di opere riguardanti tutte le scienze; sicché può stare a fronte di parecchie rinomate biblioteche d'Italia. Venne finalmente decorata di una bella scala di marmo e di un bellissimo portico per opera del celebre abate Domenico Scinà.

ANGELINUS SANTEVIAE V. Joannis. Evangelista panormitanus.

---

(1) Anton. Mongitore nelle *Memorie storiche della fondazione del monastero di s. Maria di tutte le Grazie* detto di s. *Vito*, pag. 160.

ANGELIS (*Girolamo de*) da Castrogiovanni, nato nel 1567. Dopo di avere studiato la giurisprudenza, abbracciò lo stato ecclesiastico entrando nella Compagnia di Gesù. Il giorno 10 di aprile del 1596 fu spedito insieme al ven. Carlo Spinola alle missioni del Giappone; e dopo un disastroso viaggio, in cui incontrò molti pericoli, al fine fu predato da' pirati, o trasportato in Inghilterra, ove stette per molto tempo in carcere. Indi, liberatosi, proseguì il viaggio incontrando nuovi pericoli; finchè, superati molti ostacoli, entrò nel Giappone nel 1602 e nel percorrere l' Impero, riunì alla Chiesa cattolica più di diecimila anime. Regnando in quell'epoca Xogunì imperatore, che mal soffriva i cristiani, e perseguitavali a morte; fece arrestare il de Angelis, e dopo di averlo per più tempo tenuto in carcere lo condannò qual duce con altri 49 cristiani alle flamme, e così ricevette il martirio nella città di Jeddo il dì 4 dicembre 1623 (1).

— Relazione del regno di Yezo, in-8°. *Roma, e Messina, presso Bianco*, 1625.

ANGELIS (*Tomae de*) da Messina dell'ordine dei Predicatori; nacque nel 1668 : morì nel 1720.

— Annales historico-critici Ecclesiæ Siculæ Opus posthumum quinque priora sæcula continens, in fol. *Messanæ*, *typis hæredum de Amico*, 1730.

Di quest' opera non si pubblicò che il solo volume qui annunziato. Di ciascun secolo presenta le fondazioni delle chiese, le persecuzioni, la polizia, e gli uomini illustri per santità e dottrina.

ANGELIS (*Paulus de*) da Siracusa e non da Naro, come crede il Pirro (2). S'ignora l'anno della sua nascita, studiò nel Collegio della Compagnia di Gesù in Roma; vestì l' abito sacerdotale, e molto si distinse nelle scienze positive. Da Clemente VIII fu eletto a canonico della Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma, e nel 1625 da Urbano VIII ricevette l'abazia di Santa Marina della terra di Castania in Sicilia ed altre abazie. Morì in Roma nel 1647 (3).

— Basilica s. Mariæ Maioris de Urbe, a Liborio Papa I° usque ad Paulum V descriptio et delineatio, in fol. *Romæ*, *ex typographia Bartholomæi Zanetti*, 1621, 20 a 24 fr.

— Basilicæ veteris Vaticanæ descriptio authore Romano eiusdem basilicæ canonico, cum notis Pauli de Angelis, quibus accessit descriptio brevis novi Templi Vaticani, nec non utriusque ichonographia, in fol. fig. *Romæ*, *typis Bernardini Tani*, 1646. fr. 10.

— Della limosina, o vero opere, che ci assicurano nel giorno del finale giudizio in-4°. *Roma, presso Giulio Mascardo*, 1615.

— Breve compendio delle cose che si trattano nella sacra storia de' titoli dell'ementissimo Collegio Apostolico, in-4°. *Roma, presso Ludovico Grignano*, 1640.

ANGELL (*Samuel and Thomas*).

— Evans sculpture metopes discovred amongst the ruins of the temples of the ancient city of Selinus in Siciles, in fol. fig. *London*, *by Priestley and Weale*, 1826.

ANGELO GALIOTO da Sciacca dell'ordine dell'osservanza di s. Francesco; fu eruditissimo storico. Visse verso l'anno 1597 (1).

— Relazione dello scisma anglicano e del glorioso martirio del p. fr. Giovanni Foresta francescano osservante, confessore di Caterina di Aragona regina d' Inghilterra, e di altri santi martiri d' Inghilterra nella persecuzione di Enrico VIII, in-4°. *Palermo*, *presso Gio. Antonio de Franciscì*, 1597.

·ANGELO MARIA della Resurrezione. Da Palermo dell'Ordine de' Carmelitani scalzi; nel secolo Baldassare Carmignano. Nacque nel 1599, fu d'intemerati costumi, e più volte priore nel suo convento. Morì in Palermo il 31 dicembre 1672.

— Cristo amante dell' anima, detto il Passare solitario. Opera non meno erudita, che profittevole a qualsivoglia persona spirituale, vol. 2, in-4°. *Palermo*.

Il 1. vol. presso Bossio 1664 ed il 2. presso Pietro dell'Isola 1670. L'opera non fu terminata.

ANGELO (*Charle d'*).

— Henriette Dorval, ou la jolie gouvernante du Chateau de Valcourt. Episode de la rivolution française du XVIII siecle, in-8°. *Palerme*, *imprimerie d' Ignace Mirto*, 1867.

---

(1) Roc. Pirrus in *Sicilia sacra not. Eccl. Catan*. Daniele Bartoli nella *Storia della Comp. di Gesù* part. 2. libr. 4 pag. 65 e seg. e pag. 181 e seg. Alegambe in *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 337 e seg. ed in *Catal. religios. Soc. Jesu* pag. 570 nel libro *Martes illustres* pag. 351 Philip. Labeus in *Chronol. pinacoth. Soc. Jesu* pag. 347. Jo. Rho in *Var. virt. hist.* lib. 2. cap. 2. pag. 204 Jo. Nadesi in *Dies memorabil.* 4 dicembr. pag 306. Corenelli in *Biblioteca* vol. 3. n. 2945 pag. 768. Anton. Natalis in *Coelesti conversat.* part. 2. cap 9. n. 359 pag. 253 Foelix Gerardo in *Diar.* 4 dicembr. pag. 184. Abbè de T.° in *Hist. du Japon* vol. 2. lib. 16 pag. 429. Dom. Staniel. Alberti nella *Stor. di Sicilia della Comp. di Gesù* part. 1. libr. 4. cap. 2. pag. 293 e lib. 6 cap. 17 pag. 713. Ant. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pagina 272.

(2) Rocc. Pirrus in *Sicil. sacra* lib. 4.

(3) Hippolitus Marraccius in *Biblioth. Mariana* part. 2. pagina 291. Philip. Labeus in *Mantissa antiq. suppellectilis* pag. 382. In calce *Biblioth. bibliothecarum*. Leo Allatius in *Apes urbanae* pag. 209 Janus Nicius Erythreus in *Pinacot.* part. 5. n. 24. pag. 104. Coronello in *Bibliot.* vol. 3. n. 2955 pag. 770. Prosperus Mandosius in *Biblioth. romana* vol. 2. cent. 8 n. 62 pag. 191.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Agrigent.* Wadignus in *Script. minor.*, pag. 23.

ANGELO E CIPRIANO (*Giovanni d'*) Sacerdote palermitano, morì da Vicario capitolare ed Abbate commendatario nel 1832.

— Principii della storia generale di Sicilia dedicati ai nobili convittori del R. Convitto Calasanzio delle scuole pie, vol. 3, in-12°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1790-94.

Questi fu il primo che introdusse in Sicilia lo studio della patria storia nelle scuole.

Della detta opera si fecero più edizioni.

— Dissertazione sul politeismo degli antichi siciliani, in-8°. *Palermo, per le stampe del Solli*, 1795.

Leggesi ancora nel vol. 7 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 1. a 170.

— Lettera intorno alle Prefiche di Sicilia e ad alcune costumanze praticate dagli antichi siciliani alla loro morte.

Leggesi nel vol. 8. della sopradetta *Nuova raccolta* pag. 199 a 259.

— Discorso istorico critico sopra l'ordine, ossia Milizia del cingolo militare in Sicilia dal Gran Conte Ruggieri istituita.

Leggesi nella *Nuova raccolta* sopradetta, vol. 6, pagina 16?.

— Chronicon breviata Regum Siciliæ eruta ex quodam veteri mss. codice bibliothecæ Serræfalci Toparcæ cum adnotationibus Joan. d'Angelo.

Sta nel *Giornale letterario di Napoli*, n. 105.

— Momoria apologetica presentata ai padri dell'Oratorio di Palermo riguardo a s. Francesco di Sales, in-4°. *Palermo*, 1798.

— Notizia sulla vita ed opera del padre Bernardino da Ucria minore riformato, in-8°. *Palermo*, 1790.

— Elogio storico di Francesco M. Emmanuele marchese di Villabianca, in-4°. *Palermo*, 1802.

— Vita del p. Giorgio Guzzetta greco-albanese dell'Oratorio di Palermo fondatore del Seminario greco di esso, in-4°. *Palermo*, 1798.

— Lettera su di un antica cassettina di reliquie nella chiesa Palatina di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1804.

— L'Autorità del monarca; trattato secondo le massime della filosofia cristiana, in-4°. *Palermo*, 1794.

Discorre nella prima parte su' dritti di tale autorità; nella seconda suggerisce i mezzi di conservarla.

— Dissertazioni contro gli errori di un anonimo sulla proprietà de' beni del clero, seconda edizione accresciuta di un' epistola dedicatoria de' pari spirituali a' pari temporali di Sicilia, e di più annotazioni contro gli errori de' falsi politici, in-4°. picc. *Palermo*, 1815.

— Memoria contro il progetto per la censuazione de' beni delle Chiese, in-4°. picc. *Palermo*, 1815.

In seno alla memoria leggesi ancora il progetto.

— Memoria per servire alla storia profana, ecclesiastica e letteraria di Sicilia, vol. 3, in fol.

Conservasi mss. nella nostra comunale Biblioteca E. 150, 152.

— Addizioni e correzioni da farsi al Pirro pel monastero di s. Martino.

Conservasi mss. nella detta comunale Biblioteca F. 148.

— Continuazione al Giornale del principe di Torremuzza.

Conservasi nella medesima biblioteca mss. E. 149.

— Storia della Sicilia al tempo del dominio dei Romani cavata dalle Verrine di Ciccrone.

Conseravasi mss. in detta Biblioteca F. 208 n. 23.

— Storia della letteratura di Sicilia parti 3, la prima comprende i tempi favolosi; la seconda i Fenici e la terza i Greci.

Conservasi mss. nella stessa Biblioteca F. 224.

ANGELO PALUMBO (*cav. Angelo d'*).

— Elogio del pittore Salvatore Patricolo.

Si legge nel *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, vol. 45. n. 134 pag. 219.

— Alcune idee sul bisogno di provvedere alla educazione de' fanciulli poveri o abbandonati.

Si legge nel n. 56 del sopradetto giornale.

— Intorno allo stato della lingua italiana in Sicilia.

Leggesi nel vol. 10 di detto giornale.

— Sopra un dipinto di Pietro Novelli.

Leggesi nel vol. 21 del detto giornale.

— Intorno ai freschi della volta della chiesa de' pp. Ligorini di Palermo dipinti da Giovanni Patricolo.

Leggesi nel vol. 36 di detto giornale.

ANGELUS BENEDICTUS a s. Vincentio. Da Palermo. Fiori verso il 1700.

— De auctoritate visitatoris generalis patrum Carmelitarum excalceatorum, in fol. *Panormi*, 1707.

ANGILERIUS (*Bonaventura*) da Marsala dell'Ordine de' minori conventuali di s. Francesco; fu celebre teologo e filosofo de' suoi tempi. Stanziò in Venezia, ove fu eletto a teologo del Doge Marc'Antonio Giustiniani. Fiori nella seconda metà del secolo XVII. (1).

---

(1) Joann. Franchinus in *Bibliosophia, sive de script. Ordin. min. convent.* pag. 110 Coronello in *Bibliot.* volume 3. n. 2981, pag. 777.

— **Lux magica physica etc. cœlestium, terrestrium et inferorum origo, ordo, et subordinatio cunctorum, quo ad esse, fieri, et operari vigintiquatuor voluminibus divisa. Pars prima de imaginibus totius mundi, in primordiis cunctarum rerum, præcise vero de re metallica, tum theorice, tum mechanice, in-4°. max.** *Venetiis sumptibus Pontii Bernardini* **1686.**

Il presente volume si pubblicò col finto nome di Pontii Bernardini.

— **Lux magica academica. Pars secunda, primordia, rerum naturalium, sanabilium, infirmarum et incurabilium continens; insuper de lapide physico; mercurio notho, in-4°. mass.** *Venetiis, typis Jo. Baptistæ Tramontini*, 1687.

Di questa colossale opera, che abbracciar doveva tutti quanti gli esseri della natura in 24 volumi, secondochè annunziava l'autore, non videro la luce, che i sopradescritti due volumi; ove si ammassa una farragine di conoscenze naturali, che abbracciano fisica, medicina, mineralogia, metallurgia ecc.

ANICITO (*Vincenzo*) da Paternò; fiori nella prima metà del secolo XVIII.

— **Manipoli di cipresso per la morte di donna Gaetana Chiarenza e Gravina, in-4°.** *Napoli* 1705.

— **Ramoscelli di alloro per le nozze di don Gregorio Alessi e D.ª Eleonora Riccioli e Scammacca, in-4°.** *Napoli* 1706.

— **In acclamationis Victori Amedei Regis Siciliæ, poema, in-4°.** *Catanæ* 1713.

ANICITO (*Francesco M.*).

— **Trutina sacra sopra l'Officio divino; volumi 3, in-4°.** *Catania*, 1754.

ANNA ISABELLA *del cuor di Maria*.

— **Segnalata gesta della gloriosa madre s. Teresa di Gesù, fondatrice de' Carmelitani e Carmelitane scalze ridotte in ottava rima, in-4°.** *Palermo*, 1768.

ANNA (*Matteo*) da Cefalù dell'Ordine de' Predicatori: fiori verso il 1635. Fu eletto ad esaminatore sinodale da mons. Ottavio Branciforte vescovo di Cefalù.

— **L'Oreto festante nella elezione del m. r. p. fra Gio. Vincenzo Candia al provincialato di Sicilia dell'Ordine de' Predicatori; panegirico, in-12°.** *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1624.

ANNA (*Michele d'*)

— **La Dirce tragedia, in8°.** *Palermo*, 1810.

ANNA (*Stefano d'*) da Cefalù: s' ignora l' anno della sua nascita: fu parroco della parrocchia di Santa Croce in Palermo; ove morì il 1° giugno 1590.

— **Poesie.**

Si leggono nel 1. e 2. libro delle *Rime dell' Accademia degli Accesi di Palermo*, in 8. *Palermo presso Matteo Maida* 1571, 73.

Annali di agricoltura siciliana redatti per istituzione del Principe di Castelnuovo, in-8°. *Palermo*, 1851 e seg.

Il Professore Giuseppe Inzenga è il redattore di questo periodico, nel quale si accolgono le più importanti scritture di agricoltura, agronomia ed economia rurale in Sicilia.

ANNABATA (*Angelo Maria*) da Pittineo. Definitore dell'Ordine de' Cappuccini della provincia di Messina: fiori verso il principio del XVIII secolo.

— I miracoli della Grazia, panegirici sacri, in-12°. *Napoli, presso Felice Mosca*, 1706.

Anno Sacro ripartito in duodeci mercordì in onore di s. Agata V. Abas (Stephanus).

ANNULERI (*Ben.*) da Monreale di Sicilia.

— Viaggio di Maria ss. e di s. Giuseppe in Betlemme, in-12°. *Palermo*, 1833.

ANNUNZIAZIONE (*Glicerio dell'*) V. Glicerio dell'Annunziazione.

ANONIMI COLODDONI V. Mondia (Nicolaus).

ANSALDI (*Stefano*).

— Istoria di malattia e suicidio, in-8°. *Palermo*, 1835.

— La nuova teoria delle febri intermittenti in-8°. *Palermo*, 1845.

ANSALDI (*Filippo*).

— Memoria sulla religione degli antichi centuripini, in-8°. *Catania*, 1848.

Leggesi ancora questa memoria nel vol. 67 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 17 e nel *Caronda* giornale di Catania n. 16 e seg.

— I Monumenti dell'antica Centuripi, in-8°. *Catania*, 1851.

Descrive l'autore le superstiti preziose antichità di ogni genere di quella terra.

ANSALDI (*Ferdinando*)

— Topografia dell' istituto agrario *Castelnuovo*, in-8°.

ANSALDO (*Francesco Antonio*). Il trionfo della costanza V. Ansaldo (Antonio).

ANSALDO (*Gerardo*). V. Ansaldo (Antonio).

ANSALDO (*Antonio*) da Paternò. Le seguenti opere registrate col nome di Antonio sono state scritte da Gerardo suo fratello. Gerardo nacque in Paternò nell'anno 1654 e vesti l'abito dell'Ordine de' minori conventuali di s. Francesco. Laureato in filosofia e teologia, coltivò anche le muse italiane, siciliane e latine; morì in patria il 4 novembre 1692 (1).

---

(1) Joan. Franchinus in *Bibliosophia Ord. min. convent.* n. 187 pag. 386. Balthassar Pisanus in *Armoniis feria-*

— I sogni d' Euterpe. Saggio primo, in-12°. *Trapani, presso Giuseppe La Barbera*, 1684.

Il Coronelli registra un'altra edizione col nome anagrammatico di Gradesi, in 8. stampato nel 1664 da me mai veduto.

— L'Innocenza vendicata azione regi-comica. in-12°. *Roma, presso Angelo Barnabò*, 1682,

Quest'Azione fu dall'autore pubblicata col nome di Antonio Soldano.

— Il trionfo della costanza spiegato nel martirio dell' invittissimo levita s. Lorenzo, dialogo, in-4°. *Trapani, presso Barbera*, 1685.

Fu pubblicato col nome di Francesco Antonio Ansaldo.

— Chi non sà fingere non sà vivere, opera teatrale, in-12°. *Catania, presso Bisagno* 1688.

ANSALONE (*Onorio*) da Palermo dell'ordine di s. Benedetto della Congregazione cassinese. Fiori verso il 1590. Governò da priore il monastero di s. Martino in Palermo, e quello di s. Flavia in Caltanissetta. Fu uomo dotto ed istruito nelle lingue greca e latina (1).

— Grammatica græca.

Conservasi mss. nella biblioteca di s. Martino delle scale di Palermo.

ANSALONE (*Sebastiano*) nobile palermitano dei baroni di Pittineo e Castelluzzo; fu celebre filosofo, astronomo e poeta: visse molto tempo cieco, e morì il 31 luglio 1599 (2).

— Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa, in-8°. *Napoli*, 1593.

Prima e rarissima edizione.

-- Lo stesso, in-8°. *Venezia*, 1598.

Rarissimo ancora.

Quest'opera è stata più volte ristampata in Napoli, ed in Venezia colle aggiunte di Beltrano da Terranova. Queste edizioni sono comunissime e di poco valore.

Le edizioni del 1593 e 1598 sostengono un prezzo favoloso, a causa che molti fanatici credono che queste edizioni, non purgate dalla Inquisizione o dal Beltrano, racchiudono infiniti misteri di cabala atti ad indovinare la supposta arte dell'avvenire, e segnatamente i numeri del giuoco del lotto. Questi però cercano la chimerica edizione del 1550; mentre che il Benincasa non nacque, se non l'anno 1555 in Terzano villaggio presso Cosenza, e credono conservarsi nella Biblioteca Vaticana, o in qualche altra di antichi frati. Il presente libro, benchè pubblicato col nome di Rutilio Benincasa, si vuole, e con una morale certezza, essere stato composto da Sebastiano Ansalone, il quale volle occultare il suo nome, servendosi di quello di Rutilio Benincasa cosentino che trovavasi ai suoi servizii; mentre questi non conosceva le scienze matematiche, e non potea quindi scrivere un'opera di astronomia colle sole cognizioni pratiche, raziocinii e congetture. Il Mongitore asserisce di avere avuto egli stesso per le mani il manoscritto di tale opera; e dice essere l'autore dell'Almanacco Sebastiano Ansalone, e viene ciò da altri confermato.

ANSALONE (*Francesco*) poeta messinese; fiorì nella seconda metà del secolo XVI.

— Vita, martirio e traslazione della gloriosa vergine e martire s. Agata scritta in dialetto siciliano; in-8°. *Venezia, presso Giovanni Comenzino* 1565, *e ristampata in-8°. Palermo presso Rossello* 1644.

ANSALONE (*Antonino*). Nobile messinese, versatissimo nelle scienze cavalleresche. Fiorì verso il 1637.

Poco comune L. 5.

— Il cavaliere descritto in tre libri; nel primo si ragiona delle preminenze che hanno ottenuto i cavalieri; nel secondo dei giuochi che tanto a cavallo, quanto a piedi esercitar si possono; nel terzo come si debba comparire negli spettacoli e nelle maschere, ecc., in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1629.

Poco comune L. 5.

— Il torneo a piede, discorso, nel quale si ragiona con quanta magnificenza si sia combattuto nella sbarra da' signori cavalieri della Stella nell'anno 1636, in-4° figurato. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1637.

Raro L. 10.

ANSALONE (*Petrus*) da Messina dell'Ordine dei chierici minori. Nacque nel 1605 e fu pel suo sapere in somma stima del Senato messinese e dell'arcivescovo di Messina Simone Caraffa. Morì nella sua patria nell'anno 1672 (1).

— P. Petri Ansalonis cler. reg. min. Messinensis sua de familia opportuna relatio. Sparsim cui adiectæ digressiones ad eas primum, quæ ipsam immediato sanguine contingunt, dein alphabetice ad omnes propinquæ quæque fuerint, vel amicæ, in fol. *Venetiis apud Bertanos*, 1662.

Raro L. 15 a 20.

— Messina che risponde all'emula nelle sue mal pensate richieste, in-4°. *Firenze, presso Francesco Onofrio*, 1671.

Quest'opera fu pubblicata col finto nome di Francesco Polizzi, ed è piena di arguti e pungenti motti; sicchè merita piuttosto il nome di libello; ed appena pubblicata fu dagli stessi messinesi riprovata.

---

libus pag. 108. *Galleria di Minerva* vol. 2. pag. 9. Vincenzo Coronelli nella *Biblioteca* vol. 3. n. 3714. In quest'ultimo deve correggersi la patria di Gerardo che dice essere Palermo; mentre era Paternò, come lo abbiamo registrato.

(1) Arnald. Wion in *Ligno vitae* lib. 2. cap. 69 pag. 427.

(2) Vincenzo Di Giovanni nel *Palermo trionfante* cent. 12 pag. 127. Ottavio Potenzano nel *Poema de' diecimila martiri* cent 5. pag. 71. Argistro Giuffredo nelle *Poesie degli Accesi* pag. 46. Anton. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. *Dizionario biografico, Napoli* 1791 vol. 3. pag. 307. *Dictionn. historique Lyon* 1804 vol. 1. pag. 301.

(1) Reina nelle *Notizie di Messina* parte 2. pag. 531 Maurus in *Messana* cap. 21 pag. 204. Gio. Ventimiglia ne' *Poeti siciliani* cap. 7 pag. 46.

ANSALONE *di Gesù* (*ven. suoro Febronia Ferdinanda*) monaca nel monastero di s. Chiara di Palermo. Fiori nella prima metà del secolo XVIII.

— Fascetto mistico di fiori; ovvero Considerazioni diverse raccolte nel serafico giardino del ven. monastero di s. Chiara di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1719.

— Contemplazioni scritte per ordine del suo confessore e da lui pubblicate. volumi 6, in-4°. *Palermo*, 1752-59.

Si premette a quest' opera la vita prodigiosa della venerabile, che di tante illustrazioni venne graziata dal cielo, e di cui è pendente in Roma la causa della beatificazione.

ANSELMO di s. *Luigi Gonzaga*.

— Vita della b. Maria degli Angeli religiosa professa carmelitana scalza, in-8°. *Palermo*, 1865.

Antichi edifici ed altri monumenti di belle arti esistenti in Sicilia. V. Ferrara (cavaliere Francesco).

Antidotarium hospitalis urbis Messanæ. V. Pisanus (Petrus Paulus).

ANTINORO (*p. Antonio*) Religioso de' minori osservanti; fiori nella prima metà del secolo XIX.

— Cinque lettere (sullo stato della Sicilia nel 1848), in-8°. *Palermo*.

— Sul bisogno di civilizzare le infime classi per ottenere la felicità civile sperabile, con un quadro dello stato attuale della Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Cenno storio su' progressi della fisica con un breve trattato di meteorologia, in-8°. *Palermo*, 1845.

ANTINORO (*Giuseppe*) da Cianciana.

— Lo stato di accusa, in-8°. *Napoli, stabilimento tipografico de' ss. Filippo e Giacomo*, 1869.

— Non più Papa, che il passato scompare, in-8°.

— Quindici giorni sull'agro romano, in-8°.

— Elementi di zoologia, in-8°.

ANTIOCO siracusano.

— Frammenti presso Dionisio Alicarnasseo, Diodoro sicolo, Pausania, ed altri raccolti, e tradotti dal greco da Celidonio Errante.

Leggesi nella Biblioteca *storico-sicula* in 4. Palermo 1847.

ANTIQUUS (*Laurentius*) da Lentini; fiori verso il 1601, fu sacerdote, dottore in filosofia e teologia, e peritissimo nella lingua greca e latina. Venne eletto a precettore del seminario di Padova (1).

— De eloquentia compendiarios libri tres. Adiecta est brevis copia verborum et rerum appendix, in-8°. *Venetiis, apud Paulum Majettum*, 1594.

— De Institutione grammaticæ commentarii tres, in-8°. *Patavii, apud Majettum*, 1601.

ANTONIIS (*Giacomo de*).

— Per la cattedrale chiesa di Catania contro alle novelle pretensioni della Collegiata di s. Maria l'Elemosina, in fol. *Napoli*, 1750.

ANTONIO da Bisacquino.

— Contrassegni di predestinazione osservati nella morte del sacerdote Onofrio del Monte Cappuccino, in-4°. *Palermo*, 1744.

ANTONIO da s. Rocco, nel secolo Rocco di Silvestro; nacque in Palermo nel 1624. Abbracciò l'ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio delle Scuole pie; si distinse nelle matematiche e segnatamente nell'aritmetica e geometria. Morì in Palermo il 15 agosto 1674.

— Dell'aritmetica la scala numerale, vol. 2, in-4°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1650 e 1653.

ANTONIO da Traina; Cappuccino.

— Memorie di Traina.

Si serbano manoscritte nella biblioteca del convento di detta città.

ANTONIO da Trapani dell' ordine della stretta osservanza di S. Francesco. Nacque il 21 novembre 1654 dalla famiglia Mostazzo. Si distinse nella teologia e nella predicazione. Dettò teologia ne' conventi del suo ordine in Napoli, Malta, Palermo, ed altrove; fu insignito del titolo di Lettore giubilato; fece missioni in diverse parti del Regno di Sicilia, e per la sua dottrina Monsignor Giuseppe Gasch arcivescovo di Palermo lo elesse ad esaminatore del Clero. Si ignora l'anno della sua morte.

— Breve ristretto dalla vita, morte e miracoli della Vergine S. Caterina da Bologna religiosa professa dell'ordine di S. Chiara in-4°. *Palermo presso Gaspare Baiona* 1712.

— Delle sette trombe spirituali, necessarie nella guerra contro del nemico infernale, composte da S. Caterina da Bologna, con l'aggiunta di un esercizio divoto di sette salutazioni da recitarsi in lode della Santa, in-12°. *Palermo presso Gaspare Baiona* 1712.

L'autore in questa opera soppresse il suo nome.

— Breve istruzione per l'esercizio della santa orazione mentale, ed esame della coscienza, in-12°. *Messina presso Maffeo* 1710.

---

(1) Petri Ang. *Spera de Nobilit. profess. grammaticae* lib. 4 pag. 479. Filadelfo Mugnos nel *Ratto di Proserpina* fol. 11 e nel *Teatro geneolog.* pag. 65. Filadelfo Mauro nella *Vita di s. Alfio Filadelfo e Cirino* lib. 1. cap. 10 pag. 71. Vincenzo Coronelli nella *Bibliot.* vol. 3. pagina 1133.

Soppresse l'autore ancora il suo nome in questa operetta.

— Novena da farsi ad onore del glorioso s. Antonio di Padova, in-12°. *Palermo presso Coppola* 1693.

— Ottavario del ss. Viatico, nel quale si esortano i fedeli all'accompagnamento del ss. Sacramento, quando è agli infermi, e nelle processioni portato; con alcuni avvertimenti a' predicatori e parrochi: bolle e sommarii d' indulgenze per ciò concedute e con un panegirico di s. Pasquale di Bailonne in-12°. *Palermo presso Costanzo* 1708.

ANTONIUS pactensis. Nacque nell'anno 1539 della famiglia Natoli: vestì l'abito della stretta osservanza di s. Francesco, fu uomo dotto e di integra morale. Pe' suoi meriti Clemente VIII. lo elevò al grado di visitatore apostolico ed a consultore del Tribunale della Inquisizione di Sicilia. Morì in Roma il giorno 8 gennaro dell'anno 1618 (1).

— Viridarium concionum, idest Sermones de purgatorio, inferno, et Hierusalem triumphante, in-4°. *Venetiis*, 1617.

— Ingressus facilis et securus ad paradisum, in-4°. *Lugduni*, 1644.

— Considerazioni ed esposizioni sopra tutti i precetti della regola di s. Francesco, raccolti dalla dottrina de' sommi Pontefici e gravi dottori, in-4°. *Venezia, presso Giovanni Guerrigli*, 1615.

ANTONUCCI (*Mario*).

— Relazione del funestissimo terremoto accaduto in Palermo domenica primo giorno di settembre ad ore 4 della notte, in-4°. *Palermo, per Antonio Epiro*, 1726.

ANTONUCCI (*Eustachio*).

— Sul nuovo metodo di seminare il frumento, in-8°. *Palermo, presso Bernardo Virzi*, 1859.

ANTONUZZI (*Franciscus*) da Marsala, nato nell'anno 1681.

— Epistola apologetica de visus imbecillitate Josepho Contrusceri viro eximio ac in Panormitano Lyceo professori celeberrimo Franciscus Antonuzzo medicus Lilybætanus sub auspiciis perinclyti Domini D. Vincentii Fici et Staiti Equitis Hierosolymitani, in-4°. *Drepani in ædibus illustris. Senatus per De Franco*, 1730.

— Epistola apologetica da visus imbecillitate a calumniis cujusdam oppugnatoris vindicata, disceptatio medica, autore Francisco Antonuzzo medico Lilybætano, in-4°. *Panormi, ex officina typographica Antonini Gramignani*, 1731.

(1) Petrus Tognoletus in *Paradiso seraphico* par. 2. lib. 6 cap. 30 pag. 98 e seg. Wadingum in *Script. minor.* pag. 36. Rocc. Pirrus in *Notit. eccl. Pactensis*.

APA (*Salvatore*) da Belpasso provincia di Catania.

— Saggio analitico sulle febbri perniciose periodiche, in-8°. *Palermo*, 1843.

Si legge ancora nel vol. 77 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Su di un caso singolare di epilessia, e sulla sua origine e cura, in-8°. *Palermo*, 1838.

Si legge ancora nel vol. 72 e 73 dello stesso giornale.

— Lettere sul *tænia solium*, sulle malattie che apporta, e sulla lor cura.

Si legge ne' numeri 197 a 200, del medesimo giornale.

APARES (*Franceso*); Nacque in Lentini verso l'anno 1611; Vestì l'abito sacerdotale, fu dottore in filosofia e teologia, abate di santo Vito, arciprete di Carlentini, e vicario foraneo. Morì in Carlentini il 15 agosto 1682 (1).

— De universæ Calabriæ terremotu, eius causis, signis, effectibus, temporibus et locis, in-8°. *Messanæ, apud viduam Jo. Francisci Bianco*, 1639.

— Siculus triumphus pro Carolo II Rege admiranda siculorum acclamatio in-4°. *Panormi typis Petri de Isola*, 1667.

Raro L. 5.

L'autore descrive in questo libro le feste fatte in ogni singolo paese della Sicilia per l'acclamazione di Carlo II.

APARY (*Agostino*). V. Collejo y Angulo Description de Sicile.

APOLLONIO della ss. Trinità da Cammarata. Nacque dalla famiglia Tuccitto il 20 dicembre 1619. Abbracciò il 27 agosto 1634 l'ordine degli Agostiniani scalzi. Lesse tre anni filosofia, e nove anni teologia scolastica ai suoi frati. Resse da priore il convento di s. Gregorio di Palermo, da provinciale della provincia di Palermo e finalmente fu eletto a generale dell' Ordine. Morì in Palermo il 9 ottobre 1683.

— Esaminatorio, o modo di confessione per farsi con puntualità e speditamente.

Dopo molte edizioni si stampò in Palermo in-12° presso Gramignano 1701.

Lasciò manoscritto.

— Da retteorica præceptis.

Appendice delle notizie storiche delle chiese e luoghi pii di Capizzi V. Russo (Nicolò).

Appendices ad ordinarium fr. min. s. P. Franc. Cappuccinorum provinciæ Panormi V. Guaetta (Petrus).

(1) Placid Reina nelle *Notizie storiche di Messina* par. 2. pag. 66.

Applauso (lo) della Regia virtù V. Judice (Antonius).

Applauso (lo) alle Corone V. Giudice (Michele del).

APPULO (*Gian Pietro*) Messinese. Si sa, che questo scrittore fiorì circa il 1494. Fu celebre e dottissimo giureconsulto. Si racconta di lui, che in età giovanile aveva compito la lettura dei 28 volumi delle pandette, non che di altri volumi appartenenti ad altre materie. Per la fama della sua dottrina il vicerè Giovanni Lanuzza gli commise la stampa e la correzione dei capitoli del regno, opera da lui bene disimpegnata, per la quale meritò molte lodi. Dicesi che ebbe tale onorevole commissione, appena compiuti venti anni. V. *Capitula Regni Siciliae*.

APRILE (*Francesco*) da Caltagirone; della Compagnia di Gesù; nacque nel 1659, fu uomo erudito e versatissimo nella storia patria. Morì nel 1723.

— Della cronologia universale della Sicilia in fol. *Palermo, presso Gaspare Bajona*, 1725.

L'opera fu pubblicata da suo fratello due anni dopo morto l'autore; è divisa in due parti; l'una abbraccia la storia profana de' primi abitatori di Sicilia sino al-l'anno 1700; l'altra contiene la cronologia sacra in due libri, che l'autore potè condurre sino all'846.

Poco comune L. 10 a 15.

APRILE (*Benedetto*) da Caltagirone.

— Poesie siciliane.

Si leggono nella *Raccolta di poesie siciliane* pubblicate da Bernardo Bonajuto vol. 2. in 8. *Palermo presso Bentivegna* 1774.

APRILE (*Carlo*).

— Poesie latine ed italiane.

Conservansi mss. nella Biblioteca comunale C. 30.

A propos de l'insurrection de Candie vers d'un sicilien; extraits du vol. intitulé *Candie. Scritti in prosa e in verso per cura di* A. Scorsonelli, in-8°. *Messina, tipografia d'Amico*, 1868.

APULUS (*Jo. Petrus*). V. Appulo (Gio. Pietro).

Aquila (l') considerata contro i nemici della religione cristiana. V. Politius (Jos. Maria).

Aquila (l') d'Oreto alla nuova stella del Vaticano V. Mannelli (Francesco).

AQUILA ovvero Parisi (*Cataldo*). Siciliano, o forse Palermitano della famiglia Parisi marchese di Oleastro; fiorì sul cominciare del secolo XVI (1).

— Verus Salomon, sive Martinus ad Comitem Aleontinium et alia, in fol. *Ulissipone*, 1509.

Raro L. 10.

— Visiones libri V.

Lasciò manoscritte le seguenti opere.

— De bello Aphricano.

— De morte Alphonsi principis.

— Quatuor aut quinque elegiarum et alia.

AQUILINIO (*Cesare*). V. Enrico (Scipione).

AQUINO (*Joannes Martinus de*), Patrizio palermitano; fu dottore in ambe le leggi, ed elevato pel suo sapere a molte onorevoli cariche, come quella di Maestro Razionale del Regio Patrimonio. Si crede morto nell' anno 1540; anno nel quale si vedono con suo testamento legate, onze 3 annue al convento di santa Cita di Palermo per la celebrazione di una messa cotidiana per la sua anima (1).

— De vita et gestis regis Caroli V imperatoris oratio, in-4°. *Panormi*, 1538.

Senza nome di stampatore.

ARADAS (*Andrea*).

— Riflessioni critiche sulle osservazioni mediche dell'Assalini.

Si leggono nel vol. 14 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Ad Euplio Reina, memoria sopra un' aneorisma dell'arco dell'aorta, in-8°. *Catania*, 1828.

— Elogio del canonico Giuseppe Alessi

Leggesi nel vol. 15 degli *Atti dell'Accademia gioenia*.

— Lavoro diretto principalmente a far conoscere le specie che vivono nel golfo di Catania e ne' contorni di essa col confronto allo stato fossile. Memoria 1ª.

Si legge nel vol. 15 sem. 1. an. 1839 degli Atti di detta Accademia.

Questa memoria fu scritta dall' autore insieme al p. don Giacomo Maggiore cassinese.

— Monografia de' generi *tracia* e *clavagella* per servire alla Fauna siciliana, esposta dal dottor Andrea Aradas e dottor Pietro Calcara.

Si legge nel vol. 19, sem. 1. an. 1842 degli Atti medesimi.

— Prospetto della geologia di Sicilia del secolo XIX, movendo da quella del ch. sig. barone Andrea Bivona.

Si legge nel vol. 1. e seg. della *Nuova serie degli Atti dell'Accademia gioenia*.

— Descrizione di varie specie nuove di conchiglie viventi e fossili della Sicilia; memoria 2ª, continuazione della descrizione di varie specie nuove malacologiche della Sicilia.

Si legge nel vol. 3. di detta nuova serie.

---

(1) Lucius Marinaeus in *Epistol.* lib. V. Nicolaus Antonius in *Biblioth. Hispanica* vol. 2. pag. 358 Anton. Mongitore, in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 134. Narbone nella *Bibliografia* vol. 4. pag. 66.

(1) Filadelfo Mugnos nel *Teatro geneologico* part. 1. pagina 73.

— Descrizione delle conchiglie fossili di Gravitelli presso Messina.

Si legge nel vol. 4. della stessa nuova serie.

— Memoria 3ª. Descrizione di alcuni molluschi della Sicilia.

Leggesi nel vol. 5. della medesima nuova serie.

— Monografia degli *echinidi* viventi e fossili di Sicilia, in-8°. *Catania*, 1852.

Si legge ancora nel vol. 6 e 7 della medesima nuova serie.

— Quattro memorie malocologiche da servire per la Fauna siciliana.

Lavoro compilato col p. don Giacomo Maggiore cassinese; ove descrivesi un'ampia raccolta di conchiglie lasciate dall'abate Guttadauro.

Si leggono nel vol. 6, bimestre 3. del giornale del *Gabinetto letterario dell'Accademia gioenia*.

— Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia, esistenti nelle collezioni di lui e dell' ab. Emiliano Guttadauro.

— Sunti di quattro memorie malacologiche per la Fauna siciliana.

— Monografia de' generi *thracia* e *clavagella* per servire alla Fauna siciliana.

— Descrizione di una nuova *ammonite*.

— Descrizione di una nuova specie di *turitella* siciliana.

— Descrizione di una nuova specie del genere *elice*.

— Descrizione di una nuova conchiglia fossile di Sicilia, seguita di un breve cenno della collezione conchiologica del signor Domenico Testa di Palermo.

— Cenno di due generi malocologici, non riportate finora come siciliani; e descrizione di una nuova conchiglia fossile.

— Osservazioni, ed aggiunte alla Fauna dei molluschi della Sicilia del chª. Rodolfo A. Philippi professore in Cassel.

— Relazioni accademiche per gli anni 1828 e 1829.

Le sopradette memorie leggonsi sparsi per gli *Atti Gioeni* serie 1. e 2.

ARAGONA (*Antonio*).

— Esposizione di un corso di anotomia descrittiva, in-8°. *Messina*, 1827.

Dubito, se sia stata completa l'opera.

ARANCIO (*Litterio*).

— Discorso storico-fisico sull' atmosfera di Pachino, in-8°. *Palermo*, 1798.

ARANCIO (*Francesco*).

— Guida statistica per la Sicilia, e sue isole adiacenti, per uso degli impiegati di regie amministrazioni, dei navigatori, commercianti e viaggiatori, in-4°. *Palermo*, 1844 con una grande carta di Sicilia.

Vi si contengono le misure; le distanze, le numerazioni, ed il sistema metrico, economico e commerciale dell'Isola.

— Tavole di confronto delle monete, pesi e misure di Sicilia nelle princiali piazze di Europa, in-18°. *Palermo*, 1846.

ARATA (*Agostino*). Palermitano; ma di origine e non di patria genovese, come lo vogliono Michele Giustiniano, ed Agostino Oldoino; (1) e nemmeno genovese domiciliato in Palermo, come lo crede Giuseppe Galeano (2). Nacque con certezza in Palermo da Agostino Arata genovese, e da Virginia Segni palermitana. S'ignora l'anno di sua nascita, e nel 16 gennaro 1628, vestì l'abito de' Chierici regolari. Morì in Napoli nel contagio, che travagliava quella Città nel 1656.

— Canzoni siciliane sacre.

Si leggono nella 4. parte delle *Muse siciliane* in 12. *Palermo presso Giuseppe Bisagno* 1653.

ARATA (*Giambattista*). Nacque in Palermo il 22 febbraio 1621, fratello di Francesco, vescovo di Lipari; vestì l'abito di Chierico regolare, e si distinse molto per la sua dottrina, ed eloquenza del pulpito. Venne onorato di molte cariche, come consultore, e procuratore generale del Generale del suo ordine. Nell'anno 1690 morì suo fratello Francesco, ed il Pontefice Alessandro VIII gli offerse quel vescovato; ma Giambattista lo ricusò. Morì in Roma il 5 settembre 1696 (3).

— Orazioni sacre, in-4°. *Roma, presso Ignazio de Lazaris*, 1659.

— La Bocca della verità alle orecchie, ed ai cuori de' Principi; discorsi cristiani-politici, in-4°. *Roma, presso Ignazio de Lazaris*, 1669.

ARCANGELO di santa Ninfa da Palermo della famiglia Baronio, dell' ordine degli Scalzi di s. Maria della Mercede; nacque il 17 settembre 1664. S'ignora l'anno della sua morte (4).

— L'oracolo della santità palermitana eretto sopra monti. Orazione sacra in lode di s. Rosalia vergine, e protettrice di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1696,

---

(1) Mich. Justinianus in *Script. liguris* pag. 7. Augustinus Oldoinus in *Atheneo ligustico* pag. 60.

(2) Galeano nelle *Muse siciliane* part. 4. pag. 17.

(3) Joseph. Silos in *Hist. Cleric. regul.* par. 3 lib. 12 pagina 587. Mich. Justinianus in *Script. liguris* pag. 315 et in *Epist. memorabili* par. 2. pag. 565 e par. 3. pag. 894. August. Oldoinus in *Athen. ligustico* pag. 310. Vincenzo Coronelli in *Biblioth. universale* vol. 4. numero 1193 pag. 295.

(4) Anton. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 78.

ARCANGELO (*Ottavio*) Nobile catanese, insigne storico, e poeta; fiori circa il 1602.

— Canzoni siciliane.

Leggonsi nelle *Muse siciliane* part. 1. *Palermo* 1645 e 1662.

ARCHESTRATO. Non si sa di certo l'epoca, in cui fiori, e nemmeno la patria. Si può presso a poco fissare alla olimpiade 84, cioè qualche tempo pria di Alessandro, alla fine del sesto secolo avanti Gesù Cristo. Gela e Siracusa si disputano l'onore di avergli dato i natali. Ebbe per precettore Terspione, e si rese celebre nell'oratoria, nella poesia, e nella filosofia pitagorica; ma invece di seguire i precetti di tale filosofia, si diede alla crapola, ed ad ogni sorta di gozzoviglia, servendosi della sua scienza, a contentare la sua passione, scoprendo nuovi cibi, immaginando nuove pietanze, facendo uso ancora della chimica nell'apparecchio delle vivande, e cantava, e poetava sopra la voluttà, e segnatamente sui piaceri de' pranzi. Intraprese un lungo viaggio per vie più istruirsi nella culinaria voluttà, apprendendo ovunque nuovi cibi, gustando nuovi frutti, e specolando nuove maniere di apparecchiare le vivande, per cui Ateneo gli dà il nome di Opsedodalo, ed altri scrittori giustamente lo tacciano di epicureo, e lo paragonano a Sardanapalo. Che che sia della sua smodata passione del ventre, lo stesso Ateneo lo chiama uomo sapiente, e versato nella storia, e molto lo loda co' titoli di famoso, ed elegante (1).

— Frammenti della gastronomia di Archestrato raccolti, e volgarizzati da Domenico Scinà, in-8°. *Palermo*, 1823.

Questo famoso e celebre poema così chiamato da Ateneo, il quale ne rapporta varii passi; si recitava, e declamava ne' festosi conviti, e nelle più laute mense; onde soleva tenersi come la teogonia de' pranzi, e così vien chiamato da' più rimoti autori dell'antichità.

ARCHIMEDE. La fortunata città di Siracusa ebbe l'onore di dare i natali ad un ingegno sì straordinario, qual fu quello di Archimede, il quale non riempì di gloria la sola Sicilia ma il mondo tutto. Nacque il secondo anno della 122ª olimpiade, val quanto dire 186 anni avanti Gesù Cristo, e fu consanguineo, non men che amico di Gerone II, detto il Minore, che allora regnava in Siracusa (2). Di buon'ora si dedicò allo studio delle matematiche, ed ebbe per precettore Conone della scuola di Aristarco, ambi di Samo; celebre nella astronomia, e per le sue opinioni sul sistema dell'universo (3). Era tanto appassionato Archimede dello studio delle matematiche, che designando figure nella polvere, o nella sabbia, per distrazione dimenticava il vitto (1). Fece un viaggio nell'Asia, e visitò la scuola di Alessandria tanto celebre per le matematiche, dalla quale uscirono un Euclide, un Timocharide, ed un Aristillo. Nell' Egitto si rese Archimede celebre per la invenzione della macchina detta *chiocciola*, per fare risalire le acque del Nilo (2), e per aver fatto costruire varii ponti, ed argini affine di assicurare il passaggio di una popolazione ad un' altra nelle inondazioni del Nilo (3). Gli antichi facevano ascendere le invenzioni di Archimede al numero di quaranta (4). Era tanto profondo nella meccanica, da poterglisi attribuire quelle parole, che se avesse avuto un punto fermo avrebbe mosso il cielo, e la terra. Delle sue macchine si ricordano con certezza solamente le seguenti. La vite perpetua, la famosa sfera, tanto lodata da Cicerone, e che meritò il noto epigramma di Claudiano (5), l'organo, e capestano, il divulsile citato da Galeno per le lussazioni, lo specchio ustorio, col quale bruciò le flotte nemiche (6); l' organo idraulico, l'organo trattorio, menzionato da Vitruvio, un ordegno detto fortunazio, le varie carrucule, o puleggie, e segnatamente la mobile ed a questo genio creatore debbonsi i varii principii della statica, e dell'idrostatica coi suoi due trattati *Isorropica*, ovvero *de Equiponderantibus*, e l'altro *de iis quae vheuntur in fluido*. Fu ancora inventore della macchina detta Elica, colla quale varò la famosa galea di Gerone, costruita colla direzione di Archio Corinto, dopo tanti tentativi per eseguirlo (7). Inventò una quantità di strumenti bellici nell'assedio di Siracusa fatto da Marcello, e furono tanti, e tali; che obligarono quel Console, a mutare l'assedio in blocco (8). Scoprì la regola per conoscere la falsificazione della corona d'oro di Gerone, il quale sorpreso disse: *Nihil non dicenti Archimedi credam* (9). Oltre

(1) Athenaeus in lib. 1. cap. 16 e 17 e lib. 8. cap. 3. e cap. 16.

(2) Plutarcus in *Vita Marcelli*.

(3) Montucle in *Hist. des matematiques* Aristarco de Samo.

(1) Plutarus loc. cit.

(2) Diodor. Sicul. lib. 1. n. 24 Vitruvius libr. 10 cap. 11 (*).

(3) Diblasi nella *Stor. di Sicilia* epoca romana in fine.

(4) Montucle loc. cit. Orchim. Pappus apud Blanc. *chron. math.*

(5) Claudianus pag. 252, retro *Parisiis* 1602.

(6) Buffon, Dusaes ed altri ne hanno mostrato la probabilità; onde smentire coloro, che la niegano. V. *Memoires de l'Academie de Paris*, Montucle etc.

(7) Questa nave fu da Gerone donata a Tolomeo re di Egitto, e riputavasi una delle maraviglie dell'antichità. Aveva venti ordini di remi da ciascun lato, e rassomigliava più presto ad un palazzo, che ad un vascello. Eranvi aquedotti, giardini, bagni, un tempio, il pavimento della camera lavorato di eccellenti pietre a mosaico (**).

(8) Polybius *Hist.* lib. 8. Folard ibid. in not.

(9) Proclus lib. 2. Euclide, Montucle l. c.

(*) Il presidente Kirker ha imitato nel suo museo questa chiocciola di Archimede che tanto ben descrive. Di essa si servirono non solo nell'Egito ma benanco nella Spagna.

(**) Winckelman *Hist. de l'art. hez les ancien.*

tante invenzioni di statica, e d'idrostatica si devono ad Archimede immense scoperte e nuove teorie, e dimostrazioni in matematica, cosicchè diè nuovo aspetto, ed estese molto i limiti di questa scienza e per tacere delle meno importanti, a lui dobbiamo la misura della grandezza curvilinea, la misura del circolo, in cui per giungere a tale determinazione, impiegò l'iscrizione, e la coscrizione nel circolo di due poligoni di sessanta lati per ciascuno, la quadratura della parabola, le proprietà della spirale e tutte le osservazioni nelle conoidi e sferoidi. Morì Archimede nell'entrare in Siracusa Marcello, il quale aveva espressamente ordinato di non molestarlo; anzi di usargli ogni rispetto; entrando però un soldato nella casa di Archimede, secondo narra Valerio Massimo, per saccheggiarla e trovandolo assorto in disegnar figure geometriche, in guisa da non rispondere alle sue domande lo uccise (1). Altri vogliono, che, avendogli imposto un soldato di seguirlo da Marcello, siasi ricusato, o per orgoglio, o perchè occupato nella soluzione di qualche problema e che colui ritenendo tale rifiuto un insulto fatto a Marcello, lo avesse trucidato (2). Alla nuova della morte di Archimede il console Marcello mostrò tale e tanto cordoglio per la perdita di un sì grande genio, che per riparare in parte tale infortunio, fece molto bene ai congiunti di Archimede ed ordinò, che gli si innalzasse una marmorea tomba sormontata da un cono e da un cilindro circoscritto alla sfera. Questa tomba fu scoperta da Cicerone, quando si portò in Sicilia contro Verre (3).

— Archimedis Syracusani phil. ac geometræ Opera omnia nunquam pr. et græce et latine in lucem edita. Adjecta quoque sunt Eutocii Ascalonitæ in eosdem Archim. libros commentaria, item græce et latine nunquam antea excusa (ed. Thom. Geschauff cogn. Venatorius) quattro parti in un vol. in fol. *Basileæ Jo. Hervagius*, 1544.

Costa di 4 fogli e 139 pag. pel testo greco; 4 fogli, e 163 pag. per la traduzione; 2 fogli e 65 pagine, ed un foglio bianco, e 68 pag. per l'Eutocius.

Prima e rara edizione vend. 32 fr. la Vallière, 30 fr. Mac-Carty, 43 fior. e 40 c. Meermann, 17 fior. Butsch, 12 e 20 1/3 th. Neumann, 30 fr. Asher, 25 fr. Tross. 20 fr. Asher, 3 th. Böse, 7 th. Weigel, 15 fior. Butsch, 6 th. Friedländer e molto meno qualche volta.

— Opera novis demonstrat. commentariisque ill. p. David Rivaltum a Flurantia gr. et lat. cum comment. in fol. *Parisiis, Cl. Morelli*, 1615, figurato.

Fogli 22 prelim. 548 pag. pel testo, traduzione, e comment. Le scolie di Eutocio non vi furono annesse.

Questa edizione lascia molto a desiderare, ed è stata sorpassata da quella di Torelli. Vend. 2. th. 26 gr. Neumann, 6. sh. Gallarini; 8. th. Weigel. Gli esemplari in gran carta sono ricercatissimi. Vend. 40 fr. Barthelemy, 65 fr. Labey, e sino a 250 fr. in marocchino rosso collo stemma di Luigi XIII de Cotte.

Molti bibliografi citano dopo Fabricio (1) una edizione di Archimede di Rivault, rivista dal p. Richard, e stampata a *Parigi* nel 1646 in fol. Tale edizione non si è mai veduta, e non trovasi registrata in nessun buon catalogo, e non se ne fa neppure menzione nella Bibliot. *script. Soc. Jesu* dataci dal p. Sautvell, il quale cita l'Euclide dello stesso Richard, stampato con gli altri geometri antichi in un sol volume ad *Anversa presso Verdussen nel* 1645 in fol., ed a giusta ragione si mette in dubbio da Brunet, da Graesse e da altri celebri bibliografi.

— Opera quæ supersunt omnia cum Eutocii Ascalonitæ com. ex recens. Jos. Torelli veronensis cum nova versione latina. Acc. lect. var. ex cod. mediceo, et parisiensibus, in fol. *Oxonii, e typogr. clarend.* 1792.

Senza essere correttissima questa edizione è molto migliore della precedente del 1615. Essa fu fatta dopo la morte di Torelli per le cure di Abr. Robertson, e sotto lo esame della università di Oxford. Le varianti occupano le pag. 379 a 471. Il prezzo è di circa 25 fr.; ma in carta grande è più caro. Vend. 77 fr. e 50 c. Labey, 110 fr. mar. rosso Caillard; 103 fr. belliss. esemplare in mar. rosso dent. F. Didot e 71 fr. cuoio di Russia Riva.

— Arenarius, et dimensio circuli. Eutocii Ascalon. in hanc comm. cum vers. et not. Joh. Wallis, in-8°. *Oxoniæ*, 1676.

Fogli 3, pag. 130 e 25 fogli. Vend. 1. th. 18 gr. Neumann, 1 1/3 th. Weigel; ma vale da 6 a 8 fr.

Questa edizione trovasi ancora inserita nel Wallis *Opera mathematica* nel vol. 3, pag. 509, e seg.

'Ο ΨΑΜΜΙΤΗΣ *καὶ θεώρημα ᾧ κέχρηται ὁ Ἀρχιμήδης σεσωσμένον ὑπὸ Πτολεμαίου*, in fol. senza nessuna nota.

Edizione eseguita a Glascow da Foulis citata da M. Graesse su l'esemplare, che conserv si in Oxford.

— Opera nonnulla a Fed. Commandino nuper in latinum conversa, et comment. illustrata in fol. *Venetiis, apud P. Manutium Aldi filii*, 1558.

Due parti in un vol. in fol. Edizione poco comune. Vend. 10 a 15 fr. 16 fr. Meriget, 26 fr. Trudaine, 2. lir. sterl. 5 sh. Sykes, 9 fr. e 50 c. Libri nel 1857.

— Admirandi Archimedis syrac. monumenta mathematica, ex traductione Francisci Maurolyci, in fol. *Messanæ, typis Paul. Bonacota*, 1672.

Il dotto matematico Francesco Maurolico morto nell'anno 1575 lasciò il manoscritto di una traduzione latina, o più tosto una redazione di nuove opere di Archimede, che restò molto tempo inedita. Circa il 1670 al 1672 G. Alfonso Borrello la fece pubblicare in Messina da Paolo Bonacoto; se non che, verificatosi la

(1) Valer. Maxim. lib. 8. cap. 7. n. 7.

(2) Plutarc. l. c. M. T. Ciceronis in *Finibus et in Verrem* 6. Plin. lib. 7. cap. 7 Jul. Firmicus mathemat. lib. 6. c. 3. Silius Italicus lib. 14.

(3) Cicer. *Tuscul. quæst.* lib. 5. vol. 2. lib. 58 pag. 234. *Amsterdam* 1776.

(1) Fabricius in *Biblioth. gr.* pag. 554 antica edizione.

Messina una rivoluzione fu obbligato il Borrelio di abbandonare la Sicilia, lasciando interrotta l'intrapresa opera, dopo essersene stampati i primi sei trattati. A quel che sembra, la edizione fu tutta distrutta; ma Collenio, ritrovato nel 1681 un esemplare, pubblicò una sua edizione, da noi appresso registrata, della versione del Maurolico, e de' due trattati di Archimede, non pubblicati nella edizione del Borrelio Queste notizie si hanno dalle molte lettere stampate nel principio di quest'ultima edizione, e serviranno a rettificare quello, che Montucle asserisce nella sua Storia delle matematiche (1), riprodotti da Weiss nell'articolo Maurolico (2), e quanto erroneamente sostiene Schoell, registrando questa edizione tra quelle pubblicate col testo greco (3).

— Admirandi Archimedis Monumenta omnia mathem. quæ extant etc. ex traduct. D. Franc. Maurolyci: opus preclariss. non prius typis commissum, in fol. *Panormi, apud Cyllenium Hespericum,* 1685.

Fol. IV e 296. Vend. 5 1\|2 th. Naumann; 3 th. Weigel, 12 fr. Tros.

— Opera per Nicolaum Tartaleam brixianum multis erroribus emend., expurg. ac in lucem pos. multisque necess. add., quæ plurimis locis intellectu difficillima erant, comment. sane luculentis eruditiss. aperta, expl. atq. ill. existunt appositisque manu propria figuris quæ græco exempl deform. ac deprav. erant, ad rectiss. Symmetriam etc. elucent. in-4°. *Venetiis, apud Vent. Ruffinellum,* 1543.

Di fol. 36, e 2. Vend. 3 th. 1 gr. Naumann. Questa stessa edizione fu ristampata in-4°. *Venezia,* 1565.

— Archimedis opera, Apollonii conica, Theodosii sphærica: methodo nova ill. et succincte demonstr. per Js. Barrow, in-4°. *Londini, Gu. Godbid.* 1675.

Di pag. 285, 104 e 38, con figure in legno. Vend. 10 fr. Asher, 2 th. 26 gr. Naumann, 2 th. e 2\|3 Weigel, 5 scudi Gallarini, 12 fr. Asher.

Questa edizione è inserita nelle opere di matematica di Is. Barrow in 3 vol.

— De iis quæ vehuntur in aqua libri duo, ed. a Fed. Commandino, in-4°. *Bononiæ* 1565.

Vend. 1 th. 4 gr. Naumann, 1 th. 1\|3 Weigel.

— De insidentibus aquæ liber primus, et secundus, in-4°. *Venetiis apud Curtium Trojanum,* 1565.

Di fol. 6 prel. e 16 di testo con figure in legno. Vend. 48 Kr. Batsch.

Questa è la seconda edizione della traduzione di Commandino.

— Tetragonismus, id est circuli quadratura, per Campanum Archimedem syracusanum; atque Boetium mathematicæ perspicacissimus adinventa (ed. Lucas Gauricus), in-4°. *Venetiis apud Jo. Bapt. Sessa*, 1503, con figure in legno.

Vend. 4 th. gr. 5 Naumann, 5 flor. 30 Kr. Butsch.

— Aquiponderantium libri duo, latine cum paraphrasi Guid. Ubaldi e marchionibus Montis-Pisauri in fol. *ap. Hier. Concordiam,* 1588.

Vend. 1 th. 1 gr. Naumann.

— Lemmata Archimedis apud græcos, et latinos, jam desiderata, e vet. cod. ms. arab. a Jo. Gravio trad. et cum arabum scholiis publ. ed. et suis animadv. ill. S. Fosterus, in fol., *Londini*, 1659.

Questo trattato trovasi inserito nello *Miscellanies or mathem. lucubrations* di Sam. Foster; in fol. *London* 1659.

— Oeuvres d'Archimède trad. littérale, et complète, avec un comment. p. F. Peyrard, préc. de sa vie, et de l'analyse de ses ouvrages, suivies d'une mém. sur l'arithmétique des Grecs, et d'un autre mém. sur le miroir ardent d'Archiméde, accomp. d'une grav. représentant ce miroir et 550 fig. placées dans le texte, in-4°. *Paris*, 1807.

Fr. 48 pap. fin gr. raisin d'Angoulême, fr. 60, papier vélin, fr 96. Vend. 7 1\|5 th. Naumann, 10 th. Weigel 1 lir. sterl. 5 sh. Barthés; 3 5\|6 th. Friendländer 5 2\|3 th. Rose.

— Oeuvres etc. p. F. Peyrard etc. suivies d'un mémoire du traducteur, sur un nouveau miroir ardent, et d'un autre mém. de m. Delambre sur l'arithmétique des Grecs, ed. 2ª. vol. 2. in-8°., *Paris*, 1808.

20 fr., papier vél. 40 fr. Vend. 10 fr. Asher, 10 scudi Barthés.

— The arenarius of Archimedes, translated from the greek, with notes and illustr. (by G. Anderson) to which is added the diss. of Cph. Clavius on the same subject, from the latin, in-8°. *London*, 1784.

Vend. 3 sh.

— Trattato de' solidi natanti nel fluido, tradotto in volgare, e con nuovi lemmi più chiaramente dimostr. da P. G. Grandi, in-4°. *Firenze*, 1723.

Questa traduzione è stata inserita nel vol. 1. della *Raccolta di autori, che trattano del moto dell' acqua.*

— Des Unvergleichlichen Archimedis Kunst-Bücher oder Heutigs Tags befindliche Schrifften. Aus dem Griechischen in das Hoc-Teutsche übersetzt und mit nohtwendigen Anmerk. durch und durch erläutert v. J. Chr. Sturm, in fol. *Nürnb.* 1670.

Una stampa, 10 fogli preliminari e 427 pag. Vend. 5 fr. Asher, 2 th. Weigel, 25 gr. Lempertz, 3 flor. 36 kr. Scheible.

Bisogna aggiungere alla presente versione la seguente traduzione.

(1) Montucle nell'*Ist. delle matem.* vol. 1. pag. 238 e 563 ediz. 2.

(2) *Biographie universelle* vol. 27. Paris.

(3) Schoell *Hist. de la littér. grecque* vol. 3. pag. 362.

— Des Unvergl. Archim. Sand-Rechnung oder Tiefsinnige Erfindung einer, mit verwunderlicher Leichtigkeit ausprechlichen Zahl, welche Er unfehlbar beweiset grösser zu seyn als eine Anzahl aller Sandkörnlein, mit welchen die Höhle der ganzen Welt, biss an den aeussersten Fix-oder Haft-Sternen-Himmel könnte ausgefüllet werden. Aus dem Griech. n. in das Hochdeutsche übers. und m. nohtwend. Anm. durchgehens erläutert v. J. Chr. Sturm in fol. *Nürnb.* 1667.

Vend. 4 th. 1 gr. Naumann 3 flor. 12 Kr. Schüble.

— Archimed's zwey Bücher über Kugel und Cylinder. Ebendesselben Kreismessung. Uebers., mit Anmerk. undc. Anhang v. Sätzen über Kugel, Kugelstücke und durch Umdrehung ebener regulärer Figuren entstehende Körper aus Luc. Valerius, Tacquet, und Toricelli begleitet von K. F. Hauber, in-8°. *Tüb*, 1798, con sei stampe.

Vend. 1 1/3 th. Naumann, 2 fr 50 c. Asher.

— Archim. Ueber die Menge des Sandes oder Berechnung der Grösse der Welt in Sandkörnern. Aus dem Griech. übers von J. F. Krüger, in-8°. *Quedlinb*, 1820, con una stampa.

Vend. 1/3 th.

— Des Archim. v. Syrakus vorhandene Werke, Aus dem Griech. übers. und mit Erläuter. u. mit krit. Anmerk. begl. von E. Nizze, in-4°. *Strals.*, *Löffer* 1824 con 13 stampe litografiche.

Vend. 1 2/3 th. Naumann, 5 fr. Asher. 10 fr. Brunet.

Questa traduzione è stata fatta sulla edizione di Tomm. Geschauff del 1544.

— Die Kreismessung des Archim. v. Syracus nebst dem Comment. des Eutokius von Askalon, übers. von J. Gautenäcker, in-8°. *Würzburg* 1825.

Vend. 12 gr. Naumann.

— Kreismessung nebst dem dazu gehörigen Comm. des Eutokius v. Ascalon. Griechisch u. deutsch m. Amm. und e Einleitung. welche sich vorzüglich über die Zhalenbezeichnungsarten und das Zahlensystem der Griechen ausbreitet, von J. Gutenäcker, in 8.° *Wurzb*, 1828. (Nuovo titolo).

Vend. 1/2 th.

ARCIERI (*Salvatore*).

— Elogio biografico di Ant. Traversi professore di eloquenza, in-8°. *Messina*, 1847.

ARCOLEO (*Giuseppe*). Da santa Cristina, nato il 7 aprile 1825, dottore in medicina, ed ottimo oculista.

— Sulla corneite, e su varie forme patologiche monografia, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1859.

— Discorso sulla vita ed opere del professore Socrate Pollara, in-8°. *Palermo, tipografia Morvillo*, 1860.

— Sulla tubercolosa oculare, e su' mezzi curativi dissertazione, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1862.

— Quadro statistico degli spedali, contemplati sotto l'aspetto sanitario esistenti nelle provincie siciliane s. a. l. e tip. (*Palermo, presso Pietro Morvillo*, 1863).

— Sulla igiene oculare, e sul retto uso degli occhiali, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1861.

— Sul bisogno di rendere boschive le montagne attorno Palermo, poche parole, in-16°. *Palermo, presso A. Dicristina*, 1867.

— Discorso sulla vita e sulle opere del professore Salvatore Furnari, in-8°. *Palermo, tipografia Morvillo*, 1867.

— Prolusione del principio direttivo nell'insegnamento clinico-oculistico, in-8°. *Palermo, presso Giuseppe Mauro*, 1868.

— Conferenze cliniche. Clinica oftalmica prima lettura, in-4°. *Palermo, presso Benedetto Lima*, 1869.

Si legge ancora nel n. 4, anno 1869 della *Gazzetta clinica di Palermo*.

— Lettera al professore Paolo Mantegazza, in-16°. *Palermo, presso la vedova Solli*, 1869.

— Discorso per un caso di glioma ascendente della retina, seguito da morte, letto nell'Accademia delle scienze mediche di Palermo nella tornata del dì 8 luglio, 1869, in-4°. *Palermo*, 1869.

— Sur l'albinisme en Sicile, comunication au Congres mèdical de toutes les nations deuxieme session 1869 a *Florence*.

In corso di stampa in Milano.

— Comunications scientifiques faites en 1867 au 2° Congres ophtalmotologique de Paris, in-8°. *Gand imprimerie de J. S. van Doosselaere*, fig. s. a.

— De l'influence exercée par l'élevation des habitations au dessus de niveau du sol, sur la mortalité dans les grandes villes.

Si legge nel *Congresso medico di tutte le nazioni tenuto a Firenze* nel 1869 a pag. 213.

— Lettera al professore Pietro Gradenigo (Venezia), in-8°. *Palermo, presso Benedetto Lima*, 1869.

— Necrologia del professore Rodolfo de Vivenat, in-4°. *Palermo, tipografia della casa Reale*, 1870.

— Nuovo processo di stafilotomia per la cornea, in-8°. *Palermo, presso Benedetto Lima*, s. a.

— Strappamento accidentale di un occhio, in-4°. s. l. ed an.

— Resoconto della clinica oftalmica della Regia Università di Palermo per gli anni 1867-69, in-4°. *Palermo, stabilimento tipografico, Francesco Lao*, 1871.

— Prospetto statistico di talune malattie oculari, trattato colla elettricità.

Si legge nel fasc. 2. dell'anno 1873 della *Gazzetta clinica di Palermo*, in 8. *Palermo tipografia Virzi.*

— Saggio di elettro-terapia oculare.

In corso di stampa.

— Un secondo resoconto di clinica oftalmica per gli anni 1870-72, in-8°. *Palermo, tipografia Francesco Lao*, 1873. Illustrato.

ARCURI (*Giovanni*) e Castiglia (Benedetto).

— Memoria per l'amministrazione e gli enfiteuti di Milici contro il comune di Castroreale, in-8°. *Palermo*, 1844.

ARDILIO (*Ferdinando*).

— Sulla educazione, prolusione agli studi della r. Accademia di Caltagirone.

Leggesi nel vol. 62 *del Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Discorso sopra Rugiero e Sabina, novella di Paolo Mozio romano.

Si legge nel vol. 72 del sopradetto *giornale.*

— Dissertazione sopra diversi stili e generi di studi.

Si legge nel vol. 77 del medesimo *giornale.*

— Carme in lode del professore Gio. Silio pronunziato nella r. Accademia degli studi di Caltagirone, in-8°. *Caltagirone*, 1836.

— Cenno su Giuseppe Bonanno principe di Linguaglossa, in-8°. *Palermo*, 1849.

ARDITO V. QUINGLES (Giacomo Francesco).

ARDIZZONE (*Gio.*).

— Elogio d'Ignazio Paternò Castelli principe di Biscari, in-8°. *Catania*, 1787.

ARDIZZONE (*Onufrio*), da Messina.

— Rimostranza per la reintegrazione al demanio della città di Bronte, in-8°. *Palermo*, 1792 *e ristampato ivi nel* 1818 *e nel* 1837.

— La Chiesa non ha mai avuto dritto sul temporale della Sicilia, in-8°. mass. s. l. ed anno.

ARDIZZONE NICOTRA (*Gio.*).

— Elogio del giurisperito Mario Cutelli, in-8°. *Catania*, 1835.

ARDIZZONE (*Girolamo*).

— Le odi di Anacreonte e Saffo tradotte in dialetto siciliano, in-8°. *Palermo, tipografia di Francesco Lao*, 1839.

— Biografia di Agata Landolina.

Si legge nel fasc. 3. *del giornale l'Osservatore marzo* 1843 pag. 95.

— Poesie in-8°. *Palermo, presso la tipografia Reale*, 1844.

— Il Cantico dei cantici ridotto in versi, in-12°. *Napoli, presso Nobile*, 1846.

Presenta il testo a fronte, ed altre poesie del traduttore.

— Rimembranze, in-8°. *Napoli, presso di Lorenzo*, 1847.

— Il visconte di Chateaubriand saggio, in-8°. picc. *Palermo, presso Lao*, 1850.

— La divina commedia secondo le opionioni del d'Aroux, del Boissard, e del Fauriel, in-8°. *Palermo presso la tipografia del giornale officiale*, 1855.

Leggesi ancora nella *rivista scientifica di Palermo* anno 1855.

— Canti, in-8°. *Palermo, tipografia del giornale di Sicilia*, 1867.

— Un mistero di un convento, novella poetica, in-8°. *Tipografia del Giornale di Sicilia*, 1868 e ristampato in-12° *ivi nello stesso anno.*

ARDIZZONE (*Matteo*).

— Il pianto di Rachele, ed il trionfo di Costantino, canti, in-8°. *Palermo*, 1852.

— Poesie edite, ed inedite, in-12°. *Palermo*, 1862.

ARDIZZONE (*Gaetano*).

— Canti; Armonie popolari; le Rose bianche; Voci dell'anima: Maria; Sogno; Italia, in-8°. *Catania, stabilimento tipografico Galatola*, 1866.

ARDOINO (*Anna Maria*) da Messina figlia di Paolo Ardoino principe di Palici e marchese della Foresta e di Giovanna Furnari figlia del duca Furnari. Applicossi da buon'ora allo studio delle belle arti, e delle lettere e scienze, e fece tali progressi, che sostenne molte tesi filosofiche; era profonda nelle lingue italiana e latina, e coltivò molto la poesia. Sposata in Roma col principe di Piombino, ivi soggiornando, recitò vari suoi componimenti nell'Arcadia; gli Accademici vollero annoverarla alla loro schiera sotto il nome di Gentile Faresia. Morì in Napoli il 29 dicembre 1700 (1).

— Rosa Parnassi plaudens triumpho impe-

(1) Mario Reitano nel *Ruggiero in Sicilia* libr. 10. stanza 78 pag. 281 Crescimbeni *nella storia della volgar poesia* lib. 2. pag. 169 e libr. 3. pag. 228.

riali S. M. C. invictissimi Leopoldi de Austria Romanorum Imperatoris, etc. eiusque dignissimæ uxoris Eleonoræ Magdalenæ Palatini Rheni, in-4°. *Neapoli, apud Salvatorem Castaldum*, 1687.

ARENA (*Francesco*) da Messina dell' ordine dei Cappuccini nato nel 1646. Fu guardiano del suo ordine nel convento di Trapani.

— Il roveto fiammeggiante del Tebro nel candidissimo Neri infocato a fiamme di Pentecoste, panegirico del glorioso Patriarca s. Filippo Neri, in-4°. *Trapani, presso Franco*, 1700.

— Panegirici sacri, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese*, 1709.

ARENA (*Francesco Maria*) da Messina, s'ignora l'anno della sua nascita. Morì l'anno 1668.

— Diceria sacra di Alberto Picciolo, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1632.

ARENA (*Philippus*) da Piazza della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1708 fu professore di matematica. Tutto era fatica, e studio, e le sue ricreazioni non erano, che studio ed osservazioni sopra l'erbe e i fiori; ma poco giovamento recò alla nostra cultura. Il suo spirito era infaticabile, ma non elevato, abbondava di cognizioni, ma non di critica; amava le minuzie e i particolari, ma non era esatto e puntuale. Morì in Roma dopo la espulsione del suo ordine.

— Dissertatio geographica de dimensione et figura telluris, ubi etiam de ineguali gravitate in diversis regionibus, in-4°. *Panormi, apud Franc. Ferrer*, 1757.

— Selecta problemata ex prima geometriæ practicæ parte, quæ est longimetria, et altimetria, etc., in-4°. *Panormi apud Ferrer*, 1757 etc.

— Opticarum quæstionum dissertationes II, in-4°. *Panormi apud Franciscum Ferrer* 1754.

— Phisicæ quæstiones præcipuæ novis experimentis, et observationibus resolutæ, in-4°. *Romæ*, 1777.

— Della natura e cultura de' fiori fisicamente esposta, trattati due; vol. 2, in-4°, ed un atlante di 65 tavole. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1768.

Poco comune L. 15 a 20.

Il primo volume, che tratta della natura de' fiori, fu pubblicato nel 1770; il secondo, che comprende la cultura de' fiori, e il terzo, che offre le tavole, furono promulgati nel 1771. In quest'opera l'autore descrive un giardino di fiori, le qualità delle terre, la cultura, il modo sopratutto, con cui dalla semenza trar si possono fiori doppii e semi-doppii di varie forme, e dei bei vari e legiadri colori. Tutto il segreto è riposto nel far cadere il polline di alcuni sullo stimma di altri, e questo svela, e il tempo e il modo di praticarlo dichiara. L'autore è degnissimo di lode, per essere stato egli forse il primo in Italia, a provare colle sue sperienze, il sesso nelle piante, impugnando il Pontedera nominato professore di Padova, che quel sesso negava.

Il vero autore di quest'opera è Filippo Arena zio d'Ignazio; col nome vero dell'autore fu eseguita una edizione in Cosmopoli nel 1771.

ARENA (*Giov. Francesco*), da Messina.

— Riparo ai danni del porto di Messina, in-8°. *Messina*, 1779.

ARENA (*Ignazio*) V. Arena (Philippus).

ARENA-PRIMO (*Giuseppe*).

— Elogio funebre di Ant. M. Jaci astronomo messinese, in-8.° *Messina*, 1816.

ARENA-PRIMO *barone di Montechiaro* (*Placido*). Nacque in Messina dal barone Francesco Arena Primo e da Blanda Porzio Villadicani; coltivò la letteratura latina, e l'istoria patria e meritò di essere eletto secretario dell'accademia Palermitana e dal Governo fu onorato della carica di direttore delle strade della sua provincia, nella quale rese importati servizii nel 1783.

— Storia civile di Messina, colla relazione alla storia di Sicilia, vol. 2, in-12°. *Messina*, 1832 *e ristampato in Palermo nel* 1841.

Quest'opera si fermò al vol. 2° ed un fascicolo del vol. 3°.

— Quadri statistici cronologici di tutte le Accademie antiche e moderne della Sicilia.

Leggesi nell'*Effemeridi scientifiche e letterarie di Sicilia* n. 67 anno 1838.

— Orazione accademica pel ritorno del re Ferdinando I, in-4°. *Napoli*, 1815.

— Poesie di altri siciliani viventi, in-8°. *Palermo*, 1839.

— Drammi lirici per varie occasioni di feste, in-8°. *Messina*, 1834 e seg.

— Poesie varie, in-8°. *Messina*, 1837.

— Tre cicalate, cioè la Maschera, il Vapore, Tutto il mondo, in-8°. *Messina*, 1837.

ARENA-PRIMO (*Francesco*).

— Guglielmo il Buono componimento drammatico, in-8°. *Messina*, 1835.

ARETIUS (*Claudus Maria*) Patrizio, e nobile siracusano; fiorì verso il 1544, fu uomo eruditissimo, e poliglotto. Da Carlo V, fu eletto a regio istoriografo, studiò le matematiche, ed acconciamente se ne valse per la geografia, che riguardò come annessa alla storia, chiamandola, assai prima degli Enciclopedisti francesi, *l'occhio della storia*. Fu versatissimo nelle belle lettere, nella poesia latina e vernacula, cantando con molta grazia (1).

---

(1) Ventimiglia ne' *Poeti siciliani* cap. 5. pag. 33. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.* Jacobus Tirinus in *sacr. Script. in indic. auctor.* Andreas Schottus in *Bibliot hispana* vol. 2. pag. 313 Philip. Cluverius in *Sicil. antiq.* Di Gregorio. Mazzucchelli negli *Scritt. ital.* Ant. Mongitore in *Biblioth. sic.* vol. 1. pag. 141. Fabricii in *Biblioth. lat. appendix* 2. pag. 164.

— De situ Siciliæ, in-4°. *Panormi, typis Antonii de Mayda*, 1537.

Prima e rarissima edizione L. 15 a 20. Fu indi ristampato in 4. in Messina da Petruccio Spira nel 1542 e questa edizione è ancora rara L. 10.

È inserita ancora nell'opera titolata: *Italiae illustratae seu rerum, urbiumque italicarum scriptores varii notæ, melioris*, in fol. *Francofurti* 1600. Nel libro *Rerum siculorum scriptores ex recentioribus praecipui*; in fol. *Francofurti ad Moenum apud Andream Wechelium* 1579. Nel vol. 1. del *Thesaurus antiquitatum, et historiarum Siciliae a Petro Burmanno absolutus;* in fol. *Lugd. Batav.* 1723 e nel vol. 2. del *Caruso bibliot. hist. regni Siciliae*: in fol. *Panormi* 1723.

— De situ Hispaniæ, in-8°. *Auguste Vindelicorum*, 1530.

Raro L. 10.

Leggesi ancora nel vol. 1. di Scotto: *Hispania illustrata*, in fol. *Francofurti* 1603 e nel vol. 1. di *Rob. Beli Hispanic. scriptores* in fol. *Francofurti* 1579. Si ristampò unito alla precedente opera; de *Situ Siciliae et Beroso Annii viterbiensis*; in 12. *Lugduni* 1552, ed indi tradotto in italiano, stampato in 8. a *Wittemberga* nel 1612.

— Aretius (Marius) Patricius syracusanus, Cæsaris rerum gest. script. Hoc volumine continentur. I. Dialogus, in quo pro Cæsare iura Mediolani, Burgundiæ ac Neapolis leguntur; Clades ad Ticinum et rex liberatus, Monæci dominus quare Cæsari studet; Duellum Cæsaris; Siculorum Hispanorumque tumultus; primus ejus in Hispaniam accessus; Philippi filii natalis. II. Dialogus, ubi Hispaniæ descriptio cum recentioribus nominibus. III. Dialogus, quo Virgilii versus. *Defectus lunæ solisque labores et ille*; *Discite iustitiam moniti*, *et non temnere divos declarantur* : ac etiam Europæ descriptio cum recentioribus nominibus, et demum observantiæ quædam latinæ. IIII. Acidis, et Galatheæ conubium. V. Epigrammata nonnulla, in-8°. *Augustæ Vindelicorum per Henricum Steiner* d. 30 Aug. M. D. XXX.

Rarissima edizione, e fa parte dell'opera qui sotto descritta.

— Libri aliquot lectu non minus jucundi, quam utiles omnia non ante visa, in-8°. *Basileae, sub insigni H. Petri*, 1544.

Questa raccolta non contiene, che una parte dell'antecedente; cioè gli articoli II, e III, e tre elegie. Il *Lusus, elegiae et epigrammata nonnulla* annunziati dall'indice al verso del frontispizio non vi si trovano nel corpo dell'opera. In fondo del volume si legge un avviso dell'editore, con cui dichiara non averli pubblicato per non averne potuto avere nessuno esemplare. Or siccome questa edizione contiene qualche tratto, che non trovasi in quella del 1530, sarebbe utile possedere tutte e due le edizioni. Nel catalogo della biblioteca di Crofts al n. 2355 li due volumi del 1530 e 1544 sono segnati lir. sterl. 6, sch. 16 e den. 6.

— Opusculum de Summi Pontificis liberatione, in-8°. *Venetiis*, 1544.

Raro L. 10.

— Osservazioni della lingua siciliana, e canzoni del proprio idioma, in-4°. *Messina, presso Pietro Spira*, 1543.

Rarissimo ed è il primo abozzo di grammatica siciliana, L. 15 a 20.

— Epistola ai Pisoni riordinata, e tradotta da Claudio Arezzo, in-8°. *Napoli*, 1822.

Quest' opera si trova semplicemente registrata dal Narbone nella sua *Bibliografia sistematica* vol. 4. pagina 206.

AREZZO (*Corrado*) da Ragusa.

— Alcuni versi, in-8°. picc. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1861.

ARFISI (*sac. Rosario Giovanni*) da Palermo nacque nel 1717; era cappellano maggiore dello spedale di S. Bartolomeo. Morì in Palermo nel 1787.

— Raccolta di dissertazioni per l'intelligenza della sacra scrittura vol. 6, in-8°. *Torino, presso Antonio Artini*, 1778.

Quest'opera fu ristampata in Napoli ed altrove anonima, e da molti è stata creduta di M. Martini.

— Fondamenti dell'onestà naturale dell'uomo contro i libertini, in-8°. *Venezia, presso Francesco di Nicolò Pezzana*, 1771. *Ristampato in Cremona nella stamperia di Giuseppe Giovanelli nel* 1776.

Il pregio primario di questo libro è il persuadere la mente; ed è da riguardarsi, come il vero segno del progresso de' lumi tra noi, che è quello appunto di rendere facile e belle le scienze, per farle comuni, e quanto si può più popolari (1).

— Il domma cattolico sostenuto coll'autorità della divina Scrittura contro gli errori della chiesa protestante, in-8°. *Palermo, per Aiccardi*, 1768.

— Novena dello Spirito Santo, in-12°. *Palermo*, 1775.

— Riflessioni su la religione rivelata, e particolarmente sul cristianesimo, in-8°. *Bassano, presso Remondini*, 1773.

— Riflessioni su la infallibilità del Papa sul magistero dommatico, in-8°. *Bassano presso Remondini*, 1776.

— Riflessioni sulla infallibilità della vera Chiesa cristiana nel suo magistero, in-8°. *Bassano, presso Remondini*, 1775.

— Riflessioni su la filosofia del bello spirito, in-8°. *Venezia*, 1767.

Le opere di Arfisi furono pubblicate quasi tutte anonime.

ARGANZIO (*Domenico*) da Messina, sacerdote della Compagnia di Gesù; nacque l'anno 1617; esercitò con molta lode la eloquenza del pulpito. Morì il 10 dicembre 1694 (2).

---

(1) Scinà *Prospetto* vol. 2. pag. 72 e 73.

(2) Nataniel Satuellus in *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 180. Placido Reina *nella storia di Messina* part. 2. pag. 229 e 510. Giuseppe Munebria *nella messa risvegliata* pagina 229.

— Le pompe festive celebrate dalla città di Messina nella solennità della lettera di Maria Vergine a' Messinesi, in fol. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1659.

— Il cavaliere trionfante, panegirico dell' illustre martire s. Giorgio, in-4°. *Messina, presso Paolo Bonacota*, 1660.

— L'Occaso luminoso del sole della sapienza, orazione funerale nelle esequie del reverendo p. Francesco Rosa. e Giurba, in-4°. *Messina, presso Paolo Bisagni*, 1673.

— Veritiera relazione della sacra Lettera, scritta dalla Gran Vergine Madre di Dio Maria alla città di Messina: delle grazie, che per mezzo di Lei ha operate a beneficio di quei, che con fede viva l'invocano, ed altre cose ad Essa appartenenti, in-12°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1689.

ARGENTO (*Vincenzo*).

— Osservazioni di paralisi difterica, in-8°. *Palermo, Presso Pagano*, 1865.

ARGHELI V. COLONERO (*Costantino*).

Argo (l') nave riposta in cielo V. Politius (Jos. Maria).

ARIANO (*Gaspare*). Sacerdote palermitano, s'ignora l'anno della sua nascita; ma si sà, che nell'anno 1612 fu eletto canonico della cattedrale di Palermo. Morì il 18 marzo 1627.

— Arco trionfale fatto in Palermo nell' anno 1592 per la venuta dell' illustrissimo, ed eccellentissimo sig. D. Enrico Guzman conte di Olivares vicerè di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Antonio de Francisci*, 1592.

ARIANO (*Teodoro*). Messinese dell'Ordine carmelitano. Morì in patria il 31 ottobre 1663.

Viene lodato da Daniele della Vergine Maria nello *Speculum carmelitanum* vol. 2. par. 5. lib. 5. n. 3751, pag. 1074.

— Piena notizia di tutte quelle cose, che sono concernenti al sacro abito della Beatissima Vergine Maria del Carmine, in-12°. *Messina, presso Giacomo Matteo* 1655.

Di quest'opera si fecero molte edizioni.

— Vita, e miracoli di s. Alberto confessore, in-4°. *Messina, presso Giacomo Matteo* 1656.

ARIOTI (*Antonio*).

— Filippo Parlatore e la botanica in Sicilia.

Si legge nella *Rivista di Palermo* a pag. 172 e seg. L'Arioti descrive in questo suo lavoro gli autori botanici siciliani, e le opere di Parlatore.

ARISTEO (*Candido*).

— Difesa de' dritti del Cappellano Maggiore del regno di Sicilia, in fol. *Palermo, per le stampe del Solli*, 1794.

L'autore della detta difesa è monsignor Simone Judica Palermitano mercenario scalzo, nato nel 1721, vescovo titolare di Teletta; fu vicario generale del cardinale Antonio Branciforti vescovo di Girgenti ed indi nel 1790 ciantro della Real cappella che fu scritta per ordine della Deputazione del regno in quel tempo, che monsignor Capobianco, cappellano maggiore di Napoli, voleva estendere la sua giurisdizione in Sicilia, che sin da' tempi normanni apparteneva al nostro cappellano maggiore. Narbone nel vol. 2. pag. 289 della sua Bibliografia sicola sistematica, erroneamente attribuisce a Francesco Cupani la sopradetta difesa.

ARLOTTA (*can. Francesco*).

— Sul dritto della scelta del Cappellano maggiore di Sicilia inerente al Regno, e sua rappresentanza, in-4°. *Palermo*, 1848.

La opinione, che sostiene l'autore fu solamente accolta in quell'anno, ed indi venne annullata.

ARMINIUS (*Hippolytus*) da Lentini, sacerdote e poeta, fiorì verso il 1516.

— Hippomachia, poema.

Leggesi nel *Discorso sulla dignità del Pretore, e Senato di Palermo* di Vincenzo Auria. Il sopradetto poema viene lodato da Gio. Giac. Adria nell sua *Topografia di Mazzara*, e da Gio Giac. Grasso nella sua opera *de Laudibus Panormi*.

ARNALD (*Aug.*) di nazione tedesco.

— Storia di Siracusa dell'origine della città fino alla perdita della libertà per Dionisio tiranno, in-8°. *Gotha* 1816.

ARNÒ' (*Filippo*). Sacerdote messinese, fiorì nel principio del XVIII secolo.

— Panegirico in lode di s. Francesco di Paola, in-4°. *Messina*, 1704.

ARONICA (*Nicolaus*) da Caltanissetta, esimio dottore in ambe le leggi; fiorì nell' ultima metà del secolo XVII.

— Allegationes in causa possessorii summariissimi principatus, et status Campifranci pro D. Stephano Riggio, et Campo, in fol. *Panormi typis Nicolai Bua* 1653.

Altre allegazioni dell'Aronica si leggono nell'opera di Francesco Paolo Perramuto nel *Conflictus iurisconsultorum* vol. 1. part. 3. pag. 92 a 109.

ARONNE (*Ang.*).

— Marcello, componimento drammatico in-8°. *Messina*, 1837.

ARPA (*Lorenzo*) da Palermo, nacque nel 1610 e coltivò le belle lettere, fu uno degli accademici Riaccesi di Palermo. Morì in patria nel 1675.

— Il mondo vilipeso, dramma musicale per santa Rosalia, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola* 1658.

— Dialogo nella venuta dell'ill. e rev. fra D. Martino di Leone e Cardenas vescovo di Puzzuolo fatto arcivescovo di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola* 1650.

Leone Allacci nella sua *Drammaturgia* nell'indice 6. pag. 615 attesta di avere scritto l' Arpa, *il Martirio di s. Felicita con sette suoi figliuoli*, dramma per musica, e la *Pellegrina di amore*, favola pastorale in verso rappresentata in Palermo nell'anno 1650 nelle nozze di D. Carlo d'Oria duca di Tursi.

ARRIGO (*Scipione*). Sacerdote messinese; fiorì circa il 1630

— Panegirico in lode della Beatissima Vergine Maria per la lettera ai messinesi, in-4°. *Messina*, 1633.

ARRIGO (*Filippo Giacomo*) da Messina. Morì nel 1740.

— La Verità svelata nel dritto restituito a chi si deve, ovvero prerogative e privilegi della città di Messina (sopra Palermo) in-4°. *Venezia, presso Domenico Tabacco* 1733 *e poi con aggiunte nel* 1736, in-4°. picc.

Quest'opera fu poco accetta a' messinesi; ed un giudizio della stessa trovasi nelle *Novelle letterarie di Venezia* anno 1737 a pag. 153.

ARRIGUS (*Franciscus*) da Catania nacque nel 1663 fu cattedratico di dritto nella sua patria; per ben sette volte sedette giudice, ed indi nel 1730 fu giudice della R. G. C.

— Codex Arriganus, definitionum juris civilis suis cum explanationibus ad veritatem, et justitiam editarum in duos divisus libros, et in novem percelebres distributus titulos, vol. 2. in fol. *Catanae*, 1741 a 1750.

ARROSTO (*Gioacchino*). Figlio di Francesco e Filippa Aloisio, nacque in Messina nel 1776 apprese le scienze naturali in Napoli da Saverio Mami e Vincenzo Petagna; e datosi di proposito alla chimica, ne fu scelto professore nell'accademia Carolina di Messina. Eseguì l'analisi delle acque termali di Alì e delle idrosforate di Messina, Morì il 14 settembre 1834.

— Trattato elementare di Farmacia, in-12°. *Messina*, 1810.

ARROSTO (*Antonino*) fratello minore del precedente. Nacque in Messina a 21 dicembre 1778, ebbe a maestro Andrea Gallo, e Lo Jaci, studiò la chimica e la botanica, ed esercitò la professione di farmacista; nella scienza delle piante acquistossi in Sicilia una reputazione, illustrando l'orto delle piante del Castelli, e fu encomiato dallo insigne botanico can. Giuseppe Napolitano. Il Rafinesque gli intitolò la sua ittiologia siciliana, e una nuova pianta che titolò *Arrostia*. Fu uomo moralissimo. Morì a 18 settembre 1846.

— Farmacopea messinese in-12°. *Messina*, 1815.

ARROSTO (*Francesco*) figlio di Gioacchino nacque in Messina nel 1799, fu professore di chimica nell'Accademia Carolina. Morì di apoplessia il 3 aprile 1840.

— Monografia degli agrumi trattata relativamente alla botanica, all'agricoltura ed alla economia commerciale in-8°. *Messina*, 1824.

— Memoria sopra la storia, e le guarigioni di alcune nuove febbri periodiche.

Si legge nel vol. 2. pag. 197, an. 1836 del *Faro giornale di Messina*.

— Memoria sopra la storia, e la guarigione di una nuova febbre periodica.

Si legge a pag. 290 del medesimo giornale.

ARTALE (*Giuseppe*) da Mazzarino, e non da Napoli come crede Toppi (1) e nemmeno da Catania come vuole Vito Cesare Cabolone nella vita di Artale scritta da lui col nome anagrammatico di Cotone Aurelio Clabes, che leggesi in fondo della prima parte dell' Enciclopedia poetica dell' Artale. Nacque da Giuseppe nel 1628. Sin dalla sua fanciullezza dimostrava ottima disposizione ed ingegno per la poesia, ed un genio singolare per le armi. All'età di anni 15 in un duello ferì mortalmente un cavaliere e ricoveratosi in un convento di frati, ivi fece il corso di filosofia. Morto il padre e rimasto libero di se, s' imbarcò sulle galee di s. Giovanni di Malta, e recossi alla difesa di Candia, allora dai turchi fieramente travagliata e facendo pruova del suo gran coraggio, meritò di essere fregiato dell' ordine costantiniano di san Giorgio, con facoltà di aggiungere all'orsa rampante, antica impresa di sua famiglia, l'aquila delle due teste. Ritornato in Italia, vi fece molte bravure e si acquistò il nome di esperto duellista, e del più bravo tiratore dei suoi tempi. Trascorsa indi l'Italia e la Germania attaccando molte brighe, e facendo molti duelli, si acquistò anche il titolo di cavaliere del sangue. Fu caro a molti principi, ed il palatino Ernesto di Brunswick e Luneburgo lo fece capitano della sua guardia, e l'imperatore Leopoldo l'onorò della sua protezione, ed amicizia. Infetto di morbo venereo, che per molti anni lo afflisse, morì il giorno 11 febbraio 1679. Scrisse in poesia, ed i suoi componimenti sono ripieni di tutti i vizii de' poeti di quei tempi, seguendo alacramente la scuola del falso bello in poesia, siccome nella vita civile seguì quello del falso onore. Nulladimeno è famoso un sonetto sull'aborto, ed è una delle migliori produzioni che si abbiano dell'Artale (2).

— Dell'enciclopedia poetica parte 1ª 2ª e 3ª, in-8°.

La prima parte fu stampata in *Perugia presso gli eredi di Pietro di Tommaso* 1658 e ne fu fatta in *Napoli* una 5. edizione in 12. *presso Antonio Bulifon* 1679. La 2. e 3. parte col titolo supplito di Alloro fruttuoso furono ristampate in *Napoli*, dopo più edizioni, da *Antonio Bulifon* 1679.

— Il cordimarte istoria favoleggiata, in-12°.

---

(1) Toppi in *Bibliot. napoletana* pag. 163.

(2) Francesco Loredano nelle *Lettere*. Marino nelle *Epistole* pag. 169 a 170 e nelle *Poesie* part. 1. pag. 181. Federico Mennino nelle *Poesie* pag. 263 e 256. Baldassare Pisano nelle *Poesie liriche* pag. 180. Cristoforo Jannovich nelle *Poesie* pag. 111 G. B. Grappelto nelle *Poesie* pag. 88 Gaetano Tremigliozzi nella *Nuova staffetta di Parnaso* pag. 245.

Venezia 1660, *ed in Napoli presso Antonio Bulifon* 1679.

— Guerra tra vivi e morti, tragedia, in-12°. *Napoli, presso Antonio Bulifon* 1679.

— La Pasife, ovvero l'Impossibile fatto possibile, dramma per musica, in-12°. *Venezia, presso Giacomo Batto* 1661.

ARTALE (*Philadelphus*) Giureconsulto palermitano, si ignora l'anno della sua nascita: Si distinse nel dritto feudale. Fu giudice del concistoro e del tribunale della R. G. C. ove ebbe ancora le funzioni di avvocato fiscale. Morì nell'anno 1780.

— Feudales decisiones regni Siciliæ, adnexis iustificationibus suffragiorum ad supremum regis Senatum, via recognoscendi trasmissis, in fol. *Neapoli* 1752.

Si pubblicò il solo primo volume.

ARTALE (*Philadelphe*). *Marquis de Collato.*

— Description de la Sicile, extraite de la sexieme edition originale du Nouveau guide en Italie publié par Artaria, in-8°. *Milan*, 1841.

ARTALE *marchese.* Intendente di Trapani.

— Sulla crittogama parassita delle uve, relazione in-8°. *Trapani*, 1852.

ARTINO (*Stanislao*).

— La Gemma di sette pupille, offerta ai devoti dell'arcangelo Raffaello, in-12.° *Palermo*, 1719.

ARTURO (*Lattanzio*). Continentale.

— Predica sulla vittoria navale contro i turchi l'anno 1671 alla presenza di D. Giovanni d'Austria ritornato vittorioso in Messina, in-4°. *Messina* 1671.

ASCENZO (*Fabio*) da Modica della Compagnia di Gesù. Nacque il 24 novembre 1649. S'ignora l'anno della sua morte.

— La torre della bolla d'oro panegirico della lettera di Maria Vergine ai messinesi in-4.° *Messina presso Domenico Costa*, 1692.

— La mano in tutte le cose operaria, panegirico di santa Rosalia vergine palermitana, in-4°. *Messina*, *presso Vincenzo d'Amico*, 1692.

ASFALCO (*Bernandino*) Termine rimessa in stato. V Alibrando (Francesco.

ASMUNDO (*Bartolomeo*). Nobile catanese; fiorì nel secolo XVI; coltivò le muse siciliane.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella prima parte delle *Muse siciliane.*

ASSALI (*Antoninus de*) Giureconsulto palermitano; nacque nel 1556 e morì nel 1636.

— Allegationes pro regio Fisco, et terra Tortoreti: contra D. Aloysium Mastrilli, in fol. s. l. an. et typ.

— Allegationes pro D. D. Alvaro, Valdaxi Russo et Spataphora barone Martinorum, contra D. Franciscum Campulo, in fol. absque ulla nota.

ASSALTI (*Ignatius*).

— De Diversis regulis juris, in-8°. *Messanae* 1826.

ASSEMANI (*Jos. Sim.*) da Padova.

— De rebus neapolitanis, et siculis ab anno 500, ad 1200, vol. 4 in-4°. *Romæ* 1751, al 1753.

ASTUTO (*Luigi*) da Noto de' baroni del Fargione.

— Lettera al p. Bernardino da Ucria, sulla manna piovuta in Vizzini.

Si legge nel vol. 6° della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 313 a 339.

ATANASIO di Aci dell'ordine di s. Benedetto. Fiorì nel 1293.

— Di la vinuta di lu re Japicu in Catania scritta l'anno 1287.

Trovasi pubblicata questa descrizione nel vol. 4° degli *Opuscoli di autori siciliani* a pag. 97 e nel Di Gregorio nella sua *Bibliotheca aragonensium* vol. 1° pagina 273.

ATANASIO (*barone G. B.*)

— Voto contrario al nuovo progetto di regolamento di interna amministrazione del Monte di pietà di Palermo, e sue dipendenze in 4°. *Palermo* 1865.

ATTARDI (*Lorenzo*).

— Lettera in difesa di un problema geometrico risoluto dal sig. Pietro Emmanuele, in-4°. *Palermo*, 1745.

ATTARDI (*Bonaventura*) da s. Filippo d'Argirò, provinciale dell'ordine di s. Agostino, nacque nel 1679.

— Istoria dell'integra città di s. Filippo d'Argirò, col rapporto d'inediti monumenti, e delle sue antiche medaglie, in-4°. *Palermo, presso Gramignani* 1742.

— La verità in tribunale non si dice, non si ascolta, non si pratica. Discorso politico-morale-cristiano, in-4°. *Palermo*, 1725 e *ristampato ivi nel* 1740 in-4°.

— La vera norma di ben vivere del p. s. Agostino discorso politico-cristiano, in-8°. *Siracusa*, 1722.

— Lettera in prova, che s. Filippo d'Argirò fu mandato in Sicilia dal principe degli Apostoli s. Pietro, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato* 1738.

— Risposta, al libro intitolato *Paulus apostolus in mari veneto naufragus*, del p. D. Ignazio Giorgio benedittino, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato* 1738.

— Il monachismo in Sicilia diciferato dal-

l'ordine del p. s. Agostino, in fol. *Palermo, presso Gramignani* 1741.

L'autore descrive l'introduzione, ed il progresso di quest' ordine; opera piena di cognizioni, e giudiziosa; che torna ad onore dell'autore, e del suo ordine.

— La risposta senza maschera al sig. Ant. Ludovico Muratori, in-4°. *Palermo, per Antonino Gramignani* 1742.

ATTARDI (*Gio.*)

— Difesa del regio collattivo dritto di tutti i canonacati a beneficio di Sicilia in tempo di sedi vacanti, in fol. *Napoli*, 1777.

ATTARDI (*sac. Francesco*), da Palermo.

— Sulla necessità di una nuova illustrazione della basilica di s. Pietro detta la regia cappella di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1865.

— Sulla personalità umana, e del cholera, in-8°. *Palermo,* 1865.

— Teoria della vita, in-8°. *Milano*, 1861.

— Vita e coscienza, ossia coscienza ed immortalità, in-8°. *Palermo*, 1867.

ATTARDO (*Petrus*) da Girgenti, nacque nell'anno 1645. Fu ammesso dalla Congregazione dell'Oratorio nella sua patria. Si rese celebre per le dottrine ecclesiastiche, nelle quali veniva spesso consultato dal cardinale Leandro Colloredo, specialmente per le difficoltà relative alla sacra penitenziera. Nel 1710, fu eletto a vicario della diocesi di Girgenti da quell' illustre vescovo Pietro Ramirez.

— Constitutiones diœcesanæ Synodi Illustrissimi et Reverendissimi Domini Fr. Francisci Ramirez archiepiscopi episcopi Agrigentini, in-4°. *Agrigenti, typis Felicis Marini*, 1704.

— Lectiones et antiphonæ officiorum s. Gregorii, et s. Gerlandi episcoporum Agrigentinorum, in-8°. *Romae* s. a.

Queste furono lodate, ed approvate dalla Congregazione de' sacri riti.

— Argomenti delle lettere spirituali della ven. serva di Dio suoro Maria Crocifissa della Congregazione dell'ordine di s. Benedetto nel monastero di Palma.

Si leggono nelle stesse lettere stampate in *Girgenti presso Felice Marino* 1704 in 4.

Atti autentici del general parlamento di Sicilia nel 1848 vol. 5 in-4°. *Palermo* 1848.

Atti autentici del potere esecutivo, ossia del governo di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1849.

AUBÈ (M. B)..

— Memoires sur les restes d'un edifice antique a Palerme, in-4. *Paris, imprimerie nationale* 1872 con cinque fotografie.

— Memoires sur l'istruction publique en Sicile, et particulierement sur l'histoire de l'Université de Palerme, in-4°. *Paris, imprimerie nationale* 1872.

— Memoires sur les restes d'un edifice antique a Palerme. Sur l'instruction publique en Sicile, et particulierment sur l'histoire de l' Université de Palerme, in-8°. *Paris imprimerie nationale* 1872 *con una incisione.*

AUDIBERTI (*Camillo Maria*) della Compagnia di Gesù, fiori nella prima metà del secolo XVIII.

— Orazione per Vittorio Amedeo, detta nel giorno precedente alla partenza di S. M. verso il regno di Sicilia, avanti i signori della Città, nella lor chiesa del *Corpus Domini*, in-4°. *Torino*, 1713.

AUGUSTINUS (*Josephus*) da Palermo della Compagnia di Gesù, nato nel 1573. Fu dal cardinale Giannettino Doria, arcivescovo di Palermo, eletto ad esaminatore sinodale. Morì in Palermo il 29. Maggio 1643

— Brevis notitia eorum, quæ scitu, vel necessaria, vel valde utilia sunt confessariis in primo ingressu ad audiendas confessiones, in-16°. *Panormi*, 1638.

La prima edizione fu pubblicata col nome di Decio Cirillo stampatore nel 1638, e fu indi più volte ristampato in Venezia, Lione ed altrove.

— Commentaria in primam partem Summæ D. Thomæ, vol. 2, in fol. *Panormi, typis collegii Panormitani*, 1639 a 1643.

Aurea (l') statua del sole tramontato V. Ferruggia (sac. Giuseppe)

AURIA (*Vincenzo*) Nacque in Palermo il 5 agosto 1625, nella infanzia orbato del genitore, colle solerti cure della madre ottenne nel 1652 in Catania la laurea di giurisprudenza. Esercitò è vero, il mestiero di avvocato, e molte cause da non lieve interesse, ed argomento sostenne, ma il suo genio era per le lettere, per la storia, e per la poesia; e quindi con genio e fino gusto progredì nella siciliana poesia, non che nella latina. All'età di 20 anni fu ascritto tra gli accademici Riaccesi di Palermo, indi all'accademia de' Solidati di Lilibeo, degli Incuriosi di Bari, e finalmente degli Arcadi di Roma. In breve tempo mostrò la sua somma erudizione per la patria storia; cosicchè veniva consultato in tale materia da' più celebri uomini di oltremonte e di oltremare, ed era tenuto in somma stima dall'ab. Michele Giustiniano, da Agostino Aldoino, e da Angelo Aprosio e quest'ultimo dichiarava apertamente che non voleva parlare di Sicilia, senza udire il suo oracolo. Era strettissimo amico del celebre G. M. Crescimbeni, con cui tenne un lungo carteggio. In quei tempi ne' quali il Governo, i veri e non gli efimeri meriti de' letterati rimeritava, egli fu appunto di questo numero: sicchè il celebre conte di santo Stefano Francesco Bonavides, vicerè di Sicilia, lo tenne molto caro e di vari lucrosi impieghi l'onorò, trai quali

quello di real cancelliere. Indi lo incaricò di scrivere la storia cronologica de' Vicerè di Sicilia, il che egli seppe così bene eseguire, che venne dal Vicerè rimunerato con una annua pensione di onze cento, pari a L. 1275. Morì il 6 dicembre 1710 (1).

— Il martello di Claudio Mazzeo per la marmorea iscrizione, eretta dal pubblico di Messina nel piano di santa Maria l'anno 1648, in falsa offesa della felice città di Palermo, capo, e metropoli della Sicilia, in-4°. *Ancona, presso Francesco Salvione,* 1649.

Quest'opera fu pubblicata col finto nome di Claudio Mazzeo.

— Ragguaglio delle feste, fatte in Palermo a 13, 14 e 15 luglio 1649, nell'annual memoria del ritrovamento di s. Rosalia v. p., in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo,* 1649.

Opera pubblicata col finto nome di Andrea Zuonvicini.

— I due martiri di Alessandria, racconto istorico del martirio di s. Giuliano nobile alessandrino, e di s. Cronione Euno suo seggettiere, in-12°. *Palermo, presso Pietro de Isola,* 1651.

— Vita di Giuseppe Fiore, ed annotazioni all'alloro, ode pindarica dello stesso.

Si leggono nelle poesie dello stesso Fiore, che furono pubblicate per cura dell'Auria in 12. Venezia presso Turrino 1651.

— Orazione recitata nell'accademia dei signori Riaccesi di Palermo nelle allegrezze fatte, in essa città per le vittorie di Sua Cattolica Maestà in Italia, in Catalogna ed in Fiandra, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua,* 1653.

Leggonsi ancora in fondo del libro titolato gli *Applausi di Palermo* ecc. di Giacinto M. Fortanio stampato presso lo stesso nell'anno 1654.

— Dell'origine, ed antichità di Cefalù, città piacentissima di Sicilia, notizie istoriche, in-4°. *Palermo, presso Cirillo,* 1656.

Opera eruditissima, e molto elaborata. Nel vol. 14 del *Thesaurus P. Burmanni* trovasi detta opera tradotta in latino.

Altre notizie di questa Città lasciò l'autore manoscritti, che conservansi nella nostra comunale Biblioteca Qq. D. 166 n. 4.

— Relazione della macchina alzata in Palermo a dì 15 luglio 1660, celebrandosi la festa di santa Rosalia nobilissima palermitana, dal signor Pandulfo Malgonelli, nobile fiorentino, col dialogo in musica, recitato in detta macchina, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno,* 1660.

Opera pubblicata col nome di Accademici Uniti e ristampata in Firenze presso Vincenzo Evangelista 1660.

— Relazione della macchina alzata in Palermo a dì 15 luglio 1661, celebrandosi la festa dell'invenzione di santa Rosalia, nobilissima vergine palermitana, dal signor Pandulfo Malgonelli nobile fiorentino col dramma musicale, e un compendio in fine della vita di s. Rosalia, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagni,* 1661.

Quest'opera fu pubblicata col finto nome di Andrea Zuonvicini.

— Vita della gloriosa s. Venere e Veneranda.

Leggesi nel *Leggendario delle ss. Vergini,* in 8. Palermo presso Pietro Coppola 1661: ed ivi 1676 e 1678; e più volte appresso ristampato.

— La rosa celeste discorso storico dell'invenzione, vita e miracoli di s. Rosalia vergine palermitana, in-4°. *Palermo, presso Pietro d'Isola,* 1668.

— Il vero ed original ritratto di Cristo Nostro Signore in Croce. Narrazione istorica dell'origine del ss. Crocifisso della maggiore, e metropolitana chiesa di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Pietro d'Isola,* 1669. Ristampato con addizioni ivi, *presso gli eredi d'Isola,* 1690, e con l'aggiunte, e cronologia degli arcivescovi di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1704.

— Vita di santa Rosalia, vergine palermitana, in-4°. *Palermo, presso Pietro d'Isola,* 1669.

— Relazione delle reliquie de' ss. Martiri palermitani, venute da Roma in Palermo, cioè di s. Mamiliano cittadino, ed arcivescovo di Palermo, s. Ninfa, s. Eustozio, Proculo e Golbodeo, in-4°. *Palermo, presso Bua e Comp.,* 1666.

In quest'opera l'autore soppresse il suo nome.

— La giostra. Discorso storico sopra l'origine della giostra in varie parti dell'Europa, e della sua introduzione, ed uso antico e moderno nella felice, e fedelissima città di Palermo reggia di Sicilia sino all'anno 1690, in-4°. *Palermo, presso gli eredi di Isola* 1690.

— Istoria cronologica dei signori Vicerè di Sicilia dal tempo che mancò la personale assistenza de' serenissimi Re di quella, cioè dall'anno 1409 sino al 1697. Aggiuntovi un indice cronologico dei Re e Vicerè di Sicilia, e un discorso dell'officio e prerogativa del Pretore, e Senato di Palermo, e l'indice de' giustizieri e presidenti dei Tribunali del regno di Sicilia, dei Re-

(1) Anton. Mongitore in *Bibliot. sicula* vol. 2. pag. 274. Em. Ortolani nella *Biogr. degli uomini illustri di Sicil.* vol. 4. Bernard. Trivignani *opera.* Moreri in *Dict. histor.* vol. 1. pag. 369.

genti del Supremo Consiglio d'Italia, consultori dei Vicerè, e generali delle galee di Sicilia, in fol. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1697.

— Il Gagino redivivo, ovvero notizie della vita, ed opere di Antonio Gagino, nativo della città di Palermo scultore famosissimo, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani*, 1698.

— Adnotationes ad vitam beati Augustini Novelli nobilis panormitani, ex familia de Thermes, auctore Bernardo Riera juris consulto siculo drepanense, in-4°. *Panormi, typis Petri de Isola* 1664.

— Il Fillidoro poesie, *Palermo*, 1665.

— Epistola de origine Mutucæ urbis Siciliæ.

Fu pubblicata da Placido Caraffa nella sua *Modica illustrata*, in 4. *Palermo presso Nicolò Bua* 1653.

— Memorie di Vincenzo Romano pittore palermitano, in-4°. *Palermo*, 1698.

— Osservazioni all'autunno, ovvero alla gelosia : egloga terza del Battillo di G. Battista Basile.

Si leggono nello stesso Battillo di Gio. Battista del Giudice col nome di G Battista Basile : in 12. *Palermo* 1686.

— La verità istorica svelata; ovvero avvertimenti, e correzioni al *Nuovo Laerzio* di Filadelfo Mugnos, sopra alcune vite di filosofi, e altri uomini illustri Siciliani, scritte a disinganno de' troppo creduli, in-4°. *Palermo, per Felice Marino* 1702.

La presente opera venne molto lodata nei *Monumenti Trivulziani* anno 1702, art. 19 pag. 186; ed è una confutazione agli errori di Mugnos.

— La Sicilia inventrice; ovvero le invenzioni lodevoli nate in Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Felice Marino* 1704.

Quest'opera fu molto lodata negli *Atti eruditi di Lipsia*, anno 1707, pag. 465, ed anno 1708 pag. 538; e dagli autori della *Galleria di Minerva* vol. 5. Vi si trovano in fondo le aggiunte, ed osservazioni di Antonio Mongitore, e che degli altri ne lasciò questi manoscritti che serbansi nella nostra Comunale Biblioteca. Qq. C. 73.

— Il beato Agostino Novello palermitano. Opera apologetica, in cui si prova, che il beato Agostino fu di nascita palermitano della nobile famiglia Termini, contro le opposizioni di Bernardo Asfalco, ed altri autori, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese*, 1710.

Opera lodata ed aprovata dagli autori del *Diario dei letterati d'Italia* vol. 5. art. 22, pag. 402 e 403.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2. parte 2. delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono nella parte 3. delle *Muse siciliane* col finto nome di Andrea Zuonvicini.

— Canzoni siciliane sacre.

Si leggono nella 4. parte delle *Muse siciliane*.

— Vita di Antonio Mongitore.

Si legge nel vol. 3. delle *Vite degli Arcadi*, in 4. *Roma* 1714.

Lasciò i seguenti manoscritti, che conservansi nella nostra comunale Biblioteca.

— Pretori, e Consoli di Sicilia nel tempo della repubblica Qq. C. 16, n. 4.

— Notizie della città di Iccari, ossia Carini. Qq. C. 16, n. 10, D. 166, n. 3.

— Discorso sull'antichità di Mazzara estratto dall'Adria. Qq. C. 16, n. 13.

— Notizie della città di Mineo.

Si legge nel suo *Spicilegio storico* Qq. C. 16 n. 9.

— Dell'origine, ed antichità di Palermo, della bontà dell'aria, e delle acque sue, dei fiumi, delle fontane, dei monti, ed altre contrade di essa.

Conservasi manoscritto con altri opuscoli.

— Discorso sull'antichità di Solunto.

Unito co' discorsi storici Qq. C. 31 n. 5.

— Vincenzo Auria, ed Antonio Mongitore. Notizie sopra sei monasteri fondati da san Gregorio Magno in Palermo. Qq. C. 62. n. 1, D. 195.

— Notizie del convento di s. Maria degli Angioli di Baida, e della sua chiesa di san Gio. Battisia. Qq. C. 62, n. 4.

— Auria e Mongitore. Notizie del monastero del ss. Salvatore dell'ordine basiliano di Palermo. Qq. C. 5, 62, n. 3.

— Teatro degli uomini letterati di Palermo. Contiene circa 200 elogi di scrittori palermitani. Q. 9. D. 9.

— Notizia di diversi santi Martiri siciliani non tanto conosciuti.

Si legge nel vol 3. del suo *Spicilegio* con altre vite di santi palermitani da Francesco Baronio ed altri.

— Discorso di Elpide poetessa siciliana del v secolo, e Rusticano moglie di Severino Boezio.

Leggesi nel vol. 3. del suo Spicilegio.

— Spicilegio storico, vol. 3, in fol.

Conservasi mss. in detta Biblioteca Qq. C. 14, 15 e 16.

— Discorso rtorico sull'origine ed antichità di Palermo con nuove autorità di scrittori. Etimologia de' luoghi, della Città, e suo territorio. De' palazzi della Zisa, e della Cuba.

È unito ad altri suoi opuscoli, con un altro del marchese Villablanca su' sopradetti due palazzi saraceni, Qq. E. 96 n. 2.

— Osservazioni sulla lingua italiana.

Si conserva mss. ivi A. 24.

— Breve compendio del modo di scrivere epistole.

Si conserva mss. ivi A. 23. n. 2.

— Rime varie.

Si conserva mss. ivi C. 22.

— Discorsi accademici.

Si conserva mss. ivi C. 23, 24.

— Origine della Compagnia della Carità.

Si conserva mss. ivi Qq. C. 15, n. 2.

— Parnassus siculus, sive poetarum sic. forma illustrium carmina, collecta tum a Vincent. Auria, tum ab Ant. Mongitore.

Con tant'altri manoscritti unito. Altri manoscritti sono perduti.

AURISPA (*Giovanni*) da Noto; nacque verso il 1369. Fu celebre latinista, grecista, ed ottimo oratore, scrivendo molto bene in prosa ed in versi (1). Fattosi sacerdote ebbe in sua patria la dignità di cantore (2). Circa il 1418 si trasferì in Costantinopoli per raccogliere manoscritti (3), Ritornato di colà recossi a Venezia ed a Bologna, ove insegnò lettere greche con pubblico stipendio (4), indi fu chiamato a Firenze per opera di Niccolò da Niccoli, illustre fiorentino, suo amico, e protettore, ad occuparvi la cattedra di Guarino Veronese (5). Nel 1433 passò in Ferrara, ove ben veduto, ed accolto dal Duca Niccolò d'Este e da Leonello, e Borso suoi figli; molto tempo vi dimorò (6) fu creato commendatario di santa Maria in Vado (7) aprì scuola di lettere umane, ed in Ferrara fu insignito della dignità di parroco(8). Il re Alfonso lo desiderava in Napoli, ed il suo amico Panormita lo invitò più volte, ad appagare le brame del Re (9); ma egli, invece di cedere alle istanze del Panormita, si portò in Roma (10). Indi nel 1438 trovatosi in Ferrara, ove soggiornava l'Imperatore di Costantinopoli Giovanni Paleologo, per intervenire al concilio, ivi tenuto da Eugenio IV, ebbe l'Aurispa accesso, e grazia presso l'Imperatore, al quale il celebre Francesco Barbaro diresse una lettera per raccomandarglielo (1). Passato in Firenze coll'Imperatore, per essersi ivi trasportato il Concilio, lo seguì ne' suoi viaggi, senza uscire d'Italia e bentosto recossi a Bologna (2). In tale occasione il Pontefice Eugenio IV, elesse l'Aurispa nell'anno 1441 a suo secretario e che venne poi in tale carica confermato dal Pontefice Nicolò V, il quale lo ebbe in molta stima e gli conferì nel 1449, l'abbazia di s. Filippo de' Grandi in Messina, e nel 1451 l'altra pingue in Lentini di s. Maria della Rocca (3). Ma l'Aurispa non potè goderne, perchè il re Alfonso aveala già conferita a Romano Testa, col quale venne inutilmente in contesa, (4). Morì Aurispa in Roma nell'anno 1459 all'età di anni 90: (5). Egli fu uno di quei benemeriti italiani, pei quali nel secolo XV, rifiorirono le belle lettere in Italia (6). Si distinse molto nella poesia latina ed alcuni vogliono, che fosse stato coronato poeta in Roma. Si crede, che abbia scritto poesie greche (7). Si distinse molto nel raccogliere manoscritti greci dall'Oriente, che poi trasportò in Italia e spedendo in Sicilia gli autori sacri, trasportò seco in Venezia i profani (8). Si hanno di lui poche opere alle stampe, e quelle note sono le seguenti.

— Hierocles Commentarius in Pitagoræ aurea carmina lat. Aurispa interprete. *Patavii*, 1474.

In 4. di fol. 91 con 24 linee nelle pag. int. in carat. rom. con segnatura nell'angolo estremo del foglio.

Nel primo foglio al *recto* con segnatura a i comincia la prefazione col seguente sommario:

AD NICOLAVM PONTIFICEM.|. V. AVRISPAE IN HIEROCLEM|PRAEFATIO.

Nel 2. fol. al *verso* in fine si legge:

HIEROCLIS PHILOSOPHI STO|ICI ET SANCTISSIMI IN|AVREOS VERSVS PY|THAGORAE OPV|SCVLVM PRAE|STANTISSI|MVM ET|RELI|GIO|NI|CHRISTIANAE|CONSENTA|NEVM INCIPIT.

---

(1) Moreri in *Dict. histor.* vol. 1. pag. 569.

(2) Rocc. Pirrus in *Sic. sacra Not. Eccl. Syracus.* vol. 1. pag. 667. *Panormi* 1733.

(3) Martene, e Durand in *Collect. veter. script. et monument.* vol. 3. pag. 713.

(4) Id. ibid. pag. 715 e 716.

(5) Id. ibid. pag. 731.

(6) Borsetti in *Hist. Gymn. Ferrar.* vol. 2 pag. 36. Leandro Alberti nella *Descriz. d'Italia* pag. 349. Giraldi *de Poetis nostri temporis* in Dialog. 1. Enea Silvio Piccolomini, cioè Pio II nella *Storia d'Europa* pag. 454 capitolo l.2.

(7) Borsetti in *Hist. Gymn. Ferrar.* vol. 2. pag. 36.

(8) Panormita in *Epist.* lib. 3. pag. 62 e 64.

(9) Id. ibid. libr. 3. pag. 112.

(10) Id. ibid. libr. 5. pag. 105.

(1) Fr. Barbari in *Epist.* n. 53 pag. 69.

(2) Martene e Durand in *Collect. veter. scriptor.* vol. 2. pag. 480, 530 e 716.

(3) Kyriaci Anconitani in *Itiner.* pagina 7 et in *Prefat.* XXXVI. Borsetti in *Hist. Gymn. Ferrar.* vol. 2. pag. 36. Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra Not. Eccl. Syracus.* pag. 667 ediz. cit.

(4) Vito M. Amico in *Not. Abat. sicul.* vol. 2. *Sicilia sacra* pag. 1201 n. 40.

(5) *Comment.* Pii II pag. 103 edit. Romae 1584.

(6) Paulus Cortesius de *Hominibus doctis* pag. 25. Volaterranus in *Anthropologia* lib. XXI pag. 265 a tergo. *Giornale de' letterati d'Italia* pag. 284.

(7) Nicolò Grasso nella *Stor. de' poeti greci.* pag. 276.

(8) Martene, e Durand cit. vol. 3 pag. 743.

Nel fol. 3. al recto si legge:

( ) APIENTIAE STVDI-|um, etc.

Nel foglio 91 al recto si legge la seguente soscrizione:

FINIS | LAVS DEO | AMEN | DVCE VIRTVTE, ET COMI | TE FORTVNA.

Nello stesso foglio al verso

HIEROCLIS PHILOSOPHI STO|ICI ET SANCTISSIMI IN | AVREOS VERSVS PY | THAGORAE OPV | SCVLVM PRAE|STANTISSI | MVM ET | RELI | GIONI | CHRISTIANAE CONSENTA-| NEVM HIC FOELICITER | COMPLETVM EST AC | IMPRESSVM ANNO | CHRISTI M. LCCCC. XXIIII. PATA | VII. XV. KA|LENDAS|MA|IA|S.|BARTHOLOMAEVS DE VAL|DE ZOCCHO F. F. | TELOS.

Prima e rara edizione Vend. 2 lir. sterl. e 3 sch. Pinelli; 27 fr. d'Ourches; 80 fr. m. r. Mac-Carty rivend. 80 fr. Giraud; 65 fr. nel 1825; 20 fr. Costabili. Un esemplare stampato in velino che si conserva nella Biblioteca del duca di Marlborng nel castello di Blenheim.

V. su questa edizione Dibdin bibl. *spenceriana* volume 2. pag. 48 de Roure *Analectabiblion* vol. 1. pagina 55 e seg. e De Litteris vol. 1. pag. 376 e seg.

— Hieroclis commentarius in Pythagora etc. in 4. *Romae* 1475.

Seconda edizione più rara dell'antecedente.

Incomincia coll'epistola a Nicolò V come il precedente che termina al 2. fol. al verso Nel fol. 3. al recto si legge.

Hieroclis Philosophi Stoici Et Sanctissimi In Aureos Versus Pithagorae Opusculum Praestantissimum Et Religioni Christianae Consentaneum Incipit

In fine si legge la seguente soscrizione:

Hieroclis opusculum hic feliciter completum est ac per ingeniosum virum Arnoldum Pannartz Rome impressum in domo clari ciuis Petri de Max (imis) Anno incarnati Verbi M. cccc. LXXV. Die. XXI. Sept. sedente Sixto IIII. anno eius V.

Indi il registro.

Vend. 54 fr. Soubise, sino a 130 fr., bell'esemplare Brienne; 28 fr. Mac-Carty; 44 fior. e 50 c. Meermann; 140 fr. m. r. da Bassonnet, Giraud, e 161 fr. Solar.

— Hieroclis commentarius in Pythagora etc., in-4°. *Romae*, 1493.

Nel primo foglio segnatura a ii al recto la prefazione col seguente sommario:

AD NICOLAVM PONTIFICEM. V. AV|RISPAE IN HIEROCLEM PRAEFATIO.

Nel fol. 2. al recto con segnatura a iii si legge:

HIEROCLIS PHILOSOPHI STOICI| ET SANCTISSIMI IN AVREOS|VERSVS PITHA| GORAE OPV| SCVLVM| PRAE|STANTIS|SIMVM|ET RELI| GIO| NI| CHRISTIANE|CONSENTA| NEVM INCIPIT.

Nello stesso fol. al verso leggesi:

(S) AIENTIAE (*sic.*) studium est quod in|etc.

Nell'ultimo fol. al recto la seguente soscrizione:

Hieroclis philosophi & sanctis. in aureos uersus|Pythagore opusculum prestantiss. & religioni cri|stiane consentaneum hic feliciter completum est| Impressum Rome per Iohãnem Beficken & Sigis|mūdū mayer Anno M. cccc. xciii. die xix. decēbris.

Fu indi ristampato in 4. Roma 1493 e 1543, ed in Leone in 12. nel 1651.

— Vita Timoleontis Corinthii traducta ex Plutarco per Aurispam.

La presente traduzione inedita è preceduta da una epistola dedicatoria al cardinale degli Orsini romano, che conservasi mss. nella nostra comunale Biblioteca 2. Qq. C. 79.

— Epistola ad magnificum, et clarissimum virum Dominum Nicolaum de Speciali, patrem, et dominum meum.

La sopra descritta epistola inedita si conserva manoscritta nella stessa Biblioteca 2. Qq. C. 79.

— Plutarcus ad ducem indoctum.

La sopradetta inedita traduzione dell'opuscolo di Plutarco, del principe ignorante, è ignota a' bibliografi, ed è dedicata dall'Aurispa al vicerè Nicolò Speciale, e comincia col seguente sommario.

Aurispa domino illustri, et equestris ordinis ornatissimo viro domino Nicolao de Speciario proregi Siciliæ salutem.

Conservasi manoscritta nella stessa Biblioteca 2. Qq. C. 79.

— Ex Luciano comparatio quædam Alexandri, Annibalis, et Scipionis, ab Aurispa e græco in latinum traducta.

La sopradetta versione del dialogo di Luciano è ancora inedita, e serbasi manoscritta nella medesima Biblioteca 2. Qq. C. 79.

Un altro codice della detta versione serbavasi in Venezia da Giacomo Bracco (1).

---

(1) *Giornale de' letterati d'Italia* vol. 13 pag. 282. Anton. Mongitore in *Biblioth. sicula append.* 2. al vol. 1. pagina 62.

— Comparatio de præsidentia Hannibalis Carthaginensis, Alexandri Magni, et Scipionis Majoris Romani, apud inferos, ex græco in latinum conversa ab Aurispa oratore ad Baptistam Senatorii, et Equestris Ordinis civem Romanum.

La sopradetta traduzione esisteva mss. nella biblioteca di Gabriele Naudè (1).

AURISTATO E BARRESE (*Mariano*).

— Le meraviglie della metamorfosi della primavera in inverno accaduta nel sacro giorno della morte di Gesù Cristo, azione sacro-tragica, in-8°. fig. *Palermo*, 1728.

AUSILIA (*Girolamo*). Sacerdote alcamese; fiorì nella prima metà del secolo XVII. Nell'anno 1632 fondò nella sua patria un orfanotrofio, e visse di integerrimi costumi (2).

— Esercizii spirituali di dieci giorni, in-12°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1654.

AUSONII. NOCTINOCT Summa Dianae. V. Cottone (Antonius).

AUSONIO FRANCHI V. La Farina (Giuseppe).

AUTERI (*Francesco*).

— Pensieri artistici, filosofici, economici applicati particolarmente alla Sicilia, in-12°. *Palermo*, 1852.

AVELLA (*Domenico*) delle scuole pie.

— Orazione funebre di Reginaldo Greco provinciale de' Domenicani, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Ode alla Maestà di Ferdinando II, pel suo dì onomastico, in-4°. *Palermo*, 1837.

— Iscrizioni, e poesie varie in onore di S. M. Ferdinando II, in-4°. *Palermo*, 1837.

— Orazione funebre per D. Eleonora Statella duchessa di s. Martino, in-4° *Palermo*, 1838.

— Orazione in commemorazione del tremuoto del 1823, recitato nel duomo di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1838.

— Orazione funebre pel barone Vito Oddo, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Orazione pel marchese Carlo Guccia letta nei suoi funerali, in-4°. *Palermo*, 1845.

— Varii errori contro il civil principato dei Papi, e la sacra inviolabile potestà dei Regi, confutati, in-4°. *Napoli*, 1849; e ristampato con aggiunte, in-4°. *Palermo*, 1850.

— In funere Dominici Scinà inscriptiones.

Si leggono nel vol. 20 delle *Effemeridi Siciliane* a pag. 122.

— In funere Josephi Rizzo, et Scafiti sacerdotis brontensis inscriptiones.

Si leggono nel vol. 44 del *Giornale delle scienze ed arti per la Sicilia* n. 130 pag. 18.

AVELLINO (*Francesco Maria*).

— Sulle medaglie, che sogliono attribuire a Terame sovrano di Agrigento.

Si legge ne' suoi *Opuscoli diversi* stampati in Napoli 1826 in 8.

AVELLINUS (*Franciscus*) da Messina, dottore in filosofia, e medicina; fiorì verso l'anno 1637.

— Expositio contra chymicos, qua eorum paradoxa, seu rationis umbræ (si quæ sunt) enucleantur, ejectantur, expelluntur, in-4°. *Messanæ, apud viduam haeredem Joannis Francisci Bianco*, 1637.

La presente opera è una confutazione della impostura dell'alchimia.

— Hæresis impuro corpore, maligna febre laboranti, vescicantium usum interdicentis ex sacra medicorum doctrina castigatio, in-4°. *Messanae, ex typographia Ill. Senatus apud Paulum Bonacotam*, 1664.

AVENIA (*Francesco*) da Palermo.

— Dizionario di frasi francesi colla traduzione italiana, dirizzato su quello dell'Accademia francese, in-8°. *Palermo*, 1834.

AVILA (*Girolamo*) da Siracusa barone di Buscaglia, nacque nel 1505, meritò molta lode nella poesia siciliana, morì il 2 febbraio 1567 (1).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nelle *Muse siciliane* parte 1.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono ivi parte 3.

— Canzoni diverse siciliane.

Si conservano mss. nella comunale Biblioteca C. 5

AVERNA (*Marc Antonio*).

— Dissertazione economico-politica sul panificio di Sicilia.

Si legge nel vol. 2. a pag. 135 *delle Dissertazioni dell'Accademia del Buon gusto di Palermo*, in 4. Palermo 1800.

AVERSA (*Tommaso*). da Mistretta; nacque nell'anno 1623, da onesta famiglia; giovanetto si trasferì in Palermo, ove fece il corso degli studii (2). Fu celebre scrittore, e poeta, coltivò ancora le muse siciliane, in cui si rese celebre e conservò lo stile, e la purità della lingua italiana nel secolo della decadenza delle lettere, studiando profondamente i classici latini, ed italiani. Abborriva nelle sue poesie lo stile ma-

(1) Labbè in *Nova Bibliot. mss. libror.* pag. 221 edit. 1653. Bayle Dict. hist. et crit. vol. 1. pag. 586 edit. Amsterdam 1734.

(2) Rocc. Pirrus in Not. Eccl. Mazariensis.

(1) Caietani in *Animadvers.* ad vol. 2 ss. *Siculorum vitæ* pag. 83. Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane* part. 1. pag. 148.

(2) Mazzucchelli *Diz. stor. crit. degli scrittori italiani* vol. 1. part. 2. pag. 1246. Emman. Ortolano nella *Biogr. degli uomini illustri di Sicilia* vol. 2.

rinesco. Viaggiò in Italia, in Ispagna ed in Germania con Diego di Aragona duca di Terranova, ove pel suo sapere venne eletto col medesimo, ambasciatore a Ferdinando III Imperatore ed ad Alessandro VII sommo Pontefice, ed in tale occasione fece amicizia co' primi letterati di Vienna e di Roma, e fu ascritto tra gli Accademici Umoristi ed Anfitisti di Roma, ove fu detto l'*Esaltato*, e tra i Riaccesi di Palermo l'*Arido*. Ritornato in Palermo, e mortagli la moglie abbracciò lo stato ecclesiastico, ed ebbe ivi la cura della parrocchia di Santa Croce, ove morì di apoplessia il dì 3 aprile 1663 (1).

Le sue opere sono scritte con vivace immaginazione, con eloquenza e forbito stile, onde la sua fama sopravvive tuttora. Fu il primo scrittore di commedie in lingua siciliana, ove dimostra finezza d'ingegno, moralità; con assai delicato pennello pinge il cuore dell'uomo, e molto si solleva nei dialoghi.

— Piramo, e Tisbe: idillio siciliano, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1617.

— Gli avventurosi intrighi, commedia, in-8°. *Palermo, presso Antonio Martarello*, 1637.

— La notte di Palermo (prima commedia in lingua siciliana), in-8°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1638.

— Il giorno di Messina, commedia, in-8°. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea*, 1644.

— Il Pellegrino, ovvero la Sfinge debellata; tragedia sacra, in-8°. *Palermo, presso Alfonso de Isola*, 1641.

— Il Sebastiano: Tragedia in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua e Michele Portanova*, 1645.

— Il Bartolomeo, ovvero il Selim costante: Tragedia, in-8°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1645; e ristampato, in-8°. *In Trento, presso Carlo Zanetto*, 1648.

— L'Eneide di Virgilio tradotta in rima siciliana, vol, 3, in-12°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1654, 57 e 60.

— Il Portento: Canzone panegirica all'illustrissimo, ed eccellentissimo signore conte Guglielmo Stavata, consigliero di stato, e cameriere di S. M. Cesarea, in-4°. *Vienna d'Austria, presso Matteo Cosmerovio*, 1647.

— Idea, ovvero Ordine delle scene, per la rappresentazione della tragedia del Sebastiano, con un discorso accademico detto il Disinganno, in-12°. *Roma, presso Dragonello*, 1659.

— Il padre pietoso: Commedia morale, in-12°. *Roma, presso Dragonello*, 1656.

— L'Alipio, ovvero La Colomba fra le palme, poema drammatico sopra il maraviglioso arrivo delle ossa benedette del p. fra Alipio di s. Giuseppe Agostiniano scalzo palermitano, alle spiaggie di Palma in Sicilia l'anno 1653, in-12°. *Roma, presso Lazzaro*, 1657.

— La corte nella selva: Trattenimenti modesti ed utili, distinti in più veglie per gli ultimi dì di carnovale, con li discorsi di Tomino d'Amistrato (nome anagrammatico di Tommaso Aversa), ed osservazioni di lui sopra la commedia titolata: *Notte, Fato ed Amore*, in-12°. *Roma, presso Lazzaro*, 1657.

— L'Ormindo: Tragedia reale per la felice nascita del serenissimo Infante D. Carlo Giuseppe d'Austria principe delle Spagne, in-12°. *Palermo, presso Coppola*, 1662.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella parte 2. del vol. 2 delle *Muse siciliane*.

Altre commedie gli si attribuiscono dall'Allacci (1). Da Cesare Colonna (2) e da Giuseppe Galeano (3), le quali si credono perdute, e sono le seguenti:

Il Mancomale. Le finte nozze. Il mascherato. Gl'incolpati senza colpa. L'Adone. Nozze, Fato e Marte. Trattenimenti modesti, ed utili distinti in più veglie per gli ultimi dì di carnovale, da cui ebbe origine la commedia *delle Notti di Palermo*.

AVOLA (*Francesco*) da Calatafimi; nacque il di 11 di settembre 1667. Studiò la filosofia, e la medicina sotto l'esimio medico e filosofo Nicolò Barone, indi in Palermo si istruì nella medicina pratica, e nel giorno 23 aprile 1690, ricevette in Salerno la laurea di ambe le facoltà. Studiò ancora le belle lettere, e si rese celebre nella poesia. L'anno 1702 divenne cieco e s'ignora l'anno della sua morte.

— Ode epitalamica nelle nozze di D. Blasco Ventimiglia conte di Ventimiglia, e marchese Geraci, e D. Felice Ventimiglia dei marchesi di Gerace, in-4°. *Palermo, presso Tommaso Romolo*, 1691.

Lasciò le seguenti opere manoscritte:

Observationes medicales. Consultationes medicales. Epistola philosophica ad amicum peripateticum; in qua Aristotelicorum sententia de forma substantialis materialis eductione, ac de virtuali elementorum in mixto existentia, tum rationibus, tum experimentis exploditur, cui accessit apologia physico-epistolaris per quam ne dum vindicantur prædictæ conclusiones; verum etiam et quaedam alia theoremata philosophica enodantur pro fulcienda experimentalium Neotericorum doctrina. *Poesie liriche, dialoghi, e composizioni sceniche. L'Ester trionfante*: Dramma (4). *Apologia in difesa dell'Ode epitalamica. Canzoni siciliane.*

(1) Ant. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. Giuseppe Galeani nelle *Muse siciliane* part. 2. vol. 2. pag. 266.

(1) Allacci in Drammaturgia Ind. VI. pag. 227.

(2) Cesare Colonna in *Idea Sebast.* pag. 21.

(3) Giuseppe Galeani nelle *Muse siciliane* part. 2. vol. 2. pag. 250.

(4) Questo dramma fu recitato nel 1700 in Calatafimi, e venne molto applaudito.

AVOLIO (*Francesco di Paola*) da Siracusa. Nacque a 6 luglio 1763. Ricevette l'educazione letteraria dal parroco Moscuzza ottimo professore di eloquenza e poetica latina e italiana. Studiò legge nella università di Catania sotto i precettori Giuseppe Lombardo e D. Leonardo Gambino, e bentosto divenne un ottimo giureconsulto. Coltivò ancora le belle lettere, la poesia, l'archeologia e l'erudizione siciliana. Fu ascritto all'accademia degli Etnei fondata in Catania dal principe di Biscari. Restituitosi in patria esercitò con lode la avocaria. Fu Giudice della Gran Corte, ed indi Presidente in Trapani. Ritiratosi dalla magistratura si diede intieramente allo studio della letteratura ed archeologia siciliana. Morì il 7 marzo 1838.

— Rappresentanza legale del dritto, che hanno i cittadini siracusani, di poter introdurre i vini mosti prodotti da' loro feudi in alieno territorio, in fol. *Catania, presso Pastore*, 1792.

— Saggio sullo stato presente della poesia in Sicilia nel secolo XVIII, in-8°. *Siracusa, per le stampe di Pulejo*, 1794.

— Elogio, e poesie in lode di Secondo Sinesio abbate della Pigna, raccolte dall'avvocato Francesco di Paola Avolio, in-4°. *Siracusa*, 1784.

— Riflessioni sopra le leggi siciliane intorno la caccia, in-8°. *Palermo pel Solli*, 1800.

— Leggi sulla pesca in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1803.

— Dissertazioni sopra la necessità, ed utilità di ben conservarsi gli antichi monumenti di Siracusa, in-8°. *Palermo, presso Barravecchia*, 1806.

— Osservazioni pratiche intorno alla pesca, corso, e cammino dei tonni, in-4°. *Messina*, 1816.

— Lettere di ragguaglio di Alcimo Titanio, sopra l'opera degli antichi monumenti di Siracusa, illustrati da Giuseppe M. Capodieci, in-8°. *Palermo*, 1816.

— Prospetto dell'opera intitolata: *Riflessioni intorno all'origine, e a' progressi dell' agricoltura, e pastorizia in Sicilia*, in-8°. *Siracusa presso Giuseppe Fiumara*, 1820.

Sventuratamente per la morte dell'autore siamo privi dell'opera promessaci.

— Memoria del cavaliere siracusano Vincenzo Mirabella ed Alagona, in-8°. *Palermo*, 1829.

— Delle antiche fatture di argilla, che si trovano in Sicilia, in-8°. figurato, 1829.

— Sopra alcune lucerne cristiane, che si conservano nel museo di Siracusa, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Memorie sulla vita, e sulle opere del parroco Giuseppe Logoteta, in-8°. *Palermo*, anno 1833.

— Ode ad Apolline.

Si legge nel vol. 6 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

— Lettera all'ab. Nicolò Maggiore, sopra il commercio de' Greco-Sicoli, confermato da taluni vetusti piombi mercantili.

Si legge nel vol. 45 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 307.

— Illustrazione di una iscrizione, col nome di Febo, in una antica base di colonna in Siracusa.

Si legge nel vol. 49 di detto giornale pag. 200.

— Lettera sopra gli studi del cav. Saverio Landolina. Sulle ricerche de' Tiranni, e dei monumenti siracusani, ecc.

In questa lettera l'autore passa a rivista le antichità patrie illustrate da Landolina.

Si legge nel vol. 53, n. 159 del medesimo Giornale.

— Su le statue di Venere, e di Esculapio esistenti nel museo di Siracusa.

Si legge nel vol. 58 dello stesso Giornale num. 171, pag. 80.

— Lettera sugli studi del cav. Saverio Landolina per le medaglie greco-sicole.

Leggesi nel vol. 59 del medesimo Giornale n. 175 e seg.

— Sulla iscrizione di Neraide del teatro di Siracusa.

Sta nel vol. 56 n. 166 dello stesso Giornale.

— Sulla iscrizione di Perpenna.

Sta nel vol. 57 n. 171 del medesimo Giornale.

— Addizioni a farsi nelle tavole statistiche della Sicilia, rimpetto agli antichi avanzi, ed ai nuovi musei da innalzarsi in alcune città dell' Isola.

Si legge nel vol. 49, n. 145, pag. 66 del medesimo Giornale.

— Alcune notizie riguardanti il commercio, comunicate dal cav. Saverio Landolina ad illustri stranieri.

Si legge nel vol 175 del medesimo giornale.

— Lettera al sig. Agostino Gallo. Sull' importanza di scrivere le vite de' giureconsulti celebri della Sicilia, e sopra le cagioni per cui fiorì negli andati tempi la giurisprudenza in Siracusa.

Si legge nel vol. 13 n. 37 delle *Effemeridi siciliane* pag. 129.

— Lettera al duca di Serradifalco su di alcuni sepolcri trovati nella provincia di Siracusa.

Si legge nel *Bollettino di corrispondenza archeologica dell'Istituto di Roma* anno 1832 n. 9 pag. 177.

— Lettera seconda su di un sepolcro di Siracusa.

Leggesi nel *Bullettino di corrispondenza archeologica dell'Istituto di Roma*, anno 1833 n. 2. pag. 17.

— Memoria intorno all'antica carta del papiro siracusano rinnovata dal cav. Saverio Landolina.

Si conserva mss. nella comunale Biblioteca E. 177 n. 1. H. 32.

— Memorie sulla vita letteraria del cav. siracusano Saverio Landolina.

Si conserva mss. nella medesima Biblioteca Qq.E.177.

— Guida per le antichità di Siracusa V. Bongiovanni (Luigi).

AVOLIO (*Ignazio*) da Siracusa abbate prelato di santa Lucia.

— Difesa della cattedrale di Siracusa, contro la vana pretesa di Caltagirone, in-4°. *Siracusa*, 1814.

— Sulle scuole ed accademie di Siracusa, dall'epoca greca, sino al principio dell'éra cristiana, in-8°. *Siracusa*, 1836.

— Discorso per la solenne apertura del suo seminario, in-8°. *Messina*, 1836.

— Delle antiche scuole, e delle accademie di Siracusa, in-8°. *Messina*, 1838.

— Dei dazii in Sicilia nell' epoche antiche libri IV, in-8°. *Messina*, 1846.

Comincia dall'epoca greca, sino alla invasione saracenica, ed è piena di recondita erudizione.

— Sulle pitture greche del medio evo in Sicilia.

Si legge nel vol. 17 n. 51 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 304.

— Su le scuole, ed accademie di Siracusa dall'éra cristiana, sino al secolo XVIII.

Si legge nel *Giornale di Messina Il Faro* anno 1838.

AVVOCATI (*Vincenzo*) da Palermo; dell' Ordine de' Predicatori, nacque nel 1702. Aveva fatto i suoi studi in Roma, ed insegnato avea nella casa di s. Domenico di Palermo filosofia, e teologia nel seminario di Girgenti; fu provinciale del suo ordine e morì il dì 7 settembre 1768.

— De sanctitate librorum, qui in ecclesia catholica consecrantur, opus duos in libros distributum. vol. 2, in fol. *Panormi*, 1741 e 42.

Quest'opera pone il compimento a' luoghi teologici di Melchior Cano. L'autore prese ad imitare le due opere di Eusebio; *de Præparatione, et Demonstratione evangelica*. Nel primo volume, che è la *Præparatio biblica* dà notizia adeguata sopra gli autori, l'età, il contenuto e le versioni di ciascun libro. Nel secondo, ch'è la *Demonstratio biblica*, comprova l'autenticità e la divinità de' singoli libri.

— Defensio scholæ thomisticæ contra tripartitum apologeticum librum cui titulus *Trattenimenti*, ecc., in-4°. *Panormi*, 1756.

Il sopradetto libro fu pubblicato anonimo.

Questa difesa levò a romore la Compagnia Gesuitica, così in Palermo, come in Roma, dove ancora ardeva la guerra antiprobabilistica.

AYALA (*Sebastiano conte di*) da Castrogiovanni della Compagnia di Gesù. Dopo la espulsione del suo ordine, fu da Roma condotto in Vienna dal conte Caunitz, che l'ebbe assai caro. Fu scelto a ministro di Ragusa presso quella corte. Aveva intrinsichezza con Metastasio, alla morte del quale pigliò cura di stampare l'epistole inedite, gli estratti di Sofocle, e di Euripide, e ne scrisse la vita; e stanziato nel collegio Teresiano vi pubblicò le sue opere. Morì di anni 73 nel 1817.

— Vita di Pietro Metastasio.

Si legge nelle opere di *Metastasio* edizione di Vienna.

— Della libertà e della uguaglianza degli uomini e de'cittadini con riflessioni su di alcuni nuovi dommi politici, in-8°. *Pavia*, 1793.

La sopradetta opera fu scritta in francese e stampata in Vienna nel 1793, nello stesso anno venne tradottà in italiano, e stampata a Pavia, Torino ed altrove.

— Dei difetti dell' antico vocabolario della Crusca, che dovrebbero correggersi nella nuova edizione, in-8°. *Vienna, nella stamperia di Antonio Straus, s. a.*

L'Ayala fu il primo a proporre la riforma del Vocabolario, e venne seguito da Monti, Perticari, Cesari ed altri.

AYALA (*can. Maria*).

— Della influenza del governo assoluto borbonico sul regime ecclesiastico di Sicilia con un'appendice, in-8°. *Palermo*.

AZARELLI (*Saverio*) da Catania della Compagnia di Gesù.

— Orazione per santa Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1700.

AZOPARDI (*bar. V.*)

— Giornale della presa di Malta e Gozo dalla repubblica francese, e della susseguente rivoluzione della campagna, in-4°. *Malta*, 1836.

AZZOLINI (*Giuseppe*).

— Sulla febbre epidemica regnante in Partenico, in-8°. *Palermo*, 1831.

— Risposta a due lettere del sacerdote Filippo Evola, la prima su' miasmi paludosi, e l'altra sulle febbri intermittenti, in-8°. *Palermo*, 1845.

B

BACHI' S (*Peter*).

— Rudiments of the italian language, in-16°. *Boston*, 1832.

L'autore di questa grammatica è Ignazio Batolo palermitano, che per cause politiche emigrò negli Stati Uniti, ed ottenne ivi la cattedra di lingua italiana nella università Harvardiana, ove col detto nome di Bachis pubblicò ancora parecchie raccolte di prose e poesie italiane per uso della gioventù americana, una delle quali è la seguente:

— Course of study for the italian language prepared by D. Bachi instructor in Harvard university, in-8°. *Boston*, 1838.

In questo corso l'autore presenta i migliori prosatori e poeti italiani, di cui fa gustare agli alunni le peregrine bellezze.

BADESSA (*Vincenzo*) da Messina, canonico secondario della chiesa di messina Fiori verso il 1650.

— Vita de' santi Placido e compagni martiri, in-4°. *Messina, presso Giacomo Mattei* 1654.

BADIA (*Vito*) da Palermo. Presidente del tribunale di commercio della sua patria.

— Su' vantaggi dell' industria commerciale in-8°. *Palermo*, 1839.

Quest'opuscolo fu il primo discorso recitato per l'inaugurazione dell'anno 1839.

BAELI (*Francesco*) da Milazzo; nacque il 15 di dicembre del 1639; sin dalla tenera età studiò matematica, astronomia e geografia; indi le belle lettere, la storia, l'arte oratoria e la poesia. Venne ascritto in varie accademie. Viaggiò pel corso di venti anni per l' Italia, Francia, Spagna, Germania, Belgio, Olanda, Danimarca, Inghilterra, Norvegia, Ungheria ed altre provincie.

— Lo statista ristretto, in-12°. *Venezia, presso Bonfante,* 1676.

— La Polissena, commedia in verso, in-12°. *Venezia, presso Bisagno*, 1676.

— La corona, ovvero il giuoco degli Asili nuova invenzione in-12°. *Venezia, presso Milocco*, 1676.

— Il siciliano veridico, ovvero risposta e vera demostrazione del presente e susseguente stato della città di Messina, in-12°. *Francoforte, presso Mariano Karlett*, 1676.

In quest'opera l'autore occultò il suo nome.

BAGADEL (*Giuseppe*). Vedi della Montagna (Giuseppe).

BAGATTA (*Gio. Bonifacio*).

— Vita di Carlo Tommasi teatino, in-4°. *Roma*, 1702.

Il Tommasi era il primogenito della famiglia del duca di Palma in Sicilia, e principe di Lampedusa, il quale abdicò in favore del fratello minore Giulio Tommasi e Caro.

BAGNASCO (*Giuseppe*).

— Protesta del popolo delle due Sicilie, in-12°. *Palermo*, 1847.

Quest'opuscolo fu clandestinamente stampato nell'anno 1847, e contribuì non poco alla rivoluzione di Sicilia nel 1848; indi si stampò più volte. Sempre senza nome dell'autore.

BAGOLINO (*Sebastiano*). Nacque in Alcamo da Leonardo Bagolino, pittore veronese e da Caterina Tabonia da Alcamo il 19 gennaro 1560. Si esercitò nell'arte del padre e nella musica, in cui molto progredì; indi si applicò allo studio delle lettere e della poesia, ed ebbe per precettore Marco Gentiluccio spoletino. Trasferitosi in Napoli studiò rettorica sotto Ascanio Vopisco, e, resosi celebre in tali studi, veniva con molta lode ed attenzione udito in Napoli ed in Sicilia recitando in poesia e perorando in lingua volgare, latina e spagnuola. Diede in Napoli a quella nobile gioventù studio di poesia, e strinse amicizia con non pochi letterati, tra cui Giambattista della Porta; il quale pria di pubblicare i suoi libri di fisionomia li sottopose al giudizio di lui. Ritornato in Sicilia, il Bagolino si ammogliò con Francesca Battiata. Portatosi in Palermo, fu da Francesco Moncada principe di Paternò invitato ad istruirlo nella poesia e nella pittura; e visse seco lui qualche tempo, onorato dal Moncada con molta stima e liberalità. Nello stesso tempo il Bagolino fece amicizia con Sebastiano Ansalone ed Antonio Bevilacqua, i quali molto lo stimavano. Morto il Moncada nel 1597, fu il Bagolino invitato da Giovanni Orosco vescovo di Girgenti a tradurre dallo spagnuolo in latino i suoi scritti, il che egreggiamente eseguì. Dimorato quindi il Bagolino qualche

tempo in Palermo, fece ivi amicizia con varii eruditi. Ritornato in patria, condusse seco il suo precettore Gentiluccio, che vi morì verso il 1595. Finalmente aprì scuola in Alcamo, ed esercitavasi sull'arte di comporre epigrammi, elegie ed altre specie di componimenti sì in verso, come in prosa; in latino, in volgare, spagnuolo e siciliano. Quindi molta fama acquistò. Morì in Alcamo sua patria il 27 luglio 1604 all'età di anni 44 e venne sepolto nella chiesa del ss. Crocifisso fondata da un suo ascendente materno (1).

— Emblemata moralia D. Jo. Horoscii Covarruvias et Leyva episcopi agrigentini libri III ex hispana lingua latino carmine redditi a Sebastiano Bagolino, in-8°. *Agrigenti*, 1601.

— Ad ss. Dominum Clementem VIII Pontifex. Maxim. Sacra Symbola Jo. Horoscii latinitate donata a Sebastiano Bagolino, in-8°. *Agrigenti*, 1601.

Trovasi per lo spesso unito agli Emblemi.

— Carmina, in-8°. *Panormi, senza nota di stampatore nè di anno e luogo.*

Questa è la prima edizione delle poesie del Bagolino, che corrono senza il frontispizio e senza il fine, a causa di essere stata interrotta la stampa per la morte dell'autore.

— Carminum cum animadversionibus Josephi Triolo Galifi, vol. 2, in-8°. *Panormi, ex typographia Gagliani*, 1782.

Queste poesie del Bagolini furono raccolte e pubpubblicate da Triolo Galifi, che le trasse da diversi manoscritti autografi, ed è la più ampla raccolta delle poesie di sì celebre scrittore.

Un'altra piccola parte di epigrammi si legge nella raccolta titolata *Selecta epigrammata* in 12. *Panormi apud haeredes Jacobi Maringhi* 1636.

— Poesie latine.

Serbansi mss. nella Biblioteca comunale B. 25.

— Discorso istorico sulla città di Alcamo.

Si conserva ms. nella Biblioteca comunale Qq. E. 61 num. 4.

— Il Moncada dialogo.

Si conserva ms. nella medesima Biblioteca B. 25.

— Stracciabisacce intorno ad alcune famiglie alcamesi.

Serbansi mss. ivi Qq. E. 61 n 6.

BAIADA (*Jacopo Mariano*) Avvocato palermitano fiorì verso il 1734, si distinse nella poesia, fu socio degli Ereini di Palermo e prese il nome di Viterbo Sicelio.

— Rime.

Si leggono nella Raccolta delle Rime degli Ereini di Palermo; in 4. *Roma per il Bernabo* 1734 a pag. 503.

BAIANI (*Giuseppe*). Chierico min. dell'Olivella.

— Orazione panegirica per S. Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1691.

BAIONA (*Casimirro*) della Compagnia di Gesù.

— Panegirico in onore di s. Giuliano vescovo de' cenomani, in-4°. *Caltagirone*, 1747.

BALAMI (*Ferdinandus*). Siciliano, detto anche Ferdinando Siculo. Si ignorano la patria e l'anno di sua nascita (1). Fiorì in Roma verso l'anno 1535, ove fu medico di Leone X (2). Alle scienze della filosofia e medicina accoppiò le belle lettere; e molto si distinse nella ellenica lingua e nella poesia latina, ed acquistossi in quest' ultima tale riputazione, che il Giovio si servì dei versi del nostro Ferdinando per metterli in fronte a quattro de' suoi uomini illustri (3). Venne molto lodato dal Giraldi (4), da Pier Valeriani (5) e da Leone Allacci (6). Abbiamo di lui le seguenti traduzioni oltre de' versi da noi citati, di cui si servì il Giovio.

— J. Cl. Galeni pergameni liber de Ossibus ad tyrones interprete Ferdinando Balamio siculo. Enarrationibus illustratus a Ludovico Collado valentino, in-8°. *Valentiae apud Joannem Mey*, 1555.

— Idem liber cum notis Gasp. Hoffmanni in fol. *Francofurti, ad Moenum apud Clementem Schleichium et Petrum de Zetter*, anno 1630.

Leggesi ancora nel vol. 1. delle opere di Galeno in fol. *Venetiis apud Junctas* 1586 e nel vol. 6 le seguenti due operette tradotte dallo stesso Balami.

— De optima nostri corporis constitutione et de bona habitudine.

— De cibis boni et mali succi, in-12°. *Lugduni*, 1555 et iterum, 1560.

— De hirudinibus, revulsione, cucurbitola, cutis concisione, sive scarnificatione, in-8°. *Rostochii*, 1636.

BALDANZA (*Giovanni*) da Palermo. Nacque a 5 agosto 1708, fu uno dei fondatori dell'Accade-

---

(1) Emm. Ortolano nell' *Biogr. degli uomini illustri di Sicilia* vol. 4. Dom. Honorius Caramella in *Musaeo ill. poet.* pag. 267. Mich. Foscareno in not. Vinc. Auria nelle *Osservaz. al Batillo*. Jo. Bapt. de India pagina 319. Petr. Ant. Tornamira in *Prog. s. Rosalia* discor. 1. cap. 17 pag. 103. Mongitore in *Bibl. sicula* volume 2. pag. 213. Mazzucchelli nei *Scritt. d'Italia* volume 2. part. 1. pag. 66.

(1) Mongitore in *Biblioth. Sicula* vol. 1. pag. 194.

(2) Mandosio in *Archiatr. Pontif.* pag. 67.

(3) Detti versi si leggono negli Elogi di Pandolfo Collenuccio, di Alberto Magno, di Pietro Navarro e di Alberto Pio.

(4) Giraldi de *Poetis nostr. temp.* dialog. 2. pag. 418.

(5) Jo. Pieri Valeriani de *Literat. infelicitat.* pag. 323.

(6) Allacci nella *Lettera premessa* ne' *suoi Poeti antichi* pag. 37.

mia degli Ereini di Palermo e prese il nome di Zenodoto Abelio. Morì a 11 gennaro 1789.

— Le nozze di Amore e Psiche in occasione di quelle di Carlo III con Maria Amalia, in-4°. *Napoli*, 1738.

— Il dottor Biagio Schiavo da Este, discepolo del Lazarini convinto di gravissimi errori nel suo *Filatete* da Zenodoto Abelio poeta del re delle due Sicilie, in-8°. *Milano*. *nella regia ducal corte per Giuseppe Richina Malatesta* 1740.

È una difesa alla *scelta di sonetti* di Teobaldo Ceva e venne lodata dalle *Novelle letterarie di Venezia* dell'anno 1741 pag. 107 e dagli *Effemeridi* di Roma pagina 22.

— Il cantico di Mosè melodramma, in8°. *Napoli*, 1770.

— Il Milziade — La costanza in cimento — Il vello d'oro — L' Ifigenia in Aulide — ed il Tempio di Vesta, in-8°. *Palermo* dal 1769 e seguenti anni.

Quasi 150 tra drammi e cantate per musica compose, che vennero con plauso rappresentate nel teatro di s. Carlo in Napoli, e l'autore fu dal Re creato poeta di corte.

BALDO (*Agostino*) da Palermo, s' ignora l'anno della sua nascita; coltivò le belle lettere e la poesia volgare. Fu ascritto tra gli Accademici Riaccesi di Palermo, morì in patria verso l'anno 1668. Scrisse poesie in lingua siciliana (1).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella part. 2. del vol. 1. delle *Muse siciliane*.

BALDUCCI (*Francesco*) da Palermo, coltivò le belle lettere e la poesia, e si rese celebre in questa; meritò di essere ascritto tra gli Accademici Riaccesi di Palermo. Costretto dall'avversa fortuna si portò in Napoli ed in Roma, ed arrolatosi in questa nella milizia (2) fu trasferito in Germania coll'esercito colà spedito da Clemente VIII sotto il comando di Gio. Francesco Aldobrandini. Ritornato in Roma, il Balducci nuovamente si applicò agli studi; e da Enrico Falcone fu introdotto nell' Accademia degli Umoristi, ove venne con molti applausi ricevuto da quegli Accademici; non che fra gli Insensati di Perugia (3) e nella radunanza letteraria di Berlingero Gessi nella propria casa instituita (4). Il suo ingegno, il suo stile, la facilità, la prontezza e la vivacità nella poesia gli fecero meritare la stima di quei cardinali e dal pontefice Urbano VIII, da' quali molto veniva encomiato e di considerevoli premii arricchito, con cui comodamente avrebbe potuto vivere. Se non che ritenendo, che tali premi non sarebbero punto mancati al suo merito, tutto dissipò; e ridottosi alla miseria per non soccombere d'inedia venne costretto a procacciarsi luogo fra' commensali de' grandi signori (1), e fu per ultimo tolto in casa da un barbiere, che stanco della petulanza del Balducci lo cacciò (2). In tale stato cercò di mettersi ai servizii di qualche signore, e riuscitovi, occupò il posto di secretario presso Virginio Cesarini, Giannantonio Orsini e Scipione Borghese. Ma siccome era di natura molto focosa e facile all'ira, di animo altiero ed ingenuo; quindi nemico degli artifizii dei cortegiani, veniva obbligato di passare da un padrone ad un altro, cosa che molto pregiudicava il suo nome. Portatosi poi in Napoli si mise al servizio di un alto locato personaggio, ove poco mancò non restasse cieco, per avergli, non si sa chi, gettato mentre passava per istrada, non so che cosa negli occhi (3). Ritornato in Roma pieno di debiti, venne carcerato, e fu tosto liberato da un uomo ricco, che ne pagò tutti i debiti. Nulla di meno si ridusse al punto di perdere quasi la vita sotto le bastonate (4). Non per questo demeritò la stima e l'amore de' letterati, da' quali veniva spesso amorevolmente sovvenuto. Chiamato indi allo stato ecclesiastico, e ricevuti gli ordini sacerdotali fu eletto a cappellano dell'ospedale di s. Sisto, ove si rese gratissimo a Paolo Sforza. Finalmente fu accolto e ricevuto da Pompeo Colonna principe di Gallicano, in casa del quale infermatosi cercò di essere trasferito nell' Ospedale della basilica Laterana; ove dopo 22 giorni di maligna febbre accompagnata da compassionevoli delirii cessò di vivere nell'anno 1642 (5). Non ci dilungheremo a riferire le lodi date al Balducci dagli scrittori; nè anco a difenderlo dalle accuse dell' Eritreo (6), per avere sufficiente-

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 86. Galeani col coperto nome di Giuseppe Sanclemente nelle *Muse siciliane*, vol. 1. parte 2. pag. 1. Mazzucchelli *scrittori ital.* vol. 2. pag. 115.

(2) Balducci *Rime*, part. 2. pag. 584 e 637. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1. pag. 203.

(3) *Catal. degli Accadem. Insensati* pag. 146 *delle rime del Coppetta e di altri Perugini*, ecc.

(4) Quadrio nella *Stor. di ogni poesia*, vol. 5 pag. 23.

(1) Corn. Tollio *de Infelicit. litteral.* pag 448.

(2) Id. loc. cit.

(3) Id. loc. cit. pag. 449.

(4) Id. loc. cit.

(5) Il Crescimbeni nel vol. 1. della *Storia della volgar poesia* a pag. 343 scrive con errore che morì circa il 1645; di che si è corretto di poi nel vol. 2. della Storia sudetta a pag. 499.

(6) In *Pinacotheca altera* 4. Quindi non si dee maravigliare se da Federico Ernesto Scholke è stato registrato fra gli eruditi *sine moribus* in una dissertazione a pag. 10, e dallo Spizelio a pag. 383 dell' *Infelix lit.* Per formarsi una maggiore conoscenza di lui e del suo naturale, oltre ciò che ne scrive il citato Eritreo, merita di essere studiata una lettera a lui scritta dal cav. Stigliani nel 1628 sopra alcuni disgusti e risentimenti che fra loro erano nati intorno a cose letterarie. Si trova essa fra le lettere dello Stigliani a pagina. 142. Non ruppero però l'amicizia loro, o almeno si riconciliarono di poi, come si ricava da altra di esse lettere a lui scritta nel 1633 a pag. 23.

mente ciò fatto il Mongitore (1); ci contenteremo solamente dire che fu rinomatissimo nella poesia volgare, che lo stesso Eritreo, quantunque gli fosse poco amico e ne censurasse i costumi, fu costretto a confessare la bravura di lui in genere di poesia (2). Fu difatti eccellente nel comporre canzonette ad imitazione di Anacreonte (3), e si crede di essere stato il Balducci il primo a comporre oratorii e cantate (4).

— Rime vol. 2, in-12°. *Roma*, 1630 e 1646.

Prima e rara edizione. Il primo volume fu stampato da Guglielmo Facciotti, il secondo dal Manelfi. L. 8.

Il primo volume fu ristampato in Roma da Francesco Moneta nel 1645, ed è ancora raro.

Altre due edizioni se ne eseguirono in Venezia dal Baba in 12. nel 1655 e 1663.

— La pace urbana canzone alla Santità di Urbano VIII, in-4°. *Roma, presso Secondino Roncaglio*, 1632.

Prima e rara edizione L. 5. Venne nello stesso anno ristampata in Napoli. Viene riportato dal Mazzucchelli, *Lett. Ital*, vol. 2, parte 1. pag. 159 a 161.

— Tributo di Parnasso alla M. C. di Ferdinando III di Austria, poesie, in-4°. *Roma, presso Pietro Antonio Facciotti*, 1638.

Raro L. 4.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella parte 2. del vol. 1. delle *Muse siciliane*.

Una canzone e tre sonetti si leggono nelle Poesie degli *Accademici Fantastici* di Roma a pag. 59 e 64. Un'altra sua canzone ne offre la raccolta titolata *Roma felice nelle Nozze di D. Nicolò Ludovisi e D. Isabella Gesualda*, in 4. *Roma nella stamperia della Rev. Camera Apostolica* 1622.

Da una lettera dal Balducci pubblicata a pag. 15 dell'*Ital. accademica* del Garuffi, ove questi lo dice « Soggetto di tutto quel grido, che ad ognuno è palese, e di vivezza di concetti sì nobili nell'arte di comporre ecc. » si ricava che egli inviò a Ferrante Spinelli principe di Tarsia una canzone intitolata « *Idea di belle lacrime* » allusiva al pianto della principessa sua consorte nella di lui partita verso gli stati.

Un suo sonetto è riferito dal Crescimbeni nel vol. 2. della *Storia della volgar poesia* a pag. 499 e dal Gobbi nel vol. 2. della sua scelta di sonetti a pag 441.

Oltre le prefazioni che pubblicò in fronte a varie opere del cav. Tommaso Stigliani, suo amico, delle quali fa questi menzione in una sua lettera (1), fece stampare il Canzoniero di esso Stigliani purgato e riformato in 12. *Roma, per l'erede di Bartolomeo Zanetti* 1623.

Questa sua amicizia e parzialità verso lo Stigliani fu cagione, che Scipione Errico molto parlasse di lui nel libro 2. ove si riferiscono le guerre, che vi si fingono succedute fra il cavalier Marini e lo Stigliani, nel cui esercito il Balducci figura da Luogotenente generale.

BALISTRERI (*Franciscus*). Poeta messinese, fiori nel XVI secolo (2).

—Periocha de accentibus, in-8°. *Neapoli*, 1557.

Questo libro è stampato col nome di Belistherius.

BALLI (*Josephus*). Nobile palermitano nato da Graziano Ballo barone di Calatteri e da Alfonsina Alliata de' principi di Villafranca a 29 luglio 1567. Per l'amore ai severi studi rinunziò alla baronia ed abbracciò lo stato ecclesiastico. Si trasferì in Ispagna, ove studiò le sacre lettere, ed ottenne la laurea in teologia, accoppiò alle stesse gli studi della matematica, dell'astronomia e della poesia latina e volgare (3). Fece ritorno in patria, e tosto partì per Bari, ov'ebbe un canonicato. Da Filippo IV fu eletto regio cappellano; ma per attendere alle domestiche faccende non si trasferì in corte. Nell'anno 1635 si portò in Padova, ed ivi fu ricevuto nel collegio dei gesuiti e fece in tale occasione amicizia con vari letterati, e tra gli altri col celebre Jacopo Filippo Tommasini. Ritornato a Bari (4) e soggiornandovi qualche tempo, carico di anni nel 1640 si recò di nuovo a Padova, ove morì in questo stesso anno nel giorno 2 di novembre in età di anni 72 e fu sepolto nella chiesa dei ss. Simone e Giuda de' pp. Teatini, a' quali donò con testamento la sua ricca libreria (5).

— De fœcunditate Dei circa productiones ad extra, in-4°. *Patavii apud Sebastianum Sardum*, 1635.

— Demonstratio de motu corporum naturali, in-4°. *Patavii, typis Frambotti*, 1635.

— Resolutio de modo evidenter possibili transubstantiationis panis et vini in Sacramentum Domini Jesu Corpus et Sanguinem, quam ex suis lucubrationibus nondum editis compendio proponit sac. D. Jo-

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 203.

(2) Eritreo in *Pinacot.* loc. cit.

(3) Crescimbeni nella *Ist. della volgar poesia* vol. 2. pagina 499 così scrive « Ma nelle canzonette, che ad imitazione di Anacreonte compose, sì eccellente apparisce, che io non so non dichiararlo eguale qualunque altro che in tal carattere abbia esercitato il suo ingegno. Felici elle sono e dolci, e leggiadre, e ripiene di vaghezza, di grazia, di vezzi e di ogni più fino artifizio, di maniera che a me sembra, che non poco all'anacreontico stile abbia egli anche accresciuto ecc. »

(4) Crescimbeni *Ist. cit.* vol. 1. pag. 313.

(1) Lettera del cav. Stigliani pag. 143.

(2) Julius Cesar. Capaccius in *Elog.* pag. 81.

(3) Crescimbeni, *Ist. della volgar poesia*, vol. 5 pag. 165. Quadrio *Stor. di ogni poesia*, vol. 2. pag. 31.

(4) Il Mongitore asserisce di aver fatto ritorno da Padova a Bari nel vol. 1. pag. 372 della sua Biblioteca; ma il Tommasini nel vol. 2. dei suoi *Elogi di Uomini illustri* nel vol. 2. pag. 334 afferma, che allora si ricondusse in patria.

(5) Tommasini ibid. id. et pag. 480 Baronius in *Maiestate Panormitana*, lib. 3. Mongitore in *Biblioth.* id.

sephus Ballus, etc., in-4°. *Patavii*, *apud Sardum*, 1640.

— Responsio ad obiectiones, qua D. Josephus Ballus, etc...... suum de sacrosancta Eucharistia Ænigma dissolutum, adstruit, in-4°. *Patavii*, *apud Sardum*. 1640.

Il Ballo dopo di avere per trenta anni indefessamente meditato la sua opera sopra la Eucaristia, e dopo di avere comunicato la sua opinione al celebre cardi ale Bellarmino, sentite le difficoltà dei migliori teologi romani e siciliani la rese di pubblica ragione in Padova (1). Il sistema del Ballo è che gli accidenti i quali rimangono nella Eucaristia, siano accidenti del Corpo di Gesù Cristo modificati, in guisa che rappresentino le specie di pane. Il sac. Giambattista Chiavetta in difesa di questo sistema con dispiacere della maggior parte dei teologi pubblicò la seguente opera, che tosto venne registrata nell'indice de' libri proibiti (2) « Trutina qua DD. Joseph Balli sententia eo libro contenta, cuius titulus est Ænigma dissolutum de modo existendi Christi Domini sub speciebus panis et vini in Augustissimo Eucharistiæ Sacramento ad Equissimum examen expenditur » in 4. *Monteregali apud Petrum Scaglionum* 1643. Se si desiderano maggiori notizie e giudizi delle due opere, si consulti p. Michele da s Giuseppe, il quale s'inganna sospettando che col nome di Gio. Battista Chiavetta si sia nascosto il p. Francesco Bardi gesuita siciliano (3).

— Assertiones apologeticæ cum suis dilucidationibus pro scholasticorum reverentia exaratæ, in-4°. *Patavii*, *apud Sebastianum Sardum*, 1641.

BALLIS (*Antonius de*). Detto il *vecchio* nobile giureconsulto trapanese; esercitò l' onorevole carica di avvocato; fu Giudice della R. G. C. e Ragioniere del R. Patrimonio. Mori in Palermo il giorno 8 novembre 1591 (4).

— Ad bullam apostolicam Nicolai V et reg. pragm. Alphonsi regis de censibus annotationes.

Si legge in Petr. de Gregorio *de Censibus*.

BALLIS (*Antonius de*). Detto il *giovine*. nipote del precedente. Nacque in Trapani. Fu dottore in ambe le leggi, Giudice della R. G. C. ed Avvocato fiscale in Palermo. Mori in Bisacquino il 23 aprile 1598 (5).

— Variorum tractatuum libri VI omnes fere materiam criminalem iudiciorum et torturæ complectentes, etc., cum aliquibus quæstionibus. Adjunctis adnotationibus ipsius Regni pragmat. etiam et bullæ, commentariisque ad Capitula eiusdem regis Alphonsi, n. 363 e 364 de Syndicatu officialium, in fol. *Panormi, apud Antonium de Francisci*, 1606. Fu ristampato, in fol. in *Palermo*, *presso Pietro Coppola*, 1646, ed in Lione, in-4° nel 1662.

BALLIS (*Tommaso de*). Nobile palermitano figlio del precedente. Attese alle belle lettere ed alla poesia volgare (1). Fiorì verso il 1612. Molto si distinse nella poesia; fu ascritto nell'Accademia degli Accesi di Palermo. Venne per i suoi meriti onorato del titolo di cavaliere di s. Stefano (2).

— Palermo liberato poema eroico cogli argomenti di Girolamo Spucces, in-4°. *Palermo, per Gio. Battista Maringo*, 1612.

Il poema costa di 30 canti ed offre la liberazione di Palermo da' saraceni per opera di Roberto il Normanno, e l'autore dedicollo dopo esaminato ed approvato da' censori dell'Accademia a Cosimo II Gran Duca di Toscana, che benignamente accolse la dedica.

— Rime.

Si leggono nella Raccolta di poesie dell'Accademia degli Accesi di Palermo, in 8. *Palermo presso Matteo Maida* 1571.

Lasciò mss. due tragedie.

BALLIS (*Fabio de*). Nobile e giureconsulto palermitano; si esercitò alla difesa delle cause sino alla sua più avanzata vecchiezza con lode d' ingegno, dottrina ed integrità. Ai più severi studi congiunse quello delle belle lettere, e cantava in lingua siciliana. Fu il primo che compose egloghe in detta lingua. Mori in Palermo il 23 maggio 1632 (3)

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. parte 2. delle *Muse siciliane*.

Lasciò mss. l'Alfesibeo egloga pastorale in lingua siciliana.

BALLIS (*Jo. Baptista de*). Giureconsulto palermitano. Fu avvocato e Giudice nel foro della R. C. negli anni 1575, 1593 e 1601. Mori nella sua patria a 31 marzo 1603 (4).

---

(1) Tommasini loc. cit.

(2) Index libr. proibith. con decreto 12 maggio 1668 in 8. *Neap.* 1862.

(3) Mich. a s. Josepho in *Bibliogr. critica* vol. 3. pag. 52.

(4) Baronio in *Maiestati panormit.* libr. III Corsetto in *Quæst. for. Quæst.* 12 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 64.

(5) Rocc. Pirro in *Not. Eccl. Mazar.* Vinent. Nobilis in *Thesaur. abscondit. pro Deipara Drepanitana* pag. 788 Mugnos nel *Teatro geneologico* par. 1. pag. 98. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 64. Mazzucchelli negli *Scritt. ital.* vol. 2 part. 1. pag. 186.

(1) Crescimbeni nella *Stor. della volgar poesia* vol. 3. pagina 112. Quadrio nella *Stor. di ogni poesia* vol. 4. pagina 681

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 254 Mazzucchelli negli *Scritt. d'Ital.* vol. 2. parte 1. pag. 188 Octav. Potensanus in *Poema decem millium martyr.* cant. 5. stanza 28 Vincenzo Di Giovanni nel *Palermo trionfante* libr. 12 pag. 123 Argisto Giuffredo nelle *Poesie degli Accesi* libr. 1. pag. 47. Vincenzo Coronello nella *Biblioth.* vol. 5. n 695 pag. 223 che erroneamente lo chiama Vincenzo.

(3) Mongit. in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 192.

(4) Mugnos nel *Teatro geneologico* part. 1. pag. 98. Vincenzo Di Giovanni nel *Palermo ristorato* libr. 2. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 323. Mazzucchelli *letterati ital.* vol. 2. part. 1. pag. 187.

— Allegationes in causa feudi Favarottæ in fol., *Panormi*, (absque ulla nota).

— Allegationes pro D. Baptista Cuvello, in fol. *Panormi*, (absque ulla nota).

BALLO V. Ballis e Ballus.

BALLOTTA (*Salvatore*)

— Enrico Galdè romanzo, in-12°. *Palermo, presso Antonino Russitano*, 1857.

BALLUS (*Giovanni Domenico*) da Palermo, fiori nella prima metà del secolo XVII. Fu prima avvocato, indi sacerdote. Coltivò la poesia latina, volgare e siciliana.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. parte 2. delle *Muse siciliane*.

BALSAMO (*Lorenzo*) da Palermo; fiori nel secolo XVII, dilettavasi di comporre versi siciliani. Viene lodato da Giuseppe Galeani e dal Mongitore (1).

— Canzoni sacre ed ottave.

Si leggono nella parte 4. delle *Muse siciliane* pag. 141.

BALSAMO (*Ignazio*) da Messina della Compagnia di Gesù. Morì nel collegio di Sciacca il dieci maggio 1659. Viene molto lodato dal Mongitore, che lo chiama: *Magni ingenii virum et omnium scientiarum ornamento instructum*, e da Reina (2).

— Orazione per la solennità della lettera di Nostra Signora alla città di Messina, in-4°. *Messina, presso gli eredi Brea*, 1653.

— Lettera di Nostra Signora alla città di Messina, canzone, in-4°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1653.

— Martirio dei ss. Placido e compagni, canzoni e rime, in-4°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1653.

BALSAMO E GIUSTINIANO (*Ottavio*). Nobile messinese, dottore in teologia ed ambo i dritti; prima canonico, indi cantore della cattedrale chiesa di Messina e commissario del tribunale dell' Inquisizione. Morì verso il 1670 (3).

— Discorso sacro sopra la favorita lettera della Vergine Nostra Signora vivente in terra scritta alla città di Messina, in-4°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1646.

BALSAMO (*Nicolaus*) da Girgenti, beneficiale della cattedrale della sua patria. Morì in maggio 1794.

— Institutiones Justinianeæ expositio ex juris naturæ et gentium fontibus hausta, patriis ubique legibus productis: præcedit diatriba isagogica de origine et progressu juris naturæ et gentium jurisprudentiæ romanorum et iuris siculi, vol. 2, in-4° picc. *Panormi, typis Antonii Valenza* 1784.

BALSAMO (*Paolo*). Nacque in Termini a' 4 marzo 1764 da onesta famiglia dedita all' agricoltura. I talenti da lui mostrati sin dall'infanzia determinarono i suoi genitori istradarlo nella carriera letteraria. Abbracciato lo stato ecclesiastico, da chierico fece gli studî elementari nel seminario arcivescovile di Palermo. Studiò quindi le matematiche sotto il celebre Piazzi, con cui rimase legato della più stretta amicizia. Sostenuto concorso per la cattedra di agricoltura nella R. Accademia di Palermo, fu dalla stessa inviato nei paesi più culti del Continente, per osservarne le pratiche agrarie. In Toscana, in Lombardia, in Francia, nelle Fiandre, e finalmente in Inghilterra, ove fermossi per due anni, fu ricevuto socio delle migliori accademie, ed una stretta amicizia contrasse col celebre Arturo Young e con altri rinomati letterati. Il Balsamo scrisse varie memorie, che Joung inserì negli *Annali di agricoltura*, che poi furono voltate in francese da Broussonnet. Le opere scritte dal Balsamo sono state tutte tradotte e pubblicate arricchite di note in Inghilterra. Colla scorta di Young, di Tmith, di Peyne, di Bakewel ed altri ebbe agio di apprendere le pratiche agrarie, ed imparare gli usi, le leggi e la costituzione di un paese, che è divenuto per le sue politiche istituzioni il centro del commercio di tutta la terra. Ricco di tali nozioni ritornò in Sicilia, e cominciò a leggere agricoltura, delineando le sue lezioni sul teorema di Columella, che per ben coltivare la terra tre cose abbisognano « Prudentia rei; voluntas agendi, facultas impendendi, » e colle sue lezioni rese immortale il suo nome. Il principe di Caramanico allora vicerè in Sicilia, oltre di averlo onorato dalla sua amicizia e confidenza gli conferì una mediocre abazia, che fu sommamente utile allo stato, perchè gli diede una sede in parlamento, e lo mise così a portata di realizzare le sue vaste e solide nozioni in economia. Gli venne quindi affidato lo incarico di riformare la costituzione di Sicilia specchiandosi in quella dell'Inghilterra, e seppe sì bene delineare un piano di riforma nel sistema politico di Sicilia, che fece conoscere che il filosofo nella sua condotta politica non sa agire per altro impulso che per quello dei suoi principii, e non sa nè prestarsi a servire il potere, nè secondare le voci demagogiche che insanguinarono, e tuttora insanguinano l'Europa. Il Re dietro avergli dimostrata la sua particolare stima avendolo scelto a custode della sua biblioteca privata gli conferì una pingua badia, che non potè a lungo godere per essere stato tratto da immatura morte apoplettica in Palermo il 4 settembre 1816.

---

(1) Gius. Galeani nelle *Muse siciliane* parte 4. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 5.

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 309 Reina *Ist. di Messina* parte 2. pag. 526.

(3) Reina *Stor. di Messina* parte 2. pag. 531 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 108.

— Memorie economiche riguardanti il regno di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1803. Si ristamparono indi con altre memorie inedite in vol. 2. in-8°. *Palermo*, 1845.

— Sopra la ruggine ed il cattivo ricolto dei grani nel corrente anno 1804, in-8°. *Palermo*, 1804.

— Catalogo della privata libreria di S. M. Ferdinando III, in-4° picc. *Palermo presso la stamperia reale*, 1808.

L'autore vi soppresse il nome. Questa libreria fu al ritorno del Re trasportata nel suo palazzo di Napoli.

— Giornale del viaggio fatto in Sicilia e particolarmente nella contea di Modica, in-4° picc. *Palermo*, 1809.

In questo Giornale l'autore descrisse le produzioni agrarie della contea, e venne molto bene accolto e lodato dagli esteri letterati. Di essa opera si ha una versione inglese per M. Th. Wright Vaughan in 4. London 1811 con una aggiunta di 25 lettere scritte nell'anno 1809 e 1810.

— Principii di agricoltura e di vegetazioni per gli agricoltori di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1816.

— Memorie secrete sulla storia moderna di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1848.

Opera postuma, che presenta la storia della costituzione di Sicilia dal 1812 al 1815.

— Corso di agricoltura teorico-pratico, opera postuma, con note e supplimenti de' georgofili siciliani pubblicato per la prima volta da Agostino Gallo, in-8°. *Palermo*, presso G. Batt. Gaudiano 1851. Si ristampò ivi presso lo stesso nel 1857 con note di Carlo Somma.

Doveva precedere a questa opera un discorso storico sull'agricoltura e pastorizia di Sicilia del signor Agostino Gallo; ma fu pubblicato separatamente.

Il ms. di quest'opera si conservò religiosamente dal Principe di Castelnuovo, il quale prima di morire lo consegnò all'illustre Niccolò Palmeri da Termini, che morì nel 1837. Allora passò agli eredi di lui, che lo legarono alla pubblica Biblioteca Liciniana di Termini Imerese.

— Lettere sulle ragioni della moderna scarsezza paragonata alle antiche raccolte di grano in Sicilia.

Si legge nel vol. 5 del *Magazzino georgico* in 4. *Napoli* 1787.

— Lettere agronomiche.

Si leggono nel *Giornale di Sicilia* 1794 e 1795.

— Lettere.

Si leggono nella *Bibliotèque physique-economique* volume 1. *Paris* 1796.

— Descrizione della fattoria di Villiam Groen di Bradfield Combest nella provincia di Suffolk.

Si legge negli *Atti di agricoltura di Parigi* 1790 e nel vol. 10 del giornale *Feuille du cultivateur*.

— Notizie sull'agricoltura di Fiandra.

Furono scritte dall'autore nel suo soggiorno in Fiandra, e vennero pubblicate in idioma inglese da Artur Youngh, in francese da Brussonet, ed in italiano con note di Niccolò Palmeri. Si leggono ancora nel vol. 3. del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* anno 1823.

— Pratiche osservazioni sopra i terreni umidi, in-8°. *Venezia*, 1796.

Si leggono ancora nel vol. 80 del *Giornale letterario di Napoli*.

BALSAMO (*can. Giuseppe*). Vicario foraneo di Termini.

— Cenni biografici del sac. Giuseppe Balsamo Gulli, in-8°. *Palermo*, 1855.

Balsamo (il) della fama Mamertina V. G. Paolo della Epifania.

BALTARD (*V.*)

— Restauration du temple de la Concorde à Girgenti d' aprés les fragmens découverts en Sicile dans le cours des années 1834 et 1836.

Si legge nel *Bullettino degli annali dell'istituto di corrispondenza archeologica*, anno 1837 pag. 49 e seg.

BALTHASSAR messinensis. Lettore giubilato dell'ordine degli osservanti di s. Francesco. Morì in patria verso il 1695.

— Martyrologium franciscanum, in quo sancti, beati, aliique sacri Dei, martyres, pontifices, confessores, ac virgines, qui tum sanctitate; tum miraculosum gloria in universo ordine s. p. Francisci toto orbe terrarum; cunctis usque nunc saeculis claruere, nec non utriusque sexus, tum saecularium, quam regularium tertiariarum recensentur, in-4°. *Venetiis, typis Jacobi Hertz*, 1668.

BAMBINO (*Sebastiano Vin.*).

— Relazione di un' oggetto di naturale curiosità osservato nel comune di Melilli.

Si legge nell'*Ape* gazzetta letteraria di Sicilia vol. 2. pag. 43 anno, 1822.

BANDIERA (*ab. Giuseppe*) da Messina; nacque a a dì 11 novembre 1765, fu presidente della R. Accademia medica di Palermo; ove nel 15 marzo 1812 lesse una forbita prolusione (1). Morì in Palermo il 10 novembre 1838 (2). Non abbiamo dello stesso nessuna opera pubblicata per le stampe.

BANDIERA (*Giuseppe*). Nipote del precedente, da Palermo, nacque il 13 dicembre 1813. Nell'anno 1851 istituì una società promotrice di vaccinazione, e nel 1866 quella di igiene pubblica. È presidente onorario della società dei Salvatori di Saona e Loira; fu decorato dal

---

(1) *Vanzon. Dizion.* art. Bandiera in 4. *Palermo* 1843.
(2) *Gazzetta di Palermo* anno 4°. 30 novembre 1838 n. 48.

Governo francese della medaglia di argento, e delegato del congresso medico internazionale di Parigi. Tuttora vive presso noi.

— **Notizie su la vita ed opere del p. Alessandro Bandiera servita**, in-8°. *Palermo*, anno 1835.

— **Ricordo necrologico dell'abate Giuseppe Bandiera.**

Si legge nella *Gazzetta di Palermo* 30 novembre 1859 an. 1. n. 48.

— Notizie biografiche del cav. Martino de Mandt medico della imperatrice delle Russie, in-8°. *Palermo*, 1846.

— **Atti dell'Accademia sicola omiopatica.**

Si leggono nella *Gazzetta de' Saloni* dal n. 1 al n. 8, e nel giornale *La Fata galante* anno 1845 n. 3, pag. 8.

— **Osservazioni storiche d'individui affetti da febbri gastriche-nervose verificate nello spedale di s. Pietro in Vinculis di Palermo**, in-8°. *Palermo*, 1838.

— **Istruzione sulla pratica omiopatica di Samuele Hahneman**, in-8°. *Palermo*, 1842.

— **Cenno di statistica medica**, in-8°. *Palermo*, 1843.

L'autore passa a rassegna 297 ammalati di lue sifilitica e ne enumera i guariti, i migliorati e i peggiorati.

— **Esposizione della omiopatia, sue vicende e suoi progressi; discorso letto nell'Accademia omiopatica**, in-8°. *Palermo*, 1845.

L'autore era vicesecretario di detta Accademia.

— **La solitudine racconto storico**, in-8°. *Palermo*, 1847.

— **Allocuzione pronunziata nell'Accademia omiopatica pel possesso del nuovo Magistrato accademico**, in-8°. *Palermo*, 1847.

— **Sulle vicende della costituzione e dell'indipendenza di Sicilia dalla venuta dei Normanni sino al 1820**, in-8°. *Palermo*, 1848.

— **Pensieri politici** in-8°. *Palermo*, 1848.

— **Questioni medico-legali intorno la necroscopia di un individuo morto per ferita sulla testa de' dottori Crispino ed Agrò, lette nella Accademia delle scienze mediche di Palermo**, in-8°. *Palermo*, 1851.

— **Rapporto sulle lettere di Nat. d'Agrò da Troina su' vizii di conformazione**, in-8°. *Palermo*, 1851.

— **Chiosa su taluni pensieri di una lettera di Mario Aloisio sopra un cagnolino mostruoso**, in-8°. *Palermo*, 1852.

— **Caso di morte per rottura della clitoride lettera al dottor Gaetano Costanzo.**

Si legge nel *Giornale di Catania* an. 1850.

— **Casi di braccio previa evoluzione spontanea.**

Si leggono nell'*Ingrassia* giornale di Palermo anno 1851.

— Puerperio senza febbre e senza luochi purulenti.

Si legge nel detto giornale l'*Ingrassia* an. 1851.

BANDINI (*Domenico*) da Piazza, della Compagnia di Gesù; nacque il 17 luglio 1647. Fatti gli studi nella Compagnia, venne da' superiori della medesima impiegato nella predicazione, che con molta lode esercitò pel corso di sedici anni nelle principali città di Sicilia. Fu visitatore per tre anni della provincia di Sicilia. Resse i collegi di Piazza, di Mazzara e di Catania (1).

— La corona ingemmata all'ornamento della felicissima città di Palermo capo del regno di Sicilia lavorata in un panegirico di s. Rosalia vergine Palermitana, in-4°. *Palermo, presso Anglesi e Francesco Leone*, 1694.

— Il consigliere de' nobili sacro-politico, in-4°. *Palermo, presso Tommaso Aiccardo*, anno 1697.

— Il governante politico cristiano istruito, in-4°. *Palermo presso Gramignani*, 1699.

— Quaresimale, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardo*, 1704.

— Il religioso istruito, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardo*, 1714.

BARBA (*Marc'Antonio*).

— Cenno sullo strasbismo, in-8°. *Messina*, anno 1842.

BARBACCI (*Andrea*).

— Sul solfato di chinina, in-8°. *Palermo*, 1822.

— Prospetto delle memorie di medicina fisico-chimico-chirurgica, e chimico-fisica contenute nella *Biblioteca britannica*, in-8°. *Palermo*, 1816.

— Sull'epizoozia bovina che ha regnato in autunno nel distretto di Cefalù e di Bonfornello, in-4°. *Palermo*, 1818.

— Prospetto della storia dell'Accademia jatrofisica; ora detta delle scienze mediche col primo rapporto de' lavori accademici, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Cenno necrologico sulle perdite fatte dall'accademia pel cholera, in-8°. *Palermo*, anno 1837.

Passa a rassegna i medici insigni estinti in quel flagello.

— Memoria sull'epizoozia che regnò nella valle minore di Palermo nel 1818.

---

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1. pag. 163. Mazzucchelli negli *Scritt. d'Italia*, vol. 2. part. 1. pag. 224.

Si legge nel vol. 2. dell'*Iride* giornale di Palermo an. 1822.

BARBAGALLO (*Benedictus*) da Aci, dottore in ambe le leggi ed avvocato per parecchi anni in Palermo. Ebbe molta pratica negli affari forensi Morì ottogenario in Palermo il 13 febbraio 1699 (1).

— Practica novissima et theorica super ritu M. Regiæ Curiæ regni Siciliæ, in fol. *Panormi, apud Petrum de Isola*, 1667, et iterum cum observationibus Buscemi, in fol. *Panormi*, 1779.

BARBAGALLO PITTA' (*Salvatore*).

— Necrologia del giurista Domenico privitera.

Si legge nel vol. 9 delle *Effemeridi scientifiche e letterarie di Sicilia* n. 27 pag. 366.

— Iscrizioni pel mortorio parentale di Vincenzo Bellini.

Si leggono in dette *Effemeridi* nel vol. 14 pag. 111.

BARBARA' (*Martino*) da Trapani, cavaliere gerosolimitano; s'ignora l'anno della sua nascita, coltivò le scienze filosofiche, teologiche ed astronomiche; nonchè la storia, le belle lettere e la poesia italiana e siciliana. Fu secretario del principe di Partanna. Circa il 1646 trovandosi in viaggio per portarsi in Roma, per ottenere dal Pontefice la dispensa matrimoniale pel detto principe, disgraziatamente morì naufragato vicino l'isola di Lipari (2)

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2. parte 2. a pag. 157 delle *Muse siciliane*.

BARBARACI (*Gaetano*). Nacque in Palermo nell'anno 1713, fu eletto a canonico, e morì nell'anno 1788.

— Dissertazione sopra un vaso di creta greco-siculo rappresentante le *cistefore di Cerere*.

Si legge nel vol. 1. de' *Saggi di dissertazioni* della Accademia palermitana del Buongusto, pag. 217.

— Orazione in lode di mons. Marcello Papiniano Cusani, in occasione che questi venne scelto per protettore dell' Accademia del Buon gusto, in-4°. *Palermo*, 1754.

BARBARACI (*Gaetano*) altro. Agrimensore.

— Trattato elementare di aritmetica adottato al nuovo sistema metrico di Sicilia, con l'applicazione de' logaritmi a' calcoli d'interesse, in-4°. picc. *Palermo*, 1821.

— Pratica dello squadro agrimensorio nelle diverse operazioni, che occorrono in campagna, in-4°. picc. *Palermo*, 1818, e ristampato con aggiunte di Giovanni Barbaraci, in-8°. *Palermo*, 1850.

BARBARACI (*Nicolò*) V. Germano da s. Vincenzo.

BARBARUS (*Vincentius*). Nacque in Trapani, e fiorì circa il 1550. Coltivò le belle lettere; fu peritissimo nelle lingue latina ed ellenica, ed egregio poeta (1).

— D. Alberti confessoris vita, in-4°. *Panormi, apud Antonium Maydam*, 1536. et iterum, in-4°. *Panormi, apud Thomam Romulum*, 1688.

La sopradetta vita fu ancora pubblicata dal Gaetani nel vol. 2. delle sue *Vitæ Ss. Siculorum* vol. 2 a pagina 219.

BARBATIAS (*Andreas*). Il suo vero nome era Andrea di Bartolomeo, e chiamavasi *Barbazza* per la sua lunga e folta barba (2). Nacque in Messina, come provasi dalle sue opere, e falsamente alcuni lo credono da Catania, o da Noto (3). Si ignora l'anno di sua nascita; si sa però che nell'anno 1448 studiò in Bologna sotto i professori Giovanni da Imola e Giovanni Anania la giurisprudenza civile, penale e canonica, e si distinse a segno in tali scienze che lo chiamavano *Lucerna juris*, ed aveva per emulo il celebre giureconsulto Alessandro Tartaglia. Nel concilio di Basilea con somma ammirazione degli astanti difese l'Immacolato Concepimento di Maria, e venne molto lodato dai PP., che sedevano in quel Concilio. Ebbe il titolo di cavaliere apostolico, e fu elevato all'alto grado, di consigliere del re di Aragona e di Sicilia. Morì verso il 1486. Warton lo crede morto nel 1460; Pancirolo nel 1476 (4) Sansovino nel 1477 (5). Filippo da Bergamo nel 1483 (6) e Maurolico nel 1494 (7).

— Barbatia (Andreas) de s. Bartholomeo,

---

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 100. Mazzucchelli negli *Scritt. ital.* vol. 2. part. 1. pag. 239 Diego Orlando nella *Bibliot. di giurisprud. siciliana* a pagina 113 Coronelli nella *Bibliot.* vol. 5. pag. 998. Questi erroneamente asserisce di avere il Barbagallo pubblicato la *Storia della R. Curia di Sicilia.*

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 53. Galeano nelle *Muse siciliane* vol. 2. part. 2. pag. 157 Mazzucchelli negli *Scrittori d'Italia* vol. 2. part. 1. pag. 241.

---

(1) Orlandino nella *Descrizione di Trapani* pag. 50. *Poesie degli Accesi* part 1. pag. 131 Rocc. Pirrus in *Sicil. sacra Not. Eccl. Mazariensis.* Vincent. Nobile nel *Tesoro nascosto di N. Signora.* cap. 23 pag. 788 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 277.

(2) Barbatia in *Consilia* vol. 1. cons. 63 pag. 202 Venet. 1581. Anton. Corsettus in *Singularia* in *Epist. nuncupat.* Azorius in *Instit. moral.* par. 1. lib. 2, cap. 21. Fontana in *Biblioth. leg.* par. 1. pag. 70.

(3) Littara in *Rebus netinis* pag. 143. Rocc. Pirro in *Sicil. sacra* in *Not. Eccl. Messan.* et *Eccl. Syracus.* Leander Albertus in *Insulis* pag. 56. Christ. Scancellus in *Cron. sicul.* Carlevario nella *Stor. di Sicilia* lib. 2. pag. 221.

(4) Pancirolus de *Claris leg. interpr.* lib. 2. cap. 116 Miræus in *Bibliot. eccles.* cap. 484 pag. 272.

(5) Sansovino nella *Cronol.*

(6) Filip. Bergam. in *Suppl. cronic.* lib. 15.

(7) Maurolicus in *Hist. sicul.* lib. 1. pag. 33.

Sicul. Opera, vol. 4, in fol. *Bononiæ, per Balthassar Azoguidum*, 1472.

— Consiliorum part. 4, in fol, mass.

In car. got. con segn. a 2 col. Nel 1° fol. della 1° parte al *recto* con seg. a 2 leggesi il seguente sommario.

Acuratissimi utriusque iuris interpretis... dni Andree de Bartholomeo Messanensis De sicilia Consiliorum pars prima feliciter incipit.

In fine leggesi:

Ne rudium calamis nimium corrupta perirent | Consilia hec. totum iaceant scisa (*sic*) per orbem | Bossius ecce tuo veluti iouis ipsa minerua | E cerebro quasi conceptus Baptista Iohannes | Hec tua digna quidem Barbatia scripta tenebras | Exiuit (*sic*) et fido Stampo dedit ille Philippi.

Indi la seguente soscrizione:

Consiliorum...dñi Andree de Bartholomeo...nuncupati Barbacie prima pars finit Impressa Mediolani die quarto Octobris MCCCCLXXXX.

Siegue la tavola in 14 fogli e due altri consigli in sei fogli.

Nella parte seconda in fine si legge la seguente soscrizione:

Huius impressionis opus exegit nobilis et probate fidei vir...Philippus Lauagnia Mediolanensis proprio sumptu...ad omnipotentis laudem labente eiusdem natiuitatis anno 1489. die XXII. Septembris etc.

Siegue l'indice.

La terza parte in car. got. a 2 col. con segn. e num. di pag. con 12 fol. s. n. e 185 numer. con 71 lin. ne' fol. int. Comincia la terza parte al primo fol. *recto* col seguente sommario stampato in rosso.

Tabula tertie partis con | silioꝝ Andree Barbatie | siculi nouiter edita.

Nel secondo fol. al *recto* con segnatura *a* 2 comincia il repertorio col seguente sommario.

¶ Repertorium tertij voluminis consiliorum eximij vtriusqꝫ do- | ctoris domini Andree Barbatie siculi.

Termina al fol. 11 al *verso*; il fol. 12 bianco. Nel fol. 13 al *recto* il seguente titolo in rosso:

Tertium volumen consi | liorũ domini Andree | barbatie nouiter | impressum.

Nel 14 fol. al *recto* con segn. Aij e num. 2 si legge.

Excelentissimi iuris vtriusqꝫ monarce principis illustrissimi dñi | Andree Barbatie mesanensis equitis apostolici: ac aragonum | regis ꝛ sicilie cõsiliarij. Tertium volumen consiliorũ feliciter in | cipit. Diligentissime ad vngueꝫ visuꝫ ꝑ clarissimũ iuris vtriusqꝫ | doctorem dñm hypolitum de marsilijs bononiensem bononie | legenteꝫ iura ciuilia dudum discipulum suum carissimum.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Explicit tertium volumen consiliorum | excellentissimi iuris vtriusqꝫ mo|narce dñi Andree barbacie.

Nello stesso fol. al *verso* il registro e lo stemma del tipografo con le lettere iniziali B T.

La quarta parte in car. gotico con segn. e num. di pag. fol. 12 non num. e 191 fol. num. con 71 linee nelle pag. intiere. Comincia al fol. 1° al *recto* col seguente titolo in rosso:

Tabula quarte partis consi | lioꝝ Andree Barbatie | siculi nouiter edita.

Nel fol. 2. al *recto* con segnatura 2. si legge:

¶ Andree Barbatie in quartum consiliorum volumen reperto- | rium nouiter elucubratum.

Termina al fol. 11 al *verso*, il fol. 12 bianco. Nel foglio 13 al *verso* si legge il seguente titolo in rosso:

Quartum uolumen consilio|rum andree barbacie | nouiter ĩpressum.

Nello stesso foglio al *verso* si legge:

Quartum volumen consiliorum etc. que diligẽtissime ꝛ exactissime ad vnguem vidit clarissimus vtriusqꝫ iuris doctor etc. d. Ludouicus bologninus in venustissimo regie ci | uitatis: patrie sue: Bononie studio. Anno dñi nr̃i. M. cccc.lxxxxix. die. x. Ianuarij etc.

Nel fol. 14 al *recto* con segnatura aij e n. 2 si legge:

Excellentissimi. U. I. monarce ꝛ principis clarissimi dñi An- | dree barbatie: Quartum volumen consilioꝝ feliciter ĩcipit.

In fine la seguente soscrizione:

¶ Explicit quartũ volumẽ cõsilio-

rũ excellentissimi vtriusq; iuris | monarce dñi Andree Barbatie ĩpressu; Uenetijs p Baptistã đ | tortis. Mccccc. die. ix mensis Octobris. Restãt adhuc sex alia | volumina ɔsiliorũ huius in vtraq; cẽsura dei: que propediẽ pro | cõmuni vtilitate imprimentur. Laus deo clementissimo.

Nello stesso fol. al *verso* il registro e lo stemma dello stampatore con le lettere B T.

— Tractatus de Præstantia Cardinalium ad Bessarionem Episc. Tusculan. in fol. mass. *Bononiæ*, 1487 di 49 fogli.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Finit opus hoc diuinum de prestantia Cardinalium compositum a prestantissimo utriusque censure interprete Andrea barbatia. Impressum bonon. summa diligentia Ugonis Rugerii una cum tabula ad illud edita per venerandum Patrem Dominum Troylum Malvitium utriusque Iuris doctorem etc. Anno MCCCCLXXXVII. die XII. octobris.

Vi ha unita a quest'opera la seguente.

Malvitii opusculum de oblationibus ecclesie vel altaris, seu imagini dei vel alicuius Sancti factis.

— Joannina.

In fol. mass. s. a. in car rom. s. segn. rich. e num. di pag. a 2 col. di 99 fol. con 49 lin. nelle pag int. Nel fol. 1. al *recto* si legge:

( ) OHANNINA | Hec dicetur repeti| tio a nomĩe ĩfantu | le filie mee primoge | nite etc.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Explicit Iohãnina cõposita p andream | siculũ iuris utriusq; doctorẽ famosissimũ | sup. c. Rainald9 de testa. Bononie impssa | Bononia docet.

— Iohannina hoc est Andreæ Siculi alias Barbatia, Lectura super Cap. Raynaldus de Testamentis in fol. *Bononiæ*, 1475.

In car. rom. s. segn., rich. e n. di pag. di fol. 99. Nell'ultimo foglio al *verso* si legge la seguente soscrizione, nella quale in due linee nota l'anno così:

Centenis quater milleque labentibus annis | Quindenis lustris Christi sunt secula nostra etc. Explicit Iohannina composita per andream siculum iuris utriusque doctorem famosissimum sup. c. Raynaldus de testa. Bononie impressa Bononia docet.

— Solemnis Repetitio capituli Rainaldus de testa. dicta Iohannina. Edita per excellentissimum Iuris monarcham do. Andream Barbaciam, in fol. *Papiæ*, 1486.

In car. got. In fine si legge la seguente soscrizione:

Explicit Iohannina composita per Andream siculum Papie impressa per magistrum Antonium de carcano anno domini M. CCCCLXXXVI. die XXVII. Augusti.

— Repetitio legis cum acutissimi C. de fidei commissis in fol. mass. *Parmæ*, 1474.

In car. got. senza segn. e num. di pag. a 2 col. di fogli 44 con 60 lin. il rich. in fine del quaterno. Nel 1. fol. al *recto* si legge il seguente sommario:

REPETITIO EGREGI | A AC PEREGRINA LE- | GIS CUM ACUTIS | SIMI. C. DE. FIDEI. Cõ- | MISSIS EDITA PER | EXCELLENTISSIMU; | Uirum ꝛ iur/. utriusq; Monarcham | dominum Andream Barbaciam Si | culum Messanensem. ac Militẽ no- | bilissimum.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Impressa Parmae per Stefanum co- | rallum de Lugduno die sexta mensis | maij Anno millesimo qutercentesimo (*sic*) | septuagesimo quarto ꝛc.

— Idem liber in fol. mass. *Bononiæ* 1492, di fol. 34.

In fine si legge la seguente soscrizione.

Impressa Bononie impensis accutissimi Ugonis de Rugeriis Anno salutis MCCCCLXXXXII. die vero octaua Martii.

— Repetitio de rebus ecclesiæ non alienandis, in fol. mass.

S. l. an. e tip. in car. got. s. segn. e num. col rich. in fine del quinterno, a 2 col. di 32 fol. con 60 lin. nelle pag. int.

Nel 1 fol. al *recto* il seguente sommario:

Repetitio egregia peregrina ac singu | laris rubrice de rebus ecclesiae alienandis: ĩ nõ. Edita p excellẽ-

tissimũ ac to|to orbe celebẽrimũ iuris utriusq; mo-|narcham diuum dominum Andrea;|barbaciam Siculum Messanensem|militem apostolicum egregium proba|tissimumq; uirum:

In fine leggesi la seguente soscrizione.

Deo gratias.|Repetita est pñs rica ĩ hac ĩgia|ɀ ĩclita urbe Bonoñ. q̃ studioꝝ om-|niũ diuina est pñs ɀ legũ ɀ canonu;|sacrariũ qđdã ingẽntissimũ ꝑ me An|dẽã Siculũ Mesanẽsẽ|Utri9q; iur/|interpretem ante penultima decem-|bris in scolis nouis sãcti petronij.

(Parmae steph. Corallus de Lugduno).

— Repetici. Rubrice. De rebus ecclesie non alienandis per illustrem in utroque iure doctorem dominum Andream Barbacium siculum, in fol. mass. (*Neapoli*) 1476.

In car. rom. s. segn. rich. e n. di pag. a due col. di fogli 36.
In fine si legge la seguente soscrizione.

Rubrice de rebus ecclesie non alienandis repetitiones per illustrem preclarumque utriusque iuris doctorem Andream Barbaci. Siculum compilatae expliciunt. Anno dominice incarnationis Millesimo quadringentesimo septuagesimo sexto Indictione nona Septimo kalendas septembres IVSTVS HAVENSTEIN.

(Dunque Napoli).

— Idem liber in fol. mass. *Bononiae* 1488.

Di 42 fogli in car. got. a 2 col.
In fine si legge la seguente soscrizione.

Finit aurea Lectura... emendatissime et elegantissime impressa in regia et excelsa Ciuitate Bononie studio et impensis Ugonis de rugeriis Anno a salute christiana MCCCCLXXXVIII. die VIII. Martii.

Siegue lo stemma dello stampatore.

— Idem liber in fol. *Papiæ*, 1497.

In car. got. con segn.
Nel fol. 40 al resto si legge la seguente soscrizione:

Finit lectura etc. impressa Papiae per Magistrum Antonium de carchano anno a salute M. CCCC. LXXXXVII. die XXVII. octobris.

Siegue il registro.

— Repetitio Rubricæ de fide instrumentorum, in fol. *Bononiae*, 1474.

In car. rom. s. segn. richiami e num. di pag.
Comincia col seguente sommario.

Repetitio solennis Rubricae: De fide Instrumentorum. Edita per excellentissimum uirum: et iuris utriusque monarcham: diuum Dominum Andream Barbaciam siculum Messanensem.

In fine si legge la seguente soscrizione.

Clarissimi iuris utriusque Monarcae ac Serenissimi Regis Aragonum etc. Nobilis Consiliarii........ D. Andreae Barbatiae siculi: de fide instrum. solennis Repetitio Bononie est impressa calendis Februar. M. CCCC. LXXIIII (Ugo Rugerius).

Prima e rarissima edizione di un libro curiosissimo da L. 100 a 150.

— Idem liber. *Tolosa*, 1476.

In 4. picc. carat. got. di fogli 108 senza cifre, richiami e segnature e senza nome di stampatore.
Comincia col seguente titolo.

Repetitio solemnis rubrice de fide instrumentorum. Edita per excellentissimum virum et juris utriusq; monarcham diuum dominum Andream Barbacium siculum Messanensem.

In fine si legge la seguente soscrizione.

Clarissimi juris vtriusq; Monarce ac serenissimi Regis Aragonum ẽc. nobilis consiliarii Do. Andree Barbatie siculi de fide instrumentorum solemnis repeticio. Tholose est impressa XII calendas julii M.CCCC.LXXVI

Mac-Carty in una sua lettera del 27 agosto 1777 diretta all'Ab. di Saint-Leger attribuisce a Giovanni Teutonico la stampa di questo libro. Edizione rarissima e preziosa, ed è uno de' primi monumenti dell'arte della stampa di Tolosa; da 200 a 250 L. Un esemplare con iniziali disegnate a mano e con paragrafi rubricati, un tempo appartenente al presidente Bardy, conservasi nella biblioteca di Tolosa.

— Idem liber in fol. mass. *Mediolani*, 1491.

In car. got. di fogli 16.
In fine si legge la seguente soscrizione.

Clarissimi.... Repetitio Mediolani

est impressa die XXVII. mensis. Octobris MCCCCLXXXXI.

— Idem liber, in fol. Mediolani 1493.

In fine si legge la seguente soscrizione.

Mediolani impensa Petri Antonii de Castellione die IIII. Ianuarii MCCCCXCIII.

— Repetitio super Rubrica C. qui admittantur, in fol. 1498.

In fine si ha questa soscrizione.

Papie per Franciscum de Guaschis de Stradella, sub opere & impensis Iohannis de Legnano 1498.

— Lectura in titul. de constitutionibus, in fol. mass. 1491.

In car. got. con segnature, a due col. di fogli 98 con 66 linee.

Nel primo foglio al *recto* con segn. aij si legge in carattere rosso:

¶ Famosissimi ac excellentissimi diuini atq; huma|ni iuris interpretis necnon diuino quoddaȝ (*sic*) ingenij | ꝛ memorie munere refulgentis excelsi equitis apo | stolici ac inuictissimi aragonum regis consiliarij di-|gnissimi. d. Andree barbatie ex patria messanensi in|sule sicilie elegantissima scripta in titulum de consti | tutionibus super primo libro decretalium. vnacum| solemni repetitione capituli cum. M. ferrarieñ. eo-|dem titulo. euo nostro gratissima ac posteris mirum| in moduȝ profutura opera ꝛ industria ingeniosi vi|ri Ugonis de rugerijs in uetustissimo gymnasio bo| nonieñ impressa feliciter incipiunt.

In fine si legge la seguente soscrizione:

¶ Finiunt famosissima scripta excellentissimi. v. iu. doctoris dñi Andree barbatie siculi sup titulo đ cō| stitutionibus in primo libro decretaliū vnacū elegā|tissima repetitione capituli cum. M. ferrarieñ. eodē| titulo. Impressa in inclita ꝛ regia ciuitate Bonoñ. | per accuratissimū impressorē Ugonem de rugerijs | sub diuo ac illustri principi (*sic*) ꝛ dño. d. Joāne ꝛ Bē| tiuolo sfortia viceco-mite de aragonia armoruȝ du-|cali gubernatore generali dignissimo. Anno salutis|christiane Mccccclxxxxj. die vero. xxviiij. Augusti.

Siegue lo stemma dello stampatore colle lettere VR.

— Repetitio capituli testimonium de testibus, in fol. mass.

S. l. an. e stamp. (*Parmae Stephanus Corallus de Lugduno*) in car. got. s. segn. e num. di pag. a 2 col. di fogli 20 con lin. 60 nelle pag. intiere. Nel fol. 10 al *verso* vi si trova il registro.

Nel primo foglio al *recto* si legge il seguente sommario:

Repetitio egregia: ac peregrina capi | tuli testimoniū de testibus edita ꝑ ex | cellentissimum uiꝝ iuris utriusq; mo-|narcham dominum Andream Bar- | baciam Siculum Messanensem: ac | militem nobilissimum et cetera.

In fine havvi la seguente soscrizione:

Actum in famosissimo studio bono | niensi anno Milesimo quatercentesi- | mo quīquagessimo ꝑmo die nona sep | tembris in scolis famosissimi ꝛ excel |lentissimi iur7. consulti domini Bapti | ste de sancto petro quem in doctoreȝ ꝛ | patrem a primis cunabilis (*sic*) in iur7. ci-|uilis censura habui.

— Lectura in tit. de Judiciis, in fol. mass. *Bononiae, Iustinianum de Ruberia*, 1496.

In car. got. con segn. a 2 col. di fogli 119 con 64 lin.

Nel 1. foglio al *recto* con segnatura *a* si legge il seguente sommario in rosso:

¶ Celeberrimi ac excellentissimi diuini huma- | niq; iuris Monarche Nec non immortali in- | genij ꝛ memorie munere prefulgentis generosi | Equitis apostolici ac inuictissimi Arrogonum | Regis consiliarij meritissimi. D. Andreae Bar | batiae cōmentaria trutinatissime conscripta in ti-|tulum de iudicijs Incipiunt feliciter.

In fine dopo il registro si legge la seguente soscrizione.

¶ Finit aurea lectura super titulo de iudicijs cō | posita a prestantissimo vtriusq; censure interprete |

dño Andrea Barbatia sumpta ab ipsius origina | li vna cũ additionib9 ꝛ apostillis postea per ipsum | factis. Impressa Bononie per Iustinianum de | Ruberia Anno. M. cccclxxxxvj. Die. xv. iunij.

Indi lo stemma dello stampatore colle lettere I. R.

— **Lectura in titulo de foro competente etc.**, in fol. mass. *Bononiae Justinianum de Ruberia*, 1497.

In car. got. con segn. di fogli 138 con 64 lin. nelle pag. intiere.

Nel primo foglio al *recto* con segnatura *a i* in carattere rosso si legge il seguente sommario:

Ⅽ Celeberrimi ac excellentissimi diuini humaniqꝫ | iuris Monarche Nec non immortali ingenij et | memorie munere prefulgentis generosi Equitis | Apostolici ac inuictissimi Arragonum Regis con- | siliarij meritissimi D. Andreae Barbatiae cõmẽ- | taria trutinatissime ac lucubratissime cõgesta ꝛ ca- | stigatissime cõscripta in titulũ de Foro competenti | vsqꝫ ad titulum de litis contestatione Incipiunt | feliciter.

In fine si legge.

Andreas Barbatia vtriusqꝫ iuris doctor ꝛ mi | les excellentissimus | FINIS .·.

Nello stesso foglio al *verso* si legge la seguente soscrizione.

Ⅽ Finit aurea letura (*sic*) summi ꝛ in hac tempesta- | te primarij iurisconsulti dñi Andree Barba- | tie siculi sumpta ab ipsius archetypo vnacuꝫ ad | ditionibus ꝛ apostillis postea per ipsum factis ꝛ | in suis locis insertis. Impressit Boñ. q̃. emẽda | tissime vir solertissimus Iustinian9 de Ruberia | Anno misericordie. Mccccxcvij xvj calendas | februarias. Ioanne Bentiuolo secundo. r. p. bo | noniensem feliciter gubernante. Laus deo.

Siegue:

Henrici Caiadi lusitani epigrañia.

Nell' ultimo foglio al *recto* il registro e lo stemma dello stampatore colle lettere I. R.

— **Comment. a tit. de Libelli oblat. usque ad tit. de dilationib.** in fol. mass. *Bononiae Just. de Ruberia*, 1498 di fogli 14.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Finit aurea lectura etc. impressit Bononie Iustinianus de ruberia ydibus februarii anno salutis MCCCCLXXXXVIII Iohanne Bentiuolo secundo. R. P. Bonon. habenas feliciter moderante. Laus deo.

— Lectura super tit. de testamentis, in fol. *Bononiae Ugon. de Rugeriis*, 1490.

In car. got. con segn. a 2 col. di fogli 176.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Finit aurea lectura etc. Bononie studio et impensis Ugonis de rugeriis etc. MCCCCLXXXX. XV Iulii.

Indi lo stemma dello stampatore.

— Lectura in tit. de verbor. obligat., in fol. mass. *Bononiae Justin. de Ruberia*, 1497.

In car. got. con segn. a 2 col. di fogli 183, con 4 di tavola, di lin. 65.

Nel primo foglio al *recto* si leggono due epigramma in lode dell'autore. Nel secondo foglio al *recto* con segnatura *a a* si legge il seguente sommario:

Ⅽ Excellentissimi vtriusqꝫ iuris nonarce ꝛ hac | nostra vltima tempestate in ea facultate sine con- | tradictione facile principis domini Andree Bar | batiae equitis apostolici ac Aragonũ regis consi- | liarij commentaria in tituluꝫ de verbo. obli. vna cũ | additionibus postea per ipsum factis feliciter inci | piunt.

In fine havvi la seguente soscrizione:

Finit aurea Lectura excellẽtissimi vtriusque iuris | luminis domini Andreae Barbatie messanij exce | pta bononie in publico auditorio dictãte ipso Im | pressit bononie Iustinianus de ruberia anno salu | tis. M.cccc.lxxxxvij. octauo ydus nouembres | Iohanne bentiuolo secundo. R. P. Bononien- | sem feliciter gubernante Laus Deo Finis.

Siegue lo stemma dello stampatore colle lettere I. R. Nel seguente foglio il registro e 4 fogli di tavola.

— Super tit. de officio delegati gerentis vices alienas, de officio legati et de officio ordinarii, in fol. mass., *Venetiis, Johan de Gherretshen*, 1474.

Car. got. sens. segn. rich. e num. di pag. a 2 col. di fogli 316 con lin. 55.
Nel primo fol. al *recto* si legge il seguente sommario:

(P) Ulch|re scripsit pp̄hta simus caris prope.ē|dñus inuocātib9|eū. etc.

In fine la seguente soscrizione:

E qb9 script7 fc̄a extat impssio opa ꝛ īpē | dio Iohānis de colonia necnō Iohānis | de gherretshē sibi osocij venetijs. Anno | a natali christano (*sic*) M. cccc. lxxiiij. | Nicolao marcello p̄ncipe iucūdissimo ꝛ | Duce felicissimo.

Da 50 a 60 lire.

— Idem liber in fol. mass. *Papiae, Antonio de Carchano*, 1488.

Di fogli 166 car. got.
In fine la seguente soscrizione:

Explicit lectura etc. impressa in regia et excelsa Ciuitate Papie per Magistrum Antonium de Carchano: Anno salutis M. CCCC. LXXXVIII. die XV. mensis maii.

— Lectura in tit. de probationibus, in fol. mass. *Bononiae, Joan. Jac. Regiensi*, 1497.

Di fogli 99 a 2 col. con 68 lin. in carat. got. con segnat.
Nel primo fol. al *recto* con seg. a ij si legge il seguente sommario:

℄ Excellentissimi vtriusq; iuris Monarche ꝛ hac no-|stra vltima tempestate in ea facultate sine controuersia | facile Principis Dñi Andreae Barbatiae cōmētaria | in titulo de probatiōibus Incipiunt foeliciter.

In fine leggesi la seguente soscrizione:

℄ Finit aurea lectura đ pbōibus sūmi ꝛ ī hac tēpestate | Primarij iuris cōsulti Dñi Andreae Barbatiae Ca- | thredā (*sic*) Bononiēse; Publice Regentis Quā ōiu; po | strema (*sic*) posteris reliqt. Impressit Bononie adhibita p | viribus diligētia vt in manus hoīnu; q̄ emēdatissima p | ueniret Ioānes Iacobus Regiēsis die. xxxi. Ianuarij | Anno salutis. M. cccc. xcvij. Ioāne Bētiuolo secundo | R. P. Boñ. habenas feliciter moderāte. Laus deo.

Sieguono due versi, il registro, e lo stemma tipografico col nome IOANES IACOBUS R.

— Consilium si Eugenius papa potest facere duos episcopos in una diocesi, in-4°.

S. l. an. e n. di tipogr. in car got. con segn. di fogli 36 con 36 lin.
Nel primo fol. al *recto* si legge il seguente titolo:

Cōsumatissimi ac eminētissimi An | dree barbacij Siculi vtriusq; iuris monarche Cōsiliū diuo | ordini fratru; minorum editum miranda industria in origine | noue plis fratrū de observantia dictoꝝ. si Eugenius papa | potest facere duos episcopos in vna diocesi aut duo capita | in vno ordine sancti frācisci et de clausula pprio motu et ex | certa scīa. et quid papa facere possit sine cetu reuerendissi-|moꝝ dominorum Cardinalium.

Nel 2. fol. al *recto* con segnatura a 2 si legge:

Casus consilij | Utrum papa possit ponere duos epis | copos etc.

BARBERA (*Franciscus la*).

— Officium parvum septem dolorum B. M. Virginis a Francisco la Barbera exoratum, in-12°. *Panormi*, 1789.

BARBERA (*Pietro Antonio*) da Gioiosa.

— Sulla febbre intermittente, sua natura e sull' uso del pepe nero contro la medesima, in-8°. *Napoli*, 1836 e ristampato in *Palermo, presso Francesco Lao*, in-8°. 1837.

BARBERA (*Giambattista*).

— Elogio funebre del canonico Giovanni d'Angelo arciprete di Caccamo. in-8°. *Palermo*, 1847.

BARBERA (*Michele*).

— Raccolta di detti memorabili di s. Francesco di Paola per devozione del dottor Michele Barbera, in-16°. *Palermo*, 1854.

BARBERIIS (*Philippi de*) detto comunemente Filippo Siciliano (1), dell'ordine de' Predicatori; nacque in Siracusa (2), e fiorì nell' ultima metà

---

(1) Simlero in *Epit. Biblioth. Gesneri* pag. 150. Razzi nell'*Ist. degli uomini illustri di s. Domenico* pag. 248. Piò *negli uomini illustri di s. Domenico* part. 2. lib. 3, pag. 51.

(2) Filipp. de Lignamine nella dedica a Sisto IV premessa all'ediz. del *Tractatus solemnis* degli *Opuscoli* di Barberi lo chiama erroneamente messinese, e Pirro nella *Sicilia sacra* in *Not. Eccl. Syracus.* lo annovera tra gli uomini illustri di Noto; ma Taegeo contemporaneo ne' *Monumenta Ord. Prædicat.* par. 3 e Piò nell'Ap-

del secolo XV. Si distinse nella filosofia e nella teologia, ed ottenne in quest' ultima facoltà la laurea dottorale. Dall'anno 1462 al 1475 (1), fu inquisitore del sant'Offizio di Sicilia e sue isole adiacenti (2) e della Sardegna. Nel 1481 (3) fu da Ferdinando da Toledo creato inquisitore di Sicilia, di Malta e Gozo e della Pantelleria con lettere del 12 febraio di detto anno; nelle quali il Toledo ordinava al vescovo di Malta a contribuire al sostentamento del Barberi nella qualità di inquisitore colle entrate della sua chiesa (4).

— **Opuscula, in-4° fig. s. l. ed an.** *(Sixto. Reissinger de Argent.)*

In car. rom. s. segn. rich e num. di pagine, di fol. 66 con lin. 28, con 13 fig. in legno, e lettere iniz. fiorate.

Nel primo fol. al *verso* si legge:

Tractatus. Sollemnis. Et. Vtilis editus per religiosum uirum magistrum Philippum Syculum Ordinis predicatorum Sacre theologie professorem integerrimum in quo infra scripta perpulchre compilauit 1.ª Discordantias nonnullas inter SS. Hieronymum et Augustinum. 2. XII. Sibillarum uaticinia. 3.ª Carmina Probae Centonae. 4.ª D. Athanasy Simbolum Quicunque uult cum B. Thomae Aquinatis expositione. 5ª. Orationem Dominicam per eund. B. Thomam explicatam. 6ª. Angelicam Salutationem per eundem. 7.ª Te Deum Laudamus per eundem. Vltimo Gloria in excelsis Deo. Accedit Donatus Theologus quo theologicae quaestiones grammatica arte solvuntur.

In fine si legge:

Finit Donatus Theologus.

Siegue il registro, nel mezzo del quale lo stemma dello stampatore colle lettere iniziali S. R. D. A. (Sixto Riessinger de Argent.)

Editio princeps. Il p. Audifredi nella sua opera *Edit. rom. sæc. XV* a pag. 383 dice di non essersi stampato nel secolo XV in Roma edizione più bella, più elegante e meglio ornata che questo piccolo libro. Le 13 stampe in legno, che lo decorano rappresentano le 12 Sibille e Proba Falconia, o sono di una esecuzione di gran lunga migliore di quelli della edizione seguente; come scorgesi ad evidenza comparando il fac-simile che presenta il Dibdin nel vol. 3. alle pag. 174, 175 e 176 del catalogo di lord Spencer. Il Laire nell'*Index libr.* vol. 1. pag. 469 interpreta le lettere iniziali dello stampatore Sixtus Reissinger de Argentina, il quale stampò nel 1478 una edizione del Filocolo di Boccaccio nell'ultimo foglio del quale si osservano lo stesso stemma e le medesimi iniziali.

Vend. 27 fio. Crevenna e solamente 10 fr. Brienne Laire; 15 lir. sterl. e 18 sh. libri.

— **Opuscula. Discordantiæ ss. Hieronymi et Augustini, Sibyllarum de Christo vaticinia cum figuris, Varia Iudeorum et Gentilium de Christo Testimonia, Centones Probae Falconiae a Iacobo Koebelio denuo editi, in 4°. s. a. con fig. in fine si legge:** *Impressum Oppenheym.*

Raro L. 30 a 40.

— **Opuscula, in 4°.** *Romæ* **1481, fig.**

In car. rom. di 82 fogli con 29 fig. in legno, nelle pag. int. linee 26.

Il primo foglio al *recto* bianco. Nello stesso foglio al *verso* sino al 2. foglio al *verso* si legge la prefazione di Filippo de Lignamine. Nel 3. foglio al *recto* comincia l'opera col seguente sommario:

Jncipiunt Discordantiae ss. Hieronymi et Augustini.

Il rimanente come nella prima edizione. In fine si legge la seguente soscrizione:

Impssum Ro. An. dni MCCCCLXXXI. Se | dēte Sixto. iiii. Pont. Max. An. eius Undecimo | Die prima Mensis Decembris. Foeliciter.

Volume curioso e raro asssai. Il carattere è differente di quello che adoprava Filippo di Legnamine editore di questa raccolta, e forse da esso lui stampata. Le 29 figure rozzamente incise in legno rappresentano i dodici profeti, le dodici Sibille, Proba Falconia; il Cristo, s. Giovanni Battista, la Vergine e Platone.

Nel catalogo di lord Spencer compilato dal celebre bibliografo Dibdin alla pag. 174 del vol. 3. trovasi il fac-simile delle stampe.

Vend. solamente 9 fr. 35 c. Crevenna; e sino a 140 fr. Solar. Uno esemplare in vel. con le fig. color. si conserva nella bibliot. del Vaticano.

— **Chronica virorum illustrium Fr. Philippi de Barberiis Syracusii, Siculique Ord. Prædicat. Artium, et theologiæ interpretis ad venerandum virum Ioannem Alphonsum Divorum canonum Bachalarium, in-4°. s. l. e n. di stamp. 1475.**

In fine di questa cronica si osserva che il Barberi

---

pendice agli *Uomini illustri* di s. Domenico par. 2. col. 413 asseriscono di essere siracusano, e quest'ultimo di un autore ne ha formato due, chiamandolo nella sua opera testè citata nella par. 2. lib. 3. col. 51 col solo nome di Filippo Siciliano. Finalmente nulla vi è a dubitare che sia stato siracusano come lo dimostra l'Altamura in *Biblioth. Ord. Prædicatorum* anno 1475 pag. 201. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 166 e lo stesso Filippo Barberi nella sua *Cronica* dichiara essere siracusano.

(1) Vincent. Fontana in *Theatr. Domenic.* par. 3. pag. 598 e 640 et in *Monumenta Domenic.* par. 3. pag. 363.

(2) Gio. M. Bertini in *Rosa virginea* pag. 385.

(3) Rocc. Pirrus in *Sicil. sacra* in *Not. Eccl. Melitensis.*

(4) Roc. Pirri loc. cit. et in *Not. Eccl. Syracus.*

la completò mentre era ospite del detto Giovanni Alfonso che chiama *Ecclesiæ Hispalensis canonicum et bachalarium Locronicnsem* (1). Il p. Laire nell' *Index libr.* vol. 1. pag. 226 crede essere stato stampato questo libro in Roma da Filippo De Lignamine; ma il p. Audifredi in *Edit. Rom. sæculi XV* ne dubita.

— De immortalitate animarum libri III ad Ill. Virum Honoratum Gaitanum Militem ac Feudorum Comitem, in 4°.

In car. got. s. an. luogo e n. distamp.

Vi si trovano i seguenti due opuscoli:

1°. Discordantiæ inter ss. Eusebium, Hieronymum et Augustinum.

2°. De divina providentia, mundi gubernatione et hominem prædestinatione atque reprobatione ad Illust. virum Hieronymum de Sanct. Saverino Principem Bisiniani et Ducem Sancti Marci.

Il Mazzucchelli registra le seguenti quattro opere del Barberi; che dubito essere stati stampate:

— De inventionibus scientiarum et artium mechanicarum libri III.

— Sermonum quadragesimalium volumen.

— Dominicarum ac Sanctorum prædicationum volumen.

— Itinerarium.

BARBERINO BENICI (*Francesco*) da Licata; nacque il 3 dicembre 1642; abbracciò lo stato sacerdotale; fu laureato in giurisprudenza, e studiò le matematiche e l'astronomia, e molto si distinse nell'aritmetica. Morì in Palermo il 26 settembre 1702 (2).

— Aritmetica pratica libro primo, in 4°. *Palermo presso Ignazio Calatro*, 1697.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Aritmetica pratica in diverse tariffe; ed operazioni a memoria, con ruote curiose della luna e delle feste mobili da comprendersi con i punti di due dadi, in-4°.

— Aritmetica scolastica per insegnare con facilità l'aritmetica in tutte le operazioni, in fol.

— L'agricoltura praticabile in tutte le azioni della villa, con regole geometriche di misurar terre, fabriche, corpi cubi e vacui, e ogni altro che spetta all'architettura.

— Il lunario perpetuo secondo il moto medio della luna, con feste mobili perpetue.

— Del vero giorno della passione e morte di Cristo nostro Redentore, con prove evidenti e puntuali.

(1) Fabritii in *Biblioth. mediae et infim. latinit.* vol. 5. pag. 849, che per errore lo chiama *Bacularum et Acroniensem*.

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 205.

BARBERIO (*Giov. Luca*) da Noto, fiorì nel 1550 (1); trasferitosi in Ispagna, colle sue virtù si rese noto al Re Cattolico (2), e per sovrana disposizione circa il 1550 compilò la laboriosa descrizione delle chiese di Sicilia e di regio patronato in vol. 2 in fol. ed i Capibrevi rimasti inediti. in tutto vol. 27. Conservasi l'autografo nella R. Cancelleria (3). Lucio Marineo lo chiama cavaliere nobilissimo e prestantissimo e Regio secretario (4).

— Capibrevium Ecclesiarum Siciliæ vol 27 in fol.

Conservansi mss. nella nostra Biblioteca comunale II. 68 a 94.

BARBOGLITTA (*Angelo*) da Messina; fiorì nel finire del XV e sul principio del XVI secolo, coltivò la poesia latina e volgare. Il Mazzucchelli credo non essere diverso da Angelo Callimaco siciliano poeta latino, che fiorì in quell'epoca (5). Le sue poesie latine ed italiane si leggono nelle Collectanee greche, latine e volgari di diversi autori in morte di Serafino Aquilano in 8° Bologna per Caligula Bozaliero 1504.

BARCA (*Joseph*) da Messina della Compagnia di Gesù; nacque nel 1713. Si distinse nelle matematiche e nella fisica, e fu incerto ed erroneo secondo la condizione dei tempi, nell'ordinare e dichiarare i fenomeni elettrici; pure nel collegio di Messina facea nel 1756 tutti quegli esperimenti colla macchina elettrica in quel tempo praticavansi.

— Electricitas methodo mathematica publicæ disputationi proposita a Josepho Maria Barca Messanensi S. J. in Mamertina collegii prototypi Accademia mathematices professore; in fol. *Messanæ. typis Francisci Gaipa*, 1756.

BARCELLINI (*Maurizio*).

— Divote salutazioni della ss. Vergine della Provvidenza in-12°. *Palermo* 1765.

BARCELLONA (*Antonio*) da Palermo della Congregazione dell'Oratorio. Nacque nel 1726. Fece i primi studi nel collegio de' pp. Gesuiti; indi sotto Nicolò Cento studiò la matematica, la fisica, le belle arti, e particolarmente l'architettura. Studiò ancora le lingue greca ed ebraica. Si diede inoltre agli studi ecclesiastici, in cui molto progredì. Fu eletto a bibliotecario della biblioteca, de' pp. dell' Oratorio, che era pubblica, e l'arricchì di utili e preziosi libri. Morì il 28 giugno 1805. Le sue opere sono scritte con istile chiarissimo; Egli sempre fondasi nella

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 347.

(2) Mazzucchelli negli *Scrittori italiani* vol. 2. part. 1. pag. 301.

(3) Rocc. Pirrus in *Sicil. sacra* in Prefat. pag. VIII.

(4) Lucius Marineus in *Epist.* libr. 16 e 17.

(5) Mazzucchelli negli *Scritt. Ital.* vol. 2. part. 1. pag. 324.

infallibile dottrina della Bibbia, sulla tradizione, e sulla reverenda autorità de' Padri.

Lasciò ms. un volume d'Istituzioni teologiche. Oltre a ciò alcuni trattenimenti teologici sugli effetti della Incarnazione, del sacrifizio della Messa e de la Eucaristia.

— La felicità de' santi vol. 3 in-4°. picc. *Palermo, per le stampe del Solli*, 1800-1801, fu indi ristampato in vol. 3 in-8°. *Napoli*, 1853-54.

— Elogio di Filippo Corazza giudice, avvocato fiscale e poi Maestro Razionale del R. Patrimonio, recitato nella chiesa dell'Oratorio, in-4°. *Palermo* 1764.

— Orazione ne' funerali di m. Gioachino Castelli, in-4°. *Palermo* 1789.

— Parafrasi de' Profeti, in-8°. *Venezia* 1810.

— Parafrasi de' quattro evangeli posti in armonia, in-12°. *Palermo presso Lorenzo Dato* 1831; si pubblicò il solo primo volume, indi si pubblicò intiero in vol. 2 in-8°. *Palermo* 1839.

BARCELLONA (*Valentino*), cioè Antonio Lopresti.

— Lettera ad un amico sopra due dogmi di grande importanza del Concilio Tridentino in-4°. *Palermo, nella stamperia di Angelo Felicella*, 1756.

Il nome dell'Autore è Antonio Lopresti e la pubblicò col finto nome di Valentino Barcellona.

BARCELLONA IN AMATO (*bar. Agata*).

— Anacreontica genetliaca per la faustissima nascita di Francesco Maria principe ereditario del regno delle due Sicilie, in-8.° *Catania* 1836.

BARCIA (*Ant.*)

— Guida per conoscere la falsità dei caratteri, in-8.° *Palermo* 1846.

BARDI (*Franciscus*) da Palermo; nacque da Nicolò Bardi marchese della Sambuca e di Elisabetta Bologna nel 1583; entrò nella Compagnia di Gesù nel 1610 e vi fece professione dei quattro voti; fu per sedici anni continui prefetto degli studi nel collegio di Palermo; venne elevato per i suoi meriti al grado di consultore della inquisizione di Sicilia ed esaminatore sinodale nelle diocesi di Palermo e di Girgenti. Morì il 28 marzo 1661 (1).

— Bulla Cruciatæ explicata et illustrata, in fol. *Panormi typis Nicolai Bua et Michaeli Portanova. Iterum* illustrata addictionibus et vindicationibus contra p. Andream Mendo, in foglio. *Panormi, apud Josephum Bisagnum*, 1656.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 205. Alagambe in *Biblioth. script.* Soc. Jesu pag. 214.

— Disceptationes morales de conscientia in communi, recta, erronea, probabili, dubia et scrupulosa; in fol. *Panormi apud Cyrillum*, 1650, *iterum, in fol. Francofurti apud Joannem Godefridum* 1653.

— Selectæ quæstiones ex universa morali theologia, in quibus plura pro utroque foro exacte perpenduntur, in fol. *Panormi apud Josephum Bisagnum*, 1653.

— De appositione sancti in kalendario siculo opusculum, in 4°. *Panormi typis Nicolai Bua*, 1653.

Quest'opera venne lodata dal giornale de' letterati d'Italia vol. 37 pag. 488.

— In regulas juris canonici in sexto locupletissima commentaria, in fol. *Panormi apud Josephum Bisagnum*. 1661.

Il Mazzucchelli (1) rapporta che da una lettera di don Ignazio Bardi marchese della Sambuca in Sicilia segnata dalla Sambuca il 22 agosto 1641 scritta ai conti Bardi di Firenze, e riferita dal Gamurrini (2) si rileva che il gesuita p. Bardi fu celebre nella scolastica teologia, e che commentò ancora s. Tommaso in modo assai eccellente, e che i suoi commentarii furono dati alle stampe. Ma io non ne conosco alcuna edizione.

Lasciò i seguenti mss

— Iudicium privatum de controversiis inter cardinalem de Torres et pp. Benedictinos — Concilia — In primam partem D. Thomæ — In decalogum — De Censuris — Logica — Physica — De scientia media.

BARDI (*Francesc' Antonio*) da Girgenti, fu ascritto a varie accademie; verso il 1670; morì pazzo, (3).

— Norma di ortografia, in-12°. *Palermo presso Bossio*, 1660.

— Numeri illustrati, in-8°. *Palermo per Pietro dell'Isola*, 1660.

BARILE DE' MARSI (Luciano Aurelio).

— Descrizione di Caltanissetta.

Si legge nella *Descrizione delle città d'Italia e sue isole adiacenti* di Cesare Orlandi, in 4. *Perugia* 1780.

BARILLA (*Antonio*).

— Il marchese Perfetti; dramma, in 8°. *Messina* 1855.

BARLETTA (*Giambattista*) da Caltagirone.

— Discorso fisiologico sul calore annuale, in-12°. *Palermo*, 1832.

— Sul moto dei muscoli, in-8°. *Palermo*, 1832.

(1) Mazzucchelli *Scrittori italiani* vol. 2. par. 1. pag. 332.

(2) Gamurrini nelle famiglie nobili Toscane ed Umbrie vol. 2. pag. 72.

(3) Mongitore in *Bibl. sicula* vol. 1. pag. 201. Mazzucchelli negli *Scrittori Italiani* vol. 2. part. 1. pag. 332.

— Dubbii sulla struttura delle tuniche dell'uomo e sulla diatesi, in-8°. *Palermo*, 1835.

BARLOTTA (*cav. Paolo*).

— Dissertazione se sieno utili, o svantaggiosi nello stato politico i progressi della industria manifatturiera.

Si legge nel vol. 34 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

BARLOTTA (*Giuseppe*). Nobile trapanese, nacque il 13 dicembre 1654; all'età di 13 anni entrò nella Congregazione dell'Oratorio della sua patria; studiò filosofia, teologia scolastica e morale nel Collegio de' pp. Gesuiti di Trapani, e per essere stata proibita la laurea dottorale da' decreti della sua Congregazione, non la ottenne. Ordinatosi indi sacerdote, si accinse alla predicazione. Governò da Preposito per più tempo la sua Congregazione, e per 24 anni continui diresse l'Oratorio dell'Angelo custode eretto nella medesima. Coltivò anche la poesia (1).

— La forza del suffragio; Dialogo, in-4°. *Trapani presso Giuseppe La Barbera*, 1684.

— L'Angelo protettore; Dialogo, in-4° *Trapani presso lo stesso*, 1685.

— Il morire vittorioso; Dialogo per la solennità di s. Vittore, in-4°. *Trapani presso lo stesso*, 1686.

— Le sacre veglie; Discorsi per li venerdì di marzo, in-8°. *Ivi presso lo stesso*, 1686.

— Il capriccio di Dio; Discorso accademico per la morte della sig. D. Caterina Burgio, e Vincenzo, in-4°. *Ivi presso lo stesso*, anno 1686.

— Idea dell'innocenza; Panegirici di Maria Vergine Immacolata, parti due in-4°. *Ivi per Bartolomeo Franco*, 1691.

— Il casto connubio dello spirito; Dialogo, in-4°. *Ivi presso lo stesso*, 1691.

— L'Eustachio; Dramma melotragico, in-8. *Ivi presso lo stesso*, 1692.

— La voce del Verbo troncata in bocca al martirio, ai colpi della incontinenza di Erode, in-4°. *Ivi per lo stesso*, 1695.

— L'Estasi in prospettiva dell'universo; Dialogo, in-8°. *Ivi presso il medesimo*, 1695.

— Prediche quaresimali, in-4°. parti due *Trapani presso lo stesso*, 1698 al 1707.

— Orazione funerale nella morte dell'illustre D. Carlo Riggio vescovo di Mazzara.

Si legge in fondo delle sue *Sacre veglie*.

Pubblicò ancora più di cento dialoghi in musica in Trapani ed altrove, e che non mi sono passati per le mani.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 373. Mazzuchelli negli *Scrittori italiani* vol. 2. part. 1. pag. 375.

BARNABA LA VIA (*p. Gregorio*).

— Lezioni di pastorizia.

Si leggono in prima nel *Bibliofilo* giornale redatto da Giuseppe Biundi, in 8. Palermo 1848; indi continuate nello *Empedocle*.

Trattano le dette lezioni, de' buoi, delle pecore, degli animali cavallini, de' porcini, del coniglio domestico, del cane, del gatto, del pollame, gallo, gallina, gallinaccio, oche, anatre, pavone, faraone, colombi, api ecc. Di codesti animali espone l'indole, la varietà, il governo, le malattie e la cura.

BARONE (*Gio. Antonio*) da Palermo, abbate basiliano; ebbe fama nella teologia, nel dritto canonico, e nella lingua greca, fiorì nella prima metà del secolo XVIII.

— Orazione funebre pel p. Melchiorre Milazzo da Naro minore conventuale, in-4°. *Palermo*, 1725.

BARONE (*Francesco*) da Palermo; nacque addì 11 novembre 1622. Conosceva superficialmente le umane lettere; ansioso di viaggiare scorse quasi tutta l'Italia; collo studio de' classici poeti e storici, acquistò molta erudizione. Fu accademico de' Riaccesi di Palermo, e per sua naturale inclinazione attese alla poesia siciliana ed italiana, e per necessità al ricamo. Morì nel 1705 (1).

— Canzuni siciliani supra lu funerali di lu re nostru signuri lu Catolicu D. Filippu IV d'Austria cilibrati in Palermu a 13 frivaru 1666, in 8°. *Palermu pressu Bua e Camagna*, 1666.

— L'inondazioni di Palermu, in-8°. *Palermu, presso lo stesso* 1668.

— La porta d'Austria, overu porta nova rinuvata, in-8°. *Palermu presso lo stesso* 1669.

— Lu martiriu di s. Agata v. e m. palermitana; poema epicu, in-8°. *Palermu, pressu Anglese e Leone*, 1692.

— Glorie di Palermo; panegirico in sesta rima, in-8°. *Palermo per Michele Costanzo*, anno 1701.

— Li funtani di Palermu, in-8.° *presso Anglese e Leone* 1698.

Lasciò i seguenti mss.

— Lazzaro mendico canzonetta—La nascita di Cristo N. Signore sino alli 12 anni, *in lingua siciliana le seguenti*— Le grandezze di Napoli e Palermo—Contro il giuoco in terza rima — La vita umana in terza rima —La pazzia di Amore in terza rima—I lamenti del corteggiano per non aver fatto profitto in corte: con la risposta.

(1) Mongitore in *Bibl. sicula* vol. 1. pag. 203. Mazzuchelli negli *Scrittori italiani* vol. 2. part. 1. pag. 389.

BARONE (*Ferdinando*).

- Ottave in morte del p. Giuseppe Piazzi, in-8°. *Palermo*, 1827.

— Scaliadi, canti cinque, in 8°. *Messina*, 1835.

In questo l'autore loda Adelaide Beltrano nata Scalia.

— Sul cholera asiatico di Palermo; ode al duca di Serradifalco.

Leggesi nel vol. 18 delle *Effemeridi sicule*

BARONE (*Eutichio*) da Palermo, monaco basiliano; nacque verso l'anno 1728, fu abbate del suo ordine, fu ottimo matematico, naturalista e botanico, lesse nell'accademia degli studi di Palermo la storia naturale, e la botanica, e poi il testo di Newton. Morì in Napoli il 12 gennaro 1788.

— Lezioni di botanica.

Conservansi mss. nella Biblioteca comunale C. 46.

BARONIO (*Gaetano*). Sacerdote palermitano; nacque il 7 agosto 1669; studiò nel seminario di Palermo le umane lettere e le più gravi scienze. Nel 1691 ottenne laurea dottorale nel Collegio de' pp. della Compagnia di Gesù; studiò indi la giurisprudenza ed ottenne in Catania laurea di tale facoltà nel 1693. Pe' suoi meriti fu eletto a beneficiato nella cattedrale della sua patria, ed avvocato del s. Uffizio. S'ignora l'anno della sua morte (1).

— Discorso apologetico in difesa del Messia non creduto per quegli ch'egli è della sua innocentissima vita data in balia de' ministri della morte ecc., in-4°. *Palermo*, *presso Antonio Cortese* 1713.

BARONIO (*Franciscus*). Giureconsulto palermitano, il quale dopo di avere difeso molte cause nella sua patria venne eletto due volte giudice nel foro civile, ed una volta nello ecclesiastico, e fu elevato all'alta carica di Regio Consigliere ed esaminatore degli avvocati. Morì in Palermo il 13 dicembre 1679.

Si avverte di non confondere il presente Francesco Baronio con l'altro Francesco Baronio e Manfredi, come han fatto il compilatore dell'antico indice della Biblioteca del Collegio della Compagnia di Gesù, oggi nazionale, fol. 203 e 204 ed anche quello della Biblioteca card. Imp. pag. 80, ed il Narbone stesso nella sua *bibliografia sistematica*, dove erroneamente si attribuisce a questo Francesco Baronio l'opera *de Maestate panormitana*, che è dell'altro.

— Allegationes in causa revendicationis feudorum Joancaxi et Rakalturco, in fol. *Panormi apud Nicolaum Buam et Michaelem, Portanovam* 1644; iterum, in fol. *Panormi apud Cyrillos* 1651.

— De citatione tractatus, vol. 3, in fol. *Panormi* 1645-1654.

Il primo volume fu stampato presso Nicolò Bua 1643 e ristampato ivi pel medesimo 1648. Il secondo volume presso Cirillo 1650, ed il terzo presso Bua 1654.

(1) Mongitore in *Bibliot. sicula* vol. 2. in *append*. pag. 12.

— Addictiones ad tractatum de Citatione, in fol. *Panormi apud Cyrillum*, 1654.

— De Causis et effectibus inimicitiæ, volumi 2. in fol. *Panormi apud Petrum de Isola* 1656-1658.

Il primo volume fu stampato nel 1656 per Pietro Isola, ed il secondo presso Pietro Coppola nel 1658.

— Racemationes ad tertium librum de Citatione, et ad tractatum de effectibus inimicitiæ, in fol. *Panormi ex typographia Petri de Isola*, 1656.

— Consilia diversorum siculorum super privilegium Fælic. Urbis Panormi, *Quod Fiscus non possit principaliter agere contra cives, cum addictionibus Francisci Baronii*, in 4°. *Panormi apud Maringum*, 1656.

— De effectibus minoris ætatis circa judicialia, in fol. *Panormi*, *apud Bossium*, 1658.

— De effectibus minoris ætatis circa contractus, ultimæ voluntatis et spiritualia, in fol. *apud Bossium* 1661, *iterum apud eumdem* 1662 et 1663.

— De corpore eiusque partibus, in fol. vol. 2 *Panormi apud Bossium* 1664-68.

BARONIO ET MANFREDI (*Franciscus*), da Monreale di Sicilia; fiorì nel principio del XVII secolo; studiò le umane lettere nel seminario di Palermo; indi entrò nella Compagnia di Gesù, ove studiò filosofia e teologia. Risolse di uscire da detta Compagnia, e, rimasto sacerdote, si applicò e si distinse nella lingua latina, nella poesia, nell'oratoria, nella storia, e nella erudizione antica e moderna, ed acquistossi la stima de' letterati nostrani ed esteri, e con particolarità dei romani. Fu eletto a secretario del Senato di Palermo, ed in tale carica coi suoi scritti rese più gloriosa ed illustre la città di Palermo. Sollevatasi per la mancanza dei viveri nel 1647 la plebe di Palermo; venne il Baronio accusato da' suoi nemici di avere aderito a detta sommossa, fu perciò rinchiuso nelle carceri del s. Uffizio (1); indi relegato alla Pantelleria (2) e di là nel castello di Gaeta, ove cessò di vivere verso il 1654 (3).

— Vindicata veritas Panormitana in 4°. *Venetiis ad insigne candentis Salamandræ* 1629.

Quest' opera venne registrata nell' Indice de' libri proibiti.

Poco comune L. 4 a 5.

(1) Andrea Pocile (ossia Placido Reina) nel *Tumulto di Palermo* parte 1. pag. 153 e 154; il quale parla con poco onore del Baronio.

(2) Id part. 2 pag. 40.

(3) Mongitore in *Bibliotheca sicula* vol. 1. pag. 206. Philipp. Labbé in *Biblioth. bibliothecarum* pag. 52. Griffo in *Dissert. descrip. histor. sæculi XVI illustrantibus* pagina 140. *Burmannus in Thesaur. antiquit. Siciliæ in Præfat.* vol. 1. pag. IX e nel vol. 2. pag. XI.

— De Maestate panormitana libri IV, in fol. *Panormi apud Alphonsum de Isola* 1630 fig.

Opera molto stimata e poco comune L. 15 a 20.

Trovasi ancora inserita nel vol. 13. del Tesoro delle antichità di Sicilia di Burmanno.

— Carmen de s. Rosalia, in 4°. *Panormi typis Decii Cyrilli*, 1630.

Raro L. 4 a 5.

— Carmen ad Franciscum Mutium Senatus Panormitani M. Notarium jurisprud. doctorem, in-8°. *Panormi apud Decium Cyrillum*, 1633.

Raro L. 4 a 5.

— Flores itali ad Franciscum Spatafora Roccellæ marchionem et Malettæ principem, in 8°. *Neapoli typis Jo. Dominici Ranchalioli* 1634.

Molto raro L. 8 a 10.

— Cælia Antonii Venetiani latina reddita, in-8°. *Panormi apud Alphonsum de Isola* 1637; iterum apud eumdem 1645.

Poco comune L. 3 a 4.

— Siculæ nobilitatis amphitheatrum sacris Pontificis, promiscuis insignitum, ac nostratibus imaginibus exornatum, in-4°. picc. figurato, *Panormi apud Antonium Martarellum* 1639.

Molto raro L. 10 a 15.

Parla quest'opera di 38 famiglie, che divide in tre classi, cioè *Principes*, *Præsules*, *Proceres*. Nell' opera *de Maestate panormitana* tesse la geneologia di altri ventidue.

— Ristretto de' processi nel pubblico spettacolo della Fede divulgati, ed espediti a 9 settembre 1640 dalla s. Inquisizione di Sicilia nella piazza della Madrechiesa di Palermo, in-4°. *Palermo presso Antonio Martarello*, 1640.

Raro L. 5 a 6.

— Iudicium histor. Antonini de Amico, in-4°. *Panormi apud Alphonsum de Isola* 1641.

Quest'opera è una confutazione ad Antonio Amico sul preteso suo arcivescovado Siracusano.

Trovasi ancora inserito nel vol. 2. del *Thesaurus antiq. Sicil.* di Burmanno in fondo alla Dissertazione di Amico *de Urbis Syracus. antiq. archiepiscop.* e venne dal Baronio diretta con dedica a Giannettino Doria Arcivescovo di Palermo.

— l'Istorico avveduto, in-12°. *Palermo presso Decio Cirillo*, 1641.

— Smilacis Idyllium a Hieronymo Preti etruscis versibus conscriptum, astrictis pedibus latinitate donatum, in-8°. *Panormi apud Petrum Coppola*, 1642.

— Vita del beato Gerardo Cagnuolo de' Minori conventuali, in-4°. *Palermo presso Alfonso dell'Isola*, 1643.

— Vita di s. Antonio di Padova, in-4°. *Palermo presso Alfonso dell'Isola*, 1643.

— Vita del beato Pietro Geremia domenicano, in-4°. *Palermo presso lo stesso*, 1644.

— Palermo glorioso. Vite de' suoi santi e beati, in-4°. *Palermo presso il medesimo*, anno 1645.

Di quest'opera non comparve che la sola prima parte, e l'autografo conservasi nella Biblioteca comunale di Palermo C. 52.

— Della cronica di Palermo parte prima in fol. *Palermo presso Pietro dell'Isola*, 1646.

Anche di quest'opera non comparve che la sola prima parte.

— Antonii Venetiani vita.

Leggesi in principio delle opera del Veneziano procurate dallo stesso Baronio, in 4. *Palermo presso Alfonso dell'Isola* 1646.

— Vesuvii montis incendium, in-4°. *Neapoli*.

Trovasi quest'opera registrata nell' Indice della Biblioteca Barberina vol. 1. pag. 114 e vol. 2. pag. 14.

— Vita di Santi palermitani.

Si conserva mss. alligato alle *Notizie di diversi Santi siciliani non tanto conosciuti* di Vincenzo Auria ancora mss. nella Biblioteca comunale Q q. C. 16.

BARONIO (*card. Cesare*). Nacque in Sora città di Terra di Lavoro nel regno di Napoli il 31 ottobre 1538. Uomo chiarissimo per le sue dottrine e per le sue opere. Morì in Roma il 30 giugno 1607.

— Tractatus de Monarchia Siciliæ. Accessit Ascanii card. Columnæ de eadem tractatu iudicium cum Baronii responsione apologetica, et epistola ad Philippum III regem Hispaniæ, in-8°. *Parisiis, per Hadrianum Beys*, 1609.

Questo trattato senza le addizioni fu prima pubblicato dal Baronio nel volume undecimo dei suoi *Annali* all'anno 1097 dal n. 18 al 143, e trovasi ancora inserito nel Burmanno *Thesaur. antiquit. Siciliæ*, volume 3. In questo trattato l'autore esamina e vuol sostenere i dritti ecclesiastici del Papa sopra il regno di Sicilia, e venne con pubblico editto del 30 ottobre 1610 proibito da Filippo III re di Spagna, di Napoli e Sicilia (1), ed il detto volume undecimo degli *Annali* Della prima edizione fu dagli Spagnuoli publicamente per mano del carnefice fatto dare alle fiamme (2). L'editto di Filippo III trovasi riportato dal Goldasto nella sua *Monarchia* alla pag. 619 del vol 3, e nel medesimo volume a pag. 616 si legge altresì l' opera del cardinale Colonna contro Baronio, e fu ancora inse-

(1) Per la controversia se sia lecito ai Principi secolari di vietare nei loro domini i libri approvati dalla Sede Apostolica, si consulti Sarpi *Storia della Inquisizione* e ciò che rispose il cardinale Albrizzi nella seconda edizione della sua risposta a detta storia pag. 319.

(2) Silonia libr. 2. discorso XII pag. 253 del suo *Ministro di stato* riferito da Zeillero nella prima parte della sua *Hist. chronol. et geograph celebris* pag. 15 Hermann. Conringio *Hispania*. Sarpi *Storia della Inquisizione*. Clement. *Bibliothèque curieuse*, pag. 452.

rita nell'opera di Samuele Basnagio sul principio delle sue *Exercitationes* contro Baronio, e da Carlo Duplessis nella sua *Collectio judiciorum de novis erroribus*, vol. 3, pag. 590. Nella edizione poi degli *Annali* di Baronio eseguita in Anversa fu soppresso il trattato *de Monarchia*. All'opera del cardinale Ascanio Colonna *Iudicium* (1) contro Baronio sopra notata replicò il Baronio, ed indirizzò una sua lettera su l'argomento al re Filippo III, colla quale cercava di giustificarsi. Tutta intiera la polemica si ha nell'opera da me registrata edizione di Parigi del 1609. La lettera del Baronio a Filippo III fu separatamente stampata, in-4. *Lugduni Batavorum apud Jac. Marc*, 1619, ed ancora inserita nel Lunig *Codex diplomaticus*, vol. 4, pag. 1112.

Il trattato della *Monarchia di Sicilia* del Baronio è stato impugnato da molti tra' quali da Marc'Antonio de Dominis nella sua *Repubblica Ecclesiastica*, lib. VI, cap. 12, e difesa da Dupin nella sua opera che porta per titolo *Defense de la Monarchie de Sicile contre les entreprises de la Cour de Rome. in 8 Amsterdam*, 1716 ed altrove, e da Giambattista Caruso col suo *Discorso storico apologetico della Monarchia di Sicilia*, di cui si servi il Dupin per la sopradetta opera, e che fu da me pubblicato con mie note ed osservazioni, in 8°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano*, 1863.

BARRABINI (*Giuseppe*).

— Sul tema, su le cause che han prodotto i cambiamenti della scorza terrestre pel passato, sono le stesse di quelle che regolano gli attuali cambiamenti

Si legge nel vol. 63 del *Giornale di lettere, scienze ed arti per la Sicilia*.

BARRACCHINI (*Gian Antonio*). Crocifero.

— Orazione in lode di s. Rosalia in-4°. *Palermo*, 1712.

BARRACCO (*Fr. Ant.*) della Compagnia di Gesù.

— Panegirici sacri dedicati al cav. Gio. Berardo Ferro Patrizio trapanese, in 8°. *Napoli*, 1726.

— Orazione panegirica in lode di s. Agata catanese, in-4°. *Catania*, 1727.

— Orazione panegirica per la sacra lettera di Maria ai Messinesi, in 4°. *Messina*, 1725.

BARRACO (*Leonardo*).

— Osservazioni sul Cholera morbus, in 8°. *Napoli*, 1834.

— Istruzioni popolari sul Cholera morbus asiatico, modo di propagarsi, principali caratteri per riconoscerlo, maniera di preservarsene, e mezzi di curarlo, in 8°. *Palermo*, 1836.

BARRANCO (*sac. Santi*). Canonico della cattedrale di Cefalù.

— Sulla vocazione allo stato sacerdotale, in-8°. picc. *Palermo stamperia di Francesco Lao*, 1864.

(1) Un testo a penna di detto *Iudicium* conservasi in Milano nella biblioteca Ambrosiana segnato F. F. numero 3.

BARRESI (*Giambattista*).

— Degli istituti di beneficenza in Palermo.

Si leggono nella *Rivista scientifica di Palermo* 1855. L'autore discorre degli ospedali della Capitale, e presenta un quadro statistico di quelli esistenti nell'Isola.

— Sulle miniere metalliche della Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1856.

— Dell'aftalosio di Sicilia, in 8°. *Palermo presso Francesco Lao*, 1857.

BARRESI (*P. D. Salvadore*) da Palermo dell'ordine de' Chierici regolari ministri degli infermi, lettore di teologia.

— Sermone sopra il simulacro della ss. Vergine sotto titolo della *Sacra visitazione* nella antichissima illustre città di Castrogiovanni, in-4°. *Calatagirone colle stampe di Francesco di Paola Barletta* 1792.

BARTHOLOMAEO (*Leonardus de*). Nobile palermitano. Signore della Trabia e giureconsulto; ebbe la carica di Protonotaro di Sicilia, fiorì verso la metà del XV secolo. Fu spedito oratore con altri due personaggi al re Alfonso, ed eseguì con molto onore e prudenza la sua missione. Nel 1450 sollevatasi la plebe contro il Governo, fu dal Bartolomei ritornata alla ubbidienza del Re, e poco dopo morì ucciso da Tommaso Crispo (1).

— Ritus Magnæ Regiæ Curiæ et totius Regni Siciliæ curiarum

Si legge in *Capitula Regni Siciliæ*, in fol. *Venetiis ex officina Dominici Guerræ et Jo. Babt. fratrum* 1573 ed altrove.

BARTLES (*Joh. Heinrich*).

— Briefe über Kalabrien und Sicilien, in-8°, vol. 3. *Göttingen*, 1791.

BARTOLI (*Giuseppe*) e Montalto (Luigi).

— l'Oitana, l'Aldonza, e la Nelli; tragedia, in-8°. *Palermo*.

L'Oitana fu altresì composta da Giuseppe Bonura.

BARTOLI (*Giovanni di*).

— Studî agrarî sulla coltivazione del cotone in Terranova, in-8°. *Palermo stamperia Morvillo*, 1851.

BARTOLI (*Andrea di*).

— Esposizione del sistema omiopatico.

Si legge nel n. 42 del *Giornale di scienze ed arti per la Sicilia*.

BARTOLI (*Luigi*).

— Regole della congregazione dei giovanetti di s. Luigi Gonzaga esistenti nel Collegio Massimo de' pp. della Compagnia di Gesù, in-16°. *Palermo*, 1817.

(1) Girol. Branci ne' *Privilegi di Palermo* pag. 33. Fazzello nella *Storia di Sicilia* dec. 2. libr. 9 cap. 9. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 12. Mazzucchelli negli *Scrittori italiani* vol. 2. part. 1. pag. 477.

Il Bartoli fu il restauratore di tale adunanza fondata nella prima metà del secolo XVII dal p. Michele Delbono. Di queste regole si sono fatte sette edizioni sino al 1842 con molti supplementi.

— Pianto del peccatore a piè del Crocifisso, in-32°. *Palermo*, 1835.

— Metodo di vita, regolamenti e pratiche divote per un giovine scolare, in-24°. *Palermo*, 1829 e 1838.

— Il penitente uscito dagli esercizi, in-12°. *Palermo*, 1840.

BARTOLINI (*M. Domenico*).

— Le catacombe di Siracusa confrontate nelle loro forme architettoniche e nei monumenti che le adornano con i sotterranei cimiteri della chiesa romana, dissertazione letta nella pontificia romana accademia di archeologia nell'adunanza del 29 aprile 1847, in-4°. *Roma, tipografia Salviucci*, 1847.

Si legge ancora nell'anno 1. n. 5 e 6 del *giornale Vinrinale.*

BARTOLOMEO (*sac. Filippo*).

— Elemosina e ricchezza; trattato con un discorso dello stesso autore contro il protestantismo, che tenta insinuarsi in Messina ed in altre città d'Italia, in-8°. *Messina tipografia Ribera*, 1864.

BARTOLOMEO (*Filippo*).

— I vantaggi del bronzo su 'l marmo nelle statue poste all'aria aperta, in-8°. *Messina*, 1830.

— Sulla statua colossale di S. M. Francesco I modellata e fusa in bronzo dai fratelli Litterio, Francesco e Giuseppe Subba da Messina, in-8°. *Messina*, 1838.

— Memoria sopra la tirannide di Napoleone imperatore, in-8°. *Messina*, 1838.

— I difetti, e sistema di educazione dei due inglesi Bell e Lancaster, in-8°. *Messina*, 1839.

— Discorsi, in-8°. 1842.

BARTOLOTTI (*Davide*).

— Elogio e biografia di Giovanni Meli.

Si legge nel vol. 3. della *Serie di vite e ritratti di famosi personaggi degli ultimi tempi*, vol. 4 in 4. *Milano*, 1818.

— La Sicilia descritta e dipinta.

Si legge nel vol. 2. dell'*Italia descritta* e dipinta, volumi 5 in 8. *Torino* 1847.

BASCO (*Atanasio*) da Palermo, dell'ordine dei Predicatori. Fu accademico Riacceso in sua patria, ed insegnava filosofia a' suoi frati. Morì il 9 agosto 1702 (1).

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 85. Mazzucchelli *negli Scrittori italiani* vol. 2. part. 1 pag. 516 Echard in *Script. Ord. Praedicat.* vol. 2. pag. 760.

— La felicità immortalata in Castelbuono. Panegirico sacro sopra le glorie dell'augustissimo capo di s. Anna, in-4°. *Palermo presso Giuseppe Barbera*, 1691.

BASILE (*Giuseppe*).

— Storia della ferita del Generale Garibaldi toccata il 29 agosto 1862 in Aspromonte, in-8°. *Palermo, tipografia del giornale Il Commercio*, 1862, con una tavola.

BASILE (*Joannes Baptista*) da Catania, dottore in sacra teologia; canonico della cattedrale di Catania, ed esaminatore dei confessori ed ordinandi della sua diocesi. Morì in patria il 21 gennaro 1692 (1).

— Collectanea nonnullorum privilegiorum spectantium ad Ecclesiam Catanensem eiusque ministros ex archiviis publicis desumpta, in-4°. *Catanæ*, 1682 et iterum, 1792.

— Discursus, sive factum juridicum super successionibus terrarum per Episcopos Catanenses per plura sæcula factis, in fol. *Catanæ, typis Pauli Bisagni*, 1685.

Varii mss. riguardanti cose e famiglie di Sicilia serbansi dal Capitolo della Cattedrale di Catania.

BASILE (*Battista*) da Palermo fiorì nel secolo XVII.

— La Siringa, idilliu, in-12°. *Palermo, presso Angelo Orlando*, 1613.

— La Cuccagna conquistata poema siciliano in terza rima, in-8°. *Palermo, presso Alfonso dell' Isola*, 1640.

Il vero autore di questo poema fu Giuseppe di Montagna palermitano che lo pubblicò col nome di Giambattista Basile V. Mazzucchelli *Scrittori italiani* vol. 2. par. 2. pag. 518 nota 1.

— Il batillo, poema buccolico in lingua siciliana, in-12°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1686.

Il vero autore di questo fu Giambattista del Giudice palermitano, e lo pubblicò col nome di Giambattista Basile.

V. Mazzucchelli loc. cit.

— Li quereli amurusi. V. Giudice (Giambattista).

BASILE (*Giambattista Filippo*)

— Metodo per lo studio dei monumenti, in fol. fig. *Palermo*, 1856.

— Il capitello ionico-soluntino-Forcella, in che si tratta di estetica architettonica sul carattere de' monumenti sulla massa, e riduzione delle loro grandezze, in-4°. *Palermo*, 1856.

— I Camposanti di Caltagirone. Memoria di-

(1) Mazzucchelli negli *Scrittori italiani* vol. 2. par. 1. pagina 520. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 311.

lucidante i disegni da lui presentati a quella Decuria, in-4°. *Palermo*, 1856.

— Il gabinetto stereotonico, opera in rilievo, contenente i cunei di sedici volte steriche, o lunettate, e a crociera, a schifo, a botte, ecc., in-4°. *Palermo*, 1856.

BASILE (*Matthaeus*). Arcivescovo di Palermo.

— De vindiciis divi Petri dissertatio critico-dogmatica adversus Magdeburgenses, aliosque heterodoxos, opus postumum, in-4°. *Panormi*, 1736.

BASILE (*Onofrio*).

— Il fiasco alla moda, melodramma giocoso, in-8°. *Messina*, 1842.

— Ernani in contumacia, scherzo melodrammatico, in-8°. *Messina*, 1851,

BASILE (*Battista*) V. Eredia (Luigi).

BASILICO' (*Girolamo*) da Messina, fu dottore di ambe le leggi, e celebre avvocato ne' supremi tribunali della Sicilia e di Castiglia in Ispagna; nell'anno 1669 fu eletto a giudice della Curia dello Straticò di Messina sua patria. Si distinse non solo negli studii della giurisprudenza ma anche nelle belle lettere, nella eloquenza e nella poesia, per cui fu ascritto alla Accademia della Fucina ed a quella degli Riaccesi di Palermo. Morì in Madrid verso il 1670(1).

— Gli anelli di s. Agata, discorso accademico, in-4°. *Messina, per gli eredi di Pietro Brea*, 1654.

— Il fato nemico alle armi francesi in Sicilia, discorso accademico, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1655.

— Le dame guerriere, discorso accademico sopra la caccia delle quaglie che ogni anno si gode in Messina, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1661.

— La ruota degli umani avvenimenti, cioè la Divina provvidenza scherzante nei raggiri degli affari dell'universo; discorso accademico, in-4°. *Palermo, per Domenico Anselmo*, 1662.

— Gli applausi della Sicilia al governo dell'eccellentissimo signor D. Francesco Gaetano duca di Sermoneta, ecc. Viceré e Capitan Generale per S. M. Cattolica in questo regno di Sicilia, panegirico, in fol. *Messina, per Paolo Bonacota*, 1663.

(1) Mazzucchelli negli *Scrittori Ital.* vol. 2. par. 1. pagina 520. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 873. Ferrarottus in *Praeminentiis Straticot. Messan.* pag. 139. Placido Reina nella *Storia di Messina* part. 2. pagina 530. Petrus Ansalonius in *Sua familia* pag. 173. Vincentius Coronellus in *Biblioth.* vol. 5. n. 1608 pagina 518; e quest'ultimo per errore lo chiama Girolamo Basile.

— Felicitades de España, y del mundo christiano, applauso panegirico en la publica y real acclamacion de la Magestad del Rey nuestro Señor Carlos Segundo, composto en dos lenguas castellana y italiana, in fol. *Madrid, per Paul Laval*, 1666.

— Panegyricus Excell. Joannis Everardi Nidhardo Reginæ a confessionibus scriptus, in fol. *Matriti*, 1668.

— Decisiones criminales Magnæ Regiæ Curiæ Regni Siciliæ, in fol. *Florentiæ, apud Jo. Philippum Cecchi*, 1691, et iterum, in fol. *Hispali*, 1699.

Nicolò Antonio nel vol. 2. della sua *Bibliotheca Hispanica* a pag. 675 erroneamente crede la sopradetta opera essere stata scritta in lingua spagnuola, e registra l'autore tra gli scrittori spagnuoli.

— Discorso accademico per la lettera di Maria Vergine a' Messinesi.

Quest'opera viene solamente registrata dal Reina nella sua *Storia di Messina* a pag. 520.

BATA' (*Gaetano*).

— Lezioni di matematica sublime.

Si conservano mss. nella comunale Biblioteca.

BATLETS (*Gio. Enr.*).

— Lettere sulla Sicilia, vol. 3, in-8°. *Gottinga*, 1791.

BATOLO (*Ignazio*). V. Bach' s. (*Peter*).

BATTAGLIA (*Dan.*) da Paternò.

— Giuda poema popolare in 13 canti, in-8°. *Catania*, 1853.

BATTAGLIA (*Bonaventura*) da Ciminna, del terz' ordine di s. Francesco. Fu maestro di teologia, e nel 1616 Definitore Generale; resse varii conventi della sua provincia di Sicilia. Morì in Palermo il 31 agosto 1627 (1).

— Discorso dell'arte metrica diligentemente osservata dal R. P. M. Gio. Antonio Brandi siciliano da Salemi nel suo libro del Rosario, in-16°. *Roma, per Carlo Willietti*, 1601.

BATTAGLIA (*Calogero*).

— Formolario di tutti gli atti occorrenti nei giudizi civili pel regno d'Italia, ed arricchito di note pratiche utili ad ogni forense, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano*, 1866.

BATTAGLIA (*Dario*).

— Della flogosi degli organi del respiro, memoria clinica, in-8°. *Palermo*, 1844.

BATTAGLIA (*Giambattista*).

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 112 e vol. 2. *Appendix* pag. 38. Jo. a S. Antonio in *Biblioth. universal. Franciscana* vol. 1. pag. 226 e 279. Mazzucchelli ne' *Letterati Italiani* vol. 2. part. 1. pag. 540.

— Uffizii vendibili dalla Sicilia per conto della R. Corte, relazione scritta nel 1680.

Conservasi mss. nella biblioteca comunale l. D. 57.

BATTAGLIA (*Hieronymus*) da Palermo.

— Oratio in medicæ Palladis Athenæo pro eius annua et solemni inauguratione, in-4°. *Panormi,* 1728.

— Politica visio, Panormus regnum Siciliæ caput custoditor geminis senatoriæ vigilantiæ oculis in salutem publicam et in iatrophisicarum accademiam, oratio inauguralis, in-4°. *Panormi*, 1728.

— Cœlestis paradisus, stellatum cœlum, ubi pro publica salute emicant, vigilant, uti sol princeps, septem sidera, talidem patriæ patres, oratio extemporanea, in-4°. *Panormi,* 1730.

— Discorso encomiastico in lode della dignità sacerdotale, in-4°. *Palermo*, 1732.

BATTAGLIA (*Pietro*).

— Parlamenti ordinarii e straordinarii celebrati nel regno di Sicilia dal 1494 al 1714, in fol. *Palermo*, 1717.

Questa edizione de' Parlamenti di Sicilia contiene quelli posteriori agli antecedenti dati fuori da Andrea Marchese; cioè dal 1661 al 1714, e le memorie storiche del parlamento di Sicilia confrontate con quelle di varie nazioni, le notizie della sua prima origine, le sue vicende, e le sue prerogative compilate da Antonio Mongitore. Siegue indi un compendio cronologico dei parlamenti, e in fine tre tavole; la prima delle quali rappresenta i Re e Vicerè, gli anni e luoghi ove furono adunati, la seconda i Deputati del Regno eletti in ciascun parlamento, e la terza le materie notabili.

BATTIATI E RUSSO (*Aless.*)

— Del giuramento legale considerato, tanto come prova ne' giudizii; quanto come cautela nei contratti, in-4°. *Palermo*, 1818.

BATUFFI (*can. Gaetano*).

— Del continente, de' Sicoli e della fondazione di Ancona, in-8°. *Firenze,* 1821.

BAUNTIR (*Alexander*) V. Aquilera (Emmanuel) Examen.

BAVA (*Sanctorus*) da Palermo, fu dottore in ambe le leggi, ed elevato alla carica di Procurator Fiscale del R. Patrimonio; morì in Messina nell'anno 1636.

— Resolutiones pro iure tractæ super sale imponendo, in-4°. *Panormi, apud Joannem Antonium de Franciscis,* 1628.

— Memorial en defensa de las querendas echas dal Visidador general de Sicilia, in fol. *Madrid* s. a.

BAVESI (*N*).

— Della medicina italiana, e della dottrina di Broussais.

Si legge nel vol. 12. del *giornale letterario di Sicilia.*

BAVIA (*Luigi*) da Messina, fiorì nel cominciare del XVII secolo, e visse in Ispagna Cappellano del Re Cattolico Filippo III.

— Storia pontificale e cattolica in castigliana favella, in-4°. *Barcellona,* 1621.

BAVIERA (*Domenico*).

— Elogio di Matteo de Salvo, in-8°. *Messina*, 1830.

BAVIERA (*Francesco Saverio*) da Salemi.

— Memorie storiche sulla città di Salemi, connesse con rapidi tratti di storia di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1846.

BAZAN DE BONAVIDES (*Ferdinando*) Nobile palermitano, originario di Spagna, nacque il 29 aprile 1627 da Alvaro Bazan Grande di Spagna, marchese di Santacroce e Governatore delle galere siciliane. Di tenera età mandato in Ispagna nella Università di Salamanca vi si instruì nelle umane lettere, nella filosofia e nella teologia. Ordinatosi sacerdote venne eletto canonico di Campostella e d'Ipsal, indi Vicario generale, e poco dopo Inquisitore in Cordova ed in Madrid; ove in sua casa aprì una accademia di dottissimi uomini, e venne ancora associato a quella degli Spensierati di Rossano. Il 29 aprile 1686 fu elevato all'alto grado di Arcivescovo di Palermo, e governò questa diocesi con prudenza, dottrina, carità e zelo. Morì il giorno 11 di agosto 1702 (1).

— Lettera pastorale per la venerazione delle chiese e persone ecclesiastiche, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1688.

— Institutiones sacrorum oratorum Verbum Dei evangelizantium (litera pastoralis), in-12°. *Panormi, typis Petri Coppola,* 1692.

— Ordinazioni per le monache regolari della città di Palermo e sua diocesi, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignano*, 1700.

— Ernesto conde de Estahrembergh defensor de Viena, liberador de la christianidad, Discurso academico.

Il detto discorso fu pubblicato dall'autore col nome di Antonio Manriques chierico palermitano, e leggesi nel quinto discorso dell'opera titolata *Triumphos christianos del mahometismo vencido en cinco discursos academicos* in 4. *Madrid per Luca Antonio de Bedmary e Baldivia* 1684.

---

(1) Gimma negli *Elogi degli Accademici della Società degli Spensierati di Rossano* part. 1. pag. 35 e seg. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 195. Mazzucchelli negli *Illustri italiani* vol. 5. par. 1. pag. 563. Didacus Vincent. Vidania in *Mem. famil. Bonavides* cap. 14 § 2 pag. 337. Vincenzo Auria nella *Stor. cronol. de' Vicerè di Sicilia* pag. 199 a 202 e pag. 217. Idem nel *Crocifisso di Palermo* pag. 22.. Ignazio de Vio nei *Giorni d'oro di Palermo* pag. 20 e 193 Stephan. Abbatis in *Theologia princip.* cap. 4. dub. 15 n. 12 pagina 124.

BEAUMONT (*cav. Francesco de*).

— Memoria su' poeti lirici siciliani Xanto, Aristosseno e Stesicoro letta nell' Accademia di Palermo nel 1835.

Si legge nel vol. 12 delle *Effemeridi di Sicilia*.

— Lettera al p. don Michelangelo Celesia cassinese sul cholera morbus stato in Palermo, in-8°. *Palermo*, 1837.

— Il libro di Giobbe riprodotto in versi sciolti col testo a fronte, in-8°. *Palermo*, anno 1851.

— Arrigo VI di Svezia, tragedia, in-8°. *Palermo*, 1856.

BEAUMONT (*M. L. Elie de*).

— Recherches sur la structure, et sur l'origine du Mont Etna.

Si legge nel vol. 9 della 3. serie degli *Annales des mines* 1836 pag. 175 e 575.

BECCADELLI BOLOGNA (*Bernardo*).

— Memoria (intorno un movimento popolare accaduto in Noto), in-4°. *Palermo*, 1813.

BECCADELLI (*Antoninus*) Detto altrimenti *Panormita* pel luogo della sua nascita; ma di origine bolognese. Fu uno dei celebri letterati del XV secolo. Nacque nel 1393 da Enrico Bologna della famiglia Beccadelli; fu precettore di Filippo duca di Milano, dettava anche lezioni di storia in pubblico, per cui ricevè da Filippo, l'annua pensione di scudi 800; indi fu pe' suoi meriti eletto da Alfonso re di Napoli a suo uomo di studio e secretario. Fu personaggio di somma erudizione, per la quale impegnò una polemica col celebre Lorenzo Valla a segno di reciprocamente ingiuriarsi, facendosi così entrambi oggetto di riso ai loro nemici. Il Beccadelli era di carattere lepido e faceto, col quale rese celebre il portico di Napoli. Fu ancora il miglior poeta del suo secolo, valente oratore e giureconsulto. In età senile si congiunse in matrimonio con una bella ragazza per nome Eleonora Aurelia. Nell' anno 1449 secondo Toppi, ovvero secondo Moreri nell'anno 1433; ricevette per mani dell'imperatore Sigismondo la corona poetica con le consuete antiche cerimonie, e fu per la sua saggezza, probità ed abilità adibito in molti affari di stato. Nell'anno 1451 il re Alfonso lo spedì deputato in Venezia per dimandare l' osso del braccio di Tito Livio; ed Antonio con la sua abilità ed arte ottenne dai Veneziani quanto bramava Alfonso. Era il Beccadelli tanto affezionato a Tito Livio ed alla istoria di sì celebre scrittore, che per acquistare una copia del codice di Livio si vendè un podere. Morì il 6 gennaro 1471 in età di 78 anni (1), e si scrisse pria di morire il seguente epitaffio.

Quærite, Pierides alium, qui ploret amores.
Quærite qui Regum fortia facta canat.
Me Pater ille ingens hominum sator, atque redèmptor
Evocat, et sedes donat adire pias.

— Alfonsi regis dictorum ac factorum libri quatuor, in-4°. *Pisis, per Gregorium de Gente*, 1485.

Alla fine si legge *Pisis per Gregorium de Gente anno 1485 cal. Febr.*

Lire 50.

Questa edizione citata da Maittaire è rarissima, ed è stata più volte ristampata, e le principali edizioni sono le seguenti:

— Cum commentariis Aeneæ Sylvii. et scholiis Jac. Spiegelii in-4°. *Basileae ex officina Hervagiana* 1538 — Cum eodem commentario et scholiis, in-4°. *Witembergæ* 1585 — Cum supplemento. Davidis Chytraei in-4.° s. l. (*Witemb.*) 1586. — in-4. *Rostochii typis Myliandrinis* 1590. — in-4.° *Han.* 1611 — in-4.° *Cob.* 1735. Indi fu l'opera redatta da Giovanni Santes col seguente titolo:

— Speculum boni principis Alphonsus rex Aragoniæ; hoc est dicta et facta Alphonsi.... primum IV libris confuse descr. ab. A. Panormita: sed nunc in certos titulos et canones.....digesta, in-12°. *Amstelodami, apud Ludov. Elzevir,* 1646.

Rara edizione ved. 15 fr. Mac-Carty.

La stessa opera *cum commentariis et scholiis* si riporta dopo la pag. 304. del vol. 2 del *Lampas, sive Fax artium liberalium Jani Gruteri* cura pp. Teatinorum edito, in fol. *Florentiæ (Panormi)* typis *Joan. Felicis Palesi* 1739.

— Libro de los dichos y hechos del Rey Don Alonso aora nuevamente traduzido (de latin en español por Juan de Molina), in-4°. *Valencio, Juan Joffre a* XXXI *de Mayo* MD.XXVII. *di fogli* 70 *cifrati* in car. got.

Rarissimo.

Questa edizione non fu conosciuta da Antonio; vend. 1 lir. sterl. e 6 sh. Heber; 150 fr. Quatremer.

Fu indi ristampato in 4. *Burgos Joan. de Giunta s. a.*, ed in 4. *Caragoça Agost. Millan* 1553.

— Hermaphroditus. Primus in Germania edidit et apophoreta adjecit Fr. Car. Forberg, in-8°. *Coburgi, Meusel* 1824.

Vend. 94 rs. de la Cortina; 29 fr. Nodier.

Si aggiungono a questo volume 1 commentarii,

(1) Bayle in *Diction. hist critiq.* vol. 3. pag. 2160 edit. *Roterdam* 1720. Moreri *Diction. histor.* vol. 1. pag. 374. Ragusa in *Elog. sicul.* pag. 33. Jovius in *Elogia* cap. 12 pag. 33. Pontanus in *Convivio* pag. 143. Toppi in *Biblioth. Neapolit.* pag. 24. Varillas in *Anecdot.* pag. 165. Vossius de *Histor. latinis* libr. 3. pag. 593. Nicodemus in *Addict. Biblioth. Regni Neapoli* pag. 22 e 23. Boillot *Jugemens des savans* vol. 1. pag. 546. Noudet in *Addict. a l'Histoire de Louis XI* pag. 88. Gyraldus in *Poetis sui temporis* Dialog. 1. Gesner in *Biblioth.* pagina 611 *verso*. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 55 ed altri.

che sono più osceni del poema, che contiene 20 stampe a contorno che offrono le differenti maniere del coito col seguente titolo:

ΕΤΚΟΣΙΜΗΧΑΝΟΝ Barbatum furem tertia mensa manet, in-8°. *Malacobi, (Colonia Heberle) apud hæredes Philaenidos*, 1824.

Edizione accresciuta di note e di varianti ricavate da un antico mss. del duca di Cobourg. V. Catalogo Hoffner n. 6269. Vend. senza il precedente 54 rs. de la Cortina.

— Epistolæ familiares et campanæ, in fol. picc. senza nessuna nota.

In carattere picc. rom. senza cifre, richiami e segnature, contiene fogli 81 con 33, 34 e 35 linee nelle pagine intiere. Nel principio del primo foglio si legge il seguente sommario:

ANTONII PANORMITÆ IN LIBRUM FAMILIARUM PROLOGUS AD FRANCISCUM ARCELIUM SORORIUM SUUM.

Antica e rarissima edizione di cui non si conoscono che soli quattro esemplari. Si crede essere stata stampata in Napoli da Sisto Riessinger verso il 1478 (1).

Vend. 45 fr. Molini; 36 ducati Storace, legato con *Philelphi ad Marcellum Consolatio;* Romæ 1475; 3 lir. sterl. e 8 sh. Pinelli.

— Epistolarum libri v, eidem orationes II. (ad ligures una, ad Alphonsum altera), Carmina præterea quædamquæ ex multis ab eo scriptis, adhuc colligi potuere, in-4°. *Venetiis, apud Bartholom. Cusanum*, 1553.

Questo libro è molto difficile a trovarsi in commercio, vend. 12 fl. Crevenna; 161 e 24 rs. de la Cortine 24 fr. Du Fay.

Fu indi ristampato col seguente titolo:

— Epist. Gallicarum libri quatuor, ecc. etiam eid. epistol. campanarum liber, in fol. *Neapoli*, 1746.

Questa è la migliore edizione che si ha del Panormita vi si trovano molti pezzi inediti; Vend. 9 fr. Libri.

— Epistolæ (in libro inscripto) Regis Ferdinandi, et aliorum epistolæ, ac orationes utriusque militiæ, in-8°. *Vici, Aequensi apud Josephum Cocchium*, 1586.

Queste epistole non si trovano nelle antecedenti edizioni.

— Ad Fridericum III Imperatorem Antonii Panormitæ ab Alphonso Aragonum rege legati, in coronatione illius,. *Romæ, habita oratio.*

Si legge inter. *Scriptores Germanicarum rerum* vol. 3. *Hannoniæ impensis Claudii Marnii* etc. 1611 ed in *Principum et illustrium virorum epistolæ*, in 12 Amstelodami apud *Lud. Elzevir* 1644 ed altrove.

(1) Dibdin in *Biblioth. Spenceriana* vol. 3. pag. 451. Catalogo storace n. 289. Giustiniani. *Saggio sulla tipografia del regno di Napoli* pag. 61 e seg.

— Orationes duæ ad Caetanos et Venetos de Pace.

Si leggono in Bartholomeum Fatium de *Rebus gestis Alphonsi* in 4. *Lugduni apud her. Sebast. Gryphi* 1 60.

— Oratio ad Januenses contra Venetos.

Si legge in *Summa oratorum omnium* ab Alberto de Eiib. in fol. *Romæ per Udalricum* 1473.

BECCATELLI V. sopra Beccadelli.

BECHI (*Guglielmo*) Tenente aiutante di campo del principe di Cutò.

— Lettera su di una pittura di Giuseppe Velasquez, in-12°. *Palermo*, 1821.

Si legge ancora nel vol. 20 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Pinacoteca di S. E. il signor Principe di Cutò, in-8° fig. *Palermo*, 1822.

BECHI (*Guglielmo*).

— Che Palermo deve essere la capitale della Sicilia, in-8.° *Palermo* 1820.

BECKFORD.

— A tour through Sicily and Malta, vol. 2, in-12°. *Dublin*, 1780.

BEFFA NEGRINI (*conte Francesco*) da Mantova.

— Descrizione geognostica de' contorni di Contessa (in Sicilia) presentata all'Accademia gioenia.

Si legge nel vol. 2. de' suoi Atti:

BELANDO (*Vincenzo*) ovvero Cataldo Siculo.

— Gli amorosi inganni commedia piacevole, in-12°. *Parigi, presso Davide Silico*, 1609.

Si legge nella Drammaturgia di Leone Allacci.

BELISTHERIUS PERIOCHA.

— De accentibus V. Balistreri (*Francisci*).

BELLA (*Joannis di*); da Aci.

— De stylo ciceroniano, oratio, in-8°. *Catanæ*, 1779.

BELLA (*Benedetto*) da Monreale di Sicilia.

— L'Orto di Celeo: egloga in versi latini, in-8°. *Palermo*, 1831.

— La Nautica ed altre poesie, in-12°. *Palermo*, 1831.

BELLEO (*Carlo*) da Ragusa dell'ordine dei Minori conventuali. Nell'anno 1575 dettò lezioni di metafisica nell'università di Padova, ed ivi morì nell'anno 1580 (1).

(1) Philip. Cagliola in *Manifest. provinciæ Siciliæ Ord. min. Convent.* explan. 2. manif. 7. pag. 40 et explan. 3. manif. 4. pag. 128. Possevinus in *Apparat. sacr.* vol. 1. pag. 295. Joan. Franchinus in *Bibliosophia* pag. 542. Jacob. Philip. Tomasinus in *Gymnasio Patavino* lib. 3. cap. 7. pag. 280. Joan. Cienio in *Elench. viror. litter.* pag. 426. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1 pag. 128.

— Dialogo per la Gerusalemme di Torquato Tasso, in-8°. *Venezia, presso Aldo.*

Edizione riportata da Possevino.

— De secundarum intentionum natura tractatus, in-8°. *Venetiis apud Franciscum de Franciscis*, 1589.

Opera postuma pubblicata dal p. Nicolò Oddo, e dedicata a Sisto V.

— De multiplici sensu sacræ Scripturae tractatus.

Si legge nell'*Apparatus sacrus a Passevino* vol. 1.

BELLEUS (*Theodorus*) da Ragusa fratello del sopradetto Carlo; dottore in medicina, si ignora l'anno di sua nascita, dettò lezioni di medicina nell' università di Padova. Ripatriatosi dopo molti anni, e ripartito per Padova ivi morì verso l'anno 1600 (1).

— In Hippocratis Coi Aphorismos commentarium primum, in-4°. *Panormi, apud Joannem Matthæum Maydam*, 1571.

Poco comune L. 5.

BELLI (Carlo de).

— Palermo lattificato. Verità e bugie, in-8°. *Torino, presso G. Baglione, e C.* 1865.

BELLI (*Cherubino*) da Terranova di Sicilia, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco; fu ottimo teologo e canonista, e coltivò la poesia. Fu Diffinitore della provincia di Sicilia della valle di Noto. Fiori verso il 1652 (2)

— Ergasto Idillio primo (in lingua siciliana) in-12°. *Palermo, presso Decio Cirillo ed Angelo Orlando*, 1616.

— Clori favola pastorale, in-12°. *Palermo, presso Decio Cirillo ed Angelo Orlando* 1618.

Le sopradette opere furono dall' autore pubblicate mentre viveva nel secolo col suo nome di Girolamo Belli.

— Le lagrime di Maria Vergine al Calvario (in lingua siciliana), in-12°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1635.

Di quest'opera si fecero altre quattro edizioni in Venezia, ed altra in Napoli.

— Agnese tragedia sacra, in-12°. *Palermo, presso Nicolò Bua e Michele Portanova*, 1646.

— Il martirio di s. Agata tragedia, in-12°. *Palermo, presso gli stessi*, 1646.

Leggesi ancora nell'Allacci *Drammaturgia* pag. 6 e 21.

— Il nascimento del Bambino Gesù azione drammatica, in-8°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1652, *e ristampato ivi presso Coppola*, 1663.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 249.

(2) Lucas Waddingus in *Script. Minor.* pag. 89. Tognoletus in *Paradiso Seraphico* par. 1. libr. 5 cap. 1. pagina 370.

BELLI (*Francesco*) da Sciacca; del terz' ordine di s. Francesco; fu celebre predicatore e fiori verso il 1600 (1).

— Libro della verità cristiana, nel quale si apportano molte figure dell'Antico Testamento intorno ai misteri della nostra fede, in-12°. *Torino*, 1601.

BELLI (*Girolamo*) V. Belli (Cherubino).

BELLI (*Domenico*). Nacque in Mandanici terra di Sicilia. Fiori nel secolo XVIII.

— Aminadversio medico-practica de corporis exercitatione.

Sta unito col discorso *sul vitto pittagorico* del Cocchi.

BELLIA (*Domenico*).

— Vita di suoro Maria Anna Crocifissa religiosa terziaria dell' ordine dei Minimi, in-4°. *Palermo*, 1746.

BELLIA (*Emmanuele*).

— Risposta al trattato del Nicolini sull'esercizio dell' utile salviano interdetto in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Alcune notizie intorno alla percettoria di Palermo, in fol. *Palermo*, 1843.

— Discorso sul dritto di azione de' Parrochi della città di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1851.

— Su l'epoca da conseguirsi la quota di riserva sul patrimonio del monaco professo memoria, in-8°. *Palermo, presso G. Losnaider*, 1853.

BELLIA E STATELLA (*Ottavio*) da Palermo barone di Camemi, nacque il 20 marzo 1661. Si distinse nella poesia siciliana. Morì in Castronuovo il 27 settembre 1693 (2).

— La Lidaura melodramma, in-12°. *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1685.

— Il capriccio, cantata per musica, in-12°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1686.

— L'Andromeda dramma per musica, in-12°. *Palermo, presso Anglese e Leone*, 1691.

— Poesie, in-12°. ivi presso gli stessi 1691.

— Osservazioni alla *Primavera egloga prima del Batillo* di D. Gio. Battista lo Giudice.

Si leggono nel detto poema.

BELLIA (*Cesare*) da Palermo, barone di Capopassero, fratello del precedente Ottavio, barone di Camemi; Nacque nell'anno 1670. Abbiamo

(1) Bordono *Chron. tertii Ordinis s. Francisci* cap. 38 pag. 556. Pirrus in *Sicilia sacra Notit. Eccl. Agrigent.*

(2) Baltassar Pisanus in *Carmina* par. 2. pag. 74 et in *Armoniis ferialibus* pag. 66. Ignatius de Mazara in *Euterpe officiosa* pag. 95 e 99. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 108.

di questo autore molti dialoghi, cantate ed opere sceniche; stampate in Palermo in diversi anni, e Mongitore nel vol. 2°. della sua *Biblioteca* a pagina 109 ce ne da un lungo elenco, tra i quali — I sette Angeli umiliati alla ss. Eucaristia — Il s. Cristoforo. — La salute del mondo pel santo Natale — Daniele nel lago de' leoni figura delle anime del purgatorio — La sposa della divina sapienza ecc.

BELLIANI (*Horatii*). Bravo giureconsulto siciliano, fiori nella fine del XVI secolo.

— Allegatio pro Deputatione regni Siciliæ contra Protonotarum eiusque ministros, in fol. *Panormi*, 1595.

BELLINI GUILLON (*Dorotea Isabella*). Moniale del monastero di s. Chiara in Palermo.

— Sintimenti in difisa di lu sessu fimmininu in rima siciliana, in-12°. *Catania*, 1735.

Quest'opera più volte ristampata fu pubblicata dall'autrice col nome anagrammatico di Isabella Teodora Languibi Nilbeli napolitana.

BELLINI (*Vincenzo*) da Catania; nacque il 3 novembre 1801. Fu un felice genio per la musica e si acquistò molta fama in tutta l'Europa. Fu emolo dell' immortale Rossini. Morì di anni 35 a Ponteaux. Si han di questo celebre scrittore di musica i seguenti pezzi più volte stampati:

— Adelson e Salvini romanza.

Questo fu il primo pezzo da lui scritto ed eseguito in Napoli nel 1820; mentre l' autore era allievo nel R. Collegio di Napoli sotto la disciplina del celebre Zingarelli.

— Bianca e Gernando—Il Pirata—La Straniera—La Zaira—I Capuleti—La Sonnambula—La Norma—La Beatrice da Tenda —I Puritani di Scozia—Raccolta completa delle sue ariette. Sono 12 di nuovo stampate in *Napoli, presso Gaetano Nobile*.

— Cavatine, arie, romanzi con accompagnamento di chitarra, altre con accompagnamento di pianoforte, o di arpa. Sinfonie, introduzioni, cori, marce, preghiere, duetti, quintetti, arie finali con pianoforte, con flauto, con violino, con arpa, con chitarra, con violincello, ecc., stampate a pezzi staccati in *Napoli, presso Gaetano Nobile*.

BELLIS (*Goffredo de*). Napoletano.

— Difesa de' dritti e privilegi della Università di Catania col Collegio di medicina di Palermo, in-4°. *Napoli*, 1781.

BELLIS E VANNI (*Carlo*).

— Difesa per la Matrice chiesa di s. Nicolò patrono di Nicosia nella Suprema Giunta di Sicilia, in-4°. *Napoli*, 1784.

BELLITTI (*Ant. Silvestro*) da Sciacca. Fiori verso il 1750.

— Delle stufe e bagni di Sciacca, opera postuma, in fol. fig. *Palermo, nella reale stamperia*, 1783.

Si premettono all'opera le notizie della Sicilia e delle sue principali acque termali con la descrizione geografica di Sciacca.

BELLO (*Nicolò*) da Mazzara dell'Ordine de' chierici regolari ministri degli infermi; fiori verso il 1670; fu buon predicatore, e nel 1675 predicò il quaresimale con somma ammirazione dell'uditorio nella cattedrale di Palermo; indi portatosi in Roma fu elevato all'alto grado di Consultore della Sacra Congregazione dell'Indice.

— Panegirici sacri parti 2, in-4°. *Roma*, 1669 al 1672.

BELLOROSO (*Tommaso*) da Palermo; fiori verso il 1525; di tenera età studiò in Roma e si rese enciclopedico. Ritornato in patria per la sua dottrina fu dall' Arcivescovo di Palermo Cardinale Francesco Remolino elevato alla dignità di Protonotaro Apostolico, canonico e vicario generale della chiesa palermitana, e nel 1532 eletto a Vicario generale nella sede vacante dell' Arcivescovo di Monreale (1). Nell'anno 1516 ritrovò l'immagine de' sette Angeli stante innanzi il trono di Dio, e ne propagò la divozione. Questa invenzione fu scritta dal Gaetani (2) da Cornelio a Lapide e da altri (3).

— Vita s. Angeli mart. carmelitani, in-4°. *Panormi, apud Ant. Maidam panormitanum et Petrum Spiram messanensem*, 1526.

Poco comune L. 5.

Questa vita fu nel 1227 scritta dal Patriarca gerosolimitano Enoc, e dal Bellorio distinta in capitoli, ed ordinata, aggiungendovi la seguente epistola; *Epistola de miraculis fonteque vivo, et fluxu olei medicinalis in loco sepulturæ D. Angeli Martiris*.

Leggesi ancora detta vita nel Gaetani *Vitæ ss. Siculorum* vol. 2. pag. 184.

Fu indi pubblicata in Brusselle dal p. Daniele della Vergine Maria nel 1666, ed ancora leggesi nello *Speculum carmelitanum* vol. 2. Anversa 1680.

Giambattista la Rosa la tradusse in italiano e la pubblicò in 4. Palermo presso Antonio de Franciscì nell'anno 1597, ed Egidio Leondelicato ne fece altra traduzione e la inserì nel suo *Giardino carmelitano* part. 4. pag. 153, e Giuseppe M. Fornaro nell'*Anno memorabile carmelitano*. *Milano*, 1688 a pag. 385.

— De septem Spiritibus in conspectu Throni Dei astantibus ad Carolum V Imperatorem, in-4°. *Panormi, typis Antonii Mayda*, 1535.

Poco comune L. 5.

BELLUS (*Paulus*). Nobile messinese della Compagnia di Gesù; nacque nel 1588. Fu carissi-

---

(1) Rocco Pirri in *Sicilia sacra Not. Eccl. Montis Regalis*.

(2) Gaetani in *Vitæ ss. Siculorum* vol. 2. pag. 206.

(3) Corn. a Lapide in *Apocalypsis* cap. 4. vers. 4.

mo al Sommo Pontefice Innocenzo X pel suo sapere. Morì in Messina il 15 gennaro 1658 (1).

— Gloria messanensium, sive de Epistola Deiparæ Virginis scripta ad messanenses. Dissertatio, in fol. *Messanæ, typis heredum, Petri Breæ*, 1647.

— Cappellanus; sive eleemosynarium Christi pro ss. Animabus Purgatorii, sive brevis notitia de immensis lucris, quæ proveniunt ex applicatione omnium nostrarum satisfactionum, de quibus disponere possumus pro fidelibus defunctis, in-4°. *Messanæ apud Jacobum Matthæi*, 1654.

Questo libro e segnatamente questa edizione fu pubblicata dall'autore col finto nome di Lelii Palumbi. Fu ristampato in 8. in *Messina presso Matteo Rocca* nel 1677.

— Historia Dominicæ passionis ex ss. quatuor Evangelistis contexta. Horologium animæ contemplantis, et Memoriale Christi patientis, in-12°. *Venetiis, apud Petrum Turrinum*, 1643.

Quest'opera fu ancora pubblicata col nome di Lelio Palumbo.

— Corona ss. Trinitatis in honorem Beatæ Virginis Dominæ Nostræ cum modo eam recitandi et cum commemoratione Sacræ Epistolæ eiusdem B. Virginis ad Messanenses, in-12°. *Messanæ, apud Jacobum Matthæi*, 1645.

Opera pubblicata anonima.

— Theatri Mamertini descriptio poetica.

Fu pubblicata anche col finto nome di Lelio Palumbo, e leggesi in Reina Notizie di Messina parte 2. pagina 313.

— Il sacrifizio di Abramo rappresentazione tragicomica. in-4°. *Roma*, 1648.

Fu egualmente quest'opera pubblicata dall'autore, col finto nome di Lelio Palumbo.

BELLUTUS (*Bonaventura*) da Catania dell'ordine conventuale di san Francesco; nacque nel 1599. Si distinse nella filosofia e nella teologia; studiò le belle lettere, indi la giurisprudenza, e vesti l'abito religioso per fare una vita più perfetta. Ebbe a precettore di filosofia scolastica e di teologia Bartolomeo Mastrio. Nel 1640 fu il Belluto eletto a Diffinitore perpetuo del suo Ordine. Portatosi in Trapani istruiva con somma lode. Nel 1645 il cardinale Bonadies vescovo di Catania lo elesse Provinciale dell'Ordine in Sicilia; indi Consultore della Inquisizione, e a suo assessore. Morì in Catania nel 1676 all'età di anni 77.

Pubblicò le seguenti opere col suo precettore Mastrio.

(1) *Bibliotk. Soc. Jesu* pag. 646. Marraccius in *Bibliotk. Mariana* par. 2. pag. 206 Placido Reina nella *Stor. di Messina* part. 2. pag. 312 e 531. Stephanus Maurus in *Messana* pag. 193. Antonio Messina nelle *stravaganze liriche degli Accademici della Fucina* part. 3. pag. 281.

— Logica parva, in-8°.

— Disputationes in Organum Aristotelis, quibus ad adversantibus tum veterum, tum recentiorum jaculis Scoti logica vindicatur, in-4°. *Venetiis*, 1639.

Quest'opera fu ristampata ivi dallo stesso nel 1646, ed in Napoli da Novello de Bonis nel 1660.

— Disputationes in octo libros physicorum, in-4°. *Romæ, typis Ludovici, Gignani*, 1637.

— Disputationes in libros de Generatione et corruptione, in-4°. *Venetiis, per Ginannum*, 1640.

— Disputationes in libros de Coelo et mundo, et metheoris, in-4°. *Venetiis, per Ginannum*, 1640.

— Disputationes in libros de Anima, in-4°. *Venetiis, per Ginannum*, 1643.

— De Incarnatione Verbi Dei, in fol. *Catanæ, typis Joan. de Rubeis*, 1645.

Quest' opera fu scritta dal solo Belluto senza il Mastrio.

— Moralium opusculorum miscellanea apparatu, atque risolutionum, liber postumus, in fol. *Catanae*, 1679.

— Philosophiæ ad mentem Scoti cursus integer, vol. 5, in fol. *Venetiis, apud Nicolaum Pezzana*, 1688.

Opera postuma.

Difficile ad aversi in commercio L. 25 a 30.

BELMONTE (*Luca*) da Sutera dell' Ordine dei Cappuccini.

— Regola di s. Chiara e delle sue sorelle, con annotazioni a tenore della costituzione di Eugenio IV, in-8°. *Palermo*, 1727.

BELTRANI (*Franciscus Paulus*). Siculo. Barone di s. Nicolò; nacque in Palermo nel 1745 da Giuseppe Beltrano: studiò nel seminario di Monreale e finì di vivere nel mese di Aprile del 1802 (1).

— Elementa juris privati siculi, vol. 2, in-8°. *Panormi*, 1774.

Il primo vol. fu stampato da Gaetano Bentivegna ed il secondo da Giambattista Gagliani.

BELTRANI (*Martino*).

— Racconti e drammi, in-8°. *Palermo, presso lo Bianco*, 1857.

BEMBINA (*Giambattista*).

— Osservazioni sulle memorie, sulla vita e virtù del b°. Arcangelo Placenza da Calatafimi, scritta dal sac. Pietro Longo della stessa Città, in-4° picc. *Palermo*, 1805.

BENCIVENNI (*Vincenzo Antonio*).

(1) Scinà *Prospetto della storia lett. di Sicilia del secolo XVIII* vol. 2. pag. 84 n. 3.

— Orazione recitata per l'apertura del capitolo provinciale della religione de' Minori Conventuali, in-4°. *Palermo*, 1776.

BENDICI (*Giacomo*) da Trapani, sacerdote, dottore in teologia, ed eloquente oratore, fiorì nella prima metà del secolo XVII.

— Vita della veneranda ed umile serva di Dio suoro Angela Maria Carissima da Trapani dell'Ordine de' frati minori conventuali di s. Francesco, in-4°. *Messina*, 1633.

BENE (*Francesco da*) Cappuccino.

— Orazione in lode di s. Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1750.

BENEDETTO da Aci Reale V. Aci Reale.

BENEDETTO (*p. Biagio de*)

— Descrizione della fontana del Pretore. V. Benesio Bladetti.

BENEDETTO (*Ludovico Vincenzo*) Domenicano.

— Orazione in lode di s. Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1689.

BENEDETTO (*Santi*).

— Cenno sul pubblico esame tenuto da madama Flavia Grosso da Trieste nel suo discorso recitato nella occasione della permuta del metodo d'istruzione nel suo donnesco stabilimento in quello di Lancaster, in-8°. *Messina*, 1835.

BENEDETTO DE CANDIA (*Alberto de*).

— Discorso preliminare allo studio della chimica, in-8°. *Catania*, 1851.

BENEDETTO (*Onofrio di*).

— Sulla utilità del cloriformio per uso interno nelle affezioni nervose.

Si legge nel vol. 2., anno 7., serie terza, 1854 dell' *Ingrassia giornale di scienze mediche per la Sicilia.*

— Considerazioni ettiologiche sull'albinismo studiato dal professore G. Arcoleo, in-8°. *Palermo*, 1871.

BENEDETTO da *Petraperzia*.

— Articoli sulla causa che verte tra i francescani mendicanti intorno alla elezione de' superiori, in-4°. *Napoli*, 1781.

— Dimostrazione di tre articoli sulla medesima materia, in-4°. *Napoli*, 1782.

BENEDETTO da *Canicattì*.

— Dottrina serafica, o regola dei frati minori di s. Francesco, in-12°. *Palermo*, 1854.

BENEDICTIS (*Biagio*).

— Vero scudo dell'anima, ossia Esercizio spirituale per le anime agonizzanti, in-12°. *Messina*, 1713.

— Breve rosario a' cinque sensi della Beata Vergine Maria, in-12°. *Messina*, 1714.

BENEDICTIS (*Christophorus de*). Celebre giureconsulto palermitano. Nell'anno 1458 fu eletto Giudice della M. R. C. (1), e verso l'anno 1460 fu inviato dal Senato di Palermo in Barcellona quale oratore al re Giovanni insieme a Simeone Bologna arcivescovo di Palermo, Guglielmo Raimondo Moncada conte di Adernò e Maestro Giustiziere, Antonio Luna conte di Caltabellotta Gran Contestabile, Vassallo Speciale Maestro Razionale, e Girolamo Ansalone dottore in ambe le leggi; acciò il Re venisse nella sua reggia in Palermo. Il 29 dello stesso anno tutti prestarono il giuramento al re Giovanni, ed ottennero la conferma de' privilegi di Sicilia (2); indi ad istanza del de Benedictis, dell'arcivescovo Bologna e degli altri il 1, di febraio 1460 il re Giovanni confermò i privilegi di Palermo (3). Fu di poi il de Benedictis elevato al grado di Maestro Secreto (4). Morì in Palermo nell'anno 1475 e fu sepolto nella chiesa de' Minori conventuali di s. Francesco.

— Allegationes in causa Fluminis Dionysii.

Si cita da Giuseppe Scibecca nell'allegazione del principato di Butera.

— Consilium in causa Sclafani contra Alexandrum et alios.

Si legge nelle Risoluzioni quotidiane di Donato Antonio de Marinis, libr. 2. in fine pag. 378.

BENEDICTIS (*Jacobus de*) da Patti; canonico della chiesa della sua patria. Morì in Patti il 28 agosto 1652 (5).

— Epigrammata sacra et moralia, in-8°. *Neapoli, typis Lazari Scorrigii*, 1630.

— Selva di varie cognizioni sacre e profane, in-8°. *Napoli, per lo stesso*, 1630.

— Orationes sacræ in laudem sanctorum, in-4°. *Venetiis, apud Jac. Sarzinam*, 1632.

BENEDICTO *Fidele*.

— Theoremata moralia decerpta ex Psalmo XXII de Augustissimo Eucharistiæ Sacramento, in-4°. *Panormi*, 1638.

BENESIO BLADETTI FONTANEO; ovvero descrizione della fontana del Pretore.

Conservasi mss. nella comunale Biblioteca C. 43.

Il suo vero nome è padre Biagio di Benedetto.

BENICI (*Francesco Barberino*). V. Barberino Benici (Francesco).

BENIGNUS (*Gregorius*) da Siracusa dell'ordine di s. Francesco; fu uomo di somma dottrina; nel 1507 fu eletto vescovo di Calvi, e nel 1513

(1) Capitula Regni Siciliæ in *cap.* 43 *Regis Joannis* pag. 247 an. 1460.

(2) Rocco Pirro in *Chronol. Regum Siciliæ* pag. 94. Surita in *Annal. Aragon.* libr. 16 cap. 63.

(3) De Vio in *Privilegia urbis Panormi* pag. 342 et seq.

(4) Id. ibid. pag. 352 e 369.

(5) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. appendice pag. 19.

trasferito al vescovato di Nazaret (1). Ippolito Marraccio nella sua *Biblioteca Mariana* erroneamente lo chiama Giorgio, e lo crede da Ragusa (2).

— Quæstiones de natura angelica—De dialectica —Vexillum christianæ victoriæ — De Assumptione B. Virginis Mariæ—Defensio pro Joanne Revechlini, dialogi.

I sopradetti opuscoli si leggono nella *Bibliotheca Mariana* di Ippolito Marraccio. Nel vol. 1. nell'appendice dello *Apparato sacro* di Possevino, ed in Carlo Cartario in *Sillab. Avv. Concistorial.* pag. 221.

BENINCASA (*Gio. Batt. Giuseppe*) da Termini. Nacque nel 1735; morì nel 1795 e lasciò m.s. una raccolta di notizie sulla storia della sua patria.

— Lettera sulla coccia e la copeta.

Si legge nel vol. 6. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 137 a 164.

— Dissertazione storico-critica sull' origine e stemma della città di Termini Imerese, in-4°. *Palermo, per Stefano Amato* 1779.

— Dissertazione sull'antico Vescovo di Termini Imerese, in-4°. *Palermo, per Giuseppe Solli* 1788.

BENINCASA (*Rutilio*). V. Ansalone. (Sebastiano).

BENINCASA (*Vincenzo Eustachio*). Messinese, accademico della Fucina di Messina, poeta e letterato; fiorì nella seconda metà del XVII secolo.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse, ovvero Trattenimenti carnevaleschi degli Accademici della Fucina;* trattenimento 3. in 4. Napoli presso Andrea Colicchia 1670.

BENNDORF (*Otto*).

— Die Metopen von Selinunt mit vntersvchvngen veber die Geschichte die Topographie vnd die Tempel von Selinvnt veroeffentlicht. *Berlin Verlag von J. Guttentag.* (D. Collin) 1873.

BENNICI (*Giuseppe*).

— Giorgio da Cappadocia e Atanasio il Grande (312-371), in-12°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1869.

— I masnadieri di Maratona, in-12°. *Palermo* 1871.

BENOIST (*Ph.*).

— Vues déssinées d'apres nature, in-4°. *Paris*, 1848.

È una serie di vedute litografiche de' più nobili edifizi di Palermo e di Sicilia.

BENOIT (*Luigi*).

— Ornitologia siciliana, o sia Catalogo ragionato degli uccelli che si trovano in Sicilia, in-8°. *Messina*, 1840.

Descrive l' autore 300 uccelli del suo gabinetto col nome di Linneo, e con le modificazioni di Thomminck.

BERGALLUS (*Carolus*) da Palermo dell' ordine de' Minori conventuali di s. Francesco; fu versatissimo negli studi scolastici; diede lezioni di filosofia e di teologia con somma lode in Messina, Napoli, ed Assisi; ebbe anco fama di valente oratore, e predicò quaresimali in Sicilia, in Bologna, ed altrove. Morì in Palermo il 17 novembre 1676.

— De obiecto philosophiæ, in-4°. *Perusiae*, anno 1649.

BERITELLI E LAVIA (*Giuseppe*) barone di Spataro.

— Biografia di Francesco Testa da Nicosia, arcivescovo di Monreale in Sicilia, celebre letterato e teologo.

Si legge nel vol. 2. delle *Biografie degli illustri siciliani* compilata da Giuseppe Emmanuele Ortolani.

— Biografia di Gabrielo Bonomo da Nicosia, de' Minimi: matematico.

Si legge nel vol. 3 delle sopradette *Biografie*.

— Biografia di Alessandro Testa da Nicosia, giureconsulto e magistrato.

Si legge nel vol. 3. delle sopradette *Biografie*.

— Biografia di Marcello Capra da Nicosia, medico del XVI secolo.

Si legge nel vol. 4. delle sopradette *Biografie*.

— Biografia di Antonio Cottone da Nicosia, del terz'ordine, filosofo e teologo.

Si legge ivi nel vol. 4.

Le sopradette *Biografie* sono state dall'autore pubblicate colle sue iniziali G. B. S. Giuseppe Beritelli barone di Spataro.

— Notizie storiche di Nicosia compilate da Giuseppe Beritelli e La Via barone di Spataro riordinate e continuate da Alessio Narbone, in-8°. *Palermo*, 1852.

BERITELLI (*Giovanni*).

— La rivoluzione dei Paesi Bassi nel secolo XVI, e suoi affetti in Europa, in 8°. *Catania, per Caronda*, 1869.

BERKINS (*Carlo*). V. Agnetta di Gentile (*Francesco*).

BERLINGERI (*Caietanus*).

— Propositiones phisicæ et mathemathicæ, in-4°. *Monteregali*, 1770.

BERNARDINUS (*Pontius*).

— Lux magica V. Angilerius (Bonaventura).

BERNARDINUS *ab Ucria* dei pp. Francescani osservanti, nel secolo Michelangelo Aurifici, nacque nel 1739. Fu un genio per la botanica; cominciò i suoi studi su di un orticello e di

(1) Ughellius in *Italia sacra* vol. 2. pag. 906 e vol. 7. pagina 1080.

(2) Hippolit. Marraccius in *Biblioth. Mariana* vol. 1. pagina 474. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. Append. pag. 28.

un erbario che nel convento di s. Antonio lasciato aveano i due pp. Gazzara, e si distinse a tal segno in detta scienza, che meritò di essere elevato a pubblico dimostratore nello Studio di Palermo. Imprese due viaggi all' Etna, ed altrettanti alle Madonie, e riunendo le sue osservazioni fatte antecedentemente nei dintorni di Palermo pubblicò il suo *orto palermitano*. Tale pubblicazione gli costò molte fatiche perchè non essendo stato allevato secondo i dettami di Linneo, dovette rifare le sue antecedenti osservazioni, e ricomporre le sue antiche, sobbarcandosi al nuovo sistema, e non correndo in quel tempo presso noi che la sola nominata opera di Linneo *Species plantarum* la quale senza aiuto delle flore non è guida sicura a determinare con esattezza e precisione le piante; per cui imbattè in molti errori, di che non è maraviglia. Fu il primo che usò il linguaggio linneano, ed aprì la strada secondo gli insegnamenti di questo celebre botanico a conoscere le piante siciliane. Ai caratteri specifici di Linneo vi aggiunse i nomi volgari delle piante, o che avea ricavato dai suoi viaggi, o che egli formava per rendere di quelle più facile e comune la conoscenza, senza trascurare di ciascuna il luogo ove abita, e la forza e medecinale virtù. Nel 1793 publicò delle nuove piante da aggiungersi a quelle di già pubblicate dal Linneo; ove descrivendo 32 piante diede a conoscere i progressi che egli avea fatto nella scienza, e reso noto all'Europa che tra noi era risorta la botanica, la quale morto il Cupani ed il Bonanno si era tenuta lontana dalla Sicilia. Per lo che pubblicato detto opuscolo fu con gran plauso accolto in Europa, ed il famoso botanico Wildenow a rendere immortale il nome e la memoria di Bernardino gli intitolò un genere chiamandolo *ucriano*. Morì nel 1796 di anni 57.

— Plantæ ad linneanum opus addendæ et secundum Linnæi systema noviter descriptæ.

Si legge nel vol. 6. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 235 a 256.

— Hortus regius panormitanus æræ vulgaris anno 1789 noviter extructus, accurante p. fr. Bernardino ab Ucria s. Francisci Reformatorum in regia studiorum accademia plantarum demonstratore, in-4°. *Panormi, typis regiis*, 1789.

Raro L. 10.

— Historia naturalis partes tres.

Conservavasi mss. nella Biblioteca del convento dei pp. Riformati di Palermo, oggi presso la Biblioteca nazionale.

BERNARDINO da Palermo, dell'ordine della osservanza di s. Francesco. fiorì verso il 1600.

— Arbor beatorum ex minoribus observantiæ qui ex Siciliæ regno originem duxerunt, in 4°. *Panormi et Venetiis*, 1600.

BERNARDO di *s. Maria di Gesù* da Palazzolo diocesi di Siracusa. Nacque nel 1624, abbracciò l'ordine dei Carmelitani scalzi, molto si distinse nella filosofia, e nella teologia, dettò tali facoltà in Sicilia. in Malta ed in Roma, Per la sua dottrina fu elevato alle più onorevoli cariche del suo ordine. Morì di apopiessia in Palermo il 27 febbraio 1696 (1).

— Vita della serva di Dio suoro Giovanna Maria della ss. Trinità monaca Carmelitana scalza nel monastero delle sante Anna e Teresa della città di Palermo, nel secolo Anna M. Velasquez de Avila e La Cerda baronessa di Serravalle, in-4°. *Bologna, presso Giovanni Monte*, 1684.

Si legge ancora in compendio nel libro titolato *Fondazione e traslazione del monastero di s. Teresa di Palermo*, in 4. *Venezia presso Turrino* 1672.

BERNARDO di *Palermo*.

— Ristretto storico-cronologico della vita, virtù, e miracoli del beato Matteo Gallo e Cimarra; o Cimena, cittadino e vescovo di Girgenti, in-4°. picc. *Palermo*, 1767.

BERNINO (*Domenico*).

— Vita del ven. card. D. Giuseppe M. Tomasi, de'Chierici regolari,in-4° *Roma*, 1722.

BERTELLI (*Gio.*)

— Catania e la sua provincia, in-8°. *Catania*, 1860.

BERTINI (*sac. Giuseppe*) da Palermo, nacque il 20 gennaro 1759. Di buon ora studiò sotto la disciplina de' pp. delle Scuole pie, che allora fiorivano, fornita ben presto la grammatica verso il decimo anno di sua età passò ivi a studiare le belle lettere sotto il p. Gio. Paolo Perez, indi la filosofia sotto i pp. Miraglia e Finocchiaro, finalmente la teologia sotto il celebre oratore p. Carmelo de Maria. Ordinatosi sacerdote si diede allo studio dei padri, dell'archeologia, delle belle arti, delle belle lettere e della patria storia, e colla scorta dei classici si formò nella erudizione. Studiò la musica e riuscì un buon maestro di cappella e conosceva bene il contrapunto. Morì in marzo del 1852.

— Dizionario storico critico degli scrittori di musica e dei più celebri artisti di tutte le nazioni antiche e moderne, vol. 4, in-4°. picc. *Palermo*, 1814.

— Biografie di Celio, di Antonello degli Antonii, e di Zeusi.

Queste tre biografie si leggono nel vol. 1. delle *Biografie degli uomini illustri della Sicilia* compilate da Giuseppe Emmanuele Ortolani vol. 4 in 4. *Napoli* 1817.

---

(1) Franc. a Cruce in *quinque verbis D. Pauli* verb. 3 pagina 216 et verb. 5. pag. 267. Blasius a Purificatione in *Vit. sor Mar. Magdal. a s. August.* lib. 3. cap. 4 et 5 pag. 24 et seg. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 208.

— Biografie di Ecfanto di Siracusa, di Ottavio Gaetano, di Antonello Gagini, di san Gregorio vescovo di Agrigento, di Pietro Novelli, e di Timeo da Taormina.

Queste sei biografie si leggono nel vol. 2. della sopradetta opera.

— Biografie di Antonio Barcellona, di Francesco Paolo Beltrano, di Gelone re di Siracusa, di Domenico Scavo e di Terone re di Agrigento.

Queste cinque biografie si leggono nel vol. 3. dell'opera sopradetta.

— Cenni storico-critici intorno a Cecilio di Calatta in Sicilia, istorico e professore di umane lettere in Roma sotto Augusto.

Si leggono nel vol. 26 n. 77 del *Giornale di scienze, lettere ed arti* per la Sicilia a pag. 209.

— Ricerche sopra Posidippo poeta antico.

Si leggono nel vol. 25 n. 74 del sopradetto giornale a pag. 199.

— Cenni sulla vita e sulle opere di Benedetto del Bene.

Si leggono nel vol. 19, n. 56 del detto giornale a pagina 200.

— Illustrazione di un vaso greco-sicolo.

Si legge nel vol. 2. anno 1823 di detto giornale a pag. 178.

— Lettera all'ab. Maggiore su l'illustrazione di un vaso fittile agrigentino di Raffaele Politi.

Sta nel vol. 23 n. 69 del detto giornale a pag. 303

— Estratto del sommario storico delle acqe minerali più utili in medicina di Gustavo Alibert con annotazioni storiche sulle acque minerali di Sicilia.

Si legge nel vol. 19 del detto giornale.

— Sopra una prosa latina inedita, attribuita a Pier delle Vigne col testo latino, con versione e varianti del Bertini.

Si legge nel vol. 1. n. 4 del detto giornale.

— Giudizii degli antichi intorno alle opere di Timeo da Taormina.

Si leggono nel n. 80 ed 81 di detto giornale.

— Descrizione di quattro dipinti di Giovanni Patricolo.

Sta nel vol. 3. di detto giornale.

— Saggio intorno ai dipinti di Antonio Crescenzio pittore palermitano del secolo xv.

Si legge in fondo del vol. 2. del giornale l'*Iride* in 8. Palermo 1822.

BERTINUS (*Joannes Maria*) da Palermo dell'ordine dei Predicatori; si distinse nelle scienze ecclesiastiche, e visse con fama di santità; fu Consultore e Censore del Tribunale della Inquisizione in Sicilia. Istituì nel suo convento la divozione di esporre alla pubblica adorazione nell'ultimo giorno di carnovale il ss. Sacramento dell'altare. Morì il 15 febraio 1669 (1).

— Sacrosancti Rosarii hortus conclusus, in cuius eloquentissima solitudine divinus amor loquitur ad cor sibi dilectæ animæ in contemplationibus sacris humiliter Deum veneranti. Pars prima contemplabilis, tomus primus, in-12°. *Panormi, apud Petrum de Isola*, 1667.

— Sacrosancti Rosarii hortus, in quo Rosæ mysteriorum nostræ catholicæ fidei pro Divini Verbi prædicatoribus colliguntur, pars secunda prædicabilis, tomus primus, in-12°. *Panormi, apud Petrum de Isola*, 1665.

— Sacrosancti sacratissimi Rosari hortus ex quo sacrorum rosarum fasciculus ad languentis animæ solamen colligitur. Pars tertia operabilis, tomus primus, in-12°. *Panormi, apud Nicolaum Buam*, 1658.

— Sacrosancti sacratissimi Rosarii hortus ad languentis animæ solatium, quindecim mysteriorum fidei divinitatis odorem suavissime spirans. Pars tertia operabilis, Tomus secundus, in-12°. *Panormi, typis Augustini Bossii*, 1658.

— Sacrosanctissimæ Inquisitionis Rosa virginea, in qua catholicæ fidei puritas efflorescit virginalis, Dei Verbi, quod carne assumpsit, divinitatis stillicidiis rigata, in fol. *Panormi, apud Petrum Coppulam*, 1662.

— Teologia mistica secondo la dottrina di s. Tommaso. in-12°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1668.

— Sacrosante rose raccolte nella sacra solitudine, tomo terzo, in-12°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1669 solo pubblicato.

BERTOLAMI (*Michele*)

— Carme in terza rima a Vincenzo Bellini, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Versi, in 8°. *Torino*, *tipografia scolastica di Sebastiano Franco*, *figli e comp*. 1858.

BERTOLINO (*Girolamo*) da Palermo.

— I tristi effetti della letteratura, capitolo.

Si legge nel vol. 1. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 293 a 302.

BERTOLUCCIO (*Michele*) da Mineo, sacerdote e poeta; fiorì verso il 1630.

---

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 149. Pio Costa nelle *Vittorie delle Fenici penanti* lib. 4. cap. 29 pag. 229. Jos. Marchesius in *Memor. sacerd. schol*. 4. pag. 175 et in schol. 5. pag. 249. Placid. Carafa in *Responsa decis*. pag. 29, Vincenz. Coronello nella *Biblioteca* vol. 5 n. 3949 pag. 1293.

Quest' ultimo erroneamente dice essere morto nell'anno 1665.

— Miracoloso prodigio di s. Agrippina, in Drafone di Mineo; tragicomedia, in-8°. *Messina, presso Gio. Francesco Bianco*, 1635.

BERTOLUS (*Franciscus*) da Termini; fu ottimo giureconsulto; esercitò l'ufficio di avvocato in Messina, ove si sposò, e venne ivi eletto Giudice della curia straticoziale negli anni 1665, 1668 e 1669. Morì in Messina nel 1701 (1).

— Allegationes pro Ill.mo et Rev.° Dom. D. Placido de Joanne Archimandrita Messanæ contra Rev. Deputatos operis quondam Vincentii Justiniani, in fol. *Messanae, typis Vincentii de Amico*, 1687.

— Allegationes pro D. Anna Stitia et Spatafora marchionissa Mottæ, in fol. *Messanae*, s. a.

BERTOLUS (*Fridericus*) da Palermo; fiorì nella fine del XVII secolo.

— Allegationes in causa successionis principatus Castriveterani, in fol. *Panormi*, 1693.

— Allegationes in causa successionis ducatus Terranovæ, in fol. *Panormi*, 1693.

BERTONE (*sac. Ercole*) da Palermo nacque il 28 giugno 1827; fece i suoi studi nel collegio dei padri Gesuiti di Palermo; trovasi presentemente cancelliere e maestro notaro di questa corte arcivescovile.

— Orazione panegirica in onore di s. Stanislao Kostka, in 12°. *Palermo, presso Filippo Barravecchia*, 1863.

— Per la esaltazione della Croce, in 12°. ivi *per lo stesso*, 1864.

— Orazione in onore di Maria ss. del Carmelo, in 12°. *Palermo presso Giuseppe Melodia*, 1865.

— Sermone sul ss. Sacramento.

Si legge nella *Sacra collana oratoria siciliana* per cura di Ferdinando Longo Crispo, stenografo, anno 2. vol. 2. Gennaro 1873.

BERTONE (*sac. Filippo*) fratello dello antecedente, nacque nel 1818, fece i studii nel Collegio de' Gesuiti di Palermo, trovasi oggi cappellano sacramentale della parrocchia dell'Albergaria, ed economo sacramentale dell' Altarello di Baida.

— Molto frutto in poche foglie versione del tedesco, in 16°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1853.

— Ricreamento mariano; Considerazioni sulla Beatissima Vergine Maria, in-16°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1853.

— Risposta alla diceria della fondazione delle Croci e refugio de' poveri, in-16°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1857.

— Discorsi, in-8°. *Palermo, presso Filippo Barravecchia*, 1863.

— Il governo della Santa Sede nell'attuale società, in-16°. *Palermo, presso lo stesso*, 1864.

— L'Eucaristia rimedio ai mali dell'odierna società, in 16°. ivi *presso lo stesso*, 1864.

— Petizioni dei cappellani delle parrocchie di Palermo, in 16°. *Palermo, presso Giuseppe De Luca*. 1870.

— Supplica del Clero dell'archidiocesi palermitana a Monsignor Michelangelo Celesia, in-16°. *Palermo, presso Eugenio Costa*, 1872.

BERTUCCI (*Francesco di Paola*).

— L'agricoltura riconoscente alla religione, ovvero dell'utile portato dai religiosi all'agricoltura, memoria, in-8°. *Catania*, 1844.

Leggesi ancora nel giornale *La Tromba della religione*.

— Guida al monastero e ven. tempio dei pp. Benedettini di Catania, in-8°. *Catania*, 1845 ed ivi 1856.

La sopradetta opera fa seguito a quanto hanno scritto il cav. Francesco Ferrara, e il duca di Carcaci Francesco Paternò Castelli su quell'illustre cenobio.

— Biografia del professore sacerdote Natale Zuccarello di Catania, in-8°. *Catania*, 1846.

Leggesi ancora nel vol. 11. bimestre 2. del *Giornale gioenio*.

— Discorso sulla importanza degli archivii provinciali in Sicilia, in-8°. *Catania*, 1847.

— Sul discorso del professore Giuseppe Genovesi intorno allo studio della paleografia, in-8°. *Catania*, 1850.

— Sull' avviamento economico della industria agraria siciliana, discorso, in-8°. *Catania*, 1852.

— Discorso inaugurale per l'apertura dell'archivio provinciale di Catania il 12 gennaro 1854, in-4°, *Catania*, 1854.

— Sul cotoniere della provincia di Catania.

Si legge nel vol. 1. degli *Annali di agricoltura* in 8. *Palermo* 1851.

— Cenni sulla vita del cappellano Salvatore Raguleas.

Si leggono nel vol. 1. del *Giornale ecclesiastico* in 8. *Palermo*, 1832 e nella *Tromba della religione* in 8. *Catania*, 1845.

— Dipinto esistente nel museo benedittino di Catania.

Si legge nel sopradetto *Giornale ecclesiastico*.

— La figlia del buon pastore in Catania.

Si legge nel vol. 3. anno 1845 del sopradetto giornale.

---

(1) Vincenzo Solito nella *Storia di Termini* vol. 2. part. 6. cap. 3. pag. 134. Ant. Ferrarottus in addit. ad libr. *de Preeminent. Straticoti* pag. 139. Mongitore in *Biblioth. sicula* pag. 207.

— Illustrazione di un basso rilievo conservato nel museo de' pp. Benedettini di Catania.

Si legge nel vol. 10 bim. 2. del *Giornale del gabinetto gioenio.*

— La fidanzata etnea, in-8°. *Catania*, s. a.

BERTUCCI (*sac. Francesco*).

— Il cholera, riflessioni, in-8°. *Palermo, presso Russo e Mirabella*, 1867.

BERTUCCIO (*Placido*). Sacerdote messinese, nacque il 21 luglio 1654, si versò nelle scienze ecclesiastiche, e vi unì quella della medicina, ed in questa ultima ebbe per precettore Domenico la Scala.

— Il disimpegno del cavar sangue, o no, in cui si mostra non doversi mai adoprare il salasso, in-8°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1700.

BERTULEUS (*Publius Fabrilius*). Patrizio modicano, figlio del fecondissimo oratore Dante Calabro; fiorì verso il 1559 (1).

— Dialogi grammaticæ, in-8°. *Panormi, apud Joan. Matthaeum Maidam*, 1559.

BESOLDI (*Christophorus*) da Tubingen, città dell'Alemagna.

— Series et succincta narratio rerum a regibus Hierosolymorum, Neapoleos, Siciliæque gestarum ex historiarum collatione repræsentata, in-12°. *Argentinae*, 1636.

BETTONI (*Anton.*) da Palermo.

— Dissertazione che contiene un breve saggio della storia letteraria della medicina di Sicilia.

Si legge nel vol. 2. degli *Atti dell' Accademia del Buon gusto* pag. 1.

BIAGI (*Alessandro*).

— Martino della Scala tragedia lirica, in-8°. *Palermo*, 1842.

BIAGIO *della Purificazione.*

— Vita della serva di Dio suoro Maria Maddalena di s. Agostino carmelitana scalza del monastero di s. Anna e s. Teresa in Palermo, nel secolo D. Cecilia Fardella e Paceco, in-4°. *Roma*, 1708.

— Vita di Giulio Tommasi e Caro duca di Palma e principe di Lampedusa, in-4°. *Roma*, 1685.

BIANCA (*Giuseppe*).

— Su le campagne di Avola, e su l'agricoltura che vi si esercita.

Si legge nel vol. 1. degli *Annali di agricoltura*, in 8. *Palermo*, 1831.

— Flora dei dintorni di Avola, memoria.

Si legge negli *Atti dell' Accademia gioenia* vol. 15. sem. 1. anni 1839 e seg.

— Sopra il rapporto intorno alla attuale malattia della vite; letto alla Società economica della provincia di Noto dal socio Antonio Sofia, osservazioni critiche, in-8°. *Catania*, 1852.

Estratto dal *Giornale gioenio.*

— Sul ritorno della cultura della canna zuccherina in Sicilia, e ne' dintorni di Avola, osservazioni botanico-economiche, in-8°. *Palermo*, 1853.

Estratto dal giornale l'*Empedocle.*

— Monografia del mandorlo comune, sua storia e sua coltivazione in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Losnaider*, 1872.

BIANCHI (*Isidoro*). Italiano Camaldolese, fu fatto venire da monsignor Testa per leggere metafisica in Monreale.

— Sul commercio di Sicilia.

Si legge nel principio dei *Saggi politici* sopra il commercio di Davide Hume tradotto dall'inglese, in 8. *Palermo*, 1774.

BIANCHI (*Lor.*) e Cuciniello (Domenico).

— Viaggio pittorico V. Viaggio pittorico.

BIANCHI (*Sebastiano*).

— Discorso inaugurale del nuovo teatro anatomico di Catania stabilito per R. decreto de' 29 aprile 1800.

Lasciò ms. un corso d'istituzioni anatomiche da lui lette nell'università di Catania, tuttavia inedite, ricordate dallo Zappalà nella necrologia di lui, in 8. *Catania* 1834.

BIANCHINI (*Ludovico*) da Napoli.

— Storia economico-civile di Sicilia da far seguito alla Storia delle finanze di Napoli, vol. 2, in-8°. *Palermo*, 1841.

BIANCO (*Ludovico*) V. Ludovico da Palermo.

BIANCO (*Ottavio lo*).

— Elogio del chirurgo Giuseppe Tranchina, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Alcune prose, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Biografia di Francesco Cupani, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Cenno storico intorno il cholera di Palermo.

Leggesi nel vol. 60 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

BIANCO (*Giuseppe lo*). Avvenimenti della città di Palermo dal 1820 al 1842 vol. 5 in fol.

Conservansi mss. nella Biblioteca comunale.

L'autografo conservasi nella Biblioteca nazionale in vol. 9 in fol.

BIANCOROSSO (*Ang. Giuseppe*).

---

(1) Placido Carafa nella *Modica illustrata* pag. 100. Mongitore *in Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 192.

— Sul progetto architettonico del nuovo gabinetto di chimica della R. Università di Palermo, in-8°.

BIBBIA (*p. Gabriele*) da Palermo del terz'ordine di s. Francesco; nacque il giorno 8 di marzo 1824. Maestro di filosofia e teologia, ottenne laurea di tali facoltà nella Università Gregoriana di Roma; fu elevato a diffinitore provinciale ed a secretario.

— Il protestantismo e la moderna democrazia confrontati fra loro, in-8°. *Roma*, 1851.

— Dissertazione storico-teologica contro le bibliche società de' protestanti, in-8°. *Assisi, tipografia Sparaglia*, 1852.

Biblioteca storica e letteraria di Sicilia v. di Marzo (Gioacchino).

BICHETTO (*Mariano*) da Palermo della Compagnia di Gesù; morì in Palermo il 17 luglio 1647.

— Argomento del funerale che si fa nel tempio maggiore di questa Città del fedelissimo regno di Sicilia a 20 febbraro 1647 nella morte del serenissimo Infante Baldassare principe delle Spagne seguìta in Saragoza di Aragona a 9 di ottobre 1646, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1647.

BIDERA (*Emanuele*) Greco sicolo albanese.

— Quaranta secoli, racconto sulle due Sicilie del pelasgo Matn-Eer, in-8°. *Napoli*, 1846, e ristampato in *Palermo*, *nel* 1850.

Questo pelasgo è lo stesso autore che sostiene la sua gente esser pelasgica; e si appella Matn-Eer che suona in sua lingua *misura-spirito* perocchè si studia di investigare lo spirito delle nazioni che descrive, narrando le vicende della Trinacria da' tempi favolosi.

— Le Necropoli sicane in Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1855.

Si leggono ancora nella *Rivista letteraria e scientifica*, in-4°. *Palermo*, 1855.

— Le feste di Cerere e di Venere Ericina.

Si leggono nella stessa *Rivista* a pag. 16.

— Intorno all' origine della scuola italiana pitagorica.

Si legge nella stessa *Rivista* a pag. 97.

— Intorno al numero di essa scuola.

Si legge nella *Strenna Siciliana*, in 4. *Palermo*, 1856.

— Monumento biblico della storia critica dei Pelasgi dichiarata per mezzo della lingua schipta.

Si legge nel primo fascicolo del *Poligrafo* giornale di Palermo anno 1856.

— Euritmia drammatico-musicale, dichiarata per le leggi fisiche dalla caduta dei gravi e del quadrato delle distanze, lettere di Bidera a M. Sofia, in-16°. *Palermo*, 1853.

BIGELOW (*Andrew*).

— Travels in Malta and Sicily with sketches of Gibraltar in 1827, in-8°. *Boston*, 1831.

Biglietti di visita V. Rol (Gio. Giacomo).

BILLECI (*Francesco Maria*). Palermitano, dottore in legge.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. parte 2. delle *Muse siciliane* in 12. *Palermo presso Decio Cirillo* 1647, ed ivi in 12. *presso Giuseppe Bisagno* 1662.

BILLONE (*Giacomo*) da Nicosia.

— Una lacrima sovra i caduti nella battaglia di Bezzecca (21 luglio 1866) Versi, in-8°. picc. *Palermo*, 1867.

Biografia e ritratti d'illustri Siciliani morti nel cholera l' anno 1837, in-8°. *Palermo* 1838 fig.

Gli autori di queste biografie furono i fratelli Antonino e Vincenzo Linares.

BIONDI (*Francesco*)

— Sulla ipodernotomia (taglio sotto cutaneo de' tendini) in generale, come cura di talune difformità articolari.

Si legge nel vol. 1. serie 2. bimestre 6. del *Giornale del Gabinetto di Catania*.

BIONDI (*Salvatore*).

— Su alcune specie malacologiche siciliane.

Si leggono nel vol. 10 serie 2 degli *Atti dell'accademia gioenia di Catania* 1854.

BIONDO (*Francesco*) Sacerdote licatese, dottore in teologia, e beneficiale di Menfici, coltivò la poesia; fiorì verso il 1714.

— Il purpurato apostolo di Sicilia Angelo carmelitano, melodramma, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardo*, 1709.

BIONDO (*Giuseppe*) da Girgenti della Compagnia di Gesù; nacque nel 1537; fu provinciale per sette anni della provincia di Milano, e due anni visitatore delle provincie napolitane. Morì il 25 giugno 1598 (1).

— Esercizi spirituali del p. s. Ignazio, in-12°. *Milano, presso Pacifico Ponzio*, 1587.

BLONDOLILLO V. BRACCERO (*Pietro*).

BIRROSCI (*Giovanni*).

— Conoscenza a vita del savio, in-8°. *Catania*, 1845 e ristampato, in-8°. in *Palermo*, 1849.

BISAGNI (*Francesco*). Cavaliere gerosolimitano, messinese; fiorì nel secolo XVII.

BISAGNI (*Nicolò de*).

— Se mai un testamento nullo per la forma può avere l' effetto di revocare l' antecedente, in-8°. *Palermo*, 1839.

— Trattato della pittura, fondato nella autorità di molti eccellenti in questa profes-

---

(1) Philipp. Labens in *Pinacoth. Soc. Jesu* an. 1598 pagina 307 et *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 886.

sione, fatto a comune benefizio de' virtuosi, in-8°. *Venezia, presso Giunta*, 1642.

Poco comune L. 4.

BISANTE (*Giambattista*);

— Nuova grammatica della lingua inglese. in-4°. picc. *Palermo*, 1811.

BISAZZA (*Domenico*).

— Landenulfo Capo di ferro, in-12°. *Messina*, 1846.

— Racconti storici, in-12°. *Messina*, 1817.

BISAZZA (*Felice*) da Messina; ottimo poeta.

— Epistola in versi sopra un dipinto di Andrea Suppa da Messina, in-12°. *Messina*, anno 1829.

— Saggi poetici, in-8°. *Messina*, 1831.

— Sul romanticismo, memoria letta nell'Accademia Peloritana di Messina, in-8°. *Messina*, 1833.

— Gli amori di Paolo e Virginia dramma semiserio, in-12°. *Messina*, 1833.

— La morte di Abele, di Salomone Gessner, versione di Felice Bisazza, in-8°. *Messina*, 1834, ristampato in *Napoli*, nel 1836, indi in *Milano*, 1837.

Leggesi ancora nel vol. 18 della *Biblioteca scelta di opere tedesche tradotte*.

— Terzine per l'accademia di pianoforte di Ernesto Coop, in-12°. *Messina*, 1836.

— L'Apocalisse ridotta in versi, in-8°. *Messina*, 1837.

— Terzine in morte di Giuseppe Ottaviani, in-8°. *Messina*, 1837.

— Terzine in morte della signora Domenica. Ottaviani, in-8°. *Messina* 1837.

— L'Orazione di Cicerone per Archia poeta messa in volgare da Felice Bisazza, in-12°. *Messina*, 1838.

— Leggende ed ispirazioni, in-8°. *Messina*, anno 1841.

Queste eccellenti legende ed ispirazioni del nostro celebre poeta sono state riprodotte in Firenze nella *Scelta de' migliori inni italiani*, in Torino tra *le poesie inedite, o rare di italiani viventi*; in Milano in varie *Strenne* ed *Almanacchi*; in Parigi nel *Gran parnasso italiano*, ed in varii piccoli parnassi; in Madrid furono tradotte in castigliano con le rime del Manzoni, Cagnoli, dell'Ongaro ed altri.

— Delle acque, carme di Lor. di Caro recato in versi italiani da Felice Bisazza col testo a fronte, in-8°. *Malta*, 1842.

Questa versione venne ristampata a Torino, ed il traduttore venne meritatamente per questa traduzione ascritto alla Pontaniana di Napoli.

— A Domenico Russo, speranza bellissima della pittura italiana, versi, in-8°. *Messina*, 1855.

— Inno alla Vergine Annunziata.

Si legge nella *Rivista scientifica di Palermo* anno 1856 pag. 6.

— Per la morte dell'illustre messinese professore Anastasio Cocco ode.

Si legge nella stessa *Rivista* medesimo anno a pagina 112.

— Traduzione della sacra lettera di Nostra Donna ai messinesi ridotta in versi da Felice Bisazza.

Sta nelle *Melodie sacre*, ovvero *inni, cantici e salmi* di N. Piava in 24. *Messina*, 1839.

— Necrologia di Giovanni Walser svizzero.

Si legge nel vol. 43 n 127 an. 1833 pag. 29 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Della dignità poetica.

Sta con *l'orazione di Cicerone per Archia poeta* da lui volgarizzata.

BISCARDI (*Seraph.*)

— Iuris responsum pro Regio Fisco, quo probatur manus mortuas ob feuda ab ipsis possessa ad servitia et quindenniorum solutionem teneri, in-4°. usque ulla nota.

BISCARI VIAGGIO V.釣Paternò.

BISIGNANI (*Franciscus*) da Messina.

— Resolutiones legales in causa reluitionis status sive comitatus terræ Nari, in fol. *Messanæ*, 1654.

BISIGNANI GEMELLI (*Giuseppe*).

— Necrologia del cav. Domenico Vayola, in-8°. *Messina*, 1850.

BISIGNANI (*Giacomo*).

— Lettera alla figlia desiderosa di monacarsi (in versi settenarii), in-8°. *Messina*, 1805.

BISSO *Junioris* (*Franciscus*) da Palermo, esimio filosofo e medico; si rese celebre non solo in Sicilia, ma ancora nell'Italia continentale, morì in Palermo il 20 gennaro 1598 (1).

— Apologia in curatione ægritudinis ill. Francisci Ferdinandi Avolos Piscariæ marchionis, et Siciliæ Proregis munifecentissimi, in-4°. *Panormi, apud Jo. Matth. Mayda*, 1571.

— Epistola medica Pauli Restifæ de erysipelate.

Sta nell'Opera titolata *Responsiones apologeticæ Pauli Crinò in Apologiam Gerardi Columbæ* in 8. *Messanæ apud Faustum Bufalinum* 1589.

— Oratio in obitu marchionis Piscaræ Siciliæ Proregis.

Si legge nel Baronio *de Maestate panormitana* lib. 3. pag. 117.

BISSO (*Francesco*) Sacerdote palermitano; figlio

(1) Baronio in *Maestate panormitana* lib. 3. cap. 4. pagina 117. Sebastianus Bagollinus in *Carmina* pag. 98.

del precedente; dottissimo nelle sacre e profane lettere, ed ottimo oratore. Per la sua dottrina occupò varie cariche, e nel 1586 fu eletto Protonotaro apostolico, canonico, arcidiacono, e cantore della cattedrale di Palermo. Dal cardinale Giannottino Doria fu elevato alla carica di giudice ed esaminatore sinodale. Morì il 24 agosto 1623 (1).

— Sermone nelle esequie generali del regno di Sicilia celebrate nella cattedrale della città di Messina in morte del re cattolico Filippo II composto e recitato d'ordine ed in presenza dell'Eccell. sig. Duca di Macheda viceré nell'anno 1598 il dì 21 novembre, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1598.

— Sermone recitato nelle esequie dell' Ec. sig. D. Bernardino Cardenas duca di Macheda ec. Viceré di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1602.

— Orazione nelle esequie generali del regno di Sicilia per la morte della Serenissima D. Margherita d'Austria regina di Spagna, composta e recitata nella cattedrale di Palermo alli 16 di febbraro 1612, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1612.

BISSO (*Genoviefa*) da Palermo.

— Libru intitulatu la difisa di li donni in risposta a lu *rivu-mortu* in-12°. *Palermu, presso Stefano Amato* 1735.

Fu stampato col finto nome di Zirenide Castalia.

BISSO (*Giambattista*) da Palermo, della Compagnia di Gesù; si distinse nelle lettere sacre e profane, fu precettore delle lingue greca ed ebraica nel collegio di Palermo. Morì il 18 gennaro 1695.

— Palermo festivo, o le feste nella invenzione di s. Rosalia, per protezione, e per nascita palermitana, fatte in Palermo. l'anno 1654. in-4°. *Palermo, per Nicolò Bua*, anno 1654.

BISSO (*Giambattista*) altro da Palermo anche della Compagnia di Gesù, e fiorì verso la metà del secolo XVIII. Questo Giambattista Bisso è differente del precedente, ed il Narbone di due Giambattista Bisso ne forma uno; mentre quello morì nel 1696, e questo fiorì verso la metà del secolo XVIII.

— Dissertazione sull' anno della morte di s. Rosa di Viterbo, aggiuntevi in fine alcune di lui note allo estratto fatto dai giornalisti di Firenze della vita di essa santa scritta dal detto autore.

Si legge nel vol. 16 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 161 a 214.

— Vita di s. Rosa di Viterbo in-8°. *Viterbo* 1772.

Fu pubblicata col nome anagrammatico di Bassiano Sbigatti.

— Voci e locuzioni poetiche di Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso e di altri autori del cinquecento raccolti ed ordinate da G. B. Bisso, vol. 2. in-8°. *Palermo presso Francesco Ferrer* 1756.

— Introduzione alla volgar poesia, in-8°. *Palermo*, 1749.

Dettolla per uso dei suoi allievi nel collegio massimo di Palermo. La prima edizione fu la sopracitata; indi fu ristampata in Lucca nel 1755, migliorata e corretta per cura di Franc. Antonio Zaccaria, ed in Messina nel 1757. Nell'anno 1785 fu rifatta in Venezia dall'autore, ed accresciuta di un trattato sulla poesia teatrale antica e moderna, e se ne fecero moltissime edizioni in più anni, ed in varii luoghi per essere stato tale libro adottato nelle principali scuole d'Italia, e l'ultima edizione a me nota è quella di Napoli del 1847.

BISSO (*Rosarius*). Fiorì nel secolo XVIII.

— De iurisprudentia polemica ad jus naturale revocanda, sive de iure civili a bono et æquo naturali per rectam rationem derivando prolusoria dissertatio.

Si legge nel vol. 4. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 129 a 166.

— Exercitatio iuris naturalis. 1° Ad Jacobum Cuiacium consultationem primam, quæ est de testamento inter liberos. Exercitatio in juris naturalis. 2° Ad Jacobum Cuiacium consultationem secundam quæ est de legato a presbytero filiæ suæ spuriæ relicto.

Sta nel vol. 3 di detta *Raccolta* di sopra pag 1 a 76.

— De recto iurisprudentiæ ministerio, et sanioris dialecticæ usu eorumque amica coniunctione ad novissimam regiam constitutionem de *reformatione iudiciorum dirigendis*: oratio inauguralis.

Si legge nel vol. 17 della sopradetta *Raccolta* pag. 273 a 308.

— Jurisprudentiæ polemicæ ad jus naturale revocatæ conspetus; Exercitationes iuris naturalis LX methodo systematica propositæ, in-4°. *Panormi*, s. a.

BIUNDI (*Fr. Enrico*) da Palermo.

— Storia della patologia, in-8°. *Parigi*, 1850.

— Breve trattato sulla erisipela e sue varietà, in-8°. *Parigi*, 1852.

BIUNDI (*Giuseppe*) da Palermo.

— Elogio di Gio. Evangelista Diblasi, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Sulle istorie di Michele Amari cenni, in-8°. *Palermo* 1842.

---

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Panormit.* et *Not. Eccl. Mazar.* Baronius in *Maestate Panormit.* libr. 3. cap. 3. pag. 112 Auria nella *Storia de' Viceré di Sicilia* pag. 72.

— **Vocabolario manuale completo siciliano italiano, seguito da una appendice, da un elenco de' nomi propri siciliani, con l'aggiunta di un dizionario geografico e di una breve grammatica per gli Italiani**, in-12°. *Palermo*, 1850.

Questo dizionario è stato più volte ristampato.

— **Cenni su Flavio Vopisco.**

Si leggono nel *Bibliofilo* giornale di Palermo anno 1847 fasc. 1. pag. 38.

— **Intorno al commercio dei grani in Sicilia memoria storico-economico-agraria.**

Si legge nell'*Empedocle* giornale di Palermo anno 1851 fasc. 1. e seg.

— **Sulla cultura della vite ed enologia in Sicilia saggio teorico-pratico.**

Sta nel sopradetto giornale l'*Empedocle*.

— **Sulla cultura della vite ed enologia in Sicilia, con appendice di un ragionamento sulla nuova malattia dell'uva, sua influenza sulla publica salute, e modo di curarla**, in-16°. *Palermo*, 1852.

Tale malattia è l'*Oidium Tuckeri*.

— **Sugli asili infantili, e sul modo di istituirli e regolarli in Sicilia** in-8°. *Palermo* 1860.

BIUNDI (*p. Luigi*) Carmelitano.

- **Saggio della vita di s. Spiridione con preghiere al santo**, in-24°. *Palermo*, 1815.

BIUSO (*m. D. Giacomo*).

— **Rendiconto morale e letterario esibito da 280 convittori del R. Collegio Borbonico di Bronte sotto la direzione di monsignor Giacomo Biuso prel. dom. e proton. apost.** in-8°. *Palermo*, 1852.

BIUSO-GRECO (*Simone*).

— **Il dritto internazionale subbiettivamente considerato e la civiltà europea, discorso**, in-8°. *Palermo presso Francesco Giliberti* 1871.

BIVONA BERNARDI (*bar. Antonino*). Nacque in Messina il 24 ottobre 1778. Studiò con profitto le scienze naturali, e diessi a coltivare particolarmente la botanica, a quale oggetto visitò l'Italia, e conoscerne i principali professori, onde vieppiù istruirsi nella sua scienza. Nel 1830 in occasione di essersi scoverta nella campagna di mare dolce una quantità di ossa fossili fu il primo a riconoscerle, e a determinare gli animali cui appartenevano, sostenendo una acerba lizza col professore Ferrara, che in un suo discorso letto nella accademia letteraria di Palermo sosteneva che non erano fossili. La opinione del Bivona venne confermata dallo Scinà, dal Biot e da altri esteri naturalisti cui furono mandati gli ossi fossili. Fu quindi in una irreconciliabile lizza sino alla morte col Ferrara. Morì in luglio 1837 allora quando la città di Palermo era afflitta dal colera.

— **Siculorum plantarum centuria gemina**; *fascicoli* 2, in-4°. *Panormi*, 1806, 1807 fig.

Molto raro L. 10.

Nella prima centuria l'autore descrive cento piante de' dintorni di Palermo, e nella seconda altrettante dei contorni di Messina, di Catania, e dell'Etna. Tra esse ve ne ha parecchie da lui scoverte e delineate in rame secondo il metodo di Fuchy.

— **Monografia delle Tolpidi**, in fol. *Palermo*, 1809, con cinque tavole.

Molto raro L. 8.

— **Stirpium rariorum minusque cognitarum in Sicilia sponte provenientium descriptiones nonnullis iconibus auctæ**, *Manipuli* IV, in-4°. *Panormi*, 1813-1816, fig.

Raro assai completo L. 20.

Descrive l'autore in questi manipoli molte piante panerogame e crittogame da lui ritrovate.

— **Saggio sulla monografia dei pomi di terra**, in-8°. *Palermo*, 1832.

— **Corrispondenza dei nomi italiani, de' quali la legge forestale si serve, per indicare gli alberi di prima classe coi latini scientifici, e co' siciliani**, in-8°. *Palermo*, 1836.

— **Nuove piante inedite pubblicate dal barone Andrea suo figlio**, in-8°. *Palermo*, 1838.

— **Progetto di un regolamento per bruciare lo zolfo ad aria aperta.**

Si legge nelle *Effemeridi sicule* vol. 10.

— **Cenno sulla cultura dell' albero della manna.**

Si legge nel vol. 11 di detto giornale al n. 31.

— **Rapporto sulla maniera di bruciare il zolfo senza recar pregiudizio ai vegetabili e agli animali.**

Si legge nella *Cerere giornale di Palermo* anno 1832. n. 102.

Questo rapporto fu scritto di unita al cav. Mariano Dominici.

— **Cenni sullo stato presente di agricoltura e pastorizia in Sicilia.**

Si legge nei n. 1 e 2 nell'*Iride giornale di Palermo*.

— **Saggi tre sulla coltivazione delle patate, e sulla loro introduzione in Sicilia.**

Si legge nel *Giornale politico e letterario di Palermo* 1810.

— **Memorie varie d'industria agricola.**

Si leggono nel giornale l'*Iride*.

— **Generi e specie di Molluschi** in-8°. *Palermo* 1838.

— **Nuovi generi e nuove specie di molluschi estratti dalle sue collettanee manoscritte di storia naturale.**

Si leggono ne' vol. 1. 2. delle *Effemeridi sicole* anno 8. 1832.

— **Catalogus herbarii Antonini Bivona Ber-**

nardi secundum linnæanum systema digesti.

Si legge ne' vol. 66 e seg. del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*:

Detto catalogo inedito fu pubblicato coordinato dopo la morte dell'autore dal suo figlio Andrea e dal celebre botanico Filippo Parlatore palermitano, e diviso in due parti, cioè piante indigene, e piante esotiche.

— Di un nuovo genere di alghe marine.

Si legge nel fasc. 5. dell'*Iride* anno 1822.

— Di un altro genere di alghe da lui parimenti scoperto.

Si legge nel n. 5 delle *Effemeridi sicole* 1832.
L'una di tale alghe fu dall' autore detta *forcellata*, e l'altra *bicellularia*.

— Di una terza pianta detta *archide secundiflora*.

Si legge nel vol. 50, n. 149, maggio 1835 pag. 205 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Caratteri di varii generi, e specie di conchiglie fossili.

Sta nel vol. 1. delle *Effemeridi sicole*.

— Sopra le ossa fossili rinvenute nella grotta di santo Ciro.

Si legge nel *giornale la Cerere* n. 26 primo aprile 1830.

BIVONA (*Andrea*) figlio del precedente.

— Memoria sulla declutazione dei fluidi, paragonata a quella dei solidi, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Elogio storico del barone Ant. Bivona Bernardi scritto da suo figlio Andrea, in-8°. *Palermo*, *stamperia oretea* 1840.

— Sulla cultura dei boschi, in-8°. *Palermo*, anno 1845.

— Memoria pel villaggio di Ficuzza, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Nota sulla generazione de' pesci, in-8°. *Palermo*, 1848.

Si legge ancora nella Nuova serie del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Memoria sul taglio de' boschi, in-8°. *Palermo*, 1849.

— Discorso su l'importanza dei boschi.

Si legge nel vol. 1. della nuova serie degli *Atti dell'accademia gioenia di scienze naturali di Catania* anno 1845.

— Prospetto della storia della zoologia di Sicilia nel secolo XIX.

Si legge nei fasc. 78 ad 81 delle *Effemeridi di Sicilia*.

— Nuovi molluschi terrestri e fluviali dei dintorni di Palermo ritrovati e descritti.

Si leggono nel *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* anno 1839.

— Di un nuovo genere di conchiglie appartenenti alla sezione 2ª della *canalifere* del signor Lamark.

Si legge nel n. 189 del sopradetto giornale.

— Le tre specie *Parmacelle* pubblicat Philippi, sono invece tre specie di *li*

Si legge nel fasc. 74 anno 1840 delle *Effeme cole*.

— Prima monografia di malacologia pe vire alla Fauna siciliana.

Si legge nel fasc. 77 del sopradetto giornale

BLADETTI (*Benesio*).

— Descrizione della fontana del Preto Benesio Bladetti.

BLANDINI (*Arcangelo*) da Palagonia dott logo fu commissario e qualificatore del fizio, canonico, ed arciprete di Palogoni religione ne' suoi libri un aspetto ma nobile e giocondissimo insieme, e negli mette di se vaghezza coll'incontro della Mori a 16 aprile 1788.

— Idea della vera politica proposta a droni di vassallaggi, ai magistrati nistri della società colla scorta dell vina Scrittura, de' ss. Padri, delle e dei filosofi antichi e moderni, colle del dotto abate Secondo Sinesio tori vol. 2. in-4°. *Napoli, presso Giuseppe M celli* 1779.

— La verità svelata, ovvero Meditazio pra le massime eterne per uso de' rendi sacerdoti nei giorni del sant ro, in-4°. *Catania*, *presso Gioacchin leio* 1776.

— Istruzioni sopra i principali doveri ecclesiastici, in-4°. *Siracusa*, *presso l so* 1777.

— La monaca istruita nei principali d del proprio stato, in-4°. *Siracusa*, *pr stesso* 1778.

BLANDINI monaco catanese.

— Carmen de miraculis s. Agatæ. V.

Si legge nella *Storia di Catania* di Pietro nel vol. 1. pag. 95; in Gaetani *Vitæ ss. Siculorum* pag. 6 e ne' Bollandisti *Acta ss.* vol. 1. pag. 6 no 5 febbraio.

BLANDITIUS (*Franciscus*) da Catania dell pagnia di Gesù; fiori verso il 1656.

— Funeris oratio in s. Athanasium nes Episcopum Petri Siculi.

Si legge in *Bolland. Acta ss.* vol. 2. sub di nuarii pag. 1125.

BLANDO (*Antonio*) da Mazzara della Com di Gesù; visse con fama di santità; si co vergine sino alla morte; ebbe in vita va parizioni di Gesù Bambino, di Maria V e dell'Angelo tutelare. Morì il 27 marzo 16

(1) Nadari in *Annal dier. memor.* 27 martii 171 Tornamira in *Prodig. Angelor.* cap. 3. pag. 3 Michele Frazzetta nella *Vita del p. Luigi Lanus* cap 12 pag. 232. Carlo M. Piazza nella *Vita spare Paraninfo* lib. 2. cap. ult. pag. 160 M in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 54.

—Contemplazioni per l'aspettazione del parto della Vergine Nostra Signora, in-12°. *Palermo, presso Isola*, 1669.

Opera postuma.

— Stanze della colomba nelle Piaghe del Crocifisso, in-12°. *Palermo, presso Bua e Camagna*, 1671.

Opera postuma.

BLAQUIERE (*E.*).

— A collection of papers relative to the of Britisch commerce in Sicily, in-8°, vol, 2. *London*, 1811.

Questo dotto inglese espone lo stato civile, politico e commerciale della Sicilia e di altri punti del Mediterraneo. V. *Biblioth. Britannique* vol. 38 Geneve 1815

BLASCIS (*Joannes Baptista de*) da Messina, dottore in ambe le leggi; occupò molte onorevoli cariche Nell'anno 1619 fu eletto Presidente della M. R. C. Fu d'integerrima giustizia, sino a condannare a morte il proprio figlio per avere rapito una donna; pure tanta virtù sua valse al figlio la liberazione. Mori in Palermo il 21 ottobre 1636 (1).

— Responsa pro insigni civitate Messanæ contra hæredes Filippi Lucchini, in fol. s. ulla nota.

BLASCIS (*Ludovicus de*) da Palermo, figlio del precedente; ottimo giureconsulto, fiori nella prima metà del secolo XVII. Fu negli anni 1624, 1627, e 1631 elevato a Giudice pretoriano.

— Allegationes in causa baronisæ Martinorum, feudi Scordisæ et aliorum bonorum pro Aleonora Campulo, et de Blascis contra D. Alvarum Valdassi, in fol. *Panormi, s. a. et typ. nom.*

BLASCO FLORIO da Catania.

— Discorso sulla utilità della scherma, in-8°. *Messina*, 1825, e ristampato in *Catania*, nel 1828.

— La scienza e l'arte della scherma, in-8°. *Catania*, 1831, e ristampato ivi nel 1844.

— Osservazioni critico-apologetiche all'opera titolata *Istituzione di arte ginnastica diretta ai professori di scherma in Napoli*, in-8°. *Catania, nella tipografia dell' ospizio di beneficenza*, 1856.

La detta opera è una risposta a quella di Nicolò Abbondati alfiere del 2. reggimento delle guardie granatieri.

(1) Franc. Baronio in *Nobilit. amphiteatr.* pag. 1 Vincent. Ferraretto in *Officio Straticò* diss. 2. pag. 26 e *discorso* 24 pag. 133. Mario Muta in *Capit. Regni Siciliæ* vol. 1. cap. 20 n. 16. Marius Cutelli de *Donationibus* vol. 1. tract. 1. disc. 2. partic. 6 n. 146. Petrus Ansalonius in *Sua familia* pag. 230. Vincenzo Di Giovanni nel *Palermo trionfante* pag. 126. Franc. Strada in *Quiet.* pag. 19. Vincenzo Auria nella *Cronol. de' Viceré di Sicilia* pag. 229 e 230.

BLASCO (*Giovanni*).

— Progetto economico per la formazione delle tavole statistiche, della carta topografica di Sicilia, e della contemporanea rettificazione de' riveli, in-4°. *Palermo*, anno 1813.

BLASCO (*Nicolò*) da Chiusa; fiori verso il 1630; fu ottimo grammatico e poeta siciliano.

— De verborum constructione compositum. cum exceptionibus super singulis quibusque regulis (quod nemo forsan hactenus fecit) Adiecto de cunctis casibus tractatu. De arte metrica, et de accentibus, italico sermone in calcem addito libello, in-8°. *Panormi, typis Jo. Ant. de Francisci*, 1600.

Gli ultimi due trattati sono scritti in lingua italiana. Quest'opera fu ivi ristampata in 8. presso lo stesso nell'anno 1605.

— La navigazione per le montagne di Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Angelo Orlando*, 1610.

— Contrasto di un vecchio ed una vecchia in ottava rima, in-8°. *Messina, presso Gio. Francesco Bianco*, 1621.

— Trofei dell'asino in terza rima, in-8°. *Palermo, presso Rossello*, 1641.

— Testamento di don Porco in terza rima, in-8°. *Palermo, presso Rossello*, 1641.

— Il vecchio innamorato in terza rima siciliana, in-8°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1646.

— Lettera ad una cortigiana di Napoli, in-8°. *Palermo, presso Antonio Gramignani*, 1612.

Queste operette sono in lingua siciliana.

— Rime.

Si leggono nelle *Rime di diversi belli spiriti della città di Palermo in morte della sig. Laura Serra e Frios*, in 8. *Palermo* 1572.

BLASERNA (*Professore Pietro*).

— Del principio della conservazione della forza, prolusione al corso di fisica sperimentale nella R. Università di Palermo, in-8°. *Palermo*.

BLASI (*Ant. de*).

— Memoria sull'asfissia, in-8°. *Palermo*, 1834.

Si legge ancora nel fasc. 133 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Memoria sulla morte apparente degli asfittici, e sulla fondazione di una camera di osservazione, letta alla Accademia di medicina nel 1829, in-8°. *Palermo*, 1836.

Si legge ancora nel vol. 54 del sopradetto giornale.

— Avviso al popolo, ossia Notizia sul trattamento omiopatico del cholera-morbus, in-8°. *Palermo*, 1836.

— Annali di medicina omiopatica, vol. 12, in-8°. *Palermo*, 1838 e seg.

— Giornale di vaccinazione per la Sicilia, vol. 6, in-8°. *Palermo*, 1841-47.

— La mia conversione, discorso sulla omiopatia, in-8°. *Palermo*, 1844.

— La vaccina giustificata, discorco, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Atti, notizie e memorie dell' accademia omiopatica.

Si leggono negli annali di medicina omiopatica per la Sicilia. Palermo 1838 e seg.

— Descrizione di un mostro umano in forma di cane.

Si legge nel n. 6 delle *Effemeridi di Sicilia.*

— Memoria su di un mostro umano.

Si legge nel n. 5. della *Rivista di scienze mediche* in 8. *Palermo* 1847.

— Sul vaiolo, e sul vaccino in generale, e su' progressi della vaccinazione in Sicilia.

Si legge nel vol. 41 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Dei lavori vaccinici sostenuti in Sicilia nel 1832.

Si legge nel vol. 44 del sopradetto giornale.

— Discorso sul vaccino pronunziato nella sala centrale di vaccinazione.

Si legge ivi.

— L'Omiopatia e le prove.

Si legge nel n. 150 dello stesso giornale.

BLASI (*Petrus de*) da Salemi; nacque nel 1568, studiò legge, e riuscì un ottimo giureconsulto; fu più volte giudice e morì il 23 marzo 1634.

— Allegationes pro Illustre Domino D. Abramo del Carretto comite Galerani contra Carolum Imperatorem Dominum Franciscum Pizzinga et œconimum conventus s. Zitæ, in-4°. *Panormi apud Decium Cyrillum*, 1632.

BLASI ET ANGELO (*Franciscus Paulus de*) da Palermo.

— Pragnaticæ sanctiones Regni Siciliæ, quos jussu Ferdinandi III Borbonii nunc primum ad fidem authenticorum exemplarium in regiis tabulariis existentium recensuit Fr. Paulus de Blasi, vol. 2, in fol. *Panormi*, 1791-94.

Raro da L. 25 a 30.

Questa raccolta di prommatiche di Sicilia è la meglio disposta ed ordinata cronologicamente. Il primo volume è preceduto dalla storia della legislazione siciliana, nella quale corregge il Testa ed i suoi predecessori; indi sieguono le prammatiche emanate dal 1319 al 1538. Nel secondo volume si contengono quelle dall'anno 1539 al 1579, ed in fondo vi si trovano più indici per agevolarne lo studio. Tale grande opera restò interrotta per le sopravvenute sciagure del compilatore fratello germano de' due cassinesi Salvatore e Giovanni Evangelista.

— Discorso sopra l'egualità ed ineguaglianza degli uomini in riguardo alla loro felicità.

Si legge nel vol. 19 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 1 a 24.

— Saggio sulla legislazione di Sicilia.

Si legge nel vol. 3. della Nuova raccolta di *Opuscoli di autori siciliani* pag. 213 a 264.

BLASI (*Gio. Evangelista de*) da Palermo cassinese; fratello del precedente. Nacque nel 1721. Fu lettore di teologia, e dettò tale facoltà in Perugia, indi in Palermo. Fu amatore delle patrie cose. Morì di anni 91 nell'anno 1812.

— Institutiones theologiæ in usum clericorum panormit. diœceseos adornatæ. vol. 4, in-4°. picc. *Panormi*, 1774-77.

In quest'opera non apparisce il nome dall' autore.

— Lettera al principe di Torremuzza intorno alla suggezione de' vescovadi di Sicilia al Patriarca di Costantinopoli, e intorno al vescovo di Alesa negato dal canonico Domenico Schiavo, in-8°. *Palermo*, 1780.

Si legge ancora nel vol. 6. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

— Lettere al signor Francesco Grisostomo casertano su la storia di Burigny, vol. 3, in-8°. *Napoli*, 1786.

È una censura alla Storia del Burigny ed al traduttore Romey, celato essendosi l'autore col nome di Giovanni Filotete.

— Funerali di Carlo III, ordinati dai Ministri dal R. Patrimonio, in fol. fig. *Palermo*, 1789.

La relazione delle sopradette pompe funebri celebrate nella R. cappella palatina è descritta da Gio. Evangelista Di Blasi, l'orazione funebre del p. Camillo di Maria; le iscrizioni latine sono del p. Francesco Marena, e le tavole incise da Giovanni Gramignani.

L. 5 a 8.

— Storia cronologica dei Vicerè, luogotenenti e Presidenti del regno di Sicilia volume 5, in-4°. fig. *Palermo*, 1790.

Quest'opera costò all'autore sedici anni di continuato lavoro, ed è la sua migliore produzione. Narra l'autore le imprese de' Vicerè dalla regina Bianca di Navarra vicaria del Regno nell'anno 1409 sino a mons. Serafino Filangeri arcivescovo di Palermo e Presidente del Regno nell'anno 1773.

Fu indi ristampata e continuata sino al 1842 da Pompeo Insenga e da Giuseppe Biundi in 8. massimo in un volume, e più volte ristampata.

— Storia civile del regno di Sicilia scritta per ordine di Ferdinando III, vol. 17 in-4°. picc. *Palermo nella Stamperia Reale*, 1811 al 1821.

Fu indi ristampata in Palermo in vol. 23 in 18. presso la stamperia reale 1830 al 1834. Altre edizioni se ne sono fatte precedute dalla biografia dell' autore e seguita da un appendice sino alla fine del secolo XVIII dal beneficiale sac. Girolamo di Marzo Ferro negli anni 1844 e 1847 in vol. 3. in 8. mass. Finalmente altra edizione colla continuazione del medesimo di Marzo sino al 1800 anche in 3 vol. in 8. mass.

— Discorso intorno la necessità di formare una storia ecclesiastica perugina.

Si legge nel vol. 2. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 155 a 181.

— Discorso per l'apertura della nuova libreria del monastero di s. Martino di Palermo de' pp. Benedettini Cassinesi.

Si legge nel vol. 11 della sopradetta *Raccolta*.

— Lettera sugli antichi divieti di lusso e del gioco in Sicilia.

Si legge nel vol. 3. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 189 a 213.

— Lettera su' natali del re Manfredi Svevo, e sulla di lui condotta irreprensibile.

Si legge nel vol. 5 della sopradetta *Nuova raccolta* pag. 31 a 88.

— Discorso sopra il metodo e la moderazione della morale dell'angelico s. Tommaso nella sua *Somma*.

Si legge nel vol. 1. del *Giornale ecclesiastico* in 8. *Palermo* 1772.

— Spiegazione di una iscrizione greca.

Si legge nel vol. 2. delle *Memorie letterarie* di Franc. Agius de Soldanis pag. 235.

— Giornale ecclesiastico, o sia scelta di varii opuscoli appartenenti agli studi ecclesiastici, estratti dal Giornale ecclesiastico del sig. ab. Dinovart, e cavati da altre raccolte, o composti da varii letterati, vol. 2, in-8°. *Palermo presso Andrea Rapetti* 1772.

Il principale estensore era il Di Blasi.

BLASI (*Salvatore M. di*) da Palermo cassinese fratello del precedente. Nacque nel 1719; coltivò le sacre, e profane discipline, amava la patria e delle cose siciliane singolar diletto pigliava. Fu valente nella archeologia, paleografia e bibliografia. Morì alla età di 95 anni nel 1814.

— Orazione accademica per Vito M. Amico, coll'aggiunta di una canzone di Mario Raffaele Tagliavia marchese di s. Giacomo, in-4°. *Palermo*, 1768.

— Series Principum Longobardorum ætate Salerni imperarunt ex vetustis sacri regii coenobii Trinitatis Cavæ tabulàriis membranis eruta eorum annis ad christianæ æræ annos relatis a vulgari anno 840 ad annum 1077, in fol. *Neapoli*, *ex typogr. Raymundiana* 1785.

— Lettere familiari al p. Pietro M. Rosini intorno ad alcune censure fatte alla *Serie de' Principi Longobardi di Salerno*, in fol. *Napoli*, 1786.

— Carteggio storico-diplomatico dell'anno 1785 sulla continuazione degli *Annali del regno di Napoli*, in-8°. *Catania*, 1788.

— Calatogus veterum et recentiorum nummorum, qui in Gabr. Lancellotti Castelli gazophylacio servantur, in-8°. *Panormi*, anno 1793.

Questo catalogo fu composto da Salvatore M. di Blasi stretto amico del Torremuzza.

— Due lettere sopra un antico sarcofago in marmo e sopra l'ascia sepolcrale.

Si legge nel vol. 1. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 149 a 215.

— Sistema astronomico per gli abitanti dei pianeti, canzone.

Si legge nel vol. 2. dei sop. adetti opuscoli a pag. 309 a 316.

— Ragionamento de' vantaggi e della necessità degli studi in un monastero di solitudine.

Si legge nel vol. 6. degli stessi pag. 283 a 313.

— Lettere intorno ad alcuni libri di prima stampa del secolo XV, e catalogo di tutti i libri del XVI esistenti nella biblioteca del monastero di s. Martino.

Si leggono ne' vol. 9 pag. 293 a 336, vol. 10 pagina 241 a 312, vol. 14 pag. 307 a 346 e vol. 20 pagina 205 a 416 dei sopradetti *opuscoli*.

— Relazione della nuova libreria del Gregoriano monastero di s. Martino delle scale, e dell'Accademia fatte per l'apertura di essa con un catalogo ragionato di 400 e più codici che erano in esso monastero nel 1384.

Si legge nel vol. 12 dei sopradetti *Opuscoli* pag. 1 a 214.

— Breve ragguaglio del museo del monastero di s. Martino delle Scale de' padri Benedettini di Palermo dato in una lettera al signor Gaetano Filangieri.

Si legge ivi vol. 15 pag. 45 a 82.

— De nonnullis inscriptionibus martiniani musei epistola ad Petrum Aloysium Galletti.

Legesi ivi vol. 17 pag. 325 a 352.

— Lettera intorno all'ordine dell'Arminio istituito in Napoli dal re Ferdinando di Aragona scritta l'anno 1780.

Sta nel vol. 1. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 283 a 291.

— Esame dell'articolo di Palermo pubblicato nella *Enciclopedia* dato in luce l'anno 1775 col nome anagrammatico di Basilio de Alustra, aggiuntovi ora quattro lettere familiari tra Andrea Gallo, e l'autore sullo esame medesimo.

Si legge ivi nel vol. 2. pag. 1 a 100.

— Lettera ad Evangelista suo fratello intorno all'antichissimo archivio del monastero benedettino della ss. Trinità della Cava.

Si legge ivi nel vol. 8 pag. 311 a 313, e vol. 9 pag. 1 a 64.

— Lettera intorno l'estratto della *Memoria*

del principato di Salerno dato negli *Effemeridi enciclopediche di Napoli.*

Sta nel vol. 7 della detta *Nuova raccolta* pag. 239 a 286.

— Epistola de monasterio s. Martini de Scalis per s. Gregorium Papam erecto.

Sta ivi nel vol. 6. pag. 257 a 282.

— Memorie del b. Giuliano Maiali monaco di s. Martino di Palermo.

Si leggono ivi nel vol. 4. pag. 23 a 83.

— Sopra un vaso figurato del museo martiniano.

Si legge nel vol. 1. degli *Atti della Accademia del Buon gusto* pag. 97.

— Lettera al canonico Zucchini su' vasi greco-sicoli.

Questa postuma lettera fu per la prima volta pubblicata nel *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* vol. 15 n. 45 pag. 283 e vol. 46 pag. 70.

— Descrizione di un'antico trittico di legno figurato.

Si legge nelle *Memorie letterarie di Sicilia* vol. 2. pag. 71.

— Illustrazione di una iscrizione greca di Segesta, che si conserva nel museo martiniano.

Sta nel vol. 1. parte 6. pag. 44 a 45 delle *Memorie letterarie di Sicilia.*

— Notizie intorno all'atto della Pinta, o la Palermitana.

Stanno ivi nel vol. 1. parte 2. pag. 44.

— Lettera sul rito gallicano serbato in s. Martino di Palermo.

Leggesi ivi vol. 2. parte 1. L'autore in questa lettera dinumera non pochi codici mss. ivi esistenti a questo rito spettante.

— Osservazioni sopra gli olii dei santi martiri inviati da s. Gregorio Magno a Toedolinda.

Si leggono nel vol. 2. del *Giornale ecclesiastico* in 8. *Palermo* 1772.

— Cronica del monastero di s. Martino.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale Qq. F. 148. Questa cronica arriva sino al 1628.

— Vita di se stesso.

Conservasi ms. ivi H. 119.

— Lettere erudite dirette a varii, ed altre di varii a lui.

Conservansi ms. ivi con altre lettere.

BLASI *e Gambacorta* (Vincenzo) da Palermo fratello del precedente. Nacque a 14 settembre 1709. Coltivò la poesia. Morì sindaco di Palermo a 2, dicembre 1756

— Apologia filosofica storica, in cui si mostra il sesso della donna superiore a quello degli uomini, in-4°. *Catania, presso Simone Trento* 1787.

— La verità manifestata in favor dell[illegible] ne in risposta al libretto *lu Vivu* in 12°. *Palermo, presso Angelo Felicell[illegible]*

Quest'opera fu scritta dal di Blasi in pros[illegible] venne portata in versi.

— Scelta di canzoni siciliane sacre [illegible] fane con versione latina a fronte d[illegible] autori, pubblicata da Vincenzo di [illegible] Gambacorta, in-4°. *Palermo*, 1743.

BLASIUS *burgensis* dell'Ordine de' Capp[illegible] fu predicatore nelle provincie napolitane [illegible]rissimo poeta; fiorì verso il 1640.

— Carmina plura heroica latina et ep[illegible] mata de sanctis, in-8°. *Panormi*, 1[illegible]

Nella sopradetta opera l'autore vi soppresse

BLOUNT (*John*).

— Traces of uses and customs of a[illegible] in Italy and Sicily, in 8°. *London*, [illegible]

BLUNDO (*p. Tommaso*). Proposito della [illegible]gazione dell'Oratorio del Comiso

— Vita del p. Pietro Palazzo fondator[illegible] Congregazione dell' Oratorio del C[illegible] in-4°. *Palermo*, 1770.

BOA (*Michele*) da Alcara; nacque nel 16[illegible] diò filosofia e teologia, vestì l'abito chi[illegible] indi ammogliatosi studiò medicina, nell[illegible] scienza molto si distinse, e coltivò an[illegible] Muse siciliane. Morì il 20 febraio 168[illegible]

— La Barbara, rappresentazione sacra [illegible] *Palermo, presso Antonio Mortarello*, [illegible]

BOCCADIFUOCO (*Giuseppe*) da Piazza; [illegible] regolare; fu versatissimo nelle materi[illegible]siastiche ed ottimo predicatore. Da Lui[illegible] cada duca di Montalto vicerè di Sicilia [illegible]dito al Sommo Pontefice Urbano VIII, [illegible]dinale Trivulzio e dal Senato di Pal[illegible] Re Cattolico Filippo IV per trattare im[illegible]tissimi negozii, che con somma prude[illegible] simpegnò, e venne elevato all' alto g[illegible] consultore e censore del sant' Uffizio, [illegible]stre deputato delle nuove gabelle di P[illegible] Nell'anno 1679 gli venne conferita da [illegible] re di Spagna l' abazia dei ss. Pietro [illegible] de Itala, e dallo stesso fu eletto a ves[illegible] Mazzara, che per la sua avanzata età [illegible] Morì nella casa dei Teatini di Palerm[illegible] luglio 1684 (1).

— Orazione nelle esequie del p. m. [illegible]cio Carrega dell'ordine de' pp. Pred[illegible] in-4°. *Palermo*, *presso Decio Cirillo* e ristampato ivi nello stesso anno [illegible]*sello.*

BOCCADIFUOCO (*Giuseppe M.*) altro sici[illegible] cui si ignora la patria; fiorì nel secol[illegible]

---

(1) Jos. Silos in *Hist. Cler. Regul.* par. 3. lib. 12 [illegible] Fr. M. Maglus in *Proposit. bene moriendi* pag [illegible]gnos nel *Teatro geneologico* part. 2. pag. 127

— Memorie storiche del venerabile Luca Nicastro da Cerami raccolte e pubblicate da Giambattista Boccadifuoco fratello dell'autore, in-4°. *Palermo*, 1770.

BOCCONE (*Alfonso*) da Palermo dell' ordine dei Predicatori, fratello del celebre Silvio, fu letterato, poeta ed oratore e molto versato nella erudizione ecclesiastica. Morì verso il 1681 (1).

— La statua effigiata in un monte, o vero il simulacro di s. Alessandro invittissimo martire e vessillifero trionfante della gloriosa legione dei santi martiri. Tebei Orazione panegirica, in-4°. *Bergamo, presso i figli di Marc'Antonio Rosso*, 1675.

— Le tenebre luminose, ovvero l'ineffabile mistero di un Dio trino ed uno occulto alla occhiuta superbia dell'ingegno umano veduto senza ombre dalla cecità della fede; cantico sacro, in-4°. *Bergamo, presso gli stessi*, 1675.

— Le tre sacre metamorfosi della fedelissima ed antichissima città di Bergamo, cantico sacro, in-4°. *Bergamo, presso gli stessi*, 1675.

— Il cadavero taumaturgo della beata Caterina di Bologna, immagine viva del Corpo di Gesù agonizzante nel Getsemani, morto nel calvario, e glorioso nello Empireo, orazioni panegiriche, in-12°. *Bologna, presso gli eredi Bonacci*, 1679.

— Il dito taumaturgo, orazione panegirica per s. Tommaso d'Aquino, in-12°. *Bologna, presso Giuseppe Longo*, 1679.

BOCCONE (*Paolo*) V. Boccone (Silvio).

BOCCONE (*Silvio*) da Palermo, nacque il 24 aprile 1633 da una famiglia originaria di Savona presso Genova; dopo di avere fatto i suoi studii letterarii si diede a quelli della storia naturale pei quali aveva somma tendenza. I progressi che fece in questa scienza gli fecero acquistare una grandissima riputazione, associandole al numero dei più famosi fisici e celebri botanici, e per l'amore, che portava allo studio della botanica, abbandonò il suolo, ed entrò nell'Ordine dei Cisterciensi, cambiando il nome di Paolo, che portava nel secolo, con quello di Silvio. Tale cambiamento di stato fece sì che tutto si abbandonò allo studio della storia naturale, percorrendo ancora tutta la Sicilia, Malta, Italia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Germania, Polonia, ed altre provincie e regni, dove acquistò grandi cognizioni, e la benevolenza e venerazione dei più insigni letterati, che con lui fecero conoscenza; lasciando dovunque i vestigi della sua dottrina. In Alemagna gli Accademici de' Curiosi della natura lo ascrissero a loro socio onorario con diploma dato del 1, agosto 1696, e lo chiamavano il *Plinio del nostro secolo*. In Padova fu fatto dottore e professore di botanica. Finalmente ritornato in patria fu da tutti venerato, e ritiratosi nel convento di santa Maria di Altofonte al Parco ivi morì il 22 dicembre 1704 (1).

Le opere di questo scrittore furono pubblicate alcune col nome di Paolo, altre con quello di Silvio; ed erroneamente il Narbone distingue due autori.

— Icones et descriptiones rariorum plantarum Siciliæ, Melitæ, Galliæ et Italiæ quarum unaqueque proprio charactere signata ab aliis ejusdem classis facile distinguitur, cum præfatione Roberti Massiocckii, in 4°. *Lugduni apud Robertum Scott*, 1674 fig.

Raro L. 20 a 25 Fu ristampato lo stesso anno in Oxford nel Theatro Scheldoniano 1674.
Raro ancora e vale lo stesso prezzo.

— Della pietra belzuar minerale siciliano, lettera familiare, in 4°. *Monteleone*, 1669.

Raro L. 5.

— Noviziato alla secreteria del signor Don Paolo Boccone gentiluomo di Palermo, lettura grata non meno ai principi, che ai loro secretarii, per mostrare con facilità e brevità l'arte di un accorto secretario, in 12°. *Genova presso gli eredi Colenzani senz'anno*.

Raro.

— Osservazioni naturali, ove si contengono materie medico-fisiche, e di botanica, produzioni naturali, fossofori diversi, fuochi sotterranei d'Italia, e altre curiosità, disposte in trattati familiari, in 12°. *Bologna presso Monolesso*, 1684.

Raro L. 6 ad 8.
Opera molto lodata negli *Atti eruditi di Lipsia* ottobre 1686 pag. 478.

— Museo di piante rare della Sicilia, Malta, Corsica, Italia, Piemonte e Germania, in 4°. *Venezia presso Giambattista Zuccaro*, 1697 con 33 tavole.

Raro L. 20 a 30.

---

(1) Aug. Adeodatus in *Athen. ligustico* pag. 543. Franc. Fulvio Frugone nel *Cane di Diogene* latr. 5 racc. 10 pag. 184 e seg.

(1) Nicol. Gervasius in *Succedaneis* pag. 35 e 105. Franc. Cupani in *Epist. ad lect. Hortus Cathol.* et in *Epist. ad lect. in suppliment.* Joan. Haller Wordius in *Biblioth. curiosa* pag. 306. August. Olduinus in *Athenæo ligustico* pag. 445 Fr. Fulvio Frugone nel *Cane di Diogene* latr. 5. racc. 10 pag. 603 e seg. Jos. Pitt. Tournefort in *Instit. rei herbariæ* vol. 1. in *Isag.* pag. 65 Lansonus in *Sillog. epistol. physico-medica* epist. 17 ad celeber. vir. D. Sylv. Boccone sacr. ord. cisterc. Accad. Nat. curios. Germaniæ dignis. collegam. Jo. Ant. Vanderlinden de *script. medic.* pag. 867 Ant. Boulifon in *Epist. memorab.* vol. 3. pag. 196 Gli autori del *Giornale letterario d'Italia* vol. 8. pag. 32 e 35. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2 pagina 227. Moreri in *Dict. hist.* vol. 2. pag. 241. Mazzucchelli negli Scrittori italiani.

Quest'opera venne ancora lodata dagli *Atti eruditi di Lipsia* vol. 3. suppel. sez. 5. pag. 199.

— Museo di fisica e di esperienza, variato e decorato di osservazioni naturali, note medicinali, e ragionamenti, secondo i principii dei moderni, con una dissertazione della origine della prima impressione delle produzioni marine, in-4°. *Venezia presso Giambattista Zuccaro*, 1697 figurato.

Raro L. 15 a 20.

Venne ancora quest' opera molto lodata negli *Atti eruditi di Lipsia*, gennaro 1692 pag. 46 e nel vol. 3. suppl. sez. 15 pag. 193.

— Epistola botanica.

Si legge nelle *Bizzarrie botaniche di alcuni semplicisti di Sicilia* pubblicate e dichiarate da Nicolò Gervasi, in 4. *Napoli presso Novello de Bonis* 1673.

— Recherches et observations naturelles touchant le corail, pierre estoilèe embrasement du mont Etna, in-12. *Paris pres Baloin au Palais* 1672; e ristampato in *Amsterdam presso Giovanni Giansonio e Wesbergio*, 1674.

Rare tutte e due le edizioni L. 6 ad 8.

— Museum experimentale-physicum, complectens observationes eruditis et curiosis in Germania viris dicatus, in-12°. *Francofurti apud Michaelem Rohrlachs*, 1697.

Raro assai L. 10.
Quest'opera fu scritta in tedesco.

— Delle piante ed altre curiosità osservate in Sicilia. Lettera del p. Silvio Boccone al signor dottor D. Angelo Matteo Buonfante da Cassarini, in-8°, 1674.

Rarissimo L 10.

— Appendix ad museum da plantis siculis anno 1701 cum observationibus physicis nonnullis eruditissimo et honestissimo D. Guilelmo Shorard botanico anglico, in-8°. *Venetiis*, *apud Andream Poleti sub signo Italiae* 1702.

Rarissimo L. 10.

BOETTIGERI (*Ch. Aug.*)

— De rebus syracusanis apud Livium et Plutarchum, in-8°. *Dresdae*, 1838.

BOIVIN *l'ainè*

— Sur un fragment de Diodore de Sicile.

Si legge nel vol. 2. delle *Memorie dell' Accademia di iscrizioni e belle lettere* pag. 80 a 107.

BOLANUS (*Laurentius*) da Catania celebre filosofo e medico; fiori verso il 1588. Detto con molta lode per venti anni filosofia e medicina nella pubblica Accademia di Catania (1).

(1) Pirrus in *Sicilia sacra Not. Eccl. Catanensis*. Petro Carrera nella *Storia di Catania* vol. 1. lib. 1, cap. 1. pag. 22 cap. 3. pag. 37 cap. 38 pag. 80 cap 50 pag. 112 e vol. 2. lib. 2. pag. 362 Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensi* vol. 1. pag. 7 e vol. 2 pag. 182.

— Opus logicum in-8. *Messanae typis Petri Brea*, 1597.

Bollettino archeologico della Commissione di antichità e belle arti per la Sicilia, in-8. fascicoli 2. *Palermo* 1864 e 65 con incisioni e fotografie.

BOLOGNA (*Baldassare*). Nobile palermitano figlio di Bernardino; uomo di somma pietà e dottrina; fu Governatore del monte di pietà, maestro di cerimonie del Senato di Palermo, ed oratore del vicerè Duca di Feria. Mori in Palermo il 19 dicembre 1625.

— Descrizione della casa e famiglia dei Bologni, in-4. *Messina presso Pietro Brea* 1605 e ristampato, in-4°. *Palermo presso Antonio de Francisci*, 1606.

— Conforto dei giustiziati a morte per quei tre dì che stanno nella cappella dei Bianchi in-8°. *Palermo presso Antonio de Francisci* 1599 e ristampato ivi in-8°. *presso lo stesso*, nel 1610.

— Fiori e meditazioni del Rosario di Maria Vergine da contemplarlo ogni *Paternostro*, e ogni *Ave Maria* raccolti dalla scrittura sacra, e formati in ottova rima, in-8°. *Palermo presso Antonio de Francisci*, 1617.

— Ceremoniale dell'Ill. Senato di Palermo.

Conservasi mss. nella biblioteca del collegio de'pp. Gesuiti e presso il Senato di Palermo.

— Del titolo di barone, conte, ed altri titoli della Sicilia.

Mss. citato da Agostino Inveges nella sua *Cartagine Siciliana*, pag. 94 e 115.

BOLOGNA (*Luigi*) da Palermo barone di Montefranco, figlio del barone della Sambuca. Nel 1526 da Carlo V fu eletto a tesoriero del Real Patrimonio, nel 1566 capitano di Palermo, e nel 1573 a Mastro Razionale del Real Patrimonio. Fu accademico degli Accesi di Palermo, e molto amò le Muse. Il duca di Terranova Carlo d'Aragona trovandosi Presidente di Sicilia per ornare la città fece lo spiazzo nel palazzo di Luigi Bologna, ove attualmente esiste il *piano di bologni*, volgarmente detto. Luigi in questa circostanza co' suoi mezzi abbelli con magnificenza la chiesa di santo Nicolò col convento de' frati del Carmine volgarmente detto *Carminello*. Mori il 16 giugno 1574 ed in detta chiesa venne sepolto (1).

— Rime.

Si leggono nel 2° libro delle Rime *degli Accademici degli Accesi di Palermo* in 8. *Palermo presso Matteo Maida*, 1573

BOLOGNA (*Mariano*). Sacerdote palermitano della famiglia de' Bologna, fu letterato, teologo, canonista e poeta; pe' suoi talenti venne ascritto

(1) Bernard. de Bo nonia in *Sua familia* pag. 44, 45 e 46. Pirrus in *Sicil. sacra. Not. Eccl. Panormit.* Mugnos nel *Teatro geneologico* part. 1. pag. 144.

tra gli accademici Riaccesi di Palermo; eletto canonico della cattedrale della sua patria, giudice, esaminatore sinodale e vicario generale della chiesa di Morreale in Sicilia. Morì in Palermo il 19 ottobre 1659 (1).

— Canzoni siciliani.

Si leggono nel vol. 2. part. 2. delle *Muse siciliane.*

— Canzoni sacre.

Si leggono nella 4. parte di dette *Muse*:

BOLOGNA (*Francesco*) da Palermo; fiorì verso il 1620.

— Varie meditazioni fondate nell' autorità della sacra Scrittura, in-8°. *Napoli, presso Egidio Longo,* 1629.

BOLOGNINO (*Francesco*). Sacerdote palermitano, dottore in ambe le leggi e in teologia; già dell'ordine degli Agostiniani scalzi; indi per breve pontificio canonico regolare dell' ospedale di santo Spirito in Sassia di Roma; fu Priore della casa di santo Spirito in Patti, ed accademico de' Riaccesi di Palermo. Fiori verso l'anno 1659.

— Manifestazione all' Altezza Reale, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola,* 1649.

BONA (*Nic. M.*). Chierico regolare.

— Orazione in lode di s. Rosalia, in-4°. *Palermo,* 1753.

BONA E FARDELLA (*Gioacchino*) da Palermo, fiori verso il 1700, e coltivò le belle lettere.

— Il martirio di santa Margherita vergine antiochena; tragedia, in-12°. *Palermo, presso Antonino Epiro,* 1711.

— La tromba della fama, epitalamio drammatico per le sublimi nozze dell' Ill. ed eccell. signor Don Giovanni Ventimiglia northmanno principe di Belmontino primogenito de' marchesi di Geraci, e D.ª Lilla Sanseverino northmanna figlia del principe di Bisignano, in-4°. *Napoli, presso Michele Luigi Muzio,* 1703.

— Lo sposalizio di Tobia con Sara, dialogo, in-4° ed in-8°. *Palermo, presso Agostino Epiro,* 1702.

— Tobia che seppellisce gli estinti, dialogo, in-4°. ed in-8°. *Palermo, presso lo stesso,* anno 1702.

— La lite armonica tra gli Angioli e i Pastori, dialogo, in-4°. *Palermo, presso lo stesso,* 1703 e sotto altro titolo, ivi 1712.

— L'arcano segno dato ad Isaia profeta da Achaz re di Giuda; oratorio, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1706.

(1) Baronio in *Sicil. nobilit. amphiteatr.* pag. 6. Alfonso Salvo nelle *Prose accademiche* pag. 23. Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane,* vol. 2. part. 2. pag. 68 e part. 4. pag. 270.

— L'eccesso della divina bontà, in-8°. *Palermo, presso Epiro,* 1709.

Questo è lo stesso dell'*Arcano segno* sopra descritto.

— Il sacrificio di Elia, dialogo, in-8°. *Palermo, presso Damiano Cortese,* 1706.

— Il convito di Batuele per lo sponsalizio di Rebecca, dialogo, in-4°. *Napoli, presso Giuseppe Rossello,* 1706.

— Il martirio di santa Agrippina, dialogo, in-4°. *presso Agostino Epiro,* 1706.

— La prigionia di Giuseppe giusto; dialogo, in-8°. *Palermo, presso Agostino Epiro,* 1707.

Di questo si fecero più edizioni.

— L' Augustissimo nome di Filippo V re delle Spagne e monarca di Sicilia coronato dalla gloria, serenata, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani,* 1703.

— Salomone promosso al trono, dialogo, in-4°. *Palermo, per Agostino Epiro,* 1703.

BONACCOLTI (*sac. Giuseppe*) da Caltanissetta dottore in teologia.

— Poesie siciliane in confutazione della *Dissertazione sul latte mammellare* del rev. p. Benzi gesuita, in-16°. *Catania, presso Crescenzio Galatola,* 1860.

BONACCORSI (*Fr. Carlo*) da Milazzo. Studiò in Palermo nel Convitto di nobili diretto dai Gesuiti.

— Epistola a Baldassare Saladini, in-12°. *Messina,* 1834.

BONADIES (*Michaelangelus*) della Sambuca, dell'Ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nacque il 21 ottobre 1603; fu ornato di somma dottrina, per la quale fu elevato al grado di Consultore e Censore della Inquisizione, due volte Diffinitore generale del suo Ordine e Vescovo di Catania, resse questa chiesa per anni 21, ed ivi morì il 27 agosto 1686 (1).

— Constitutiones et statuta generalia Cismontanæ familiæ Ordinis s. Francisci de observantia, ex decretis Capituli generalis romani an. 1639, et Toletani ann. 1658, compilatæ et per Sacram Congregationem super negotiis Episcoporum et regularium revisa et approbata, in-4°. *Romæ ex typogr. Rev. Cameræ Apostolicæ,* 1663.

— Synodus catanensis, in-4°. *Catanæ apud Josephum Bisagnum,* 1668.

(1) Tognoletus in *Epist. nuncupat. Paradisi serafici* part. 1. lib. 5. cap. 1. pag. 577, cap. 2. pag. 581, cap. 7 pag. 590 e cap. 9 pag. 592. Domen. Guglielmino nella *Catania distrutta* pag. 60. Thomas Tedeschis in *Relatio incendii Aetnæi.* Franciscus Privitera in *Annuar. Catanens.* pag. 108 et in *Catan. traged.* pag. 52 e seg. Francisci Londres in *Epistol. nuncupat. Paradisi Marialis.* Mongitore in *Bibliotheca sicula* vol. 2. pag. 69 et Appendix pag. 45.

— Devoto esercizio di orazioni giaculatorie per le persone che frequentano le visite delle quarantore per tutti li giorni della settimana, in-12°. *Catania, presso Didico Falsaperla,* 1678.

— Propugnaculum honoris regnum Catholicorum, vol. 2 in fol.

Quest'opera restò mss. Difende la Legazia di Sicilia e conservasi nella biblioteca settimiana.

BONAFEDE (*Antonio*).

— Elogio del commendatore la Rovere, in-8°. *Palermo,* 1838.

— Memorie sulle opere di beneficenza che meritano la tutela e la superiore vigilanza del Governo, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano,* 1837.

— Su' legati pii e luoghi laicali avulsi dalla soggezione de' Vescovi e sulle opere di beneficenza in Sicilia, in-8°. *Palermo,* 1838; se ne fece una seconda edizione.

La sopradetta opera fu posta nell' indice dei libri proibiti.

BONAFEDE (*Giuseppe*).

— Palermo patria di s. Agata, in-4°. *Palermo,* 1664.

BONAFIDES (*Fœlix*) da Palermo, apparteneva all'Ordine carmelitano di Montesanto, ed erroneamente il p. Daniele della Vergine Maria nel suo *Speculum carmelitanum* (1) lo chiama Felice Bonastre. Fu il Bonafede ottimo predicatore e molto erudito; venne eletto pei suoi meriti a Consultore e Censore della Inquisizione. Morì in Palermo il 27 settembre 1681.

— Arcosphericenticus Salomonis, ss. Virginis Mariæ Carmelitæ Gratiarum Matris, encomia concinens, in-4°. *Bononiæ, typis Josephi Langi,* 1674.

— Le glorie del precursore di Cristo esposte al pubblico nel suo festivo ottavario solennizzato nella Metropolitana Chiesa di Firenze, con otto prediche, in-4°. *Firenze, per Vincenzo Evangelista, e Pietro Martini,* 1677.

— Il parto della fenice avvivato nelle ceneri, discorso panegirico della beata Caterina da Bologna, in-4°. *Bologna, presso Giuseppe Longhi,* 1674.

BONAINI (*Francesco*) continentale.

— Lettera sopra alcuni diplomi inediti dell'imperatore Federico II, del principe Federico di Antiochia, e di Enzo re di Sardegna.

Si legge nel vol. 2. dell'*appendice allo Archivio storico italiano,* in 8. *Firenze presso Pietro Viesseux* '842.

(1) Dan. a Virg. Maria in *Speculum carmelitanum*, vol. 2. par. 5. lib. 5 n. 3735, pag. 1072,

BONAIUTO (*Bernardo*) da Trapani.

— L'età dell'oro, capitolo.

Si legge nel vol. 10 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani,* pag. 313 a 320.

— Rime giocose; o scelta di rime siciliane di antichi e moderni autori con note a comodo degli italiani, vol. 2 in-8°. *Palermo,* 1765-70.

— Poesie giocose in terza rima, in-8°. *Catania.*

— Capitolo giocoso sul viaggio del p. Daniello Bartoli, in-8°. *Palermo,* 1772.

— Su' vizii regnanti.

Si legge nella *Raccolta degli opuscoli di autori siciliani* vol. 10.

— Orazione in congiuntura del ritorno in Palermo di Eustachio duca di Viefuille, in-4°. picc. *Palermo,* 1753.

BONAIUTO (*Giacinto*).

— Lettera intorno alle opere di Michelangiolo Fardella trapanese del terz'ordine di s. Francesco.

Si legge nel vol. 1. parte 2. delle *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia.*

BONANNO (*Alfio*).

— Dell'uso del pepe nero, e delle sue preparazioni nelle febbri periodiche, in-8°. *Catania,* 1831.

Si legge ancora nel sem. 1. del vol. 5. anno 1831 degli *Atti dell'accademia gioenia.*

— Riflessioni mediche sulle malattie in generale, e specialmente sulle febbri, in-8°. *Catania,* 1832.

— Lettera sulla ippocandria, in-8°. *Catania,* anno 1832.

— Dei mezzi di prevenire e diminuire le malattie prodotte dalle paludi, in-8°. *Catania,* 1835.

Sta ancora nel vol. 12. delle *Effemeridi sicole*:

— Vite dei santi Alfio, Filadelfio e Cirino, in-8°. *Catania,* 1840.

— Sul mezzo di preservare la salute degli agricoltori dalle epidemie delle paludi.

Si legge nel n. 35 delle *Effemeridi siciliane.*

BONANNO (*Antonio*) da Palermo, di professione speziale, e bravo botanico.

— Botanica in 198 rami.

Il Bonanno Antonio fu allievo dal celebre botanico Francesco Cupani. Morto il suo maestro, che lasciata aveva imperfetta la sua opera botanica intitolata *Pamphyton siculum*, di cui a suo logo si parlerà, prese il Bonanno a coordinarla e completarla. Pubblicò 198 tavole. Dalla tavola 176 alla 185 vi è una lacuna di otto tavole come pure mancano la 193 e 194, e scrisse circa a 10 volumi di illustrazioni, di cui la maggior parte sono del Cupani. Morto nell'anno 1719 il Bo-

nanno, i mss. di questo e del Cupani passarono nella Biblioteca comunale 2 Qq. D. 49 a 62.

BONANNO (*Bartolomeo*). Nobile palermitano, coltivò la poesia, e fu ascritto tra gli accademici Accesi di Palermo, morì in patria il giorno 8 febraro 1582.

— Rime, in-8°. Palermo presso gli eredi di Maida e Gian Pietro Sartoia, 1580.

Raro L. 5.

Altre rime si leggono nei due libri delle *Rime degli accesi di Palermo*, in 8. *Palermo presso Gio. Matteo Maida* 1571 e 1573.

BONANNO (*Calogero*) da Piazza.

— Grammatica filosofica della lingua italiana in-8°. *Palermo*, 1848.

BONANNO (*Francesco*). Fiorì nel fine del secolo XVIII.

— Memorie storiche della città di Traina, del suo vescovato, e dell'origine della Apostolica legazia in Sicilia, in fol. *Catania, dalle stampe dell' accademia degli Etnei, per Francesco Pastore* 1789.

BONANNO (*Francesco*) altro.

— Progetto di una riforma nelle leggi penali, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Teoria fondamentale del dritto di punire, in-8°. *Catania*, 1854.

BONANNO (*Giacomo*) da Siracusa, figlio di Filippo primo duca di Montalbano, e Antonia Romano Colonna; applicossi, e grandi progressi fece nello studio della patria storia, e della archeologia siciliana, e colla sua dottrina si attirò la benevolenza del cardinale Paolo Crescenzio. Morì nell'anno 1636 (1).

— L'antica Siracusa illustrata, in-4°. *Messina presso Pietro Brea*, 1624 fig.

Prima e rara edizione vend. 10 fr.

— Altra edizione colle aggiunte di Vincenzo Mirabella, vol. 2 in fol. fig. *Palermo presso Gio. Battista Accardi* 1717.

Raro. Venduto 19 fr. Floncel: ma oggi vale da 25 a 30 fr.

La presente edizione è da preferirsi alla precedente per le copiose aggiunte, che vi sono. Fu fatta per cura di Giambattista Caruso, Vincenzo Ventimiglia principe di Villadorata, e Girolamo Settimo marchese di Giarratana. Il Caruso per viemeglio descrivere le antichità di Siracusa fece un viaggio, per osservare cogli occhi proprii gli avanzi di quella veneranda città; coadiuvato dal Settimo e dal Ventimiglia, arricchì di moltissime aggiunte l'opera del Bonanno, non solo accrescendola di tutto quello che intorno a Siracusa avevano scritto Vincenzo Mirabella, Claudio Arezzo, Filippo Cluverio e Giorgio Gualterio, ma anche adornandola di varie carte topografiche e di molte medaglie. Il tutto a spese di Francesco Bonanno pronipote di Giacomo.

Di questa edizione si fece una traduzione latina, che trovasi inserita nel vol. 11. del *Tesoro delle antichità siciliane* del Burmanno.

BONANNO (*Onofria*) da Palermo; fiorì verso il 1570, appartenea a nobile famiglia, e coltivò la poesia italiana. Ebbe due sorelle Laura e Marta, ambedue anche poetesse, ed erano l'ornamento della Accademia degli Accesi di Palermo allora fondata nel 1568.

— Rime diverse.

Si leggono nelle *Rime degli Accademici Accesi*, in 8. *Palermo presso Gio. Matteo Maida* 1571.

BONANNO (*Laura*). da Palermo, sorella della precedente; fiorì verso il 1571.

— Rime italiane.

Si leggono nelle sopradette *Rime degli Accademici Accesi.*

BONANNO (*Marta*) da Palermo, sorella delle precedenti; si maritò coll'esimio giureconsulto Orazio Balliano, e morì il 25 aprile 1595.

— Poesie diverse.

Si leggono nelle sopradette *Rime degli Accademici Accesi di Palermo.*

BONANNO (*Vincenzo*) da Castrogiovanni, accademico degli Accesi di Palermo, morì in Palermo nel 1702.

— L' orfeo rinnovato, in lingua siciliana, in-8°. *Venezia, presso Gio. Antonio Bonfiglio.* 1668.

BONANNO (*Vincenzo*) altro d'incerta patria, fiorì verso il 1760.

— Istruzioni per servir bene la santa Messa privata in dodici dialoghi tra il sacerdote ed il discepolo, in-12°. *Palermo*, 1760.

BONARU' (*Messenius*). Il suo vero nome è Urbano Rasia da Messina dell' ordine dei Cappuccini; fu uomo eruditissimo e celebre oratore dei suoi tempi, e predicò in Milano, Bologna, Firenze ed altrove. Filippo IV lo elesse a suo predicatore. Morì in Messina nell'anno 1665 (1).

— Fasciculus excellentiorum præcipuarum beatissimi Michaelis Arcangeli Ecclesiæ Dei principis pro jaculatorio animæ ad tanti patroni devotionem, et reverentiam in populi excitandam, in-8°. *Matriti* 1650. Fu ristampato in *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* nel 1655; in *Palermo presso Pietro Bossio* nel 1663, e più volte in *Bologna ed altrove col nome di Messenio Bonarù.*

BONASERA (*Giovanni*) da Palermo, morì verso il 1600, fu chiarissimo poeta siciliano (2).

---

(1) Pirro in *Sicilia sacra Not. Eccl. Syrac.* Mongitore *in Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 297, Mugnos *Teatro genealogico* part. 1. pag. 155 e 156.

(1) Reina nelle *Notizie storiche di Messina* part. 2. pagina 535. Dionysius Genuensis in *Biblioth. Cappuccin.* pag. 317.

(2) Di Giovanni nel *Palermo ristorato* libr. 2. Galeani nelle *Muse siciliane* part. 1. pag. 158.

— Canzuni siciliani in-12°. *Palermo presso Bua e Portanova* 1645, ed ivi *presso Giuseppe Bisagno*, 1662.

Raro L. 5.

BONAVENTURA da Palermo.

— Il novello confessore delle monache istruite nella pratica del suo ministero, vol. 3 in-8°. Terni 1843—45.

L'opera di questo minore osservante di Palermo dimorante nel Continente è un utile riassunto di tutto ciò che sulla materia si è scritto.

BONAVIA (*can. Pietro*).

— Sulla convocazione di un concilio ecumenico, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Orazione funebre di Gio. Valguarnera principe di Ganci, in-8°. *Palermo*, 1841.

BONDI' (*Raffaele*) V. Caliri (Fedele).

BONDICE (*Vincenzo*) Lettore de' Minimi.

— Sopra uno sculto di Carm. di Stefano, in-8°. *Catania*, 1836.

— Cicalata sopra la vita quaresimale, in-8°. *Catania*, 1843.

— Idilliu pri la morti di *Joli*, in-8°. *Catania*, 1843.

— Gl'inni sacri del breviario romano colle quattro seguenze del messale tradotti in versi siciliani, vol. 2 in-8°. *Catania*, 1845.

— Epigrammi, in-8°. *Catania*, 1845.

— Proverbii siciliani in ottava rima ridotti, vol. 2 in-8°. *Catania*, 1845.

— Per la venuta del rev. D. Gaspare Montenero salernitano generale de' Minimi, poesie siciliane, in-8°. *Catania*, 1845.

— Poesie a varii santi, in-8°. *Catania*, 1847.

— Cantico a s. Antonio abbate primo istitutore della vita cenobita, in-8°. *Catania*, anno 1847.

— Argomenti al poema di Domenico Tempio, la *Carestia del* 1789, in-8°. *Catania*, anno 1848.

— Capitulu in lodi di la lingua siciliana e di li suoi scritturi, in-8°. *Catania*, 1850.

— Al merito del m. r. p. Gabriele Nastasi eletto provinciale de' Minimi. Visione, in-8°. *Catania*, 1851.

— Capitulu pri l'edizioni di l'operi in lingua siciliana di lu canonicu D. Salvaturi Grassu-Caminu di Aci Riali, in-8°. *Catania*, anno 1851.

— Necrologia di Giuseppe Marroffini poeta catanese, in-8°. *Catania*, 1851.

Si legge ancora nel n. 51, del *giornale di Catania*, in 4.

— Poetico fiore al p. generale de' Minimi, in-8°. *Catania*, 1852.

— Puemettu pri l'infausta morti di lu illustri D. Franciscu Paternò Casteddu duca di Carcaci, in-8°. *Catania*, 1854.

— Gli antichi monumenti di Catania descritti, in-8°. *Palermo* 1860.

— Necrologia di Tommaso Moncada poeta catanese.

Si legge nel *Giornale di Catania* anno 1830.

BONELLI (*Nicolò*).

— Riflessioni su l'opera del signor Afan de Rivera, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Discussione sulla legittimità della percezione de' così detti frutti legali, in-8°. 1846.

BONETUS (*Nicolaus*) da Messina, dell' ordine de' Minori Conventuali; fu celebre teologo, e per i suoi meriti Benedetto XII lo spedì con Benedetto Ungaro, e Giovanni Fiorentino legato apostolico nella Tartaria. Terminata la legazione, e ritornato dal Pontefice Clemente VI nel 1342 fu creato vescovo di Malta, e dopo di avere santamente retta quella Chiesa, ivi nel 1360 morì (1).

— Methaphysica, in-4°. Barcinonæ, 1493.

In 4. car. got con segn. a 2 col. 129 fol. con 36 lin.

Primo fol. al *recto* con segn. *aii* si legge il seguente sommario:

Acutissimi materiarum me|taphisicalium resolutoris domi|ni boueti ceteris methaphisice|voluminibus opus preclarissi-|mum feliciter incipit.

In fine.

Explicit methaphisica veña-|bit doctoris (*sic*) ɀ sacre theologie ꝓfes|soris fratris nicholay boneti or-|dinis minorũ impȓsa barxinone|ꝑ petrum miquaelem vicesima|quarta mẽsis nouenbris anuo (*sic*) millesimo. CCCClxxxxiij.

Questa edizione viene riportata da Giovanni Altvordio nella sua *biblioteca curiosa* pag. 285 e 286; da Wadingo, da Passevino e da Hain.

— Postilla in Genesin. Commentaria super quatuor sententiarum libro, in fol. Venetiis apud Octavianum Scotum, 1505.

— Methaphisicarum quatuor volumina, vide-

(1) Rodulphus Tossignonus in *Hist. Seraph.* lib. 3. pagina 329. Luca Wadingus in *Annal. Minor.* vol. 3. an. 1338 e 1342 n. 4. et in *Script. Minor.* pag. 263. Rocco Pirro in *Not. Eccl. Melit.* Franc. Haroldo in *Epit. Ann. Minor.* an. 1338 n. 7 pag. 766 et an. 1342 n. 2. pag. 791. Joan. Franc. Abela *Melita illustrata* libro 3. Not. 1. pag. 306. Philip. Cagliola *in manif. provinc. sicul. min. convent.* explor. 6. manif. 14 pagina 186.

licet, naturalem philosophiam, Prædicamenta; necnon theologiam naturalem, in fol. *Venetiis*, 1505.

In quest'opera l'autore si chiama Nicolaus Bonettus Locatellus.

BONETTUS LOCATELLUS (*Nicolaus*) V. Bonetus (Nicolaus).

BONFANTE DE' CASSERINI (*Angelo Matteo*) da Palermo; oriundo di Genova; fu dottore in ambe le leggi, istruitissimo nelle filosofiche discipline, perito nella medicina e nelle umane lettere, e distinto nella botanica, coltivò ancora la poesia, e fu accademico de' Riaccesi di Palermo. Morì repentinamente in Palermo il 13 settembre 1676 (1).

— La fortuna di Cleopatra reina di Egitto, poemetto eroico, in-4°. *Palermo presso Nicolò Bua e Michele Portanova*, 1644.

— L'amor fedele di Bianca da Bassano, poema liri-tragico, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1653.

— Il cigno provocato; risposta apologetica al Giudicio poetico di Antonino Zancume sopra una canzone di D. Francesco Mugnos, in-4°. *Venezia, presso Turrino*, 1661.

Quest'opera fu pubblicata col finto nome di Friano Farbotta.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse degli Accademici della Fucina*. Trattenimento 4. *Napoli presso Andrea Colicchia* 1671.

— Epistole botaniche.

Si leggono nelle *Bizzarrie botaniche di alcuni semplicisti di Sicilia* pubblicate e dichiarate da Nicolò Gervasi, in 4. *Napoli presso Novello de Bonis* 1673.
Lasciò mss. le seguenti opere.

— Politicorum civilium et œconomicorum axiomatum epocha.

— De morte amplectenda, et de' vitæ contemptu epilogismus latiis numeris; Carmen.

— Vocabularium botanicum.

— De Lythiasi: nephritide, ac renum et variæ vitiis, quæstiones 400.

— Poesie toscane.

— Discorsi accademici.

— Somiglianza di parola, ovvero sinonimi nella lingua italiana, opera grande e necessaria ai poeti, secretarii, predicatori, istorici e prosanti.

— Lettere italiane.

— Gli affetti svelati nel significato dei colori, uccelli, animali, pesci, alberi, erbe, fiori, ed altre cose indifferenti e varie al n. di 1500.

— Discorso politico sopra la rivoluzione della città di Messina dell'anno 1675.

BONFANTE (*Joannes Baptista*) da Mussomeli; fiorì nel 1650, fu giureconsulto e giudice nella sua patria.

— Allegationes in quibus erudite dissertatur; quando adversus executionem contractus bullalis, præventio locum habeat, et iuramenti absolutione indigeat præveniens ad intellectum pragmaticalis constitutionis comitis Castri § 3.

Si legge nel Caruso *Praxis circa modum procedendi* pag. 365. in fol. *Panormi apud Dominicum Anselmum* anno 1663 a pag. 365.

BONFARIS (*Tobia*) ovvero come altri vogliono Tobiolo. Da Palermo secondo alcuni e da Mazzara secondo Galeano (1) e Pirro (2). Fu celebre giureconsulto, ed acquistò fama non solo in Sicilia, ove ebbe molte cariche, ma anche altrove. Coltivò pure la poesia siciliana, e morì in Palermo il 21 settembre 1609, e non 1621 come crede Pirri (3).

— Consilia decisiva, sive Allegationes tres.

Si leggono ne' *Consigli scelti* di Pietro Luna, in fol. *Panormi apud Erasmum Simeonem* 1627.

— Consilium.

Si legge ne' consigli di diversi siciliani di Baronio sopra il privilegio della felice città di Palermo, *quod Fiscus non possit principaliter agere contra cives*, in 4. *Panormi apud Maringum* 1656.

— Allegatio pro D. Antonio de Bononia, contra Andream Salazar. *Panormi, apud Antonium De Francisci*, 1607.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella parte 1. delle *Muse siciliane*, e nella *Raccolta di canzoni siciliane di diversi buoni autori*, in 12. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1638.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono nella terza parte delle *Muse siciliane* in 12. *Palermo presso Bisagno* 1651.

BONFIGLIO (*Raimondo*) da Noto, dell'Ordine dei Predicatori; nacque il 9 ottobre 1645; si distinse nella filosofia e teologia, fu lettore di filosofia nel suo convento di Modica, e di teolo-

---

(1) Gervasius in *Succedaneis* pag. 11 ed altrove, G. Batt. del Giudice nelle *Poesie* part. 2. pag. 97 e 84, Franc. Cupani in *Epist. ad lect. Horti catholici*. Agost. Oldoinus in *Athenæo ligustico* pag. 544. Angel. Aprosio, col nome mascherato di Giovanni Villano nella *Visiera alzata* pag. 30, Sylvius Bocconus in *Museo plant.* pag. 159 e nel *Museo di fisica* pag. 187.

(1) Galeano nelle *Muse siciliane* part. 1. pag. 274.

(2) Rocco Pirro in *Sicilia sacra in Not. Eccl. Mazzariensis*.

(3) Fred. Auria scrisse di sua mano nella allegazione per Antonio di Bologna *Decessit iste doctissimus vir die 21 septembris 1609 et sepultus die 22 eiusdem in templo Divæ Mariæ de Carmelo*. In detto giorno trovasi anche registrato ne' libri mortuarii della Cattedrale di Palermo. Octav. Potensanus in *Poema de decem mille martyribus* cant. 5. pag. 71 Giambatt. Vallegio nell'*Elvagio* pag. 119.

gia in quello di Caltanissetta; fu anche celebre predicatore, e meritò l'epiteto di *generale dei predicatori*.

— Anno sacro; ovvero Sermoni del ss. Rosario per tutte le domeniche e feste principali dell'anno, diviso in due tomi; in-4°. tomo 1°. *Catania, presso Bisagno,* 1708.

Il secondo volume non vide la luce.

BONGIARDINA (*Luigi*).

— Relazione del solenne ottavario celebrato nella chiesa del Collegio della Compagnia di Gesù di Trapani per la canonizzazione de' ss. Luigi Gonzaga, e Stanislao Kostka, in-4°. *Palermo,* 1728.

BONGIORNO (*Gandolfo*).

— La Musa Enguina, canti tre; in-4°. *Palermo,* 1777.

— Epitalamii raccolti da Gandolfo Bongiorno, in-4°. *Palermo,* 1777.

BONGIORNUS (*Ferdinandus*) da Palermo; fiori nel 1540 fu giureconsulto, ed esercitò la professione di avvocato con sommo onore, e nell'anno 1541 sino al 1543 sostenne la carica di Avvocato fiscale della R. G. C.

— Consilia octo decisiva.

Si leggono ne' Consigli di Pietro Luna, in fol. *Palermo, presso Erasmo Simone,* 1627.

— Lectura supra Ritu regni Siciliæ.

Si legge nella Collezione degli scribenti sopra il rito di Sicilia del Conversano, in fol *Palermo, presso Angelo Orlando e Decio Cirillo,* 1614.

— Ad bullam Nicolai V, et regiam pragmaticam Alphonsi de censibus adnotationes.

Si leggono nel trattato dei censi del di Gregorio, in 4. *Palermo, presso Antonio de Francisci,* 1609, ed ivi in fol. *presso Ciotti,* 1622.

— Allegationes super nullitate secundi decreti in causa Floridiæ.

Si leggono in Gio. Franc. de Castillo, nel primo libro delle decisioni del Tribunale del Concistoro, in fol. *presso Angelo Orlandi* 1626 dopo la decima decisione.

— Adnotationes in Consuetudines Panormi.

Si citano da Mario Muta nelle sue annotazioni alle dette Consuetudini al num. 44, 49 ed altri.

BONGIORNUS (*Ferdinandus*). Altro Bongiorno, che Mongitore con probabili congetture reputa siciliano nella sua *Bibliotheca* (1). Marraccio lo enumera nella sua Biblioteca tra gli italiani (2).

— Meditationes circa mysteria quamplurima vitæ Redemptoris et Deiparæ, in-4°. *Venetiis apud societatem,* 1608.

— Oratio quadraginta horarum ab Ecclesia frequenter haberi solita ad implorandam Divinam Misericordiam, vulgo dicta il *Bongiorno*, in-4°. *Venetiis, apud Majettum,* 1602.

BONGIOVANNI (*ab.*)

— Guida per le antichità di Siracusa, vol. 2, in-8°. *Palermo* 1792.

BONGIOVANNI (*Luigi*).

— Guida per le antichità di Siracusa, in-12°. Siracusa 1818, e di nuovo corretta e migliorata, in-12°. *Siracusa,* 1822.

Il vero autore di questa Guida è Francesco di Paola Avolio, che la pubblicò col nome di Luigi Bongiovanni.

BONGIOVANNI (*Pellegra*) da Palermo figlia del pittore palermitano Vincenzo Bongiovanni, nacque nel principio del 1700, fu educata in Roma alla pittura ed alla musica, era aggregata a varie accademie, coltivò la poesia, e scrisse un canzoniere a nome di Madonna Laura di risposta a quello del Petrarca, e con le stesse rime, lavoro pieno di stento e di niun prò. Mostra ella perizia dell'andamento e delle frasi del Petrarca, e qualche volta eziandio ne imita la soavità, ma per lo più le risposte sono alquante fredde e scepite. Il Bonainto le indirizzava dei capitoli, e ne avea delle risposte; e Casimirro Drago riceveva il di lei giudizio sulla versione delle *buccoliche* di Virgilio che lavorava. Si maritò in Roma coll'avvocato Giacomo Rossetti, ove morì verso il 1770.

— Risposte a nome di madonna Laura alle Rime di messer Francesco Petrarca, in vita della medesima, composte da Pellegra Bongiovanni, in-8°. *Roma, presso Benedetto Franzesi* 1762.

BONHERBA (*Raphael*) da s. Filippo d'Argirò, dell'ordine di s. Agostino; nacque nel 1600, fu celebre filosofo, teologo, ed oratore del suo tempo; si attirò per la sua dottrina la benevolenza dell'arcivescovo di Palermo Giovanni Lozano, anch'esso agostiniano, che l'onorò della carica di suo teologo ed esaminatore; morì il 5 aprile 1681.

— Totius philosophiæ naturalis disputationes per quatuor tractatus distributus, in quibus omnes philosophiæ inter D. Thomam et Scotum controversiæ, principaliter cum doctrina cardinalis Aegidii etc. illustrantur, vol. 2, in-4°. *Panormi, typis Augustini Bossii,* 1671.

— Viridarium Bonherbæ in plures partes condivisum; in quibus perplura quodlibeta tota florescit theologia moralis; vol. 2, in-4°. *Panormi, typis Augustini Bossii et Carolum Adamum,* 1671, 1674.

— Sacri problemi sopra gli Evangelii di quaresima, risoluti e disposti in forma predicabile, vol. 2 in-4°. *Palermo, presso Bosio,* 1661-67.

Il primo volume fu ristampato in Palermo dalle

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula,* vol. 1, pag. 196.
(2) Marraccius in *Biblioth. Mariana,* par. 1, pag. 384.

stesso Bossio nel 1671. L'opera fu tradotta in latino in Magonza nel 1670, e riportata detta traduzione dalla bibliografia Anissoniana anno 1702 a pag. 22.

BONHOMO (*Gabrielis*) da Nicosia, nacque il 13 aprile 1694, di 15 anni entrò nell'ordine dei Minimi; fu ivi professore di teologia e reggente degli studi, e poi provinciale del suo ordine, fu amantissimo delle matematiche, ed aprì in Palermo nella casa della sua religione una accademia tutta diretta allo studio di queste scienze, era questa frequentata dal p. Castrone, dal cav. Abate, e dal gesuita Spedalieri. Nel tempo della sua reggenza del suo ordine rinnovò la legge che tanto onorato avea la scuola di Platone; poicchè vi stabilì, che niuno potea professare l'istituto se primo inteso non fosse di geometria. Con assiduità istruiva i suoi confratelli nelle matematiche ed a chicchesia le cose geometriche. Si acquistò grande fama nella trigonometria e nella gnomonica. Morì in Palermo il 24 agosto 1760.

— Trigonometria plana, et sphœrica perspicuis demonstrationibus, corollariis, ac scholiis illustrata; in qua canon linearis sinuum, tangentium et secantium, nec non natura et origo logaritmorum explicatur, sicut et omnia triangula, sive plana, sive sphœrica adiecto logaritmorum calculo solvuntur, in-4°. *Panormi*, *typis Angeli Felicella* anno 1754.

— Automatum inæquale, sive horologium antiquum automatis animatum.... cui adiecta est duplex appendix, una supplitiva de alia præstantiore machina, qua index, et avis horaria miro artificio animantur: altera exotica trigonometrica de trianguli sphoerici obliquanguli neperiana solutione, in-4°. *Panormi*, *typis Francisci Valenza* anno 1747.

— Horographia trigonometricæ pertractata, sive sciatericorum omnium planorum, tum horizontalium, tum verticalium, tum etiam inclinatorium, ac portatilium, nec non catoptricorum, et dioptricorum, triangulorum analysi compendiaria descriptio, in-4°. *Panormi*, *ex typographia Francisci Ferrer* annno 1758.

— Appendix de quadam curva semicirculo inscripta, cuius ope inveniuntur duæ medïæ continue proportionales inter quascumque datas extremas.

Leggesi in fondo della sua *Horografia*.

— Exotica trigonometrica de trianguli sphe-rici obliquanguli neperiana solutione.

Si legge nel suo *Automatum inaequale*.

— Digressio de crepusculis.

Si legge in fondo alla sua *Horographia*.

BONIOANNES (*Thomas*) et Pignocco (Franciscus).

— Orationes in edicandis Accad. Med. legibus Regia auctoritate firmatis habitæ, in-4°. *Panormi*, 1717, et iterum, 1748.

BONINCONTRO (*Giacomo*) da Scicli dell'ordine de' Minori osservanti di s. Francesco; fu celebre predicatore; morì nel mese di giugno 1637.

— Sermone funerale nell'esequie del Cattolico Re di Spagna e delle Indie D. Filippo III d'Austria, recitato in Palermo nell'oratorio delli Bianchi a dì 8 di agosto del 1621; in-4°. *Palermo*, *presso Angelo Orlando*, 1621.

BONINCONTRO (*Mariano*). Nobile palermitano, celebre giureconsulto e poeta di non poco merito, specialmente nelle poesie scherzevoli siciliane. Fiori verso il 1580 (1).

— Canzoni siciliani.

Si leggono nella prima parte delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono nella terza parte delle stesse.

BONINCONTRO (*p. Mariano*) da Palermo, dell'ordine de' Cappuccini, fiori nel secolo XVII.

È diverso del precedente.

— Il traffico innocente, ed il guadagno tanto infallibile, quanto copioso che fa la terra col cielo per mezzo delle indulgenze, in-16. *Palermo*, 1620.

BONINCONTRUS (*Laurentius*).

— Historiarum utriusque Siciliæ partes III.

Si leggono nei vol. 5, 6 ed 8 del Lamy *Deliciae eruditorum*, in 8. *Florentiae*, 1739.

BONINCONTRUS (*Vincentius*) da Palermo dell'ordine de' Predicatori, si rese celebre nella filosofia e nella teologia scolastica, e per la sua dottrina fu dal Pontefice Paolo V, eletto a vescovo di Amalfi, e nel 1607 traslocato nella sede di Girgenti, nella quale diocesi fece molto bene, sollevando il monastero de' Rei pentiti, ed altri dalla povertà. Per odio venne accusato a Paolo V, dal quale venne dichiarato innocente, e ritrovatosi in Palermo si ritirò nella sua diocesi, dove venne con molti onori ricevuto. Morì il 27 maggio 1622. Il suo cadavere fu portato in Palermo, e fu sepolto nella cappella del ss. Crocifisso della chiesa di s. Domenico (2).

---

(1) G. B. Giraldo ne' *Discorsi di varie considerazioni di poesia*, pag. 78. Leo Allatius in *Epist. ad lector. poetar. antiq.* pag. 17. Galeano nelle *Muse siciliane*, parte 1, pag. 195. Vincenzo di Giovanni nel *Palermo trionfante*, lib. 12, pag. 124. Leonardus Orlandinus in *Discurs. Siciliae*, pag. 83. Matth. Donia in *Palyst.* pag. 26. Franciscus Flaccomius in *Sicelide*, sect. 3, pagina 38. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pag. 41. *Crescimbeni nella storia della volgar poesia*, libr. 4, pag. 282.

(2) Rocc. Pirro in *not. Eccl. Agrigent.* Franc. Baronio in *Maestate panormitana* lib. 3. cap. 6 pag. 124 e cap. 8 pag 136. Buonfiglio nella *Storia di Sicilia* par. 3. lib. 3. pag. 86.

— Constitutiones diœcesanæ synodi, in-4°. *Panormi, apud Antonium de Francisci,* 1610.

BONISI (*Carlo*).

— Memoria della vita di Felice Naselli, in-8°. *Napoli,* 1732.

BONO (*Ant. del*).

— Ritus M. R. Curiæ.

Si conserva mss. nella comunale biblioteca F. 54.

BONO (*Francesco*) da Scicli, sacerdote di molta dottrina; fiorì verso il 1652.

— Panegirico della vita, morte, ed azioni illustri di s. Guglielmo eremita, in-4°. *Palermo, presso Bisagno,* 1652.

BONO (*Giovan Filippo*) da Piazza, celebre dottore di filosofia e di medicina, cattedratico nell'università di Padova; fiorì verso il 1573 (1).

— De concordantiis philosophiæ, et medicinæ, in-4°. *Venetiis,* 1573.

BONO (*Michele del*) da Palermo della compagnia di Gesù, nacque nel 1697, fu uomo dotto e pio. Morì in Viterbo nel 1775.

— Morali istruzioni su' santi Sacramenti della legge di natura, scritta, e di grazia, in-4°. *Viterbo,* 1786.

— Morali istruzioni su' dieci comandamenti di Dio con esempii e riflessioni, 2ª edizione, in-4°. vol. 2 *Viterbo,* 1787.

— Morali istruzioni per risolvere i casi di coscienza intorno ai cinque principali precetti della Chiesa, in-4°. *Viterbo per Domenico Antonio Zenti,* 1771 *ed ivi* 1788.

Quest'opera fu pubblicata col nome anagrammatico di Belnodo.

— Sacra novena in onore di s. Ignazio, in-16°. *Palermo,* 1731.

— De D. Stanislao kostka poema epicum, in-4°. *Romæ,* 1776.

— Selecta ex probatis auctoribus cum interpretatione et adnotationibus, pars prior continens Orationes, et pars posterior continens Carmina, vol. 2 in-8°. *Panormi, typis Stephani Amato* 1736, *et typis Angeli Felicella* 1738.

Se ne fecero più edizioni in Palermo nel 1741, 1743, 1748, 1756. Fu anche ristampata col seguente titolo.

— Specimen et delectus latinorum scriptorum etc. vol. 2, in-8°. *Panormi typis Aiccardi* 1752 *et typis Josephi Gramignani* 1753 e ristampata la terza volta *presso Felicella* nel 1758, e poi col titolo *Narrationes* nel 1759.

— Narrazioni italiane oratorie ed istoriche di accreditati scrittori raccolte da Michele Del Bono in-8°. *Palermo, presso Stefano Amato* 1759.

— Breve metodo per facilmente apprendere la lingua greca, dato alla luce per uso delle scuole del collegio di Palermo, in-8°. *Palermo presso Pietro Bentivegna* 1757 ed ivi 1758 e ristampato nel 1759.

— Dizionario siciliano, italiano e latino, volumi 3, in-4°. *Palermo, per Giuseppe Gramignani* 1751-54.

— Lo stesso corretto ed accresciuto, vol. 4, in-4°. *Palermo,* 1783.

— Discorso sulla origine dei tremuoti, in cui si esamina di proposito una nuova opinione intorno alla cagione di essi, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani* 1745.

— Raccolta di varii discorsi italiani composti da alcuni oratori siciliani della Compagnia di Gesù in-8°. *Palermo presso Gramignani* 1730.

Fu questa pubblicata dal p. Michele del Bono, e poi fu ristampata nel 1757 alla quale erano state aggiunti altri due volumi, uno stampato nel 1752 e l'altro nel 1755.

BONO (*Raffaele del*).

— Synopsis Sicularum sanctionum.

Sta mss. nella Bibliot. Comunale di Palermo Qq. F. 54.

BONONIA (*Antonius*). Nobile palermitano, giureconsulto, consultore della Inquisizione, giudice pretoriano, e della G. C., vicario generale di tutta la Sicilia, regio consultore, e maestro razionale del real patrimonio. Morì in Palermo il 6 marzo 1633 (1).

— Allegationes in causa carcerum Felicis urbis Panormi pro D. Antonia de Bononia contra Andream da Salazar, in fol. *Panormi, typis Ant. de Francisci,* 1607.

— Allegationes Bernardi Rivalora genuensis in causa Angeli M. Rivalora consanguinei, in fol. absque ulla nota.

— Sententia de Ecclesiarum immunitate in vino vectigali, in fol. *Panormi, apud Andream Colicchiam,* 1664.

Lasciò ms. un Discorso attorno la divisione del regno di Sicilia.

Il Narbone confonde questo Antonio Bologna con Antonino Beccadelli detto il *Panormita* e di due autori ne forma uno nella sua *Bibliografia sistematica* nel vol 2, pag. 158, 181 e 330 e vol. 4. pag. 13, 57 e 64.

---

(1) Rocch. Pirrus in Sicil. sacra *Not. Eccl. Catan.* Gio. Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza,* lib. 4, cap. 3, pag. 265. Didacus de Mastro in *Causa medic. poetar.* pag. 57.

(1) Bernar. Bononia in *sua familia,* pag. 40. Franc. Strada in *Quietnt.* pag. 13, Mugnos nel *Teatro genealogico,* part. 1, pag. 155.

BONONIA (*Hieronymus*) Palermitano, uomo di somma virtù, pietà e prudenza, ed adorno di ogni letteratura, venne eletto canonico in Malta, indi della nostra cattedrale di Palazzo, e poscia della matrochiesa di Palermo, abbate di s. Giovanni degli Eremiti. Nel 1524 fu dall'imperatore Carlo V eletto abbate di san Filippo dei Grandi; nel 1527 regio cappellano; nel 1528 abbate di s. Maria di Roccamodore, e nel 1541 arcivescovo di Siracusa. Finalmente fu dallo Imperatore inviato al sacro Concilio di Trento, e il creò abbate della Magione con onze mille annue. Nel 1549 coll'arcivescovo di Palermo Pietro Tagliavia si portò in Trento al Concilio; ove con somma dottrina discusse nelle sezioni 1ª alla 8ª Restituitosi in Palermo morì il 16 luglio 1560 (1).

— Synoda lex Constitutiones Syracusanæ Ecclesiæ ex scripturis, canonibusque decerptæ per Rev. in Christo Patrem Dominum D. Hieronymum Bononium eiusdem Ecclesiæ Antistetem Synodo promulgatæ die 8 mensis septembris 1553, in-4°. *Panormi, excudebat nob. Jo Matthæus Mayda*, 1555.

— Apologia pro Plinio, in fol. Tarvisii, 1479.

Quest'opera viene citata nell'indice della Biblioteca Barberini, vol. 1, pag. 72: ma per quanto diligenti ricerche abbia fatto in altri cataloghi bibliografici non mi è riuscito trovarla altrove registrata, come neppure la seguente.

— Vita beati hieronymi prosa et versu.

Che trovo semplicemente ricordata dal Teissero in *Catal. libr.* pag. 130.

BONONIA (*Joannis*). Nobile e sacerdote palermitano, figlio quartogenito del barone di Capaci; fu laureato in sacra teologia, ed elevato ai gradi di cantore, canonico, tesoriero, ed arcidiacono della cattedrale di Palermo. L'arcivescovo di Palermo Pietro Tagliavia lo elesse a suo vicario generale, e Carlo V gli conferì nell'anno 1536 l'abbazzia di s. Angelo di Brolo coi frutti di sede vacante; e con pinguissime pensioni sopra le mense arcivescovili di Patti e di Mazzara, dopo averlo scelto per suo cappellano. Morì in Palermo il 22 maggio 1564 (2).

— Compendium dialectices totum artis usum dilucide tradens, in-8°. *Lovanii ex officina Bartholomæi Gravi*, 1550.

— De æterna Dei prædestinatione; et reprobatione ex scripturis, et Patrum attestationibus deprompta sententia, in 8°. *Lovanii, apud Antonium Mariam Bergagne*, 1554.

BONONIIS (*Gesualdus de*). Nobile palermitano della famiglia Bologna, nacque nel 1585, disprezzando il secolo si fe religioso Cappuccino nel convento di Castelvetrano il 13 aprile 1602; fu gran teologo, lettore di filosofia e teologia scolastica e morale, pella sua dottrina fu elevato all'alto grado di giudice censore del s. Uffizio, e teologo del cardinale Girolamo Colonna. Per ragion di salute portatosi in Termini pei bagni, ivi morì il 29 aprile 1653 (1).

— Theologiæ sacro-moralis pars prima, de Sacramentis novæ legis, in fol. *Panormi apud Alphonsum de Isola*, 1646.

Si pubblicò in Palermo questo solo volume.

— Theologia sacro-moralis, vol. 3 in fol. *Venetiis, apud Juntas et Babam*, 1649.

— In Schoti formalitates subtilis disquisitio, in-4°. *Panormi, typis Nicolai Bua*, 1652.

BONURA E LETO (*Giuseppe*).

— Le novelle leggi civili per lo regno delle due Sicilie compendiate; in-4°. picc. *Palermo*, 1819.

— Corso analitico elementare di procedura civile, in-8°. *Palermo*, 1824.

— Le odi di Orazio tradotte in rima siciliana, in-8°. *Palermo*, 1810.

BORCH (*comte de*).

— Lithographie sicilienne, ou Catalogue raisonné de toutes les pierres de la Sicile propres a èmbellir le cabinet d'un amateur, in 4°. *Naples*, 1777.

— Lithologie sicilienne, ou Connoissance de la nature des pierres de la Sicile; suiviè d'un discours sur la calcare de Palerme, in-4°. *Rome*, 1778.

— Minerologie sicilienne docimastique et metallurgique, ou Connoissance des tous les mineraux que produit l'ile de Sicile, avec les details des mines et des carrières, et l' histoire des travaux anciens et actuels de ce Pays, suivie de la minerhydrologie sicilienne, ou la description de toutes les eaux minerales de la Sicile, in-8°. *Turin*, 1780.

— Lettres sur la Sicile et sur Malte a m. le comte De-Non; pour servir de supplè-

(1) Rocc. Pirro in *Sicil. sacr.* in *Not. Eccl. Syracus.* et lib. 4. Bernard. de Bononia in *sua familia*, pag. 30. Baronio in *Maestate Panormitana*, lib. 3, pag. 135 et in *Sicil. nobilit. anphitheatr.*, pag. 6. Mich. Iustiniani in *Archiepisc. Episcop. et Theolog. Concilii Trident.* indic. 3, pag. 373. Alberti in *Hist. sicul. soc. Jesu*, part. 1, pag. 75. Mongitore in *Bibl. sicul.* volumen 1. pag. 274.

(2) Rocco Pirro in *Sicil. sacra* lib. 4, de *Abatis*, et in *Not. Eccl. Panormit. et Masar.* Bernard. Bononia, in *Descript. familiae Bononiae*, pag. 35. Aub. Miræus in *Biblioth.* vol. 2, pag. 68. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 340.

(1) Torresiglia in *Excellent. Seraph. relig.* Luca Wadingus in *Script. ordin. min.* pag. 187. Dyon. Genuensis in *Biblioth. cappucin.* pag. 141 Franc. Marchese in *Sacerdos in villa* cap. 1. sez. 5. subsect. 3. n. 438 pag. 365.

ment au Voyage de Brydonne, in-8°. parti due in un tomo. *Turin* 1782 et Atlas.

BORDICA (*sac. Giac*).

— Lettera a Pietro Giordani sulle belle arti in Sicilia, in-8°. *Firenze*, 1827.

Si legge ancora nel vol. 21 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

BORDONARO (*sac. Domenico*) di Frazzanò diocesi di Messina; fiori verso il 1680; fu buon poeta e letterato; venne elevato ad arciprete nella sua patria.

— Rappresentazione sacra di s. Lorenzo di Frazzanò nel regno di Sicilia, dell'ordine di s. Basilio Magno, in-8°. *Roma. presso Barnabò*, 1675.

BORGHESIO (*Ambrogio*) da Palermo, nacque nel 1633, coltivò le belle lettere e la poesia; mori in età di anni 26 nel giorno 26 gennaro 1659.

— L'ambrosia commedia, in-12°. *Palermo*, *presso Coppola*, 1656.

BORGHI (*Giuseppe*) da Arezzo.

— Funerali per Maria Cristina di Savoia prima moglie di Ferdinando II Re delle due Sicilie, in fol. fig. *Palermo*, 1836.

— Cantica in morte di Vincenzo Bellini, in-8°. *Palermo*, 1836.

— Canti tre in morte di Enrichetta Ventimiglia duchessa Serradifalco, in fol. *Palermo*, 1836.

— Cantica in morte di Maddalena Caracciolo, in-4°. *Palermo*, 1838.

— Panegirico di s. Rosalia vergine palermitana, in-18°. *Palermo*, 1838.

— Il museo di Versailles, in-8°. *Parigi*, 1838.

Di esso si fecero più edizioni furtivamente in Palermo colla falsa data, perchè fu proibito dal Governo, il quale mal soffriva, che in quella Cantica caldeggiava l'indipendenza della Sicilia da Napoli, la quale tenne poi l'isola come sua provincia. Infatti cantava:

« E già si compie di Sicilia il fato,
« E provincia si noma e si degrada
« Per tal che figlio di Sicilia è nato.

BORGIA (*commendatore Cesare*).

— Discorso pronunciato nella apertura dell' Accademia Gioenia il giorno 16 maggio 1824.

Si legge nel vol. 1., semestre 1. degli *Atti di detta accademia*.

BORGIA (*M. Stefano*).

— Del dominio temporale della Sede Apostolica nelle due Sicilie, in-4°. *Roma*, 1789.

— Difesa del dominio temporale della Sede Apostolica nelle due Sicilie in risposta alle scritture pubblicate in contrario, in-4°. *Roma*, 1791.

BORIWOG PRESL (*Carolus*) da Praga in Boemia.

— Cyperaceæ et graminaceæ siculæ, in-8°. *Pragæ*, 1820.

— Flora Sicula, exhibens plantas vasculosas in Sicilia aut sponte nascentis, aut frequentissime cultas, secundum systema naturale digestas, in-8°. *Pragæ*, 1826.

— Deliciæ pragenses ad istoriam naturalem spectantes, in-8°. *Pragæ*, 1822.

In quest'opera il dotto botanico di Boemia ragiona delle piante sicole da lui vedute sulla faccia dei luoghi, quando visitò la nostra isola.

BORRELLI (*Jo. Alphonsi*) da Messina. Negli andati tempi da alcuni si credeva essere toscano, da altri napolitano; oggi però è stato provato essere messinese, e insegnò in quella università. Fu celebre matematico e medico, e membro dell'Accademia della Fucina. Fiori verso il 1680.

— Euclides restitutus, sive Prisca geometriæ elementa, in-4°. *Pisis* 1658; e ristampato in *Roma* nel 1695.

— Elementa conica Apollonii Pergæi et Archimedis, opera nova et Breviori methodo demonstrata, in-4°. *Romæ*, 1679.

— De motionibus naturalibus a gravitate pendentibus, in-4°. *Regii-Julii*, 1670.

— Theoria medicorum plantarum ex causis physicis deducta, in-4°. *Florentiæ*, 1666.

— De vi percussionis, in-4°. *Bononiæ*, 1667.

— De motu animalium, vol. 2 in-4°. *Romæ*, 1680 fig. e ristampato in Napoli nel 1734.

— Supplimento al p. Castelli della misura delle acque correnti, e frammenti di due sue relazioni sulla stessa materia.

Si leggono nel vol. 5. della *Raccolta degli autori, che trattano del moto delle acque*.

— Discorso sopra la laguna di Venezia, e sopra lo stagno di Pisa.

Si leggono nel vol. 3. della sopradetta *Raccolta* in 4. *Bologna* 1821.

— Historia et meteorologia incendii Aetnæi, in-4°. *Regii-Julii*, 1670.

— Sulle cagioni delle febri maligne della Sicilia negli anni 1647 e 1648, in-8°. *Cosenza*, 1649.

— Archimedis Assumptorum liber: Abr. Echellensis latine reddidit Jo. Alphonsus Borellus curam in geometricis versioni contulit et notas uberiores in universum opus adiecit, in fol. *Florentiæ*, 1661.

Sta coi libri 5, 6 e 7 dei conici di Apollonio Pergeo parafrasati da Abalphato Asphahanense.

— Discorso nel quale si manifesta le falsità e gli errori contenuti nella difesa del problema geometrico risoluto dal R. P. Pietro Emmanuele, in-4°. *Messina*, 1646.

BORRELLI (*Luigi*).

— Il Riccio rapito tradotto da Luigi Borrelli, in-8°. *Caltanissetta*, 1830.

BORRELLI (*Nic. M.*).

— Pratica civile degli ufficiali baronali, osia metodo di attirare nelle cause civili, in-4°. vol. 2. *Palermo*, 1768.

BORROMEO (*Ant. M.*).

— Vita del beato Giuseppe Maria cardinal Tomasi da Licata; in-8°. *Venezia*, 1713.

BOSCARI (*Giacomo*).

— Memoria per la fondazione del vescovato in Caltagirone, in-4°. *Caltagirone*, 1812.

BOSCO PISANI (*Antonio*).

— Un segreto racconto contemporaneo, in-12°. *Palermo, officio tipografico Carini*, 1862.

BOSCO (*Caesar*). Nobile palermitano della Compagnia di Gesù; dotto filosofo e teologo; fiorì nel 1640, (1).

— Disputationes de fide, spe et charitate.

Nel punto che stava pubblicando la sopradetta opera fu obbligato sospenderne la stampa per parte della prefettura della provincia di Sicilia.

Si conserva ms. nella Biblioteca nazionale. Lasciò i seguenti mss. che ancora ivi conservansi.

— De Angelis, de Poenitentia et de Sacramentis — In primam secundæ D. Thomæ — Physica — de Cælo et de generatione — Methaphysica; — De Deo, de Fide, et de Actibus humanis.

BOSCO (*Francesco*) Nobile palermitano dei principi della Cattolica; coltivò le belle lettere e la poesia; morì il 5 luglio 1668 (2).

— Rime siciliane.

Si leggono nel vol. 1. part. 2. delle *Muse siciliane*.

BOSCO (*Vincenzo*) da Palermo primo conte di Vicari, governò da Pretore nel Senato di Palermo nel 1555. Molto si distinse nella oratoria e nella poesia, e fu accademico degli Accesi di Palermo; morì il 31 luglio 1583 (3).

— Canzoni siciliani.

Si leggono nel vol. 1. delle *Muse Siciliane*, e nella *Raccolta di canzoni siciliane* di diversi autori, in 12. *Messina presso Pietro Brea*, 1638.

(1) Frazzeta nella *Vita del ven. Luigi Lanuza* lib. 1. capitolo 15 pag. 137. August. Oldoinus in *Vitis Pontificum* vol. 4. pag. 594. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. in Append. pag. 11.

(2) Baronio in *Amphiteatr. Siciliæ nobil.* pag. 5. Inveges nell'*Apparato al Palermo nobile* pag. 44. Gius. Galeano nelle *Muse siciliane* vol. 1. part. 2 pag. 187 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. p g. 209.

(3) Baronio in *Amphit. Siciliæ nobilit* pag. 6. Agost. Inveges nell'*Apparato al Palermo nobile* pag. 44. Galeano nelle *Muse siciliane* par. 1. pag. 303. Rocco Pirro in *Sicilia sacra* in *Cronol. Reg. Siciliæ* Hippolytus ab Hippolyto in *Emblemata* pag. 53. Vincenzo Auria nella *Cronologia de' vicerè di Sicilia* pag. 298. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 277.

BOSTONE (*Carlo*). Palermitano della Compagnia di Gesù; morì di apoplessia mentr'era Rettore del collegio di Noto a 25 dicembre 1669. Viene lodato da Reina (1) e da Mongitore (2).

— L'entrata solenne. Discorso detto nel duomo della gratissima città di Caltagirone, celebrandosi la prima volta la festa della lettera di Nostra Signora l'anno 1660, in-4°. *Catania, presso Vincenzo Petronio*, 1660.

— Il simulacro della Fede; discorso per le glorie di s. Corrado, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1662.

BOTERO (*Giuseppe*).

— Didimo frate racconto, in-8°. *Palermo*, 1865.

BOTTALLA (*Emmanuele*) da Palermo della Compagnia di Gesù.

— Prosodia latina ed italiana ad uso delle scuole della Compagnia di Gesù, in-12°. *Palermo*, 1851.

— Corso elementare di grammatica latina esposta per le scuole della Compagnia di Gesù, in-8°. *Palermo*, 1852, ristampata e migliorata, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Corso preparatorio allo studio della storia, e geografia moderna, in-12°. *Palermo*, 1852.

BOTTALLA (*Paolo*) della Compagnia di Gesù, fratello maggiore del precedente, da Palermo.

— Programma d'insegnamento adottato nel Collegio massimo di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1852.

— Corso d'istoria e geografia universale (medio èvo), vol. 2, in-12°. *Palermo*, 1850.

— Elogio funebre per mons. Angiolo Filippone già vescovo di Nardò, recitato nell'anniversario, in-8°. *Palermo*, 1852.

— Compendio di storia antica e moderna, vol. 2, in-8°. *Palermo*, 1853 e 54.

— Corso preparatorio allo studio della storia, vol. 2, in-8°. *Palermo*, 1856.

BOTTARI (*Emmanuele*).

— Progetto per le pubbliche imposte per la città di Messina, in-4°. *Palermo*, 1815.

BOTTICELLA (*Aurelio*) da Palermo; fiorì verso il 1571; coltivò le muse, e fu accademico degli Accesi di Palermo.

— Rime.

Si leggono nelle *Rime degli accademici degli Accesi di Palermo*.

(1) Reina nella *Storia di Messina* parte 2. pag. 60.

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 123.

BOTTONE (*Dominicus*) da Lentini, nacque il 6 ottobre 1641 da Nicolò Bottone esimio medico e filosofo e da Camilla Catanzaro e Caruso. All'età di sei anni fu trasferito in Messina; ed istruito nel Collegio di quei Gesuiti; indi studiò medicina sotto il celebre Pietro Castello medico romano, che ivi dettava le sue lezioni, e sotto Malpighio la fisica e storia naturale; ricevè nella università di Messina la laurea di filosofia e medicina nel 1658. Furono tali i progressi di Domenico nell'arte salutare che per la sua celebrità venne eletto a medico della università di Messina, e l'arcivescovo della medesima Simone Caraffa lo volle a suo medico, ed il marchese di Villafranca Vicerè di Sicilia dopo di averlo eletto ancora a suo medico gli conferì il grado di Protomedico del distretto di Messina, e fu indi confermato dal marchese Castro Rodrico allora Vicerè con altro assegno di onze 50 al mese; e lo stesso praticò il cardinale Ludovico Fernandez Portocarrero, e gli fe' ottenere dal re Carlo II, diploma che lo dichiarava medico di corte. Finalmente successo a Vicerè il conte di santo Stefano, di Domenico tanto si valse che continuamente ai suoi fianchi il volea, non solo in Sicilia, ma ancora in Napoli, e per tutto dove recavasi. Così avvenne, che trovandosi in Napoli dettò ivi con grande applauso lezioni nella Accademia napolitana che onorollo colla carica di Protomedico, non ostante che fosse siciliano, non curando i privilegii dell'accademia che riserbano tale carica esclusivamente a' Napolitani. In questa occasione il Bottone ottenne in assegnamento altre onze mille all'anno, e fu eletto anche medico maggiore di s. Giacomo; carica che si conferiva ai famosi medici. Ammalatosi di gotta si trasferì in Messina, e riceventolo i Messinesi con grande entusiasmo, lo elessero subito a medico del R. Albergo; e venne rimunerato dal Re Cattolico collo stipendio di onze 600 annue. Per la sua dottrina venne ascritto nella dottissima accademia regia degli Eruditi di Londra nell'anno 1697. Si ignora l'anno della sua morte (1).

— Pyrologia topographica; id est Dissertatio de igne iuxta loca cum eorum descriptione; in-4°. *Neapoli, ex nova officina Dominici Parrini et Michaelis Aloysii Mutii*, anno 1692.

Quest' opera venne molto lodata negli *Atti eruditi di Lipsia* al vol. 2. sez. 4. pag. 189 e dal dottissimo Benedetto Bacchini nel suo *Diario de' letterati* anno 1692, edizione di Modena pag. 304.

— Febris reumaticæ malignæ quam Emin. Dominus Raymundus Perellus melitensis insulæ Princeps S. H. O. Magnus Magister, non sine ingenti vitæ discrimine, subiit anno 1708, historia medica, in-8°. *Messanæ typis D. Victorii Maffei*, 1712.

— De Arthritide, sic dicta, physico-medicæ exercitationes, in-4°. *Messanæ*, 1724.

— Animavversioni apologetiche, ove con principii filosofici si discorre che il sangue non sia anima, e che l'uso del salasso sia necessario alla salute dei corpi umani, in-4°. *Messina*, 1717.

— Preserve salutevoli contro il contagioso malore, in-4°. *Messina*, 1721.

Lasciò mss. la seguente opera:

— Idea historico-physica de magno Trinacriæ terremotu.

BOTTONE (*Mario Saverio*) da Messina figlio del precedente, nacque il 18 ottobre 1669; all'età di dieci anni aveva fatto il corso dei studii presso i Gesuiti, i quali conosciuti i meriti del loro discente lo consigliaro di entrare nell'ordine. Ciò conosciuto, il padre lo inviò in Catania, ove studiò giurisprudenza civile e canonica, ed alla età di anni 15 ebbe l'onore di essere ricevuto dottore di tali facoltà. Appena ritornato in Messina, suo padre lo spedì in Roma ai servizii della regina Cristina nella qualità di gentiluomo. Morta questa principessa nel 1689, il Vicerè Francesco Bonavides conte di s. Stefano lo chiamò in Napoli, ed in poco tempo gli conferì le prime cariche del regno. Finalmente disgustato Mario Saverio della corte; abbracciò lo stato ecclesiastico, e ritornato in Roma, il cardinale Ottoboni gli conferì l'onore di suo camariere o maestro di casa; poco tempo dopo divenne primo maestro di casa di M. Casimira regina di Polonia. Tale carica non lo distolse dai suoi studii; anzi studiò ed apprese varie lingue, e ciò con tale successo, che ne possedeva sedici, cioè l'italiana, la latina, la tedesca, l'inglese, la francese, la spagnuola, la greca, l'ebraica, la caldea, l'araba, la siriaca, la persiana, la turca, la polonese; la fiaminga, e la portoghese. Si distinse inoltre nella poesia e nelle belle lettere, e fu ricevuto a membro di varie accademie. Tenea corrispondenza coi più dotti del suo tempo, e si formò una bella biblioteca (1).

— La Contesa delle tre Grazie. Allegoria per la serenata a 4 voci per il compleanno del re N. S. Filippo V, in-4°. *Napoli, presso Felice Mosca*, 1705.

— Nisida e Pausilippo serenata a 4 voci. Allegoria poetica per il felicissimo giorno de' 19 dicembre compleanno del Re N. S. Filippo V; serenata xx, in-4°. *Napoli, presso Felice Mosca*, 1706.

(1) G. Paolo della Epifania nelle *Stravaganze della natura* pag. 423 Silvio Boccone nel *Museo di fisica*, pag. 13, e nel *Museo di piante rare*, pag. 57. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 166, ed *Appendice*, pag. 39.

(1) Blaise Evitable nella *Epistola al marchese Gio. Giuseppe Felice Urico ne'Componimenti in lode del nome di Filippo V recitato dagli Arcadi della Colonia-Sebezia*. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2 pag. 52. Moreri *Dict. hist.* vol. 2, pag. 290.

— **Arcadia festante** nel felice giorno del nome di Filippo V. Serenata a 3 voci fatta per ordine di S. E. nelle stanze del R. palazzo per il nome del re N. S. Filippo V, in-4°. *Napoli, presso Felice Mosca*, 1706.

— **Serenata a 4** voci fatta per ordine di S. E. nel Belvedere del R. palazzo per l'arrivo in Napoli dell'Ecc.^{mo} sig. D. Isidoro de la Cueva y Benavides marchese di Bedmar, vicerè e capitan generale del regno di Sicilia e dell'Ecc.^{ma} sig. D. Francesca Enriquez sua consorte in-4°. *Napoli, presso Felice Mosca*, 1705.

— **Serenata** in 12 lingue.

Si legge nei *Componimenti in lode del nome di Filippo V monarca della Spagna recitati dagli Arcadi della Colonia-Sebezia il 2 maggio 1706 nel R. palazzo, in 4. Napoli, presso Domenico Antonio Parrino*, 1706. L'autore pubblicò ancora altre 22 serenate in Napoli per Felice Mosca.

— **Il ritorno** di primavera celebrato in 12 diverse lingue. Orazione poliglotta a Maria Casimirra Regina di Polonia, in-4°. *Napoli, presso Felice Mosca*, 1705.

— **Le glorie** di Roma. Orazione poliglotta in 12 lingue diverse, con altre prose e poesie diverse a Pietro cardinale Ottobono, in-4°. *Napoli, presso Felice Mosca*, 1705.

Queste due ultime opere furono cominciate a stampare, ma non furono terminate.

— **Elogi** di primavera, in cui si comprendono le lodi e le eroiche gesta della R. M. di Filippo V monarca delle Spagne espresse con la varietà di rime e prose, in 12 diverse lingue.

Il ms. autografo conservasi nella biblioteca dello Escuriale di Spagna.

BOTTUS (*Antoninus*) da Palermo, figlio di Giacomo Botto genovese; vestì l'abito de' Carmelitani scalzi; indi passò nell' Ordine de' Chierici regolari somaschi; fu uomo dottissimo; dettò per sei anni filosofia, e per dodici anni teologia in Napoli, Genova, e Roma. Fiori verso l'anno 1684.

— **Disputationes** in Aristotelis logicam, philosophiam naturalem, et metaphysicam, in tres tomos distributæ, in-4°. *Genuæ, ex typographia Antonii Georgii Francelli*, 1671.

BOUFFIER (*Claude*).

— **Histoire** de l'origine du rouyame de Sicile et de Naples, contenent les aventures, et les conquêtes des princes Normands, qui l'ont etabli, in-12°. *Paris*, 1701. Indi venne tradotta in italiano e stampata in-12°. *Napoli*, 1807.

BOZZO (*Giuseppe*).

— **Cantica** in morte di Giovanni Meli poeta siciolo, in-8°. *Palermo*, 1820.

— Delle scienze e delle arti, orazione inaugurale, in-8°. *Palermo*, 1825.

— Ragionamento critico intorno ad un famoso luogo della Divina commedia di Dante, in-8°. *Palermo*, 1830.

— Sullo studio della letteratura in Sicilia, memoria in risposta ad un articolo del *Giornale arcadico di Roma*, in-8°. *Palermo*, 1830.

Si legge ancora in fondo al vol 30 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Discorso sopra la divina Commedia, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Memeria sull'uso della mitologia ne' versi de' moderni, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Necrologia di Michele Contarini, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Della stamperia della R. Università degli studi di Palermo discorso, in-8°. *Palermo*, 1850.

— Un voto — I Teatri — Versi varii, in-8°. *Palermo*, 1850.

— Lettera intorno al metodo dell'insegnamento letterario, in-8°. *Palermo*, 1851.

— Discorso inaugurale per l'anno accademico 1850-51, in-8°. *Palermo*, 1851.

— Le lodi dei più illustri siciliani trapassati ne' primi 45 anni del secolo XIX, vol. 2, in-8°. mass. fig. *Palermo presso Clamis*, 1852.

Queste biografie sono diligentemente, accuratamente, e con eleganza di stile scritte.

— Necrologia del marchese Enrico Forcella, in-8°. *Palermo, nella tipografia dell'armonia*, 1855.

Si legge ancora nel supplemento al n. 165 del giornale l'*Armonia*, an. 1855.

— Memoria sulla istituzione di un liceo normale, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Orazione augurale per l'anno accademico 1859-60, in-4°. *Palermo, presso Clamis*, anno 1862.

— Aggiunte alle considerazioni intorno ai commenti del verso di Dante *poscia più che il dolor potè il digiuno.*

Si legge nel vol. 2, parte 1, del *Propugnatore.*

— Le rime del Petrarca col commento di Giuseppe Bozzo, vol. 2, in-8°. picc. *Palermo, presso Amenta*, 1870.

Queste annotazioni sono state lodate nel *Propugnatore.*

— Necrologia del marchese Giac. Gius. Haus.

Si legge nel vol. 42, n. 125, pag. 181 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Biografia di Francesco Peranni generale di artiglieria.

Si legge nel vol. 43, n. 129, pag. 334 del medesimo giornale.

— Elogio di Alessandro Casano.

Sta nel vol. 2 degli *Atti dell'Accademia di Palermo, nuova serie anno 1845.*

— Osservazioni fisiologiche intorno al canto 31 dell'*Inferno* di Dante.

Si legge nel vol. 31 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sulla Divina Commedia di Dante pubblicata in Palermo.

Sta nel vol. 37 del sopradetto giornale.

— Considerazioni intorno ai commenti di un verso di Dante.

Si leggono nel vol. 38 di detto giornale.

BOZZO (*Ignazio*).

— Manuale pei giudici e secretari di mandamento nelle materie penali secondo i nuovi codici, in-16°. *Palermo, presso Clamis*, 1861.

BOZZO (*Vincenzo*).

— Sopra talune specialità della rendita vitalizia, con alcune osservazioni relative ad alcuni articoli di legge sul sistema ipotecario, in-8°. *Palermo*, 1854.

— Pensieri intorno al sistema ipotecario, in-8°. *Catania*, 1856.

BRACCERO (*Pietro*) da Palermo, e per agnome *Biondolillo*; poeta del secolo XVI. Essendo venuto in contesa civile con persone, portatosi in Monreale, città quattro miglia distante da Palermo, aggredito per viaggio dai suoi avversarii, fu crudelmente percosso, e dopo poco tempo cessò di vivere verso l'anno 1600 (1).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nelle *Muse siciliane.*

BRACCI (*Ant.*)

— Lezioni di ortografia sull'arte di compitare; sillabare, scrivere, e pronunziare correttamente, in-12°. *Palermo* 1833.

— Lezioni di ortografia e di ortoepia, in-12°. *Palermo*, 1835.

BRACCI (*Francesco*) da Palermo.

— Memorie storiche intorno al Governo della Sicilia dal 1815 al cominciamento della dittatura del generale Garibaldi, in-8° picc. *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore*, 1870.

BRANCA (*Jos.*) da Siracusa, minore osservante, lesse teologia nel convento di *Ara coeli* in Roma. Fiori verso il 1600.

(1) Di Giovanni nel *Palermo ristaurato*, lib. 2. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pag. 131. Mazzucchelli negli *Scrittori italiani*, vol. 2, part. 4, pag. 1942. Giuseppe Galeani nelle *Muse siciliane.*

— Analytica demonstratio ex testimoniis atque decretis pontificum a Clemente I, usque ad Gregorium VII immunitate tam personarum, quam rerum ecclesiasticarum esse de iure divino, in-4°. *Romæ*, 1607.

BRANCACCIUS (*Joannes*). Nobile palermitano, nacque il 15 ottobre 1673, studiò le umane lettere, la filosofia e la lingua greca, indi la giurisprudenza, e ne ottenne laurea; difendeva le cause con felicità e fortuna, studiò anche le belle lettere, e si dilettava di comporre anagrammi. Si rese molto celebre per la sua memoria, che si crede averla con arte acquistata. Il Mongitore afferma che la sua *Bibliotheca sicula* venne pubblicata per opera del Brancaccio, il quale la arricchì di due appendici in fondo al secondo volume, di un elenco di scrittori stranieri, e di altri noverati tra' siciliani, dell'indice de' nomi, altro dei cognomi, e di quello della patria de' nostri scrittori. Finalmente in fine dell'appendice a pag. 102 lo stesso Brancacci tesse l'elogio del Mongitore. Si ignora l'anno della sua morte (1).

— Ars memoriæ vindicata, in-12°. *Panormi, typis Josephi Gramignani*, 1702.

Raro L. 5.

Quest'opera venne molto lodata negli *Atti degli eruditi di Lipsia*, anno 1703, pag. 63 e seg., dalle *Memorie di Trevoux*, an. 1702, mese di maggio a pagina 172, ed anno 1706 mese di giugno, pag. 933 e 941, dalla *Galleria di Minerva*, vol. 4, part. 2. pag. 224, dal p. Bernardo Cavalerio e Acugna *Metodo, regole, consigli ed avvertimenti, ecc. per chi brami fondarsi in qualunque genere di studii*, par. 1. pag. 106. *Bologna per Giulio Borzacchi*, 1713, e dal *Giornale dei letterati d'Italia*, vol. 18, pag. 267.

— Anagrammata numeralia purissima, quibus non solum Caroli II Hispaniarum Regis absque sobole mors, et Serenissimi Philippi de Borbon legitima successio, verum etiam dies, mensis et annus, quo ille mortuus, et hic Monarca Hispaniarum futurus demonstratur, in fol. *Panormi, typis Josephi Gramignani*, 1700.

Questi anagrammi furono indi pubblicati dal Mongitore nel suo *Trionfo palermitano nella solenne acclamazione del Cattolico Re delle Spagne e di Sicilia Filippo V. in 4. Palermo, presso Felice Marino*, 1700.

BRANCALEONE (*Salvatore*).

— Discorso sulla vita e le opere di Giuseppe Gandolfo, in-8°. *Catania*, 1856.

— Biografia di Ferdinando Aradas, in-8°. *Catania, stabilimento tipografico di C. Galatola*, 1869.

— Biografia di Carlo Gemmellaro, in-8°. *Catania, per C. Galatola*, 1866.

BRANCATI (*can. Antonio*).

— Panegirico dell'Assunzione di Maria, detto in Noto, in-8°. *Noto*, 1842.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 310.

— Elogio funebre di Pietro Landolina e Nicolaci, marchese di s. Alfano, in-4°. *Noto*, 1848.

BRANCATI (*Ant.*) Elogio di Francesco I. Vedi Romeo (Guglielmo).

BRANCI (*Girolamo*). Nobile palermitano, cavaliere di s. Stefano; fu laureato in ambe le leggi, coltivò le umane lettere, e la poesia, venne ascritto tra gli Accademici Accesi. Difese i privilegi della sua patria non solo colla voce, ma anche cogli scritti, venne onorato colla carica di Sindaco, e qualche tempo di Secretario del Senato di Palermo. Morì in Palermo il 14 giugno 1587 (1).

— La Nemesi ed il Cielo intermedii secondo e terzo.

Furono stampati colla commedia di Antonio Usodimare titolata *il Pazzo assennato*, la quale per le vittorie conseguite dal re di Spagna Filippo II venne fatta rappresentare alla presenza di Marc'Antonio Colonna Vicerè di Sicilia per ordine del Senato Palermitano con altri intermezzi di Filippo Paruta e di Antonio Veneziano, in 4. *Palermo*, 1573 e 1574.

— Rime.

Si leggono nel libro 2. delle *Rime degli Accademici Accesi di Palermo*, in 8. *Palermo per Gio Matteo Mayda* 1573

— Orazione fatta per la liberazione di sua patria Palermo della peste l'anno 1576 con alcune rime in fine, in-8°. *Palermo, senza nome di stampatore*, 1576.

— Discorso intorno alla difesa di alcuni privilegi della città di Palermo all'Ill. ed eccellentissimo signor conte d'Alba d'Aliste Vicerè e Capitan Generale per S. M. nel regno di Sicilia, in-4°. *Palermo, per Giovanni Francesco Carrara*, 1586.

Nell'epistola dedicatoria premessa al sopradetto *Discorso* promette l'autore un'altra opera in difesa dei Privilegi di Palermo in lingua latina, che rimase mss.

BRANCIFORTE (*Francesco*) da Militello, marchese di Militello chiaro per Nobiltà e per titoli, fu uomo di grandi cognizioni nelle umane e divine lettere, nella filosofia, nella teologia, nelle matematiche, ecc. Sposò nel 1604 Giovanna d'Austria nata da Giovanni figlio naturale di Carlo V imperatore, e celebrò le nozze in Palermo. Formò una libreria di diecimila volumi, e lasciò di unita a sua moglie al convento di s. Benedetto di Militello fabbricato nel 1615 un'annua rendita di cinquecento scudi di oro. Morì nella sua patria verso il 1622 (2).

— Trattato dell'amore onesto, in-8°. *Militello*, 1620.

BRANCIFORTE (*Girolamo*). Nobile palermitano, conte di Cammarata e cavaliere dell'ordine di Alcantara; fiorì verso il 1600, coltivò la poesia volgare e la musica (1).

— Madrigali posti in musica da lui medesimo.

Si leggono negli *Infidi lumi* madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani, in 4. *Palermo per Giambattista Maringo* 1603.

— Rime.

Si leggono nel *Rosario delle stampe di tutti i poeti e poetesse antichi e moderni di n* 500 *di tutte scienze*, raccolte da fra Maurizio di Gregorio dell'ordine dei Predicatori, in 12. *Napoli presso Carlino* 1614 a pagina 253.

BRANCIFORTI (*Giuseppe*).

— Ballate ed affetti, in-8°. *Messina*, 1860.

BRANCIFORTI (*Luigi*). Sacerdote e nobile palermitano figlio di Ercole Branciforti duca di san Giovanni e conte di Cammarata, e di D. Agata Lanza de' principi di Trabia; studiò le belle lettere e fu dottore in legge. Da suo fratello Ottavio prima vescovo di Cefalù, ed indi di Catania, venne eletto a Vicario Generale del vescovato e diocesi di Catania, a vice cancelliere dell'accademia della stessa città ed indi ad arcidiacono. Finalmente fu eletto a vescovo di Malfi nel regno di Napoli il 28 settembre 1648, ove morì nel 1667 (2).

— Iter pœnitentis, in-12°. *Neapoli, apud Lucam Antonium Fuscum*, 1662.

BRANCIFORTI (*Ottavio*). Nobile palermitano fratello del precedente Luigi; nacque nel 1599; si applicò di tenera età allo studio delle belle lettere, della filosofia, e della teologia. Nel 1627 si trasferì a Madrid per portare ivi in nome di Palermo alcune reliquie di s. Rosalia al re Filippo IV, da cui venne bene accolto, e ne ricevette molti favori. Eletto vescovo di Cefalù fu consacrato dal Papa Urbano VIII, che lo elevò al grado di Prelato assistente. Nel 1633 e 37 ebbe l'onore di essere eletto a Presidente della Dieta del regno di Sicilia convocata in Palermo. Nel 1638 fu trasferito al vescovato di Catania, e governò questa diocesi sino al 1643.

---

(1) Vincenzo Parisi nella *Ricerca delle Accademie palermitane* pag. 6. Leonardo Orlandini in *Var. Imag.* libro 1. pag. 23, libr. 2. pag. 48 e libr. 3. pag. 66. Vincenzo Di Giovanni nel *Palermo trionfante* libr. 12 pagina 124. Ippolito d'Ippolito *Emblema* pag. 52. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag 275 Mazzuchelli negli *Scrittori italiani* vol. 2. part. 4. pag. 1995.

(2) Pet. Carrara in *Epigram.* lib. 1. pag. 16. Vincenzo Auria nelle *Verità storiche contro Mugnos* n. 4 pag. 7.

Roc. Pirrus in *Chronolog. Regum Siciliæ* pag. 103. Gius. Buonfiglio nella *Storia di Sicilia* part. 3. libr. 2. pag. 3. Vinc. Auria nella *Cronol. de' Vicerè di Sicilia* pag. 73. Rocc. Pirrus in *Sicil sacra Not. Eccl. Syracus.*

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 275. Crescimbeni nella *Storia della volgar poesia* vol. 5 pag. 113. Quadrio nella *Storia di ogni poesia* vol. 2. pag. 372.

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 17. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensis* vol. 1. pag. 67 et in *Catana sacra* pag. 287 Blas. Altimarus in *Genealog. familiæ carafæ* lib. 3. pag. 210 Agost. Inveges negli *Annali di Palermo* vol. 2. nello *Apparato* pag. 72 e vol 3. pag. 46 Ughellus in *Italia sacra* vol. 5 in *Appendix* ad vol. 1. pag. 1022.

I ministri del Branciforte provocarono i Catanesi a sdegno contro di lui, che venne obbligato ritirarsi in Scordia, poscia in patria, indi in Roma, ove lungo tempo soggiornò, non potendo l'aiuto del tempo, nè il mezzo del vicerè conciliargli l'animo dei Catanesi implacabile contro di lui. Il 17 agosto 1643 appoggiato dall'autorità del vicerè, da Aci ritornò in Catania; ma fu tutto indarno, poichè fu costretto a ritornarsene in Aci; indi in Palermo, e nel 1644 in Roma; ove molto amato dal pontefice Innocenzo X morì di apoplesia il 14 giugno 1646 (1)

— Constitutiones synodales editæ anno 1635, in-4°. *Panormi, apud Decium Cirillum*, 1636.

— De animorum perturbationibus subcessivarum cogitationum, partes 2, in fol. *Catanæ, tipis Josephi Bisagni*, 1642.

BRANCIFORTI (*Vincenzo*) Siciliano, fiorì verso il 1600, fu molto perito nella musica e nella poesia. Pietro Carrara (2) fa menzione di un Vincenzo Branciforte abbate di s. Maria di Nuova Luce; ma il Mongitore dubita se sia diverso di questo (3).

— Madrigali in musica.

Si leggono negli *Infidi lumi* madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani, in 4. *Palermo per Giambattista Maringo* 1603.

BRANDI (*Gio. Antonio*) da Salemi (4) nella diocesi di Mazzara del terz'ordine di s. Francesco della regolare osservanza in Italia, detta la Congregazione di Lombardia (1). Nacque nel 1553, si distinse per la dottrina e pietà, fu maestro di teologia, predicatore, istorico, e poeta. Insegnò rettorica, filosofia ed altre facoltà nel suo convento. Il pontefice Clemente VIII per le sue virtù ed integrità di costumi lo chiamò in Roma e lo adoperò in alcuni onorevoli affari, ne' quali diè il Brandi chiari saggi di sua umiltà e sofferenza. Morì diffinitore generale del suo ordine con odore di santità il 13 maggio 1608.

— Il Rosario di Maria Vergine, poema sacro ed eroico di Gio. Antonio Brandi da Salemi, in-8°. *Palermo, per Gio. Francesco Carrara*, 1595 e ristampato in *Roma*, in-16°. *da Carlo Willietto*, 1601.

Nella seconda edizione vi si trovano alquante poesie italiane e latine, ed un discorso in lode dell'autore.

— Vita e morte di s. Filippo d'Argironne, in-16°. *Roma, per Carlo Willietto*, 1606. ed in *Palermo, per Decio Cirillo*, 1623, ed ivi in-12°. *presso Bua e Portanova*, 1646.

— Accorgimento fatto ai clarissimi signori Veneziani, in-4°. *Viterbo, e Palermo, per Gio. Antonio Defrancisci*, 1607.

— Cronologia de' sommi Pontefici, in-4°. *Roma, per Girolamo Discepolo*, 1608, in *Siena*, 1616, ed altrove.

Si avverte a non confondere questo scrittore con altro dello stesso nome ancor francescano di Aquisgrana diffinitore della provincia di Colonia, autore del *Manuale continens modum bene vivendi*, e di altre operette stampate in Colonia presso Pietr Brachel 1626.

Brano di romanzo storico di G. F. Vedi Amodei (Pietro).

BRAUN (*Em.*) Alfeo che raggiunge Aretusa, pittura in muro antico presso il monastero di s. Martino in Palermo.

Si legge nel vol. 11 degli *Annali dell'Istituto di corrispondenza archeologica*. *Roma* 1839 a pag. 229.

(1) Rocc. Pirro in *Not. Eccl. Cephal.* et *Not. Eccl. Catanensis*. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon Catan*. vol. 1. pag. 65 e 67 et vol. 2. pag. 167 et in *Catana sacra* § 78, pag. 286. Vincen. Auria nella *Storia di Cefalù* pag. 81. Bened Passafiume nell'*Origine di Cefalù* pagina 70. Jacopo Basilicò nelle *Donne guerriere* pag. 13. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 109. Mazzucchelli ne' *Scrittori italiani* vol. 2. part. 4. pag. 1999 Moreri nel Dictionn. histor.

(2) Petrus Carrara in *Epigramm*. libr. 2. pag. 62.

(3) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag 278.

(4) Non v'ha alcun dubbio che fosse di Salemi in Sicilia, affermandolo egli stesso in fronte alle sue opere stampate, leggendosi anche nella iscrizione sepolcrale (*a*). Debbono quindi correggersi tutti coloro che lo vogliono salernitano, tra' quali Wadingo (*b*), Vernon (*c*), che lo chiama con enorme sbaglio *Joan. Bapt. sicul. ex illustri familia de Provenzano salernensi oriund*, e venne confuso con Giambattista Provenzano da Trapani. Il Toppi (*d*) lo registra tra gli scrittori napolitani, il Teissier (*e*), il Crescimbeni (*f*). il Quadrio (*g*), ed il p. Giovanni da, s. Antonio (*h*). e quest'ultimo con grave errore lo chiama *salernitanus diœcesi mazariensis*, e di un solo autore ne ha fatto due avendolo in una parte chiamato *Antonius Brandi a Saleme* (*i*), ed in altra si è malamente corretto potendosi attribuire ad errore di stampa, la parola a *Salem* per *Salem* (*k*).

(1) Ist. degli ordini monastici, religiosi vol. 7 cap. 31 pagina 248.

(*a*) Gaetani in *Idea ss. Siculorum* pag. 42. Rocc. Pirro in *Sicil. sacra* in *Not. Eccl. Mazariensis*. Franc. Bordonus in *Chron. tertii ordin*. pag. 413, 455, 458 Leonard. Orlandinus in *Discursus Sicil*. pag. 84 Marracci in *Biblioth. mariana* par. 1. pag. 665, che lo dice *Salensis seu de Salen*. Mongit. in *Biblioth. sicula* pag. 319.

(*b*) Waddingo in *Scriptor. ordin. minor*. pag. 190.

(*c*) Jo. Maria Vernon in *Annal. tertii ordin*. par. 1. pagina 30 e par. 2, pag. 624.

(*d*) Toppi nella *Bibliot. di Napoli* pag. 124.

(*e*) Teissier in *Catal. libr*. pag. 159.

(*f*) Crescimbeni nella Stor. della *volgar poesia* vol. 5. pag. 179.

(*g*) Quadrio nella *Storia della volgar poesia* vol. 4. pagina 173.

(*h*) P. Joan. a s. Antonio in *Biblioth. universalis franciscana* vol. 2. pag. 121.

(*i*) Id. id. pag. 97.

(*k*) Id. id. in *Appendix* vol. 3.

BRECHIXIUS (*Petrus*) da Racalbuto; professore di grammatica; fiorì nel 1616 (1).

— Catalogus verborum latinorum, in-8°. *Panormi, typis Jo. Bapt. Maringo*, 1616.

— Indice volgare di tutti i verbi italiani posti nel significato de' verbi latini coi suoi preteriti e supini, e regole nel principio, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1616.

BRENNA (*Luigi*) continentale.

— Elogio del celebre matematico trapanese Leonardo Ximenes.

Si legge nel vol. 64 del *Giornale de' letterati di Pisa* 1786.

BRETOIGNE (*J. de la*) et J. de Rochter.

— Industrie soufriére de Sicile, son état actuel, son avenir, avec 4 planches, in-8°. *Palerme*, 1864.

Breve notizia della presa di due legni turchi addì 28 settembre del 1613, s. l. an. e stamp.

Breve risposta ad una lunga scrittura che verte fra il Collegio della Compagnia di Gesù e il monastero dei Settangeli V. Aguilera (Emmanuele).

Breve ragguaglio della vita di suoro Emmanuela Riccio V. Caruso (Angelo).

Breve racconto delle feste per la canonizzazione di s. Francesco Borgia V. Politius (Joseph Maria).

Breve saggio su' bagni minerali di Termini e sulla sua restaurazione e riforma, in-8°. *Palermo*, 1818.

Breve storia del dominio temporale della Sede Apostolica nelle due Sicilie V. Borgia (M. Stefano).

Breve compendio della vita di s. Mamiliano V. Fardella (Alberto).

Breve compendio della vita del beato Luigi Gonzaga V. Drago (Pietro).

Breve istruzione per l'esercizio della santa orazione V. Antonio da Trapani.

Brevi osservazioni tendenti a dimostrare l'inqualificabile ingiustizia nella determinazione del parlamento, colla quale è approvato l'art. 38 del progetto di legge relativo alle pensioni degli impiegati civili, in-8°. *Palermo, tipografia di Francesco Lao*, s. a.

Brevis et apologetica tractatiuncula de peste quae anno 1676 Melitensem insulam invasit. V. Buscemi (Thomas).

(1) Pat. Aug. Spara in *Nobilitate professorum grammaticae* lib. 4. pag. 243, e lo chiama *Petrus Bresl.*

BRIAN HILL. V. Hill.

BRIGANDI (*Pietro Pino*).

— Rivista medica alla Rivista del Rao, in-8°. *Messina*, 1847.

BRIGANDI (*Pier Gaetano*).

— Elogio di Vincenzo Bellini, in-8°. *Messina*, 1836.

BRIGARD.

— Analyse du Voyage pittoresque de Naples et de Sicile de l'abbé Saint-Non, in-8°. *Paris*, 1787.

BRIGNONE (*sac. Cristoforo*) da Palermo dottore in teologia e di ambo le leggi, fu elevato a Protonotaro apostolico. Nel collegio di Palermo fu due volte Principe dell'accademia degli Accesi di Palermo. Il Senato palermitano lo spedì in Messina al Viceré di Sicilia conte d'Ayala per affari di grave importanza (1), e nella corte di Filippo IV sostenne con intrepido valore i privilegi del Senato palermitano. In premio delle sue fatiche fu dallo stesso nel 1650 eletto a parroco di s. Maria di Monserrato nel sobborgo di Palermo, ed indi nel 1653 di s. Ippolito entro le mura. Morì a 8 aprile 1681 (2).

— La nebbia sgombrata, Difesa domenicana per la limpia e Immacolata Concezione della Gran Madre di Dio Maria composta in lingua castigliana da Marcantonio Palau, tradotta in italiano, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1654.

— Panegirico della Immacolata Concezione di Maria Vergine del rev. padre Giuseppe Spucces della Compagnia di Gesù, detto nella R. Cappella di s. Pietro del palazzo reale di Palermo nel 1640, tradotto dall'originale italiano nello spagnuolo, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1654.

— Rezo de cavalleros de regia a los de la orden de sant Jago: devocion loalbe a los de qualquiera orden de cavalleros. Provecho a cada persona noble, in-12°. *Palermo, per Barbera, Romulo e Orlando*, 1678.

BRISCIANO (*can. Sebastiano*).

— Del metodo di domandare ed eseguire le dispense matrimoniali, in-4°. *Palermo*, 1811.

BROCCHI (*Giambattista*) di nazione italiano.

— Osservazioni sulle geognostiche relazioni delle rocce calcaree e vulcaniche in val di Noto.

Si leggono nella *Biblioteca italiana di Milano* n. 79 Luglio 1822 pag. 53.

(1) Vincenzo Auria nella *Storia cronologica dei Viceré di Sicilia* pag. 134.

(2) Serafino da s. Caterina da Sie a nella *vita di fra Pietro della Madre di Dio* pag. 93. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 138.

— Notizie bibliografiche intorno al *Pamphyton siculum* di Francesco Cupani.

Si leggono nel vol. 27 della sopradetta *Biblioteca*.

— Dei colli Iblei in Sicilia, memoria.

Si legge nella sopradetta *Biblioteca* anno 1822 n. 70 pag. 55 e nel vol. 15 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Notizie sulle antichità di Acre recentemente scoperte in Sicilia, e sopra una colonna migliare di Melfi in Basilicata.

Si leggono nel vol. 17 della *Biblioteca italiana* n. 50 febraio 1820 pag. 219.

— Sulle diverse formazioni di rocce della Sicilia.

Si legge nel vol. 24 della sopradetta *Biblioteca* n. 69. Settembre 1821 pag. 357.

— Osservazioni geologiche su' contorni di Reggio in Calabria, e sulla sponda opposta della Sicilia, con note del barone Bivona.

Si leggono nel vol. 1. delle *Memorie sulla Sicilia* di Guglielmo Capozzo pag. 43 a 61.

Furono per la prima volta pubblicate nel vol. 19 della *Biblioteca italiana* anno 1820 n. 35 pag. 60, e con le note di Bivona nel vol. 1. del *Giornale siciliano l'Iride* anno 1822 n. 5 pag. 197.

— Osservazioni naturali fatte all'isola de' Ciclopi (chiamata oggi de' Faraglioni), e nella contigua spiaggia di Catania.

Si leggono nel vol. 20 della *Biblioteca italiana di Milano* anno 1820 n. 59 pag. 217.

BROCCIA (*Carlo Antonio*).

— La coltivazione del commercio.

Si conserva ms. nella Biblioteca comunale D. 113.

— La vita civile economica, vol. 3.

Si conserva ms. ivi D. 114 a 116.

BRONTE (*Antonio da*). Dell'ordine de' Cappuccini.

— Il traffico evangelico, in cui può negoziarsi l'eterna salute, vol. 2, in-4°. *Palermo*, 1755.

— Il prezioso tesoro delle indulgenze le più comuni a praticarsi, le più certe e facili a conseguirsi; opera di un religioso cappuccino, in-4°. *Cefalù*, 1740.

L'autore in quest'opera vi soppresse il nome.

BROTIES (*Gabriele*).

— Critique d'un passage de Diodore de Sicile, avec des reflexions.

Si legge nelle *Memoires de Trévoux* gennaro 1752.

BRUN (*Luigi de*)

— Istruzione elementare. Relazione al Sindaco e alla Giunta di Palermo sullo stato delle scuole municipali nel secondo semestre dell'anno scolastico 1865 e 1866, in-8°. *Palermo, presso Rosario Parrino*, 1866.

— L'unità, l'autonomia, e l'annessione, in-8°. picc. *Palermo, presso i fratelli Pedone Lauriel*, 1860.

— Antonio Foscarini, tragedia lirica, in-8°. *Palermo*, 1847.

BRUNA (*Francesco la*) da Palermo. Sin dalla gioventù esercitò con integrità la professione di notaio. Sessagenario il giorno 8 settembre 1691. Morì in patria.

— L'Asmunda impudica, commedia, in-12°. *Venezia, presso Jacopo Hertz*, 1664.

BRUNET-DE-PRESLE (Waldemir) di nazione francese.

— Recherches sur les etablissement des Grecs en Sicile jusq' a la reduction de cette Ile en province romaine. Memoire couronné par l'Accademie des Inscription, in-8°. *Paris*, 1845 con una gran carta di Sicilia.

Quest'opera venne voltata in italiano da Melchiorre Casimirro Pisani, in 8. *Palermo presso Giambattista Gaudiano* 1856.

BRUNI (*Celestini*).

— Logicalium disputationum partes duæ, in-4°. *Panormi*, 1621.

BRUNNER

— Scorsa per la costa orientale della Sicilia, in-8°. *Wintherthur*, 1828.

BRUNO (*Agostino*) da Sciacca, dell'ordine della Osservanza di s. Francesco, fu fornito di dottrina, ed adorno di ottimi costumi; intraprese un viaggio a Gerusalemme, ove fu guardiano di quel convento. Reduce in Sicilia morì in Palermo assai vecchio nel convento di santa Maria degli Angioli nel 1623 (1).

— Peregrinaggio di Terra santa, in-8°. *Palermo presso Gio. Battista Maringo*, 1622.

Raro da L. 5 a 7.

BRUNO (*Ant.*) da Catania.

— Canzuni in lodi di Gesù Bamminu, in-8°. picc. *Catania*, 1843.

BRUNO CIBALDI.

— Il mare amarissimo della Passione di Gesù Cristo V. Galeano (Giuseppe).

— Vero metodo di conservare la sanità V. Galeano (Giuseppe).

BRUNO (*Francesco*) da Alcara; fiori verso il 1590, fu peritissimo nella musica.

---

(1) Rocco Pirro in *Sicil. sacra in not Eccl. Agrigent.* Wadingo in *Script. ord. Min.* pag. 43. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 86. Jo a s. Anton. in *Biblioth. universalis Francisc.* vol. 1. pag. 185.

— Primo libro di madrigali a cinque voci in-4°. *Messina, presso Fausto Bufalino*, 1589.

Raro assai L. 15 a 20.

Altri lavori di questo autore si leggono nell'opera titolata *Infidi lumi, madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani*, in 4. *Palermo presso Giambattista Maringo* 1603.

BRUNO (*Giacomo*).

— Saggio liturgico sulla memoria in difesa della carica di maestro di ceremonie di Gaetano Gandolfo, in-8°. *Palermo*, 1835.

BRUNO (*Giambattista*) da Castrogiovanni dell'ordine de' Minori conventuali di s. Francesco; nacque il 2 giugno 1647, e dopo di avere appreso le umane lettere, e la filosofia, nell'anno 1666 vestì l'abito religioso, e tosto ebbe il grado di maestro, e insegnò varie gravi scienze ai discenti del suo Ordine in Messina, in Palermo e nella sua patria Essendogli avvenuti s'enni sinistri incontri, abbandonò detti studii, ed applicossi alla matematica, ed alla pittura, e pinse varii quadri in Catania, Palermo, Piazza, Butera ed in Terranova di Sicilia. Dilettavasi ancora della volgar poesia. S'ignora l'anno della sua morte (1).

— Fascetto di mirra, ovvero Mazzetto di diverse canzoni siciliane sacre, morali e proverbiali, in-12°. *Palermo, per Felice Marino*, 1701.

Lasciò l'autore le tre seguenti opere, ma non sono sicuro se siano state, o pur no stampate.

— Anatomia della prospettiva ottica, anottica, e catottica.

— Idea dei buoni superiori.

— Il s. Clemente opera tragica in verso drammatico.

BRUNO (*Giovanni*) professore di economia politica nella Regia Università di Palermo.

— Sul vantaggio e progresso delle casse di risparmio e su' mezzi d'istituirle in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1842. Fu ristampato, accresciuto di un nuovo progetto, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1852 e riprodotto nel *Giornale di statistica*.

— Sulla divisione della proprietà territoriale, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1844.

Questa memoria fu scritta estemporanea sul tema dato per concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Palermo.

Leggesi ancora nel *giornale di statistica di Sicilia*.

— Sulla sapienza, orazione inaugurale per l'apertura degli studi nella Università.

— Sulla importanza della scienza economica.

Queste due prolusioni sono riuniti in un vol. in 8. *Palermo presso Francesco Lao* 1846.

— Sulla influenza delle condizioni politiche al progresso degli studi, orazione inaugurale per l'apertura della Università dopo la rivoluzione del 1848, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Sulla origine della economia sociale, ovvero teoria della storia di questa scienza, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Losnaider*, anno 1854.

Si legge ancora nel *giornale d'incoraggiamento, di agricoltura, arti e mestieri per la Sicilia* nuova serie vol 2. anno 1854.

— Sul sistema doganale in Sicilia e della scala franca in Palermo, in-8°. *Palermo*, anno 1854.

Si legge ancora nel sopradetto giornale.

— Difetti e riforma delle statistiche commerciali, in-8°. *Palermo*, 1854.

— Del libero panificio e delle mete, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Losnaider*, 1854.

Di questo scritto se ne fecero due edizioni.

— Pel libero panificio, e per le mete, lettera al direttore del giornale *Empedocle*, in-8°. *Palermo*, 1856.

— Rudimenti sul libero panificio e sulle mete, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Losnaider*, 1856.

— Sul divieto alla importazione in Sicilia degli animali bovini, in-8°. *Palermo*, 1856.

— Sulla esposizione industriale ed agricola siciliana, in-8°. *Palermo*, 1857.

— Riflessioni economiche, in-8°. *Palermo*, anno 1858.

Sta ancora nel vol. 4. del *Giornale d'incoraggiamento*.

— Sul credito territoriale, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Losnaider*, 1858.

— Dell' unità politica e della indipendenza amministrativa delle regioni italiane, in-8°. *Palermo, presso Morvillo; settembre*, 1860.

— Le isole e il continente, in-8°. *Palermo*, anno 1862.

Leggesi ancora nel giornale *l'Unità politica*.

— Discorso inaugurale per l'apertura della cassa centrale di risparmio in Palermo. *Prima in Sicilia*, in-8°. *Palermo*, 1862.

L'impianto di questa istituzione affidata al professore Bruno, devesi alla efficacia della di lui cooperazione, avendo egli fatto ogni sforzo per attuarla in Sicilia sin dal 1842 co' suoi scritti.

— La scienza dell'ordinamento sociale; ovvero Nuova esposizione della economia politica. Corso completo, vol. 2, in-8°. *Palermo*, 1858-62.

Il primo vol. coi tipi di F. Clamis ed il 2. presso Bernardo Virzi.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 324. Joan. a s. Anton. in *Biblioth. universal. Franciscan.* vol. 2 pag. 126. Mazzucchelli ne' *Scrittori italiani* vol. 2. part. 4. pag. 2194.

L'autore ha promesso un terzo volume il di cui titolo sarà *la Scienza delle finanze.*

Intende l'autore con quest'opera ricondurre la scienza economica alla scuola italiana filosofica e complessiva, mettendo in armonia colla morale il diritto e la politica, e ricostituire una sapienza civile.

Quest'opera venne molto lodata da vari giornali e segnatamente di quello della Accademia delle scienze morali e politiche con queste parole « Cette oeuvre « en effet, non soulement atteste chez son auteur beau- « coup de talent et de savoir, mais elle se distingue « par des caracteres qui lui sont tout a fait propres.. « Il est un premier service que M. Bruno a rendu à « l'economie politique etc. » (1).

— Sul progetto ministeriale intorno alla imposta su' tabacchi. Relazione all'assemblea de' rappresentanti delle camere di commercio siciliane, in-8°. mass. *Palermo, presso Bernardo Virzi*, 1865.

— Relazione sulle scuole municipali e su i nuovi ordinamenti pella direzione e governo delle medesime, in-8°. *Palermo, Salvatore Gaipa, editore*, 1869.

— Lettre a M. le redacteur en chef du Journal des économistes sur *les comptes rendus* sur l'ouvrage *la scienza dell'ordinamento sociale* par MM. H. Passy et J. G. Coarcelle-Senouil, in-4°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1866.

— I secoli della poesia italiana.

Si leggono nell'*Oreteo* an. 1842.

— Nozioni sulle borse commerciali.

Sta ivi an. 1842.

— Biografia di Salvadore Scuderi prof. di economia politica nella Università di Catania.

Si legge ivi num. 15.

— Della compagnia inglese nelle Indie.

Leggesi ivi num. 17.

— Sulla legge doganale italiana.

Sta nell'*Apostolato* an. 1848 n. 2, 9 e 14.

L'autore svolge con questo scritto le basi e i principii economici di una federazione degli stati d'Italia.

— Osservazioni alla memoria del marchese Ruffo sul modo di concordare i due parlamenti di Napoli e Sicilia e di stringerne nella loro separazione i vincoli di fratellanza.

Stanno nella Indipendenza e lega an. 1848 n. 1.

L'autore ribadisce in questo lavoro la necessità della federazione italiana.

— L'armata nazionale.

Si legge ivi n. 3.

— Sulla censura e sulla libertà delle opinioni.

Sta ivi n. 6.

(1) Hyppol. Passy dans *le Compte rendù des seances et travaux de l'Accademie des sciences morales et politiques* fascicolo 2. Parigi luglio 1866.

— La politica del terrore e rivoluzi

Sta ivi n. 9.

— Un voto per la federazione italia

Sta ivi al n. 12.

— Discorso pronunziato nella riapertu la cattedra di economia sociale nell versità di Palermo il 21 marzo 18

Si legge ivi n. 13.

— Riforme per adattare ai tempi la tuzione del 1812.

Sta ivi n. 19.

— Alcune risorse per la finanza.

Sta ivi n. 34.

— Su i danni della moltiplicazione legi giudiziari.

Si legge ivi n. 45 e 52.

— Risparmi e risorse, osservazione getto del Ministro delle finanze.

Si legge nella *Luce* giornale di Palermo n. 21

Molti altri scritti del prof. Bruno si leggon giornali che lungo sarebbe tutti enumerarli.

BRUNO (*Giovanni*) e Busacca (Raffaele) sacca.

BRUNO (*Giuseppe*).

— Lettera anotomica a Giovanni G

Si legge nel n. 39 del *Giornale di scienz ed arti per la Sicilia.*

— Il cholera alla portata di tutti e s todo curativo, in-8°. *Napoli, tipogra cesinia*, 1855.

BRUNO (*Vincenzo*) dell'ordine dei Capp

— Nuovo metodo di colorire le intar e modo di facilitarne il traforo, di carsi allo stile *rocaille*, oggi in mo uso dei mobili, in-12°. *Catania*, 18

BRUNUS (*Antoninus*) da Palermo, nacqu luglio 1673, fu dottore di ambe le legg rito nel difendere le cause.

— Allegationes in causa spolii feudi scaræ pro Ill. D. Josph. Monreale Castriphilippi, contra D. Carolum D in fol. *Panormi, apud Felicem Ma* anno 1702.

Debbono ritrovarsi inseriti per essere comp pera i motivi allegati, e la decisione.

— Allegationes iuris et facti pro Ill. seph Valguarnera principe Niscem tra Ill. D. Portium Valguarnera, *Panormi, apud Felicem Marinum*, 1

— Præventiones iudiciales notulæ Ill. D. Francisco Arana consultore anno 1703 pro Ill. D. Joseph Mo duce Castriphilippi, contra D. Rai

Deodato, in fol. *Panormi, ex typographia Felicis Marino*, 1705.

Fu sostenuta con decisione dello stesso Consultore nell'anno 1703.

— Legalis discursus tribus munitus sententiis conformibus: ne attendatur duplex consanguinitatis vinculum in feudis Jure Francorum, Primogeniis, Maioratus, et Fidecommissis pro Ill. D. Pancratio Rao et Corvaia marchione Mongiuffi contra Don Mattheum Fusca, in fol. *Panormi*, *apud Felicem Marinum*, 1706.

— Pro Ill. D. Joseph. Valguarnera principe Niscemis super textum in L. *quod iussit* ff. *de re iudicata* sub die primo maii, in fol. *Panormi*, 1700.

In questa memoria l'autore soppresse il nome.

— Discorso in fatto con alcune considerazioni legali e precisamente sopra la legge *si unquam* C. *de rev. don.* per la validità della insinuata revocazione a 26 maggio 1653 della donazione fatta a 8 luglio 1643 dall'Ill. qu. D. Vitale Valguarnera principe di Niscemi, ecc. a due figli naturali, in fol. *Palermo*, 1702.

— Sopra il testo nella L. *si unquam* C. *de revocat. donat.* e sopra la L. *corriparationes* C. *de fide istrum.* per lo istesso principe di Niscemi.

Anche in questa opera l'autore soppresse il nome.

BRUSCATO (*Mariano*) da Palermo, nacque il 7 settembre 1646.

— La notte sacra, detta la pastorale per la notte di Natale, tragedia sacra, in-12°. *Palermo, presso Barbera e Romolo*, 1680.

— La scesa della Croce, in ottava, e terza rima toscana, in-8°. *Palermo, presso Anglese e Leone*, 1693.

— La corona spirituale in ottava rima siciliana, consistente nella quaresima sopra gli Evangelii correnti; *Stabat Mater; Dies irae*; e sette parole che disse Cristo nella Croce, in-8°, *Palermo, presso Anglese e Leone*, 1691.

— Lu divotu annuali supra l'orazioni dominicali di l'annu, in-12°. *Palermu*, *pressu Anglese e Leone*, 1692.

— La vita dulurusa di Maria Virgini Avvucata di li piccaturi, in-12°. *Palermu, pressu Anglese e Leone*, 1692.

— Lu cuntrastu di la cucca e di li surci in ottava rima siciliana, in-8°. *Palermu, pressu Anglese e Leone*, 1692.

— Lu chiantu di Sicilia pri l'occursu di lu terrimotu, in terza rima, in-8°. *Palermu, pressu Anglese e Leone*, 1693.

BRYDONNE (*P.*)

— Tour through Sicily and Malta, in a series of letters, vol. 2, in-8°. *Dublin*, 1771.

Questo viaggio fu ristampato in Londra nel 1774, in Nova Jork nel 1813; tradotto in Francese da M. Demeunier in Amsterdam 1778, e con nuovo titolo di *Lettres sur la Sicile et l'isle de Malte* coi supplimenti del conte Borch in Torino 1782 con figure.

BUA DEI CARINI (*Lorenzo*) beneficiale della Real cappella di s. Pietro nel R. palazzo di Palermo, fiori nel secolo XVIII, e fu uno dei fondatori della accademia degli Ereini di Palermo, e vi prese il nome di Adrosio Ericino.

— Sonetti e canzoni.

Sono 12 sonetti e due canzoni che si leggono nel vol. 1. a pag. 9 e seg. delle *Rime degli Ereini*, in 4. *Roma per il Bernabò* 1734.

BUCALUS (*Dominicus*) da Messina, fiorì verso il 1668, fu dottore in ambe le leggi, erudito e scienziato (1).

— Responsorum decissivorum pro tertio possessore a via paterna, exceptionem compensationis potente, fideiussore et pro medico; nec non votarum iuris pars prima, in-4°. *Venetiis*, *apud Jacobum Hertz*, anno 1648.

Si pubblicò la sola prima parte.

BUCCELLATO (*Silvio*).

— Saggio sulla storia filosofica e politica di Sicilia, in-8° picc. *Palermo*, *presso Abate* anno 1814.

Si legge ancora nella *Biblioteca di Milano* anno 1817.

— Saggio di amministrazione pubblica concernente la Polizia, considerata ne' suoi principii, attribuzioni, azioni e delitti contro la stessa, in-8°. *Palermo*, 1820.

BUCCERO (*Gaspare*) da Mineo, dell'ordine dei padri di s. Francesco della provincia di Siracusa (2).

— Orazione funerale per la morte di Giovanni Simone Negro. Napoli.

Questa orazione è riportata dal Carafa.

BUDA (*Camillo*).

— Memoria orittognostico-oreognostica.

Si legge nel vol. 16 sem. 1. anno 1841 degli *Atti della Accademia Gioenia*.

— Analisi orittologico-oreotottonica sopra

---

(1) Placido Reina nelle *Notizie di Messina* parte 2. pagina 541. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 166. Mazzucchelli negli *Scrittori italiani* vol. 2. par. 4. pagina 2260. Santoro Oliva nella *Corona alfabetica*.

(2) Jo a s. Anton. in *Biblioth. univers. franciscana* vol. 3. in append., suppl. et correct. alla voce *Buccerius*. Placidus Carafa in *Insit. hist.* pag. 17. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 231. Mazzucchelli negli *Scrittori italiani* vol. 2. part. 4. pag. 2260.

alcuni fossili rinvenuti nei dintorni di Castiglione.

Si legge nel vol. 17, sem. 1. anno 1843 del sopradetti *Atti*.

— Coltivazione dell'avellano.

Si legge nel *Corso di agricoltura* di Paolo Balsamo, edizione 1851.

BUDA LOMBARDO (*Joseph*) da Catania.

— Vulcania lithosylloge ætnæa in classes digesta.

Si legge nel vol. 3 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 141 a 170.

— Lettere sull'antichità di varii vulcani.

Si leggono nel vol. 5 della sopradetta *Nuova raccolta* pag. 277 a 300.

BUDA (*Salvatore*) architetto.

— Memoria sopra la stabilità dei cassoni impiegati nella costruzione del molo di Catania, in-4°. *Catania*, 1819.

BUE (*Giuseppe lo*) da Casteltermini.

— Su la facoltà del giudice dell'Apostolica legazia sicola in rispetto alle dispense matrimoniali, con appendice contenente 1° la Bolla *Fideli* di Benedetto XIII—2°. Le annotazioni del cardinale Lambertini—3°. La Spiegazione di mons. di Giovanni—4°. Il breve *Jamdiu* di Gregorio XVI—5°. Una circolare di mons. Rinaldi, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1863.

— Orazioni funerali del cav. Niccolò Cacciatore, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Elogio di s. Tommaso d'Aquino, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Orazione sul sacerdozio, in occasione di una messa novella, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Orazione seconda per messa novella, in-8°. *Palermo*, 1862.

— Orazione detta in s. Giuseppe per Ettore Antinori, in-8°. *Palermo*, 1847.

BUFALUS (*Annibal*) da Messina; fiorì nel principio del XVII secolo, fu dottore di filosofia e medicina, coltivò le belle lettere, la poesia latina e volgare, e la lingua greca: Elevato al grado di secretario del Senato della sua patria fu onorato di molti e gravi affari (1).

— Aphorismorum Hippocratis, Erometaphrasis, in-8°. *Messanae, typis Petri Breae per Laurentium Valla*, 1605.

— Canzone per l'epistola di Maria Vergine scritta a' Messinesi, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea e Lorenzo Valla*, 1602.

— Canzone alla sua cara patria Messina, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea e Lorenzo Valla*, 1602.

Si legge ancora nelle *Poesie* di Flaccomio, *Messina presso Pietro Brea* 1609 pag. 91 a 100.

— Rosarium Deiparæ Virginis carmine descriptum.

Si legge in fondo del *Forum christianum* di Gasparo Gambacorta, in 4. *Palermo, presso Gio. Francesco Carrara*, 1594.

BUGLIARELLI (*Placido*).

— Descrizione del processo di iniezione per conservare cadaveri, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Osservazioni cliniche su due frammenti di medicina esterna, e nuovo metodo di curare le ferite dello spinal midollo.

Si leggono nel vol 48 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Trattato sulle malattie erpetiche, e metodo di curarle, in-8°. *Palermo*, 1842.

BUGLIARELLI (*Stefano*).

— Elementi dell'arte declamatoria, in-12°. *Palermo*, 1844.

— Lo spiritismo alla portata di tutti, o preliminare dello spiritismo cristiano, breve cenno, in-8°. *Palermo*, 1863.

— Esperienza, e lettura; o *Vade mecum* per gli adulti. Consigli, massime e pensieri, in-8°. *Palermo, presso Francesco Giliberti*, anno 1873.

BUGLIO (*Ottavio*) da Catania, coltivò le umane lettere, e scrisse in versi latini, toscani, e siciliani. Morì in Messina nel 1648.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2. parte 2 delle *Muse siciliane*, in 12. *Palermo presso Decio Cirillo* 1647 *e presso Giuseppe Bisagni* 1662.

BUGLIUS (*Ludovicus*) da Palermo (1). Nacque da Mario Buglio barone del Burgio, della Bifara e Favorotta, e da Antonia Gravina, Isfar e Corillos figlia del marchese Francifonte il 26 gennaio 1606. Verso l'età di sette anni con dispensa fu ricevuto nell'ordine de' Cavalieri Gerosolimitani, a 17 anni abbandonato il secolo entrò nella Compagnia di Gesù, ove compiuto il noviziato fece i suoi studi nel Collegio di Roma. Molto si versò nelle più gravi discipline, si distinse nelle lettere e nella lingua cinese, e pubblicò più di ottanta volumi in detta lingua, di cui registreremo quelli che sono giunti a nostra notizia. Nel 1634 dal suo Generale fu spedito alle missioni orientali, ed

(1) Franc. Flaccom. in *Ludric.* pag. 94. Placido Reina nella *Stor. di Messina* part. 2. pag. 503. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 38. Mazzucchelli ne' *Scrittori italiani* vol. 2. part. 4. pag. 2270.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 20 lo vuole da Mineo, e siccome nel Messale Romano dal Buglio tradotto in lingua cinese si annunzia Palermitano abbiamo seguito lo stesso autore V. *Novelle letter. di Firenze* anno 1756 col. 171.

arrivato a Goa non potendovi penetrare, per essere stato vietato ai missionari d'introdursi nel Giappone; nel 1636 si diresse per l'impero della Cina. Arrivato a Macao nel 1637 diede ivi principio alle sue apostoliche fatiche con grandissimo zelo e molto frutto nello avanzamento della cattolica religione con avere convertito molti Cinesi, tra' quali alcuni de' più rinomati per sapere. Dopo di avere superati molti pericoli e sofferto diverse calamità, preso a difendere i missionari, che erano stati banditi da quello Impero, alla presenza dell'imperatore, e col suo coraggio, colla sua trepidezza e con robusti ragionamenti, riuscì ad ottenere dal medesimo, che potessero liberamente i missionari propagare in quel paese la fede cattolica, e si attirò la benevolenza di quell'imperatore a segno che venne dal medesimo onorato col titolo di *Manderino*. Finalmente portata la fede nella provincia di Sucheven logoro dalle fatiche e pieno di meriti passò agli eterni riposi nella imperiale città di Pekino, il giorno 7 ottobre 1682, e fu sepolto a spese dell'Imperatore, che molta stima faceva delle sue rare virtù e delle sue dottrine (1).

— Missale romanum, in fol. *Pekin in collegio Soc. Jesu*, 1670.

Molto raro vend. 40 fr. nel Collegio di Clermont; oggi vale da 80 a 100 fr.

— D. Thomæ Aquinatis Summa theologiæ, vol. 36, cioè, de Deo, et attributis divinis, vol. 6, de Ratione et statu primi ominis, vol. 4; de ss. Trinitate, vol. 3; de Incarnatione, vol. 6; de Angelis, vol. 5; de Anima, vol. 6; de Rerum principio, vol. 1; de Materialium creatione, vol. 1. Index vol. 4.

— Compendium s. Legis.

— Apologia contra adversarios s. Legis.

— Rituale romanum.

— Summa chriteriana casuum.

— Officium defunctorum.

— Parvus liber precum.

— De moribus et statu Europeorum. Liber oblatus Imperatori.

— Vita, mors, et exequiæ p. Gabrielis de Magaglianes in aula defuncti.

— De Leone libellus, ex occasione Leonis a Lusitano Legato defuncti.

— De Falcone Liber oblatus Imperatori.

— Breviarium romanum (2).

(1) Dom. Alberti nella *Stor. della C. di Gesù* libr. 6. capitolo 12 pag. 639 Minutolo nel *Priorato di Messina* pag. 30 e pag. 50. Le Long in *Biblioth. sacra* pag. 548.

(2) Il p. Le Long nella sua *Biblioth. sacra* vol. 1. pag. 43 riferisce una parte del Breviario romano tradotto dal p. Buglio in lingua cinese, ed ancora gli Evangeli ed Epistole di tutto l'anno; ma noi crediamo che quest'opera non sia diversa dal *Missale Romanum* da' noi sopra riferito.

BULGARINI (*Ottaviano*) da Ciminna, nacque in ottobre 1644, e dopo di avere appreso in Palermo le umane lettere fu dal p. Arcyiza alla età di 17 anni condotto in Napoli, ove vestì l'abito della religione domenicana nella Congregazione di s. Maria della Sanità verso la metà di dicembre 1658, e ai 19 dello stesso mese del susseguente anno, prima della solenne professione, venne ascritto al convento di santo Spirito (1). Applicatosi agli studi delle scienze si rese sì celebre che nel 1690 conseguì la laurea di maestro. Governò diversi conventi; fu Provinciale della provincia di Napoli e Vicario generale della Congregazione della Sanità. Ebbe ancora la cura di alcuni conventi di monache. Vi ha chi crede ch'egli avesse governato la provincia di Sicilia, ma l'autorità de' più vecchi padri dell'ordine, che vissero col p. Bulgarini, e a' quali tale particolarità fu ignota, diede motivo a mons. Milante, di dubitarne. Morì nel convento di santo Spirito del palazzo di Napoli il 6 marzo 1698. (2) secondo Mongitore.

— La vita del p. m. fra Domenico di san Tommaso dell'ordine de' Predicatori, detto prima Sultan Osmann ottomano, figlio di Ibraim imperatore de' turchi, preso bambino da' Maltesi in pugna navale, ed indi allevato nella fede cattolica, battezzato e fatto diocesano. Aggiungesi la geneologia degli Imperatori ottomani, in-4°. *Napoli, per Giuseppe Roselli*, 1689, ed ivi in-12°. *presso Michele Luigi Muzio*, 1698 e di nuovo ivi, in-12° *presso lo stesso*, 1708.

La presente vita venne lodata dagli *Atti eruditi di Lipsia* anno 1690 pag. 601.

BULZEO (*Valeriano*) da Aidone, poeta, fiorì nel 1640.

— L'Orifolo amante, e il felice Erice tragicomedia, in-12°. *Venezia, presso Bertano*, anno 1640.

— Gerusalemme distrutta da Antioco Illustre, ovvero il Macabeo, poema eroico, in-12°. *Venezia, presso Bertano*, 1646.

BUNONE (*Joh.*) Sicilia atiqua V. Cluverius (Philippus).

BUONFIGLIO COSTANZO (*Giuseppe*) da Messina figlio di Giovanni, barone del Casale e del fondo Trisino; fiorì in sul princi io del xvii secolo. Servì da militare e si distinse in difesa del Re Cattolico nel Belgio; ritornato in

(1) Milante de *Viris scientia illustribus congregat. s. Mariæ Sanitatis* pag. 217 Echard in *Script. Ord. Prædicat.* vol. 2. pag. 783.

(2) Mons. Milante nella citata opera afferma che la precisa notizia della sua morte si ricava dal necrologio del convento di santo Spirito, e corregge il Mongitore nella sua *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 105, e l'Echard nel citato luogo, i quali hanno creduto che vivesse nel 1712 e non morì nel 1702, siccome per errore di stampa si legge in detta opera di Milante.

patria si applicò allo studio della patria storia (1).

— Storia siciliana parte prima e seconda, nella quale si contiene la descrizione antica e moderna di Sicilia, le guerre ed altri fatti notabili dalla sua origine sino alla morte del re cattolico Filippo II, divisa in venti libri, in-4°. *Venezia, presso Bonifacio Ciera*, 1604.

Prima edizione delle prime due parti di questa istoria. In fondo si legge la orazione fatta dal Buonfiglio per la morte del Cattolico Re D. Filippo II, e la descrizione degli avvenimenti miracolosi di Messina per la fame:

— Storia Siciliana parte terza, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1613.

Prima edizione di questa terza parte, che completa la Storia del Buonfiglio.

Poco comune. Tutte tre parti L. 10 a 15.

— Storia Siciliana libri venti in due parti, in fol. vol. 2. *Messina*, 1738-39.

Vi si deve trovare in fine del vol. 2. l'apologia dell'autore in 12 carte.

Questa edizione è la migliore, e la più completa

Rara L. 20 a 25.

Si legge ancora voltata in latino da Lorenzo Moshemio nel vol. 9 del *Thesaurus antiquit. Sicil.* Petri Burmanni.

— Messina città nobilissima descritta in otto libri, in-4°. *Venezia, presso Antonio e Giacomo de Francisci*, 1606.

Raro L. 8 a 10.

Si legge ancora in fondo della edizione del 1738-39 della sua Storia.

— Apologia alla Topografia dell'isola di Sicilia, nuovamente stampata in Palermo, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1611.

L'autore con questa apologia impugna l'opera del Parisi *Descrizione e pianta della Sicilia*, in fol. *Palermo* 1610, che costa di varie carte incise in rame. Il Parisi rispose al Buonfiglio con altra *Apologia*.

— Anti-apologia contro gli apologisti alleganti e consultanti contro Messina e i suoi privilegi, in-4°. *Messina*, 1614.

— Epistola B. Mariæ Virginis veritas vindicata et illustrata, in fol. *Messanae*, 1629.

— Breve ragguaglio del ponte eretto dell'Illustrissimo Senato di Messina a S. E. D. Pietro Giron Duca di Ossuna Vicerè di Sicilia, e del solenne trionfo ai compagni

(1) Philip. Cluverius in *Epist. nuncupatoria Siciliæ antiquæ ad siculos data.* Placido Sampieri nella *Iconologia della B. Vergine Maria* lib. 1. cap. 8. pag. 37. Melch. Incoefer nell'*Epist. della B. Maria Vergine a' Messinesi* cap. 48 pag. 298, Joseph de Ambrosio in *Descript fest. Epistol. Marianæ* pag. 113 e 114. Jo. Bapt. Ricciolus in *Chronol. riformata* vol. 4. ind. 2 pag. 260.

di s. Placido nella seconda inver[...] in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*,

BUONOCORE (*Mario*).

— Pel progetto di regia di alcuni d[...] vici memoria, in-8°. *Palermo*, 1835.

BURGARELLO (*Costantini a Panormo*). stantini a Panormo.

BURGENSIS (*Blasius*). V. Blasius *burge*[...]

BURGIO (*Francesco*). da Buccheri della [...] gnia di Gesù, nacque nel 1674 e morì ne[...]

— Votum pro tuenda Immaculata D[...] Conceptione ab impugnantibus rece[...] Lamindi Pritanii vindicatum diss[...] theologica, auctore Candido Parthe[...] siculo s. t. prof., in-8°. *Panormi, ty*[...] *geli Felicella*, 1729.

Il Burgio coperse il suo nome sotto quello dido Partenotimo, come praticò ancora nella [...] opera.

— De pietate in Deiparam amplifican[...] sertatio duplex, in qua exponitur, [...] dicatum votum pro tuenda ejusden[...] paræ Immaculatæ Conceptione susc[...] in-4°. picc. *Panormi, typis Angeli* [...] *la*, 1741.

— Lettera ad un amico sopra du[...] di grande importanza del Concilio [...] tino, in-8°. *Palermo*, 1756.

— Lettera ad un amico in cui si dà [...] rere teologico sopra il libro *Defensi*[...] *lae thomisticae*, etc., in-4°. *Palermo* [...] *stamperia di Angelo Felicella*, 1756.

BURGIO (*Nicolò*) da Trapani. Nacque il [...] febbraio 1741. Ristorò nel 1760 l'acc[...] della Civetta di Trapani, ch' era all[...] spenta.

— Dissertazione critico-storica sulla [...] di s. Alberto degli Abati, in-4° *Pa*[...] anno 1773.

Sin dal secolo XVII si era contrastato tra [...]nesi e quelli del monte s. Giuliano per la p[...] s. Alberto, gli uni e gli altri lo volevano per [...] cittadino. Nel secolo XVIII surse tra' trapanes[...] Burgio, il quale colla sopradetta opera sostenn[...] s'ato s. Alberto trapanese e non ericino, pro[...] con molta erudizione deridendo Giambattista S[...] mantovano, che ericino lo volea.

In difesa di questi comparvero due apologi[...] del carmelitano p. Mariano Ventimiglia di Nap[...] pata nel 1775 e l'altra nel 1777 del p. Giovan[...] licatese.

Nel 1775 contro il Burgio uscì una memori[...] da Tommaso Guarrasi da Castell'a Mare col [...] nome di Plinio Mallio Pagano Romano.

Contro il Guarrasi il Burgio pubblicò la [...] risposta.

— Manifesto che serve di esuberante [...]sta alla *Promemoria* scritta da Mall[...]nio Pagano, ecc., in-4°. Anno 1776

Giuseppe Triolo da Alcamo vedendo tacciato di poca critica dal Burgio il poeta Sebastiano Bagolino, perchè negava la patria di s. Alberto ai trapanesi, in difesa di costui scrisse una lettera sotto il nome di Dafni Crinisio ad Olinto Drapaneo nel 1777. Rispose il Burgio colla seguente

— Lettera critica di Olinto Drapaneo in risposta a quella apologetica di Dafni Crinisio, in-4°. picc. *Messina* 1776 (1777).

Il 24 agosto 1776 i Giurati del Monte di Trapani fecero un atto pubblico che fu stampato in Palermo con questo titolo. *Electio in patronam excelse urbis Montis s. Juliani integerrime Virginis Mariæ Drepanitanæ*, in cui si fece menzione di s. Alberto come patrono di quella Città. Contro questo mise fuori Burgio la seguente

— Risposta del sig. conte N. N. di Mantova a Mallio Pagano Romano sull'atto che ha per titolo : *Electio* etc. in-4°. picc. *Fuligno (Trapani)* 1776.

Lo contradisse il Guarrasi con le *Osservazioni critico-storiche-apologetiche in favore dell'atto che ha per titolo* Electio in patrona etc. scritte da Luitprando Lipsio Lilibetano. Finalmente il Burgio nel 1779 ristampò la sua *Dissertazione critico-storica sulla patria di s. Alberto* in 4. picc. *Trapani* 1770; ed il Guarrasi nel 1780 ottenne dal Governo il permesso, che non avea potuto ottenere sin dal 1775 di poter pubblicare l'*Erice vendicato, ossia Lettere critico-storiche apologetiche a favore della vera nascita in Erice di s. Alberto*, in 4. *Palermo per Gio. Battista Gagliani* 1780.

— Lettere critiche scritte ad una dama in Livorno da Jante Cereriano Pastore arcade, in-8°. *Berna*, (*Livorno presso Giuseppe Aubert*) 1777.

L'autore si servì in questa opera del suo nome arcadico.

In queste lettere l'autore in bel modo va motteggiando gli usi e costumi dei tempi per migliorarli. Si occupa dell'utile delle pubbliche conversazioni, della scelta delle mogli, de' giuochi, de' testamenti, delle facezie, delle primogeniture ec. L'autore abbonda di cognizioni, descrive con vivacità i rancidi, o rei costumi de' tempi e con tratti spiritosi li punge. Le sue lettere sono lunghe, e ristuccano per quei passi latini e per quei riboboli toscani che vi frammette.

— Discorso funebre pel cav. Giuseppe Osorio diplomatico trapanese, in-4°. *Napoli*, anno 1764.

BURGIUS (*Franciscus*) V. Parthenatini (Candidi).

BURGIUS (*Maurus*) da Catania, dottissimo giureconsulto, per ben sette volte fu giudice nella sua patria e regio consigliere. Morì in Palermo il 2 luglio 1616 (1).

— Tractatus de laudemio, in-4°. *Panormi*, *apud Jo. Ant. de Francisci*, 1597, *et iterum Mediolani apud Jo. Bapt. Bidelli*, 1617.

Si legge ancora nel libro titolato de *Laudemiis tractatus auctorum qui in ea commentarios conscripserunt*. in fol. Augustæ Taurin. apud. H. Jo. Dominici Tavrini 1629.

(1) Pirro in *Sicil. sacr. in Not. Eccl. catanen*. Jo Bapt. de Grassis in *Decacordon catanensis* vol. 2. cord. 9. pagina 150. Cutelli de *Donat*. vol. 1. tract. 1. discur. 2 par. 2. n. 80 pag. 346 Garsias Mastrillus lib. 2. decis. 157 n. 12.

— Methodi criminalis de modo procedendi ex abrupto centuria prima, in fol. *Panormi, apud Erasmum de Simeone*, 1611 *iterum Panormi, apud Petrum Coppolam*, 1646.

Lasciò l'autore la seguente opera mss.

— Commentaria ad Pragmaticam de Censibus.

BURGOS (*Alessandro*) (1) da Messina (2) dell'ordine dei Minori conventuali, nacque il 26 dicembre 1666, fu letterato di molta riputazione, ed invogliato dal poeta Giuseppe Priscimone suo strettissimo amico a coltivare la poesia, volle appagarne le brame. Destinato dai superiori del suo ordine ad insegnare filosofia ai suoi religiosi, fu indi eletto a dettare detta facoltà pubblicamente in Bologna, ove anche diede lezioni di rettorica. Conoscendo il marchese Gio. Giuseppe Orsi (3) i talenti del Burgos lo ammise alle letterarie adunanze, che in sua casa si tenevano. Poco tempo dopo si trasferì Alessandro in Roma, ove si acquistò la stima di quei dotti non solo, ma anche dei prelati e cardinali, e tosto venne ascritto tra i consultori delle congregazioni dell'indice e dei riti, all'accademia degli Infecondi, ed il 6 agosto 1699 alla adunanza degli Arcadi col nome di Emone Lopizio (4), e nel convento poi di s. Bonaventura ottenne la laurea magistrale. Trasferitosi quindi in Perugia, trovò di fresco eretta una cattedra di storia ecclesiastica dal vescovo Antonio Felice Marsilio (5), ed ei fu destinato ad occuparla, e venne in paritempo aggregato all'accademia degli Insensati di Perugia (6). Nel 1708 monsignor Giusto Fontanini lo elesse a suo coadiutore nella cattedra di eloquenza nella Sapienza di Roma, ed indi

(1) Egli è chiamato Burgos e Ivaglies per essere discendente del cardinale Pietro Sveglies per linea feminile. Nell'Elogio del nostro Alessandro inserito nel vol. 38 del *Giornale de' letterati d'Italia* pag. 89 si afferma che nacque dalla famiglia di Borgo, e ch' egli però, qualunque ne fosse il motivo volle chiamarsi Burgos.

(2) Dal p. Giovanni da s. Antonio nel vol. 1. della sua *Biblioth. universal. Franciscana* pag. 20 è detto *Hispanus messanensis*, forse per essere originario della Spagna, o per essere la Sicilia soggetta ai cattolici re di Spagna.

(3) Muratori nelle *Memorie intorno alla vita del Marchese Orsi*.

(4) *Giornale de' letterati d'Italia* vol. 38 part. 2 pag. 90 Crescimbeni nella *Storia della volgar poesia* vol. 6 pagina 380.

(5) Ciò appare dai *Rotoli esistenti in detta università di Perugia* pag. 647, 658 e 670, siccome ci avvisò il dottissimo sig. ab. Domenico Schiavo di Palermo con lettera scrittaci da Palermo a 19 giugno 1761, vedi anche il *Giornale dei letterati* citato pag. 91.

(6) *Catalogo degli Accademici Insensati di Perugia* pagina 148. *Delle rime* di Francesco Coppetta e di altri poeti perugini.

ne ottenne la proprietà (1). Trasferitosi in Padova nel 1713, vi lesse in quella università metafisica (2) collo stipendio di 300 fiorini; scorsi cinque anni, chiese il Burgos di volere dare senza stipendio lettura straordinaria di storia ecclesiastica, e gli venne accordato dal Senato veneziano il 13 di agosto 1719 coll'aumento di altri 200 fiorini di stipendio (3). Avute delle sincere informazioni di Alessandro, l'imperatore Carlo VI, lo nominò vescovo di Catania (4) agli 11 di ottobre 1725, alla quale nomina non ebbe poca parte il celebre Apostolo Zeno, a persuasione del quale (5) e dei più cari suoi amici il Burgos accettò; prese quindi congedo dai suoi amici, dando segni di rincrescimento di abbandonare Padova, cui considerava come una seconda sua patria, e prima di partire fece una sua lezione alla presenza di quel Podestà Domenico Ruzzini; le ultime parole delle quali si pubblicarono con la stampa (6). Partito per Roma vi giunse sul cominciare del 1726, ove fu bene accolto dai suoi amici e dal pontefice Benedetto XIII, il quale esaminatolo, e consacratolo vescovo il 10 marzo dello stesso anno lo elesse suo prelato domestico, ed assistente al soglio pontificio. Colla stessa data della sua consacrazione il Burgos scrisse e pubblicò una lettera pastorale al suo clero e popolo. Il 2 maggio partì da Roma per terra e giunto in Napoli, imbarcatosi approdò in Messina, ed il 6 luglio arrivò in Catania; senonchè abbattuto da una violenta e maligna febbre, e dai patimenti sofferti nel lungo viaggio fu obbligato giacere in letto, ed il giorno 18 luglio 1726 passò agli eterni riposi (7). Molti scrittori parlano con lode di lui (8).

— Lettera del p. Alessandro Burg[...] ad un amico, che contiene le n[...] nora avute de' danni cagionati i[...] de' tremuoti a 9 e 11 gennaro 1[...] una elegia in fine, in-4°. *Palermo*, [...] *stino Epiro*, 1693, ed in *Napoli* [...] *nico Parrino*, 1693.

Si legge ancora nel *Museo di fisica* di Silv[...] in 4. *Venezia presso Giambattista Zucca*[...] ancora detta lettera tradotta in latino da S[...] vercampio, e pubblicata nel vol. 9 del su[...] *antiquit. Siciliæ*.

— Palermo ossequioso a piè di s[...] sua cittadina e protettrice per a[...] berata dalle comuni rovine cagi[...] Sicilia da' tremuoti, in-4°. *Palerm*[...] *gostino Epiro*, 1693.

— De necessitate et usu historiæ [...] sticæ in rebus theologicis disserta[...] *Perusiæ, apud Constantinum*, 17[...]

Si legge ancora nel vol. 2. della *Raccolt*[...] *di autori siciliani* pag. 23 a 60.

Questa dissertazione venne lodata dal [...] *nale dei letterati di Forlì* par. 3. pag. 69.

— De usu et necessitate eloquenti[...] bus sacris tractandis; dissertatio [...] archigymnasio Romanæ Sapient[...] *Romæ apud, Franciscum Gonzag*[...]

Si legge ancora nel vol. 9 della nuova [...] *opuscoli di autori siciliani* pag. 1 ad 87.

La sopradetta dissertazione venne lodat[...] *eruditi di Lipsia* del 1711 pag. 83 e dal [...] *letterati italiani* vol. 1. pag. 455 e vol. 2[...]

— In funere Leonis X, oratio, in-[...] *apud Franciscum Gonzaga*, 1710.

— In funere Leonis X oratio alte[...] *Romæ, Typis Cameræ Apostolicæ* [...]

Queste due Orazioni furono dal Burgos re[...] Sapienza di Roma; dovendo il professore d[...] recitarne una ciascun anno in memoria d[...] tefice.

Furono molto lodate dal *Giornale de' l*[...] *talia* vol 2. pag 516 e vol. 6. pag. 530, [...] *bliotheque italique* vol. 8. pag. 136.

— Oratio pro studiis primæ philos[...] bita in Gymnasio patavino anno 1[...] *Patavii typis Seminarii*, 1713.

Questa Orazione fu lodata dal *Giornale* [...] *d'Italia* nel vol. 13 pag. 422.

Le orazioni *de usu et necessitate eloqu*[...]

---

(1) Caraffa de *Professoribus Gymnasii Romani* vol. 2. pag. 323.

(2) Facciolati in *Fasti gymnasiali Patav.* vol. 2. pag. 265. e 272.

(3) Id. ibid. vol. 2. pag. 244.

(4) Veramente il chiarissimo sig. abate Jacopo Facciolati nel vol. 2. de' *Fasti* citati a pag. 265 lo dice creato vescovo nel 1726; ma a pag. 272 afferma che venne creato nel 1725 vescovo di Catania. Anche il p. Caraffa nel luogo citato scrive che fu nominato vescovo di Catania da Carlo VI nel 1726; ma che la nomina a detto vescovado seguisse nel 1725 chiaramente consta dal citato elogio del nostro autore nel *Giornale dei letterati d'Italia* nell'allegato luogo, e da una lettera di apostolo Zeno segnata Vienna a 12 ottobre 1725 nel vol. 1. delle *Lettere* di Zeno pag. 360 che merita di essere letta.

(5) *Elogio* citato nel vol. 38 parte 2. del *Giornale dei letterati d'Italia* pag. 93 e la *lettera* sopradetta di Zeno.

(6) Furono pubblicate in un foglio volante dal Cinelli in 4. *Venezia* 1724 pag. 235.

(7) Che morì il 18 luglio 1726 si afferma nello *elogio* del Burgos sopracitato pag. 97 e nel vol. 1. della *Bibliotheque italique* pag. 207 e perciò non sappiamo con qual fondamento il ch. sig. ab. Facciolati afferma nel vol. 2. de' suoi *Fasti gymnasial. Patav.* a pag. 265 e 272 che morì *IV id. febr.* 1727.

(8) Eustachio Manfredi in *Epist. ad Devin. Accarisironum pro reformatione calendarii* pag. 60 *Bibliot. volantis* del Cinelli scanzia 19 pag. 21. Gim[...] *della storia letteraria* vol. 2. pag. 695 [...] *Carmin.* pag. 187 ed *Arcadia* lib. 5. pag. [...] dopoli in *Hist. gymnas. Patav.* vol. 1. pa[...] gitore in *Bibliotheca sicula* vol. 1. pag. 15 e [...] vol. 2 pag. 34. *Bibliotheque italique* vol. [...] Apostolo Zeno nelle *Dissertazioni vossian*[...] gina 318 Marchese Maffei in una *lettera* [...] *gliardi nelle Memorie storiche critiche int*[...] *nomeni* pag. 377. Moreri in *Dict. histor.* vol.[...]

quelle *In funere Leonis X* furono inserite *nella scelta di Prose italiane e latine ecc. di alcuni religiosi dell'Ordine de' Minori conventuali*, in 4. *Faenza per l'Archi* 1750.

— Animadversiones, et emendationes in antiq. urbis Atertinæ Hippolyti Angeleri.

Si leggono nelle opere di Angelerio nel vol 7 del *Thesaurus antiquit. Ital.* Petri Burmanni.

— Fr. Lud. Burgos et Ivaglies ord. min. s. Francisci conventualium Dei et Apostolicæ Sedis gratia Episcopus Catanensis ss. dd. nn. Prelatus domesticus et pontificio solio assistens S. Ces. Maiestatis a consiliis comes Mascalarum almæ studiorum Universitatis totius Regni Siciliæ Magnus Cancellarius, Dilectis in Christo fratribus ac filiis, clero et populo catanensi salutem; in fol. aperto. *Romæ*, 1726 et iterum *Venetiis, apud Antonium Bartolum* 1726.

Questa è la lettera pastorale, che scrisse dopo la consacrazione fatta di lui a vescovo di catania al suo clero e popolo, della quale si fece cenno sopra.

— Institutiones theologicæ syntagma exhibens delineationem maioris operis de studio theologico recte instituendo etc. opus postumum; in-8°. *Venetiis apud Sanctum Pecori* 1727.

Vennero molto lodate queste istituzioni dal *Giornale di Europa* vol. 1. pag 127 dal Cinelli nella *Biblioteca volante* vol. 1. pag. 233 in 4. *Venezia* 1734, dal *Giornale dei letterati d' Italia* vol. 38 part. 2. pag. 103 e dal Facciolati nei *Fasti Gymnasii Patavini* vol. 2. pagina 272.

— Rime.

Si leggono nel libro titolato *Le buone arti sempre più gloriose nel Campidoglio*, in 4. *Roma per Gaetano Zenobi* 1704.

— Eglóghe due, ed un carme.

Si leggono nella parte prima della raccolta intitolata *Arcadum carmina* in 8. *Romæ typis Antonii de Rubeis* 1721.

— Sonetti quattro.

Si leggono nella parte quarta delle *Rime di alcuni illustri autori viventi aggiunte alla scelta del Gobbi* a pag. 40 e 41.

Oltre di queste opere pubblicate lasciò mss. le seguenti, che non videro la luce, e colla sua copiosa libreria, e varie lettere di ragguardevoli personaggi al Burgos diretti conservansi nel monastero di s. Nicolò l'Arena de' pp. cassinesi di Catania; cioè:

— Il flauto di Pane sonetti boschereccì.

— La cetra di Arione sonetti marittimi.

— Calma d'Ippocrene fra le tempeste del Faro; composizioni morali, eroiche ed encomiastiche.

— Saette del Divino Amore, elegie sacre poste in bocca alle più sante vergini.

— Lacrime della penitenza; elegie sacre espresse dalle sante peccatrici convertite.

— Diario del sacro parnaso; Sonetti sopra le azioni più cospicue de' santi, che corrono in ciascun giorno dell'anno.

— Prolusio ad XII libr. metaph. Aristotelis anno 1704.

— Idea per formare una libreria scelta per uso di un gentiluomo destinato al ministero politico.

Il chiarissimo ab. Schiavo ci avvisa, che trovandosi il Burgos lettore in Padova nel 1718 pubblicò colle stampe del Consatti un foglio volante, nel quale si accennano i titoli di quattro dissertazioni da lui fatte intorno agli studi necessari per la intelligenza della storia ecclesiastica, e versano intorno alla critica e alla cronologia, alla geografia e alla filologia, e alla numismatica.

BURIGNY (*de*)

— Histoire generale de Sicile; vol. 2 in-4°. a la *Haye* 1745.

— Istoria generale di Sicilia dalla lingua francese tradotta, considerabilmente accresciuta con giunte, annotazioni, tavole cronologiche sino al nostro tempo continuata da Mariano Scasso, vol. 6 in-4°. *Palermo*, 1787 a 1794 ed ivi vol. 11. in-8°.

BUSACCA (*cav. Ant.*)

— Una gita al seminario di Palermo, in-8°. *Messina*, 1846.

— Difesa di m. Ursino vescovo di Patti per un discorso letto nell'apertura di quegli studi; in-8°. *Messina*, 1850.

— Cenni filosofici, in-12°. *Messina*, 1837.

— Elementi di filosofia, vol. 3 in-8°. *Messina*, 1842-43, e ristampata migliorata, vol. 3 in-8°. *Palermo*, 1845.

— Cenni ideologici e morali, parti 3 in-12°. *Messina*, 1837.

— Elementi di aritmetica seguiti da un'appendice del valore delle monete di tutta l'Europa, paragonate con quelle di Sicilia, in-12°. *Messina presso d'Amico Arena* 1847, e ristampati con aggiunte ivi 1850.

— Dizionario geografico, statistico e biografico della Sicilia, preceduto da un compendio storico-sicolo, in-8°. *Messina*, 1850.

— Città antiche di Sicilia, loro origine, fine, sito e monete autonome.

Si leggono nel giornale l'*Eco Peloritano*, in 8. *Messina* anno 2. 1854.

— Storia della legislazione di Sicilia dai primi tempi fino all'epoca Sveva, in-8°. *Messina*, 1852.

BUSACCA (*Fel.*)

— Della libera concorrenza e de' privilegi, in-8°. *Palermo*, 1842.

BUSACCA (*Raffaele*).

— La Sicilia considerata politicamente in

rapporto a Napoli e a tutta l'Italia, in-8°. *Palermo,* 1848.

— Sull'istituto d'incoraggiamento e sulla industria siciliana, in-8°. *Palermo,* 1835.

— Degli zolfi della compagnia Teix in Sicilia, in-8°. *Palermo,* 1839.

BUSCAINO CAMPO (*Alberto*). Nacque in Trapani il 26 gennaio 1826 da Nicolò e Giovanna Campo. Dal quarto all'undecimo anno fu posto a scuola di un prete, che per primo libro di lettura, dopo il solito *abbiccì* gli pose tra le mani l'*Officium defunctorum.* A 11 anni fu collocato nel convitto di s. Rocco in Palermo, dove dimorò sino al principio del 1840, nel quale anno tornò in Trapani, dove stette sotto la disciplina di privato insegnante. Nel 1842 fu ricondotto in Palermo, e pochi mesi praticò la scuola del signor Gaetano Daita. Da indi in poi non ebbe più maestro rifacendo da sè gli studi sin dalla grammatica italiana. Nell'ottobre del 1844 passò in Pisa per imparar medicina in quella Università; ma non vi attese, essendosi gravemente ammalato, e nel 1847 fece ritorno in famiglia, tuttavia convalescente Da quel tempo in poi rimase sempre in patria (da alquanti mesi in fuori, passati in Toscana nel 1849 e nel 1862), per la guasta salute poco attendendo agli studii, mai dismessi diffinitivamente.

— Vannina d'Ornano. tragedia, in-8°. piccolo, *Pisa, presso Rocco Vannucchi,* 1845.

— Del siciliano insorgimento discorso, *Trapani,* 1848.

— Il poeta di teatro, scherzo per musica, in-8°. picc. *Trapani, presso Modica Romano,* 1851 ed ivi *presso lo stesso,* 1853.

— Lettera ad un amico (sul conte di Montecristo di Dumas), in-8°. picc. *Trapani, presso lo stesso,* 1858.

— Versi, in-8°. picc. *Palermo, presso i fratelli Pedone Lauriel,* 1860.

— Sull'annessione delle provincie siciliane al regno italiano, breve discorso, in-8°. picc. *Trapani presso Modica Romano,* 1860.

— Sopra un verso della *Divina commedia* di Dante non inteso dalla commune degli interpreti, lettera al professore Gaetano Daita, in-8°. picc. *Palermo, presso i fratelli Pedone Lauriel* 1861. Fu indi ristampato, riveduto ed ampliato col seguente titolo:

— Esposizione del piè fermo di Dante Alighieri, ecc. in-8°. picc. *Trapani, presso Modica Romano* 1865.

— Un saggio di probità e di sapienza clericale, in-8°. picc. *Palermo, presso i fratelli Pedone Lauriel.*

— Il cattolicismo e la chiesa evangelica, poche considerazioni esposte al senso comune de' giovani italiani cattolici, in-8°. picc. *Trapani, presso Modica Romano,* 1861, e ristampato riveduto dall'autore in *Palermo, presso i fratelli Pedone Lauriel,* 1862.

— Versi e prose, in-8°. picc. *Firenze coi tipi di M. Cellini e C.,* 1862.

Questa edizione fu dall'autore scrupolosamente ritirata; quindi rara da L. 10 a 12 per la difficiltà a procurarsi.

— Su' vocabolarii di Pietro Fanfani, lettere critiche, in-8°. picc. *Trapani, presso Modica Romano,* 1863.

— Poche domande al cav. Pietro Fanfani. in-8°. picc. ivi *presso lo stesso,* 1863.

— Introduzione al periodico *diritto e dovere,* in-8°. picc. ivi, *presso lo stesso,* 1864.

— Sul suffragio universale, dialogo.

Questo ed il precedente scritto furono estratte dal detto giornale.

— Tre lettere filologiche al cav. Pietro Fanfani, in-8°. picc. *Trapani presso Modica Romano,* 1864.

— Sulle scuole elementari di Trapani relazione, ivi, *presso lo stesso,* 1867.

— Sulla lingua d'Italia, lettera, in-8°. picc. ivi *presso lo stesso,* 1868, e ristampato nello stesso anno coll'aggiunta di una prefazione.

— Studi vari riveduti ed ampliati, in-8°. picc. Ivi, *presso lo stesso,* 1868.

— Sull'inchiesta laicale relazione al Consiglio scolastico, in-8°. picc. ivi, *presso lo stesso,* 1868.

— Su i nuovi elementi di grammatica italiana del prof. G. P. Piazza, lettera, ivi, *presso lo stesso,* 1869.

— Ai compilatori del periodico l'*Unità della lingua,* lettera, in-8°. picc. ivi, *presso lo stesso,* 1869.

— La via di Dante per la piaggia deserta, lettera al prof. G. Brambilla, in-8°. picc. ivi, *presso lo stesso* 1870.

— Ragioni del Municipio di Trapani su due stanze in s. Giovanni, in-8°. picc. ivi, *presso lo stesso,* 1870.

— Per due stanze possedute dal Municipio, pretese dal Demanio, discorso, ivi, *presso lo stesso,* 1870.

— Sulla quistione *Minando* lettera al direttore dell'*Imparziale,* in-8°. picc. ivi, *presso lo stesso,* 1870.

— Appendice agli studi varii, in-8°. picc. ivi, *presso lo stesso,* 1871.

In quest'appendice, e nel vol. degli *Studii* varii si contengono quanto parve all'autore di conservare del

suoi scritti. Altre pubblicazioni dell'autore si leggono ne' giornali l'*Iniziatore*, e *Dritto e Dovere* che si stampavano in Trapani sotto la direzione del Buscaino Campo, il primo nel 1863, ed il secondo nel 1864.

BUSCELLO (*Natalizio*) da Palermo, barone di Serravalle; governò la sua patria in qualità di senatore negli anni 1585, 1593 e 1594. Coltivò la poesia latina, italiana, e siciliana con molta sua lode, imitando Antonio Veneziano.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella prima parte delle *Muse siciliane* e nella *Raccolta di canzoni siciliane* di diversi buoni autori in 12. *Messina presso gli eredi di Pietro Brea* 1658.

Alcune sue rime siciliane si conservano mss. in Roma nella libreria Capponi tra' codici a penna passati ora nella Vaticana al cod. n. 204 e 205 in una scelta di rime siciliane.

BUSCELLUS (*Franciscus*) da Palermo, dottore in legge, fiorì verso l'anno 1614.

— Allegationes pro Porsia de Regio contra sp. Jacobum Siracusa et consortes, in fol. *Panormi* 1610, *senza nome di stampatore.*

BUSCEMI (*Bernardo*) da Mazzarino dell'ordine de' Predicatori, si distinse nella eloquenza del pulpito. Morì in patria il 30 gennaro 1677.

— Orazioni sacre, in-12°. *Napoli, presso Andrea Colicchia*, 1680.

BUSCEMI (*Carlo*).

— Il vivere e morire contento, in-8°. *Napoli, (Palermo)* 1728.

— Le virtù trionfatrici, ovvero le virtù teologiche scorta sicura all'empireo, in-8°. *Palermo* 1728.

BUSCEMI (*Honuphrius*).

— Practica ritualis, seu expositio vocabulorum ritus forensis, in fol. *Panormi*, 1755 et iterum *Panormi*, 1769.

Nell'anno 1779 quest'opera venne unita a quella di Benedetto Barbagallo: *Practica novissima et theorica supra Ritu M. R. C. Regni Siciliæ*, in fol. Panormi 1779.

BUSCEMI (*Nicolò*).

— Memoria sopra il siciliano scrittore Teofane Ceromeo, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Vita privata e pubblica di Giovanni da Procida, in-8°. *Palermo*, 1836.

Nel proemio di questa eccellente opera l'autore allega molti scrittori sincroni, che descrissero le gesta di questo valoroso eroe promotore del tanto famoso *Vespro siciliano*, ed in fondo pubblica de' documenti originali.

— Appendix ad *Tabularium R. ac Imp. Capellæ D. Petri, in R. palatio panormitano*, curis Nicolai Buscemi, in fol. *Panormi*, 1839.

— Notizia della basilica di s. Pietro, detta la R. *Cappella palatina*, in-4°. *Palermo*, 1840 con belle incisioni.

Raro e pregiato L. 10 a 12.

— Saggi di storia municipale, o sia Storia del Palazzo Adriano, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Sulle varie spiegazioni di una lapida sepolcrale rinvenuta in Messina, lettera, in-8°. *Messina*, 1843.

— Osservazioni storico-critiche delle ragioni dell'Arcivescovo di Palermo sugli affari matrimoniali del beneficiale Sim. Valdes, in fol. *Palermo*. 1842.

— Esame storico-critico delle ragioni dell'Arcidiacono della metropolitana chiesa di Palermo con documenti autentici, in-4°. *Palermo*, 1842.

— Lettera a Carmelo Martorana sopra i documenti della Storia ecclesiastica di Sicilia nel tempo, che fu dominata dagli Arabi.

Si legge nel *Giornale ecclesiastico di Sicilia* anno 1832 pag. 193, 201, 273 e 422

— Tratti storici di Sicilia, in-8°. *Palermo*. 1835.

— Sopra un antico martirologio.

Si legge nel vol. 1. della *Bibliotheca sacra* an. 1832 pag. 15 e nell' *Appendix ad Tabularium Capellæ D. Petri.*

Il Martyrologium vetus, ed il Martyrologium geminum Regum un tempo appartenenti alla R. Cappella Palatina di Palermo fin dai tempi normanni, esemplati da Domenico Schiavo si conservano nella Biblioteca comunale Qq. F. 34 n. 9 e 10.

— Lettera sulle sacre insegne de' Re di Sicilia.

Si legge nel vol. 1. della detta *Bibliotheca sacra.*

— Sopra un diploma siciliano.

Si legge ivi.

— Lettere bibliografiche.

Si leggono nel vol. 42 n. 125 pag. 141 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Su le Consuetudini di Palermo, edizione del secolo XV.

Si legge ivi a pag. 143.

— Su l'Apocalisse tradotta con commento, edizione del secolo XV.

Si legge nel vol. 43 n. 128 pag. 140 e seg. dello stesso giornale.

— Illustrazione di una iscrizione latina antica della Collegiata di Randazzo.

Si legge nel vol. 2. della *Bibliotheca sacra* pag. 273.

— Lettera bibliografica al sac. Gaspare Rossi sopra i Privilegi di Palermo, ms. ed altri codici che si conservano nella comunale biblioteca.

Si legge nel vol. 43 n. 128 pag. 128 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Cenno sulla giurisdizione annessa al Vicariato della cappellania maggiore di Sicilia, in-4°. s. l. an. e stamp.

BUSCEMI (*Rosario*).

— Elogio di Carmelo Recupero.

Si legge nel vol. 18 degli *Atti della Accademia gioenia*.

BUSCEMI (*Thomas*) da Sciacca, della Compagnia di Gesù, nacque nel 1619; si distinse per dottrina, pietà e carità verso il prossimo, particolarmente nella peste, che afflisse Malta nell'anno 1676. Morì in patria da tutti compianto il 14 luglio 1687.

— Brevis et apologetica tractatiuncula de peste, quæ anno 1676 Melitensem insulam invasit, in-8°. *Panormi, typis Petri de Isola*, 1681.

— Corso di brevi meditazioni in-[illegible] *lermo*, 1682.

Queste due opere furono pubblicate anc[illegible]

BUSSIERE (*de*)

— Voyage en Sicile, in-8°. *Paris*, 1[illegible]

BUZONO (*Vincenzo M.*)

— Orazione funebre per Francesco [illegible] detta nel duomo di Nicosia, in-4° [illegible] *mo*, 1724.

C

CACCAMO (*p. Girolamo*) sacerdote cappuccino.

— L'usura palliata, in-8°. *Palermo, per Antonio Valenza*, 1785.

— Riflessioni fisico-morali intorno la celebre quistione della estraziene del feto vivente e morboso in un parto pericoloso e difficile opera del professore di medicina Francesco Riggio da Menfi.

Sta nella Raccolta di opuscoli di autori siciliani, vol. 5, pag. 175.

CACCIANEMICI PALCANI.

— Elogio di Leonardo Ximenes, in-12°. *Bologna e Palermo*, 1798.

Fu ristampato in Milano da Giovanni Silvestri, non mi ricordo in qual'anno nella sua Biblioteca ecc.

CACCIATORE (*Niccolò*) da Casteltermini provincia di Girgenti, nacque il 26 gennaro 1780. Da chierico studiò la lingua italiana, latina e greca; indi la geografia, la fisica e le matematiche, in cui molto progredì. Nel 1789 svestito l'abito talare si stabilì in Palermo, ed ebbe ivi a precettore il suo concittadino can. Decosmi. Il celebre Piazzi conosciuto il genio e l'assiduità allo studio del Cacciatore in casa del Decosmi, sel tolse per allievo e compagno delle sue fatighe, e ad emulo della sua gloria. Da semplice assistente del Piazzi si guadagnò pei suoi meriti la fama e l'ammirazione degli astronomi stranieri. Insorti i dubbi al Piazzi ed agli altri astronomi, che la posizione di *Atair* e delle altre stelle del Maskelyne fosse viziata di più o meno errori considerevoli, gli suggerirono l'alta idea di rifare il suo catalogo sin dalle fondamenta. Animato il Piazzi dal Cacciatore, ed esibitosi questi a sì arduo lavoro, il Piazzi di buon animo gli [illegible] ra. Non contento il Cacciatore di rim[illegible] osservazioni intorno alle 36 stelle fond[illegible] del Maskelyne; egli le estese sino a [illegible] provato tale lavoro dal Piazzi lo pubbl[illegible] libro VI del suo *Reale osservatorio*, in [illegible] fessa essere state fatte le osservazio[illegible] calcoli dal suo assistente Niccolò Ca[illegible] il quale somma lode riportò dal celeb[illegible] nomo De Lambre con queste parole [illegible] lume n'à que 80 pages, mais on voit [illegible] elles sont pleines. Tous les astronome[illegible] rant se les procurer, et nous avons be[illegible] ésperer encore des efforts réunis de [illegible] zi, et de son digne assistent m. Nic[illegible] ciatori. »

Per le nuove determinazioni del C[illegible] dalle fondamentali stelle, si valsero [illegible] i dubbii che gli astronomi avean conce[illegible] posizioni stabilite dall'astronomo ing[illegible] sizioni sulle quali erasi ordinato il [illegible] talogo.

Indotto il Piazzi a rinnovare le oss[illegible] pel nuovo catalogo, ed essendo di gr[illegible] lattia travagliato negli occhi, il gigan[illegible] voro fu dal solo Cacciatore eseguito, [illegible] zioni, calcoli, tutto da costui compi[illegible] la luce il nuovo catalogo intieramen[illegible] nel 1814, come dichiara lo stesso Pia[illegible] sue lezioni con queste parole. « Abb[illegible] ardua impresa secondato e sostenuto [illegible] assistente signor Cacciatore, che tutt[illegible] piegò l'opera sua nelle osservazioni, [illegible] che nei calcoli ». Richiamato in Napoli [illegible] restò affidata al Cacciatore la direzion[illegible] stro osservatorio.

Con l'apparizione della cometa del 1[illegible]

il Cacciatore palese i suoi pensamenti sulla origine del sistema solare, e più in questa occasione acquistossi una fama europea. Morì da tutti compianto il 28 gennaro 1841.

— Viaggio ai bagni minerali di Sclafani, in-8°. *Palermo*, 1828.

— Esercizio di goniometria e di trigonometria sferica, in-8°. *Palermo*, 1837.

— Del reale osservatorio di Palermo libri 7° 8° e 9° in fol. *Palermo, stamperia reale*, 1826.

Quest' opera continua quella del Piazzi che scrisse sino al libro 6.

— Sulla cometa apparsa in settembre nel 1807, in-8°. *Palermo*, 1807.

— Sulla cometa apparsa nel 1819, in-8°. *Palermo*, 1819.

— Su' fili di argento de' teloscopii, in-8°. *Palermo*, 1817.

— Descrizione della meridiana del duomo di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1824.

— Sull'origine del sistema solare discorso, in-8°. *Palermo*, 1825 e 1826.

— Relazione de' tentativi fatti per determinare le differenze delle longitudini di Palermo e di Napoli, in-8°. *Palermo*, 1834.

Si legge ancora nel vol. 47 n. 140 pag. 113 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Riflessioni sul prossimo ritorno della cometa di Halley, in-8°. *Palermo*, 1835.

Si leggono anche ivi vol. 50 pag. 131.

— Su le macchie del sole, in-8°. *Palermo*, 1839.

Si legge ancora nel n. 64 delle *Effemeridi scientifiche*.

— Lettre sur l' astre mobile (Pallos) qu' il a observè en 1835.

Sta nella *Bibliotheque universelle de Génève* vol. 4. pag. 348.

— Lettera intorno ad alcune osservazioni fisiche da se fatte sul monte Cuccio.

Si legge nel vol. 5 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— De redigendis ad unicam seriem comparabilem meteoroligicis observationibus, in fol. *Panormi*, 1832.

— Osservazioni sul monte Cuccio, opuscoli tre, in-8°. *Palermo*, 1823, 1824 e 1825.

— Risposta alle lettere di Scinà sulle osservazioni di monte Cuccio, in-8°. *Napoli*, 1825.

— Lettera al sac. Giuseppe Bertini sulle osservazioni meteorologiche, in-8°. *Palermo*, 1825.

— Lettera al signor barone de Ferussac sull' alzamento straordinario del barometro nell'anno 1826, in-8°. *Palermo*, 1828.

— Breve descrizione moteorologica di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1826.

— Sulla maniera di fare le osservazioni meteorologiche.

Si legge nel vol. 17 delle *Effemeridi*.

— Sul modo di ridurre ad unico sistema le osservazioni meteorologiche, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Intorno ai calori estivi di Palermo, lettera alla baronessa Rotschild.

Sta nel vol. 43 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Sullo scirocco di Palermo, lettera a monsignor Giuseppe Capece Latro.

Si legge nel vol. 8 delle *Effemeridi*.

— Osservazioni meteorologiche.

Si leggono nell'*Annuario dell'Osservatorio*, nell'*Iride*, nelle *Effemeridi* e nel *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Discorso e componimenti recitati nell'Accademia delle scienze e delle lettere detta del *Buon gusto* per solennizzare il felice ritorno ne' loro stati delle LL. MM. Francesco I e Isabella sovrani del regno delle due Sicilie, in-4°. *Palermo*, 1830.

Il discorso è del cav. Niccolò Cacciatore, e le poesie di vari accademici.

— Varii opuscoli astronomici popolari.

Si leggono ne' calendari astronomici dal 1835 al 1847.

Præcipuarum stellarum innerrantium. Vedi Piazzi (Joseph).

CACCIATORE (*cav. Gaetano*) figlio del precedente.

— Elogio di Niccolò Cacciatore padre dell'autore.

Si legge nel vol. 1. degli atti dell'*Accademia di Palermo*.

— Annuario del R. osservatorio di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1842 al 1849.

Questo annuario contenente le effemeridi dei corpi celesti era destinato pei marini e geodetici, ed ogni anno dava il risultato delle osservazioni meteorologiche, ed altre notizie relative alla Sicilia. Fu incominciato da Gaetano Cacciatore e continuato sino al 1849; indi dal suo successore Domenico Ragona Scinà sino al 1859, a meno degli anni 1851 al 1854 (1) in cui il Ragona era assente. In atto la pubblicazione è sospesa.

— Sul nuovo osservatorio stabilito in Trevandro (oggi capitale del Travankore) nelle Indie orientali, lettera a Ferdinando Malvica.

Fu questa lettera riportata dal Malvica nel vol. 28, n. 78 delle *Effemeridi* sulla relazione del sig. Giovanni Caldecott, direttore di quello osservatorio, venuto a Palermo nel maggio 1840.

— Vari discorsi astronomici popolari.

Si leggono ne' calendari sotto la sua gestione dal 1842 al 1849.

CACCIATORE (*Innoc.*) fratello del precedente.

———

1) Vedi Cacciatore Giuseppe.

alcuni fossili rinvenuti nei dintorni di Castiglione.

Si legge nel vol. 17, sem. 1. anno 1843 dei sopradetti *Atti*.

— Coltivazione dell'avellano.

Si legge nel *Corso di agricoltura* di Paolo Balsamo, edizione 1851.

BUDA LOMBARDO (*Joseph*) da Catania.

— Vulcania lithosylloge ætnæa in classes digesta.

Si legge nel vol. 3 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 141 a 170.

— Lettere sull'antichità di varii vulcani.

Si leggono nel vol. 5 della sopradetta *Nuova raccolta* pag. 277 a 300.

BUDA (*Salvatore*) architetto.

— Memoria sopra la stabilità dei cassoni impiegati nella costruzione del molo di Catania, in-4°. *Catania*, 1819.

BUE (*Giuseppe lo*) da Casteltermini.

— Su la facoltà del giudice dell'Apostolica legazia sicola in rispetto alle dispense matrimoniali, con appendice contenente 1° la Bolla *Fideli* di Benedetto XIII—2°. Le annotazioni del cardinale Lambertini—3°. La Spiegazione di mons. di Giovanni—4°. Il breve *Jamdiu* di Gregorio XVI—5°. Una circolare di mons. Rinaldi, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1863.

— Orazioni funerali del cav. Niccolò Cacciatore, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Elogio di s. Tommaso d'Aquino, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Orazione sul sacerdozio, in occasione di una messa novella, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Orazione seconda per messa novella, in-8°. *Palermo*, 1862.

— Orazione detta in s. Giuseppe per Ettore Antinori, in-8°. *Palermo*, 1847.

BUFALUS (*Annibal*) da Messina; fiorì nel principio del XVII secolo, fu dottore di filosofia e medicina, coltivò le belle lettere, la poesia latina e volgare, e la lingua greca: Elevato al grado di secretario del Senato della sua patria fu onorato di molti e gravi affari (1).

— Aphorismorum Hippocratis, Erometaphrasis, in-8°. *Messanae, typis Petri Breae per Laurentium Valla*, 1605.

— Canzone per l'epistola di Maria Vergine scritta a' Messinesi, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea e Lorenzo Valla*, 1602.

(1) Franc. Flaccom. in *Ludric*. pag. 95. Placido Reina nella *Stor. di Messina* part. 2. pag. 503. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 38. Mazzucchelli ne' *Scrittori italiani* vol. 2. part. 4. pag. 2275.

— Canzone alla sua cara patria Messi *Messina, presso Pietro Brea e Lor* *la*, 1602.

Si legge ancora nelle *Poesie* di Flaccom *presso Pietro Brea* 1609 pag. 91 a 100.

— Rosarium Deiparæ Virginis car scriptum.

Si legge in fondo del *Forum christianum* Gambacorta, in 4. *Palermo, presso Gio. Fra* *rara*, 1595.

BUGLIARELLI (*Placido*).

— Descrizione del processo di iniez conservare cadaveri, in-8°. *Paler*

— Osservazioni cliniche su due fr di medicina esterna, e nuovo m curare le ferite dello spinal mid

Si leggono nel vol. 48 del *Giornale di* *tere ed arti per la Sicilia*.

— Trattato sulle malattie erpetich todo di curarle, in-8°. *Palermo*,

BUGLIARELLI (*Stefano*).

— Elementi dell' arte declamatoria *Palermo*, 1844.

— Lo spiritismo alla portata di tut liminare dello spiritismo cristian cenno, in-8°. *Palermo*, 1863.

— Esperienza, e lettura; o *Vade me* gli adulti. Consigli, massime e in-8°. *Palermo, presso Francesco* anno 1873.

BUGLIO (*Ottavio*) da Catania, coltivò l lettere, e scrisse in versi latini, tos ciliani. Morì in Messina nel 1648.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. parte 2 delle *Mu* in 12. *Palermo presso Decio Cirillo* 1647 *e* *seppe Bisagni* 1662.

BUGLIUS (*Ludovicus*) da Palermo (1). N Mario Buglio barone del Burgio, del e Favorotta, e da Antonia Gravina, l rillos figlia del marchese Francifonte naio 1606. Verso l' età di sette ann spensa fu ricevuto nell'ordine de' Cav rosolimitani, a 17 anni abbandonato entrò nella Compagnia di Gesù, ove il noviziato fece i suoi studi nel Co Roma. Molto si versò nelle più gr pline, si distinse nelle lettere e nell cinese, e pubblicò più di ottanta v detta lingua, di cui registreremo q sono giunti a nostra notizia. Nel 163 Generale fu spedito alle missioni orie

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. da Mineo, e siccome nel Messale Romano tradotto in lingua cinese si annunzia Paler biamo seguito lo stesso autore V. *Novelle le* *rense* anno 1755 col. 171.

arrivato a Goa non potendovi penetrare, per essere stato vietato ai missionari d'introdursi nel Giappone; nel 1636 si diresse per l'impero della Cina. Arrivato a Macao nel 1637 diede ivi principio alle sue apostoliche fatiche con grandissimo zelo e molto frutto nello avanzamento della cattolica religione con avere convertito molti Cinesi, tra' quali alcuni de' più rinomati per sapere. Dopo di avere superati molti pericoli e sofferto diverse calamità, prese a difendere i missionari, che erano stati banditi da quello Impero, alla presenza dell'imperatore, e col suo coraggio, colla sua trepidezza e con robusti ragionamenti, riuscì ad ottenere dal medesimo, che potessero liberamente i missionari propagare in quel paese la fede cattolica, e si attirò la benevolenza di quell'imperatore a segno che venne dal medesimo onorato col titolo di *Mandarino*. Finalmente portata la fede nella provincia di Sucheven logoro dalle fatiche e pieno di meriti passò agli eterni riposi nella imperiale città di Pekino, il giorno 7 ottobre 1682, e fu sepolto a spese dell'Imperatore, che molta stima faceva delle sue rare virtù e delle sue dottrine (1).

— Missale romanum, in fol. *Pekin in collegio Soc. Jesu*, 1670.

Molto raro vend. 49 fr. nel Collegio di Clermont; oggi vale da 80 a 100 fr.

— D. Thomæ Aquinatis Summa theologiæ, vol. 36, cioè, de Deo, et attributis divinis, vol. 6, de Ratione et statu primi ominis, vol. 4; de ss. Trinitate, vol. 3; de Incarnatione, vol. 6; de Angelis, vol. 5; de Anima, vol. 6; de Rerum principio, vol. 1; de Materialium creatione, vol. 1. Index vol. 4.

— Compendium s. Legis.

— Apologia contra adversarios s. Legis.

— Rituale romanum.

— Summa chriteriana casuum.

— Officium defunctorum.

— Parvus liber precum.

— De moribus et statu Europeorum. Liber oblatus Imperatori.

— Vita, mors, et exequiæ p. Gabrielis de Magaglianes in aula defuncti.

— De Leone libellus, ex occasione Leonis a Lusitano Legato defuncti.

— De Falcone Liber oblatus Imperatori.

— Breviarium romanum (2).

(1) Dom. Alberti nella *Stor. della C. di Gesù* libr. 6. capitolo 12 pag. 659 Minutolo nel *Priorato di Messina* pag. 39 e pag. 50. Le Long in *Biblioth. sacra* pag. 648.

(2) Il p. Le Long nella sua *Biblioth. sacra* vol. 1. pag. 43 riferisce una parte del Breviario romano tradotto dal p. Buglio in lingua cinese, ed ancora gli Evangeli ed Epistole di tutto l'anno; ma noi crediamo che quest'opera non sia diversa dal *Missale Romanum* da noi sopra riferito.

BULGARINI (*Ottaviano*) da Ciminna, nacque in ottobre 1641, e dopo di avere appreso in Palermo le umane lettere fu dal p. Arcylza alla età di 17 anni condotto in Napoli, ove vestì l'abito della religione domenicana nella Congregazione di s. Maria della Sanità verso la metà di dicembre 1658, e ai 19 dello stesso mese del susseguente anno, prima della solenne professione, venne ascritto al convento di santo Spirito (1). Applicatosi agli studi delle scienze si rese sì celebre che nel 1690 conseguì la laurea di maestro. Governò diversi conventi; fu Provinciale della provincia di Napoli e Vicario generale della Congregazione della Sanità. Ebbe ancora la cura di alcuni conventi di monache. Vi ha chi crede ch'egli avesse governato la provincia di Sicilia, ma l'autorità de' più vecchi padri dell'ordine, che vissero col p. Bulgarini, e a' quali tale particolarità fu ignota, diede motivo a mons. Milante, di dubitarne. Morì nel convento di santo Spirito del palazzo di Napoli il 6 marzo 1698. (2) secondo Mongitore.

— La vita del p. m. fra Domenico di san Tommaso dell'ordine de' Predicatori, detto prima Sultan Osmann ottomano, figlio di Ibraim imperatore de' turchi, preso bambino da' Maltesi in pugna navale, ed indi allevato nella fede cattolica, battezzato e fatto diocesano. Aggiungesi la geneologia degli Imperatori ottomani, in-4°. *Napoli, per Giuseppe Roselli*, 1689, ed ivi in-12°. *presso Michele Luigi Muzio*, 1698 e di nuovo ivi, in-12° *presso lo stesso*, 1708.

La presente vita venne lodata dagli *Atti eruditi di Lipsia* anno 1690 pag. 601.

BULZEO (*Valeriano*) da Aidone, poeta, fiorì nel 1640.

— L'Orifole amante, e il felice Erice tragicomedia. in-12°. *Venezia*, *presso Bertano*, anno 1640.

— Gerusalemme distrutta da Antioco Illustre, ovvero il Macabeo, poema eroico, in-12°. *Venezia*, *presso Bertano*, 1646.

BUNONE (*Joh.*) Sicilia atiqua V. Cluverius (Philippus).

BUONFIGLIO COSTANZO (*Giuseppe*) da Messina figlio di Giovanni, barone del Casale e del fondo Trisino; fiorì in sul principio del XVII secolo. Servì da militare e si distinse in difesa del Re Cattolico nel Belgio; ritornato in

(1) Milante de *Viris scientia illustribus congregat. s. Mariæ Sanitatis* pag. 217 Echard in *Script. Ord. Prædicat.* vol. 2. pag. 783.

(2) Mons. Milante nella citata opera afferma che la precisa notizia della sua morte si ricava dal necrologio del convento di santo Spirito, e corregge il Mongitore nella sua *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 105, e l'Echard nel citato luogo, i quali hanno creduto che vivesse nel 1712 e non morì nel 1702, siccome per errore di stampa si legge in detta opera di Milante.

patria si applicò allo studio della patria storia (1).

— Storia siciliana parte prima e seconda, nella quale si contiene la descrizione antica e moderna di Sicilia, le guerre ed altri fatti notabili dalla sua origine sino alla morte del re cattolico Filippo II, divisa in venti libri, in-4°. *Venezia, presso Bonifacio Ciera*, 1604.

Prima edizione delle prime due parti di questa istoria. In fondo si legge la orazione fatta dal Buonfiglio per la morte del Cattolico Re D. Filippo II, e la descrizione degli avvenimenti miracolosi di Messina per la fame:

— Storia Siciliana parte terza, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1613.

Prima edizione di questa terza parte, che completa la Storia del Buonfiglio.

Poco comune. Tutte tre parti L. 10 a 15.

— Storia Siciliana libri venti in due parti, in fol. vol. 2. *Messina*, 1738-39.

Vi si deve trovare in fine del vol. 2. l'apologia dell'autore in 12 carte.

Questa edizione è la migliore, e la più completa

Rara L. 20 a 25.

Si legge ancora voltata in latino da Lorenzo Moshemio nel vol. 9 del *Thesaurus antiquit. Sicil.* Petri Burmanni.

— Messina città nobilissima descritta in otto libri, in-4°. *Venezia, presso Antonio e Giacomo de Francisci*, 1606.

Raro L. 8 a 10.

Si legge ancora in fondo della edizione del 1738-39 della sua Storia.

— Apologia alla Topografia dell'isola di Sicilia, nuovamente stampata in Palermo, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1611.

L'autore con questa apologia impugna l'opera del Parisi *Descrizione e pianta della Sicilia*, in fol. *Palermo* 1610, che costa di varie carte incise in rame. Il Parisi rispose al Buonfiglio con altra *Apologia*.

— Anti-apologia contro gli apologisti alleganti e consultanti contro Messina e i suoi privilegi, in-4°. *Messina*, 1614.

— Epistola B. Mariæ Virginis veritas vindicata et illustrata, in fol. *Messanae*, 1629.

— Breve ragguaglio del ponte eretto dell'Illustrissimo Senato di Messina a S. E. D. Pietro Giron Duca di Ossuna Viceré di Sicilia, e del solenne trionfo ai compagni di s. Placido nella seconda inv in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*,

(1) Philip. Cluverius in *Epist. nuncupatoria Siciliæ antiquæ ad siculos data*. Placido Sampieri nella *Iconologia della B. Vergine Maria* lib. 1. cap. 8. pag. 37. Melch. Incoefer nell'*Epist. della B. Maria Vergine a' Messinesi* cap. 48 pag. 298, Joseph de Ambrosio in *Descript fest. Epistol. Marianæ* pag. 113 e 114. Jo. Bapt. Riccioius in *Chronol. riformata* vol. 4. ind. 2 pag. 260.

BUONOCORE (*Mario*).

— Pel progetto di regia di alcuni vici memoria, in-8°. *Palermo*, 18

BURGARELLO (*Costantini a Panormo*) stantini a Panormo.

BURGENSIS (*Blasius*). V. Blasius bur

BURGIO (*Francesco*). da Buccheri dell gnia di Gesù, nacque nel 1674 e morì

— Votum pro tuenda Immaculata Conceptione ab impugnantibus re Lamindi Pritanii vindicatum di theologica, auctore Candido Parth siculo s. t. prof., in-8°. *Panormi,* geli *Felicella*, 1729.

Il Burgio coperse il suo nome sotto que dido Partenotimo, come praticò ancora nell opera.

— De pietate in Deiparam amplific sertatio duplex, in qua exponitu dicatum votum pro tuenda ejusd paræ Immaculatæ Conceptione su in-4°. picc. *Panormi, typis Angel la*, 1741.

— Lettera ad un amico sopra du di grande importanza del Concili tino, in-8°. *Palermo*, 1756.

— Lettera ad un amico in cui si d rere teologico sopra il libro *Defen lae thomisticae*, etc., in-4°. *Paler stamperia di Angelo Felicella*, 175

BURGIO (*Nicolò*) da Trapani. Nacque febbraio 1741. Ristorò nel 1760 l'a della Civetta di Trapani, ch' era all spenta.

— Dissertazione critico-storica sull di s. Alberto degli Abati, in-4° anno 1773.

Sin dal secolo XVII si era contrastato nesi e quelli del monte s. Giuliano per la s. Alberto, gli uni e gli altri lo volevano p cittadino. Nel secolo XVIII surse tra' trapar Burgio, il quale colla sopradetta opera sos s'ato s. Alberto trapanese e non ericino, p con molta erudizione deridendo Giambattista mantovano, che ericino lo volea.

In difesa di questi comparvero due apol del carmelitano p. Mariano Ventimiglia da N pata nel 1775 e l'altra nel 1777 del p. Giov licatese.

Nel 1775 contro il Burgio uscì una mem da Tommaso Guarrasi da Castell'a Mare nome di Plinio Mallio Pagano Romano.

Contro il Guarrasi il Burgio pubblicò l risposta.

— Manifesto che serve di esuberan sta alla *Promemoria* scritta da M nio Pagano, ecc., in-4°. Anno 17

Giuseppe Triolo da Alcamo vedendo tacciato di poca critica dal Burgio il poeta Sebastiano Bagolino, perchè negava la patria di s. Alberto ai trapanesi, in difesa di costui scrisse una lettera sotto il nome di Dafni Crinisio ad Olinto Drapaneo nel 1777. Rispose il Burgio colla seguente

— Lettera critica di Olinto Drapaneo in risposta a quella apologetica di Dafni Crinisio, in-4°. picc. *Messina* 1776 (1777).

Il 24 agosto 1776 i Giurati del Monte di Trapani fecero un atto pubblico che fu stampato in Palermo con questo titolo. *Electio in patronam excelsæ urbis Montis s. Juliani integerrimæ Virginis Mariæ Drepanitanæ*, in cui si fece menzione di s. Alberto come patrono di quella Città. Contro questo mise fuori Burgio la seguente

— Risposta del sig. conte N. N. di Mantova a Mallio Pagano Romano sull'atto che ha per titolo : *Electio* etc. in-4°. picc. *Fuligno (Trapani)* 1776.

Lo contradisse il Guarrasi con le *Osservazioni critico-storiche-apologet. che in favore dell'atto che ha per titolo* Electio in patronam etc. scritte da Luitprando Lipsio Lilibetano. Finalmente il Burgio nel 1779 ristampò la sua *Dissertazione critico-storica sulla patria di s. Alberto* in 4. picc. *Trapani* 1779; ed il Guarrasi nel 1780 ottenne dal Governo il permesso, che non avea potuto ottenere sin dal 1775 di poter pubblicare l'*Erice vendicato, ossia Lettere critico-storiche apologetiche a favore della vera nascita in Erice di s. Alberto*, in 4. *Palermo per Gio. Battista Gagliani* 1780.

— Lettere critiche scritte ad una dama in Livorno da Jante Cerceriano Pastore arcade, in-8°. *Berna*, (*Livorno presso Giuseppe Aubert*) 1777.

L'autore si servì in questa opera del suo nome arcadico.

In queste lettere l'autore in bel modo va motteggiando gli usi e costumi dei tempi per migliorarli. Si occupa dell'utile delle pubbliche conversazioni, della scelta delle mogli, de' giuochi, de' testamenti, delle facezie, delle primogeniture ec . L'autore abbonda di cognizioni, descrive con vivacità i rancidi, o rei costumi de' tempi e con tratti spiritosi li punge. Le sue lettere sono lunghe, e ristucrano per quei passi latini e per quei riboboli toscani che vi frammette.

— Discorso funebre pel cav. Giuseppe Osorio diplomatico trapanese, in-4°. *Napoli*, anno 1764.

BURGIUS (*Franciscus*) V. Parthenatini (Candidi).

BURGIUS (*Maurus*) da Catania, dottissimo giureconsulto, per ben sette volte fu giudice nella sua patria e regio consigliere. Morì in Palermo il 2 luglio 1616 (1).

— Tractatus de laudemio, in-4°. *Panormi*, *apud Jo. Ant. de Francisci*, 1597, *et iterum Mediolani apud Jo. Bapt. Bidelli*, 1617.

Si legge ancora nel libro titolato de *Laudemiis tractatus auctorum qui in ea commentarios conscripserunt*. in fol. Augustæ Taurin. apud. H. Jo. Dominici Tavrini 1620.

— Methodi criminalis de modo procedendi ex abrupto centuria prima, in fol. *Panormi, apud Erasmum de Simeone*, 1611 *iterum Panormi, apud Petrum Coppolam*, 1646.

Lasciò l'autore la seguente opera mss.

— Commentaria ad Pragmaticam de Censibus.

BURGOS (*Alessandro*) (1) da Messina (2) dell'ordine dei Minori conventuali, nacque il 26 dicembre 1666, fu letterato di molta riputazione, ed invogliato dal poeta Giuseppe Priscimone suo strettissimo amico a coltivare la poesia, volle appagarne le brame. Destinato dai superiori del suo ordine ad insegnare filosofia ai suoi religiosi, fu indi eletto a dettare detta facoltà pubblicamente in Bologna, ove anche diede lezioni di rettorica. Conoscendo il marchese Gio. Giuseppe Orsi (3) i talenti del Burgos lo ammise alle letterarie adunanze, che in sua casa si tenevano. Poco tempo dopo si trasferì Alessandro in Roma, ove si acquistò la stima di quei dotti non solo, ma anche dei prelati e cardinali, e tosto venne ascritto tra i consultori delle congregazioni dell'indice e dei riti, all'accademia degli Infecondi, ed il 6 agosto 1699 alla adunanza degli Arcadi col nome di Emone Lopizio (4), e nel convento poi di s. Bonaventura ottenne la laurea magistrale. Trasferitosi quindi in Perugia, trovò di fresco eretta una cattedra di storia ecclesiastica dal vescovo Antonio Felice Marsilio (5), ed ei fu destinato ad occuparla, e venne in paritempo aggregato all'accademia degli Insensati di Perugia (6). Nel 1708 monsignor Giusto Fontanini lo elesse a suo coadiutore nella cattedra di eloquenza nella Sapienza di Roma, ed indi

---

(1) Pirro in *Sicil. sacr. in Not. Eccl. catanen.* Jo Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensis* vol. 2. cord. 9. pagina 149. Cutelli de *Donat.* vol. 1. tract. 1. discur. 2 par. 2 n. 80 pag. 346 Garsias Mastrillus lib. 2. decis. 157 n. 12.

(1) Egli è chiamato Burgos e Ivaglies per essere discendente del cardinale Pietro Svaglios per linea feminile. Nell'Elogio del nostro Alessandro inserito nel vol. 38 del *Giornale de' letterati d'Italia* pag. 89 si afferma che nacque dalla famiglia di Borgo, e ch' egli pero, qualunque ne fosse il motivo volle chiamarsi Burgos.

(2) Dal p. Giovanni da s. Antonio nel vol. 1. della sua *Biblioth. universal. Franciscana* pag. 20 è detto *Hispanus messanensis*, forse per essere originario della Spagna, o per essere la Sicilia soggetta ai cattolici re di Spagna.

(3) Muratori nelle *Memorie intorno alla vita del Marchese Orsi.*

(4) *Giornale de' letterati d'Italia* vol. 38 part. 2 pag. 90 Crescimbeni nella *Storia della volgar poesia* vol. 6 pagina 380.

(5) Ciò appare dai *Rotoli esistenti in detta università di Perugia* pag. 647, 658 e 670, siccome ci avvisò il dottissimo sig. ab. Domenico Schiavo di Palermo con lettera scrittaci da Palermo a 19 giugno 1761, vedi anche il *Giornale dei letterati* citato pag. 91.

(6) *Catalogo degli Accademici Insensati di Perugia* pagina 148. *Delle rime* di Francesco Coppetta o di altri poeti perugini.

ne ottenne la proprietà (1). Trasferitosi in Padova nel 1713, vi lesse in quella università metafisica (2) collo stipendio di 300 fiorini; scorsi cinque anni, chiese il Burgos di volere dare senza stipendio lettura straordinaria di storia ecclesiastica, e gli venne accordato dal Senato veneziano il 13 di agosto 1719 coll'aumento di altri 200 fiorini di stipendio (3). Avute delle sincere informazioni di Alessandro, l'imperatore Carlo VI, lo nominò vescovo di Catania (4) agli 11 di ottobre 1725, alla quale nomina non ebbe poca parte il celebre Apostolo Zeno, a persuasione del quale (5) e dei più cari suoi amici il Burgos accettò; prese quindi congedo dai suoi amici, dando segni di rincrescimento di abbandonare Padova, cui considerava come una seconda sua patria, e prima di partire fece una sua lezione alla presenza di quel Podestà Domenico Ruzzini; le ultime parole delle quali si pubblicarono con la stampa (6). Partito per Roma vi giunse sul cominciare del 1726, ove fu bene accolto dai suoi amici e dal pontefice Benedetto XIII, il quale esaminatolo, e consacratelo vescovo il 10 marzo dello stesso anno lo elesse suo prelato domestico, ed assistente al soglio pontificio. Colla stessa data della sua consacrazione il Burgos scrisse e pubblicò una lettera pastorale al suo clero e popolo. Il 2 maggio partì da Roma per terra e giunto in Napoli, imbarcatosi approdò in Messina, ed il 6 luglio arrivò in Catania; senonchè abbattuto da una violenta e maligna febbre, e dai patimenti sofferti nel lungo viaggio fu obbligato giacere in letto, ed il giorno 18 luglio 1726 passò agli eterni riposi (7). Molti scrittori parlano con lode di lui (8).

(1) Caraffa de *Professoribus Gymnasii Romani* vol. 2. pag. 323.

(2) Facciolati in *Fasti gymnasiali Patav.* vol. 2. pag. 265. e 272.

(3) Id. ibid. vol. 2. pag. 244.

(4) Veramente il chiarissimo sig. abate Jacopo Facciolati nel vol. 2. de' *Fasti* citati a pag. 265 lo dice creato vescovo nel 1726; ma a pag. 272 afferma che venne creato nel 1725 vescovo di Catania. Anche il p. Caraffa nel luogo citato scrive che fu nominato vescovo di Catania da Carlo VI nel 1726; ma che la nomina a detto vescovado seguisse nel 1725 chiaramente consta dal citato elogio del nostro autore nel *Giornale dei letterati d'Italia* nell'allegato luogo, e da una lettera di apostolo Zeno segnata Vienna a 12 ottobre 1725 nel vol. 1. delle *Lettere* di Zeno pag. 389 che merita di essere letta.

(5) *Elogio* citato nel vol. 38 parte 2. del *Giornale dei letterati d'Italia* pag. 93 e la *lettera* sopradetta di Zeno.

(6) Furono pubblicate in un foglio volante dal Cinelli in 4. *Venezia* 1734 pag. 235.

(7) Che morì il 18 luglio 1726 si afferma nello *elogio* del Burgos sopracitato pag. 97 e nel vol. 1. della *Bibliotheque italique* pag. 297 e perciò non sappiamo con qual fondamento il ch. sig. ab. Facciolati afferma nel vol. 2. de' suoi *Fasti gymnasial. Patav.* a pag. 265 e 272 che morì *IV id. febr.* 1727.

(8) Eustachio Manfredi in *Epist. ad Domin. Accartairo-num pro reformatione calendarii* pag. 62 *Bibliot. vo-*

— Lettera del p. Alessandro Burgos ad un amico, che contiene le not nora avute de' danni cagionati in de' tremuoti a 9 e 11 gennaro 169 una elegia in fine, in-4°. *Palermo, p stino Epiro*, 1693, ed in *Napoli per nico Parrino*, 1693.

Si legge ancora nel *Museo di fisica* di Silvio in 4. *Venezia presso Giambattista Zuccato* ancora detta lettera tradotta in latino da Sig vercampio, e pubblicata nel vol. 9 del suo *antiquit. Siciliæ.*

— Palermo ossequioso a piè di s. l sua cittadina e protettrice per av berata dalle comuni rovine cagio Sicilia da' tremuoti, in-4°. *Palermo gostino Epiro*, 1693.

— De necessitate et usu historiæ e sticæ in rebus theologicis dissertati *Perusiæ, apud Constantinum*, 1702

Si legge ancora nel vol. 2. della *Raccolta d di autori siciliani* pag. 25 a 46.

Questa dissertazione venne lodata dal *Gi nale dei letterati di Forlì* par. 3. pag. 62.

— De usu et necessitate eloquentiæ bus sacris tractandis; dissertatio h archigymnasio Romanæ Sapientiæ *Romæ apud, Franciscum Gonzaga,*

Si legge ancora nel vol. 9 della *nuova Ra opuscoli di autori siciliani* pag. 1 ad 87.

La sopradetta dissertazione venne lodata *eruditi di Lipsia* del 1711 pag. 83 e dal *Gio letterati italiani* vol. 1. pag. 455 e vol. 38

— In funere Leonis X, oratio, in-4°. *apud Franciscum Gonzaga*, 1710.

— In funere Leonis X oratio altera *Romæ, Typis Cameræ Apostolicæ* 1'

Queste due Orazioni furono dal Burgos reci Sapienza di Roma; dovendo il professore di E recitarne una ciascun anno in memoria di q tefice.

Furono molto lodate dal *Giornale de' lett talia* vol. 2. pag 516 e vol. 6. pag. 530, e *bliotheque italique* vol. 8. pag. 136.

— Oratio pro studiis primæ philosop bita in Gymnasio patavino anno 171 *Patavii typis Seminarii*, 1718.

Questa Orazione fu lodata dal *Giornale de d'Italia* nel vol. 13 pag. 422.

Le orazioni *de usu et necessitate eloquent*

lante del Cinelli scanzia 19 pag. 21. Gimma *della storia letteraria* vol. 2. pag. 636 Cr *Carmin.* pag. 187 ed *Arcadia* lib. 5. pag. 1 dopoli in *Hist. gymnas. Patav.* vol. 1. pag. gitore in *Bibliotheca sicula* vol. 1. pag. 15 et vol. 2 pag. 34. *Bibliotèque Italique* vol. 8. Apostolo Zeno nelle *Dissertazioni vossiane* v gina 318 Marchese Maffei in una *lettera al gliardi nelle Memorie storiche critiche intorn romani* pag. 377. Moreri in *Dict. histor.* vol. 2.

quelle *In funere Leonis X* furono inserite *nella scelta di Prose italiane e latine ecc. di alcuni religiosi dell'Ordine de' Minori conventuali*, in 4. *Faenza per l'Archi* 1750.

— Animadversiones, et emendationes in antiq. urbis Atertinæ Hippolyti Angeleri.

Si leggono nelle opere di Angelerio nel vol 7 del *Thesaurus antiquet. Ital.* Petri Burmanni.

— Fr. Lud. Burgos et Ivaglies ord. min. s. Francisci conventualium Dei et Apostolicæ Sedis gratia Episcopus Catanensis ss. dd. nn. Prelatus domesticus et pontificio solio assistens S. Ces. Maiestatis a consiliis comes Mascalarum almæ studiorum Universitatis totius Regni Siciliæ Magnus Cancellarius, Dilectis in Christo fratribus ac filiis, clero et populo catanensi salutem; in fol. aperto. *Romæ*, 1726 et iterum *Venetiis, apud Antonium Bartolum* 1726.

Questa è la lettera pastorale, che scrisse dopo la consacrazione fatta di lui a vescovo di catania al suo clero e popolo, della quale si fece cenno sopra.

— Institutiones theologicæ syntagma exhibens delineationem maioris operis de studio theologico recte instituendo etc. opus postumum; in-8°. *Venetiis apud Sanctum Pecori* 1727.

Vennero molto lodate queste istituzioni dal *Giornale di Europa* vol. 1. pag 427 dal Cinelli nella *Biblioteca volante* vol. 1. pag. 233 in 4. *Venezia* 1734, dal *Giornale dei letterati d'Italia* vol. 38 part. 2. pag. 103 e dal Facciolati nei *Fasti Gymnasii Palavini* vol. 2. pagina 272.

— Rime.

Si leggono nel libro titolato *Le buone arti sempre più gloriose nel Campidoglio*, in 4. *Roma per Gaetano Zanobi* 1704.

— Egloghe due, ed un carme.

Si leggono nella parte prima della raccolta intitolata *Arcadum carmina* in 8. *Romæ typis Antonii de Rubeis* 1721.

— Sonetti quattro.

Si leggono nella parte quarta delle *Rime di alcuni illustri autori viventi aggiunte alla scelta del Gobbi* a pag. 40 e 41.

Oltre di queste opere pubblicate lasciò mss. le seguenti, che non videro la luce, e colla sua copiosa libreria, e varie lettere di ragguardevoli personaggi al Burgos diretti conservansi nel monastero di s. Nicolò l'Arena de' pp. cassinesi di Catania; cioè:

— Il flauto di Pane sonetti boscherecci.

— La cetra di Arione sonetti marittimi.

— Calma d'Ippocrene fra le tempeste del Faro; composizioni morali, eroiche ed encomiastiche.

— Saette del Divino Amore, elegie sacre poste in bocca alle più sante vergini.

— Lacrime della penitenza; elegie sacre espresse dalle sante peccatrici convertite.

— Diario del sacro parnaso; Sonetti sopra le azioni più cospicue de' santi, che corrono in ciascun giorno dell'anno.

— Prolusio ad XII libr. metaph. Aristotelis anno 1704.

— Idea per formare una libreria scelta per uso di un gentiluomo destinato al ministero politico.

Il chiarissimo ab. Schiavo ci avvisa, che trovandosi il Burgos lettore in Padova nel 1718 pubblicò colle stampe del Consatti un foglio volante, nel quale si accennano i titoli di quattro dissertazioni da lui fatte intorno agli studi necessari per la intelligenza della storia ecclesiastica, e versano intorno alla critica e alla cronologia, alla geografia e alla filologia, e alla numismatica.

BURIGNY (*de*)

— Histoire generale de Sicile; vol. 2 in-4°. a la *Haye* 1745.

— Istoria generale di Sicilia dalla lingua francese tradotta, considerabilmente accresciuta con giunte, annotazioni, tavole cronologiche sino al nostro tempo continuata da Mariano Scasso, vol. 6 in-4°. *Palermo*. 1787 a 1794 ed ivi vol. 11. in-8°.

BUSACCA (*cav. Ant.*)

— Una gita al seminario di Palermo, in-8°. *Messina*, 1846.

— Difesa di m. Ursino vescovo di Patti per un discorso letto nell'apertura di quegli studi; in-8°. *Messina*, 1850.

— Cenni filosofici, in-12°. *Messina*, 1837.

— Elementi di filosofia, vol. 3 in-8°. *Messina*, 1842-43, e ristampata migliorata, vol. 3 in-8°. *Palermo*, 1845.

— Cenni ideologici e morali, parti 3 in-12°. *Messina*, 1837.

— Elementi di aritmetica seguiti da un'appendice del valore delle monete di tutta l'Europa, paragonate con quelle di Sicilia, in-12°. *Messina presso d'Amico Arena* 1847, e ristampati con aggiunte ivi 1850.

— Dizionario geografico, statistico e biografico della Sicilia, preceduto da un compendio storico-sicolo, in-8°. *Messina*, 1850.

— Città antiche di Sicilia, loro origine, fine, sito e monete autonome.

Si leggono nel giornale l'*Eco Peloritano*, in 8. *Messina* anno 2. 1854.

— Storia della legislazione di Sicilia dai primi tempi fino all'epoca Sveva, in-8°. *Messina*, 1852.

BUSACCA (*Fel.*)

— Della libera concorrenza e de' privilegi, in-8°. *Palermo*, 1842.

BUSACCA (*Raffaele*).

— La Sicilia considerata politicamente in

— Osservazioni geognostiche sulle ossa fossili di Maredolce e Billiemi.

Si leggono nel giornale l' *Osservatore* anno primo, fasc. 1, 2 e 3.

— Monografie de' generi Thracia, e Clavagella, memoria lucubrata in compagnia del chiarissimo dottore Aradas, in-8°. *Catania*, 1843.

— Catechismo pel rinvenimento del carbon fossile in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Osservazioni geognostiche sopra Caltavuturo e Sclafani.

Si leggono negli *Atti dell'Accademia di Palermo* volume 1. anno 1845.

— Sulla dolomite giurassica del Landro.

Sta ivi.

— Sopra una nuova giacitura di calce carbonata.

Si legge ivi.

— Esposizione dei molluschi terrestri e fluviali de' contorni di Palermo.

Stanno ivi.

— Nuove forme cristalline di alcuni minerali siciliani.

Si leggono ivi.

— Catalogo de' minerali esistenti nel museo mineralogico della R. università degli studi di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Cenno su' molluschi viventi e fossili della Sicilia da servire di supplimento, ed insieme di critiche osservazioni all'opera di R. A. Philippi, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Siti e profondità in cui vivono i generi de' molluschi della Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Descrizione dell'isola di Ustica, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Di alcuni ossa fossili di mastodonte rinvenute nella contrada d'Acqua de' Corsari.

Sta nelle *Effemeridi scient. e letter. per la Sicilia* n. 75 dicembre 1839 pag. 161.

— Nuove ricerche ed osservazioni sopra varii molluschi siciliani.

Si leggono nel giornale *Maurolico* fasc. 13 luglio 1844 pag. 9.

— Ricerche geognostiche sul tufo calcareo conchigliare presso le sponde di Fiume Oreto.

Stanno nel giornale l'*Osservatore* an. 1. f. 5.

— Sull'importanza dello studio dei funghi.

Si legge nel *Giornale di vaccinazione per la Sicilia* 2. semestre del 1842 pag. 279.

— Catalogo dei molluschi terrestri e fluviali della Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Breve ragguaglio su i resti org[...] sili che rinvengonsi nei dintor[...] cosia.

Si legge nel Giornale l'*Osservatore* ann[...]

— Esposizione metodica delle roc[...] reni del globo coll'aggiunta d'a[...] guardanti la storia naturale dell[...] in-8°. *Palerno*, 1847.

— Rapporto del viaggio scientifico nell'isola di Lampedusa, Linosa [...] leria, e negli altri punti della Sic[...] *Palermo*, 1846.

— Descrizione dell'isola di Lamped[...] *Palerno*, 1847.

— Descrizione dell'isola di Pantelle[...] *Palermo*, 1850.

— Descrizione dell'isola di Linosa, [...] *lermo*, 1850.

— Sull'industria dello zolfo in Sic[...]

Si legge nel vol. 1. del giornale di Pal[...] *dema* ann. 1851.

— Ricerche sulla storia naturale de[...] di Nicosia.

Si leggono nel vol. 1. degli *Annali di* [...] ann. 1851.

— Ricerche geognostiche sulle M[...]

Si leggono ivi.

— Sulle ricerche geognostiche del[...] di Messina.

Stanno ivi.

— Delle miniere di zolfo in Sicili[...]

Si legge ivi nel vol. 2. ann. 1852.

— Sul fenomeno degli ecclissi.

Si legge nel giornale le *Letture per le fa[...]* num. 1.

— Sulle comete.

Si legge nel num. 19 del giornale il Co[...]

— Trattato elementare di fisica, i[...] *lermo*, 1849.

— Breve esposizione geognostica d[...] na dei Greci, e catalogo dei con[...] di Sicilia.

— Sunti di alcune memorie di Zo[...]

— Catalogo di conchigliologia geo[...]

Queste tre memorie furono dall'autor[...] al 7. congresso degli scienziati italiani in [...] l'anno 1845, che ne dà un sunto ne' suoi [...]

— Distinzione tra l'animale e la [...]

Sta nell'anno 1. n. 14 del giornale l'Or[...]

— Riflessioni generali sopra i met[...] gici, o botanici.

Si leggono ivi ann. 2. num. 20.

— Su gli animali articolati.

Si legge nell'anno 1. n. 3 delle *Letture* [...]

— Principali proprietà de' corpi organizzati, e divisioni di esse.

Si leggono nell'anno 1. n. 4 del giornale la *Fata galante.*

— Osservazioni critiche al catalogo ornitologico del Gruppo di Malta, ed al Quadro geografico ornitologico di Ant. Schembri, stampato nel 1843 in Malta.

Si leggono nell'anno 1. n. 4 della *Gazzetta de' saloni.*

— Supplimento all'opera del Philippi per ciò che riguarda i molluschi terrestri e fluviali.

Sta nel n. 224 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Osservazioni generali sopra i polipi.

Si leggono nell'anno 1. n. 16 del giornale l'*Oreteo.*

— Nuove specie di conchiglie.

Stanno nelle *Effemeridi* 28 luglio 1840.

— Nuove specie di conchiglie microscopiche.

Si leggono nel giornale l'*Imparziale* 15 aprile 1841.

— Nuove ricerche ed osservazioni sopra varii molluschi siciliani.

Si leggono nel giornale il *Maurolico* luglio 1842 fascicolo 13.

— Descrizione di alcune nuove conchiglie della Sicilia.

Si legge nel giornale l'*Occhio* anno 5. num. 142 e 143.

— Osservazioni critiche alle ricerche malocologiche di Luigi Benoit stampate in Messina nel 1843.

Stanno nell'anno 1. della *gazzetta de' Saloni.*

— Memoria su' boschi di Sicilia, in-8°. *Palermo, stamperia Solli,* 1848.

— Applicazione ed usi delle piante spontanee di Lampedusa.

Si legge nel calendario dell'agricoltore dell'anno 1848.

— Florula medico siciliano, o Esposizione delle piante indigeni medicinali, in-12°. *Palermo, presso Francesco Abbate,* 1851.

— Breve cenno sugli alberi degli agrumi.

Sta negli anni 1 e 2 delle *Letture per le famiglie.*

— Saggio geognostico di un minerale esistente nella Piana de' Greci, in-8°. *Palermo,* 1846.

— Riflessioni sulle ricerche intime alla arroganite di Girgenti del professore Filippo Casoria.

Si leggono nel giornale la *Fata galante* anno 5. n. 1 marzo 1842.

— Su' minerali di feldispata.

Si legge nell'anno 1846 del giornale la *Falce.*

— Sugli aeroliti.

Sta nell'anno 1. n. 3 del giornale il *Contemporaneo.*

— Delle miniere di zolfo in Sicilia.

Si legge nel giornale il *Diadema* anno 1831 n. 1 e seguenti.

— Della terra in generale.

Si legge nel giornale l'*Oreteo* anno 3. fol. 1.

— Breve cenno sulla carta geologica d'Italia del professore Collegno.

Si legge nel giornale il *Contemporaneo* an. 1. n. 5.

— Notizie geognostiche sul terreno moderno de' dintorni di Palermo.

Si leggono ivi n. 11.

— Sulle rocce e terreni del globo, colla aggiunta di articoli riguardanti la storia naturale di Sicilia, in-8°. *Palermo,* 1847.

— Memoria geognostica sulle Madonie.

Si legge nel giornale il *Bibliofilo* anno 1. fasc. 1. e 2. e nell'*Empedocle* anno 1851 fasc. 3.

— Cenno geognostico sul terreno terziario de' contorni di Palermo.

Sta nel giornale la *Falce* n. 1.

— Cenno sulla struttura geognostica della Piana de' Greci, in-8°. *Palermo,* 1845.

Si legge ancora nel giornale l'*Occhio.*

— Dizionario delle rocce del globo, e carattere dei metalli autossedi utili alle arti, in-8°. *Palermo,* 1846.

Si legge ancora nell'*Annuario dell'Osservatorio,* anno 1846.

— Sulle condizioni geognostiche dell'isola di Ustica, in-8°. *Palermo,* 1848.

Si legge ancora nel *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* anno 1848.

— Cenno orittognostico sul carbon fossile di Calvaruso, in-8°. *Palermo,* 1840.

Si legge ancora nel giornale l'*Imparziale* nel n. 22 novembre 1840.

— Orittologiche osservazioni sopra i prodotti vulcanici delle vicinanze di Cattolica.

Si leggono nel giornale l'*Oreteo* ann. 3. num. 16.

— Sopra la produzione delle fiamme nei vulcani.

Si legge nel giornale l'*Ingrassia* anno 2. n 3.

— Rapporto sul fenomeno osservato in Montegrande territorio di Pietraperzia in compagnia del professore Gemmellaro.

Si legge nel *Giornale Ufficiale di Sicilia* 11 luglio anno 1851 n. 151.

— Sull'uso dei bagni di mare, e istruzioni sul nuoto, e suo pratico esercizio, in-8°. *Palermo,* 1845.

— Notizie sugli arsenidi che si usano in medicina.

Stanno nel n. 20 del giornale il *Contemporaneo.*

— Cenno necrologico di Ottavio Lobianco.

Si legge nel vol. 76 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Elementi di scienze naturali (parte inorganica), in-8°. *Palermo.*

CALCATERRA (*Nicolò*).

— Riflessioni sul criterio morale, in-8°. *Messina*, 1819.

— Saggio di cosmogonia e cosmologia, ovvero dell'origine ed organizzazione dei sistemi mondani, in-4°. *Messina*, 1840.

Quest'opera fu per decreto del 27 novembre posta nell'Indice de' libri proibiti.

CALCATERRA (*Vincenzo*)

— Storia filosofico-politica della legislazione del regno delle due Sicilie, in-8°. *Napoli*, 1845.

CALDARA (*Giuseppe*).

— Sull'orchestra da fabricarsi nel foro borbonico di Palermo.

Si legge nel vol. 43 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Risposta alle osservazioni di un anonimo su detta memoria, in-4°. *Palermo*, 1839.

— Memorie architettoniche, in-4°. *Palermo*, 1847.

CALDARERA (*Francesco*).

— Della risoluzione de' triangoli sferici, i cui lati sono picciolissimi rispetto al raggio della sfera.

Si legge nel vol. 2. degli *Atti della Accademia di Palermo* anno 1854.

— Sulla determinazione delle latitudini, ed azimuti degli oggetti terrestri, e la equazione di un orologio che va a tempo sidereo.

Si legge nel vol. 10 della 2. serie degli *Atti dell'accademia gioenia* anno 1854.

CALDARERA (*marchese Giuseppe*).

— Ragguaglio dell'opera titolata *Calcolo cronologico dell'antichità del mondo*, in-4°. *Palermo*, 1770.

Quest'opera rimase inedita presso gli eredi.

CALDARONE (*Giacomo*) da Palermo, nacque il 1 gennaro 1651, fu filosofo, medico, farmacista, botanico. e chimico, pel suo sapere venne elevato a primo medico del Re, ed esaminatore generale di Sicilia.

— Epistola botanica.

Si legge nelle *Bizzarrie botaniche di alcuni semplicisti di Sicilia* pubblicate e dichiarate da Nicolò Gervasi, in 4. *Napoli presso Novello de Bonis* 1673.

— Pretia simplicium, ac compositorum medicaminum de ordine et mandato Ill. Pretoris et Prothomedici D. Josephi Valguarnera principis Nixemi...... ab omnibus observanda, in-4°. *Panormi, typis Petri Coppola*, 1697.

Lasciò i seguenti mss.

— Examen et ædipus aromatariorum.

— Della natura, qualità e virtù della terra di Baida chiamata fuori panacea, [...] pietra di Montagna di Cane, detta [...] vere di Chiaramonte, ovvero del [...] caro, non ancor da alcuno descrit[...]

— Del modo di come è fatta la chin[...] con l'anatomia di essa, e vero m[...] conoscerla e usarla.

CALDUS (*Matthæus*) Sacerdote messines[...] nel 1555 (1).

— Vita Christi Salvatoris, eiusque [...] Sanctissimæ, in-8°. *Venetiis, apud*, [...] *scum Bindonum et Matthæum Pasinum*

Raro L. 5.

— Eadem correcta, multisque additi[...] illustrata, cum gestis Apostolorum [...] scipulorum Domini, in-4°. *Venetiis* [...] *Augustinum Bindonum*, 1555.

Raro L. 8 a 10.

— Breviarium gallicanum ad usum [...] siæ messanensis a Matthæo Caldo [...] tero concinnatum, in-4°. *Venetiis*, [...]

Molto raro L. 25 a 30.

— Idem in-4.° *Venetiis* 1527, iterim [...]

Queste due edizioni sono ancora molto ra[...] gono lo stesso prezzo.

— Missale gallicanum iuxta usum [...] nensis Ecclesiæ, reformatum et [...] a Matthæo Caldo presbytero, in-4° [...] *tiis*, 1521.

Raro assai L. 40 a 50.

CALECA (*avvocato Antonino*) da Palerm[...]

— Difesa della legazione apostolica [...] lia, in-8°. *Palermo, presso Giambattist[...] diano*, 1867.

CALECA (*sac. Antonino*).

— Nuovi elementi di aritmetica teori[...] tica, in-8°. *Palermo*, *presso Bened[...] tera*, 1856.

CALI' (*Agostino*).

— Introito ed esito del R. Patrimoni[...] cilia, e della sua origine, relazione [...] nel 1694.

Conservasi mss. nella Biblioteca comunal[...]

CALI' (*Diego*).

— Lo spirito della filosofia e della [...] ne, in-8°. *Palermo*, 1826.

— Grammatica teorico-pratica della [...] latina, in-12°. *Palermo*, 1830.

— Grammatica teorico-pratica della [...] italiana, in-8°, vol. 2. *Palermo*, 18[...]

In fondo si trova un dizionarietto di voci [...]

---

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina* part[...] gina 530. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2 [...]

ed italiane. È una raccomandabile grammatica, segnatamente pe' siciliani. Si crede essere stato l'autore Salvatore di Gregorio.

CALI' (*Paolo*).

— Ragioni del Magistrato e consoli delle arti di Aci Reale in sostegno delle suppliche umiliate al trono per un consolato di sèta, in-4°. senza nessuna nota (1781).

CALI' SARDO (*Antonino*) da Aci Reale.

— Discorsi accademici su Venerando Gangi poeta acitano, e su le sue favole.

Si leggono ne' vol. 51 e 62 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Relazioni accademiche per gli anni 1° e seguenti dell'Accademia degli Zelanti di Aci Reale, scritte dal segretario generale Ant. Calì Sardo, in-8°. *Palermo*, 1836-38 e *Napoli*, 1841.

— Relazione accademica per gli anni v e vi (1837 e 1838) della Accademia degli Zelanti di scienze, lettere, ed arti di Aci Reale, in-8°. *Napoli* 1840.

— Sunto delle notizie storiche delle accademie, e degli uomini illustri di Aci Reale di Mariano Grassi, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Biografia di Nicolò Musumeci Amico, in-8°. *Messina*, 1844.

— Relazione accademica de' lavori della accademia de' Zelanti di Aci Reale per gli anni IX e X della di lei rinnovazione (1841 e 1842), in-8°. *Catania*, 1847.

CALI'A (*Gio.*) de' Minimi.

— Rime, in-8°. *Palermo*, 1808.

CALIRI (*Fedele*).

— Nuovo commento delle leggi penali, vol. 2 in 8°. *Palermo*, 1833.

— Amministrazione della giustizia civile presso i giudici di circondario, parti cinque, in-8°. *Palermo*, 1835.

Quest'opera fu scritta insieme a Raffaele Bondi.

CALLEJO Y ANGULO (*Pierre de*).

— Description de l'ile de Sicile et de ses côtes maritimes, avec les plans de toutes ses forteresses, in fol. *Vienne d'Autriche*, 1718.

Quest'opera fu indi ristampata insieme alla seguente memoria del nostro catanese Apary:

— Avec une memoire de l'etat politique de Sicile, presenté a Victor Amedée par Agatin Apary de Catane, in-8°. *Amsterdam*, 1734.

CALLERI (*Francesco*).

— Visione, poesia, in 8°. *Catania*, 1838.

CALLETTI (*Francesco*).

— Sulla eliminazione delle risaie, deliberazione del Consiglio civico di Palermo, in-8°. *Catania*, 1861.

CALLIÆ *Siracusani*. Scrisse una *storia delle guerre di Sicilia*, sovente citata dagli antichi. Credesi ch'ei vivesse verso l'anno 516 avanti G. C. Diodoro gli rimproverò di aver lodato la pietà e l'umanità di Agatocle, il quale violò sì di frequente le leggi divine ed umane, ma colmò Callia di presenti (1).

— Fragmenta historica.

Furono questi frammenti raccolti ed illustrati dall'abate Nicolò Spata, ed inseriti nella *Biblioteca storica sicula*, in 4. *Palermo*, 1847.

CALLIMACHI (*Angeli*) da Messina.

— Poema in laudem Petri Ivaglies archiepiscopi Rhegiensis.

Si conserva mss. nel monastero cassinese di Messina.

CALOGERO (*Vincenzo*) da Messina dell' ordine de' Predicatori, nacque nel 1588; e morì con odore di santità il 12 febbraio 1677.

— Modo di dire il ss. Rosario, in-12°. *Cosenza, presso Giambattista Rossi*, 1648.

CALOIRA (*Tommaso*) da Messina, nacque verso il 1303. Fu educato nelle belle lettere, e di buon ora cantò in lingua latina, ed in lingua allora nascente italiana. Fu dai suoi genitori mandato in Bologna a studiare la giurisprudenza, ed ebbe per precettori Bartolomeo Ossa e Giovanni Calderia, e furono sì rapidi i progressi di Tommaso in detta facoltà, che Francesco Petrarca, con cui si era legato in amicizia, nella Università di Bologna, dopo morto, lo dichiarò l'ornamento della detta città colle seguenti terzine:

E poi convien, ch'il mio dolor distingua:
Volsimi a nostri e viddi 'l buon Thommasso,
Ch'ornò Bologna, ed hor Messina impingua.

O fugace dolcezza, o viver lasso
Chi mi ti tolse sì tosto dinanzi
Senza 'l qual non sapea mover un passo? (2).

Da Bologna Tommaso passò in Roma dove lunga pezza dimorò, ed ebbe il massimo de' piaceri di ritrovarvisi, quando il suo amico Petrarca, anche per suo consiglio, venne a laurearsi, e preferì ad insinuazione di Tommaso la corona poetica data dal Campidoglio a quella che sulla Senna volean dargli, o preparata gli aveano; confessando Petrarca nelle sue epistole di aver provato un gran piacere nel trovarsi insieme col suo caro amico Tommaso, e che se non fosse stato per lui, venuto non sarebbe in Roma (3) In molte lettere il Petrarca lodando il nostro Tommaso per il suo ingegno l'eccita a seguir Marte all' occasione della guerra tra

(1) Biografia univessale vol. 9 pag. 121.

(2) Petrarca nel *Trionfo* 4.

(3) Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine* libr. 1. forma due Tommasi, uno Caloira, e l'altro messinese, credendo due famiglie differenti; ma ciò è stato provato essere errore di Giuseppe Buonfiglio nella *Descrizione di Messina* libr. 4 pag. 32 e libr. 7 pag. 54. Franciscus Flaccomius in *Sicelide* sect. 2. pag. 34 e Petrus Ansalonius in *Familia Ansalonia* pag. 207.

la Francia e l' Inghilterra; ma Tommaso preferì ritirarsi in patria a viver tranquillo, e coltivar le lettere, ed ivi nell' ancor verde età di anni 37 morì, e fu sepolto in Messina nella chiesa di s. Maria di Monte Carmelo sulla cui tomba l'amico Petrarca volle si ponesse la seguente iscrizione, che gli compose:

Indolis atque animi, felicem cernite Thomam.
Quem rapuit fati præcipitata dies.
Hunc dederat mundo tellus vicina Peloro,
Abstulit hæc eadem munus avara suum;
Florentemque nova juvenem virtute repente
Succidit, misera mors inimica mihi.
Anne igitur grates referam pro munere tanto:
Carminibus Siculum littus ad astra ferens?
Anne gemam potius simul, indignorque rapinam
Phœbo? Nil miseris dulcius est gemitu (1).

— Rime e poesie.

Sono citate da Alunno, e da Gesualdo; alcune si leggono nel Maurizio de Gregorio nel *Rosario di cento poeti* pag. 177.

— Epistolæ.

Vengono ricordate nelle sue dal Petrarca, il quale parecchie a lui ne indirizza, e lo ricolma di elogi.

— Carmina.

Sono citate da Francesco Alunno nella *Fabbrica del mondo* e da Andrea Gesualdo nelle *Chiose al Petrarca*.

CALONA (*Francesco*) da Palermo del terz' ordine di s. Francesco; fu maestro dottissimo di teologia; priore del convento di s. Maria della Misericordia di Palermo, diffinitore della provincia di Sicilia; indi provinciale. Morì il 31 ottobre 1651 (2).

— Lucerna secreta della coscienza, cioè Interrogatorio generale e speciale per confessioni generali e particolari, in-12°. *Palermo presso Alfonso de Isola*, 1643.

— Devoto modo di dire le nove *Ave Maria* per tutti li giorni della settimana distintamente ad onore della celeste matrona s. Anna, in-12°. *Palermo, presso Nicolò Bua e Michele Portanova,* 1645, ed ivi *presso Domenico Anselmo*, 1654.

CALONA (*sac. Ignazio*) chiamato Salvinio Aonideo nell'Accademia del Discernimento di Trapani.

— Discorso accademico contro gli ebrei, e gli increduli sulla verità della Resurrezione di Gesù Cristo, recitato il 14 maggio dell'anno 1794 nella de' blica Accademia, in fol. *Trapan stampe dell' Ill. Senato per Gaetan* anno 1794.

CALONA (*Thomas*) da Palermo dell' or Cappuccini; nacque nel 1599, fu letto logia scolastica nel convento di Paler satissimo nella lingua ebraica. Morì pani il 14 dicembre 1644. (1).

— Sacra aristocratici principatus id Samuel expositus in librum histo dicum, et Catena moralis articul mata conceptuum, aureis anulis tatum, dubitationum, speculation trinarum, eruditionum Scripturæ ss. Patrum sententiarum, compl Ex conceptandi modo novissimo, viter excogitatum, in fol. *Panorm Alphonsi de Isola,* 1641.

Si pubblicò il solo primo volume.

— Commentaria moralia super d Prophetas minores, in fol. *Panor Alphonsum de Isola,* 1644.

CALPHURNIUS V. Calpurnius.

CALPURNIUS (*Titus Junius*). Siciliano, gli anni di Roma 1035, ovvero 282 volgare ai tempi dell' imperatore M. Caro e dei suoi due figli Carino e N la sua patria dicono essere stata Pal me prova il Ventimiglia (2) colla a Giovanni Adria mazzarese (3), e Vin ria (4), il quale rapporta due antichissi zioni della famiglia Calpurnio esiste lermo trascritte da Gualterio (5), ad Mongitore (6). Portatosi Calpurnio i col favore di un suo mecenate, si vu stato accolto in corte, ed eletto ad un gli ufficii che somministravano al ro polo la pubblica annona (7), ed essere i so ad altri ufficii maggiori (8). Fu i nio poeta buccolico, ed in questo

(1) Sampieri loc. cit. lib. 1. pag. 37 Francesco Alunno nella *Fabrica del mondo* pag. 12. Andrea Gesualdo nella *Esposizione del trionfo d'amore del Petrarca.* Petrarcha in *Epist. famil.* libr. 1. pag. 571 lib. 3. epist. 7 pag. 610, epist. 8 pag. 611, epist. 10 pag. 612 libr. 4. epist. 4. pag. 629 e 630. Erculis Joanninus in *Petrarchista* pag. 28 in *Epistolis editis operum suorum* vol. 3. pag. 3 e 4. Crescimbeni nella *Storia della volgar poesia* vol. 2. parte 2. pag 78. Giovanni Ventimiglia nell'*Indice de' poeti siciliani.* Muratori, e Squarciafico nella *Vita di Petrarca.*

(2) Bordone in *Chron. tertii ordinis s. Francisci* cap. 38 pag. 556. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 210.

(1) Lucas Wadingus in *Script. Minor.* pag. 3 sius Genuensis in *Biblioth. Cappuccinorum* Mongitore in *Biblioth sicula* vol. 2. pag. 2

(2) Ventimiglia nelle *Vite dei poeti buccolici si* pitolo 48 § 6 pag. 43.

(3) Manoscritto di Adria che conservasi nella Biblioteca pag. 7.

(4) Vincenzo Auria nella sua nota alla egloga tillo scritto da Giambattista Del Giudice col di Giambattista Basile pag. 331.

(5) Georg. Gualterius *in tabul. Siciliæ* n. 74 p normi, et in *Animadversiones* pag. 58 ex Pl cap. 6, ed altra presso lo stesso, ediz. di Mes pag 58.

(6) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag.

(7) Wernsdorf nel *proemio* del vol. 2. a' P. L

(8) Id. vol. 4. pag. 805 *addit. et correl.*

poesia molto si distinse, superando tutti coloro che scrissero nel suo tempo. I critici osservano doversi tenere in grandissima stima le undici egloghe lasciateci dal Calpurnio, avuto riguardo al tempo in cui scrisse, e sebbene le barbariche scorrerie sofferte dall' Italia nei tempi posteriori all'epoca in cui visse questo poeta, avessero in parte spento la eleganza e la purità della lingua latina, e quello squisito gusto di conservare quasi tanti monumenti, le opere dei migliori autori; nulla di meno sono state fino a noi trasmesse chiare ed illustri queste undici egloghe per via di moltissimi codici, di tempo in tempo rinnovati e ben conservati, e per le cotanto replicate edizioni che di esse sono state fatte dalle più colte nazioni; ed in tutte le collezioni degli antichi classici poeti latini non si è mai trascurato di inserire queste undici egloghe, e ciò per essere state stimate degne di stare a canto a quelle di qualunque più colto poeta, essendosi assegnato a Calpurnio il secondo luogo fra i buccolici latini dopo Virgilio.

— Calphurnius Titus Iulius siculus bucolicon Eclogæ.

In fol. picc. s. l. a. e stamp. in carat. quadrato di fogli 16 di 38 linee per pagina col primo bianco.

Nel primo foglio si legge il seguente sommario:

C. Calphurnii carmē bucolicū incipit feliciter.

In fine leggesi:

C. Calphurnii bucolicon carmen desinit.

Fu stampato cogli stessi caratteri dell'*Esiodo* e del *Silio italico* di Roma da Sweynheym e Pannartz 1471 al quale è ordinariamente unito.

Raro. Vend. con l'Esiodo 59 fr. Gaignat: 92 fior. Crevenna: 6 lir. sterl. 8 scil. e 6 den. Heber: 25 fior. 5 sc. van Gockinga. Esempl. di 15 fol. 81 fr. Bearzi.

— Calphurnius Bucolicon carmen, seu Eclogæ XI.

Raro L. 25 a 30.

In 4. s. an. e nome di stamp. in carat. gotico con segn. A. D. (Lipsia).

In fine si legge:

Bucolica titi calphurny siculi finiunt.

— Calphurnius Bucolicon carmen, in fol. *Venetiis*, 1472 di fogli 18 con 32 lin.

In fine si legge:

Titi Calphvrnii poetae sicvli bvcolicvm carmen finit. Anno incar. dominice MCCCCLXXII.

Questa è una parte distaccata della prima edizione dell'Ausonio. Vend. separatamente 2 lir. sterl. e 3 scill. Pinelli V. Dibdin vol. 3. pag. 239.

— Calphurnii Bucolicon carmen.

In 4. car. got. s. an. di fogli 32 con una stampa rappresentante i santi Lebuino e Levino.

In fine si legge:

Bucolica Titi Calphurnii Siculi finiunt. Impressa Davantriae in Platea Episcopi (Rich. Paffroet).

Edizione rarissima più rara delle precedenti. Uno esemplare si conserva nella Biblioteca del Re di Sassonia a Dresda L. 15 a 20.

— Calphurnii Bucolicon carmen.

In 4. s. d con segn. di 23 fol. con 25 linee (Jac. de Breda).

— Calphurnii Bucolicon carmen, Jac. Breda, 1491.

In 4. di 20 fogli non cifrati con 29 linee.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Impressa Davantriae Anno millesimo quadringentesimo nongentesimo (*sic*) primo per me Iacobum de Breda anno MCCCCXCI.

— Calphurnii Bucolicon carmen.

In 4. s. an. di 22 fol. con 27 linee con segnatura a, b, c (circa il 1490) il primo foglio bianco.

Principia col seguente sommario nel secondo fol. al *recto*.

TITI CALPHVRNI SICVLI BVCOLI | CUM CARMEN AD NEMESIANUM | KARTHAGINENSEM INCIPIT. |

Ornitus ꝛ Corydon Interlocutores Ægloga I.

Nell'ultimo fol. al *recto* si legge la seguente soscrizione:

Impressum Parmae per Angelum Ugoletum e vetustissimo atque emendatissimo Thadaei Ugoleti Codice e Germania allato, in quo Calphurnii et Nemesiani uti impressi sunt tituli leguntur.

Nello stesso fol. al *verso* un epitaffio, lo stemma tipografico con le lettere A. V.

Per questa edizione V. Affo pag. XCIII e Fr. de Licteriis vol. 1. pag. 140 e Dibdin vol. 7 pag. 28.

In questa edizione quattro egloghe per la prima volta furono attribuiti a Nemesiano e M. Wernsdorf in Poet. latin. min. nel vol. 2. pag. 15-26 le ha rivendicato al suo vero autore.

Una edizione di Calpurnio pubblicata a Parma 1478 non esiste.

— Bucolica canori poete Titi Calphurnii siculi undecim aeclogis juicunditer decantata.

In 4. s. luogo e data. Henr. Quentel (Colonia).

Su questa edizione V. Wernsdorf op. cit. vol. 2. pagina 39 e seg.

— Calphurnii Buccolica cum annotatione Ascentiana jam diligentius recognita. Venduntur Parisiis in vico Maturinorum e re-

giam domus Cluniacensis a M. Durando Garlesio, in-4°. *Parisiis*, 1503.

Di fogli 33. Poco comune L. 10.

— Eclogæ Virgilii, Calphurnii, Nemesiani, Francisci Petrarchæ, Ioannis Boccaccii, Io Bapt. Mantuani, Pomponii Guerici, in-8°. *Florentiæ, typis Philippi de Giunta*, 1504.

Poco comune.

— Calphurnii et Nemesiani poetarum buccolicum carmen cum commentariis Diomedis Guidoloth bononiensis, in fol. *Bononiæ, apud Caligulam Bazalerium*, 1504.

Di fol. 97 non cifrati. Il Nemesiano comincia al *recto* del fol. 77, ed il fol. 97 contiene un avviso dell' editore, il registro e la soscrizione.

Poco comune L. 7, 50 a 10.

— Titi Calphurnii siculi, et Aurelii Nemesiani carthaginensis poetarum æglogæ, etc. in-4°. *Viennæ Austriæ apud Hieronymum Victor et Joannem Singrenium, expensis suis*, anno 1514.

— Ioannis Ioviani Pontani libri II.... Calpurnii siculi eglogæ VII. Aurelii Nemesiani eglogæ IV.... in-8°. *Venetiis, in ædibus Aldi et Andreæ soceri mense februario*, 1518.

Prima edizione di Aldo del Calpurnio. Raro L. 15 a 20.

— Ludi literarii magistris.... Habetis hic Calphurnium, atque Nemesianum poetas elegantissim. nuper a Joanne Alexandro Brassicano pristino nitori restitutos. Impensis providi viri Joannis Knoblochii incolæ argentinensis. formulis vero Anshelmianis (Hagenoæ) mense aprili MDXIX in-4.

— Titi Calphurnii Siculi bucolicam in-4°. *apud Sanctum Coloniam*, 1522.

— Hoc volumine continentur Poetæ tres egregii, nunc primum in lucem editi Gratii; qui Augusto principe floruit de Venatione lib. I, Ovidii Nasonis Haulieuticon liber acephalus. M. Aurelii Olimpii Nemesiani Cynegeticon lib. I, eiusdem carmen bucolicum, Titi Calphurnii Siculi buccolica; Adriani Cardinalis veneti, in-8°. *Venetiis, in ædibus heredum Aldi Manuti et Andreæ Asolani soceri*, 1534.

— Idem in-8°. *Augustæ Vindelicorum per Henricum Steynerum*, 1534.

— Idem in-8°. *Lugduni*, *apud Sebastianum Gryphium*, 1537.

— Titi Calphurnii, et Nemesiani bucolicon, Antonii Thylesii Cyclops, in-8°. *Tiguri apud Floscheverum*, 1537.

— Rerum bucolicorum scriptores recens collecti, et in unum conjuncti... in-8°. *Francofurti*, 1539.

Il Cal urnio è collocato il secondo.

— Buccolicorum auctores XXXVIII a Virgilii ætate ad nostra usque eo poematis genere usi sunt... *sileæ, ex officina Ioannis Operini*

Il primo fra questi poeti è il Calpurnio

— Epigrammata et poemata vete Petri Pithoei notis, in-12°. *Par Dyonisium Durallium*, 1570.

— M. Aurelii Olympii Nemesiani nensis, T. Calphurnii Siculi Buc per a situ et squalore via dicata, commentariis exposita, opera et berti Titi Burgensis ad Lucam num Patritium Florentinum, i *rentiæ, apud Philippum Iunctam*

— Nemesiani et Calpurnii bucolic situ et squallore vindicata novis mentariis exposita, op. et st. Flor. ap. Phil. Iunctam, 1590, i

Vend. 2 2,3 tha. Weigel.; 1. sc. 80 b 1 Fior. 10 st. Crevenna.

— Gratium cum Nemesiano et C notis illustratum, edidit Petrus inter poeta vetera, 1590 recusa, *nevæ*, 1596.

— Daretis Phrygii de Bello Troia a Cornelio Nepote latino carmi Lucani Panegyricum ad Calpur sonem, Gratii et Olympii Cyn Rufi Festi Avieni Descriptio orb pii et Calpurnii buccolicon, in-8° *piæ, apud Iacobum Tragnesium*,

— Gratii, Nemesiani, Calpurnii cu Phrygio, in-8°. *Duacii*, 1632.

Questa edizione fu fatta per le cure di gnesio figlio di Giacomo.

— Gratii Falisci, M. Aurelii Oly tæ carthaginensis, nec non T. siculi opera quæ extant omnia, *neburgi, litteris Sternianis*, 1746.

L'editore fu Gottlob Schmidio.

— M. Aurelii Olympii Nemesiani e et T. Calpurnii siculi elegiæ v mesianum Carthaginiensem cum lectis Titi Martelli, Ulitii, et inte Burmanni, in-8°. *Mitaviæ, apud Hinzium*, 1774.

— Titi Calpurnii Siculi egloges XI, vit adnotatione et glossario instr Daniel Beck, in-8°. *Lipsiæ, in libre mannia*, 1803.

Il Beck portò alla sua vera lezione le Calpurnio.

Si trovano ancora le eglogho di Calpur se nelle seguenti collezioni di classici lati

— Epigrammata et poemata vetera

Iacobum Covet, in-8°. *Lugduni, ex typographia Antonini Candidi,* 1590.

— Corpus omnium veterum poetarum latinorum, in-4°. vol. 2. *Lugduni,* 1603.

— Corpus omnium veterum poetarum latinorum etc. uniuscuisque pœtæ vita a Petro Crinito descripta, in-4°. *Genevæ, et Aureliæ Allobrogum,* 1611, a pag. 520 del volume 2°.

— Venatici et buccolici poetæ latini etc; cum notis Gasparis Barthii ad clarissimum Isaac. Casaubonum, in-8°. *Hanoviæ, in bibliotheca Willieriana,* 1613.

— Chorus poetarum classicorum duplex, sacrorum et profanorum illustratus, in-4°. *Lugduni, apud Ludovicum Muguet in vico Mercantario ad insigne providentiæ divinæ,* 1616 a pag. 2877.

Fu questa collezione raccolta per opera di Alessandro Ficheto della Compagnia di Gesù.

— Epigrammata et poemata vetera, in-8°. *Genevæ,* 1619.

— Corpus omnium veterum poetarum latinorum etc., vol. 2 in-8°. *Genevae, sumptibus Iacobi Crispini,* 1627 nel vol. 2, a pagina 1748.

— Corpus veterum poetarum latinorum, in-4°. vol. 2, *Coloniae Allobrogum* 1640, nel vol. 2, a pag. 479.

— Venatio nova, antiqua etc. cum commentariis Iani Ulitii, in-12°. *Lugduni, Batavorum apud Elzevirios,* 1645.

Bellissima edizione.

— Opera et fragmenta veterum pœtarum latinorum, profanorum, et ecclesasticorum, vol. 2, in fol. *Londini, apud Nikolson et J. Tonson,* 1713, nel vol. 2 a pag. 1274, e ristampato in vol. 2, in fol. *Hagae-Comitum,* 1721.

— Poetæ latini rei venaticæ scriptores, et bucolici antiqui, cum notis variorum, in-4°. *Lugduni Batavorum et Hagae-Comitum apud Ioannem Arnoldum Langerok et socios,* 1728.

— Poetæ latini minores cum notis variorum, curante Petro Burmanno, vol. 2, in-4°. mass. *Leidae, apud Conradum Wisoff et Danielem Goedvol,* 1731.

Pregiatissima edizione.

— Poetæ latini minores etc. editione Petri Burmanni fideliter expressi, in-12°. *Glasguae, in aedibus accademicis Roberti et Andreae Foulis,* 1752.

— Collectio Pisaurensis omnium poetarum carminum et fragmentorum latinorum etc., vol. 6, in-4°. *Pisauri, ex amatoria chalcographia,* 1766.

Questa edizione fu eseguita per le cure di Pasquale Amato professore di eloquenza nelle scuole di Pesaro.

— Poetæ latini minores etc. curavit Jo. Christianus Wernsdorff, vol. 10 in-8°. in tomi 6 *Attemburgi, ex officina richteria,* 1780.

Gio. Crist. Wernsdorff professore di rettorica e poesia nella università degli studii di Amsterdam fu il primo, che restituì al nostro poeta le quattro egloghe, che per errore di Taddeo Ugoleto erano attribuite a Nemesiano.

— Bibliotheca classica latina, sive Collectio classicorum latinorum etc. edente N. E. le Maire, in-8°. *Parisiis,* 1824 e seg. nel vol. 1°. de' *Poetæ latini minores.*

— Poetæ latini veteres ad fidem optimarum editionum expressi, in-8°. mass. *Florentiae, typis Josephi Molini ad signum Dantis,* 1829.

Traduzioni italiane.

— La buccolica di Nemesiano e di Calpurnio volgarizzate da Tommaso Giuseppe Farsetti, in-8°. *Venezia, presso Paolo Colombani,* 1761.

La medesima traduzione trovasi nel vol. 33 del *Parnasso latino* di Zatta dopo le egloghe di Properzio in 8. picc. 1781. Nel vol. 36 del *Parnasso classico di ogni nazione* in 16. *Venezia* 1802, e nel vol. 9 del *Parnasso straniero,* in 8. *Venezia* 1846.

— Calpurnio Egloghe tradotte, corrette ed illustrate da Gaetano Fuxa, in-18°. *Palermo, stamperia reale,* 1811.

— Calpurnio Egloghe tradotte dal professore Salvatore Chindemi, in-8°. *Catania,* 1844.

Alessandro Marchetti tradusse in versi di varii metri l'ottava di queste egloghe e fu pubblicata colla vita e le sue poesie, in 8. *Venezia* 1755 a pag. 118. Un'altra traduzione anonima si pubblicò delle ultime quattro egloghe sotto il nome di Nemesiano insieme alle Favole di Fedro e la Caccia di Grazio e di Nemesiano col testo latino a fronte, in 8. *Milano, per le stampe del R. monastero di s. Ambrogio* 1785.

Traduzione francese.

— Les Pastorales de Nemesien, et de Calpurnius trad. en françois avec des remarques, et un discours sur l'eglogue, in-8°. *Bruxelles,* 1744.

Il traduttore è Adriano Maurizio de Mairault. Traduzione molto pregiata. Vedi Barbier Biblioth. nouvelle d'un homme de gout vol. 1. pag. 162. Journal des savans ann. 1745 pag. 92 e Biografia universale articolo Calpurnio.

Fu indi ristampata in 8. *Mittavie* 1774.

Traduzione russa.

— Furono le XI egloghe di Calpurnio tradotte in lingua russa da M. Adelung dotto moscovita nel 1805.

Traduzioni tedesche.

— Des Titus Calpurnius siculus ländliche Godichte übers. und erlaut. von d.r Fried.

Adelung, in-4°. *Petersburgi, in libr. Salmoor*, 1804 col testo latino.

— Titus Calpurnius von Siciliên eilf erlesene Idyllen übers; erkl. u. beurtheilt von C. Chr. G. Wiss, in-8°. *Leipzik, Schwickest*, anno 1805.

— Des Titus Calpurnius v. Sicilien eilf erlesene Idyllen nach. der Beckschen recognition des textes über setzt, und mit diesem Zugleich herausgegeben von Gottlieb Ernst Klausen, in-8°. *Attonae, apud Hammerich*, 1807.

CALPURNIUS (*Antonius*) da Palermo. Pietro Carrera, e Giovanni Ventimiglia attestano avere egli scritto eglogbe pastorali latine (1).

CALTABIANO (*Stefano*).

— Ricerche patologiche terapeutiche sulle febbri intermittenti; ossia sulla natura e causa del miasma paludoso, in-8°. *Catania*, 1852.

CALVARIO (*sac. Placido*) da Messina, fu dottore di sacra teologia, e si distinse in detta facoltà e nella eloquenza del pulpito. Morì in patria nel mese di dicembre 1647.

— Sacra ottava, Sermoni del ss. Sacramento, in-4°. *Messina, presso la vedova Blanci*, anno 1638.

— Sacri panegirici in lode del ss. Sacramento, in-4°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1646.

CALVI (*Giuseppe*) da Messina, delle Scuole pie. Fu educato in Roma nel collegio del suo ordine, introdusse, tornando alla patria, il gusto arcadico, molti allevò al bello scrivere; e lode ne trasse e nominanza.

— La Cornelia, ossia la madre de' Gracchi, componimento drammatico in lode di S. C. M. Maria Teresa Walpurgo, in-4°. *Messina*, 1771.

CALVI (*Pasquale*).

— Memorie tre del comune di Terranova contro il duca di Monteleone, volumi 3, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Poche osservazioni sopra un atto del 28 febbraro 1849 del re di Napoli indiritto a' siciliani, in-8°. *Palermo*, 1849.

Fu questo libro pubblicato anonimo.

L'autore vuol rigettare l'atto di Gaeta sulla restituzione di Sicilia.

— Sulla necessità delle manifatture in Sicilia.

Si legge nel vol. 9 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

———

(1) Ventimiglia nei *Poeti siciliani buccolici* cap. 48 pagina 437.

— Memorie storiche e critiche del luzione siciliana del 1848 al 18 lumi 3 in-8°. *Londra*, con una ca grafica, 1848 al 1851, ed un vol. pendice, ivi 1856.

La detta storia è scritta con grande acri

CALVINO (*Giuseppe Marco*).

— Memoria sul dritto che ha la città pani ad essere capoluogo per la m tura, in-4°. picc. 1813.

— Odi varie, in-8°. *Trapani*, 181 e 1826.

— L'augurio; sciolti, in-8°. *Palermo*,

— All' ombra di Giuseppe Errante, in-8°. *Trapani*, 1821.

— Dio nella natura, cantica in terz in-8°. *Trapani*, 1822.

— A. Metilde Gattarelli vedova Erran *Trapani*, 1824.

— L'industria trapanese, in versi scio *Trapani*, 1825.

— Rime, vol. 2 in-16°. *Trapani*, 18

— Di la Batriocomiomachia di Om duzione libera in siciliano, in-12°. *ni*, 1827.

— Idillii di Teocrito, traduzione l siciliano, in-12°. *Trapani*, 1827.

— In memoria del cantore Giusepp tiere, in-8°. *Girgenti*, 1830.

— Elogio di Giambattista Fardella Generale, e Ministro di stato, co degli Accademici della Civetta di in fol. *Trapani*, 1831.

— L'Ausetta armonica, canzonetta, in *pani*, 1832.

— L' Ifigenia, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Il calzolaio di Alessandria della commedia in tre atti in prosa, in- *pani*, 1832.

— Elogio funebre del dottor Mich in-8°. *Trapani*, 1833.

— Memoria in sostegno del Tribu Commercio della valle di Trapan *Trapani*, 1837.

— I voti pubblici, sciolti, in-8°. *Palern*

— Ragioni per la conservazione d nali di commercio del regno I in-4°. *Trapani*, 1863.

— Il poeta baccante, ditirambo a quello del Redi.

Lasciò mss. il Calso e la Calossa, soggetto c

CALVO (*Michele*) da Scicli del terz'ord Francesco, si distinse nella teologi

predicazione, e fu versatissimo nello studio dei ss. Padri. Resse da priore il convento di Palermo, e quello di Scicli; morì in patria il 27 novembre 1654 (1).

— Assunti sopra i vangeli della quaresima, parti 2, in-4°, parte prima. *Palermo, presso Nicolò Bua e Michele Portanova*, 1645, ristampato, in-4°. *Venezia, presso Combo*, 1649, ed ivi, *presso Bertano*, 1665. La parte seconda, in-4°. *Palermo, presso Andrea Colicchia, e Francesco Terranova*, 1648, e ristampato in *Venezia, presso Giunta e Baba*, 1649, *ed ivi presso Bertano*, 1665.

Si attesta da uomini degni di fede di essere stati questi Assunti voltati in latino.

— Sermoni varii, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1645.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Panegirici de' santi occorrenti nella quaresima.

— Sermoni per li venerdì di quaresima.

— Settimana santa.

— Prediche di tutte le domeniche dell'anno.

CALVUS ET SOLONIA (*Michael*) da Avola, celebre filosofo e medico; fiorì verso il 1575 e morì in patria (2).

— Super Porphyrii ad prædicamenta Aristotelis introductione conclusiones. Addita est de libro prædicamentorum pro omnibus Aristotelis expositionibus adversus Hieronymum Balduinum apologia, in-8°. *Venetiis, apud Joannem Comencinum*, anno 1575.

— De febre tertiana tractatio.

Quest'opera fu lasciata manoscritta, ed impadronitosene Ferdinando Cassano la pubblicò con altro libro dello stesso argomento.

CALZOLARIUS (*Petrus*). V. Discordanus (Petrus).

CAMARDA (*Demetrio*). Della Piana dei Greci, nacque nel 1821.

— Saggio di Grammatologia comparata sulla lingua albanese, in-8°. *Livorno*, 1864.

— Appendice al saggio di grammatologia, in-8°. *Prato*, 1866.

CAMARDA (*Nicolò*) della Piana dei Greci, nacque nel novembre 1807.

— Cenno necrologico di Costantino Maria Costantini della Piana de' Greci, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1838.

Si legge ancora nelle *Effemeridi siciliane*.

— Elogio storico del p. Giorgio Guzzetta della Piana de' Greci.

Si legge nel giornale l'*Oreteo*.

— Sulle odi di s. Sofronio discorso, in-8°. *Messina*, 1846.

— Omelia ed orazioni di s. Giovanni Damasceno, prima versione italiana con un discorso sul santo dottore, in-8°. *Messina presso Michelangelo Nobolo*, 1847.

Si leggono ancora nel vol. 5. della *Raccolta degli oratori greci volgarizzati*, Palermo 1850.
Queste omelie mancano nella *Collezione fiorentina*.

— Biografia di Pietro Matranga della Piana de' Greci, scrittore Greco nella Vaticana biblioteca, in-4°. *Firenze, nella tipografia L. Nicolai*, 1858.

Si legge ancora nell'*Imparziale fiorentino* anno 2.

— Studio critico sull'epigramma taorminese, in-8°. *Palermo, tipografia Morrillo*, anno 1862.

— Lettera ad Amedeo Peyron, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1862.

— Un addio all'epigramma taorminese, in-8°. *Palermo, presso gli stessi*, 1863.

— Teocrito idilli ed epigrammi, versione poetica, con uno studio sopra Teocrito, in-8°. *Palermo, presso Nocera e figlio*, 1869.

— Mezzi onde si comunica coi latini.
Si legge nell'*Oreteo*.

— Le storie di Tucidide nuova traduzione italiana con note filologiche e cenni storico critici sull'autore, vol. 2, in-16°. *Prato*, 1869-70.

— Seconda iscrizione selinuntina illustrata da Nicolò Camarda. in-8° con una tavola *Verona, co' tipi Apollonio*, 1871.

— Osservazioni filologiche sopra Tucidide, Senofonte e Pindaro, in-8°. *Palermo, tipografia Benedetto Lima Lao*, 1873.

Si leggono ancora nel Giornale *La Scienza moderna* di Messina an. 1873.

— Osservazioni alle parole **ΜΕΤΑ ΤΡΙΩΝ ΤΕΤΑΡΤΟΝ ΠΟΝΟΝ** di Pindaro, olimp. 1, strofa 3, vers. 5, in-8°. *Messina co' tipi di Amico*, 1873.

— Epigrafi ed opuscoli ellenici inediti in-8°, picc. *Palermo, tipografia Lao-Lima*, 1873.

L'autore ha pubblicato altri opuscoli parte col proprio nome altri con il nome anagrammatico di Demonico Erdocamo, altri col pseudonimo di Francesco Gervasi, e varie epigrafi antiche con illustrazioni in diversi giornali, cioè, in quello delle *Dame*, nell'*Oreteo*.

---

(1) Hyppolitus Marracius in *Biblioth. Mariana* par. 2. pagina 138. Lucas Waddingus in *Script. min.* pag. 239. Franc. Bordonus in *Chronol. tertii ordinis* cap. 38 pagina 302. Jo. Petrus Crescentius in *Præsidio romano* pag. 95 Jo. Mar. Vernon in *Annal. tertii ordinis. Francisci* par. 3. pag. 626. Mongitore in *Biblioth. sicula* volume 2. pag. 73.

(2) Rocco Pirro sconciamento nella notizia della chiesa di Siracusa lo chiama Alessandro.

nella *Ciarla di Trieste*, nel *Sud*, nel *Corriero siciliano*, nella *Gioventù di Firenze*, nella *Rivista sicula*, nella *Rivista filologico-letteraria di Verona* e nello *Scilla e Cariddi*.

CAMARDA (*Ant. Seraphinus*) da Messina celebre teologo e canonista, versato nelle lingue greca ed ebraica, per la sua dottrina fu da Benedetto XIII eletto a suo confessore, indi a vescovo di Rieti. Morì nel 1754.

— Synodus Reatina celebrata, anno 1726, in-4°. *Reate, apud Angelum Mancini*, 1726.

— Nova synodus Reatina, in-4°. *Reate, apud Ang. Mancini* 1735.

— Synodus *alia*. Reatina celebrata an. 1749, in-4°. *Fulgineae, typis Campitelli*, 1749.

— Romanorum Pontificum decretalium a primo usque ad sextum librum synopsis accurata et plana, quæ exhibentur tituli, librorum, capitula singula, et pro re nata præceptoris Angelici doctrina illustratur. Subiicitur Juris canonici regularum explicatio, in fol. *Romæ*, *typis J. Franc. Chracas* 1715 *et iterum Reate*, *sumptibus Angeli Mancini*, 1737.

Opera di gran polso, e molto stimata alla quale deve unirsi la seguente

— Constitutionum Apostolicarum, una cum Cæremoniali Gregoriano de pertinentibus ad electionem Papæ. Synopsis accurata et plana, nec non elucidatio omnium fere difficultatem, quæ evenire possunt circa pertinentia ad electionem Romanorum Pontificum: *accedit*. Constitutio Clementis XII, eiusque chyrographus, emanat post præsentem tractatum una cum illorum synopsi, et aliquibus animadversionibus, in fol. *Reate smptibus Angeli Mancini*, 1732 e 1737.

Tutte le due opere L. 25

— Prediche contro gli Ebrei.

Sono citate dal Serio nella Giunta a Mongitore.

CAMERARIO (*can. Francesco*).

— Poesie siciliane, in-8°. *Messina*, 1842.

CAMBRIA (*Domenico*).

— Riflessioni sul cancro, in-8°. *Messina*, 1847.

Camera di commercio ed arti di Palermo. sulla condizione economica della Provincia del 1860 al 1863. Prospetto statistico presentato al Governo, in-8°. *Palermo*, 1863.

Camera di commercio. Osservazioni sullo statuto della nuova banca d'Italia, in-8°. *Palermo*, 1863.

CAMILLIANI (*Camillo*).

— Descrizione del littorale di Sicilia fatta verso il 1630.

Censervasi mss. nella Biblioteca comunale Qq. D. 188 Qq. E. 27.

CAMILLO DE LELLIS (*il beato*). Venera magnificenza dalla città di Palermo, e a desima splendidamente benefico, in-4°. *mo*, 1742.

CAMMARATA (*Cataldo*) Arciprete di Ga

— Maria poema sacro, in-8°. *Catania*,

L'autore descrive in questo poema in 17 vita di Maria santissima.

CAMMARATA (*Filippo Neri M.*) da Calta

— Dissertazione epistolare canonico-(tica intorno a tre articoli di quist privilegi, grazie ed indulti della Boll santa crociata di Sicilia e di Napoli sto latino di entrambe le bolle, e ripurgata dottrina su le indulgenze *Napoli, per Vincenzo Mazzola*, 1784

— Dissertazione epistolare canonico-d tica, intorno al ministero penitenzi minori e maggiori sacerdoti, ecc., in- *poli, per Gaetano Tardano*, 1787.

CAMMARATA (*Girolamo*) da Randazzo; erudito medico e poeta. Fiorì verso il

— Trattato dell'onor vero, e del ver nore; in-4°. *Bologna presso Alessan nazzo*, 1567.

— Questione dove si tratta chi più onore la donna, o l'uomo; in-4°. *B presso Alessandro Bonazzo*, 1567.

— Questione dove si tratta chi mer onore, o il soldato, o il letterato *Bologna, presso lo stesso*, 1567.

— Questione dove si tratta chi mer onore, o il legista, o l'artista, in-4 *gna, presso lo stesso*, 1567.

CAMMARATA (*Ignazio*) da Messina dell de' Minimi di s. Francesco di Paola; il 22 luglio 1647, fu studiosissimo ed della solitudine; morì in patria il 19 agos

— Amorosi affetti e spasimi dell'ani namorata di Gesù; esercizii per l riore occupazione nel tempo dell comunione; in-12°. *Messina, presso V d'Amico*, 1689.

Questo libro fu stampato col nome anagr di Graziano Cremata. Lasciò mss. le seguen

— De eminentia iudiciorum Dei erga ram Virginem Mariam, tam ad intra ad extra indicandorum libri II.

— Norma poenitentiæ.

CAMMARATA (*ab. Paolo*).

— Scelta di italiane prose nuovamen date a luce per vantaggio della s gioventù, in-8°. *Palermo*, 1770.

CAMMARATA (*Philippus*) da Palermo, giureconsulto; per la sua dottrina e

talenti fu elevato a giudice del tribunale del Concistoro della R. Gran Corte. Morì in patria il 4 dicembre 1675 (1).

— Juridicum discrimen inter Episcopos, Abates, et Regulares, novissime discussum in causa Mag. D. Dionysii Mugno ordinis Magni Basilii, Abbatis Ecclesiæ D. Christophori fælicis urbis Panormi; in-4°. *Messanæ, apud Jacobum Matthæi*, 1647.

— Patrocinium D. Berardi Ferro XIX contra D. Jacobum Sicri, in fol. *Panormi, apud Bisagnum*, 1654.

— Propugnaculum veritatis circa monasteriorum successionem in primogeniis, aliisque bonis fideicommisso subiectis, in fol. *Panormi, apud Bisagnum*, 1656.

— Allegationes in causa manutensionis possessionis principatus Buteræ et Petræpertiæ cum dignitate Magnatis Hispaniarum, ac Marchionatus Militelli, aliorumque oppidorum, nec non titulorum baroniarum et feudorum in literis manutentionis contentorum pro Ill. D. Joseph. Branciforte comite Raccudiæ, principe Buteræ etc. contra D. Joseph. Branciforte Comitem Mazareni, in fol. *Panormi, apud Dominicum Anselmum*, 1660.

— Responsa decisiva, in fol. vol. 2. *Panormi typis Augustini Bossi* 1663-65.

— Allegationes pro sorore Anna Maria de Jovino contra ven. conventum s. Mariæ montis Carmeli civitatis Suteræ.

Si legge in Magretti *observat. ad pragm. ducis Sermonetæ* § 2 observat. 31 pag. 101.

CAMMARERI (*Felice Francesco*).

— Poesie italiane, e siciliane, in-8°. picc. *Messina*, 1842.

CAMMUCA (*Ant. Maria*) da Monreale di Sicilia. Nacque il 31 ottobre 1787 da Dottor Nicolò e da Giovanna Siracusa, fece i suoi studi nel seminario di Monreale nella qualità di alunno, e regio prebendato. Dopo il 1820 si stabilì in Palermo, e visse insegnando il latino, il francese, e l'italiano. Morì ivi il 26 giugno 1833

— Luigi XIV vendicato, canto, in-8°. *Palermo*, 1823.

— Arte di leggere, nuovo metodo sillabico, parti 3 in-8°. *Palermo, presso Graffeo*, 1829.

Il nostro Cammuca fu l'inventore del nuovo metodo sillabico, a cui venne dietro il continentale Lemmi, ed oggi è conosciuto il migliore, e tuttora è in uso in tutta l'Italia.

Tradusse dal francese in italiano il romanzo *Giovanni di Procida*, ovvero il *Vespro siciliano*, ed il primo volume de' *Sermoni di Bossuet*, aggiungendovi la vita dell'autore da lui compilata.

Lasciò vari mss. tra' quali una grammatica italiana, un'altra francese, varie prose italiane, ed un Elogio storico-critico del poeta Ant. Veneziano, con una raccolta delle iscrizioni ed epigrammi latini dal Cammuca recati in italiano, che si conservano nella Comunale Biblioteca Qq. D. 189.

CAMPAGNA (*p. Gio. Maria*).

— Ragguaglio delle solennità celebrate dai pp. della Compagnia di Gesù per la canonizzazione di s. Giovanni Francesco Regis in Messina, in-4°. *Napoli*, 1740.

CAMPAGNA (*Leonardus*) da Messina, esimio giureconsulto e filosofo; fiorì verso il 1627.

— Pro legibus panegyricus; in-4°. *Messanæ, apud Joannem Franciscum Biancum*, 1621.

— Prolusio . quam in auspicanda Imperialium institutionum explanatione habuit pridie idus septembris, in-4°. *Messanae, apud Joan. Franc. Biancum*. 1624.

— Prolusio quam in exordienda civilis juris institutionum expositione habuit idibus septembris 1625, in-4°. *Messanae apud Joan. Franc. Biancum*, 1626.

— De iustitia et iure accademica tractatio, in-4°. *Messanæ, apud Joan. Franc. Biancum*, anno 1626.

— Secundus pro lege panegyricus; in-4°. *Messanæ, apud Joannem Franciscum Biancum*, anno 1627.

CAMPAILLA (*Calogero*) da Scicli; nacque nel 1498, fu giureconsulto e letterato, e molto si distinse nella poesia latina ed italiana; morì verso l'anno 1569.

— Piacer d'amanti in-8°. *Palermo, presso Matteo Maida*, 1563.

Raro L. 5.

CAMPAILLA (*Giuseppe*).

— Sunto della filosofia per principi e cavalieri.

Si legge nel n. 153 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

Questa filosofia fu dettata in forma di dialogo per uso del suo allievo Giuseppe Grimaldi, e si era annunziata nel n. 135 del medesimo giornale, ma rimase inedita.

— Filosofia per principi e cavalieri in-8°. *Palermo*, 1841.

Questa è la prima parte di un'opera che discorre di diversi sistemi astronomici, e varii fenomeni fisici.

CAMPAILLA (*Tommaso*) da Modica, nacque il 7 aprile 1668 di nobilissima famiglia da Antonio Campailla ed Adriana Giardina. Sino all'età di anni 12 le sue idee non si erano svilup-

(1) Strada in *Quietat.* pag. 14. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 169.

pate, ma dopo tale età si svilupparono sì estraordinariamente, che in poco tempo superò i suoi condiscepoli, e l'applicazione allo studio lo rese in poco tempo abile filosofo, eccellente poeta, profondo aritmetico, astronomo, grande geografo, bravo chimico, fisico, medico, naturalista, ottimo giureconsulto e teologo, ma sopratutto molto si distinse nella italiana poesia, che formava la delizia de' suoi studi, e può enumerarsi per uno de' migliori poeti che abbia l'Italia prodotto. Morì di apoplessia il 7 febraro 1740 in età di 72 anni (1).

— L'Adamo, ovvero il Mondo creato poema filosofico parte prima, in-8°. *Catania, presso Bisagno*, 1709.

Prima edizione di questa sola prima parte.

— L'Adamo ecc. parti quattro, in fol. *Messina*, 1728.

— L'Adamo ecc. in fol. *Roma* (*Palermo*) 1737.

Questa edizione fu corretta, riformata, ed accresciuta dall'autore con un discorso preliminare di Jac. da Mazzara sul merito dell'autore, e del poema.

— L'Adamo ecc. per cura di Bernardo Lama, in fol. *Milano*, 1757.

Questa edizione fu procurata da vari uomini dotti di Milano, cioè da Bernardo Lama già professore di eloquenza latina in Torino, da Orazio Bianchi secretario della Giunta del censimento, e da Francesco d'Aguirre questore del Consiglio di Milano.

— L'Adamo ecc. con note di Secondo Sinesio, in fol. *Siracusa*, 1783.

La sopradetta edizione fu eseguita per cura di Secondo Sinesio, e ristampata a Torino con altre opere del Campailla. In questa nuova edizione vi furono aggiunte notizie del poeta filosofo, che puossi a buona ragione dirsi il Lucrezio di Sicilia. Il poema stesso è ripurgato, ed in più luoghi corretto co' commenti, ed altre opere dello stesso poeta.

Ne' venti canti di questo celebre filosofico e didascalico poema, che abbraccia tutti i regni della natura e tutti i principii della filosofia, secondo il sistema allora regnante di Cartesio, parla de' principii delle cose, del cielo, della terra, del mare, degli elementi, di fisica, chimica, storia naturale ecc. e nel canto quarto dichiara la natura e la materia del fuoco e del calore, la rarefazione e condensazione, la fluidezza e liquidità, la durezza e diafoneità, i sali, gli alcali, gli acidi, i zolfi e loro figura, gli elementi e corpi misti, ed in fine la fermentazione e suoi fenomeni. Contro quest'ultima levossi un suo concittadino Giuseppe Moncada con un *Discorso*; nel quale stabilisce la sua sentenza della fermentazione, opponendosi a quella del Campailla, stampata in Palermo in 8. nel 1709 a cui il Campailla rispose colla seguente opera:

— Discorso in cui si risponde alle opposizioni fatte dal sig. D. D. Giuseppe Moncada sopra la sua sentenza della fermentazione, in-8°. *Palermo, presso A[…] cora*, 1709.

— Del moto degli animali, discor[…] prima, de' movimenti interni, i[…] *lermo, presso Antonio Pecora* 171[…]

Si pubblicò la sola prima parte.

— Emblemi, poesie, in-12°. *Paler[…]*

— L'Apocalisse dell'Apostolo s. P[…] ma sacro, in-4°. *Messina*, 1738.

— Considerazioni sopra la fisica […] Neuton; in-4°. *Palermo*, 1738, e ri[…] in-4°. *Milano* 1750.

— Discorso diretto alla accademia […] Gusto dell'incendio dell'Etna, e […] accende, in-4°. *Palermo*, 1738 e *Mil[…]*

— Problemi naturali spiegati con n[…] sieri secondo i principii della filos[…] *Palermo*, 1727, e ristampato in-4[…] anno 1750.

Lasciò il Campailla le seguenti produzi[…]

— La pace tra' pastori, dramma — […] ipostatica, dramma — l'Elmira — […] Babilonia — il San Giorgio — il […] glielmo, melodrammi — I vagiti […] gno; poesie varie.

CAMPANA (*Cesare*) continentale.

— Vita di Filippo II, vol. 4 in-4°. […] *nezia*, 1605 e ristampato in vol. 2

CAMPANELLA (*Basilio*) da Palermo, d[…] de' Predicatori, lettore di teologia, […] il 1610. Tradusse dallo spagnuolo l[…] due opere.

— Trattato de' scrupoli e de' suo[…] composto dal r. p. fra Alfonso […] tradotto da Basilio Campanella, i[…] *lermo, presso Gio. Ant. de Franci[…]*

— Aggiunta e addizioni alla Somm[…] di coscienza sopra la esplicazione[…] della santa Crociata del r. p. fr[…] nuele Rodriquez, tradotto dalla l[…] stigliana nella italiana, in-4°. *Pale[…] so Francesco Ciotti nella stamperi[…] gelo Orlando e Decio Cirillo*, 161[…]

CAMPANELLA (*Thomas*).

— Epilogismus physiologiæ.

Conservasi mss. nella Comunale Bibli[…]

CAMPANILE (*Giambattista*). Sacerdote […] tano. Studiò nella sua gioventù pr[…] suiti, ove ottenne la laurea in teolo[…] guito diede lezioni di filosofia. Dal […] di Castel Rodrico Vicerè di Sicilia […] suo confessore, e per la grande dottr[…] vato a varie onorevoli cariche; cioè […] diere della Cattedrale di Palermo, a […] delle milizie di Spagna, e da Gusm[…] Vicerè di Sicilia a Giudice del tribu[…] Monarchia, ebbe conferita l'abazia […] di Monforte; fu eletto a Canonico d[…]

(1) *Grand. Dictionn. holl.* Moreri *Diction. histor.* vol. 3. pag. 50 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 258 Balthas. Pisanus in *Armon. ferial.* pag. 245. Ign. de Mazara in *Carmen liric.* pag. 25 e 46.

cappella di s. Pietro nel real palazzo, a Parroco di s. Ippolito; indi di s. Giacomo, e finalmente di s. Croce, e deputato delle gabelle. L'Arcivescovo Bazan lo elesse ad esaminatore degli ordinandi e dei confessori, a Deputato de' monasteri, e Consultore e regio Economo del santo Uffizio di Sicilia. Fu accademico degli Accesi di Palermo. Morì ivi il 6 febraro 1712 (1).

— Grandezze e divozione del glorioso s. Giuseppe, in-12°. *Palermo, presso Coppola,* 1672.

— Il fiore orazione sacra predicata nella R. ed Imp. Cappella di s. Pietro del real Palazzo della Felice città di Palermo, in-12°. *Catania presso Bisagno,* 1680.

— I tocchi del campanile distinti in quaresimali, e festivi. Prediche della quaresima recitate nella Imp. Cappella di s. Pietro del regio palazzo della città di Palermo, in-8°. *Palermo, presso gli eredi Isola,* 1692.

— I tocchi del campanile; panegirici ed orazioni sacre, in-8°. *Palermo, presso gli eredi Isola,* 1692.

Lasciò le seguenti opere ms.

— Parochus panormitanus.

— Palermo antico riscontrato al moderno.

CAMPI (*Pietro*).

— Leggenda di s. Corrado eremita di Piacenza, in-4°. *Piacenza,* 1614.

— Memoria in favore del Vescovo di Europo contro il Capitolo di Catania, in-4°. s. a. l. e n. di stamp.

CAMPIONE (*Domenico*) da Leonforte. Giureconsulto. Aveva occupato i posti nei nostri tribunali. Morì nel 1778 di anni 67.

— Difesa delle ultime volontà de' defunti, in fol. *Palermo, per Valenza* 1766.

CAMPIONE (*sac. Domenico*) altro.

— Grammatica della lingua italiana, in-12°. *Palermo,* 1826.

— Prose sacre tratte dalle Lezioni scritturali di Ant. Cesari, colla vita dello stesso, vol. 3, in-12°. *Palermo,* 1828.

— Vita breve di s. Luigi Gonzaga (estratta da quella di Virgilio Cepari), in-12°. *Palermo* 1829, ed ivi con aggiunte in-12°. 1841.

— Vita di Gesù Cristo cavata dai quattro Evangeli, in-12°. *Palermo,* 1842.

Di queste opere tutte se ne sono fatte molte edizioni, perchè erano adottate per le scuole.

L'Autore tradusse le Metamorfosi di Ovidio, e se ne pubblicò il solo primo volume presso Salvatore Barcellona.

CAMPISI (*Dominicus*) da Recalbuto dell' ordine dei Predicatori; fiorì verso il 1630, fu dottore in sacra teologia, e molto si distinse nella musica (1).

— Delli mottetti a due, tre, e quattro voci, con una compieta, vol. 2, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo,* 1615-18.

— Floridum concentum binis, ternis, et quaternis vocibus modulatus, in-4°. *Romae, apud Baptistam Roblettum,* 1622.

— Lilia campis binis, ternis, quaternis et quinis vocibus modulata, cum completorio, et Litaniis Beatissimæ Virginis Mariæ, in-4°. *Romae, apud Lucam Antonium Soldum,* 1623.

— Lilia campi binis, ternis, quaternis, quinis, et senis vocibus modulanda; in-4°. *Romae, apud Paulum Agliottum,* 1627.

Le sopradette opere sono tutti rare.

CAMPISI (*Giambattista M.*)

— La conca d'oro trionfante, ovvero il nobilissimo apparato, ed invenzioni fatte dagli argentieri di Palermo per la solennissima festa di s. Rosalia, ottave rime siciliane, in-8°. *Palermo,* 1666.

— Il trionfo fatto della festa di s. Rosalia in conca d'oro in questa città di Palermo dagli orefici ed argentieri, in ottave rime, in-8°. *Palermo,* 1667.

CAMPISI (*Giambattista*). altro.

— Divoti ossequii da farsi in onore di san Gio. Francesco Regis, in-12°. *Palermo.* 1740.

— Discorsi sacri per eccitare i fedeli alla divozione alla ss. Vergine sotto il titolo di Reina del Paradiso, in-12°. *Palermo,* 1745.

CAMPISI (*Ottavio*) da Monreale di Sicilia.

— Orazioni sacre, in-8°. *Palermo,* 1818.

CAMPIXIANUS (*Fridericus*) da Catania; dotto giureconsulto, fu uno dei primi avvocati del suo tempo; lettore di dritto civile nella accademia di Catania, tre volte giudice della Gran Corte, e Regio Consultore negli anni 1546, 1548 e 1569. Morì in Palermo il 16 aprile 1583 (2).

— Consilia tria.

Si leggono nella Raccolta dei *Consigli di Pietro Luna* in fol. Palermo presso Erasmo de Simone 1687.

---

(1) August. Dentice in *Paraphr. Evangel.* pag. 301 e 354, ed in fine dell' epistola a Filippo Sidoti. Vincent. Cabibbò in *Carmina* pag. 89. Mongitore in *Bibliotheca sicula* vol. 1. pag. 324. Moreri in *Dictionn. hist.* vol. 3. pag. 80 Grand Dictionn. universel Holl.

(1) Leone Allaccio nell'*Ape urbana*, pag. 82. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 166.

(2) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catan.* vol. 2. cord. 9. pag. 146. Marius Cutellus de *Donationibus* tract. 1. disc. 2. particol. 11 n. 80 Marius Muta in *Pragmat.* tit. 4. n. 36. Jo. Castagna in *Tract. deducto ne egeat.* par. 1. n. 65. Orlando nella *Bibliot. di giurisprudenza siciliana* pag. 54. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 215.

— Ad Bullam Apostolicam Nicolai V, et Reg. Pragmat. Alphonsi de Censibus adnotationes.

Si leggono in *De Gregorio de Censibus*, in 4. Panormi apud Aut. de Francisci 1609 et iterum in fol. Panormi apud Franciscum Ciotti 1622.

Lasciò ms. le seguenti allegazioni:

— Allegatio pro barone Resuttanæ contra baronem s. Philippi.

Si cita dal Muta in *Pragmat.* vol. 1 cap. 35 n. 15.

— Allegatio pro Universitate Ramettæ contra baronem terræ Bavisi.

Si cita dal medesimo vol. 2 cap. 28 n. 128.

— Allegatio pro Cæsare Lanza contra D Joannem del Campo.

Si cita dal medesimo vol. 4. cap. 101.

— Allegatio pro monasterio s. Dominici contra monasterium s. Catherinæ de Cassaro.

Si cita dal Muta in *Consuetud. Panormit.* cap. 1 n. 98.

— Allegatio pro Ill. duce Bisbonæ contra D. Joseph Agliata baronem Villæ Franchæ,

Si cita dal medesimo ivi cap. 16 n. 62.

— Allegatio pro D. Laurea et Catherina de Oriolis contra D. Fridericum del Carretto.

Si cita ivi loc. cit. n 67.

— Allegatio pro Fr. D. Paolo equite s. Joannis contra Joannem de Guglielmo.

Si cita dallo stesso ivi cap. 14 n. 3.

— Allegatio in causa Ucriæ.

Si cita da Antonio Amato nelle sue *risoluzioni*, resol. 1 n. 71 e da Ottavio Corsetti ne' suoi *Consigli* cons. 22.

CAMPO (*Francesco*).

— Enrico e Pia ed altre tragedie, in-12°. *Palermo*, 1845.

CAMPO (*Franc. Xaverius*).

— Ad tutandam catanensis ecclesiæ iurisdictionem; oratio historico-legalis, in fol. *Panormi*, 1740.

CAMPO (*Giovanni del*) Nobile palermitano, ed esimio poeta; fiori verso il 1570 (1).

— Rime.

Se ne leggono alcune (mentre le altre andarono disperse) nelle poesie del Minturno pag. 74, e nelle rime di diversi belli spiriti della città di Palermo in morte della sig. Laura Serra e Fria, in 8. *Palermo* 1572.

CAMPO (*Mario*).

— Della istruzione elementare in Palermo, e delle sue più utili riforme, considerazioni pedagogiche, in-8°. *Palermo*, 1866.

(1) Gio. Guidiccione nella *Epist. ad Ant. Minturno tra l'Epistole di 13 uomini detti illustri*, pag. 91. *Mongitore in Bibl. sicula* vol. 1. pag. 342.

CAMPOLO (*Antonio*).

— Trionfo ed acclamazione di Filipp Messina, in-4°. *Messina*, 1701.

CAMPOLO (*Domenico*).

— Ragguaglio della morte e pomp bre di m. Giovanni Migliaccio, in- *sina*, 1729.

CAMPOLO (*Giacinto*) da Messina, dell'or Predicatori, fiori verso il 1707; si distir predicazione.

— Tesoro del ss. Rosario, diviso in tr in-4°. *Messina, presso Vincenzo d'Ami*

CAN (*de la*)

— Le genie d'Alphonse V, roi d'Ar de Sicile, in-12°. *Brusselles*, 1765.

CANALE (*Gregorio*) da Caltabillotta, del di s. Benedetto della Congregazione d Oliveto; fu lettore di sacra teologia i vento di s. Maria del Bosco, fiori verso

— I trionfi della ubbidienza, predic *Palermo, presso de Isola*, 1669.

CANCELLIERI (*Francesco*).

— Memorie intorno alla vita, ed all del pittore trapanese cav. Giusep rante, in-8°. *Roma*, 1824 con due in

CANCELLIERI (*Giuseppe M.*)

— Elogio per Maria ss. di Trapani *Palermo*, 1764.

CANCELLIERI (*Rosario*).

— Lelio, ossia dell'amicizia dialogo rone, tradotto da Rosario Cancelli testo latino in pie di pagina, in- *tania*, 1844.

CANCILLA (*Giovanni*).

— Elementi di storia naturale, vol. *Palermo, nella stamperia reale* 180

Lasciò il segue te mss.

— Trattato di storia naturale sicola.

CANDELA (*Ang.*) Minore osservante.

— Il caso memorabile di Giacomo portulano, barone di Pandolfina, smondo Luna conte di Caltabellot cesso nella città di Sciacca l'ann

Se ne serbano varie copie mss. nella Bibl munale Qq. B. 11—C. 22—D. 37, 90 n. 3 e 4 f.

CANDELA (*Ant.*)

— Memoria per la economia annon Palermo, in-4° picc. *Palermo*, 181

CANDELA (*Baldassare*).

— Nuovo sistema di studi elementar *Palermo*, 1813.

CANDELA (*p. Gio. Domenico*) da Sanfilade Compagnia di Gesù; nacque nell' ann

eologo, ed ammirabile predicatore. somma prudenza i collegi di Pa- [M]essina, di Siracusa, e la Casa Pro- lermo; morì in Catania il 24 ago-).

della verginità, discorsi quat- -4°. *Palermo, presso Giambattista* 1599.

to della verginità, in-4°. *Paler- Giambattista Maringo*, 1599.

umi delle vergini, in-4°. *Palermo, mbattista Maringo* 1599, *e ristam- agonza*, nel 1613.

menico).

dello Spedale grande.

ms. nella biblioteca comunale D. 50.

rthenotimi V. Parthenotimi Candidi.

RISTEA V. Judica (Simone).

Vincentius). Nacque in Siracusa il 572, entrado nell'ordine dei Predi- i distinse tanto per le sue virtù, la dottrina. Fu più volte priore del ella Minerva in Roma, tre volte pro- ne volte vicario generale dell'Ordi- iziere a s. Maria Maggiore per lo 4 anni, e finalmente Maestro del sa- sotto Innocenzo X. Morì il 7 no- 54 (2).

a disquisitionum moralium, qui- es conscientiæ casus maxime les explicantur, vol. 4, in fol.

e vol. furono stampati in *Lione*, *presso Pietro Prost* 1638, *ed in Venezia*, nel 1639; in *Romæ, presso il Vaticano*, 1643.

Salafia siracusano, dell'ordine de' Predi- la sopradetta opera in compendio col le *Speculum Archimedis* etc. e si stampò, , *presso Pietro Brea*, 1655, di cui a suo mo.

in *Apparato sacro*, vol. 2. pag. 168 *Bi-* . *Soc. Jesu*, pag. 439. Labeus in *Pina- t. Soc. Jesu* an. 1606 pag. 313. Domen. Al- *toria della Comp. di Gesù* lib. 4. cap. 14 77, lib. 5. cap. 1. pag. 423 e libr. 6. cap. 1. ongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 343.

Dict. histor. vol. 3. pag. 59. Vincent. M. *Syllab. Magistri sacr. palat.* n. 64 pag. 172. *m.* par. 2. cap. 5. n. 64 pag. 456 et. titul. 2. 37, et in *Monument. Domenican.* par. 5. 643 et cap. 2. pag. 645 et cap. 3. pag. 665. in *Not. Eccl. Syracus.*, et in *Not. Eccl.* nand. Ughellus in *Italia sacra* vol. 2. pa- vol. 6 pag. 1031 Dom. M. Marchesius in *ican.* vol. 5 pag. 472 August. Oldoinus in *um* vol. 4. pag. 654. Angelus Cofferius in *ustatis* pag. 654 Domen. Bernino nella Sto- *ie* vol. 4. secolo 17 cap. 4. Mongitore in *la* vol. 2. pag. 278.

— Conciones in Circumcisione, et Ascensione Domini, ad Clementem, VIII. P. M. habitæ in Basilica sancti Petri, in-4°. *Romæ*, 1599 et iterum in-4°. *Romæ*, 1608.

Lasciò l'autore le seguenti opere mss.

— Disquisitionum vol. 5° e 6°.

— De primata D. Petri, opus, quod Innocentio X exhibuit.

— Missellanea casuum conscientiæ.

— Tre quaresimali.

— Panegirici.

CANDILORO (*Andrea*). Nacque in Cefalù nell'anno 1761, ove compì i suoi studi, ed ancor giovine da M. Castelli venne eletto a professore di eloquenza. Abbracciò lo stato ecclesiastico e già sacerdote si stabilì in Palermo, ove fece il corso intiero di medicina, ed ottenuta laurea col dottor Berna proseguì la clinica. Nell'anno 1811 ebbe per concorso la cattedra di etica in questa Università. Fece un viaggio in Napoli ed in Francia, tornato ricco di nuove teorie, morì addì 4 gennaro 1829.

— Historia medico-practica Cephaludensis epidemicæ constitutionis et morborum intercurrentium anni 1793-95, exposuit Andreas Candilorus medicus in patria studiorum publico gymnasio antea eloquentiæ et poesis, deinde matheseos sublimioris, philosophiæ naturalis et linguæ gallicæ professor, in-4°. *Panormi, apud Solli*, 1797.

— Osservazioni sulla nuova cattedra di clinica pratica, in-8°. *Palermo*, 1815.

— Elogio dell'ab. Fidele Vitale e Salvo poeta, sicolo in-12°. *Palermo*, 1816.

— Esame critico della dottrina di M. Broussais, in-8° *Palermo*, 1828.

— Cenni sullo stato della medicina legale in Sicilia.

Si legge nel *Nuovo giornale di scelta letteratura* n. 3 a pag. 120. *Palermo* 1822.

CANDILORO (*Salvatore*) fratello del precedente.

— Sopra un ascesso cangrenoso al fegato con attacco all'intestino ileo.

Si legge nel vol. 25 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

CANDINI (*Francisci*) da Palermo, teologo e dotto giureconsulto; si distinse nel dritto publico: Fiorì verso il 1800.

— Juris civilis institutiones ex iure naturæ et gentium deductæ juri siculo adornatæ, usui forensi accomodatæ, vol. 2, in-12°. *Panormi*, 1782.

— Codex juris siculi (aut Codex juris pu-

blici siculi) academicus et forensis, vol. 4, in-4°. *Panormi*, 1798-1807.

CANDIOTO (*Benedetto*)

— Dei saggi storici di Sicilia, ed in particolare dell'antichissima e fedelissima città di Eraclea spartana, ed altre cose degne da sapersi libri diciotto, con in fine una risposta apologetica di Fedele Palidonia contro Carlo Filippo Pizzolanti in favore della città di Eraclea, Terranova, in-4°, senza luogo 1754.

Il Candioto sostiene essere l'antica Eraclea oggi Terranova.

CANDIOTO (*Salvatore*).

— Il due novembre, versi in memoria di Francesco Campochiaro, in-8°. *Palermo*, anno 1847.

CANFORA (*cav. Agnello M.*) da Napoli.

— Cenno intorno alle sorgenti della ricchezza nella Sicilia, ed ai mezzi di aumentarla, in-8°. *Napoli*, 1838.

CANGEMI (*parroco Agostino*).

— Orazione per D.ª Eleonora Ruffo in Oneto principessa di s. Lorenzo, in fol. *Palermo*, 1783.

— Elogio di Filipo Bonanno preposito della Congregazione dell' Oratorio di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1792.

CANGEMI (*Francesco*).

— La vinnitta di la luna, poesie siciliane, in-8°. *Palermo*, 1836.

CANGIAMILA (*Francesco Emanule*). Nacque in Palermo il primo gennaro 1702, fu celebre dottore in teologia, e in dritto; fu elevato pella sua dottrina, ad Inquisitore generale di Sicilia, ed a canonico della cattedrale. Morì il 7 gennaro 1763.

— Compendio della vita di s. Atanasio Grande e Patriarca, elogi, e divota maniera d'invocarlo, in-8°. *Palermo*, 1721.

La vita grande di detto santo con osservazioni critiche sopra tutte le opere del santo rimase inedita.

— Ragionamento sulla utilità e necessità della buona educazione delle fanciulle, e dell'istituto dei Collegi della Sacra Famiglia, in-12°. *Palermo*, 1732.

— Sacra embryologia, sive de officio sacerdotum, medicorum, et aliorum circa æternam parvulorum in utero existentium salutem, libri IV; in fol. fig. *Panormi*, 1745 et iterum, 1758 et 1798.

Della detta opera si sono fatte varie edizioni, in Milano, in Monaco, ed altrove. Leggesi ancora in fondo della celebre opera *Biblioteca sacra; o Dizionario universale delle scienze ecclesiastiche* de' pp. Richard, e Giraud; ed indi tradotta in essa nella nostra favella nel vol. 21 ed ultimo della edizione di Milano. Fu ancora detta opera tradotta in francese da un teo in 8. Ypres 1778 e tradotta in francese dall'abate Dinovart in 12. Parigi 1762 e r nel 1764.

L'autore si rese celebre in questa dott riuni tutto ciò che i fisici, i medici, i ss teologi hanno scritto sulla formazione d seno della madre, la sua nascita, e la ne necessità del battesimo per essere rigene zia, ed al lume di Dio. Tratta ancora de curati di anime in ciò e delle cure che i il governo devono usare all'uopo. Benede esso tutti gli scrittori ecclesiastici la loda Van-Swieten e con lui tutti i medici la utilissima. Devesi al zelo del Cangiamila degli stabilimenti per le case dei bambin Sicilia.

— Embriologia sacra; ovvero dell' sacerdoti, medici, e superiori cir na salute de' bambini racchiusi libri IV, in-4°. *Palermo* 1745 ed

Si dice anche essere stata tradotta la in greco volgare, ed in altri idiomi.

— Discorso recitato nell'Accademi Gusto, nel quale si dimostra c negati possono vivere per nota po sott' acqua, e si prescrivon che debbono darsi loro per fargl quando si estraggono.

Si legge nel vol. 12. della *Raccolta d autori siciliani* pag. 273 a 329.

— Medicina sacra divisa in due p postuma, con infine l'elogio d vol. 2, in-4°. *Palermo*, *per le s Solli*, 1802.

Opera più ascetica che iatrica: perocc sobrietà, e la penitenza, come confacevo del corpo, ed alla longevità. Opera post cata dal canonico Angelini.

— Vita del beato Gerardo C. da minore conventuale.

Si cita dal Serio nella giunta al Mongi

— Miscellanea ecclesiastica.

Si conservano mss. nella Comunale biblio

— Trattato de' Parrochi, e delle p

Si conserva mss. ivi H. 8.

CANNATA (*Antonino*).

— Sulla epizoozia bovina del 18 ria, in-8°. *Palermo*, 1853.

CANNATA (*Domenico*).

— Esequie celebrate dal cardinal Emmanuele Filiberto di Savoia da Domenico Cannata.

Si serba mss. nella Biblioteca comunal

CANNELLA (*Salvatore*) da Palermo. V parlante, applicatissimo alle lettere, era di segnalarsi e cogliere riputaz ria colla sua dottrina, e colle nuov Con giovanile imprudenza scrisse t contro il celibato. Mentre ei piglia alla marina un grosso trave, che d

lavasi, lo colse sulla spalla e sul piede sinistro, e spacciollo in pochi giorni.

— Discours prononce par Monsieur l'Abbé Cannella à l'Accademie de Palerme sur les maux que le celibat cause à la société et aux sciences traduit en français par le Sieur de S. Lambert avocat au Parlement, in-8°. *Paris chez Guillaume Amoureux imprimeur du Clergé s. a.*

— Lettre de M. l'Abbé Cannella a M. le Baron N. N. sur la litterature de Palerme, c'est a dire les Portraits des savans palermitains de nos jours, in-8°. *A Naples chez Nicole Russo* 1794.

In questi ritratti diede egli di mano alla metemsicosi e fece delle trasformazioni. Mise in Meli l'anima di Anacreonte e di Teocrito, e nel Gregorio quella dell'Algarotti, mutò il cieco Marini professore di rettorica in Sunderson, Scasso in Montaigne, Fleres in Malebranche, e Cari col Fontanelle della teologia. Abbandonato lo stile francese, e convertendosi ai classici italiani scrisse il seguente

— Elogio di mylord Bolingbroke, quale potrà servire come di preliminare ai di lui saggi filosofici, dall'Ab. S. C. S. (Salvatore Cannella Siciliano), in-8°. *Cosmopoli*, (Palermo) 1794.

CANNETIUS (*Joannes Antonius*) da Ragusa, non da Chiaramonte come lo crede Rocco Pirro (1), e non da Modica come ritiene Placido Caraffa (2); fu dotto giureconsulto, e per la sua dottrina venne elevato a Presidente della Gran Corte di Modica, e funzionò da Giudice ed Avvocato fiscale della R. G. C. negli anni 1544, 1551 e 1552. Morì improvvisamente in Ragusa verso il 1580 (3).

— In extravagantem *Volentes* Friderici, et in extravagantem *Si aliquem* Jacobi Siciliæ regum enarrationes perspicuas, in fol. *Venetiis, apud Guerreos fratres et socios*, anno 1576.

— Consilium.

Si legge nella Raccolta di consigli di Pietro Luna, in fol. *Palermo presso Erasmo Simone* 1627.

CANNIZZARIUS (*Hyacintus*) da Trapani.

— Oratio de nobilitate, ac præstantia dominicanæ religionis habita in conventu Saccensi in conciliis provincialibus, in-4.° *Panormi*, 1617.

CANNIZZARIUS (*Josephus*) da Palermo, dottore in ambo le leggi; fu giudice del Tribunale del concistoro; morì il 13 novembre 1648.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

(2) Placido Caraffa nella *Modica illustrata* pag. 98.

(3) Passevinus in *Apparato sacro* vol. 2. pag 107 Joan. Clesio in *Elench. vir. literat* pag. 215. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 319.

— Allegationes

Si leggono nel vol. 2. dell'opera di Baronio de *Citatione* a pag. 359.

CANNIZZARIUS (*Nicolaus*) da Palermo dottore in ambo le leggi ed ottimo avvocato. Fiorì verso il 1660.

— Allegationes in causa vertente in Magna Regia Curia inter D. Marium Buglio et Minafria baronem Bifaræ cum Mag. Procuratore R. Fisci, in foglio senza nessuna nota.

CANNIZZARIUS (*Petrus*) da Palermo, e non da Monte Erice, o s. Giuliano come lo crede Rocco Pirro (1). Morì nel 1640.

— Religionis christianæ Panormi libri sex, scilicet omnium Ecclesiarum fundationes, et earum origines, sanctorum, beatorum, ac virorum fama sanctitatis illustrium panormitanorum, ac qui laudis nomine ab hac vita discesserunt, et urbis eiusdem archiepiscoporum vitæ.

Conservasi l'autografo di questa dotta opera nella biblioteca comunale pervenutaci dal Mongitore Qq. E. 36, 37.

CANNIZZARO (*Francesco*) da Vizzini.

— Notomica storia su di un mostro, umano nato in Vizzini, il dì 13 dicembre 1791, in-4° picc. *Catania*, 1792.

— Dissertazione sull'estirpamento de' cancri, in-8.° *Palermo*, 1801.

CANNIZZARO (*Stanislao*).

— Quesiti fisiologici, in-8°. *Palermo*. 1840.

— Corso di Agricoltura in-8°. *Palermo*, 1845.

CANNIZZARO (*Tommaso*) da Messina.

— Ai cari lontani questo tenue ricordo di affetto profondo. Versi varii.

— Alla memoria di Tommaso Funcia

CANNIZZARO e Russo (*Liberante*).

— Vita del p. Giambattista Osorio della Compagnia di Gesù, in-8°. *Palermo*, 1728.

— La divozione verso il patriarca ed eremita San Calogero, in-8.° *Palermo*, 1728.

CANNIZZO (*Sebastiano*).

— Terzine in morte di Maria Cannizzo e Dato, in-8°. *Palermo*, 1837.

CANTALUPO (*Benedetto*).

— Il cinque febraro, o qualche ora di concentrazione sulla tomba di una grande eroina cristiana, in-8°. *Catania*, 1847.

L'autore descrive la festa di s. Agata ed il giubileo di Pio IX in Catania.

CANTARELLA (*Salvatore*).

— Sulle finanze, idee, in-4°. *Modica*.

(1) Rocch. Pirrus in *Not. Eccl.* Mazar.

CANTELLO (*Basilio*).

— Poesia e canti, vol. 2 in-12°. *Palermo*, 1863.

CANTELLUS (*Michael*) da Asaro e non da Naro come erroneamente crede Placido Reina ( ); nacque nell'anno 1610. Dettò filosofia in Messina, e fu rettore del collegio de' Gesuiti, il cui istituto egli avea fin da giovine abbracciato. Morì il 3 dicembre 1678.

— Oratio in solemni musarum lustratione habita in aula Collegii Mamertini Soc. Jesu, in-4°. *Messanae, typis Jacobi Matthaei*, 1644.

— La nudrice. La vergine adottante di Messina, nudrita col latte della divozione di Maria per la mammella della sacra lettera scritta ai messinesi dalla Gran Madre di Dio. in-4.° *Messina, presso Pietro Brea*, 1652.

CANTONE (*Tommaso*).

— Vita di s. Angelo carmelitano di Gerosolima rivendicata, in-4°. *Bologna*, 1691.

Canzone di un garibaldino, in-8°. *Mazzara*, 1863.

CANZONERI (*Francesco*).

— Saggio sul castagno d'India, colla giunta della scoverta di una nuova sostanza trovata nel frutto. in-8°, *Palermo*, 1823.

Leggesi ancora nei numeri 9 e 10 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

CAPACIO (*sacerdote Pietro*) da Catania; morì in patria nel terremoto degli 11 gennaro 1693.

— La forza della gelosia; commedia. in-12°. *Catania, presso Giovanni Rosso*, 1670.

— La giusta incostanza, commedia, in-12°. *Catania, presso Didaco Falsaperla*, 1678.

— L'amorosa gara; commedia, in-12°. *Catania presso Bisagno*, 1680.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Il principe ermafrodito.

— Canzoni siciliane.

CAPECE LATRO (*m. Giuseppe*) da Napoli.

— Lettera sull'antico Metropolitano di Sicilia; 1 aprile 1832.

Confuta l'autore la esistenza di esso nei primi secoli della Chiesa.

Si legge ancora nel vol. 2. delli *Effemeridi di Sicilia*, insieme ad un capitolo aggiunto ad essa lettera a pagina 195 296.

CAPECE MINUTOLO (*Ant.*) da Napoli de' principi di Canosa.

— I napolitani compromessi hanno un dritto perfetto ad essere sussidiati nel regno di Sicilia; memoria da presentarsi al general parlamento; in-4°.

---

(1) Reina nella *Storia di Messina* vol. 2. pag. 98.

CAPIALBI (*Vito*).

— Memorie sulla vita ed opere del (Filippo de Lignamine tipografo m del secolo XV, in-8°. *Messina*, 18

CAPITANIA (*Pier Antonio*) Agostiniano

— Raccolta di varie orazioni pane in-4°. *Palermo*, 1741.

CAPITO' (*Michele*). Architetto e profes draulica nella università di Palermo.

— Aritmetica, in-16°. *Palermo*, *pr vatore Biondo*, 1870.

Questa aritmetica fu scritta di unita al Oreste Verger

— Sul sistema di misurare l'acq città di Palermo, in-8°. *Palerm Luigi Pedone Lauriel editore*, 1871

Capitoli di Maria di Visita carceri. dina (Francesco).

Capitoli della arcicongregazione de' tiri Placido e compagni in Messin cati ed annotati da Salvatore la Roc *Messina*, 1846.

Capitoli della venerabile arciconfrat s. Nicolò in s. Francesco, in fo *mo*, 1761.

Capitoli scelti dalle costituzioni dell tevole congregazione de' sacerd titolo della carità di s. Pietro, pe denzione de' sacerdoti fratelli ii dei barbari, e per altri loro vantag nel chiostro della Casa professa de Crociferi di questa capitale, in-8 *mo*, 1804.

Capitoli dell'arciconfraternità della r ne de' cattivi, in-4°. *Palermo*, 165

Capitoli, o siano Statuti della unione sici, sotto titolo di santa Cecilia, i *lermo*, 1762.

Capitoli, ed ordinazioni del Conse di s. Lucia di Palermo, in fol / anno 1742.

Capitoli della compagnia del ss. C detta de' Bianchi della città di riformati nell'anno 1652, in-4°. I anno 1642.

Capitoli de' regolamenti dell'Alber rale de' poveri, in fol. *Palermo*,

Capitoli ed ordinazioni del venerab dale di s. Bartolomeo dell'incurabi lermo, in fol. *Palermo*, 1723.

Capitoli (Nuovi) per il buon govern spedale grande e nuovo di Palerm *Palermo*, 1725.

Capitoli della nuova compagnia di (

ssa nella città di Messina sotto auspicii e protezione del glorio- :a Carlo Borbone, in fol. *Messi-*

overno ed amministrazione della questa felice città di Palermo, confermati dall'Ecc.mo signor D. Fernandez de la Cueva in-4°. *mo*, 1668.

apitoli sino al 1736 si fecero 6 edizioni: o più volte ristampati.

rdinazioni del caricatore di Pa- fol. *Palermo,* 1741.

rdinazioni di Marco Antonio Co- altri Vicerè spettanti al Pre- rati ed altri ufficiali di Paler- . *Palermo*, 1614.

icli furono in prima raccolti da Ido Lei- tampati nel 1614. Di nuovo ordinati da iolo Maestro notaro del Senato stampati iltra volta nel 1693. Lorenzo Celesia li e fecero due edizioni una nel 1702 e la 713.

ri ed istruzioni dello spedale di dei leprosi, in-4°. *Palermo*, 1741.

rdinazioni fatti e riformati d'or- uogotenente Francesco de Ca- *Palermo*, 1654.

l'osservanza e dritti dell'ammi- dichiarazioni contro gli abusi 1-4°. *Messina*, 1695.

: città di Palermo colla giunta e ordinazioni emanate nel 1742, *rmo*, 1745.

mpati con notevoli aggiunte in vol. 4. 1760-77.

irte di questa opera raccolta e pubbli- to da Emmanuele la Placa, cancelliere continuata da Vincenzo Parisi con gli il sino al 1777.

ndizioni della pace e confede- ibilita fra' Principi Filippo II agne, ed Enrico IV re di Fran- *Palermo, per Gio. Battista Ma-*

dinazioni della pia opera di An- :ro, in fol. *Palermo, per Tomma- o* 1670.

stituzioni della congregazione tti sotto titolo della Vergine , in-4°. *Palermo per Gio. Battista* 734.

Compagnia della Immacolata di Palermo, in-4°. *Palermo, per* *nolo ed Orlando* 1678 *ed ivi* 1710.

costituzioni del Monte delle ve- inistri, avvocati, procuratori, e di tutti quei che vivono col vati con dispaccio di S. M. del 777, in-4°. *Palermo, presso G. M.* 1778.

Capitula et constitutiones Regni Siciliæ, in fol. *Messanae, per Andream Bruges*, 1497.

Prima e rarissima edizione malissimamente eseguita. Vend. Fr. 125.

Il vol. è di carte 164 in carat. got. a lunghe linee; le pag. int. contengono 44 linee senza num. e rich. con segn. Le capolettere sono ornate in legno; la prima di queste rappresenta la figura di un re di Sicilia. La carta è leggiera, di cattiva qualità e soggetta ad annerirsi.

Nella prima carta al *recto* si osserva una grande aquila coronata, che presenta nel petto lo stemma reale dove si leggono le seguenti tre linee:

Jo. Petrus Apulus Messanensis
Flecte genu ad terram Regis mox (inspice signa;
Inspice signa tui siciliana cohors.

Nel *verso* di detta carta stanno 14 versi di Pietro Appulo.

Al *recto* della seconda carta vi sta una epistola di Gio. Pietro Appulo col seguente sommario:

Jo. Petrus Apulus Messanensis Cunctis Trinacriae Magnificis Iurisconsultis ac sacrarum legum studiosis.

e termina al *verso* della stessa carta.

Nella terza carta cominciano le costituzioni col seguente sommario:

Costitutiones immunitatum edite per Illustrem dominum Iacobum dei gratia Regem Siciliae ducatus Apuliae et principatus capue in festo sacre coronationis sue et publicate in generali colloquio panhormi noviter celebrato.

Terminano al *verso* della carta 161. La carta 162 offre la gratulatoria di Pietro Appulo col seguente sommario:

Jo. Petri Apuli Messanensis Gratulatio peracti operis.

e termina al *recto* della carta 163.

Immediatamente sotto l'ultima linea della gratulatoria si leggono varii versi dell'Appulo col seguente sommario:

Versus editi elapso anno per eundem I. P. A. Introducitur Pirata una cum sociis condamnatus ad furcas in zancleo promontorio loqui ad alios transeuntes eis monstrando recitandoque Iustitiam Proregis.

e termina al *verso* della stessa carta.

Nell'ultima carta al *recto* vi ha un epitaffio di G. P. Appulo ad Alfonso II, e il registro de' quaderni sotto del quale sta la seguente soscrizione.

Impressum est presens Opus in

Nobili Civitate Messanae per Magistrum Andream de Bruges impressorem. Sub biennali cura laboriosaque diligentia Io. Petri Apuli correctoris ad hoc statuti. Sub expensis D. Ioannis de Iuenio. Et absolutum volente deo Anno ab Incarnatione domini M. CCCC. LXXXXVij. Die X octobris prima Inditione.

Al *verso* della stessa carta leggesi in tre linee.

Regalium Constitutionum Pragmaticarum et capitulorum Regni Siciliae trinus et unus.

La sopra descritta edizione de' capitoli di Sicilia fu pubblicata da Pietro Appulo che raccolse le sparse leggi e rescritti, e li divise in altrettanti capitoli, dove venne tale intitolazione, che si addimandano così dai capitoli, o congressi, ove formaronsi. Il compilatore li classificò per ordine non di materie, ma di tempi, arricchendo ciascuna serie di proemii, che dànno notizia de' Principi legislatori, il primo dei quali nella sopra descritta edizione è Jacopo I nel 1286, l'ultimo Ferdinando II assunto al trono di Sicilia nel 1479 (1).

— Capitula Regni Siciliæ, in fol. *Messanae, per Georgium et Petrucium Spira*, 1526.

Questa edizione fu raccolta e pubblicata da Alfonso Cariddi, e contiene le leggi da Jacopo I. di Aragona sino a Carlo V imperatore.

Il volume è di carte 29 non numerate e 263 numerate al solo *recto*; in caratt. rom. con segn. e rich. con capolettere ornate in legno. L'opera è adorna di figure incise in legno della grandezza del libro che rappresentano diversi ritratti de' re di Sicilia seduti in trono.

Nella prima carta al *recto* leggesi in carattere gotico grosso canone inciso in legno in quattro linee, che occupa quasi tutta la carta il seguente sommario dell'Indice;

Index alphabeticus omnium capitulorum regni Siciliae.

Al *verso* della stessa carta sta una prefazione di Alfonso Cariddi, sotto della quale si leggono otto versi latini di Bartolomeo Pirrone in lode dell'opera

Sieguono 28 carte che contengono l'indice ed una carta bianca. Indi l'ultima carta non numerata, al *recto* della quale leggesi in carattere gotico grosso canone inciso in legno in colore rosso:

Regni siciliae capitula.

Sotto questo titolo stampato ancora in rosso in carattere ordinario fuso si legge:

Noviter magna diligentia impressa ac correcta;

e più sotto al modo stesso stampato

cum gratia et privilegio.

Al *verso* della stessa carta si osserva l'aquila normanna incisa in legno della grandezza del libro.

---

(1) Vedi articolo *Appulo*.

Cominciano in 31 i capitoli colle pagine nu *recto* dell'ultima carta leggesi la seguente :

Impressa sunt haec Capi Nobili Civitate Messana: et cem edita: per magistrum gium et Petrucium Spira et filium Messanen. ad expe Instantiam Ioannis de Gyd Brexia et Pelegrini de Andr socii: Anno Verbi Incarnati nostri MDXXVI die vero XX bris XV Ind.

Il verso di detta carta è bianco.

Bella e poco comune edizione L. 15 a

— Capitula Regni Siciliæ, in fol. anno 1573.

Questa edizione fu fatta per volere del v di Aragona duca di Terranova e devesi celebre Raimondo Ramondetta di Sammarti Pietro Finamore vi sostituì altri più elega proemii a quelli di Appulo

— Capitula quæ ad hodiernam di sunt, cura Deputatorum Regni, fol. *Panormi*, 1741.

La più ricca e corretta edizione dei cap cilia è questa fatta per cura del celebre di Monreale Francesco Testa.

Vi si premettono due dottissime dissert Testa sopra l'origine ed i progressi del e su' Magistrati di Sicilia. I proemi sono namore, ed egli vi aggiunge quelli ai capi successivi sino a Carlo III; ed ogni capitol dato di critiche annotazioni. Chiude l'opera gionato e copioso indice. La edizione è bel ornata dei ritratti dei sovrani di Sicilia incis grazia in principio di ogni proemio.

Opera molto stimata L. 25 a 30.

Mario Muta volle annettere al testo de' c ghissimi commentarii, e ne eseguì la ristamp al 1627 in vol. 6 in fol. e non fu portata a co mentre l'ultimo volume commenta i capitoli vanni assunto nel 1458, e per compiment toli dovevano seguire altri tre principi.

Mario Cutelli stampò in Messina nel 163 *dex legum siculorum* libri IV, in un vol. in f opera non contiene che i soli capitoli di aragonesi con copiose glosse dello stesso.

Raro e molto stimato L. 15 a 20.

CAPIZZI (*Angelico*) da Traina dell'ordin puccini.

— Facile e breve metodo per la for degli orologi solari, in-4°. *Catan*

CAPIZZI (*Venerabile Ignazio*).

— Lavoro della divina grazia in co il peccatore, espresso con varie rame, rappresentanti Gesù Bam cuore in mano, in-8° picc. figurat *mo, nella stamperia reale*, 1775.

Di quest'opera si sono fatte varie edizio mo, Napoli ed altrove.

me di una pittura delineata in rappresentante l'ammirabile, il pe-'universale frutto del divino eucasacrifizio, in-8°. *Palermo,* 1774 ed } e 1840.

zione e spiegazione del ss. Nome formato da tutti gli strumenti a dolorosissima passione, in-4°. *Palla stamperia reale,* 1784 con una rappresentante il ss. Nome di Geato dagli strumenti della sua pas-

CI (*Giuseppe Maria*).

grafia storico-critico-teoretico-pra-4°. *Siracusa,* 1794.

lettere, carattere di varie nazioni, la tale sigle, gli autori, che ne hanno scritto, e lo appartiene per iscrivere con eleganza.

ne de' doveri inverso Dio è il praticati in Siracusa nella festa po del Signore l'anno 1796, in-4°. , 1796.

glio storico sopra lo stato antico rno di Militello, città nella valle , in-8°. *Siracusa,* 1796.

ato, coll'opuscolo Prospetto dei prospetti delle avvocato Avolio, annunziate da lui in alcolettl.

e progressi dell'orazione delle ore per le chiese di Siracusa, in-4°. , 1801.

storico-critico sopra l'antichissimo lla ss. Vergine, e particolarmente titolo de' Sette dolori in Siracusa, racusa, 1803.

o ragionato di 60 volumi in foglio itti da lui composti e donati alla libreria di Siracusa, in-8°. *Sira-*10 e *Catania,* 1819.

ia della fondazione della basilica Maria de' Miracoli di Siracusa, racusa, 1810.

glio storico intorno la vita, morte del beato Andrea Xueres religioso menico di Siracusa, in-8°. *Siracu-*.

i monumenti di Siracusa illustrati in-4°. picc. *Siracusa,* 1813-16 con ole topografiche.

di autori siracusani raccolte da e M. Capodieci, vol. 6, in-8°. *Sira-*18.

ità in prospetto sopra gli abbagli il principe di Biscari, e dal Pargoteta scrivendo delle antichità usa, in-8°. *Messina,* 1818.

ario delle antichità esistenti in Sicilia diretto in Napoli alla Reale Accademia, in-8°. *Siracusa,* 1820.

— Tavole cronologiche delle cose più memorabili di Siracusa avanti Gesù Cristo, in-8°. *Messina,* 1821.

— Avviso letterario con annotazioni sopra una Guida per le antichità di Siracusa sotto il nome di un tal di Bongiovanni, (Francesco di Paola Avolio), in-8°. *Messina,* 1821.

— Reali dispacci, Capitoli e lettere di uomini illustri, e saggi letterarii delle Accademie diretti a Giuseppe Maria Capodieci, in-8°. *Catania,* 1822.

— Lettera di ragguaglio sopra il libricciuolo intitolato *Guida per le antichità di Siracusa,* sotto finto nome di un tal di Bongiovanni, in-8°. *Napoli,* 1823.

— Lettera all'ab. Giuseppe Bertini estensore del *Giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia,* in-8°. *Siracusa,* 1823.

— Apologia dell'opera intitolata *Antichi monumenti di Sicilia* illustrati contro di quanto scrisse Alcimo Titanio P. A. in-8°. *Napoli,* 1823.

— Memoria delle opere sacre e profane date in diversi tempi alla luce da Giuseppe M. Capodieci, in-8°. *Messina,* 1826.

CAPODIECI (*Salvatore*).

— Poesie varie, in-8°. *Siracusa,* 1845.

CAPONATA (*Giuseppe*).

— Alcune riflessioni intorno al metodo del cateterismo, in-8°. *Palermo,* 1844.

— Sulla estirpazione della mascella inferiore in-8°. *Palermo,* 1845.

— Sopra un tumore bianco nell'articolazione del ginocchio destro, in-8°. *Palermo,* 1845.

CAPOTIUS (*Priamus*) da Marsala. Fu letterato, elegante e lepido poeta. Nella sedizione popolare del 1517 da Luca Squarcialupo suscitata in Palermo fu dalla insana plebe ucciso il 26 luglio in casa di una donna propriamente vicino la chiesa parrocchiale dei Tartari (1).

— Fridericeides liber 1488, in-4°.

In 4. car. got. s. sign. rich. e num. di pag. di carte 24 con lin. 15. Nel primo fol. al *recto* si legge il seguente titolo:

Priami capotij Si|culi lilijbite frideri-|ceidos liber Incipit.

---

(1) Fazzellus in *Rebus siculis* dec. 2. lib. 10 cap. 1. pagina 603 Maurolicus in *Hist. sicil.* lib. 6 pag. 197. Buonfiglio nella *Storia di Sicilia* part. 2. libr. 1 pag. 414. Mich. Hortzius in *Biblioth. german.* par. 2. n. 1613.

Nel fol. 2. al *recto* si legge:

Priami Capotij Siculi Lilybi|te Fridericeidos Liber Incipit.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Priami. Capotij. Siculi Lilybite Fri-| dericeidos liber explicit Feliciter| Impressum lipczgk p Mauritiũ bran| dĩs Anno dñi ₘᶜ lxxxviii° vigesima pri|ma die mensis Novembris.

Questo poema composto in lode di Federico Landgrave di Turinga è rarissimo. L. 25 a 30

— Oratio metrica Lipsiæ habita, in-4°. (1488).

s. an. luogo e nome di stamp. Si legge nel primo foglio.

Oratio metrica Priami Capotii lilybite. In alma Lipsiensi universitate habita.

Rarissimo L. 20 a 25.

Giacomo Adria lo crede anche autore della seguente opera:

— Regis Lusitaniæ, opus de continentia.

CAPOTIUS (*Theseus*) da Marsala, figlio del precedente; fiorì verso il 1520. Fu poeta.

— Epigrammata.

Vengono citati da Giacomo Adria.

CAPOZZO (*Guglielmo*).

— Il segno di un grande, novelletta, in-12°. *Palermo*, 1839.

— Le massime di Orazio Flacco confrontate coi poeti greci, latini e italiani, in-8°. *Palermo, per Solli*, 1839.

— Memorie sulla Sicilia tratte dalle più celebri accademie e da distinti libri di società letterarie e di valenti uomini nazionali e stranieri, con aggiunte e note per Guglielmo Capozzo, vol. 3, in-8° con 6 carte geografiche di Sicilia. *Palermo*, 1840-42.

— Discorso sulla storia letteraria di Sicilia dall'epoca favolosa sino a noi.

Si legge nel principio del vol. 3 delle sue memorie sulla Sicilia.

— Le leggi ed i governi di Sicilia dall'epoca normanna sino a noi.

Si legge nel vol. 2. delle sopradette memorie pagina 519 a 642.

— Manuale dei giudici di circondario e per gli ufficiali ministeriali nel regno delle due Sicilie, con un completo formolario civile, commerciale, e penale, vol. 3, in-8°. *Palermo, presso Pedone*, 1844-50.

— La legge organica dell'ordine giudiziario in-8°. *Palermo, presso Pedone*, 1845.

— La tariffa delle spese di giustizia nelle materie penali, corredata da tu[...] sposizioni analoghe sino al 18[...] *Palermo presso Pedone*, 1850

— Discorso sulla Fata morgana nel[...] di Messina.

Si legge nel vol. 1. delle sue *Memorie* p[...] pag. 70.

CAPOZZO (*sac. Vincenzo*).

— Regole della pronunzia frances[...] ginale francese di un incognit[...] *Caltanissetta*, 1867.

CAPPA (*Raffaele*).

— Analisi chimica delle proprietà[...] nali dell'acqua Termo-minerale[...] fani, in-8°. *Palermo*, 1841.

CAPPADORO (*sac. Luigi*).

— Sopra i saggi teologico-morali[...] nale il *Precursore*, n. 320-321 d[...] in-8°, gennaro, 1872.

CAPPELLA (*Diodato*) e Amico (Salva[...]

— Rapporto sul molo di Catania, [...] *tania*, 1837.

CAPPELLI (*Orazio Antonio*)

— Della legge di natura, in-12°. *Na*[...] ed in *Palermo*, 1801.

CAPPELLUS (*Sigysmundus*) da Noto, [...] fondo di Bonfallura, fiorì verso il 15[...] terato e poeta. Il Littara attesta di [...] gismondo Cappello molto distinto ne[...] latina, nè dubita asserire, che i ve[...] gareggiano co' migliori degli elegi[...] *Carmina tanta poeticæ artis, et eloque*[...] *state composita, ut antiquioribus poe*[...] *giaco metru non cederent*, sono parol[...] tara (1).

CAPRA (*Alfonso*) da Palermo.

— Dante e l'Italia, poesie, in-8°. [...] *presso Lorsnaider*, 1865.

CAPRA (*Marcellus*) da Nicosia, per[...] messinese dottissimo filosofo e medico[...] so il 1593. Giovanni d' Austria pell[...] trina lo elesse a suo medico.

— De sede animæ, et mentis ad A[...] præcepta adversus Galenum qu[...] in-4°. *Panormi*, *typis Francisci C*[...] anno 1589.

— De immortalitate animæ ration[...] principia Aristotelis adversus E[...] Lucretium, et pythagoricos qu[...] in-4°. *Panormi*, *apud Franciscum*[...] *ram*, 1589.

— De morbi epidemici, qui miser[...] ciliam depopulabatur anno christ[...]

---

(1) Littara *in Rebus Netinis*, pag. 119.

lutis 1591, itidemque 1592, causis, syntomatibus, et curatione, in-4°. *Messanae, apud haeredes Fausti Bufalini*, 1593.

CAPRERA (*sac. Vincenzo*) da Caltanissetta. Fu gesuita. Ma pei suoi scritti e per la sua ostinazione fu espulso.

— Il dominio temporale del Papa in opposizione del Vangelo, alla Chiesa, ed al popolo italiano, in-12°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano*, 1871.

— Le superstizioni nella Chiesa Cattolica, ecc.

Se ne pubblicarono due fogli.

— Patria e Vangelo, Giornale cotidiano.

Nel quale il Caprera sosteneva le sue dottrine contrarie alla Chiesa.

L'A. finalmente fece in Roma una solenne ritrattazione in mano del Cardinal Vicario.

CAPRI' (*Giuseppe*) da Taormina, nacque a 18 gennaro 1664, abbracciò lo stato sacerdotale; fu letterato, filosofo e teologo.

— San Pancrazio martire fondatore della fede sicula, primo vescovo e patrono della nobile città di Taormina, la cui vita descrive Giuseppe Caprì, in-12°. *Palermo, presso Gramignani*, 1700.

— Vita ed opere gloriose di s. Massimo cittadino e vescovo di Taormina, da s. Pietro consacrato, in-12°. *Palermo, presso Gramignani*, 1700.

CAPUANA (*Luigi*) da Mineo.

— Il teatro italiano contemporaneo, saggi critici nuovamente raccolti, e riveduti dall'autore, in-8°. picc. *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore*, 1872.

Questi saggi furono prima pubblicati, meno l'ultimo, nel giornale la *Nazione* di Firenze. L'ultimo vide la luce nel giornale la *Perseveranza* di Milano.

CAPUANA (*barone Orazio*).

— Canzoni siciliane, in-18°. *Catania, stamperia Galatola*, 1871.

CAPUANO (*Mario*) da Noto.

— Raccolta di messe, in-4°. *Venezia*, 1650.

CAPUANUS (*Franciscus*) da Mineo, della Compagnia di Gesù; nacque nell' anno 1608, con sommo ingegno si applicò agli studi delle belle lettere, teologia e filosofia. Fu da immatura morte rapito nel 30 novembre 1637.

— In solemni studiorum lustratione oratio apud Illmum Panormitanæ urbis Senatum extemporanea, in-4°. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1637.

CAPURRO (*Agostino*) da Palermo.

— Relazioni delle famiglie nobili di Sicilia.

Serbasi mss. con altro su lo stesso argomento nella comunale Biblioteca Qq. E. 87 n. 5.

CAPUTO (*Alexander*).

— Synodus mazariensis Ecclesiæ; in-4°. piccolo *Drepani*, 1736.

CAPUZZI (*Giuseppe*).

— La spedizione di Garibaldi in Sicilia, memorie di un volontario, in-16°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1860.

CARACCIOLI (*marchese Domenico*). Nacque in Napoli nel 1715; fu ministro a Torino, inviato straordinario in Inghilterra, ambasciadore in Francia e vicerè in Sicilia; finalmente nel 1786 prese il portafoglio degli affari esteri in Napoli. Morì nel 1789 (1).

— Riflessioni su l'economia e l'estrazione dei frumenti dell'isola di Sicilia in occasione di carestia, in-4°. *Palermo*, 1785.

Si legge ancora nel vol. 40 della *Raccolta degli economisti italiani* in 8. *Milano* 1805 e seg.

CARACCIOLI (*cav. Mariano*).

— Tragedie vol. 2. in-12°. *Palermo*, 1835.

CARACCIOLO da Nicosia.

— Madrigali a cinque voci, in-4°. picc. *Palermo*, senz'anno.

CARACCIOLO (*Rosario*) da Messina, nacque nell'anno 1796. Uomo di somma probità ed onestà per cui servendo sin dal 1816 da impiegato nel regio banco di Messina, venne elevato all'alto grado di ragioniere, che con dignità e giustizia esercitò sino al giorno in cui si chiamò il ritiro.

— Cenno su' banchi pubblici, e con ispecialità su quello di Messina, in-8°. *Messina, stamperia di Domenico Arena*, 1861.

— Sulla istituzione dei banchi pubblici esistenti nell'Italia meridionale.

Si legge nel giornale *Politica e Commercio* anno 1863 n. 43, 44, 45.

CARACCIOLO (*dottor Gaetano*) da Messina degno figlio del precedente, dottore in medicina; pella sua dottrina nella salutare arte è stato prescelto a primo medico onorario del grande ospedale di Messina, e pelle sue conoscenze letterarie a bibliotecario della università.

— Due casi di guarigione di tetano nel civico spedale di Messina, in-8°. *Messina*.

— Intorno ad un caso di encefolapatia sifilitica.

Si legge nel *Morgagni* vol. 8. pag. 907.

— Schizzi di igiene popolare.

Si leggono nell'*Alfa* anni 1868, 69 e 70.

— Sul cholera morbus, letture popolari, in-8°. *Messina, dalla tipografia Ribera*, 1872.

Questo ottimo libro merita molti encomii, ed è stato lodato da vari giornali, e segnatamente dal *Morgagni* anno 14. pag. 392.

---

(1) Feller in *Diction. biograph.* vol. 2. pag. 92.

CARACCIOLO (*Gaetano*). Zio del precedente uno de' più rinomati medici e probo cittadino. Nacque in Messina nel 1786. Fu professore di fisica nella università di Messina, di patologia generale e di clinica medica, medico consulente, e membro di varie società ed accademie. Morì in marzo 1858.

— Istituzioni di semiologia, in-8°. *Messina, coi tipi di Pappalardo*, 1840.

Scrisse, e pubblicò in varii giornali diverse monografie, e prolusioni accademiche.

CARACCIOLO (*Baronessa Salesia*) da Termini poetessa non molto nota. fiorì nel secolo XVIII. Si ha di lei, (alla mia conoscenza) un bel sonetto che leggesi nella raccolta fatta da Teobaldo Ceva.

CARACCIOLO et LANZA (*Octavius*) da Mussumeli; nacque il 14 settembre 1600. Si distinse nella giurisprudenza tra' suoi contemporanei. Fu giudice della corte pretoriana di Palermo, del concistoro, e della regia gran corte. Per la sua probità gli fu data dal vicerè Francesco Fernandez de la Cueva, duca d'Alburqueque la commissione di fare restaurare i danni cagionati dalla eruzione dell'Etna in Aci nel 1669, ove morì nel 1670 (1).

— Decisiones Reg. Curiæ Præt. Felic. Urbis Panormi, in fol. *Panormi, apud Petrum Coppulam*, 1641.

— De fori privilegiatorum remissione, in fol. *Panormi apud Petrum Coppulam*, 1641.

CARACCIOLUS (*Dominicus*) da Palermo della Compagnia di Gesù.

— Victorii Amedei Regis imago, seu Optimi principis idea, oratio panegyrica pro solemni eiusdem inauguratione habita in aula Max. Collegii Panormi, in-4°. *Panormi*, 1714.

— Elogia quædam et carmina regi Victorii Amedeo ab Accademia Collegii Panormitani habita, in-4°. *Panormi*, 1714.

CARADONNA (*dottor Carlo*).

— Sopra un tentativo di camorra anatomica avvenuto nella università di Palermo, passatempo, in-8°. *Palermo, stamperia Tamburelli* e *C.* 1863.

— Storia di epatolgia calcolosa.

Si legge nel n. 220 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

CARADONNA (*Domenico*).

— Sunto che riguarda l'istituzione chiesiastica de' Collegi di Maria in Sicilia, le bolle pontificie, e decreti reali all'uopo in-8°. (*Palermo*, 1846).

(1) Filadelfo Mugnos nel *Teatro geneologico* part. 1. pagina 224 Fr. Ambr. Maja in *Glorioso Triumph. reditu Jo. Austriaci* pag. 72 Orlando nella *Bibliot. di giurisprudenza Siciliana* e Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 111.

CARAFA (*Carlo Maria*) da Palermo, pr Butera e Roccella.

— Istruzione cristiana de' principi e cavata dalla sacra scrittura 2ª edizio *Mazzarino*, 1687.

— Hebdomada Mariana, sive Meditat preces ad B. V. Mariam, in-4°. *ni*, 1688.

— Scrutinio politico contro la falsa di stato di Nicolò Machiavelli, in f zarino, 1692.

— Tavole e calcoli per la costruzio orologio solare italico-civile, così v come orizzontale, in fol. *Mazzarin*

CARAFA (*Girolamo*) da Palermo della Co di Gesù. Fiorì verso il 1707.

— Le maraviglie del ss. Sacramento tare, in cui Gesù onnipotente si divedere in forma or di amabile zioso fanciullo, ed or di bello e bambino, in-12°. *Palermo*, *presso* 1701, *ed ivi* 1706.

CARAFA (*Josephus*).

— De capella regis utriusque Sicili liorum principum, sive de sacris au bus, in-4°. *Romae*, 1749 et 1772.

Descrive l'autore in quest'opera l'edificio, zione, il clero, i privilegi, i riti e le liturgie cappella palatina, e gli onori che toccano ad alcuni principi per concessione pontifici

CARAFA (*Mariano*) da Palermo dottor be le leggi, ed esimio poeta, morì in il 10 novembre 1648.

— Canzuni siciliani.

Si leggono nel vol. 2 parte 2 delle *Muse*

CARAFA (*Placidus*) da Modica, nacque tobre 1617; ottenne la laurea il 24 mag in Roma nell'Accademia della Sapienz be le leggi ed in sacra teologia; fu giurato del senato di Modica. Morì ad tobre 1674.

— Motucæ illustratæ descriptio, seu tio, in qua Motucæ populosæ et o urbis, et ipsius amplissimi comita tium, loca, constrictus etc. describu delineantur; in-4°. *Panormi*, *typis Bua*, 1653, iterum 1753.

Leggesi anche nel vol. 12 del Tesoro delle siciliane di Pietro Burmanno.

— Sicaniæ descriptio et delineatio, in *normi*, *typis Nicolai Bua*, 1653.

Si legge anche nel vol. 1. del detto tesor manno.

— Votum decisivum, sive definita r pro D. Isabella Jurato Gonzalez b

Castellucii domina hispanæ, in fol. *Messanae, typis haeredum Petri Brea*, 1654.

— Insitium historicum de annalia Siciliæ, in quo patritii motucensis Joannis Antonii Nigri archipresbyteri admodum dignæ insignis capitularis Ecclesiæ divi Petri summa operum exemplaritas, religionis conspicuitas, gestorum magnitas, morum candor, doctrinæ celebritas, mirabilis charitas, vita, et mors describitur, in-4°. *Panormi typis Nicolai Bua*, 1655.

— Responsum resolutivum iurisdictionale, et justificatio anatematis, sive Siclis fortissima bello, convicta juribus, in quibus expenditur casus animadversione dignus, et affertur resolutio pro U. J. D. Josepho Vassallo, etc., in-4°. *Panormi, typis Buae et Camagna*, 1667.

— La chiave d'Italia compendio storico della nobile ed esemplare città di Messina, in-4°. *Venezia*, 1670, ed in *Messina*, 1738.

Lasciò le seguenti opere mss

— Motuca sacra.

— Tractatus de magnificentia et prerogativis privilegiorum Magni Admiratus Castallæ, et potestate Regiæ Monarchiæ in regno Siciliæ.

— Resolutiones civiles.

CARAFFA (*Saverio*).

— Sul tifo epidemico osservato in Monterosso nel 1837.

Si legge nel num. 207 e seg. del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

CARAFA (*Simeonis*).

— Constitutiones Synodi dioecesanæ (Messanensis) celebratæ 1663, in-4°. *Messanae ex tipogr. hered. Petri Breae* 1663.

CARAMAZZA (*Gaetano*).

— Lettera a Giovanni Gorgone sul taglio della pietra.

Si lege nel vol. 25 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

CARAMELLA (*Domenico Onorio*). Sacerdote palermitano, nacque il 15 febraio 1623, fu letterato, scienziato e poeta, apparteneva all'accademia dei Riaccesi di Palermo, degli Insensati di Venezia, degli Umoristi di Roma, e ad altre accademie. Morì in Roma il 10 febbraio 1661 (1).

— Museum illustrium poetarum, qui ad hæc usque tempora latina carmina scripserunt, cum notis Michaelis Foscarini nobilis veneti, in-12°. *Venetiis, typis Omniboni Ferretti* 1651 *et iterum* 1654.

— Sacra Romana purpura, seu S. R. E. Cardinalium viventium laudes, in-12°. *Venetiis, typis Omniboni Ferretti*, 1654.

— Carminum juvenilium centuria selecta, in-12°. *Venetiis ex typographia Juliana*, anno 1655.

— Prospero Philippo Balthassari Hispaniarum principi puerilis nænia a gloria decantata, in-4°. *Romæ typis Francisci Monetæ*, 1658.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nelle *Muse Siciliane* parte 2. vol 1.

— Novelle amorose.

Sono le novelle 35 e 36 che leggonsi nelle *cento novelle amorose* degli Accademici Incogniti, in 4. parte 3. *Venezia presso Guerrigli* 1651.

Il Caramella lasciò i seguenti mss.

— Carminum libri quatuor.

— De arcanis naturalis philosophiæ libri quatuor.

— Theocritus metro latino donatus.

— Quod tanta casuum conscientiæ scriptorum copia magis conscientiæ noceat, quam possit liber singularis.

— Gloria militaris, seu de illustribus militiæ ducibus, et fortitudine præstantioribus militibus, cum antiquuorum, tum recentiorum elogia, tomis duobus distincta.

— Nulla dies sine linea, seu Lucubrationes inceptæ ab anno ætatis auctoris 13 usque ad hoc tempus, in fol.

— Ephemerides universalis historiæ ab anno 1623 quo natus auctor, usque ad hæc tempora, tomis decem comprehensa.

— Historicorum historia, vol. 2, in fol.

— Pictorum et musicorum elogia.

— Flores historiarum.

— Poetarum latinorum vitæ.

— Juristarum et medicorum historia.

— Notitiæ historicæ.

— Medicorum, latinorum græcorum, et arabum historia, vol. 2.

— De latinis philosophis et theologis.

— Latinorum Sacræ Scripturæ interpretum elucidationes historicæ.

— De matematicis insignioribus brevis historia.

— Speculum Summorum Pontificum.

— Serenissimorum Venetæ Republicæ Principum elogia.

---

(1) Giuseppe Galeano nelle *Muse Siciliane* part 2. vol. 1. pag. 152. Giovanni Ventimiglia nei *Poeti Siciliani* pagina 141. Philip Labeus in *Biblioth. bibliothecarum* pagina 86. Mongitore in *Biblioth Sicula* vol. 1. pag. 291,

— Sacra romana purpura, seu S. R. E. Cardinalium (quantum obscuritas temporum permittere potest) gesta.

— Panegyrica oratio in laudem Ferdinandi Austriaci Hungariæ Regis.

— Rime italiane libri quattro.

—La politica ridotta a questioni, o vero somma di questioni politiche libri tre.

— Capricci poetici, o vero Rime burlesche.

— Consulto fatto d'ordine di Apollo da medici prestantissimi, sopra le presenti infermità della signora Eloquenza. Lezione accademica.

— Musica pratica politica, nella quale s'insegna a' Principi cristiani il modo di cantare un sol mottetto in concetto. Lezione accademica.

Questi altri mss. del Caramella si conservano nella biblioteca comunale.

— Ephemeridis historiæ universalis, D. 41.

— De latinis grammaticis, et oratoribus 2. Qq. D. 39.

— Museo di poeti latini, D. 40.

— Opere in prosa ed in versi, G. 4.

CARANDINI (*Bartholomeus*).

— Descriptio ecclesiæ cephalæditanæ, in-4°. *Mantuae*, 1592.

Raro L. 5.

CARAPEZZA (*Giulio*).

— Sulle erotiche poesie, poche idee, in-12°. *Palermo*, 1840.

CARATOZZOLO (*Salvatore*) da Girgenti.

— Componimenti in prosa e in verso, in-12°. *Napoli, presso Giovanni Rusconi*, 1830.

CARATOZZOLO (*dottor Ettore Felice*) da Girgenti.

— Su' colerosi delle grandi prigioni, cenno del metodo curativo usato, in-8°. *Palermo*, 1866.

CARATOZZOLO (*Vincenzo*) da Messina.

— Breve esposizione de' principii fondamentali di una dottrina patologica, dedotti dalla conoscenza delle proprietà dell'organizzazione.

Si legge nel vol. 1. del *Maurolico giornale di Messina* anno 1841.

CARAVELLA (*Concetto*).

— Prospetto cronologico-statistico degli uomini illustri di Sicilia compreso in quattro quadri di carta imperiale, *Palermo*, 1850.

CARBONAIO (*Giovanni*) da Girgenti.

— Lettera intorno alla estrazione dal feto vivente e morboso nei parti diffi ricolosi.

Si legge nel vol. 14 della *Raccolta di autori siciliani* pag. 51 a 207.

CARBONARO (*Ant.*) della Compagnia Lercara. Morì in Palermo nel 1849

— Discorsi sopra la storia letterari vol. 2, in-12°. *Palermo*, 1847-50.

— Il liberalismo italiano antico e

Si legge nel giornale il *Pensiero della* . *lermo* 1849.

CARBONARO (*Domenico*) da Catania, ottimo poeta. Morì ottantasettenne Scrisse vari sonetti che emulano la del Petrarca, e meriterebbero esser per la venustà della lingua e per la concetti.

CARBONARUS (*Isidorus*) da Messina ne dei minimi di s. Francesco di nel 1600, fu insigne teologo ed ora ritossi da Lanovio l'epiteto di *totius cus* (1). Il duca di Macqueda vicerè attese le buone qualità e le dottrin bonaro lo spedì in Caltagirone come ardui negozii.

— Rationale sacrorum canonum.

— Consuetudines ordinis Minoru

Il Samperi ed il Mirco asseriscono di pubblicate dal Carbonaro le sopradette me mai vedute (2).

CARBONE (*avvocato Raffaele*).

— Poche cose in morte di Salv vastra professore di dritto civi *Palermo*, 1836.

— Risposta alla memoria di Ferdir vica sul cabotaggio di Napoli e S *Palermo*, 1838.

— *Sit nomen Domini benedictum.* La della Gancia grande opera-ballo atti e quattro cambia-scene, in con la sinfonia progettata in maggio, posta sul teatro a Geno gno, lavorata in Palermo dal 1° li ultima mano 4 aprile 1860, in-8° *stamperia Carini*, 1861.

CARCAMO (*p. Cesare*). Prete della Co dell'Oratorio.

— Cristliche Lehre durch Fragen ten vorgetragen aus Andacht u sten des Cesare Carcamo Priest toriums, in-12°. *Palermo* 1821.

È un piccolo catechismo tedesco compo

---

(1) Lanovius in *Chron. Minor.* pag. 593.

(2) Placido Samperi nella *Icon. di Maria* V pag. 154 Aubert. Miræus in *Biblioth.* vo pag. 202.

zelantissimo sacerdote per uso degli Austriaci, allora quando dimoravano in Sicilia.

CARDENAS (*Natale*).

— Processione ideale fatta nella città di Mazzara a 15 giugno 1728, pei santi protettori e concittadini Vito, Modesto, e Crescenzia, in-4°. *Palermo, presso Crist. Anselmo*, 1728.

— Storia della vita di s. Vito di Mazzara. V. Castelan (Andrea de).

CARDIA (*Giacomo*) da Messina, della Compagnia di Gesù, fiori verso il 1700.

— Il violento evangelico; orazione panegirica detta nella ingegnosa città di Noto nel funerale del ven. p. Diego Cannata eremita da Taormina presente il cadavere a 17 luglio 1694, in-12°. *Messina, presso Ant. Maffeo*, 1700.

CARDIEL e BENEVENTE (*Michele*) da Palermo.

— Canto cinico recitato nel terzo aggiuntamento dei promotori dell'Accademia di rime siciliane in novembre 1745, in-8°. *Palermo*, 1748.

— Stanze in occasione delle nozze del principe Gaetano Cottone con Lucrezia Cedronico, in-8°.

CARDILE (*Giovanni*) da Palermo; nacque addì 2 maggio 1808 da Carmelo, e Provvidenza Ciofalo e Piazza. Primo distribuitore nella Biblioteca comunale di Palermo. Diede graziosamente i di lui seguenti mss.

— Catalogo alfabetico di tutti i mss. della publica biblioteca comunale di Palermo, in fol.

Conservasi ivi XV G. 51.

— Catalogo alfabetico per materie de' mss. della publica biblioteca comunale di Palermo, in fol.

Conservasi ivi XV G. 52.

— Iscrizioni lapidarie esistenti nel Camposanto di s. Orsola, detto il vecchio, con una raccolta de' mausolei in marmo designati ed illustrati, vol, 2 in fol. fig.

Conservasi ivi Qq. G. 88, 89.

— Raccolta delle antiche e moderne iscrizioni della città di Palermo, in fol.

Conservasi ivi.

— Il panteon di s. Domenico; ovvero Iscrizioni degli illustri defunti che in detta chiesa trovansi, in fol.

Conservasi ivi.

CARDILE (*Giuseppe*) da Palermo; fratello del precedente, nacque il 28 febraro 1829 laureato in medicina e chirurgia. Secondo bibliotecario della comunale biblioteca.

— Principii fondamentali della scienza bibliografica, in-8°. *Palermo, nella tipografia de' fratelli Carini*, 1850.

— Cenni storici sulla Sicilia.

Estratto dal Buon gusto anno 1. *Palermo* 1852.

— Geografia storico-fisico-matematica di Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1853.

Si pubblicò il solo 1. fascicolo.

— Catalogo della biblioteca privata del duca di Monteleone, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1853.

— Saggio sulla vita e le opere di Wolfango de Goëte.

Estratto dal giornale il *Buon gusto* anno 1852 n. 36.

— Su' ricci marini ricerche anatomico-fisiologiche, in-12°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1853.

— Manuale del salassatore, ovvero dell'uso del salasso, e de' suoi effetti nella cura delle malattie, in-8°. *Milano*, 1858.

— Dizionario etimologico di medicina, chirurgia, materia medica, e chimica farmaceutica, in-8°. *Palermo*, 1860.

— Cenno storico della medicina in Sicilia.

Estratto dalla *Concordia*, gazzetta medico-chirurgica di Palermo diretta dal D. Giuseppe Cardile 1858.

— Un nuovo parassita vegetale osservato con favo da' dottori G. Cardile e L. Fasce.

Estratto dal *Giornale di scienze naturali ed economiche di Palermo*, vol. 3. anno 1867 in 4. fig.

— Sul lupo osservazioni patologico-cliniche, in-8°. *Palermo*, 1869.

Estratto dalla *Gazzetta clinica* dello spedale civico di Palermo anno 1.

— I fito-parassiti ovvero contributo allo studio di cause morbose non ben conosciute dagli antichi, in-8°. *Palermo*, 1868. *Ristampato ivi*, 1870 con 22 figure colorate.

— Il freddo ed il caldo in rapporto alla salute ed alla malattia, in-8°. *Palermo*, 1869.

— La medicina forense, ovvero Manuale pei medici, periti, magistrati, ed avvocati, secondo lo spirito della legislazione vigente italiana, con un dizionario di termini tecnici, in-8°. *Palermo*, 1873.

CARDILE (*Vincenzo*).

— Lu triunfu di la paci ed autri poesii, in-8°. *Palermu*, 1814.

CARDILLO (*Caterina*).

— Difesa contro D. Ercole Carella, in-8°. *Palermo*, 1858.

CARDINALE (*Girolamo*) della Compagnia di Gesù, da Alia.

— Il bello considerato nello stile, in-12°. *Palermo*, 1844.

CARDONA (*Lazarus*) da Modica, sacerdote e dottore in ambe le leggi, fiorì verso il 1584 (1).

— Commentaria in tres libros Jacobi Sannazarii de Partu Virginis, in-8°. *Venetiis*, anno 1584.

CARDULLO (*Gian Domenico*) da Messina.

— La teriaca di Andromaco tradotta da Gio. Domenico Cardullo, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1637.

CARDULLO (*sacerdote Simone*) da Palermo.

— Orazione funebre per gli associati alla pia opera della propagazione della Fede, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Lorsnaider*, anno 1861.

— Elogio funebre della contessa Salandra Luisa Notarbartolo, in-4°. *Palermo, presso Russitano*, 1868.

— Biografia di C[illegible]rolina F[illegible]rina principessa P[illegible]gn[illegible]lli, in-[illegible] *P[illegible]o, presso Fr[illegible]ncesco La[illegible]*, 1872.

— Panegirico sul trionfo della Croce titolare della pia opera della propagazione della fede recitato nel Gesù di Palermo, in-8°. *Palermo, tipografia Calì*, 1873.

CARELIO (*Antonio*) da Messina.

— Sonata a tre parti, in fol. *Amsterdam*, 1710.

CARELLI (*Francesco*).

— Elogio di Gabriello Lancellotto Castello principe di Torremuzza, in fol. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1794.

Carestia (la) del 1647 in Catania, ovvero Lorenzo Lanfurco, racconto storico, in-16°. *Catania*, 1855.

CARI' (*ab. Francesco*) da Palermo, nacque a 17 novembre 1726. Fu robusto di mente, grandioso nello immaginare, grave, leggiadro e sodo nello esporre i suoi pensieri, amava la società eziandio della plebe. Insegnò in sua casa il dritto naturale civile ed ecclesiastico. E poi espulsi i Gesuiti, fu professore di teologia dommatica nei Regii studi di Palermo sino al termine di sua vita. Morì a 22 luglio 1798.

— Orazione per monsignore Francesco Ferdinando Sanseverino recitata nell'accademia del Buon gusto, in occasione di essere stato ascritto alla medesima, in-4°. *Palermo, stamperia Ferrer*, 1776.

— Oratio inauguralis de finibus theologiæ tum naturalis, tum revelatæ docta ignorantia regundis.

Si legge nel vol. 1. delle sue opere.

— Specimen de fortuna theologiæ præsertim in Sicilia, ac de nova schola[...] croruinque studiorum ratione su[...] cii Caroli et Ferdinandi.

Si legge ivi.

— Specimen historico-criticum de religione.

Si legge ivi.

— De religione generatim, eique [...] erroribus.

Si legge ivi.

— Opere raccolte dall'avvocato Inn[...] turelli, in-4°, picc. tomo 1° parte [...] *lermo, per le stampe del Rapetti*, 1[...]

Si pubblicò questo solo volume.

— Orazione funebre pel principe di [...] in-4°. *Palermo*, 1778.

— Orazione funebre in lode di Gia[...] Bassanelli bolognese, famosissim[...] in Palermo, composta dall' amic[...] umanità l'A. F. C. L. di T. (abat[...] cesco Carì lettore di teologia), in [...] *lermo, per le stampe di Solli*, 1787 [...] tratto di Bassanelli.

— Per le nozze di Giambattista [...] marchese di Santacroce colla sig[...] leonora Gravina e Grifeo figlia del [...] cipessa di Montevago. Poemetto, in [...] *lermo, presso Solli*, 1793.

— Discorso sul buon uso della ragio[...] da s. Tommaso d'Aquino a benefi[...] teologia.

Si legge nel vol. 2. della *Raccolta di opu[...] tori siciliani* pag. 183 a 323.

— Sonetti quattro.

Si leggono nel vol. 5 di detta *Raccolta*.

— Discorso sacro per la prima mes[...] sacerdote novello.

Si legge nel vol. 1. del *Giornale ecclesia[...] Palermo* 1772.

— Lettera *indirizzata in nome del* Do[...] republica degli apisti (increduli[...] verendo dei Solipsi (Gesuiti) P[...] (p. Giuseppe Gravina).

Opera contro i Gesuiti piena d' ingegno e [...] una ironia amara e continuata.

Raro L. 5.

CARIBDI (*Alphonsus*) da Messina, giur[...] di gran nome, si distinse molto nel [...] le cause in qualità di avvocato; fu [...] giudice della corte straticoziale di [...] indi della R. G. Corte. Il Mongitore [...] che viveva nel 1537 (1); ma Orlan[...] che nel 1559 era ancora vivente, epo[...] lo stampatore Gio. Matteo Maida p[...]

---

(1) Anton. Possevinus in *Apparat. sacr.* vol. 2, pag. 334. Hippol. Marraccius in *Biblioth. Mariana* vol. 2. pag. 26.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag.

co' suoi torchi le Consuetudini di Messina con una prefazione di Caribdi diretta ai lettori (1). V. Consuetudines Nobilis civitatis Messanae, et Caputula regni Siciliæ.

CARIBDIUS (*Jacobus*) Nobile messinese, nacque nel 1535 e vestì l'abito della Compagnia di Gesù nel 1559. Fu filosofo, teologo ed oratore; dettò filosofia in Roma, e morì in Messina il 6 agosto 1620 (2).

— Oratio de vera hominis felicitate Panormi habita in innovatione studiorum Collegii Soc. Jesu ad Felicissimum eiusdem urbis Senatum anno Domini 1585.

La sopradetta Orazione fu dall'autore lasciata mss.

— Oratio de Christi Domini morte ad Sixtum V. Pont. Max. anno 1586.

Si legge nel libro intitolato *Orationes quinquaginta de Christi Domini morte habitæ in die sancto Parasceves a PP. Societ. Jesu in Pontificio sacello*, in 12. *Romæ typis Vitalis Mascardi* 1641.

— Officium ss. Placidi et sociorum a sacra Congregatione approbatum.

Questo Officio viene citato da Rocco Pirro libr. 4. pag. 244.

— Admonitio pro epistola Mariæ Virginis ad Messinenses.

Si legge in Bello *Gloria Messan.*

CARIBDUS (*Marius*). Nobile messinese; fu esimio giureconsulto e più volte giudice. Morì il 9 aprile 1650.

— Justificationes sententiæ datæ in causa petitionis vindicatoriæ et reintegratoriæ septem feudorum nuper erectorum in titulum baroniæ Asprimontis; in fol. *Panormi*, 1637.

La sopradetta memoria fu scritta insieme con Antonio Marchese, e Cataldo Fimia.

Caricatore di Palermo, o Capitoli del Senato Mastro portolano, in fol. *Palermo*, 1741.

CARIDDI (*Girolamo*). Nobile messinese, fiorì nella fine del XVI secolo.

— Tragedia, ovvero. Rappresentazione di s. Placido, in-8°. *Messina, presso Fausto Bufalino*, 1592.

CARINI (*Franco*) Tipografo palermitano.

— Istruzione sopra l'arte tipografica per uso della gioventù siciliana, in-12°. *Palermo*, anno 1840.

— Lettere a Carmelo Piola sulle nostre tipografie.

Si leggono nel n. 13 del giornale la *Fata galante*.

— Saggio di nuovi caratteri dello stabilimento tipografico Carini, in-8°. *Palermo*, anno 1852.

CARINI (*Isidoro*) sacerdote palermitano, allievo del prof. barone Cusa nella paleografia, nelle lingue greca ed araba. Bravo archeologo. Vive tra noi.

— Una memoria sulla tomba del chierico Francesco Renna, in-16°. *Palermo, presso Bernardo Virzì*, 1866.

— Cenni su due benemeriti siciliani.

Estratto dalla Rivista *la Sicilia*.

Questi Benemeriti sono i fratelli Alessio e Carmelo Narbone.

— Sopra un sugello siciliano inedito del Museo Britannico, in-8°. *Palermo*, *tipografia del Giornale di Sicilia*, 1869.

— In morte della signora Concetta Testaferrata il figliuolo di lei sac. Isidoro Carini, in-8°. *Palermo*, 1870.

— Sul dialetto greco di Sicilia, ed un opuscolo del signor G. Arens, in-8°. *Palermo, presso lo stesso*, 1870.

Si legge ancora nelle *Nuove effemeridi siciliane di scienze, lettere ed arti di Palermo.*

— Iscrizione greca di Siracusa, in-8°.

— Sul sacro libro detto la *Sapienza di Salomone*, e sul saggio critico del sig. Francesco Perez, in-8°. *Palermo, presso Francesco Giliberti*, 1871.

— Brano di un codice cefalutano inedito del secolo XIV in-8°. *Palermo, presso lo stesso*, 1871,

Si legge ancora nelle sopradette *Effemeridi*.

— Iscrizione greca di Siracusa, in-8°.

— Sul sacro libro detto la *Sapienza di Salomone*, e sul saggio critico del sig. Francesco Perez. in-8°. *Palermo, presso Francesco Giliberti*, 1871.

— Al divino infante in attestato della mia fede e delle mie speranze collocate in lui solo; inno, in-8°. *Palermo, presso Francesco Giliberti*, s. a.

— In memoria di Domenico Bonarrigo, giovinetto di belle speranze da immatura morte rapito all'amore del padre suo, versi, in-8°. (1872).

— Su d'una nuova iscrizione rinvenuta nelle catacombe di Siracusa, in-8°. *Palermo, presso Francesco Giliberti*, (1872).

---

(1) Orlando nella *Biblioteca di antica giurisprudenza siciliana* pag. 8, Ferrarotto in *Preæminentiis officii stratigot.* discept. 24 pag. 132, Mugnos nel *Teatro geneologico* part. 1. pag. 231.

(2) Biblioth. *Soc. Jesu* pag. 331. Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine* lib. 2. pag. 224. Placid. Reina nella *Storia di Messina* part. 2. pag. 524 Paulus Bellus in *Gloria Messan.* lib. 1. cap. 17 pag. 90. Octav. Gaetano *Animadversiones ad vol.* 1. *Vitæ ss. Siculorum* pag. 157.

— S. Rosalia. e la Gioventù siciliana, discorso letto nel circolo di s. Rosalia, in-8°. *Palermo, presso Francesco Roberti,* 1872.

— Il paganesimo vinto dalla Chiesa colla costanza dei suoi Martiri, conferenza tenuta il giorno 14 luglio 1872 nella Chiesa di s. Giovanni dei Minoriti, in-8°. *Palermo, presso Tamburello,* 1872.

— Di Gregorio Ugdulena e delle sue opere commemorazione letta all' accademia di scienze e lettere di Palermo nella terza domenica di luglio 1872, in-8°. *Palermo, presso Giliberti,* 1872.

— Sulle scienze occulte nel medio evo, e sopra un codice della famiglia Speciale, discorso letto all' accademia di scienze e lettere in Palermo, in-8°. *Palermo, stamperia Perino,* 1872.

— Panegirico per la Visitazione di Maria Santissima recitato nella chiesa di Santa Maria ai Cancelli il 2 luglio 1867, in-8°. *Palermo, tipografia Tamburello,* 1872.

— Iscrizioni rinvenute nelle catacombe di Siracusa.

Estratto dall'*archivio storico siciliano,* anno primo, dispensa seconda.

— Annotazioni sul sarcofago rinvenuto in Siracusa, in-8°. mass. con una fotografia s. a. l. e d.

— Discorso sacro in onore di Maria Santissima delle derelitte recitato nella chiesa del ritiro di Cozzo il dì 24 maggio 1872, in-8°. *Palermo, presso Cesare Volpes,* 1873.

— Sul monastero di s. Giovanni degli Eremiti, e sopra un suggello inedito a quello appartenente, in-8°. *Palermo, tipografia Lao,* anno 1873.

CARIOTI (*Antonino*). Arciprete della Collegiata di Scicli. Nacque il primo agosto 1683. Fece scavamenti nei contorni di Scicli, ove tra le altre antichità ritrovò delle monete puniche che si conservano nella sua patria insieme coi mss. di lui. Morì nel 1780.

— Il Parnasso Lauretano; Poesie divote sopra le litanie della Madonna, in-4°. *Palermo,* 1732.

— Notizie storiche della città di Sicolo, o Scicli detta anticamente Casmena, una delle quattro colonie di Siracusa.

Si cita dal Serio nelle giunte al Mongitore, e si conserva mss. nella libreria dei pp. Carmelitani di Scicli.

— Discorso sull'antica zecca di Scicli.

Si legge nel vol. 6 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 47 a 72.

CARISI (*Federico*).

— Principii di guida allo studio del comporre in lingua italiana nelle scuole rie, con cenni da servire a quel scuole tecniche, classiche e prof del regno, in-8°. *Girgenti, presso S Montes,* 1870.

Carlo imperatore, re dei Romani, re gna e di Sicilia. Lettera regia co regola la successione in linea ne' s in fol. *Palermo,* 1725.

CARLO (*Canonico Nicolò di*) del Parco, u so Palermo, diocesi di Morreale, mo lermo il 5 giugno 1873. Fu Canonico tedrale e professore di letteratura la Università di Palermo.

— Federico II l'Aragonese sul tro cilia, canzone greca e italiana i *lermo,* 1836.

— Inscriptiones et carmina, in-8°. *mi,* 1838, *ed ivi* 1843.

— De nono Antonii Comaschi volatu in-4°. *Panormi,* 1838 et 1843.

— Il Petrarca fra le rovine del Cam o la rigenerazione di Roma, e la civiltà, canti otto, in-8°. *Palermo, s Oretea,* 1840.

— Per la consacrazione di un Giud Monarchia in Arcivescovo di Ada tre, in-8°. *Palermo,* 1842.

— Memoria di concorso alla cattedr quenza italiana in questa Regia sità intorno al bello, in-8°. *Palerm*

— De literario trium candidatorun mine sylva, in-8°. *Panormi,* 1843

— De latinis oratoribus, quinto id as, 1843.

— De latinis orationibus, in-8°. *Panor*

— De fausto e Sicilia digressu Al Moschorum imperatoris carmen (duzione francese in prosa), in-8°. *typis Francisci Lao,* 1846.

— De rebus italicis præsertim Sicil prospere gestis, in-8° *Panormi,* 1

— Proposta di alcune riforme agli clesiastici di Sicilia, in-8°. *Palerm*

— Del progresso e dell'officio soci studi ecclesiastici, discorso, in-8°. anno 1849.

— Discorso intorno agli studi di m Giuseppe Saitta, in-8°. *Palermo,*

— Versi latini, iscrizioni, ecc. con u di Giuseppe Saitta, in-8°. *Palerm*

Quest'opera è una raccolta di ciò che di aveva scritto l'autore in vari giornali, ed a lata negli anni 1836, 38, 43, 46.

— Elogio funebre del p. d. Giusep

ettore dell' università di Paler-

e di Napoli nel 15 maggio 1848 in-8°. picc. *Firenze, presso Felice* r, 1862.

lavoro poetico sul rinnovamento della nostra nazione in canti 54, -8°. *Palermo*, 1863-67.

ento ed aggiunte agli scritti la-nuti nel volume del 1849, con menti, l'uno sul sotterraneo del i Palermo, e l'altro su' rapporti to canti pubblicati nel 1840, e i etti volumi dell'Italia, in-8°. *Pa-* 69.

orsi sopra una iscrizione ritro-Selinunte, e gli interpreti di essa, *lermo*, 1870, 72.

(*sacerdote Giuseppe*) da Monreale.

ia cristianizzata, canzone, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 5.

faustissima inauguratione Phi-ispaniarum monarchæ, in-8°. *Pa-* 701.

D. Agatham V. Petronius (Bar-s).

octangulari theatro, in-4°. *Pa-* 108.

gurali per l'esaltazione all' arci- di Adana M. Ciulluffo.

IO (*Baldassare*) V. Angelo M. della ne.

ura V. Blasius Burgensis.

(*p. M. Vincenzo M.*) da Genova.

i del Divino Amore panegirico e di s. Rosalia V. P. detto nella itana chiesa di Palermo nell'an-in-4°. *Palermo, presso Epiro*, 1699.

Ignazio lo) da Caltagirone.

tio theologica critico-moralis de qua usurariis, qua iniustis, qua s contractibus, deque modis qui-nulli contractus iniusti et illegi-di valeant iuxti et legitimi, in-8°. 1783.

(*Calcedonio*).

mimonia schiamachiaca, o cono-' intenzioni sulla scherma.

torico su' vari sistemi di scherma uti in Europa, in-8°. *Catania*, 1828.

(*Luigi*).

bio sulla esistenza delle verità fi-

CARNAZZA PUGLISI (*Giuseppe*).

— Poche idee critiche sul progetto di re-visione del codice civile Albertino, in-12°. *Catania, presso Galatola*, 1861.

— I principii del dritto commerciale secon-do le leggi di eccezione per le due Sicilie, ed il codice di commercio per gli stati Sar-di, vol. 2. in-8°. *Catania, presso Galatola*, anno 1861 e seg.

Quest'opera venne lodata nella *Revue du droit international, et de legislation comparée* di Parigi, anno terzo.

CARNAZZA AMARI (*G.*).

— Sul duello dissertazione, in-8°. *Catania*, anno 1856.

— Della capacità civile de' conventi de' men-dicanti, in-8°. *Catania*, 1861.

— Dissertazione sopra una quistione di di-ritto, in-8°. *Catania*, 1861.

— Osservazione sull'articolo 670 ll. cc. in-8°. *Catania*, 1861.

— Sulla ammissibilità della domanda di nul-lità di testamento per causa di captazione e suggestione, dissertazione, in-8°. *Cata-nia*, 1861.

— Dissertazione sul dritto che ha l' archi-ginnasio di Catania di essere riconosciuto università di prima classe, in-8°. *Catania, tipografia Musumeci*, 1862.

CARNAZZA (*Sebastiano*).

— Sulla sanità di mente del testatore Ago-stino Velis ancorchè suicida, discorso, in-8°. *Catania*, 1847.

CARNESECCHI (*Donato*) fiorentino dell' ordine de' Predicatori.

— S. Rosalia vergine palermitana panegi-rico detto in s. Domenico nel 1654, in-4°. *Palermo, per Bisagni*, 1654.

CARNEVALE (*Giuseppe*).

— Storia e descrizione del regno di Sicilia, in-4°. picc. *Napoli*, 1591, *ed ivi* 1651.

Rare tutte le due edizioni. La prima L. 8 e l' altra L. 5.

CARO (*Giambattista de*). Presidente del Tribu-nale di commercio di Palermo.

— Dritto che ha il popolo di concedere al suo rappresentante in parlamento la fa-coltà di nominare un sostituto, e quello di ogni elettore di potere essere procu-ratore di un pari, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Corso elementare di dritto commerciale secondo il codice parte 5ª del re Ferdi-nando I, in-8° mass. *Palermo*, 1855.

— Discorso per l'apertura del nuovo Tribu-

nale di commercio in Palermo, gennaro 1866, in-8°. *Palermo*, 1866.

CAROLLO TRANCHINA (*Domenico*).

— Rudimenti di agricoltura esposti per gli allievi delle scuole rurali, in-16°. *Palermo, stamperia Deluca*, 1871.

CARONITO (*Sebastiano*). da Militello della Compagnia di Gesù; nacque il 24 novembre 1640; si ignora l'anno di sua morte.

— La porpora della rosa palermitana avvivata dal sangue de' ss. martiri Mamiliano, Ninfa, Eustazio, Procolo e Golbodeo, le cui nuove corone furon poste nel capo del regno l'anno 1666, quando la domenica fra l'ottava della invenzione di s. Rosalia ne furon solennemente ricevute le sacre reliquie, donate da Alessandro VII Sommo Pontefice alla città di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1666.

— Il doppio tributo cordiale di amore, e dolore offerto dalla generosissima città di Caccamo all'Eccell. Sig. D. Antonio Amato Folch di Cardona principe di Galati, duca della città di Caccamo, Signore di Asti ecc. passato a miglior vità il 25 di marzo 1691, orazione funerale, in-4°. *Genova, presso Domenico Maringo*, 1692.

— Aurifrodina ex quo XXXV anagrammata eruuntur in obsequium Virginis de Sacris literis, in-4°. *Messanæ*, 1710.

— Succinta narrazione del prodigioso grondare di sangue la prima volta, poi di olio per più mesi di una sacra immagine antica in Militello del val Demona, in-8°. *Messina*, 1716.

In questa narrazione l'autore dà notizia del paese.

CAROPRESO (*Gaetano*).

— Il Gela piangente, dialogo pastorale, mazzetto festivo per la solennità di s. Giacomo, in-8°. *Palermo*, 1693, ed in-8°. *Catania*, 1712.

CARPENATO (*Candido*) da Aci.

— Vita di Francesco Macarorio cappuccino, in-4°. *Catania*, 1736.

— Vita del p. Mariano Leonardi domenicano, divisa in due parti, in-4°. *Messina*, 1752.

CARPINATO (*Pasquale*).

— Esperienza sulla coltivazione del gelso.

Si legge nell'anno I. del *Giornale agrario* 1834.

CARRERA (*Carlo*) da Trapani, fiori nel secolo XVII.

— Mazzetto di fiori spirituali, in-16°. *Palermo, presso Agostino Bosio*, 1658.

CARRERA (*Franciscus*) da Scicli della Compagnia di Gesù; nacque nel 1629, fu letterato, erudito, poeta e storico. Mori nel C simo di Palermo il 17 febraio 16

— Molem triumphalem, poema *normi, apud Petrum de Isola*, :

— Lyricorum libri quatuor, et e unus, in-12°. *Lugduni*, *ex offic riana*, 1674.

— Pantheon siculum, in-4°. *Gen ficina Marci Antonii Ferri*, 167

Se ne fecero due edizioni in Palermo

— Pyramidem elegiacum Divin catum, sive elegiacum libros opus posthumum, in-8°. *Pan Thomae Rummolo*, 1684.

CARRERA (*Petrus*) da Militello; nacq Fatti i primi studii in patria, fu stato ecclesiastico; fece residenza indi in Catania. Dopo di avere col sia latina ed italiana con molto inoltrò nello studio dell'archeolog in quella della diplomatica, e p divenne. I suoi meriti gli procacci cenati il principe di Butera, e principe di Leonforte, ed il duc bano, i quali lo tenevano scevro sogno; anzi ingenti somme gli vano per acquistare manoscritti, ad illustrare la Sicilia. Mori in 18 settembre 1647 all'età di 76 a

— Variorum epigrammatum libro *Panormi, typis Erasmi de Simeon* rum recognitos et auctos, add rea elogiis, odis, et elegiis, i *tiis, apud Joannem Baptistam Ci*

— Il Giuoco degli scacchi divis bri, nei quali si insegnano i uscite, e tratti posticci del giu scorre della vera origine di *Militello, presso Giovanni Ross*

Questo è il migliore e più completo scacchi. Raro e molto stimato L. 20 a 2

— I tre libri delle epistole di Gio Moncada conte di Adernò, tr lingua latina in italiana, in-16 *presso Ciovanni Rosso*, 1620.

— Annotazioni e dichiarazioni epistole, in-16°. *Militello*, *pres Rosso e Francesco Petrone*, 162

— Esercizio quotidiano, col qua duna ora della vita si distribui vizio di Dio, in-12°. *Militello, vanni Brea*, 1622.

— Zizza idillio pastorale in-12°. *M so Giovanni Francesco Bianco*,

— L'antica Siracusa illustrata, i *na, presso Pietro Brea*, 1624.

Molti credono essere stato da lui scritt che si pubblicò col nome di Giacomo

nni dialogo, in-12°. *Messina, presso* *rea*, 1625.

a in difesa di D. Pietro Carrera 'apologia di Alessandro Salvio, *tania, presso Giovanni Rosso,* 1635.

detta risposta fu pubblicata dal Carrera col di Valentino Vespai.

ibello descritto in tre libri, nel re diverse notizie si spiega la sto- incendii, e le cagioni di quelli. rrano ancora i miracolosi effetti fuoco seguiti per virtù del sacro la gloriosa s. Agata, in-4°. *Cata-* *so Giovanni Rosso*, 1636.

ra venne tradotta in latino per cura di Si- rcampo, ed inserita nel *Tesoro delle anti-* *tità* di Pietro Burmauno nel vol. 9 e nel *rum italicarum Scriptores.*

itio de vero significatu numisma- sanensium, sive mamertinorum. Ivi.

nma.

pertinenti alle materie di Mongi- del sacro velo della gloriosa s. A- 4°. *Catania*, *presso Giovanni Ros-*

emorie storiche della città di Ca- l. 2, in fol. *Catania, presso Gio-* *sso*, 1639-41.

rudilissima opera è mancante di critica, pie- , e di credulità, e disordinata. Fu tradotta Abramo Preigero, ed inserita nel vol. 10 *Siciliane* di Pietro Burmauno. Il vol. 3, offrire la descrizione delle famiglie nobili non vide la luce. Raro lire 25 a 30.

o sopra quella scrittura di quat- che in fronte ha il titolo *l'Anti-* *Sicili anticamente chiamata Rosme-* *da colonia siracusana* scritta da riano Perello, in-4°. *Catania, pres-* *nni Rosso*, 1641.

udita e scevra di critica.

miglia Tedeschi libri tre, in-4°. *presso Giovanni Rosso,* 1642.

a e censura contro le opposizioni . Mariano Perello, in-8°. *Messina,* *iacomo Mattei*, 1643.

glio storico-critico sopra lo stato i Militello città nel val di Noto li Siracusa, opera postuma del pa- ell. Lod. Fazio franc. convent. ca- lo storico Pietro Carrera: Dispo- etta e molto accresciuta da G. M. i, in-4°. *Siracusa , presso France-* *io*, 1796.

ss. le seguenti opere.

— Monumentorum historicorum urbis Catanæ libri IV.

— Dissertazioni sulle antiche medaglie (scritte in latino).

Si leggono queste due opere nel Muratori, *Rerum Italicorum Scriptores.*

— Istoria di Militello nel val di Noto di Sicilia.

Un frammento di quest'opera conservasi mss. nella Biblioteca dei Chierici minori di Messina.

Si cita da G. B. Grossis in *Decacerdan Catanensi* vol. 1, pag. 136.

— Passopedia latinis carminibus expressa, nempe de Ludo latrunculorum *ex Mario Tortella* in discursu de latrunculorum ludo.

Si legge nel libro *Il giuoco degli scacchi.*

— Il sicilianismo (degli scrittori siciliani).

Si conserva mss. nella Biblioteca de' Chier. min. di Messina.

— Varii componimenti poetici.

Si conservano mss. nella Biblioteca de' pp. Cassinesi di Catania.

— Vite di quattro religiose di santi costumi e fra esse di suor Prudenziana Bellardito di Militello sorella dell'Illustre Don Paolo Bellardita vescovo di Lipari.

Si conserva mss. nella Biblioteca dei Cappuccini di Militello.

— La s. Agata, rappresentazione.

Si conserva mss. nella medesima Biblioteca.

— Relazione di un maraviglioso caso di un'anima del purgatorio avvenuta in Militello l'anno 1621.

Si conserva mss. nella Biblioteca dei Chierici minori di Messina.

— Chiarezze storiche di Sicilia libri tre.

Si conservava mss. nella Biblioteca del seminario di Catania; ma pel tremuoto del 1693 perì.

— Annali di Sicilia.

Quest'opera di molti volumi si conservava ivi e venne involata.

— Vigintimilliades poema in natalis Joannis III marchionis Hieracis.

Quest'opera mss. venne perduta.

— Bucolicisimus, sive Ravanusa, poema.

Quest'altro mss. venne ancora perduto.

Si legge nel vol. primo della sua storia di Catania a pag. 503.

CARRETTO (*Fridericus de*) da Girgenti, esimio istorico. Fiorì verso il 1516

— De expulsione Ugonis Moncada siculi Proregis.

Si legge nel vol. 1. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 5 a 33.

— Historiæ de bello Africano quod Carolus V gessit contra Turcas, nec non de

suo post adeptam victoriam adventu in Siciliam libri III.

Si legge ivi pag. 35 a 116.

— De pestilentia coharta agrigenti an. 1526.

Si conserva mss. nella comunale di Palermo.

CARRETTO (*Francesco*) da Girgenti nacque il primo giugno 1633, laureato in giurisprudenza fu più volte giudice ed assessore nella corte vescovile di Girgenti; coltivò la poesia. Morì in patria il 19 gennaro 1701.

— Composizione da recitarsi in musica nella traslazione del sacro corpo e sangue del glorioso s. Traspadano martire in Palma, dato in luce dal D. D. Felice Focolaro arciprete di Palma, e apparecchio drammatico per musica disposto per la solenne traslazione delle sacre reliquie di s. Traspadano di Palma, composizione dell'accademico Astratto tra' Mutabili, Mutabile tra gli Offuscati, ed Offuscato tra' nuovi Rischiarati di Agrigento, in-4°. *Palermo, presso Bossio*, 1667.

L'autore vi soppresse il nome.

CARRETTO (*Hieronymus del*)

— Defensio in causa possessoria contra domin. Michaelem Perramuti, in fol. *Panormi*, 1764.

CARROSIO (*Cesare*).

— La sussistenza della professione di un Basiliano dipendente dalla cattolica osservanza del rito greco orientale sotto il governo di superiori greco-italiani, in fol. *Palermo*, 1739.

Lasciò le seguenti produzioni mss.

—Il Calogero penitente—La s. Anna—L'ora del Calvario tragedie.

— L'amorina Zanclea—Le nozze combattute—Il trionfo di Jojele—La Concezione di Maria V. — L'incendio di Aci — L'Agata martire—La stella di Giacobbe—Le vittorie normanne, e gli acquisti de' saracini in Girgenti per la solennità di s. Gerlando vescovo e patrono di detta città. Dramme. — Il Curent May—Le figure costanti — La gradita sciagura—Li schiavi d'amore, commedie.

CARROZZA (*Joannes*) da Messina; nacque addì 8 giugno 1678, fu filosofo e medico, uno degli allievi più ragguardevoli di Domenico la Scala. Poco tempo dopo che fu laureato nella qualità di medico chiamato a s. Lucia, la cui popolazione era di 4000 anime, la sua pratica fu talmente fortunata che nel corso di tre anni non gli morì che un solo ammalato. Nel 1702 tornato in Messina sostenne con gloria una tesi *De omni scibili*. Si ignora l'anno della sua morte.

— Conclusio universalis; id est de omniscibili, in-4°. *Messanæ typis Vincentii* [...]*co*, 1702.

— Contra vulgo-scientias acquisitas [...]sciplinam, opusculum, in-4°. *Roth*[...] *pis Leonardi Simonelli*, 1702.

— Anthropologia, tomus primus, in [...] cilior et ulterior medendi theoria, [...] palam fit absque electuariis, con[...] bus, lohoc, tabellis, syruppis, jul[...] apozematis, saccharis, catharticis, tariis, masticatoriis, epithematib[...] culis, vescicantibus, phlebotomia, sine quibusdam decoctis, vinis m[...] emplastris, etc. in-4°. *Messanae, a*[...] *minicum Costam*, 1704.

Si pubblicò il solo volume primo.

Lasciò mss, le seguenti opere:

— De vita.

— De rerum initiis.

— Galeni quæ relam contra galeni

— Præcepta moralia.

CARROZZA (*Michele*).

— Idea generale della legge.

Si legge ne' vol. 42 e 43 n. 126, pag. [...] pag. 28 del *Giornale di scienze, lettere ed* [...] *Sicilia*.

— Analisi dell'intendimento uman[...]

Grosso zibaldone mss. che gli costò 20 [...] voro e di studio, rimasto agli eredi. Viene Giuseppe de Martino nello elogio di lui (mort[...] che leggesi nel n. 220 del sopradetto gior[...]

CARROZZA (*sac. Sebastiano*)

— Panegirico per sac. novello.

Carte diverse fornite ed ammanite [...] lizia nella congiura scoverta a 9 [...] ro 1822 in-8°. *Palermo*, s. a.

CARTELLA (*Gaetano*).

— Il Giovanni Calcara dramma stori[...] *Palermo*, 1842.

— Racconto su la inondazione del [...] tembre 1846, nei dintorni di Messi[...] *Messina*, 1846.

— Il Matteo Palizzi, il Riccardo Sava[...] mi storici, in-8°. *Messina*,, 1849.

— Olimpia di Venezia trilogia, in-[...] *sina*, 1856.

Scrisse l'autore sonetti, ed odi sparse in v[...]

CARTELLA (*Ignazio*) da Taormina.

— Lettera intorno ai pregi della Taormina.

Si legge nel vol. 15 de la *Raccolta di opu*[...] *tori siciliani* pag. 141 a 168.

— Discorso storico critico intorno

la città di Taormina dettato dal ›orenzo Geta Caraccioli.

nel vol. 18 di detta *Raccolta* pag. 133 a 242.

ie degli antichi monumenti di a.

nel vol. 4 della *Nuova raccolta di opuscoli ciliani.*

ne suggelli di bronzo.

nella parte prima delle *Memorie per ser- ria letteraria di Sicilia.*

legoti di Sicilia.

Ivi, parte terza, pag. 59.

ello di Mola de' tempi saraceni.

Ivi, pag. 34.

ni suggelli impressi in creta.

Ivi, parte quinta, pag. 8.

nosaico antico.

Ivi vol. 2, pag. 15.

frammenti di iscrizioni.

Ivi, pag. 111.

aturali di Taormina.

Ivi, pag. 192

ione di una iscrizione greca di io Patricio, che si legge nel ca- lla Mola presso Taormina.

el vol. 1. parte 3. delle *Memorie letterarie* n 8. *Palermo* 1756 a pag. 14.

ii di Taormina.

nel vol. 2 parte 2 delle medesime *Me-* g. 111.

I (*p. Bonaventura*).

ergine del Monte in Regalmuto sacro, preceduto da una memo- a sopra Regalmuto, e seguito da sie sacre, in-8°.

er l'Annunziazione di Maria Ver- 8°.

ngiolo).

agguaglio della vita di suoro Ca- mmanuele, e Riccio, in-4°. *Tra-* 16.

vi omesse il suo nome.

iagio).

sull' uso del cedrato di china, e e vomica, in-8°. *Palermo*, 1830.

della noce vomica combinata con china nelle febbri intermittenti

nel vol. 43 del *Giornale di scienze, lettere la Sicilia.*

lasius) Sacerdote, fu rettore del se- i Morreale.

m Joannis Meli, elegia, in-8°. *Pa-* 180.

— *Dizion. Bibliogr.*

— In funeribus Augustissimorum Regum Monteregali celebratis epigrammata, in-4°. *Panormi*, 1827.

— Hispana carmina in laudem Frid. Gravinæ siculi hispanæ classis imperatoris, latine reddita; et Gabr. Gravinæ frati Episcopo Flaviopolitano dicata a Blasio Caruso Mont. Reg. sem.° Rect.

Si legge col testo castigliano nel *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

CARUSO (*Carolus*) da Girgenti, s' ignora l'anno della sua nascita, fu dotto giureconsulto, ed esercitò nella sua patria con somma lode la professione di avvocato, fu sette volte giudice, e per varii anni sostenne l'uffizio di sindacatore, e più volte gli vennero affidati importantissimi incarichi per ordine de' Vicerè, della Regia Gran Corte, e degli Inquisitori; venne elevato ad avvocato fiscale, ad assessore presso la corte vescovile di Girgenti, ad avvocato dei poveri presso la Gran Corte, ad avvocato fiscale presso il Tribunale della Regia Monarchia, ed a giudice della Reale udienza di Messina. Morì in Terranova il 25 novembre 1690 (1).

— Modo facile per fare l'orazione mentale, in-12°. *Palermo, presso Coppola*, 1651.

— Praxis circa modum procedendi in criminalibus super ritu regni Siciliæ non minus utilis, quam necessaria, cum additionibus utriusque juris doctoris Josephi Caruso auctoris filii, in fol. *Panormi, apud Petrum Coppolam*, 1655, et iterum 1662, 1663 et 1705.

— Votum in causa propria, in fol. *Panormi, apud Petrum Coppulam*, 1655.

— Esercizio spirituale da farsi ogni giorno per conservarsi il cristiano nella Grazia di Dio, in-12°. *Palermo, presso Coppola*, 1660.

— Punti da meditarsi nella novena dello Spirito Santo, in-12°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1660.

— Votum decisivum in materia electionis praelati regularis, in fol. *Panormi*, *typis Dominici Anselmi*, 1664.

— Sylva terminorum cum temporum iudicialium practicabilium, ac usu frequentiorum, vol. 2, in fol. *Panormi.*

Il volume primo presso Domenico Anselmo 1661, ed il secondo presso Francesco Valenza 1752.

— Glossema dilucidum ac perutile, commentarium in Constitutiones pragmaticales Ducis Sermonetae huius Siciliae regni olim Proregis, vol. 2, in fol. *Panormi, apud Dominicum Anselmum*, 1679.

---

(1) Orlando nella *Bibliot. di antica giurisprudenza siciliana* pag. 59.

CARUSO (*Emmanuele*) da Palermo dell'ordine dei Chierici regolari de' Ministri degli infermi.

— Orazione funerale per le solenni esequie di Bartolomeo Castelli vescovo di Mazzara recitata nella parrocchiale chiesa di s. Lorenzo di Trapani, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1731.

— Discorso panegirico di s. Rosalia V. P. in-4°. *Palermo, presso Francesco Valenza*, anno 1750.

— Discorso sopra il sepolcro di s. Rosalia.

Si legge nel vol. 2. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 47 a 64.

CARUSO (*Francesco*) da Siracusa.

— Lettera apologetica sopra il diritto della quarta pertinente alla mensa vescovile di Siracusa, in-4°. *Palermo, presso G. B. Aiccardo*, 1721.

— Discorsi accademici sopra i primi abitatori di Sicilia.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale Qq. F. 47.

— Sopra Petralia ed altre città vicino i monti delle Madonie.

Si conserva mss. ivi Qq F. 47 n. 14.

— A Giambattista suo fratello. Notizie della città di Polizzi libri III. Nel 1° si espone la storia antica, nel 2° la moderna, e nel 3° le chiese, i monumenti, le famiglie e gli uomini illustri.

Si conserva mss ivi Qq. F. 45 e 46.

— Discorso in difesa della iscrizione della torre di Baych.

Tale iscrizione era stata pria riputata caldaica, oggi però è stata provata arabica.

Il mss. conservasi ivi Qq. F. 47 n. 10.

— Spiegazione di un antichissimo simulacro esistente in Polizzi.

È una statua con tre facce che l'autore crede rappresentante Minerva.

Conservasi mss. ivi Qq. F. 47 n. 17.

— Memorie di Polizzi e di Cammarata.

Conservasi mss. ivi D. 3.

— Discorsi accademici sull'antica Sicilia.

Conservasi mss. ivi F. 47.

CARUSO (*Giambattista*) fratello del precedente. Nacque in Polizzi il 27 settembre 1673, fu celebre storico, letterato ed erudito. Studiò presso i Gesuiti di Palermo, e disgustato delle opere di Bacone, e della filosofia scolastica che quelli gli insegnavano prese a studiare le opere di Cartesio, e di Gassendi, e cadde nello scetticismo. Nell'anno 1700 si portò a Parigi, ove fece conoscenza co' più ragguardevoli dotti di quella capitale, e segnatamente col celebre Mabillon, che gli inspirò il gusto delle investigazioni storiche, e gli consigliò ad applicarsi alla patria storia. Tornato in Palermo si diede esclusivamente a questo studio, e molto distinse, cominciando con esso lui la nella storia di Sicilia, di che difettavasi antecedenti nostri storici. Per la sua d fu il Caruso ammesso a membro di var cademie siciliane ed estere. Morì il 15 con butto di sangue cagionato dal molt dio nell'anno 1724 (1).

— Historiae saracenico-siculae varia m menta; quibus accedit Breviarium rico-criticum, auctore Joanne Baptis ruso, in fol. con una tavola in ram *normi*, 1720.

— Bibliotheca historica Regni Siciliae Historicorum, qui de rebus Siculis racenorum invasione usque ad Arag sium principatum illustriora monu reliquerunt, amplissima collectio, ope studio, brevibusque adnotationibus nis Baptistae Carusii, vol. 2. in fo *normi typis Francisci Cicchè* 1723.

Raro da 40 a 50 lire.

Le croniche saraceniche furono inserite dal tori nella sua ampla collezione *Rerum Italicar* vol. 1. a pag. 242 a 254.

Opera molto interessante per la storia di S primo volume racchiude l'opera dal medesim blicata sopra menzionata, premettendovi alcun che contengono notizie generali della Sicilia, cio zo de *Situ Siciliæ*, la Cronica di Lupo Protospa annotazioni di Camillo Pellegrini, e la cronaca sanuova, ovvero di Giovanni da Ceccano. Dal saracena passa nello stesso volume a trattare l manna, ed immediatamente dopo l'epoca sarace loca Guglielmo il Pugliese, Goffredo Malaterra sandro abbate Telesino, Falcone Beneventan continuazioni del Pellegrini; Ugone Falcando, l'e ai Siciliani di Pietro di Blasis, e chiude il pri lume colla cronica dell'Anonimo cassinese.

Il secondo volume contiene la Cronica sicili Riccardo da san Germano, l'Anonimo Fuxense, scrisse i fatti avvenuti nel tempo che Innocenz tutore di Federico II. L'istoria dell'Anonimo, gistra le cose fatte da Federico, Corrado, Ma Carlo d'Angiò e Corradino, indi il continuator Malaspina, l'Epistole di Manfredo e di Corrado, ria dello Anonimo vaticano, che comincia da' No sino a Pietro di Aragona; siegue la cronica di R do vescovo di Salerno, e quella di Matteo S Chiude il volume con una raccolta di monum cavati da vari autori greci e latini riguardant cilia in quelle epoche.

La prima epoca però, cioè l'arabica, riuscì p errori nella parte monumentale, e segnatamen iscrizioni arabiche ricavate da quelle due lapidi ancora nella cronaca di Cambridge e nell'Ab sia per difetto di manoscritti, sia per la niuna conoscenza della lingua. A ciò devono anche att molti errori nella serie degli emiri fatamiti e biti da lui aggiunta, che per maggiore sventura contaminata da molti errori tipografici. Nulla

---

(1) Ortolani nella *Biogr. degli uomini illustri di* *cilia* vol. 3. *Biogr. universale* vol. 10 pag. 189. in *Dict. bibliograph.* vol. 2. pag. 115.

il Caruso ha il merito di essere stato il primo ad illustrarla.

Non è così dell'epoca normanna e sveva. Per questo lavoro il Caruso onorò il suo nome, la Sicilia non solo, ma ancora l'Italia tutta, benchè riuscita fosse scorretta l'edizione. L'autore con somma cura e discernimento raccoglie, ed arricchisce l'opera di eccellenti ed erudite prefazioni, l'adorna di giudiziose e dotte note, ed arricchisce la repubblica delle lettere colla publicazione di monumenti e documenti inediti. Egli il primo rischiarò e condusse a perfezione le epoche le più importanti della nostra storia, mentre l'Italia non aveva in quei tempi che la Storia de' Principi Longobardi del Pellegrini, gli Annali iniziati dal Muratori, e le sconce e disordinate Raccolte de' Burmanni.

— **Memorie storiche di quanto è accaduto in Sicilia dal tempo de' suoi primi abitatori sino alla coronazione del re Vittorio Amedeo raccolte da' più celebri scrittori antichi e moderni, vol. 3, in fol. divisi in 6 tomi.**

Il primo vol. fu pubblicato in Palermo presso Francesco Cicchè nel 1716, e fu ristampato nel 1737 dal fratello dell'autore Francesco, e diviso in due parti per le stampe di Antonio Gramignano. Nel 1740 cogli stessi tipi per cura del medesimo Francesco fu pubblicata la seconda parte inedita ancora in due tomi, e nell'anno 1742 una seconda edizione comparve per lo stesso stampatore delle due parti divise in 4 volumi. Finalmente gli ultimi due volumi che comprendono la terza ed ultima parte furono pubblicati per cura degli eredi colle stampe di Francesco Valenza, il primo nell'anno 1744, e nell'anno 1745 il secondo. Tale pubblicazione fu molto ingiuriosa a quel sommo uomo; mentre il componimento era stato semplicemente da esso tratteggiato, e messo da parte con la intenzione di correggerlo, coordinarlo, ed aggiustarlo a norma delle carte e dei documenti che scoperto aveva, e che poteva in appresso scoprire, e mandarlo in tal modo forbito alle stampe.

— Rime degli Accademici Accesi divise in due libri, raccolte da Giambattista Caruso, vol. 2, in-4°. *Palermo e Venezia*, 1726.

Premette l'editore la storia di nostra poesia: sieguono con ordine cronologico le rime de' poeti nostri del secolo XVI; italiane nel libro primo, siciliane nel secondo con varie giunte.

— Museo de' letterati siciliani; sogno accademico di Gio. Battista Caruso in occasione della morte di D. Girolamo Settimo palermitano, marchese di Giarratana, recitato nell'Accademia del Buon Gusto di Palermo addì 8 marzo 1723, in-4°. *Palermo*, 1723.

— Discorso storico-apologetico della Monarchia di Sicilia, composto da Giambattista Caruso d'ordine di Vittorio Amedeo per la prima volta pubblicato ed annotato per Giuseppe M. Mira, in-8°. *Palermo, stamperia Giambattista Gaudiano*, 1863.

Lasciò il Caruso le seguenti opere mss. che conservansi nella Comunale biblioteca.

— Apparatus ad codicem sacrum Ecclesiæ Siculæ.

Qq. F. 42

— Codex canonum Ecclesiæ Siculæ, vol. 3, in fol.

Qq. F. 43 45.

— Historia litteraria sicula, sive Bibliotheca Ant. Mongitore ordine cronologico disposita, ac divisa in tres partes.

Qq. F. 48, 49.

CARUSO (*Girolamo*) da Alcamo.

— Agricoltura degli avvicendamenti agrarii, in-8°. *Palermo*, 1862.

— Monografia su l'apoplessia linfatica, o mal di gomma degli agrumi, in-8°. *Palermo*, 1864.

— Trattato sulla coltivazione degli ulivi, e la manifattura dell'olio, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1870.

— Studi sulla industria de' cereali in Sicilia, e le popolazioni che la esercitano, in-8°. *Palermo, tipografia Lorsnaider*, 1870.

Si leggono ancora in fondo delle *Memorie sulla coltivazione degli agrumi* di Alfonso Spagna

— Questioni urgenti di viticoltura, in-8°. *Messina, co' tipi d'Amico, luglio*, 1871.

CARUSO (*Giuseppe*). Professore di lingua araba nella R. Università di Palermo.

— Osservazioni su' rudimenti di lingua arabica, con una crestomazia, arabo-italica, ed un breve vocabolario di Vincenzo Mortillaro, in-8°. *Palermo*, 1838.

CARUSO (*Giuseppe*) da Palermo, fu poeta, fiorì verso la metà del secolo XVII.

— La Nisa di Oreto, ovvero l'odio placato, egloga, in-8°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1651.

CARUSO (*Ignazio*) da Trapani de' chierici regolari ministri degli infermi.

— Orazione funebre per M. Bartolomeo Castelli, in-4°. *Trapani*, 1731.

— Le glorie della Vergine argomentate per la grazia, eccellenza, e virtù, in-4°. *Catania*, 1734.

CARUSO (*Ignazio*). Avvocato palermitano.

— Indole ed origine delle decime in Sicilia, in-8°. *Mazzara*, 1863.

CARUSO (*Joseph*) da Girgenti, figlio del celebre giurisperito Carlo; fu giureconsulto. Morì in Palermo nel 1706.

— Addictiones ad Praxim circa modum procedendi in civilibus supra ritu Regni Siciliæ Caroli Carusii ejus patris. in fol. *Panormi, apud Petrum Coppolam*, 1655 et 1662 *et iterum apud Dominicum Anselmum*, 1663

Si leggono ancora nell'opera di suo padre, che porta per titolo *Praxis supra Ritu etc.* Caroli Carusii.

CARUSO (*Marcello*).

— Discorso sopra il sepolcro di s. Rosalia.

Si legge negli *Opuscoli di autori siciliani.*

CARUSO (*Michele*) da Palermo canonico della cattedrale della sua patria. Morì il 16 settembre 1623.

— Modo di contemplare la corona di Maria Vergine nello stellario predicato dal padre fr. Mariano d'Alcamo cappuccino nel duomo di Palermo nel 1608, in-8°. *Palermo, presso Gio. Antonio De Francisci*, 1611.

CARUSO (*Rosario*).

— Alcune istruzioni per adoperare la camera lucida costruita nel laboratorio di ottica, in-12°. *Palermo*, 1822.

— Storia delle macchine da cardare e filare il cotone, la lana, il lino ed il canape, della loro introduzione in Francia ai tempi presenti, in-4°. *Palermo*, 1825.

— Archivio tecnologico, o Raccolta di moderne invenzioni, in-8°. *Palermo*, 1830.

— Istruzioni pratiche per adoprare gli specchi inclinati di Fressner, strumento costruito dallo stesso, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Lettera su di un nuovo strumento inserviente allo studio dell'ottica fisica ideato da Rosario Caruso, in-8°. *Palermo*, 1845.

CARUSO (*Serafino*) da Milazzo, dell' ordine dei Cappuccini. Morì in Nicosia nell'anno 1648.

— Viaggio del cielo di frutto spirituale, in-8°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1648.

CARUSO (*Vincenzo*).

— Della Sicilia e dei suoi rapporti coll'Inghiltera all'epoca della costituzione dell'anno 1812 traduzione dal francese, in-8°. *Palermo*, 1848.

L'autore di quest'opera è il conte Aceto.

CARUSO (*Vincentius*) et de Neapoli (Hieronymus).

— Allegationes pro marchionatu Licodiæ ad Supremum Italiæ Consilium, in fol. *Matriti, s. a.*

CARUSO-SPINELLI (*Giuseppe*)

— Sopra un caso di frattura comminata dell'articolazione omero-cubitale per ferita di arma a fuoco, istoria, ed osservazioni, in-8°. *Palermo, stamperia di Antonio Russitano*, anno 1867.

CARUTTI (*Domenico*).

— Storia del regno di Vittorio Amedeo II, in-12°. *Firenze, presso Felice Le Monnier*, anno 1863.

CARVANA (*Jo. Bapt.*) da Girgenti, sacerdote e lettore di filosofia, di teologia dommatica e morale, di matematica e di lingua greca ed ebraica, nacque il 6 dicembre 1663; si ig[n]o[ra l'an]no della sua morte.

— Epistola responsoria circa resol[utionem] cujusdam casuus conscientiæ, qu[æ] tis amici dificultatibus satisfaci[t] *Panormi, ex typographia Josephi [...]gnani*, 1702.

— La miniera aperta ai sacri orat[ori ...] si contengono descrizioni eloque[nti ...] di sacra scrittura, erudizioni sac[re ...] fane, lodi di santi e di religione, c[...] vincie, regni, fatti d'arme, lettere [...] concioni, invettive, apostrofi, elo[...] taffii, prosopopee, ecc. in-4°. *Paler[mo, pres]so Giovanni di Napoli*, 1710.

Lasciò mss. frasi toscane, e Panegirici.

CARVINI (*Vito*). Sacerdote ericino; [n]. 4 novembre 1644; ottenne la laurea [in] teologia nel collegio della Compagnia nell'anno 1667; fu versatissimo nella [...]ria, e molto vi si distinse. Pei suoi [...] elevato all'alto grado di Protonotaro [...] e Commissario ordinario del s. Uf[ficio ...] sua patria, nel 1675 a Parroco dell[a ...] chiale chiesa di s. Nicolò in Trapan[i ...]minatore sinodale e ad altre onorevol[i ...] Morì in patria il 19 settembre 1701.

— Vita della serva di Dio suoro M[...] bita terziaria de' pp. Carmelitani d[...] del Monte Erice, oggi s. Giulian[o ...] *Palermo, presso Anselmo*, 1675.

— De origine, antiquitate et stat[u ...] Matricis Ecclesiæ civitatis excelsa[e ...] xpugnabilis Erycis, hodie Mont[is ...] Juliani, cui accedunt digressio[nes ...] nullæ morales, ecclesiasticis omn[...] prime perutiles, in-4°. *Panormi, [...] selmi*, 1687.

— Breve relazione del famoso te[...] santo Vito capo del territorio d[...] eccelsa di Erice; oggi Monte san [...] in-4°. *Palermo, presso Giacomo Epi[ro ...]*

— Breve relazione del tempio de[...] immagine di santa Maria di C[...] sotto titolo della Immacolata Co[...] nel territorio della città eccelsa [...] oggi Monte san Giuliano, in-4°. [...] *presso Giacomo Epiro*, 1687.

Lasciò i seguenti mss.,

— De Sacramentis, in fol.

— Erice antica e moderna, sacra e [...] che contiene tutte la storia di Eri[ce ...] in fol.

— Quaresimale, in fol.

— Avvento, in fol.

— Panegirici, in fol.

— Prontuario medicinale dei poveri in casi di necessità, in fol.

— Stragi dell'ozio, in cui si trattano varie materie ingegnose, vol. 3, in fol.

— Vite di Pontefici romani ed Imperatori.

CASACCIO (*Ant.*)

— Osservazioni sulla sessione VI, cap. 5 de *reformatione* del Concilio di Trento, che possono servir di confutazione al *Cenno sull' uso delle insegne maggiori e minori*, in-8°. *Palermo*, 1855.

In quest'opera l'autore vi soppresse il nome.

— Risposta alla lettera del canonico Salvatore Ragusa, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Ragioni dell'Arcivescovo di Palermo per la questione con la venerabile Chiesa della Magione, in-8°. *Palermo*, 1855.

Ribatte l'autore le pretensioni di indipendenza di questa Chiesa dall'Ordinario esposte da un cavaliere dell' Ordine Costantiniano, cui essa appartiene nelle Notizie sulla medesima pubblicate in 8. in *Palermo* anno 1852.

CASACCIO (*Lorenzo*).

— Il perfetto Giudice conciliatore, contenente il commento al libro I, della Procedura civile, il raffronto delle leggi relative ad esso, e con un completo formolario in fine, in-8°. *Palermo*, 1853.

— Esame critico sulle poesie improvisate in quest'aula pretoria dal dottor Ignazio Lombardi, in-8°. *Palermo*, 1854.

Vi furono annesse le poesie poste in esame.

CASAGA (*Antonio*).

— Sonetto.

CASALE (*can. Ignazio*)

— Orazione funebre pel sac. D. Francesco Garigliano, cantore e vice-generale, in-8°. *Palermo*, 1851.

CASALETTO (*Antonio*) da Palermo della Compagnia di Gesù, nacque nel 1632 si distinse nella predicazione. Morì il 26 agosto 1683.

— Le pompe trionfali celebrate in Palermo a 13, 14 e 15 luglio del corrente anno 1661 per l'annuale memoria della invenzione del sacro corpo di santa Rosalia vergine palermitana, in-4°. *Palermo*, *presso Pietro Isola*, 1661.

— Panegirici sacri, in-12°. *Palermo*, *presso Domenico Anselmo*, 1689, opera postuma.

Lasciò il Casaletto un Quaresimale mss.

CASANI (*Casimir.*) da Marsala dell'ordine dei Cappuccini.

— Crisis mystico-dogmatica adversus propositiones Michaelis Molinos ab Innocentio XI proscriptas, cum appendice in qua fortius confutantur propositiones Francisci Fenelon de Salignac archiepiscopi camaracensis ab Innocentio XII damnatæ. vol. 2, in fol. *Panormi*, *typis Francisci Valenza*, 1752.

— La via di mezzo nella perfezione cristiana, in-4°. *Palermo*, 1753.

— Il mese contemplativo delle perfezioni divine, in-8°. *Palermo*, 1755.

— Il tiepido di spirito ritirato per dieci giorni, in-8°. *Palermo*, 1756.

CASANO (*can. Alessandro*) da Palermo, nacque da Francesco e Giuseppa Aglialoro nel 1790. Fin dalla tenera età fu ascritto all'Oratorio di s. Filippo Neri, dove ricevette gli ordini sacri. Dopo di avere corso gli studi ecclesiastici, studiò di proposito la fisica e la letteratura col celebre abate Scinà, e col non mai lodato abbastanza abate Piazzi la matematica e l'astronomia, in cui molto progredì. Nell'anno 1814 per concorso risultò a professore di algebra e geometria nella R. Università di Palermo, e con real rescritto del 7 maggio 1836 a successore dello Scinà alla cattedra di fisica; morto il quale nel 1837 ne divenne proprietario. Studiò indi con grande fervore la storia patria, l'archeologia, la paleografia, la bibliografia e l'architettura. Pei suoi meriti e talenti fu elevato a Rettore della Università di Palermo, a canonico marammiere della cattedrale, e molti onorevoli ed interessanti incarichi dal Governo ebbe, che con sommo onore e zelo adempì. Morì il 13 dicembre 1851, da tutti compianto.

— Elementi di aritmetica, in-8°. *Palermo*, 1832 ed ivi nel 1841 e 1844.

— Elementi di algebra, sino alla serie e logaritmi, in-8°. *Palermo*, 1833 ed ivi 1835.

— Risposta di Alessandro Casano a due articoli della *Biblioteca italiana*, in-8°. *Palermo*, *presso la stamperia del giornale letterario*, 1834.

— Elementi di geometria, in-8° fig. *Palermo*, 1835 ed ivi 1847.

— Della quantità d' azione delle macchine idrauliche, e della valutuzione della stessa in forza di cavalli, o pure in dinami, in-8°. *Palermo*, *presso l' ufficio del giornale letterario*, 1837.

Si legge ancora nel vol. 61, n. 182 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la sicilia*.

— Elementi di trigonometria rettilinea, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Elementi di trigonometria curvilinea, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Osservazioni sul progetto di estendere alla Sicilia il nuovo sistema di pesi e misure stabilito nei dominii continentali del regno, in-4°. *Palermo*, 1843.

L'autore in questa memoria vi soppresse il nome.

...menti di trigonometria sferica, in-8°. ...rmo, 1846, fig.

...la tomba di s. Cosma nel duomo di ...ermo, in-4° *presso Barcellona*, 1846.

...legge ancora nel vol. 2, del giornale il *Gerofilo* ...iano, pag. 209 e seg.

...el sotterraneo della chiesa cattedrale di ...alermo, in-4°. *Palermo, presso la vedova* ...olli, 1849.

Lavoro ricco di sacra e profana erudizione.

Memoria sopra un messale, ed un breviario giusta il rito gallo-siculo di proprietà della chiesa cattedrale di Palermo, in-4° fig. *presso Barcellona*, 1850.

Si pubblicò la sola prima parte che riguarda il messale.

Si legge ancora nel giornale il *Gerofilo siciliano*, fasc. 23 e 24.

L'autore descrive a minuto l'uno di questi due codici, su' quali avean scritto il can. di Giovanni, ed il beneficiale Judica, restando medita la spiegazione dell'altro per aver cessato quel giornale, e per la morte dell'autore.

— Memoria legale per lo riacquisto del territorio di Cipollazzo, in-4°. *Palermo*, 1850.

— Memoria sulle regole in compendio per l'estrazione delle radici quadrate cubiche.

Si legge nel vol. 48, n. 143 e 144, pag. 163 a 239 del *giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia*.

— Appendice sopra le misure delle acque in Sicilia.

Si legge ivi nel vol. 62, n. 186.

CASANO (*Domenico Americo*).

— Discorso su' principii fondamentali della legge di natura, in-8°. *Messina*, 1830.

CASANO (*Giuseppe*).

— Analisi del giuoco del rosso e nero, ed esame dei diversi metodi tenuti in giuocarlo con delle riflessioni tendenti a diminuire i vantaggi del banchiere, in-16°. *Palermo*, 1818.

— Lezioni elementari di grammatica comparativa italiana e francese, in-16°. *Palermo*, 1818.

— Genio della lingua francese, in-16°. *Palermo*, 1820.

CASATI (*Michaelis episcopi*).

— Epistola pastoralis ad animarum rectores de cosmetis, seu capillorum concinnatoribus, in-4°. *Panormi*, 1775.

CASCINI (*Giordano*) da Palermo, della Compagnia di Gesù, nacque il 25 novembre 1565; era fornito di somma dottrina; fu di integerrimi costumi e di santa vita; veniva spesso ...ltato da' vicerè di Sicilia o dal Senato di ...rdinale Giannettino Doria arci... ...lse a suo Vicario generale. Nell'anno 1624, rinven... ...o lo ste... santa Rosalia, il medesimo arcivescovo lo ... a teologo ne' consulti dello esame delle reliquie di della santa. Morì il 21 dicembre 1635 (1).

— Vita s. Rosaliæ virginis panormitanæ e tabulis et parietinis, situ, ac vetustate obsitis, e saxis, ex antris, e ruderibus cæca olim oblivione consepultis, et nuper in lucem evocatis, in fol. *Romæ, per Valerium Regnartium*, 1627.

— De vita, et inventione s. Rosaliæ virginis panormitanæ commentarium breve, in-4°. *Panormi, apud Decium Cirillum*, 1631, et iterum 1643.

— Vita di s. Rosalia vergine palermitana, libri tre, nelle quali si spiegano l'invenzione delle sacre reliquie, la vita solitaria, e gli onori di lei, in fol. fig. *Palermo, presso Cirillo*, 1651.

Raro L. 10 a 15.

— L'arco trionfale de' Fiorentini nell'an. 1625 per la solennità dell'invenzione del corpo di s. Rosalia ornato di vari monumenti.

Si legge nel Paruta *Trionfo di s. Rosalia*.

CASCIO (*Francesco lo*).

— Aneorisma popliteo guarita coll' opera... zione del dott. Cristofaro Lazzaretto.

Si legge nel n. 190 del *Giornale di scienze lettere e ed arti per la Sicilia*.

CASCIO (*Giacomo lo*) da Termini fiorì verso il 1610.

— Descrizione dell' origine, vita, costumi, morte, e miracoli del beato Agostino da Termine detto il Novello dell'ordine Eremitano, in-4°. *Palermo, presso Gio. Antonio De Francisci*, 1611.

CASCIO (*Giuseppe lo*).

— Breve relazione di alcune eroiche virtù del ven. Luigi La Nuza della Compagnia di Gesù, composta in verso eroico da Giuseppe Lo Cascio, in-4°. *Palermo*, 1656.

CASCIO-CACIOPPO (*Giuseppe lo*).

— Memoria intorno un ernia diaframmatica... in-8°. *Palermo*, 1852.

— Principii di mediche scienze, articoli ... in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 18...

CASCIO-CORTESE (*Giuseppe lo*).

— Ragguaglio di un viaggio medico fatt... Toscana, in-8°. *Palermo*, 1839.

---

(1) P. Petrus Salernus in *Epist. ad lect. vit... saliæ eiusdem*. P. Jordani *Bibliotk. Soc. Jesu*... Silv. Tornamira ne' *Prodigi de' ss. Angeli*, ca... gina 101. Paruta nel *Trionfo di s. Rosalia*. ... 20, 86. Joan. Nadasii in *Ann. dier. memor*... cembris, pag. 337. Philip. Labeus in *Chro*... *theca script. Soc. Jesu*, pag. 382.

concorso alla cattedra di chi-
itoria, in-8°. *Palermo*, 1846.

popolare di storia naturale,
. *Trapani tipografia Modica-Ro-*
67.

enne lodata da Emile Martin nel gior-
a *France* nel n. 47 giorno 16 febbra-

ni). Parroco della Piana de'Greci.

di s. Gio. Battista recitato in
io, in-8°. *Palermo*, 1838.

illa Liturgia solenne di s. Gio-
stomo, con note mistico, in-8°.
42.

su la provvidenza di Maria,
no, 1849.

olò).

ra dal *polygonum tinctorium*,
no, 1843.

vatore). Nacque in Morreale di Si-
sto 1837. Studiò nel seminario di
o i professori Giuseppe Calafato,
glica, Andrea Moreno, e canonico
suoi studi sono diretti alla filo-
ica, conosce il greco ed il latino.
oi.

a quistione romana, in-8° picc.
esso Russitano, 1863.

chieri, e la canonizzazione ci-
iicc. *Palermo, presso M. Amen-*

renne molto lodata da Augusto Conti.
lano, anno 1866.

ulla importanza religioso-po-
stianesimo e cattolicismo, in-8°
io, *presso Francesco Giliberti*,

lla società Michelangelo sulla
orale e civile delle arti belle.
giornale lo *Scinà*.

storia romana con meditazioni
conomiche, morali e religiose,
Palermo, *presso Pietro Pensan-*

ppo). Beneficiale della R. Catte-
uù.

ecclesiastica, o sia il Canto
rme alla luminosa teoria degli
i, opera teorico-pratica, per
li quel seminario, in-4°. *Paler-*

palestrina, dissertazione, in-4°.
12.

elangelo) dell'Alcara, nacque nel-
n sacerdote, e dotto teologo coltivò
la medicina, le matematiche e le muse. Morì
in patria il 16 ottobre 1680.

— Il Nicolò romito, poema eroico-sacro, in-8°.
Palermo, *presso Pietro Isola*, 1680.

CASSERINI (*Angelo Matteo Bonfante de*). V. Bonfante de Casserini (Angelo Matteo).

CASSERINUS (*Antonius*) da Noto fiori verso il 1430, fu celebre oratore, latinista ed ellenista. Dettò per tre anni lezioni in Palermo, e per dieci anni in Costantinopoli, ove fu stimato per uno dei primi letterati di Grecia e d'Italia, leggendo cinque anni in greco, ed altri cinque anni in latino. Portatosi in Pavia, Milano e Genova; verificatosi in quest'ultima nel 1444 la guerra civile fu assalito dalla plebe in sua casa, e per salvarsi la vita saltò dalla finestra in un'altra a lui vicino, ed in questo salto cadde e morì. Di questo letterato nulla si ha pubblicato per le stampe. Lasciò le seguenti opere mss. (1).

— Epistolarum libr. quatuor.

— Orationes duas, quarum unam habuit ad Philippum Mariam, altera ad Genuensem Senatum.

— La Repubblica di Platone tradotta in latino da Antonio Casserino, e dedicato ad Alfonso re di Sicilia.

Tradusse in latino molte altre cose di Platone e di Plutarco.

CASSERINUS (*sacerd. Michael*) da Noto, fu celebre teologo, e molto si distinse nello studio de'ss. Padri della Chiesa. Morì nonagenario nel 1581. Di questo dotto nulla ci pervenne colle stampe Lasciò la seguente opera mss. (2).

— Opus de Verbo Dei miræ subtilitatis, et fæcundiæ, ubi plurima sacræ paginæ vaticinia explicavit.

CASSIANI *Siculi*. Ricordato da Rocco Pirri in *Not. Eccl. Syracus.* e da Scobar in *Rebus Syracusanis*, pag. 14. Lasciò la seguente opera inedita.

— De vita s. Chresti episcop. Syracusani.

CASSISI (*cav. Giovanni*)

— Atti e progetti del Ministro per gli affari di Sicilia in Napoli dal 26 luglio 1849 al

(1) Thomas Fazellus de *Rebus siculis*, dec. 1. lib. 4, cap. 2, pag. 109. Leandro Alberti nelle *Isole*, pag. 56. Cristof. Scannello nella *Cronica di Sicilia*. Ant. Panormita in *Epist.* libr. 3, pag. 62, 63. Questi ultimi tre scrittori lo chiamano Antonio Gasparino. Pirrus in *Sicil. sacra. Not. Eccl. Syracus.* Vincentius Littara in *Rebus Netinis*, pag. 118. Angel. Spera in *Nobilit. professor. grammat.* lib. 4, pag. 253. Giuseppe Perdicaro nello *Vite dei santi siciliani*, pag. 300.

(2) Vincent. Littara in *Rebus Netinis*, pag. 184. Roc. Pirrus in *Sicil. sacra Not. Eccl. Syracus.* Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 2, pag. 74.

...no 1859, in-8°. *Napoli, stamperia del* ..., s. a.

...O (*fr. Luigi Vincenzo*).

...rvazioni sopra un insigne antico cam... esprimente Maria Santissima, in-8°.

...NE (*Giuseppe*) da Noto.

...Enrico Heine intermezzo lirico, ver...ne dal tedesco per Giuseppe Cassone. ...8° picc. *Noto, presso A. Morello*, 1871.

...TAGNA (*Francesco*).

...Saggio di versioni poetiche.

...Lettura sopra un articolo di Maurizio Let...tieri, in-8°. *Palermo*, 1836.

...ASTAGNA (*Georgius*) da Modica.

— Epistolæ medicæ terapeuticæ de purgantium agendi ratione, vi deleteria, eorumque usu et abusu, in-8°. *Neapoli*, 1779.

CASTAGNA (*sac. Giuseppe*). da Leonforte.

— Il linguaggio dei ss. Padri e degli scrittori ecclesiastici di ogni secolo, intorno alle prerogative di Maria Vergine, ricavato dalle loro opere autentiche, in-4°. *Palermo, per Rapetti*, 1777.

· CASTAGNA (*Joannes*) da Palermo, fiorì verso il 1626, fu ottimo giureconsulto; esercitò egregiamente l'avvocazia. Venne eletto a giudice della Gran Corte, e per 13 anni sostenne la carica di Auditore generale.

— Tractatus de beneficio deducto ne egeat, sive Quæstiones utiles, et practicabiles, seu aurea notabilia de iis, qui non tenentur ultra quod facere possunt iuxta eorum qualitatem, in fol. *Panormi, apud Io. Baptistam Maringum*, 1626 et iterum, in fol. *Romæ, typis Nicolai Angeli Tinassii*, 1659.

CASTAGNA (*Ignazio*).

— Questione legale se il Giudice circondariale possa ordinare la esecuzione provvisoria della sua sentenza quando si è obbligata la declinatoria del foro.

Si legge nel vol. 78. n. 234, pag. 57 del *giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia*.

L'autore sostiene la parte negativa contro l'opinione di Agresti.

— Elogio storico di Francesco Moncada e Natoli principe di Monteratena.

Si legge nel vol. 65 del sopradetto giornale.

CASTAGNA CELESTRI (*Giuseppe*).

— Biografia di Gorgia Leontino oratore e filosofo.

Si legge nel vol 2, della *Biografia degli uomini illustri di Sicilia* raccolti da Emanuele Ortolano.

CASTAGNANO (*Liborio Gaspare*)

— L'antica Schera, oggi Corleone patria di S. Leone II pontefice; disser...co-critica, in-4°. *Palermo, per Solli*, ...

L'autore lo crede da Corleone, antica Schera.

CASTAGNETTA (*Mariano*).

— Storia e riflessioni sopra un caso rarissimo in medicina. in-8°. *Palermo*, 1847.

CASTAGNOLA (*M.*)

— Fraseologia sicola toscana, in-8°. *Catania, presso Galatola*, 1864.

CASTAGNOLA (*Vincentius*) da Messina, originario di Chio, nacque nel 1537. Militò sotto le bandiere di Giovanni d'Austria, e dopo ottenuta una celebre vittoria entrò nella Compagnia di Gesù. Nel 1593 fu inviato dal Pontefice Clemente VIII a missionario nell'isola di Chio. Ripatriatosi morì in Messina il 13 dicembre 1604 (1).

— Catechismus a p. Jacobo Ladesma hispanice conscriptum, in græcum sermonem vernaculum versum, in-8°. *Romae, apud Aloysium Zanettum*, 1594.

CASTALIA ZIRENIDE.

— Difesa di li donni. V. Bisso (Genesio).

CASTELAN (*Andrea*) da Mazzara, della Compagnia di Gesù.

— Storia della vita di s. Vito di Mazzara, in-4°. *Palermo*, 1753.

Il vero nome dell'autore è Natale Cardenas.

CASTELLANA (*Giuseppe*).

— Storia sulla rabbia, sulla laringite cronica, e sulla operazione cesarea vaginale.

Si legge nel n. primo del *Giornale medico* ...

CASTELLANA (*Luigi*).

— Preposozioni cliniche sul cholera morbus, in-8°. *Palermo*, 1854.

— Critica delle lezioni di logica e metafisica del professore Galluppi.

Si legge nel vol. 1.., n. 31 e 32, pag. 265 delle *Effemeride sicule*.

— Sulla sifilide ereditaria, in-8°. *Paler*...

— Sulla ... costitu... anno 1833.

— Prolusione intorno a varie costitu... epidemiche di tifo, volgarmente app... *torcicollo*, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Sul regolamento di pubblica istru... in-8°. *Palermo*, 1848.

Si legge ancora nel vol. 1 della nuova ... *giornale di scienze, lettere ed arti per la S*...

— Intorno ad una costituzione epid... febbri tifoidi regnata in Camma... l'anno 1837.

Si legge nel vol. 43, n. 189 e vol. 44 ... *giornale di scienze lettere ed arti per la* ...

(1) Placido Sampieri nella *Iconologia di* ...*na*, lib. 2, cap. 13, pag. 232. Mongitore ...*cula*, vol. 2, pag. 280.

…d una costituzione di pleuro-
…, così dette gastriche regnanti
…rata nel 1837.
…n. 201 del sopradetto giornale.

… critiche e patologiche sul co-

…vol. 20 delle *Effemeride sicole.*

…rio contro la sifilide ereditaria.
…volume terzo del *giornale medico.*

… sublime.
…el vol. 53 del *giornale di scienze let-*
…r la Sicilia.

…(*Nicolò*) da Cammarata, professore
…speciale chirurgica nella R. Uni-
…alermo.

…anatomia generale, ovvero l'or-
…le sue leggi.

…ngimenti dell' uretra, proposi-
…te da un metodo nuovo di di-
…rogressiva.

…ella cistotomia per punto finale
…, e confutazione della generale
…lla inviolabilità dei limiti pro-
…ra originalissima frutto di an-

…ssità delle cattedre di medicina
… nelle università d'Italia, scon-
…ite in organico commiste colle
…r presentare sotto un sol pro-
…terapeutica, e la patologia.

… del medico Silvestri.
…vol. 7, n. 21, pag. 187 delle *Effemeride*

… lettere mediche, in-8°. *Paler-*

…nio nella natura, nelle leggi.
…one, in-8°. *Palermo*, 1844.

…stemporanea pel concorso alla
… chirurgia operatoria, in-8°. *Pa-*
…

…me frenare ed estinguere il co-
…o, ed osservazioni sull' oppio,
…*mo*, 1855.

…ssità dei gabinetti chirurgici
… di medicina operatoria, in-8°.
…863.

… ascesso epatico freddo.
…vol. 14 del *giornale di scienze lettere*
…Sicilia.

…ni chirurgiche seguite da una
…ul cancro, ed altra sull'antrace,
…mone.
…el fasc. 211 e 216 del sopradetto gior-

…un caso di fungo ematodo.
…fasc. 4 del *giornale l'Osservatore medico.*

— Discorso inaugurale.

CASTELLI (*Bartholomaeus*) da Messina; fiorì verso il 1600; fu dottore in filosofia, teologia, e medicina, e si distinse in questa ultima facoltà. Per la sua dottrina ed erudizione venne scelto a pubblico professore di medicina nell'Accademia di Messina.

— Brevis et dilucida ad logicam Aristotelis introductio, in-16°. *Messanae, ex typographia Petri Brea*, 1596.

— Oratio ad Ill. Messanensem Senatum habita Messanæ in nova erectione almi studii Messanensis, in-4°. *Messanae, typis Petri Brea*, 1596.

— Totius artis medicæ methodo divisa compendium, et synopsis, in qua quidquid ab Hippocrate, Galeno, Avicenna, cæterisque summæ auctoritatis doctoribus ad eamdem artem scriptum est, mira dexteritate, facilitate, et studio acervatim contexitur, in-4°. *Messanae, typis Petri Brea*, 1597.

— Miscellaneorum pars prima. Tractatus qui in hac parte continentur, de prædestinatione, de aeris temperie, de cœlorum efficientia; de origine mundi, de principio individuationis, in-4°. *Messanae, typis Petri Brea*, 1599.

— Lexicon medicum græco-latinum, in-8°. *Venetiis, apud Nicolaum Polum*, 1607.

Prima edizione di questo primo di tanti dizionari medici venuti alla luce, che venne più e più volte ristampato con aggiunte di sommi uomini oltremontani, cioè *ab Emmanuele Stupano auctum* in 8. *Venetiis apud Joannem Cestari* 1626, e più volte ristampato; *Auctum tertia sui parte ab innumeris, quibus scatebat; mendis repurgatum, opera Adriani Ravensteinii, ex Hippocratis, Galeni, Avicennæ, atque aliorum celebrium medicorum monumentis*, in 8. *Roterodami apud Arnaldum Loers* 1644 *et iterum* 1651, 1657, 1665, 1670 *Lugduni* 1667 *et Norimbergæ apu Danielem Tauberum* 1682.

Questa edizione del 1682 fu ridotta a seconda della nuova arte medica, corretta, accresciuta di molti vocaboli da Giacomo Pancrazio Brunone, e dal medesimo vi fu supplita una appendice della nomenclatura medica esaglotta con ordine alfabetico delle parole latine colla corrispondenza dell'arabo, del greco, del francese ed italiano.

Venne poi ristampato nel 1699 con nuove correzioni ed aggiunte di Giacomo Pancrazio Brunone e da Giovanni Rodio col seguente titolo *Amalthæum Castellanum, Brunoniarum, sive Lexicon medicum, primum a Bartholomæo Castello messanensi inchoatum, ab aliis etiam continuatum, tandem ad vera novaque artis medicæ principia accomodatum etc. cura et studio iterato Jacobi Pancratii Brunonis etc., accesserunt novæ eruditione eruditissimi viri Joannis Rhodii in Castelli Lexicon perutiles additiones*, in 4. *Patavii sumptibus Jacobi Cadonivis* 1699.

Questa è la migliore e la più completa edizione del *Lexicon medicum* del Castelli, e si è più volte ristampato in Venezia ed altrove nel secolo XVIII.

CASTELLI (*Bartholomæus*) altro, nobile palermitano dell'ordine de' Chierici regolari; fiorì ver-

so il 1714. Si distinse per le sue dottrine teologiche. Portatosi in Ispagna fu elevato al grado di Esaminatore sinodale in Madrid, ed uno dei quattro Nunzii della sede Apostolica presso il Re cattolico Carlo II, e da questo fu nominato Vescovo di Mazzara, e fu consacrato in Roma dal pontefice Innocenzo XII.

— Decreta synodalia Mazzariensis Ecclesiæ ab em. et rev. dom. d. Joanne Dominico Spinola S. R. E. Presbytero Card. edita ab ill. et rev. dom. d. Bartholomæo Castelli Episcopo Mazzariensi confirmata: addictionibus, et variationibus aucta, anno Domini 1698, in-4°. *Drepani, apud Bartholomaeum de Franco*, 1699.

CASTELLI (*Carlo*).

— Notizie su alcuni libri di prima stampa.

Si leggono nel vol. 2. delle *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia* pag. 205 e seg.

CASTELLI (*Caroli Hieronymi*).

— Oratio in successione et marchionatus Capytii, ac comitatus Galeani contra Joannem Lanza, in fol. *Panormi* 1733.

CASTELLI (*Franciscus*). Giureconsulto messinese nato nel 1685.

— Breve notizia di alcuni servigi della famiglia Castelli di Messina prestati al Serenissimo re delle Spagne Carlo II, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1729.

— Mamertinæ nobilitatis ad annum 1729, compendium. in-4°. *Panormi, typis Angeli Felicella*, 1730.

Fu quest' opera pubblicata col nome anagrammatico di Narciso Stellafusca.

— Extravagans appendicula in Bibliothecam siculam Mongitorii. in-8°. *Messanae*, 1733.

CASTELLI (*Gian Pietro*). Sacerdote messinese. Fiorì verso il 1590.

— Guida spirituale degli afflitti condannati a morte, dove si trattan tutti gli aiuti necessarii per la salute di un anima di chi è vicino a morire, in-8°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1595.

CASTELLI (*p. Girolamo*).

— Esercizi, regole, ed osservazioni dell' Oratorio di s. Filippo Neri, in-12°. *Palermo*, 1757 *e ristampato nel* 1768.

CASTELLI (*Jo. Baptista*). Nobile messinese, dottore in ambe le leggi; fu più volte giudice nella sua patria, fiorì verso il 1630 (1).

— Responsum pro nob. urbe Messanæ contra Regium Fiscum super impositione vectigalis exactionis serici ex eius portu in dicti anno 1612 per Ill. et Excell. Ossunæ ducem, in fol. *Messanae*, 1612.

CASTELLI (*Joseph*) da Militello, dotto sacerdote, coltivò le lettere e la poesia. Mongitore dice di avere pubblicati i seguenti due libri da me mai veduti.

— De septem B. Mariæ Virginis festivitatibus carmen exametr.

— Esame delle regole grammaticali.

CASTELLI (*Paolo*).

— Storia di Naro con aggiunte di Francesco M. Emmanuele marchese di Villabianca.

Si legge ne' mss. di Villabianca che conservansi nella Comunale biblioteca Qq. E.

CASTELLI (*Petrus*) da Messina, ignoto al Mongitore, ed il Narbone registra due sole opere non conoscendo le altre del Castelli pubblicate (1). Fiorì nel principio del XVII secolo. Fu dottissimo medico e professore di medicina in Roma nel collegio dei Mamertini, indi professore di botanica nella sua patria, e direttore del giardino botanico allora eretto, che arricchì di molte piante, e segnatamente d'Italia e di Sicilia. Questo dotto uomo pubblicò buon numero di opere intorno alla medicina, alla botanica, alla storia naturale, ed alla chimica, nella maggior parte delle quali mostra profonde e svariate cognizioni, nonchè molta erudizione e somma dottrina; e si rese celebre in parecchie sue pubblicazioni per avere esposto fatti nuovi, combattuto ed impugnato le opinioni generalmente ricevute, delle quali ci sembra di avere trionfato. Colle sue opere di botanica ci fece conoscere alcune piante della Sicilia, e lo stato poco florido in cui era allora tale scienza nell'Isola si feconda di vegetali. Morì verso l'anno 1656 o 1658 (2).

— Chalcantinum dodecaporion, sive duodecim dubitationes de usu olei vitrioli, in-4°. *Romæ*, 1619.

— Della durazione dei medicamenti tanto semplici ecc., in-4°. *Roma*, 1621.

L'autore in quest'opera insorge contro l'*Antidotario romano*, ch'era mal compilato.

— Epistola de nomine hellebori simpliciter prolato, in-4°. *Romæ*, 1622.

— De hellebero epistola secunda, in qua confirmantur ea quæ in alia epistola de hellebero allata fuere, in-4°. *Romæ*, 1622.

In queste due lettere l' autore spiega molta erudi-

(1) Ferrarottus de *Præminentis Straticoti* pag. 136 e 137 Giurba in *Observat. decisiv.* observ. 45 num. 28 Cutelli *de Donationibus* vol. 1. tract. 1. discurs. 2. particul. 6. n. 104 Tapia *in Decision.* decis. 23. num. 39 Franc, Magrettus *in Constit. pragmat. ducis Sermonete* § 2. observ. 7 Filadelfo Mugnos nel *Teatro genealogico* par. 1 pag. 243. Reina *nella Storia di Messina* part. 2. pag. 281. Mongitore *in Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 325.

(1) Narbone Bibliogr. sistemat. sicola vol. 3. pag. 159, e vol. 4. pag. 504.

(2) *Biografia universale* vol. 10 pag. 2 3 e vol. 2. pag. 36 nell'art. Aldini. Haller in *Biblioth. botanic.* part. I, pagina 427. Tigurii, 1771.

...una grande conoscenza degli autori greci; ...are, che ogni qualvolta si parla negli scritti ..., e degli antichi non s' intende dire dello ...ro, ma bensì del bianco *veratrum album* ...la opinione in quei tempi era generalmente ... difesa dal medico Manelli; ma quella del ...telli prevalse.

...um Floræ in quo ex toto orbe se-...es proferuntur, in fol. *Parisis*, 1622 ...stampe.

...era ci viene annunziata dal d'Eloy.

...elli speciali, in-4°. *Roma*, 1622.

...ptio rariorum plantarum horti far-... in fol. *Romæ*, 1625 con 28 tavole in rame, et iterum, 1635.

...era fu pubblicata col nome di un suo amico ...ini medico e botanico di Cesena, come ci ... stesso Castelli nella sua prefazione in detta ... parole *omnia scripsi*. Questa opera è la ...pubblicazione del Castelli.

...æ medicinales, in-4°. *Romæ*, 1626.

...su venæ sectionis, in-8°. *Romæ* 1628.

...so delle differenze tra' semplici fre-...,i secchi, in-4°. *Roma*, 1629.

...sioni sopra l' *Antidotario romano*. ...*oma*, 1629, ed in fol. *Messina*, 1637.

...itatione ægrotum pro discipulis ad ...instruendis, in-12°. *Romæ*, 1630.

...io del monte Vesuvio, in-4°. *Ro-*...

...so dell'Elettuario rosato di Mesue, ...*oma*, 1633.

...a in quibus de vomitoriis, et vo-...n fol. *Romæ*, 1634.

... delphicus, in-4°. *Neapoli*, 1635.

...l' opera l' autore tratta dei pronostici delle

...de qualitatibus frumenti cuiusdam ...m delati, in-4°. *Neapoli*, 1637.

...timo, medico, in-4°. *Neapoli*, 1637.

...l'opera l'autore parla de' suoi lavori, e dei ...ti, ed annunzia quanto può fare di più per ...nto delle scienze, e della importanza dei ...e ha ideato pubblicare.

...pus, cujus nomina, essentia, usus ...ethodo traduntur, in-4°. *Messanæ*, ...638.

...nto intorno alla storia naturale e medica ...na gotta, ed all' uso e maniera di ammi-

...ena odorifera zibethum gignente ..., in-4°. *Messanae*, 1638, *et Franco-*...668, in-12° fig.

... ancora nella storia dei quadrupedi di Jon-... Amsterdam.

...samum examinatum, defensum, ...um, absolutum, et laudatum, in-4°. ...i, 1640.

— Opobalsamum triumphans, in-4°. *Romae*, 1640 e *ristampato in Venezia*, 1640.

Queste due opere furono pubblicati per le contese che vi furono tra' droghieri e speziali di Roma da una parte, o Manfredi e l'ennij soci dall' altra, sulla natura del balsamo della Mecca, il quale entra nella composizione della teriaca. Ubaldini primario medico del Sommo Pontefice intervenne a quella discussione e la terminò.

— Hortus messanensis, in-4°. *Messanae*, 1640 col disegno del giardino.

Quest'opera non è altro che una aridissima nomenclatura delle piante che v'erano coltivate.

— Catalogus plantarum Aetnearum.

Si legge nella prima centuria delle lettere di Tommaso Bartolino. In questo catalogo si è creduto trovare vari errori, indica il *mechoacan* come pianta di Sicilia. Ma appare che sotto questo nome abbia voluto parlare il Castelli di un *cilucchio*.

— De abusu circa dierum criticorum enumerationem, in-8°. *Messanae*, 1642.

Tratta dell'abuso, o dell'errore che vi è nella enumerazione de' giorni critici.

— In Ippocratis aphorismorum librum primum critica doctrina per puncta et quæstiones, in-12°. *Maceratae* 1646, et iterum ibid. in-4°, 1648.

— Præservatio corporum sanorum ab imminente lue ex aëris intemperie anni 1648, in-4° *Messanae* 1648.

— De Smilace aspera botanico-physica sententia etc. in-4°. *Messanae*, 1652.

In questa dissertazione l'autore esamina lo *Smilax aspera* che alligna in Sicilia, e la pianta medesima della *salsa pariglia* dell'America, e se si potrebbe sostituire a quella nell'uso medico.

— Responsio chymiæ de effervescentia, et mutatione colorum in mixtione liquorum chymicorum, in-4°. *Messanae*, 1654.

Da quest'opera si delegge che l'autore studiava ancora la chimica e ne osservava i fenomeni.

— Memoriale per lo speciale romano, in fol. *Messina*, 1678; opera postuma.

CASTELLI (*Vincenzo*) da Palermo de' Principi di Torremuzza.

— Memorie storiche sulla dignità e preeminenze del Turcopiliere dell'ordine sacro militare di s. Giovan Battista di Gerusalemme.

Si legge nel vol. 1. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 27 a 240.

— Memorie di Roberto Diana Gran Priore di Messina, di Venezia e di Roma, raccolte dal commendatore fr. Vincenzo Castelli.

Si leggono nel vol. 9. della sopradetta *Nuova raccolta*.

— L'ordine di s. Giov. Battista di Gerusalemme stato fin dalla sua origine sovrano, in fol. *Catania*, 1790.

— Memoria di Federico Gravina dei principi di Montevago ammiraglio della squadra di Spagna, in-4°. *Palermo, per Barravecchia* 1800.

— Aringa alla camera dei Pari nel secondo parlamento del 1814, in-4°. *Palermo, presso Giordano*, 1815.

— Memorie storiche di Giovanni Castelli proposito dell' oratorio, abate di s. Maria di Sparto, in-4°. *Palermo, per le stampe di Lipomi*, 1816.

— Fasti di Sicilia descritti da Vincenzo Castelli principe di Torremuzza, vol. 2. in-8°.

Il primo volume fu stampato in *Palermo presso Lorenzo Dato*, 1819, ed il vol. 2. in *Messina, presso Giuseppe Pappalardo*. 1820.

— Memorie di Sparto, oggi Motta di Fermo in-8°. *presso Giuseppe Pappalardo* 1820.

— Addizione alle memorie storiche di Sparto, oggi Motta di Fermo, in-8°. *Messina, presso Giuseppe Pappalardo*. 1820.

CASTELLI LANCELLOTTO (*Gabriello*). Principe di Torremuzza. Nacque questo estraordinario genio in Palermo il 21 gennaro 1727. Studiò le umane lettere presso i Teatini, e sotto la direzione di un precettore terminò la sua educazione. Orbato di padre alla età di anni 14, sua madre Susanna Giglio de' principi di Torremuzza gli fe' studiare il dritto civile; indi lo congiunse in matrimonio con D. Anna Maria Faso figlia del duca di Serra di Falco. Ritiratosi nella sua terra di Motta d'Affermo dedicossi allo studio della fisica, della chimica, della storia, e dell'antichità. Il seguente aneddoto fu causa di darsi intieramente allo studio dell'antichità e numismatica siciliana. In vicinanza della terra di Motta d'Affermo, e propriamente sotto quella di Tusa, vi sono le rovine di Alesa (Herbita) antica colonia romana rovinata da un terremoto nell'anno 828; un giorno un villico coltivando la terra in quel luogo incontrò un vaso di creta pieno di medaglie di rame, che offrì per venderlo al Castelli, il quale gli regalò alquanti scudi. Questo aneddoto svegliò in lui il desiderio di darsi alacramente allo studio delle antichità e segnatamente della siciliana numismatica. Quindi si provvide sul momento delle opere all'uopo necessarie, cominciando da quella del Carrera e delle altre da questo citate riguardanti ad antiquaria. Spedì da quel punto incaricati alle fiere ad oggetto di raccogliere ciò che incontravano di antichità, e di antiche monete, pagando tutto a caro prezzo. Nell'anno 1745 ritornato in Palermo, strinse in amicizia co' più dotti siciliani, e specialmente col p. Schiavo, col p. Requesens, con Salvatore Diblasi, e fuori Sicilia col celebre Muratori, col proposto Gori, con M. Ottavio Baiardi, col Paciaudi, ecc., e fu ammesso all' Accademia del Buon Gusto di Palermo. In paritempo diedesi allo studio della lingua greca, e riuscì familiare ai classici latini e greci. Così potè dar principio ...blicazione delle sue dotte opere, che ...gistreremo. Venuto Ferdinando III a ...za della dottrina mostrata dal Castell... scritti, nel 1781 gli affidò la conservi... gli antichi monumenti della Sicilia l... suo amico e patriotta il principe di ... che era ancora appassionato per lo stu... antichità. In questa occasione per ... volta si pensò alla conservazione dei ... po'avori, ed il Castelli ottenne dal ... nando III ducati 600 all'anno per la ... zione de' medesimi. Ristorò di fatti ... con tale annua dote il tempio di ... quello di Agrigento, gli avanzi di S... il laconico e l' ipogeo di Palermo al... esistenti nelle illuminate cure del ... del Biscari, e fece ancora aprire le c... scoperte in Palermo fuori porta d... Scorso pochissimo tempo, fu il Cast... a membro di un Consiglio generale ... zione pubblica, e moltiplicò in Sicil... todre di belle lettere, di filosofia, di g... denza e delle scienze naturali; org... accademie e gli studii di Palermo, d... sa, di Trapani, di Caltagirone, e d... poso nella capitale le fondamenta di ... vatorio; di un orto botanico, di un ... di fisica, ecc. Rese pubblica la bibli... pp. della Compagnia di Gesù, oggi ... con legarle la sua ricca libreria. Fu ... della zecca di Palermo, ed elevato ... onorevolissime cariche. Era membro ... cietà degli antiquarii di Londra, del... mia delle Iscrizioni e belle lettere d... e di altre compagnie letterarie d'It... compianto da tutti i letterati nell' an...

— Dissertazione sopra una statua di ... scoperta nelle rovine dell' antica ... Alesa in Sicilia, in-4°. *Palermo, pr... tro Bentivegna*, 1749.

Tale statua di grandezza naturale rapp... personaggio togato, che si crede essere pr... dio Pulcro.

— Osservazioni critiche sopra un lib... pato in Catania l'anno 1747 in una ... da un Pastore arcade ad un Acc... etrusco, in-4°. *Roma* (*Palermo*) 17...

L'autore in questa opera occultò il nome. ...tica contro Giacinto Paternò autore di un'... lata *Ardenza e tenacità dell' impegno di P... contendere a Catania la gloria di essere det... S. Agata, in fol. Catania* 1747.

Tale controversia sulla patria di s. Agata ... sotto l'imperatore Decio era insorta tra gli ... Palermo e di Catania sin dal principio del ... colo. Le due città se ne erano rimesse alla ... di Urbano VIII, il quale cessò d'intromette... volle pronunciare sentenza.

— Storia di Alesa antica città di Si... rapporto de' suoi più insigni mon... statue, medaglie, iscrizioni ecc. ... da Selinunte Drogonteo Pastore ... in-4° figurato, *Palermo, presso Pie... tivegna*, 1753.

...al'opera l'autore occultò il suo nome, serven-...uello accademico. Opera dottissima, e venne ...ogiata dagli *Atti eruditi di Lipsia* anno 1753 ..., dal *Journal des Savans* an. 1755 pag. 414 ...atto della letteratura Europea di Berna, 1766, ...g. 267, dalle *Novelle letterarie di Firenze*, 1754, ..., e da quasi tutti i giornali letterari d'Italia ...tempo.

...ra in cui si difende il legittimo car-...to di santa chiesa dell'arcivescovo di ...no Nicolò Tudeschi, detto comune-...l'Abate Palermitano, in-4°. *Palermo*, 1756.

...ge ancora nel vol. 1. par. 5. pag. 40 delle *me-...er servire alla storia letteraria di Sicilia.*

... arcivescovo sopranominato l'Abate Palermi-...insignito della romana porpora dall'Antipapa ...urante il Concilio di Basilea. Alcuni storici ec-...i hanno affermato che avesse persistito nello ...anche dopo la sommissione dell'Antipapa. Ca-...ra che Tudeschi era morto prima che Nicolò V. ...preso il timone della Chiesa.

...atiche iscrizioni di Palermo raccolte ...gate, in fol. fig. *Palermo, presso Ben-...i*, 1762.

...crizioni sono in n. 115, ve ne ha di etrusche, ..., di latine e di arabe. Vi s'inseriscono tre dis-...i di Domenico Schiavo, la prima sulla Colo-...nia di Palermo, l'altra sopra una tessera ospi-...enuta in Marsala, e la terza sull'iscrizione pu-...a della torre di Baych; àvvi ancora una let-...alvatore di Blasi sopra una iscrizione di Se-...l un'altra di Gio. Battista Passeri sopra una ...i etrusca di Perugia.

... raccolta del Torremuzza è stata lodata dai ...i di Berna nello *Estratto della letteratura Eu-...* vol. 4. pag. 267, dicendo che le iscrizioni ...egale con *erudizione e chiarezza degna del-...autore.*

...di un tesoro che contenga una ge-... raccolta di tutte le antichità di Si-...roposta ai letterati siciliani, amanti ...antiche memorie della patria, in-4° *Palermo, presso Bentivegna*, 1763.

...ge ancora nel vol. 8. della *Raccolta di opu-...autori siciliani* a pag. 181.

...ia dell' origine, fondazione ed isti-...lla Compagnia di Bianchi della città ...ermo, in-4°. *Palermo*, 1766.

...re occultò il suo nome in quest'opera.

...tituzione, di cui l'oggetto principale è di as-...delinquenti condannati al patibolo, fu fon-... 1541 dal Viceré Ferdinando Gonzaga prin-...olfetta.

...e veterum populorum et urbium, ... quoque et tyrannorum numismata ...xtant in eius cimelio, in-8°. *Panor-...*67.

...escrizione di 16 medaglie di oro, 257 di ar-...798 di bronzo tutte siciliane dall'autore pos-...Lo accrebbe in seguito, e, dopo la sua morte ...ratore M. di Blasi ne pubblicò un catalogo ...pleto col seguente titolo *Catalogus veterum et ...um nummorum qui in Gabr. Lancellotti... ga-...o servantur*, in 8. *Panormi* 1793.

— Siciliæ et obiacentium insularum vete-rum inscriptionum nova collectio in fol. fig. *Panormi*, 1769, e con correzioni ed aggiunte, in fol. ivi, 1784.

Raro. La prima edizione del 1769 L. 15 a 20. La seconda edizione del 1784 L. 25 a 30.

Tutte le iscrizioni sono distribuite in 20 classi, le quali sono quasi stabilite con quell'ordine, che osserviamo nel Grutero, nel Muratori, ed in altri celebri raccoglitori di lapidi. Egli comincia da quelli che appartengono agli Dei, alla religione, a' templi, a' sacerdoti, e da queste passa a quelle che riguardano i magistrati, le opere pubbliche, i decreti, i ginnasii, le leggi, le cose militari, i servi, i liberti, gli affetti dei conjugi, de' figli, de' fratelli e delle sorelle, le lapidi sepolcrali. Egli raccoglie ancora quelle, di cui non ne restano, che pochi frammenti, e una classe ci dona in seguito delle sospette. Degne sono di ammirazione le iscrizioni delle gemme, degli anelli, de' sigilli, dei pesi, delle lucerne, de' vasi di creta, e quelle scritte con caratteri esotici. A questa raccolta precede prima della prefazione una tavola contenente 30 delle più belle e rare medaglie della Sicilia, che illustrano tutta l'opera. Dopo seguitano quattro prolegomini; nel primo egli parla de' dialetti greci de' Siciliani, e nell'altro della paleografia greca della nostra Isola, nel terzo ragiona dei nessi delle lettere incise nelle lapidi siciliane, e ne conta sino a 105 dimostrandone l'uso e l'antichità, e nell'ultimo tratta dell'epoche cronologiche de' Siciliani, e del computo de' loro anni e mesi.

Quest'opera venne molto lodata dal *Journal des savants* an. 1785 pag. 669.

— De græcis siculorum dialectis, de græco-siculorum paleographia, de literarum nexibus in siculis monumentis.

Si leggono in fronte alle antiche iscrizioni di Sicilia da lui raccolte ed illustrate in fol. *Palermo*, 1769 e 1784.

— Notizia preliminare della fondazione del generale Albergo de' poveri, in-4°. *Palermo*, 1772.

— Memorie delle zecche del regno di Sicilia, e delle monete in essa in varii tempi coniate, in-4°. *Palermo*, 1775.

Si leggono ancora nel vol. 16 della *Raccolta di opuscoli di autori Siciliani* pag. 261 a 392.

— Siciliæ populorum, et urbium quoque et tyrannorum veteris nummi saracenorum epocham antecedentes, in fol. fig. *Panormi, typis regii*, 1781.

Questa è la più ricca ed accurata collezione, che abbiamo, di siciliana numismatica, e presenta 107 tavole corredate di opportune illustrazioni delle monete generali e particolari dei popoli e dei principi anteriori all'epoca saracena.

Questa numismatica siciliana viene seguita dalle due seguenti appendici:

— Ad Siciliæ populorum et urbium, regum quoque et tyrannorum veteres, nummos Saracenorum epocham antecedente auctarium primum, in fol. *Panormi typis regii*, anno 1789.

— Ad Siciliæ populorum et urbium, regum quoque et tyrannorum veteres nummos Saracenorum epocham antecedentes auc-

tarium secundum, in fol. *Panormi*, *typis regii*, 1791.

Queste due aggiunte presentano 9 tavole la prima e 9 la seconda, e vi sono designate le monete nuovamente scoperte; per cui l'autore meritò somme lodi dai celebri Eckel nella sua *Doctrina nummorum veterum*, da Rasche nel suo *Lexicon universæ rei nummariæ*.

Bisogna osservare, che per mancanza delle tavole de' due supplimenti se ne fece una ristampa a litografia, e per essere l'esemplare ben completo debbono essere le tavole quelle incise in ramo. Raro, completo con le tavole in rame L. 50 vend. sino a L. 100. Negli esemplari con le tavole a litografia perdono il terzo del valore.

— Memoria della sua vita letteraria scritta da lui stesso, con annotazioni di Giovanni d'Angelo, in-4°. *Palermo*, 1804.

Opera postuma.

— Correzioni ed aggiunte alla Sicilia numismatica di Filippo Paruta, pubblicata da Sigiberto Avercampo.

Si leggono ne' vol. 11 a pag. 201 a 236, vol. 12 pag. 215 a 272, vol. 13 pag. 1 a 58 vol. 14 pag. 1 a 50, e vol. 15 pag. 1 a 43 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*.

— Lettera sulle rovine di Solunto.

Si legge nelle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*, in 8. *Palermo* 1756 vol. 1. part. 5 pag. 17 e seg.

— Nota de' cardinali di santa Chiesa di nazione siciliana esposta in una lettera.

Si legge nel vol. 2. delle sopradette *Memorie* a pagina 213.

— De veterum siculorum epochis chronologicis de que eorum anni et mensium ratione.

Leggesi questo eccellente e dottissimo trattato nei *Prolegomeni* da lui premessi alla *Raccolta delle antiche iscrizioni di Sicilia* in fol. *Palermo* 1769 e 1784.

— Relazione delle catacombe di Palermo.

Si legge nel vol. 11 dell'*Antologia romana*.

— Lettera sugli aerostati lanciate dal principe di Pietraperzia.

Si legge nel vol. 10 della sopradetta *Antologia*.

— Lettera sulla pretesa scoperta del *Codice arabo martiniano*, dell'ab. Vella.

Si legge ivi vol. 12.

— Medaglia di Entelle.

Si legge nel vol. 2. delle *Memorie della storia letteraria di Sicilia*.

Lasciò il Castelli i seguenti mss.

— Giornale della città di Palermo dal 1072 al 1791.

Conservasi nella Biblioteca comunale colla continuazione sino al 1801 del can. Tommaso Angelini Qq. H. 2, e senza continuazione nella Biblioteca nazionale.

— Carteggio con molti eruditi nazionali e stranieri.

Conservasi nella Biblioteca comunale H 136.

CASTELLETT (*Girolamo de*).

— Saggio di filosofia dato nel collegio dei Gesuiti in Caltanissetta, in-8°. *Palermo*, anno 1842.

CASTELLUCCIO (*Giuseppe Bernardo*). Sacerdote Palermitano, fu letterato e perito nell'aritmetica. Morì in patria il 29 gennaro 1687 (1).

— Trattato del modo come si deve operare la tariffa perpetua per la meta delle racine e vini del territorio della fedelissima città di Palermo, in fol. *Palermo*, *presso Didaco Bua*, 1659.

— Giornale sacro palermitano, in cui si descrivono tutte le feste de' giorni che si fanno nelle chiese dentro e fuori la felicissima e fedelissima città di Palermo in-12°. *Palermo*, *presso Pietro Isola*, 1680.

CASTIGLIA (*Benedetto*) da Palermo.

— Nuovi principii di filosofia naturale, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Discorso intorno alle origini della lingua, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Studi ed opuscoli, in-8°. *Palermo*, 1836.

— Sulla filologia e metodi convenienti nel presente secolo alle lettere, e sulla riforma delle scuole elementari, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Opuscoli tre in-8°. *Palermo*, 1838.

In questi opuscoli l'autore riproduce in parte i suoi studi stampati nel 1836, ed altri ne ristampa

— Alcune idee sulla compilazione della storia del dritto pubblico di Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1839.

— Cronichetta teatrale dell'està del 1839, in8°. *Palermo*, 1839.

L'autore vi soppresse il nome.

— Nuovo organo delle scienze dell'umanità, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Proemio al nuovo organo delle scienze dell'umanità, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Memoria sulla enfiteusi, in-8°. *Palermo* anno 1842.

— Storiella *pro populo* della causa di falsità tra Tommaso Landi, e gli eredi di Gregorio, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Istaurazione della scienza nelle cose umane, in-8°. *Napoli*, 1848.

— Sulla giustizia, opportunità ed utilità, in-8°. *Palermo*, 1848.

---

(1) Vincenzo Auria nella *Storia del crocifisso di Palermo*, pag. 44. Mongitore in *Bibliot. sicula*, vol. 1, pag. 34. Il Narbone nella sua *Bibliografia sistematica* di questo autore ne fa due, uno Giuseppe, e l'altro Bernardo.

— Storia analitica della letteratura, e scienza che ne deriva.

— La Medea tragedia lirica, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Pensieri sulla tragedia lirica, e sulla notifica drammatica.

Si leggono nel vol. primo della seconda serie del giornale l'*Osservatore*, anno 1844.

— Scienza del diritto universale e speciale, romano e presente, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Dante Alighieri, ou la Problème de l'humanité au moyen âge, in-8°. *Paris*, 1857.

— Le verbe des sociétés humaines, la science de la parole, in-8°. *Paris*, 1859.

— Lamoriciere, Pio IX, Antonelli, romanzo storico contemporaneo, nuova edizione riveduta dall'autore, in-16°. *Palermo. presso Pedone*, 1860.

La prima edizione fu fatta in Milano.

— Arnaldo da Brescia, o l'eresia dei Papi, monografia istorica, in-8°, *Milano*, 1850 ed in *Palermo*, 1860.

— La falsità del cristianesimo attuale. il cristianesimo vero, la religione amica trai popoli, in-8°. *Palermo, presso Pedone*, 1860.

— Lingua e amore a mia figlia, in-8°. *Milano, presso Gernia*, 1870.

— Nazionalità e democrazia, in-8°. *Roma*, anno 1872.

— Rivoluzioni, ristaurazioni. rivelazioni di uno sconosciuto, in-8°. *Roma*, 1872.

— Redenzione primo annuncio, in-8°. (*Milano, tipografia Lombardi*, 1873).

— Sulla storia della Colonna infame di Alessandro Manzoni.

Si legge nel volume primo della nuova serie del giornale l'*Osservatore*, anno 1844, pag. 9.

— Esame della scienza nuova di Giambattista Vico.

Si legge ivi, pag. 38.

— Esame storico del Carmagnola tragedia di Alessandro Manzoni.

Si legge ivi, pag. 66.

— Rosmini e le sue opere.

Si legge ivi, pag. 144, 217 e 253.

— I Luna e i Perollo, saggio storico di Isidoro Lumia.

Si legge ivi, pag. 253.

— Biografia di Luigi Garofalo.

Si legge nella *Biografia di illustri siciliani morti nel colera*, raccolte da Linares.

— La Divinité dans les mondes, ou la Christ aux protestantes.

Quest'opera è di prossima publicazione.

CASTIGLIA (*can. Giambattista*) da Palermo professore di Rettorica in questo Seminario Arcivescovile e canonico di questa cattedrale. Morì nel colèra del 1837.

— Inscriptiones ultra Oreti pontem prope urbem (Panormi) extra portam Thermensem.

Si leggono nel vol. 47, n. 140, pag 233 del *giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia*.

— Lo scudo di Ruggiero, canto.

Si legge nel n 49 del sopradetto giornale.

— La spada di Ruggiero, capitolo.

Si legge ivi, vol. 50.

— Carmina, in-8°. *Panormi*, 1830.

— Elegie del re di Baviera di argomento siciliano, tradotte in italiano da Tommaso Gargallo, e voltate in latino da Giovan Battista Castiglia, in-4° ed in-8°. *Palermo*, anno 1832.

— De poetico Siculorum ingenio, Oratio habita in lyceo panormitano, in-8°. *Panormi*, anno 1833.

— Oratio in solemni studiorum instaurazione. in-8°. *Panormi*, 1833 *et iterum* 1837.

— De veterum graecae et latinae linguae scriptorum studio, oratio habita in universitate panormitana, in-8°. *Panormi*, 1835.

CASTIGLIA (*Gio. Battista*). Architetto, nipote del precedente, e fratello di Benedetto.

— Sul metodo di fondazione da eseguirsi, e suoi guasti accaduti nella costruzione del nuovo carcere di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1839.

— Opuscoli, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Monumento di Nicolò Palmeri.

Si legge nel primo anno della seconda serie del *giornale l'Osservatore*, anno 1844.

CASTIGLIA (*Matteo*) dell' ordine de' Predicatori. Fiorì verso il 1710.

— Lu rusariu in canzuni siciliani. in-8°. *Palermo*, 1710.

— L'esercizii di s. Ignaziu in canzuni siciliani, in-8°. *Palermu*.

L'autore in queste due opere vi soppresse il nome.

CASTIGLIONE (*Fulgentius*) da Palermo, sacerdote della Compagnia di Gesù; nacque il tre gennaio 1629. Fu dottore in sacra teologia, ed adorno di molta dottrina. L'arcivescovo di Palermo Ferdinando de Bazan lo elesse a consultore e teologo. Morì il 31 marzo 1693 (1).

(1) Franc. Marchese nel *Sacerdote in villa*, cap. 1 sent. 3, n. 277, pag 243. Stephanus Abbas in *Theologia princeps* cap. 12, dub. 8, n. 34, pag. 434. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. 1, pag. 240.

— Cursus philosophicus, in fol. *Venetiis, apud Valdensem*, 1690.

— Istruzioni de' Confessori per ben guidare sullo spirito le religiose composte ad istanza di mon. illustr. D. Ferdinando de Bazan arcivescovo di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1692.

CASTIGLIONE (*Josephus*). Sacerdote palermitano, dottore in sacra teologia ed in ambe le leggi. Fiorì verso il 1630. Annotò il libro di Alfonso di Leone. *De Officio et potestate confessarii* e lo pubblicò col seguente titolo.

— Alphonsi de Leone, neapolitani Cl. Reg. recollectio communium conclusionum de officio, et potestate confessarii tempore jubilei extraordinarii, in duabus hebdomadibus concedi soliti. Secunda editio, in qua non solum corriguntur menda, quibus scatebat prima editio veneta, sed etiam pluribus aucta annotationibus per Josephum Castiglione panormitanum, etc., in-8°. *Neapoli, apud Lazarum Scorrigium*, 1629.

CASTIGLIONE (*sac. Giuseppe*) altro.

— Biografia ed iscrizioni per Maria Teresa Notarbartolo, marchesa di s. Giovanni, in-4°. *Palermo*, 1837.

Si legge ancora nel vol. 60 del *giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia*.

— Necrologia, ed iscrizioni per Lauretta Pignatelli Aragona Cortes duchessa di Cumia, in-4°. *Palermo*, 1852.

CASTIGLIONE (*Laurentius*)

— Panormitani terræmotus descriptio kalendis septembris anno 1726, (carmen) in-4°. *Panormi, typis Jo. Bapt. Aiccardo*, anno 1726.

— Il trionfo di amore nella pubblica festiva acclamazione di Carlo Infante di Spagna e Re delle due Sicilie, dialogo, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1734.

CASTIGLIONE (*Nicolaus*) da Palermo dottore in ambe le leggi; fiorì nel principio del secolo XVIII.

— Discursus juridicus habitus in supremæ Apostolicæ Legatiæ Tribunali in causa abatiæ s. Mariæ la Nova prioratus, in fol. *Panormi*, 1722.

— Discursus juridicus de jure patronatus laicali, in fol. *Panormi*, 1722.

— Compendium orationum habitarum in celebris possessorio bonorum omnium, quæ in Regno possidebat Ferdinandus de Aragona et Moncata dux Montalti coram Ill. R. C., atque in pleno Senatu, in fol. *Panormi*, 1729.

— Juridica oratio habita in supremo sacræ R. Coscientiæ Senatu in causa revendicatoria bonorum aggregatorum s[...] tus Caccabi et Galati, in fol. *Panor*[...]

CASTIGLIONIUS (*Agathinus*) da Lenti[...] in sacra teologia, Protonotaro aposto[...] nonico di Lentini; dettò teologia in [...] convento di s. Giovanni de' Fioren[...] in patria nel 1631 (1).

— Oratio in Circumcisione Domi[...] *Romae*, 1608.

Quest'opera trovasi registrata nel catalo[...] blioteca Barberina, vol. 1, pag. 245.

— Sermo in Ascensione Domini h[...] Basilica s. Petri in Vaticano, v[...] 1609 coram SS. D. N. Paulo V. et sacro Cardinalium Senatu, in-4 *apud Guillelmum Facciottum*, 16[...]

— Sermo in feria IV Cinerum ha[...] Templo s. Sabinæ in Urbe, non[...] 1612 coram SS. D. N. Paulo V, et sacro Collegio Cardinalium, i[...] *mae, apud Jacobum Masnardum*,

— Acta ss. Leontinorum, ac officia s. Leontini a Paulo V Pont. a[...] *Romae*, 1612.

— Apologia in difesa di alcuni sant[...] tini.

Si conserva mss. nella biblioteca nazio[...]

CASTILLO (*Jo. Franciscus del*). Giu[...] palermitano figlio di Baldassare d[...] spagnuolo, sergente maggiore della [...] Senato di Palermo, per cui ebbe il [...] marchese di s. Isidoro. S' ignora l'a[...] nascita di Gio. Francesco, il quale [...] per sapere e dottrina nell' avvoca[...] breve tempo elevato a giudice della [...] toriana di Palermo, e del Concistor[...] Presidente della R. G. C., ad Asses[...] corte arcivescovile di Palermo, a[...] generale della gente di guerra, ed [...] ragioniere del patrimonio. Morì il [...] bre 1632, come si scorge dal libro [...] della cattedrale di Palermo, e non [...] naro come alcuni vogliono (2).

— Decisiones tribunalis concistorii [...]

(1) Rocco Pirro in *Sicil. sacr. Not. Eccl. S*[...] ed Ant. Conversanus in *Actera Leontinorum* [...] gina 14. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol[...]

(2) Inveges nell'Apparato agli *Annali di Pal*[...] pag. 61. Filadelfo Mugnos nel *Teatro gen*[...] lume 1. pag. 258. Vincenzo Auria nella [...] *dei Vicerè di Sicilia*, pag. 93. Mar. Mota in [...] *ciliae*, vol. 1, cap. 21, n. 4. Francesco Stra[...] *tation*, pag. 15. Mar. Giurba in *Decision*[...] Franc. Merlinus in *Controvers. Forens* vo[...] n. 28. Nicol. Antonius in *Biblioth. hispana* [...] gina 528. Mongitore in *Biblioth. sicula*, vol. Orlando nella *Bibliot. di antica giurispru*[...] *liana*, pag. 125.

onscientiæ Regni Siciliæ, in fol. vo- 2.

ime primo stampato in Palermo presso Erasmo nel 1613, e ristampato ivi con addizioni presso Orlando nel 1626, ed il vol. secondo stampato o lo stesso nel 1622.

iones magnæ regiæ curiæ, quibus unt aliquæ causarum delegatarum, . *Panormi*, *apud Jo. Baptistam Ma-* *s*, 1629.

.O (*Franciscus de*) da Palermo della Com- di Gesù.

Bifrontis in Sphinge bis personata iatice expressa, sive Catonis Lu- , ænigmata latine et italice, in-8°. *mi*, 1714.

O (*Matteo del*) da Palermo dell' Ordine dicatori, de'marchesi di s. Isidoro, na- 13 aprile 1664, si distinse nella teo- nella predicazione. Si ignora l'anno di rte.

ore con gli addobbi dell'allegrezza morte del m. r. p. fra Angelo Ma- Palermo, osservante riformato del o ordine del p. s. Francesco accaduto aggio 1709; Orazione funebre, in-4°. *o, presso Giovanni di Napoli*, 1709.

compendio della vita del prodigio- Vincenzo Ferrerio dell'ordine dei atori, coll'aggiunta delle divozioni ali solite dirsi da'suoi devoti nelli unedì precedenti il giorno della sua el ven. convento di s. Zita di Pa- in-12°. *Palermo, presso Giambattista li*, 1709.

lialoghi cantate in varie chiese, in-4°.

ms. la seguente

de' Regolari palermitani illustri in e dottrina.

, e il santo imperio descritto in un ragguaglio della vita di santa Go- la. V. Costa (Pio).

NA (*Domenico*) da Catania, nacque il aro 1812 da Giacinto e da Agata Grassi. fanciullo spiegava gran genio per la Il di lui padre era maestro di musica uola di Rossini, ed istruì in detta arte co, che, appena compiuti i tre lustri usica a fianco del padre nella chiesa Cassinesi di Catania nella festa del do. All'età di anni 21 completò il poe- 16 canti, *la Cartagine distrutta* che gli lode da alcuni, e censura da altri i acciavano essere stato scritto dal pro- can. Innocenzo Fulci, o dal cav. Vin- ordaro, o dal marchese Sorrentino, ed lunnie rispose col silenzio e col poema *leone a Mosca* incominciato a scrivere 7. Colla protezione di molti letterati ca- tanesi, tra' quali il cav. Cordaro, Vincenzo Cestarelli, Francesco Marletta e Gioacchino Fernandez, e con un assegno del municipio di Catania fu inviato a Milano, ove contrasse stretta amicizia col Manzoni, col Grossi, Can- tù, Battaglia, Maffei, d'Azeglio, e con altri che in quella illustre città florivano per lettere. Nel 15 ottobre 1843 si portò in Torino, ove fu amichevolmente accolto da Felice Romani dal cav. Brofferio, Cicconi, Binducci, Cibrario, Prati, e da altri celebri letterati. Invitato da vari uomini di lettere a leggere nella Univer- sità di Torino qualche brano del poema in di- scorso, appagò le loro brame, leggendo ancor a l' inno di guerra e fu applaudito. In tale oc- casione strinse amicizia col professore Paravia e gli fu ancora mecenate, e colla virtuosissi- ma Ottavia Borghese Masino Giglio di Mon- bello, e fu con affettuoso cuore accolto da Carlo Alberto. Ripatriatosi in gennaro del 1845, ed ottenuto altro assegno dal municipio, si portò in Napoli, Roma, Genova, Alessandria della Paglia, Castellazzo e Torino, ove cessò di vivere il 21 marzo 1850 nelle camere pri- vate dell'ospedale de' cavalieri, che chiamano l'ospizio, assistito coi conforti di nostra sacro- santa religione dalla contessa Masino Giglio da Monbello.

— Cartagine distrutta, poema epico in XVI canti, vol. 4, in-8°. *Catania*, 1836-40.

— Napoleone a Mosca, poema in XXX canti, in-8° mass. fig. 1845.

Se ne stamparono copie di formato, in-4.

— Poesie liriche vol. 2, in-8° *Catania*.

Le seguenti opere mi sono state comunicate senza luogo, anno e stampatore, e non avendone rinvenuta nessuna non ho potuto riempire tale lacuna.

— I tre alla difesa di Torino, romanzo

— A Maria consolatrice, inno.

— Carlo e Maria novella in ottava rima.

— Ermelinda, e cenni storici sulla basilica di Soperga.

— Canti sulla Grecia e sull'Italia.

— Osmano, o il Saraceno, novella.

— Torquato ed Eleonora, poemetto in versi sciolti in quattro canti.

— Ode per le nozze del conte Gallina.

— Canzone all'oratore sacro ab. Romiti.

Scrisse ancora nella *Raccolta delle Tradizioni ita- liane* il Fantasma, Perollo e i Luna, il Moro, il Ma- saniello, il Castello delle donne, la Fuggitiva, Erme- negalda.

Lasciò mss. Manfredi tragedia, Napoleone in Egit- to poema in XII canti. Poesie liriche, vol. 2.

CASTORINA (*Paolo Giacomo*).

— Orazione pel professore Agostino Giuf- frida da Catania.

Si legge nel vol. 2 del *giornale dell'Accademia gioe- nia di Catania*, 1834.

— Biografia di Francesco M. Scuderi protomedico di Catania.

Si legge nel vol. 3 di detto giornale, anno 1844.

— Memoria su di un quinto caso di litotripia, in-8°. *Catania.*

— Osservazioni critiche su di un giudizio del dottor Giovanni Minà-Morici da Messina, in-8°. *Catania.*

— Risposta alla polemica del medesimo, in-8°. *Catania.*

CASTORINA (*Pasquale*) da Catania, nacque il 27 giugno 1827, da Giovanni e Santi Russo, fece i primi studi nel seminario de' chierici di essa città; ed ebbe a precettori nella filosofia e matematica l' illustre cieco cav. Vincenzo Tedeschi, nelle belle lettere can. Mario Torrisi, e nelle teologiche discipline il Ferrara, il Leopaldi, ed il Mancino tutti e tre frati dei Minori conventuali. Sin da giovine studiò la musica e molto progredi in tale scienza; ed all' età di 17 anni compiva il corso teorico di canto e contrappunto sotto il distinto maestro di musica cav. Vincenzo Abatelli. All' età di 24 anni ricevette gli ordini sacri dall' arcivescovo Felice Regano, che molto lo amava pei suoi meriti letterarii e pelle sue virtù e lo elesse alle vice-cure della parrocchia di s. Maria della Concordia alla Mercè. A 26 anni venne eletto a professore di lettere latine ed italiane nel noviziato de' pp. Minoriti, a 28 anni a procuratore ed amministratore del monastero di s. Placido. Disimpegnando tali cariche, non ha lasciato mai lo studio della storia, della musica, delle scienze ecclesiastiche e delle belle lettere. Colla morte del padre e di sette tra fratelli e sorelle gli sopravvenne un' abituale mestizia, che contrasta col suo naturale carattere retto, amichevole e generoso; vive tra noi, e più per occasione che per ragion pensata ha stampato le seguenti opere.

— Sulla R. Università degli studi di Catania rimembranza, in-8°. picc. *Catania, tipografia dei fratelli Pastore*, 1864.

— Cenno storico su' monasteri di Catania, con un elenco di tutte le sue chiese, conventi, case religiose, e stabilimenti di pubblica beneficenza attualmente esistenti, loro fondazione, vicende, e cose notabili, ad istruzione di suo fratello D. Luigi, in-8° picc. *Catania, tipografia di Antonino Pastore*, 1864.

Per la morte di suo fratello Luigi, a cui era diretta la parola, l'autore non ha avuto animo a compiere l'opera.

— Cenno necrologico di Luigi Castorina giovine sedicenne morto con il cholera nel 28 luglio 1867, con alcuni componimenti in fine sul medesimo argomento, in-8°. *Catania, tipografia di Giacomo Pastore*, 1868 con ritratto a fotografia.

— Miscellanea di cento pensieri e cenni storici sulla musica, in-8° picc. *Ca pografia di Giacomo Pastore*, 18

— Cenno storico intorno al muse quaria, e gabinetto di storia n Ignazio Paternò Castello princi scari fondati in Catania, scritto rico del Municipio di essa città, *tania, tipografia di Giacomo Past*

Ha pubblicato il Castorina i seguenti c in musica.

— *Tantum ergo* a tre voci, Napoli dell'editore Pietro Tramater.

— Antifona—*Stans beata Agatha* ad con coro a due, *Napoli, idem.*

— Giaculatorie del p. Muzzarelli musica per il mese di Maria, *Na*

— *Tota pulchra es Maria*, in musi *nia, stabilimento tipografico di Barbagallo.*

Pronti per le stampe.

— Messa per soprani con accompa di organo, eseguita la prima v chiesa di s. Placido nel 5 ottol

— *Tantum ergo* a piena orchesta più volte in detta chiesa.

— *Salve regina* a due soprani con gnamento di organo, eseguito,

— *Sancta Maria succurre miseris* prani.

— *Regina cœli lætare* ad una voce

CASTORINA (*sac. Rosario*). Arcipret mina.

— Quattro memorie sull'antichità mina, in-8°. *Napoli*, 1822.

— Memorie sulla lingua primitiv vavasi negli abitanti del monte Sicilia innanzi la venuta delle co che.

Si legge nel vol. 63, n. 189. pag. 227 *di scienze lettere ed arti per la Sicilia.*

— Otto scritti archeologici su le di Tauromenio.

Si leggono nei vol. 69 al 72 dal n. 20 detto giornale.

— Sulla storia civile di Taormina, postuma.

Si legge nel n. 206 del detto giornale.

CASTRO (*Giacinto de*).

— Doni della religione benedetti mero de'suoi santi, in-16°. *Pale*

CASTRO (*Luigi del*).

— Manuale delle più usitate pr chimiche farmaceutiche, in-8°. anno 1846.

CASTRO (*Mariano*) da Trapani.

— Vita del p. Fortunato della Vergine Addolorata, in-4°. *Trapani*, 1795.

CASTRO (*Philippus M. de*).

— Theses selectæ ex methaphysicis disciplinis, quas propugnandas suscepit, in-4°. *Panormi*, 1811.

CASTRO (*Rosario*) da Biancavilla.

— Necrologia di Ant. Parlat da Biancavilla, in-8°. *Napoli e Palermo*, 1835.

— Schizzo di cosmografia filosofica dedotta dalla Genesi mosaica da servire di mappa generale alle scienze naturali, in-8°. *Palermo*, 1848.

CASTRO (*Scipione de*) da Messina, oriundo spagnuolo; fiori nel 1560. Coltivò le belle lettere e la poesia, e molto vi si distinse (1).

— Lettere.

Si leggono nel Porcacchi *Lettere di 13 uomini illustri*, in-8. *Venezia*, 1584.

— Rime.

Si leggono nella *Scelta di rime di diversi moderni autori*, in-8. *Genova*, 1591 ed in altre raccolte.

— Istruzioni a' Principi per saper ben governare gli stati.

Si leggono nella parte 2 del *Tesoro politico*, in-8. *Tours, presso Pietro Feghero*, 1602, ed in-8. *Francoforte*, 1628.

— Avvertimenti al signor Marc'Antonio Colonna, quando andò Vicerè di Sicilia.

Si legge nel medesimo *Tesoro*.

— Discorso a Carlo V imperadore sopra la pace e abboccamento che si doveva fare a Calais.

Si legge nel *Porcacchi lettere di 13 uomini illustri*, nella lettera di Scipione a Giacomo Pisano, pag. 351.

CASTROGIOVANNI (*sac. Giovanni*) già della Compagnia di Gesù.

— Istituzioni di lingua italiana per uso delle scuole della Compagnia di Gesù, parti tre, in-12°. *Palermo*, 1843-45.

— Ortografia italiana per uso delle scuole, in-12°. *Palermo*, 1844.

— Regolamento dello stabilimento *Stesicoro* in-8° picc. *Palermo*, 1852.

— Nuovo sistema per risolvere numericamente tutte le operazioni a terzo grado, in-8°. *Palermo*, 1858.

— La divina commedia su' comenti di Brunone Bianchi nuovamente illustrata ed esposta, e renduta in facile prosa per G. Castrogiovanni, in-8° mass. *Palermo*, *tipografia lo Bianco*, 1858.

— Fraseologia poetica, e Dizionario generale della Divina Commedia, in-8° mass. *Palermo, presso Lo Bianco*, 1858.

— Varietà di piccole poesie, in-18°. *Palermo, presso Lo Bianco*, 1859.

— Aritmetica per le scuole elementari, in-12°. *Torino*, 1862.

— Grammatica italiana per le scuole ginnasiali, in-8° picc. *Torino*, 1862.

— Grammatica italiana per le classi elementari superiori, in-8° picc. *Palermo*, 1865.

— Grammatica italiana pel primo anno, in-12°. *Palermo e Torino*, 1866.

Si sono fatte di tali libri elementari molte edizioni e si sono anche stereotipate per essere state adottate in tutte le scuole del regno d'Italia.

CASTRONIUS (*Benedictus Maria*) da Palermo, dell'ordine dei Predicatori; fiori nel principio del secolo XVIII, coltivò la filosofia e la teologia scolastica, e lesse tali facoltà nel proprio convento di s. Domenico, parlava bene il latino, l' italiano, lo spagnuolo, il francese ed il tedesco, e molto si distinse nelle matematiche.

— Episagogicum, geometricum sive primitiva mathesis initia: ubi definitiones, divisiones, postulata et axiomata traduntur, quibus inscii primo imbui solent, ut paratiores ad Elementorum Euclidis libros habeantur, in-4°. *Venetiis*, *typis Gonzatti*, 1705.

— Tabula gnomo-geographica, quæ umbrarum legibus, ac geographiæ regulis complexum quoddam utriusque facultatis importat, latine et italice in-4°. *Panormi*, 1714.

— Horographia universalis, seu Sciatericorum omnium planorum, tum horizontalium, tum verticalium, tum inclinatorum, tum portatilium, gnomonice nova methodo describendorum: pro quovis horologio, sive astronomico, sive italico, sive babylonico, sive judaico: uniformis, atque universalis doctrina, sola triangulorum analysi breviter exposita, atque in tres digesta libros. Ubi concinne præcedunt isagogica nonnulla mathematum ex geometricis, trigonometricis, geodeticis, cosmographicis, et astronomicis selecta satis ampla: quibus tandem, occasione nacta, triplex accessit appendix de nautica scientia, de militari architectura, ac de temporum janua, etc., in fol. *Panormi*, *ex typographia Joannis Aiccardo*, 1728, fig.

— Exoticum problema astro-gnomo-nauticum potioribus praxibus inserviens, in fol. *Panormi*, 1733.

(1) Argisto Gioffredo nelle *Poesie degli Accesi*, lib. 1, pag. 38. Agost. Inveges nell'*Apparato agli Annal. di Sicilia*, cap. 2, pag. 55.

— L'ingegnoso ritrovato di fortificare con mirabile esattezza ogni sorta di poligono regolare sopra l'idea del signor de Vauban, in-4°. *Palermo*, 1733.

Quest'opera fu tradotta in latino da Leonardo Maiorani discepolo dell' autore.

— Il vero nuovo geodeta siciliano, ossia Trattato delle misurazioni di ogni sorta di linee, superficie, e corpi in canne, palmi, ed oncie, come pure di ogni sorta di campi piani in salme, tumina, ecc., in-4°. *Roma*, 1733.

— Diversarum miscellanea mathematum, ubi videlicet varia exhibentur problemata ex arithmeticis, gnomonicis, nauticis, geodeticis, et architectonicis, *Panormi*, *apud Stephanum Amato*, 1737.

— L'infallibile agrimensore al tavolino, arbitro nelle controversie del suo mestiere, o sia un breve ristretto della misurazione di tutte le piane superficie dei campi sul terreno, da farsi in quattro modi diversi, cioè pel solo calcolo, per un conteggio dei soli logaritmi, pella scala coll'aiuto del calcolo, e per la sola scala pantometra, ecc. in-4°. *Palermo*, *presso Stefano Amato*, 1744.

— Brevissimum gnomonices compendium ab auctore in gratiam alumnorum novis inventis adauctum, in-4°. *Panormi*, *apud Stephanum Amato*, 1744.

— Isagogica nonnulla mathematum ex-geometricis, trigonometricis, geodeticis, cosmographicis, et astronomicis selecta satis ampla.

Si legge in fronte alla sua *Horographia universalis*, in fol. *Panormi*, 1728.

— De nautica scientia.

Si legge come appendice nella sua *Horographia universalis*.

— De architectura militari.

Si legge in fondo della detta *Horografia*.

— La civile architettura castroniana, o nuovo metodo generale per trovare con un sol precetto tutte le principali membra in ciascun ordine di architettura.

La sopradetta opera viene citata e molto lodata dal Serio nelle giunte a Mongitore.

— Commentaria in Euclidis elementa quæ docuit publice in Hispaniis, in Italia, Melitæ et Panormi.

Si cita dal Serio nelle giunte al Mongitore.

CASTRONOVO (*Francesco*) da Bagheria sacerdote vivente.

— I boschi di Artale, terzine del sac. Francesco Castronovo, in-8° picc. *Palermo tipografia di Bernardo Virzi*, 1866.

— In morte di Vincenzo Pecorar[o] funebre del sac. Francesco Cas[tronovo] in-4°. *Palermo*, *tipografia Virzi*, 1[...]

— Sul miglioramento della istruzi[one] blica in Bagheria del p. F. Cas[tronovo] in-8°. *Palermo*, *per Virzi*, 1872.

— Solunto gazzettino manuale, di[...] sac. F. Castronovo, in-8°. *Palermo*, [Vir]*zi*, 1873.

Molti articoli di questo periodico sono sta[...] nel Monitore de' Collegi convitti di Milano; [...] del maestro elementare di Torino, nella [...] di Palermo, ed altrove.

Sotto i torchi.

— Dialoghetti educativi, seguiti da [...] colta di modi toscani e del trec[ento] [...]

CASTRONOVO (*Giuseppe*) ericino, d[...] de' pp. Predicatori.

— Erice sacra, o i monumenti de[lla fede] cattolica nella città di Erice, og[gi] s. Giuliano, in-8°. *Palermo*, 1861.

— Cenni biografici del sac. D. Carl[o ...]ra ericino, in-8°. *Palermo*, 1861.

— I conventi di Erice, oggi san [Giuliano] in Sicilia, memorie, in-8° picc. [*Palermo*,] *presso Eugenio Costa*, 1872.

— Erice, oggi Monte san Giuliano i[n Sicilia,] memorie storiche, parte 1ª notizi[e] naturali, in-8° picc. *Palermo*, *pres*[*so Fran*]*cesco Lao*, 1873.

CASTRONOVO (*Vincenzo*)

— Discorso critico apologetico sug[li] regolari di Sicilia, in-8°. *Napoli*, [...]

Descrive l'autore la prima fondazione di [...] dine, la loro introduzione fra noi, i loro [...] la religione, la umanità, le lettere, colla [...] illustri scrittori loro nel nostro secolo.

CASTRONOVUS (*Antonius*) da Trapan[i ...] dine di s. Agostino. Fu maestro di [...] e di sacra teologia. Venne elevato pe[r ...] lenti a Vicario generale del suo ord[ine ...] censore della Inquisizione di Sicilia. [...] memorando caso dell' incendio della [...] di Castellamare di Palermo il 19 ago[sto ...]

— Adversus antiqua schismata, in-4° [...] anno 1582.

Lasciò la seguente opera mss.

— Regnum Christi; sive de Eccles[...] na libri VIII.

CASTROREGALENSIS (*Andreas*). S' ig[nora l'an]no della sua nascita; si sa però, ch[e ...] dalla onesta famiglia Ferrara di Ca[...] Vesti l'abito dell'ordine carmelitano [...] di Montesanto. Si distinse nella teolo[gia, ...] filosofia, e nella eloquenza del pul[pito ...] suoi meriti fu eletto a Prefetto nel [...] di Napoli, e Difinitore e Vicario gene[rale ...]

provincia di Montesanto. Morì in Napoli il 24 luglio 1685 (1).

— Discorso funerale nella morte dell'illustrissimo sig. D. Diego Marotta Presidente di giustizia nel regno di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1661.

— Intelligentiarum divinarum B. Mariæ Magdalenæ de Pazzis ordinis Carmelit. libr. VII, in fol. *Neapoli, typis Hyacinti Passari*, 1666.

— All'una delle due; discorsi disingannati, in-4°. *Napoli, presso Giacinto Passaro*, 1667, ed ivi *presso lo stesso*, in-8°. 1679.

— Compendio della vita di s. Maria Maddalena de' Pazzi carmelitana, in-16°. *Napoli, presso Giacinto Passaro*, 1669, ed in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1669.

— Divini amoris spicula s. Mariæ Magdalenæ de Pazzis, in-16°. *Neapoli, typis Hyacinti Passari*, 1673.

— Sacra novena problematica dell'Incarnazione del Verbo per li giorni innanzi il Parto di Maria Vergine, in-4°. *Napoli, presso Giacinto Passaro*, 1673.

— Saette di Amor Divino di s. Maria Maddalena de' Pazzi carmelitana, in-16°. *Napoli, presso Giacinto Passaro*, 1674.

— L'Imparadisata Maria, predica della lettera di Maria Vergine ai Messinesi.

Questa predica viene citata dal Reina.

CATALANO (*Andrea*). Canonico e parroco di Monreale di Sicilia.

— Francisco I Borbonio Siciliæ regi carmina, in-4°. *Panormi*, 1826.

— Elegie in lode del b. Angiolo d'Acri cappuccino, in-8°. *Palermo*, 1830.

— De Venerabili Eucharistia sacramento carminum libri IV, in-8°. *Panormi*, 1835, colla traduzione italiana a fronte.

CATALANO (*Gaspare*) da Palermo, fiorì verso il 1607, fu astronomo, geometra e peritissimo aritmetico (2).

— La prima parte dell'introduzione dell'aritmetica pratica mercantile, nella quale tutte le regole necessarie a un buon maestro per insegnare bene a calcolare, overo di abaco i suoi scolari si ritrovano, in-4°. *Palermo, presso Erasmo de Simone*, 1604.

Si pubblicò la sola prima parte.

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina*, parte 2, pag. 86. Daniel a Virgine Maria in *Speculum carmelitanum*, vol. 2, par. 5, lib. 5, n. 3723, pag. 1070. Marcello Baro in *Carmel. sacr.* pag. 180.

(2) Onofrio Puglisi Sbernia nell'*Aritmetica*, pag. 12.

— Discorso sopra il cometa apparso il 27 settembre dell'anno 1607, in-8°. *Palermo, presso Erasmo de Simone*, 1607.

CATALANO (*Giambattista*) da Palermo.

— Ordini generali per la religione del beato Giovanni di Dio, in-4°. *Roma*, 1683.

— Ordini osservandi dai Padri Priori delle case di noviziato, da' Maestri di novizii, e dai professi giovani, con alcune regole pei Novizii del medesimo ordine, in-4°. *Roma*, 1683.

CATALANO (*Giuseppe*).

— Della soppressione dello stato de' figli naturali, in-8°. *Catania*, 1854.

CATALANO (*Joseph*) altro.

— Philosophia naturalis.

Si conserva mss. nella comunale biblioteca D. 101.

CATALANO (*Matteo*). Sacerdote palermitano, fu erudito e di santa vita; fiorì verso il 1595. Fondò in Sicilia ed in Malta la congrega di s. Maria Costantinopolitana; ovvero dell'Itria. Nel 1595 cedotte la sua casa per uso di detta congrega, ove si fabbricò il tempio in Palermo. Portatosi in Roma propagò la divozione di Maria Santissima; ed ivi fondò uno spedale per uso delle due nazioni siciliana e maltese (1).

— Istoria della Madonna dell'Itria, ovvero di Costantinopoli, in-8°. *Roma, presso Zanetto*, 1596.

CATALANO (*Sebastiano*).

— La forbicia in prospettu, o sia la mala lingua scuverta e cunfutata, poema in lingua siciliana, in-12°. *Palermu*, 1774.

CATALANO (*Vincenzo*).

— Panegirici sacri, in-8°. *Siracusa*.

CATALANUS (*Octavius*) da Castrogiovanni, canonico della cattedrale chiesa di Catania, ove morì. Fiorì nel 1620. Fu peritissimo nella musica.

— Ad SS. D. N. Paulum V. Pont. Opt. Max. Sacrarum cantionum, quæ binis, ternis, quaternis, quinis, septenis, octonis vocibus concinuntur cum basso ad organum liber primus. in-4°. *Romae, apud Bartholomaeum Zanettum*, 1616.

Raro L. 10 a 15.

CATALANUS (*Petrus*) da Buccheri, nacque nell'anno 1685. Morì nel 1732.

— Universi juris theologico-moralis corpus integrum duobus tomis comprehensum,

(1) Pancirolo in *Thesauris Romæ absconditis* region. 3. eccl. 14, pag. 378. Carol. Barthol. Piazza in *Operibus piis Romæ* tract. 7, cap. 14, pag. 591. Hippol. Marraccius in *Biblioth. mariana*, part. 2, pag. 103,

et in quatuor partibus distributum, quarum prima prodromum ad universum jus theologico-morale continent. Secunda est de Deo loquente. Tertia de Christo sacrificante. Quarta demum de Ecclesia jubente, puniente, et favente: in qua copiosissimus de ss. Cruciatæ bulla tractatus habetur, vol. 2, in fol. *Venetiis*, apud Christophorum Zane sub signo s. Ignatii 1728 et iterum ab eodem recusum 1729.

CATALDO Siculo V. Belando (*Vincenzo*).

CATALDUS Siculus.

— Epistolæ et orationes, in fol. *Vlyxbonæ*, anno 1500.

Nel primo foglio al *recto* si legge:

Epistolae et Orationes quaedam Cataldi Siculi|constat duabus partibus|.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Impressum Vlyxbone annu a partu Virginis 1500 mense Februarii die 21. Accedunt eiusdem auctoris carmina.

Raro L. 10 a 15.

CATALIOTTI (*Ignazio*).

— Notizia intorno alcuni strumenti di utilità publica acquistati dal flebotomista Rosario Purpura, in-8°. *Palermo, presso Benedetto Lima Lao*, 1856.

— Intorno alla resezione completa del corpo della mascella inferiore con asportazione della base della lingua eseguita per la prima volta in Sicilia, in-8° *Palermo, presso Benedetto Lima Lao*, 1858, fig.

— Sullo stato della cultura medico-scientifica in Parigi, Firenze e Londra. Rivista contemporanea, in-8°. *Palermo, presso Benedetto Lima Lao*, 1858.

— Sulla resezione di tutta la mascella superiore sinistra comprese le ossa molari e palatino, eseguito per la prima volta in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Benedetto Lima Lao*, 1859.

— Sulla prelezione fatta nell' Università di Genova dal nostro concittadino Stanslao Cannizzaro intorno la chimica e le scienze naturali.

Si legge nel n. 4 della *Favilla Giornale di Palermo*.

CATALISANO (*Gennaro*) da Palermo de' Minimi, conosceva la musica, valoroso nella pratica, ma nella teorica non molto si levava.

— Grammatica armonica fisico-matematica, ragionata su' veri principii fondamentali teorico-pratici per uso della giove[...] diosa, e di qualunque musicale [...] za, in-4°. *Roma*, 1781.

Catalogo della privata libreria di [...] (Ferdinando I). V. Balsamo (Pa[...]

Catalogo del gabinetto anatomico p[...] della R. Università degli studi [...] mo fondato ed aumentato dal p[...] vanni Gorgone, in-8°, *Palermo*, 1[...]

Catalogo d' indulgenze concesse dalla [...] alla chiesa e confraternità eretta [...] reale sotto gli auspicii di s. Giusep[...] *Palermo*, 1855.

Catalogo di allegazioni riguardanti [...] ecclesiastico sicolo, in fol.

Si conserva mss. nella biblioteca nazional[...] E 96

Catalogo di allegazioni mss. e stam[...] guardanti in gran parte il dritto [...] stico sicolo, in fol. s. d. l. e sta[...]

Catalogo dei siciliani redenti dalla s[...] de' barbari dell'anno 1720 ad ago[...] in-4°. *Palermo, presso Angelo Felice[...]*

Catalogo de' Siciliani redenti dalla s[...] delle potenze Africane, Algeri, [...] dall'anno 1787 al 1804, in-4°. *Paler[...] so Solli*, 1804.

Catalogus veterum nummorum. V. B[...] vatore M. di).

CATANENSIS (*Joannis*) da Palermo. N[...] l'anno 1690, aveva abbracciato lo st[...] siastico. Morì nel 1753.

— Hydrostatica medica, seu Aquæ [...] in morbis affectionibus profliga[...] dica statice ponderatæ, jatrophy[...] sertatio, in-4°. *Panormi*, *typis Amato*, 1720.

Questo metodo era stato conosciuto in S[...] gran senno discusso e praticato dal princi[...] colo XVIII. I medici di Sicilia e di Napo[...] primi a trattare tale soggetto, sul quale pr[...] scrivere lo Smith, e l'Honcok in Inghilter[...] e il Geoffroy in Francia, l'Hoffmanno, in G[...] Vallisnieri e tanti altri in Italia. V. l'art.

— Novum medicinæ systema.

Si conserva mss. nella biblioteca comunal[...]

CATANESE (*Agostino*).

— L'amazone solitaria, o Gesta an[...] di s. Rosalia, poema eroico, in-[...] *mo*, 1726.

CATANESE (*Andrea*) da Palermo.

— Orazione funebre nelle solenni [...] di suoro Francesca Melchiora G[...] Orioles dei principi di Cassaro [...] nel monastero di s. Gio. Battist[...] Roglione, in-4°. *Palermo, presso S[...] mato*, 1742.

CATANESE (*sac. Giovanni*) da Palermo.

— Vita di suore Celestina Raineri nel monastero del Cancelliere, scritta da un sacerdote, in-8°. *Palermo*, 1734.

L'autore vi soppresse il nome.

CATANIA (*Franciscus*) da Palermo. Fu medico di molto valore: e siccome esercitò molto tempo la sua arte in Vicari ed in Ciminna, ove si ammogliò nel 1627 con Maddalena d'Urso, avendo per molto tempo soggiornato in dette due terre; lo credono erroneamente alcuni da Vicari, altri da Ciminna. Morta la moglie ripatriò, ed abbracciò lo stato ecclesiastico. Morì sacerdote nonagenario in Palermo verso il 1688 (1).

— Quaestio de medicamento purgante, in-4°. *Panormi, apud Petrum Isola*, 1648.

CATANIA (*Marc' Antonio*) da Palermo, nacque nel 1661; fu dottore in ambe le leggi, coltivò le belle lettere; e la poesia. Fu accademico de' Riaccesi di Palermo. Si ignora l'anno della sua morte.

— Enea in Cartagine: dramma per musica, in-12°. *Palermo, presso Barbera, Romolo ed Orlando*, 1680.

— Il severo in Roma, melodramma, in-12°. *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1685.

— Le vittorie dell'Arcangelo s. Michele ottenute contro Lucifero. Simbolo del trionfo della Vergine Immacolata riportato nel primo istante dell'originaria colpa, dialogo per musica, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1693.

— La pace trionfante con tre corone in un trono, melodramma, in-12°. *Palermo, presso Michele Costanzo*, 1698.

— La palma di Debora, simbolo della Croce trionfante dal Sisara dell' inferno, dialogo per musica, in-8°. *Palermo, presso Adamo*, [illegible] 1698.

— La gara planetaria nel dì solenne de' 19 dicembre 1710 per la festività degli anni della Maestà Cattolica di Filippo V Re delle Spagne, in-4°. *Palermo, presso Antonio Cortese*, 1710.

Quest'opera viene lodata da Pietro Vitale nelle *Simpatie dell'allegrezza* pag. 9.

Questo autore pubblicò altri dialoghi in Palermo presso vari stampatori ed in diverse epoche, e sono i seguenti:

— Il trionfo del zelo per s. Michele Arcangelo — Il trionfo d' Isdraele — Il maraviglioso prodigio dell'eroe Paulano — La galleria — Il sacrificio di Alesa — Il Pesame; tutti dialoghi in musica — L'amante nemica, melodramma accresciuto, ed a miglior forma ridotto — Il germanico nel regno, melodramma — Il Massanzio.

Lasciò mss. le seguenti:

— Il s. Antonio abbate, melodramma.

— L' Erasto, dramma — L'aprile in decembre, dramma — Poesie liriche, vol. 2.

CATANIA (*Paolo*) da Monreale di Sicilia dell'ordine di s. Benedetto della congregazione cassinese, si ignora l'anno della sua nascita, coltivò le belle lettere, e si distinse nella poesia siciliana. Resse vari monasteri da Priore, fu insignito col titolo di Decano, ed elevato ad Abate di s. Pietro di Massa nel monastero di Monreale. Morì in Palermo nel monastero di s. Giovanni degli Eremiti nel 1670 (1)

— Canzoni morali sopra i motti siciliani, vol. 7, in-16°. *Palermo*.

Il vol. 1. fu stampato presso Andrea Colicchia nell'anno 1662; il vol. 2. presso Giuseppe Bisagno nel 1656, il vol. 3. presso Andrea Colicchia nel 1660, il vol. 4. presso lo stesso nel 1661, il vol. 5. presso il medesimo nel 1662, il 6. presso lo stesso nel 1662 ed il vol. 7 ugualmente nel 1663.

Rarissimo completo L. 25 a 30 con la seguente:

— Tavola alfabetica di tutti i motti cavati da' libri di canzoni, con l'aggiunta di altri 800 posti appresso, in-8°. *Palermo, presso Andrea Colicchia*, 1663.

— Teatro ove si rappresentano le miserie umane, e le mentite apparenze di questo fallace mondo in canzoni siciliane in sesta rima, in-8°. *Palermo, presso Andrea Colicchia*, 1665.

— Prediche.

Furono lasciate mss.

— La cronica della chiesa di Monreale e suo R. monastero.

Quest'opera fu dal Catania lasciata mss. ed Ant. Tornamira ne trascrive vari frammenti nella sua *Storia monastica* nel libr. 3 pag. 474. Il p. D. Giacomo Squiglio continuò la storia del Catania, e serbansi mss. l'una e l'altra nel monastero de' Benedettini di Monreale.

CATANIA.

— Descrizione di Catania e delle cose notevoli, in-8°. *Catania*, 1841.

CATANOSO (*dottor Natale*).

— Osservazioni cliniche sopra l' estrazione del cristallino, in-8°. *Messina*, 1823.

— Nota alla lettera del cav. Assalini diretta al professore Vaccà Berlinghieri, in-8°. *Palermo*, 1824.

— Osservazioni su di una legatura dell'ar-

(1) P. Bernardo di s. Maria di Gesù nella *Vita di Giovanna Maria della SS. Trinità*, part. 3, cap. 10, p. 278.

(1) Gio. Evangelista in *Anagramma*, pag. 158.

teria ascillare di sotto alla clavicola per emorragia al cavo dell'ascella, e sulle emorragie arteriose, e il processo operativo da preferirsi, in-8°. *Messina*. 1835.

— Sopra un caso complicato di pietra, in-12°. *Messina*, 1850,

Questa relazione è di un allievo di quel valente cirusico.

CATANOSO (*Placido*) da Messina nacque nell'anno 1630, fu letterato, oratore, poeta, giureconsulto e matematico. Il duca di Savoia lo elesse a precettore de' suoi figli. Recatosi a Parigi insegnò pubblicamente le lingue italiana e francese, e venne prescelto a precettore delle dame di quella corte. Si ignora l'anno di sua morte.

— Instruction a la langue italienne, contenant deux parties: dans la premiere il est traité de tout ce qui regarde la parfaite connoissance de cette langue, et la seconde est un recueil de chansons italiennes accomodees aux airs francois de ce temps, in-12°. *Paris, chez Etienne Laysson*, 1668.

Si dice di avere voltato e pubblicato in francese il Canzoniere di Petrarca, da me mai veduto

CATANUTUS (*Nicolaus*) da Catania, fiorì verso il 1638, fu peritissimo farmacista, botanico e letterato, e coltivò la poesia (1).

— Rime parte prima e seconda. in-4°. *Catania presso Vincenzo Petronio*. 1638.

— Isagogicon, sive facilis introductio ad universam pharmaceutricæ artis praxim. in-4. *Catanæ, apud Joannem Rossum*, 1650.

CATANZARO (*Vincenzo*).

— Elogio funebre di Paolo Gargotta. in-8°. *Palermo*. 1852.

CATANZARUS (*Jacobus*) da Militello, dottor in ambe le leggi, si ignora l'epoca in cui fiorì, lasciò mss. la seguente opera (2).

— Mylarum tripartita civitas.

CATARA-ALLIO' (*Antonio*).

— Tauriana distrutta, melodramma sacro, in-8°. *Messina*, 1840.

— Clarice Visconti tragedia lirica. in-8°. *Palermo*, 1846.

CATARA-LETTIERI (*prof. Antonio*) da Messina nacque il 27 agosto 1809 da Giovanni e Caterina Lettieri. Il suo primo precettore fu il sac. Letterio Cristaudda; indi sotto i professori Cappari, Aloisio e Pispisa studiò filosofia, matematica, fisica, anatomia e fisiologia. Il genio del Catara era per la filosofia, per cui di proposito si diede a studiare tale facoltà. Il Galluppi fu colui che sviluppò il suo ingegno, avendo studiato con amore ed interesse per più di dieci anni le opere di sì celebre filosofo Appena compiuto il quarto lustro fu il Catara astretto da domestiche vicende a dettar lezioni di filosofia e diritto naturale, avendo apparato quest' ultima facoltà dal parroco sac. Paolo Siena. Appena aperto il suo privato studio gli si scagliarono contro i professori di Messina per avere il giovine filosofo scartato i sistemi del Soave, del Troisi, del Pezzi, del Tracy, del Condillac, ecc. ed avere portato la scienza al suo vero stato. E siccome non mancano appo noi degli avventati ed ignoranti critici, bisognò il Catara farli tacere cogli scritti, riportando vittoria in tutte le occorrenze, per essere stati approvati dal Galluppi, dal d' Acquisto, dal Gioberti e da' sommi filosofi dei nostri tempi, come si osserverà nella descrizione dei suoi scritti. Verso il 1845 incoraggiato dal Mamiani, dal Galluppi e dal Gioberti a proseguire gli studi filosofici, il Catara prende una nuova direzione, si fa bella di una nuova maniera, adotta l'autologismo, e fa di tutto per migliorarlo, dandogli una solida base: egli fu tra' primi in Sicilia. Avvenne, non di raro, che i professori Mancino nell'università di Palermo, e Tedeschi in quella di Catania dovettero occuparsi a rispondere alle obiezioni che i discenti del Catara avevano attinte dalle sue lezioni. Il *Poligrafo* di Palermo lodò a cielo i pensieri del Catara, e rese di pubblica ragione alcuni dei suoi dialoghi sull' Istituto e lo consigliava di applicare il suo autologismo alla politica, al dritto, e alla morale, il che avvenne nel 1862, e meglio nel 1872 colla seconda edizione della sua *Introduzione alla filosofia morale, ed al diritto razionale*, opera molto lodata dai nostrani ed esteri filosofi e letterati. Il Catara nel 1851 sostenne con molto onore, con somma lode ed ingenti fatiche la carica di direttore degli studi nell' istituto *Maurolico*, e vi lesse filosofia razionale, morale, giuridica, ed economia civile. Occupò l'onorevole posto di presidente della società economica della provincia di Messina con molte fatiche pel bene delle arti, dell' industria agricola e manifatturiera, malgrado la ristrettezza de' mezzi. Fu eletto a vice-direttore nella accademia Peloritana; indi a direttore della sezione di belle lettere ed arti, ed oggi a Segretario generale, che può riguardarsi come sostenitore del decoro di questa scientifica società. Nel 1864 fu nominato direttore della R. scuola tecnica di Messina, ufficio dal Catara esercitato con isquisita abilità, per cui a diritto puossi riguardare come fondatore di quello stabilimento; e venne decorato dell'ordine equestre Mauriziano. Nel 1865 fu nominato a professore ordinario di filosofia di diritto nella università di Messina, essendo sin dal 1835 a concorso risultato interino in detta cattedra. Fu ancora professore di filosofia e di diritto nel seminario arcivescovile di Messina

(1) Giuseppe Monaldria nella *Musa risvegliata* part. 1. pagina 232.

(2) Philip. Amico in *Rep. hist.* pag. 113 Ant. de Amico in *Dissert. epist.* pag. 26.

nel monastero de' Cisterciensi. Vive ancora e fa sommo onore non solo alla sua patria Messina, ma ancora alla Sicilia ed all' Italia.

— Opuscoli filosofici, vol. 2, in-8°. *Messina*, anno 1836.

Contengono Riflessioni critiche sul sistema della facoltà del pensiero del conte Destutt-Tracy, e un cenno sugli *Elementi di Filosofia* del barone Pasquale Galluppi.

Se ne fece una seconda edizione in vol. 5 in 8. In Messina col titolo *Opuscoli editi ed inediti* negli anni 1854-55, che contiene ciò che aveva l'autore pubblicato nella prima edizione con miglioramenti, coll'aggiunta della dissertazione sul sensismo, l'orazione inaugurale per l'Istituto Maurolico, alcune parole per la morte del professore Atanasio Cocco ecc.

— Osservazioni sul cenno del merito comparativo di Galluppi e Pezzi, in-8°. *Messina*, 1836.

— Dialogo tra l'ideologo ed il naturalista, in-8°. *Messina, presso Antonino d'Amico Arena*, 1839.

Si legge ancora nel vol. 3. del *Faro*, giornale di Messina an. 1839.

— Memoria contro il sistema del sensualismo, in-8°. *Messina*, 1839.

— La filosofia calunniata di materialismo, in-8°. *Messina*, 1842.

Si legge ancora nella *Rivista periodica di Messina* an. 1842.

— Introduzione allo studio della filosofia, in-8°. *Messina, presso G. Fiumara*, 1842.

— Osservazioni sull' empirismo, in-8°. *Messina, presso Nobolo*, 1842.

— Sopra i frammenti filosofici di Hamilton, in-8°. *Messina, presso Fiumara*, 1845.

— Memoria estemporanea pel concorso a professore sostituto nella cattedra di logica e metafisica nella regia università degli studi di Messina, in-8°. *Messina, presso Fiumara*, 1845.

— Discorso filosofico ai suoi allievi, in-8°. *Messina, presso Fiumara*, 1847.

— Sullo statuto, in-8°. *Messina, presso Capra*, anno 1848.

— Sulla cieca servile imitazione degli stranieri in fatto di politica, in-8°. *Palermo*, 1849.

— Proemio sulla potenza del pensiero, in-8°. *Palermo, presso Angelo Console*, 1849.

— Orazione inaugurale del nuovo istituto Maurolico, in-8°. *Messina*, 1853.

— Alcune parole per la morte del professore Anastasio Cocco, in-8° *Messina*, 1854.

Questo opuscolo, ed il precedente si leggono ancora nella seconda edizione de' suoi *Opuscoli filosofici*.

— Opuscoli inediti, in-8°. *Messina*, 1854.

Contengono 1. Un trattato sul panteismo considerato in relazione alla scienza, al senso universale, alla morale, al dritto, ed al progresso civile de' popoli; 2. Consigli alla gioventù che intende allo studio della filosofia; 3. La filosofia del bar. Pasquale Galluppi considerata rispetto all'origine e alla realità del concetto di Dio.

— Nuovi scritti, in-8°. *Messina*, 1855.

Questa è l'opera, di cui pubblicò il Catara nel 1849 il proemio col titolo *Potenza del pensiero*.

— In morte dell'abate Antonio Sarao poche parole di onorevole commemorazione, in-8°. *Messina*, 1857.

— Scritti vari di etica e di dritto naturale, in-8°. *Messina, presso d'Amico Arena*, 1858.

— Dialoghi filosofici sull' intuito; in-8°. *Messina, presso d'Amico Arena*, 1860.

— Orazione inaugurale per la solenne apertura degli studi nella R. Università di Messina per l'anno scolastico 1859-60, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1860.

— Introduzione alla filosofia morale, e del diritto razionale, volume unico, prima edizione che contiene quattro appendici: 1°. Il cristianesimo in relazione all' incivilimento sociale; 2°. Avvenire della società cristiana dalla sintesi del presente col passato; 3°. La grammatica del panteismo; 4°. Elogio alla libertà. Le prime tre vennero lette nella R. Accademia Peloritana, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1862.

— Discorso letto nella Società operaia inaugurando la solenne apertura delle scuole pe' figli de' socii, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1863.

— L'eguaglianza considerata da un nuovo aspetto; prolusione letta nella R. Università degli studi il giorno 13 del 1863, in-8°. *Messina, presso Ignazio d'Amico*, 1863.

— Predica di un parroco in occasione della morte di Giuseppe la Farina, in-8°. *Messina, presso Ottavio Pastore*, 1863.

— Relazione letta nella R. Accademia Peloritana intorno ad una dissertazione sulla sovranità dell' avv. prof. Giacomo Macri, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1863.

— Relazione intorno alla R. scuola tecnica per l'anno 1863-64, in-8°. *Messina, presso Ribera*, 1865.

— Discorso per la fine dell' anno scolastico, 1864-65 scritto per la R. Università degli studi di Messina, in-8°. *Messina, presso Ignazio d'Amico*, 1865,

Questo discorso è stato lodato da vari giornali letterari, dal *Vessillo d'Italia* di Vercelli anno XVIII numero 39, dalla *Luce d'Italia* di Napoli anno 1. numero 31 ecc.

— Relazione letta nella R. Accademia Pe-

loritana intorno all'opera intitolata *Origine e progressi dell'aritmetica* del colonnello Domenico Martines, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1865.

— Il trionfo di Dante visione letta addì 16 maggio 1865 nella Grande Accademia Dantesca nella sala della R. Università, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1865.

— Intorno ad alcune glorie di Messina, orazione inaugurale per la solenne apertura dell' Università nell'anno scolastico 1865-66, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, anno 1866.

— Per un disegno a penna del professore G. Benincasa, in-8°. *Messina, presso Amico*, 1867.

— Relazione letta nella R. Accademia Peloritana intorno al discorso del presidente della società geografica comm. Negri Cristofaro, in-8°. *Messina, presso Amico*, 1868.

— Commemorazione degli illustri accademici morti nel cholera del 1867, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1868.
Questa opera è stata molto lodata da molti giornali letterari.

— Discorso in occasione dell' ottavo anno della società operaia di Messina, in-8°. *Messina, presso Amico*, 1868.

— Un fiore sulla tomba di Maria Ellero, in-8°. *Messina, presso Amico*, 1869.

— Relazione finale per l'anno 1869 letta nella R. Accademia Peloritana, in-8°. *Messina, presso Amico*, 1869.

— L'uomu un avi l'usu di la ragiuni, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1869.

— Studi sull' intelligenza negli *Annali di istruzione*, in-8°. *Messina, presso Capra*, 1869.

— Sull'uomo pensieri. Contiene due lavori sull' uomo. Il primo venne letto nella Regia Accademia Peloritana alla solenne apertura della conferenza il 13 giugno 1869, ed il secondo come prolusione ai corsi universitarii per l'anno scolastico 1869-70 in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1870.

— Sulla vita e sulle opere del comm. professore Pietro Cuppari, alcuni ricordi letti nella R. Accademia Peloritana il 24 luglio 1870, in-8°. *Messina, presso Amico*, 1870.

— Sulla eguaglianza, conferenza letta nella R. Accademia Peloritana, in-8°. *Messina, nella tipografia popolare*, 1872.

— Introduzione alla filosofia morale, ed al diritto razionale, seconda edizione ricorretta, ampliata notabilmente, e ridotta quasi nuova, in-8°. *Messina, co' tipi d'Amico e figli*, 1872.
Quest'opera è stata molto lodata dai dotti giornali nostrani ed esteri, sì che lungo sarebbe il notarli tutti. Mi sono contentato registrare semplicemente i qui appresso: Nella *Scena di Venezia* anno X n. 12 da V. Salmini; dal *Corriere delle Marche* anno XIII n. 121 Ancona 2 maggio 1873, dalla *Bibliotheque universelle, et revue suisse de Lousanne* n. 178 pag. 365 dalla *Gazzetta di Messina* an. X n. 206, ecc.

— In onore di G. Mazzini e G. La Farina, tornate del 7 e 14 aprile, 1872, in-8°. *Messina, presso Amico e figli*, 1872.
Le parole per Mazzini, ed il discorso per La Farina sono di Catara-Lettieri. Le poesie e le iscrizioni sono di varii.

— Sull' eguaglianza; conferenza letta nella R. Accademia Peloritana, in-8°. *Messina, tipografia popolare*, 1872.

— Dio meditazione, in-8°. *Messina, presso d'Amico e figli*, 1873.
Questa meditazione fu ridotta in due canti lirici dal professore Serafino de Angelis e pubblicata in Messina in 8. nella tipografia popolare 1873

— Sopra alcuni errori di ideologia.
Sta nell'*Innominato* anno 1. n. 8 e 9 anno 1835.

— Sull' ideologia di M. Gioia.
Si legge ivi.

— Sul diritto naturale del professore d'Ambra.
Si legge ivi.

— Sul giornale di statistica di Palermo.
Si legge ivi.

— Cenno sull'adulazione.
Si legge nello *Spettatore Zancleo* an. VII.

— Sulla vita e sul sistema di Emmanuele Kant.
Si legge nella *Sentinella del Peloro* an. 1842.

— Rassegna di opere. — Annuario necrologico del Galluppi.
Si leggono nel *giornale del gabinetto letterario di Messina* fasc. XII an. 1847.

— Proemio alla Rivista Siciliana — Sul sistema delle facoltà dell'anima.
Si leggono ivi an. 1. n. 1. 2.

— Sopra le macchine.
Sta nella *Sentinella del Peloro* an. 1843.

— Dialogo fra il senso ed il cervello.
Si legge nell'*Eco Peloritano* an. III. fasc. 12.

— Sul Lockismo.
Si legge ivi an. IV fasc. 8.

— Sulle belle arti.
Sta ivi an. IV fasc. 8.

— Discorso sulla vita e sulle opere dell'abate Antonio Sarao letto nell'Accademia Peloritana.
Si legge nell'*Eco Peloritano* an. IV fasc. 10.

— Biografia di Elisabetta Molino.
Si legge ivi an. IV fasc. 11, 12.

— L'uomo non ha l'uso della ragione.

Si legge ivi an. IV fasc. 4.

— La libertà — I sacerdoti.

Si legge nell'*Aquila Siciliana* an. I. 1848.

— Introduzione al giornale l'*Idea*.

Si legge ivi anno 1. sem. 2.

— Considerazioni sul precipuo Fattore della eguaglianza.

Si legge nell'*Archivio giuridico di Bologna* tip. Fava e Gavagnani.

— Un saluto al capo d'anno conferenza letta nella R. Accademia Peloritana il 2 del 1870.

Si legge nel *giornale la Magna Grecia di Eboli* diretto dal profess. Raffaello parr. Pompa an. 1870.

— Discorso su Dicearco — Il libero pensatore in morte del professore Demetrio Pispisa: dialogo.

Si leggono nel n. 1 del *giornale il Dicearco*.

— Sull'eguaglianza, l'uomo preistorico—Dialogo nè clericalismo nè teofobia.

Si leggono ivi n. 2.

— Sull'eguaglianza — Religione, scienza, patria.

Si leggono ivi nel n. 2.

Pronti a publicarsi.

— La fede politica di Giuseppe La Farina, discorso letto nella R. Accademia Peloritana il 14 aprile nella seconda tornata straordinaria tenuta in onore dell'illustre suo socio.

— Sulla vita e sulle opere del barone Pasquale Galluppi studi.

— Miscellanea filosofica.

Catechismo di agricoltura per la Sicilia, compilato per ordine del Governo, in-8°. *Palermo*, 1836.

L'autore è Ignazio Sanfilippo.

Catechismo politico della guardia nazionale, in-12°. *Palermo*, 1848.

Catechismo politico, civile, cristiano contro gli errori e le dottrine perniciose correnti nel secolo XIX, in-8°. *Palermo* 1851.

Catechismo igienico popolare per evitare e mitigare il cholèra, publicato per cura del corpo sanitario municipale di Palermo, terza edizione, in-16°. *Palermo*, 1865.

CATENA (*Arcadio*). Cassinese.

— Esame istorico-canonico intorno alla lettera del p. Antonio M. Lo Presti domenicano al Rev. N. N. contra i teatri e le commedie de' Regolari, in-4°. *Palermo* 1748.

Giustifica il teatro che per onesto sollazzo a certi tempi aprivasi nel monastero di s. Martino, e ribatte la severa critica del Lo Presti.

— Sopra una antica macchina idraulica volgarmente detta *Senia* inventata in Sicilia.

Conservasi mss. nella Biblioteca comunale.

CATENA (*Francesco*) da Raccuglia, dopo di avere fornito il corso degli studii nel Collegio della Compagnia di Gesù si diede alla giurisprudenza, e pel suo sapere fu elevato a Procurator fiscale della R. G. C. Coltivò la poesia. Morì in Messina l'anno 1673 (1).

— Canzoni siciliane sacre.

Si leggono nella 4. parte delle *Muse siciliane*.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono ivi parte 3.

CATTANEO (*Francesco*).

— Memoria intorno a quei punti delle opere degli illustri sig. Vaccà e Scuderi, che riguardano il sistema di Brown, in-8°. *Pavia*, 1796.

CATTANEUS (*Gaspar Theodosius*).

— Theses philosophicæ publice propugnavit, in-4°. *Panormi*, 1725.

CATTANI (*Pietro*) da Diacelo.

— Sulla economia agraria praticata in Sicilia, nozioni, costumi, usi della sua grande agricoltura vol. 2. in-8°. picc. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1873.

Cattolico (il), ossia esame e confutazione della memoria anonima sulla proprietà dei beni ecclesiastici, in-4°. *Palermo*, *presso Abate*, anno 1814.

CAVA (*Marcus la*) da Palermo, fu uomo dottissimo e di santa vita. All'età di 34 anni si ordinò sacerdote, e per la sua dottrina e sana morale nel 1604 fu da Filippo IV nominato a Vescovo di Mazzara, e nel 1606 consacrato da Paolo V. in Roma. Morì nella sua diocesi il 4 agosto 1626 da tutti compianto (2).

— Constitutiones synodales, in-4°. *Panormi*, *apud Angelum Orlandum* 1624.

CAVA (*Sam. della*).

— Discorso sulla oscillazione del campanile di Marsala.

Serbasi mss. nella Biblioteca comunale F. 6. n. 15.

CAVALCANTE (*Ferdinando*).

— Corso teorico-pratico, e istituzioni elementari per facilitare a' fanciulli l'apprendimento della lingua italiana in cinque sezioni, in-12°. *Palermo*, 1836, e ristampato nel 1842.

---

(1) Galeano nelle *Muse siciliane* parte 4. pag. 85.

(2) Rocco Pirro in *Not. Eccl. Mazar*. Franciscus Baronius in *Maiestate Panormitana* libr. 3. cap. 8 pag. 136 Vincent. Nobile in *Thesauro abscondito pro Drepanitanæ Virginis gloria* pag. 89 e 90. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 36.

— Esposizione del metodo che si adotta nelle sue scuole, in-8° s. l. *(Palermo)* 1840.

CAVALETTI (*Jacopo Ant.*)

— Memoria della chiesa di s. Gio. Battista de' Fiorentini in Messina, in-4° *Napoli*, 1762.

CAVALIERI (*Antonio*), dotto diplomatico.

— Diplomi di Girgenti, ed altri.

• Si leggono nel vol. 3. delle *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia.*

CAVALLARI (*Francesco Saverio*) da Palermo, nacque il 2 marzo 1810. Laureato nella R. Università di Gottinga. Capo sezione dell' Officio topografico di Sicilia, professore dell' Università di Palermo, e dell'Accademia di belle arti di Milano; Direttore dell'Accademia nazionale del Messico, e delle antichità di Sicilia; membro ordinario dell'Istituto archeologico di Roma, dell' Istituto degli architetti britannici di Londra, dell'Accademia di lettere, scienze ed arti di Palermo, e di altre Accademie; già professore di architettura nell' Università di Gottinga in Germania, e poscia in Palermo e indi in Milano.

— Tavola istorica dell'architettura dopo la divisione dell' Impero Romano, in fol. aperto, *Milano.*

— Ritratti messicani, in-8°. *Palermo, presso Amenta*, 1866.

— Belle arti e civiltà in-8°. *Palermo, tipografia del Giornale di Sicilia* 1871.

— Relazione dello stato delle antichità di Sicilia sulle scoverte, e sui ristauri fatti dal 1860 al 72, in-4°. *Palermo, presso il Giornale di Sicilia*, 1872.

— Bullettino della Commissione di antichità e belle arti di Sicilia, dal n. 2 al 7. in-4°. *Palermo.*

Il duca di Sorradifalco lo ebbe a collaboratore nella sua opera delle Antichità siciliane e nelle chiese Normanne, come ancora il barone Wattersausen nell'atlante dell' Etna pubblicato in Berlino, ed il barone Schultz nell'opera sopra i monumenti del medio evo dell'Italia meridionale publicata in Dresda a spese del Ministro di pubblica istruzione Sassone.

CAVALLARIS (*Joannes Dominicus de*) da Palermo come lo crede Mongitore, altri lo vogliono da Messina, e qualcuno da Randazzo. Fu ottimo giureconsulto, più volte giudice, e fu elevato ad altre superiori dignità. Morì in Palermo il 25 marzo 1590.

— Consilium.

Si legge in Petro Luna in *Diversorum illustrium siculorum consilia* in fol. apud Erasmum de Simeone 1627.

CAVALLARO (*Andrea*).

— Trattato sul ballo di società, contenente l'origine e progressi, la storia e la pratica, accompagnato da un metodo abbreviativo, e da figure dimostrative, in-8° picc. fig. *Palermo*, 1843.

CAVALLARO (*Cataldo*).

— L'idea della creazione dal nulla conosciuta alla pubblicazione del Vangelo, dissertazione. in-8°. *Palermo*, 1838.

— Nuovo corso teorico-pratico di medicina omiopatica, vol. 4, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Trattato omiopatico sulle malattie della pelle, in-8°. *Palermo*, 1845.

— L'omiopatista in viaggio, in-16°. *Palermo*, 1846.

CAVALLARO (*Giovanni*).

— Argomento morale della grande influenza che ha la Religione sulla società, in-8°. *Catania*, 1855.

CAVALLARO (*Rosario*).

— La teoria e la pratica nello studio della procedura, in-8°. *Catania.*

— Qual' è tra' ritologisti il più utile per la istituzione giovanile, in-8°. *Catania.*

— Diverse poesie liriche, in-8°. *Catania.*

— Biografia del canonico Giuseppe Alessi, in-8°. *Catania*, 1838.

— Biografia del canonico Francesco Gramignani, in-8°. *Catania*, 1846.

— Traduzione della poetica di Orazio, in-8°. *Catania.*

— Favori letterari, in-8°. *Palermo*, 1857.

— Versi, in-8°. *Palermo*, 1857.

— Biografia di Francesco Benzo e Mortillaro duca della Verdura, in-8°. *Catania* anno 1859.

CAVALLETTI (*Giac. Ant.*) V. Cavaletti (Jacopo Antonio).

CAVALLO (*Giuseppe*).

— Difesa de' dritti dell'ex cattedrale chiesa e capitolo di Lentini contro la vescovile curia siracusana nella Suprema Giunta di Sicilia, in-4°. *Napoli*, 1781.

CAVALLUS (*Franciscus*) da Girgenti. Fu dottore in filosofia e medicina. Morì in Naro verso l'anno 1660.

— Opusculum de obiecto physicæ, in-8°. *Panormi, apud Alphonsum de Isola*, 1638.

— De insito morborum medicum opus, et novum, in-8°. *Catanæ, apud Vincentium Petronium*, 1658.

CAVALLUS (*Franciscus*) altro da Scicli dell'ordine dei Cappuccini. Fu dottissimo medico, e peritissimo chimico. La sua fama si estese in tutta l'Italia, e fuori. Si guadagnò la stima del duca di Mantova, di Maria Anna regina di Spagna, moglie del re Cattolico Filippo IV, e madre di Carlo II, e dell'imperatore Leopoldo, che

a mortale malatt a. Morì in patria verso (1).

adetto Francesco Cavalli è diverso dell'an-, ed erroneamente il Narbone nella sua Bi- sicola sistematica di due autori ne forma uno.

bus medicis quæ sunt in quotidiano quas perfecte callere debent me- pharmacopæi, in-4°. *Venetiis*, 1675.

erbis vol. III, in quibus de earum et præparatione.

vasi mss. nella Biblioteca dei Cappuccini di

A (*Francesco*). Letterato palermitano, erso il 1620.

norosi ritratti commedia, in-12°. *Pa- presso Angelo Orlando*, 1613 e ristam- vi, *presso Decio Cirillo*, 1626 e 1632.

orte innamorata, commedia, in-12°. *o, presso Decio Cirillo*, 1622.

commedia fu lavorata sopra quella di Fabio stampata in Venezia presso Giovanni Alberto, di Leone Allacci *Drammaturgia* pag. 220 e 221.

osi ingannati, commedia, in-12°. *Pa- presso Deciro Cirillo*, 1637.

rvitù d'amore commedia, in-12°. *Pa- presso Decio Cirillo*, 1637, e ristam- vi, *presso Pietro Coppola*, 1646.

A (*Angelo*).

a mauvaise haleine guerié avec le ite d'alumine.

ge nel *Bulletin clinique de Paris* n. 4.

sur le strabisme.

ge nel *Journal hebdomadaire des sciences me-* 10 Paris 1836.

mnin consideré sur les rapports de paration, de son action sur les tis- venùs inèrtes, et sur les tissùs vi- sains et malades.

ge ivi.

sur le fluide céphalo-spinal et sur niere dont on doit dissequer le cer-

ge ivi.

o di talune guarigioni ottenute nella cia di Noto, in-8°. *Catania*, 1853.

ETTA (*Basilio*). Nobile trapanese del- e di s. Maria del monte Carmelo. Fiorì il 1660. Fu dottissimo teologo, e per la trina venne elevato a priore, a gene- sitatore e consultore dell' Ordine, ed a e della Inquisizione di Sicilia (2).

Genuensis in Biblioth. Cappuc. pag. 126. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.* Ella Luna in *in libr, de Censuris in comuni*. Vinc. *Thesaur. abscond.* cap 23 pag. 781. Mugnos *genealogico* part. 2. libr. 6. pag. 290. Da- *Maria in Speculum Carmelitanum* vol. 2. 5 n. 3720 pag. 1071.

— Racconto delle fattezze ed immagine della Gloriosissima Vergine Maria Madre di Dio Nostra Signora, della maniera che fu trasportata nel devoto convento dell'Annunciata de' pp. Carmelitani fuori le mura dell' invittissima città di Trapani, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1656.

CAVARRETTA (*Giambattista*).

— Trattato brevissimo di alcune particelle che sogliono accadere nel volgare dei verbi personali, in-8°. *Palermo*, 1726.

— Libro della sintassi, ovvero costruzioni delle otto parti delle orazioni, in-8°. *Palermo*, 1727.

— Trattato dei verbi personali, in-8°. *Palermo*, 1727.

CAVATORE (*Francesco*) da Messina, dottore in ambe le leggi, e letterato. Fu eletto a censore della stampa e Giudice Straticoziale in Messina. Morì in patria nel 1644.

Pubblicò le seguenti opere in età giovanile:

— Trionfo e pompe solenni che fece la nobile città di Messina per l' invenzione dei santi martiri Placido e compagni, composta con stanze siciliane, in-8°. *Messina, presso Fausto Bufalino*, 1590.

— La sfera del Sacrobosco in ottava rima, in-8°. *Messina, presso Fausto Bufalino*, 1590.

CAVERNA (*Giuseppe*) da Cammarata dell'ordine de' Cappuccini.

— Vocabolario, o Ortografia italiana, in-4°. *Palermo*, 1666.

CAVO (*Flavio*) da Genova.

— Orazione funebre per Filippo III recitata nella chiesa dei Teatini di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1621.

CECILIA (*Giovanni la*) continentale.

— Storia della insurrezione siciliana, dei successivi avvenimenti per la indipendenza, ed unione d'Italia, e delle gloriose gesta di Garibaldi, vol. 2, in-8° fig. *Milano, tipografia Boniatti*, 1860.

CELANO (*Gaetano*) da Napoli.

— Memoria per le case de' Gesuiti della provincia di Sicilia, e per gli altri luoghi pii, ecc., in-4°. *Napoli*, 1758.

CELAURO (*Gaetano*) da Castronuovo.

— Discorso sulla letteratura generale e di alcuni principii generali fondamentali delle belle lettere applicati alle belle arti, in-8°. *Palermo*, 1858.

CELESIA (*Lorenzo*).

— Atti, lettere, viglietti, capitoli ed ordinazioni regie e viceregie fatte in tempo del

governo di diversi Vicerè di questo regno di Sicilia, di nuovo ordinati da Lorenzo Celesia, in fol. *Palermo*.

— Capitoli ed ordinazioni di Marc' Antonio Colonna e di altri Vicerè all' illustrissimo Senato di Palermo raccolti da Ido Lercaro, e di nuovo ordinati da Lorenzo Celesia, in fol. *Palermo*, 1702.

CELESIA (*mons. Michelangelo*) dell' ordine Cassinese vescovo di Patti, oggi arcivescovo di Palermo.

— Descrizione storico-critica delle pitture di pregio esistenti nel monastero di s. Martino di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1839.

Si legge ancora nei vol. 25 e 26 delle *Effemeridi sicole*.

— Conferenza monastica detta in s. Martino delle Scale per una professione solenne, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Meditazione detta in s. Martino nel venerdì santo dell'anno 1843, in-8°. *Napoli*, anno 1844.

— Cenni necrologici su la vita di mons. Domenico Benedetto Balsamo, in-8°. *Palermo*, 1844.

Si legge ancora nel giornale *la Tromba della religione* n. 45. *Catania* 1844 e 45.

— Conferenza ecclesiastica detta al Clero di s. Germano, in-8°. *Napoli*, 1853.

— Opere pastorali, vol. 2, in-8°. *Roma, tipografia Salviucci*, 1863.

— Il giudeo, ed il gentile al cospetto di Gesù Cristo, in-8°. *Roma, tipografia Salviucci*, 1864.

— La caduta e la Redenzione secondo la revelazione, e secondo la filosofia romana, in-8°. *Roma, tipografia Salviucci*, 1864.

— Lo spirito del cattolicismo, ossia considerazioni sopra la vera Chiesa di Gesù Cristo, in-8°. *Torino, tipografia Marietti*.

CELESIA ED ANFOSSI (*Lorenzo*). Marchese di s. Antonino, nacque in Palermo nel mese di agosto 1810. Applicossi allo studio delle scienze naturali, e fu il primo a consacrarsi a quello dei lepidotteri della Sicilia. Fu socio della Regia Accademia Peloritana di Messina, della Lilibetana di Marsala, de' Zelanti di Aci Reale, e dell' altra di Pergusa. Morì in febraio 1848. Lasciò il seguente interessante mss. che serbasi presso suo figlio Gaetano.

— Osservazioni su' lepidotteri siciliani.

Questo mss. è ornato di 30 disegni colorati al naturale eseguiti dall'autore, rappresentanti i bruchi, i bozzoli, le farfalle e le piante sulle quali furono rinvenuti. Questo lavoro fu molto encomiato con varie lettere, che conservansi autografe dal medesimo suo figlio, dal R. istoriografo e naturalista cav. Francesco Ferrara.

— Raccolta di poesie lette nell' Ac solita tenersi annualmente nel m di s. Martino delle Scale di Pale

Quest'altro mss. conservasi dal medesimo

CELESIA SETAIOLO (*Gaetano*) marche s. Antonino; figlio del precedente Lor lesia ed Anfossi. Nacque in Palermo il le 1838. Applicossi allo studio dell'ag e botanica, in cui è molto innanzi, p servizi resi alla Commissione di ag venne elevato a segretario della stess suoi meriti a Rettore del venerabile Monte di santa Venera, e Governat compagnia di s. Tommaso dei Greci liere dell' ordine della Corona d' Ital dell'Accademia delle scienze e lettere mo, della Società di storia patria; so spondente della società di orticoltura d premiato con medaglia di argento, so scuola di Giovan Pico della Mirandol tre accademie. Nel 1865 fu Giurato sizione de' coloni italiani. Vive pres Palermo.

— Una lacrima sulla tomba di V Tineo.

Si legge nella *Gazzetta di Palermo* n 32 e 12 settembre 1856.

— Bibliografia riguardante un' opera fessore Accordino.

Si legge nel *giornale di agricoltura e pas la Sicilia* 2. serie vol. 3 pag. 393.

— Rapporto sulla colonia agraria di tino delle Scale.

Sta ivi pag. 405.

— Sull'uso della salicina contro la c degli animali.

Si legge ivi serie 3. vol. 1. fasc. 2. pag.

— Rapporto (altro) su la colonia ag s. Martino.

Leggesi ivi fasc. 3. pag. 173.

— Osservazione di un articolo estrat giornale francese intitolato *Devesi rado o fitto?*

Si legge ivi fasc. 3. pag. 173.

— Introduzione pel novello anno lita farsi dal segretario della comu

Si legge ivi 4. serie vol. 1. fasc. 5.

— Contezza data dal segretario pe dita del cav. Filippo Majorana.

Sta ivi pag. 296.

— Rapporto sul progetto di legge d stro delle finanze riguardante la p del tabacco nelle provincie Sicili

Si legge ivi vol 1. serie 3. fasc. 6 pag. 2

In questo rapporto l'autore dimostra, ch e l'appalto della coltivazione che si prop gravoso all'Erario e di lutto alla siciliana

— **Necrologia del dott. Luigi Castellana da Cammarata.**

Si legge nel giornale *la Rivista italiana* anno II n. 30, 31 giorno 10 e 20 febbraio 1872.

— **Relazione riguardante i boschi della Sicilia.**

Questa relazione, ancora non terminata, fa sommo onore all'autore, alla Sicilia ed all'Italia intiera. S'interessa l'autore di tutto ciò che ai boschi riguarda, e che appo noi mancava. Precede all'opera un sennato e dotto discorso sulla selvicoltura siciliana; indi tratta de' principali boschi antichi, e dell'utilità de' medesimi ne' tempi andati e presenti, quella della pastorizia e di altri utili animali. Cenna la quantità dei boschi attuali, presentando diversi interessanti specchietti statistici. Tratta degli alberi e delle piante silvane sicule, della loro esposizione e cultura, e dell'utile che apportano alle arti, all'industria ed alla scienza. Questo sinora pubblicato.

Promette l'autore di parlare degli insetti dannosi alla selvicoltura, degli uccelli utili ai boschi, delle diverse leggi, che sinora hanno avuto luogo. Chiuderà l'opera con un elenco degli autori siciliani, che han trattato di ciò che ai boschi interessa.

Si legge il publicato sin'oggi nei fasc. 5 al 12. anno 1872 e fasc. 1. al 6. anno 1873 del *giornale della Commissione di agricoltura.*

Parte del principio di detto lavoro l'han già ristampato nel giornale di Genova l'*Orticultore ligure.*

CELESTI (*Michele*) già intendente di Messina e Direttore dell' Interno.

— **Memoria sul portofranco, e sul campo, ossia il debito publico della città di Messina**, in-8°. *Napoli*, 1837.

— **Discorso all' apertura del consiglio provinciale di Messina del 1851**, in-8°. *Messina*, 1851.

CELESTRI (*Giuseppe*) da Modica, fiori verso l'anno 1670, fu dottore in sacra teologia; venne elevato a Proposito della Collegiata di s. Maria la Nuova di Scicli. Coltivò la poesia.

— **Aborto di filosofia all' inclita Reina e Real Maestà della Reina di Svezia**, in-4°. *Napoli, presso Andrea Colicchia*, 1676.

CELESTRI (*Pietro*) da Scicli.

— **Motivi pei quali si giustifica il ricorso presentato al Re dal Capitolo e dai Parrochi di Palermo contro la prammatica sulla riforma del lutto**, in fol. s. d. (*Napoli* 1737).

— **Memoria per la riforma del lusso e del lutto** s. a. l. e st.

L'autore in queste due opere soppresse il nome.

CELESTRIS (*Antonius*). Nobile palermitano, nacque il 13 ottobre 1649. Fu religioso del terz' ordine di s. Francesco; laureato in filosofia e teologia nella celebre Accademia della Sapienza in Roma; venne elevato più volte a Priore ed a Provinciale del suo ordine. Morì in Palermo il 19 marzo 1706.

— **Christiana catholica religio contra gentiles, hebreos et sectarios XXIII propositionibus demonstrata**, in-12°. *Romæ, typis Tizzoni*, 1683.

— Tabula conciliorum generalium quæ huc usque extant ad studiosorum sacræ eruditionis commodum et memoriæ facilitatem, in fol. *Romæ*, 1684, et cum accessionibus Bonaventuræ, s. Eliæ panormitan, in fol. *Romæ*, 1700.

CELESTRIS (*Thomas*) da Palermo.

— Orationes duæ in anniversaria salutaris Accademiæ solemnitate habitæ. in-4°. *Panormi*, 1730.

— Panormitani archilycei triumphalis iris oratio in anniversario nobilissimæ ac salutaris panormitanæ academiæ, in-4°. *Panormi typis Angeli Felicella*, 1730.

— Panormus paradisus terrestri, quem in anniversaria nobilissimæ ac salutaris panormitanæ academiæ solemnitate immortali civium omnium prosperitati panegyrica ad aperuit, in-4°. *Panormi, typis Angeli Felicella*, 1730.

CELESTRIS (*Vincentius*) da Scicli; fiori verso il 1648; fu poeta e storico non volgare.

— Theatrum poeticum, in quo lepide reserantur elegiæ, poemata sacra et epigrammata, in-4°. *Panormi, apud Petrum Coppola*, 1648.

— De sancto Gulielmo civitatis Siclis Patrono historia, in-4°. *Panormi, apud Petrum Coppola*, 1648.

— Mariale bellum.

Si legge nel Placido Caraffa in Modica illustrata pagina 68.

CELI (*Francesco*).

— Osservazioni critiche e confutazione alla difesa de' Cappellani coaudiutori delle parrocchiali chiese di questa Dominante contro i cappellani sacramentali delle medesime di Ant. Russo-Gueli, in-8°. *Palermo*, anno 1836.

CELI (*Domenico*) da Messina.

— Vita di s. Domenico, in-4°. *Firenze*, 1709.

CELIUS (*Marianus*) da Messina, della Compagnia di Gesù, nacque nel 1595, fu filosofo, teologo, e letterato; morì ottogenario in Palermo il giorno 11 novembre 1676 (1).

— Istruzione pratica per aiuto dei condannati a morte, in-8°. *Perugia, presso Sebastiano Salvione*, 1648.

CELSO APULEO da Centorbi; fiorì sotto l'imperio di Tiberio l'anno 30 a 35 di G. C. Scribonio

---

(1) Biblioth. Soc. Jesu pag. 581. Natalis in Celeste conversatione par. 1. cap. 23 n. 126 pag. 80.

Largo dice che Celso fu precettore di Triberio e di Valente, e che era un celebre medico. Marcello l'empirico, che visse sotto Teodosio e Graziano, lo registra tra quelli che meglio avevano scritto sulla medicina. Si attribuisce a Celso un trattato di agricoltura, che abbiamo nelle edizioni di Basilea del 1539 e 40 col titolo Γεωπονικῶν (Ioponicon), ovvero de *Re rustica* selectorum libri XX. In un' altra edizione fatta in Basilea delle opere di Apuleo Madaurese vi si trova un trattato dell'erbe che giudicasi del nostro Celso Apuleo, e lo stile è più confacente al secolo di Augusto e di Tiberio, e poco conforme a quello del filosofo platonico (1).

Cenni sulla giurisdizione annessa al vicariato della cappellania maggiore di Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1817.

Cenni su taluni oggetti di belle arti V. Gargotta (Ant. M.).

Cenni su taluni oggetti osservabili in Termini.

Estratto del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, aprile 1837 n. 171.

Cenni su di un vaso fittile agrigentino rappresentante Achille vincitore di Ettore, in-8° *Messina*, 1828.

Cenni su di alcune opere artistiche di Carlo Falconieri e di Tommaso Aloisio, in-8°. *Messina, presso Michelangelo Nobolo*, 1831.

Cenni elementari di grammatica francese, in-8°. *Palermo*, 1838.

Cenni su taluni oggetti di belle arti, archeologia e storia naturale osservabili dal colto viaggiatore in Termini Imerese, in-8°. *Palermo*, 1839.

Cenni necrologici del barone Antonio Orioles, in-8°. *Palermo*, 1843.

Cenni su la vita di s. Ippolito martire, in-8°. *Palermo*, 1856.

Cenni sulla vita di san Giacomo Maggiore, in-8°. *Palermo*, 1856.

Cenni sullo stato attuale della beatificazione e canonizzazione del ven. servo di Dio sac. Ignazio Capizzi, in-8°. (*Palermo*), 1858.

Cenni e nozioni sull'organico ed amministrazione dell'esercito italiano, in-16°. *Palermo, presso Pedone*, 1860.

Cenni intorno alla vita del p. Giuseppe Gambacorta prete dell' Oratorio di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1862.

Cenno sul nuovo lume proposto per la città di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1845.

Cenno biografico di Teresa Salinas nata Gargotta da Termini, in-8°. *Palermo*, 1852.

(1) Scribonius Largus in *Lib. de composit. medicam.* editio Henrici Aphonii 1567 et Patavii 1655. Scriverius in *Vit. Apulei* Wander Linden in *Script. medic.* Moreri in Dict. histor. vol. 1 pag. 395 art. Apulei.

Cenno sull' uso delle insegne maggio[illegible] nori, in-8°. *Palermo*, 1854.

Cenno sulle feste di s. Rosalia nell'an[illegible] in-8°. *Palermo*.

Cenno storico di s. Corrado eremita [illegible] cenza V. Gallo Paternò (Giovanni[illegible]

CENTINEO (*Gio.*).

— Sul cholera osservato nella soccor[illegible] litare del Regno, in-8°. *Palermo*, [illegible]

CENTO (*Nicolò*). da Palermo, nacque vers[illegible] Fu ottimo matematico. Nel 1744 inse[illegible] tematiche nelle scuole di medicina, m[illegible] dal Senato di Palermo nello spedale con somma sua lode. Fu il primo prof[illegible] matematica nella R. Accademia di Pal[illegible] po la espulsione dei Gesuiti nell'anno [illegible] il primo che dichiarò in Palermo il differenziale sotto la scorta del Wolf[illegible] a conoscere il Maclaurin, e la dotta p[illegible] di costui sulla geometria degli antichi [illegible] ziò i nostri all' opera immortale del [illegible] matematici del Newton. A sopperire [illegible] della famiglia non potendogli bastare [illegible] dio delle lezioni che dava, fu obbliga[illegible] il sensale di frumenti, ed all'uopo sc[illegible] memoria che rimase mss. Sul nego[illegible] frumenti detto a calare. Morì il 22 s[illegible] dell'anno 1780.

— Algebra e fisica generale.

Si conserva mss. nella Biblioteca comun[illegible]

Centuplo evangelico V. Corsus (Petr[illegible] lus).

CENTURIONE (*Lelio*) di incerta patria, [illegible] liano come rilevasi dall' indice dei po[illegible] di Giovanni Ventimiglia; fu egregio [illegible] accademico degli Accesi di Palermo. F[illegible] so il 1571 (1).

— Rime.

Si leggono nelle *Rime degli Accademici d[illegible] di Palermo*, in 8. *presso Matteo Maida* 157[illegible]

CEPOLLA MARI (*L*).

— Agesilao Milano storia del seco[illegible] in-16°. *Catania, presso Giuntino*, 1[illegible]

CERAMEUS (*Theophanes*) da Taormina. [illegible] ra l'anno della sua nascita; fu uomo d[illegible] e possedeva a fondo la sacra Scrittura probità e dottrina gli aprì la strada [illegible] gnità di arcivescovo di Taormina. F[illegible] tempo che la Sicilia era sotto la dom[illegible] dell' imperatore di Costantinopoli nel [illegible] colo. Morì di una età molto avanzata e [illegible] ra il quando ed ove (2).

(1) Mongitore in *Biblioth. Sicula* vol. 2. pag. [illegible] miglia ne' *Poeti siciliani*.

(2) Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 180 Tarvia[illegible] *Magdaburgenses* lib. 2. cap. 6. Baronio in An[illegible] vol. 9. n. 60 Gretserus de *Cruce* vol. 1. ca[illegible] *Syntagma de Immaginibus post Codinum* Ca[illegible] cap 5. et 18 Jacobus Pintus de *Christo cruc*[illegible] *Mongitore in Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 2[illegible]

— Homelia de sanctis imaginibus in die festo earum dicta.

Si legge nel vol. 9 degli *Annali di Baronio* anno 842. Francesco Turriano della Compagnia di Gesù la tradusse dal greco in latino. Leggesi ancora nel vol. 2. delle opere di Giovanni Gretsero in fol. Ingolstadii 1616 a pag. 741.

— Homeliæ duo de Cruce.

Si leggono in *Gretsero de Cruce* vol. 2. e nella *Bibliotheca patrum* edizione di Colonia.

— Homelia de indictione, sive anni principio gr. lat.

Questa omelia fu pubblicata da Dionisio Petavio nella *storia di Niceforo Patriarca di Costantinopoli*, in 8. *Parigi presso Sebastiano Chapelet* 1616 a pag. 258.

— Fragmentum homeliæ in festo s. Pancratii.

Questo frammento fu tradotto in latino da Agostino Fiorito della Compagnia di Gesù, e publicato da Ottavio Gaetani, nel vol. 1. delle *vite dei santi siciliani* a pag. 10.

— Hymnus de Annunciatione ss. Deiparæ.

Si legge nella *Bibliotheca Patrum* edizione di Colonia.

— Sapientissimi et eloquentissimi Theophanis Ceramei Archiepiscopi Tauromenitani homeliæ in Evangelia dominicalia et festa totius anni, græce et latine, nunc primum editæ et notis illustratæ multorum mss. fidem cum Vaticano exemplari collatæ a Francisco Scorso panormitano Soc. Jesu, in fol. *Lutetiæ Parisiorum apud Sebastianum Cramoisy*, 1644.

Il sac. Nicolò Buscemi scrisse una memoria intorno a Teofane Cerameo che si legge nel vol. 1. della *Biblioteca sacra, o Giornale ecclesiastico*, in 8. *Palermo* 1832.

CERAULO (*G. B.*),

— Il giuramento nella procedura, e la libertà nella coscienza, tesi di dritto publico tratte dalla incriminazione in persona di Giambattista Ceraulo decisa dal Tribunale correzionale di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Gaetano Priulla*, 1871.

Cerimoniale di professione monastica, in-8°. *Palermo*, 1852.

CERENIANO JANDE Lettere critiche. V. Burgio (Nicolò).

CERRITO (*Biagio*) da s. Agata di Militello.

— Avviso medico al popolo alcarese, in-8°. *Palermo*, 1847.

Premunisce quel popolo contro i perniciosi effetti del sistema brawniano.

Certificacion authentica de la genealogia de don Thomas Chacon Narvaez de Salinas, y Ortiz marques de Salinas, in fol. s. l. a. e stamp.

Certosa (la). Strenna palermitana nel capo d'anno 1851, in-8°. *Palermo*, 1851.

CERVELLO (*Nicolò*).

— Estratto della memoria sulla moltiplicità delle forme della irritazione, lette nell'accademia medica di Palermo nel 1832.

Si legge nel *prospetto storico della stessa Accademia*.

— Manuale pratico del modo di soccorrere gli asfittici, compilato per ordine del Governo, ed eseguito per incarico della Regia Accademia delle scienze mediche di Palermo, in-8°. *Palermo, presso la stamperia reale*, 1834.

— Rapporto sul cholera morbus in Palermo del 1837 presentato al Governo per incarico della R. Accademia delle scienze mediche di Palermo, in-8°. *Palermo, stamperia Pedone*, 1837.

— Sullo stato di medicina in Europa in generale, e della Sicilia in particolare, in-8°. *Palermo, presso lo stabilimeoto Empedocle*, anno 1841.

— Pel concorso alla cattedra di medicina pratica nella R. Università di Palermo, memoria di esperimento scritta in 24 ore, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1843.

— Difesa per la memoria dell' idrocefalo scritte in occasione del concorso alla cattedra di medicina pratica, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1843.

— Analisi critica sulla memoria clinica del dottor Dario Battaglia sulla flogosi dell'organo del respiro, in-8°. *Palermo, stamperia Carini*, 1845.

— Elogio del dottor Natale Macaddino, recitato nell'Accademia delle scienze mediche di Palermo nella seduta del 10 giugno 1846, in-8°. *Palermo, presso Burravecchia*, 1846.

— Sulle rotture di cuore, riflessioni, in-8°. *Palermo*, 1851.

— Osservazioni seguite da alquante riflessioni sopra alcune malattie nervose, e diversi articoli che si leggono nel giornale l'*Ingrassia* da novembre in poi 1846.

— Storia di un caso d'isterismo con sognazione spontanea, raccolta ed esposta dal prof. Nicolò Cervello, in-8°. *Palermo, presso Solli*, 1853.

— Sulle funzioni nervose della vita di nutrizione, cinque lettere dirette al dottor Giovanni Raffaele nell' osservatore medico giornale siciliano, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1856.

— Sulla costituzione del gruppo terapeutico degli stupefacienti diffusibili, memoria del d.r G. B. Jonsiagrives. — Analisi.

Si legge nell'*Osservatore medico* giornale di Sicilia da maggio a settembre 1857.

— Sul creduto sistema nervoso delle piante, memoria letta nell'Accademia delle scienze e lettere di Palermo nella tornata del 7 giugno 1857.

Si legge nell'*Osservatore medico* anno 1867.

— Prelezioni allo studio di materia medica data nella R. Università di Palermo nell'anno scolastico 1856-57, in-8°. *Palermo, presso Pagano e Piola*, 1857.

— Della natura mediatrice, prolusione al corso di materia medica per l'anno scolastico 1866-67.

Si legge nell'*Osservatore medico* anno 1867.

— Sulle alte dosi del joduro di potassa in alcune forme particolari di deomatosi sifilitiche scrofolose.

Si legge nella *Gazzetta clinica dell'ospedale civico di Palermo* n. 1 gen. e febr. 1869.

— Cachessia palustre noduli leucoemici nella milza granuloma, nella faccia e nella massa cerebrale.

Si legge ivi giugno 1869.

— Sull'azione fisiologica e gli usi terapeutici del zolfo e de' suoi derivati, rivista critica.

Si legge ivi con diversi articoli successivi da dicembre 1869 in poi.

— Sulla maniera di agire della digitale, lezione detta nella Università di Palermo.

Si legge ivi anno 2. febraio 1870.

— Sugli antifebrili, o antipirettici, lezioni date nella R. Università di Palermo.

Si legge ivi anno 2. agosto 1870.

— Sulle classificazioni in generale, e sulle classificazioni in dermatologia in particolare.

Si legge ivi anno 3. gennaro 1871.

— L'antagonismo fra gli oppiacei e le solanee in generale, ed in particolare fra oppio e belladonna, e i rispettivi alcoloidi. Brano di lezione sugli avvelenamenti dei narcotici inebrianti e midriatici data nella Università di Palermo.

Si legge ivi anno 3. febraio 1871.

— Il vaiolo in Palermo, e l'ospedale della Nunziata da gennaro a tutto agosto 1871.

Si legge ivi anno 3. agosto 1871.

— Arsenicali e solforosi nel trattamento delle malattie erpetiche.

Si legge ivi anno 3. ottobre 1871.

— Anche un altra parola sulla maniera di agire della digitale purpurea seguito alla lezione pubblicata nell'anno secondo.

Si legge ivi anno 4. febraio 1872.

— Le droghe vegetali medicinali esposte con nuovo metodo pel dottor Antonino luso, discorso letto nell'Accademia di ze e lettere di Palermo nella torna 13 agosto 1871, in-8°. s. a. l. e st.

CESARE (*Carlo de*).

— Discorso della educazione alle arti mestieri, in-8°. *Palermo*, 1858.

CESARE (*Giuseppe di*).

— Arrigo di Abate; ovvero la Sicil 1296 al 1313, in-8°. *Napoli*, 1833.

— Storia di Manfredi re di Sicilia e glia, vol. 2, in-8°. *Napoli*, 1837.

CESAREO (*Giacomo*) da Messina, dottore be le leggi, ed esimio poeta, ed Acca della Fucina di Messina. Fiori verso il

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse* degli Acc della fucina di Messina, trattenimento 3. e 8. *poli presso Andrea Colicchia* 1670 ed in 4.

CESAREO GEMMELLARI (*Giuseppe*) da M nacque in Novembre 1844, sin da giovi tivò le lettere, e fu uno de' collabora giornale l' *Idea di Messina* nel 1862 al celebre poeta professore Bisazza, e mai abbastanza lodato professore di filos tara Lettieri, ove vari articoli anonimi, le sole iniziali pubblicò il Cesareo Gem Fu collaboratore ancora dei giornali Il *tario*, L'*Operaio* e la *Politica Italiana*, articoli riguardanti lettere e politica blicò, in cui per lo spesso ometteva il me; dei quali articoli potrebbe formarsi volume; mentre sono stati riconosciut tevoli per essere stati riprodotti in va nali del continente. Fu eletto a Consigl munale, e dimessosi di tale onorevole astrusa carica, si diede allo studio del coltura, e collabora tuttora nel mensil nale l' *Agricoltore messinese* organo del zio in cui fu eletto all'onorevole posto ce-segretario, che da tre anni con molt sostiene. Vive in Messina.

— Un pensiero a Venezia.

Si legge nel giornale di Messina l'*Idea* ann

— Storia di un amore, poesie, in-8°.

Queste posie ottennero molte lodi.

— Studi sugli ingrassi.

Si legge nel giornale l'*Agricoltore messinese* mese di febbraio 1870

— Tre lunghi articoli di agricoltura let l'adunanza del Comizio, in-4°.

Questi tre articoli vennero molto lodati da v nali, e furono ripubblicate nel *Bullettino del di Caserta*.

Pronto per le stempe.

— Manuale di Enologia siciliana.

Cesareo real diploma di Carlo VI impe e III re di Spagna e dell'una e l'al cilia, concesso a Federico di Napoli

resi principe di Resuttano, ecc. perchè nello stemma gentilizio possa scolpire un leone con il motto *Viro constanti*, in fol. *Roma, presso Gio. M. Salvioni*, 1729.

Cesareo e real privilegio del titolo ed onore di principe concesso dall'imperatore Carlo VI, re delle Spagne e di Sicilia a Vincenzo Rao e Torres per sè e suoi, in-4°. *Palermo, presso Antonio Epiro*, 1730.

CESARI (*Giambattista de*).

— Predica in difesa della monarchia alla presenza degli augusti Sovrani detta nel duomo di Palermo, in fol. *Palermo*, 1799.

CESARO' (*Aegidius*) dell'ordine dei Minori Conventuali di s. Francesco; fiorì verso il 1678, fu ottimo grecista, dottore in sacra teologia, peritissimo nelle ecclesiastiche discipline ed eccellente apologista. Fu spedito a missionario nella Grecia, nella Tracia ed in Costantinopoli (1).

— Controversiæ Marcephesistarum æreticorum cum Orthodoxa Ecclesia, ac nonnullorum domesticorum cum Apostolica missione, vol. 2, in-4°. *Messanæ, apud hæredes Petri Brea*, anno 1664.

— Casuum conscientiæ brevissima, ac originalis expositio, in-4°. *Venetiis, typis Blasii Maldura*, 1678.

— Apologia in Catalatinon Nathanaelis Xhichæ atheniensis, in quibus quinquagintatres propositiones hæreticales et erroneæ ad hominem confutantur, in-4°. *Venetiis, typis Mortali*, 1678.

Quest'opera fu scritta in lingua greca, latina ed italiana per le missioni di Oriente, ove lo zelante autore è ora recato.

CESARO' (*fra Antonio*).

— Memoria di esperimento pel concorso alla cattedra di filosofia, in-8°. *Palermo*, anno 1844.

CESINO E FOGLIETTA (*Giuseppe*) da Palermo di origine genovese, fiorì verso il 1700, fu celebre giureconsulto, e per la sua celebrità ebbe tutta la fiducia del governo, e venne elevato alle più onorevoli cariche. Ebbe affidate quelle missioni che non si dànno, se non a coloro, che forniti sono di dottrina ed onestà. Fu Procurator fiscale del Tribunale della regia Gran Corte, e di quella del concistoro; Regio Delegato per il Regno, Sindicatore e Capitano d'armi contro i banditi e facinorosi colle più ampie facoltà. Luogotenente del Protonotaro; Auditore delle Regie tre remi ecc.

Il Viceré Colombo duca di Veragua gli affidò la commissione di compilare un altro 3. volume delle Prammatiche del Regno. V. Pragmaticæ Regni Siciliæ.

(1) Io. Franchinus in *Bibliosophia script. min. convent.* t. 101 pag. 162.

CESSARI (*Gaetano*).

— Terzine. in-8°. *Palermo*, 1847.

CETRA (*Giambattista*) da Vittoria.

— Viaggio pel sistema planetario; poemetto scherzevole, in-8°. *Palermo per Solli*, 1793.

CHACON (*Luigi*).

— Atreo e Tieste tragedia, in-8°. *Palermo*, anno 1843.

CHACON NARVAEZ DE SALINAS (*Thomas*).

— Certificacion authentica de la geneologia justificada con publicos istrumentos, in fol. s. n.

CHAFAGLIONII (*Nicolai*). Arcivescovo di Messina.

— Epistola ad clerum populumque suum, in-4°. s. n.

CHAFALLON (*Emanuele*).

— Breve ragionamento nel celebrarsi i comizii dell'ordine (cassinese) nel R. convento di Monreale di sua professione l'anno 1798, in-4°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1798.

CHAFALLON (*Giambattista*).

— Elogio del giudice ed avvocato fiscale Filippo Corazza, recitato nell'aula senatoria di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1764.

CHANTAL DI CARO (*Maria Concetta*).

— Lettere e vite di moniali della Visitazione di Palermo, in-8°. s. n.

CHERUBINO (*Donato*) da Palermo, religioso del Terz'ordine.

— Sacro intreccio di rose tessuto alle spine de' principali patimenti di Cristo nostro Redentore, in-8°. *Palermo*, 1739.

— Il teologo idiota, ovvero il cristiano senza lettere ammaestrato nelle scienze attenenti alla vera cognizione delle cose dell'altro mondo.

Quest'opera è registrata dal Serio nelle aggiunte al Mongitore, che dice essere pronta alle stampe.

L'opera è divisa in dieci trattati.

CHIANA (*Hieronymus la*) da Palermo della Compagnia di Gesù; nacque nel 1590. Fu esimio teologo e matematico. Morì nel Collegio di Palermo il giorno 8 luglio 1664.

— Opusculum quo probat substantia Corporis Christi, quæ sub speciebus panis continetur, non posse appellari Imaginem Corporis Christi, in fol. *Panormi*, s. a. l. et typ.

In questa opera l'autore soppresse il nome. L'autografo conservasi con quelle *de Generatione et Physica* nella Biblioteca nazionale.

CHIAPPISI (*Vitus*) da Sciacca, insigne professore di grammatica. Fiorì verso il 1575.

— Grammaticarum institutionum compendium et perspicuum libri XIV, in-8°. *Venetiis*, 1579.

CHIARA (*Benedetto di*).

— Soccorso spirituale alle anime dei defunti naufragati, in-8°. *Palermo*, 1774.

CHIARA (*Francesco di*) da Nicosia.

— Sulla compressione indiretta ed alternante qual metodo di cura degli aneurismi esterni, in-8°. *Palermo*, *stabilimento Francesco Lao*, 1858.

— Guida pratica pel chirurgo, ovvero quadri sinottici delle grandi operazioni di medicina operativa, in-8°. *Palermo, stabilimento Francesco Lao*, 1868.

— Osservazione sopra un caso di intotomia lateralizzata, in-8°. *Palermo*, *stabilimento Francesco Lao,* 1869.

— Dell'uso della canfora in polvere per la cura della cangrena noto comiale, in-8°. *Palermo, stabilimento Francesco Lao*, 1872.

— Osservazioni su di un caso di litoutrisia in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1873, con tavola litografica.

CHIARA (*Pietro di*).

— L'Albania, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Palermo*, 1869.

CHIARA (*Stefano di*) da Palermo. Nacque da onesti e pii genitori Giuseppe ed Antonia Clementi nell'anno 1752. Fece i suoi primi studi nel collegio de' padri Gesuiti. Espulsi questi nel 1767, ebbe il di Chiara a precettore di dommatica il dottissimo ab. Francesco Cari, che leggeva tale facoltà nel medesimo collegio. Furono tali i progressi del di Chiara in tale facoltà, che nella occasione di portarsi in Napoli il suo precettore lo lasciò in sua vece a dettar lezioni. Ordinato sacerdote, si diede allo studio delle discipline canoniche e della patria storia. Nell'ottobre del 1782 venne insignito della laurea dottorale, e fu eletto di unita al can. di Gregorio dal giudice della Monarchia mons. Alfonso Airoldi a suo consultore. Nel 1790 dall'arcivescovo di Palermo Sanseverino ebbe incarico di leggere teologia morale nel seminario arcivescovile. Nel 1804 fu eletto canonico della cattedrale di Palermo. Scorsi tre anni, dacchè il di Chiara era stato elevato a quella dignità, il precettore di dritto canonico nella università di Palermo, il cassinese P. D. Raffaele Drago dimandò al re il ritiro nel suo monastero per ragione di salute pella sua avanzata età. Il re nello accordare al Drago quanto aveva chiesto, ordinò al di Chiara di occupare il posto del Drago dispensandolo del concorso. Nello stesso tempo dall'arcivescovo Gravina, e poi dal Trigona fu eletto ad esaminatore sinodale. Durante la sede vacante pella morte [...]dinale arcivescovo Gravina, fu al d[...] conferita la carica di assessore della [...]clesiastica palermitana, ove le più s[...]troversie canonico-morali furono da [...] somma facilità e chiarezza sviluppat[...] savie decisioni da lui emanate in dive[...] di matrimonio e di professione religi[...] in Palermo da tuti compianto in gen[...] 1837 in età di anni 85.

— Preminenze della corona sopra l[...] di s. Maria di Troina illustrate pe[...] rimento delle sovrane giurisdizio[...] tutte le chiese e cappelle regie di [...] in-8°. *Napoli*, 1791.

Opera eruditissima. Si legge ancora nel v[...] *Biblioteca sacra* pag. 47 col titolo di *Mem*[...] *chiesa di Troina primaria cappella regia* d[...] negli *Opuscoli* sotto enunziati.

— De capella regis Siciliæ libri tres [...] ad calcem capellanorum maiorum [...] regni serie, nec non monumentor[...] sdem R. Capellæ sylloge, in fol[...] *mi*, 1815.

Opera molto dotta e lodata dai nostri [...] esteri.

— Memoria per la consacrazione dei [...] di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1815.

Fu scritta quest'opera allora quando era [...] il commercio colla Santa Sede, e propone[...] crarsi i prelati dal proprio Metropolitano. [...] S. Sede proibita, e l'autore spontaneament[...] nelle mani di Monsignor Berengario Gravi[...] gnor Gregoire dice in una sua opera parla[...] Chiara, che l'opera del di Chiara potea pr[...] non confutarsi. Però sappiamo, che le dottrin[...] goire sono dalla Chiesa condannate.

— De Regio sacrarum visitationum I[...] sive apparatus ad Regiam visit[...] Io. Aug. de Ciocchis nunc primu[...] cem editus a Stephano di Chiara [...] *Panormi*, 1816.

— Discorso storico-critico sopra le [...] maggiori e cattedrali a Dio in que[...] erette, e dedicate fin dai primi te[...] cristianesimo, in-8°, *presso Filipp*[...] anno 1825.

In questo dotto discorso dà l'autore con[...] quanto trovasi scritto dall'Amato *de Princ*[...] *Panhormitano*, supplendovi ciò che vi manca [...] riedificazione che si fece in tempi a lui po[...]

— Adnotationes ad rem canonicam [...] jure depromptæ a can. Stephano [...] ra, in-8°. *Panormi*, *typis regiis*, 18[...]

Si leggono ancora nel Fr. Rossi *Juris* e[...] *prælectiones*, vol. 2. in 8. *Panormi* 1827, [...] negli *Opuscoli editi ed inediti* del di Chiar[...] *lermo* 1855.

— Dritto publico ecclesiastico di Sicil[...] *Palermo*, 1836.

È un elenco per uso delle scuole, in sei epoc[...]

sono state le dinastie tra noi regnanti, delle quali riporta le leggi emanate.

Fu quest'opera scritta per ordine di Leopoldo Borbone fratello di Ferdinando II re di Sicilia, e fu proposto il di Chiara da Marcello Fardello duca di Cumia.

Si legge ancora nel *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* vol. 55, n. 165, pag. 288 e seg. e vi si legge un lungo estratto datoci da G A. Gallina.

Si legge ancora ne' suoi opuscoli editi ed inedi e rari.

— Opuscoli editi ed inediti e rari sul diritto publico ecclesiastico di Sicilia, raccolti e corredate di prefazioni e note da Agostino Gallo, in-8°. *Palermo*, 1855.

Si leggono in questi opuscoli la Storia del dritto publico nelle sei epoche. — Esercitazioni di dritto canonico cavate sul dritto siculo. — Sulla chiesa di Troina primaria cappella regia di Sicilia. — Sulle chiese maggiori e cattedrali di Sicilia — Sull'autorità de' Vescovi ne' monasteri di donne. — Sull' origine del dritto canonico-siculo.

— Discorso sull' origine del diritto canico-siculo recitato nell'Accademia di Palermo.

Si legge nel vol. 26 n. 76 pag. 21 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Saggio storico sulla Lettera di M. Giuseppe Capece-Latro sull'antico Metropolitano di Siracusa.

Si legge con la medesima lettera nel vol. 3. n. 8 pag. 76 delle *Effemeridi di Sicilia.*

Ammette il di Chiara la non esistenza del Metropolita nei primi sette secoli, ma lo sostiene per l'ottavo.

— Notizie di Probo Lilibetano.

Si leggono nel vol. 2. n. 7 pag. 42 del giornale *l'Iride.*

— Memorie tre della letteratura siciliana nell'epoca seconda, cioè da G. C. sino a Federico II lo Svevo.

— De monachismo et monastica disciplina apud Siculos tempore Gregorii Magni.

Queste due opere con altri opuscoli mss. si conservano autografi nella Biblioteca comunale Qq. E. 169.

CHIARAMONTE (*Gir.*) da Lentini.

— Compendio del suo *Elisir vitæ* ridotto in polvere, in-4°. *Firenze*, 1620, ristampato in *Genova*, nel 1628, ed in *Napoli*, 1633.

— Relazione delle sperienze fatte della polvere *Elisir vitæ* nello spedale della Nunziata di Napoli, in-4°. *Firenze*, 1620.

— Relazione di altre sperienze nello spedale di s. Maria Nuova di Firenze, in-4°. *Firenze*, 1620.

— Informazioni autentiche rese per la Gran Corte della Vicaria di Napoli sugli effetti della polvere *Elisir vitæ*, in-4°. *Firenze*, anno 1620.

— Dichiarazioni contro il sommario metodo di Gio. Antonio Bianchi, e contro il discorso di Pier Francesco Giraldini sopra la sua ritrovata polvere che fu stimata *belzuar minerale*, in-4°. *Genova*, 1627.

— Osservazione e breve discorso sul contagioso male di canna, che cosa sia questo male, e da che proceda, come e con che si debba curare, in-8°. *Napoli*, 1637.

CHIARANDÀ (*Gio. Paolo*) da Piazza della Compagnia di Gesù; nacque nel 1613, fu teologo, letterato, ed arabista. Morì in Patria il 22 gennaro 1701 (1).

— Piazza città di Sicilia antica, nuova, sacra e nobile, in-4°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1654.

Leggesi ancora voltato in latino con note di Gio. Lorenzo Mosheimo nel *Tesoro di antichità siciliane* di Pietro Burmanno.

— Orazioni funerali per Filippo IV, in-12°. *Napoli*, 1671.

CHIARCHIARO (*Gioachino*).

— Due scritturelle agli amatori delle mediche cose, in-8°. *Palermo*, 1847.

CHIARELLI (*Andrea*). Nacque in Messina nell'anno 1675, si distinse nella musica. Morì in settembre 1699.

— Sonate musicali di violini, organo, violone, arciliuto, vol. 4, in-4°. *Napoli*, *nella nuova stamperia di Michele Luigi Muzio*, anno 1699.

Raro assai stimato da L. 25 a 30.

CHIARELLI (*Benedetto*) da Messina della Compagnia di Gesù; nacque il 10 aprile 1658, si distinse nella filosofia e nella predicazione. Si ignora l'anno di sua morte.

— Riflessioni morali sopra tragici avvenimenti distesi con retoriche dicerie, in-12°. *Messina presso, Domenico Costa per Basilio Lombardo*, 1688.

— Chimica filosofica, ovvero problemi naturali sciolti in uso morale, vol. 3, in-4°. *Messina*, 1693-1702.

— Panegirici sacri, in-4°. *Messina*, *presso Vincenzo Amico*, 1701.

— Memorie sacre della città di Messina, nelle quali si descrivono le istorie dei santi, beati tutelari, e padroni della medesima città, con l'aggiunta di alcune persone insigni in pietà che sono fiorite circa l'età dell'autore in-4°. *Messina*, *presso Vincenzo Amico*, 1705.

— La bellezza della Divina Giustizia esposta in meditazioni per tutti i giorni del mese, colla maniera di placarla, in-12°. *Palermo, presso Antonio Pecora*, 1709.

---

(1) *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 484. Giuseppe Munebria nella *Musa risvegliata* part. 1. pag. 223. Petr. Ant. Tornamira nella *Prosapia di s. Rosalia* disc. 2. cap. 12 pagina 246.

— L'amabilità di Dio esposta in meditazioni per ciascun giorno del mese, in-12°. *Palermo*, 1713.

— Le simpatie della città di Messina coll'Aquila Augusta, rinfiammate nella solenne acclamazione dell' imperatore Carlo VI, in-4°. *Messina*, 1720.

CHIARELLI (*Francesco Paolo*) da Palermo.

— Discorso che serve di preliminare alla storia naturale di Sicilia; sull'origine della decadenza di questo studio, su' vantaggi, e' mezzi di promuoverlo con sicurezza, in-4°. *Palermo*, 1789.

Si legge ancora nel vol. 2. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 101.

— Notizie de' botanici siciliani, e degli orti botanici stabiliti in Sicilia.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale.

CHIARELLI (*Placido*).

— Notabili avvenimenti esposti con rettoriche dicerie e con due discorsi accademici, in-8°. *Firenze*, 1733.

— Vite degli uomini illusri messinesi fioriti in santità, lettere, ed arti, vol. 4.

Rimase ine lito, come ci assicura il Serio nelle giunte al Mongitore.

CHIARELLO (*Archelao*).

— Trattato della costituzione del patrimonio sacro, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Istituzioni sul notariato compilato secondo le disposizioni del codice e di tutte le variazioni posteriori, con formole, vol. 4, in-8°. *Palermo*, 1845-48.

I vol. 3. e 4. furono scritti dall' avvocato Zaccaria Dominici.

CHIAULA (*Maurus*) da Palermo; nacque verso il 1544. In età di 17 anni entrò nell'ordine dei Benedittini, e si professò nel monistero di san Martino delle Scale in Palermo. Fece ivi i suoi studi ecclesiastici e di belle lettere, e siccome il canto è una delle principali occupazioni in quell'ordine, coltivò con ispecialità la musica, e ne divenne celebre. Nell'anno 1581 dovendo il Senato di Palermo, secondo il gusto e l'uso di quei tempi fare rappresentare il sacro ludo della creazione del mondo nella chiesa di s. Maria la Pinta, fu per ordine del Vicerè Marco Antonio Colonna scelto il Chiaula per comporre la musica. Essa ebbe tale concetto, che fu stabilito darsi alle stampe. Il *sanctus* che tuttora dai musici si canta nelle solenni messe delle chiese di Palermo, è quello stesso che si cantò in quella occasione da un coro di angeli, e conserva per ciò il nome di *sanctus della Pinta*. La fama della sua perizia nella musica lo rese celebre nonchè in Sicilia, ma benanco in Roma presso i Sommi Pontefici, ed in Venezia. Morì decano dell'ordine verso il 1600 nel mo di s. Martino (1).

— Sacrorum cantionum, quæ octo tu cibus, tum variis instrumentis, chor conjunctis, ac separatis concini p librum, in-4°. *Venetiis*, *apud Ricci Amadinum*, 1590.

Rarissimo L. 40 a 50

Nel libro intitolato *Infidi lumi madrigali di diversi autori siciliani*, in 4. *Palermo pres battista Maringo* 1603, ve ne sono diversi del Mauro Chiaula.

Molti mss. di Musica dello stesso si conserva biblioteca del monastero di s. Martino delle Palermo.

CHIAVE (*la*) d'Italia compendio storico del di Messina V. Gianpaolo dell'Epifania.

CHIAVELLUS (*Rainerius Scipio*) da Pale dottore in Filosofia ed in medicina, e distinse in quest' ultima facoltà. Fiori il 1590.

— Dilucidationes in tertium Aristot brum de animo et intellectu, in- *normi*, *apud Antonium de Francisci*

CHIAVETTA (*Benedictus*) da Palermo dell pagnia di Gesù; nacque il 14 marzo 165 filosofia per sei anni nei collegi di Mal pani e Palermo, e nove anni teologia reale, Messina e Palermo con somma su Fu versatissimo nel diritto canonico, vi si distinse. Si ignora l'anno della sua

— Institutiones juris canonici; Seu s totius legis pontificiæ in tres libros butu, vol. 4, in-4°. *Panormi*, *typis nini Epiri*, 1711-13.

— Consultationum canonicarum et lium, vol. 2, in-4°. *Panormi* 1714-1

CHIAVETTA (*Benedetto*) altro. Abate ba

— Memoria della eruzione dell' Etna duta il 27 marzo 1809, in-4°, pic *sina*, 1809.

CHIAVETTA (*Hyacintus*) da Troina dell' dei Cappuccini.

— Percussio cum vulnere ex prætens litate insidiarum pro N. contra Barberino protectori allegationes j facti, in fol. *Romæ*, 1730.

— Istruzioni familiari nella via dello vol. 4, in-12°. *Messina*, 1732.

— Vita di s. Silvestro da Troina Ca no, in-4°. *Messina*.

---

(1) Roccus Pirrus in *Sicil. sacra* lib. 4. Arnald in *Ligno vitæ* lib. 2. cap. 72 pag. 437 Ant. Po in *Apparat. sac.* vol. 1 pag. 424 Petro Ant. T in *Script. Marian. ordini s. Benedicti* pag. 1 Ciessio in *Elench. viror. literator*, pag. 403. M in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 62. Bertini n nario degli scrittori di musica vol. 2. pag. 5

— Theoria et praxis criminalis super Statuta generalia ordinis Cappuccinorum.

Ricordasi dal Serio in fondo del vol. 2. delle giunte mss. alla Biblioteca del Mongitore.

CHIAVETTA (*Joannes Baptista*) da Palermo. Sacerdote, e dottore in sacra teologia. Si attivò la stima dei letterati per la grande conoscenza che aveva della storia antica e moderna, e venne elevato a Vicario generale della chiesa e diocesi di Monreale. Morì il 1. novembre 1664 (1).

— Trutina in qua D. D. Iosepho Ballo sententia eo libro contenta cujus titulus est *Enigma dissolutum* de modo existendi Christi Domini sub speciebus panis et vini in Augustissimo Eucharistiæ Sacramento ad æquissimum expenditur, in-4°. *Montis, Regalis apud Petrum Scaglionium*, 1643.

Quest'opera venne proibita dalla Santa Sede nell'anno 1683.

Lasciò il Chiavetta le seguenti opere mss.

— Notitia Ecclesiarum sicularum.

— Geneologia della famiglia Moncada, vol. 2.

CHIAVI (*Salvatore le*) barone del Leone.

— L'amico del prossimo, o Tesoro di rimedii in sollievo della vita, in-8°. *Palermo*, anno 1846.

CHICOLI (*Nicola*). Cavaliere della corona d'Italia, Vice-presidente della Reale Commissione di agricoltura e pastorizia per la Sicilia, professore di Zoetecnia e medicina veterinaria nella Regia Università di Palermo, medico veterinario provinciale e comunale, Socio ordinario di acclimatazione della Reale società nazionale veterinaria di Torino, dell'Accademia dei Peloritani di Messina, dell' Accademia dei Zelanti di Aci Reale; Socio corrispondente del Reale istituto d' incoraggiamento di Napoli e Socio onorario di varii congressi del Regno ecc.

Nacque in Spinazzola provincia di Bari (2) nel 1828 da onesti e civili genitori, Michelangelo e Maria Ferrara. In patria compì i primi studi, e conoscendo il padre che molto prometteva lo inviò al liceo di veterenaria in Napoli. Uscito dal liceo si applicò alla medicina ed alla botanica sotto i professori Gasparrini, de Martini, Gnarini, Lanza ecc. e molto progredendo in tali facoltà ricevette laurea nel 1849 appena ventenne nella università di Napoli. Per concorso risultò a sostituto dell' orto botanico di Napoli, e per assistente all' ospadale degl'incurabili. Pei fatti del 15 maggio di Napoli si trasferì in Palermo nella qualità di medico veterinario militare, e dopo 23 anni di continuato servizio si prese il ritiro, e stabilì domicilio in Palermo. Nel 1857 per anni 4 dettò lezioni di medicina veterinaria e di zootecnia in Palermo nella scuola agraria Castelnuovo con soddisfacente risultato. Trovasi cattedratico provinciale nella nostra R. Università di zootecnica e medicina veterinaria, e con molta lode da lui sostenuta sin dal 1867. Coi suoi scritti ha dato grande impulso a tali scienze, allora appo noi neglette. Prese attivissima parte nei congressi agrari interprovinciali di Catania, Girgenti e Siracusa, ed in attestato di rimunerazione fu insignito cavaliere della Corona d'Italia. Vive presso noi in Palermo.

— Memoria sul tifo carbonchioso epizootico sviluppato nei cavalli del 4° squadrone del reggimento Cacciatori a cavallo distaccato in Catania, in-8°. *Catania*, 1854.

— Ricerche sulle anomalie del fiore dell'*Amaryllis belladonna*. Memoria letta e coronata dall'Accademia delle scienze dei Zelanti di Aci Reale nella tornata del 26 marzo 1854, in-8°. *Palermo, presso Gaudiano*, anno 1854.

— Memoria, primo saggio di una novella teoria concernente la natura intima dell' elemento comunicativo del contagio, letta e coronata dall' Accademia dei Peloritani di Messina il 20 giugno 1854, e da quella delle scienze di Palermo in marzo 1856, in-8°. *Palermo, presso Gaudiano*, 1856.

— Chiarimenti ai dubbi insorti nella mente del dotto professore Nicolò Cervello, e manifestati alla Reale Accademia di scienze di Palermo in un rapporto letto nella tornata del 27 aprile 1856 intorno al precedente lavoro, in-8°. *Palermo, presso Gaudiano*, 1857.

— Trattato completo delle *zoppie*, o *claudicazioni* del cavallo, in-8°. *Palermo, presso Gaudiano*, 1857.

— Memoria sulla ricorrente epizoozia dell'ulcera cangrenosa coronale dei monofalangi e di falangi in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Gaudiano*, 1857.

— Memoria sulle malattie epizootiche che hanno in gran parte distrutto il bestiame agricolo da qualche anno a questa parte in Sicilia.

Si legge negli *Annali di agricoltura Siciliana* del professore Inzenga, anno 5, serie 2.

— Avvertimento agli agronomi siciliani sui mezzi curativi da usarsi per abbattere la dominante risipela cangrenosa.

Si legge ivi.

(1) Moreri in *Diction. histor.* vol. 3. pag. 290. Agostino nella *famiglia Moncada nell'epistola al lettore* part. 1. Agostino Inveges nella *Cartagine Siciliana* lib. 2. cap. 6 pag. 178 e 176 Jo. Evangelista l'anormitanus in *Anagramma* pag. 133. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 328.

(2) Abbenchè l'autore sia napoletano, per la lunga dimora in Sicilia, e per i suoi scritti, che a noi appartengono, ho creduto giustizia registrarlo nel presente dizionario.

— Metodo per conoscere l'età del cavallo fino agli anni 21, con figure intercalate nel testo. *Palermo, presso Gaudiano*, 1858.

— Sfalmippologia, o conoscenza delle frodi che sogliono usare per nascondere i difetti, ed alquanti morbi cronici nella compra-vendita del cavallo, in-8°. *Palermo*, *presso Gaudiano*, 1858.

— Cenni sulla scuola veterinaria di Napoli.

Si legge nel giornale di *medicina veterinaria pratica e di agricoltura* della R. Società nazionale di medicina veterinaria di Torino 1861 anno 10.

— Memoria sul caso detto intassamento che ha luogo in tutti gli anni in Sicilia nei poledri ibridi equini nei primi dieci giorni della vita estrauterina.

Si legge ivi.

Questa memoria provocava una interessante discussione nella tornata dell'11 giugno 1863 nella Società Imperiale di Medicina veterinaria di Francia, tanto che nel suo bullettino di luglio seguente mese si legge voltata in francese, e commendata dal dotto professore M. Prangé.

— Intossicamento, o attassamento che si avvera negli animali ibridi equini in tutti gli anni infra i primi dieci giorni della vita estrauterina in Sicilia. Esposizione alla Società di acclimazione e di agricoltura; onde istituire degli esperimenti per discoprire in che il fenomeno consiste, ed indi proporre i mezzi atti ad impedire i tanti danni che n' emergono.

Si legge negli *Atti della Società di acclimazione per la Sicilia* vol. 2, pag. 32, anno 1862.

— Caso di ermafrodita femineo in una capra meticcia ottenuto dall' accoppiamento di un capro egiziano colla capra comune di Sicilia. Memoria con figure intercalate nel testo.

Si legge negli *Atti della società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia*, vol. 2, an. 1862, pag. 32.

— Stato attuale della pastorizia in Sicilia.

Si legge nel *giornale della R. Commissione di agricoltura e pastorizia*, 3 serie, vol. 1. fasc. 3, an. 1863.

— Memoria sul tifo, o peste bovina.

Si legge ivi, vol. 1, serie 3, fasc. 3, anno 1863.

— Memoria sul deperimento della pastorizia in Sicilia, e cura del tifo bovino.

Si legge ivi serie 3, vol. 1, fasc. 4, anno 1863.

— Quattro casi di guarigione di morva ottenuti coll' uso della noce-vomica nella infermeria delll̀a 12ª legione dei RR. Carabinieri in Sicilia, memoria.

Si legge nel *Giornale di veterenaria della R. Società Nazionale di medicina veterenaria*, an. 12, fasc 1. *Torino*, 1873.

— Caso di ermafrodito femineo in una capra meticcia ottenuto dall'accoppiamento di un capro egiziano colla capra c[...] di Sicilia, memoria seconda.

Si legge negli *Atti della società di acclimaz[...] agricoltura*, vol. 3. fasc. 1. an. 1863.

— Miglioramento della razza ovina. R[...] al socio Raffaele Rampolla di Pol[...]

Si legge ivi vol. 3. fasc. 2. anno 1863.

— Memoria sulla cura del moccio, o cogli arseniti di stricnina.

Si legge ivi vol. 3. fasc. 3. e 4. anno 186[...]

— Ostricoltura in Sicilia.

Si legge ivi vol. 3. fasc. 5 e 6 anno 1863.

— Relazione della Società di acclima[...] di agricoltura in Sicilia sul tifo, o bovina manifestatasi nell'agro paler[...]

Si legge ivi vol. 3. fasc. 5 e 6 anno 1863.

— Memoria sull' allevamento dei b[...] Sicilia.

Si legge ivi vol. 3 fasc. 7 e 8 anno 1863.

— Sul tifo bovino, o peste bos-ungari[...] luppata nell' agro palermitano. Re[...] indiretta alle autorità municipali, pubblicare dalla Prefettura di Pa[...] in-8°. *Palermo*, 1863.

— Memoria sull'andamento e progre[...] tifo bovino ungarico in Sicilia.

Si legge negli *Annali di agricoltura sicilia[...]* serie 2. anno 1863.

— Intossicamento dei puledri ibridi [...] che ha luogo tutti gli anni in Sic[...] primi dieci giorni della vita estrau[...] Invito ai socii della Società di acclin[...] e di agricoltura che abitano l'inter[...] l' Isola a risolvere i quesiti che [...] pongono.

Si legge negli atti della sopradetta società fasc. 1 e 2. anno 1864.

— Tifo bovino. Relazione sui felici ottenuti qual mezzo preservativo [...] solforazione dermoidale, e dall'uso no dello zolfo.

Si legge ivi vol. 4. fasc. 1. e 2. an. 1864.

— Memoria sulla leucocitemia gongli[...] nica negli animali lanuti e caprini [...] cilia.

Si legge nel giornale della *R. Commissione [...] coltura e pastorizia di Sicilia*, serie 4. vol. [...] anno 1864.

— Analisi delle bovine siciliane. M[...] scritta per rispondere ad ogni a[...] tema proposto dall'Istituto d' inco[...] mento di Sicilia, e premiata dall'[...] medesimo.

Si legge negli *Atti di quel consesso* an. 18[...]

— Memoria sul tifo caprino ricorrent[...] cilia.

Si legge nel *giornale medico veterinario del[...] di Torino*, an. 1864.

Poichè questa memoria annunziava il nu[...]

della trasmissione del tifo bovino per contagio agli altri animali domestici, e con dati sperimentali, richiamò l'attenzione dei dotti di ogni paese, e del governo stesso. Nel congresso internazionale veterinario, tenuto in Vienna nel 1865, il lavoro in parola fu fatto segno ai maggiori encomi, come si rileva dagli atti di quel consesso.

— **Memoria sull'allevamento dei muli in Sicilia.**

Si legge negli *Annali di agricoltura siciliana*, an. 10, serie 2. anno 1864.

— Sul modo di migliorare la popolazione equina in Italia coi mezzi del governo. **Lettere sei indirette al cav. prof. Tombari.**

Si legge nel *giornale veterinario di Torino*, an. 1866 e 67.

— **Memoria sull' uso del sale comune (cloruro di sodio) come condimento del foraggio del bestiame.**

Si legge negli *Atti della società di acclimazione*, volume 5. fasc. 6. anno 1865.

— **Rapporto sulla topografia dello stagnone di Marsala, all' oggetto di intraprendere una industria di ostracei e pesci.**

Si legge ivi, vol. 5. fasc. 11 e 12, anno 1865.

— Memoria sulla relazione ministeriale e progetto di legge per una imposta sul tabacco in Sicilia.

Si legge nel giornale della *R. Commissione di agricoltura e pastorizia*, serie 3 vol. 1. fasc. 6, anno 1865.

— **Memoria sul tifo pecorino e caprino sviluppatosi nel territorio di Petralia Sottana nell'anno 1866, indiretta al Consiglio sanitario della provincia di Palermo, con delle osservazioni critiche sulla relazione del Christian fatta al Consiglio sanitario della provincia di Napoli sullo stesso argomento.**

Si legge nel *giornale medico veterinario di Torino*, fasc. 12, anno 1866.

— **Discorso inaugurale della scuola veterinaria provinciale nella R. Università di Palermo,**

Si legge negli *Atti della società di acclimazione*, volume 8. fasc. 10, 11 e 12 anno 1867.

— **Memoria sulla trichinosi, tendente a rassicurare le popolazioni siciliane sull' uso alimentizio della carne porcina.**

Si legge ivi, vol. 8 fasc. 1, 2 e 3 anno 1868.

— **Topografia medico-veterinaria della Sicilia, lavoro scritto per soddisfare all'invito del Consiglio superiore militare di sanità, e giudicato da questo degno del premio perosino.**

Si legge nel giornale di quel consiglio, anno 1868. *Firenze.*

— **La medicina e chirurgia degli animali domestici, in-8°.** *Palermo, presso Losnaider*, anno 1868.

Quest'opera venne premiata con medaglia di bronzo nel centennario della scuola di Torino, e con medaglia d'oro dal Re d'Italia.

— Memoria sulla dominante epizoozia del tifo carbonchioso enterico equino.

Si legge nel *giornale di medicina veterinaria*, serie 3. an. 3. vol. 3. *Torino*, 1868.

— Relazione del Giurì per la esposizione ippica governativa, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1868.

— Ricordi del primo congresso, ed esposizione agraria fra le provincie siciliane tenuto in Catania nel settembre 1868, in-8°. *Palermo, pei tipi di Priulla*, 1869.

— Discorso inaugurale per l'apertura della scuola veterinaria per l' anno scolastico **1868-69** letto nella **R.** Università degli studi, in-8°. ***Palermo*, *presso Lorsnaider***, anno 1869.

— Critiche **riflessioni** sulla statistica pastorale dell'onorevole avv. Luigi Tirrito, in8°. ***Palermo*, *presso Priulla***, 1870.

— Relazione al Sindaco di Palermo su' mezzi che dovrebbe adottare il governo, ed il municipio di questa città, per migliorare la pastorizia, in-8°. ***Palermo*, *presso Lorsnaider***, 1870.

— Ricordi del secondo Congresso ed esposizione agraria fra le provincie siciliane tenutesi dal 1 al 15 settembre 1869, e del primo Congresso veterinario siciliano tenutosi, in Girgenti, in-8°. ***Palermo*, *presso Priulla***, 1870.

— Ricerche e studi monografici sulla epifitozia ricorrente negli alberi di agrumi in Sicilia, in-8°. ***Palermo*, *presso Lorsnaider***, anno 1870.

— Riproduzione, allevamento, e miglioramento degli animali domestici in Sicilia. Opera premiata per concorso con medaglia di oro dal Governo, e di L. 500 dal Congresso agrario fra le provincie siciliane tenutesi in giugno 1869, vol. 3, in-8°, con figure intercalate nel testo. ***Palermo*, *presso Lorsnaider*, 1872-73.**

— **Memoria sulla fondazione di stazioni agrarie sperimentali in Sicilia.**

Si legge nel giornale *La Campagna*, anno 1871.

— Relazione sullo stato della pastorizia siciliana nel 1870 risposta ai quesiti del Ministero di agricoltura, in-8°. ***Palermo*, *presso Priulla***, 1870.

— Memorie di agricoltura pastorizia. 1°. Alimentazione verde alla stalla per gli animali bovini da latte in Sicilia, nella stagione calorosa. 2°. Colonia agricola di san Martino in Palermo, e la stazione agraria

sperimentale. 3°. Caratteri distintivi delle varie razze di capre domestiche allevate in Europa, in Asia, e nell'Affrica. 4°. Tifo bovino. Documenti officiali del Governo francese tendenti ad arrestare la propagazione in Francia del ferale morbo, in-8°, con figure intercalate nel testo. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1871.

— Ricordi del 3° Congresso di esposizione agraria tenutosi dal 15 al 31 agosto 1871 in Siracusa, in-8° a due colonne, *Palermo, presso Gaudiano*, 1872.

— Macchina per tagliare gli articoli del fico d'India per servire di alimentazione estiva per gli animali bovini in Sicilia. Memoria, in-8° con figura litografata. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1873.

— Stazioni di monta bovina in Sicilia relazione alla società d'acclimazione.

Si legge nel giornale *la Campagna* 1873.

Chiesa (la) romana non ha mai avuto alcun diritto temporale nell'isola di Sicilia rispetto alla breve storia del dominio temporale della Sede Apostolica nelle due Sicilie, in-4° s. a. l. e stamp.

CHILARDI (*Francesco*).

— Trattato di calligrafia con tavole incise, ed una raccolta di composizioni d'inchiostro di vari colori, in-8°. *Palermo*, 1844.

CHILLEUS (*Nicolaus Petrus*) della provincia di Messina; fiorì verso il 1660. Fu sacerdote, dottore di diritto pontificio, ed ottimo poeta.

— De triumpho nobilis et exemplaris urbis Messanæ quando primum accepit sacram epistolam a Beatissima Virgine Maria libros quatuor, et alia poemata sacra, in-8°. *Messanæ, typis Jacobi Mattæi*, 1660.

CHILLIANI (*F.*).

— Insetti di Sicilia determinati dal signor F. Chilliani nel suo viagoio in quest'isola nel 1839.

Si legge nel vol. 19, semestre 1. anno 1842 degli *Atti dell'Accademia gioenia.*

CHINDEMI (*Salvatore*), Di Siracusa.

— Rudimenti generali intorno alla Sicilia, in-8°. *Catania*, 1843. Con una carta geografica di Sicilia.

— Elogio biografico di monsignor Ignazio Avolio da Siracusa, abate prelato di santa Lucia sopra Milazzo, in-8°. *Messina, presso Tommaso Capra*, 1843.

— Elogio di Tommaso Gargallo marchese di Castellentini, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Grammatica francese italiana diretta ad evitare i gallicismi nelle pulite scritture e versioni del francese, in-8°. *Siracusa*. anno 1846.

— Siracusa e l'ex Prefetto di polizia di Palermo, memoria, in-4°. *Palermo*, 1848.

— Il conte di Platen, e l'Italia cenni critici e biografici, in-8°. *Palermo*, 1866.

— Siracusa dal 1826 al 1860, in-8°. *Siracusa, presso gli eredi Puleo*, 1870.

— Ricordo nella nuova sala clinica oftalmica in Catania.

Si legge nel vol. 1. del *Maurolico* giornale di Messina anno 1841 a pag. 324.

— Quadro di sublime dolore.

Si legge nella *Farfalletta* giornale di Messina novembre 1846.

CHINDEMI (*Salvatore*) altro.

— Bucolica del Siciliano Tito Calpurnio. Versione del prof. Salvatore Chindemi. *Catania dai tipi di Pietro Giuntini*, 1844.

Questa edizione, come si scorge nelle note, non è la prima. Ha il testo a fronte; è ricca di una erudita prefazione, di note, e varianti.

CHINES (*Sebastiano*).

— Intorno alla vita ed alle opere di Mario Sciuto cenno biografico, in-8°. *Catania, presso gli eredi di Felice Sciuto*, 1854.

— Osservazioni sul sistema di mutuo e simultaneo insegnamento.

Si legge nel bimestre 6. anno 1851 e seg. del *Giornale gioenio di Catania.*

— Riflessioni intorno alla critica e sul vario modo usato nel dettarla.

Si legge ivi nel bimestre 5. an. 1852.

— Ragionamento intorno alle belle arti.

Si legge ivi bimestre 2. anno 1852.

— Cenni artistici relativi alle definizioni del bello in appendice all'articolo precedente.

Si legge ivi bimestre 3. anno 1852.

CHINICO' (*Francesco*).

— Lettera di un anonimo messinese ad un amico in Palermo, in-4°. *Livorno*, (*Messina*), 1800.

Questa lettera si versa intorno alla capitale del regno di Sicilia, ed alla residenza della Real Corte.

CHIRCO (*Jacobus de*) da Palermo, come rilevasi dal suo testamento in notar Pietro Crasso del 4 dicembre 1484. Fu giureconsulto di gran nome, e più volte giudice della Magna Regia Curia.

— Apostillæ super capitulis 139 et 140 ritus regni Siciliæ.

Si leggono nel Conversano *commentaria supra ritu* in fol. *Panormi apud Angelum Orlandum et Decium Cyrillum* 1614.

— Ad bullam apostolicam Nicolai V, et reg.

pragmaticam Alphonsi de censibus. Annotationes.

Sta in Petro de Gregorio de *censibus* in 4. *Panormi typis Jo. Ant. de Francisci* 1609 et iterum in fol. *Panormi typis Francisci Ciotti* 1622.

— In cap. Volentes de feudis.

Quest'opera viene citata da Mario Muta in cap. *Volentes Regis Friderici* 28 n. 75 pag. 109. Franciscus Milanensis decis. 1. lib. 1. n. 37 pag. 3 etc.

— Consilium comitatus Sclafani.

Si cita dal detto Milanese libr. 1. decis. 9 n. 107 pag. 68.

— Allegationes in causa fluminis Dyonisii.

Si cita da Muta in *Capit. Regni Siciliæ* vol. 2. capitolo 75. Joseph Xibecca in *Allegat. Buteræ* pag. 18 et. 62, et Garsia Mastrillo decis. 56 n. 30.

CHIRICO (*Andrea*) cancelliere del Tribunale di commercio di Messina

— Su' sequestri conservatorii, lezione xv. pubblicata per cura del presidente, in-8°, *Messina*, 1847.

CHISARI (*Francesco*) da Spaccaforno. Fu poeta e fiorì verso il 1630.

— Atto sacro della necessaria Incarnazione del Verbo, in-8°. *Napoli, presso Ottavio Beltrano*, 1639.

CHISARI (*Vincenzo*) da Paternò, fiorì verso il 1730.

— Delle acque termali di Paternò da lui scoperte. in-8°. *Catania*, 1736.

Il Chisari nel dar notizia dell'acqua termale di Paternò dice, che la trovò piena di zolfo, sal comune, bitume, calce ed altri sali. Promise una più ampia spiegazione ch'egli poi non mandò fuori, e secondo Mongitore (1) doveva portare il seguente titolo *Nuovo tesoro della salute*.

CHIUPPA (*Nicolò*) dell'Alcara, fu speziale e poeta, morì in patria nel 1700.

— Panegirico della vita e martirio di s. Stanislao vescovo e martire di Polonia in ottava rima, in-8°. *Palermo, presso Cirillo*, anno 1650.

Chronicon Siciliæ ab anno circiter 820 usque ad annum 1328.

Si legge nel vol. 10 del Muratori in *Script. rerum. italicarum* colonna 801, Mediolani 1723. Si legge ancora nel vol. 3. del *Thesaurus anecdotorum* di Edmund. Martene et V. Durand Parisiis 1717 e nel *Thesaur. antiquit. et histor. Siciliæ* vol. 5 Lugd. Batav. 1723. Finalmente questa cronica fu pubblicata dal Gregorio nella sua *Biblioth. script. qui res in Sicilia gestas sub Aragonum imperio retulere*, emendata ed accresciuta di 22 capitoli che mancavano nelle antiche edizioni e portata sino all'anno 1343 col confronto di un codice mss. di Messina a pag. 106.

Chronicon Fossæ novæ ab anno primæ nostræ salutis usque ad an. 1217 auctore anonymo.

Si legge questa cronica in Ughello *Italia sacra* col nome di Giovanni da Ceccanno, nel vol. 1. dell'edizione di Roma 1644 a pag. 450 e nella edizione di Venezia del 1722 nel vol. 10 a pag. 2 dell'appendice. Sta ancora nel vol. 1. della *Bibliot. stor. di Sicilia* del Caruso a pag. 57, e da molti errori purgata si legge nel vol. 6 del Muratori. *Rerum italicarum scriptores* a pag. 851. Mediolani 1725.

Chronicon Siciliæ cantabrigense.

Questa cronica che comincia dall'anno di G. C. 827 in cui vennero gli Arabi in Sicilia e va sino all'anno 965 fu publicata in arabo colla versione del dotto inglese Tommaso Hobart; dal Caruso nella sua *Biblioteca storica di Sicilia* vol. 1. a pag. 5. Palermo 1723 Finalmente il Gregorio la pubblicò nell'opera intitolata *Rerum arabicarum ampla collectio Panormi* 1790 a pag. 31-54 più corretta tanto nel testo, quanto nella versione.

CIACCIO (*Giacinto*) da Caccamo della Congregazione dell'Oratorio di Palermo. Morì il 7 settembre 1681.

— Relazione delle pompe festive celebrate in Palermo per la solenne traslazione dei santi martiri Antimo, Macario, Teogene, Mediato, Teodora, ed altre molte sacre reliquie nella chiesa di s. Ignazio m. della congregazione dell'Oratorio la terza domenica di ottobre del 1664 colla descrizione della famosa cappella della stessa chiesa dove si conservano le venerande reliquie, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1664.

— Vita di s. Ignazio vescovo e martire, in-12°. *Palermo, presso Pietro de Isola*, 1678.

CIACCIO (*Luigi*) notaro da Termini e poeta; fiorì verso il 1582.

— Breve ristretto di sentenze cristiane e documenti utili ad ognuno, fatto in versi distici con loro espressione in lingua siciliana, in-8°. *Palermo, s. n. di stamp.* 1582.

CIACCIO (*Matthaeus*) da Messina dell'ordine dei Minori conventuali di s. Francesco; fiorì verso il 1540.

— Historia urbis Messanæ.

Si conserva mss. nella Biblioteca del suo ordine in Messina.

CIACCON (*Giuseppe*).

— Mercurio panormeo. V. Spucces (Giuseppe).

CIAMPOLI (*Nicolò M.*)

— Affetti per avanti e dopo la santa comunione, in-4°. *Messina*. 1728.

CIANCARDO (*Sebastiano*).

— Affettuoso discorso di un peccatore pentito, in ottava rima, con alcuni sonetti in lingua toscana, in-8°. *Palermo*, 1640.

CIANCIO (*Martino*).

— Sulla pretesa riduzione di Caltanissetta al demanio, in-4°. *Napoli*, 1791.

Rifiuta le allegazioni contrarie dell'avvocato Morillo e dei precedenti in difesa del principe di Paternò.

(1) Mongitore nella Sicilia ricercata vol. 2. pag. 266.

CIANCIOLO (*Antonio*). V. Alinocco Onanzio.

CIANCIOLO (*Gregorio*).

— Note critiche alla Sicilia sacra del Rocco Pirri, particolarmente alla notizia seconda della chiesa di Messina, in-8°. *Messina*, anno 1811.

CIANCIMINI (*Calogero*).

— Osservazioni sulla omiopatia, in-8°. *Palermo*, 1850.

CIAURELLA (*Martinus*) chierico e poeta da Nicosia; fiorì verso il 1600.

— D. Bartholomæi solemnitatem Herbitæ a clericis in divi Nicolai templo celebratam ejusdem civitatis, metro composita, in-4°. *Panormi, apud Joannem Antonium de Francisci*, 1602.

— Trionfo della solennità di s. Bartolomeo, celebrata dai chierici nella collegiata e maggiore chiesa di s. Nicolò della città di Nicosia, in ottava rima siciliana, in-4°. *Palermo, presso Gio. Antonio de Francisci*, 1603.

— Descrizione della maravigliosissima villa del signor duca di s. Giovanni nel suo contado, detto s. Michele, in-4°. *Palermo, presso Gio. Antonio de Francisci*, 1607.

CIAURI (*Gaetano*).

— Osservazioni di un caso di febbre intermittente puerperale, in-8°. *Palermo*, 1853.

CIAVARELLO (*P.*) della Compagnia di Gesù.

— Il panteon palermitano aperto con l' occasione dell' anno santo alla pubblica divozione di questo regno nelle pompe festive di s. Rosalia (nell'anno 1700), in-4°. *Palermo, per Agostino Epiro*, 1700.

CIBALDI (*Bruno*).

— Il mare amarissimo della Passione di Gesù Cristo V. Galeani (Giuseppe).

CICALA (*Carlo Giuseppe*) da Monte Erice, oggi s. Giuliano, ovvero Monte di Trapani; fu erudito sacerdote, e dottore in sacra teologia; pei suoi meriti venne eletto a canonico della chiesa di Mazzara; indi da Urbano VIII fu spedito nell' isola di Creta a missionario; ritornato in Roma fu dal Pontefice Innocenzo X inviato ad assistere nell'ospedale degli ammorbati di peste, che affliggeva quella città. Morì nel 1656. Scrisse il Cicala molto; ma a noi non è pervenuta che la sola seguente opera:

— Successi della Canea, in-4°. *Roma, presso Ludovico Grignani*, 1646.

CICALA (*Giuseppe M.*) da Messina dell' ordine de' Teatini.

— Fruttuosissime petizioni alla fonte di ogni salute, cioè alla Passione, ed alle Piaghe del Salvatore, in-8°. *Palermo*, 1708, in *Roma* 1709 ed in-24°. *Siracusa*, 1713.

CICALA (*Giuseppe*) da Palermo dell' ordine dei Chierici regolari Teatini, apparteneva alla famiglia Statella dei marchesi di Spaccaforno. Nacque nel 1612, e fu adorno di sommo ingegno, di grande erudizione e molto si distinse nella eloquenza del pulpito. Predicò quaresimali con somma sua lode in Palermo, Messina, Napoli, Genova, Milano, Firenze, Roma e nell' isola di Malta. Fu preposito del suo ordine nella casa di s. Giuseppe in Palermo; consultore e censore del s. Uffizio. Venne eletto a teologo del cardinale Carlo Bonello. Il re cattolico Carlo II lo insigni del titolo di predicatore del Re, e nel 1670 lo promosse a vescovo di Mazzara, e fu consacrato dal Pontefice Clemente X. Nel 1677 fu trasferito ad arcivescovo di Messina, ove ornò la cattedrale di marmi, di pitture, e di altri ornamenti e celebrò il sinodo diocesano nel 1681. Morì il 28 settembre 1685 (1)

— La pianta della vita, panegirico in lode di s. Agata, in-4°. *Catania, presso Giovanni Rosso*, 1636.

— Orazione detta in s. Antonio di Milano a dì 20 giugno 1644, nelle esequie di monsignor Paolo Aresi vescovo di Tortona teatino, in-4°. *Milano, presso Giorgio Rolla*, anno 1644.

— Il ritratto di Christo, orazione delle stimmate di s. Francesco, in-4°. *Messina, presso Giorgio Rolla*, 1644.

— Synodum anno 1681 die 20 aprilis Messanæ celebratum, in-4°. *Messanæ, typis Vincentii de Amico apud Matthæum la Rocca*, anno 1681.

— Dodici discorsi sacri, in-4°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1683.

CICALA (*Honuphrius*) da Palermo, dottissimo giureconsulto. Si ignora l'anno della sua nascita Morì giovine il 12 maggio 1648.

— Commentaria in titulum de actionibus institutionum, in fol. *Panormi, typis Nicolai Bua, et Michaelis Portanova*, 1642.

CICALA (*Pasquale*).

— Il vangelo uniforme alle leggi romane, in-4°. *Messina*, 1803.

CICALA (*Petrus M.*) da Palermo della Compagnia di Gesù; nacque nel 1616, e morì il 30 maggio 1680.

— Oratio in anniversaria studiorum lustra-

---

(1) Jos. Silos in *Hist. Cler. Regul.* par. 3. lib. 12 pag. 601. Mich. Justinianus in *Literis memorabilis* par. 2. pagina 560. Jos. Castellutium in *Diar. Panormit.* pag. 66. Jos. de Ambrosio in *Solemnit. Epist. Marianæ* pag. 438 Thom. de Gregorio in *Poet. lyric. officinæ* par. 3. pagina 335. Placido Reina nella *Storia di Messina* part. 2. pag. 85. Ant. Forte in *Epigramm.* pag. 26 e 61 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 376.

tione ad Illustrissimum Senatum Felicissimæ ac Fedelissimæ urbis Panormi anno 1647, in-4°. *Panormi*, 1647.

— Congeminatum felicitatis panormitanæ miraculum. Oratio altera ad Illustrissimum Senatum Panormitanum anno litterario recurrente 1648, in-4°. *Panormi*, 1648.

— Caccia del Divino Amore dialogo, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1674.

— Vitæ compendium ven. frate Bernardi a Corleone siculi laici Cappuccini a p. Michaele Frazzetta soc. Jesu italice datum a sacerdote eiusdem societatis latine redditum, in-4°. *Panormi, typis Petri de Isola*, anno 1679.

Il Cicala vi soppresse il nome.

CICALA (*Vincenzo*) da Palermo, giureconsulto e poeta. Morì nel 1647 (1).

— Canzuni siciliani.

Si leggono nel vol. 2. part. 2. delle *Muse siciliane*

CICCONI (*Luigi*).

— Cassiglia, ovvero il Siciliano in Parigi, in-8° picc. *Torino*, 1841.

CICER (*Petrus*) da Castroreale, sacerdote, dottore in sacra teologia, e professere di umane lettere. Fiorì verso il 1605.

— Sententiæ, proverbia, seu dicta ad omnium usum pertinentia, in-8°. *Panormi, apud Petrum Brea*, 1605.

— Campi grammaticorum, in quo agitur de varia verborum significatione pars secunda, in-8°. *Messanæ, apud Petrum Brea*, 1605.

— Campi grammaticorum, in quo de diversis grammaticæ regulis agitur, de variis loquendi formis, ac de dialogo, in quo est æmulus dubia poetica proponens, et magister respondens. pars prima, in-8°. *Messanae, apud Petrum Brea*, 1608.

CICERO (*Francesco lo*),

— Summum Deiparæ patrocinium in compascenda seditione contra Gregorium XVI P. M. excitata; carmen, in-8°. *Neapoli*, 1832.

Vi è annessa la versione di lui medesimo in versi sciolti.

— Poesie liriche, in-12°. *Palermo, presso Spampinato*, 1846.

— Sonetti, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Pensieri politici sulle attuali rivoluzioni.

— La vera idea della libertà—Lo spirito del secolo XVIII e XIX, in-8°. *Palermo*, 1848.

CICERO (*Gabriele*) da Palermo. Fu un genio estraordinario ed enciclopedico. Conosceva le lingue latina, e greca, ed in due mesi imparò l'ebraica. Morì in Palermo il 27 aprile 1647 (1).

— Canzuni siciliani.

Si leggono nel vol 2. part. 1. delle *Muse siciliane*.

— Epistolæ nuncupatoriæ ad Senatum Panormitanum, etc.

Si leggono nel *Lusus extemporales poetarum super fonte extructo in portus Panormitani sinu*, in 4. *Panormi* 1635.

CICERO (*Giuseppe lo*)

— Manuale d'istruzione per gli impiegati della telegrafia elettrica di Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1851 ed ivi 1861.

— Varie osservazioni aggiunte al manuale di telegrafia in-8°. *Palermo* 1868 con 3 tavole.

— Lezioni sul programma di Matteucci per gli aspiranti alle cariche telegrafiche.

— Corso di cinque lezioni nelle quali mettonsi a paragone il sistema metrico decimale, e il siciliano coll'aggiunta di due appendici sui rapporti fra le misure delle principali nazioni con quelle decimali.

— Osservazioni su vari fenomeni di luce polarizzata di colorazione soggettiva, e di magnetismo in rotazione.

— Vari articoli di meteorologia.

Il prof. Giuseppe Lo Cicero ha pubblicato altri opuscoli e parecchi articoli scientifici nel e *Nuove Effemeride siciliane*.

CICERO (*Salvatore lo*).

— Brevi riflessioni dirette ad istabilire una nuova specie di patella che confusa trovasi colla volgare di Linneo e la Marck.

Si legge nel vol. 13 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

CILLUFFO (*mons. Domenico*).

— Notizia intorno al giubileo dell'anno santo, in-4°. *Palermo*, 1824.

Premette l'autore notizie del giubileo ebraico, e poi de' celebrati nella chiesa dall'anno 1300.

— Scelta di preghiere da potersene far uso nella visita delle chiese per la consecuzione del giubileo in quest'anno 1826, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Barravecchia*, (1826).

In questi due scritti l'autore soppresse il nome.

— Sposizione di un decreto della Sacra Congregazione del Concilio circa un caso di estrema unzione, in-8°. *Palermo*, 1834.

L'autore vi soppresse il nome.

— Memoria in risposta a quella del canonico Bonanni, in-4°. *Palermo*, 1848.

---

(1) Galeano nelle *Muse siciliane* vol. 2. part. 2 pag. 267.

(1) Galeano nelle *Muse siciliane* vol. 1. part. 2. pag. 281. Vincenzo Auria nelle *Osservazioni al Batillo* di Giambattista del Giudice pag. 369.

CIMAGLIA (*Natale M.*)

— Notizia de' fatti che debbonsi considerare nella causa istituita da alcuni cittadini di Paternò, che dimandano la restituzione di quella terra al Regio Demanio, in-4°. *Napoli*, 1773.

CIMILLA ET NASELLI (*Franciscus*).

— Propositiones ex theologia naturali, quæ in collegio Calasanctio propugnavit, in-4°. *Panormi*, 1783.

CIMINNITA (*Alfio*).

— Notiziario delle leggi, decreti, rescritti, ed atti ministeriali promulgati dal 1819 a tutto agosto 1845, per modificare o dilucidare gli articoli del codice, parti 5 in-8°. in un tomo *Palermo*, 1846.

CIMINNITA (*Pietro*) da Palermo.

— Il diritto delle romane appellazioni vendicato dalle ingiurie di Edmondo Richer, rinnovate oggidì dalla setta de' richeriani; in-8°. *Roma*, 1780.

CIMINO (*Giuseppe*).

— Il porto di Palermo, e la sua sistemazione, in-4°. *Palermo*, 1871.

CIMINUS (*Leonardus*) da Palermo, dottore in filosofia, teologia, e dritto canonico e civile. Lesse quest' ultima facoltà nell'Accademia di Palermo. Fiori verso il 1630.

— Sol ritus Regni Siciliæ eiusque commentarii ad Cumiam; in fol. *Panormi typis Francisci Ciotta*, 1617.

— Theori-praxis de contrario imperio ad ritum Regni Siciliæ ex jure communi digesta, in fol. *Panormi, typis Francisci Ciotta*, 1618.

— Praxis quinquagintaseptem §§ in *quibus conditæ sunt ordinationes et declarationes* Ill.[mi] et Excell.[mi] D. D. Francisci de Castro, olim in hoc Siciliæ regno Proregis vigilantissimi in vim pragmaticæ circa aliqua dubia litium ipsius Regni, in-4°. *Panormi, apud Joannem Baptistam Maringum*, anno 1630.

Il Ciminus scrisse molto e promise dover pubblicare, che non rese di pubblica ragione. Nella pag. 48 della sua *Theori-praxis* ci dà l'elenco.

CINARDI (*can. Filippo*). Da Mazzarino.

— Sonetti per il p. m. Ferdinando Fublot domenicano quaresimalista in Olivella, in-8°. *Palermo*, 1824.

— Il Bacco siciliano in Italia, ossia il Ditirambo di Giovanni Meli tradotto in versi italiani, in-16°. *Palermo*, 1825.

CINARDI (*Filippo*) altro da Mazzarino dell'ordine del Carmelo di Montesanto, fratello germano di fra Salvatore Cinardi bibliotecario della Compagnia di Gesù in Palermo.

— Tesi di teologia morale pel concorso in Catania, in-8°. *Palermo*, 1842.

CINGALIUS (*Antonius*) da Galati; fu egregio poeta in lingua italiana e latina. Fiori verso l'anno 1590 (1).

— Panormi lacrimæ in obitum Fabricii Valguarnerii viri illustris Voderani baronis et Panormitanæ urbis Prætoris optimi, in-4°. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci* 1580.

— Epitalamium in nuptias Ill.[mi] et Excell.[mi] D. Francisci Moncatæ Paternionis principis et Ill.[mæ] et Excell.[mæ] D. Mariæ Aragoniæ Montisalti ducis, in-4°. *Panormi, apud Franciscum Carrara*, 1584.

— Argomenti ed allegorie al ratto di Proserpina di Claudiano tradotte da Gio. Domenico Bevilacqua, in-4°. *Palermo, presso Gio. Francesco Carrara*, 1586.

— De morte Christi libros duos, in-4°. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci*, 1588.

— Mimianum, seu amœnissimi ruris Mimiani descriptio, Ecloga ad Franciscum Moncatam Dux Montisalti, in-8°. *Panormi, apud Joan. Franciscum Carrara*, 1589.

CINNAMUS (*Leonardus*) da Palermo della Compagnia di Gesù; nacque il 5 agosto 1636, fu dottore in filosofia; dettò tale scienza pel corso di anni 15 nei collegi di Palermo, Trapani ed altrove.

— Cursus philosophicus, quem in Panormithano collegio dictabat, auctior nunc, quam in prælectionibus, vol. 3. in-12°. *Panormi, typis Felicis Marino*, 1703.

— Microscopium aristotelicum, sive cursus philosophicus prima editione auctior, in fol. *Panormi*, 1715.

CINNIRELLA (*Gaetano*) da Caltanissetta.

— Rapporto sul cholèra del 1867, in-8°. *Caltanissetta*, 1867.

— Sulle usure, e su' rimedii, memoria letta alla Società economica di Caltanissetta.

Si legge nel vol. 64 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Memoria sul dazio del mosto che si paga dagli abitanti di Caltanissetta.

Si legge nel vol. 12 delle *Effemeridi*.

Cinque giorni di feste a Palermo l'anno 1843 leggenda per tutti, in-8°. *Palermo, presso Domenico Maccarrone*, 1843.

Cinque giorni in Calabria, e la catastrofe di Aspromonte, in-8°. *Palermo*, 1862.

Cinque febraio (il) V. Cantalupo Benedetto.

---

(1) Ant. Venetianus in *Epigram.* pag. 28 Philip. Paruta in *Elogiis poetar. siculor. sui tempore defunctorum mss.*

CINQUEMANI (*Vincenzo*).

— La festa del santo Natale meditazioni poetiche, in-8°. *Palermo*, 1853.

CINQUEMANI (*Luigi*).

— Trattato sulla teoria del freddo, in-8°. *Caltanissetta*, 1834.

CINZIO LIGIPPO (*Raimondo*) da Palermo commendevole poeta siciliano, fiori verso il 1650.

— Vita di s. Francesco Xaverio apostolo dell'Indie, ristretta in strofe siciliane, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1658.

CIOCCARI (*Carlo*).

— Sulla patogenesi del cholèra morbus asiatico ricerche, in-8°. *Palermo, presso i fratelli Pedone Lauriel*, 1865.

CIOCCHIS (*I. Angeli de*).

— Sacræ Regiæ visitationis Ecclesiarum Siciliæ, vol. 3 in-4°. *Panormi*, 1836.

Quest'opera è un magazzino di notizie sullo stato delle nostre chiese nello scorso secolo, ed un diligente repertorio di quanto in esse si serbava. Alla parte narrativa delle loro fondazioni, alla descrittiva de' loro ornamenti, annettesi la direttiva della loro custodia, la correttiva degli introdotti abusi, e la precettiva della loro conservazione. Era rimasta inedita sino al 1836, conservandosi il mss. della nostra comunale Biblioteca, e fu per ordine del Governo pubblicata, affidandone la cura al nostro marchese Vincenzo Mortillaro, che la fornì di un supplimento. Detta opera per essere ben completa deve aggiungervisi detta appendice, e la *Diatriba* del can. Stefano di Chiara.

Raro completa L. 25 a 30.

CIOFALO (*Francesco*) da Termini-Imerese.

— Elogio funebre pel sac. Gregorio Ugdulena recitato a dì 13 giugno 1872 nel Cimitero di Termini-Imerese da Francesco Ciofalo. *Palermo, tipografia Ignazio Mirto*, 1872.

CIOFALO (*Giuseppe Maria*) da Termini Imerese.

— Come si potrebbe attuare il progetto del porto di Termini-Imerese, in-4°. *Termini-Imerese, presso Pietro d'Amore e Agostino Giuffrè*, 1869.

— Trattato di geometria pratica ad uso delle scuole elementari e degli operai, in-12°. *Termini-Imerese, presso P. Amore e A. Giuffrè* 1870 fig.

Questa geometria è stata molto lodata da varii giornali letterari tra' quali il professore L. O. Mozzoni nel *Bartolomeo Borghesi di Milano* del novembre 1870, il prof. Vito Cusumano nel *Costituzionale di Pavia*, 17 novembre 1870, dal *giornale Giambattista Vico di Napoli* 16 ottobre 1870, dalle *Effemeridi siciliane* luglio ed agosto 1871, e da altri.

— Sul cimitero da erigersi in Termini-Imerese, in-4°. s. l. *(Termini-Imerese), presso d'Amore e A. Giuffrè*, 1870.

— Sulle acque potabili di Termini-Imerese osservazioni critiche, in-8°. *Palermo, presso Filippo Barravecchia*, 1871.

CIOFALO (*Saverio*) da Termini-Imerese.

— Topografia di Termini-Imerese, e suoi dintorni, in-8°. picc. *Palermo, presso Rosario Perino*, 1868.

— Descrizione dei fossili di Termini-Imerese e suoi dintorni, in-4°. *Termini-Imerese, presso P. Amore e A. Giuffrè*, 1869.

— Decrizione di alcune conchiglie fossili dei dintorni di Termini-Imerese del cretaceo superiore, in-4°. *Catania, presso Galatola*, anno 1870.

— Descrizione della natica gemmellaroi, nuova specie del cretaceo superiore de' dintorni di Termini-Imerese, in-4°. con una tavola s. n.

— Cenni necrologici sul professore Antonino Romano, in-8°. *presso Francesco Lao s. n.*

CIOTTI (*Giuseppe*).

— I casi di Palermo cenni storici sugli avvenimenti di settembre 1866, in-8°. *Palermo, presso Gaetano Priulla*, 1866.

— La Sicilia, e l'inchiesta, in-8°. *Palermo, presso Gaetano Priulla*, 1867.

CIOTTI (*bar. Nicolò*) V. Pecòraro (ab. Pasquale).

CIPOLLA (*Bonaventura*).

— Meditazioni divotissime da farsi ogni giorno sopra le cinque Piaghe di Gesù Cristo, i sette dolori di Maria, e s. Giuseppe suo Sposo, in-16°. *Colonia*, 1680.

CIPOLLA (*sac. Mariano*).

— Orazione funebre per Michele Platamone e Moncada, in-8°. *Palermo*, 1859.

CIPRI' (*sac. Giuseppe*) da Termini-Imerese. Si hanno di questo scrittore le seguenti opere mss. che serbansi nella Biblioteca liciniana di Termini.

— La rettorica, ovvero l'arte di ben parlare, divisa in dieci dialoghi, con un discorso preliminare intorno alla origine e progresso della eloquenza in-4°.

— Esame storico-critico sulla patria, famiglia, e sugli atti del beato Agostino Novelli ternitano-imerese vol. 2. in fol.

CIPRI' (*Leonardo*) da Termini-Imerese di questo scrittore si ha la seguente opera mss. che conservasi nella Biblioteca liciniana di Termini.

— Opera sacro-canonica del beato Agostino Novelli, in-4°.

CIPRI' (*Lorenzo*).

— Elogio del canonico Stefano di Chiara, letto nell'Accademia di Palermo.

Serbasi mss. nella nostra Biblioteca comunale Qq. H. 33.

CIPRIANO (*Lucio*).

— Discorso sull'antroposofia, in-8°. *Palermo*, anno 1838.

— Discorso sommario sulla ragione medica, in-8°. *Messina*, 1855.

CIPRIANO SAPIO (*Calogero*).

— Sommario della romana civile istituzione, discorso, in-4°. *Palermo*, 1865.

CIRILLO (*Decio*).

— Brevis notitia eorum. V. Augustinus (Josephus).

CIRILLO da Termini dell'ordine carmelitano di Montesanto, nel secolo Gregorio Vincenzo Martorana; nacque il 20 aprile 1623. Governò per due anni la provincia colla qualità di Priore, e fu compagno del Generale di tutto l'Ordine. Morì in Napoli nel mese di novembre 1694 (1).

— L'infaticabile sole di Maria, predica della lettera scritta dalla Vergine alla città di Messina, recitata nella Congregazione degli schiavi di N. S. sotto il duomo con la presenza dell'Ill.mo Senato l'anno 1656, in-4°. *Messina*, 1656.

CIRINO (*Andreas*) da Messina, nacque nel 1618 da nobile famiglia. Abbracciò nell'anno 1634 l'Ordine de' Chierici regolari Teatini. Fu religioso, illustre, dotto, erudito, e di santa vita. Morì in Palermo il 6 di settembre 1664 (2).

— Orazione nelle esequie dell'Eminentissimo Cardinale Doria Arcivescovo di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, anno 1643.

— Discorso detto nella solennità della lettera di Maria Vergine scritta a' Messinesi, in-4°. *Monteleone. presso Giambattista Rosso*, 1649.

— Variarum lectionum, sive de Venatione Heroum libros duos, in-4°. *Messanæ, apud heredes Petri Brea*, 1650.

Raro L. 8 a 10.

— De venatione et natura animalium, in-4°. *Panormi, apud Josephum Bisagnum*, 1653.

Raro L. 8 a 10.

— De natura et solertia canum liber singularis, in-4°. *Panormi, apud Josephum Bisagnum*, 1653.

Raro L. 10 a 15.

Quest'opera offre particolarmente la storia naturale dei cani, e la maniera di addestrarli alla caccia.

———

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2. pag. 62 Vincenzo Solito nella *Storia di Termini* vol. 2. par. 6. cap. 4 pag. 140.

(2) Silos in *Hist. Cleric. regul.* par. 3. pag. 237 et in *Analectis epist.* 100, pag. 274 et in *Inscript.* 71 pag. 203. Franc. M. Maggio in *præfat. ad libr. de urbe Romæ*, et in libr. *Proposita bene moriendi* prop. 26 pag. 194. Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2 pag. 501.

— De natura piscium, in-4°. *Panormi, typis Josephi Bisagni*, 1653.

Raro L. 8 a 10.

— Vita del venerabile Servo di Dio D. Giovanni Olimpio chierico regolare, in-4°. *Napoli, presso Novello de Boni*, 1655.

— Istoria delle cause ed effetti della peste. in-4°. *Genova, presso Benedetto Guasco*, 1656.

— Feste celebrate in Napoli per la nascita del serenissimo Principe delle Spagne dal signor conte di Castiglia Viceré, ecc. in fol. fig. *Napoli*, *nella stamperia dei Santi Apostoli*, 1659.

— Variarum lectionum de urbe Rome, ejusque conditore Romulo, liber singularis, in fol. *Panormi, typis Augustini Bossi*, 1665.

Opera rara, molto stimata e piena di erudizione. Leggesi ancora nel vol. 2. del *Thesaurus Antiquit.* Sallengre da pag. 1. e seg.

L. 15 a 20.

Oltre delle sopradette pubblicazioni lasciò l'autore mss. le seguenti opere, che serbavansi nella Biblioteca dei pp. Teatini di Palermo.

— De pulchritudine B. Mariæ liber.

— Commentarium in Genesim, vol. 2, in foglio.

— Commentarium in D. Joannis Apocalypsim, vol. 2, in fol.

— De interregno urbis Romæ, ejusque rege Numa Pompilio libri duo.

— De sedanda, ac componenda repubblica in-4°.

— De obeliscis, pyramidibus, saxis, et columnis Aegyptiorum, vol. 3, in fol.

— Clades orbis terrarum, terremotus, pestis, etc.

— De natura elephantorum.

— De passione Domini.

— Prodigia orbis terrarum.

— Commentarium in D. Joannis evangelium.

— Commentarium in D. Joannis epistolas.

— Philosophia platonica.

— In Petronium Arbitrum notæ.

— Antiquarum variorumque lectionum libros quamplures.

— Philosophia Epicteti; sive de constantia.

— Encomium medicinæ artis.

— De prodigiis et apparitionibus s. Crucis.

— Historia ab orbe condito.

— Lectiones in Sacram Scripturam.

— Conciones varias, meditationes, et historias.

CIRINO (*Carlo*) della Compagnia di Gesù, nobile messinese, nacque nel 1580; si distinse nella predicazione. Morì in patria nella Casa professa dell'Ordine il 17 aprile 1641.

— Orazione funerale per l'arcivescovo di Messina Andrea Mastrilli, in-4°. *Messina, presso Gio. Francesco Bianco*, 1624.

Nella Casa Professa dell'Ordine in Messina si conservano Prediche e Quaresimali mss.

CIRINO (*Franciscus Maria*). Nobile messinese, nacque addì 11 novembre 1646, fu dottore in ambe le leggi, esercitò non senza lode l'avvocazia, fu più volte giudice in Napoli, in Messina ed in Palermo, e venne onorato col titolo di giudice perpetuo. Si ignora l'anno della sua morte.

— Nexus rerum ecclesiasticarum iurisdictionalium, in quo quamplurimæ absolvuntur hæsitationes quæ crebro excitari assolent inter sæculare et ecclesiasticum imperium, ac inter ipsas ecclesiasticas potestates, in fol. *Panormi, typis Ignatii Calatro*, 1700.

— Allegationes pro D. Josepho Romano, in fol. *Messanæ* s. a.

— Legale responsum pro ecclesiastica immunitate, in fol. *Messanae, typis Vincenti, de Amico*, 1707.

Lasciò mss.

— De clericatu quandoque amittendo.

— Disquisitiones criminales.

CIRINO (*Francesco Maria*) altro. Da Nicosia dell'ordine dei Chierici Regolari fratello di Monsignor Giov. Cirino. Nacque nel 1813. Fece i primi studi nel seminario di Monreale; indi entrato nell'ordine fu elevato a Consultor generale, e poi preposito della casa generalizia di s. Andrea della Valle. Si distinse nella predicazione.

— Discorso in onore de' ss. Apostoli Pietro e Paolo, detto nella solenne adunanza degli Arcadi il 27 luglio 1848.

Si legge nel *Giornale romano*, n. 10.

— Le glorie dell'Immacolato Concepimento di Maria, orazione panegirica, in-8°. *Palermo*, 1855.

CIRINO (*Marcello*). Nobile messinese, non comune poeta; fiorì verso il 1670.

— Poesie.

Si leggono nella parte 3. delle *Poesie volgari dell'Accademia della Fucina*, in 12. *Napoli presso Egidio Longo* 1669 e nel *Duello delle Muse* trattenimento 3. in 4. *presso Andrea Colicchia* 1670.

CIRINO (*Mauro*) da Lentini, nacque nel 1646. Dopo di avere abbracciato lo stato ecclesiastico, fu insignito della dignità di canonico della cattedrale di Lentini. Si ignora l'anno della sua morte.

— Lentini abbattuto dai tremuoti, poema in cinque canti, in-8°. *Messina*, 1700.

CIRINO (*Nicolò*) da Nicosia. Fu giudice della Gran Corte Civile in Palermo, fratello di Mons. Cirino, e del sopradetto Francesco Maria.

— Canto in lode di m. Gaetano M. Avarna primo vescovo di Nicosia, in-8°. *Palermo*, anno 1819.

— Canto in occasione di esser giunto alla sua diocesi di Nicosia m. Gaetano M. Avarna dei duchi di Belviso, in-4°. *Palermo, per le stampe di Solli*, 1819.

— Carmi, in-12°. *Napoli*, 1821, e *Palermo*, 1833 e 1846.

— Carme in morte di Bern. Filangieri, in-8°. *Palermo*, 1825.

— Poesie, in-8°. *Napoli, coi tipi della Minerva*, 1831.

— Carme, in-12°. *Napoli*, 1832.

— Alcuni sciolti, in-12°. *Palermo*, 1833.

— Carme in lode di s. Vincenzo de Paoli, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Poesie per le fauste nozze di Maria Angiola Immirzi e Spinelli con Francesco d'Ambrosio, in-12°. *Palermo*, 1835.

— Elogio di Giambattista Fardella tenente Generale Ministro di Stato, in-8°. *Palermo*, 1837.

— La notte del 7 novembre 1836, in-12°. *Palermo*, 1837.

— Carme ad Ottone di Baviera re della Grecia, in-8°. *Palermo*, 1853.

L'istesso ampliato e rabbellito colla versione in greco volgare di m. Giuseppe Crispi si legge nel vol. 55 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Poesie edite, ed inedite precedute dal suo elogio per Melchiorre Galeotti, in-8°. *Palermo*, 1854.

— La prima lezione del saggio, carme.

Si legge nel vol. 12 delle *Effemeridi sicole*.

CISNERO (*Pietro*).

— Relazione del governo di Sicilia scritta nel 1585.

Si conserva mss. nella comunale biblioteca Qq. D. 186.

CITA (*Giacomo*) da Trapani dell'ordine dei Predicatori, fu dottissimo teologo. Si ignora l'epoca in cui fiorì (1).

— Storia della città di Trapani.

Quest' opera viene citata dal p. Giuseppe Barlotta della Congregazione dell'Oratorio di Trapani. Ci viene ancora assicurato di avere lasciato mss. un corso di filosofia ed un altro di teologia scritti in lingua latina.

---

(1) Rocc. Pirrus in Not. Eccl. Mazar. Jo Mich. Pio de *vir. illustr. ord. Prædicat.* part. 2. lib. 4. pag. 378.

CITATI (*Gaetano*).

— Rapporto della Commissione decurionale, in-8°. *Palermo*, 1854.

CITHARIUS (*Sidonius*) da Siracusa; fiorì verso l'anno 354. Fu eccellente poeta, ed abilissimo grammatico. Si stabilì a Bordeaux, dove insegnava umane lettere e lingua greca in quella allora celebratissima scuola; ivi prese moglie, ed acquistò il dritto di cittadinanza. Era stretto amico di Ausonio di Bordeaux, al quale fece un epitaffio, e questi in uno dei suoi epigrammi lo paragona a Zenodoto e ad Aristarco, come critico, e lo colloca al di sopra di Simonide. Non è possibile giudicare fino a qual punto l'amicizia, che Ausonio avea per Citario, gli abbia fatto esagerare il suo merito, poichè niuna delle opere che Citario avea composta, è stata conservata. Scaligero e Vinet pensano che questo grammatico sia lo stesso che l'oratore Citario; ma essi non si appoggiano che alla somiglianza dei nomi (1).

— Epigramma de tribus pastoribus.

Si legge in parecchie edizioni di Ausonio; nell'*Anthologia veterum latinorum epigrammatum, et poematum in VI libros digesta a variis collecta a Petro Burmanno locupletata, et adnotationibus illustrata* volume 1. in 4. *Amstelodami* 1759 a pag. 444 epigr. 257; in quella publicata da Enrico Meyeri vol 1. Lipsia 1835 pag. 100 epigr. 253. Venne inserita ancora da Wensdorfio nei *Poeti latini minores* Parisiis 1824. Finalmente colla versione italiana di Benedetto Saverio Terzo in fine dell'egloghe di Calpurnio tradotte da Gaetano Fuxa. *Palermo* 1831 a pag. 414.

CITRANO (*Pietro*).

— Sulla vita civile, politica e letteraria del cav. Agostino Gallo di Palermo, e della maggior parte delle opere edite ed inedite del medesimo, alcune delle quali finora ignare, notizie storico-critiche, in-8°. *Palermo, presso Gaetano Priulla*, 1873.

Edizione di soli 50 esemplari.

CIURA (*Luca Francesco la*).

— Analisi critica della memoria intitolata *Cenni sopra Ducezio condottiere dei Sicoli*, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Apologia di Ducezio re de' Sicoli, in-8°. *Palermo*, 1841.

Si legge ancora nel vol. 69 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 276.

— Cenni sopra l'antica Eubea, oggi Licodia in-8°. *Palermo*, 1844.

— Lettere intorno al museo, ed alla biblioteca astutiana col catalogo dei mss. di essa biblioteca.

Si legge nel vol. 7 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* da pag. 287 a 320.

(1) *Biografia universale* vol. 12 pag. 79, Moreri *Dict. hist.* vol. 3, pag. 337.

— Lèttera sopra alcune edizioni del secolo XV.

Si legge nel *Giornale ecclesiastico della Sicilia* vol. 2. pag. 133 e seg. Catania 1794.

— Lettera sull'antica Nea, oggi Noto.

Si legge ivi vol. 65 n. 185 pag. 189 e vol. 66 numero 193 pag. 3.

In questa lettera l'autore rimembra le sue vicende, ed enumera i suoi scritti.

CLEMENTE (*Domenico*) delle Scuole pie di Messina.

— Teoria sull'indeterminazione dei problemi di primo grado aventi tre incogniti.

Si legge nel vol. 2. del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 84.

CLEMENTE (*Filippo*) da Trapani, sacerdote e dotto teologo, coltivò le Muse e le belle lettere. Fiorì verso il 1690.

— La vittoria della Fede, dialogo da cantarsi nella solennità del glorioso Apostolo s. Andrea, in-4°. *Trapani presso Barbera*, anno 1681.

— Panegirici sacri, in-4°. *Palermo*, 1681 e *Trapani*, 1694.

— La voce del Verbo ripercossa all'orecchio dell'universo nel dì natalizio del gran precursore s. Giovanni Battista, panegirico sacro, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, anno 1694.

— La statua del zelo apostolico eretta per mano della devozione; cantata a cinque voci e strumenti per la solennità del glorioso s. Francesco di Sales, in-4°. *Trapani, presso Giovanni Adamo*, 1695.

CLEMENTE DA PALERMO (*fra*). Ministro Generale dell'ordine dei Minori.

— Regole, e costituzioni da osservarsi in tutti i conventi di ritiro dell'ordine dei Minori, decretate, e stabilite dal rev. padre fr. Clemente da Palermo. Ministro Generale, in-4°. *Roma*, 1708.

CLEMENTI (*Pietro*) da Lentini. Eccellente poeta; fiorì verso il 1594.

— Il maraviglioso successo, ed orrenda caduta del ponte della Felice città di Palermo (in versi siciliani), in-8°. *Palermo, presso Gio. Antonio de Francisci*, 1591.

— Istoria dell'armata turca venuta nel canale di Messina, in-4°. s. n. di stamp. 1593.

— Vita, martirio e morte della gloriosa s. Ninfa palermitana, colla pomposa entrata in questa felicissima città di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1594.

— Istoria di quando Lucifero fu discacciato dal paradiso con la creazione di Adamo ed Eva; e il diluvio di Noè, in-8°. *Paler-*

mo, presso Alfonso de Isola, 1628, ed ivi, in-12°. *presso Coppola*, 1670.

— Canzoni spirituali sopra il ss. Sacramento della Eucaristia, e della Passione di Cristo N. S. in tre parti, in-8°. *Palermo, presso Rossello*, 1630.

— La vittoria ottenuta da Gio. d'Austria contro i Turchi nel 1575.

Quest'opera è citata dallo stesso autore nel *Maraviglioso successo della caduta del ponte*, e da me mai veduta.

CLEMENTIS VIII P. M.

— Bulla super reformatione Parocchiarum urbis Panormi, in fol. *Panormi*, 1612 *et iterum*, 1687.

Questa Bolla è del 1600 e fu *esecutoriata* nel 1601.
Venne anche pubblicata da Andrea Gallo nel suo *codice Ecclesiastico Sicolo*

CLEMENTIS XII P. M.

— Bulla confirmatoria concordiæ inter Archiepiscopum, et Archimandritam Messanæ, in fol. *Panormi, typis Francisci Valenza*, 1748.

CLEOPAZZO (*Giuseppe*).

— Lettera sul cholera morbus alla principessa Adelaide Pignatelli Ruffo. in-4°. *Palermo*, 1836.

CLOSE.

— Sul commercio degli zuccheri in Sicilia, in-8°. *Venezia*, 1792.

CLUVERIUS (*Philippus*). Nato in Danzica città della Prussia Polacca nel 1580.

— Sicilia antiqua, ubi primum universæ hujus Insulæ varia nomina, incolæ, situs, figura, magnitudo, tum orientale, meridionale, atque septentrionale litora, dein Mediterranea ejus, ac tandem insulæ minores ei adiacentes, variaque plurium locorum memorabilia solidissime explicantur. Opus post omnium curas elaboratissimum, tabulis geographicis, et nunc etiam aliis figuris ære expressis illustratur, in fol. fig. *Lugduni Batavorum typis Elzeviri* anno 1619.

Rara opera molto erudita e ricercata; presso noi L. 40 a 50.
Fu indi inserita quest'opera nel vol. 1. del *Tesoro* di Burmanno accresciuta di figure e di tavole geografiche.
Talvolta si trova separata dal detto *Tesoro* in fol. colla data Lugd. Batavorum typis Vander Aa. 1723.
Questa edizione, benchè accresciuta di figure e tavole geografiche, L. 25 a 30.

— Sicilia antiqua auctoris methodo, verbis et tabulis geographicis retentis, contracta a Joh. Bunone, in-4°. *Guelferbiti*, 1659.

Bruttissima edizione di poco valore.

COCCHIARA (*Salvatore*) da Palermo. Giovane di molte speranze, da immatura morte rapitoci.

— Alcune poesie, in-8° picc. *Palermo, tipografia Amenta*, 1866.

— L'incontro di Dante con Beatrice, quadro di Decio Querci, discorso, in-8° picc. *Palermo, presso di Cristina*, 1867.

— Su'canti popolari e la raccolta di Salv. Salomone-Marino, discorso in-8° picc. *Palermo, presso Amenta*, 1867.

— Sulla diffusione della buona lingua, e sul nuovo metodo di nomenclatura italiana di E. di Marco, discorso, in-8°. picc. *Palermo, presso Amenta*, 1868.

— Sulla voce *asunato*, che si riscontra nel *Fiore d'Italia* di fra Guido da Pisa, in-8° picc. *Palermo, presso Amenta*, 1869.

— Nozioni di geografia per le classi elementari, in-8° picc. *Palermo, tipografia Amenta*, 1869.

— L'uomo, la religione, la patria. Raccolta di poesie scelte ed ordinate ad uso delle scuole primarie italiane, in-8° picc. *Palermo, presso Amenta*, 1870.

Di questa operetta se ne sono fatte più edizioni; questa è la quarta.

— L'entrata di Marco Antonio Colonna in Palermo, e i canti di Filippo Paruta, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia*, 1870.

— Una casa siciliana, o sia raccolta di voci siciliane, italiane, attinenti a cose domestiche, in-8° picc. *presso Amenta*, 1870.

— Compendio di nomenclatura ad uso delle scuole rurali, diurne, e serali di Sicilia, in-8° picc. *Palermo, presso Amenta*, 1870.

— Libretto delle arti e dei mestieri, in-8° picc. *Palermo, presso Amenta*, 1870.

COCCO (*Anastasio*).

— Orazione per lo stabilimento della flora messinese di piante artificiali in rilievo. in-8°. *Messina*, 1825.

— Sulle febbri sviluppate in Messina, in-8°. *Messina*, 1833.

— Su di un delfino rinvenuto nello stretto di Messina, in-8°. *Messina*, 1841.

— Intorno ad alcuni nuovi pesci del Nord di Messina, in-8°. *Messina*, 1841.

— Intoro due mostruose pelerie della Linaria, in-8°. *Messina*, 1846.

— Lettera intorno ad una operazione di litotripsia eseguita dal dottor Giuseppe Garufi, in-8°. *Messina*, 1846.

— Orazione inaugurale per l'apertura degli studi dell'università di Messina, in-8°. *Messina*, 1851.

— **Elogio del naturalista Gioacchino Arrosto letto nell'Accademia Peloritana.**

Si legge nel giornale di Messina il *Faro*, in 8. *Messina*, 1835.

— **Sulla necessità delle scienze fisiche naturali per lo studio della farmacologia.**

Si legge nei vol. 23 e 28 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Memoria su di alcuni nuovi pesci di Messina.**

L'autore in questa memoria, che leggesi nel vol. 26 del sopradetto giornale, descrive 15 nuove specie di pesci secondo il metodo del professore Risso, autore dell'*Histoire naturelle des principales productions de l'Europe meridionale.*

— **Lettera al signor A. Risso su di alcuni pesci dei mari di Messina.**

L'autore in questa lettera che leggesi nel vol. 42 del sopradetto giornale descrive altre quattro nuove specie di pesci spettanti alla famiglia de' *blannoidi* e dei *labroidi.*

— **Cenni del genere *ruvettus*, e de' caratteri che lo distinguono.**

Sta nel n. 13 dell'*Osservatore Peloritano*, e nel n. 7 dello *Spettatore Zancleo.*

— **Lettera al signor Valenciennes su di un nuovo pesce del mare di Messina.**

Viene riportata nel vol. 51 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— **Cenno su di una nuova razza intitolata *Raia Gioenia*,**

Si legge nel vol. 11 degli *Atti dell'Accademia gioenia.*

— **Lettera su di alcuni *Salmonidi* dei mari di Messina al principe di Musignano.**

Si legge nei *Nuovi annali di scienze naturali*. Roma e Messina 1838.

— **Osservazioni intorno a taluni pesci del mare di Messina.**

Si leggono nel n. 15 del giornale il *Faro.*

— **Sopra il nuovo genere di *Schedophilus* della famiglia de' *Centrolofini*, e di una nuova specie di *Trachulus*.**

Si legge nel n. 7 del giornale *l'Innominato* di Messina anno 1839.

— **Lettera su cinque nuovi pesci di Messina.**

Si legge nel *Maurolico* di Messina anno 1840.

— **Lettera a Guglielmo Elford Leach conservatere del Museo Britannico.**

Sta nel vol. 6 delle *Effemeridi scientifiche.*

In questa lettera l'autore dà conto di nuovi generi e specie di crustacei dei mari di Messina.

— **Lettera su di un caso di scarlatina.**

Si legge nello *Spettatore Zancleo.*

— **Memoria sull'uso terapeutico del piperino nella cura delle febri periodiche.**

Si legge nel vol. 1. del *Faro* pag. 199.

— **Cenno su di un'operazione di litotomia praticata dal signor Giuseppe Garufi.**

Si legge ivi n. 37 anno 1835.

— **Osservazioni sulla *emacelinosi*.**

Si legge nel vol. 7 degli *Atti dell'Accademia gioenia.*

— **Qualche schiarimento sul *paralepis hyalinus*.**

Si legge ivi vol. 13.

COCKBURN.

— **Voyage to Cadiz, Gibraltar, up the Mediterranean to Sicily, and Malta in 1810 and 1811 including a description of Sicily, and Lipari, vol. 2, in-8°, fig. color.** *London*, 1815.

COCKEREL (*C. B.*).

— **The Temple of Jupiter Olympicus et Agrigentum in fol. fig.** *London*, 1830.

COCO (*Giuseppe*) da Aci Reale.

— **Saggi poetici, in-8°.** *Aci Reale, presso Giuseppe Donzuso*, 1857.

— **Prose e poesie, in-8°.** *Aci Reale*, 1863.

COCO (*Joseph*) da Catania.

— **Clavis pontificia, quæ asserit propositiones a Romanis Pontificibus Alexandro VII et VIII, Innocentio XI et XII et Clemente XI, in-4°.** *Messanæ*, 1710.

— **Probabilistarum doctrina, iuxta decreta definitiva Pontificum generalia documenta circa theologiam moralem, in-4°.** *Messanæ*, anno 1714.

COCO (*sac. Mario*).

— **Poesie in-8°. s. n.**

COCO (*Vito*) da Catania; nacque nel 1723 da onesta famiglia. Sin da' più teneri anni i suoi genitori lo avviarono nella carriera delle lettere, in cui diede le più fondate speranze di un' ottima riuscita. Abbracciato lo stato ecclesiastico, dopo di aver date pruove de' suoi talenti nelle dottrine che al sacerdozio conducono; nell' età di anni 36 non compiuti ricevè la laurea dottorale nella università di Catania. Il vescovo della diocesi allora mons. Ventimiglia prelato di gran merito, scelse il Coco a suo teologo nella visita, che egli fece in tutta la diocesi. Erano tali i talenti e la dottrina di lui che vacando la onorevole carica di Maestro Cappellano nella cattedrale chiesa, venne con universale applauso eletto ad occuparla, ed insignito della dignità di canonico. Indi fu elevato a custode della rinomata biblioteca dell'università di Catania, della quale era allora prefetto il celebre Amico, alla cui morte il Coco fu eletto a quella onorevole carica, e l'occupò sempre con somma lode fino alla sua morte accaduta il 10 agosto 1782. Era tenuto il Coco in grande stima da M. Ventimiglia, da M. Testa e da altri celebri letterati per la co-

noscenza, di cui il Coco era fornito in tutti i rami delle dottrine ecclesiastiche non solo, ma benanco nella storia, nella numismatica e nella diplomatica.

— Esposizione del ss. Sacrifizio della Messa privata, impressa per ordine di m. Giambattista Riccioli vicario generale di Catania, in-8°. *Catania*, 1755.

— Breve notizia della chiesa di s. Maria l'Elemosina della città di Catania, e del Capitolo fondata in essa da Eugenio IV, in-4°. *Catania, presso Gaetano Bentivegna*, 1775.

— Risposta alle ragioni del Capitolo di santa Maria l'Elemosina, sulla esecuzione di assistere al proprio Vescovo nella consecrazione dei sacri olei, in-4°. *Palermo*, 1775.

— Collectio monumentorum quæ ad tutandum Ecclesiæ catanensis jura, eruit Vitus Cocus, in-4°. *Panormi*, 1776.

— Varie dimostrazioni degli innocenti errori sparsi nel libro che ha per titolo: *Risposta alla breve notizia, ecc.*, in-4°. *Palermo, presso Gaetano Benticegna*, 1776.

— Vita del Maestro Cappellano in Catania Giuseppe Sciacca, in-8°. *Catania*, 1778.

— Carmen ad Josephum Joenium, in-4°. *Catanæ*, 1779.

— Leges omni consilio et munificentiæ latæ a Ferdinando III utriusquæ Siciliæ rege ad augendum, firmandum, et exornandum siculorum gymnasium, Catinæ, in urbe clarissima, vetusta bonarum artium sede regia authoritate constitutum, quibus adiiciuntur superiorum Regum monumenta, commodo et dignitati ejusdem gymnasii scripta, in fol. *Catanæ, apud Pulejum*, 1780.

L'autore soppresse il suo nome in quest'opera, la quale è un'ampia raccolta cronologica dei rescritti da Alfonso sino a Ferdinando, concernenti le dotazioni, gli statuti, le cattedre, e le prerogative di detta Università, e premette la storia della fondazione, delle vicende, e dello stato attuale di quella Università.

— De ratione celebrandi olim Missæ sacrificium, et Eucharistiæ osservandæ in Ecclesia Catinensi usque ad initium seculi XVII.

Si legge nel vol. 16 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 69 a 100.

— Elogia de viris illustribus sui temporis.

Quest'opera viene citata dall'Ortolani, da me mai veduta.

— De veteri principis templi Catanensis structura, aliisque ad illud pertinentibus.

Serbasi mss. nell'archivio di quel Duomo.

COCO GRASSO (*Lorenzo*). Da Aci Reale. Primo cappellano sacramentale della metropolitana chiesa di Palermo, e socio di varie accademie nazionali ed estere.

— Memoria sopra la litografia, invenzione del bavarese Luigi Senefelder nel 1796, ed ora resa comune in tutta l'Europa, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Cenni di siciliana economia sulle patate o pomi di terra, mostrando che sono succedanee al pane precisamente nel tempo di carestia, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Biografia ed elenco delle opere pittoriche delle sorelle Maria e Giovanna Guerreri e Motta catanesi, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Su la eruzione dell'Etna, in-8°. *Palermo*, anno 1838.

— Cenno necrologico di Vincenzo Cardile, in-8°. *Palermo*, 1839.

— Notizie biografiche di Giuseppe Cosentini, in-8°. *Palermo, presso il giornale letterario*, 1840.

Si legge ancora in detto giornale.

— Matricola della razza dei cavalli inglesi detti di sangue, in-4°. *Palermo*, 1842.

— Riflessioni critiche sul metodo pratico di ben coltivare lo spirito ed il cuore dei giovanetti del can. Gioachino Geremia, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Osservazioni di medicina operatoria su due casi di litotripsia all'hasteloup eseguiti felicemente in Catania dal dott. Antonio Vinci, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Osservazioni sulla Dionea muscipula, sua irritabilità, e sua coltivazione, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Riflessioni storico-critiche sopra l'antico Lago di Palici, altrimenti detto Naftia, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Lettera ad un Veneziano sulla sua passeggiata per Messina, Siracusa e Catania, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Notizie della vita ed opere di Alessio Scigliani, professore di Trapani, in-8°. *Palermo, stamperia Maddalena*, 1844.

— Della introduzione e successivo progresso della Religione cattolica in Sicilia, discorso storico-critico, in-8°. *Palermo*, 1847.

— Del successivo progresso del cattolicismo in Sicilia per lo mezzo degli ordini religiosi claustrali, memoria storico-critica-archeologica, in-8°. *Palermo*, 1847.

Propone l'autore la introduzione di ogni ordine regolare di ambi i sessi in Sicilia, e della fondazione delle loro case. Quest'opera a brani fu pubblicata nel *giornale il Gerofilo siciliano*.

— Della vita e delle opere del professore Francesco Ferrara celebre naturalista e

letterato siciliano, discorso storico-critico pronunciato nell'Accademia delle scienze e lettere di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1850.

— Necrologia di Nicolò Cacciatore.

Si legge nel *giornale la Fata galante* anno 1842.

— Necrologia di Luigi Antonio Tolomei Calandro.

Si legge nel vol. 4. del *Gerofilo siciliano* anno 1846.

— Maniera di leggere una iscrizione sepolcrale trovata in provincia di Catania.

Si legge nel vol. 51 n. 152 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 209.

— Sopra un' antica iscrizione latina letta altrimenti dal can. Giuseppe Alessi. Polemica I°.

Sta nel vol. 57 n. 171 del sopradetto giornale pagina 278.

— Articoli di economia rurale.

Si leggono nel *Gran sasso d'Italia giornale di Aquila* anno 843.

— Avviso al popolo intorno lo sviluppo del gas acido carbonico.

Si legge nel *giornale l'Erice* anno 1834.

— Articolo sul lupo pacentrano, o pretesa iena apparsa in Sulmona negli Abruzzi.

Sta nel giornale di Aquila *il Gran sasso d' Italia* anno 1839.

Confuta l'autore l' opinione di chi tenea l' animale ivi apparso per iena.

— Intorno agli uccelli emigrati di autunno in generale, e sulle allodole in particolare.

Si legge nel *giornale la Fata galante* ottobre 1842.

— Cenni critici sul voluto camaleonte, e sull' aspide di Sicilia.

Si legge nel giornale di Aquila *il gran sasso d'Italia* n. 2. anno 1842.

— Parere ragionato sur una memoria del prof. Rob. Sava intorno alcuni prodotti minerali formati in una spelonca a piè dell' Etna.

Si legge ivi anno 1843.

— Metodo facile per curare l'antrace o carbonchio, che sovente degenera in vespaio colla *veronica beccambunga* Linneo clas. 2. *diandria monagynia*.

Si legge nel n. 16 del *giornale la Fata galante* 1848.

— Metodo di curare la zoppina, o malattia che infesta l'animale bovino e pecorino.

Si legge nel *giornale l'Erice* anno 1834.

— Necrologia del medico Vito Merletta Rapisarda.

Si legge nelle *Effemeridi sicole* anno 1835.

COCO-ZANGHI' (*sac. Giuseppe*). Canonico della Regia ed insigne Collegiata di Catania, professore di teologia morale, e lingue orientali nel seminario de' chierici, ed esaminatore del rev. Clero.

— Trionfo della Fede nella gloria dei santi, ovvero ragionamenti panegirico-apologetici, in-8°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1858.

COCOLA (*cav. Domenico*) e cav. Silvestro Zinno.

— Le acque termo-minerali di Sclafani, in-8°. *Napoli*, 1856.

— Studi chimici, terapeutici, clinici del limo e delle acque termo-minerali di Sclafani in Sicilia, in-8°. *Napoli, presso Andrea Festa*, 1872.

Codex accademiæ Heræinorum, in-4°. *Panormi*, 1776.

Codicillo del re Federico.

Si legge nelle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*.

COELI (*Antoninus*) da Messina, fu medico e filosofo dottissimo. Fiorì verso il 1618.

— Introductionem universalem ad medicam facultatem; ac brevem methodum curandi particulares præter naturam corporis humani affectus; nec non de pulsibus tractationem; quibus additur commentarium in primum librum aphorismorum Hippocratis, in-4°. *Messanæ, apud Petrum Brea*, 1618.

COFFA (*Salvatore*).

— Memoria in difesa della popolazione di Noto nella causa presso il Governo sulla proibizione delle risaie, in-8°. *Noto*, 1836.

— Cenno necrologico di Pietro Landolina e Nicolai marchese di s. Alfano, in-4°. *Noto*, 1843.

— Sul bilancio dello Stato, osservazioni, in-4°. *Modica*.

COFFA CARUSO IN MORANA (*Marianna*) da Noto. Una delle più eccellenti poetesse d'Italia.

— Nuovi canti, in-8° picc. *Torino, presso Pomba*, 1863.

COFFARELLI (*p. Gregorio*) da Vizzini della Compagnia di Gesù.

— Panegirico in onore di s. Giuliano vescovo, detto in Caltagirone nella sua chiesa collegiata, in-4°. *Palermo*, 1718.

COGLITORE (*Giuseppe*) da Messina; nacque il 23 gennaio 1825. Ricevette la sua prima educazione, ed i primi studi dall' illustre poeta messinese Serafino de Angelis. Gli studi filosofici e razionali li apprese dal non mai abbastanza lodato Antonio Catara-Lettieri, quelli della giurisprudenza dal prof. Giovanni Remondini, e dal rev. Giacomo Puglisi dell' ordine dei conventuali quelli di canonica. Nell' anno 1862 fu eletto a professore nel ginnasio di Messina dove ancor vive.

— I tempi dei gentili. in-8°. *Messina, presso Pappalardo*, 1857.

— Manuale del cittadino, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1858.

Quest'opera venne lodata nel giornale di Napoli il *Giurista* anno 2. n. 3 pag. 24.

— Un' ora poetica e storica, in-8°. *Messina, presso Pastore*, 1858.

— La presa di Palermo, dramma, in-16°. *Firenze, presso Angelo Romei*, 1860.

— Le ispirazioni in forma biblica, in-8°. *Messina, presso la tipografia del commercio*, 1862.

— La storia monumentale artistica di Messina, in-4°. *Messina, coi tipi del commercio*, anno 1863.

— I duelli commedia, ed uno scherzo pubblico, in-8°. *Messina*, 1869.

— Programma didattico, in-8°. *Messina, presso la tipografia popolare*, 1872.

— Grammatica italiana, in-12°. *Messina, presso Ribera.*

— Gli stranieri nel regno ed i nazionali fuori regno.

— Sulla linea di demarcazione dell' azione civile e penale.

Si leggono nel *Giurista di Napoli*, anno 3. n. 2 pag. 10.

— Breve trattato sull' enfiteusi.

Si legge ivi n. 33 e 34 pag. 258 e 272.

COGLITORE (*Vincenzo*).

— Leggi baccanali riguardanti la riforma di lu toccu in poesia siciliana. in-12°. *Palermu*, 1839.

COLAIANNI (*Biagio*) da Polizzi.

— Poesie liriche, epiche, drammatiche, didascaliche, italiane e francesi di autori classici per le scuole elementari, normali, tecniche, e liceali, secondo i programmi governativi, scelte dal professore Biagio Colaianni direttore dell'istituto Bisazza, in-8°. *Messina, presso la tipografia dell' avvenire*, anno 1871.

COLAIANNI (*Domenico*). Beneficiale della madrechiesa di Corleone.

— Massime morali e politiche tratte da diversi autori, in-8°. 1831.

COLAMEO (*Luigi*).

— Ai padri di famiglia, trattato di educazione particolare e didascalica dei fanciulli, in-8°. *Palermo*, 1847.

— Su' costumi attuali, in-8°. *Napoli*, 1854.

— L'uomo educato sin dall'infanzia, trattato di educazione completa per ambo i sessi, in-8°. *Napoli*, 1854.

COLANGELO (*m. Francesco*).

— Vita di Antonio Beccadelli soprannominato il Panormita, in-8°. *Napoli*, 1820.

COLLA (*Franc. Xaverius la*) della Compagnia di Gesù.

— Conclusiones ex universa theologia deprompta quas publice defendendas suscepit, in-4°. *Panormi, typis Laurentii Dato*, 1818.

COLLE (*Bernardo*). Sacerdote palermitano; fu dottore in teologia, ed in dritto civile e canonico. Nel 1644 sostenne varie tesi di teologia e si attirò la benevolenza del cardinale Lugo, per cui venne elevato a varie onorevoli cariche. Fu consultore della Inquisizione, abate di s. Croce in Perugia, ed a parroco della Parrocchia di s. Croce in Palermo, ove morì il 3 novembre 1666 (1).

— Panegirico della vita e morte di s. Rosalia vergine, palermitana, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1636.

— Vita di suoro Elisabetta Maria della Passione, nel secolo marchesa della Gibellina, e poi monaca del terz'ordine di s. Francesco, nel monastero di s. Maria di tutte le Grazie detto volgarmente s. Vito, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua e Michele Portanova* 1641.

— Il Crisostomo, ovvero compendio dell'arte di predicare, formato per modo di dialoghi, secondo i precetti degli antichi oratori e maestri del dire, applicati alla pratica del predicatore evangelico, in-16°. *Roma, presso gli eredi di Corbelletti*, 1644.

— Orazione funerale nella morte dell' Illustrissimo mons. D. Pietro Corsetto vescovo di Cefalù, in-4°. *Palermo, presso Ludovico Grignano* 1644.

— Oratio parænetica ad catholicos Principes ad arma inter se deponendum, desumptam ex libro (qui adhuc sub prælo est) theologicarum quæstionum de bello iusto, in-4°. *Romæ ex typographia Ludovici Grignani* anno 1646.

— Cælestis aquilæ viam. Oratio de Ascensione Domini habita in sacello pontificio coram SS. D. N. Innocentio X, in-4°. *Romae ex typographia Ludovici Grignani*, anno 1646.

— Aliteo Cristologo, cioè verace discorso cristiano, nel quale si prova con evidenza, che la santità del Sommo Pontefice Romano Vicario di Cristo per essere pa-

---

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 302. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 105.

dre e pastore universale deve promuovere gl'interessi dei Cattolici Principi Austriaci, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1650.

— Compendio della vita di s. Casimiro e Regole della Congregazione dell'Oratorio di s. Filippo Neri, tradotte in lingua italiana, in-8°. *Palermo*, 1650.

Quest'opera è ricordata dall'autore nella *Orazione funebre* del Corsetti, e da me mai veduta.

Collectanea nonnullorum privilegiorum et aliorum spectantium ad ecclesiam Catanensem, jussu fr. D. Michaelis Angeli Bonadies, in fol. *Catanæ* 1682.

Collection of papers relative to the stato of british commerce in Sicily, in-8°. *London* anno 1811.

COLLEGNO (*G*).

— Ricordi per le truppe di fanteria in campagna, in-12°. *Palermo*, 1848.

COLLETTA (*Ignazio*).

— Mosè ricuperato dal naufragio, dialogo in-4°. *Siracusa*, 1716.

— Orazione panegirica, in cui si presagisce piena felicità al regno di Sicilia sotto il dominio di Carlo VI imperatore e III re delle Spagne e delle due Sicilie recitata nell'accademia del Buon Gusto di Palermo, in-4°. *Palermo per Vincenzo Toscano* anno 1720.

— Discorso sopra l'imprese dell'Accademia del Buon Gusto, in-4°. *Napoli*, 1722.

— Orazione politico-morale per un collegio di maestre alla publica educazione delle povere verginelle, detta alla città di Palermo, in-4°. *Napoli*, 1723.

— La rettitudine trionfatrice dell'interesse. I vincoli dell'amor conjugale sciolti dall'imperio del divino, drammi per musica nella traslazione di s. Corrado anacoreta, in-4°. *Palermo* 1739.

COLLEYO Y ANGULO (*Pierre del*).

— Description de l'ilè de Sicile et de ces côtes maritimes, avec les plans de toutes ses, forteresses; in fol. fig. *Vienne d'Autriche* 1719. ed in-8°. *Amsterdam* 1734.

Quest'ultima edizione presenta la seguente aggiunta e un *Memoire de l'etat politique de Sicile presenté a Victor Amedee par Agatin* Apary de Catane.

Collezione ufficiale degli atti del comitato generale di Sicilia nell'anno 1848, in-8°. *Palermo*, 1848.

Collezione di leggi e decreti del general parlamento di Sicilia del 1848, in-8°. *Palermo*, 1848.

Collezione di atti e sessioni del general parlamento di Sicilia colle leggi e co' decreti sanciti dalle camere legislative, vol. 6. in-4°. *Palermo*, 1848-49.

Collezione di cose costantiniane, in-8°. *Palermo*, 1853.

Collezione e raccolta delle leggi, decreti e disposizioni governative, ovvero Bollettino delle leggi relative alle provincie siciliane, anni 1860-61, ed appendice alle dette leggi, e collezione delle leggi, decreti, e disposizioni governative della dittatura e prodittatura, vol. 4 in-8°. *Palermo*, 1860-61.

Collezione delle leggi, decreti e rescritti ministeriali, e regolamenti riguardanti il Grande archivio di Palermo; e gli archivi provinciali di Sicilia; in-8°. *Palermo presso Francesco Lao*, 1855.

Collezione di decreti, rescritti, ministeriali ecc. su' ponti, strade, acque e foreste. V. Perez (Giuseppe). Manuale di ponti e strade, acque e foreste.

Collirio agli occhi di alcuni dello stato ecclesiastico V. Gennaro (Niccolò Maria).

COLLOTTI (*Giuseppe*).

— Lettera per un caso di erisipela alla faccia, in-8°. *Palermo*, 1859.

COLLURAFI (*Antoninus*) da Librizzi diocesi di Patti, nacque nel 1585 Fu non solamente dottissimo nella storia ecclesiastica e profana, ma ancora uno dei più eloquenti del suo secolo. Lasciata la Sicilia si portò in Venezia, ove ebbe molti considerevoli impieghi, ed onorato del titolo di cavaliere di s. Marco. L'imperatore Ferdinando III, a cui il Collurafi aveva dedicato qualche opera, avendo ammirato la maniera del suo scrivere gli regalò il suo ritratto ornato di pietre preziose, e lo creò conte Palatino. Filippo IV re di Spagna in segno di stima lo ammise in corte; onorandolo del titolo di regio storiografo. Ritornato in Sicilia stabilì la sua dimora in Palermo, e fu ammesso a membro dell'accademia de' Riaccesi. Morì in Palermo di età avanzata il 27 maggio 1655 (1).

— Perspicuam totius dicendi artis in tres compendiarios libros distinctam explicationem, in qua quidquid ad perfectum spectat oratorem, ex summis probisque rethoribus decerptum, singulari ordine, mira brevitate et facili methodo continetur, in-8°. *Venetiis, typis Jacobi Sarzina*, 1619.

(1) Loredano in *Epistol.* part. 1. pag. 246, 284 e 233 Petr. Angel. Spora de *Nobil. profess. gramm.* lib. 3. pag. 150 Glicero dell'Annunziazione nei *Sfuoghi sacri* pag. 104. Filadelfo Mugnos nel *Vespro Siciliano* pag. 57 e nel *Teatro genealogico* part. 1. pag. 283. Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 598. Mongitore in *Biblioth. sicula* volume 1. pag. 44.

—Lettere parti due, in-8°. *Venezia, presso Giacomo Sarzina*, 1628, ed ivi *presso Ginammo*, 1655.

— Idea del gentiluomo di republica nel governo politico, etico ed economico, ovvero il nobile veneto, in-4°. *Venezia, presso Andrea Muschio*, 1623 e coll'aggiunta di una seconda parte, ivi *presso Paolo Baglione*, anno 1630.

— I trionfi della virtù nella coronazione del serenissimo Francesco Erizzo principe di Venezia, panegirico, in-4°. *Venezia, presso Giacomo Sarzina*, 1631.

— L'aquila coronata, ovvero la felicità sospirata dall'universo alla Maestà sempre Augusta di Cesare il Grande Ferdinando III imperatare, panegirico, in fol. *Venezia, per Marco Girammo*, 1637.

— L'effigie divina, ovvero s. Domenico di Suriano, in-12°. *Venezia, presso Giacomo Sarzina*, 1638.

— I disinganni politici, risposta ai felici progressi delle armi del re Cristianissimo nelle provincie di Spagna, Fiandra, Borgogna, ed Italia, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1641.

Si legge ancora tradotto in lingua spagnuola nella *Bibliotheca Hispana* di Nicolò Antonio.

— L'occhio sopra lo scettro, ovvero la provvidenza regia delineata nella idea della Maestà del Re nostro signore Filippo IV il Grande, in-4°. *Madrid, presso Giovanni Sanchez*, 1643.

La sopradetta opera fu ancora scritta in lingua spagnuola, e publicata col seguente titolo.

— El ojo sobre el cetro de la prudencia real, in-4°. *Madrid, per Joanne Sanchez*, 1643.

— Il racquisto di Portolongone e di Piombino fatto dalle armi Cattoliche di Filippo IV il Grande, in-4°. *Palermo*, 1651.

— Le tumultuazioni della plebe di Palermo, in fol. *Palermo*, 1651.

Quest'opera pria che fosse stata terminata di stampare fu per decreto regio sospesa e proibita, e le copie che trovansi in commercio mancano del primo quinterno, e di altri fogli. Però assai difficilmente si trova qualche esemplare completo. Vale L. 10 a 15.

— L'Amicizia incomparabile degli illustrissimi Nicolò Barbarigo e Marco Trivisano e la pazienza dell'Illustre signor Alvise Donato, panegirico.

Dopo di averli publicati a solo si leggono ancora nelle sue lettere.

Si assicura di avere publicato le seguenti opere da me mai vedute.

— L'accademia—La morte di Platone—Declamazione per la morte di Catone Uticense — Il confuso aspetto di ringraziamento all'imperatore Ferdinando III.

Lasciò mss. la seguente opera:

— Istoria della famiglia Aragona e Pignatelli.

COLOCASIUS (*Vincentius*) da Marsala, dottore in legge ed egregio poeta. Fiori verso il 1552.

— Vincentii Siculi Lilybitæ iuris consulti. Quarti belli punici libri sex, in-8°. *Messanæ, apud hæredes Joannis Bartoletti*, 1552.

L'autore descrive la guerra e la vittoria del Vega nell'Affrica.

COLODDONI ANONIMI V. Mondia (*Nicolaus*).

COLOFONIO (*Zelindo*). Pastore arcade.

— Rime piacevoli, ed epigrammi, in-8°. *Palermo*, 1825.

Colomba (la) d'oro del sacro Carmelo riformato, oppure Memorie della vita e morte di suoro Colomba Maria di s. Stefano carmelitana scalza in Palermo detta nel secolo Diana Brunaccini, in-8°. *Palermo, per Angelo Felicella*, 1746.

COLOMBO (*Fabio*) da Palermo dell'ordine dei Benedettini (1), nacque nel 1600; si distinse nella teologia e nella predicazione. Morì in Palermo il 26 gennaro 1675 (2).

— I favoriti di Maria Vergine nell'ordine benedettino. Centuria prima, in-8°. *Palermo, presso Bua e Camagna*, 1668 e ristampato in Modena nello stesso anno.

— Elettuario di gemme divine per conforto dell'anima, in-12°. *Palermo*, *presso Bua e Camagna*, 1669.

In quest'opera l'autore soppresse il nome.

Lasciò mss. le seguenti opere, che si conservavano nella Biblioteca di s. Martino delle scale di Palermo.

— Discorsi morali sopra molti capi della sacra Genesi.

— Sermoni sopra tutte le feste di Maria Vergine.

— Concetti scritturali, e sentenze di santi Padri e filosofi morali, ordinati per alfabeto a modo di Poliantea.

COLOMBO (*Giuseppe*) da Messina fiorì verso l'anno 1660.

— Vita del glorioso s. Calogero anacoreta in-12°. *Napoli, presso Andrea Colicchia*, 1669.

COLOMBO (*Michele*).

— Il giuoco degli scacchi renduto facile ai principianti, in-8°. *Palermo*, 1853.

---

(1) Narbone di questo autore ne ferma due, uno col nome di Fabio, e l'altro di Fabiano.

(2) Petr. Ant. Tornamira in *Script. Marianis benedictinis* pag. 56 e seg.

COLONERO (*Costantino*) detto Argheli.

— Scienza pratica all'uomo, ovvero modo di imparare la forza coll' uso regolato della spada, in-8°. *Roma*, 1714.

— Messina convertita alla fede per la predicazione di s. Paolo apostolo, ed il singolarissimo privilegio della sacratissima lettera di Maria Vergine (in versi), in-12°. *Messina*, 1725.

— L'amorosa vendetta, commedia, in-12°. *Messina*, 1727.

— La liberazione di Arcadio imperatore dal valore dei messinesi, opera scenica, in-12°. *Messina*, 1766.

COLONNA (*Ascanio*). Iudicium V. Baronio (cardinale Cesare).

COLONNA (*Gio. Antonio*).

— Ragioni per la suscettibilità dei feudi non ostante lo stato ecclesiastico, in fol. *Palermo*, 1741.

COLONNA (*p. Marcello*)

— Lettera apologetica al rev. Giuseppe Bonafede, in difesa della sua vera deità catanese, in-4°. *Roma*, 1665.

COLONNA (*Marco Antonio*).

— Costituzioni prammaticali del regno di Sicilia, in fol. *Palermo*, 1585.

— Capitoli ed ordinazioni per la città di Palermo, in fol. *Palermo*, 1664.

— Costituzioni prammaticali della città di Palermo, in fol. *Palermo*, 1687.

Queste tre opere sono state più volte ristampate.

COLONNA (*Rosario M.*).

— Orazione funebre per Antonio M. Pennisi pronunziata nella chiesa dei Domenicani in Aci Reale, in-4°. *Catania, presso Francesco Longo*, 1826.

COLONNA (*Salvatore*).

— La giornata del cristiano santificata colla preghiera, e colle meditazioni cavate dalla Divina Scrittura, in-8°. *Palermo*, 1863.

COLONNA CESARO' FIUMEDINISI (*Gabriele*).

— La cospirazione di Palermo nel 1860.

Si legge nella *Rivista sicula*, vol. 1. al 6.

— Discorso per l'apertura del Consiglio provinciale di Palermo nell'anno 1861, in-8°. *Palermo*, 1861.

— Storia di un uomo raccontata ad Aspromonte, in-16°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano*, 1865.

— Un povero amore, racconto del 1859, in-12°. *Palermo presso Polizzi e C.* 1865.

— Storia di una donna, in-16°. *Palermo, presso Gaudiano*, 1868.

— Umor gaio, ed umor nero, in-16°. *Palermo, presso Giliberti*, 1870.

— Dalla guerra alla pace, rassegna politica, in-8°. picc. *Palermo, presso Luigi Pedone editore*, 1871.

— Vendetta di avvocato.

Si legge nella *Rivista sicula*.

COLONNA RAMONDETTA SAMMARTINO (*Francesco*).

— Compendio della città di Palermo.

Viene citato dal Serio nelle giunte al Mongitore.

COLONNA DI REITANO (*Francesco*).

— Brevi norme per la coltivazione del gelso, in-16°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano*, 1871.

— La campagna periodico di agricoltura e commercio, fondato e diretto da Francesco Colonna di Reitano, in-8°. *Palermo, presso Francesco Giliberti* 1871 *e seguitato da Giambattista Gaudiano*, 1873.

— Riflessioni economiche sulla ferrovia Palermo-Trapani, in-8°. *Presso Giambattista Gaudiano*, 1873.

COLONNA ROMANO (*Cesare*) da Milazzo, dei duchi di Montalbano. Si distinse nelle belle lettere, nell'astronomia e nella poesia. In Roma, ove morì, fondò in sua casa un'accademia col nome degli Anfistili. Fiorì verso il 1650 (1).

— Le colonne del tempio della eternità, panegirico nelle nozze di Anna Colonna, e D. Paolo Spinola, in-4°. *Roma*, 1653.

— La cetra, parte prima, in-12°. *Roma, presso Ignazio de Lazzaris*, 1654.

Lasciò mss. Poesie varie — Il principe politico — Il Caligola ed altro.

COLONNA ROMANO (*Giambattista*).

— La mamertina colomba; discorso augurico sugli accidenti occorsi fra le giuste mozioni di Messina, in-8°. *Messina*, 1786.

COLONNE (*Guido delle*) da Messina; fiorì nel secolo XIII. Era addetto alla giurisprudenza, e pei suoi talenti venne elevato a Giudice in Messina nel 1276. Coltivò le belle lettere con somma sua lode, e si rese celebre nella poesia italiana allora nascente, venendo allegato tra' primi poeti italiani (2), e nello studio della lin-

---

(1) Mugnos nella *Famiglia Colonna* pag. 52 Mandosius in *Biblioth. romana* vol. 2. cent. 8. n. 6 pag. 130. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 118.

(2) Crescimbeni nella *Volgar poesia* vol. 3 pag. 24. Venezia 1730 Dante in *Vulgari eloquio* lib. 1. cap. 5. Giambullari nel *Gello* pag. 61. Trissino nel *Castellano* pag. 49. Bembo nelle *Prose* lib. 2. pag. 86. Castelvetero nelle *Addizioni al Bembo*. Celso Cittadini negli *Avvertimenti alla lingua italiana*. Francesco Redi nel *Bacco in Toscana*, nelle sue *annotazioni*. Fontanini nella *Eloquenza italiana*.

gua greca. Seguendo le orme di Ditti Cretese o Darete Frigio (il primo dei quali seguì Idomeneo all'assedio di Troia, descrivendo, per quanto si dice, la storia di quella famosa spedizione, ritenuta dai critici per apocrifa), compose Guido la storia di Troia in lingua latina. L'opera di Guido delle Colonne venne voltata in varie lingue, cioè in lingua tedesca, belgica, boemica, inglese, francese, spagnuola, ed italiana (1). Il nome dell'autore fu proclamato con celebrità nell' Europa. Tra le varie traduzioni cinque se ne conoscono in lingua italiana (2), delle quali una sola se ne è pubblicata per le stampe sino ai nostri giorni, che credesi essere stata eseguita dallo stesso Guido (3). Oggi però si è osservato essere tali traduzioni, la prima di Binduccio dello Scelto toscano; la seconda di Filippo Ceffi fiorentino; la terza di Matteo Bellebuoni da Pistoia, la quarta di un anonimo toscano; e l'ultima di un anonimo veneto; colla differenza però che la traduzione del Ceffi fu eseguita nel 1324, e quella del Bellebuoni nel 1333. Furono eseguite sopra il testo latino di Guido; mentre il Binduccio, più antico traduttore degli altri l'aveva nel 1322 eseguita sopra una traduzione francese in versi più antica della italiana, la quale venne raffazzonata con acconciature ed allongamenti, e tale riuscì la traduzione del Binducci. Le due traduzioni italiane, cioè quella del Ceffi, e quella del Bellebuoni eseguite sopra il testo di Guido sono tra di loro discordi in molti luoghi, benchè convengano nell'ordine conforme al testo. La versione però pubblicata in Italia quattro volte è quella del Ceffi, ma le edizioni riuscirono scorrettissime, non solo in quanto alla forma, ma viemaggiormente in quanto alla diversità ed alle aggiunte nella sostanza (4). Oggi però il ch. sig. Michele dello Russo ha pubblicato colle sue cure una edizione in Napoli nel 1868 ridotta a miglior lezione secondo la lezione del codice Zannoni, non citato dai nuovi Accademici della Crusca, e confrontato col testo latino. Il ch. Gioacchino di Marzo bibliotecario della nostra comunale biblioteca ci è dato ancora un Saggio di illustrazione di un codice in volgare della storia di Troia di Guido delle Colonne di anonimo siciliano del secolo XIV posseduto dalla sopradetta biblioteca. Vossio (5) ed altri scrittori asseriscono che Guido abbia viaggiato da Sicilia in Inghilterra con Eduardo I re di quel regno, quando questi passò da Messina al ritorno della spedizione di Terra Santa, ed in tale circostanza abbia Guido scritto cose inglesi, facendosele proprie. Roberto Fabricen lo prova colla testimonianza di Giovanni Boston monaco inglese vissuto nel 1300. Altri scrittori niegano tale viaggio di Guido con ragioni cronologiche. Finalmente si attribuisce ancora al nostro Guido di avere scritto il *Chronicon magnum* in 36 libri (1).

— Rime.

Si leggono nello Allacci *Poeti antichi*, in 8. *Napoli presso Sebastiano da Lecce* 1661 a pag. 421; nel libro dei *Sonetti e canzoni di diversi autori antichi toscani*, in 8. *Firenze, presso gli eredi di Filippo Giunta* 1527 pag. 111 ed altrove.

Vuolsi leggere il libro *sul modo da tenersi nel correggere gli antichi codici sopra Monna Nina siciliana, e Oddo delle Colonne che poetarono in volgare nel XIII secolo di cui si recano i versi emendati e illustrati*: lettera critica di Agostino Gallo all'ornatissimo cav. Antonio di Giovanni Mira, in 8. *Palermo, presso Filippo Solli* 1833, (2).

— Amor che lungamente hai menato, ecc. canzone ridotta a miglior lezione, in-8°. *Torino, presso Botta*, 1827.

Questa celebre canzone venne illustrata dal Ginguené, dal Perticari, dal Monti ec. Giovanni Vegezzi ebbe cura di questa edizioncella, corredandola di notizie critiche e filologiche. Venne indi ristampata nel 1830 in Torino.

— Historia destructionis Trojæ.

In 4. s. a. l. et typ. n di fol. 178 carat. gotico con segn di lin. 30 nei fogli intieri.

Nel primo fol. al *recto* con segnatura *a* 2 si legge il seguente sommario:

Incipit plogus sup historia destructiõis Troie | composita per iudicẽ Guidonẽ de coluña messanẽsẽ.

Nel fol. 176 al *recto* si legge:

Historia destructionis troie composita per iudicem | guidonem de columna messaneñ. finit feliciter.

Nello stesso foglio al *verso* si legge:

( ) T ego Guido de columnis iudex de messana p̃ | dictum etc.

---

(1) Haim in *Repertor. bibliograph.* vol. 2. pag 176 Brunet dans le *Manuel du libraire*. Graesse dans le *Tresor bibliogr.*

(2) Antonio Benci nella lettera al cav. Luigi Isiandi intorno al libro delle *dicerie ai volgarizzamenti della storia di Troia* nel vol. 18 dell'*Antologia di Firenze* anno 1825 pag. 45 not 1. pag. 37 e seg.

(3) Salviati vol. 1. pag. 132. Fontanini pag. 226. Crescimbeni vol. 3. pag. 31.

(4) Antologia di Firenze anno 1832 vol. 45 pag. 45 46 nella appendice delle traduzioni Iliache da Omero al 800. Gamba nella *Serie di testi di lingua* pag. 113.

(5) Vossio in *Histor. latin.* lib. 2. cap. 60 Hoffmannus et Gesnerus in *Biblioth.* pag. 297.

(1) Ortolani nella *Biografia di illustri siciliani*. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 265. Moreri nel *Dict. hist.* vol. 3. pag. 405.

(2) L'autore si è provato di ridurre alla primitiva e genuina lezione, o almeno alla più tollerabile e soddisfacente alcune canzoni di Guido ed Oddo delle Colonne, senza alterarne gran fatto il testo, e senza usare altra libertà fuorchè quella di ravvicinare talvolta le sillabe dalle parole precedenti colle posteriori, onde vedere se ne usciva una nuova composizione di voci in senso più acconcio e in coerenza colle idee sparse in tutto lo scritto. *Biblioteca italiana*. Milano agosto 1833, pag. 230.

Nel fol. 177 al *recto* si legge:

Factum est presens opus Anno dominice incarnati | onis. Millesimo ducentesimo octuagesimo septimo e | iusdem prime indictionis feliciter.

E dopo uno spazio:

Item troia magna edificata et tempore aioth etc.

Nello stesso foglio al *verso* comincia la tavola col seguente sommario:

Incipit tabula presentis historie.

Raro. L. 40 e 50.

— Idem liber in fol. s. l. an. et typ. n. a 2 col. di fol. 87, con lin. 43, in car. got. con segn. (sed Argentorati).

Nel 1. foglio al *recto* con segn. *a ij* si legge:

Incipit prologus super historia de| structōis Troie: composita per iudicē | Guidonem de columna messanensem.

Nel foglio 87 al *recto* nella prima colonna dopo la tavola si legge:

Explicit tabula presentis historie.

Raro L. 25 a 30.

— Idem liber, in-4°. s. l. a. et typ. n. (sed Lovanii Joh. de Westphalia) verso l'anno 1480, 83 (1).

Si legge in principio il seguente sommario:

Historia destructionis Troie composita per Iudicem Guidonem de Columna Messanensem. Factum est presens opus anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo octuagesimo septimo eiusdem prime indictionis.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Ve tibi Troia peris iam non mihi Troia videris.

Raro L. 20 a 25.

— Idem liber in fol. s. l. an. et typ. nom. car. got. (sed Ultraject. Nic. Ketelaer et Gerh. de Leempt).

Raro: venduto 3 lire sterl. e 3 sch. Heber.

— Idem liber in fol. s. l. an. et typ. nom. di 130 fol. con 34 linee.

Nel primo foglio si legge il seguente sommario:

Guidonis de Colupmna Messanensis historia detructionis Troiae.

Fu stampato verso il 1490.

Raro: vend. 1. lir. sterl., 11 sch. e 6 den. Hibbert (1).

— Idem liber, in-8°. s. l. an. et typ. nom. in car. got, con segnatura *a p* con. lin. 34 nei fogli intieri.

In fine si legge:

Incipit a prologo, quem opus ipsum excipit, Accad. epitaphia Hectoris et Achillis et conclusio actores (*sic*).

Termina colle seguenti parole:

Explicit liber de casu troie.

— Idem liber in-4°. Coloniæ per Arnoldum Therurnem 1477 di fogli 152 in car. got. con segn. e 31 linee nei fogli intieri.

Nel 1. fol. con segn. *a i* al *recto* si legge:

Incipit tabula circa libros et capitula hystorie troya | ne.

Nel fol. 2. al *verso* comincia l'opera con queste parole:

Nembroth primus rex mūdi in babilone genuit filios | etc.

Nel fol. 3. al *recto* con segnatura A 3 si legge:

Presens liber explicans hystoriam Troyanā a Gwy | done de columpna messañ prosayce est cōpositus qui ne | dum in presenti hystoriam nudam describit verūeciaꝫ ad | diciones pulcherrimas pro documētis hincinde in locis il | lis competentibus. eidem interserit. Cuius sic prologus | feliciter Incipit etc.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Destructionis igitur troye hystoria feliciter explicit | que per me Arnoldum ther hurnē Colonie cōmorānteꝫ | foret impressa diligētiqꝫ attencōne correcta fine ei9 emār | gente Anno domini. M. cccc. lxxvij. die penultima mensis | Nouēbris Ad cuius rei euidenciam hic infra ppriū impssi | signetum etc.

Siegue lo stemma dello stampatore.

Prima edizione con data certa. Raro L. 50 a 60.

---

1) Holtropp, n. 77. Graesse vol. 2. pag. 230. col. 2.

(1) Hain nel suo Repertorio bibliografico vol. 2. pag. 178 calenda la presente edizione come trovasi da me descritta; ma il Brunet nel volume secondo del suo manuale del libraio a pag. 170 la segna senza titolo e sommario cominciando l'opera con le seguenti parole: *jet (sic) cotidie vetera recentibus obruunt.* Credo di preferire la descrizione di Hain, ritrovato avendolo molto esatto nelle sue descrizioni, non conoscendo per altro se il volume descritto da Brunet sia stato mancante del primo foglio, ovvero vi fosse stata qualche frode libraria, non potendomi persuadere che il libro cominci colle parole *jet cotidie*.

— **Idem liber in fol.** ***Argentina*****, 1486.**

In car. got. a 2 col. con segn. di fol. 88 con 43 linee. Nel 1. foglio al *recto* si legge il seguente titolo:

Historia Troiana | Guidonis etc.

Nel 2. foglio al *recto* con segn. *a* si legge il seguente prologo:

Incipit prologus super hi | storia destructōis Troie com | posita per iudicē Guidonē de | columna messanensem.

Nel foglio 87 verso la metà della 1. col. si legge la seguente soscrizione:

Historia destructionis Troie ɔpo | sita ꝑ iudicē Guidonem đ columna |Messaneñ. finit feliciter In ciuitate| Argētina impꝰssa nouissime Anno |M. CCCC. lxxxvj. circa festū sancti| dyonisij ⁊ socioꝝ eius.

Indi si legge:

( ) T ego guido | de columna index đ Mes | etc.

— **Idem liber, in fol.** ***Argentinæ*****, 1489, in car. got. a due col. con segn. di fol. 88, con 48 linee.**

Nel 1 fol. al *recto* si legge il seguente titolo:

Hystoria Troiana Guidonis.

Nel 2. fol. al *recto* con segnatura *a* si legge il seguente prologo:

Incipit prologus sup historia de| structionis Troie. composita per iu |dicem Guidonem de columna mes-| sanensem.

Nel fol. 87 al *recto* circa la metà della prima colonna si legge la seguente soscrizione:

Historia destructionis Troie cōpo| sita ꝑ iudicem Guidonem de colum |na. Messaneñ. finit feliciter In ciui-|tate Argētina impꝰssa nouissime An|no dñi M. CCCC. lxxxix. circa festū san|cti vrbani.

Indi.

( )T ego guido| de columa iudex đ Mes- | etc.

Nel fol. 88 al *recto* nella 1. colonna si legge:

Explicit tabula presentis historie.

Raro L. 25 a 30.

— **idem liber, in fol.** ***Argentinæ*****, 1494, in car. got. a 2 col. con segn. di fol. 88 con linee 48.**

Nel 1. fol. al *recto* si legge il seguente titolo:

Historia Troiana Guidonis.

Nel 2. fol. con segn. *a* al *recto* si legge il seguente prologo:

Incipit prologus super historia|destructionis Troie composita ꝑ| iudiceȝ Guidonē de columna mes-| sanensem.

Nel fol. 87 al *recto* nel mezzo della 1. colonna si legge la seguente soscrizione:

Historia destru|ctionis Troie composita ꝑ iudicem | Guidonē de columna Messaneñ. | finit felicit In ciuitate Argētina im-|pꝰssa nouissime Anno dño (*sic*) M. cccc. | lxxxxiiij. circa festū sancti Iacobi.

Indi.

( ) T ego Guido | de columna index đ Messa | etc.

Nel fol. 88 al *recto* nella prima colonna in fine si legge:

Explicit tabula ꝑsentis | Historie.

Traduzioni Italiane.

— **Storia della guerra di Troia, in fol.** ***Venezia*****, 1481.**

Edizione originale, citata dall'Accademia della Crusca ed assai rara in car. rom. a 2 col. s. n. o rich. con segn. *a. o* di fol. 106.

Nella prima colonna del 1. fol. al *recto* si leggei il seguente sommario in tre linee.

Incomincia il prologo sopra la| historia di troia. Copōsita per gui| do giudice di choloña di messīa.

Immed atamente comincia l'opera con la capolettera piccola in mezzo ad un quadrato di sette linee colle seguenti parole:

(a) dvegnia | dio che contīu | amente le cho|se uechie so-|pra uegniēdo|le nuoue cagio|no: non dime-|no alquante chose uecchie gia per |ecc.

Finisce la storia al *verso* del fol. 104 e si legge in fine della 2. colonna.

& da me fu completa negli anni del | la incharnatione. AMEN M. CCLXXXVII

FINIS

I fogli 105 e 106 sono occupati dalla tavola dei capitoli, al cominciare della quale si legge la seguente soscrizione:

Questa presente opera: e stata im-|pressa per Antonio de Alexan-

dria | della paglia. Bartholomeo da Fos-| sombrono dela Marcha. & Marche | sino di Sauioni Milanese. nella in- | chlita citta di Venexia: negli anni | della incarnatione.

M. CCCCLXXXI

Sotto questa soscrizione comincia la tavola col seguente prologo:

Qui Incomincia la tauola della pre| sente opera. la quale e diuisa in |XXXV libri: & ciaschedũo libro e| diuiso per li suoi capituli.

Termina la tavola nel fol. 106 al verso e finisce nella secooda colonna colla seguente linea.

Ca. ii, dela morte di Vlixe. car. C. vii.

Rarissimo.

Vend. nel 1847 Libri un bello esemplare fr. 180, un altro esemplare molto meno bello fr. 50 dallo stesso. Questo esemplare è probabile che sia stato quello venduto 15 sch. Heber. Un altro esemplare con note mss. nel 1859 ven. Libri 3, lir. sterl. vend. Fr. 25 e 58, Baldelli, 107 e 44 Vanzetti, 45 ser Gamba 110 Gradenigo, 220 Techner.

— Lo stesso, in-4°. *Venezia Giolito*, 1570.

Molto raro.

— Lo stesso in-4°. riveduto da Bastiano de Rossi. *Firenze*, 1610.

Raro.

— Lo stesso, *Napoli, presso Egidio Longo*, 1665 con 8 fogli preliminari e 357 pag. cifrate; indi le attestazioni in tre facciate; ed altre due coll' indice delle opere stampate dagli Accademici della Fucina.

Questa edizione fu data per le cure degli Accademici della Fucina, e quantunque questo testo si concordi con varii codici oggidì esistenti nella Laurenziana; nulladimeno i Vocabolaristi non hanno creduto di farne alcun uso, trovandola troppo diversa da altri testi che sono loro venuti alle mani. La edizione è dedicata dagli Accademici al Senato di Messina con lettera de' 25 aprile 1665, cui succede un avviso ai lettori per informarli degli aiuti avuti in Firenze per la pubblicazione. Rosso Martini nel ricordarla scrisse che è assai corretta; ma secondo altri giudizii è malconcia (1).

— Storia della guerra di Troia volgarizzamento del buon secolo. Testo di lingua ora ridotto a miglior lezione secondo il codice Zannoni citato dai nuovi Accademici della Crusca, confrontato col testo latino da Michele dello Rosso, in-16°. *Napoli*, anno 1868.

(1) Gamba *Ser. di testi di lingua*, pag. 115, n. 381.

Traduzioni in lingua spagnuola.

— Cronica troyana en que se contiene la total, y lamentable destryicion de la nombrada Troya.

In fine si legge la seguente soscrizione.

Fenesce la coronica Troyana nueuamente corregida, y emendada: Fue impresa en la muy noble y opulentissima ciudad de Seueilla en las casas de Jacome Cromberger: Año de la encarnacion del señor de mill e quinientos y dos (1502) años. A veynte y ocho dias del mes de octubre del dicho año. in fol car. got. a 2 col. di pag. C IIII numerati.

— Cronica troyana.... en romance | per Pedro Nuñez Delgado | Toledo 1512, in fol. car. got. a 2 col. con C iiii fogli cifrati e tre fogli d' indice non cifrati ed altro colle armi di Castiglia.

Vi sono molte ristampe del Guido delle Colonne in lingua spagnuola cioè Seville Jac. Cromberger 1519 in fol. ivi per lo stesso 1540 e 1552 in fol. vend. 13 sch. Heber. Toledo en casa de Miguel Ferrer impressor de libros 1562 a quince dias del mes de Diciembre in fol. in car. got. a 2 col. con C iiii fogli cifrati. Medina del Campo Fr. del Canto 1587 in fol. in car. got. a 2 col. con 136 fol. cifrati; raro vend. 3 l. sterl. Hibbert.

Traduzioni in lingua francese.

— Histoire de la destruction de Troye, in fol. senza luogo, nè data, in car. gotico, e senza lettere iniziali.

Edizione a lunghe linee al numero di 31 nelle pagine intiere, senza cifre, richiami e segnature di 115 fogli, e 9 fogli preliminari. Sembra essere stata stampata verso il 1480. ma non può affermarsi di appartenere a qualche stampatore di Lione come crede Heber nella sua biblioteca n. 7164.

Precedono nove fogli preliminari, cioè tre fogli di prologo e sei d'indice.

Il prologo comincia con le seguenti parole:

(C) Elluy qui a ceste histoire commencee a tous.

Il nono fol. al *recto* non contiene che tre linee.

Il testo comincia al 10 fol. col seguente sommario in 4 linee:

Ce livre traicte dont procederent ceux qui ediffierent troye|la grant quant en genealogie par quelz gens elle fut destrui|cte et loccasion pour quoy de la psecucion aussi de ceulx qui la|destruirent et de ceux q̃ se partirent pour la destruction.

L'ultimo lineo dell'ultimo fol. al *verso* contiene queste parole:

vueille donner et ottroyer.

Questa versione francese di Guido delle Colonne è stata spesso confusa da' bibliografi con il Mistero di Giovanni Millet scritto e publicato col titolo *Destruction de Troye avec le Recuil des histoires de Troye par le Fevre.* (Raoul).

Rarissimo vend. lire sterline 17 e 10 sch. Heber.

— Le meme livre, in fol picc. s. l. an. e n. di st. a 2 col. in car. got.

Nel principio del volume vi è un prologo seguito dall'indice de' capitoli, che occupano un quinterno di fogli 12 compreso l'ultimo bianco con segnatura *a*. Gli altri quinterni non hanno segnatura, cifre e richiami. Comincia l'opera al secondo quinterno dopo la carta bianca col seguente sommario:

Ce livre tracte dont procederent ceulx qui edifierent Troye la grant quãt en genealogie ꝑ quelz gens elle fut destruicte et loccasion pourquoy de la ꝑsecutiõ aussi de ceulx qui se partirent pour la destruction.

In fine si legge:

Explicit la destruction de Troye en prose.

La carta in cui è stampato questo libro offre la marca di una testa di bue in alcuni fogli, ed in altri una mano estesa con una linea, alla estremità della quale una stella.

Rarissimo.

Per questa edizione si può consultare Brunet vol. 2. pag. 170, Catal. la Valliere vol. 3. pag. 118 e seg. Graesse dans le Tresor, vol. 2, pag. 23. Hain. in Repert. vol. 2, pag. 79. Ebert Ueberlieferungen vol. 1. pagina 188 e seg.

— Le meme livre, in-4°. *Paris*, *par Jehan Trepperel* (1505), in car. got. di 96 fol. a due colonne non cifrate con lin. 38 con segnatura *A*, *R*.

I primi sei fogli ed il *recto* del seitimo contengono il titolo stampato in rosso e nero, una vignetta stampata in rosso che rappresenta la città di Troia, un primo prologo col seguente sommario:

Celui qui a ceste histoire commencee.

Indi la tavola dei capitoli.

Nel fol. 7 al *verso* comincia il testo col seguente sommario:

Ce livre traicte dont procederent ceulx q̃ edifierent Troye.....

Il quale è immediatamente seguito da un secondo prologo che comincia colle seguenti parole:

Apres que Thebes fut destruicte.

L'opera comincia in questo modo:

La grant destruction de | Troye avec la genealogie de ceux par q̃ | elle fut edifiee et destruicte.| ensemble quelz terres habiterent ceulx qui | eschaperẽt auec la fondatiõ de Romme et plusieurs autres | hystoires nouuellement, corrigee et imprimee .·. a Paris.

Al *recto* dell'ultimo foglio nella seconda colonna si legge in undici linee la seguente soscrizione:

Cy finist la grant destruction de troye.... Imprime a paris par Jehan trepperel demourant en la rue neufae nostre dame a lenseigne de lescu de France.

Rarissimo vend. 111 fr. secondo il catalogo della libraria de Bure.

Traduzioni in lingua inglese.

— Here after feloweth the Troye boke atherwyse called the sege of Troye, translated by John Lydgate monke of the monastery of Bury. Emprinted by Richarde Pynson MCCCCCXIII, in fol.

Rarissimo vend. Heber con difetti nel frontispizio e tre fogli riquadrati L. 22 sterl. ed 1 sch.

La sopradetta opera é una parafrasi in versi inglesi dell'opera latina di Guido delle Colonne. Se ne conoscono due esemplari stampate in velino di questa scorrettissima edizione riprodotta col seguente titolo:

The ancient histoire and onely trew and syncere chronicle of the warres betwixte the Grecians and the Troyans. London by Th. Marsche in fol. s. d.

Vend. questa edizione L. 5 st. e 10 sch. Roswel; 4 L. st. e 14 sch. Inglis, e 13 sch. Heber.

Traduzioni tedesche.

— Idem liber, in fol. picc. s. l. an. e nome di stamp. in car. got. s. segnature e richiami e senza num. di pag. con figure xilografiche di fogli 151.

L'opera comincia così:

In dem Nahmen Gottes Amen. Hie vahet sich an die tostlich hystori dic da sagt von der erstorung der edeln auch allergresten statt Troia wolche hystori grundtlich heschrieben haben die hochaeleherten meyster, herr Dares von

Troya auch herr Humerus von Kriechen und ander meyster als Cornelius Ovidius und Virgilius die fostlichen redner und Buchdichter.

Questa edizione si crede essere stata eseguita da Ant. Sorg in Asburgo.

Rara.

— Idem liber, in fol. s. l. a. et typ. nom. in car. got. s. segn. rich. e num. di fol. 151 con 34 lin.

Nel 1. fol. al *recto* una figura xilografica; indi comincia col seguente sommario:

(I) N dem namẽ gottes Amen. Hie va | het sich an die Kostlich hystori die da | sagt von der erstorung der edeln auch | aller grosten statt Troya etc.

Nel fol. 151 al *recto* nel lin. 34 si legge:

Keyt gott vatter sun und heyliger geyste Amen.

Questa edizione si attribuisce a Günter Zainer di Augsburg, e la traduzione si crede essere stata fatta da Hans Yair cittadino di Nordlingen nel 1392, V. Hardt in *Braeger* vol. 4, part. 2, pag. 180 e seg.

— Idem liber, in fol. *Augspurg. Johann Bamler*, 1474.

Termina colla seguente soscrizione:

Eine schone historia wie Troia die foslich statt erstoret ward. Augspurg durch Iohann Bamler M. CCCC. Lxxiiij.

— Idem liber *Anton. Sorg. Augspurg* 1479, in fol. in car. got. s. segn. rich. e numeri di pag. di fol. 138 con lin. 34 e 35 con fig. xilogr.

Il primo fol. al *recto* bianco, al verso una figura xilografica. Nel 2. fol. al *recto* si legge quanto appresso:

ℭ Hie hebt sich an ein schöne Hystori wie Troya | die Köstlich statt erstört ward. vnd sagt võ erstẽ | von dem Kunig Priamo vnd von seinẽ sun Paris |

(E) In statt Troy du was etc.

In fine si legge la seguente soscrizione:

ℭ Hie enndet sich das buch vñ hystori wie die reych | kostlich vnnd mächtig stat Troya ward erstöret | durch die verhencknusz gottes. zu einem exempel ð | ganczen welt dabey man mercken mage das sich | nyemandt seines adels reychtumbs oder mächtig- | keyt zuuil übernemen sol. Das hatt gedruckt vnnd | volenndt Anthonius Sorg in der keyserlichen stat | Augspurg am freyjare tag nach sant Jörgen tag im | LXXIX.

— Idem liber in fol. Augsburg Anton. Sorg 1482, fig. xil. in car. got. s. segn. rich. e num. di pag. di fol. 160 con 34 e 35 linee.

Nel fol. 1. al *recto* si legge:

ℭ Die hebt sich an ein schone hystori. wie Troya die | máchtig und kostlich statt esstórt ward.

Una figura xilografica; indi

ℭ (I) N dẽnamen gotes Amen. Hie | etc.

Nel fol. 25 al *recto* si legge:

ℭ Bon dem kunig Priame vnnd | seynem sun Paris | (E) In statt hyest Troy. da mas ein. | etc.

Nell'ultimo fol. al *recto* si legge la seguente soscrizione:

ℭ Hye endet sich das buch vnnd histori wie die rei | che kostlich vnnd machtig stat troya ward erstò- | ret durch die verhengkungs gotes zu ernem exempel | der gancien welt dobey man merden mag. daz sich | niemandts seines adels reychtumbs oder machtig | keyt zeuil ubernemen sol. Das getruncht und vollen | det hat Anthonius sorg. in der Keyserlic hen stat aug | spurg an mittwoc nàchst vor sant Beir. als man | czalt nach christi gepurt M. CCCC. lxxxij.

— Idem liber, in fol. *Augspurg*, 1488 fig.

Nel primo foglio si legge:

Die Histori Troyana.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Gendrucket und vollendet dieses buch durch Hannsen Schonspergern In der Stadt zu Augspurg Anno M. CCCC. und lxxxviij.

— Idem liber Strasburg Martin Schott 1499, in fol. car. got. con segn. di fol. 125, con 39 e 40 lin. con fig. xilografiche.

Il titolo nel fol. 1. al *recto*:

Ein hubsche histori von | der kungelichen stat | troy wie st zerste-rett **wartt.**

nel fol. 1. al *verso* una figura xilografica.
Nel 2. fol. al *recto* con segnatura *aiij* si legge:

E viro et nonnullis animalibus compos. In Kuniereich das hicsz Thesa|lia etc.

In fine si legge:

ℭ Hie endet sich das buch und hystori wie die reiche kostlich vnd | machtig statt Troya ward erstoret durch die verbengunnsz gotes | zu einem exempel der ganczen welt. dobey man mercken. nagdas | sich niemandts seines adels reichtumbs oder machtiakeyt czeuil | ubernemen sol. Das getrudt vund vollendet hat Marten schott in | der lóblichen statt Straspurg an freytag nachst nach sant Grego | ri Als man czalt nach christi gepurt M. CCCC. lxxxlx.

— Idem liber, in fol. con figure xilografiche. *Straspurg*, 1500.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Die hubsche histori võ der kuniglichen stat troy wie si kerstorett ward das getrudt vnnd vollendet ist in der loblichen statt Straspurg uf mit fasten do man zalt MCCCC neunkig vnnd neun iar.

— Idem liber, in fol. di 94 carte con figure.

V. Panzer *Annal. typogr.* vol. 1. pag. 243 e 324 e vol. 2. pag. 65.

— Id. liber Straspurg, in fol. di fol. xciiiij con figure in legno.

— Idem liber Montpalgart, 1599, in-8°.

Comincia col seguente titolo:

Historische und warhrhafftige Beschreibung von der statt Troya.

Questa traduzione è del p. D. Forter.

— Idem liber, in-8°. *Basel*, 1599, ed ivi 1612.

— Id. liber, in-8°. *Hamb*, 1659.

Per altre traduzioni tedesche V. Hagen *Grundriss*. pag. 543 e seg. Jacobs Beitr. a. d. Schätz d. Gött. *Bibl.* vol. 1. pag. 435 e seg.

Traduzioni in basso Sassone.

— Idem liber in fol. picc. s. l. a. e n. di stamp. comincia così:

Hye begynth de inuoringe des bokes der historien von der verstoringhe der stat Troye.

In fine si legge:

Ek. Guido Columpana behbe nageuolget den vergenommede dito (Dictys) den Greken in allen dingenvmme des wissen dat de sulue ditus ganz und vullentanem syn boch geschreuen hadde in allen saken. Dp abbe ich dusse historie sechtlicht ane intracht vromder materien geschreven uy dat de leser dusser historie deste weniger verdreet hebben darinne to lesende dat in vorsten heren Ridderen und Knechten alletyt guth to lesende.

— Idem liber in fol. s. l. n. di st. a. s. num. seg. e rich. e s. iniziali, fol. 86.

Comincia col seguente titolo:

Hie begynth de inuoringe des bokes der historien van der verstoringe der stat Troye.

Finisce colle seguenti parole:

Finit feliciter in Jesu nomine humanati.

V. Meusel *Hist. lit. Magaz.* ch. 10 pag. 178 et seg. Scheller *Bucherkunde der Sassisch.* —Niederd Spranhce p. 78 et seg.

Traduzioni in lingua Belga.

— Die destructie van Troyen, die laatste en die schoone amoureusheid van Troylus en der schoonder Breseda Calcas dogther, die een verrader was. Antwerpen aan d'yseren Waghe by Jan van Deesborch in fol. s. d.

— Historye van Troyen als si bescreven is bi den Rechter Guidonem van der Columnen. Gouda bij Gheraert Leen, 1479, in fol.

Raro vend. Heber L. 1 sterl.

— Die Vergaderinge der Historien van Troyen, ghecompozeert en vergadert van den Eerbaren man, Meester Roelof die Smit, Priester en Cappellaen van mijn zeer geduchtige Heere mijn Heere den Hertoghe van Bourgogen Philippus in' t jaar 1464 Haerlen in Hollant 1485.

Traduzioni in lingua boemica.

Tuto se pociná předmluwa dospělého Gwidona z Columny Mezanské na Kroniku Troanskú.

In fine si legge.

Skonàwá se tuto kronika Trojanská o tom slawném méstě Trojanském a o bojech, kteréz jsú se staly i o jeho dobyti l. 1469 před prowoden welikonocnim per me Laurentium de Tyn Horsí w Plzni 1468, in-4. di fol. 196 a 27 lin.

L'anno 1468 non è quello della stampa, ma quello della traduzione. Probabilmente la data della impressione è quella del 1475, (1) al contrario Schafarik Gesch d. Slav. lit. (2) pretendono che sia la data certa della stampa quella del 1468. Se ciò fosse vero, questo libro sarebbe la prima opera stampata in Boemia. Il testo è scorrettissimo, ma i caratteri sono bellissimi. Le iniziali sono ornate e si belle, che i loro ornamenti sorpassano tutte quelle che di tale genere si conoscono. Si ammira segnatamente quella del fol. 58.

Esistono altre ristampe su di due altri mss. in Praze 1488 in 4. vend. 210 fr. Praze Jana Ottmana Jacubowa in 8. 1603 ivi 1790 in 8. ivi 1812 in 8. e ivi 1843 in 8.

Per altre notizie su di Guido delle Colonne vedi Graesse *Lit. Gesch.* vol. 2. p. 3 pag. 116-20.

COLONNE (*Oddo delle*) da Messina; fiori verso il 1240 con Guido delle Colonne della stessa famiglia. Fu uno de' primi poeti italiani (3).

— Poesie.

Si leggono nel libro de' *Poeti antichi raccolti dai codici mss. della Biblioteca Vaticana e Barberina* da Leone Allacci, in 8. *Napoli, presso Sebastiano da Lecce* 1661 e nel Crescimbeni citato vol. 3. pag. 21, ed altrove.

COLONNELLO (*Ruggiero*) da Noto.

—Esame dell'accertato maneggio e retta pratica di ogni genere di artiglieria da farsi dai Capomaestri bombardieri, composto in forma di dialogo con figure.

Possedevasi mss. dal marchese Eugenio Vasco, che ne dà notizia con una sua lettera inserita nelle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia* vol. 1. part 5.

COLOSI (*Giuseppe*).

— Lettera al tipografo Francesco Lao pel miglioramento della stampa in Sicilia, in-8° *Palermo*, 1857.

(1) Debrossky *Gesch. d. böhm. Spr.* pag. 155 e seg. e Bohm *Lit* vol. 1. pag. 45 e seg.

(2) Schafarik *Gesch.* d. *Slav lit.* pag. 315 o Jngmann *Hist.* lit. ceskè pag. 65.

(3) Crescimbeni nella *Istor. della volgar poesia* lib. 4. pag. 284 e ne' suoi *Commentari* vol. 1. lib. 1. cap. 2. pag. 4 e lib. 2 cap. 9 pag. 53 vol. 2. part. 2. pag. 18. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 114.

COLOSIO (*Vito*) da Messina poeta ed accademico della Fucina. Fiori verso il 1670.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse, ovvero Trattenimenti carnevaleschi degli Accademici della Fucina.* Trattenimento 3. e 4. in 4. *Napoli, presso Andrea Colicchia* 1670-71.

COLOSSUS (*Nicolaus Antonius*) da Messina. Sacerdote letterato; coltivò la poesia italiana e latina. Dettò umane lettere in Messina, Venne elevato a Cappellano nella chiesa di s. Gio. Battista dei Fiorentini in Messina. Fiori verso il 1600.

— Breve dichiarazione delle regole della grammatica, in-12°. *Venezia, presso Francesco Ziletto*, 1585, *ed in Messina presso Pietro Brea*, 1632.

— Rhegyas, seu Turcharum expeditio in Siculum fretum, in-8°. *Panormi, typis Petri Breæ*, 1593.

— Argumenta ad Eclogas Petri Carreræ.

Si leggono nelle *Poesie* del Carrera, in 12. *Venetiis apud Jo Baptistam Cotta* 1613.

— Epistola poetica latina.

Si legge in Francisci Flaccomii *Ludrica* in 8. *Messanæ apud Petrum Brea* 1603 pag. 81.

Lasciò mss. la seguente opera:

— Brevis descriptio insignium locorum urbis Panormi, carminibus exametris complexa.

COLTRARO (*Ant. Maria*),

— Jaele, oratorio da cantarsi nel monastero di s. Nicolò l'Arena di Catania, in-4°. *Catania*, 1745.

— Orazione per Agatino Maria Tedeschi della Compagnia di Gesù, in-8°. *Palermo*, anno 1746.

— Vita di suoro Agnese Triolo monaca conversa in s. Anna di Piazza, in-4°. *Palermo*, 1755.

— Ristretto della vita del p. Antonio Finocchio, in-4°. *Palermo*, 1761.

— Novena per prepararsi alla festività di s. Agata, in-12°. *Palermo*, 1785.

— L'inno *Veni Creator Spiritus* spiegato in nove meditazioni per disposizione della venuta del ss. Spirito nella Pentecoste, in-12°. *Palermo*, 1792, ed ivi, in-8°, 1844.

COLUMBA (*Gerardus*) da Messina. Medico di molta riputazione. Dettò medicina nella Università di Padova. Fiori verso il 1596 (1).

(1) Mugnos nel *Teatro genealogico* part. 1. pag. 284. Vincentius Ferrarottus in *Officio Straticoti* cap. 24 pagina 125. Petri Ansaloni in *Familia sua* pag. 265. Giuseppe Buonfiglio nella *Storia di Messina* lib. 7 pag. 54. Franciscus Flaccomius in *Sicelide* sect. 3. pag. 28.

— Apologia pro illustri Francisco Bisso prothomedico in hoc Siciliæ regno ad excellentissimum philosophiæ et medicinæ doctorem D. Paulum Crinò, in-8°. *Messanæ, apud Faustum Bufalinum*, 1589.

— De febris pestilentis cognitione, et curatione. Disceptationum medicinalium libros duos, in quorum priore agitur de stellarum influxibus adversus Joannem Picum Mirandulam; in posteriore de abusis phænigmatum in febre pestilenti, in-4°. *Messanæ, apud Petrum Brea*, 1596, iterum *Venetiis, apud Maiettum*, 1600, et iterum *Francofurti, apud hæredes Romani Beati, Georgium Beatum, et Joannem Ludovicum Bitschium*, 1601, et ibidem *apud Nicolaum Hoffmannum*, 1608.

— Tractatus de lue venerea, in-8°. *Francofurti, apud Porsium*, 1609.

COLUMBAE (*Raineris*).

— Philosophiæ et medicinæ theoremata, in-4°. *Messanæ*, 1590.

COLUMBI (*Dominici*).

— De usucupatione, dissertatio historico-juridica, in-4°. *Viennæ*, 1740.

COLUMNA (*card. Ascanius*).

— Sententia contra Reipubl. Venetæ episcopos Pauli PP. V iuterdicto non obtemperantes, in-4°. *Romæ, apud Aloysium Zanettum*, 1606. V. Baronius (card. Cæsar).

COLUMNA (*Guidus*). V. Colonne (Guido delle).

COMACI (*sac. Francesco*).

— Vita di suoro Maria Antonia della Concezione nel monastero di Palma, nel secolo chiamata D. Angela Serrovira, in-4°. *Palermo*, 1735.

COMANDUS (*Bartolomaeus*) da Castronovo, apparteneva all'ordine de' Minori conventuali di s. Francesco; fu dottissimo teologo. Dettò filosofia e teologia in Roma con somma sua lode. Dal pontefice Clemente X fu eletto a perpetuo parroco della basilica de' santi Apostoli, in Roma, ove fu ancora lettore di canonica. Morì il 3 maggio 1699 in Roma.

— Vita fr. Laurentii Brancati ex ordine Minorum conventualium tit. ss. Duodecim Apostolorum S. R. E. Presbyteri Cardinalis bibliothecarii de Laurea, in-4°. *typis heredum Corbelletti*, 1698.

COMBO (*Sebastiano*) da Cefalù; sacerdote e medico; nacque addì 11 luglio 1635, coltivò ancora le belle lettere. Morì in san Cataldo il 22 luglio 1697.

— Dramma pastorale sopra la nascita del Bambino Gesù, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1661.

— Il viaggio dei tre Magi, dramma, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1661.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Tractatus de febribus.

— La sorella ingannata, commedia in prosa.

— L'imbasciata d'Arduele, commedia in prosa.

— La passione di Cristo, dramma.

COMEINDO MUGLIELGINI da Catania fra gli Accademici Infecondi di Roma detto l'Etneo.

— La Catania distrutta, in-8°. *Palermo, per Agostino Epiro*, 1695.

COMELLA FILETI (*Antonius*) da Termini Imerese. Lasciò la seguente opera mss. che serbasi nella biblioteca della sua patria.

— Philosophia instrumentalis et theoretica seu Logica et methaphysica, in-4°.

COMITO (*Francesco*). Notaro da Palermo. Fiorì verso il 1640.

— Canzuni siciliani burlesche.

Si leggono nella parte 3. delle *Muse Siciliane*, in 12. *Bisagno* 1651.

COMO (*Ignatius*) da Marsala dell'ordine di san Francesco. Fece i suoi studi in Roma e fiorì verso il 1750.

— Dissertatio theologica in vindiciis certitudinis Immaculatæ conceptionis Sanctæ Mariæ Virginis adversus Antonii Lampridii animadversiones in opuscolo de *Superstitione vitanda*, in-4°. *Panormi, typis Angeli Felicella*, 1742.

— De sanctitate et magnificentia B. Laurentii levitæ et martiris, in-4°. *Panormi*, anno 1771.

COMPAGNI (*Giovanni*).

— Illustrazione di un sarcofago marmoreo nella sala del palazzo arcivescovile di Monreale, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Un fiore nella tomba dell'abate Vincenzo Raimondi, in-8°. *Palermo*, 1839.

— L'antico Ipogeo del duomo di Palermo esposto, in-8°. *Palermo*, 1840.

Si legge ancora nel vol. 79 ed ultimo del *giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia*.

— Sulla Naumachia, ed il palazzo di Maredolce.

Si legge ivi nel vol. 64 pag. 86.

— Su un sepolcro scoperto nei dintorni di Palermo.

Si legge ivi vol. 79 pag. 310.

— Sopra un sepolcreto scoperto in Solunto.

Si legge ivi vol. 63 pag. 121.

— Cenno su Selinunte.

Si legge ivi vol. 73 pag. 365.

— Spiegazione di un idoletto egiziano rappresentante Osiride.

Si legge ivi vol. 66 pag. 124.

COMPARATO (*Filippo*) da Nicosia pubblico professore di teologia, visse molto tempo in Roma, fu canonico della collegiata di s. Maria Maggiore di Nicosia. Fiorì verso il 1620.

— Orazione funerale per il re Cattolico Filippo III detta nella madrice chiesa di santa Maria Maggiore di Nicosia, in-4°. *Messina*, anno 1622.

COMPARATO (*Giacinto*) da Palermo. Si distinse nella poesia latina e siciliana. Morì nel 1647.

— Canzuni siciliani.

Si leggono nel vol. 1. parte 2 delle *Muse siciliane*.

Compendiaria universæ logicæ V. Moncata (Vincentius).

Compendio della vita, virtù e miracoli di san Pietro Regalato dell'ordine dei Minori di san Francesco, in-4°. *Palermo, presso gli eredi Aiccardo*, 1747.

Compendio della vita del p. Marc' Antonio Ribaudengo dell'Oratorio di Palermo, in-4° picc. *Palermo*, 1790.

Compendio della vita e delle gesta di Giuseppe Balsamo denominato il conte Cagliostro, in-4° picc. *Roma e Palermo*, 1791.

Compendio di navigazione mercantile per uso della R. marina V. Fileti (Giovanni).

Compendio della vita di s. Gregorio taumaturgo V. Falcone (Ippolito).

Compendio di alcune cerimonie per gli assistenti alla messa solenne V. Accascina (Carmelo).

Compendio della vita del p. Luigi Lanuza V. Alberti (Domenico Stanislao).

Compendio della vita di s. Rosalia V. Mongitore (Anton.)

Compendio de' precetti rettorici V. Perrone (Benedetto).

Compendio delle costituzioni della cattedrale di Caltagirone.

Compendio della vita del beato Angelo d'Acri missionario cappuccino, in-8°. *Palermo*, 1827.

Compendioso ragguaglio delle solenni feste celebrate nella città di Torino nel raddoppiato giubilo per la dichiarazione della pace e della esaltazione del real sovrano Vittorio Amedeo al trono della Sicilia, in-4°. *Torino, presso Pietro Giuseppe Zappato*, 1713.

Compendioso ragguaglio dell'atto generale di fede celebrato in Palermo il 2 ottobre dal Tribunale del s. Uffizio di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1731.

Componimenti in morte di Giuseppe Alliata Paruta Colonna principe di Villafranca, in-4°. *Napoli, presso Felice Mosca*, 1729.

Componimenti accademici recitati dai convittori del Borbonico real collegio de' RR. PP. Teatini nel giorno 16 luglio in cui ritorna la memoria della coronazione di Clemente XII, in-4°. *Palermo, per Gramignani*, 1737.

Componimenti accademici recitati dai convittori del Real collegio Carolino della Compagnia di Gesù nel solennizzarsi le nozze di Carlo Borbone re dell'una e l'altra Sicilia colla maestà di Maria Amalia Walburga primogenita di Sassonia, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1738.

Componimenti accademici recitati nella sala del palazzo senatorio pel giorno natalizio di Carlo Borbone re di Sicilia e di Napoli essendosi raunata l'accademia palermitana delle belle arti e scienze, in-4°. *Palermo, presso Antonio Epiro*, 1753.

Componimenti recitati nell'accademia di Monreale per le augustissime nozze di Ferdinando re delle due Sicilie con Maria Carolina arciduchessa d'Austria, in fol. *Monreale*, 1768.

Componimenti varii dell'accademia degli Etnei per la morte di Ignazio Vincenzo Paternò Castello principe di Biscari, in-8°. *Catania, per Francesco Pastore*, 1787.

Componimenti della R. accademia Peloritana dei Pericolanti e dei Dissonanti di Modena recitati il giorno 27 maggio per la statua di bronzo innalzata al suo sovrano Ferdinando IV Borbone nella città di Messina, in fol. *Messina*, 1793.

Componimenti recitati nel convitto Vittorio Emanuele pel centenario di Dante, in-8° *Palermo*, 1865.

Componimenti poetici degli Accademici Gioviali V. Paternò Bonajuto (p. Giacinto Maria).

Componimenti in morte del dottor Salvadore Scuderi V. Sanfilippo (Mario).

Composizione da recitarsi nella traslazione di s. Traspadano V. Carretto (Francesco del).

Composizioni di diversi autori in occasione del fausto ritorno di Ferdinando IV Borbone, e Maria Carolina d'Austria.

COMUNALE (*Pietro*).

— Discorsi sacri, in-8°. *Catania*, 1851.

COMUNE (*Carlo*).

— Panegirico in onore di s. Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1695.

CONA (*Filippo*).

— Le glorie di ogni regno per le varie traslazioni delle reliquie di s. Ciro martire festeggiate in Messina li 23 agosto 1750, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1750.

— Il Vecchio e Nuovo Testamento rappresentato colla figura, in-4°. *Palermo*, 1726.

CONA (*Giuseppe*).

— Riflessioni critiche ovvero la memoria anonima sul primato della chiesa di san Nicolò di Capizzi, in-8°. *Palermo*, 1851.

Concordato di Pio VII Sommo Pontefice e Ferdinando I (21 marzo 1818).

Si legge nel vol. 2. del Capozzo *Memorie sulla Sicilia*.

CONDELLI (*sac. Giovanni*) da palermo.

— Orazione encomiastica recitata in occasione del monacato della signora Caterina Ventimiglia e Spinola nel monastero di Montevergini, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1736.

— Panegirici dei gloriosi ss. Fedele Sigmaringo, e Giuseppe da Lionessa, in-4°. *Napoli*, 1747.

— La gara ammirabile e scambievole di coronare. Panegirico per la coronazione di Maria Vergine venerata col titolo di *Libera infermi* nella metropolitana chiesa di Palermo, in-4°. *Napoli, presso Angelo Vocola*, 1751.

CONDORELLI (*Pietro*).

— Modificazione alle dimostrazioni di alcuni corpi combustibili in contatto coll'ossigeno, con la giunta di altri nuovi esperimenti, in-8°. *Catania*, 1854.

CONDURELLA (*Girolamo*).

— Memorie di Palermo dal 1083 al 1619 continuata da Pietro il figlio, e da altri sino al 1736.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale, E. 41.

Confederazione fatta nell'anno 1411 dalla città di Trapani con varie città del val di Mazzara.

Si legge nelle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*.

Conferma degli antichi privilegi e grazie concesse da S. C. C. M. a questo fedelissimo regno di Sicilia. in-4°. *Catania*, 1845.

CONFORTO (*Giacomo*) da Messina, dottore in ambe le leggi; si distinse nella erudizione e nella poesia siciliana. Fu accademico della Fucina. Fiori verso il 1670.

— Rime.

Si leggono nel libro titolato *Duello delle Muse degli accademici della Fucina*, trattenimenti 3. 4. e 5. in 4. *Napoli presso Andrea Colicchia* 1670 e 1671.

Confutazione della geneologia de' conti di Geraci addotta dal Pirri nella *Cronologia de' re di Sicilia*, in fol. fig. *Venezia, pel Pezzana* 1692.

Confutazione della memoria publicata col titolo *Riflessioni sulle vendite fatte dei beni ecclesiastici e patrimoniali del Regno di Sicilia in vigor dell'editto del 14 febraio 1811*. in-4°. *Palermo, presso Francesco Abbate*, 1813.

CONIGLIO (*Francesco di Paola*) da Palermo, parroco de' Ficarazzi. È dell' ordine de' Minimi.

— Ricordo di Giuseppe Patellaro in Lombino, in-8° *Palermo, presso Francesco Giliberti*, 1867.

— Commemorazione di Francesco Paolo Tesauro, detta addì 28 agosto 1868 nella parrocchiale chiesa de' Ficarazzi, in-8°. *Palermo, nella Tipografia del giornale di Sicilia*, 1868.

CONIGLIO (*avv. Giuseppe*).

— Italia e Roma; ovvero Chiesa libera in libero Stato, considerazione in occasione della lettera del duca di Persigny al signor Troplong, in-8°. *Catania, stabilimento tipografico Caronda*, 1865.

CONOCCHIELLA (*Bonaventura*) da Noto, dell'ordine de' Minimi di s. Francesco di Paola, fu non volgare teologo e predicatore. Fiori verso il 1665.

— La colomba mistica ed il confaloniero santo, discorsi panegirici in lode di s. Nicolò vescovo di Mira, titolare del duomo: e di s. Corrado eremita, patrono della città di Noto, in-4°. *Cosenza, presso Gio. Battista Moio e Gior. Rosso* 1663.

— L'abisso angelico, discorso panegirico in lode di s. Tommaso d'Aquino, in-4°. *Catania, presso Giuseppe Bisagno*, 1666.

CONRADI, sive CONRADINI II; seu CONRADINI.

— Romanorum et Siciliæ Regis Epistolæ quator.

Si leggono nel libro primo delle *Miscellanea* del Baluzio pag. 820 a 822.

— Epistola ad Clementem IV P. M.

Si legge ivi pag. 824 a 826.

Questa epistola fu publicata per la prima volta da Agostino Inveges nel suo *Palermo nobile* pag. 711.

Considerazioni sul decreto del parlamento di Napoli che dichiarò nulla la convenzione di Palermo del 14 ottobre 1820. V. Palmeri (Nicolò).

CONSOLE (*dott. Sebastiano.*)

— L'ospedale grande di Trapani, ed un caso di resecazione dell' omero praticata dal dottor Solima, s. n.

— Rettitudine di un giudizio medico, in-8°. *Palermo*, 1847.

CONSOLI VACCA (*Salvatore*).

— Sulla banca d'Italia osservazioni, in-8°. *Catania, stabilimento tipografico Caronda*, anno 1864.

CONSOLO (*Pasquale*).

— Progetto di una critica storia della letteratura italiana, in-8°. *Messina*, 1846.

CONSTANTINI (*Dominici*).

— In gemebundis Pedemontii defuncti principis Victorii Amodei exequiis, oratio in Cathedrali catanensi habita, in fol. *Catanæ*, 1715.

COSTANTINI *Grammatici siculi*.

— Carmina elegiaca in Leonem Phil. Imp. Anacreonticon triplex.

Si leggono nel vol. 2 dell'opera del nostro Siciliano Pietro Matranga titolata *Anecdota graeca* a pag 689.

Il solo Matranga ci ha dato il testo greco di questo nostro illustre scrittore; il signor Agostino Gallo però fu il primo a rinvenire quei carmi in un codice della Laurenziana di Firenze e ne diede una versione rimata, premessovi un saggio sopra l'autore, e si legge in fondo alla *Storia letteraria dell'epoca greca* di Domenico Scinà, in-8. Palermo 1847 a pag. 152 e seg.

CONSTANTINI a *Panormo*, dell'ordine de' Cappuccini della famiglia Burgarello. Fu professore di sacra teologia. Morì in Palermo il 10 agosto 1698.

— Compendium privilegiorum, atque indulgentiarum a Summis Pontificibus concessarum tam fratribus, quam monialibus ordinis s. Francisci et s. Claræ quam etiam sæcularibus eorundem ordinum benefactoribus, in fol. *Panormi, apud Didacum Buam*, 1660.

— Manuale sacerdotum, in quo plura; quæ ad eorum officium pertinent, continentur, ac pro usu Ecclesiarum non minus necessarium, quam utile, in-8°. *Panormi, typis Dominici Anglese et Francisci Leonis* 1696 et iterum ibid. *typis Dominici Cartesii*, 1706.

Constitutiones Synodales civitatis Montis Regalis, in-4°. picc. *Montis Regalis* 1554.

L'opera comincia col seguente frontispizio:

CONSTITUTIONES SYNODALES METROPOLITANAE ECCLESIAE CIVITATIS MONTIS REGALIS aeditae de mãdato Illustrissimi & Reuerẽdissimi dñi Dñi ALEXANDRI tituli sancti laurẽtii indamaso diaconi Cardinalis, de Farnesio uulgariter nũcupati S. R. E. Vicecãcellarii & praedictae ecclesiae Montis Regalis perpetui administratoris per Reuer. in xp̃o patrẽ dñm JA. ANTONIVM. Phassidẽ Ep̃um chr̃opolitanũ & eiusdẽ suffraganeũ ac V. G. ex sanctorum Patrum dictis, Canonicis institutis, & longo rerũ usu collectae & in unũ redactae.

In fine si legge il seguente *disticon*:

Lector eme, exiguo crescet tibi tempore fructus.

Reddere te ditem lectio parua potest.

Immediatamente si legge la seguente soscrizione:

☞ In Ciuitate Montis Regalis Anno Domini 1554 ultimo Nouembris. Antoninus Anay excudebat.

Se potesse costare che l'edizione fosse veramente di Monreale, sarebbe il primo libro ivi stampato. Io ne dubito; mentre Antonio Anay socio con Pietro Spira, ambo messinesi, stabiliti in Palermo, stamparono ivi dal 1550 al 1560, non credo che avessero aperto altro officio tipografico in Morreale per ivi stampare un solo libro, mentre sin ora non si sono altri libri scoperti stampati in detta città; ma più tosto credo che siccome il libro interessava a Morreale lo stampatore per fare cosa grata a quella diocesi vi segnò il luogo della stampa Morreale.

Rarissimo, ed interessante per la storia della stampa di Sicilia. Lo valuto da 25 a 30 lire.

Constitutiones et ordinationes super Officio publicorum tabellionum hujus Siciliæ regni, in-4°. picc. *Panormi*, 1541 et iterum *Venetiis, et Panormi*, 1560, 1578 et 1741.

Constitutiones, ordinationes et pandectæ super Officiis et salariis omnium officialium felicis urbis Panormi, in-4°. *Venetiis*, 1558 et *iterum ibidem*, 1578.

Constitutiones Regni Siciliæ V. Vinea (Petr. de).

Constituzione sopra l'officio del Capitano di guardia di corte e degli Algozini, in-4°. picc. *Palermo*, 1583.

Costituzioni prammaticali del regno di Sicilia fatte sotto il governo del luogotenente generale Marc'Antonio Colonna, in fol. *Palermo*, 1583.

Costituzioni sopra l'officio di Corriero maggiore di Sicilia, in-4°. picc. *Palermo*, 1584.

Costituzioni della congregazione e confraternità del Refugio, e Pietà, in-4°. *Palermo, presso Pietro Bua*, 1668, ed ivi presso *Antonio Epiro*, 1711.

Consuetudines urbis Panormi, *Panormi*, 1478.

L'opera è di un vol. in 4. picc. di carte 57 e l'ultima bianca in car. rom. a lunghe linee con 28 in ogni pag. int. colle capolettere piccole in mezzo al vuoto s num. e rich. colle segnature differenti di quelle che

era uso servirsi gli stampatori del XV secolo; cioè alla vece di offrire le prime quattro carte di ogni quinterno le lettere dell'alfabeto accompagnate dai numeri, cioè, *a 1*, *a 2*, *a 3*, *a 4* offre il presente libro *a*, *b*, *c*, *d*, e così in continuazione in ogni quinterno sino alla lettera *et*, ed il quinterno che siegue quest'ultima lettera offre *a 1*, *a 2*, *a 3*, *a 4* col quale termina il libro.

Le prime cinque carte contengono l'indice, di cui non posso trascrivere il sommario per essere lo esemplare da me esaminato, che serbasi nella nostra comunale Biblioteca, mancante delle due prime carte.

L'indice termina alla quinta carta colle seguenti parole:

Explicit Deogracias.

Nella sesta carta al *recto* leggesi una epistola di Giovanni Naso già secretario del Senato di Palermo, a cui è diretta, che comincia col seguente sommario:

Ioañes naso siculus felicis urbis panhõmi rethor | & Cancellarius praetori Iuratisq; panhormita.

Le consuetudini occupano 45 carte e terminano al *recto* colla seguente soscrizione:

Expliciunt consuetudines felicis urbis panormi | Impressũ per magistrũ Andream Vyel de vuor | macia. Anno dñi M. CCCC. LXXVIII.

Al *verso* di detta carta sieguono la conferma delle consuetudini di Papa Alessandro, ed altri privilegi.

Nell'ultima carta al *verso* si legge.

FINIS.

Rarissimo L. 100 a 150.

Furono indi ristampati in Palermo nel 1547 e 1575, e commentati da Mario Muta.

V. Naso (Joannes) Muta (Marius) e Caggio, ovvero Caio (Paolo).

Consuetudines nobilis civitatis Messanæ, in fol. *Messanæ*, 1498.

Il volume è in fol. e non in 4. come erroneamente o descrive il Tornabene (1) di sole carte otto s. n. e rich. con segnatura *a* in car. rom. a lunghe linee con 41 linee nelle pag. intiere.

Nella prima carta al *recto* nel centro della pagina si legge il seguente sommario:

Consuetudines 2 sta- | tuta Nobilis Ci- | uitatis Mes- | sane: suiq; | districtg |

Al *verso* della stessa carta offre una epistola di Apulo diretta al conte di Galisano che comincia col seguente sommario:

Io Petrvs Apvlvs messanensis illustri ac | generoso comiti golisani salvtem |.

Statuta et Consuetudines Nobilis Civitatis Messanae: Nostrae invictae patriae | etc.

All'ottavo lineo della seconda carta al *recto* termina detta epistola ed immediatamente cominciano le Consuetudini col seguente sommario in carattere grosso gotico.

Cõsuetudines 2 Statuta nobilis ciuitatis Messane: suiq; | districtus obtẽte 2 approbate in contradictorio iudicio |.

Nella sesta carta al *recto* terminano le consuetudini colle seguenti parole:

Expliciunt Consuetudines etc.

Al *verso* di detta carta si legge altra epistola di Gio. Pietro Apulo diretta a Francesco de' Minutoli, a Pietro Papardo e ad Andrea Culoca giudici messinesi, e termina alla settima carta al *recto* a metà di pagina. Tale epistola viene seguita da un'altra dello stesso Apulo diretta a Pietro Cardona conte di Golisano, e termina con nove linee al *verso* della settima carta, dopo della quale leggonsi alquanti versi elegiaci, che terminano al *recto* dell'ottava ed ultima carta. Siegue indi un epitaffio alla tomba del re Giovanni, seguito da altri 18 versi al lettore, sotto dei quali si legge la seguente soscrizione:

Impressũm ẽ presens opusculũ in nobili ciuitate Messanae p Guilelmũ Schõberger de | Frãkfordia, correctũ & ordinatũ p Io. Pe. Apu. sub expẽsis eiusdẽ. xv. Maij. j. ind. M. | ij D. cũ privilegio q ĩfra. vj años nemo idẽ op9 facere audeat sub pena vnciarũ. L.

Al *verso* di detta ultima carta si vede una bella figura in legno quasi della grandezza del libro incisa da Jafo de Grannore (1) rappresentante un angiolo con un incensiere nella mano destra, ed una scacchiera nella sinistra, ed una sega per piedestallo.

Un esemplare di questa rarissima edizione si conserva nella comunale Biblioteca di Palermo legato insieme con le Costituzioni di Sicilia del 1497, ed un altro di cattiva conservazione ne offre la nostra nazionale Biblioteca. Lo stesso Appulo nella sua elegia in distici latini, ove ragiona della figura che adorna il volume asserisce esserne stati stampati tre esemplari sopra membrana per conservarsi come originali nel palazzo di Città in Messina.

Queste Consuetudini furono messe in ordine e stampate a spese dello stesso Appulo V. Appulo (Pietro) e Giurba.

Rarissimo, lo apprezzo per la sua grande rarità da L. 30 a 50.

Consuetudines urbis Catanæ (V. Nepita).

Consuetudini delle città di Sicilia V. Mantia (Vito la).

(1) Tornabene Stor. crit. della tipografia siciliana dal 1471 al 1536 in 8. *Catania, presso Salvatore Sciuto* 1839 a pag. 106.

(1) Agostino Gallo crede essere Jafo de Grannore incisore siciliano V. Gallo. *Elogio storico di Pietro Novello* in 8. *Palermo* 1828 pag. 95 e 96.

Consulta del Tribunale della R. G. C. del regno di Sicilia per l' Università degli studii della città di Catania col Collegio di medicina della città di Salerno, in-8° (1741).

Consulta umiliata a S. M. dall' Eccellentissimo Senato di Palermo per la usurpanione dei titoli che si arroga la città di Messina, in fol. *Palermo*, (1749).

Consulta (la) di Matazia figurata nella macchina portatile dei RR. PP. dell' ordine de' Minimi in occasione dell' annuale solennità di s. Rosalia al 15 luglio 1756, in-4° s. n.

Consulta fatta a S. M. dalla Deputazione del regno di Sicilia nell'alternativa dei beneficii ecclesiastici, in fol. s. a.

CONTARINI (*Michele*)

— Prose e poesie varie, in-8°. *Palermo*, 1823.

CONTE (*Girolamo*) da Siracusa come lo attesta esso stesso nelle sue opere, e non da Leontini come asseriscono Mauro (1) e Filadelfo Mugnos (2). Fu non ignobile pittore, eccellente, lepido ed arguto poeta in lingua siciliana. Fiorì verso il 1635.

— Lo svergognato in terza rima siciliana, in-8°. *Palermo, presso Giambatista Maringo*, 1618, *ed ivi presso Pietro Coppola, nello stesso anno.*

— La vita degli uomini mali maritati in terza rima siciliana, in-8°. *Palermo*, *presso Rossello*, 1630, ed ivi *presso Coppola*, 1662.

— Il filosofo grossale, in terza rima siciliana, in-8°. *Palermo, presso Rosselli*, 1633, ed ivi *presso Pietro Coppola*, 1658.

— Laudi del mal francese, in-8°. *Palermo*, *presso Rosselli*, 1634, ed ivi, *presso Pietro Coppola*, 1668.

— Il bravazzo in terza rima siciliana, in-8°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1635, ed ivi *presso lo stesso*, 1658.

— Trattato della instabilità umana, in-8°. *Palermo, presso Bossio*, 1659.

Lasciò le seguenti opere mss.

— La vita degli amari litiganti in terza rima siciliana.

Opera graziosissima e lepidissima.

— Discorso sopra la compra di un giardino, in terza rima siciliana.

— Discorso della vita umana, in terza rima siciliana.

---

(1) Mauro nella vita di s. Alfio, Filadelfo e Cirino lib. 1. cap. 10 pag. 72.

(2) Filadelfo Mugnos nella Epistola nel Ratto di Proserpina pag. 11.

CONTE (*Giuseppe Maria*).

— Li due stanze eterni, cioè lu 'nfernu e lu paradisu, rime siciliane, in-8°. *Palermo*, anno 1710.

CONTE (*Pietro*) da Messina della Compagnia di Gesù; nacque nel 1636. Con somma sua lode insegnò filosofia e teologia; indi fu prefetto degli studi nel Collegio di Messina, ed esaminatore generale. Si ignora l'anno della sua morte.

— Tria omnibus ad unum ecclesiasticis bene utilia opuscula, de privilegiorum ad hebdomaticum, menstruumque officium, missamque spectantium communicatione, et exemplo; ac de festorum ad libitum translatione, deque eorumdem cum aliis vel ad libitum, vel translatis contentione, et occursu, a iuris humani, et divini, scientiæque theologicæ normam consulto exacta, in-4°. *Lugduni, apud Antonium Boudet*, 1705.

CONTE (*Tommaso*) da Messina, fiorì verso il 1618.

— Fascetto fiorito di vari affetti, in-12°. *Messina, presso Giacomo Mattei*, 1618.

Contezza delle operazioni per l' Accademia in lettere, ed in armi, che si terrà dai collegiali del collegio Carolino in Palermo a festeggiare l' acclamazione e la coronazione del re Carlo III Borbone in giugno 1735, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1735.

CONTI (*Augusto*).

— Vita di Giuseppe Turrisi Colonna.

CONTI (*Francesco*). Promastro notaro del Tribunale della R. G. C.

— Ragionamento accademico sulla origine e prorogativa del notariato secondo il principio del giure civile universale, e delle leggi positive, e specialmente del regno di Sicilia, in-4°. *Palermo, per le stampe del Solli*, 1790.

CONTI (*Girolamo*) della Congregazione della Madre di Dio.

— Il sacerdote, predica panegirica per s. Filippo Neri fondatore della Congregazione dell'Oratorio, recitata nella insigne chiesa dell'Olivella di Palermo il dì 12 marzo anniversario della canonizzazione di esso santo, in-4°. *Palermo, presso Isola*, 1692.

— Le tentazioni di Cristo nel deserto rinnovate nelle lodi di s. Rosalia v. p. predica panegirica recitata nella chiesa di sant'Ignazio martire dell'Olivella, in-4°. *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1692.

CONTI (*Giuseppe*).

— Panegirico a s. Filippo Neri ed a s. Rosalia detti in quaresima nella chiesa dei RR. PP. dell'Oratorio dell'Olivella, in-8°. *Palermo*, 1854.

Conti e descrizione delle opere eseguite tanto nelle strade consolari, e ponti, che nelle strade traverse sotto la direzione del principe di Campofranco, in-4° *presso la stamperia reale*, 1811.

CONTINO (*sac. Giovanni Saverio*).

— Il mese di luglio consacrato alle glorie del patriarca s. Ignazio, in-12°. *Palermo*, anno 1707; e ristampato più volte. La 5ª edizione, in-12°. *Palermo*, 1835.

— Esercizi di pietà da farsi da ogni fedel cristiano, vol. 2, in-8°. *Palermo e Messina*, 1752 e *ristampato in Palermo*, 1849.

— Istruzioni sopra le indulgenze, coll' aggiunta di un catalogo di quelle che possono sicuramente guadagnarsi, in-12°. *Palermo 3ª edizione* 1756.

CONTRERAS (*Ant. de*).

— Biografia di Giovanni Meli.

Si legge nel vol. 1. delle *Biografie degli uomini illustri della Sicilia* compilata da Giuseppe Emanuele Ortolani.

CONTRERAS (*Francesco*).

— Vero stato della causa del regio Fisco e dei Nasitani col conte di Naso, in-4°. *Napoli*, 1774.

CONTRERAS (*Ignazio*).

— Discorsi sopra vari oggetti di pubblica utilità, in-8°. *Palermo*, 1830.

— Sul merito pittorico di Paolo Calascibbetta.

Si legge nel vol. 44 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

CONTROSCERI (*Carmelo*) da Naso.

— Istituzioni di giurisprudenza naturale, vol. 3, in-8°. *Palermo*, 1788, ed ivi 1791, 95, 99 e 1802 e ristampato ampliato dall' abate Andrea Candiloro, in vol. 6, in-8°. *Palermo*, 1816.

— Catechismo dell' uomo e del cittadino, o sia Ristretto de' nostri doveri naturali adottato alla comune intelligenza, in-8°. *Palermo, dalla reale stamperia*, 1796.

— Elogio di m. Giuseppe Gioeni de' duchi di Angiò, in-4°. *Palermo*, 1798.

— Institutiones juris publici, naturæ, et gentium.

Serbasi mss. nella Biblioteca del seminario de' chierici di Palermo.

Controversiis (de) Ecclesiæ cathedralis Montis regalis V. Mondia (Nicolaus).

CONVERSANUS (*Marcellus*) da Lentini; nacque l' anno 1587. Fu celebre giureconsulto, e sarebbe stato di più grande utilità a detta scienza se la morte non ce l' avesse prematuramente rapito all'età di anni 35. Morì in patria il 23 luglio 1622 (1).

— Adnotationes ad *Singularia* Nicolai Intriglioli, in-4°. *Panormi, apud Ant. de Francisci*, 1609, et iterum *apud Angelum Orlandum*, 1632.

— Adnotationes ad librum de *Censibus* Nicolai Intriglioli, in-4°. *Panormi*, *apud Jo. Ant. de Franciscis*, 1610.

— Commentaria supra Ritu regni Siciliæ scribentium, quæ in curis ad decisionem causarum, necessaria ante mss. ab omnibus allegabantur collecta, in fol. *Panormi*, *apud Angelum Orlandum et Decium Cirillum*, 1614 et iterum, in fol. *Venetiis*, 1617,

— De tutelis et curis; et de capitis diminutione commentarium, in-4°. *Panormi*, *typis Angelo Orlando*, 1618.

CONVERSANUS (*Carolus Antonius*) da Lentini figlio del precedente Marcello. Si ignora l'anno di sua nascita. Morì in Lentini il 14 settembre 1690 .

— Ætherea Leontinorum gloria; sive ejusdem urbis sanctorum, beatorum, et aliorum sanctimonia illustrium elogia, narrationibus exposita, in-4°. *Catanae*, *typis Bisagni*, 1685.

CONVERSANUS (*Franc. Marcellus*).

— Græcorum, et orientalium historico-dogmatico-criticæ propositiones defendendas suscepit, in-4°. *Catanae*, 1758.

COPA IDOPLARE V. Reina (*Placido*).

COPPI (*Ant.*).

— Discorso sull'agricoltura di Sicilia, in-8°. *Roma*, 1837.

— Delle antichità di Tindari.

Si legge nel vol. 7 fasc. 20 pag. 129 delle *Effemeridi di Roma.*

COPPOLA (*sac. Francesco*).

— Su' licei, o educazione sociale, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Saggio di biografie politico-morali di uomini illustri siciliani per la gioventù, in-8° picc. *Palermo, presso Antonio Muratori*, 1848.

COPPOLA (*Leonardo*).

— Su'salassi e i loro accidenti, in-8°. *Palermo*, 1836.

— Sopra un nuovo caso di gozzo; memoria postuma.

Si legge nel n. 188 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

---

(1) Rocchus Pirrus in *Not. eccles. Syracus.* Carolus Ant. Conversanus in *Aetherea Leontinorum gloria* pag. 9. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2 pag. 30.

COPPOLA (*Nicolaus*) da Palermo. S'ignora l'anno della sua nascita. Fu prima religioso dell' ordine di s. Giovanni di Dio de' *fate bene fratelli*, indi sacerdote, e dottore in dritto civile e canonico. Si distinse nelle matematiche, e con somma sua riputazione ne dettava in Madrid lezioni. Ebbe l'incarico da quella Inquisizione di censurare ed approvare i libri. Morì in Madrid nel 1697 (1).

— Proposizioni problematiche per il generale ripartimento dei regii donativi sopra la nuova numerazione delle anime, e facoltà di questo fedelissimo Regno di Sicilia fatto nell'anno 1680 ed 81, in-4°. *Palermo, presso gli eredi di Pietro Isola*, 1687.

— De quadratura circuli geometrica resolutione, in-4°. *Matriti*, 1690.

— Resolutiones geometricæ duarum mediarum continue proportionalium inventæ perpensio, in-4°. *Matriti*, 1690.

— Resolucion geometrica de la triseccion del angulo, in-4°. *Madrid*, 1691.

— La certitumbre de las resueltas operaciones de la triseccion de angulo, y formacion del heptagono, in-4°. *Madrid*, 1692.

— Defensa matematica de las proposiciones resueltas de dicha trissecion, in-4°. *Madrid* anno 1692.

—Formacion del heptagono geometricamente hallada por medio de la linea commensuratriz del quadrante, in-4°. *Madrid*, 1693.

— Llave geometrica de la resuolta, y demostrada operacion de la triseccion dell'angulo per medio de los lineas commensuratrices del quadrante, in-4°. *Madrid, per Joan. Garcia Infanzon*, 1693.

— La formacion, y medida de todos los cielos, obra architetonica por el Viviani academico Florentino ultimo discipulo del Galileo. corregida, y emendada per el dott. D. Nicolas Coppola, in-4°. *Madrid*, 1694.

COPPOLER (*Stefano*).

— Dizionario elementare di botanica latino ed italiano, colla corrispondenza dei termini siciliani, vol. 2, in-12°. *Palermo*, 1815.

Quest'opera contempla l'organografia, la tassonomia, e la fisiologia vegetabile colla rispondenza delle voci latine, italiche, e siciliane d'ogni pianta.

— Saggio sul fico d'India, sua coltivazione in Sicilia, e modo di ottenerne i frutti tardivi, in-8°. *Palermo*, 1827.

Si legge ancora nel n. 57 e 59 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

(1) Moreri in *Dict. histor.* vol. 3. pag. 478, Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2 pag. 88.

— Memoria sul governo delle api, e difesa di esse contro le osservazioni del Rodanò.

Si legge ivi n. 47, 50, 54 e 56.

CORAZZA (*Filippo*) da Militello; nacque nel 1708. Fece i suoi studi in Palermo. Fu avvocato fiscale del supremo tribunale del patrimonio, e nel 1762 maestro razionale dello stesso tribunale. Prima di morire donò alla biblioteca comunale tutti i suoi libri e mss. Morì il 7 ottobre 1763.

— Ragionamento storico-legale sul peso dei regolari a pagare le decime a prò del Decano di Girgenti, in fol. *Palermo*, 1743.

— Notizie della congregazione delle figlie della carità sotto la regola di s. Vincenzo de Paoli fondata a Palermo nel 1741.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale Q. q. F. 100 n. 2.

— Consulte e pareri sopra la riforma e fabricazione delle monete in Sicilia, vol. 3.

Si conserva mss. ivi con quelle di Ant. Lucchesi Palli principe di Campofranco, di Alessandro Torre principe della Torre e Gaspare Catalani Q. q. F. 112 114.

— Mescolanze siciliane.

Si conservano ms. ivi nel vol. 100 de' *Miscellanei*, e contengono atti governativi, bandi, consulte, ordinazioni, istruzioni, lettere viceregie, prammatiche, discorsi sopra materie civili, criminali, ecclesiastiche, economiche ec.

— Notizia storico-cronologica dell'università degli studi di Catania.

Sta mss. ivi nel vol. 16 delle *Miscellanee* Q q. F. 101 n. 10 fol. 851, ove più altre scritture analoghe rinvengonsi nel vol. 35. Q q. F. 120.

— Origine e progresso della Inquisizione in Sicilia, potestà degli Inquisitori, ceremoniale del s. Uffizio, onorificenze del Commessario, competenze cogli altri Tribunali intorno al suo foro, ecc.

Si conserva ivi mss.

— Sul foro della Crociata, giurisdizione del Commissario generale, competenza tra esso e' Vescovi, ecc.

Si conserva mss. ivi nelle sue Miscellanee.

CORAZZINI (*Francesco*).

— Per le nozze di Ancona Nissim il 20 agosto 1871 con un saggio di restaurazione degli antichi poeti siciliani, in-8°. *Siena, tipografia dell'Ancora di G. Bargelli*, 1871.

CORBI (*Giovanni*).

— Le speranze ed i timori componimento drammatico, per la ricuperata salute del Duca di Calabria, in-8°. *Palermo*, 1818.

CORCIA (*Nicola*) di nazione napoletano.

— Storia delle due Sicilie dall'antichità più remota al 1789, vol. 4, in-8°. *Napoli*, 1843 e seg.

— Memoria di Cercoli, o Cercopi di Diodoro Sicolo, in-8°. *Napoli*, 1856.

CORDARO (*sac. Arcangelo*) della Compagnia di Gesù. Nacque il 4 giugno 1809 in Caltanissetta. Il 3 novembre 1825 entrò nell'Ordine di detta Compagnia, e scorsi due anni di noviziato, ed uno di rettorica fu destinato ad insegnare grammatica inferiore per un anno, e belle lettere quattro anni consecutivi nel collegio massimo di Palermo, ove compì il corso passivo di filosofia e teologia, al fine del quale fu applicato ad insegnare rettorica agli studenti del proprio Ordine nella Casa Professa. Di là passò a Modica per leggervi metafisica, e richiamato dopo due anni in Palermo insegnò filosofia nel Collegio Massimo per anni quattro. Avendo quindi occupato per anni otto la carica di Superiore in Siracusa, e quattro quella di Rettore nel Collegio convitto e seminario di Noto venne altra volta richiamato alla Casa Professa di Palermo per predicarvi in quella Chiesa le lezioni di Sacra Scrittura, del che fu interrotto, dopo due anni, per le vicende del 1860 che lo sbalzarono da Sicilia a Spagna. In questa insegnò ancora filosofia, in Leon capitale del regno di questo nome, e costretto a cagion di salute a tramutarsi in Valenza, passò dopo un anno, per lo stesso motivo, a Barcellona, capitale di quel principato, e vi dimorò 7 anni coll'ufficio di Direttore, e Predicatore nel nobile e numeroso Convitto di donzelle, dirette dalle Dame del Sacro Cuore di Gesù. Obbligato nel 1869 a lasciare la Spagna rifugiossi in Francia, donde dopo tre anni passati in Clermont Ferrand capitale di Overgne, recossi temporaneamente in Caltanissetta. Trattenuto in questa dal Vescovo Diocesano insegnò eloquenza sacra ad alcuni giovani chierici per volere del sudetto Vescovo, ove tuttora vive.

— Poesie scelte ad uso delle scuole, vol. 2, in-12°. *Palermo, presso Pedone*, 1833.

Di detta raccolta se ne sono fatte sette edizioni, e la migliore e più corretta è quella del 1854, che contiene i migliori e più sani modelli di lirica, epica, didascalica, e tragica italiana con appositc annotazioni.

Ultimamente se ne fece da Pedone Lauriel una elegante edizione in Palermo, sopprimendo il nome del Cordaro, perchè gesuita, che le avea raccolte, ordinate e arricchite di note copiose ed opportune.

— Compendio della lirica del Gherardini, illustrato ed accresciuto, in-12°. *Palermo, presso Pedone*, 1833.

— Cantico per s. Francesco di Girolamo della C. di Gesù in occasione di celebrarsi il solenne ottavario della canonizzazione nella chiesa della Casa professa, in-8°. *Palermo, presso Pedone*, 1840.

— Poesie sacre, in-12°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1853 e ristampate coll'aggiunta di quasi altrettante composte posteriormente, in-12°. *Caltanissetta, stabilimento tipografico dell'Ospizio di Beneficenza.*

— Orazione panegirica sopra s. Venera, recitata in Avola, in-12°. *Catania, nella tipografia dell'accademia Gioenia*, 1858.

— Grandezze di s. Michele Arcangelo, considerazioni storico-critiche e morali, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1872.

— Il primo mercoledì consecrato al Patriarca s. Giuseppe, in-16°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1872.

— Sette spade di Maria dopo la morte di Gesù, in-16°. *Torino, presso Giulio Spirani e figli*, 1873.

— Sermone sulla invenzione della santa Croce.

— Orazione funebre su' morti della Propaganda della fede.

Si leggono l'uno e l'altro negli *Annali della Propaganda della Fede* anno 1843 e 1859.

CORDARO CLARENZA (*Vincenzo*)

— Osservazioni sopra la storia di Catania, vol. 4, in-8°. *Catania*, 1833-34 con dieci tavole in rame ed una sinottica.

— Memoria sopra alcuni generi indigeni di Sicilia da sostituirsi al caffè, alla cannella, al garofano, al tè, ed allo zucchero, in-8°. *Catania*, 1833.

— Lettera al cav. Leonardo Vigo, in-8°. *Catania*, 1836.

— Ragguagli bibliografici, in-8°. *Catania*, anno 1839.

— Lettera sopra la vita e le opere di domenico Tempio, in-8°. *Catania*, 1839.

— Memoria sull' ulivo, e sul cotone, in-4°. *Catania*, 1839-40.

Si legge ancora nel vol. 15 degli *Atti dell'Accademia gioenia.*

— Storia del dritto sicolo, ovvero Lezioni cento di storia civile siciliana, vol. 10, in-8°. *Catania*, 1840-44.

Proponendosi l'autore in questa opera di narrare il dritto sicolo; nulladimeno si estende a rami tutti di politica, di letteratura, di economia, di commercio, di religione, di statistica ecc.

— Su alcuni particolari dell' Università di Catania, in-4°. *Catania*, 1840.

— Se i privilegi producono utile, o svantaggio all' industria, in-8°. *Catania*, 1841.

— Cenno storico sul dritto metropolitano della Chiesa catanese, in-4°. *Catania*, 1844.

— Notizie storiche di Francavilla, in-8°. *Catania*, 1848.

— Memoria sopra un gherone trovato a Catania, in-8°. *Catania.*

— Schiarimenti storici sul castello Ursini di Catania, in-8°. *Catania.*

— Sul sito del porto di Ulisse, in-8°. *Catania.*

— Notizia sulla esistenza di una tipografia in Catania anteriore anni 60 alla stampa del Sinodo di m. Torres eseguita in Militello 1623,

Si legge nel vol. 4. trim. 4. del *Giornale del Gabinetto Gioenio.*

— Sull'utilità—Sul credito agrario - Sul valore, e sul prezzo—Sull'industria e il commercio della città e provincie di Catania—Sul capitale, ecc.

Questi, e vari altri articoli si leggono negli anni 1851 e seg. del *Giornale Gioenio.*

CORDICI (*Antonio*) da Monte Erice, ovvero Monte san Giuliano. Nacque nel 1586, fece i suoi studi in Napoli, e venne ascritto a varie accademie di Sicilia. Si distinse nella storia ed archeologia patria. Morì in Erice il 4 marzo 1666 (1).

— Storia della città di Erice, ovvero Monte s. Giuliano.

Serbasi mss. nella Biblioteca comunale D. 48.

— De Ecclesia Erycina.

Serbasi mss. nell'archivio di quella Chiesa.

Lasciò ancora mss.

— Rime — L'istituta civili in versi toscani — Due tragedie sacre—E quattro commedie in prose.

CORDICIS (*Josephus*) da Monte Erice, ovvero Monte s. Giuliano. S' ignora l' anno della sua Nascita. Abbracciò l'ordine degli Osservanti di s. Francesco, fu insigne per dottrina teologica e filosofica; diede lezione di teologia per sette anni a Parigi, ove ottenne laura di detta facoltà. Morì in Napoli nel 1545 (2). Il Wadingo assicura di avere il Cordici publicato la seguente opera:

— Commentaria in logicam Aristotelis.

CORDONE (*Andrea*) sacerdote da Alcamo, si distinse nella predicazione. Morì in Palermo il 9 gennaro 1656.

— Il servo servito. Ragionamento panegirico del beato Filippo Benizio fiorentino, quinto generale propagatore dell' ordine dei Servi di Maria Vergine, detto nella chiesa di s. Maria d'Ogni bene di Napoli, in-4°. *Napoli, presso Francesco Savio*, 1636.

— Relazione della divozione dei dolori di Maria Vergine, e dei confrati e sorelle ad esse ascritti, in-8°. *Palermo*, 1648.

Viene quest'opera lodata da Agostino Lavezoli nel libro titolato · *Modo di compatire la Vergine addolorata* cap. 3. pag. 29 e cap 6. pag. 46.

(1) Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.* Vincenzo Auria nella *Storia di Cefalù* cap. 4. pag. 27. Phil. Cagliola in *Manif. Provinc. sicil Ord Min. Convent.* explor. 3 manif. 5. pag 136. Vitus Corvinus in *Orig Antiq. et statu Eccl. Erycis* cap. 1. pag. 4.

(2) Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.* Lucas Wadingus in *Script. Min.* pag. 231.

CORDONE (*Jos. M.*) dell'Ordine de' Predicatori.

— Examen theologicum in solemniis s. Thomæ Aquinatis publica propositum, in fol. *Panormi*, 1756.

CORDOPATRI (*Domenico*).

— Trattato in occasione del novello progetto dell' ab. Rolli sul buon uso della Litania, in-4°. *Messina*, 1774.

CORDOVA (*Philippus Benedictus*) da Palermo dell'ordine cassinese, fiorì verso la metà del secolo XVIII.

— Veræ Ecclesiæ doctrinæ de Gratia Dei, quam ad mentem eximii doctoris Aurelii Augustini Hipponensis Episcopi Benedictina Casinensium Congregatio veneratur; amplectitur, profitetur auctore p. Philippo Benedicto Cordova panormitano, in-4°. *Panormi*, 1758.

Quest' opera piena di sugo e di sapere fece molto grido.

— Philosophicas theses ex naturali theologia desumptas defendendas, in-4°. *Panormi*, 1783.

CORDOVA (*F.*).

— Question proposée et resolue au Congres scientifique de France sixieme section, in-8°. *Naples*, 1838.

— I siciliani in Piemonte nel secolo XVIII, terza edizione, in-8°. *Palermo, presso Tamburello e C.* 1864.

CORILANZA (*Gio. Pietro*) da Palermo, fiorì verso il 1640. Si distinse nella poesia.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella parte 2. vol. 2 delle *Muse siciliane*, a pag. 196, in-12. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1647, ed ivi, in-12, *presso Giuseppe Bisagno*, 1662.

— Epigrammata.

Si leggono nel libro intitolato *Selecta epigrammata*, in 12. *Panormi apud hæredes Iacobi Maringi* 1636.

Lasciò mss le seguenti opere:

— Solitudo s. Rosaliæ panormitanæ. Carmina de D. Rosalia, in-8°.

— Panegirico in lode della città di Palermo, nella quale conviene la sapienza come Capo del Regno, in-4°.

CORLEO (*Simone*) da Salemi, provincia di Trapani; nacque il 2 settembre 1823 da onesti genitori, dal dottor Gaetano e da Antonina Oliveri. Fatti i suoi studi nella R. Università di Palermo, e ricevuta laura in medicina, si applicò allo studio della filosofia e delle matematiche, e molto progredì in questo scienze, nonchè nella medicina. Nel 1846 fu eletto pei suoi meriti a professore di filosofia e di matematiche elementari nel seminario vescovile di Mazzara, e lesse tali facoltà per sei anni. Im-

palmatosi il 10 febraio 1855 con Antonietta Hopps orinnda inglese ne ottenne una figlia, di nome Antonina. Lesse filosofia e matematica dal 1852 al 1854 nei convitti Vittorino, e Stesicoro di Palermo; indi fu eletto a deputato al primo parlamento italiano dal 1861 al 1864. Professore ordinario di filosofia morale, e libero insegnante di filosofia e storia della filosofia nella R. Università di Palermo. Sopraintendente generale della enfiteusi dei terreni ecclesiastici di Sicilia; Commendatore dell'ordine de' ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Presidente del Consiglio di perfezionamento (della società di scienze naturali ed economiche) e della Giunta di vigilanza sul R. Istituto tecnico di Palermo, e socio di varie accademie. Vive tra noi.

— Progetto per una adequata costituzione siciliana, in-8°. *Palermo, presso Pagano*, anno 1848.

— Discorso per l'apertura degli studii dello stabilimento Stesicoro, in-8°. *Palermo, presso Lobianco,* 1852.

— Ricerche su la vera natura dei creduti fluidi imponderabili, in-8°. *Palermo, presso Lobianco*, 1852.

Quest'opera venne lodata dal professore Zantedeschi.

— Ricerche su la natura della innervazione, con applicazioni fisiologiche, patologiche, e terapeutiche, in-8°. *Palermo, presso Lobianco*, 1857.

Quest' opera venne lodata dal Puccinotti nel *Commercio di Sicilia* an. 1861 e da Dubois-Reimond di Berlino con lettera publicata nel *Giornale di Sicilia* an 1865.

— Filosofia universale, vol. 2, in-8°. *Palermo, tipografia Lobianco,* 1860-63.

Quest'opera è stata molto lodata dal Ferri nella *Rivista italiana di Torino* 2 dicembre 1871, dal Poli ivi 7 aprile 1862 dal Conti ivi 4 agosto 1862 dal Bonatelli ivi 24 aprile 1864 dall'Allievo ivi 13 febraio 1865, dal Franchi nella *Teorica del giudizio* vol. 2. lettera XI *Milano* 1870, dal Bertini con lettere publicate nel *Giornale di Sicilia* 29 marzo 1873, dal prof. Trendelebnrg di Berlino con lettera ivi publicata anno 1868 dal professore Bohmer nello Estratto della *Filosofia universale* publicato in Halle nel giornale di filosofia del professore Ubrici 1868 *Recensionen philosophie in Italien* pag. 154.

— Tragedie con discorsi politici e letterarii in-12°. *Torino, tipografia Favala*, 1861 e ristampate corrette ed aumentate, in-12°. *Palermo, nella tipografia del giornale di Sicilia*, 1869.

Vennero lodate dal Panicucci con lettera al professore Montanari publicata nel giornale la *Gioventù di Firenze*, 1866.

— Dei doveri temporanei, ovvero del progresso in filosofia. Tesi per concorso alla cattedra di filosofia morale nella R. Università di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Lobianco*, 1863.

— Orazione per l'apertura degli studi nella R. Università di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*, 1864.

— Lettera al duca di Persigny sulla quistione romana, in-8°. *Palermo, nella tipografia del giornale di Sicilia*, 1865.

— Considerazioni sull' ordinamento della istruzione pubblica in Sicilia.

Si legge nel giornale *la Minerva di Milano* an. 1865 e 1866 dispense 1, 3, 4, 5, 8, 9, 20 e 21.

— Storia della enfiteusi dei terreni ecclesiastici di Sicilia, in-8° mass. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1871.

Si legge ancora nel *giornale di scienze naturali ed economiche* del Consiglio di perfezionamento parte 2. vol. 7 e parte 2. vol. 8. an. 1871 e 72.

Quest' opera viene lodata da M. Amari, Luzzatti, Perez, Caccia, Vigliani, De Falco, Peruzzi, Menabrea, Sclopis, Carutti, Ricotti, Minghetti, Conforto ecc. con lettere publicate nel *giornale di Sicilia* 5 aprile 1873.

— Lettera al deputato Mari presidente della Commissione sul progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, in-8°. *Palermo, nella tipografia del giornale di Sicilia*, 1872.

— Lettera al ministro Sella su la tassa del macinato.

Si legge nella *Gazzetta d'Italia in Firenze*, 28 febraio e 1. marzo 1873.

— Trasformazione, racconciamento, e trasposizione di tutto il colon.

Si legge nel fasc. 3. dell'*Osservatore medico*.

Corona ss. Trinitatis. V. Bellus (Paulus).

CORONELLI (*Vincenzo*).

— Compendio storico della Sicilia, in-8°. *Venezia*, 1700.

CORRADINO E FALLA (*Vincenzo*).

— Il chierico nel santuario praticamente istruito sulle sacre cerimonie, in-8°. *Palermo*, 1792.

CORRADO (*Lorenzo*) da Messina dell'ordine dei Minimi di s. Francesco di Paola. Dottore in sacra teologia, consultore del s Uffizio di Sicilia, insigne per dottrina ed erudizione, e molto istruito nelle belle lettere. Fiori verso il 1690.

— Il minimo massimo, poema sacro della vita del glorioso s. Francesco di Paola patriarca de' Minimi, in-12°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1681, ed ivi *presso Domenico Costa*, 1695,

Si legge ancora negli *Opuscoli di s. Francesco di Paola*, in 12. *Messina, presso Matteo la Rocca* 1684.

Lasciò mss. la seguente opera:

— Epitome cursus philosophici et theologici.

CORRADO (*Michele*).

— Istruzione per tutti gli uscieri de' giu-

dici di circondario, di tribunali civili, di commercio e gran corte civile, con tutte le formole, in-8°. *Messina*, 1819.

— Guida per ben procedere innanzi ai giudici di circondario nelle materie civili e commerciali, in-8°. *Messina*, 1820.

CORRAO (*Albertus*).

— Mystica Romanæ Ecclesiæ liturgia compendiaria, atque explanatio, in-4° picc. *Messanae*, 1712.

CORRAO (*Alberto*) altro.

— Memoria sopra i tremuoti di Messina nel 1783, in-4°. *Messina*, 1784.

— Compendiaria spiegazione della mistica liturgia, in-8°. *Messina*, 1811.

— Compendio della vita della beata Eustachia Calefato, badessa di Montevergini a Messina, in-8°. *Messina*, 1812.

— Principii della naturale giurisprudenza, vol. 2, in-8°. *Messina*, 1812.

CORRAO (*Mario*).

— Cenno storico della marina mercantile di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Sull'epoca in cui si aperse la successione de' monaci, in-8°. *Palermo*, 1850.

— Trattato delle società commerciali, in-8°. *Palermo*, 1856.

Corrispondenza secreta sulla vita publica e privata del conte Cagliostro, in-8°. s. n. anno 1791.

CORSALE (*Giacomo*) da una terra vicino Catania, si ignora l'anno della sua nascita. Fu sacerdote molto erudito. Morì nel mese di giugno 1688.

— Storia della vita e morte di santa Maria Maddalena, composta in lingua francese dal rev. patre Claudio Cortese dell'ordine dei Predicatori, e tradotta in italiano dal rev. sac. D. Giacomo Corsale, con l'aggiunta del medesimo sopra il piede sinistro della santa conservato nel tesoro delle reliquie nella chiesa maggiore di Palermo, in-12°. *Napoli, presso Andrea Colicchia*, anno, 1679.

CORSALE (*Giuseppe*).

— Vera idea del sacrificio di lode che le persone ecclesiastiche quasi diurnamente offrono a Dio nella recita del divino officio, ed i motivi a recitarlo come si deve, in-8°. *Catania*, 1820.

CORSARO (*Francesco*).

— Elementi grammaticali della lingua santa esposti in tavole sinottiche, in-8°. *Napoli*, 1840.

Furono questi elementi scritti dall'autore per uso del seminario di Catania, di cui egli occupava la cattedra eretta da m. Dom. Orlando.

— Memoria su di un antico ms. che si conserva nella biblioteca de' Cassinesi in Catania intitolato il *Rabbino Emmanuele figlio di Giacobbe*, in-8°. *Napoli* 1840.

CORSARO (*Pietro*). Patavino.

— La vittoria delle Fenici penanti. V. Costa (Pio).

CORSETTO (*Antonius*) V. Corsittus (*Antonius*).

CORSETTO (*Octavius*) da Palermo figlio di Giacomo; nacque nel 1538. Sin dalla sua prima infanzia mostrò grande genio agli studi severi. Fu spedito in Bologna a studiare il dritto civile e canonico, ed essendosi eminentemente distinto da' suoi colleghi, si attirò l'ammirazione de' professori, per cui gli consigliavano a rimanersi in Bologna. Ma siccome era amante della sua patria, ricusò l'invito. Ritornato in Palermo esercitò la professione di avvocato con somma sua lode; ed i suoi meriti furono compensati con essere eletto a giudice della corte pretoriana di Palermo, del tribunale del Concistoro, e della regia Gran Corte. Nell'anno 1583 fu la seconda volta eletto a giudice della regia Gran Corte; e pria di terminare il biennio per motivi di salute volle ritirarsi dal foro, e si diede ad una privata e solitaria vita; occupandosi solamente in opere di beneficenza verso i poveri. Morì in Palermo il primo di gennaro del 1587 (1).

— Quæstiones forenses super ritu M. R. C. in-4°. *Panormi, typis Joan. Anton. de Francisci*, 1615, et iterum, in-4°. *Sumptibus Francisci Ciotti apud Angelum Orlandum*. 1621, et cum Consiliia feudalia et annotationibus Petri Corsetti filii, in fol. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1646.

— Consilia feudalia volumen primum, in fol. *Panormi, apud Angelum Orlandum et Decium Cyrillum*, 1616 et iterum *apud eumdem*, 1646.

— Consilia quatuor.

Si leggono in Petro Luna *Selecta consilia* in fol. *Panormi, apud Erasmum Simeonem*, 1627.

— Iustificationes subscriptas a nonnullis doctoribus tam regnicolis, quam exteris, in quibus plenissime discutitur, an Syndacus urbis panormi possit pro defensione privilegii comparere, et pro cive bannito ut in iustitiam remittatur, pro terminando articulo contra Fiscum, quod non audiatur?

---

(1) Philip. Paruta in *Oratio de laudibus Octavii Corsetti*, *Panormi* 1595. Rocc. Pirrus in *Not. Eccl Syracus*. Franciscus Baronius in *Maestate Panormitana* lib. 3 cap. 5. pag. 120 e cap. 9 pag. 141. Franciec. Strada in *Quietationibus* pag. 10. Petrus Ansalonius in *Familia sua* pag. 211 Ant. Ballus in *Tract. vari* lib. 3 de *Pragmat. Regni in Pragm.* 4. titul. 2. n. 1. Inveges nell'*Apparato al Palermo nobile* pag. 65. Joann. Castagna in *Tract. deducto ne egeat* quest. 1. n. 155.

et Judices possint causam terminare non obstante banno et pragmatica, quod iudices non auxilientur bannitis sub pæna in dicta pragmatica contenta.

Si legge in Franc. Baronio *Consilia diversorum siculorum super privilegium fælicis urbis Panormi quod Fiscus non possit agere contra cives*, in 4. *Panormi apud Maringum* 1656.

— Consilium non ante editum.

Si legge in Jo. Franc. de Castillo Decisiones lib. 1. decis. 51 pag. 288 in fol. *Panormi apud Angelum Orlandum* 1626.

— Pro debitoribus privati delinquentis contra Fiscum.

Si legge nell'opera del citato Baronio.

CORSETTO (*Petrus*) da Palermo, nacque nell'anno 1577 dal precedente Ottavio conte di Villalta. Pei suoi meriti fu elevato a giudice del Tribunale del Concistoro e della regia Gran Corte, e funzionante di Avvocato fiscale. Nell' anno 1615 venne eletto a Presidente del Tribunale del Patrimonio. Il re Filippo IV nell'anno 1620 lo chiamò in Ispagna a sedere nel supremo Consiglio d' Italia, e vacando la importante ed onorevole carica di Presidente del R. Patrimonio di Sicilia; egli fu a questa promosso. Or mentre che occupavasi con somma premura e zelo degli affari forensi e degli interessi fiscali non lasciava di coltivare e promuovere le amene lettere, e ne diè chiara prova col far risorgere la già estinta Accademia degli Accesi di Palermo, che prese allora, cioè nel 1622, il nome di Accademia dei Riaccesi, che si radunava nel regio palazzo alla presenza del Vicerè principe Filiberto, e, morto questi, nella casa dei Chierici Regolari, e poscia altrove. Mortagli la moglie per nome Lauretta Tignoso nel 1636 abbracciò lo stato ecclesiastico; ma il re Filippo non volendo perdere un sì celebre giurisperito nell' amministrazione della giustizia, per le nuove qualità del suo stato; implorò al pontefice Urbano VIII, permettesse, che Pietro Corsetto, quantunque sacerdote, potesse esercitare le funzioni di Presidente della Regia Gran Corte. Indi lo stesso re Filippo lo nominò nel 1638 a Vescovo di Cefalù, ed occupata la sede, si rese esempio di dottrina, di virtù, e di pietà. Finalmente nell'anno 1640 all'occasione della partenza del Vicerè di Sicilia fu il nostro Pietro Corsetto a Presidente del Regno nominato, e per un anno tale importante carica con zelo e prudenza esercitò, e somma lode dal sovrano ne riscosse, e la stima, e l' amore di tutto il popolo palermitano si conciliò, che qual padre affezionato lo riguardavano. Ritornato al suo vescovado, dopo due anni tocco di apoplessia nel 1643 dopo pochi mesi morì in Palermo il 23 ottobre dello stesso anno. Il di lui figlio Ottavio compose il seguente epitaffio che fu posto sulla sua tomba nella chiesa di santa Cita di Palermo (1).

Parenti optimo incomparabili D. Petro Corsetto Episcopo Cephalud, in Reip. luce, dignitate, ac Magistratibus aucto. Totius Regni Proregi Gub. et Generali armorum moderatori, sepulchralis honoris memoriam, quam idem paterni sacelli instaurator contempsit, septuagenario maiori moriens anno MDCXLIII. *Octavius Corsettus filius Comes Villaltæ. pietatis, et officii memor restituendam curavit anno* MDCXLVI.

— Propugnatio vectigalis asportantibus sericum e Messanæ portu indicti, in-4°. *Panormi, typis Angeli Orlandi et Decii Cyrilli*, 1613.

— Problema politicum, quod Octavius sive de Magnanimitate inscribitur, Octavii Corsetti junioris, in-4°. *Panormi, apud Jo. Antonio De Francisci*, 1613.

Abbenchè quest'opera sembra essere stato parto letterario di Ottavio Corsetto; nulladimeno è di Pietro Corsetto.

— De magnanimitate, deque de heroica virtute, in-4°. *Panormi*, 1613.

— Annotationes ad Consilia feudalia Octavii Corsetti patris in fol. *Panormi, typis Angeli Orlandi*, 1616, et iterum in fol. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1646.

— Allegationes pro Regio Fisco, in-4°. *Panormi, apud Jo. Ant. De Francisci*, 1628.

— Discorso de' spogli delle chiese vacanti in Sicilia, in fol. *Palermo*, 1634.

Quest'opera fu tradotta in lingua spagnuola col seguente titolo:

Tratado de espolios de prelados, y frutos de Iglesias sedevacante del Reyno de Sicilia, in fol. *Palermo* 1673.

— Sententias breviores ex vitis paralellis Plutarchi, in-24°. *Panormi*, *apud Alphonsum de Isola*, 1636.

— Idea Episcopi graphice adumbrata in-4°. *Panormi, ex typographia Decii Cirilli*, 1637.

— Constitutiones synodales editas in pervigilio Presentationis B. semper Virginis Mariæ anno Domini 1641, in-4°. *Panormi, apud Petrum Coppulam*, 1642.

Moreri in *Dict. histor.* vol. 3. pag. 498 Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Messan. Cephal. et de Abbatis* Franc. Baronius in *Maiest. Panormit.* lib. 1. cap. 7. pag 60, capitolo 12, pag. 115 et lib. 2. cap. 5. pag. 120 Vincenzo Auria nella *Storia di Cefalù* pag. 82 e nella *Stor. cronologica de' Vicerè di Sicilia* pag. 85, 105, 106, 301 e 303. Galiano nelle *Poesie liriche* pag. 50 e seg. Gil. Consales de Avila in *Theatro Matritensi* pag. 448 Benedict. a Passeflumine in Orig. *Eccl. Cephal.* pag. 79 Bernardo Colle nell'*Orazione funebre in morte di Pietro Corsetto* stampata in Roma nel 1644. Di Giovanni nel *Palermo trionfante* pag. 126 Petrus Ansalonius in *Familia sua* pag. 211 Gio. Batt. Valleggio nelle *Poesie* pag. 26 e 27. Petrus de Grossis in *Epist. nuncupatoria in Tractat. de Effectibus inimicitiæ* Caroli de Grossis Thomas Aversa in *Curia inter Sylvas* pag. 164 Mar. Giurba in *Consuetud. Messan.* cap. 2. gloss. 1. n. 19. Franciscus Salernus in *Consilia* cons. 3. n. 199 Franc. Ant. Costa in *Epist. nuncupatoria Consil. Joan, Castagna* quæst. 1. n. 158.

---

(1) Orlando nella *Bibliot. di giurisprud. siciliana* pagina 101. Mongitore in *Bibliot. sicula* vol. 2. pag. 133.

— Synopsis errorum præcavendorum ab Episcopo in functionibus, tum ordinis, tum jurisdictionis in fol. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1646.

— Consilia quatuor.

Si leggono in Baronio *Consilia diversorum Siculorum super privilegium fœlicis urbis Panormi, quod Fiscus non possit principaliter agere contra cives*, in 4. *Panormi apud Maringum* 1656.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Politia siciliense.

Viene citato da Agostino Inveges nel suo *Palermo antico* pag. 494 e 500.

— Compendium in Summa Divi Thomæ.

Conservasi nella Biblioteca nazionale.

— Penu politicum opus magnum — de Re bellica—de Machinis—de Ludis—Carmina etrusca et latina—de Sacramentis—de Censuris—de Christiani omnis officiis—Orazioni e Discorsi accademici.

GORSETTO (*Ottavio*). Nobile palermitano figlio primogenito del precedente Pietro. Si ignora l'anno della sua nascita. Fu uomo dotto e molto stimato. Nel 1622 fu elevato a segretario di Palermo, e nel 1624 fu nominato cavaliere dell'ordine militare di s. Giacomo di spata, ed in seguito a conte di Villalta. Nel 1628 fu elevato colla carica di Ispettore generale della valle di Mazzara e Generale dell'armata; negli anni 1640, 44 e 45 a Vicario Generale della stessa valle di Mazzara e deputato del Regno. Finalmente nel 1666 presedette Pretore di Palermo. Morì verso il 1682 (1).

— Istruzione per li Deputati e Ministri dell'Ospetaletto eretto nell'anno 1646 nella contrada chiamata delli *Divisi* di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Bua e Portanova*, 1648.

— Problema politicum V. Corsetto (Petrus).

CORSI (*Ignazio*).

— Elogio funebre del dottor Domenico Nolfo, in-4°. *Trapani*, 1781.

CORSITTUS (*Antonius*) da Noto. Si ignora l'anno della sua nascita. Fu celebre professore di giurisprudenza, e si estese la sua fama in tutta l'Europa (1). Apprese la giurisprudenza da Andrea Barbazza Morì in Roma di veleno il 18 agosto 1503 (2) e non nel mese di settembre come crede Pirro (3).

— Singularia et notabilia, in fol. mass. *Bononiæ*, 1477.

In car. rom. s. segn. rich. e n. di pag.
In fine si legge la seguente soscrizione:

Expliciunt singularia et notabilia per dominum Antonium Corsictum Siculum. . . . . Bononie impressa in domo Baldaseris de azoguidis bon. civis anno MCCCCLXXVII die quinto Decembris.

— Singularia et notabilia in fol. mass. *Venetiis*, 1490.

In car. got. con segn. a 2 col. di fol. 25.

Nel primo fol. al *recto* con segn. *a* 2 si legge il seguente sommario.

¶ Incipiũt singularia dñi Antonij corsicti siculi vtriusq; iuris do|ctoris in studio bononiensi edita cu; additiõibus factis in studio pa|tauino celeberrimo ãno salutis i490. ibidẽ iura pontificia de ma|ne ordinariam legentis.

In fine si legge la seguente soscrizione.

¶ Expliciũt singularia per dñm Ant. corsictũ siculu; vtriusq; iu|ris doctorẽ peritissimũ. Ad excellẽtissimũ vtriusq; iuris mõarchã|do. suũ do. Andreã consiculũ vulgo Barbatiã bononie impressa|nũc vero iterum cum Additio. factis per eundẽ in celeberrimo stu|dio patauino iura pontificia ordinaria (sic) de mane legentẽ per prudẽ|tem virũ Bernardinũ de tredino de mõteferrato venetijs impres|sa de nouo. Anno salutis i490. die xxiij. decembris.

Siegue lo stemma dello stampatore.

— Idem liber, in fol. mass. *Papiae*, 1500.

In car. got. con segn. di fol. 27 con 80 lin.
Nel primo fol. al *verso* lo stemma dello stampatore con le lettere F N B e si legge.

Singularia domi|ni Antonii corsi|cti siculi | ✠

Nel secondo fol. al *recto* con seg. *a* 2 si legge il seguente sommario:

¶ Incipiũt singularia dñi Anto. corsicti siculi vtriusq; iuris|doctoris in studio bononiẽsi edita cũ additõibus factis ĩ studio | patauino celeberrimo anno salutis 1490 ibidem iura põtificia | de mane ordinariam legẽtis.

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 498. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 112 Inveges nell'*Apparato al Palermo nobile* pag. 63. Mugnos nel *Teatro genealogico* part. 1. pag. 303. Petrus Ansalonius in *Sua familia* pag. 211.

(2) Mattheus Sligius de *Tribus peregrinis* cap. 46 pagina 170. Lucius Marineus in *Epist.* lib. 5. Vincentius Littara in *Rebus Netinis* pagina 41 Franc. Strata in *Quiet.* pag. 17. Philip. Paruta in *Orat. de laudib. Octavii Corsetti* Marcus Mantuæ in *vir. Epist. illustr.* n. 46 pag. 28. Maurolicus in *Mari Oceano* pag. 351. Jacob. Philipp. Tomasinus in *Gymnasio Patavino* lib. 2. cap. 4. et 6. pag. 241 e 245 Joan. Franc. Abela in *Melita illustrata* lib. 3. not. 1. pag. 319. Moreri in *Dict. histor.* vol 3. pag. 498.

(3) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 60.

(4) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra Not. Eccl. Syracus. Neti et Meliten.*

Nel fol. 27 al *verso* nella 2. colonna si legge la seguente soscrizione:

Ⅽ Expliciũt singularia ꝑ dñm Anto. corsictuʒ siculũ vtriusqʒ | iuris doctorem peritissimũ. Ad excellẽtissimum vtriusqʒ iuris | monarcham do. suũ do. Andreaʒ osiculum vulgo Barbatiã | Papie impressa per Magistrum Franciscum de nebijs de | Burgo francho. nũc vero cũ additõibus factis ꝑ eundeʒ in ce|leberrimo studio Patauino iura pontificia ordinaria (sic) de ma-|ne legẽtem. Anno salutis. M. CCCCC. die iiij. Iulii. | FINIS.

— Idem liber in-4°. *Lugduni, apud Joannem de Jonvelle*, 1517.

Si legge ancora nel libro titolato *Singularia omnium doctorum tunc temporis existentia* in fol. Lugduni 1560 e ristampato nel 1570.

In queste ultime due edizioni vi si trovano le postille di Giambattista Castiglione genovese e di Gabriele Saraina veronese.

Dal Mantua quest'opera del Corsetto è lodata col seguente brevissimo elogio. *Singularia adeo pulchra et utilia, ut nihil pulchrius, nihil utilius possit a studiosis desiderari.*

— Repetitio rubricæ de jurejurando, in fol. mass. *Venetiis*, 1490.

In car. got. con segn. e rich. di fol 7 con 78 ed 80 linee a 2 col.

Nel primo fol. al *recto* con segn. *a* si legge il seguente sommario:

Ⅽ Solemnis repetitio rꝫice de iureiurando edita per | Excellentissimum dominum Antonium corsectum de|Sicilia iuris vtriusqʒ doctorem Padue ordinariam iu|ris pontificij legentem de mane: ad reuerendissimuʒ in | christo patrẽ ⁊ dñm dominũ Petrum Barotiũ epm|patauinũ dignissimũ comitẽ saccẽs. ⁊ canzellariũ famo | sissimi gymnasii paduani. bene meritũ ĩ quocũqʒ littera-|rum ocio ac genere euidentissimum do. suũ singularem | ac precipuuʒ, in qua potiora ⁊ digniora iuramti ꝓuilegia | seu effectus accumulant non collecta nec collecti per ali|qẽ nisi a me diuina fauente gratia. Anno salutis. M. | cccclxxxvij. in hoc felici Paduano studio.

Nel fol. 7 al *recto* nella 2. colonna dopo la tavola si legge la seguente soscrizione:

Explicit solẽnis repetitio rꝫice de iureiurãdo edita per | excellentissimum do. Anto. corsectum Siculũ vtriusqʒ | iuris doctorem. Impressa venetiis per magistrũ Ber-|nardinũ de Tridino de Monteferato. Anno domini.|Mccccluxxx. die xxij. Februarij|Laus deo.

— Idem liber, in fol. *Mediolani* di fogli 6.

Nel 1 fol. si legge:

Solennis Repetitio Rubricae de iureiurando edita per excellentissimum dominum Antonium Corsictum de Sicilia Iuris utriusque Doctorem Paduae ordinariam Iuris Pontificii legentem de mane.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Impressa Mediolani ad impensas Petri Antonii de Castelliono. Anno Domini MCCCCXCII.

Quest'edizione è dedicata a Pietro Barozio vescovo di Padova in data del 1487.

— Repetitio Capituli grandi, in fol. an. 1493.

In car. got. s 1 e n. di stamp. cou segn. num. e rich. a 2 col. di fol. 15 e 1 non num. con lin. 65 e 64 con note marginali.

Nel primo fol. al *recto* con segn. *a 2* si legge il seguente sommario:

Ⅽ Repe. c. grandi: per. d. Antoniũ Corsectũ Siculũ | Iuris vtriusqʒ doctorẽ clarissimũ ad Reuerẽdissimũ | do. d. Cardinalem Mãtuanuʒ Bononie tunc legen | tem nunc Padue iura pontificia de mane ordinarie | legentem i493.

Nel fol. 12 al *recto* col n. *ii* per 13 si legge:

Ⅽ Explicit Repe. c. grandi: de sup. negli. prela. li vj | per d. Antonium Corsectuʒ Siculuʒ. Iuris vtriusqʒ | doctorem Padue iura pontificia legentem ordina | rie de mane: Anno salutis. i493. die. xiij. a. Iulii.

Nello stesso fol. al *verso* la tavola.

Nel fol. 13 al *recto* con seg. d. 2 e n. 14 si legge

Ⅽ Antonius Corsectus Siculus Iuris vtriusqʒ Do | ctor Patauij primã sedem in iure pontificio legẽdo|tenens Magnifico Domino ludouico

— Synopsis errorum præcavendorum ab Episcopo in functionibus, tum ordinis, tum jurisdictionis in fol. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1646.

— Consilia quatuor.

Si leggono in Baronio *Consilia diversorum Siculorum super privilegium fœlicis urbis Panormi, quod Fiscus non possit principaliter agere contra cives*, in 4. *Panormi apud Maringum* 1650.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Politia siciliense.

Viene citato da Agostino Inveges nel suo *Palermo antico* pag. 494 e 500.

— Compendium in Summa Divi Thomæ.

Conservasi nella Biblioteca nazionale.

— Penu politicum opus magnum — de Re bellica—de Machinis—de Ludis—Carmina etrusca et latina—de Sacramentis—de Censuris—de Christiani omnis officiis—Orazioni e Discorsi accademici.

CORSETTO (*Ottavio*). Nobile palermitano figlio primogenito del precedente Pietro. Si ignora l'anno della sua nascita. Fu uomo dotto e molto stimato. Nel 1622 fu elevato a segretario di Palermo, e nel 1624 fu nominato cavaliere dell'ordine militare di s. Giacomo di spata, ed in seguito a conte di Villalta. Nel 1628 fu elevato colla carica di Ispettore generale della valle di Mazzara e Generale dell'armata; negli anni 1640, 44 e 45 a Vicario Generale della stessa valle di Mazzara e deputato del Regno. Finalmente nel 1666 presedette Pretore di Palermo. Morì verso il 1682 (1).

— Istruzione per li Deputati e Ministri dell'Ospetaletto eretto nell'anno 1646 nella contrada chiamata delli *Divisi* di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Bua e Portanova*, 1648.

— Problema politicum V. Corsetto (Petrus).

CORSI (*Ignazio*).

— Elogio funebre del dottor Domenico Nolfo, in-4°. *Trapani*, 1781.

CORSITTUS (*Antonius*) da Noto. Si ignora l'anno della sua nascita. Fu celebre professore di giurisprudenza, e si estese la sua fama in tutta l'Europa (1). Apprese la giurisprudenza da Andrea Barbazza. Morì in Roma di veleno il 18 agosto 1503 (2) e non nel mese di settembre come crede Pirro (3).

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 498. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 112 Inveges nell'*Apparato al Palermo nobile* pag. 63. Mugnos nel *Teatro genealogico* part. 1. pag. 303. Petrus Ansalonius in *Sua familia* pag. 211.

(2) Mattheus Silgius de *Tribus peregrinis* cap. 46 pagina 170. Lucius Marineus in *Epist.* lib. 5. Vincentius Littara in *Rebus Netinis* pagina 41 Franc. Strata in *Quiet.* pag. 17. Philip. Paruta in *Orat. de laudib. Octavii Corsetti* Marcus Mantuæ in *vir. Epist. illustr.* n. 46 pag. 28. Maurolicus in *Mari Oceano* pag. 351. Jacob. Philipp. Tomasinus in *Gymnasio Patavino* lib. 2. cap. 4. et 6. pag. 241 e 245 Joan. Franc. Abela in *Melita illustrata* lib. 3. not. 1. pag. 319. Moreri in *Dict. histor.* vol 3. pag. 498.

(3) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 60.

(4) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra Not. Eccl. Syracus. Neti et Melitæ.*

— Singularia et notabilia, in fol. mass. *Bononiæ*, 1477.

In car. rom. s. segn. rich. e n. di pag.
In fine si legge la seguente soscrizione:

Expliciunt singularia et notabili per dominum Antonium Corsictum Siculum. . . . . Bononie impressa i domo Baldaseris de azoguidis bo civis anno MCCCCLXXVII die quinto Decembris.

— Singularia et notabilia in fol. mass. *Venetiis*, 1490.

In car. got. con segn. a 2 col. di fol. 25.
Nel primo fol. al *recto* con segn. *a 2* si legge il seguente sommario.

℄ Incipiũt singularia dñi Antonij corsicti siculi vtriusqȝ iuris do|ctoris in studio bononiensi edita cuȝ additiõibus factis in studio pa|tauino celeberrimo ãno salutis i490. ibidẽ iura pontificia de ma|ne ordinariam legentis.

In fine si legge la seguente soscrizione.

℄ Expliciũt singularia per dñm Ant. corsictũ siculuȝ vtriusqȝ iu|ris doctorẽ peritissimũ. Ad excellẽtissimũ vtriusqȝ iuris mõarchã|do. suũ do. Andreã consiculũ vulgo Barbatiã bononie impressa|nũc vero iterum cum Additio. factis per eundẽ in celeberrimo stu|dio patauino iura pontificia ordinaria (sic) de mane legentẽ per prudẽ|tem virũ Bernardinũ de tredino de mõteferrato venetijs impres|sa de nouo. Anno salutis i490. die xxiij. decembris.

Siegue lo stemma dello stampatore.

— Idem liber, in fol. mass. *Papiae*, 1500.

In car. got. con segn. di fol. 27 con 80 lin.
Nel primo fol. al *verso* lo stemma dello stampatore con le lettere F N B e si legge.

Singularia domi|ni Antonii corsi|cti siculi | ✠

Nel secondo fol. al *recto* con seg. *a 2* si legge il seguente sommario:

℄ Incipiũt singularia dñi Anto. corsicti siculi vtriusqȝ iuris|doctoris in studio bononiẽsi edita cũ additõibus factis ĩ studio | patauino celeberrimo anno salutis 1490 ibidem iura põtificia | de mane ordinariam legẽtis.

17 al *verso* nella 2. colonna si legge la soscrizione:

pliciūt singularia p dñm Anto. uȝ siculū vtriusqȝ | iuris doctoeritissimū. Ad excellētissitriusqȝ iuris | monarcham do.). Andreaȝ osiculum vulgo ã | Papie impressa per MagiFrancischum de nebijs de | francho. nūc vero cū addifactis p eundeȝ in ce|leberudio Patauino iura pontificia ia (sic) de ma-|ne legētem. alutis. M. CCCCC. die iiij. IuNIS.

ber in-4°. *Lugduni, apud Joannem le*, 1517.

ncora nel libro titolato *Singularia omnium tunc temporis existentia* in fol. Lugduni 1560 to nel 1570.

e ultime due edizioni vi si trovano le pombattista Castiglione genovese e di Gaina veronese.

tua quest'opera del Corsetto è lodata col sevissimo elogio. *Singularia adeo pulchra et hil pulchrius, nihil utilius possit a studiosis*

io rubricæ de jurejurando, in fol. *enetiis*, 1490.

ot. con segn. e rich. di fol 7 con 78 ed 80 ol.

o fol. al *recto* con segn. *a* si legge il semario:

emnis repetitio ńce de iudo edita per | Excellentissidominum Antonium corsee|Sicilia iuris vtriusqȝ doctodue ordinariam iu|ris pongentem de mane: ad reueimuȝ in | christo patrē ⁊ dñm . Petrum Barotiū epm|patagnissimū comitē saccēs. ⁊ ariū famo | sissimi gymnasii i. bene meritū ĩ quocūqȝ rum ocio ac genere euidenm do. suū singularem | ac uȝ, in qua potiora ⁊ digniora . ꝑuilegia | seu effectus accunon collecta nec collecti per isi a me diuina fauente grano salutis. M. | ccccIxxxvij. felici Paduano studio.

— *Dizion. Bibliogr.*

Nel fol. 7 al *recto* nella 2. colonna dopo la tavola si legge la seguente soscrizione:

Explicit solēnis repetitio ńce do iureiurãdo edita per | excellentissimum do. Anto. corsectum Siculū vtriusqȝ | iuris doctorem. Impressa venetiis per magistrū Ber-|nardinū de Tridino de Monteferato. Anno domini.|Mcccclxxxx. die xxij. Februarij|Laus deo.

— Idem liber, in fol. *Mediolani* di fogli 6.

Nel 1 fol. si legge:

Solennis Repetitio Rubricae de iureiurando edita per excellentissimum dominum Antonium Corsictum de Sicilia Iuris utriusque Doctorem Paduae ordinariam Iuris Pontificii legentem de mane.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Impressa Mediolani ad impensas Petri Antonii de Castelliono. Anno Domini MCCCCXCII.

Quest'edizione è dedicata a Pietro Barozio vescovo di Padova in data del 1487.

— Repetitio Capituli grandi, in fol. an. 1493.

In car. got. s 1 e n. di stamp. con segn. num. e rich. a 2 col. d fol. 15 e 1 non num. con lin. 65 e 64 con note marginali.

Nel primo fol. al *recto* con segn. *a* 2 si leggo il seguente sommario:

❡ Repe. c. grandi: per. d. Antoniū Corsectū Siculū | Iuris vtriusqȝ doctorē clarissimū ad Reuerēdissimū | do. d. Cardinalem Mãtuanuȝ Bononie tunc legen | tem nunc Padue iura pontificia de mane ordinarie | legentem i493.

Nel fol. 12 al *recto* col n. *ii* per 13 si legge:

❡ Explicit Repe. c. grandi: de sup. negli. prela. li vj | per d. Antonium Corsectuȝ Siculuȝ. Iuris vtriusqȝ | doctorem Padue iura pontificia legentem ordina | rie de mane: Anno salutis. i493. die. xiij. a. Iulii.

Nello stesso fol. al *verso* la tavola.

Nel fol. 13 al *recto* con seg. d. 2 e n. 14 si legge

❡ Antonius Corsectus Siculus Iuris vtriusqȝ Do | ctor Patauij primã sedem in iure pontificio legēdo|tenens Magnifico Domino ludouico

Bragadino|patricio Ueneto ꝛ Patauine vrbis prefecto taꝫ di-|gnissimo q̃ꝫ equissimo. S. P. D.

Nel fol. 15 al *recto* col num 16 nella prima colonna si legge la seguente soscrizione:

Explicit Tractatus de Brauio per do. Anto. Corse|ctum Siculuꝫ Iuris vtriusqꝫ doctorẽ Padue ordi-|narie ius põtificiũ de mane legenteꝫ. Anno Salutis|Mcccc. lxxxxiij. de mense februarij: in vacatiõibus|Carnispriuij: cum laude summi dei Uirginis glorio-|sissime Marie totiusqꝫ curie celestis triũphãtis. amẽ.

Nella stessa pag. nelle col. 2 l'indice:

— De potestate ac excellentia regia cum aliis tractatibus, in fol. *Venetiis*, 1499.

In car got. con seg. e num. di 34 fol.

Nel primo fol. si legge:

Excellentissimus ac famosissimus tempestate nostra ante alios iura pontificia legentes padue dominus Antonius Corsettus syculus de potestate ac Excellentia Regia. una cum tractatu de Minimis de uerbis geminatis. de Privilegio pacis. de Fallentiis ad regulam spoliatus ante omnia et de materia Trebellianice.

Precede all'opera una epistola dell'autore al re di Spagna.

In fine dell'indice delle quistioni si legge la seguente soscrizione:

Uenetiis per Bernardinum stagnin (sic) de Tridino de Monte ferrato. M. CCCCLXXXXIX.

— Tractatus excellentissimus ad status pauperum fratrum Ihesuatorum confirmationem, in-4°. *Venetiis*, 1495.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Impressum Venetiis per Johannem et Gregorium de Gregoriis fratres. Anno salutifere Incarnationis Domini MCCCCXCV die XXII septembris.

— Repertorium in opera Nicolai Panormitani, in fol. mass. 1486.

In car. got con segn. a 2 col. di fol. 379 con linee 66 e 67 s. luogo.

Nel 1 fol. al recto con segn. a 2 si legge il seguente sommario:

Soleñe ac inclytum repertoriũ Antonij Cor-|seti siculi iuris vtriusqꝫ doctoris acutissimi in ab|batem: ꝛ nõnulla aliorum in eadem materia vel|consimili inserta ad reuerendissimum in christo|patrẽ ꝛ dominuꝫ dominum Galeaꝫ de Ruuere|episcopum aginensem vicelegatum reuerendis-|simi domini dñi Iuliani de Ruuere Cardinalis|sancti petri in vinculis hostiensis episcopi legati| ac episcopi bononiensis,

In fine si legge la seguente soscrizione:

Explicit reptoriũ ad opa Abbatis. cũ duob dubijs|disputatis ꝑ me Ant. corsetũ siculũ iuris vtriusqꝫ do-|ctorẽ bononie iura põtificia ordĩarie legentẽ. ꝛ lꝫ ego|videri aliquos reportãtes minimã ptẽ Ab. forte aliis|rebus implicitos tñ volui ꝑ studẽtiũ vtilitate volũta-|rios labores assumere vt oĩa eius dicta in lucẽ repor|tarẽ ꝛ q̃ in t r̃is alphabeti non inuenies ad l r̃am. U. i. v|verbum recurras q̃ sũmatim oia amplexus sũ tanq̃ꝫ col|ligens spicas post terga metentiũ. nõnullas repe. ꝛ. xij|tractatus polliceor. scolaribus scĩaꝝ cupidis in breui|me publicaturũ ne ingeniuꝫ captiuẽ. ꝛ hec oĩa peregi|Regnãte inuictissimo gliosissimo ac serenissimo rege| hispanie Ferdĩardo (sic) Aragoñ. sicilie ꝛc̃. meritissimo ꝓn|cipe patrono meo ꝛ dño singularissimo necnõ dignis|simo fortunatissimo felicissimoqꝫ ꝓncipe ac inuictissi-|mo armoꝝ duce strenuoqꝫ eqte dño Ioãne bẽtiuolo|secũdo dño meo singularissimo quos deus sẽpiterno|euo conserueт amẽ. Anno salutis. M. cccc lxxxvj. die|xvij. septẽbris. Laus sũme. ꝛ indiuidue trinitati nec-|nõ gliosissime virgini intemerate Marie ꝛ gliosis vir|ginibus ac martyribus agathe ꝛ lucie ɔsiculis patro|

nis ac aduocatis meis vna cũ glorioso pontifice Ni-|colao Amen.

— Idem liber, in fol. *Venetiis,* 1499.

In car. got. con segn. e num. a 2 col. di fol. 281 con 71 lin.

Nel 1 fol· al *recto* si legge il seg. titolo stampaton i rosso:

Repertorium Antonij|corseti ĩ Abbatem.

Nel 2 fol, al *recto* con segn. a 2. e n. 2 si legge il seguente sommario:

℄ Solẽne ac inclytum repertoriuꝫ Antonij Corseti siculi iuris|vtriusqꝫ doctoris acutissimi in abbatem: ꝛ nonnulla aliorum ĩ ea|dem materia vel cosimili (sic) inserta ad reuerendissimum in christo|patrem ꝛ dominum dominum Galeaz de ruuere episcopuꝫ agi-|nensem vicelegatum reuerendissimi domini domini Iuliani de|Ruuere Cardinalis sancti Petri in vinculis hostiensis episco-|pi legati ac episcopi bononiensis.

Nel fol. 281 al *recto* sta la seguente soscrizione:

℄ Explicit reptorium etc. Amen| Uenetijs per Baptistam de | tortis. M. ccccIxxxxviiij.|die. xxviij. Iunii.| Cum priuilegio: ne quis audeat hoc opus imprimere citra decẽ|annos. sub pena in eo contenta.

Quest'opera fu più volte stampata collo stesso Abate Palermitano V. Tudeschi Nicolò.

— Consilia, in fol. *Lugduni*, 1560.

— Responsa legalia, in fol. *Lugduni*, 1560.

— De regulis juris.

Si legge nell'opera titolata *Dominici Atonis, Tiraquelli, Corsetti etc. de Regulis juris* vol. 2. in fol. Francofurti 1586.

— De juramento, et ejus privilegiis.

Si legge nel vol. 4. dell'ampla collezione col titolo *di Tractatuum universi juris in fol.* Venetiis 1584 et seg.

— De trebellioniaca.

Si legge ivi nel vol. 8. parte 1. e nell'opera titolata *Selecti tractatus juris varii de successione tam a testato, quam ab intestato,* in fol. *Venetiis apud hæredes Melchioris Sessæ* 1570 a pag. 456.

— De potestate et excellentia regia.

Si legge nel vol. 16 della sopradetta Collezione.

— De privilegio pacis.

Si legge ivi ibid.

Quest'opera fu poi stampata *cum commentariis* Conradi Schleiffi Stettini in 4. nell'anno 1634.

— Fallentiæ regulæ spoliatus ante omnia restituendi.

Si legge ivi nel vol. 13 parte 2. ed ancora nel libro titolato *Regulæ juris tam civilis, quam criminalis a diversis conscriptæ* in fol. *Venetiis apud Hieronymum Scotum* 1571 a pag. 470.

— De auctoritate glossæ.

Si legge ivi nel vol. 18.

— De verbis geminatis.

Si legge ivi ibid.

— De minimis.

Si legge ivi ibid.

Si legge ancora nel vol. 4. dell'opera titolata *Repetentes jure canonico.*

— Repetitio in cap. *Grandi de supplend. negligen. praelat.*

Si legge ivi vol. 5.

— Consilia pro tuitione sacri montis pietatis.

Si legge nel *Mantua.*

— Tractatus de triginta quæstionibus in Laudem religionis Jesuatarum.

Si legge nel *Maurolico* in *Mari oceano,* pag. 351 ed in Paul. Morigia in *Hist. omnium Religion.* cap. 38, pag. 239.

— Decisiones Sacræ Rotæ Romanæ.

Si leggono nella *Raccolta delle decisioni della Sacra Rota Romana.*

Corso di brevi meditazioni. V. Buscemi (Thomas).

CORSONI (*Mario*) della Compagnia di Gesù.

— Messina primogenita della Vergine Panegirico in lode della sacra lettera, in-4°. *Messina, presso Gio. Maffei*, 1722.

— L'amore di parzialità panegirico sacro in lode di Nostra Signora di Trapani, in-4°. *Palermo, presso Ant. Epiro*, 1723.

CORSUS (*Petrus Paulus*) da Messina dell'ordine dei Predicatori; fiori verso il 1700. Fu adorno di dottrina e di Pietà, per cui venne elevato ad abate di s. Maria del Porto in Calabria. Fondò in Messina il conservatorio della Madonna della Lettra. Le sue operette furono publicate parte anonime, e parte col finto nome di Mariano Gesuardo.

— Jacula Mariani amoris, psalterii virginalis in honorem Immaculatæ Deiparæ, in-12°. *Messanæ, typis Vincentii Amici*, 1698.

— Fragmenta Virginei affectus in ss. Nominis Mariæ Virginis honorem, in-12°. *Messanæ, typis Vincentii Amici*, 1698.

— Ricordi amorevoli lasciati dalla Gran Signora Maria alli suoi servi nell'ultimo della sua santissima vita, in-16°. *Messina, presso Costa*, 1699.

— Norma di perfezione data dalla Gran Signora Vergine e Madre di Dio Maria nella sua ammirabile Presentazione, in-16°. *Messina, presso Costa*, 1700.

— Scuola di santo amore aperta dalla Gran Vergine Madre dell'Umanato Verbo Maria nella grotta di Betlem, in-12°. *Messina, presso Costa*, 1701.

— Laudes Marianæ, quæ a Messanensibus in honorem sacræ epistolæ B. Virginis Genitricis Dei Mariæ eorum perpetuæ protectricis recitantur, in-12°. *Messanæ, typis Vincentii Amico*, 1702.

— Sfogo di amore; salutazioni con le quali un cuore veramente innamorato della Gran Signora Vergine e Madre Maria, li suoi purissimi, e santissimi membra saluta, adora, e venera, e con sette divotissime petizioni in memoria delle sue sette principali festività implora il suo speciale aiuto, e assistenza, in-24°. *Messina, presso Costa*, anno 1705.

— Alla bella Betlemme, invito alli veri servi di Maria desiderosi servirla nell' ultimo mese della sua sacra gravidanza, in-16°. *Messina, presso Costa*, 1705.

— Orologio di amore, dalli tocchi del quale ogni ora ne viene ferito il cuore del vero innamorato di Maria Nostra Signora, in-16°. *Messina, presso Costa*, 1706.

— Centuplo evangelico da acquistarsi da ogni fedele in beneficio delle sante anime del purgatorio, in-12°. *Messina*, 1722.

— Hymnodia Mariana in laudem sacræ et dulcis epistolæ Beatæ Mariæ Virginis, in-12. *Messanæ*, 1725.

— Encomia inter sanctos sanctissimæ Annæ Dei Genitricis Mariæ matris, in-8°. *Messanae*, 1726.

Lasciò mss. le seguenti opere ricordate dal Serio nelle aggiunte al Mongitore.

— Omniloquium de Sacra B. Mariæ Virg. epistola ut ea omnis lingua confiteatur.

— Poema heroicum Marianum de eodem epistola ad messanenses.

— Bibliotheca Mariana continens elogia illustrium virorum qui de eadem epistola scripsere, vel in suis operibus meminere, qui supra numerantur.

— Miracoli, grazie, e portenti operati dalla SS. Vergine sotto la invocazione della sua sacra lettera.

— Galleria Mariana, contenente poesie latine, ed italiane in lode della sacra lettera, compilata da vari autori di diverse nazioni, vol. 2, in-4°.

— Collezione di 200 e più panegirici recitati dai primi oratori di Europa sulla sacra lettera, vol. 2, in fol.

— Elogia virorum illustrium messanensium qui sanctitate floruere.

— Elogia mulierum illustrium messan. quæ sanctimoniæ laude floruere.

— Martyrologium messanense.

— Abbecedarium morale, quod fere omnium theologorum opiniones complectitur, in-4°.

— Varia rituum Congregationis decreta, nec non propositiones damnatæ cum instructione pro impetrandis absolutionibus et dispensationibus a sacra Pænitentiaria.

CORTESI (*Petri*).

— Discursus astronomicus, in-4°. *Panormi*, anno 1642.

CORTI (*Ernesto*).

— Viaggio avventuroso da Concordia su quel di Modena a Noto in Sicilia, in-8°. *Noto, presso Morello*, 1871.

CORTI GIARDINO (*Paolo*).

— Vita di suoro Innocenza M.ª Modica, professa di santa Chiara, in-4°. *Palermo*, 1758.

CORUSI (*Ben.*) da Palermo.

— Elogium Petri Emman. Colombo et Portugallo dux Veraguæ ac Siciliæ proregis, in-4°. *Panormi, typis Anglese et Leone*, anno 1696.

CORVAIA (*Francesco*).

— Ragioni di Vincenzo Emmanuele Sergio per la carica di Razionale del Real Patrimonio, in fol. *Palermo*, 1781.

CORVAIA (*bar. Giuseppe*).

— La bancocrazia sovrana, vol. 1° in-8° *Malta*, 1846.

— Catechismo finanziario al popolo maltese in-12°. *Malta*, 1846.

— La ricognizione del debito publico, e la costituzione del credito publico, primo catechismo popolare, in-16°. *Palermo*, 1849.

— La bancocrazia sovrana, e il gran libro sociale dell'umanità, catechismo popolare ad uso de' millenari, in-8°. *Torino, presso Pomba*, 1853.

— La pace, ossia l'impero delle cifre sostituito all'impero degli uomini. Catechismo popolare dedicato al popolo inglese in-8°. *Malta*, 1855.

Venne quest'opera messa nell'Indice de' libri proibiti.

CORVAIA (*Luigi*).

— Elogio funebre per il p. Luigi Ant. Faro generale carmelitano, in-4°. *Catania*, 1833.

— Elogio funebre per Maria Cristina di Savoja recitato nella chiesa di Catania, in-4°. *Catania*, 1836.

— La fotografia e le sue applicazioni.

Si legge nel vol. 4. della *Rivista scientifica e letteraria per la Sicilia.*

CORVAIA (*Thomas*) Letterato da Taormina fiorì verso il 1590.

— In Catonis præcepta moralia et carmina commentaria, in-4°. *Neapoli, apud Horatium Salvionum*, 1578.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Discorsi intorno la descrizione e regimento del regno di Sicilia, ed altre notabili particolarità della politica, in-4°.

— Discorsi del modo e cognizioni di servire nelle corti di gran signori; opera divisa in tre parti. Parte 1° Governo della corte: parte 2° avvertimenti e conversazione civile tra padrone e servidori nel famigliare governo; parte 3° Avvertimenti ai servidori co' padroni.

— Descrizione del regno di Sicilia. Discorsi sul sito, regimento, dominanti, e tribunale di essa.

Quest'ultimo mss conservasi nella Biblioteca comunale C. 52.

CORVINO (*Mattheus*) da Padova.

— Topographia Syracusarum, in-4°. *Neapoli, per Joannem Subsbachium, s. a.*

CORVINO ET ANGELO (*Vitus*),

— De origine, antiquitate, et statu matricis et ecclesiæ civitatis Erycis, odie Montis s. Iuliani, in-4°. *Panormi, typis Anselmi*, anno 1687.

COSENTINI (*Giuseppe M.*) da Catania; nacque il 3 agosto 1759. Studiò prima la giurisprudenza; indi abbracciò lo stato ecclesiastico, e nel 1783 ricevè gli ordini sacri. Molto progredendo nello studio delle ecclesiastiche dottrine, il rev. mons. Corrado M. Deodato, allora vescovo di Catania lo elesse a cappellano sacramentale curato nella chiesa di s. Agata nel Subborgo e poscia a curato in quella di s. Biaggio sotto titolo di s. Agata alla Fornace. Nelle ore di ozio senza lasciare gli studi ecclesiastici, e la cura delle anime, si diede allo studio della zoologia, della minerologia, della chimica, della geologia, e botanica, e segnatamente in quest'ultima progredì tanto, che vacando questa cattedra nella università di Catania si espose al concorso con vari candidati, tra' quali concorreva il non mai abbastanza lodato p. don Emilio Guttadauro, ed il Cosentini ne riportò la palma. Morì il 30 settembre 1839 di apoplessia all'età di anni 80 e giorni 27.

— Cenno sul gelso delle Filippine, *Morus tatarica* di Linn, e di Witmann, sua specie, cultura ed uso.

Si legge nel vol. 2. dello *Stesicoro giornale di Catania* anno 1836.

— Memoria sulle api. *Apis mellifera cl. insecta or. hymenoptera.*

Si legge ivi.

COSENTINI (*Ferdinando*) da Catania, fratello del precedente Giuseppe M.; ottimo botanico.

— Saggio di topografia botanica della campagna detta l'*Arena* di Catania, col catalogo delle piante che spontaneamente vi nascono.

Si legge nel vol. 1. sem. 2. degli *Atti dell'accademia Gioenia.*

— Colpo d'occhio sulle produzioni vegetali dell' Etna, e sulla necessità di uno esatto catalogo delle stesse.

Si leggono nel vol. 4. sem. 1. di detti *Atti.*

— Memoria sull'*Acrosticum* catanese; appartenente alle *Crittogame felicee*, pianta ultimamente scoperta del Cosentini.

Si legge nel vol. 2 di detti *Atti.*

— Nuove osservazioni, e ricerche sulla *Zostera oceanica (idrofite, o alghe pianta fenerogama).*

Si legge nel vol. 5. di detti *Atti.*

— Descrizione di una nuova specie di *Agarico*, seguita da un cenno sopra la qualità de' funghi.

Si legge ivi nel vol. 8.

— Saggi di botanica, in-4°. *Catania*, 1805.

L'autore vi aggiunge la nomenclatura di Linneo per evitare gli abbagli delle farmacopee.

— Memoria sull'*Hedysarum coronarium* volgarmente *Sulla*, in-8°. *Catania*, 1825.

Si legge ancora nel vol. 2. degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

COSENTINI (*Michele*).

— Elogio di Niccolò Palmeri, in-12°. *Palermo*, 1838.

— Componimenti poetici, in-8°. *Palermo, presso Francesco Natale*, 1840.

COSIMO DI GESU' E MARIA, dell'ordine de' Chierici regolari delle Scuole pie; nel secolo Filippo di Chiara. Nacque in Bisacquino nel 1617; studiò filosofia e teologia nel seminario di Monreale, era ornato di somma dottrina, e di non ordinaria virtù, a segno che il fondatore dell'ordine Giuseppe della Madre di Dio (s. Giuseppe Calasanzio) volle conoscerlo, e con lui si carteggiava. Morì con odore di santità il secondo giorno di marzo del 1688 (1).

Lasciò mss. la seguente opera che conservavasi autografa nella casa del suo ordine in Palermo, ed oggi serbasi nella comunale Biblioteca.

— Vita del servo di Dio Giuseppe della Ma-

---

(1) Francesco M. Maggio nella *Vita del ven. servo di Dio Giuseppe della Madre di Dio* pag. 94 e seg.

dre di Dio fondatore de' Chierici regolari poveri della Madre di Dio delle scuole pie.

COSMANI *monachi.*

— Vita s. Nicolai adernionensis eremitæ.

Si legge nel vol. 2. del *Caietani Vitæ ss. siculorum* a pag. 180 a 182.

COSMI (*Agostino de'*). Nacque in Casteltermini città di Sicilia nel val di Mazzara situata alla destra ripa del Platani il 25 luglio 1726 da madre siciliana e padre genovese, venuto qui per esercitare mercatura di panni. Ricevette i primi studi dal padre, che studiato aveva nella università di Padova, e di buon ora lo guidò ad apprendere il gusto de' classici italiani e latini. Destinato Agostino per circostanze domestiche ad abbracciare lo stato ecclesiastico fu inviato nel seminario vescovile di Girgenti. All'età di anni 16 per esercizio di eloquenza scrisse l'elogio di un certo Leonardo frate dei Predicatori, ivi allora morto. Quest'elogio fu dagli amici pubblicato che il de Cosmi sentì molto fastidio, giudicando essere uscito questo suo lavoro non ancor limato. Appena ricevette l'ordine di suddiacono monsignor Lorenzo Gioeni vescovo di Girgenti lo elesse a professore di eloquenza in detto seminario, ove egli introdusse per la prima volta lo studio del volgare italiano. Nell'anno 1749 ordinato diacono si portò in Palermo per lo acquisto di libri all' uopo necessari, e per conoscere i dotti e letterati della capitale. Difatti strinse amicizia con Giovanni Tracuzzi da Mandanici, e col celebre Giovanni di Giovanni da Taormina Tornato in Girgenti chiese un ritiro nella sua patria, onde perfezionare i suoi studi, e l'ottenne. Nella tranquilla solitudine di Casteltermini si diede intieramente alla lettura de' classici di ogni genere. Indebolito di forze per la intensa applicazione risolvè portarsi in Palermo per cambiare aria. Ricuperata la sanità, ritornò in Girgenti, ed ivi dal vescovo mons. Andrea Lucchesi fu promosso a ripigliare la cattedra di rettorica; ma per ragion di salute, scorsi pochi mesi, ritornò in patria in congedo, dove profittando dell'amicizia di Girolamo Settimo, che apparato avea in Bologna le matematiche, si iniziò in queste sublimi scienze, e gustò le delizie dell'analisi. Sulla fine del 1759 i Giurati di Castronuovo lo proposero a direttore delle publiche scuole, che divisato avevano quivi aprire, e colà condottosi, dopo breve tempo fu chiamato da mons. Salvatore Ventimiglia vescovo di Catania e Gran Cancelliere dell'università degli studi del regno, ed accoltolo in aprile del 1762 lo elesse a direttore degli studi del vescovile seminario e dell'università. In tale occasione il de Cosmi scrisse tre dissertazioni sopra il corso degli studi, che sono tre capolavori di sapere e di erudizione. Mentre il de Cosmi impiegava si bene le sue fatiche e cure sulla publica istruzione fu nel 1765 dato ordine dal Governo di ridurre tutti gli studiosi a convivere nel palazzo della università, ed allora monsignor Gran Cancelliere elesse lui a rettore della stessa, e lo insignì del canonicato di quella cattedrale. Nell' anno 1768 il Ventimiglia avendo rinunziato il vescovato di Catania, accadde che uno dei canonici di quella cattedrale promosso ad un vescovato titolare, si era fatto a pretendere vescovili distinzioni nella radunanza del Capitolo, che ricusava, di accordargliele. In tale contesa fu scelto il de Cosmi ad avvocato del corpo, e rese di publica ragione nel 1776 un breve ragionamento in sostegno del Capitolo, e poi nel 1781 una replica alla risposta dell'avversario, che si tiene a buon dritto come un modello di eloquenza, e di una dotta aringa in una lite privata. Per procurare le determinazioni del Re nelle anzidette questioni fu il de Cosmi mandato in Napoli, ed in tal congiuntura strinse amicizia coi primi letterati di quella Capitale, cioè con Nicolò Ignarra, Ferdinando Galiani, Stefano Patrizii ecc. Terminato lo affare, per cui era ito in Napoli, si portò in Roma per osservare le magnificenze di quella città, e venne ivi bene accolto e tenuto in pregio da monsignor Borgia. Lasciando Roma, tornò in Napoli e di là venne in Catania. In quel tempo monsignor Ventimiglia fece dono della sua ricca libreria all' università degli studi di Catania, ed elesse il de Cosmi a custode di essa col perpetuo assegnamento di una pensione per lui e suoi successori. Nell'anno 1788 furono dal Re stabilite le scuole normali in Sicilia, e il de Cosmi che nuovamente trovavasi in Napoli, fu creato direttore di esse; onde si portò in Palermo per ordinare le cose colla intelligenza del Governo, e mentre colà trovavasi in aprile del 1789, fu promosso dal Re ad un pingue canonicato della chiesa di Girgenti fuori obligo di residenza. Proseguì il de Cosmi a rendersi utile al publico sino all'entrare del 1810, allora quando il 24 gennaro dello stesso anno cessò di vivere da tutti compianto.

— Ristretto dell'arte oratoria, ovvero brevi documenti ai giovani studiosi del sacro ministero del predicare l'evangelico, sommariamente compilati dall'opera *Arte del ben dire*, in-4°. *Palermo*, 1748.

— Orazione funebre per monsignor Lorenzo Gioeni vescovo di Girgenti recitato nella chiesa di Casteltermini a 2 ottobre 1754, in-4°. *Palermo*, *presso Pietro Bentivegna*, anno 1755.

In fondo a detta orazione stanno alcuni pensieri sulla sacra eloquenza.

— Orazione funebre del p. Mariano Leonardo domenicano, in-4°. *Messina*, 1765.

— Difesa del Capitolo di Catania contro il vescovo di Europo; in-4°. *Palermo*, 1776.

— Risposta all'avversario a detta difesa, in-4°. *Palermo*, 1781.

— Discorsi di sacro argomento, in-8°. *Napoli*, 1782.

—Orazione funebre pel dottor Leandro Rossi, in-4°. *Catania*, 1785.

— Commentario alle *Riflessioni su l'economia ed estrazione dei frumenti della Sicilia* del marchese Domenico Caracciolo, in-4°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1786.

Il de Cosmi ne mandò fuori l'estratto prima in una lettera a Felice Ferraloro su le *Riflessioni dell'economia ed estrazione dei grani*, in 8.

— Principî generali del discorso, e della ortografia italiana ad uso delle regie scuole normali di Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1790.

Questa è la prima edizione di sì aureo libretto, e se ne sono fatte, e tuttora se ne fanno tante edizioni in Sicilia, che è impossibile determinarne il numero. Fu adottato e tuttora si adotta nelle nostre scuole.

— I memorabili di Socrate tradotti di Gio. Agostino de Cosmi, in-4°. piccolo *Palermo*, 1790, ed ivi *dalla tipografia reale di guerra*, 1814.

— Elementi di filologia italiana e latina volumi 3. in-4°. *Palermo* 1796 al 1805.

In quest'opera egregiamente l'autore sviluppa il metodo normale, ed egli fu il primo ad introdurre tale metodo in Sicilia.

— Orazione funebre per Maria Clementina d'Austria principessa ereditaria delle due Sicilie, in-4°. *Palermo*, 1802.

— Memoria sull'istituto normale di Sicilia, e la publica educazione, in-8°. picc. *Palermo*, 1813.

— Cento epistole di Cicerone col testo latino a fronte, volgarizzamento ed annotazioni del can. Gio. Agostino de Cosmi in-4°. picc. *Palermo, presso Fr. Abate*, 1816.

Queste due opere sono postume.

COSTA (*Diodato*).

— Manuale militare per gli uffiziali e sotto uffiziali, raccolto con modifiche varie da Diodato Costa, in-12°. *Palermo*, 1848.

Nello stesso anno se ne eseguirono due edizioni.

COSTA (*Domenico*).

— Cenno critico sulla introduzione al giornale messinese la *Lanterna* scritto dall'abate Giuseppe Crisafulli Trimalchi in-8°. *Messina*, 1847.

COSTA (*Franciscus Antonius*). Nobile messinese e rinomato giureconsulto Nacque nel 1571; fu più volte giudice della Corte straticoziale, del Concistoro e della Gran Corte. Per la sua dottrina e probità i vicerè di Sicilia gli affidarono molte importanti missioni, col titolo di vicario del regno con ample facoltà. Morì con grandi onori nel 1656 (1).

— Consiliorum, sive responsorum juris cum addictionibus Placidi Costa filii, in fol. *Messanæ, typis, Petri Brea*, 1629.

COSTA (*Giuseppe*) da Vizzini.

— Lodi di Domenico Landolina de' principi di Torrebruna, in-4°. *Napoli*, 1766.

— Dialogo critico sullo spirito dell'empirismo.

Si legge nel vol. 1 di un'opera periodica *Catania* 1795.

COSTA (*Giuseppe Maria*). Nobile messinese della Compagnia di Gesù. Nacque il 1. giugno 1637. Fu celebre predicatore. Morì il 23 agosto anno 1698 (1).

— L'incantesimo orazione panegirica della sacra lettera scritta dalla B. Vergine ai messinesi, in-4°. *Messina presso Matteo la Rocca*, 1676.

COSTA (*Joseph*). Giureconsulto palermitano. Fiorì verso il 1770.

— Justificationes voti in causa possessoria feudorum Fabarottæ, Catalfarii, et Inciasi inter baronem Corbi et Carnuiniti; et principem Pulcræ Primæ, in-4°. *Panormi*, 1768.

Il Narbone questi tre Giuseppe Costa uno da Vizzini, altro di Messina, e l'ultimo da Palermo li fonde, e ne forma un autore.

COSTA (*Jo. Philippus*) da Palermo.

— Allegationum libri duo, in fol. *Panormi*, 1613 e 1640.

COSTA (*p. Lorenzo M.*) de' Minimi di s. Francesco di Paola.

— L'allievo della carità il gran patriarca Francesco di Paola, opera tragi-sacra in-12°. *Palermo*, 1726.

— Orazione funerale nelle esequie del padre Gaetano Potestà di Palermo minore osservante, recitata nella chiesa di s. Maria degli Angeli, in-4°. *Palermo, presso Antonio Gramignani*, 1738.

COSTA (*Marco Antonio*) da Catania tenente-colonnello delle truppe borboniche.

— Saggi sull'areostatica, e sulla areonautica, dedicati alla maestà di Ferdinando II, ed approvati dalla R. Accademia delle scienze di Napoli, in-8°. *Napoli*, 1837.

— Sulle possibilità di sostituire alla forza motrice del vapore quella della elasticità dell'aria, in-8°. *Napoli*, 1840.

— Indovinamento dei mezzi di cui avrà po-

---

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 506. *Dict. universel Holl.* Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 202. Petri Ansaloni in *Familia sua* pag. 267 Anton. Diana in *Resolut. moral.* par. 3. tract. 1. resol. 9. Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2. pag. 284. Orlando nella *Biblioteca legale* pag. 105.

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 506.

tuto avvalersi Archimede per fare andare per terra colla sola forza della sua mano una grandissima nave carica di un peso enorme, in-8°. *Napoli,* 1844.

— Vapore considerato come generale forza metrica da chi prima ideato.

Si legge nel vol. 55 degli *Annali di statistica* pagina 335.

— Rapporto fatto alla Accademia dei Georgofili di una sua memoria intorno la costituzione fisica dell'aria atmosferica di un apparato da lui imaginato a tal uopo.

Si legge negli *Atti de' Georgofili*, continuazione volume 17 pag. 131.

COSTA (*Oronzio Gabriele*) da Napoli.

— Catalogo sistematico dei *testacei* delle due Sicilie. in-4°. *Napoli*, 1829 con due tavole.

— Corrispondenza zoologica destinata a diffondere nel regno delle due Sicilie tutto ciò che si va discoprendo sugli animali, *Napoli*, 1839 e seg.

È un periodico che va dinumerando per ordine i viventi del nostro reame.

— Fauna siciliana, ossia Enumerazione di tutti gli animali che abitano le diverse regioni dell'Isola e sue dipendenze, e le acque che le bagnano, contenente la descrizione dei nuovi, o esattamente conosciuti, con figure ricavate da originali viventi, e dipinti al naturale, in-4°. *Napoli*, 1840.

Quest'opera fa seguito alla Fauna del regno di Napoli dello stesso autore, ambo lodate per l'accuratezza delle osservazioni ed esattezza delle tavole.

— Ragguagli delle specie più interessanti di *Emitteri-Elerotteri* raccolti in Sicilia, e descrizione di alcune nuove specie, in-8°. *Napoli*, 1842 con una tavola.

— Lettera di un nuovo *lepidottero.*

Si legge nel vol. 15 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

COSTA (*Pio*) da Palermo dell'ordine di s. Benedetto. Fu uomo dottissimo e di somma probità, e si attirò la generale stima. Resse il suo monastero da priore nel 1687. Fu creato abate nel monastero di s. Martino delle Scale in Palermo. Morì il 22 settembre 1697 (1).

— Vita e miracoli di s. Cristoforo martire apostolo della Licca, cavata da molti scrittori greci, latini, caldei, ed arabi, in-8°. *Venezia, presso Pezzana*, 1680.

Quest'opera fu publicata col finto nome di Prudenzio Amadalpi.

— Vita e miracoli del glorioso s. Onofrio anacoreta re di Persia, potentissimo principe tra gli eletti appo Dio, in-4°. *Palermo presso Carlo Adamo*, 1681.

Quest' opera fu publicata col finto nome di Pietro Propono.

— La vittoria delle Fenici penanti, overo le anime tormentate nel fuoco del purgatorio, che a nostro pro s' incaminano alla eterna beatitudine, divisa in cinque libri, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1684.

Quest' opera fu publicata col finto nome di Pietro Corsaro patavino.

— Il casto e santo impero descritto in un breve ragguaglio della vita di santa Gonegunda, in-4°. *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1688.

Quest'opera fu publicata anonima.

COSTA (*Salvatore*).

— Una colonna dorico-greca avanzo di un tempio in Terranova, e dimostrazione del sito di Gela, in-4°. *Palermo*, 1857.

COSTA SAYA (*Antonio*) da Messina.

— Memoria per tesi di concorso — Esporre il sistema usitato per la comparazione dei suoni—Determinare il numero di vibrazioni corrispondente ad un suono fisso, in-8°. *Messina, presso Fiumara*, 1845.

— Sopra un microscopio di economia somma inventato dal prof. Ant. Costa Saya, in-8°. *Messina, presso Fiumara*, 1845.

— Applicazione della termocrosi al diagnostico, memoria presentata in iscritto all'Accademia delle scienze di Parigi nella seduta del 6 novembre 1854.

La predetta accademia nominò per discutere la proposta del Costa una commissione composta dai signori Becquerel e Rayer. Se ne è fatto mensione nella *Gazzetta degli ospedali civili e militari di Parigi* 7 novembre 1854, n. 131, nell'*Eco Peloritano*, an. 2. fasc. 10 ed in vari altri giornali.

— Intorno al telegrafo elettro-magnetico di Morre. Istruzione popolare, in-8°. *Messina presso Ribera*, 1857.

— Su' parafulmini istruzione popolare.

Si legge nel *Tremacoldo*. *Messina*, 1859 e nell'*Idea* giornale messinese.

— Del filo di prova, o nuove ricerche sulla distribuzione della elettricità statica sui conduttori, in-8°. *Messina, presso Orazio Pastore*, 1861.

— Sul modo di rendere utili gli escrementi umani. Relazione letta nel Consiglio comunale, in-8°. (*Messina*, 1862), *tipografia del progresso*.

— Lezione d'igiene publica dettata al popolo intorno al cholera, in-8°. *Messina, presso la tipografia del commercio*, 1867.

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 506. *Grand dict. universel Holl.* Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2 pagina 283. Jo Evang. a Panormo in *Anagram.* pag. 166.

— Conferenze sugli esperimenti di Boutygny intorno allo stato sferoidale.

Si legge nell'*Eco Peloritano*, an. 1. fasc. 2. gennaro 1854.

— Cenno critico sulle lezioni di fisica del cav. professore Carlo Matteucci.

Si legge ivi an. 1857.

— Dinamometro magnetico del professore dottor A. Costa e Saya.

Si legge nel giornale *Scienza contemporanea*, an. 1. fasc. 5. *Messina*, 1873.

Con questo strumento semplice ed economico si dimostra agevolmente e in breve tempo la nota legge delle energie magnetiche, ed altri fatti magnetici ed elettrici, ecc.

— Consigli igienici diretti specialmente ai giovani.

Si legge nel giornale l'*Educatore*. *Messina*, 1858-59.

— Sullo stato di calefazione de' corpi.

Si legge nell'*Eco Peloritano* di Messina, an. 1854. pagina 323.

COSTA e SIGNORELLI (*sac. Casimiro*).

— La pace esaltata da Giove, motivo della gloria di Sicilia nell'aver sortito per suo monarca Vittorio Amedeo re di Savoia, di Cipro, e di Gerusalemme, ode, in-4°. *Palermo, presso Vincenzo Toscano*, 1713.

— Il Joram re d'Israele, cantata, in-4°. *Palermo*, 1719.

— Per la Natività di Maria Vergine, in-4°. *Palermo*, 1719.

— Rappresentazione sacra dell'annunziazione di Maria Vergine, in-4°. *Palermo*, 1719.

— L'eroina di Pellegrino, componimento sacro-storico-politico, in cui si contengono le glorie di s. Rosalia verg. paler., in-4°. *Palermo*, 1733.

— Dialogo per la venuta in Palermo di Carlo III Borbone, in-4°. *Napoli*, 1735.

— Cicalate lette nell'Accademia di Palermo in tempo di carnovale per divertimento ed utile degli eruditi, in-8°. *Palermo*, 1744.

COSTANTE (*Vittorio*).

— Il Cigno moribondo V. Gio. Paolo della Epifania.

COSTANTINI (*Costantino*) della Piana dei Greci. Nacque in novembre 1782. Fu ottimo giureconsulto e celebre poeta. Morì nel cholera dell'anno 1837.

— Il colombaio poema didascalico, vol. 2, in-8° picc. *Palermo*, 1814 ed ivi, vol. 2, in-8°. *Palermo*, 1837.

È uno de' più belli poemi didascalici dei nostri tempi. Nelle note l'autore dà notizia dell'indole, della vita, e della propagazione delle colombe.

— Commentario su decreti. e gli atti ministeriali di ragion civile ad uso del foro con osservazioni, vol. 5, in-8°. *Palermo*, anni 1830-32.

— Rime e prose, in-8°. *Caltanissetta*, 1833.

— Elogio funebre per Francesco Paolo Sampolo.

Si legge nel vol. 91 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Il vespro siciliano.

Si legge nei vol. 44, 46 e 49 del sopradetto giornale. Sono i primi tre canti di un poema eroico.

— L'anapo selva in terza rima.

Si legge ivi nel vol. 36.

— L'usignuolo selva in terza rima.

Si legge ivi nel vol. 38.

— Il frugnuolo selva in terza rima.

Sta ivi nel vol. 39.

Queste tre selve si leggono ancora nel volume delle Rime e prose dello stesso autore.

— Novelle due.

Si leggono ivi ne' vol. 38 e 40.

COSTANTINI (*Giovanni*) degno figlio del precedente.

— Sullo scopo della Divina Commedia, in-8°. *Palermo*, 1839.

COSTANTINO (*Giuseppe*).

— Notizia della polvere di Baida, e quella di Montagna di cane, o del diavolo, in-4°. *Palermo*, 1812.

Costanza (la) di Adone, tragicomedia in lingua siciliana, in-8°. *Venezia*, 1562.

Rarissimo L. 25 a 30

Questa tragicomedia viene riportata dall'Allacci nella drammaturgia. Se ne conosce un solo esemplare che si conservava nella Biblioteca de' duchi di Urbino, ed ora nella Vaticana.

COSTANZO (*Gaetano*).

— La contesa giornalistica, in-8°. *Palermo*, anno 1841.

— Saggio su' mezzi di serbarsi in sanità, vol. 2, in-12°. *Palermo*, 1844.

— Sul cholera, e particolarmente su quello di Palermo nel 1854.

Si legge nel n. 8 del giornale l'*Ingrassia*, an. 1854.

— Sui nuovi rami nervosi del ganglio sfero-palatino scoverti dal dottor Francesco Randacio, osservazioni critiche, parti due, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1863.

— Sulla scoperta dei nuovi nervi del ganglio sfero-palatino lettera al dottor Francesco Randacio, in-8°. s. l. a. e tip.

— Forti sospetti di incipiente epidemia metro-peritoniti.

Si legge nel n. 3 del detto giornale.

— Considerazioni critiche sulla statistica dei militari colerici trattati omiopaticamente dal dottor Biagio Tripi.

Si legge ivi, n. 10.

COSTANZO (*Giuseppe*). Avvocato catanese.

— Dissertazione politica in risposta alla lettera di Giuseppe Grippa indirizzata al cavalier Filangiere di Giuseppe Costanzo avvocato catanese, in-8°. *Catania, per Francesco Pastore*, 1785.

— Elogio d'Ignazio Paternò principe di Biscari. in-4°. *Catania*, 1786.

— Idee sopra l'educazione morale, in-8°. *Catania*, 1789.

COSTANZO (*Luigi*).

— Storia del *torcicollo*, osia della *rachialgiti* da che regnò nella Sicilia nel 1843 e 1844, in-4°. *Palermo*, 1844.

COSTANZO (*can. Natale*).

— Saggio filosofico delle manimorte ecclesiastiche. in-4° picc. *Palermo*. 1814.

— Saggio filosofico sulla proprietà ecclesiastica, in-4°. *Palermo*, 1814.

COSTANZO (*Salvatore*).

— Il poeta romantico, dialogo, in-8°. *Trapani*, 1835.

— Indice di tutte le opere edite ed inedite lasciate dagli illustri defunti nel cholera del 1837.

Si conserva mss. nella Biblioteca comunale Qq. H. 32 num. 8.

— Memorie sugli illustri sventurati del 1837 in Sicilia.

Si leggono ne' vol. 23 pag. 84 a 116, e vol. 24 pagina 88 e seg. delle *Effemeridi sicole*.

— Memorie su' gabinetti di letteratura.

Si leggono nel vol. 65 n. 193 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Lettera a Ferdinando Malvica sulla importanza della statistica, e dell'aritmetica politica per far progredire l'economia in Sicilia.

Si legge nelle *Effemeridi sicole* aprile 1833.

— Stato economico della Sicilia e mezzi di migliorarlo.

Si legge nel n. 2 del *giornale del real Istituto d'Incoraggiamento* an. 1836.

COSTANZO (*Tommaso*) da Catania.

— Catania distrutta pri l'orrennu, e terribili tirrimotu successu ntra lu regnu di Sicilia a li 11 innaru, in terza rima, in-8°. *Catania*, 1693.

— Lagrimevuli ottavi di canzuni siciliani supra lu stissu tirrimotu, in-8°. *Catania*, anno 1693.

— Lagrimusu raccuntu di lu furtu di lu ss. Sacramentu nni la chiesa di li patri Benedittini di Catania, cu la notizia di li pompi fistivi fatti pri avirisi ritruvatu, in-8°. *Catania*, 1697 e *Palermo*, 1698.

— Funestu raccuntu successu in Catania a li 25 marzu, 1718, in-8°. *Catania*, 1718.

— Fascettu di varii poemi, in-8°. *Catania*, anno 1741.

Quest'opera da me non mai veduta viene citata dal p. Vincenzo Bondici nel suo indice cronologico di opere stampate in lingua siciliana, in 8. *Catania* 1855.

COSTARELLI (*Diego*).

— Anna Bolena, tragedia, in-8°. *Aci Reale*, anno 1826.

— Poesie italiane e siciliane, in-8°. *Aci-Reale*, 1844.

Costituzione sopra l' ufficio del Capitano di guardia di corte; e degli algozini fatta dal vicerè Marco Antonio Colonna, in-4°. *Palermo, presso Francesco Carrara*, 1583.

Costituzione prammaticale sopra l'ufficio di corriere maggiore di Sicilia fatta sotto il governo del vicerè Marc' Antonio Colonna, in-4°. *Palermo, presso Francesco Carrara*, 1584.

Costituzione di Sicilia stabilita nel general parlamento straordinario del 1812, in fol. *Palermo*, 1812.

Se ne fece al 1812 anche una in 18.

Di questa costituzione se ne sono fatte replicate edizioni sino al 1848.

Costituzioni della Compagnia di s. Maria della Consolazione detta della *Pace* della città di Palermo riformate l' anno 1617, in-4°. *Palermo*, 1617, ed ivi 1640.

Costituzioni e leggi per la generale notturna illuminazione di questa capitale, in-4°. *Palermo*, 1747.

Costituzioni dell' insigne Collegiata di Prizzi, in-8°. *Palermo*, 1854.

COTONIO (*Antonio*). V. Cottone (Antonius).

COTTONE (*Andreas*) da Palermo. Chierico regolare. Nacque nel 1690 e morì nel 1772.

— Icon sancti Caietani Tienei, eius virtutum lineamentis expressa, ubi habetur rythmus præclara eiusdem sancti gesta complectens, in-4°. *Leopoli* (Panormi), 1718.

— Universæ theologiæ scolasticæ, polemicæ dogmaticæ et moralis theses, in fol. *Leopoli, typis Archiconfraternitatis ss. Trinitatis*, 1719.

— Positiones historico-polemicæ canonicæ, selectæ ex libro I. Decretalium Gregorii IX. in-4°. *Panormi, typis Angeli Felicella*, 1730.

— Quæstiones in V libros Decretalium.

Furono lasciate mss. per testimonianza di Serio nelle giunte al Mongitore.

COTTONE (*Antonius*) da Nicosia; nacque da umili e poco agiati genitori l'anno 1613. Abbracciò lo stato ecclesiastico, ed entrò nella religione del terz' ordine di s. Francesco; fu celebre teologo, ed ottimo orientalista. Lesse pel corso di anni 18 metafisica nella Università di Padova ed in Roma, e fu molto stimato da Alessandro VII, Clemente IX, Clemente X e da Innocenzo XI. Alessandro VII per le sue rare virtù lo impiegò nei più scabrosi affari della Chiesa; lo elesse a consultore del cardinale Carlo Rossetti; e fu scelto a direttore spirituale di molti Cardinali, e specialmente dello Eminentissimo Sforza Pallavicini, con cui visse sempre legato coi vincoli più stretti di amicizia. Amato dalla regina Cristina di Svezia; che radunava intorno a se i migliori ingegni di Roma nella sua rinomata accademia, ricevette da quella sovrana le più onorevoli dimostrazioni di stima. Clemente X lo promosse ad un vescovato che il Cottone ricusò. Fondò in Roma nel convento di s. Paolo della Regola il collegio dei Siciliani, lo governò lungo tempo con ottime leggi, e lo arricchì di pingui entrate. In questi tempi il celebre professore di Lovanio, e poi vescovo di Ipres col suo troppo noto *Augustinus* preteso avea di sostenere la prescritta dottrina di Bajo e di Calvino, aggiungendovi delle proprie sue idee. Una tale opera eccitò, come dovea, lo zelo del grande Innocenzo XI che avventurosamente sedea sulla cattedra di s. Pietro, e fra gli esimii teologi di Roma da quel saggio e dotto Pontefice destinati ad esaminare le gianseniane proposizioni, che poi egli condannò con sua bolla, vi volle espressamente il nostro p. Cottone. Oppresso de' mali, e vie più dalle lunghe fatiche scientifiche morì in Roma da tutti compianto il dì 14 maggio 1682 di anni 69 (1).

— Speculazioni morali del ss. Sacramento dell'Eucaristia; in-4°. *Venezia, presso Giacomo Sarzina*, 1640.

— Summa Dianæ, in qua R. P. D. Antonini Dianæ panormitani, coram S. D. N. Urbano VIII Episcoporum examinatoris et s. Officii Regni Siciliæ Consultoris opera omnia sex partibus comprehensa. Diana ipso committente et approbante in unicum volumen arctantur alphabetico simul et doctrinali ordine digestum et bipartitum, in-4°. *Lugduni sumptibus hæredum Gabrielis Boisat et Laurentii Anisson*, 1644. *iterum Venetiis, apud Iunctas*, 1646, et addita septima parte, in-4°. *Lugduni, sumptibus hæred. Petri Prost, et Philippi Borde et Laurentii Arnaud*, 1646, in-4°. *Romae, typis Ludovici Grignai*, 1646, in fol. *Matriti, typis Didaci Diaz de la Carrera*, 1649, iterum cum septima et octava parte, in-24°. *Venetiis, apud Matthaeum Lenium*, 1648.

Fu scrita quest'opera dal Cottone all'età di anni 23, e fu ristampata più di 30 volte in varie parti. L'autore la publicò col nome di Ausonii Noctinot.

— Oratio pro studiis methaphyisicis habita Patavii, quod studia literarum sint Arces Imperii, in-4°. *Patavii* 1656.

— Controversiarum celebrium ad statum et mores christianæ reipublicæ pertinentium libros decem, in fol. *Venetiis, apud Thomasinum et Hertz*, 1661.

— Discoprimento della falsità e fallacia dello scrittor francese su le pretensioni della Regina Cristianissima del Brabante, in-8°. *Napoli*, 1668.

In quest'opera l'autore vi soppresse il nome.

— Dialogus in regimini monarchici favorem occasione libellorum Caroli Regis Angliæ.

Quest' opera viene ricordata dall' autore nel libro quarto delle sue controversie contr. 9. c. 1. n. 6. pagina 556. Da me non mai veduta.

— Pansophiæ institutiones, opus pluribus voluminibus comprehensum.

Si conserva mss. con altre lucubrazioni dello stesso autore in Roma nel suo convento.

Opera nuova, pia, e con ammirevole metodo di cristianamente filosofare. Tratta ancora di altre scienze.

— Controversiæ vol. secundum libros decem complectentem.

Si conserva mss. presso i Riformatori dello studio di Padova.

— In libros methaphysicos, vol. 3, in fol.

Si conserva mss. in Roma nella Biblioteca del collegio di s. Paolo all'Arena.

— Consilia varia, prolusiones, orationes, alioque philosophica et theologica.

Si conservano ancora ivi mss.

COTTONE (*Caietanus Maria*) da Palermo, Chierico regolare dell'ordine de' Teatini.

— Symbolum apostolico-theologicum in sex-

---

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 61 et *appendix* pag. 35 Joan. Caramuellis in *Ecclesiæ præc.* pagina 247 et in *Germana doctrina* cap. 2° n. 17 Stephan. Spinola elect. *in moral. disput.* sect. 6. concl. 3. Julius Clemens Scottus in *Pædia peripatetica* in *præf. ad lect.* Carolus Bartholom. Piazza in *Eutecologio rom.* cap. 31 pag. 162, et in *Jerarchia cardinalitia* dioc. 6. pag. 829 Giovanni Cinello nella *Biblioteca volante* plut. 4 pag. 58 Cames in *Poesi sacra* pag. 15. Facciolati in *Fasti gymnas. Patav.* par. 3. pag. 264. Vesco in *Eloquentia apud Siculos*. *Nuova Raccolta di opuscoli di autori siciliani* vol. 9 pag. 104. Moreri in *Dict. hist.* vol. 3 pag. 509. Giuseppe Beritelli barone di Spataro nell'Ortolani. *Biografia di illustri siciliani*.

decim distributum articulos, in quibus polemicæ et speculativæ quæstiones continetur, in fol. *Leopoli, typis Archiconfraternitatis ss. Trinitatis*, 1721,

— Pompe funebri per Giuseppe Agliata principe di Villafranca descritte dal p. Gaetano M. Cottone ch. reg., in-4°. *Napoli*, 1728.

— De scriptoribus venerabilis domus divi Josephi Clericorum regularium urbis Panormi, qui de republica literaria optima meriti fuere, in fol. *Panormi, typis Felicella*, 1733.

— Sacer cultus exhibendus ab universis Christi fidelibus B. V. Mariæ, in-12°. *Neapoli*, 1753.

Lasciò mss. le seguenti opere, che conservavansi nella Biblioteca dell'ordine in Palermo.

— Bibliotheca theatina, sive de omnibus scriptoribus ex ordine Clericorom regularium, qui rempublicam litterariam operibus suis illustrarunt, in fol.

— Museum ecclesiasticum, sive de viris ecclesiastica dignitate conspicuis, assumptis ex ordine Cleric. regul. ad summum pontificatum, cardinalatum, archiepiscopatum, episcopatum, aliosque prælaturas, in fol.

— De viribus illustris ven. domus s. Josephi urbis Panormi Cleric. regul. in fol.

— Historia fundationis, et progressus ven. domus s. Josephi, in v libros distributa in fol.

COTTONE (*Joannis Maria*). Ebbe per genitori Giovanni e Vincenza Cottone siciliani, i quali da Trapani per privati affari si trasferirono in Napoli, ove venne concepito Giovanni Maria. Vincenza sua madre nel settimo mese di sua gravidanza fece ritorno in Trapani con suo marito, ed in viaggio furono fatti schiavi dai pirati tunisini. Trasportati in Tunisi dopo pochi giorni morì il padre. Nell'anno 1667 il giorno 31 ottobre vide la luce Giovanni Maria in Tunisi. Vennero nell'anno 1673 liberati la madre ed il figlio col prezzo pagato dai confrati dell'arciconfraternità della Redenzione dei cattivi, e nel mese di giugno dello stesso anno fu solennemente Giovanni Maria battezzato a cautela nella cattedrale di Palermo. Stabilitosi in Trapani studiò medicina, nella quale facoltà molto progredì. Fondò il Cottone nel 1740 in Trapani un' accademia medica dipendente da quella di Palermo, diretta ad estirpare i mali contagiosi di quella Città. Morì nel 1754.

— Oedipus medicus, sive in nonnulla vetustatis adagia medica. Explicatio Joannis Mariæ Cottone U. J. philosophiæ, ac medicinæ doctoris siculi panormitani. Opus parænecticum, etiam non Aesculapiis dicatum, decas prima, in-4°. *Romæ, apud Josephum Vannacci*, 1704.

— La virtù foriera di contenti alla religione cattolica, ed auguratrice di vittorie al nome sempre immortale di Filippo V il Magnanimo, il Cattolico Re di Spagna, ecc. in occasione del suo compleannos festeggiato dalla religiosissima fedeltà dell' invittissima, e fedelissima città di Trapani. in-4°. *Trapani presso Franco*, 1710.

— Tre celi aperti dalla religiosa fedeltà dell'invittissima città di Trapani sulla eminenza delle sue cinque torri a vista del mondo cattolico, in occasione della trionfal solennità festeggiata per un triduo alle vittorie del suo Augustissimo monarca Filippo V per la disfatta degli eserciti dei Collegati nel campo di Villa Viziosa, in-4° *presso Franco*, 1711.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Aedipus medicus, sive nonnulla vetustatis adagia medica explicatio. Decas 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 et 10, vol. 9, in-4°.

— Ariadne medicorum manuducens medicinæ candidatos ad discriminandos similes morbos, sive de signis equivocis, in fol.

— Lettere medico-pratiche, in-8°.

— Il medico in villa, in-8°.

COTTU' (*Lorenzo*) marchese di Roccaforte.

— Carme in morte di Doretea Fardella sua sposa, in-12°. *Palermo*, 1838.

— Sulla abolizione della Paria ereditaria in Sicilia.

Si legge nella *Indipendenza e Lega* giornale di Palermo del 1848, e nel vol 3 dei *Documenti della rivoluzione siciliana* del 1848-49 publicati da Giuseppe La Masa 1850.

Cour (la) de Palerme; Extrait du Voyage en Sicile par m. Galt, par le Redacteur du *British Review*, in-8°. *Paris*, 1812.

COXIA (*Nicolaus*) da Messina; canonico della cattedrale della stessa. Fiorì verso il 1466.

— Messanensium archiepiscoporum series.

Conservasi mss. nel tesoro del duomo di Messina.

COZZO (*Giuseppe*) da Mezzoiuso, diocesi di Palermo. Sacerdote dell'ordine di s. Basilio, in cui pose il nome di Basilio di Lorenzo. Si distinse nella filosofia e nella teologia. Fiorì verso il 1697.

— La galassia scolpita, panegirico encomiastico per la elezione di nuovo abbate generale di tutto l'ordine di s. Basilio Magno, meritevolmente sortita in persona del R. P. M. Don Pietro Menniti abate perpetuo di s. Nicandro, in-4°. *Palermo*, *presso Anglese e Leone*, 1696.

— D. Basilii Magni tesseræ abitusque sub

noctis specie pro panormitani cœnobii translatione eadem in urbe, anno Domini 1697 religionisque stemmati alludentis, elegiacus triumphus, in-4°. *Panormi, apud Anglesem et Leonem*, 1697.

Questa elegia si legge ancora nel Magri. *Notitia novi monasteri panormitani s. Basilii.*

— Orazione encomiastica per la solenne traslazione del braccio taumaturgo di s. Filarete il confessore palermitano dell'ordine del protopatriarca s. Basilio Magno, in-4°. *Palermo*, 1703.

COZZUCLI (*can. Bernardo*) da Palermo; nacque il 29 agosto 1836. Fece i suoi studi presso i PP. della Compagnia di Gesù, e progredì in tal modo, che da chierico lesse belle lettere ai novizi benedettini di s. Martino delle Scale di Palermo. Nell'anno 1866 pe' suoi talenti, e buona morale venne elevato all'onorevole carica di secretario del vescovo di Patti mons. Celesia con cui passò nel 1871 a Palermo, dove questi fu traslocato da Arcivescovo. Vive tra noi.

— Discorso inaugurale per l'apertura degli studi dell'anno 1863 nell'Efebeo, in-8°. *Palermo, presso Bernardo Virzi*, 1863.

— Sul giansenismo e Gallicanismo, in-8°. *Torino, presso Giulio Speriani*, 1869.

— Panegirico di s. Rosalia recitato nella Cattedrale di Palermo il 4 settembre 1872.

Si legge nella *Collana oratoria* pubblicata da Ferdinando Longo Crispo.

— Sul bello del culto cattolico, in-8°. *Palermo, presso Russitano*, 1873.

CRASSO (*Anselmo*) da Aci, sacerdote dell'ordine dei Cappuccini nella provincia di Messina. Fu uomo erudito, e si distinse nella predicazione. Morì cieco di età settegenaria il 9 dicembre 1689 (1).

— Le ammirande notizie della patria, vita e trionfi della gloriosa s. Venera, detta pur Veneranda, e da' Greci Parasceve, predicatrice evangelica, vergine e martire del regno di Sicilia, cittadina e tutelar padrona dell'amplissima città di Aci, in-4°. *Messina, presso Giacomo Mattei*, 1665.

— Compendio delle ammirande notizie della patria, vita e trionfi della gloriosa predicatrice s. Venera, in-4°. *Catania, presso Bisagno*, 1687.

CRASSO (*Marcellus*) da Palermo dell'ordine dei Predicatori, si distinse nella filosofia, teologia e diritto canonico. Fiori verso il 1610.

— Examen ad audientiam confessionis exponendorum per modo dialogi habiti inter Ad. RR. Examinatores et Patres confessarios, in-8°. *Panormi, apud Franciscum Carrara*, 1586, *et iterum ibidem apud Decium Cyrillum*, 1623.

— Constitutiones et decreta plena synodo Agrigentina digesta per Ill. et Rev. D. Didacum Hædo episcopum agrigentinum, in-4°. *Panormi, apud Jo. Francisco Carrara*, 1589.

— Leggenda della gloriosa s. Ninfa palermitana, vergine e martire, in-8°. *Palermo, presso Gio. Antonio De Francisci*, 1593.

— Leggenda della gloriosa s. Oliva vergine e martire palermitana, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1600.

— Confessionario, ovvero Accusatorio per ordine dei precetti del decalogo, e sette peccati mortali, in-12°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1606, ed ivi 1635 e 1640.

— Officium s. Calogeri confessoris non pontificis, collectum ex quodam vetustissimo codice mss., atque ex breviario gallicano, in-8°. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci*, anno 1610.

— Compendio del ss. Rosario, nel quale sono compresi con brevità, l'autore, l'origine, la causa, l'ordine di questo santo esercizio, e i gran tesori, grazie, ed indulgenze che vi si acquistano, in-8°. *Palermo, presso Girolamo Rossetti*, 1628, ed ivi *presso Gaetano Rossello*, 1639.

CRAXI (*Filippo*).

— Discorso inaugurale profferito alla Corte suprema di giustizia, in-8°. *Palermo*, 1847.

CREMA (*Ludovico*).

— Ristretto della vita del venerabile Francesco Alippio di s. Giuseppe palermitano, agostiniano scalzo, in-12°. *Palermo*, 1762.

— Elogio storico del canonico Francesco Emmanuele Cangiamila, in-4°. *Palermo*, anno 1764.

CREMATA (*Graziano*).

— Amorosi affetti dell'anima innamorata di Gesù V. Cammarata (Ignazio).

CREMONA (*Bartholomaeus*) da Mazzara; nacque verso il 1476. Fu sacerdote di somma dottrina e virtù, venne elevato a canonico della chiesa di Mazzara, ed a vicario generale del vescovo della diocesi; indi abbracciò l'ordine di Maria

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2. pagina 57. Dionysius Genuensis in *Biblioth. Cappuccinor.* pag. 28 Joseph de Ambrosio in *Relat. solemnit. Epistolæ Marianæ* pag. 626. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 40.

santissima di Monte Carmelo, ove morì verso il 1546 (1).

— Computum ecclesiasticum, de indictione, de aureo numero, de litera dominicali, de anno bisestili, de festis mobilibus, de invenienda Paschate hinc ad mille annos.

Quest'opera fu lasciata mss.

CREMONA (*p. Gio. Giuseppe*).

—Orazione panegirica di s. Atanasio il Grande, in-4°. *Napoli*, 1742.

— Il retto uso della civile conversazione, in-8°. *Palermo*, 1742.

— Orazione panegirica di s. Francesco di Paola detta nella chiesa de' Settangeli, in-4°. *Napoli*, 1742.

CREMONA (*Giuseppe Stanislao*).

— Memoria sopra l'asfalto, o bitume giudaico per servire d'avvantaggio alle arti e manifatture, che sono, o s'introdurranno nella Sicilia, ed agli usi della vita, in-8°. *Palermo*, 1824.

— Memoria sopra Salemi.

Serbasi mss. in detta città.

CREMONA (*Vincentius*) da Palermo dell'ordine dei Predicatori, insigne erudito, ed elegante oratore, fiori verso il 1635.

— Oratio panegyrica pro ingeniosissima Netina civitate habita in Comitiis provincialibus, in-4°. *Panormi, typis Alphonsi de Isola*, 1636.

CRESCENTI (*Francesco*).

— Corso elementare di scienza ed economia silvana, composto sulla scuola trimestrale di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1846.

CRESCENTI (*avv. Giuseppe*).

— Osservazioni di dritto publico sull'atto del nazional parlamento del 13 aprile 1848, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Il nuovo regno d'Italia, ossia la ricostituzione politica del novello regno d'Italia, in-8°. *Palermo*, 1860.

— Genesi del dritto publico italo-siculo, antico e moderno su' rapporti dell'autonomia regionaria del regno d'Italia, vol. 2, in-8°. *Palermo*, 1861-63.

— Proclama di S. E. Giacomo Stuart e Ventimiglia conte di Modica a S. M. il Re d'Italia, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del Precursore di G. Polizzi e C.* 1863.

— In mezzo secolo quattro rivoluzioni in Sicilia, discorso letto nella Società dell'istoria di Sicilia, in-8°. *Palermo, stamperia Tamburello*, 1867.

CRESCENTIUS (*Franciscus*) da Palermo. Celebre medico, fiori verso il 1575.

— De morbis epidemicis, qui Panormi vagabantur anno 1575, seu de peste, eiusque natura et præcautione tractatus, in-4°. *Panormi, apud Baptistam Maringum*, 1624. Opus postumum.

CRESCI (*sacerd. Gaetano*) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque il giorno 8 marzo 1655 e menò santa vita. Morì nelle missioni in Palma il 12 novembre 1696.

— Distillato di varii fiori per rinfrescare le arsure del cuore amante di Maria Vergine; ovvero raccolta di varii ossequi da farsi in ogni tempo in onore della santissima Vergine, in-12°. *Palermo, presso Adamo*, 1692.

CRESCIMANNI (*Pompeo*) da Piazza. S'ignora l'anno della sua nascita. Morì in Palermo nel 1743.

— Esercizio di devozione verso il glorioso taumaturgo s. Mauro abbate, in-12°. *Palermo*, 1740.

— Documenti per l'istoria de' benedettini in Sicilia.

Serbavasi mss. nella Biblioteca del monastero d s. Martino delle Scale di Palermo.

CRESCIMANNO (*Ant.*) de' baroni di Capodasso.

— Costituzioni del banco pecuniario di Palermo per commissione del Senato, in-4°. *Palermo*, 1761, ed ivi, 1839.

CRESCIMANNO (*sacerd. Ant.*) cantore della cattedrale chiesa di Girgenti.

— Difesa delle giurisdizioni e preminenze della sua cantoria contro il Decano di Girgenti, in fol. *Palermo*, s. a.

CRESCIMANNO (*Nicolò*).

— Discorso inaugurale pronunziato al tribunale civile di Trapani, in-8°. *Palermo*, anno 1852.

CRESCIMONE (*Biagio*) da Caltagirone.

— Riflessioni fisiologiche sull'uomo e sugli animali, in-8°. *Tipografia fiesolana*, 1821.

— Osservazioni sulla vita delle cavallette; e su' mezzi di distruggerle, in-8°. *Caltanissetta*, 1833.

CREUZE de Lesser.

— Voyage en Italie, et en Sicile fait en 1801 et 1802, in-8°. mass. *Paris*, 1806.

CRIMIA TENDI (*Venantius*). Abate olivetano.

(1) Pirrus in *Not. Eccl. Mazzar.* Jo. Joc Adria in *Topographia Mazzariæ*. Jos. M. Fornari in *Ann. mem. Carmelit.* vol. 2. pag. 729. Daniale a Virgine Maria in *Specul. carmelit. Melit.* vol. 2. par. 5. lib. 4 sert. 2. n. 3421, pag. 975. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1 pag. 96.

— Dissertatio canonica de Abbatibus titularibus congr. Olivetanæ, quam in obsequium veritatis Venantius Crimia Tendi Abas Olivetanus exaravit, in-4°. *Panormi*, anno 1754.

CRINISIO (*Dafni*).

— Lettera apologetica ad Olinto Drepaneo, in-4°. *Panormi*, 1777.

L'autore è Giuseppe Triolo da Alcamo, che scrisse questa lettera col mentito nome di Dafni Crinisio in difesa del poeta Sebastiano Bagolino da Alcamo per la patria di S. Alberto.

CRINOUS (*Paulus*) da Castroreale od egregio medico. Fiorì verso il 1589.

— Censura in responsionem Francisci Bissi regni Siciliæ prothomedici de erysipelate vigente, in-4°. *Messanæ, apud Faustinum Bufalinum*, 1589.

— Responsiones apologeticas in apologiam Exc. Domini Gerardi Columba messanensis philosophi et medici celeberrimi pro Ill. Domino Francisco Bisso regni Siciliæ et insularum coadiacentium prothomedico, in-4°. *Messanae, apud Faustum Bufalinum*, anno 1589.

CRISAFI (*Giovanni*).

— La vita di Nostru Signuri Gesù Cristu discritta in canzuni siciliani, in-8°. *Messina*, 1736.

CRISAFULLI (*Placido*).

— Riflessioni evangeliche sulla vita e miracoli di s. Francesco di Paola, in-4°. *Messina*, 1717.

CRISAFULLI (*Salvatore*). figlio del dotto e probo Consigliero di Gran Corte Civile Calogero. Nacque in Girgenti negli ultimi del 1829. Entrato nella magistratura da alunno di giurisprudenza, oggi per la sua dottrina e probità è stato elevato a Consigliere della corte di appello di Palermo. Socio di varie accademie. Vive tra noi.

— Discorso inaugurale per l'apertura del tribunale circondariale in Mistretta.

— Sulla proprietà de' beni ecclesiastici di Sicilia, in-8°. *Messina, presso Ribera*, 1863.

— Osservazioni sul 1° libro del codice civile italiano progetto del ministro Pisanelli, in-8°. *Messina*, 1° maggio 1864.

— Il diritto di punizione nei governi costituzionali, in-8°. *Monteleone di Calabria*, 1872.

— Sulla riforma del giudizio per Giurati in Italia, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia*, 1873.

CRISAFULLI (*Vincenzo*) fratello del precedente. Nacque in Girgenti nel 1823. Abbracciò lo stato ecclesiastico, e compiuti i suoi studi in quel celebre seminario ed in quel collegio, per la sua dottrina fu eletto a leggere eloquenza e poesia in detto seminario. Stabilitosi in Palermo, fu elevato a sostituto alla cattedra di dritto canonico nella Regia Università. Per la rinomanza ottenuta colle sue publicazioni in materia di dritto canonico venne chiamato al Ministero degli affari di Sicilia in Napoli e fu ivi elevato all'onorevole grado di ufficiale di carico in una difficilissima epoca, in cui fervevano quistioni tra la Corte di Napoli e quella di Roma pel tribunale della Monarchia. Oggi è economo generale de' benefici vacanti per le provincie siciliane. È socio delle più rinomate accademie di Sicilia. Vive tra noi.

— Studi sulla Apostolica sicola legazia, vol. 1, in-8°. *Palermo, presso Barcellona*, 1852.

Si publicò il solo primo volume.

Quest'opera contiene profonda conoscenza del dritto canonico, del dritto publico di Sicilia, e di patria storia, e corredata di peregrina erudizione. Fu questo volume posto all'indice de' libri proibiti.

Si legge ancora nel *Geroflo siciliano giornale di Palermo* anni 1846 al 1850.

— Sulla cultura religiosa in Sicilia innanzi ai tempi del cristianesimo.

Si legge nell'*Eco della Religione giornale di Palermo* an. 1851.

— Osservazioni sul paragrafo 25 della Concordia Benedettina, cioè della bolla di Benedetto XIII che vi stabilisce il tribunale della monarchia.

Si legge ivi.

— Su' privilegi ecclesiastici di Sicilia in rapporto all' annessione dell' isola al regno d' Italia. *Palermo*, 1860.

— Sul patronato de' beni ecclesiastici di Sicilia memoria al Consiglio di Stato. *Torino*, 1864.

Erasi cominciata a publicare l'opera *Corso di dritto ecclesiastico*, ma si dovette sospenderne la pubblicazione per superiore ordine del Governo del tempo.

Altri minori scritti sono stati publicati in altri giornali.

CRISAFULLI LA MONICA (*Michele*).

— Sulla necessità dello studio della lingua italiana, in-8°. *Catania*, 1858.

— I Papi, ed i Sacerdoti cattolici in ogni tempo maestri delle vere scienze, difensori della vera libertà, promotori del vero progresso dei popoli, testimonianze storiche, in-8°. *Palermo*, 1863.

CRISAFULLI TRIMALCHI (*Giuseppe*) da Savoca, provincia di Messina. Nacque addì 17 settembre 1818. Ricevuta la prima educazione letteraria in famiglia, pria che compisse i tre lustri fu mandato in Messina a studiare filosofia dal prof. ab. Antonio Sarao, e letteratura italiana dal prof. Giovanni Saccano; indi apparò

diritto naturale, fisica, e matematiche in quella Università. Dedicatosi al sacerdozio, compì gli studi che a tale stato conducono sotto la scorta dei parrochi Giuseppe Camagna e Gaetano Messina. Il suo genio era però per le matematiche e per la filosofia colle scienze dipendenti, e coltivatele a preferenza, molto progredì in tali facoltà. Vacando il posto nella università di Messina di professore sostituto di logica e metafisica nel 1845, il Crisafulli tale posto ottenne per concorso. Nel 1855 per le sue letterarie e morali qualità ottenne quello di interino; oggi però occupa la detta cattedra di professore ordinario. Nel 1850 fu chiamato a leggere ivi geometria, trigonometria, e sezioni coniche che per ragion d'incompatibilità bisognò lasciare. Pel corso di nove anni lesse nel R. liceo il Maurolico filosofia, prima coll'ufficio di reggente; indi con quello di titolare. Vive tuttora in Messina.

— Memoria estemporanea pel concorso alla cattedra di logica metafisica nella R. Università di Messina, in-8°. *Messina, presso la stamperia Fiumara*, 1845.

— Vita di Domenico Amodio, in-8°. *Messina, presso Orazio Pastore*, 1860.

— Il panteismo in relazione alla scienza ed all'istoria, in-8°. *Messina, nella stamperia del progresso.*

Si sono pubblicati molti fogli di quest'opera di gran lena, il resto sotto i torchi.

— Delle condizioni presenti della letteratura popolare.

Si legge nell'*Eco peloritano* a n. 7. Molti articoli di questo illustre scrittore si leggono nello *Scilla e Cariddi*, nell'*Eco peloritano*, nella *Lanterna*, nel *giornale del gabinetto di lettura*, ed in altri giornali di Messina.

CRISAFULLI ZAPPALA' (*Benedetto*).

— Autorità degli italiani su la scienza del diritto, in-8°. *Catania, presso Galatola*, 1862.

CRISCUOLI (*Sac. Antonio*). Nato in Calabria e stabilito da fanciullo in Palermo.

— Su la metafisica e la ideologia, saggio in-8°. *Palermo, nella stamperia del giornale letterario*, 1834.

— Sul modo come acquistasi cognizione della esistenza dei corpi, saggio, in-8°. *Palermo, presso la stamperia del giornale letterario*, anno 1836.

— Istituzioni di dommatica teologia, vol. 5, in-8°, *Palermo*, 1840-43.

Il primo volume di questa teologia fu posto nell'indice di libri proibiti. Però l'A. si sottomise al giudizio della S. Sede.

— Thesis ad obtinendam cathedram theologiæ dogmaticæ in R. studiorum universitate Panormi, in-8°. *Panormi*, 1842.

— Trattato teologico-dommatico sopra la morte, in-8°. *Palermo, presso Pensante*, 1852.

— Trattato teologico-dommatico del paradiso, in-8°. *Palermo, presso Pensante*, 1853.

CRISPI (*Francesco*).

— Lettera sulla traduzione di Anacreonte di Di Fede ed Ardizzone, in-8°. *Palermo*, anno 1843.

CRISPI (*m. Giuseppe*) da Palazzo Adriano colonia greco-sicula nella valle di Palermo. Nacque da Francesco e Mattea Chiarchiaro addì 10 luglio 1781. Il padre gli fu prima guida nello studio della lingua del Lazio. Dopo i primi studi lasciò Palazzo Adriano e venne avviato in Palermo da monsignor Chiarchiaro zio materno per continuare gli studi nel greco seminario, ed ivi ebbe a maestro della ellenica lingua il dottissimo Nicolò Chetta da Contessa rettore di quel seminario, e di rettorica il Nascè celebre latinista, alla filosofia il Palermo, nella dommatica il Filippone, ed alla chimica il principe de' siciliani poeti l'immortale Giovanni Meli. Nel 1813 concorse alla cattedra della lingua greca che vacava nella nostra università, e riuscì vittorioso dai suoi competitori Ferrara e Castiglia. Fu nel seminario eletto prima a maestro di spirito; indi a vice rettore, e nel 1825 a rettore. Morto lo zio, venne eletto nel 1834 a parroco della chiesa greca, e nel 19 marzo 1836 fu investito del vescovato di Lampsaco, e destinato alle sacre ordinazioni di rito greco. Morì compianto da tutti i buoni e letterati in Palazzo Adriano il 10 settembre 1859.

— Corso di studio teoretico e pratico per la lingua greca, vol. 3, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1822.

Di quest'opera se ne fece una seconda edizione col seguente titolo.

— Crestomazia, ossia corso di studi teorico e pratico per la lingua greca metodicamente esposti, vol. 2, in-8°. *Palermo, presso Pietro Morvillo*, 1847-52.

Questo corso fu molto lodato nell'*Antologia di Firenze*.

— Memoria sull'origine e fondazione di Palazzo Adriano colonia greco-albanese in Sicilia, delle chiese ivi edificate, e de' letigi fra due cleri dacchè vi s'introdusse parrocchia latina, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1827.

— Critiche osservazioni sopra le novità introdotte nell'ultima grammatica greca ad uso del seminario di Padova anno 1829. Lettera al chiarissimo marchese Cesare Lucchesini, in-8°. *Palermo*, 1829.

Questa lettera ottenne molti elogi nella Biblioteca di Milano.
Si legge ancora nei suoi *Opuscoli di letteratura e di archeologia*

— Orazioni e frammenti di Lisia siracusano, primo volgarizzamento fatto dal sac. Giuseppe Crispi, con tre suoi discorsi preli-

minari e le versioni del commentario di Dionisio d'Alicarnasso, delle vite scritte da Plutarco, Fozio, Suida, e delle testimonianze e de' giudizi di vari autori, il tutto corredato di note del traduttore, in-8°. *Palermo, presso Pedone e Muratore*, 1834.

Questa traduzione è stata molto lodata dal Mustoxidi con lettera del 19 giugno 1835 e da altri celebri scrittori.

— Atene rinata ode, in-8°. *Palermo*, 1835.

Si legge ancora colla traduzione greca a fronte di Nicolò di Carlo nel 1. vol. delle sue opere a pag. 310.

— Una spennacchiata ai due Pappagalli P. I. ed M. F., in-8°. *Marsiglia*, (Napoli), 1835.

L'autore vi occultò il nome.

— Osservazioni sulla storia di Palazzo Adriano, donde lo scrittore N. B. (Nicolò Buscemi) comincia un Saggio di storia municipale di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Opuscoli di letteratura e di archeologia, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1836.

Questo volume contiene: Discorsi sulla pronunzia della lingua greca: sopra i pregi intrinseci della lingua greca: intorno al dialetto parlato e scritto in Sicilia quando fu abitata da' Greci. Disegno e primo periodo di un compendio di storia letteraria sicola. Osservazioni critiche sopra le novità introdotte nella grammatica patavina del 1819 lettera del marchese Cesare Lucchesini all'autore. Memoria sulla lingua albanese. Saggio sopra i Frammenti di Dicearco dell'Errante. Sopra la traduzione delle Egloghe del Calpurnio del Fuxa. Considerazioni di Giuseppe Ferla sui Monti Erei, e nota sul Timbri. Risposta dell'autore. Cenni sopra un'antica stazione di fatture figuline. Sopra Adriano, o Villa Adriana. Spiegazione di un'epigrafe greca trovata in Ippana: di due iscrizioni trovate in Termini: di una corniola iscritta. Iscrizioni sepolcrali greche Monumenta greco-sicula: Monumentum Centuripinum ex Menaeo; de quadra argillacea inscripta; inscriptio mediis' aevi. Spiegazione di una lucerna iscritta. Interpetrazione di un'epigrafe greca trovata in Erice.

— Ioannis Meli selecta carmina, e siculis græca, in-8°. *Panormi*, 1840.

Si leggono ancora queste traduzioni in diverse edizioni del Meli.

— Memoria alla Consulta generale del Regno intorno a' regolamenti di disciplina ecclesiastica proposti dagli ordinari diocesani delle colonie greco-albanesi di Sicilia, in-4°. *Napoli, coi torchi di Tramater*, anno 1842.

In questa memoria l'autore soppresse il nome.

— Confutazione all'apologia scritta pei progetti de' vescovi del can. Cirino Rinaldi professore di dritto ecclesiastico in Girgenti da sottomettersi alla Consulta generale di stato sulla causa delle colonie greco-albanesi di Sicilia, in-4°. *Napoli, presso de Marco*, 1842.

L'autore vi soppresse il nome.

— Explanatio lapidis inscripti figurisque exornati, in fol. fig. *Panormi*, 1846.

— Spiegazioni etimologiche riguardanti la remotissima antica stirpe della nazione greca, in-8°. *Palermo*, 1847.

— Frammenti nuovi di Diodoro Sicolo ricavati da' palinsesti vaticani del cardinale Angelo Mai, tradotti dal testo greco nella italiana favella da Giuseppe Crispi, con un preliminare ed un discorso, e l'aggiunta di una rivista, correzioni, e scelta di varianti, e di nuove note e schiarimenti, ed in fine di una scorsa alla Biblioteca storica, in-8°. *Palermo, presso Pietro Morvillo*, 1847.

— Memorie storiche di alcune costumanze appartenenti alle colonie greco-albanesi di Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Pietro Morvillo*, 1853.

— Sul genio discorso, in-8°. *Palermo, presso Antonino Russitano*, 1859.

— Cenni sopra Adriano, o Villa Adriana.

Si leggono nel vol. 43 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Cenni sopra una stazione antica di fatture figuline.

Si legge ivi nel vol. 43.

— Monumenta græco-sicula explicata.

Stanno ivi nel vol. 3, 4 e seg.

— Memoria sulla lingua albanese, di cui se ne dimostra l' indole primordiale, e se ne rintraccia la rimota antichità sino a' Pelasgi, a' Frigi, a' Macedoni, e gli Eolii primitivi, che la costituisce in gran parte madre della lingua greca.

Si legge ancora ne' suoi *Opuscoli*.

Altri scritti del Crispi si leggono nelle *Effemeridi siciliane*, ed in altri giornali.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Gille tragedia. Molte poesie, tra' quali qualcuna siciliana.

— Una traduzione di Anacreonte in versi italiani.

— Elogio funebre dell' illustre astronomo Piazzi.

— Dialoghi diretti a mostrare come la morale cristiana sia il fondamento di ogni onesta libertà.

— Parenesi sacra per la riunione della chiesa greca e latina.

Quest'opera è corredata di una esterminata copia di note, nelle quali si osserva una somma dottrina, ed una svariata e peregrina erudizione.

CRISPI (*Tommaso*).

— Storia de' vespri siciliani, in-12°. *Napoli*, anno 1676.

CRISPI GENOVA (*Francesco*).

— Lettera critica sulla traduzione italiana di Vincenzo di Fede, e siciliana di Girolamo Ardizzone di Anacreonte. in-8°. *Palermo*, 1843.

— Manuale de' consiglieri, e magistrati municipali. redatto su' decreti del 1812 al 1848, in-8°. *Palermo*, 1848.

CRISPINO (*Gius. Andrea*).

— Riflessioni chirurgico-forensi sulle considerazioni medico-legali intorno alla necroscopia di un individuo morto in seguito di ferita grave sulla testa di Nat. de Agrò, in-8°. *Palermo*, 1849.

CRISPIS (*Pompeus Geninus de*). V. Prescimone (Giuseppe).

CRISPO MONCADA (*Carlo*).

— Su taluni articoli del bullettino della Commissione di antichità e belle arti in Sicilia. in-8°. *Palermo*, 1865.

CRISPUS (*Antonius*) da Trapani figlio del celebre medico Giovanni Crispo; nacque addì 11 giugno 1600. Da giovine si diede con molto ardore e buon successo allo studio delle scienze. I suoi studi abbracciarono la letteratura, la filosofia, la teologia e la medicina, ed a quest' ultima segnatamente si dedicò, per cui si acquistò una tanto brillante, quanto estesa reputazione in Sicilia e fuori. Gli opuscoli però da lui publicati contengono una erronea teoria ed una pratica pericolosa, poco atta a giustificare la vasta fama dell'autore (1).

— In acutæ febribus historia commentarium, in-4°. *Panormi, apud Dominicum Anselmum*, anno 1661.

— In letargum febri superveniente acutæ, commentarios duos; nec non in icteritiam ante septimum commentarium, in quibus nonnullam etiam quæ de febribus malignæ et pestilentibus dignotione et curatione faciunt enucleatur, in-4°. *Panormi*, *typis Petri Insula*, 1668.

— Hipponemnata duo. in quibus de parotide laboriosis in febribus superveniente; iuxta Hippocratis historias in epid. agitur, et simul nonnulla contravertuntur et declarantur, nec non quid a medicis praxim exercentibus in eius eruptione sit agendum exponitur, in-4°. *Panormi, apud Petrum Insula*, 1679.

— De sputo sanguinis a corporis partibus infirmis provenientis cum tussi et sine vomitu consultatio. Nec non et in epistolas medicinales dilucidationes. in quibus agitur de neglecta venæ sectione in febribus vel omissa. in-4°. *Drepani, apud Iosephum Barbera*, 1682.

— Medicinalis epistola ad Grandonium Seminara, medicinæ philosophiæ et chirurgiæ doctorem, in qua respondetur, et simul exponitur ratio curandi febres putridas per venæ sectionem, et purgationem per alvum, in-4°. *Drepani*, *apud Iosephum la Barbera*, 1682.

Su quest'opera Antonio Ruasi Crispi, nipote, e discepolo dell'autore, dottore di filosofia, e di medicina, publicò in Trapani presso lo stesso stampatore nel 1682 la seguente opera. *Epistolium interrogativum in medicinam epistolam* etc. alla quale rispose Antonio con la seguente:

— In medicinalem epistolam dilucidationes, et simul interrogationibus respondetur per epistolium factis a philos., ac medico doctore nepote Antonio Ruasi, in-4°. *Drepani*, *apud Iosephum la Barbera*, 1682.

— De ss. Cosmæ et Damiani thermalibus aquis, librum in sex divisum sectiones, in quibus earum non solum, sed etiam nonnullorum aliarum aquarum vires et facultates exponuntur, et rectus administrationis usus indicatur, cui sunt aggregatæ de ejusdem aquis a doctore Ioanne Crispo philosophiæ et medicinæ authoris genitore compositiones, in-4°. *Drepani*, *apud Iosephum la Barbera*, 1684.

Lasciò Antonio le seguenti opere mss.

— Theorica et practica medicinæ.

— De febribus—De crisibus — De flutibus —De variolis et morbillis—De aere terræ Paceeæ—Observationes et consultationes medicæ — Appendix ad librum de aquis thermalibus —Miscellanea medica—Disputationes lincologicas pro sanitate patriæ; id est de peste.

CRISPUS (*Joannes*) da Trapani, filosofo e medico dottissimo, padre del precedente. Fiori verso il 1630 (1).

— De aquis thermalibus compositione.

Quest'opera venne publicata da suo figlio Antonio in quella *de ss. Cosmæ et Damiani thermalibus aquis*, in 4. *Drepani*, *apud Josephum la Barbera*, 1684.

---

(1) Vinc. Nobilis in *Thesauro abscondito de Virgine Drepan*. cap. 23 pag. 782 cap. 18 pag. 619. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 63. *Biografia universale* vol. 14 pag. 176. Moreri in *Dict. histor.* vol. 3. pagina 542.

(1) Franciscus Valcassar in *Oratione funebri Antonio Crispo ejus filio* pag. 23. Moreri in *Dict. histor.* vol. 3. pag. 542.

CRISTADORO (*Giovanni Battista*) da Palermo, nacque nel 1591; abbracciò l'ordine dei frati conventuali minori di s. Francesco, fu dottissimo, ed era ornato di una grande eloquenza; imparò filosofia e teologia in Palermo e Messina. Morì in patria il giorno 8 ottobre 1631 (1).

— Orazione funerale per la morte del Reverendo P. M. Vincenzo Giancardo da Palermo, provinciale di Sicilia, dell' ordine de' pp. Predicatori, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo,* 1632.

— Orazione funerale nelle esequie della Serenissima Infante Caterina Emmanuela di Savoia. in-4°. *Palermo, presso Alfonso de Isola*, 1641.

— Il beato Gerardo, overo l'umile esaltato opera spirituale, divisa in sette libri, in-4°. *Palermo, presso Alfonso de Isola*, 1644.

— Il festevole trionfo per la Concezione Immacolata Reina col diadema di 12 stelle, ombreggianti li 12 Privilegii rimembrati nella corona del ss. Stellario, celebrati a 28 di agosto 1644 nella chiesa dei Minori conventuali di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Alfonso Isola,* 1644.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Breve compendium totius sacræ theologiæ subtilissimi Schoti.

— Prediche diverse—Panegirici—Quaresimale—Annuale.

CRISTADORO (*p. Luigi Maria*) da Palermo dell'ordine dei Predicatori.

— Brevissima istoria della vita e virtù di s. Vincenzo Ferreri ristretta in un panegirico recitato nella chiesa di santa Zita, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1735.

CRISTALDI(*Salv.*) da Riposto, terra vicino Catania.

— Un caso d'empiema, lettera, in-8°. *Palermo*, 1853.

CROCE (*Giovanni della*) delle Scuole pie.

— Panegirici in-8°. *Palermo*, 1750.

CROCE (*Giovanni la*).

— Cenno su' progressi dell'ortopedia, ed osservazioni di tenonomia, in-8°. *Palermo*, anno 1843.

— Osservazioni di clinica chirurgica, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Educazione e morale, insegnamento in Italia, in-4°. *Palermo, presso Nocera e Morvillo*, 1872.

(1) Philippus Cagliola in *Manif. provinciæ Siculæ minor. convent*. explor. 2. manif. 6 pag. 37 e 38, expl. 3. manif. 1. pag. 87 e manif. 2. pag. 98. Joan. Franchinus in *Bibliosophia* n. 174 pag. 302 Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 542. Mongitore in *Biblioth. sicula* volume 1. pag. 326.

— Sulla virtù dell' idro-ferro-cianato di chinina.

Si legge nel vol. 73 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

CROCE *della ss. Trinità* (*Angela*) terziaria di san Francesco.

— Avvisi spirituali per la quaresima, in-8°. *Palermo*, 1712.

CROCENTI (*Domenico*).

— Meditazioni filosofico-politiche sopra l'anarchico sistema giacobino della libertà ed eguaglianza, vol. 2, in-8°. *Messina*, 1792.

Cronica delle guerre del re Martino con Artale Alagona, ricavata da vari diplomi della cancelleria dell'ufficio del Protonotaro.

Si legge nelle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia.*

Croniche siciliane de' secoli XIII, XIV e XV. V. Giovanni (Vincenzo di)

Cronichetta teatrale dell'està del 1839 V. Castiglia (Benedetto).

CROTTI (*Carlo*).

— Viaggio per la Sicilia, poemetto, in fol. *Napoli*, 1830 e ristampato in *Cremona*, in-8° nel 1832.

CRUCE (*Andreas a*), sive Andreas Laus da Catania. Nacque il 13 febraio 1614. Abbracciò l'ordine di s. Maria di Monte Carmelo, e nell'anno 1647 passò nei Carmelitani scalzi, ove prese il nome di Andrea della Croce. Fu dottissimo teologo, e per la sua dottrina venne elevato a molte cariche e dignità del suo ordine. Si distinse ancora per la sua eloquenza. Morì in Genova il 23 dicembre 1675 (1).

— Compendiosa totius philosophiæ disputationes, in quibus dilucide et succinte rationes magni ponderis juxta evangelicam Divi Thomæ doctrinæ obiectionesque uniuscuiusque materiæ funditus dispunguntur, in-12°. *Neapoli, ex tipographia Egidii Longhi*, 1643.

— In primam partem. et in primam secundæ divi Thomæ disputationes theologicas, vol. 4, in fol. *Genuæ, apud Io. Mar. Feranium*, 1650, 52, 53, et 56.

Nel trattato di *Conscientia* vi è un opuscolo *de Ro-*

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 539. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catanensi* vol. 1. cord 2. mod. 10 pag. 160. Placido Reina nella *Stor. di Messina* par. 2. pag. 496 ab. Michael Justinianus in *Liter. memorabil.* par. 3. lit. 117 pag. 593. Daniel a Virgine Maria in *Specul. carmelit* vol. 2. par. 5. lib. 5. n. 3724 pagina 1070 Jo. Mar. Fornarius in *Anno memorab. carmelitano* vol. 2. pag. 732. Franc. Fulvio Frugone nel *Cane di Diogene* latr. 5. narr. 10 pag. 603. Jac. Philipp. Thomasinus in *Gymnasio Patavino* lib. 3. cap. 5. pagina 287 e cap. 35 pag. 332.

mano Pontifice che fu stampato in Roma nel 1663 e leggesi ancora nel vol. 3, della *Biblioteca maxima Pontificia* edita a Joanni Roccaberti a pag. 591, ove si loda la dottrina dell'autore.

— La tranquillità di Catania conturbata dai vomiti di Mongibello per l'inondazione del fuoco degli 11 marzo 1669, in-12°. *Palermo*, 1670.

— Vita di suore Geltrude di Gesù Maria maltese carmelitana scalza, in-4°. *Roma*, anno 1671.

CRUPI (*Domenico*).

— Ristretto per le regole della grammatica latina, in-8°. *Messina*, 1690, ed ivi fu ristampata col seguente titolo di

— Direttorio per le regole della grammatica latina, in-8°. *Messina*, 1693.

CUCCIA (*Luca*).

— Dizionario logico, o definizione dei principali termini dell'arte di ben ragionare, in-8°. *Palermo*, 1823.

— Nuovo saggio logico, in-8°. *Palermo*, 1830.

CUCEJUS (*Bartholomaeus*) da Messina dell'ordine de' Chierici regolari. Fu erudito. Fiori verso il 1648 (1).

— De institutione servorum Deiparæ Virginis, in-8°. *Neapoli*, 1648.

Lasciò la seguente opera mss. che si conservava nella Casa Professa di Messina.

— Milleloquium encomiasticon Marianum, mille titulis, totidemque elogiis in laudem B. Mariæ Virginis ex variis scriptoribus concinnatum, et per centuriis distributum vol. 2, in fol.

CUCINIELLO (*Domenico*) e Bianchi (*Lor.*) Viaggio pittorico di Sicilia. V. *Viaggio pittorico*.

CUFFARO (*Gio. Giacomo*) da Naso filosofo, ed esperto dottore in medicina, e non comune poeta. Fiori verso il 1645 (2).

— Il ritratto di s. Francesco Saverio, panegirico, in-12°. *Messina, presso Pietro Brea*, anno 1635.

— La figura di s. Francesco d'Assisi, in-12°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1635.

— Vita del glorioso san Cono nasitano, poema, sacro, in-12°. *Messina, presso Francesco Bianco*, 1636.

— I biasimi del tabacco, ovvero l'uso pernicioso di esso, discorso, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Busacca, e Michele Portanova*, 1645.

CUGINO (*avv. Giuseppe*).

— Compendio delle istituzioni di dritto romano, seconda edizione ampliata e riformata, in-8°. *Napoli*, 1871.

— Dell'antica procedura de' Romani, in-4°. *Palermo*, 1873.

CUGINO (*Giuseppe Maria*) altro.

— Piano dell'accademia di agricoltura arti e commercio da erigersi in Palermo per lo regno di Sicilia, con un dettaglio delle opere premesse dall'avv. Agostino Giannone, in-4°. *Napoli*, 1793.

CULTRANA, OVVERO CUTRANA (*Baldassare*) da Polizzi dell'ordine dei Minori conventuali di s. Francesco. Teologo ed egregio predicatore. Mori nel 1624.

— Orazione funerale per la morte del re cattolico Filippo III recitata nella città di Polizzi a 12 luglio 1621, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1621.

CULTRERA (*Filippo*).

— Elogio di Maria Cristina di Savoia prima moglie di Ferdinando II re delle due Sicilie, recitato in Catania, in-4°. *Catania*, anno 1838.

CULTRERA (*sac. Paolo*) dell'ordine dei Teatini cavaliere dell'ordine di Francesco I, dei ss. Maurizio e Lazzaro e professore sostituto di storia ecclesiastica nella R. Università di Palermo.

— Panegirico della Immacolata Concezione di Maria Vergine, in-8°. *Messina*, 1836.

— Informazione del collegio Cutelli, in-8°. *Catania*, 1840.

Questo collegio è così animato per avergli il celebre giureconsulto Mario Cutelli legata la sua eredità per testamento fatto nel 1654, ed eseguito nel 1760 da mons. Salvatore Ventimiglia vescovo di Catania per la educazione della nobile gioventù.

— Memoria sulle candele steraiche letta alla società economica di Catania, in-8°. *Catania*, 1841.

— Su di una lapide sepolcrale rinvenuta a Messina, in-8° an. 1843.

— Sull'origine del linguaggio. Memoria estratta dalla *Rivista napolitana*, in-8°. 1845.

— Introduzione alla cronologia e geografia ecclesiastica, in-8°, parte 1ª sola pubblicata, contenente la cronologia. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1854.

— Fitologia biblica.

Si legge nella *Rivista letteraria di Palermo*.

Questo è un saggio della seguente opera:

— Flora biblica, ovvero spiegazione delle

(1) Ioseph. Siles in *Hist. Cler. regul.* par. 3, lib. 12, pagina 547. Placido Reina nella *Storie di Messina*, par. 2, pag. 507. Hyppolitus Marraccius in *Biblioth. Mariana*, par. 2, pag. 455.

(2) Didaco de Mastro in *Causa poetarum medicorum* pagina 57.

piante menzionate nella sacra scrittura, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1861, con 20 tavole che offrono le piante.

Opera molto lodata dall'*Amico di Genova*, dall'*Univers* di Parigi e da altri giornali letterarii.

— Catalogo dei prodotti agricoli siciliani raccolti, ed annotati, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Lorsnaider*, 1870.

CUMBO PROTO (*marchese Francesco*).

— Risposta sopra un un mistero di fisica, ed un altro di geometria, in-8°. *Messina*, anno 1836.

CUMBO (*cav. Paolo*).

— Sulle nuove leggi del regno delle due Sicilie, qualche pensiere, in-8°. *Napoli*, 1819.

— Orazione parenetica per la società economica di Messina, in-8°. *Messina*, 1833.

— Discorso inaugurale, in-8°. *Catania*, 1836.

CUMBO (*Sebastiano*).

— Dramma pastorale sulla nascita del Bambino Gesù, in-8°. *Palermo*, 1861.

— Viaggio dei tre Magi, in-8°. *Palermo*, 1861.

CUMIA (*Josephus*) da Catania; fu celebre giureconsulto adorno di molta dottrina. Conciliatasi grande stima dai siciliani, per la sua dottrina e per le ottime qualità, venne elevato a consigliere della Magna Regia Curia negli anni 1577, 1583 e 1589 (1).

— In regni Siciliæ capitulum *si aliqua de successione feudali repetitio*, in fol. *Catanæ*, 1579 et *Panormi, apud Erasmum Simeone*, anno 1609.

— Rime, in-8° *presso lo stesso autore*, 1563.

— Practica syndicatus cum theorica, in-8°. *Venetiis, apud Guerraerum*, 1574, et iterum, 1575 et 1582.

— In ritum Magnæ Regiæ Curiæ ac totius regni Siciliæ commentarius, in fol. *Venetiis, apud Franciscum Guerraerum et Jo. Bapt. Fratrem*, 1578, et iterum *apud. Franc. Carrara*, 1588 et *apud Franc. Ciottum*, 1618 e più volte ristampato.

— In ritus Magnæ Regiæ Curiæ Siciliae praxim, in fol. *Venetiis, apud Franc. Guerrerum*, 1578 et *Panormi, apud Franc. Carrara*, 1588.

Il De Grossis cita tre volumi di *Consilia*.

CUPANI (*Franciscus*) da Mirto; nacque il 21 gennaro 1657. Studiava la medicina, indi applicossi seriamente per parecchi anni alla teologia. Nell'anno 1681 abbandonò il mondo, ed abbracciò l'ordine religioso scegliendo il terzo ordine di s. Francesco. Or siccome la sua inclinazione ed il suo genio sin dalla sua prima età era la botanica, totalmente vi si applicò, e con maggiore studio a tutte le produzioni naturali della Sicilia, in cui molto progredi, e si acquistò una fama europea. Nello studio delle piante rare di Sicilia fu diretto dal nostro celebre botanico Silvio Boccone, il quale per affezione lo chiamava nipote. Fece il Cupani conoscere le numerose varietà che presentano molti alberi fruttiferi della Sicilia, e specialmente del mandorlo, che grandemente si coltiva in Sicilia come oggetto di grande commercio. Coll'assistenza del Boccone, di Pietro Citraro e di Francesco Scaglione il Cupani a spese di Giuseppe del Bosco principe della Cattolica formò in Misilmeri un orto botanico arricchendolo di moltissime piante indigene da lui scoperte nei suoi accurati viaggi nella Sicilia, e di molte altre piante esotiche. Il Cupani aveva una estesissima corrispondenza coi primi botanici e naturalisti di tutta l'Europa, per cui molti vantaggi ne traeva. Morì da tutti compianto il 19 gennaro 1710.

— Catalogus plantarum sicularum noviter adinventarum, in fol. aperto. *Panormi, apud Petrum Coppola et Carolum Adamo*, anno 1692.

Questo catalogo non è altro che un solo foglio di carta aperto, ed è eccessivamente raro; percio è impossibile dargli un prezzo. La nostra Biblioteca nazionale ne possiede un esemplare.

— Syllabus plantarum Siciliae nuper detectarum, in-16°. *Panormi, apud Ioannem Adamo*, 1694.

Rarissimo.

— Hortus Catholicus, seu Ill. et Excell. Principis Catholicae ducis Misilmeris, comitis Vicaris, baronis Prizi, nec non magni baronis Siculianae, in-4° picc. *Neapoli, apud Franciscum Benzi*, 1696.

Quest'opera per essere completa deve contenere due supplimenti, il primo stampato col libro, ed il secondo un anno dopo, e questo porta il seguente titolo:

— Supplementum alterum ad Hortum Catholicum, continens plantarum paucarum quorundam sicularum, sive siciliensium in quas ipse praecipue aliisque nunc usque irrespore emendationem, nec non synonymiam, easque, quae noviter ad praefatum Hortum accesserunt, atque illas quas in eodem per oblivionem reliquerat, cum lapidum pauxillo, quas Sica-

---

(1) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* Camillus Borrellus de *Præt. Regis Cathol.* cap. 40 n. 119 Marius Cutellus de *Donat.* vol. 1. tract. 1. discurs. 1. pag. 81 et 355. Nicol. Intrigliolus de *Feudis* cent. 2. art. 7. numero 2. Dominicus Bucalus in Vot. 2 n. 19. Gesnerus in Biblioth. pag. 517. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon Catan.* vol. 2. pag. 148. Petrus Carrera in *Memor Catan.* vol. 2. lib. 2. pag. 362 Ant. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 377. Moreri in *Dict. hist.* vol. 3. pag. 570.

nia sufficit, in-4°. *Panormi, ex typographia Iosephi Gramignani*, 1697.

Molto raro. L'opera con tutti e due li supplimenti L. 20 a 25.

— Pamphyton siculum, sive historia naturalis de animalibus, stirpibus, fossilibus, quae in Sicilia, vel in circuitu ejus inveniuntur opus postumum (sic) admodum Rev. Patris Francisci Cupani Tertii Ordinis s. Francisci S. T. M. et Botacini (sic) inter primos sui seculi celeberrimi Imaginibus aereis circiter septingentis è vero tractis et grafice (sic) incisis. Sub auspiciis amplissimorum Catholicae et Villae Francae principum de re herbaria optime inter siculos meritorum, vol. 3, in-4° picc. *Panormi, ex typographia regia typis Antonii Epiro*, 1713.

Di eccessiva rarità.

Il frontispizio del precedente libro fu stampato anni tre dopo la morte dell'autore; mentre l'opera altro non è che una raccolta di stampe che offrono piante, animali ed insetti di Sicilia, e che accompagnar dovevano un'opera del Cupani rimasta inedita. Queste tavole, che formano il *Pamphyton siculum*, sono le prime prove di stampa, che è in uso farsi dagli stampatori, che l'autore divideva ai suoi amici in dono; per cui le copie che si conoscono non sono uniformi, quanto al numero delle tavole e quanto all'ordine; dipendendo ciò dalla diligenza nel conservarle usata da coloro che le possedevano, e dal modo di ordinarle secondo il proprio gusto

Se ne conoscono soli cinque esemplari. Il primo dei quali è quello posseduto dalla nostra nazionale biblioteca, ed è disposto nel seguente modo. È diviso in tre volumi, e contiene 654 tavole. Il primo volume offre il ritratto dell'autore, e contiene 242 tavole; nella prima vi è delineata l'*Hieracium cichoriun*, e nell'ultima l'*Allium acaule*. Il secondo volume racchiude 262 tavole; la prima presenta la *Brunella hirsutior*, e l'ultima l'*Eelianthcum*. Il terzo volume contiene 150 tavole, ed offre molti uccelli con alcune piante, insetti e pesci; nella prima tavola si ravvisa l'*Accipiter Miula*, e nell'ultima il *Bubbo Jacobi similis*.

Il secondo esemplare si conserva nella Biblioteca dei benedettini di s. Nicolò l'Arena di Catania e conta 658 tavole, e fu acquistato da Giambattista Caruso, ed è diviso in due volumi corredato di frontispizi e ritratto. Il primo volume contiene 334 tavole, ed il secondo 324, il cui ordine è diverso dal primo.

Un terzo esemplare fu acquistato dal padre Guttadauro dai libri di Francesco Chiarelli, ed è diviso in tre volumi.

Il quarto è posseduto dal barone Cupani, nipote dell'autore, e contiene 658 tavole, alcune delle quali bene disegnati a mano.

L'ultimo si conserva nella nostra comunale Biblioteca diviso in 2 vol. con 512 tavole.

Un frammento ne possiede la Biblioteca dell'orto botanico di Palermo, che fu acquistato dal cav. Vincenzo Tineo, ed altro frammento fu acquistato in Polizzi dal sig. Schouw botanico danese.

Le stampe sono senza numeri e stampate da una sola parte.

Il botanico Antonio Bonanno, a spese di Francesco Bonanno principe della Cattolica, e di Giuseppe Alliata principe di Villafranca fece una seconda edizione del *pamphyton*, seguendo l'ordine descritto nell'*hortus catholicus* del Cupani, mutando i nomi delle piante e sostituendone altre, ornando le descrizioni colle frasi di Tourneforzio, il cui sistema, per quanto si può argomentare dagli scritti del Cupani, non era da costui stato conosciuto. Nel 1719 morì il Bonanno, lasciando imperfetto il lavoro, che è perciò di poco interesse. Non furono publicate che solo 198 tavole. Alle tavole non precede alcun frontispizio; le stampe sono impresse in ambe le parti, e portano la numerazione. Dalla tavola 176 alla 185 vi è una lacuna di otto tavole, come ancora mancano le tavole 193 e 194, cose tutte che non si osservano in quelle del Cupani. Francesco Chiarelli mal si avvisò nel suo *Discorso preliminare allo studio della storia naturale* (1), affermando che queste tavole del Bonanno formino il quarto volume del *Pamphyton* del Cupani.

Queste stampe del *Pamphyton* servir doveano per ornare un frammento di un'opera che lasciò mss. e che conservasi autografa nella nostra comunale Biblioteca 2 Qq. F. 32.

CUPANI (*Francesco*) altro. Celebre giureconsulto.

— Della capellania maggiore del regno di Sicilia, e sua relazione alla chiesa di s. Lucia, in fol. *Palermo*, 1802.

CUPPARI (*Giuseppe*) da Itala, paese dieci miglia distante da Messina; nacque nel 1816. Fu estraordinario genio, di prodigiosa memoria, congiunta ad una facile e squisita percezione, di un peregrino acume, e di una straordinaria intellettiva elevazione. Studiò filosofia sotto il tanto lodato prof. Antonio Catara-Lettieri, che non ricusò dichiararlo suo discepolo e poi maestro (2); indi le matematiche co' professori cav. G. Fiore, Gaetano Ruggeri e Leone Savoja; la fisica sperimentale, la chimica, la botanica e l'anatomia, ed altre scienze affini alla medicina nella università di Messina. Terminato il corso universitario, e ricevuta la laurea in medicina, per il pratico esercizio studiò la patologia col chiarissimo professore Gaetano Caracciolo, e la fisiologia col ch. professore de Dominici. Fece un viaggio in Toscana, Inghilterra, Germania ed altrove per perfezionarsi nella medicina. Studiò due anni agronomia in Pisa sotto l'egregio marchese Ridolfi, e venne ascritto nel numero degli alunni di quel famoso istituto agrario. Reduce in Messina, per ordine del Gran Duca fu dal marchese Ridolfi invitato a sostituirlo nella cattedra di agricoltura e pastorizia, che questi occupava. Esiliò qualche tempo il Cuppari a rispondere a varii inviti per amore al padre, che non voleva lasciarlo; morto il quale, contentò le brame del Gran Duca e del Ridolfi, ed all'età di anni 28 dettò lezioni in detta cattedra con somma lode e con grande profitto degli uditori, che dalle parti più rimote d'Italia venivano a sentire le sue lezioni. Abolita nel 1851 tale cattedra ri-

(1) Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani vol. 2 pag. 119.

(2) Catara Lettieri. *Per la morte del comm. prof. Pietro Cuppari tornata generale straordinaria il giorno 24 luglio della R. Accademia Peloritana* pag. 5.

masero al Cuppari il titolo e gli emolumenti. Ritornato in patria, e poi riabilitatosi in Pisa la cattedra in discorso, il Cuppari ritornò in quella città a dettarvi lezioni. Apparteneva a molte accademie e società di scienze di agricoltura italiane e straniere; parecchi comizii agrarii lo vollero a socio onorario, e il comizio di Pisa lo ebbe a presidente effettivo. Fu fregiato di molte decorazioni ed ordini equestri, ed ebbe il grado di commendatore dell'ordine Mauriziano. Fece parte di molte commissioni per ispeciali studi di agronomia e per l'agraria istruzione. Apparteneva da vari anni al consiglio dell'agricoltura, industria e commercio, e di recente veniva invitato a far parte anche del consiglio per lo insegnamento industriale e professionale nello stesso ministero, ove già i sapienti avvisi di così valente professore erano per avere molte benefiche conseguenze. Morì da tutti compianto il 7 febraro 1870.

— Lezioni di agricoltura, nuova edizione arricchita di molte aggiunte relative all'agricoltura italiana, vol. 2, in-8° picc. *Pisa, presso i Fratelli Nistri*, 1869.

Precedette a questa una prima edizione.

— Manuale dell'agricoltore ovvero guida per conoscere, ordinare e dirigere le aziende rurali, in-16° picc. *Firenze, presso G. Barbèra*, 1870.

Il Cuppari con questo altro lavoro fa un bene grande all'Italia, e segnalatissimo alla Sicilia sua provincia natale, dove, com'è noto, l'agricoltura è generalmente in balìa della pratica cieca e ostinata. Ma se la moltitudine dei nostri coltivatori è contumace a non discostarsi da quello che fece il babbo, il nonno, ed il bisavo, è pure tra noi un certo numero di proprietarii, i quali avrebbero desiderio di conformarsi ai dettami della progredita scienza. A questi sarà giovevolissimo il libro del Cuppari, nel quale si mostra non solo qual valente scienziato ch'egli era, ma coltivatore illuminato ed esperto. Raccomandare questo libro sarebbe peggio che inutile, valendo più d'ogni encomio la bella fama dell'insigne professore, che lo dettava.

— Studi su' prati artificiali della Toscana.

— Saggio di ordinamento dell'azienda rurale e Calendario del coltivatore toscano.

— Lezioni di pastorizia.

Vi sono molti scritti nel giornale agrario toscano dal 1845 in poi, nel giornale di agricoltura del regno d'Italia, nella Nuova Antologia, e nell'Industria italiana.

Cura (la) presa dagli Angeli in custodire s. Rosalia v. p., dalla storia imitata in preservare la patria, esposizione della festività dell'anno 1750, in-4°. *Palermo, presso Antonio Epiro*. 1750.

CURATOLO (*Martino*).

— Vita e miracoli di s. Onofrio anacoreta, nuovamente stampata, in-4°. *Palermo*, 1779.

CURATOLO E SCUDERI (*Casimiro*).

— Relazione della venuta della sacra immagine di Nostra Signora nella città del Monte di s. Giuliano nell'anno 1732, in-4°. *Palermo, presso Gramignani*, 1734, ed ivi anno 1837.

CURCIO (*Domenico*) Maestro di teologia dommatica, publico professore di fisica sperimentale nel real liceo di Siracusa; socio corrispondente dell'accademia gioenia di scienze naturali di Catania.

— Metrologia universale, ovvero tavole di riduzione delle misure, dei pesi, e delle monete delle attuali nazioni, e dei popoli dell'antichità in quelli del sistema sicolo legale, precedute dagli elementi di aritmetica teorico-pratica, vol. 2, in-8°. *Catania, presso Pietro Giuntini*, 1846.

— Nozioni astronomiche sul calendario, seguite da un appendice intorno agli almanacchi, al magnetismo animale, e alla influenza della luna sulle piogge, in-8° mas. *Siracusa, presso Antonio Puleo*, 1862.

CURRO' (*Franciscus*).

— Problema de aurora boreali demonstrandum in aula prothotypi mamertini collegii S. I. Mess., 1738, in-4°. *Messanæ*, 1738.

Evvi in principio una tavola cronologica di siffatte meteore apparse dall'anno 500 fino al 1731.

CURTIS (*Giuseppe de*) da Messina dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fiorì verso il 1650.

— La costanza fedel, la Fede infida; arcidramma musicale per la vita di santa Basilla, vergine e martire padrona dell'università di Collesano, in-12°. *Venezia, presso Gio. Giacomo Hertz*, 1661.

Gio. Maria Crescimbeni nel suo *Commentario alla poesia italiana*, vol. 1, lib. 6, cap. 12, pag. 315 scrisse: *Poesia per invenzioni e fantastiche maravigliosa.*

CURTELLI conte di Villarosata (*Giuseppe Giovanni*).

— Ottave rime sulla topografia, e geografia d'Europa, con una raccolta di varii sonetti morali ed eroici, in-4°. *Palermo*, 1749.

CUSA (*barone N.*)

— Rapporto sullo stato generale della provincia di Girgenti al prodittatore di Sicilia, in-8°. s. n.

L'autore vi soppresse il nome.

CUSA (*cav. Salvatore*) da Palermo, nacque nel l'anno 1822. È uno de' più bravi orientalisti d'Italia Professore ordinario di paleografia e diplomatica; professore incaricato di lingua araba sulla università di Palermo. Ha occupato importanti cariche politiche. Vive tra noi.

— Su di una iscrizione araba del museo di Termini, in-8°. *Palermo*, 1858.

— Sulle operazioni di leva del circondario di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Benedetto Lima Lao*, 1862.

— Il libro intorno alle palme, in-8° *Palermo, presso Francesco Lao*, 1873.

— Sul comento... di Averroe alla poetica di Aristotile per la prima volta pubblicato in arabo, ed in ebraico, e recato in italiano da Fausto Lasinio, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1873.

— La palma nella poesia, nella scienza, e nella storia siciliana, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1873.

— I diplomi greci ed arabi di Sicilia publicati nel testo originale, tradotti ed illustrati, in-8°. vol. 1, *Palermo, presso Francesco Lao*, 1873.

Publicato nel 1874 il primo volume. Il secondo sotto i torchi, e comprende la traduzione e le note.

— Cusa contro Langer. Memoria legale, in-4°. s. n.

Ho registrato la sopradetta memoria legale perchè ha un interesse sulla rendita publica di Sicilia.

CUSIERI (*O*).

— Considerazioni logico-mediche, in-8°. *Palermo*, 1839.

CUSIMANO (*Vito*).

— Elogio funebre in morte del can. Pietro Melchiores, in-4°. *Trapani*.

CUSMANO (*Luigi*).

— Discorso sulla commutazione in denaro dei canoni in cereali dovuti dai possessori di Cornopietro, proprietà del comune di Caltagirone, in-8°. *Palermo*, 1853.

CUTELLI (*Joannis Baptista*) da Palermo; nacque il 29 giugno 1774 da Giovanni Maria, e Giuseppa Morales. Fece i suoi primi studi nello arcivescovile seminario; indi nella accademia di Palermo studiò il diritto civile. I suoi progressi furono sì rapidi, che bentosto la stima dei professori, e l'ammirazione dei compagni si converti in un'amicizia, ch'egli seppe conservare per tutta la vita. Fu quindi l'amico ed il compagno di Scinà, di Nascè, di Ferrara, di un di Chiara, di Scrofani, e di altri insigni uomini di quel tempo, di cui la Sicilia piange la perdita. Pei suoi talenti fu elevato a Procurator fiscale per le cause transitorie nell' interesse dell' erario, e dopo un anno a Ragioniere nella Gran Corte de' Conti; finalmente scorsi sedici anni a Consigliere supplente della stessa Gran Corte de' Conti. Mentre egli esercitava tale carica, era spesso destinato in diverse altre commissioni, che con onore sostenne. Fu per otto anni decurione della comune di Palermo, due anni membro della commissione dei reali lotti, e per cinque anni deputato della nostra biblioteca comunale. Pria di morire riordinò con accuratezza e minuta disposizione i suoi manoscritti. Morì la sera del 18 ottobre 1855.

— Carmina Johannis Baptistæ Cutelli, Petro Hugo S. R. M. Francisci I Siciliam quartum jam annum vice sacra gubernanti dicata, in-8°. *Panormi, typis olim Francisci Abate*, 1828.

— Carmina J. Baptistæ Cutelli, secunda editio priore emendatior et auctior, in-8°. *Panormi, typis Pedonianis et Muratorianis*, anno 1835.

Queste poesie vennero molto lodate dal celebre Giuseppe Borghi il quale affermò, che quei carmi strappavano dalle labbra la lode (1). Furono ancora lodate dall'illustre marchese Cesare Lucchesini in una lettera diretta all'egregio signor Agostino Gallo nella quale diceva di *veder con gran piacere*; che la lingua latina trascurata altrove era coltivata con lode in Sicilia (2).

Lasciò mss. varie poesie latine, che si conservano dalla famiglia.

CUTELLI (*Marius*) da Catania. S' ignora l'anno della sua nascita. Fu celebre giureconsulto, ed univa alla sua gran dottrina, ed al felice ingegno una straordinaria eloquenza. Il suo merito lo rese molto celebre e conosciuto universalmente, e fiori come il primo avvocato de' suoi tempi. Nell'anno 1630 fu eletto a giudice della R. Gran Corte; nel 1639 avvocato fiscale del tribunale del R. Patrimonio, e nel 1648 a maestro razionale; e per tali cariche apparteneva al sacro regio Consiglio. Per tre volte venne prescelto ed inviato ambasciatore al Re Cattolico colla missione di trattare affari della più grande importanza pel regno di Sicilia. Fu nominato da Catania sua patria ad oratore al parlamento del 1651 per perorare a favore degli avvocati catanesi; e lo stesso parlamento nel medesimo anno lo elesse a deputato del regno nel braccio Demaniale. La fama di questo insigne giureconsulto, che tuttora si apprezza, venne celebrata, non solo in Sicilia, ma ancora nel continente italiano e fuori. In Ispagna una dottrina di Mario Cutelli era ritenuta come un oracolo nella giurisprudenza, ed oggi il Troplong ed altri fanno tesoro delle sue dottrine. Il re Filippo III volendolo premiare pe' suoi talenti lo decorò del titolo di conte di Villarosata con privilegio del mese di novembre 1642 Morì Cutelli il 18 settembre 1654 (3).

---

(1) *Giornale di lettere scienze ed arti per la Sicilia*, anno 1835, vol. 51.

(2) Id. an. 1828, vol. 22.

(3) Rocch. Pirrus in *Not. Eccl Catan*. Io. Bapt. de Grossis in *Decacordon. catan*. vol. 1, cord. 4, mod. 1, pagina 200 et vol. 2, cord. 9, pag. 159. Io. Franc. Fratus in *Discept*. cap 15, n. 57. Jo. Petrus. Fontanella in *Decis*. vol. 1, decis 46. n. 15 et 16. Petrus Ansalonius in *Sua familia*, pag. 268. Thom. Tamburinus in *Decalog*. libr. 8, cap. 4, § 2, n. 23 et seq. Vincenzo Auria nella *Cronologia de' Vicerè di Sicilia*, pag. 118. Ignat. Gastonius in *Discept*. disceptatio 1, *pro studio*

— Tractatus de donationibus contemplatione matrimonii, aliisque de causis inter parentes et filios factis, vol. 2, in fol. *Panormi, typis Decii Cyrilli*, 1630-1641, et iterum *Venetiis, sumptibus Bertanorum*, 1661 et iterum 1668.

— Decisiones supremorum hujus regni Siciliæ tribunalium juxta orationes editas in fol. volum. 1. *Messanæ, typis hæredum Petri Breæ*, 1632, et iterum, *Panormi*, 1636.

— Decisiones, volum. 2, in fol. *Panormi, typis Nicolai Bua*, 1652.

— Codicis legum sicularum libri quatuor a totidem Siciliæ et Aragoniæ regibus latarum cum glossis, sive notis iuridico-politicis, in fol. *Messanae, typis haeredum Petri Breae*, 1636.

Raro L. 15 a 20.

— De prisca et recenti immunitate Ecclesiæ et ecclesiastica libertate generales controversias, in fol. *Matriti, ex typographia regia*, 1647.

Rara. Quest' opera fu condannata dalla Congregazione dell' Indice.

— Patrocinium pro regia jurisdictione siculis inquisitoribus concessa, in fol. *Matriti.*

Si legge in Baldi in *Bullam Cruciatæ* par. 1, tract. 2, cap. 6, sect. 8, § 2, n. 185, pag. 139.

— Responsum de præscriptione.

Si legge in *Thom. Tamburinum decalog.* lib. 8, tract. 1, cap. 4, § 2, n. 23.

— Catania restaurada (in lingua spagnuola), in fol. *Catania, per Vincenzo Petronio*, 1652.

— Supplicem libellum satis prolixum ad regem Philippum IV, in fol. *Panormi*, 15 augusti, 1653.

Quest' opera fu scritta ancora in lingua spagnuola.

Lasciò mss. *Tractatus de feudis et de Verborum significatione.*

CUTRANA (*Baldassare*) V. Cultrana (Baldassare).

CUTRERA (*Ant.*)

— Elementi di musica; nuovo metodo diviso in 16 lezioni, e corredate di otto tavole, in-12°. *Palermo*, 1847 ed ivi 1850.

CUTRONA (*sac. Antonio*) da Siracusa, nacque il 14 settembre 1638, si distinse nella teologia e nella eloquenza del pulpito, e per le sue buone qualità e dottrina fu elevato alla dignità di archipresbitero della collegiata chiesa dei santi Celso e Giuliano di Roma. Si ignora l'anno della sua morte.

— La Cecilia tragedia sacra, in-8°. *Roma, presso Giacomo Dragonetti*, 1657.

— Vita di s. Fantino confessore cavaliere siracusano, in-16°. *Messina, presso Paolo Bonacota*, 1662.

— La sacra lettera scritta ai Messinesi, opera tragica, in-12°. *Cosenza, presso Giambattista Rosso*, 1671.

— La conquista del Mindanao, opera tragica, in-12°. *Roma, presso Giacomo Dragondello*, anno 1674.

— Divozioni da farsi alla ss. Trinità disposte in forma di triduo, in-16°. *Roma, presso Giacomo Dragondello*, 1675.

— Conceptus predicabiles in sacrum librum Geneseos, in-8°. *Romae, apud Vannacium*, anno 1691.

— Vita dei fortissimi martiri Giuliano, Celso e compagni, in-12°. *Roma, presso Antonio Ercole*, 1697.

— Il Cristo giudice, opera tragica, tradotta dal latino del p. Stefano Tuccio da Monforte, in-12°. *Roma, presso Antonio Ercole*, anno 1699.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Tractatus de Delectatione morosa — Il principe—Il cavaliere cristiano, politico e morale—Il Maurizio opera tragica—L'Arianna siracusana dramma per musica—L'Eleonora dramma per musica — Il san Francesco Saverio — La s. Lucia tragedia — Vite dei santi pittori, architetti e scultori - Scelta di composizioni liriche, drammatiche ed eroiche.

CUTRONA (*sac. Ignazio*) della Compagnia di Gesù. Nacque in Trapani.

— Istituzioni di lingua greca ad uso delle scuole della Compagnia di Gesù parti 3, in-8°. *Palermo*, 1835.

Fu indi ristampato col seguente titolo:

— Studi di lingua greca, parti 3, in-12°. *Palermo*, 1839.

— Raccolta di greci scrittori tradotti e spianati ad uso delle scuole della Compagnia di Gesù, parti 3, in-12°. *Palermo*, 1838.

— Scelta di classici latini per uso delle scuole della Compagnia di Gesù, vol. 5, in-12°. *Palermo*, 1841.

— Prose italiane di varii scrittori per uso delle scuole della Compagnia di Gesù, vol. 3, in-12°. *Palermo*, 1841, e ristampato con cambiamenti, ivi nel 1852.

---

catanensi, n. 21, pag. 10. Arias de Mesa in *Var. resolut.* lib. 3, cap. 17, n. 2. Filadelfo Mugnos nel *Teatro genealogico* par. 1, pag. 312. Andr. Massa nelle *Città esistenti in Sicilia*, pag. 230.

— Storia della letteratura italiana, in-8°. *Palermo*, 1856.

Questa storia è un compendio di quella dell'Abate G. Maffei. La prima edizione mi pare che si fece al 1838. Fu ristampato in Milano.

L'autore soppresse il nome in tutte le sue opere.

CUZZANITI (*Giuseppe*) da Messina, nacque nell'anno 1770. Fu uomo dotto ed erudito; profondo nella scienza di politica economia; studiò l'archeologia e la patria istoria col chiarissimo monsignor Grano. Morì il 21 agosto 1850. Lasciò ms. una dottissima opera di economia politica, che voleva pubblicare in Francia, quando le vicende politiche del 1848 la ridussero in cenere per l' incendio avvenuto nel casino di Caterratti di proprietà del Cuzzaniti, ove credea averla posta in salvo.

CUZZANITI (*Illuminato*).

— Orazione per l'Immacolato Concepimento di Maria Vergine.

CUZZANITI (*Pasquale*).

— Tra la disposizione sessagesimale, e la rettangolare nella piantagione degli alberi parallelomatematico, in-8°. *Messina*, *stamperia Fiumara*, 1852.

— Psefometria, o del valore delle opinioni, principii matematici, in-8°. *Messina*, *stamperia Orazio Pastore*, 1857.

— Filiazione delle verità matematiche, in-8°. *Messina*, *presso Orazio Pastore*, 1859.

— Del cerchio locale dei seni e coseni, teoria trigonometrica, in-8°. *Messina*, *tipografia d'Amico*, 1870.

CYRILLI (*S.*)

— Apologi morales ex antiquo mss. codice nunc primum in lucem editi per Balth. Corderium S. I., in-16°. *Viennae Austriae*, 1630.

L'editore col Mireo, col Simler, col Cave ed altri molti propendono a credere che questo Cirilio, anzichè l'alessandrino, o il gerosolimitano, sia sicolo; poichè spesso celebra la Sicilia, e il suo stile è anzi latino che greco.

Questi apologhi erano stati prima publicati da Giovanni Parvo col titolo: *Speculum sapientiæ*; in seguito furono volti in alemanno, a detta di Labbè, ed in ispagnuolo a Madrid, in 8 nell'anno 1643 (1).

(1) Labeus in *Script. Eccl.*, vol. 1, pag. 246. Dupin in *Bibliolh. Eccl.*, vol. 5, pag. 51. Guillelmus Cave in *Script. eccl. lell.* an. 412, pag. 216.

D

DAIDONE, ovvero AIDONE (*Agatino*) da Calascibetta. Nacque il 5 febraio 1662, fu celebre matematico, architetto, ottico, fisico e meccanico. Sciogliea con facilità, forse coll'aiuto dell'algebra, i più difficili problemi di aritmetica. Al sapere andavano congiunte nella sua mente e nella sua fantasia quelle disposizioni che le rendeano capaci ad immaginare macchine e strumenti meccanici. Costruì un occhio artificiale, nel quale si mostrava l'origine degli ordinari difetti del nostro vedere, e che oggi adorna i gabinetti di fisica. Quel ch'è più, applicatosi al famoso problema di Archimede sul furto della corona di Gerone, non contentandosi dei pensamenti del nostro Odierna, nè di quelli del Galileo, immaginò, e costruì una nuova bilancia idrostatica, che chiamò *idrolibra*, che giunse a scoprire la 96 parte di lega che si trovasse in una massa di oro fine uguale ad un dublone. Mandato fuori tale strumento colla sua dichiarazione nel 1720, e dimorando in Palermo il barone di Schmettau, l'accolse questi con incredibile ammirazione, e ne diede tosto notizia al principe Eugenio in Vienna, dal quale fu divulgata in Germania ed in Inghilterra. Con lettera del 18 febraio 1722 scriveva lo Schmettau al Daidone. *Il suo idrolibra fu la meraviglia di tutta la Germania, ed ancora è stato mandato in Inghilterra a milord Forbey admirante, e fu solennissimamente approvato*. Si trova perciò nel Daidone una vera e soda scienza. Morì da tutti compianto il 10 gennaro 1724 (1).

— Risposta alli problemi aritmetici di Vincenzo Nocilla della inespugnabile città di Enna, ritrovate da Agatino Daidone di Calascibetta, con sei nuovi problemi dello stesso, tra' quali due sono adattati a cinque termini della prospettiva portati da M. Jacopo Barozzi da Vignola al cap. 4 della prima regola della sua prospettiva pratica, in-8°. *Palermo, presso Tommaso Pignataro*, 1706.

— Breve ristretto delli cinque ordini dell'architettura secondo le regole di Jacopo Barozzi da Vignola, Andrea Palladio, e Vincenzo Scamozzi, raccolti assieme e compendiati per comodo dei principianti, dove si dimostra la costruzione più facile di piantare la sfera armillare nel piano orizontale, e la soluzione di varie quistioni astronomiche nella medesima ricercate, in-4°. *Calascibetta*, 1714.

— Epico applauso alla S. R. M. di Vittorio Amedeo re di Sicilia e di Cipro, ecc. trombettata dall'ossequio fedelissimo della vittoriosa città di Calascibetta, in-4°. *Palermo, presso Onofrio Gramignano*, 1713.

Raro. Per essere l'opera completa vi devono essere due carte geografiche di Sicilia designate ed incise dall'autore.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Nuovo trattato di prospettiva.

— Pugnale matematico, dove sono collocati li strumenti necessarii per le operazioni matematiche.

— Discorso generale sopra l'uso e fabrica della sfera armillare, e sua pianta, con le operazioni nuovamente ritrovate dal medesimo autore.

DAIDONE (*Gaetano*).

— Archimede reintegrato, in-4° picc. *Palermo*, 1720.

DAITA (*Gaetano*). Nato in Palermo.

— Dissertatio de oratoribus, in-8°. *Panormi*, 1843.

— Dissertatio in secundo ad latinæ literaturæ cathedram extemporali certamine, in-8°. *Panormi*, 1843.

— Necrologia del sac. Francesco Coppola da Termini, in-8°. *Palermo*, 1856.

— La musica sacra di Benedetto Mazzarella epistola in poesia.

Si legge nel n. 22 della *Favilla* giornale di Palermo.

— Sull'istruzione de' sordo-muti in Palermo.

Si legge nel n. 2 del giornale la *Favilla*, an. 1844.

Il fondatore di sì benefico istituto in Palermo fu Ignazio Dixitdominus decesso nel fatale morbo cholera del 1837.

Molte iscrizioni del Daita si leggono in varie necrologie.

DAITA (*Nicolò*) fratello del precedente, di professione medico.

— Su' progressi della casa dei matti di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1853.

DALBONE (*Cesare*) da Napoli.

---

(1) Scinà nello *Storia lett. di Sicilia del secolo XVIII*, vol. 1, pag. 109 e seg. *Elogio del Daidone recitato nell'accademia dei Geniali* da Gaetano Giardina mss. che conservasi nella nostra comunale biblioteca. Mongitore in Biblioth. sicula, vol. 2, pag. 302.

— Quadro storico delle due Sicilie, in-8°. *Napoli*, 1838.

DALU' (*sac. Antonio*). Nacque in Termini, dove vive.

— Breve notizia intorno alla solennità del *Corpus Domini*, seguite da una parafrasi dell'inno *Lauda Sion* in-8°. *Palermo*, 1843.

— Sperimento di una nuova versione del libro di Giobbe, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Vita di s. Filippo Neri, in-16°. *Palermo*, anno 1850.

— Sulla epigrafia italiana e punteggiatura, in-8°. *Palermo*, 1858.

Il Dalù tradusse i santi del mese, o letture pratiche della vita dei santi più celebri, e dei principali misteri della religione di C. M. Le Guillau.

Dama (la) commedia. V. Cacioppo (Vincenzo).

DAMIANI (*Giuseppe*).

— Corona su' sacri misteri della santa infanzia e puerizia di Gesù Bambino.

DAMIANU (*Antuninu*).

— Lu vivu mortu effettu di lu piccatu di la carni causatu da lu vanu e bruttu amuri di li donni, causa principali di ogni dannu. Storia murali pri divirtimentu e profittu di li giuvinotti chi accumenzanu a praticari stu fallaci munnu, in-12°. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1734.

Di quest'operetta se ne sono fatte tante edizioni che è impossibile stabilirne il numero, e tuttora siegue a ristamparsi. Le edizioni però del presente secolo sono tutte malconce ed accorciate.

Il vero nome dell'autore è Luigi Sarmento nato in Palermo nel 1694, era speziale in Carini, e pubblicò la detta opera col mentito nome di Antonino Damiano.

DAMMAGGIO (*Salvatore*).

— Discorso sulla metastasi, in-8°. *Palermo*, anno 1834.

DANÈ (*Domenico*) da Palermo dell'ordine dei Minimi. Morì nel 1813 di anni 75.

— Il libro di Giobbe tradotto, in-12°. *Palermo*, 1822.

— I treni di Geremia tradotti in terzine e sestine, in-12°. *Palermo, presso Gio. Battista De Luca*, 1822.

Le dette due opere furono pubblicate dopo morto il Danè. Lasciò mss. che sono inedite, le traduzioni in vario metro di molti libri poetici della Bibbia.

DANÈ (*Emanuele*).

— Panegirici, in-8°. *Palermo*, 1851.

— Opuscoli latini ed italiani, in-8°. *Palermo*, 1857.

DANÈ (*Giacomo*).

— Cronica di Palermo da luglio a ottobre anno 1820.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale F. 162, num. 1.

DANÈ (*Giovanni*).

— Opuscoli liturgici, in-16°. *Palermo*, 1835.

Opera postuma pubblicata dal sac. Nicolò Buscemi, il quale ci dà l'elenco di essi opuscoli e le notizie dell'autore nel vol. 2, della *Biblioteca sacra*, pag. 132.

DANIELE (*cav. Domenico*).

— Lettere di alcuni dotti siciliani (Costantino Gaetani, Ottavio Gaetani, Antonino Amico e Martino La Farina) del passato secolo, raccolte ed illustrate dal cav. Domenico Daniele.

Si leggono nel vol. 9 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori Siciliani*, pag. 197 a 234.

DANIELE (*Francesco*).

— I reali sepolcri del duomo di Palermo riconosciuti ed illustrati, in fol. mass. figurato. *Napoli*, 1784.

Raro L. 25 a 30.

Francesco Daniele autore di quest'opera vi soppresse il nome, e descrive le gesta ed i monumenti sepolcrali del re Ruggiero I, dell'imperatore Arrigo VI, delle imperatrici Costanza normanna e Costanza aragonese, e più diffusamente dell'imperatore Federico II.

Il canonico Rosario di Gregorio ci diede tre discorsi su lo stesso soggetto, che si leggono ne' suoi *Discorsi* pubblicati in Palermo nel 1821 e 1831, ed altre notizie ci lasciò mss. che conservansi nella comunale biblioteca.

— Carmina pro ricuperata salute Francisci de Aquino, in-4°. s. u. n.

DANIELE (*sac. Gregorio M.*) da Siracusa chierico regolare.

— Orazione in onore di s. Vincenzo de Pauli recitata in Roma, in-4°. *Venezia*, 1755.

DANIELLO (*P.*)

— Il viaggio pel mondo di Cartesio, in-8°. *Catania*.

DARA (*Gabriello*).

— *Non plus ultra* 11ª epistola *E pur si muove!* Risposta di R. Ricci Gramitto, in-8°. *Firenze, tipografia dell'associazione*, 1871.

Das alte Catana. Mit einem plan, Lübeck, Bolhoevener und Seelig, in-8°. 1873.

DAUBENY.

— Sketch of the geology of Siciles, etc., in-8°. *Oxford*, 1825.

DEANGELIS (*Girolamo*).

— Ordine dei processi informativi, e del sindacato del regno di Sicilia secondo l'odierna osservanza, colla sposizione delle teorie e piani fondati nel dritto comune e sicolo, in-4° picc. *Palermo*, 1810.

Non conosco, che il solo primo volume.

DEBILIO (*Francesco*) da Riesi.

— Introduzione ad un saggio sulla storia dell' incivilimento generale della umanità, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Saggio critico al Discorso preliminare di mons. d'Acquisto, in-8°. *Palermo*, 1845.

DECHERRIER (*E.*) di nazione francese.

— Storia della lotta de' Papi e degl' imperatori della casa di Svevia, delle sue cause e suoi effetti vol. 3, in-8°. *Palermo*, 1831.

L'autore scrisse l' opera in francese e ne fece due edizioni. L' ho registato in questa bibliografia per essere molto accurata nella parte che riguarda la Sicilia, e vi si trovano all' uopo documenti finora non resi di pubblica ragione, ed il Decherrier si portò appo noi per raccogliere nuovi document, tra' quali tre interessantissimi inediti da' mss. della biblioteca Settimiana. Precede all'opera una bella prefazione di Michele Amari.

Decisio Tribunalis Magnæ Regiæ Curiæ in causa pensionum episcopatus Catanensis. in fol. *Panormi*, 1740.

Decreto pubblicato in Napoli (11 agosto 1657) dalla Deputazione di quella città in riconoscenza del singolare beneficio ricevuto nella liberazione del contagio dei suoi santi padroni e nostra gloriosa cittadina s. Rosalia, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, anno 1657.

Decreto di Carlo III con cui regola la successione dei suoi discendenti al regno di Napoli e di Sicilia, in-4°. *Napoli*, 6 ottobre 1759.

Defensio scholæ Thomisticæ V. Avvocati (Vincenti).

DEFRANCISCI (*Giovanni*) Provicario Generale di Mons. Naselli arcivescovo di Palermo per alcuni anni, esaminatore pro-sinodale, professore di Dritto Canonico in questo Seminario dei Chierici. Nacque in Palermo il 10 ottobre 1810, morì il 9 febbraio 1871. Parroco della chiesa parrocchiale di s. Ippolito di Palermo.

— Elogio funebre per le esequie di Filippo Ravagliolo, in-4°. *Palermo*, 1853.

— Orazione funebre pei solenni funerali di m. Giambattista Scasso, in-8°. *Palermo*, anno 1858.

— Orazione nei funerali del principe di Larderia, in-4°. *Palermo*, 1858.

— Memoria pel pagamento degli arretri delle parrocchie di Palermo, in-4°. s. alcuna n.

DEJEAN (*comte*) di nazione francese.

— Catalogue des coleopteres de Sicile, in-8°. *Paris*, 1827.

DELAVIGNE (*Casimiro*) di nazione francese.

— Il vespro siciliano tragedia tradotta dal francese, in-8°. *Palermo*, 1821.

Scritta in originale francese si legge nelle opere dell'autore.

De la Sicile, et des ses rapports avec l'Angleterre V. Aceto (Conte Giovanni).

DEL BONO V. BONO.

DELFINO (*Agostino*).

— La porpora della rosa palermitana avvivata nel sangue dei santi martiri Mamiliano, Ninfa, Eustozio, Procolo, e Golbodeo, in-8°. *Palermo*, 1666.

DELFINO (*Giambattista*) da Palermo, nacque nell'anno 1731, fu facile poeta. Morì nel 1778, si hanno di lui molte odi ed elegie latine, cioè per la nascita dell' infante Maria Teresa, per le feste di s. Rosalia; in lode di Francesco Ximenes, dell'arcivescovo Filangieri, del marchese Bajada, per l'arrivo del vicerè Colonna in lode di Saverio Mattei, dell'arcivescovo Sanseverino, ecc.

DELFINO (*Nicolò*).

— Relazione per le pompe di Palermo per le feste dell' invenzione del corpo di s. Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1650.

— Gli ossequii festivi di Palermo per la solennità di s. Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1653.

— Palermo festivo nell' invenzione di s. Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1654.

— Il campidoglio palermitano, descrizione delle feste di s. Rosalia nell' anno 1655, in-4°. *Palermo*, 1655.

— La pietà palermitana trionfante ossequiosa nell'anno 1660, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1660.

— Le pompe trionfali di s. Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1661.

Del governo di S. M. Ferdinando II in Sicilia, in-8°. *Napoli*, novembre 1849 seconda edizione.

DELISI (*Ant M.*)

— Sulle febri, discorso premesso alle conferenze dell'anno scolastico, in-4°. *Palermo*, 1847.

DELISI (*Rosario*).

— Riflessioni intorno all' indole del cholera morbus, e intorno all'azione dei medicamenti che potrebbero prevenirlo, in-8°. *Palermo*, 1836.

Delitti (li) della famiglia Borbone, dacchè regnò nelle due Sicilie, in-16°. *Asti*, 1860.

Della Chiesa d' Ustica e sua dipendenza dal Cappellano Maggiore del regno di Sicilia, in fol. *Palermo, presso la reale stamperia*, anno 1807.

Della Legazione apostolica di Sicilia, ragionamenti in difesa della s. Sede. V. Galeotti (Melchiorre).

DELROSSO (*Giuseppe*) e Mario Musmeci.

— Sistemi architettonici, memorie due, in-8°. *Catania*, 1882.

DE LUCA V. Luca (de).

DEMAURO (*Maria*).

— Sul colle di s. Basilio, volgarmente detto *Casale* (in Sicilia), sulla prima popolazione, che vi stanziò, su' monumenti, e le dominazioni di Bricinna quivi impiantate, e sulle sociali vicissitudini in cui essa fu involta, in-8°. fig. *Catania*, 1861.

DEMENSA e VELLA V. Mensa (Giuseppe de).

DEMMA (*Cosimo*).

— Tragedie due, in-8°. *Palermo*, 1884.

DEMMA (*Giuseppe*) da Lentini, dell'ordine de'Minimi.

— Il Giuseppe Giusto, ovvero il trionfo della innocenza. — La guerra sacra, ovvero la Gerusalemme liberata.—L'Abramo in Gerera, ovvero l'onor difeso da Dio, opere sacre, in-8°. *Catania*, 1726, 1729 e 1730.

— Giuseppe Giusto, e la Gerusalemme liberata esposti in comedie, in-8°. *Catania*, anno 1742.

DENARO PANDOLFINI (*Francesco*) da Termini.

— Cronica terminese dell'anno 1860, in-12°. *Termini, nella tipografia di Filippo Barravecchia*, 1865,

— Canti varii, in-8°. picc. *Palermo*, *presso Francesco Lao*, 1867.

—Elogio funebre di Agostino Zappulla, in-8°. *Termini Imerese presso P. Amore ed Agostino Giuffrè*. 1868.

— Inno alla musica, in-8°. *Termine Imerese*, *presso P. Amore e A. Giuffrè*, 1869.

— Alla poesia inno, in-8°. *Palermo, presso la società editrice*, 1872.

— Discorso per la prima esposizione artistica della società operaia di Termini-Imerese, in-8°. *Termini*, *tipografia di P. Amore e A. Giuffrè*.

— Discorso per l'inaugurazione del monumento di Amedeo Tochon e Giovanni Meda, in-8°. *Palermo*, *stamperia Giliberti*.

In corso di stampa un volume di poesie edite ed inedite, tra le quali offre una versione del Cantico dei Cantici con note e prefazione.

DENON (*Vivant*).

— Voyage en Sicile, in-8°. mass. *Paris*, 1788.

DENTE (*Benedetto*). Priore del monastero di san Martino delle scale di Palermo, e promosso al vescovato di Caltagirone.

— Illustrazione di un vaso greco-siculo (esistente nel museo di s. Martino), in-4°. *Palermo*, *presso Lorenzo Dato*, 1823.

— Pastorale al popolo di Caltagirone, in-4°. *Palermo*, 1843.

— Biografia di Michele del Giudice.

Si legge nell'Ortolani *Biografia degli uomini illustri della Sicilia*.

— Biografia di Tommaso Mannarini, palermitano Cassinese.

Si legge ivi.

— Biografia di Nicolò Tudeschi, detto l'Abate palermitano.

Si legge ivi.

DENTE (*Joseph*) da Messina della Compagnia di Gesù. Nacque il 10 agosto 1629; con somma sua lode dettò filosofia e teologia in Messina. Si ignora l'anno della sua morte.

—Argum triplicem philosophicum, sive ternam philosophicam præpositionum centuria, in-12°. *Cosentiæ*, *apud Joannem Baptistam Rossum*, 1669.

DENTI (*Giovanni*) di Piraino.

— Necrologia di Nicolò Palmeri, in-4°. *Palermo*, 1845.

DENTI (*p. Giuseppe*) V. Parthenii Grophiopholi.

DENTICE (*Agostino*). Sacerdote terminese, studiò medicina, e ne ottenne laurea in Messina, indi si applicò allo studio delle belle lettere. Morì in Mussomele il 17 febraio 1713.

— Orazione panegirica per le glorie di san Giovan Battista, in-4°. *Messina*, *presso Vincenzo Amico*, 1691.

— Parafrasi alle invettive evangeliche delle ferie penitenti, illustrate con encomiastiche dicerie di più eroi di santità, ed alcune ponderazioni problematiche del Verbo Incarnato nel doloroso conflitto della sua Passione acerbamente schernito dai carnefici, e nelle sacre mense sotto gli azimi eucaristici imbandito per i fedeli, in-4°. *Venezia*, *presso Antonio Tivanno*, anno 1698.

— Il sole dall'orto sino all'occaso, cioè delli primi palpiti della Sapienza Incarnata nella rupe di Betlemme sino alle orme estreme che stampò nel corso di settanta gradi sulle vette dell'Oliveto, vol. 2, in-4°. *Palermo*, *presso Felice Marino*, 1704.

DEODATI (*mons. Corrado*).

— Istruzione pel regolamento del monte di s. Agata di Catania, in-8°. *Catania*, 1824.

DEPASQUALE (*p. m. Francesco*).

— Elogio funebre di mons. Domenico Orlando e Gubernale vescovo di Catania, in-4°. *Palermo*, 1839.

DEPETRO (*Vincenzo*) ingegniere.

— A proposito del contatore meccanico lettera al signor Ministro delle finanze, in-8°. *Catania, presso L. Rizzo*, 1872.

DEPIETRA LEONE (*dottor Enrico*) da Piazza Armerina.

— Trattato pratico sul eholera, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1870.

Deputazione di nuove gabelle fondata nell'anno 1648, in fol. *Palermo*, 1740.

Descriptio victoriæ per Carolum regem Siciliæ ducem Apuliæ, principem Capuæ, etc. contra Manfredum Siciliæ regem anno 1265 obtentæ ex cod. mss. biblioth. regiæ, ut et gesta Petri Aragonum, Siciliæ et Valentiæ regis, ex vet. mss. cod. monasterii Rivilpulensis. Adiectis nonnullis Pontificum romanorum literis ad has historias facientibus. Editio novissima nævis purgata, ac indice donata.

Si legge nel vol. 5. del *Thesaurus* di Burmanno.

Descrizione geografica di Sicilia V. Scasso (Mariano),

Descrizione della Sicilia cavata da un libro arabico di Scerif Elidris, corredata di prefazioni, ed annotazioni di Francesco Tardia, in-4°.

Descrizione di Catania e delle cose notevoli nei dintorni di essa V. Paternò Castelli duca di Carcaci.

Descrizione della villa Valguarnera, in-4°. *Palermo, presso Gaetano M. Bentivegna*, 1785.

Descrizione delle feste fatte nella città di Monreale in occasione di essersi coronato il venerando insigne simulacro della Vergine sacratissima detta del *Popolo*, ovvero *s. Maria la Nuova*, da monsignor Franceco Testa, in fol. *Palermo*, 1762.

Descrizione dell' altare eretto nel regio palazzo la domenica fra l'ottava del ss. Sacramento dell'anno 1685, in-4°. *Palermo, presso Tommaso Rummolo*, 1685.

Descrizione di ciò che operarono le monache del ven. monastero della Concezione in ossequio di Carlo III, in-4°. *Palermo*, anno 1735.

Descrizione delle feste triduane di s. Venera solennizzate in Avola, in-8°. *Catania*, 1858.

Descrizione geologica minerologica dei contorni di Caltanissetta, in-12°. *Caltanissetta*, 1832.

DESTI BARATTA (*Giacomo*).

— Poesie e prose per la morte di mons. Stefano Trusso, in-8°. *Messina*, 1855.

Dettaglio (gran) di Palermo, estratto dal *giornale costituzionale*, in-4°. *Palermo*, 1840.

DEVUONO (*dott. Pietro Maria*).

— Cenni biografici di Andrea Gallo, in-8°. *Messina*, 1857.

DEWINTH (*P.*)

— Sicilian scenery, in-8°. *London*, 1821.

DJACETO (*Giacomo*) da Palermo della Compagnia di Gesù. Fiori verso il 1645.

— Esame per la confessione generale di tutta la vita, o di molto tempo, in-12°. *Roma, presso Francesco Cavallo*, 1645.

Dialoghi di Angioli in lode del ss. Sacramento, in-4°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1639.

DIANA (*Antoninus*). Nacque in Palermo dalla nobile famiglia dei duchi di Cefalà nel 1585. Nell'anno 1614 abbracciò l'ordine Teatino. Molto progredì nelle scienze, e segnatamente nella morale e nella canonica, a segno che il cardinal Doria arcivescovo di Palermo lo scelse a suo teologo. Il Senato di Palermo ed il Tribunale della Inquisizione del regno di Sicilia lo elessero a loro consultore e qualificatore. Portatosi in Roma pel suo sapere acquistò tale stima, che da tutte le parti era ricercato per consigli; ed attiratasi l'ammirazione dei letterati e delle più celebri università, molto veniva lodato dagli stessi. I sommi pontefici Urbano VIII, Innocenzo X, ed Alessandro VII, dopo di averlo ammesso in diverse congregazioni lo elevarono al sommo grado di esaminatore de' Vescovi, posto considerevolissimo, che occupò per lo spazio di 30 anni in Roma ove morì verso il mese di giugno, e di luglio 1663 (1).

— Resolutionum moralium partes duodecim vol. 2, in fol.

La prima edizione, è divisa e stampata come siegue: *Pars prima et secunda* Panormi apud Hieronymum Rossellum 1629. *Pars tertia* ibid. id. 1632. *Pars quarta*

---

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4. pag. 63. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 45. Jos. Silos in *Hist. Cler. regul.* par 3. pag. 533 *et in Analectis epistol.* 33 pagina 76. Franc. M. Prato in *Discept. forens.* cap. 1. n. 76. Frances in *Semicenturia consultationum* cons. 19 n. 1. Angelicus Apronius sub nomine Scipionis Glorioni in Scuto Rinaldi cap. 9. pag. 215 Augustinus Alduinus in *Addit. ad Ciacconium* vol. 4. pag. 528 et 718. Nicolaus Antonius in *Biblioth. hispana* vol. 1. pag. 595. Joannis Cardonas *in Crisis theologica ad proposit. dam-dissert.* 25 cap. 7. n. 68. Sforza Pallavicino nella Epist. pag. 12 e 14.

Lugduni apud Laurentium Anisson 1638. *Pars quinta* ibid. id. 1639. *Pars sexta* ibid. id. 1642. *Pars septima* ibid. id. 1644. *Pars octava* ibid. apud heredes Petri Prost, Philippi Borde, et Laurentii Arnaud 1646. *Pars nona* Lugduni apud Laurentium Anisson 1649. *Pars decima* ibid. id. 1651. *Pars undecima* ibid. id. 1655. *Pars duodecima Romæ apud Ignatium de Lazaris* 1656.

Dopo di questa prima edizione fu ristampata l'opera varie volte ed in diversi luoghi, si che rendesi impossibile trascriverne tutte le edizioni. Molti teologi nazionali ed esteri hanno apprestato la loro opera, altri riordinandola, ed altri compendiandola e traducendola in vari idiomi tra' quali si contano un Cardo Tomasio ragusano; Mart. Alcholea cartusiano, Carlo Morales C. R. machileno, Giovanni de la Vol belga, Alexandro Calamato messinese, Ant. Cottone nicosiense, Ludovico Guadagno, Paolo M. Quarto, Nicol. Ant. Lotharingo, Matth. Defendio, un Anonimo di Anversa, Giovanni della Valle et Mich. van Triest, Simon Rendolino perugino, Ant. de Torres et Gugl. de Ossa Spagnuoli.

— Opusculum de primatu solius D. Petri disculpationes apologeticæ, in-4°. *Romæ, ex tipographia Marelphi*, 1647.

DIANA (*Marius*) da Girgenti, dell'ordine dei Predicatori, nacque nell'anno 1645; si distinse nella filosofia e nella teologia scolastica. Si ignora l'anno della sua morte.

— Idea iurium anterioris fori ad mentem D. Thomæ santorumque Patrum doctrinam elaborata. Hoc est de regulis conscientiae generatim ad eiusdem immunitatem statumve veraciter discernendum. Opus theologicum morale tripartitum; ubi prior pars de conscientia, posterior de vincibili, et invincibili ignorantia iuris et facti, postrema de opinione probabili, in qua immoderatus usus probabilitatis ad discretam æquitatis mensuram specialiter cohibetur contra nonnullos recentiores, in fol. *Panormi, typis Ioannis Baptistæ, Aiccardi*, 1705.

Lasciò mss. la seguente opera:

— De iustitia et jure, vol. 2, in fol.

DIANA (*Vincenzo*) commissionato del magistrato urbano di Aci Reale.

— Supplica da rassegnarsi al Re nostro signore in sostegno delle grazie implorate per compenso del donativo di ducati diciottomila offerti alla M. S., in fol. s. n.

Diario di Colorno composto da S. A. R. Ferdinando duca di Parma, Infante di Spagna, nel quale trovansi segnate tutte le feste de' santi, ecclesiastiche funzioni, ecc. In questa nuova edizione dal R. P. M. fra Filippo M. Amenta de' pp. Predicatori di s. Zita accresciuto di tutti i santi di questo regno di Sicilia, di varie incidenti erudizioni spettanti a' medesimi, e all'origine progressi, e trionfi della cristiana religione in esso regno, di un discorso preliminare, alcune note, ed un indice in fine, e reso opportuno per ogni ceto di persone di qualunque luogo, in-12°. vol. 1, da gennaio ad aprile. *Palermo, per le stampe di Gio. Battista Gagliani*, 1798.

Non si publicò che il solo vol. 1.

L'autore di questo *Diario* fu Ferdinando Borbone duca di Parma per uso della villa reale di Colorno nove miglia distante di Parma capitale del Parmigiano. Il nostro Filippo Amenta lo ridusse ad uso della Sicilia.

Diario di tutto quello che successe nell'ultima guerra di Sicilia fra le due armate alemanna e spagnuola, con un breve ristretto dei fatti principali attinenti a questa guerra dal 1713, che fu stabilito il trattato di Utrecht sino al presente (1720), vol. 2. in-4°. fig. *Colonia*, 1721. (*Palermo, presso Francesco Cicchè*).

Diario di quanto è occorso in Messina dal 3 luglio a 12 agosto 1718, in-4° *Palermo, presso Gio. Batt. Aiccardo*, 1718.

Diari della città di Palermo dal secolo XVI al XIX pubblicati su' manoscritti della biblioteca comunale, preceduti da una introduzione e corredati di note per cura di Gioacchino Di Marzo vol. 11 in-8°. *Palermo, Luigi Pedone editore*, 1869-73.

Quest'opera fa molto onore al redattore Di Marzo, ed all'editore Pedone. Edizione di soli 275 esemplari numerati, stampata in bella carta con caratteri fusi a bella posta ad imitazione di quelli di cui servivansi gli Elzeviri.

Questa bella produzione porta nel falso frontispizio il titolo di *Biblioteca storica e letteraria di Sicilia* divisa in due serie; la prima contiene i Diarii, e la seconda porta il titolo di *opere storiche inedite sulla città di Palermo ed altre città siciliane*, che ha suo luogo ne parleremo.

Gli undici volumi della prima serie contengono quanto appresso.

Vol. 1°. Prefazione — Diario della città di Palermo da' mss. di Filippo Paruta e di Niccolò Palmerino 1500 al 1613 — Notizie di successi vari nella città di Palermo, ricavati da diversi mss. da Vincenzo Auria 1516-1612 e 1621—Memorie diverse di notar Baldassare Zamparrone palermitano 1528-1603 — Varie cose notabili occorse in Palermo ed in Sicilia, copiate da un libro scritto da Valerio Rosso 1587-1601 — Notizie cavate da alcuni brani di un diario, esistenti in un mss. miscellaneo della biblioteca comunale Qq. D. 84.

Vol. 2°. Prefazione — Aggiunta al Diario di Filippo Paruta e di Niccolò Palmerino, da un mss. miscellaneo segnato Qq. C. 48. 1606-1628. — Memorie diverse intorno al vicerè duca di Ossuna cavate da un mss. col titolo di *Ceremoniale del*

Senato di Palermo dal 1598 al 1652 esistente nell'archivio comunale – In lode del buon governo del duca di Ossuna vicerè di Sicilia; lettera del Senato palermitano al re Filippo III — Breve notizia della presa di due legni dei Turchi addì 28 settembre del 1613 — Relazione della vittoria delle galee di Sicilia sotto il comando di Ottavio di Aragona nel 1613 tradotta dall'originale spagnuolo esistente nella biblioteca comunale a fol. 188-91 del mss. miscellaneo seg. Qq. E. 5. — Note estratte da' registri degli Atti del Senato dal 1615 al 1621 esistenti nell'archivio comunale — Successi nel tempo della peste in Palermo nell'anno 1624 scritti dal dottor Gio. Francesco Auria palermitano — Relazione della maniera che osservò la città di Palermo nell'anno 1624, che fu travagliata dal mal contagioso di peste che afflisse detta città dalli 7 di maggio 1624 per insino alli 10 di giugno 1626 scritta dal capitan..... May o Maya — Illustrazione di un volume di scritture intorno alla peste di Palermo negli anni 1624 e 1625 esistente nella biblioteca comunale — Alcune cose degne di memoria notate dal rev. Dottor D. Gio. Battista la Rosa, decano, canonico e tesoriero della chiesa cattedrale di Palermo 1330-1632 — Memorie varie cavate da un libro mss. del can. D. Gio. Battista la Rosa e Spatafora 1282-1627 — Compendio di diversi successi in Palermo dall'anno 1632, cavato da un mss. di notar Baldassare Zamparrone — Esequie del serenissimo principe Filiberto nel 1624 di Domenico Cannata alcamese — Notizie di alcune cose notabili occorse in Palermo e in Sicilia, cavate da alcuni mss. per cura di Vincenzo Auria.

Vol. 3°. Prefazione — Diario delle cose occorse nella città di Palermo e nel regno di Sicilia dal 19 agosto 1631 al 16 dicembre 1652 composto dal dottor D. Vincenzo Auria palermitano dai mss. della biblioteca comunale a' segni Qq. C. 64, *a e* Qq. A. 6, 7 e 8.

Vol. 4°. Prefazione — Veridica relazione dei tumulti occorsi nell'anno XV ind. 1647 e 1648 nella città di Palermo descritti dal doctore in S. T. Don Marco Serio beneficiate et rectore di santo Hippolito di essa città — *Annales Panormi sub annis D. Ferdinandi de Andrada archiepiscopi panormitani, auctore abbate* D. Roccho Pirro *siculo netino ab anno* 1646 — Note e documenti — Epitome delle seconde rivoluzioni di Palermo del dottor D. Diego Aragona — Breve relazione del come si scoprì la congiura macchinata da alcuni sediziosi per sollevare Palermo, ed il regno, e del successo della cattura e del supplizio, ch'ebbe luogo contro alcuni di essi — Aggiunte e correzioni ai precedenti volumi.

Vol. 5°. Prefazione — Diario delle cose occorse nella città di Palermo, e nel regno di Sicilia dal dì 8 gennaio del 1653 sino al 1674 composto dal dottor D. Vincenzo Auria palermitano dai mss. della biblioteca comunale a' segni Qq. C. 64 *a. e.* Qq. C. 64 *b* — Memorie varie di Sicilia nel tempo della ribellione di Messina dall'anno 1674 a' 30 dicembre 1675 raccolte dal dottor D. Vincenzo Auria e pubblicate da un suo mss. autografo della biblioteca comunale a' segni Qq. C. 27.

Vol. 6°. Prefazione — Memorie varie di Sicilia nel tempo della ribellione di Messina dal 2 di gennaio del 1676 al 5 maggio del 1685 del dottor D. Vincenzo Auria palermitano da' mss. segnati Qq. C. 27 e Qq. C. 64. *b* — Risposte del dottor D. Vincenzo Auria all'opera intitolata *Della congiura dei ministri del re di Spagna contro la fedelissima ed esemplare città di Messina, racconto istorico del dottor D. Gio. Battista Romano e Colonna cavaliere messinese. In Messina* 1676-77 parti. 3, in-8°. — Scrittura de' Messinesi a Ludovico XIV re di Francia, per ottenere un re proprio, e non forastiero nella Sicilia — Risposta alli siciliani dal parlamento di Francia—Risposta del dottor D. Vincenzo Auria ad una dichiarazione del re di Francia sopra un suo nuovo ed indegno tentativo nella Sicilia nel tempo della ribellione di Messina — Disinganno veridico del signor D. Bernardino Masbel contro la dichiarazione della Maestà Cristianissima trasmessa a' suoi ministri, per partecipare a tutti i potentati d'Italia la risoluzione d'inviare un re della sua real casa di Francia nella Sicilia — Protesta del senato e popolo di Trapani contro alcune stampe sparse in Sicilia in favore di Francia — Risposta; che l'illustrissimo senato della felice città di Palermo fa ad una dichiarazione fatta in Francia — Risponde alla dichiarazione antescritta, che come semente infrottuosa un autore francese pretende seminare nella nobile terra di Sicilia — Scritture originali sulla ribellione di Messina, cavate da un codice miscellaneo della biblioteca comunale di Palermo a' segni Qq. E. 18 — Informazione delle cose di Messina,

data dal sig. D. Luigi de l'Oijo all'eccellentissimo signor principe di Lignè vicerè di Sicilia—Relazione del successo in Messina a dì 11 di dicembre 1672. – Altra relazione de' 12 dicembre 1672 del signor D. Pietro Napoli — Notizie da Milazzo, a dì 18 di luglio 1674 — Lettera di D. Gabriele Merelli, da Messina, a dì 5 di agosto 1674—Soccorso di Francia in Messina, notizie da Milazzo a 3 di ottobre 1674 — Relazione di quanto have occorso nella terra della Scaletta, presidiata dai nostri contro i ribelli messinesi, giovedì mattina, 29 del corrente mese di novembre 1674 — Notizie da Milazzo, a dì 14 giugno 1675 — Relazione della battaglia navale seguita tra l'armata olandese sotto il generale Ruiter, a favore del re Cattolico contro quello di Francia, tra l'isole del mare di Sicilia — Racconto del successo della battaglia navale a 2 di giugno 1676 in Palermo — Testimonio del despajo de los privilegios de Meçina, que se hizo por Don Rodrigo de Quintana, siendo consultor de Sicilia en IX de enero M. DC. LXXIX.

Vol. 7°. Prefazione — Diario Palermitano, in cui sono notate le cose più memorabili accadute nella felice e fedelissima città di Palermo, capo e metropoli del regno di Sicilia dall'anno 1680 al 1702 di D. Antonino Mongitore palermitano.

Vol. 8°. Prefazione —Diario palermitano, in cui sono notate le cose più memorabili accadute nella felice e fedelissima città di Palermo capo e metropoli della Sicilia da gennaio 1713 a dicembre 1719 di D. Antonino Mongitore palermitano,

Vol. 9'. Prefazione — Diario palermitano, in cui sono notate le cose più memorabili accadute nella felice e fedelissima città di Palermo capo e metropoli della Sicilia da gennaro 1720 a dicembre 1736 scritto da D. Antonino Mongitore canonico palermitano.

Vol. 10°. Prefazione—Diario palermitano dal 6 gennaro 1737 al 13 maggio 1743 di Antonino Mongitore con la continuazione fino agli 11 di novembre del 1751 di Francesco Serio e Mongitore — Diario e narrazione dei tumulti successi in Palermo nel 1708 di Benedetto Emanuele e Vanni marchese di Villabianca — Lettera di un cavagliere genovese ad un amico suo in Londra sopra l'arrivo della flotta di Spagna in Sicilia. e lo sbarco della medesima in quest'isola seguito il 1° luglio 1718 con l'aggiunta di alcune riflessioni sopra tal fatto—Breve ragguaglio e distinta relazione delli legni cattolici approdati in questa fidelissima città di Palermo, e presa dél Castello a mare — Lettera del p. Vincenzo Ruggiero di Caltanissetta, lettor teologo dei padri Domenicani, ad un suo amico, su l'occorso in Caltanissetta tra cinquemila Savoiardi, e li cittadini di essa città a 9 di luglio dell'anno 1718 — Consulta della deputazione del regno di Sicilia al vicerè D. Giovan Francesco de Bette; marchese di Lede, in data del 23 luglio 1718—Lettera sulle condizioni politiche di Palermo e della Sicilia nella guerra fra Spagnuoli e Alemanni nel 1719.

Vol. 11°. Prefazione — Memorie storiche del regno di Sicilia, del dottor Gaetano Giardina; palermitano dall'anno 1718 al 1720.

DIBELLA (*Giuseppe*).

— Degli apparecchi inamovibili, e loro uso in chirurgia, rivista storico-critica. Tesi di concorso, in-8°. *Palermo*, *presso Giovan Battista Gaudiano*, 1873.

DIBENEDETTO (*Francesco*).

— Memoria di esperimento pel concorso ai premii dell'etica, in-8°. *Palermo*, 1845.

DI BLASI V. Blasi.

DIBLASI (*sac. Giuseppe*).

— Compendio di dritto canonico sicolo, in-8°. *Napoli*, 1852.

DICEARCO da Messina (1) celebre filosofo, oratore, storico e geografo. Fu il più eloquente discepolo di Aristotele. Molte opere aveva scritto, che sventuratamente si sono perdute; ma possiamo valutare questo nostro scrittore da alcuni frammenti pervenuteci, e dai giudizi che molti scrittori della più rimota antichità ci han lasciato. Cicerone ci dice, che la lettura degli scritti di Dicearco facea la sua delizia; e lo chiamava uomo ammirabile, un grand'uomo, un eccellente cittadino, un saggio, uno dei discepoli più eloquenti di Aristotele (2). Plinio lo chiamava uomo eruditissimo. Suida ci rapporta di esservi stata una legge in Lacedemone, la quale ordinava, che l'opera di Dicearco sulla republica degli Spartani fosse letta ogni anno nel palazzo degli Efori in presenza della gioventù, e tale legge

(1) Hager *Geographisque büchersaal* vol 2. pag. 424 ritiene, che Suida avesse confuso Messana in Sicilia con Messene nel Peloponneso; ma il passo di Cicerone, a cui si appoggia, ciò non prova, e la testimonianza di Suida è positiva in tale proposito.

(2) Ciceron. in *Epist. ad Atticum* libro 2. epist. 12 et epist. 16 lib. 8. epist. 4.

fu lungamente osservata (1). Dicearco era materialista, e pretendeva, che la materia avesse per se stessa la facoltà di percepire e di sentire, e negava la esistenza dell'anima; nulladimeno contradiceva se medesimo, ammettendo, che non conveniva rigettare nè le predizioni di coloro che erano agitati da un furore divino, nè i presagi destati dai sogni, e che nelle estasi e nel sonno l'anima è sciolta da ogni commercio col corpo (2). Tali diverse opinioni si trovano sviluppate in due opere sull'anima, ambe divise in tre libri, e in forma di dialogo (3), l'una titolata *Corintinei* e l'altra *Lesbiaci*. In un'altra opera intitolata *Discesa nell'antro di Trofonio* (4). Dicearco fa conoscere, che tutte le città del Peloponneso fossero marittime (il che sarà stato vero in tempi remotissimi e quando la Grecia cominciò ad incivilirsi). Tale asserzione recò molta maraviglia a Cicerone (5), e ciò probabilmente per non aver avvertito all'epoca in cui viveva l'interlocutore, cui Dicearco faceva parlare. Un altro trattato sulla morte degli uomini viene citato da Cicerone (6). Varrone e Censorino citano altro trattato, nel quale passa a rassegna le cause della destruzione della umana specie, cioè la peste, le inondazioni, le devastazioni ecc., e conchiude, che la guerra e le sedizioni sono le cause più potenti della distruzione della umanità. Un'altra opera ancora viene citata da Cicerone e da Ateneo intitolata *Tripoliticus*, che secondo Dodwel trattava di Tripoli; ma Cicerone in una epistola ad Attico ed altri asseriscono che era un trattato sulle tre repubbliche de' Pellenei, de' Corinti, e degli Ateniesi. Sappiamo che Dicearco aveva ancora composto quattro o cinque opere sulla musica (7), e su' giuochi della Grecia; ma non possono con certezza accennarsi i titoli. Sesto Empirico ci assicura che Dicearco fu l'autore degli argomenti per le tragedie di Sofocle, e di Euripide. Cicerone addita una lettera di Dicearco ad Aristosseno, ed Ateneo tre brevi trattati, uno su' sacrifici, che si facevano ad Ilio, il secondo sul poeta Alceo ed il terzo sul poeta Alcmano (8). La perdita però la più grave ed importante delle opere di Dicearco è quella titolata *Vita degli uomini illustri*, da cui Diogene Laerzio molto attinse (9). Non ci rimangono altro di Dicearco che tre frammenti, tutti e tre avanzi preziosi de' suoi scritti sulla geografia, che indubitatamente vennero considerati come parte di una sua opera che aveva composto col titolo di Ἑλλαδος Βιος (Vita della Grecia) citato da Ateneo, da Stefano Bizanzio, Porfirio, s. Girolamo, Suida e dallo Scoliaste di Apollonio Rodi (10).

Il primo di tali frammenti è un poema in versi giambici (primo poema sulla geografia), che offre la nomenclatura geografica della Grecia, e delle città dipendenti, e pare che l'autore l'abbia composto per corredare alcune carte geografiche da lui compilate; tale frammento viene indebitamente separato in due, aggregandovi un altro frammento. Il secondo frammento in prosa contiene una leggiadra descrizione delle città della Boezia e dell'Attica, e dei costumi dei loro abitanti. Tale frammento fa credere di essere parte della *Vita della Grecia*, e mostra che tale titolo corrisponda alla geografia civile dei moderni. L'ultimo frammento sul monte Pelio (11) appartiene, come si osserva, all'opera della geografia naturale, e delle montagne della Grecia, di cui aveva misurato l'altezza, ciò che concerneva le montagne del Peloponneso, formava il soggetto di una delle sue opere ed una seconda descriveva quelle del rimanente della Grecia, e della Macedonia; a quest'ultimo trattato pertanto appartiene il frammento non compiuto che ci resta sul monte Pelio. Eratostene, Polibio e Strabone citano Dicearco; sia per confortare le loro osservazioni, sia per rettificarle (12). I frammenti che ci rimangono formano indubitata prova che l'autore aveva considerata la geografia sotto diversi aspetti, e che avea scritto su tale scienza assai valentemente. Le principali edizioni di tali frammenti sono le seguenti.

— Geographica quaedam i. de Vita Greciæ; eid. Descriptio Greciae (gr.) cum latina interpretratione, atque annot. H. Stephani, et ejus dialogo, qui inscriptus est Dicearchi Sympraetor, in-8°. (*Genevæ*), *excudebat H. Stephanus*, *seu apud Petrum Choet*, 1589.

Prima e rara edizione di questi frammenti. Vend. 3. fior. e 50 cent. Meermann.

Questi frammenti sono stati riprodotti nell' 11 vol. del *Tesoro* di Grevio, nel vol. 2 dei *Geografi minori* di Hudson, nel vol. 2 di quelli di J. F. Gail, nel vol. 2 delle *Syllog. geograph.* gr. di Vienna, e nel vol. 1 de *Script. geograph.* ed. Muller. *Paris Didot* 1855.

— Fragmenta Hannonis periplus: Nicephori geographia etc. cum Lucae Holstenii lucubrat. ad priora duo opuscula access. ad caeteros geogr. auctores Holstenii, item

(1) Meursius in *Miscell. Locon.* lib. 4. pag. 334.

(2) Bayle in *Dict. crit. hist.* vol. 2. pag. 997 e 998.

(3) Ciceron. in *Tuscul. epist.* 13 lib. 32 ad Atticum.

(4) Ateneo libr. 13 pag. 594.

(5) Ciceron. in *Epist.* 18 del 6. e 7. lib. ad Attic.

(6) Ciceron. de *Officiis* lib. 2. cap. 5.

(7) Scholiast. *Aristotel. ad Vespas.* pag. 519. Jonsio de *script. hist. philosoph.* pag. 96.

(8) Per altre opere di Dicearco vedi Vossio de *Historic. græcis* pag. 46 e 47.

(9) Diogen. Laert. in *Platon.* lib. 3.

(10) Athæneus lib. 13 pag. 395 et lib. 14 pag. 636 D. Hieronymi *adversus Jovinianum* lib. 2., Porphyr lib. 4. de *Abstinent.* apud Vossium de *Histor. græcis* pag. 47.

(11) Plinius in lib. 12.

(12) Strabone, lib. 2, pag. 71.

notulae non antea editae, haec omnia cura ac st. Guil. Manzi, in-4°. *Romae*, 1819.

Vend. 6 th. Weigel. Vale 15 L.

Se ne stamparono 150 copie in carta velina, oltre gli esemplari in carta ordinaria.

— Dicear. Messenii supersunt compos. ed. et ill. a Max. Fuhr, in-8°. *Darmst. Leske* 1841, pag. 8 e 528.

Vend. 2 th. 2[3.

Edizione più commendevole pei suoi commentarii, che per il testo, il quale fu stampato pria che l'editore avesse conosciuto le varianti del falso Dicearco pubb. da M. Miller, e restituitoci da Letronne.

— I frammenti di Dicearco da Messina raccolti ed illustrati da D. Celidonio Errante dei baroni di Vanella e Calasia, col testo greco a fronte, vol. 2, in-4°. picc. *Palermo*, 1822.

In questa edizione nulla ci resta a desiderare sui frammenti, che ci rimangono dell'illustre Dicearco. Precede ai Frammenti una lunga a dotta dissertazione, colla quale il traduttore si sforza di spiegare il sistema psicologico del filosofo di Messina, che secondo le opinioni di Bayle e di altri sembra assurdo. La traduzione è fatta col testo greco a fronte e corredata di dottissime note, si filologiche per notare le varie lezioni, come storiche per rischiarare l'originale. I frammenti contenuti nel 1.° volume sono 1.° sopra lo stato, o sia i costumi de' Greci; 2. una bella descrizione del monte Pelio. Nel 2. volume si contengono 1. Frammento in versi giambici intorno alla descrizione della Grecia, 2. ottantasei piccoli frammenti ed un discorso sopra il cottalo antico giuoco dei Siciliani.

Vend. in Francia Fr. 19.

— Fragmens des poemes geograph. de Scymnus de Chio, et du faux Dicearque, restitués principalement d'apres un mss. de la biblioth. roy. preced. d'observations litt. et crit. sur ces fragments sur Scylox Marcien d'Heraclée; Isidore de Charax, le stadiasme de la Mediterranée pour servir de suite et de suppliment a toutes les edit. des Geographes grecs par M. Letronne, in-8°. *Paris*, 1840.

Vend. 15 Fr.

DI CHIARA (*Stefano*) V. Chiara (Stefano di).

Dichiarazione dell' arco trionfale alzato dal Senato di Palermo al ricevimento di Don Rodrigo Mendoza, in-4°. *Palermo* 1652.

DICO (*Giusto lo*)

— Storia dei Paladini di Francia da Milone conte di Anglante sino alla morte di Rinaldo, vol. 4, in-8°. *Palermo presso Giambattista Gaudiano*, 1838.

DIDIER (*Charle*) di nazione francese.

— Marie Caroline en Sicile, vol. 2. in-8°. *Paris*, 1846.

Questo romanzo fu tradotto in volgare da G. D. M.

F. (Girolamo di Marzo Ferro), e stampato in Palermo in vol. 3 in 18 nell'anno 1848.

DIEGO (*Celio de*).

— Orazione funebre pel ciantro Ant. Gonzalez, in-4°. *Palermo*, 1778.

DIES (*Giovanni*) da Catania, poeta siciliano, fiori verso la fine del XV secolo (1).

— Martirio di S. Agata in rima Siciliana, in-8°. *Messina*, 1499.

Rarissimo.

DIEZ (*Vincentius*) da Palermo dell' ordine dei pp. Predicatori. Stampò novanta tesi contro le sessanta graviniane su l'accanita causa del probabilismo contro il gesuita p. Giuseppe Gravina, e mise fuori la seguente conclusione nella solennità di S. Tommaso sotto i lieti auspizii della priora e suore domenicane.

— Antiprobabilismus vindicatus contra probabilistarum vellicationes in solemni s. Thomae Accademia sub leatis auspiciis admodum Reverendae ejusdem matris priorissae et filiorum ejus, in-4°. *Panormi*, 1753.

Difesa dei libri liturgici della Chiesa Romana e della sacra persona del ven. Cardinale Giuseppe Maria Tommasi chierico regolare, illustratore di essi, contro certe osservazioni sparse d'intorno, in-4°. *Palermo*, 1723.

Difesa dei dritti e privilegi dell'Università di Catania col collegio di medicina di Salerno, in-4°. *Napoli*, 1743.

Difesa dell' Ibla rediviva, ovvero dell' Ibla maggiore, oggi Avola, in-4°. *Caltagirone*, 1749.

Difesa dei diritti dell'ex-Cattedrale Chiesa e Capitolo di Lentini, contro la vescovile curia siracusana, in-4°. S. L. (*Napoli*, verso il 1780).

Difesa dei diritti del Cappellano maggiore di Sicilia, V. Aristeo (*Candido*).

Difesa dell'Arcivescovo di Palermo per la competenza della giurisdizione sopra l'isola di Ustica contro il Cappellano maggiore, in fol. *Palermo*, 1808.

Per essere completa questa *Difesa* vi deve seguire un'appendice in fol. s. a. e n. di st.

Difesa della verità a favore, di monsignor Nicolò Tedeschi vescovo di Lipari pella libertà ed esenzione della sua Chiesa contro le calunnie e gli errori dell'autore di una scrittura spagnuola intitolata *Propugnaculo de la real jurisdicion* s. n.

---

(1) Pietro Carrara nella *Storia di Catania* vol. 2. libr. 2. pag. 240 e 358, lib. 3. pag. 571.

Difesa degli impiegati dell'amministrazione della rendita pubblica contro il progetto di riforma dei loro stipendii presentata alla camera dei Pari del parlamento di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Vincenzo Li Pomi*, 1815.

DIFRANCIA (*Raffaello*).

— La letteratura considerata come scienza, e come arte, in-8°. *Messina*, 1865.

DIGIONNA (*Gaspare*).

— Miscellanea di matematica, in-8°. *Palermo*, 1824.

DIGRAZIA (*Francesco*).

— Sintassi regolare della lingua latina, in-8°. *Palermo*, 1842.

DI LORENZO (*Basilio*) V. Cozzo (Giuseppe).

DILORENZO GIARDINA (*Francesco*).

— Doveri di difendere la propria riputazione, in-8°. *Palermo*, 1838.

DILORENZO CALANDRINO (*Giuseppe*).

— Quanto è obbligata l'Europa del suo incivilimento agli ordini ecclesiastici, pensieri, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Discorso sulle bellezze epiche di Virgilio, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Riflessioni di un giovine sulla virtù, in-8°. *Palermo*, 1838.

— I nuovi ed efficaci ritrovati della filosofia a contenere. senza l'intervento della religione, le sregolate passioni, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Memoria necrologica del dottor Vincenzo Di Lorenzo dei Stefani, nipote dell'autore, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Conferenze d'un filosofo cristiano con un pseudosofo, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Discorso sopra i grandi tesori d'istruzione che raccoglier si possono da un accurato ed intelligibile viaggiatore, in-8°. *Palermo* 1850.

— Relazione di una nuova scoperta astronomica, in-8°. *Palermo* 1852.

— L'alleanza e la perfetta amicizia tra la filosofia, e la religione.

Si legge nel vol. 4 del *Gerofilo siciliano*.

— Raccolta di bellezze rettoriche, e di quadri poetici sublimi nelle divine scritture.

Si legge ivi.

DI LORENZO V. Lorenzo (*di*).

DI LIBERTI V. Liberti (*di*).

DI LIBERTO V. Liberto.

DILIBERTO (*Giuseppe*).

— Manuale del piloto, che insegna i primi elementi di matematiche richieste in quest'arte, in-8°. *Palermo* 1853.

DILIBERTO (*Salvatore*).

— Saggio economico-politico, in cui si esamina quanto influisca l'industria all'aumento della popolazione, in-4°. *Palermo* 1781.

Dilucidazione che dal principe di Aci si dirizza al parlamento sopra un articolo della presente costituzione, in-4°. *Palermo presso la Reale stamperia* 1812.

DIMARTINO (*Giuseppe*) Architetto.

— Cenno su' progetti della nuova gran dogana e casa sanitaria, sul prolungamento del braccio della *garita*, di una nuova statera matematica, e di un novello teatro per Palermo, in-4°. *Palermo* 1853 con tavole.

— Monumento a Villareale, in-8°. *Palermo* 1855.

DI MENZA e VELLA (*Giuseppe*). V. Menza e Vella (*Giuseppe di*).

Dimostrazione del libero diritto collettivo, che si appartiene alla corona di Sicilia sopra la cantoria, canonicati, ed altri benefici della regia cappella collegiata del palazzo reale di Palermo, in-4°. *Napoli* 1761.

L'autore è Francerco Peccheneda napolitano.

Dimostrazione dell'antica sede di Lentini a pro di quel Senato, e del Capitolo di quella illustre Città, in-4°. s. n.

L'autore è Giuseppe Pucretti da Lentini.

Dimostrazione delle ragioni che assistono a pro del vescovo di Girgenti don Lorenzo Gioeni de' duchi di Angiò in sostegno del suo pastorale diritto di visitare gli effetti ecc., in fol. s. n.

Dimostrazione per la sussistenza delle processioni notturne in Sicilia in risposta alla Consulta della Giunta, in-4°. *Napoli* 1772.

Dimostrazione delle compre vendite di frumenti dalla comune di Palermo nel marzo 1839, s. n.

DINI (*Benedetto*) nobile messinese, sacerdote di molta pietà; fiorì verso il 1680 (1).

— Sermone nella solennità della Sacra Lettera recitato sotto il duomo, in 4°. *Messina presso Giacomo Mattei* 1660.

---

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2, pag. 509.

— Sette meditazioni sopra il *Paternoster* accomodato ai sette giorni della settimana, in-8°. *Messina presso Paolo Bonacota* 1662.

— Sacellum ecclesiasticum ad fovendam devotionem pro sacerdotibus et aliis ad sacram communionem accedentibus, in-8°. *Messanæ typis Pauli Bisagni* 1671.

— Fasciculus mirrae piarum meditationum, ac precationum de Passione Domini Nostri Jesu Christi ex variis sanctis libris collectum, in-8°. *Messanæ typis Pauli Bisagni* 1671.

— Orationum fidelis animæ ad excitandam devotionem; ex D. Augustini, B. Geltrudæ, B. Matildæ, Blosio, et aliis constructum, in-8°. *Messanæ typis Pauli Bisagni* 1680.

— Lamento della beata Maria Maddalena a piè della Croce nel monte Calvario.

Si legge nel libro 2 delle *Prose degli Accademici della Fucina*, in-4. *Napoli presso Andrea Colicchia* 1669.

DINI (*Benedetto*). Altro sacerdote e nobile messinese, insignito dalla laurea di dritto civile e canonico, fu missionario apostolico, canonico della cattedrale di Messina, giudice ed esaminatore sinodale; e due volte resse da Vicario capitolare, sede vacante, la medesima chiesa. Fiori verso il 1670.

— L'esemplare della fede, panegirico della Sacra Lettera detto nel duomo di Messina, in-8°. *Cosenza presso Giovanni Rossi* 1671.

— Poesie.

Si leggono nel *Duello delle Muse degli accademici della Fucina*, tratten. 3, 4, e 5, in-4. *Napoli presso Andrea Colicchia* 1670.

DINI (*Francesco*).

— Discorso di storia ecclesiastica della Chiesa di Cefalù.

Serbasi mss. nella biblioteca comunale.

DINI e SALVAGO (*Francesca*).

— La Sacra Lettera scritta da Maria Vergine ai Messinesi, poema eroico, in-4°. *Messina* 1726.

L'autore vero del poema fu il celebre Francesco Bracciolini.

DIODATI DE' MONCADA (*mons. Corrado*).

— Ragguaglio dei solenni funerali celebrati pel Serenissimo Re Cattolico Carlo III, e pel Real Infante Don Gennaro figlio dell'Augusto nostro Sovrano Ferdinando IV; in fol. *Catania* 1789.

Ornato di una grande incisione. La orazione è di Raimondo Platania.

DIODORO SICOLO, nacque in Agira, oggi s. Filippo d'Argirò, e non in Siracusa, come crede il Sigonio dietro Plinio (1); mentre Diodoro stesso lo assicura nella prefazione della sua *Storia* con dire *Noi siamo oriundi di Agira, città di Sicilia* (2). Fiori sotto Giulio Cesare, e poi sotto Augusto, e fu di nobile schiatta. Si diede sin dalla sua prima gioventù alle lettere. Concepito l'alto disegno di scrivere una storia universale, intraprese da Roma (ove aveva studiato la giurisprudenza, e la lingua latina), non senza pericolo e dispendio un viaggio in Grecia, in Egitto, e in gran parte dell'Asia; ed al suo ritorno fu in Cartagine, da dove si ricondusse in Roma, ed ivi scrisse la sua storia col titolo di *Biblioteca*, e vi impiegò trenta anni. Oltre la esperienza de' suoi viaggi; oltre quanto avea appreso dai sacerdoti di Egitto, allor tenuti come archivi viventi delle più antiche tradizioni e come sorgente di ogni sapere, si valse di Erodoto, Ctesia, Beroso, Tucidide, Senofonte, Filisto, Teopompo Chio, Apollodoro, Geronimo Cardiano, Marsyno, Eforo, Timeo, Zenone Rodio, Antioco Siracusano, Epimedine, Dosiada, Sosicrate, Laostenide, e trattò delle cose di Egitto, di Assiria, della Media, di Cartagine, di Sicilia, di Corinto, di Rodi, di Creta ecc. Si servì per la cronologia delle Olimpiadi, e degli anni consolari, ed offerì al mondo culto il miglior ritratto dei secoli andati, lo spettacolo il più sublime delle rivoluzioni degli imperi, le descrizioni più particolareggiate dei costumi e degli usi dei differenti popoli dell'antichità.

Dei quaranta libri, che scrisse, non ne avremmo che soli quindici, ed alcuni sommari degli altri venticinque, se il cardinal Mai nel 1825 non ci avesse fatto pervenire alcuni frammenti dei palimpsesti vaticani, che contengono la storia degli Jonii; ed alcuni frammenti dei libri settimo al decimo, del ventunesimo, e quarantesimo ancora dalla vaticana estratti da Ludovico Dindorfo nel 1828. I primi tre libri contengono la storia dell'Egitto, dell'Assiria e degli altri popoli barbari, il quarto ed il quinto offrono quella della Grecia e delle sue isole nei secoli eroici. del sesto esistono pochi frammenti. Dal settimo al decimo alquanti frammenti furono scoperti dal Dindorfo, come si disse. L'undecimo comincia dalla spedizione di Serse contro i Greci, e continuano i libri sino al ventunesimo, che termina un poco prima della battaglia di Ipso, ove fu ucciso Antigono, ed i libri ventunesimo e quarantesimo fattoci ancora pervenire dal Dindorfo.

Costantino Lascari bizantino, quel dotto filologo, che professò nella università di Messina nel secolo XV, assicura di avere veduto tutti i quaranta libri di Diodoro mss.

Alcuni lo tengono come credulo ed amante delle favole; altri lo tacciono di errore nella dimensione dei monumenti antichi, come per

(1) Carol. Sigonius in *Jud. de historicis qui res romanas scripserunt* n. 4.

(2) *In præfat. Biblioth. Diodori.*

esempio, quella del gran tempio di Giove di Agrigento, al quale dà soli piedi 60 alla fronte; mentre come osserva il Piccini è di 160. Noi rispondiamo ai primi, che il padre della storia Erodoto era tenuto come credulo; oggi però le scoperte delle antichità confermano la veridicità di tanto illustre scrittore. E1 ai secondi essere forse sbaglio degli amanuensi lo avere tralasciato il cento (1).

La storia è scritta nell'idioma greco purissimo, che allora conservavasi per tutta la Sicilia, ed in uno stile semplice e corretto. Enrico Stefano, tanto noto ellenista, nel pubblicare per le stampe in Basilea i quindici libri di Diodoro, che allora si conoscevano, parlando di questo storico così si esprime: « Quanto il sole vince per la luce le altre stelle, tanto supera gli altri storici antichi a noi pervenuti il gran Diodoro, e tanto se ne riguarda la utilità, quanto se si attende al piacere, che appresta. Non vi è stato alcuno fra gli storici, che abbia abbracciato un argomento ed un campo sì vasto (2). » Eusebio, che sovente lo cita, lo chiama uomo illustre (3). Fozio parlando di Diodoro dice « lo stile di Diodoro è chiaro, e non ha veruna affettazione, è tale quale principalmente conviensi alla storia, cercando di schivare le figurate orazioni (4). » Morì Diodoro in Roma di anni 77.

— ΔΙΟΔΩΡΟΥ ΣΙΚΕΛΙΩΤΟΥ ΙΣΤΟΡΙΩΝ ΒΙΒΛΙΑ ΤΙΝΑ ΤΑ ΕΥΡΙΣΚΟΜΕΝΑ. Diodori Siculi Historiarum libri aliquot qui extant, opera et studio Vinc. Opsopoei in lucem ed. in-4°. *Basil.*, Jo. Oporinus, 1539.

Di 6 fol. e 481 pag. vend. 24 fr. Didot, 4 sc. Gallarini, ordinariamente 8 a 12 fr.

— Biblioth. historicae libri XV de quadraginta. Decem ex his quindecim nunquam prius fuerunt editi; in fol. Excudebat Henr. Steph. 1559.

Bella edizione corretta, e la prima che vi si trovano i libri 1-5 e 11-15; come ancora gli argomenti dei libri 31-33 36-38 e 40.

Di fol. 6. prelim. 847 pag. vend. 27 fr. Cotta, 42 fr. Larcher, 3 fr. Bearzi, 6 fr. e 50 cent. Mac-Carthy.

— Biblioth. hist. libri XV de XL etc. His access. Eclogue, seu fragmenta ex libris quibusdam Auctoris qui desiderantur. Omnia cum interpr. lat. etc. Adj. est chronologia duplex, Index tergeminus. Phraseologia ac notae etc. st. et lab. Laurentii Rhodomanni; vol. 2, in fol. *Hanov. typis Vechelianis ap. Cl. Marnium et haeredes Jo. Aubrii.* 1604.

Prima edizione greca e latina, il testo non è corretto; ma la versione e le note sono stimate.

Di 16 fol. prelim. 361. pag. 30 fol. per l'indice ed un fol. d'errate, 6 fol. e 1013 pag.

Nella maggior parte degli esemplari mancano le pag. 999 e seg. *Corollaria et adnotationes.*

Vend. 10 th. Baer, 12 scudi Gallerini.

La Versione latina parve separatamente ivi in-8. nel 1611.

— Bibliotheca historica libri qui supersunt, interpr. Laur. Rhodomano ad fidem mss. rec. Petrus Wesseling, atque Henr. Stephani, Laurentii Rhodomani, Fulvii Ursini, Henr. Valesii, Jacobi Palmerii, et suas annotationes cum ind. locupletiss. adj. vol. 2 in fol. *Amstelodami, Jacob. Wetsten,* 1746.

Questa edizione è bellissima, ed il lavoro di Wesslingio giustamente molto stimato; ma il testo fu stampato con poca diligenza.

Vend. in gran. carta 248 fr. La Valliere, 299 fr. Labedoyère, 126 flor. e 50 cen. Meermann, 450 fr. Mac-Carthy, 45 scudi Gallarini, 18 th Weigel.

Si incontrano alcuni essmplari colla data dal 1745 che offrono un frontispizio in greco idioma, ed il ritratto di Wesseling. Questo ritratto manca negli esemplari colla data del 1746.

— Idem liber commentationibus M. Chr. Gl. Heynii, et cum argumentis disputationibusque Ier. Nic. Eyringii, vol. 11, in-8°. *Biponti* 1793-1807.

Riproduzione della antecedente edizione di Wesseling, con correzioni fatte nel testo sopra diversi mss e con molte dissertazioni de' nuovi editori Heyne, ed Eyring. L'undecimo volume contiene eccellenti indici. Vale da 60 a 70 fr.

Vend. 6. th. e 26 gr. Baer, 5. lir. sterl. e 15 scill. e 6 den. Bohn, 2 lir. sterl. e 2 scil. Quaritch.

— Biblioth. hist. libri (I.—XIV) qui supersunt ac deperditarum fragmenta. Graeca emendatione, notationem argumentorum subj., latinam Laur. Rhodomanni interp. cast. et notas viror. doctt. c. suis animadv. indd. locupletiss. adj. H. K.

(1) Puccini della *Vita di Antonello di Messina.*

(2) *In præfat. Diodori Siculi* editio Henr. Steph. Basilææ 1559.

(3) Eusebio in *Præparat. evangelica.*

(4) Photius in *cod.* 70 pag. 103.

Ptr. Eichstädt vol. 2, in-8°. *Halis*, 1800.

Questa edizione fatta per cura di F. A. Wolf non fu terminata e contiene i primi 14 libri vend. 5 th. 2[?]4.

— Bibliotheca historica, que supersunt gr. ad optim. libr. fidem accurate edita, vol. 6 in-16°. *Lipsiae Tauchnitz*, 1822-26.

Fr. 10 in carta com. e fr 24 in carta velina.

— Biblioth. historica ex recent. Lud. Dindorfii, vol. 5, in-8°. *Lipsiae*, 1828-31.

Questa edizione contiene tutti i commenti di Wesseling, ed i nuovi frammenti del Mai. Li due ultimi volumi contengono note ed interpretazioni.

10 th. in carta comune 18 th. in carte forte.

— Biblioth. historica que supersunt. Ex nova rec. Lud. Dindorf gr. lat. Perditorum librorum excerpta et fragm. ad integri operis seriem accommodare studuit, rerum ind. locupl. adj. Car. Müller. Acc. varietas cod. Peiresc. denuo excussi, vol. 2, in-8°. mass. *Parisiis Firmin Didot*, 1844-50.

Questi due volumi formano i vol. 14 e 17 della *biblioteca greca* di Didot fr. 30.

Bella edizione collazionata coi mss. di Peirese ed è fornita di importanti miglioramenti, e di qualche nuovo frammento.

— Bibliotheca historica ex recogn. Bekkeri, vol. 4, in-8°. *Lipsiae*, 1853-1854.

Vale in carta comune 2 th. e 27 g.; in carta velina 4 th. e 6 gr.

— Libri VII-X, et XXI-XL excerpta Vaticana ex recent. Dindorf, in-8°. *Lipsiae*, 1828.

Questi frammenti furono pubblicati dal cardinal Mai nel vol. 2. della *Scriptorum vet. nova collectio* a pag. 1. a 131, 568 a 570, e nel 2 vol. dei *Frammenti storici* del Muller.

Furono tradotti in italiano da mons. Giuseppe Crispi con annotazioni in-8. *Palermo* 1847.

TRADUZIONI LATINE

— Diodori siculi Historiarum priscorum in fol., *Bononiae* 1472.

Senza segn. rich. e n. di pag. di fol. 99 con 42 lin.

Nel 1. fol. al *recto* si legge il seguente sommario

DIODORI SICVLI HISTORIARVM PRISCARVM A POGGIO IN LATINVM TRADVCTI LIBER PRIMVS INCIPIT. IN QVO HEC CONTINENTVR TOTIVS OPERIS PROHEMIVM.

Nel seguente foglio la tavola ed un fol. bianco, indi una epistola di Poggio a Nicolò V. Fa parte del libro il *Cornelii Taciti de situ; moribus et popolis Germaniae libellus.*

Nel fine si legge la seguente soscrizione:

BONONIAE IMPRESSVM. MCCCC72 FINIS.

Gli stampatori furono Ugo Ruggiero e Domenico Bertocco.

Prima edizione latina vend. 90 fr. Gaignat, 220 fr. La Valliere, 30 fr. Firmin Didot.

— Idem liber in fol. *Venetiis* 1476.

In car. rom. con segn. di fol. 127 con lin. 36.

Il primo fol. al *recto* bianco, al *verso* si legge il seguente sommario.

DIODORI SICVLI HISTORIARVM PRISCARVM | A POGGIO IN LATINVM TRADVCTI LIBER PRI | MVS INCIPIT: IN QVO HAEC CONTINENTVR | TOTIVS OPERIS PROHEMIVM.

Nel 2. fol. al *verso* termina la tavola.

Nel fol. 3 al *recto* con segnatura *a ii* si legge.

( ) VLLVS Antea quãtũ uis preclarus rerum scriptor. | etc.

Nel fol. 119 termina il libro VI di Diodoro con la parola

FINIS.

Nel fol. 119 al *recto* con segnatura *q* si legge.

CORNELII TACITI ILLVSTRISSIMI HISTORICI | DE SITV MORIBVS ET POPVLIS GERMANIAE | LIBELLVS AVREVS.

Nel fol. 127 al *recto* si legge la seguente soscrizione:

Diodori Siculi Bibliothece historiae libri: In quibus Prisce res: fabulae: | & multa ac uaria de situ locorũ ac moribus gentium cõtinentur: Impressi | Venetiis per Andreã Iacobi Katarẽsem Andrea Vendramino Duce | fortunatissimo. Mcccclxxvi. Pridie kal. febr. | FINIS.

Edizione poco ricercata vend. 1 lir. sterl. ed uno scil. Pinelli, 10 fr. Chardin, 1 lir. sterl. e 15 scill. in marocchino rosso Heber.

— Idem liber in fol. *Venetiis* 1481.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Impressa fuit Bibliotheca Diodori per Thomam Alexandrinum (*de Blavis*) huius artis peritissimum Venetiis, regnante Iohanne Mocenigo Duce felicissimo. Anno salutis millesimo quadringentesimo octogesimo primo die vigesima quinta Novembris.

In questa edizione vi è ancora il *Tacitus de situ Germaniae*, ed una epistola di Girolamo Squarciafico alessandrino al chiarissimo Francesco Leone patrizio veneto datata *nona kalendas sept.* anno MCCCCLXXXI, quale epistola non si trova nelle antecedenti edizioni.

Edizione poco ricercata.

— Idem liber in fol. *Venetiis*, *per Philippum Pincium Mantuanum die vigesima novembris*, 1493.

— Idem liber in fol. *Venetiis* 1496.

In car. rom. con segn. rich. e num. di pag. di fogli 76 numerati ed uno s. n. con 45 e 46 lin.

Nel 1. fol. al *recto* si legge il seguente titolo:

DIODORUS SICULUS.

Nel 2 fol. al *recto* con segnatura *a*, e numero 1 si legge:

POGIVS FLORENTINVS AD NICOLAVM QVINTVM Pon. Max.

Nel penultimo fol. si legge la seguente soscrizione:

FINIS | Explicit foeliciter opus Diodori siculi diligenter ac accuratissime emendatum per Bartholomaeum Merulam: Acq; (*sic*) Venetiis impressum p Magistrũ | Ioãnem de Cereto de Tridino alias Tacuinũ. Anno salutis domi- | nice M. CCCC. LXXXXVi. Xii. Kalen. Octobris. Imperãte Sere- | nissimo principe Augustino Barbadico | Laudes Deo iugiter.

Nell'ultimo foglio al *recto* il registro e lo stemma dello stampatore colle lettere iniziali Z. T.

— Diodorus Siculus, in-4°. *Parisiis* s. l. ed anno di fogli cxxiii, e fol. 6. d'indice.

In fine si legge la seguente soscrizione.

Venundatur Parisius in vico Sancti Joannis lateranensis sub signo Divi christophori.

Fu stampato da Claudo Chevallon. La traduzione di questi sei, o più tosto cinque libri, e del Poggio fiorentino. Fu riprodotta in Parigi da G. Petit, in 4. s. a; e da Denis Rose in via Sancti Iacobi sub signo Divi Martiani, in 4 s. a.

— Diodori Siculi scriptoris graeci Libri duo (*liber XVI et lib. XVII*) primus de Philippi regiis Macedoniae, aliorumve quorundam illustrium ducum, alter de Alexandri filii rebus gestis utrunque latinitate donavit Angelus Cospus Bononiensis.—Alexandri regis vita, quam grecae scriptam a Joanne Monacho Ang. Cospus vertit in nostram linguam, in fol. picc. *Viennae Pannoniae, per Hieron. Victorem* 1516 con 4 fogli non cifrati; 93 fogli cifrati, ed uno per il titolo.

Rara edizione. La biblioteca Imperiale di Parigi ne possiede un esemplare stampato in velino.

V. per questa edizione. Denis. Merkw. d. Garelli bibl pag. 263 e seg.

Se ne fecero altre due edizioni in Venezia in fol. per Ioannem de Tridino alias Tachuinum 1517 die XXIIII mai e l'altra apud Georgium de Rosconibus 1518, ma sono di pochissimo valore. Quest'ultima fu vend. 6 fr. Mac-Carthy.

— Diodoro Siculi hist. ll. XV. H. e. quotquot graece extant de quadraginta, quorum quinqe n. pr. latine ed. Adjecta his sunt ex iis libris, qui non extant, fragmenta quaedam. Seb. Castalione totius operis correctore, partim interprete. Praeterea interiecta est Dictys Cret. et Daretis Phrygii de bello Trojano hist. ad supplendam lacunam quinque librorum, qui inter quintum et undecimum desiderantur, in fol. *Basilaee per Henr. Petri mense Augusto* 1559.

La traduzione dei primi cinque libri è di Poggio, quella dei libri 11-14 di un anonimo, il resto di Marco Hopper ed Angelo Cospo.

V. Gotze Merkw. d. Dresde bibl. vol. 2. pag. 403 e seg.

Vi è una ristampa aumentata dalle versioni di Trifiodoro e di Xilandro, in fol. *Basilea nella officina Enricopetrina*, 1578.

TRADUZIONI IN LINGUA ITALIANA

Diodoro siculo delle antique historie fabulose (*lib. I. al V.*) nuovamente fatto vulgare et con diligentia stampato, in-8.° *Firenze*,

per li heredi di Ph. Giunta 1526 di fogli 120.

Vend. 1. scudo e 30. c. Gallerini ristampato dal Giolito nel 1542, 1547 e 1566 di formato in-8.

Questa traduzione fu fatta sopra la traduzione latina dei primi cinque libri *(detti sei)* di Diodoro.

— Diodoro siculo historia volgarizzata da Francesco Baldelli, vol. 2. in-4°. *Venezia* Giolito 1574-75.

Raro L. 40 a 50.

Il vol. 1. contiene 40 carte senza numeri con dedica del Baldelli a Lorenzo Pucci, in data di Cortona 1. agosto 1574, ed altra di Tommaso Porcacchi ad Alessandro Capilupi, in data pure di Venezia 1 agosto 1574, privilegi, discorsi ed indici, sieguono facciati 1000 numerate

Il vol. 2. ha carte 16 senza numeri e facciate 357 numerate, e l' ultima con errata e registro. Questo secondo volume e dal Baldelli indirizzato al Giolito stampatore, ricolmandolo di lodi per le sue tante e belle edizioni.

Il Giolito in alcuni esemplari vi cambio il frontespizio del vol. primo sostituendovi quello del secondo volume, piazzando un pezzetto di carta ove si leggeva il numero del volume e manca la dedica del Baldelli al Molto Magnifico s. Lorenzo Pucci che seguiva il frontispizio.

— Biblioteca storica di Diodoro Siculo volgarizzata, vol. 6 in-4°. *Roma presso Desideri* 1793.

Di poco valore.

— La stessa volgarizzata da Compagnoni, vol. 7 in-8°. *Milano* 1820 fig.

Fr. 30.

Edizione della *Collana greca* pubblicata in Milano. Vi sono esemplari di formato in-4.

Questa traduzione fu ristampata in Palermo in vol. 9 in-8. da Pedone e Muratore nell'anno 1830.

TRADUZIONI IN LINGUA FRANCESE

— L' Histoire des successeurs d'Alexandre le Grand, extraicte de Diodore Sicilien, et quelques peu de vies escriptes par Plutarque, Translatee par messire Claude de Seyssel, in fol. (in fine si legge) *Imprimee en la rue de la Juifuerie par M. Josse Badius... et acheuee le deuxiesme jour du moys de may, lan de grace* 1530, di fogli 150.

Traduzione dei libri XVIII a XX di questo storico, eseguita su di una versione latina di Giovanni Lascari fatta ad istanza di Seyssel che non conosceva il greco.

Rarissimo.

Fu la stessa ristampata nel 1545 in Parigi da Pietro Gualtier presso Giovanni Barbè e Claudio Garamoni. in-16. graziosa edizione e di nuovo Luxembourg chez André Chevalier. 1705 in-12.

— Les troys premiers Livres de l'histoire de Diodore sicilien, historiographe Grec, translatez de latin en francoys par Maître Ant. Macault, in-4° *Paris*, 1535 di VIII, 154 ed 8 fogli, con una incisione in legno che rappresenta Francesco I occupato alla lettura di un libro.

In fine si legge:

On les vent a Paris, en l'einseigne du pot casse (presso Godofredo Tory) 1535.

M. Ambrogio Didot ne possiede un esemplare col sopradetto stemma *(pot cassè)* sulla coperta.

Uno esemplare stampato in velino fu venduto 59 fr. La Valliere, 100 fr. Mac-Carthy, 72 fr. Chardin nel 1824, 15 lir. sterl. Libri nel 18.9 e rivenduto più caro a M. A. Didot, e probabile essere stato quello di Mac-Carthy vend. fr. 100.

La ristampa fatta in Parigi dagli Angelieri nel 1541 vale da 5 a 6 fr. Vend. un esemplare in marocchino verde Libri 23 fr

Il celebre traduttore di Plutarco Giacomo Amyot ci diede una traduzione francese di sette libri XII a XVIII delle storie di Diodoro riuniti ai tre libri tradotti da Macault con le annotazioni di Luigi Le Roy in margine stampata in fol. a Parigi da Vascosano nel 1545 e 1554.

Questo volume più raro che ricercato conserva poco valore in commercio. Fu ancora ristampato a Parigi nel 1583 in fol. e si vende da 8 a 12 fr.

— Histoire universelle de Diodore de Sicile trad. du grec par J. Terrasson, vol. 7 in-12°. *Paris* 1737-44, ed ivi 1758 e di nuovo 1777 fr. 12 a 15.

Se ne fece altra edizione in Amsterdam, 1738-43 in vol. 4 in-12°.

— Bibliotheque historique de Diodore de Sicile, traduit du grec par A. F. Miot, vol. 7, in-8°. *Paris*, F. Didot 1835-38 fr. 21.

— Le meme. Traduction nouvelle, avec une preface, des notes et des index, par Ferd. Hoefer, vol. 4, in-18°. mss., *Paris*, Charpentier 1846.

Traduzione più esatta della precedente.

TRADUZIONI IN LINGUA INGLESE

— A right noble and pleasant History of the successors of Alexander surnamed the great, teaken out of Dio-

dorus Siculus: and some of their liues written by the wise Plutarch: translated out of French in to English by Th. Stocker, in-4°. *London* pr. by H. Bynnemann for Humfrey Toy s. a. (1565-69) in-4°.

— The history of the world by Diodorus Siculus done into English by Cogan, in fol. *London* 1653.

— The historical library of Diodorus the Sicilian, in fifteen books. To which are added the fragments of Diodorus, that are found in the Bibl. of Photius; together with those publ. by F. Ursinus. Made English by G. Booth; in fol., *London* pr. by Edw. Jones for Awnsham 1700, e 1721.

Questa edizione vale da 2 a 3 lir. sterl. in Inghilterra.

Fu indi ristampata nel *Military Classics* in vol. 2. in-8. mass. *London*, 1814.

TRADUZIONI IN LINGUA TEDESCA

— Heyden Weldt vnd irer Götter anfängchlicher vrsprung etc. auss viler glerten thewren männer Schrifften zvsammen getragen. Diodori des Sicilier vnder den Griechen berhümptesten Geschichtschreibers sechs Bücher, dero jnnhalt anzeigt, vermeinten anfang der Weldt, auch erste jr bewohnung vn beherschung aller landen mit viln vngläublich geachten geschichten, sitten, rechten vnnd gepräuchen 50 bis zu Troianischer vehd fürgangen. Dictys des Candioten wharhafte beschreibung von Trojanischen Krieg etc. Hori eins vor dreytausend jaren in Aegypten Künigs vnd Priester, gebildete Waarzeichen etc. Planetentafeln, Als mit entworffnen Bildungeu gar lustlich durchziert Durch Johann Herold beschriben vnd jnns teutsch zusamen gepracht.

In fine si legge la seguente soscrizione:

Getr zu Basel durch Henr. Petri in Merzen 1554 in fol. con figure in legno.

— Id. lib. in fol., *Francofurt*, 1604.

Queste due edizioni dei sei libri di Diodoro furono tradotti su di un mss.

— Diodor. von Sicilien Bibliethek der Geschichte. Aus d. Griech. übers. v. F. And. Stroth Fortges. v. F. F. Sal. Kaltwasser; vol. 6, in-8°. *Franchf. a. M.* 1782-87.

DIOMI AMENANII V. Amico (Vito Maria).

DIONIGI da Pietrapercia.

— Relazione storico-critica della prodigiosa invenzione di una imagine di Maria Santissima chiamata comunemente della *Cava* di Pietrapercia, in-4°. *Palermo*, 1676.

DIONISIO (*Alessandro*) da Palermo, poeta non comune. Fiorì nella seconda metà del sec. XVI.

— Gli amorosi sospiri favola pastorale, in-8°. *Palermo*, *presso Gio. Antonio de Francisci*, 1599.

DIONISIO da s. Andrea da Siracusa dell'ordine dei Carmelitani scalzi. Morì nel 1676.

— L'armonico decacordo toccato da Febo, e dalle nuove Muse, tributo di devota obligazione al merito dell'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo di Siracusa D. Giovanni Antonio Capobianco, in-8°. *Napoli*, *presso Novello de Bonis*, 1670.

L'autore vi soppresse il nome.

DIONISIO vescovo.

— Vita e miracoli di s. Lidano di Antena negli Abruzzi.

Si legge presso il Gaetani Vit. ss. Sicul.

DIPIETRA (*Leone*).

— Osservazioni sulla nomenclatura organopatologica, in-8°. *Palermo*, 1853.

DI PIETRO V. Pietro.

Diploma di Carlo VI riguardante la famiglia Ventimiglia, in fol. *Palermo*, 1725.

Diploma Regio-cæsarium, quo Carolus VI panormitano regio et imperiali Collegio nobilium Soc. Jesu regiam ac cæsaream suam protectionem largitur. in fol. *Panormi*, *apud Steph. Amato*, 1730.

Diploma dell'Imperatore Carlo III, col quale ordina, che la sola Università degli studi di Catania avesse il privilegio di conferire la laurea dottorale, in-8°. *Catania*, *presso Bisagni*, 1732.

Diploma di Filippo IV riguardante la famiglia Frisella, in-8°. *Palermo*, 1780.

Diploma col quale Ferdinando IV di Borbone

il 26 settembre 1815 crea Federico Bianchi generale austriaco in duca di Casa Lanza con 9000 ducati annui di rendita in compenso di avergli restituito il Reame col trattato da lui conchiuso a Casa Lanza presso Capua, in fol. *Napoli*, 1815

Diploma di aprile 1133 appartenente al monastero dei Benedettini.

Si legge nella *nuova Raccolta di scritture e documenti intorno alla dominazione degli Arabi in Sicilia.*

Diploma di Federico III, nel quale si rapportano varie paghe ed elemosine da lui fatte.

Si legge nel vol. 1. p. 2. delle *Memorie per servire alla storia letterale di Sicilia* dello Schiavo a pag. 61.

Diploma del conte Rugiero in favore della chiesa di Girgenti.

Si legge ivi parte 3. pag. 13.

Diploma di Carlo d'Angiò intorno ai castelli e la guarnigione di Sicilia.

Si legge ivi pag. 50.

Diploma di Federico III, col quale concede il privilegio della zecca alla città di Catania.

Si legge ivi parte 5 pag. 30.

Diploma di Federico III, che contiene l'inventario di varii giogali depositati nella camera Reginale.

Si legge ivi parte 6. pag. 23.

Diploma greco-barbaro del monastero di san Filippo di Fragalà tradotto in latino.

Si legge ivi pag. 80.

Diploma di Federico III, col quale dona alla chiesa di Messina due torcie di cera per la festa dell'Annunziazione di Maria.

Si legge ivi nel vol. 2. pag 82.

Diploma del re Martino col quale ordina che si facci in Palermo la processione dei cerei a 15 agosto.

Si legge ivi pag. 85.

Diploma del conte Rugiero, in cui elegge vescovo di Siracusa Rugiero monaco Benedittino.

Si legge ivi pag. 114.

Diploma di Guglielmo II, col quale forma una transazione tra l'Ab. di s. Filippo di Milazzo e il vescovo di Patti.

Si legge ivi pag. 146.

Diploma del re Martino nel quale conforma tutti i privilegi alla Collegiata di s. Pietro nel palazzo reale di Palermo.

Si legge ivi pag. 349.

Diploma del re Martino in cui si fa menzione di un libro della coronazione dei Re di Sicilia.

Si legge ivi pag. 369.

Diplomata ad jus publicum siculum, imperantibus Aragonensibus pertinentia.

Si legge in Gregorio *Bibliotheca sicula* vol. 2.

Diplomata ad regni, domusque regio ipsamque regiam Domum spectantia.

Si legge ivi.

Diplomata ad jus publicum feudale siculum pertinentia.

Si legge ivi.

Diplomata ad Reginarum sicularum dotate patrimonium.

Si legge ivi.

Diritto (il) della civil potestà sul contratto del matrimonio esaminato dal dottor C. S.

Discendenza (la) di Achmet potente amira fra i saraceni dominanti in Sicilia, rappresentata in questo medesimo segno dalla chiarissima famiglia Burgio scritta da A. V. D. V. (vero amico della verità) in fol. s. n.

L'autore è Nicolò M. Burgio.

Discoprimento della falsità dello scrittor francese sulla pretensione della regina del Brabante V. Cottone. (Antonius).

DISCORDANUS, sive Calzolarius (*Petrus*) da Catania dell'ordine Cassinese (1). Lasciò mss. la seguente opera:

— De viris illustribus Catanensibus.

Discorsi sacri, in-8°. *Palermo*, 1822.

Discorsi recitati nella società economica della provincia di Catania nell'anno 1836 in-8°. *Catania*, 1836.

Discorsi pronunziati del Presidente ed altri della Società economica della provincia di Catania, in-8°. *Catania*, 1838.

Discorsi letti nella società economica della provincia di Catania nell'adunanza generale del 30 maggio 1847 faustissimo giorno onomastico di S. M. Ferdinando II re del regno delle due Sicilie, in-8°. *Catania presso F. Sciuto*, 1847.

Contiensi la Relazione dei lavori dell'anno 15, della Società dataci dal dottor Alfio Bonnano, ed il discorso su' mezzi di migliorare l'agricoltura in Sicilia del professore Giovanni Calfri.

Discorsi letti nella società economica della provincia di Catania nell'adunanza generale del 30 maggio 1849 faustissimo giorno onomastico di S. R. M. Ferdinando II

(1) Roch. Pirrus in *Sicil. sacra in Not. Eccl. Catan.* Io. Bapt. de Grossis in *Decacordon Catanensi* vol. 1. cord. 9 pag. 152.

Re del regno delle due Sicilie, in-8°. *Catania presso Felice Sciuto*, 1849.

Questi discorsi offrono una introduzione del professore Antonino di Giacomo President della medesima. La relazione dei lavori degli anni 16 e 17 della medesima società del dottor Alfio Bonnano, ed un discorso del cav. Agatino Longo sulla influenza degli errori sulla miseria dei popoli.

Discorsi recitati nella società economica della provincia di Catania nell'anno 1851, in-8°. *Catania*, 1851.

Discorsi letti nella società economica della provincia di Catania, in-8°. *Catania*, 1853.

Discorsi del cav. Emerico Amari, e del barone Vito Ondes Reggio (Deputati della città di Palermo) nella discussione del progetto di legge sull'asse ecclesiastico, in-8°. *Palermo presso la vedova Solli*, 1867.

Discorso se il Senato di Palermo sia tenuto a contribuire alla parrocchia di s. Giacomo la Marina la congrua porzione che le manca, in-4°. *Palermo*, 1739.

Discorso e componimenti poetici detti in occasione dell'innalzamento del simulacro in marmo di S. M. Francesco I nel dì 19 dicembre 1828, in-4°. *Girgenti presso Vincenzo li Pomi*, 1829.

Il discorso è del can. Innocenzo Ricci-Gramitto, ed i componenti di varii.

Discorso e componimenti poetici per solennizare il ritorno delle LL MM. Francesco I, ed Isabella, in-4°. picc. *Palermo*, 1830.

Discorso e componimenti poetici pel maestro Vincenzo Bellini, in-8°. *Catania*, 1832.

Discorso sopra il bene, ed il male dei consolati, in-8°. *Messina*, 1837.

Discorso in occasione di ringraziamento a Dio recitato da un Gesuita l'ultima sera del 1837 nella chiesa del collegio di Caltanissetta, in-8°. *Caltanissetta*, 1838.

Discorso pronunziato il dì 8 ottobre nella solenne distribuzione pei lavori di belle arti esposti in maggio 1843, in-8°. *Palermo*, 1843.

Discorso sulla necessità della istruzione nella gioventù, in-8°. *Messina*, 1846.

Discorso e poesia per la morte del professore Catanoso, in-8°. *Messina*, 1846.

Discorso funebre in morte di fra Giuliano Drago e Todaro chierico oblato, in-4°. *Palermo*, 1852.

Discorso e versi recitati nell'Accademia, colla quale Trapani festeggiava il sesto centenario di Dante Alighieri il 4 giugno 1865, in-8° *Trapani presso G. Modica Romano*, 1865.

Il discorso è di Francesco Lanzani e le poesie di Vito Pappalardo, e Pietro Ferrando.

Discorso su di una medaglia di Siracusa in-8°. s. a. l. e tip.

Discorso apologetico per m. D. Domenico Valguarnera e Gravina della Congregazione dell'Oratorio, dei principi di Valguarnera, Gravina e Gangi, dei conti di Assaro, e vescovo di Cefalù nel regno di Sicilia di là del Faro, in-4°. s. l. a. e st.

Discorso sopra la proibizione della dote di paragio, e della vita milizia nel fondo nuovo in fol. s. l. a. e n. di st.

Discorso dei Consolati, in-8°. s. n.

L'autore è Ignazio Avolio.

Discursus juridicus pro duce santi Joannis, in fol. *Panormi*, 1718.

Discursus juridicus ad repellendas foeminas a successione principatus Paternionis, in fol. *Panormi*, 1718.

Discursus de auctoritate visitatoris generalis pp. Carmelit. discalc; in fol. *Panormi*, 1707.

Discussioni ecclesiastiche sullo stato degli ordini regolari in Sicilia, opera di un padre francescano minore conventuale, in-8°. *Palermo*, 1836.

DISPENZA (*Francesco*) da Cammarata, coltivò la poesia latina ed italiana. Fiori verso il 1636.

— Rime e versi a diverse signore, in-8°. *Napoli presso Ottavio Beltrano*, 1635.

— Santa Caterina vergine e martire tragedia, in-12°. *Napoli presso Nucco*, 1636.

Disquisizione sulla cappella reale a 15 luglio 1868 nella città di Palermo, in-12°. *Malta (Palermo)* 1868.

Dissertazione canonica in favore dei pensionarii del vescovato di Catania, contro il titolare del medesimo, in fol. *Palermo*, 1737.

Dissimilitudine (la) tra gli antichi e moderni fedeli ideata nella macchina portatile de' pp. dell'ordine dei Minimi nell'annuale solennità di s. Rosalia il 15 luglio 1754, in-4°. s. n.

DISTEFANO (*Gaetano*).

— Carmi in lingua tedesca, in-8°. *Palermo*, 1832.

DISTEFANO (*Giacomo Alberto*).

— Il sacerdote in solitudine, meditazioni degli esercizi di s. Ignazio applicati allo stato sacerdotale, in-12°. *Palermo*, 1723.

DISTEFANO (*Salvatore*).

— Osservazioni sull' artico 21 della legge del notariato, in-8°.

DI STEFANO V. (*Stefano di*).

Diverse notizie della partenza che fecero le truppe cattoliche da Messina sino a Milazzo nel giorno 8 ottobre 1718, in-4°. *Palermo presso Ant. Gramignani*, 1718.

Divote dimostranze fatte dal Senato della città di Palermo in ossequio della Immacolata Concezione di Maria Vergine, in fol. *Palermo presso Nicolò Bua*, 1757.

Divoti esercizii per li giorni della sacra novena precedenti al santo Natale V. Filipponi (Nicolò).

Divozione (la) più gradita alla ss. Vergine V. Oddo (Benedictus).

Divozione al sacro cuore di Gesù V. Andaloro (Francesco).

Divozione a Maria Santissima del Lume V. Aguilera (Emmanuele).

Doctrina temporum arabum siculorum.

Si legge in Rosar. de Gregorio *Rerum arabicarum ampla collectio.*

Documents historiques des derniers evenements arrivèes en Sicile. V. Friddani Chiarandà.

DODERLEIN (*cav. Pietro*) figlio del fu Luigi; nacque in Ragusa nella Dalmazia il giorno 2 febbraio 1811. Fece i primi studi in Zara. Portatosi in Venezia, Padova e Modena, studiò medicina, chirurgia ed ostetricia, di cui ottenne laurea. Datosi allo studio della storia naturale, progredì in tal modo, che all'età di anni 25 fu nominato assistente con decreto reale alla cattedra di storia naturale in Padova presso il celebre Professore Tommaso Antonio Catullo, e ciò avvenne nel 1836. Scorsi due anni, cioè nel 1838, fu nominato supplente della stessa cattedra per causa della malattia del sullodato professore Catullo. Nell'anno 1839 apertasi nella università di Modena la cattedra di storia naturale, il Doderlein fu il primo a leggere detta scienza nella nuova cattedra, ove con molto studio, zelo e diligenza vi organizzò il relativo gabinetto con sua somma lode; ed ottenne nel 1848 la cittadinanza modenese. Nell'anno 1862 fu nominato a leggere zoologia ed anatomia comparata nella nostra università di Palermo con incarico di organizzare il gabinetto di storia naturale; che con bell' ordine osservasi oggi organizzato nella stessa a somma lode del Doderlein. Coi suoi scritti ha molto contribuito al progresso della storia naturale della nostra Isola. Vive tra noi.

— Sulla possibilità di attuare una proficua cultura di ortiche, di pesci e di radiali nello stagnone di Marsala; rapporto letto nella seduta del 24 agosto 1865 alla Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia.

Si legge nel vol. 5, n. 11 e 12 degli *atti della stessa società.*

— Monografia del pesce *Gourami (Osphronemus olfax. Sac.)*, e rapporto della commissione inviata a Siracusa della società d'acclimazione, coll'incarico di esaminare se le condizioni fisiche del fiume Anapo fossero adatte per acclimarvi il sudetto pesce, lette nella seduta del 19 agosto 1867.

Leggesi nel vol. 7, n. 7, 8 e 9 degli stessi *Atti.*

— Studi sulla invasione delle cavallette in talune contrade della provincia di Caltanissetta nella estate del 1868, lettera al cavaliere G. Landolina.

Si legge negli *Annali di agricoltura siciliana*, anno 1868.

— La vita animale nel mare. Conferenza tenuta il 21 marzo 1869 nell' aula della Regia Università di Palermo, parte prima. in-16°. *Palermo presso Gaetano Priulla*, 1869.

— Avifauna del Modenese e della Sicilia, o sia Catalogo ragionato e comparativo delle varie specie di uccelli che si rinvengono in permanenza, o di passaggio nelle provincie di Modena, di Reggio-Emilia e nella Sicilia, in-4°. *Palermo presso Francesco Lao*, 1869.

Se ne sono pubblicati 5 fascic. fra giorni il 6°. ed ultimo.

Si legge ancora nei volumi 5, 6, 7, 8, e 9, degli *Atti della Società di Scienze naturali ed economiche* del Consiglio di perfezionamento annesso al R. Istituto industriale e professionale di Palermo.

— Descrizione di una notevole specie di sgomberoide (Cybium Verany Dod.) presa di recente nelle acque della Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1872 con una tavola.

— Cenno intorno le opere ed i cultori della sicula ornitologia.

Si legge nel fasc. 5. dell'*Avifauna.*

— Alcune generalità intorno la Fauna Sicula de' vertebrati, quattro memorie.

Si leggono nell'*Annuario della Società dei naturalisti* di Modena an. 2, fasc. 1, 2, 5, 6, 7, 8, e 9, an. 1872.

— Sul passaggio di alcune antiche specie di uccelli per l'isola di Ustica, comunicazione fatta alla Società di scienze naturali di Palermo nella seduta del 30 novembre 1872.

Si legge in estratto nel n. 280 an. 1872 del *Giornale officiale di Sicilia.*

— Alcune specialità ittiologiche del mare di Ustica.

Si legge ivi.

— Sul dono fatto di un raro rettile della Nuova Olanda (Clamydophorus kingii) dal sig. capitano Stefano Trifileti al museo zoologico della R. Università di Palermo, comunicazione.

Si legge ivi n. 285 anno 1872.

— Sulla piscicultura in Sicilia e sul progetto di uno stabilimento succursale in Cefalù, lettera al sig. Sindaco di Cefalù Giovanni Agnello.

Si legge negli *Annali di agricoltura sicula* redatti dal prof. cav. Insenga; nuova serie maggio 1873.

LAVORI PRONTI PER LA STAMPA

— Prontuario d'ittiologia siciliana, ossia sinossi metodica delle varie specie di pesci osservati sinora nelle acque di Sicilia, ed esistenti e già raccolti nel museo di zoologia ed anotomia comparata della R. Università di Palermo.

— Fauna ittiologica della Sicilia, o sia illustrazioni delle varie specie di pesci esistenti nelle acque della Sicilia e del Mediterraneo.

— Saggio di una determinazione scientifica delle varie specie di pesci della Sicilia indicate dal Rafinesque nelle sue opere, Caratteri, Indice, e Specchio della scienza.

— Saggio di osteologia comparata de' pesci dei mari siciliani basata sopra 542 preparazioni osteologiche relative, esistenti nel museo della R. Università di Palermo.

Oltre a queste pubblicazioni e scritti del dotto autore riguardanti la Sicilia ha pubblicato i seguenti lavori, che per far cosa grata agli amatori mi sono contentato qui registrarli, abbenchè non appartengono alla Sicilia, ed altre opere inedite.

— Il museo di storia naturale della Regia Università di Modena: o sia cenno storico intorno l'origine e gli incrementi conseguiti del museo suddetto dalla sua fondazione al 1846, in-4°. mass. *Modena*, 1846.

— L'acqua minerale della sorgente salsojodica detta della *Sarvarola* presso Sassuolo, memoria con una tav.

Si legge nei vol. 1, e 3, degli *Atti della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena* an. 1859.

— Appunti storico-descrittivi sulla sorgente minerale salina di Pojano nel Reggiano.

Si legge nei vol. 1, e 4, anno 1860 degli stessi *Atti*.

— Cenni geologici intorno la giacitura dei terreni miocenici superiori dell'Italia centrale, memoria letta alla classe riunita di zoologia nel X congresso degli scienziati italiani a Siena nella seduta 27 settembre 1862, e per voto dei socii inserita negli atti del congresso stesso, con spaccati geologici e lunga serie di fossili.

— Carta geologica delle provincie di Modena e di Reggio (Emilia), delineata dall'autore sulla scala ed $\frac{1}{86400}$ dal naturale, e ridotta e litografata a Bologna dall'officina di Giulio Wenk nella proporzione del $\frac{1}{144000}$ dal naturale pel concorso degli onorevoli Consigli provinciali di Modena e di Reggio, in fol. *Bologna*, 1869.

— Note illustrative della carta geologica del Modenese e del Reggiano, redatta e delineata dal prof. Doderlein. Memoria 1ª. Generalità e rivista dei depositi dell' epoca alluviale od antropozoica. Memoria 2ª. Rivista dei depositi dell'epoca quaternaria, o postpliocenica. Memoria 3ª. Rivista dei depositi appartenenti al terreno terziario pliocenico, con prospetti di fossili terziarii del Modenese.

— Brevi cenni sulla costituzione geognostica delle provincie di Reggio Emilia redatti ad illustrazione della corrispondente carta. Inseriti nella Statistica generale della provincia di Reggio nell'Emilia per il Prefetto cavaliere Giacinto Scelsi, in-4°. *Milano*, 1870.

Si leggono nel vol. 12 e 13 delle *Memorie dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena* an 1870.

L'autore oltre a queste pubblicazioni ha scritto vari articoli di zoologia e di minerologia nel *Dizionario enciclopedico italiano* reso di pubblica ragione in Venezia dal Tasso, tra' quali i seguenti: Ananchite, Anelisa, Ancilleria, Anfibio, Anfibolite, Ani, Animali, Annassiatoio, (Apergillum) Anellidi, Anguille, Antrace, Antrepolite, Aplisia, Aracnidi, Ardea, Arenaria, Argilla, Argonauta, Arpa (Molluschi), Ascidia, Attinia, ecc.

Altri articoli consimili furono ancora redatti dall'autore nel *Dizionario della conversazione* edito dal Carer in Padova fra cui Argilla, Ardesia ecc.

— Della utilità ed amenità della storia naturale, discorso inaugurale che diceva nella R. Università di Modena a dì 10 novembre dell'anno 1840. Inedito.

— Dei doveri del medico discorso inaugurale per collazione di laurea medica che diceva il dì 20 luglio 1841 nella Università di Modena. Inedito.

— Repertorio descrittivo generale delle specie di polipai fossili citati finora, dei terreni miopliocenici subappennini d' Italia, fig. Inedito.

DOLCE (*Carlo Federico*).

— Quadro storico delle antiche e moderne strade della Sicilia, in-8°. *Napoli*, 1836.

Si legge ancora nel vol. 70 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Riflessioni sul tremuoto avvenuto in Palermo il 5 maggio 1823, in-4°. *Palermo, presso Francesco Abate*, 1823.

DOLCE (*beneficiale Giuseppe*), professore di lingua greca ed ebraica nel seminario di Palermo.

— Epigrammi, uno ebraico ed uno in greco.

Si leggono nei componimenti poetici per la nascita del Principe ereditario di Sicilia.

DOLCI (*avv. Luigi*).

— Versione della poetica di Virgilio, in-16°. *Palermo, presso la tipografia della Università*, 1871.

DOLERA (*Pantaleo*).

— Regole e costituzioni dei Ministri degli Infermi, in-8°. *Roma*, 1710.

L'autore vi soppresse il nome.

DOLLERA (*p. Agostino*) de' Chierici regolari dei Ministri degli Infermi.

— Panegirico in lode di s. Rosalia recitato nel duomo di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Ant. Epiro*, 1722.

DELOMIEU (*Deod.*)

— Memoires sur les isles Ponces et Catalogne, des produits de l'Etna pour servir a l'histoire des vulcans, in-8°. fig. *Paris*, 1788.

— Voyage a l'isles de Lipari, in-8°. *Paris*, 1833.

DOMENICO di Gesù e Maria.

— Breve ragguaglio della celebre istoria di santa Maria dei Rimedii titolare della chiesa dei Teresiani di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1743.

DOMENICO (*Letterio de*).

— Discorso sulla legislazione siciliana, detto nel riaprimento della Gran Corte di Catania, in-4°. *Catania*, 1831.

DOMINEDO' (*Franc.*) da Patti, ottimo poeta. Fiorì verso il 1630.

— Ecloga cui nomen Tyndarus ad Vincent. Neapoli Episcop. pactensem, in-4°. *Neapoli, apud Lazarum Scorrigium*, 1632.

DOMINELLI (*Ignazio*).

— Memoria sullo stabilimento di una scuola veterinaria, in-4°. *Palermo*, 1813.

DOMINICI (*Joseph.*) da Palermo, e non da Termini come crede Vincenzo Solito nel vol. secondo della sua storia di Termini (1).

(1) Solito nella *Storia di Termini* vol. 2. part. 6. cap. 3 pag. 135.

Nacque il 16 giugno 1607, come si rileva dal libro 47 della cattedrale di Palermo a foglio 39 ove fu battezzato, e non nel 1602 come viene registrato da Vincenzo Auria, forse per errore di stampa, nella sua Cronologia (1). Fu il Dominici dottore in ambe le leggi, più volte giudice della Magna Regia Curia; avvocato fiscale del Real Patrimonio e Maestro Ragioniere. Nell'anno 1670 fu elevato a Presidente del Concistoro. Morì in patria nel 1672 (2).

— Passio Christi Domini a ss. Rege et Propheta David contemplata, in-8°. *Panormi, apud Nicolaum Buam*, 1649.

DOMINICI (*Mariano*) e BIVONA BERNARDI (*barone Antonio*).

— Progetto su la maniera di bruciare il zolfo. V. Bivona Bernardi (*Antonio*).

DOMINICI (*Zaccaria*).

— Trattato dell'enfiteusi, in-8°. *Palermo*, 1845.

DOMINICI LONGO (*Francesco*) da Termini Imerese.

— Cenno biografico di Paolo Balsamo, in-8°. *Palermo, presso Mirto*, 1867.

— Le biblioteche circolanti e le classi operarie, discorso, in-8°. *Verona, presso G. Drezza*, 1874.

DOMINICUS, Serpetrus, sive a S. Petro da Palermo dell'ordine dei Predicatori. Fu dottissimo religioso. Lesse filosofia ai frati del suo ordine. Fu per trenta anni missionario nella Cina. Nella occasione della celebre controversia del culto della Cina coi pp. della Compagnia di Gesù contro i Domenicani, Domenico scrisse la seguenti due lucubrazioni

— Epistola ad sacram Congregationem de Propaganda Fide de cultu sinensi data apud Canton 12 novembris, 1768.

— Tractatus de cultu sinensi ibidem absolutum 30 septembris 1770.

Queste due lucubrazioni furono pubblicate dal p. Le Tellier della Compagnia di Gesù nella sua dotta opera titolata *de Defensione novorum fidelium*, *ac Missionariorum Sinensium* nella par. 2. pag. 218, in cui molte lodi fa al nostro Domenico (3).

Dominio (del) temporale della Sede Apostolica, nelle due Sicilie V. Borgia (*Stefano*).

(1) Vincenzo Auria nella *Cronologia de' Viceré di Sicilia* pag. 301.

(2) Galeanus in *Epist nuncupat. Vitæ s. Rosoliæ*. Franc. Strada in *quietationis* pag. 15.

(3) *Apolog. Missionar. Sinensium ord. Prædicat.* Coloniæ 1699 cap. 18 pag. 425 e 426, e cap. 19 pag. 431 ed altrove. Dominicus Fontana in *Monumento ordinis Prædicat.* an. 1667 pag. 680 Philip Complet. in libr. *Confucius Sinarum philosophus, sive Scientia Sinensis* pag. 109.

Domma (il) catolico V. Arfisi (*Rosario*).

DONADEUS (*Natalis*) da Alcara, egregio filosofo e medico, e non comune poeta. Fiori verso il 1615 (1).

— De bello Christi, operis ad christianam pietatem, moresque adolescentium in scholis religiosissime informandos maxime saluberrimi libros duodecim, in-4°. *Messanæ typis Petri Breæ*, 1614 et iterum in-4°. *Venetiis*, 1616.

L'autore descrive in versi esametri la vita di Gesù Cristo, dell'ugual modo come aveva fatto il Vida nella sua Cristiade.

DONATO (*Agostino*) da Messina, dell'ordine dei Chierici regolari minori; nacque nel 1605, coltivò le belle lettere, e due volte resse da Proposito la casa di Palermo, Messina e Catania, ed indi ebbe il governo della provincia di Sicilia. Per anni 14 dettò teologia e filosofia scolastica in Messina e Napoli. Morì in Catania nel 1659 (2).

— Poesie.

Si leggono nelle *Stravaganze liriche degli Accademici della Fucina* part. 3. in-12. Napoli presso Sebastiano Alecci 1662.

Lasciò le seguenti opere mss., che conservansi in Messina nella biblioteca de' Chierici regolari.

— Historia antiqua urbis Messanæ et de Epistola B. Mariæ Virginis ad Messanenses.

— Annales Siciliæ et Messanæ.

— Historia Gallorum Bartholomæi Neocastri et Nicolai Specialis multorum testimoniis illustrata.

— Monumenta aliqua Clericorum regularium.

Donazione dell'Illustre e Rev.mo Monsignor D. Salvatore Ventimiglia arcivescovo di Nicomedia all'Albergo dei poveri di Catania, in-4°. *Catania*, 1788.

DONGUIDIUS (*Ascanius*) da Messina. In prima della Compagnia di Gesù, indi dei canonici regolari lateranesi. Fu investigatore delle antichità del suo ordine. Morì nel 1601 (3).

— Canonici ordinis in universum arbor æneis formis excusa, *Venetiis*, 1600.

Quest'albero geneologico fu da lui spiegato in un volume in folio come asserisce il citato Celso Rosino.

— Sacrum convivium a Christo Domini fideli animæ præparatum sub consideratione centum et quinquaginta mysteriorum, in-12°. *Venetiis apud Nicolaum Misserinum*, 1599.

DONIA (*Mattheus*) da Palermo, fu filosofo ed egregio medico, discepolo del celebre Benedetto Vitale, attese con somma sua lode a molte scienze; coltivò la lingua greca e la poesia latina ed italiana; apparteneva all'Accademia degli Spregiati. Scrisse molto; ma poche opere ci sono pervenute colle stampe. Fiori verso il 1600 (1).

— Ad Petrum Angelum Bargæum oratorem et poetam illustrem epistola, et votum pro epistolæ navigio, in-8°. *Panormi, typis Jo. Franc. Carraræ*, 1595.

— Melicus ecloga, in-8°. *Panormi, apud Franciscum Carraram*, 1595.

— Formica dialogus, in-8°. *Panormi, apud Jo. Ant. De Francisci*, 1595.

— Ad posteros gephyraptoyca descriptio, in-8°. *Panormi, apud Jo. Ant. De Francisci*, 1595.

— Panormi Questus et Charontis cum Panormitano Genio colloquium, de casu lignei pontis in Proregis reditum fabricati, in-8°. *Panormi, apud Jo. Ant. De Francisci*, 1595.

— Polystichon, in-8°. *Panormi, apud Jo. Ant. De Francisci*, 1595.

— Il s. Giorgio poema sacro ed eroico, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1600.

Quest' opera venne molto lodata da Marc' Antonio Nali nel libro titolato *Avvisi di Parnaso*, che conservasi mss. nella nostra Comunale biblioteca C. 39.

Lasciò mss. le seguente opere:

— De umoribus opus medicum.

— Oratio publice habita de artis medicinæ præstantia.

— De nivis usu contra Nicolaum Monardes.

— Centiloquium medicinale.

— Synonima dictionum.

— De raptu Helenæ metrica oratio.

— Tabula partitæ philosophiæ.

— Medica miscellanea.

— Epilarion carmina.

— Lira toscana.

(1) Ant. Gius. M. Sardo nella *Vittoria della penitenza* cap. 14. § 4 pag. 125.

(2) Reina nella *Storia di Messina* part. 2. pag. 499 Steph. Maurus in *sua Messana* cap. 21 pag. 203.

(3) Celsus Rosinus in *Lyceo lateranensi* vol. 1. pag. 52. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. in *Append.* pag. 8.

(1) Baronius in *Maiestate Panormitana* lib. 3 cap. 3. pag. 115. Honorius Domin. Caramella in *Musaeo Ill. Poetarum* pag. 215 Michael Foscarenus in not. Vincenzo di Giovanni nel *Palermo trionfante* lib. 11 pag. 124. e nel *Palermo ristorato* lib. 2. Leonardus Orlandinus in *Discurs. in laud. s. Georgii eiusdem Doniæ*, et in lib. de *Imagin.* pag. 69, et 78 Didaco de Mastro in *Causa medicorum poetarum* pag. 55. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol 2. pag. 56.

Donna (la) forte dimostrata nella macchina portatile dei pp. dell' ordine dei Minimi nell'annuale solennità di s. Rosalia a 15 luglio 1758, in-4°. s. l. e st.

Dono ai giovani intelligenti e coscenziosi, nuova ristampa con la giunta di una tavola offrente il panteon dei Borboni delle due Sicilie, in-8°. *Catania*, 1846.

DONZELLA (*Pietro*) da Terranova, dottore in ambo le leggi. Coltivò la poesia latina, italiana e siciliana. Fiorì verso il 1640 (1).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2. parte 2. delle *Muse Siciliane*, e nella *Raccolta di canzoni siciliane* a pag. 25 e 33 in-12. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1638.

— Canzoni burlesche.

Si leggono nella parte 3. delle *Muse siciliane*.

— Il Crotolo idillio.

Viene citato da Vallegio nel suo poema l' *Elvagio* pag. 54. Il mss. serbavasi da Giuseppe Galeano.

DONZELLA (*Pietro*) altro da Palermo; nacque il 9 aprile 1650; esercitava la professione di libraio. Il 3 maggio 1676 fondò con altri pii uomini la confraternità sotto titolo dell'*Unione del santo Nome di Maria Vergine* nel convento di s. Domenico dell'ordine dei Predicatori, ove con gran fervore dava il culto alla Vergine Santissima. S'ignora l'anno della sua morte.

— I soavi odori di vari esercizi di devozione dirizzati alla Purissima Vergine Nostra Signora Maria delli fratelli dell' Unione del suo ss. Nome eretta in s. Domenico di Palermo, in-12°. *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1683.

— Fascetto di varie divozioni per innanzi e dopo la santa confessione e comunione, con altre divozioni, in-24°. *Palermo, presso Anglese e Varese*, 1690.

— Saggio degli applasi festivi per la canonizzazione del glorioso s. Giovanni di Dio della nobile professione dei librai, singolare ornamento e loro protettore dilettissimo, in-8°. *Palermo, presso Tommaso Rummolo*, 1691.

— Tributo di lode da pagare alla Gran Vergine Madre di Dio Maria, acciò ci protegga nell'orribile punto della morte, in-24°. *Palermo, presso Tommaso Rummolo*, 1698.

— Divoti esercizi e regole in onore del ss. e dolcissimo nome di Maria Vergine ad uso dei fratelli dell' *Unione* sotto il titolo dello stesso nome fondata in s. Domenico di questa felice città di Palermo, in-12°. *Palermo, presso Domenico Anselmo* 1678, ed ivi presso *Adamo*, 1698.

— Breve metodo di recitare il ss. Rosario di Maria Vergine Madre di Dio Nostra Signora, in-12°. *Palermo, presso Giambattista Accardo*, 1703.

— Sacro incenziero di varie orazioni per apparecchiarsi a fare bene la sacra confessione e comunione, in-24°. *Palermo, presso Stefano Pitimo*, 1712.

— La Sacra Famiglia riverita, ovvero la settimana santificata con divote orazioni ad onore di Gesù, Maria e Giuseppe, Gioachino ed Anna, con breve modo di fare la ss. confessione e comunione, e con la guida dell'Arcangelo s. Michele, ed Angelo Custode, in-24°.

— Il donzello divoto, operetta che contiene varie orazioni innanzi e dopo la santa confessione e comunione, col Rosario di Maria Vergine, e la corona delle ss. Piaghe di Gesù e del nome di Maria Nostra Signora, in-24°.

DONZELLI (*Giuseppe*).

— Saggio su' vantaggi delle monarchie moderne, in-8° picc. *Palermo*, 1813.

DORIA (*Giannettino*) Arcivescovo di Palermo.

— Synodus diœcesana (panormitana) celebrata anno 1615, in-4°. *Panormi, typis Angeli Orlando*, 1615.

— Appendix ad præced. synodum; constitutionum aliquot editorum in secunda synodo celebrata Panormi anno 1622, in-4°. *Panormi*, 1622.

— Synodus dioecesana (panormitana) celebrata anno 1633, in-4°. *Panormi, typis Angeli Orlandi*, 1634.

Dote (la) della Sicilia sostituita da compenso immaginario, in-8°. *Palermo*, 1848.

DOTTO (*Girolamo*).

— Manuale di chimica generale e descrittiva secondo le teorie moderne, vol. 2. in-12°. *Palermo*, 1872.

DOTTO (*Pietro*).

— Memoria della famiglia Dotto dei Dauli, in-8°. *Roma*, 1818.

DOTTO de' DAULI (*Girolamo*).

— Su le medaglie di Gelone e di Gerone tiranni di Siracusa, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Discorso sul minerale rinvenuto nelle campagne di Salemi, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Lettera intorno alla statua di Giove ritrovata nell' antica Solunto, in-8°. *Palermo*, 1836.

(1) Petr. Carrara in *Epigram.* lib. 3. pag. 167 Giambattista Vallegio nelle *Poesie* pag. 71 Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane* vol. 2. p. 2. pag. 212.

— Cenno storico delle miniere metalliche di Sicilia, e delle monete coniate coi metalli di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Alcune riflessioni sulla figura impressa in una moneta di Gela, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Sopra una medaglia di Eubea (oggi Licodia), in-8°. *Palermo*, 1846.

— Lettera sopra alcuni frammenti di scultura sopra gli avanzi di taluni fabriche scoperte nella antica città di Solunto.

Si legge nel vol. 11 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*, n. 33 pag. 273.

— Sopra una medaglia attribuita ad Acre.

Si legge ivi vol. 59 n. 175 pag. 30.

Prova l'autore di dover appartenere a Siracusa contro il parere di Piazza Ciantar di Catania.

— Sopra alcune lettere aggiunte alla epigrafe delle monete di Segesta.

Si legge nelle *Effemeridi sicule* vol. 5. n. 15 pag. 189, e vol. 6 n. 16. pag. 14.

— Delle miniere di zolfo in Sicilia.

Si legge nel giornale il *Diadema* n. 1. e seg. an. 1841.

DOTTO SCRIBANI (*Francesco*) professore di chimica applicata alle arti.

— Sugli inconvenienti che si osservano nell'industria della estrazione dello zolfo in Sicilia e sui mezzi di ripararvi, brevi istruzioni, in-8°. *Palermo*, *presso G. Lorsnaider*, 1858.

— Sulle differenze che si osservano nello esercizio della industria di conciare e rifinare le pelli in Italia e all'estero, cenni, in-8°. *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel*, 1870.

— Sopra la estrazione dell'essenza dell'agro del limone, la coltura di quest'agro, la estrazione dell'acido nitrico, e la falsificazione di tali prodotti in commercio, in-8°. *Palermo*, *presso Francesco Lao*, 1871.

— I principj della chimica utili agli studenti di medicina, chirurgia e farmacia, in-8°. s. l.

Dottrine e sentenze in sostegno, che i beni lasciati dalle persone legate da voti monastici sotto l'impero del codice, in mancanza di disposizione precedente alla professione appartengono ai successori legittimi, in-8°. *Palermo*, 1839.

DOXOPATRII (*Nili*).

— De quinque thronis patriarchalibus.

Fu quest'opera scritta in greco dal Doxopatri per ordine di Ruggiero Re di Sicilia; nella quale enumera tutte le sedi metropolitiche ed episcopali soggette a ciascuno dei cinque patriarcati, e nell'ambito loro comprese.

Fu pubblicata da Stefano Moyne nella sua opera titolata *Varia sacra* vol. 1. pag. 211 a 267, e da Emmanuele Schelestrate nella sua opera titolata *Antiquit. Ecclesiæ illustrata in Appendic.* vol. 2. in fol. *Romæ* 1697.

DOXOPATRIS (*Joannis*) Siciliano di patria ed età incerta; dell'ordine di s. Basilio (1).

Lasciò mss. le seguenti opere in lingua greca:

—*In Aphtonii progymnasmata commentarium.

— De universa Christi œconomia.

— De secundo Adam in Christo.

— De vita spirituali et angelica.

— Adversus omnes æreses.

Ques'i mss. si conservavano nel monastero del ss. Salvatore in Messina, ed il Gaetani ne dà contezza nella sua *Isagoge* al cap. 36 n. 24. pag. 268 e cap. 42 n. 10 pag. 353.

DRACO (*Casimirus*) da Palermo, nacque nel 1654. Fu egregio giurisperito, e venne elevato più volte a giudice del sacro Concistoro e della Magna Regia Curia. Si ignora l'anno della sua morte. Scrisse molte allegazioni; ma non si publicarono che le due seguenti:

— Allegationes in causa successionis status Geracis pro comite Rogerio de Vigintimillis comite, marchione Geracis, principe Castriboni etc. contra Dominam D. Felicem de Vigintimillis viduam relictam comitis Blasci de Vigintimilliis comitis marchionis Geracis principis Castriboni, in fol. *Panormi, apud Josephum La Barbera*, 1692.

— Veritatis et justitiæ patrocinium in causa successionis status Geracis pro Domino D. Hieronymo Dei gratia comite Vigintimillii in Liguria, ac Geracis comite XXIX et marchione XVII statusque hujus ex Domini comitis D. Rogerii occasu successore, contra Dominam D. Felicem Barberini et de Vigintimilliis Domini D. Urbani Barberini Prenestis principis uxorem, in fol. *Panormi, apud Joseph. Gramignanum*, 1700.

DRAGO (*Ant.*)

— Il dialetto di Sicilia col vaglio della Crusca, in-4°. *Palermo*, 1721.

Di estrema rarità.

L'opera venne interrotta nel corso della sua pubblicazione per disturbi sofferti col padre dell'autore, che gli lacerò tutti i fogli stampati, e per la morte del medesimo. Un frammento di quest'opera si conserva nella nostra biblioteca comunale dal principio sino alla pag. 12.

---

(1) Silvestr. *Maurolico in Mari oceano* lib. 1. pag. 69.

DRAGO (*Baldassare*).

— Sulla necessità di una cattedra di epizoozia, in-8°. *Palermo*, 1851.

— Sulla scuola di veterinaria provinciale in Girgenti, in-8°. *Palermo*, 1851.

— Lezioni sull' immegliamento delle razze, in-8°. *Palermo*, 1852.

Si legge ancora negli *Atti della Societa economica Agrigentina* da lui compilati, in-8. *Palermo* 1852.

DRAGO e NASELLI (*Casimiro*) da Palermo. Morì di anni 49 nel 1775.

— Relazione del riscatto eseguito nel 1771 degli schiavi Siciliani esistenti in Tunisi con l' orazione recitata il 5 agosto 1771 nella metropolitana chiesa di Palermo dal p. Camillo di Maria, in-4°. *Palermo, presso Bentivegna*, 1771.

— Buccoliche di Virgilio tradotte in rime italiane e di annotazioni arricchite dal marchese Casimiro Drago e Naselli, in-8°. *Palermo, presso Bentivegna*, 1775.

DRAGO (*Giacomo*).

— Osservazioni critiche sul modo della interruzione penale dell'avvocato Giuseppe Riservato.

Si legge nel vol. 44 del *giornale di scienze, lettere, ed arti per la Sicilia*, a pag. 133.

DRAGO (*Gioachino*) Monaco cassinese.

— Ritratti ed elogi di (16) uomini illustri siciliani, in fol. (*Palermo*, 1766-67).

Questa opera pubblicata anonima per cura del Drago non offre che soli sedici ritratti incisi in rame con altrettanti elogi scritti da Gabriello Lancellotto Castelli principe di Torremuzza, da Domenico Schiavo, e dal Drago. Per la morte di quest'ultimo restò l'opera sino a tal punto. Per essere intiera l'opera sino al punto della sua pubblicazione deve contenere i seguenti ritratti colle rispettive biografie, cioè Aurispa, Tudeschi, Panormita, Nicolò Palmeri, Andrea di Bartolomeo, Pietro Ranzano, Gio. Paternò, Lucio Marineo, Tommaso Fazzello, Francesco Maurolico, Gio. Fil. Ingrassia, Ottavio Gaetani, Mariano Valguarnera, Rocco Pirro, Carlo Ventimiglia ed Andrea Cirino.

DRAGO (*Giuseppe*).

— Versi per la erezione della statua di Francesco I in Girgenti, in-8°. *Girgenti*, 1828.

— L'addio al Foro di Girgenti, all'ottimo presidente Giuseppe Puleo per la sua promozione a Giudice della Gran Corte di Catania, in-8°. *Palermo*, 1832.

DRAGO (*Mariano*) da Palermo, dottore in ambe le leggi, e non volgar poeta. Fiorì verso il 1670.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2. part. 2. delle Muse siciliane

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono ivi parte 3 col nome di Mario Drago.

— Canzoni siciliane sacre.

Si leggono ivi nella 4 parte.

DRAGO (*Pietro*) da Palermo della Compagnia di Gesù. Morì a 8 novembre 1647.

— Breve compendio della vita del beato Luigi Gonzaga, in-24°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1675.

Opera postuma. L'autore vi soppresse il nome, e col nome dell'autore fu ristampata in-24. *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1685.

DRAGO (*Pietro*) altro, da Naso. Sacerdote, dottore in teologia ed ottimo predicatore. Morì in patria nel 1753.

— Della vita e glorie di s. Cono abbate basiliano, cittadino e protettore di Naso, operetta storica, in-12°. *Messina, presso d' Amico* 1698, *ristampata in Palermo presso Adamo* 1699, *ed ivi presso Giuseppe Gramignani*, 1703.

DRAGO (*Raffaele*) monaco cassinese.

— Gli improperii, o parafrasi dei versetti *Populus meus* in terza rima.

Si leggono nel vol. 17 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 353 a 359.

— Dissertazione storico-critica sulla iscrizione della vergine s. Rosalia nella grotta della Quisquina.

Si legge nel vol. 2. de' Saggi di dissertazioni dell'Accademia Palermitana del Buon gusto, in-4. *Palermo*, 1800.

DRAGO e MIRA (*Salvatore*).

— Lezioni elementari di matematica vol. 1° solo publicato, che contiene l' aritmetica ad uso delle scuole, in-4° picc. *Palermo*, 1825.

— Sui progressi della geografia, cenni storici e letterari, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Sulla cocciniglia, e sulla porpora, in-8°. *Palermo*, 1835.

DRAGO SILVESTRI (*Nicolò*).

— Topografia statistica medica di s. Mauro, in-8°. *Palermo*, 1835.

DRAGONETTI (*marchese Giacinto*) Napolitano.

— Origine dei feudi nei regni di Napoli e di Sicilia, loro usi e leggi feudali, in-4°. *Napoli*, 1788.

Trovasi la presente opera unita a quella del Simonetti titolata *Sulla reversione de' feudi di Sicilia al Regio Fisco*, in-4. *Palermo* 1786, e nell'altra opera titolata *Raccolta di opere riguardanti la feudalità di Sicilia*, in-8. *Palermo*. 1842.

DRAGONETTI (*Girolamo*).

— Raccolta di vari secreti, in-12°. *Messina*, 1618.

DRAGONTEO Selinunte Storia di Alesa V. Castelli (*Gabriello Lancellotti*).

DRUMMOND (*lord*) Ministro di S. M. britannica in Palermo.

— Illustration of some ancient coins in the gabinet of sir Mich. Calcagni Sicilian.

DUCA (*Antonius lo*) da Cefalù. Nacque il 15 giugno 1491. Fu sacerdote di santa vita, e propagò la divozione ed il culto dei sett'Angeli. Morì in Roma il 30 ottobre 1564 (1).

— Septem Principum Angelorum orationes cum missa, et eorum antiquis imaginibus, in-4°. s. l. e n. di stamp. 1543. Ristampato in Venezia e Roma nel 1555, e più volte.

— et cum Revelatio thermis Diocletianis, in-8°. *Neapoli ad istantiam Mariani Fiamengo*, 1604.

— Vita Antonii de Noto ad Antonium de Monte episcopum Portuensem S. R. E. cardinalem.

Si legge in Octavi Gaetani *Vitae ss. Siculorum* vol. 2. pag. 278.

DUCHESNE (*Andreas*) di naziono francese.

— Historiæ Normannorum scriptores antiqui, res ab illis per Galliam, Angliam, Apuliam, Siciliam gestas explicantes ab anno 838 ad annum 1220.

È una raccolta molto stimata; ed il barone di Masarès publicò un estratto di detta raccolta in inglese con note, in-4. *Londra*, 1807.

DUCI (*Antonio*).

— Sunto del 1°. libro dell' Eneide di Virgilio sin dopo la tempesta, in-8°. *Messina*, 1841.

DUCI (*Victorii*) da Messina della Compagnia di Gesù.

— Oratio in adventu et inauguratione Caroli III Borbonii, in-4°. *Panormi*, 1737.

DUCOS (*Gian Carlo*) dell' ordine de' pp. Predicatori.

— Il pastore apostolico che insegna i fedeli con istruzioni familiari dirizzate in forma di catechismo le più alte massime del cristianesimo, vol. 2. in-4°. *Palermo*, 1720.

DUMAS (*Alessandro*) di nazione francese.

· Pasquale Bruno, romanzo storico siciliano.

Se ne sono fatte più edizioni in originale francese; e voltato in italiano si è più volte stampato in Palermo, Milano ed altrove, e tuttora si ristampa.

DUMOULIN.

— Les conquestes des Norman-Français au Rouyame de Naples et de Sicile; Rouen 1668.

DUPAYS di nazione francese.

— Itineraire descriptif, historique et artistique de l'Italie et de la Sicile, in-8° fig. *Paris*, 1855.

DUPIN (*Ellies*) di nazione francese.

— Defense de la Monarchie de Sicile contre les entraprises de la Cour de Rome, in-12°. *Paris*, 1716 e ristampato piú volte.

DURANTE (*Barnabas*) da Palermo, dotto sacerdote. Fiorì verso il 1607.

— De presentatione Curati unicam questionem, in-8°. *Panormi*, *apud Erasmum Simeonem*, 1604.

— Aphorismos scrupulorum, in-12°. *Panormi, apud Jo. Baptistam Maringum*, 1607.

DUSCIO (*Francesco*) e Vecchio (*Vincenzo*).

— Dell' enfiteusi, o Commentario del titolo IX del libro III delle leggi civili vol. 3. in-8°. *Catania*, 1845-47, e di nuovo ristampato.

DUSMET (*Giuseppe Benedetto*) monaco Cassinese.

— Cenno cronologico dell' abate Cassinese Michelangelo Celesia, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Orazioni sacre, in-8°. *Palermo*, 1844.

DUSMET (*Melchiorre*).

— Sul primo canto della Divina Commedia, discorso, in-8°. *Palermo*, 1838.

Si legge ancora nel vol. 51 delle *Effemeridi sicole*

DUTENS (*M.*)

— Testimonianze intorno ad Archimede.

Si leggono nelle opere di Domenico Scinà ordinate da agostino Gallo nel 1. vol. solo publicato, in-4. *Palermo, presso Barcellona*, 1847.

---

(1) Octav. Gaetanus in *Vit. ss Siculorum* vol. 2. pag. 268 et seg., et in *Animadvers.* pag. 101 Rocc. Pirrus in *Not, Eccl. Cephalud*, Vincenzo Auria nella *Storia di Cefalu* cap. 9. pag. 69 Cornel. a Lapide *in Apocalipsis* cap. 1. vers. 4 pag. 18. Menochio ne' *Trattenimenti eruditi* part. 3. cent. 6. cap. 20.

E

EBANO e CARDONA (*Placido*) da Polizzi dell'ordine de' Chierici Regolari; fu Proposito della casa di s. Giuseppe di Palermo. Morì in Castrogiovanni nell'anno 1683.

— Breve pratica per l'orazione mentale in-16°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1676.

Si legge ancora nel libro titolato *Esercizio spirituale per la mattina e per la sera* del sac. D. D. Agostino Mainero, in-16. *Palermo, presso Carlo Adamo*, 1682.

EBERT (*Io Frid.*).

— Dissertationes Siculæ, sive de Tyranni vocabulo, rerum tyrannicarum scriptores de Nimphodoro siroc. ejusque reliquiæ, in-8°. *Regimontii Prussorum, apud Aug. Willelm. Unzer*, 1825.

— Σικελιαιν, sive commentariorum de Sicilæ veteris geographia, historia mythologica, lingua, antiquitatibus sylloge, accedunt scriptores de Rebus siculis, in-8°. *Regimontii Prussorum sumtu fratrum Berntraeger*, 1830.

EBN. DJOBAIR (*Mahommed*) da Valenza.

— Viaggio in Sicilia sotto il regno di Guglielmo il Buono.

Si legge nel *Giornale Asiatico* con traduzione e note del traduttore Michele Amari.

EBN-HAUCAL.

— Descrizione di Palermo alla metà del X secolo dell'èra volgare.

Si legge nel *Giornale Asiatico* an. 1845 con introduzione e note del tradottore Michele Amari, e nella *Raccolta di scritture e documenti intorno alla dominazione degli Arabi in Sicilia*, in-8. *Palermo*, 1851.

EBN-KHALDOUN.

— Storia dell'Affrica sotto la dinastia degli Aglabiti, e della Sicilia sotto la dominazione Musulmana, tradotta ed annotata in francese da A. Nöel des-Verger.

La prima edizione fu fatta in Parigi presso Firmin Didot e fratelli nel 1841. Questa storia completa quella del Nowairi, anzi ne riempie in gran parte le lacune. È da leggersi dagli amatori delle cose arabo-sicule la bella *Introduzione* preposta alla sudetta *Storia* dal traduttore francese.

Si legge ancora voltata in italiano nella sopradetta *Raccolta*.

EBN-AL-KHATTIB.

— Rerum Aglabidarum, et Fatemidarum, qui Africæ et Siciliæ imperantur, series ex chronicon Ebn-al-Kattib.

Questa storia scritta in versi nell'anno dell'Egira 765 (di G. C. 1364) col titolo di *Vestis acu picta* di Abu abd allah ben al Khattib ben abd allah Mohammed fu annunziata dal Casiri nella biblioteca arabo-spagnuola a pag. 177 del vol. 2, e dal Gregorio pubblicata in arabo colla versione latina e con note nella sua opera *Rerum Arabicarum quæ ad historiam siculam spectant ampla collectio* a pag. 87.

EBULI (*Petri de*) Poeta latino e cronichista siciliano fiorì verso la fine del XII secolo.

— Carmen de motibus siculis, et rebus inter Henricum VI Romanorum Imperatorem, et Tancredum sæculi XII gestis, notis Samuel Engel illustratum, in-4° fig. *Basilææ typis Em. Thurnisii* 1746, et iterum *Neapoli sumpt. Joan. Gravier*, 1770.

Si legge ancora nel vol. 11 della *Raccolta di scrittori della storia del regno di Napoli*.

ECFANTO da Siracusa. Secondo Stobeo (1), Lilio Girardo (2), Gerardo Vossio (3), Carlo Stefano (4), Hoffmanno (5), Giacomo Bonanno (6), Gabriele Barrio (7), Girolamo Marafioto (8) e Domenico Scinà (9); fu celebre filosofo pitagorico. Il Bonanno citato crede essere fiorito pria di Aristotele, e morto l'anno 3, della olimpiada 114. Scrisse un' opera intitolata *de Regno*, un frammento del quale leggesi in Stobeo nel sermone *Quod optimum sit monarchia* (10), è nell' altro sermone intitolato *Ad notationes de Regno* (11).

Ecloga in natalem Ferdinandi II utriusque Siciliæ Regis P. A. F. quam in Peloritana Academia recitarum auctores Jola (Joseph Agras) Elpinus (Nicolas Guastarelli Alcon) Georgius Caglia, italice vertit Franciscus Arena-Primo, in-8°. *Messanæ*, 1833.

Eco festivo de' monti che fan risuonare pel mondo le glorie, e i trionfi della gloriosa patrona s. Rosalia v. p. per le solennità annuali dell' invenzione di lei rinnovate l'anno 1689, in-4°. *Palermo. presso Giuseppe Barbera*, 1690.

---

(1) Jo. Stobeus lib. 1 in *ecloca physica*.

(2) Lilius Gyraldus in *Diis gentium syntagma* 1. pagina 15.

(3) Jo. Ger. Vossius in *Histor. græcis* lib. 3. pag. 359.

(4) Carolus Stephanus in *Diction*. pag. 856.

(5) Hoffmann in *Lexicon* vol. 1. p. 581.

(6) Giacomo Bonanno nella *Siracusa illustrata* lib. 2 pagina 334.

(7) Gabriele Barrio lib. 4. nell'*Antichità di Calabria*.

(8) Girolamo Marafioto nella *Cronica di Calabria* cap. 7. ed 8.

(9) Dom. Scinà, Storia della Letteratura ecc.

(10) Stobeus pag. 483.

(11) Stobeus pag. 147.

Editto nel celebrare la festa dell'Immacolata Concezione con l' ottava *ex præcepto* dell'arcivescovo Pietro Martinez Rubio, in-4°. *Palermo*, 1665.

Editti, proclami ed ordini reali per la creazione e governo del supremo Magistrato del commercio, e consolati di mare e terra in questo regno di Sicilia, in fol. *Palermo*, 1741.

EDRISI (*d'*) V. Elidris Scherif.

EGIDIO da Palermo, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fu dotto religioso. Morì in Palermo nel 1653. Lasciò la seguente opera mss.

— Novella settimana, ovvero Sacro diario setteno per salutare umilmente la SS. Triade, la Purissima Vergine Maria con tutta la Corte celeste tutti i giorni della settimana, in-8°.

EGLY (*Carlo Filippo Monthenault d'*) da Parigi.

— Histoire des rois des deux Siciles de la maison de France, vol. 4. in-12°. *Paris*, *chez Nyon*, 1741.

Elementi (*brevi*) di canto-fermo per uso dei chierici studenti del seminario arcivescovile di Palermo, con un cenno sul canto figurato, in-8°. *Palermo*, 1857.

Elenco di alcune parole oggidì in uso, che non sono nei vocabolari italiani, in-8°. *Palermo*, 1835.

Elenchus propositionum, quas ex universa thelogia disputandos exhibent Clerici regulares infirmorum ministri, in-4°. *Panormi*, 1771.

Elettuario di gemme divine V. Colombo (Fabio).

Elezioni (*le*) politiche del parlamento italiano, in-8°. *Palermo*.

ELIA (*Vincenzo d'*).

— Salmi ed inni ariosi a quattro ed otto voci col basso continuo per l'organo, in-4°. *Palermo*, 1636.

ELIAS a *Panormo*. Secondo Adria nella sua Mazzara, seguito da Ragusa asseriscono di avere scritto il libro *de Lapide philosophico*.

ELIDRIS SCHERIF ovvero D'Edrisi.

— Descrizione della Sicilia cavata da un libro arabo, corredata di prefazione, e copiose annotazioni da Francesco Tardia palermitano.

Si legge nel vol. 8. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 233.

Una eccellente traduzione in francese fu fatta da Amedeo Jaubert su un manoscritto della biblioteca del re di Francia con note del traduttore in vol. 2. in-4. *Parigi, presso la stamperia reale*, 1836.

Meritatamente questa traduzione ha ottenuto molti elogi da' più accreditati orientalisti.

ELISABETTA Maria della Purificazione (*venerabile*) nel secolo Elisabetta Morso e Lanza, marchesa della Gibellina de' principi di Trabia. Nacque in Trabia il 15 aprile 1582. All'età di anni 19 si impalmò con Antonino Morso marchese della Gibellina. Morto suo marito abbracciò l'ordine religioso nel monastero di s. Maria di tutte le Grazie, volgarmente detto di Santo Vito, sotto la regola di S. Francesco. Visse esemplare di virtù, e morì in odore di santità il 5 giugno 1639. La di lei vita fu scritta da Bernardo Colle e da Francesco Sclafani.

— Lettere spirituali.

Si leggono nella sua vita scritta da Bernardo Colle, in-8. *Palermo presso Nicolò Bua e Michele Portanova* 1641, e nell'altra scritta da Francesco Sclafani, in-4. *Palermo, presso Giambattista Aiccardi*. 1706.

ELISEI a Conceptione.

— Physicæ experimentalis elementa, accad. panorm. usui accomodata partes tres, vol. 3. in-8°. *Panormi*, 1789.

ELISEO da s. Rosalia, da Palermo dell' ordine de' Carmelitani scalzi. Fu religioso letterato.

— Compendio delle parti principali dell' orazione latina, in-16°. *Palermo*, *presso Michele Costanzo*, 1703.

ELLENIO AGRICOLO. V. Guzzetta (*Giorgio*).

Elogio funebre del chierico Giuseppe di Stefano da Terrasini, in-4°.

Elogio funebre in morte del re Carlo III. recitato nella cattedrale il 29 aprile 1789 in fol.

L'elogio è di Saverio Granata.

Elogio funebre del serenissimo Infante Gennaro Carlo di Borbone recitato nella chiesa di Casa Professa il dì 16 febbraio 1788.

L'elogio è di Lorenzo D'Antoni.

Elogio funebre per il m. r. s. maestro Don Giovanni Orioles provinciale della provincia carmelitana di s. Alberto ecc. in-4° picc. *Messina*, *presso Michelangelo Nobolo*, 1827.

Elogio funebre del rispettabile dottor Nicolò Messina e Giansiracusa di Palizzolo, in-8°. *Noto nella stamperia dell'Intendenza*, 1840.

Fu scritto questo elogio da suo figlio Raffaele.

Elogio funebre dell' illustre D. Matteo Rossotti e Mira, barone di Pietralonga recitato in Alcamo ai suoi funerali, in-4°. *Roma*, *nella tipografia Perego-Salvioni*, 1830.

L'autore fu un Chierico regolare teatino come rilevasi nelle iniziali in piè della dedica D. L. C. R. T.

Elogio dell' ab. Giuseppe Bertini scritto da M. G. Vedi Galeotti (Melchiorre).

Elogio dell'ab. Giuseppe Fedele Vitale e Salvo, in-18°. *Palermo*, 1816.

Elogio di monsignor Giovanni di Giovanni, in-4°. *Roma*, *presso Pagliarini*, 1754.

Eloquenza e rettorica dramma in tre atti, in-16°. *Palermo*, *presso Pietro Morvillo*, 1852.

Questa produzione fu recitata e composta dagli addiscenti di eloquenza nel R. Collegio Borbonico di Bronte con la guida del loro professore Giuseppe Guagliata, e sotto gli auspici del direttore monsignor D. D. Giacomo Biuso in aprile 1852.

EMMA (*Giuseppe*) da Partinico.

— Poesie siciliane, in-8° piccolo, *Palermo*, *presso Giliberti*, 1868.

EMMANUEL (*Benedictus*) da Marsala. Si ignora l'anno della sua nascita. Fu dottissimo giureconsulto, e pei suoi talenti venne elevato a Giudice Pretoriano, a Capitano del valle di Noto, indi di tutto il regno di Sicilia, a Giudice dell'Inquisizione, e due volte a Giudice del Concistoro. Il Re Cattolico Filippo IV con privilegio dato a Madrid il 17 novembre 1655 lo titolò marchese di Villabianca. Morì il 29 luglio 1671 in Palermo (1).

— Consultatio apologetica in causa Gisiræ, seu Bruculæ pro D. Catarina Gantes et s. Martino contra D. Didacum Castellanum turris Bruculæ, in fol. *Messanæ*, *apud hæredes Petri Breæ*, 1632.

— Patrocinium pro Senatu Panormitano contra Fisci Patronum Archiepiscopi, oratoribus D. Benedicto Emmanueli, et D. Antonio Amato, in fol. *Panormi*, 1646.

— Allegationes in jure, et in facto pro Eminentiss. et Reverendiss. Cardinali ab Auria Archiepiscopo Panormitano, contra Canonicos et Correndatos Regiæ Capellæ s. Petri Regii Palatii Regni Siciliæ, et consortes, in fol. *Matriti*.

— Allegationes in causa possessorii summariissimi principatus, et status Campifranci pro D. Stephano Riggio et Consor. in fol. *Panormi*, *typis Nicolai Bua*, 1653.

Si leggono varie allegazioni in Paulo Francesco Perramuto in *Conflictu jurisconsultorum* pars. 3. vol. 2. pag. 297 e seg.; diverse allegazioni restarono mss.

EMMANUELE e GAETANI (*Francesco Maria*) Marchese di Villabianca; nacque in Palermo a 12 marzo 1720. Sin dalla più tenera età si diede allo studio delle patrie cose. I suoi lavori sulla storia di Sicilia fanno stupire coloro che tale studio coltivano. Era instancabile nel raccogliere le più minute notizie confacenti ai suoi lavori, rovistando ogni cantuccio di publici e privati archivi, del che la sua Sicilia Nobile, come ancora i moltissimi manoscritti, che legò alla nostra Biblieteca Comunale si rendono non solo storici, ma diplomatici. La Sicilia nobile da lui publicata si rese celebre, perchè non vi si trovano delle favole per lodare, o per fare discendere le prosapie con menzogne da grandi personaggi, come in tale genere di opere suole farsi da coloro che alla verità della storia non si attengono. Il Villabianca distingue come si faceva altra volta da noi, le città demaniali dalle terre baronali. Vi soggiunge la cronologia de' nostri Re, Vicerè e Presidenti del regno, enumera i Vescovadi e le Abbadie, e tutte le magistrature principali ed infine dell'isola, e di quelli che l'hanno occupato. Indi passa alle terre baronali, narrando di ciascuna la storia, le cessioni, le traslazioni di dominio delle famiglie; enumerando i titoli e i civici magistrati, che in ogni tempo l'hanno tenuto. Talchè non assegna l'autore regi ceppi ed antiche prosapie alle nobili famiglie di Sicilia; ma ricava dai dominii e dai feudi la loro nobiltà, e così accresce più splendore alla Sicilia, raccogliendo dagli archivi diplomi, investiture, infeudazioni, contratti, testamenti, iscrizioni ed altri documenti, non risparmiando in ciò spesa, fatica e diligenza. Per tale ragione giustamente tale opera può considerarsi più diplomatica che storica. Pubblicata la sua Sicilia Nobile in quattro volumi in foglio, ed accortosi di esser caduto in qualche fallo o negligenza, vi soggiunse un altro volume di supplimento, e lasciò ancora altri dodici volumi manoscritti da servire di appendice alla detta opera. Finalmente le sue notizie storiche sugli antichi uffizii della corona sono ancora degni di essere commendati, come lavoro, che nella storia, nella diplomatica, e nel principio del dritto publico fondano lo stabilimento e l'autorità di questi grandi uffizi. Morì Villabianca con universale dolore in Palermo il 6 febraio 1802.

— Notizie istoriche intorno agli antichi uffizii del regno di Sicilia, in-4°. *Palermo*,

Si leggono ancora nella *Raccolta degli opuscoli di autori siciliani* col seguente ordine, cioè,

Capitolo 1. del Gran Contestabile; Capitolo 2. del Maestro Giustiziere nel vol. 1. dalla pag. 1. a 88.

Capitolo 3. del Gran Siniscalco nel vol. 10 dalla pag. 165 a 240.

Capitolo 4. del Gran Cancelliere nel vol. 11. dalla pag. 1. a 82

Capitolo 5. del Grande Almirante nel vol. 13 pag. 91 a 166.

Capitolo 6. del Gran Protonotaro nel vol. 15 dalla pag. 83 a 126.

Capitolo 7. del Gran Camerlungo nel vol. 18. dalla pag. 267 a 328.

Giunta alla storia nel medesimo volume dalla pag. 329 a 362.

— **Elogi e tavole genetliache, e storiche dei conti e marchesi di Villabianca della fa-**

(1) Inveges in *Appar. Panorm. nobilit.* pag. 69 Franc. Strada in *Quietat.* pag. 18. Mugnos nel *Teatro genealogico* part. 1. pag. 337. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 104.

miglia Emmanuele di Sicilia, detta pure Manuele e Manuello, in fol. *Palermo*, *presso Gaetano M. Bentivegna*, 1780.

— Sicilia nobile, vol. 5. in tomi 4, *Palermo, presso Bentivegna*, 1754-59.

— Serie cronologica dei Governatori del monte di Pietà, in-4°. *Palermo*, 1759, ed ivi 1768.

— Appendice alla Sicilia Nobile vol. 1 solo pubblicato, in fol. *Palermo*, *presso Bentivegna*, 1775.

— Serie cronologica dei Rettori e Spetalieri di s. Bartolomeo dal 1541 fino al 1775, in-4°. *Palermo*, 1775.

— Memorie storiche dell'origine, fondazione e progresso della pia opera di Andrea Navarro con un indice dei suoi Rettori dal 1485 fino al presente, in fol. *Palermo* 1778 *con un albero geneologico inciso in rame*.

— Catalogo di tutti i parti letterarii editi, ed inediti di Francesco Maria Emmanuele e Gaetani marchese di Villabianca, specialmente appartenenti a storia Sicula, in fol. *Palermo*, 1791 *ed ivi* 1794 e 1802.

— Emmanuelis familiæ distinta conditio ex regio stipite deducta origo, in fol. *Panormi*, *typis de Abate*, 1794.

Lasciò le seguenti opere mss. che legò alla biblioteca comunale, ove si conservano.

— Storia della città di Marsala Qq. E. 26.

— Storia di Partinico divisa in tre parti in fol. Qq. E. 109.

— Capitani e Giudici della città di Partinico dal 1775 al 1799 Qq. E. 78 n. 6.

— Storia dell'ordine del Toson d'oro nella Sicilia della sua istituzione sino al 1794, Qq. E. 79, n. 3.

— Sul regolamento dell' anno e delle indizioni che fu in uso nella Sicilia presso gli antichi, Qq. E. 77, n. 9.

— Delle antiche chiese, e dei privati oratorii di Palermo, Qq. E. 88, n. 3.

— Notizie del Capitolo e Clero, delle Parrocchie, e dei Parochi di Palermo, Qq. E. 99. n. 7, Qq. E. 100.

— Serie cronologica dei Ministri Generali dell'ordine di s. Francesco, dei Propositi Generali dei Chierici Regolari Teatini, dei Generali della Compagnia di Gesù, dei Priori Generali di sant' Agostino, dei Maestri Generali dell'ordine dei Predicatori, e dei Prefetti Generali dei Chierici Regolari Ministri degli infermi dal tempo della loro fondazione sino al 1795, Qq. E. 100 n. 6, ad 11.

— Notizie ed elogi storici dell'origine, fondazione, e stato attuale dei monasteri di Palermo colla serie cronologica delle loro abadesse, Qq. E. 99. n, 8

— Vicerè, e Viceregine di buona, o cattiva fama, colla notizia dei funerali loro fatti in Sicilia, Qq. E. 108, n. 1.

— Sulle monete antiche di Sicilia, Qq. E. 77, n. 7.

— Medaglie appartenenti ad illustri Siciliani, Qq. E. 93, n. 2.

— Diarii palermitani dal 1743 al 1802, vol. 25 in fol. D. 93 a 117.

— Notizie diverse degli uffici, stabilimenti, dignità, feste, usanze di Palermo, e di altre città vol. 10 in fol. E. 77 ad 86.

— Iscrizioni moderne, civili e sepolcrali delle città di Sicilia vol. 10 in fol. D. 118 a 125 F. 20 e 21.

— Memorie siciliane, fabriche ed edifizi publici, baluardi, fortezze e porte della città di Palermo, vol. 5 in fol. Qq. D. 118 a 162.

— Palermo di oggigiorno, vol. 2 in fol. E. 91, 92.

— Chiese e monumenti sacri di Palermo, D. 163.

— Criterio sopra l'origine e discendenza di molte famiglie nobili di Sicilia, D. 164.

— Ritratti di persone celebri in dignità, cioè Arcivescovi, Vescovi, Abati, Canonici e Ministri togati, vol. 3 in fol. E. 94, n. 1, 8 e 9.

— Dei Baroni feudatarii del Regno, E. 98, n. 1.

— Delle fiere, osia dei mercati publici di Sicilia, E. 102, n. 1.

— Storia ricercata di Sicilia ne' suoi passi oscuri e più difficili, vol. 3 in fol. E. 105 e 107.

— Notizie di varie chiese e compagnie di Palermo, E. 108.

— Memorie storiche e diplomatiche della Milizia urbana di Sicilia, E. 113, n. 2.

— Cronologia storica delle famiglie reali di Sicilia, E. 114, n. 1.

— Delle famiglie magnatizie Siciliane decorate della dignità di Grandi di Spagna, E. 114, n. 2.

— Appendici varie alla Sicilia Nobile, vol. 12 in fol. E 98, 120 a 130.

— Continuazione dei Governatori del Monte di Pietà, Qq. E. 80, n. 4.

— Capitoli del Monte di Pietà di Palermo, Qq. 87, n. 2.

— Continuazione alle Memorie storiche della pia opera di Andrea Navarro sino al 1799, E. 80, n. 6 e 7.

— Memorie intorno all'origine, alla fondazione, ed all'istituto della pia opera detta *Abatellis*, Qq. E 87, n. 4.

— Rettori e Spedalieri dello Spedale grande, dalla sua fondazione 1431 sino al 1798, Qq. E. 78, n. 4.

— Teatri antichi e moderni di Sicilia, Qq. E. 88, n. 4.

— Memorie storiche della chiesa e pia unione delle Dame sotto il titolo di *consorità di Nostra Signora della Raccomandata*, colla serie cronologica di quelle che furono Superiore, Qq. E. 78, n. 3.

— Memorie storiche dell'origine, fondazione e progressi del Banco pecuniario di Palermo, con la serie dei suoi Governatori dal 1552 al 1799, Qq. E. 118, n. 2.

— Delle statue ed obelischi di Palermo.

Si legge nel vol. 12 de' suoi opuscoli mss.

— Dei giuochi popolareschi che si facevano in alcuni tempi in Palermo.

Si legge ivi vol. 13.

— Giuochi volgari sì di mano, come di sorte usati in Sicilia.

Si legge ivi vol. 18.

— Dei giuochi bellici cavallereschi usati in Sicilia.

Si legge ivi ibid.

— Pesi e misure sicole ed estere.

Si legge ivi vol. 37.

— Fontanagrafia Oretea, ove si descrive le sorgenti di acqua potabile, che inaffiano la città e l'agro Palermitano.

— Sommario di atti e documenti delli Manueli di Palermo e Trapani.

— Opuscoli Palermitani, vol. 48 in fol.

Mi è piaciuto dare uno iscorcio di ciò che si contengono in questi *Opuscoli*.

I vol. 1. al 3. contengono l' Aquila Sicula, o sia discorsi critici sopra i simboli e l' arme della Sicilia. Intorno ai titoli, decorazioni ed onori anticamente fatti alla nobiltà Siciliana.

Vol. 4. offre la dignità del Senato di Palermo, Cavalieri dell'ordine Gerosolimitano di s. Giorgio.

Vol. 5. La Corte Senatoria di Palermo, o elenchi storici dei Capitani Giustizieri, Baioli, Pretori, Maestri Notai, Sindachi ed altri ufficiali nobili dal 1071 al 1801.

Vol. 6 e 7 Continuazione alla Sicilia Nobile, cioè Re di Sicilia, Vicerè, Reggenti e Segretarii della Regia Giunta, Consultori, Deputati del Regno, Presidenti e Giudici della Gran Corte, del Real Patrimonio e del Concistoro in seguito della prima parte della Sicilia Nobile.

Vol. 8. La Mastra nobile, o sia cronologia delle più cospicue città della Sicilia, Governatori, Senatori e Giudici di Messina, Catania, Siracusa, Trapani, Marsala, Mazzara, Girgenti, Sciacca, Caltagirone e Naro.

Vol. 9. Giunte alle Memorie stampate intorno ai sette uffizi della Corona.

Vol 10 al 12. Famiglie nobili che con dominio di vassalli e feudi han governato il Regno, e le città di Palermo e di Messina. Giunte critiche per punto di nobiltà allo scritto di Mario Cutelli *Sulla vera qualità ed origine delle famiglie nobili di Sicilia*. Cavalieri Sicilia i, Gentiluomini di Camera, e Dame Siciliane di Corte.

Vol. 13. Famiglie private nobili. Feudi della famiglia Emmanuele.

Vol. 14 al 16. Blasoni di famiglie nobili e civili Palermitani.

Vol. 17. Saggio critico sul vassallaggio baronale delle primarie città, che oggi appartengono al Real Demanio. Nobiliario geneologico della città di Palermo.

Vol 18 a 20. Ritratti di persone celebri in dignita

Vol. 21. Famiglie Ducali e Senatori deila republica di Genova, Castellani, Falconieri e Secretarii de' Vicerè di Sicilia, Antichi Maestri di piazza, Maestri Secretarii, Capitani d'armi ecc.

Vol. 22. Baroni feudatarii, Protomedici e Percettori del Regno.

Vol. 23. Conservatori del Regno, Avvocati Fiscali, Vicari Generali de' Vicerè, Ambasciadori Maestri Giurati, Siciliani illustri *extra regnum*, Capitani e Tenenti della Guardia, Procuratori Fiscali, e Maestri Portolani.

Vol. 24. Secreti di Palermo, Protonotari del Regno, Tesorieri Generali.

Vol. 25 a 27. Dell'arte araldica, o sia blasone.

Vol. 28 al 32. Delle famiglie Palermitane oriunde da Pisa, e della loro nobiltà e grandezza.

Vol. 33 al 37. Degli Aulici ed Ufficiali di Camera detti Maggiordomi, dei Secretari del Regno, del Capitano della Gran Corte e de' Regii Algozini.

Vol. 38. Delle famiglie reali e magnatizie siciliane decorate della dignità di Grandi di Spagna.

Vol. 39 a 42 Blasone Siciliano.

Vol. 43. Blasone Palermitano.

Vol. 44 a 48. Contengono appendici alla Sicilia Nobile, oltre sei volumi distinti di continuazione, e più altri di mescolanze.

EMMANUELE (*can. Giuseppe*).

— Quindicina di Maria SS. Assunta; osia Riflessioni devote da farsi in ciascheduno di quei quindici giorni che precedeno la di lei solennità, quale celebrasi nella ven. chiesa de' Cappuccini di Palermo, in-18°. *Palermo*, 1846.

EMMANUELE (*Pietro*) da Palermo dell' ordine dei predicatori, dottore in sacra teologia, e non comune predicatore. Morì nel convento di s. Cita di Palermo, il 5 ottobre 1671.

— Tesoro di miracoli del ss. Rosario di Ma-

ria Vergine, coll'aggiunta della quinta parte, in-4°. *Palermo, presso Agostino Bosio*, 1661, e ristampato con aggiunte da Giacinto Campoli messinese dell'ordine dei Predicatori, in-4°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1698.

— Orto di Maria; sermoni del ss. Rosario fondato sopra le piante dell'*Ecclesiastico*. Parte prima, che contiene li cinque misteri gaudiosi con l'orazione per il giorno festivo di quella solennità, in-12°. *Palermo, presso Bosio*, 1669.

La 2. e 3. parte promesse non furono stampate.

— La rosa trionfante, cioè Relazione della solennità fatta in Palermo nel convento di s. Cita dell'ordine dei Predicatori alli 16 settembre dell'anno 1668 per occasione della beatificazione di Rosa di santa Maria del terz'ordine di s. Domenico, in-4°. *Palermo, presso Didaco Bua e Pietro Camagna*, 1669.

In quest'opera l'autore vi soppresse il nome.

EMMANUELE (*Pietro*) altro Sacerdote palermitano. Si rese celebre nelle matematiche, e la sua fama si estese ancora fuori di Sicilia. Applicatosi, indi alla chimica in una preparazione, che faceva colla esalazione del zolfo, fu colpito da grave malattia, che gli recò la morte il giorno 9 ottobre 1669 (1).

— Risposta alli quesiti di Benedetto Maghetti, in fol. *Palermo, presso Antonino Martarello*, 1641.

— Lettera in difesa di un problema geometrico risoluto da D. Pietro Emmanuele, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1645.

— Discurso en que propone, y resuolve algunos problemas astronomicos, hidrographicos para conoçer la longituden el arco equinoçial desde el meridiano por facilitar los vaxelles en la navigaçion, in-4°. *Palermo, per Pedro de Isola*, 1661.

Lasciò mss. *de Triangulis*, ed altre lucubrazioni che alla sua morte furono involate, e pubblicate col nome del rapitore.

EMMANUELE (*Salesio*).

— Progetto di un codice per la parte che riguarda il rito nelle cause civili, in-4°. *Palermo*, 1813.

EMPEDOCLE celebre filosofo dell'antichità; apparteneva ad una delle primarie famiglie di Agrigento in Sicilia. Il padre di Empedocle chiamavasi Butone, ed era figlio di quell'Empedocle che riportato aveva il premio in Olimpia nella corsa dei carri nella 71 olimpiade nell'anno 496 avanti Gesù Cristo. Gli scrittori dell'antichità non sono di accordo intorno al nome dei suoi maestri; non fu discepolo di Pitagora perchè morto lunga pezza avanti di Empedocle; ma che ricevè lezioni da' pitagorici è certo come rilevasi dai suoi scritti. Allo studio della filosofia unì quello della medicina, ed in questa scienza molto progredì. Una donna agrigentina; chiamata Pantea, era caduta in uno stato tale di letargia, che aveva perduto il moto e l'apparente respirazione; e creduta morta dai medici venne da loro abbandonata. Chiamato Empedocle, la fece in trenta giorni tornare in vita. Tale cura lo fece considerare come Dio, e non accreditando egli tale idea, cercò per lo meno farsi tenere per uomo specialmente favorito dagli Dei. Si mostrava in publico vestito di porpora con una cintura di oro, coi capelli ondeggianti, col capo adorno della corona di Pizia, e si faceva seguire da schiavi con un grave e serio contegno. Acquistatosi intanto una grande influenza nella repubblica per essere ancora uno dei primi per nascita e per ricchezza in Agrigento gli venne offerta la tirannia, che ricusò; e, scoperta una cospirazione, che tendeva a darla ad altro, fece punire gli autori. Arrogatosi tutta l'autorità, in capo a tre anni rovesciò il Senato di mille persone, che esisteva in Agrigento, e fece adottare il governo popolare. Empedocle aveva composto varie opere di cui non ci restano che frammenti. La più celebre era un poema intitolato *Classica*, cioè della natura dei principii delle cose. Ammetteva quattro elementi, il fuoco, l'acqua, l'aria e la terra, e due cause primitive e principali, l'odio e l'amicizia, l'uno che li divide, l'altro che gli unisce. Chiamava il fuoco Giove, la terra Giunone, l'aria Plutone e l'acqua Nesti. Fu uno de' primi che introdusse l'allegoria nella mitologia. Spiegava i principi della metampsicosi, pretendendo che la parte superiore dell'anima era di origine divina, e che era confinata in un corpo per punirla; e successivamente passava in altri, finchè venisse purgata intieramente: Diogene Laerzio dietro a Timeo lo storico asserisce, che Empedocle viveva nell'anno 403 avanti Gesù Cristo, quando la città di Agrigento venne espugnata dai Cartaginesi, e che portato si era nel Peloponneso, e volendo fare ritorno in Agrigento i discendenti dei nemici di Empedocle vi si opposero, e terminò nel Peloponneso i suoi giorni, ignorando il come e l'epoca, non conoscendosi ancora la sua tomba. Timeo fortemente si adira della favola spacciatasi, che Empedocle si fosse precipitato in uno de' crateri dell'Etna. E siccome Timeo era anch'esso siciliano, dobbiamo prestare fede maggiore a lui più che ad altri scrittori (1).

— Sphæra, vel Demetrii Triclini senariis versibus ab eruditissimis viris castigatis descripta (græce) vetus est, et nunc primum in lucem edita ex bibliotheca Joan-

(1) Onofrio Puglisi nell'*Aritmetica* pag. 12.

(1) Stuz. Scinà nell' *Empedocle. Biografia universale* vol. 18 pag. 108.

nis a s. Andrea, in-4°. *Lutetiæ apud Fed. Morellum*, 1584, seu 1585.

Rara edizione. Maitter negli *Annal. tipografici* vol. 3. pag. 797, e la *Bibliothek der alten literatur und Kunst* Cah. 8. pag. 100 citano questa edizione sotto la data del 1586. Brunet asserisce che vi sono degli esemplari colla data del 1587, dove vi si trova aggiunto l'opuscolo intitolato *Sphæra græca, quam latinis senariis recitavit et recensuit Q. Septimus Florens Christianus*, in-4. *Parisiis apud Fed. Morel*, 1587. Graess crede, ed è molto probabile, che tale edizione non esista; ma che sia quella del del 1584 riunita alla versione latina stampata a parte.

— Idem liber latine tantum, in-4°. an. 1587.

— Sphæra cum versione latina a Septimi Florentis eidq. et. Benj. Hederici notis, in-4°. *Dresdæ* 1711.

Si legge ancora nel vol. 1. della *Biblioth. gr.* di Fabricio a pag. 469 a 480, e nella ediz. di Harles dalla pag. 816 a 825 ove vi si trovano le aggiunte di Arles.

— Id. lib. gr. et. lat. recusum a Jo. Chr. Heilbronner.

Si legge in *Historia matheseos* pag. 124 e seg. præmissa notitia de Empedocl. eiusque placitis.

— De vita et philosophia eius exposuit in carminum reliquias ex ant. scriptoribus collegit, recensuit, illustravit, præfationes et indices adjecti F. G. Sturz, vol. 2, in-8°. *Lipsiæ* 1805.

Fr. 17: in carta fina fr. 20.

— Empedoclis et Parmenidis fragmenta ex cod. Taur. biblioth. restituta et illustr. ab Amedeo Peyron: simul agitur de genuino græco textu commentarii Simplicii in Aristotelem de coelo et mundo, in-8°. *Lipsiæ Weigel* 1810.

Fr. 4. in carta fina fr. 5, in carta velina fr. 9.

Per questa edizione vedi *Classical Journal*. n. 52 pag. 239 a 259.

— Fragmenta disposuit, recensuit et annotavit Henr. Stein, præmissa est de Empedoclis scriptis dissertatio, in-8°. *Bonnæ* 1852.

Fr. 2.

Si leggono ancora nell'opera intitolata *E libris naturæ græcæ in poesi philosophica*, in-8. *Henrici Stephani* 1573 pag. 17 a 31 e 203 a 206; in Gaisford. *Poetæ minores græci* Lipsiæ vol. 3. pag 284 a 288.

— Carminum reliquiæ de vita ejus et studiis disseruit, fragmenta explicavit, philosophiam illustravit Simon Karsten, in-8°. *Amstelodami* 1838.

M. Mulloch ci ha dato una edizione completissima con commentarii nel vol. 1. della *Raccolta de' greci filosofi nella biblioteca degli autori greci pubblicata da A. Firmim Didot*, Parigi 1860. Si leggono ancora nell'opera del nostro valoroso letterato ab. Domenico Scinà intitol ta *Memorie di Empedocle*.

EMPEDOCLES altro agrigentino avolo del precedente secondo Laerzio (1), seguito da Fazello (2), da Cristofaro Scobar (3) e da Pietro Castellano (4); o nipote della sorella, secondo Suida (5) seguito da Giraldo (6), da Lascari presso Maurolico (7), da Lorenzo Crasso (8), da Matteo Silvaggio (9) e da Leandro Alberto (10); ovvero nipote della figlia secondo Gesnero (11). Fu esimio poeta tragico, e Golzio lo chiama eloquente ed ammirevole nell'arte militare (12). Fiori verso la olimpiade 71 pria di G. C. 492. Scrisse secondo Suida, Giraldo ed altri 24 tragedie, che andarono perdute (13).

EMPEDOTINUS siracusano fiorì verso la 70 olimpiade 196 anni avanti G. C. Si han da lui secondo Suida (14) e Clemente Alessandrino (15) de *Physica auscultatione*.

ENCOMIA inter sanctos sanctissimæ Annæ etc. V. Corsus (*Petrus Paulus*).

ENEA (*Gaetano*) della C. di Gesù.

— Canti ed iscrizioni per la morte di Ettore Calò, in-8°. *Napoli, presso Capasso*, 1830.

ENEA (*Giusto*).

— Dimostrazione di diverse macchine inventate e costruite, in-8°. *Palermo*, 1844.

ENERVINO (*abate*).

— Vita di s. Simone vescovo siracusano.

Si legge nel Gaetani Vitæ ss. Siculorum.

ENGEL (*W*).

— Quæstiones Naxiæ, in-8°. *Gottingæ*, 1835.

ENRICO (*Pietro*) da Messina; fiori verso il 1670; fu non comune poeta.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse*, ovvero *Trattenimenti carnevaleschi degli Accademici della Fucina* tratt. 3.

Publicò le seguenti opere col nome di Antonio Mirello e Mora:

---

(1) Laertius in *Vita Empedoclis*.

(2) Fazellus *De Rebus siculis* dec. 1. lib. 6. cap. 1. pag. 136.

(3) Cristophorus Scobar in *Agrigento* cap. 11. pagina 15.

(4) Petrus Castellanus in *Vit. illustr. medicorum* pag. 44.

(5) Suida in *Dict.* vol. 1. pag. 889.

(6) Gyraldus in *Poet. histor.* dial. 3. pag. 99.

(7) Lascaris apud Maurolycum in *Hist. Sicil.* libr. 1. pag. 21.

(8) Lorenzo Crasso nella *Storia dei Poeti greci* pagina 183.

(9) Mattheus Silvagius in *Tribus peregrinis* cap. 46. pag. 171.

(10) Leandro Alberto nelle *Isole* pag. 54.

(11) Gesnerus in *Biblioth.* pag. 214.

(12) Goltzius in *Sicul. hist. post.* pag. 89.

(13) Suida loc. cit. Gyraldus loc. cit.

(14) Suida vol. 1. pag. 891.

(15) Clemens Alexandrinus in *Stromatum* lib. 1.

— Risposta di Antonio Mirello e Mora ad una lettera di D. Diego de Mora regio Castellano nella città di Milazzo, in-4°. *Cosenza presso Giambattista Maio e Giambattista Rosso* 1663.

— Risposta di Antonio Mirello e Mora ad una seconda lettera di D. Diego de Mora, già regio Castellano nella città di Milazzo, in-4°. *Napoli*, *presso Salvatore Novello*, 1664.

— Il rimanente della risposta di Antonio Mirello e Mora alla seconda lettera di D. Diego de Mora, già regio Castellano della città di Milazzo, in-4°. *Napoli presso Salvatore Novello* 1664.

ENRICO (*Scipione*) Sacerdote messinese. Erroneamente il Toppi lo registra tra' Napolitani (1). Nacque in Messina nel 1592. Orbato giovine di genitori, attese agli studi ecclesiastici, ed ottenne laurea di teologia. Si diede indi allo studio delle belle lettere, coltivando ancora la poesia, e progredì in modo in tali studi, che si attirò l'ammirazione, e la venerazione dei letterati dell'epoca, e segnatamente del cavaliere Francesco Loredano e di Pietro Michele Angelico Aprosio. Venne ascritto a molte celebri accademie, tra le quali in quella degli Umoristi di Roma, tra gli Oziosi di Napoli, tra gl'Incogniti di Venezia ecc. Venne eletto a canonico della cattedrale di Messina, indi a vescovo di una sede a me ignota (2). Morì in Messina il 18 settembre 1670 (3).

— L'Endimione e l'Arianna idillii, in-12°. *Messina,* 1611, ed ivi con altre operette in-12°. *Messina*, 1653.

— La via lattea poemetto con un inno ed altre rime, in-12°. *Messina*, *presso Pietro Brea*, 1614.

— Rime, in-8°. *Messina presso Pietro Brea* 1619.

In queste rime vi sono riunite le sopradette operette

— Il fulmine dialago, in-8°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1621.

— La Babilonia distrutta, poema eroico, in-24°. *Venezia*, *presso Missirino* 1624. Ristampato in *Roma*, *presso Francesco Corbelletto* 1626 in-12°. *Messina*, *presso Giacomo Mattei* 1633 in-12°. *Bassano*, 1681, ed altrove in varie epoche.

— L'Austria vittoriosa epitalamio nelle nozze dell'Ill. ed Ecc. signor D. Federico Colonna principe di Poliano, e Margherita d'Austria e Branciforte principessa di Butera, in-12°. *Messina, presso Francesco Bianco* 1624.

— Le rivolte di Parnaso commedia, in-12°. *Messina*, *presso Gianfrancesco Bianco* 1625, ristampata ivi ibid. 1627, ivi *presso Pietro Brea* 1641 ; ivi *presso gli eredi di Pietro Brea* 1644 ed in *Venezia presso Bartolomeo Fontana* 1626.

— L' occhiale appannato dialogo nel quale si difende l'Adone del cav. Giambattista Marino contro del cav. F. Tommaso Stigliani, in-12°. *Messina*, *presso Gio. Francesco Bianco* 1629 ed ivi *presso gli eredi di Pietro Brea,* 1641.

— Il Goto dialogo in difesa dei privilegi della nobile città di Messina, in-12°. *Messina*, *presso gli eredi di Pietro Brea*, 1633.

— La lettera della Madonna scritta ai Messinesi, in-12°. *Messina*, *presso gli eredi di Pietro Brea*, 1633 ed ivi 1634.

— Le liti di Pindo tragicomedia in comedia in-12°. *Messina*, *presso Gio. Francesco Bianco*, 1634.

— Della guerra troiana poema eroico, canti 20, in-4°. *Messina*, *presso la vedova Branci*, 1640.

— Le guerre di Parnasso, in-12°. *Venezia*, *presso Matteo Leone e Giovanni Vecchio*, 1643.

— La Deidamia dramma musicale, in-12°. *Venezia*, *presso Matteo Levi e Giovanni Vecchi*, 1644.

Fu recitato con molto applauso nel teatro di Venezia nell'anno 1644, ed in quello di Firenze nel 1650, e viene registrato dall' Allaccio nella sua *Drammaturgia* pag. 93.

— Poesie liriche, in-12°. *Venezia*, 1646.

— Antisquitinio, apologia, nella quale di punto in punto si risponde a tutto quello che si oppone alla libertà veneta nello squitinio di innominato autore, in-12°. *Messina*, *presso gli eredi di Pietro Brea*, 1650.

— Poesie, in-12°. *Messina*, *presso Giacomo Mattei*, 1653.

— Censura theologica et historica adversus Petri Soave Polani de Concilio Tridentino pseudo-historica, in-8°. *Dilinguæ*, *in typographia accademica apud Ignatium Mayer* 1654, et iterum in-12°. *Coloniæ*, *Agrippinæ apud Cornelium ab Egmond*. 1644.

— De tribus scriptoribus historiæ Concili

(1) Nicolò Toppi nella *Bibliot*, napolitana pag. 280.

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 210

(3) *Glorie degli Incogniti di Venezia* pag. 398, nella quale opera vi si trova il ritratto di Emm. Gio. Franc. Loredano. *Epistole* di Loredano parte 1. pag 337 e parte 2. pag. 378. Nei *Dubbi amorosi* pag. 130 Pietro Michele nella *Benda di Cupido* par. 3. pag 324. Angelico Aprosio col finto nome di Sapricio Saprici nel a *Sferza poetica* cap. 4. pag. 19. Villani nella *Visiera alzata* pag. 78 ed 87 Pietro Carrera nella *Storia di Catania* vol. 2. pag. 554. Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2. pag. 229 e 534. Crescimbeni nella *Storia della volgar poesia* lib. 4. pag. 290 e lib 5. pag. 357, e nel *Commentario* vol 4. lib. 3. pagina 144 ecc.

Tridentini, in-8°. *Amstelodami, et Antuerpiæ*, 1656.

In quest'opera l'autore si servì del finto nome di Cesare Aquilino. Vedi Aprosio col finto nome di Villani nella *Visiera alzata* a pag. 87.

— L'Iliade, ovvero l'Achille innamorato poema eroico, in-12°. *Roma, presso Francesco Moneta*, 1661.

— De scientia media et ejus origine opusculum in-12°. *Genuæ, apud Jacobum Guascum*, 1668.

In quest'altra opera si servì del finto nome di Antonius Querenghi. V. Aprosio sopra citato a pag. 88.

— Il passaggio di Mosè parafrasi poetica in prosa, in-12°. *Venezia*.

— Ibraim deposto poemetto — Il ritratto di bella donna panegirico — La pietà austriaca idillio — Il Nettuno dolente idillio funebre nella morte del principe Filiberto di Savoia — La mitra gemmata panegirico per D. Biaggio Proto arcivescovo di Messina — La Croce stellata, ovvero la navigazione del mosto poemetto.

Queste operette furono stampate in varie epoche, indi raccolte e pubblicate con le altre di sopra calendate nel volume delle *Poesie* stampate nel 1653.

— Poesie (altre).

Si leggono nella parte 3 delle Poesie degli Accademici della Fucina, in-12. *Napoli presso Egidio Longo*. 1659. Nella parte 4. delle Poesie degli accademici occulti, in-12. *Napoli, presso Sebastiano Alacci*, 1660. Nel Duello delle Muse trattenimento 3. degli Accademici della Fucina, in-4. *Napoli, presso Andrea Colicchia*, 1670 e nei dubbii amorosi di Gio. Francesco Loredano, in-12. *Venezia, presso Guerriglio*, 1648

— L'armonia d'amore favola pastolare.

Si legge nella parte 2 delle Stravaganze liriche degli Accademici della Fucina in-12. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1673.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— De bello justo, sive de Hæreditate regnorum tractatus.

— De potestate Summi Pontificis et inferiorum tractatus.

— Discorsi.

— La trasformazione di Ovidio poema.

— La storia di Eliodoro in modo scenico.

— La Dragontina commedia.

— La Cartagine desolata tragedia.

— La Teodolinda tragedia.

— Le finte vesti favola pastorale.

— La guerra di Parnasso poema burlesco.

— La conquista di Granata poema spagnuolo.

ENZO, ovvero Enzio re di Sardegna, figlio naturale di Federico imperatore, e Bianca Lanza concubina di Federico, nacque in Palermo nel 1225 (1). Appena giunto alla età di anni 14 suo padre lo impalmò con Adelaide marchesa di Massa erede di Gallura e di Oristagni in Sardegna e vedova di Ubaldo visconte di Pisa, e ciò accadde nel 1238 (2). La Sardegna era in quei tempi lacerata da due partiti, quello de' Pisani, detto *Ghibellino*, e quello de' Genovesi detto *Guelfo*. I Genovesi ricorsero in loro sostegno alla corte di Roma, e i Pisani si rivolsero al gran Federico, come capo dei *Ghibellini*. Accogliendo Federico la istanza dei Pisani, spedì Enzo con 20 galee ed un buon numero di truppa. Ottenuta Enzo piena vittoria e cacciati i Genovesi, i Pisani ed i Sardi lo elessero e coronarono re di Sardegna col permesso dell'imperatore. Ciò accadde nel 1239. La conquista della Sardegna fatta dal re Enzo e dalle armi del re di Sicilia ed imperatore di Occidente Federico spiacque sommamente al Pontefice Gregorio IX allora regnante, capo del partito Guelfo, che con bolla aveva dichiarato la Sardegna appartenere alla Santa Sede, e perciò lanciò il fulmine della anatema contro il nuovo re Enzo (3). Di tanto ancor non pago nel 1240 allestì un'armata navale di 20 galee armate da Genovesi, per combattere il re Enzo. La pugna decise per Enzo facendo prigionieri le 20 galee insieme a due Cardinali ed altri prelati che a sostenere i diritti del Papa eranvi venuti (4). Non si ristette il partito dei Guelfi e nuova e poderosa armata mise in campo contro le armi imperiali. Quindi l'Imperatore ordinò al figlio Enzo di lasciare la Sardegna e portarsi in Italia e mettersi alla testa de' Ghibellini, per combattere i Guelfi. Ciò eseguito, fu per più anni bruttata l'Italia di sangue umano. In una pugna sotto Modena nel mese di maggio 1249 dopo grande carneficina da ambe le parti cadde il re Enzo prigioniero dell'armata dei Guelfi con altri 200 militi, fu condotto in Bologna e barbaramente messo in una oscura carcere. Non ostante le minaccie e le preghiere dell'imperatore Federico, che il tutto prometteva per riavere il suo caro Enzo (5), temendone la fuga i Bolognesi lo racchiusero in una grotta oscura cinta di ferro. Queste crudeltà afflissero molto l'animo di Federico, e vedendo non esservi più scampo pel suo diletto figlio, si abbandonò ad una grave e profonda malinconia, che gli recò la morte. Non perciò ottenne libertà Enzo, ma la insaziabile vendetta dei Guelfi non fu paga sin quando questi morì dopo 23 anni di prigionia nell'anno 1272 (6). Il re Enzo fu uno

(1) Agostino Inveges *Annali di Palermo* pag. 557.

(2) *Biografia universale* vol. 18 pag. 288

(3) Riccardo a s. Germano in *Chron.* lib. 1. Unghellus in *Italia sacra* vol. 3.

(4) Sigonio de *Regno Italiæ* lib. 18.

(5) Sigonio loc. cit. Malaspina nell'*Istoria Fiorentina* cap. 140 pag. 25.

(6) Riccard. *Cron.* loc. cit. Ricordano Malaspina id. loc. cit.

dei primi rimatori nella volgar poesia, ed esistono di lui alcuni versi che si leggono nel libro intitolat · Sonetti e canzoni di diversi antichi autori toscani, in 8° Firenze per gli eredi di Filippo Giunta 1527. Pietro Bembo (1), Antonio Minturno (2), Maurizio de Gregorio (3), Crescimbeni (4) e Trissino (5) altre poesie citano di Enzo e parte ne trascrivono.

EPICHARMUS. Celebre poeta e filosofo pitagorico da Siracusa, come viene affermato da Teocrito in un suo famoso epigramma, da Ateneo (6), da Columella (7), da Cicerone (8) e da altri. Quelli che lo fanno nativo di Coo, per essere venuto di tre mesi in Siracusa, lo dicono pure Siracusano, (9). Fu figlio di Elotale, secondo Diogene Laerzio (10); e secondo Suida di Chimanese (11). Fu discepolo di Pitagora (12); e Tiraboschi tra' filosofi pitagorici lo enumera (13). Fiori verso l'olimpiade 62, e secondo i marmi arundelliani alla 77, ed a quest'ultimo ci uniformiamo. Studiò ancora la medicina, ed a publico vantaggio la esercitava. Columella ci assicura di essersi ancora applicato alla veterinaria, e di avere scritto un trattato sulle pecore (14).

Epicarmo fu l'inventore della vecchia commedia (15); cioè a dire, colui che fu il primo ad introdurre sul teatro gli attori ed il favellare a dialogo; mentre pria le commedie e le tragedie altro non erano che tante cantilene recitate dai soli cori dopo la vendemmia. Epicarmo diede il primo alla commedia un argomento di favola, inventò le scene e l'incivilì, e la rese acconcia a stare anche in corte. Infatti le prime sue commedie furono recitate alla corte di Jerone I, e riportò l'approvazione di questo intelligente re e de' primi letterati di Siracusa e di Grecia, che alla corte del medesimo erano radunati; e secondo Orazio (16), Plauto a modello le scelse. Inventò Epicarmo due nuove lettere per l'alfabeto greco, cioè, le lettere ο ed χ (1). Le opere, che scrisse, furono molte, e non ci rimangono che pochi frammenti. Trattò varii soggetti di filosofia; e Laerzio (2) crede che Platone, il quale per altro lo chiama sommo poeta nella commedia (3), molte idee filosofiche di Epicarmo nelle sue opere adottato avesse. Tertulliano parla di un'opera di Epicarmo sulla maniera d'interpretare i sogni (4). Plutarco cita una di lui orazione ad Antenore (5). Suida fa giungere le sue commedie a 35; altri le fanno ascendere 52, e Mongitore di alcune ci arreca i titoli (6). Morì Epicarmo alla età di 99 anni (7).

— Epicharmi fragmenta græce.

Si leggono in Henrici Stephani *Poesi philosophica*, Parisiis 1573. In *Fragmenta græce* inter Morelli *sententias veterum commicorum*, in-8. *Parisiis* 1553. In Hertelii *Collectio fragm. com.*, in-8. *Basileæ* 1560 In Hertelii *Biblioth. comicorum veterum græce et latine* in-8. *Veronæ* 1616. In Hugonis Grotii *Excerpta ex tragediis et commediis*, in-4. *Parisiis* 1624. et in Fragmentis Q. Ennii edente Hlo. Columna, in-4. mas. *Neapoli* 1590, et Fr. Hesselio, in-4. *Amstelodami* 1707.

— Epicharmi fragmenta (græce) colligit H. Polman Krusemon, in-8°. *Harlemi*, 1834.

Vend. fr. 6, ma molto più oggi.

Epilogata (l') consumazione dei misteri tutti della s. Fede in Gesù Crocifisso per la festa fatta nel 1787 in Partinico, in-4°. *Palermo, presso Francesco Paolo Felicella*, 1787.

Epinicium in D. Rosaliam V. P. musicis notis exornatum a Josepho Salina in panorm. principe templo musicen moderatore, in-4°. *Panormi, typis Jac. Epiro*, 1689.

EPIPHANIUS diacono catanese. Fiori nel 787. Fu nel sinodo Niceno. Si ha di lui un sermone recitato in detto sinodo, che si legge nel vol. 7 della *Raccolta* de' Concilii a pagina 617. Viene ancora ricordato da Dupin (8).

EPIRO (*Agostino*).

— Sonetti enimmatici di Catone di Lucca trasportati in versi latini da Agostino Epiro, in-8°. *Palermo*, 1760.

Epistola ad Summum Pontificem scripta a PP. Societatis Jesu, cum responsione Imperatoris circa Sinicos ritus, in fol. *Panormi*, 1702.

(1) Pietro Bembo nelle *Prose* lib. 3.
(2) Antonio Minturno nella *Poetica* lib. 3. pag. 192, 216, 218 e 311.
(3) Maurizio de Gregorio nel *Rosario de' Poeti* 500 pag. 327.
(4) Crescimbeni nella *Storia della poesia* pag. 12 e nel *Commentario* vol. 1. pag. 393.
(5) Giorgio Trissino nel *Dialogo intitolato il Castellano* pag. 19.
(6) Ateneo lib. 2. cap. 14 pag. 180.
(7) Columella de *Re rustica* lib. 8. cap. 3. pag. 498.
(8) Ciceronis in *Epist. ad Atticum* lib. 1. epist. 17.
(9) Fabricius in *Biblioth. græca* lib. 2. cap 14. Cardella nel vol. 1. della *letteratura greca*.
(10) Diogenis Laertius in *Vita Pitagoræ*, et in *Vita Epicharmi*.
(11) Suida in *Epicharmo* vol. 1. pag. 1023.
(12) Plutarchus in *Numa*.
(13) Tiraboschi nella *Letteratura* vol. 2. part. 2.
(14) Columella in lib. 1. de *Re rustica*.
(15) Aristotelis in *Poetica* lib. 1.
(16) Horatii in *Epodon* lib. 2.

(1) Plinius in *Hist. natural.* lib. 7. cap. 56.
(2) Diogenis Laertius in *Vita Platonis*.
(3) Platonis in *Theatete*.
(4) Tertullianus in *lib. de anima* cap. 27.
(5) Plutarcus in *Vit. Numae*.
(6) Mongitore in *Biblioth. sicula* alla parola *Epicharmus*.
(7) Diogenes Laertius in *Vita Epicharmi* libr. 8.
(8) L. Ellies Du Pin in *Script. Eccl.* vol. 6. sec. 8. pag. 126.

ERASMUS (*Franciscus a Jesu Mariae*).

— Veritas extumulata ad innocentiæ propugnaculum. Oratio apologetica pro RR. PP. Carmelitis discalceatis provinciæ s. Alberti regni Siciliæ, in-4°. *Florentiæ, apud Andream Bonducci*, 1749.

— Lettere apologetiche in difesa dello stato religioso, scritte dell' arcidiacono di una cattedrale d' Italia ad un reverendissimo canonico siciliano, autore di un libro intitolato. *Brevi ragionamenti sopra la dignità ed obblighi dello stato ecclesiastico*, in-4°. *Genova*, 1745. (*Palermo*, 1771).

Questa insolente ed insipida apologia in 17 lettere fu scritta contro monsignor Testa, che affermava nella sua predetta opera, essere la vita del chierico più santa di quella del semplice monaco, alludendo all' antica disciplina, che tra' monaci si ascrivevano i penitenti.

EREDIA (*Luigi*) da Palermo, e non spagnuolo, come male si avvisa Nicolò Antonio (1). Nacque da famiglia nobile. Fu celebre nelle belle lettere, nella poesia; fu molto erudito, filosofo, e dottore in ambo i dritti. Il suo nome si rese chiaro non solo in Sicilia, ma ancora in tutta l'Italia, e per la sua fama e dottrina fu adibito in varie legazioni di Sicilia. Era molto amico de' letterati e poeti del suo tempo, tra' quali di Antonio Querengo e di Giambattista Marino. Morì in Palermo nel 1604 (2).

— Canzon primera de Bartolome Martinez de Quintana al Ill. Señor D. Geronimo Guzman successor de la casa Olivares con annotaciones de D. Luis de Heredia, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1594.

— Canzon segunda de Bartolomeo Martinez de Quintana con annotaciones de D. Luis de Heredia, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1595.

Queste canzoni furono voltate in poesia siciliana dall'Eredia col finto nome di Battista Basile.

— Orazione nelle esequie dell'Eccell. Principe D. Bernardino de Cardenas Duca di Macqueda vicerè di Sicilia, in italiano e spagnuolo, con le lagrime della Eccellentissima Signora Duchessa di Nasciara e Macqueda, in Ottava rima, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1602.

— Apologia nella quale si difendono Teocrito, e i Doresi poeti, e Ciciliani dalle accuse di Battista Guarino, e per incidenza si mette in disputa il suo Pastor fido, in-4°. *Palermo, presso Gio. Antonio de Francisci* 1603, e ristampato in-8°. *Vicenza, presso Lorenzo Cori*, 1608.

— Intermedii della trappoleria recitata con grande apparato nelle felicissime nozze di D. Lorenzo Lanza e D. Elisabetta Barresi conti di Mussomeli, in-4°. *Palermo, presso Gio. Ant. de Francisci*, 1603.

— Infidi lumi madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1603.

La musica è di diversi siciliani, la Poesia dell' Eredia.

— Lu surci giurania poema eroicu, in-4°. *Palermo, presso Gio. Antonio de Francisci* 1604, ristampato ivi *presso Pietro Coppola* 1668, e più volte ancora.

— Rime varie.

Si conservano mss. nella biblioteca comunale C. 33.

ERFURDT (*H*). Commentatio de Agrigento in-8°. Halae, 1831.

ERMANNO (*Giuseppe Maria*) del terz' ordine di s. Francesco.

— Breve ristretto della vita della beata Michelina da Pesaro del terz'ordine di s. Francesco, in-12°. *Roma*, 1737.

— Orazione per lo solenne rendimento di grazie dell'arciconfraternità del monte di s. Basilio detta degli Azzurri nella chiusura del secondo secolo di sua fondazione, in-4°. *Messina*, 1740.

— Elena ed Anna componimento per musica, in-4°. *Palermo*, 1740.

— Dio legislatore, Dio re, Dio giudice orazione, in-4°. *Messina*, 1741.

— Il trionfo della Fede, componimento per musica in fol. *Messina*, 1742.

— Il voto adempito dialogo per la nascita di Filippo Antonio figlio di Carlo III, in fol. *Messina*, 1747.

— Il mondo in lutto, ossia descrizione della pompa funebre per la morte di Filippo V, in fol. *Messina*, 1747.

ERMENEGILDO da Roma (*padre*).

— Vita di s. Benedetto da s. Fratello, in-8°. *Roma* 1848, *e ristampata in Palermo nel* 1848.

ERRANTE (*Celidonio*) da Polizzi; nacque addì 2, febraio 1780. Fece i suoi studi in Catania, ove ottenne la laura dottorale in ambe le leggi. Oltre la giurisprudenza, per lo esercizio della professione di avvocato coltivò le lettere greche, latine e italiane, e l'onnigena erudizione. Si rese celebre per lavori letterari di patrio argomento, e con invincibile pazienza raccolse ed illustrò i frammenti degli antichi storici greco-sicoli. Su ciascuno di essi leggeva un discorso nella accademia del Buongusto. Agosti-

(1) Nicolaus Antonius in *Biblioth. hispana* vol. 2. pagina 35.

(2) Vincenzo Di Giovanni nel *Palermo trionfant.* lib. 12. cap. 125. Carrera in *Epigram.* lib. 2. pag. 80 Crescimbene nella *Storia della volgar poesia* lib. 5. pagina 361.

no Gallo lo presentò al dotto grecista napolitano Carlo Vecchioni, già direttore del ripartimento di giustizia presso la luogotenenza di Palermo, il quale lo accolse con sommo onore, volle leggere le opere di lui, e gli fece accordare da S. M. onorevole posto nel tribunale di Messina. Ebbe anche la nobile carica di regio storiografo.

— I frammenti di Dicearco da Messina, raccolti, tradotti in italiano ed illustrati col testo a fronte da Celidonio Errante, vol. 2. in-4°. *Palermo*, 1822.

Pel pregio di questa traduzione V. l'articolo *Dicearco*.

— La tavola di Cebete Tebano tradotta da Celidonio Errante col testo, varianti e note filologiche, in-4°. picc. *Palermo*, 1825.

— Il Gerone, o sia del Principe, dialogo di Senofonte tradotto da Celidonio Errante in-8°. *Catania*, 1841.

— Saggio intorno all'equità e all'ufficio del giudice nelle materie penali in-8°. *Catania*, 1844.

— Frammenti di storici greco-siculi tradotti e illustrati in fol. s. n.

Contengono. Discorso intorno ai difetti della storia antica siciliana dai primi abitatori sino all'impero di Augusto, e da' mezzi da ripararvi (1). Discorso intorno agli scrittori della storia siciliana, che furono sino al secolo di Augusto in generale, o sopra Polizelo e Antioco in particolare (2) Frammenti di Antioco di Siracusa raccolti e tradotti dal greco (3). Discorso intorno a Temistogene da Siracusa (4) Discorso intorno alla vita di Filisto da Siracusa (5). Discorso intorno alla età e alle opere di Filisto di Siracusa. Elogi e ricordanze di Filisto siracusano raccolti da Celidonio Errante. Frammenti di Filisto siracusano raccolti e illustrati.

— Intorno alla condizione delle città siciliane sotto la dominazione romana ed alla legge geronia.

Si legge nel vol. 33. del *giornale di Sienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 99 an. 1831 pag. 279.

— Elogi e testimonianze di greci autori raccolti da Celidonio Errante in 36 articoli.

(1) Si legge ancora nel vol. 2. delle *Memorie sulla Sicilia* per Guglielmo Capozzo pag. 7. a 24. Nel vol. 34. del *giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia* n. 70 an. 1828 a pag. 26, e nella *Biblioteca storica di Sicilia*, in fol. Palermo 1847 pag. 3. e seg, ove vi è il pregio di contenere in margine la cronologia, che manca in quella del Capozzo.

(2) Si legge ancora nel vol. 26 del *giornale di Scienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 77 an. 1829 pag. 274, e nella detta *Bibl. storico-sicula* a pag. 16.

(3) Si leggono ancora nel *giornale di Scienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 79.

(4) Si legge ancora nel vol. 31 del sopradetto giornale.

(5) Si legge ancora nel vol. 54 e 55 del sopradetto giornale.

Si leggono nel vol. 56 e seg. del sopradetto giornale.

— Estratto dei discorsi intorno a Gorgia Leontino di Luigi Garofalo.

Si legge nel vol. 3. delle *Memorie sulla Sicilia* di Guglielmo Capozzo.

ERRANTE (*Gioacchino*).

— Delle azioni eroiche, virtù ammirabili, vita, morte e miracoli del beato Agostino Novello terminese, in-8°. *Messina, presso Giuseppe Maffei*, 1713.

ERRANTE (*Giuseppe*) barone di Avanella.

— Manuale diplomatico, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Storia della guerra dei venticinque giorni dal 12 gennaio al 12 febraio in Palermo nel 1848, in-8°. *Palermo*, 1848.

ERRANTE (*Hieronymus*) da Polizzi dell'ordine dei Cappuccini. Fu nel secolo un dotto giureconsulto; entrato nella religione si distinse per la sua dottrina, saggezza ed esemplare vita, e da tempo in tempo venne elevato ai primi impieghi nel suo ordine. Finalmente a Generale dell'ordine nel 1587. Morì in Trapani nel mese di gennaro 1610 (1).

— Expositio in regulam S. P. N. Francisci, in qua plurimae et singulares difficultates, ac questiones solide et clare examinantur et resolvuntur, in-4°. *Romæ*, 1587, *et iterum Romæ* 1593. *Neapoli apud Jacobum Carlinum* 1606, *ibid. apud societatem venetam* 1606, *Parisiis apud Nicolaum Buon* 1612, *et Coloniae typis Nicolai Kinchii* 1615.

ERRANTE (*Vincenzo*).

— Alì Tebelen, novella in ottava rima, in-12°. *Palermo*, 1840.

— La casa dello Spirito Santo carme, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Poesie, in-8°. *Firenze*, 1846.

— Nuove poesie, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Fantasie, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Poesie politiche e morali, in-8° picc. *Torino nello stabilimento tipografico Fontana*, 1853.

— Tragedie liriche, in-8°. *Vigevano, presso Vitale*, 1860.

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4. pag. 232. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 284. Boverius in *Ann. Cappuccinorum* vol. 2. an. 1587 n. 4. Wadingus in *Script. min.* pag. 175. Dom. Albert. nella *Storia della Compagnia di Gesu* lib. 4. cap. 12 pag. 367. Jo. Ximenes in *Exposit. regul. fratr. minor.* editio 2. Valentiæ 1622.

— Carme in morte di Carlo Poerio, in-8°. *Palermo*, 1867.

— La guerra carme, in-8°. *Palermo, nella stamperia del giornale di Sicilia*, 1868.

— Dei sommi poeti italiani e dello scopo che debba prefigersi la poesia nel secolo nostro.

Si legge nel giornale *Osservatore* 2. serie vol. 1. an. 1844.

ERRANTE (*Vincenzo*) altro siciliano, forse da Castelbuono; membro dell'accademia dei Curiosi. Fiorì verso il 1603; fu uomo di spirito penetrante, versato in molte scienze (1).

— Inganni di amore commedia, in-8°. *Palermo, presso Ant. de Francisci*, 1603.

Esaltamento (l') avventuroso a Palermo, ovvero la felicità di Palermo stabilita ed accresciuta dalla esaltazione al regno celeste della mistica Ester s. Rosalia espressata nella macchina portatile de' PP. Cappuccini nella solennità della medesima santa nell'anno 1756, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani*, 1756.

Esame della memoria sulle proprietà dei beni ecclesiastici V. Faro (Luigi Antonio).

Esame delle teoriche su' capitoli del regno di Sicilia di Diego Orlando. V. Spata (G.).

Esame imparziale delle memorie su la proprietà de' beni ecclesiastici, in-4°. *Catania, presso La Magna*, 1814.

ESCALONA (*Joseph*.)

— Magister scholasticus vindicatus in fol. *Panormi*, 1724.

ESCOMA (*Joseph*).

— Patrocinium Regiæ jurisdictionis, in fol. *Panormi*, 1686.

Esequie reali per la morte del re Cattolico delle Spagne Filippo V Borbone, celebrate nella metropolitana chiesa di Palermo, in fol. *Palermo, presso Antonino Epiro*, 1747 fig.

L'orazione funebre fu recitata da Vincenzo Pupella.

Esequie alla memoria di Domenico Scinà celebrate nella chiesa delle Scuole pie il dì 16 dicembre 1837.

Esequie anniversarie di m. Angelo Filippone vescovo di Nardò, poi arcivescovo di Anazabi, in-8°. *Palermo*, 1862.

L'orazione è del p. Paolo Bottalla, e le iscrizioni del p. Giuseppe Romano, ambi della Compagnia di Gesù.

Esequie di m. D. Crispino Natale vicario generale della diocesi di Caltanissetta, in-8°. *Palermo. presso Francesco Lao*, 1857.

L'elogio è del p. Nicolò Marino della Compagnia di Gesù, e le iscrizioni del p. Antonino Langela della medesima Compagnia.

Esequie di mons. Antonino M. Stromillo primo vescovo di Caltanissetta, in-8°. *Palermo*, 1858.

L'elogio è del p. Antonino Langela della Compagnia di Gesù, le iscrizioni del p. Nicolò Marino della medesima Compagnia, e poche parole del D. D. Nicolò di Vincenzo Regio Procuratore del tribunale civile di Caltanissetta.

Esercizio letterario dedicato alla S. M. del Re N. S. dal conte di Ventimiglia (Vincenzo Gaetano) dei principi di Belmonte con prefazione (di Giandesiderio Larghi senese), in-4°. *Palermo, presso Pietro Bentivegna*, 1756.

Esercizio accademico di belle lettere da eseguirsi nel mese di settembre nell'anno 1787 dei giovani studenti delle classi inferiori della R. Accademia dei publici studi di questa Capitale, in-4°. *Palermo, nella reale stamperia*, 1787.

Esercizio di devozione in onore dell' incarnazione, e Natività, di tutti i misteri della santa Infanzia di Gesù Cristo, in-8°. *Palermo*, 1857.

Esercizio per l'orazione mentale V. Antonio da Trapani.

Esercizii di s. Ignazio in canzuni siciliani V. Castiglia Matteo.

ESPINOSA (*Giuseppe Ant. d'*) da Palermo.

— Orazione funebre per Giuseppe Nicolò Galletti principe di Fiumesalato, in fol. *Palermo*, 1752.

— Sonetti.

Si leggono nel vol. 3. dela *Raccolta di opuscoli di Autori siciliani*.

ESTILLER (*Emmanuele*).

— Trattato elementare di fisico-matematica in-8° il solo vol. 1. publicato. *Palermo*, 1838.

— Trattato elementare di meccanica, in-8°. fig., *Palermo*, 1845.

— Sulle curve arco-secanti. Sulla costruzione della piramide triangolare, conosciuti l'angolo al vertice e la base, in-8°. *Palermo*, 1858.

Si leggono ancora nel vol. 54 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Dimostrazione generale e completa dell'equilibrio di tre forze.

Si legge nel vol. 1. degli *Atti della Accademia di Palermo* an. 1843.

ESTREMOLA (*Giuseppe*).

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4. pag. 232. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 281.

— Regole che osserva Giuseppe Estremola custode della Sanità nel dar la pratica alle imbarcazioni che procedono da fuori regno, in-4.° *Palermo*, 1715.

EUDOXUS poeta comico siciliano, figlio di Agatocle, come affermano Diogene Laerzio (1) e Corrado Gesnero (2). Siracusano lo dice Lascari (3) seguito da Bonfiglio (4), Lucio Cristofaro Scobar (5), Mario Arezzo (6), Golzio (7), Vincenzio Littara (8) e Fazello (9). Bonanno niega essere siracusano e figlio di Agatocle (10). Scrisse commedie, che andarono perdute.

EUHEMERUS antico filosofo greco-siculo da Messina, come lo attestano Plutarco (11), Eliano (12), Suida (13), Strabone (14), Eusebio (15), Lattanzio Firmiano (16), Raffaele Volaterrano (17), Angelo Poliziano (18) Lilio Gregorio Giraldo (19) e Lascari (20). Giuseppe Carlevario lo chiama Evemero (21); altri sicolo lo dicono. Fu contemporaneo di Cassandro re di Macedonia, con cui aveva molto amicizia (22). Scrisse un'opera che mirava ad abbattere la religione pagana sin dalle sue fondamenta. Dice di avere nei suoi viaggi visitato una isola vicina all'Arabia chiamata Panchea, i cui abitanti erano ragguardevoli per la loro pietà. Sopra un'alta montagna di quell'isola descrive un tempio di Giove Trifiliano, in cui si vedeva una colonna di oro, ove era scritta la vita, le azioni e la morte di Urano, Saturno, Giove, e degli altri Dei, che erano stati gli uni re di quell'isola; e gli altri personaggi potenti addetti al loro servigio. Evemero colla narrazione della morte di costoro procura distruggere la loro divinità. Gli epicurei diedero grande celebrità a quell'opera, ed il poeta Ennio la tradusse in latino. Callimaco, Erotostene, Polibio ed altri assicurano non avere mai esistito l'isola di Panchea; ed è evidente che Evemero immaginò questo viaggio per esporre le sue idee intorno alla religione. Non bisogna per altro conchiudere che Evemero fosse ateo, come alcuni autori lo dicono; perchè poteva credere in Dio, senza credere tutti gli assurdi della mitologia.

— Fragmenta ex Deorum historia, latine reddita L. Eunio, et ab Hieronymo Columna collecta, in-4°. *Neapoli*, 1590.

— Idem curante Paulo Merola, in-4°. *Lugduni Batavorum*, 1595.

— Idem accurante Fr. Hesselio cum notis variorum, in-4°. *Amstelodami*, 1707.

Si leggono ancora alcuni frammenti di detta opera nel 6° libro di Diodoro di Sicilia, e nei padri della Chiesa che hanno scritto contro i pagani.

EUMACHUS siculo d'incerta patria, fu musico e geografo, differente di Eumachio storico napolitano. Scrisse *Orbis descriptio* citato da Flegonte (1), da Plinio (2), e da Vossio (3).

EUGENIO l'*ammiraglio* siciliano. Di questo scrittore nessuna notizia certa si ha della patria, nascita e morte. Si sa certo che tradusse dall'arabo in lingua latina i libri 2°, 3°, 4°, e parte del 5°, dell'ottica di Tolomeo, come viene assicurato da 13 codici che conservansi, il primo nella biblioteca Vaticana num. 2985, il secondo posseduto dal principe Baldassare Boncompagni segnato n. 314, il terzo conservasi nella biblioteca nazionale di Firenze numero II. III. 35, il quarto nella stessa biblioteca segnato classe XI num. 64; il quinto nella biblioteca Ambrosiana di Milano segnato D. 451; il sesto nella biblioteca Ambrosiana di Milano contrasegnato T. 100: il settimo nella biblioteca di Parigi segnato num. 7310, l'ottavo ivi num. 64; il nono posseduto dal signor Michele Chasles membro dell'Istituto di Francia, il decimo dalla biblioteca pubblica della Università di Basilea segnato F. II. 33; l'undecimo dalla biblioteca reale di Berlino segnato mss. lat. fol. 202; il dodicesimo dalla stessa biblio-

---

(1) Diog. Laertius in Vit. *Eudoxii Guidi* lib. 8.

(2) Conradus Gesnerus in *Biblioth* pag 227.

(3) Lascaris apud Maurolycum in *Histor Sicil.* lib. 1. pag. 19.

(4) Bonfiglio nella *Storia di Sicilia* part. 1. lib. 1. pag. 27.

(5) Lucius Christophor. Scobar in *Catal. illustr. Syracus* pag. 13.

(6) Marius Arezius in *Situ Siciliæ* pag. 19.

(7) Goltyus in *Sicil. hist. post.* pag. 89.

(8) Littara in *Rebus Netinis.*

(9) Fazellus in *Reb. Sicul.* dec. 1. libr. 4. cap. 1. pagina 106.

(10) Bonanno nelle *Antiche Siracuse illustrate* lib. 2. pag. 250.

(11) Plutarchus in lib. de *Iside et Oriside.*

(12) Ælianus in *Var. hist.* lib. 2. cap. 31. pag. 20.

(13) Suida in *Dict* vol. 1. pag. 780.

(14) Strabonis in lib. 1. et 2.

(15) Eusebius in *Præpar. evangel.* lib. 2. pag. 59.

(16) Lactantius Firmianus in *Divin. Institut.* lib. 1 cap. 2.

(17) Raphael Volaterranus in *Antropol.* lib. 15.

(18) Angiolo Poliziano in *Miscellan.* cap. 35.

(19) Lilius Gregor. Gyraldus *de Poetis histor.* dial. 3. pagina 119.

(20) Lascaris apud *Maurolycum hist. Sicil.* lib 1. cap. 18.

(21) Giuseppe Carlevario nella *Storia di Sicil.* lib. 2. pag. 178.

(22) Diodorus Siculus in *Biblioth.* lib. 6. Eusebius in *Praeparat. evangel.* lib 2. Hieronymus Columna pag. 484. Vossius in *Histor. graecis* lib 1. cap. 2. pag. 70. Gulielmus Xilander in *Adnot. ad libr. Plutarchi de Iside et Oriside* n. 142 et Vossius loc. cit. pag. 59.

(1) Phlegontis in *Mirabilib.* cap. 18.

(2) Plinius in *Hist. natural.* lib. 4.

(3) Vossius in *Hist. graecis* lib. 3.

teca reale di Berlino segnato mss. latino fol. 202; il dodicesimo dalla stessa biblioteca reale di Berlino segnato mss. latino fol. 283, l'ultimo dalla biblioteca Bodleiana segnato Savalien 24. La più parte degli scrittori nostrani ed esteri si trattengono semplicemente se l'originale greco dell'ottica sia stato scritto da Tolomeo, o da altri. Tre passi della traduzione latina di Eugenio furono pubblicati dal signor barone Humboldt nel 1810 (1), due passi dal Delambre nel settembre 1813 (2), ventidue passi dal Venturi nel 1814 (3), e quindici nella memoria del Caussin (4).

Giovan Battista Venturi è di avviso di essere stata fatta questa traduzione verso il 1200 (5). Caussin crede che Eugenio sia vissuto nel secolo XII (6). Amable Jourdain colloca questo traduttore sotto il regno di Federico II d'Hohenstaufen, o di Manfredi suo figlio (7). Amari dimostra di essere stato Eugenio contemporaneo di Roggiero re di Sicilia (8) morto il 29 febbraio 1154 (9).

Il signor conte Federico Sclopis da Salerano presidente dell'accademia delle scienze di Torino in una lettera indirizzata al signor Emilio Egger in data del 13 luglio 1871 faceagli noto che quella Accademia aveva risoluto pubblicare a proprie spese la detta traduzione di Eugenio siciliano seguendo l'esemplare del codice ambrosiano segnato T. 100; e quindi è da sperare che questa versione dovuta ad uno dei benemeriti traduttori siciliani del secolo duodecimo o decimoterzo trascritta o studiata da un celebre scienziato italiano sarà tra poco pubblicata da una delle più illustri Accademie d'Italia (10).

(1) Humboldt et Bonplandt *Voyage* par. 4. pagina lxviii.

(2) Delambre. *Histoire de l'astronomie ancienne* vol. 2. pag. 418. *Connaissance des tems* etc. pour l'an 1816 pag. 245 e seg.

(3) Cav. Giambattista Venturi nei *Commentarii sopra la storia e le teorie dell' ottica* vol. 1. pag. 225 e seguenti.

(4) *Memoires de l'institut royal de France. Academie des inscription et belles lettres* vol. 6. Paris an. 1822 pag. 26 et seg.

(5) Giovan Battista Venturi nei *Commentari sopra la storia e le teorie dell'ottica* vol. 1. pag 60, e nelle *Memorie dell' Istituto nazionale italiano, classe di scienze morali, politiche ecc. di letteratura, belle arti ecc.* vol. 1. parte 2. pag. 214.

(6) Caussin nelle *memoires de l'Institut royal de France. Academie des inscription et belles lettres* vol 6. pagina 25 et 26.

(7) Jourdain nelle *Recherches critiques sur l' age et l'origine des traductions latines d'Aristote*. Paris pagina 109 e 110 chap. 3. et 7.

(8) Michele Amari nella *Storia de' Musulmani di Sicilia* vol 3. parte 2. pag. 660.

(9) Ludovico Antonio Muratori negli Annali d' Italia vol. 10. pag. 289, 290 e 291. Milano 1819.

(10) B. Boncompagni nel *Bullettino di bibliografia e di storia delle scienze matematiche e fisiche* vol. 4. novembre 1871.

EUPHRATIS (*Jo.*) da Trapani.

— Cynosura neoconfessariorum, seu praxis vite excipiendæ confessionis sacramentalis, in-12°. *Venetiis*, 1730.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Enucleatio propositionum ab Alexandro VII, Innocentio XI, Alexandro VIII et aliis Pontificibus proscriptarum.

— Breviarium neoparochorum.

EUSEBIUS *monachus* di incerta patria, fu socio di s. Filippo d'Argirò, scrisse.

— Narratio Eusebii monachi de vita, et miraculis s. patris nostri Philippi apostol. presbyt. dæmonum expulsoris.

Si legge in Gaetani *Vitae ss. Siculorum* vol. 1. pagina 21-28.

EUSTOCHIA *vergine* (beata) della famiglia Calafato, nacque nella terra detta la *Nunziata* in Messina il 25 marzo 1438. Morì il 20 gennaro 1491. Lasciò la seguente opera mss.

— Trattato della passione di Cristo Nostro Signore.

L'autografo conservasi nel monastero di s. Chiara in Messina.

EVAGRIUS da Taormina discepolo del primo vescovo di Taormina s. Pancrazio. Scrisse.

— Vita s. Pancratii primi Thauromenitarum episcopi.

Di questa opera piena di errori e di favole ne esistono due copie, una si conserva nella biblioteca di Grottaferrata, e l'altra in quella del ss. Salvatore di Messina.

Il Gaetani ci assicura essere stati corrotti questi codici da aliena mano (1). Fiorì Evagrio verso l'anno 45 di Gesù Cristo (2).

EVANS (*G. W.*).

— Classic and connoisseur in Italy and Sicily, with an appendix containing an abdriged traslation of Lansi's history of Painting in Italy, vol. 3. in-8.° *London*, 1835.

EVOLA (*sac. Filippo*) da Balestrate. Nacque il 27 aprile 1815; studiò belle lettere filosofia e teologia nel seminario di Mazzara, ed ebbe a precettori il can. d'Oca per le belle lettere, ed il maestro Omodei nella teologia. Sostenne in detto seminario con somma sua lode pubblicamente due tesi una in filosofia, ed in teologia l'altra. Portatosi in Palermo frequentò per due anni le lezioni teologico-dogmatiche e morali sotto il canonico Lopresti, e sotto monsign. Cilluffo, i quali lo ebbero in grande stima; indi nella stessa università corsò in fi-

(1) Octavius Cajetanus in *Vitæ ss. Siculorum* pagina 9. et in *Animadvers*, pag. 44. n. 21.

(2) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Tauromitan.*

losofia e medicina. Ottenuta laurea il 16 agosto 1836 di queste due facoltà, esercì la pratica di quest' ultima sotto i dottori Pruiti e l' egregio prof. Nicolò Cervello. Vacando il parrocato di Balestrate alle vive istanze del vescovo di Mazzara ed ai consigli di monsignor Cilluffo, concorse a tale carica, e risultato con somma sua lode fu ancora elevato ad Esaminatore Sinodale e Vicario Foraneo. Nel 1848 sedette da Pari nel parlamento di Sicilia, e dal medesimo fu eletto a Rettore della Chiesa dell'Uditore ed a capo bibliotecario della nostra nazionale biblioteca, a qual posto fu richiamato nel 1860. Fu ancora prescelto a Rettore della chiesa di Casa Professa della Compagnia di Gesù; a Presidente della R. Commissione di agricoltura e pastorizia per la Sicilia, a componente il Consiglio degli asili rurali, del comitato promotore della stazione agraria di prova, del Comizio agrario di Palermo, e socio di varie Accademie ecc. Vive tra noi.

— Memoria sui miasmi paludosi, in-8°. *Palermo, presso Pedone*, 1836.

— Memoria su' mostri umani, e sulla necessità di battezzarli tutti, in-8°. *Palermo, presso Brisolese*, 1838.

— Confronto tra la omiopatia e l' allopatia con una raccolta di pratiche osservazioni, coll'aggiunta di un manuale di clinica omiopatica, in-8°, *Palermo, presso Pensante*, 1839.

— Memoria prima sulla giurisdizione della parrocchia di Balestrate sopra la chiesa di Trapani e suo territorio, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1839.

— Memoria seconda su lo stesso soggetto, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1840.

— Elogio storico del dottor Mauro Orlando, in-8°. *Palermo, presso Garofalo*, 1840.

— Sulle febbri intermittenti, lettera prima all'abate Azzolini, in-8°, *Palermo, tipografia Oretea*, 1843.

— Il dabben uomo ed il ladro, racconto. vol. 2. in-8°. *Palermo, presso Garofalo*, 1844.

— Sulle febbri intermittenti lettera seconda, in-8°. *Palermo, tipografia Oretea*, 1854.

— Sunto dei primi fascicoli della *Storia filosofica della medicina in Italia* di Paolo Morello, in-4°. *Napoli*, 1846.

— Introduzione alla Rivista di scienze mediche, in-8°. *Palermo, presso Pagano*, 1847.

— Un Gelso castello, in-4°. *presso Garofalo*, 1848.

Sull' amministrazione di alcuni sacramenti, e sull'isteorotomia o taglio cesareo regolati dal momento in cui l' anima si diparte dal corpo, in-8°. *Palermo, presso Garofalo*, 1849.

Si legge ancora nella *Rivista delle scienze mediche* anno 1847.

— Sulla provocazione dell'aborto e sul parto prematuro, in-8°. *presso la vedova Solli*, 1853.

— Sull'ampelopatia apparsa nel 1852 in Balestrate, Villafico e Roncione osservazioni, in-8°. *Palermo*, 1853.

— La dottrina cattolica e l' economia politica, vol. 2. in-8°. *Palermo, presso Garofalo*, 1859.

— Orazione funebre dell' avvocato Antonio Agnetta letta nella chiesa di s. Matteo a 7 settembre 1860, in-4°. *Palermo, presso Lao*, 1860.

— Elogio funebre di Michele Pandolfini professore di patologia generale nella R. Università degli studi di Palermo, morto addì 5 maggio 1861, in-4°. *Palermo, presso Garofalo*, 1861.

— Orazione funebre dei defunti associati all' opera pia della propagazione della Fede, letta nella Chiesa di Casa Professa a 7 novembre 1861, in-4°. *Palermo, presso Garofalo*, 1861.

— Orazione funebre dell' avvocato Emmanuele Viola in occasione dei funerali celebrati nella Chiesa di s. Antonino in Palermo addì 2 marzo 1865, in-4°. *Palermo, presso Lao*, 1865.

— Orazione funebre del commendatore Gaetano Scovazzo senatore del Regno letta ne' funerali celebrati addì 10 giugno 1868 nella Chiesa di s. Nicolò Tolentino, in fol. *Palermo, presso Lao*, 1868.

— Sul processo Pasteur per conservare ed invecchiare i vini, brevi considerazioni, memoria letta ed approvata nella tornata de' 6 aprile 1870 con deliberazione dell'adunanza di stamparsi nel giornale della R. Commissione di agricoltura e pastorizia, in-8°. *Palermo, presso Priulla*, 1870.

— Relazione su' lavori della R. Commissione di agricoltura e pastorizia letta nella tornata dei tredici febbraio 1870, in-8°. *presso Priulla*, 1870.

— Metodo economico sulla solforazione, esposto alla R. Commissione di agricoltura e pastorizia, ed approvato nella tornata di giugno 1871, in-8°. *Palermo, presso Priulla*, 1871.

— Sulla scalzatura della vite, considerazioni lette ed approvate dalla Commissione di

agricoltura e pastorizia per la Sicilia nella tornata dei 31 gennaro 1871, in-8°. *Palermo, presso Priulla*, 1871.

— Orazione funerale del cav. Placido Todaro recitata nella Chiesa dell' Albergo dei Poveri di Palermo il 19 dicembre 1871, in-4° *Palermo, presso Pietro Pensante*, 1872.

— Sulla biblioteca nazionale di Palermo, relazione, in-8°. *Palermo, presso Lao*, 1872.

— La biblioteca nazionale di Palermo nella nuova classificazione proposta al Parlamento per l'anno 1873, in-12°. *presso la tipografia del giornale di Sicilia*, 1873.

— Gli ostacoli alla fabbricazione degli alcool in Sicilia, relazione presentata alla Commissione d'inchiesta nel gennaro 1873, in-8°. *Palermo, nella tipografia del giornale di Sicilia*, 1873.

— Notizie statistiche del comune di Balestrate.

Si leggono nel *giornale della R. Commissione di agricoltura e pastorizia per la Sicilia* vol. I. fasc. 4

— Utilità di zolforare la vite una sola volta.

Si legge nel *giornale la Campagna* vol. 1. an. 1. giugno 1871.

— Un terno al lotto nella cultura del frassino.

Si legge ivi ottobre 1872.

— Della pigiatura e torchiatura dell'uva.

Si legge ivi agosto 1873.

Altri articoli si leggono in vari giornali.

EVOLA (*Giuseppe*) da Limina, terra vicino Messina. Fiorì verso il 1690.

— Le tragiche sventure per il terremoto sortito a 9 ed 11 gennaro 1693 poema siciliano, in-8°. *Catania, presso Paolo Bisagno*, 1693.

Ex-ministri (*gli*) della rivoluzione siciliana del 1848 e 1849, in-16°. *Palermo*, 1849.

L'autore è Salvatore Abate e Migliore.

F

FABA (*Antonino*) da Messina, perito barbiere. Fiorì verso la fine del 17 secolo.

— Pratica di barbiero circa il cavar sangue, ed altre cose appartenenti a detto officio, in-4° picc, *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1698.

FABIANI (*Tomm. M.*) dell' ordine de' pp. Predicatori.

— Orazione per s. Rosalia, in-4°. *Palermo*, 1751.

FABIANUS (*Prosperus*) da Naro, dell' ordine di s. Agostino; nacque nel 1647. Fu insigne dottore di teologia, perito nelle lingue greca ed ebraica. Venne elevato a molte onorevoli cariche del suo ordine. Nel 1706 fu consultore della Inquisizione di Sicilia, e Girolamo Ventimiglia vescovo di Lipari lo elesse a suo teologo. Si ignora l'anno della sua morte.

— Oratio adventoria R. P. F. M. Fulgentium Trabellonum priorem generalem ord. s. Augustini, in-4°. *Messanæ, apud Vincentium de Amico*, 1687.

— Concio habita in comitiis generalibus adstantibus nonnullis S. R. E. Cardinalibus, ac Præsulibus Romæ.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Fastorum Israeliticorum vol. 5. in fol.

— Flavissæ theologiæ de pœnis parvulorum opusculum, in-4°.

— Lettera pastorale a tutti i prelati, e principi cristiani, in-4°.

— Meditazioni divotissime per tutti i giorni dell'anno, in-8°.

— Mortorio della Passione e Morte di Nostro Signore in verso eroico, in-8°.

FABIIS (*Gabriel de*) sacerdote da Lentini; nacque nel 1605 da Andrea Fabio genovese. Studiò teologia, belle lettere e medicina, e di questa ultima ricevette laurea. Morì in patria nel 1668 (1).

— Pyramides encomiorum et elogia in honorem fratrum Alphii, Philadelphii et Cirini martyrum Leontinorum, et anagrammatismus, epigrammata, disticha, problema, emblema, promeschemata et hymni in laudem eorumdem sanctorum martyrum, in-4°. *Romae, typis Francisci Monetae*, 1643.

FABIO COLOSO V. **PORTO** (*Antonio*).

FABRIS (*Domenico*).

— La sacra Betlemme, ovvero Pastorali dialoghi sopra la santa Infanzia di Gesù, in-12°. *Messina*, 1737.

FABRONI (*Aug.*) continentale.

---

(1) Apary in Triunpho siculo pag. 294. Mongitore in Biblioth. Sicula vol. 1. pag. 230.

— De rebus gestis Gabrielli Castelli Lancellotti principis Turrismutiæ.

Si legge nel vol. 16. delle *Vitæ italorum doctrina excellentium*, in-8. *Pisæ*, 1798.

— De rebus gestis Egnatii Castelli Paternò principis Biscari.

Si legge ivi ibid.

FACELLA (*Josephus*) da Palermo dottore in ambe le leggi. Morì il 19 giugno 1648.

— Tractatus quatuor de recta administratione iustitiæ principum, iudicum, aliorumque officialium cum remediis, qui adhiberi possunt pro defensione causarum tum civilium, tum criminalium, in fol. pars. 1. vol. 1. *Panormi, typis Antonii Mortarelli*, 1643.

Si pubblicò questo solo volume.

FACII (*Bartholomaei*).

— De rebus gestis ab Alphonso I. Neapolitanorum rege libri X. Jo Michaelis Brutii opera denuo in lucem editi etc. in-4°. *Lugduni* 1560.

— Idem liber in-4°. Lugduni 1562, iterum Mantuæ 1563, et *Neapoli, tipis Joan. Gravier*, 1769.

Il mss. conservasi nella biblioteca comunale E. 24. Leggesi ancora nel vol. 9. parte 3. del Burmanno *Thesaurus antiq hist. Italiæ*, e nel vol. 4. della *Raccolta degli scrittori della storia del regno di Napoli*, in-4. *Napoli*, 1769 e seg.

— Lo stesso libro tradotto in italiano da Giacomo Mauro, con l'aggiunta delle cagioni delle guerre tra Spagna e Francia per il regno di Napoli, e come Francesco Sforza venisse al possesso di Milano, cose tutte da Giovio, e da Guicciardini, e passate con brevità da loro, in-4°. *Venezia*, 1580.

FAILLA (*Luigi*).

— Per la faustissima ricorrenza del giorno natalizio di S. A. R. il Duca di Calabria, principe ereditario delle due Sicilie capitolo, in-4°. *Siracusa*, 1829.

FALANGA (*Francesco M.*) Minore conventuale.

— Panegirico per la solennità dell' Immacolata di Concezione Maria Vergine recitato nella chiesa del convento di s. Francesco d' Assisi, in-4°. *Palermo*, *presso Gaspare Baiona*, 1719.

FALCANDUS (*Hugo*) Storico del sec. XII. Si crede nato in Normandia, e che dai suoi parenti fosse stato giovinetto condotto in Sicilia. Scrisse il periodo della storia di Sicilia dal 1146 al 1169, che comprende il regno di Guglielmo I e parte di Guglielmo II. Fu testimone dei fatti con somma buona fede narrati; e per tale ragione acquistossi fiducia dai posteriori scrittori. Dedicò l'opera sua a Pietro tesoriere della chiesa di Palermo con una epistola senza data che si crede scritta nel 1189 poco dopo della morte di Guglielmo II. Il Moreri s'inganna affermando, che Falcando fosse stato tesoriere della chiesa di s. Pietro (1).

— Historia de rebus gestis in Siciliæ regno præcipue ab anno Christi 1154 ad 1169, et de calamitatibus sub Wilhelmo I et II regibus cum præfatione et historicæ lectiones encomio Gervasii Tornæi, in-4°. *Parisiis*, 1550.

Questa prima edizione fu fatta colla scorta di un mss. della biblioteca di Matteo Longueione vescovo di Parigi da Gervasio Tournay.

Si legge ancora riscontrata con un mss. più corretto nell'opera intitolata *Rerum sicularum scriptores*, in fol. Francofurti 1579; nel vol. 1. della *Bibliotheca* di Caruso; nel vol. 7 del Muratori *Rerum italicarum scriptores*, e nel vol 5. del Burmannus *Thesaur. antiquit. Siciliæ*.

Fazzello nella sua *storia di Sicilia* attribuisce l'opera di Falcando ad un certo Guiscardo sulla sola ragione che tale nome si trova premesso in una antica copia che ebbe per le mani; ma tale prova non sembra sufficiente per ispogliare Falcando dal possesso in cui venne confermato da tutti i critici italiani di essere riguardato come il vero autore di un opera tantò spesso stampata col suo nome (2).

FALCE (*Marianus*).

— Elucidationes ad vitanda dissidia inter ecclesiasticam et politicam potestatem.

Si conserva mss nella biblioteca comunale D. 107.

FALCO (*Gaetano di*).

— Sul tetamo traumatico, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Memoria sulla possibilità di alcune malattie diatesiche considerate sotto il rapporto della forza contrattile oscura inerente ai tessuti organici, letta alla Accademia medica nel 1840.

Si legge nel n. 112 del giornale la *Rivista di scienze mediche*.

— Storia di un idrotorace con leuco-flammasia per causa di aneurisma attiva del cuore.

Si legge ivi n. 3.

FALCO (*Vincenzo*) da Nicosia, chiaro per sangue; non meno che per sapere. Fiorì nel XVI secolo. Scrisse una storia di Nicosia molto commendata dal Passafiume (3), e dal Provenzale (4), che sventuratamente andò perduta.

FALCONE (*Ippolito*). Nobile siracusano; nacque il 22 novembre 1623. Abbracciò l' ordine dei Chierici regolari teatini. Si distinse nelle let-

---

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4. pag. 317.

(2) *Biografia universale* vol. 19. pag. 363.

(3) Passafiume in *Orig. Eccl. Cephalud.*

(4) Provenzale nella *Storia di Nicosia* l. 3. cap. 9.

tore e nella predicazione. Per 22 anni consecutivi fu adibito a predicare quaresimale in varie parti. Venne eletto a preposito del suo ordine in Siracusa sua patria; indi a visitatore per la Sicilia e per la Calabria. Morì in Palermo il 30 novembre 1699 (1).

— Narciso al fonte, cioè l'uomo che si specchia nella propria miseria vol. 2. in-12°. parte prima. *Palermo, presso Bossio*, 1664, ed in-4°. *Palermo, presso Colicchia*, 1655. Parte 2. in-4°. *Palermo, presso Colicchia*, 1663, ed in *Messina, presso Paolo Bisagno*, 1671 ed indi ristampate le due parti, in-4°. *Venezia, presso Gio. Gabriele Hertz*, 1702.

Quest'opera venne voltata in latino.

— La nuvola, orazione panegirica delle lodi di s. Paolo apostolo predicante in Messisina, in-4°. *Messina, presso Paolo Bonacota*, 1664.

— Panegirici, in-12°. *Roma, presso Ignazio de Lazaris*, 1668.

— Panegirici e declamazioni, in-12°. *Bologna, presso Giacomo Monte*, 1672.

—Vita di s. Leoluca abbate protettore della città di Monteleone, in-12°; *Napoli, presso Antonio Bulifon s. a.*

— I fasti dell'arcangelo s. Michele principe della milizia celeste cavati dal Testamento vecchio. in-4°. *Venezia, presso Nicolò Pezzana*, 1684.

Quest'opera fu ristampata col seguente titolo.

— Lezioni morali sopra la Scrittura, in-4°. *Venezia, presso Nicolò Pezzana*, 1694.

— Il Pindo sacro, opera in cui si descrivono i miracoli dell'arcangelo s. Michele principe della milizia celeste, in fol. *Palermo, presso Carlo Adamo*, 1691.

— I trionfi del Tebro superati da quelli dell'Oreto sulla solennità dell'anno 1691 consacrate alle glorie di s. Rosalia vergine palermitana, in-4°. *Palermo, presso Adamo*, 1691.

In quest'opera l'autore soppresse il nome

— La granadiglia del Calvario, cioè la Passione di Gesù Cristo, in-4°. *Palermo, presso Carlo Adamo*, 1694.

— Compendio della vita del glorioso s. Gregorio taumaturgo, con la divozione che si dee fare a gloria di così gran santo, in-12°. *Palermo, presso Adamo*, 1694 e ristampato ivi *presso Gramignano*, 1700.

(1) Silos in *Hist. Cler. regul.* part. 3. libr. 12 pag. 580. et in *Analectis epigr.* cent. 3. pag. 104 e 105 Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2. pag. 91. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 289.

— Della resurrezione di Gesù Cristo, e di quel che fece in terra sin che mandò lo Spirito Santo sotto l'allegoria dell'amaranto. Opera postuma, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignano*, 1701.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Il giglio delle convalli, cioè la Nascita di Cristo.

— La rosa eloquente, cioè la predicazione di Cristo.

— Vita di suora Maria Caraffa sorella di Paolo IV Papa.

— Panegirici numero sessanta.

— Quaresimale.

— Il Cerbero di tre capi, ovvero danni del peccato.

— La Filomena; ovvero del purgatorio, e suffraggio delle anime.

— Sermoni del ss. Sacramento.

FALCONIERI (*Carlo*) da Messina, architetto.

— Dissertazione su un dipinto a fresco di Andrea Suppa messinese, in-8°. *Firenze* (*Messina*) 1828.

— Cenni su di alcune opere artistiche di Carlo Falconieri, e Tommaso Aloisio, in-8°. *Messina*, 1831.

— Memoria intorno il rinvenimento delle ossa di Raffaele Sanzio, con breve appendice sulla di lui vita, in-8°. *Roma*, 1833.

— Memoria della vita ed opere di Bartolomeo Pinelli pittore romano, in-8°. *Napoli*, 1835.

— Ricerche intorno al bello dell' architettura dedotte dalla estetica, dalla storia e dai monumenti, con brevi riflessioni sullo stato attuale di essa in Italia, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Lettera in morte della sua sposa Francesca Caponata, in-8°. *Messina*, 1841.

— Intorno la difficoltà di giudicare rettamente nelle arti del disegno, discorso letto nell'Accademia Peloritana.

Si legge nel n. 205 di esso giornale.

FALCONIERI (*Giuseppe*).

— Intorno ad Antonio Gagini palermitano celebre statuario ed architetto.

Si legge nel vol. 3. del Capozzo *Memorie sulla Sicilia*.

FALCONIO (*Giambattista*) dell'ordine dei pp. Predicatori di s. Domenico.

— Panegirico in lode della sacra lettera di Maria Vergine scritta alla città di Mes-

sina, recitata nella chiesa di s. Domenico di Messina, in-4°. *Messina, presso Fernandez*, 1728.

FALCONIUS *beneventanus*. Notarius sacri palatii sub Innocentio II.

— Chronicon de gestis Rogerii Siciliæ comitis ab anno 1102 ad ann. 1140 per Antonium Caracciolum primum editum, in-4°. *Neapoli* 1626, *et iterum cum castigationibus Camilli Peregrini.*

Si legge ancora nel Peregrini *Historia princip. Longobardorum* par. 1. libr. 2. in fol. *Neapoli*, 1644, in Lud. Ant. Muratori *Scriptor. rerum Italicar.* vol. 5. pag. 145; in Petr. Burmanni *Thesaurus hist Sicil.* vol. 9. a pag. 1. a col. 512 et in Joan. Bapt. Caruso *Biblioth. hist. regni Siciliæ* vol. 1. a pag. 299.

FALLICA (*Salvatore*) da Catania.

— Descrizione delle febri epidemiche accadute in Catania nel 1792 e 93, in-8°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1794.

— Esame delle mediche dottrine di Brown, in-8.° *Catania*, *presso Francesco Pastore*, 1799.

FALSAPERLA (*Antoninus*) da Palermo figlio del seguente Baldassare, nacque addì 11 aprile 1666. Coltivò con somma sua lode la poesia Latina.

— Ob successionem S. C. M. Philippi V Hispaniarum et Siciliæ regis augustissimi triumphus, in fol. *Panormi typis Michaelis Costanzo*, 1701.

— Gemebundæ dudum Sicilæ imaginem modo exultanti ob suspiratum Excell. Domini D. Joannis Emmanuelis Fernandez, Paceco, marchionis de Villena, ducis de Escalona Proregis, accessum, in-4°. *Panormi typis Gramignani*, 1701.

— Fraseologia siciliana, italiana e latina, in-8°. *Palermo*, 1701.

È una succinta scelta di locuzioni nostrali colla corrispondenza alle altre due lingue.

— Philippo V Borbonio Hispaniarum et Siciliæ regi, domitis mense decembris 1710 hostibus triunphatori panegyris, in-4°. *Panormi typis Antonii Pecora*, 1711.

— Musarum concentus in adventum S. R. M. Victorii Amedei Siciliæ et Cypri regis panegyris, in-4°. *Panormi typis Ant. Epiri*, 1713.

— Ad Augustissimam C. C. M. Caroli VI imp. et Ill. Hispaniarum, ac utriusque Siciliæ regis panegyris, in-4°. *Panormi typis Ant. Epiri*, 1720.

Mongitore cita le seguenti opere:

— Moream Venetorum armis subactam duce Francisco Mauroceno, sive de bello Peloponnesiaco heroico carmen.

— Paraphrasi divini poematis Hieronymi Gratiani, cui nomen il *Conquisto di Granata* heroico carmine.

— Elisire poetico; selva di poesie italiane che contiene sinonimi, definizioni conglobate e amplificazioni poetiche.

FALSAPERLA (*Baldassare*) padre del precedente; nacque in Palermo nel 1636, coltivò con somma lode le belle lettere e la poesia italiana e latina. Morì il 18 gennaro 1704.

— La Francia oppressa; panegirico per diverse vittorie avute dai nostri contra francesi e l'eroe d'Austria, ode pindarica, in-4°. *Palermo, presso Pietro de Isola*, 1654, e ristampato *presso Agostino Bossio*, 1662.

— Rime, in-8°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1662.

— La caduta di Oronte, ovvero il politico ingannato da privato in Persia, tragedia, in-4°. *Palermo, presso Felice Marino*, 1702.

Fama posthuma (ex) Philippi IV Siciliæ et Hispaniarum regis evulgata a rethoribus Panormitani collegi Soc. Jesu, in-4°. *Panormi typis Augustini Bossii*, 1646.

FAMIN (*Cesar*) di nazione francese, cancelliere del Console di Francia in Palermo.

— La Sicile considerée sous le rapport de l'agricolture, in-8°. *Paris*, 1831.

FANNUTIUS PICENUMBRUS (*Tomas*). Fiorì verso il principio del secolo XVI. Fu egregio poeta. Alcuni vogliono che sia dell'Umbria. Rocco Pirro (1), Girolamo Ragusa (2) e Vincenzo Nobile (3) asseriscono essere trapanese. Leonardo Orlandino ne dubita (4). Nulladimeno vi sono più congetture di essere stato nato in Sicilia. Leandro Alberti (5) ed Andrea Massa (6) assicurano di avere pubblicata la seguente opera:

— Carmina de Drepano, dicata Juratis Drepani anno 1518.

FARACI (*Cesare*) da Paternò, dottore in sacra teologia, Protonotaro Apostolico, Canonico della cattedrale di Catania. Si distinse nelle belle lettere, e segnatamente nella poesia. Fu accademico de' Renovati di Paternò. Morì in Catania il 14 novembre 1672.

— Composizioni poetiche in lode del M. R. P. F. Pietro Giordano dei PP. Predica-

(1) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.*

(2) Ragusa in *Elog. Sicul.*.pag. 289.

(3) Vincent. Nobilis in *Thesauro abscandito de Virgine Drepanitana* pag. 785.

(4) Orlandino nella *Descrizione di Trapani* pag. 37.

(5) Leandr. Alberti in *Insulis* pag. 52.

(6) Gio. Andrea Massa nella *Sicilia in prospettiva* parte 1. pag. 211.

tori, in-4°. *Napoli, presso Secondino Roncagliolo* 1650.

— L'oscurità luminosa paradosso rettorico dell'orazione sacra rappresentata nel tempio maggiore della città di Paternò, in-4°. *Catania, presso Vincenzo Petronio*, 1655.

— Orazione funerale nell' anniversario del M. R. P. F. Bernardo lo Giudice dell'ordine dei PP. Predicatori, in-4°. *Catania, presso Vincenzo Petronio*, 1657.

FARACI da Riesi.

— Lettera sull' anteriorità della cura anestesica del tetano traumatico dovuto al professore Tommaso La Russa da Palermo, in-8°. *Palermo*, 1856.

FARACIUS (*Joseph*) da Termini, e per privilegio palermitano. Fu istruitissimo giureconsulto, e venne più volte eletto a Giudice del Concistoro; indi Maestro ragioniere del R. Patrimonio Morì in Palermo il 25 novembre 1624 (1).

— Allegationes pro Ill. Domino D. Antonio Quintanadnegna barone Forestæ contra Syndicos terræ Ucryæ in fol s. ulla n.

— Allegationes pro D. Francisco Cuffari contra Mag. Procuratorem Regii Fisci, in fol. *Panormi typis Ant. de Franciscis*, 1610.

— Consilium in causa Florestæ.

Si legge in Perramuto in *Conflict.* par. 2 vol. 2. pag. 164.

— Consilium cum summario et addictionibus Laurentii filii.

Si legge in Franc. Baronio *Consil. divers. sicul. super Privilegium felicis urbis Panormi § quod Fiscus non possit principaliter agere contro cives.*

FARAONII (*Francisci*).

— Magnifico viro Bernardo Ricio epigramma.

Si legge nel vol. 7 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

FARBOTTA (*Friano*).

— Il cigno provocato V. Bonfante da Casserini (Angelo Matteo).

FARDELLA (*Alberto*) Nobile trapanese, nacque nel 1620. Abbandonò il mondo il 25 agosto 1632, ed abbracciò l'ordine dei Chierici Regolari Teatini. Fu uomo di somma virtù e di rari talenti; si distinse nella teologia, nella filosofia e nella predicazione. Morì il 19 gennaro 1683 (2).

— Breve compendio della vita del glorioso martire s. Mamiliano cittadino ed arcivescovo della fedelissima città di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1658.

L'autore in quest'opera soppresse il nome.

— Novena per la nascita della Beatissima Vergine, in-8°. *Palermo, presso Pietro de Isola*, 1681.

L'autore vi soppresse il nome.

Lasciò mss. la seguente dottissima opera.

— Optica invisibilium, seu Veritatis Fidei umbra et naturæ lumine exortæ per varias disputationes distinctas, de Deo secundum se.

FARDELLA (*Angiolo*) Nobile Trapanese dell'ordine di Maria SS. del Monte Carmelo. Resse da priore il convento di Trapani, e si distinse nella predicazione. Fiorì verso il 1650.

— Orazione funerale recitata nella città di Piazza il giorno 30 gennaro dell'anno 1618 nelle esequie del signor che fu D. Giuseppe Starrabba, in-4°. *Palermo, presso Bua e Portanova*, 1618.

— Il titolo di Maria. Maria del Carmine predica fatta in Palermo nel 1648, in-4°. *Palermo, presso Pietro d'Isola*, 1648.

FARDELLA (*Giambattista*).

— Relazione di un miracolo operato da Dio per intercessione di s. Rosalia, in-8°. *Palermo*, 1754.

FARDELLA (*Giuseppe*).

— Biografia dell'antiquario Saverio Landolina morto in Siracusa nel 1813.

Si legge nel vol. 1. della *Biografia degli uomini illustri della Sicilia* compilata da Gius. Emm. Ortolani.

— Sopra l'apoteosi fatta cantare in cielo da Dante a Beatrice.

Si legge nel vol. 53 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sul vero senso dell' articolo 2187 delle leggi civili, in-8°. *Palermo*, 1824.

FARDELLA (*Michelangelo*) da Trapani. Nacque nel 1650. Fece con somma rapidità i suoi studi, ed alla età di anni 13 studiava filosofia. Nel quindicesimo anno di sua età abbracciò lo stato religioso nel terz' ordine di s. Francesco, ove applicatosi alla filosofia, ne fu professore, ed i suoi superiori gli commisero di dettare tale scienza nel suo convento. Ricevuti gli ordini sacri, fu inviato in Messina, ove frequentò le lezioni del celebre Borrelli con tanta solerzia, che si trovò bentosto in grado di dettarne egli stesso su tutte le parti della fisica e delle matematiche. Nell'anno 1676 fu chiamato in Roma per professarvi la geometria nel collegio di s. Paolo ad arenulam, e poco tempo dopo gli si permise di fare un

---

(1) Filadelfo Mugnos nel *Teatro genealogico* parte 1. pag. 340. Vincenzo Solito nella *Storia di Termini* vol. 2. pag. 135. Franciscus Strada in *Quietationibus*, pagina 19 Marius Muta in *Capitula Siciliæ* vol. 1. cap. 83. n. 18.

(2) Franc. M. Magius in *Propositis bene moriendi* lib. 1. prepar. 22 pag. 171.

viaggio in Francia tanto da lei desiderato. Nel suo soggiorno di tre anni in Parigi fece stretta amicizia con Arnauld, Regis, Malebranche, Lamy e con altri celebri letterati di Francia, e colla loro conversazione acquistò la perfetta conoscenza dei principii della filosofia di Cartesio, di cui divenne uno dei più zelanti partigiani. Ritornato in Roma, ottenne la laurea di teologia, e fu destinato a professare tale scienza nel convento dei santi Cosma e Damiano. Ma il suo genio era per la fisica; e tale scienza era l'oggetto de' suoi discorsi, e fondò in Roma un' accademia di fisica sperimentale. Nei suoi momenti di ozio immaginava nuove esperienze, e gli uomini più istruiti in quella scienza si facevano un piacere di assistere alle conferenze di fisica che teneva due volte la settimana in sua casa. La riputazione del Fardella si estese in breve per tutta l'Italia; ed il duca di Modena gli offrì, ed egli accettò, la cattedra di filosofia nell'Accademia di quella città; indi rinunziò tale cattedra per recarsi in Venezia, ove si assunse l'educazione di alcuni giovani. Nell'anno 1693 il Papa lo dispensò de' suoi voti, e l'anno susseguente successe a Geminiano Montanari nella cattedra di astronomia e di fisica nella università di Padova. Nell'anno 1700 fu sorrogato al professore Carlo Rinaldini a primo professore di filosofia, ed eletto a rettore di essa facoltà e di quella di medicina, e ad ambedue alternativamente con uguale valore presiedeva. L'Arciduca di Austria gli conferì il titolo di suo matematico con una considerevole pensione; e fecesi da lui accompagnare in Barcellona. Ivi il Fardella provò nel 1712 un primo attacco di violenta apoplessia, restando molto indebolito nelle sue morali facoltà. I suoi amici lo consigliarono a trasferirsi in Napoli colla speranza di ristabilirsi, ove dopo alcuni anni di languore fu colpito da un secondo attacco, e vi soccombette il 2 gennaro 1718. Fardella era dotato di grande acume di mente, di forte memoria, di molto spirito, e di una estraordinaria e brillantissima immaginazione, ma l'abitudine alle sue meditazioni aveva alterato la sua fisonomia in modo tale da sembrare un' imbecille. Non pensò mai a farsi ricco, e non sapeva niegare nessuna cosa, di cui ne fosse richiesto; quindi visse e morì in uno stato prossimo alla povertà. Le sue opere pochissimo conosciute per gli attuali progressi nella scienza vennero lodate dai migliori giornali (1).

(1) *Biografia universale* vol. 19 pag. 406. Bernard. Montfaucon in *Diar. Ital.* cap. 4. pag. 62 Constantinus Crimaldus in *Epist.* 3 *apologetica contra Benedictum Aletinum* Giovanni Cinelli nella *Biblioteca volante*. Giuseppe Langano in *una lettera allo stesso Fardella nella Galleria di Minerva* vol. 2. par. 1. pag. 43. Matteo Giorgio e Marco Antonio Nicolicchia *in una lettera nella medesima opera* vol. 5. pag. 19. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag 70. Morери in *Dict histor.* vol. 4. pag. 322.

— Universæ philosophiæ systema, in quo nova quadam et extricata methodo, naturalis scientiæ et moralis fundamenta explicantur. Tomus primus Rationalis et emendatæ dialecticæ specimen tradens, cui accedit appendix de triplici scholarum sophismate detecto, et reiecto, in-12°. *Venetiis apud Hieronymum Albriccium* 1691, *iterum Lugd. Bat. apud Petrum Vaulcurtum* 1691, *et Amstolodami ex typographia Sansoviana* 1695.

Quest'opera viene lodata negli *Atti degli eruditi di Lipsia* gennaro 1692, pag. 39 e dal *giornale letterario di Parma*. Mabillon nel vol. 2 dei suoi *studi monastici* lo colloca tra i libri scelti.

— Universæ usualis mathematicæ teoria in qua nova quadam et extricatu methodo insigniores Euclidis, Apollonii, Archimedis et Theodosi prepositiones demonstrantur. Additis speciosæ analiticæ geometriæ, logarithmorum, trigonometriæ planæ et sphericæ, geometriæ practicæ, mechanicæ, staticæ, opticæ ad experimentalis philosophiæ faciliorem notitiam assequendam, præcipuis fundamentis. Tomus primus, qui dialecticam mathematicam, seu organum ad universalis quantitatis naturam aperiendam comparatum complectitur, in-12°. *Venetiis apud Hieronymum Albriccium*, 1691, *iterum Lugduni Batavorum* 1691 *et Amstelodami ex typographia Sansoniana*, 1695.

Quest'opera venne lodata negli *Atti degli eruditi di Lipsia* nel mese di aprile 1692 pag. 165.

— Animæ humanæ natura ab Augustino detecta in libris de animæ quantitate, decimo de Trinitate, et de animæ immortalitate, in fol. *Venetiis sumptibus Hieronymi Albricci*, 1698.

Quest'opera venne lodata dalla *Pinacoteca di Minerva* vol. 1. par. 2, pag. 27, e dagli *Atti degli eruditi di Lipsia* vol. 3. supplimento sezione 7 pag. 302.

— Lettera al sig. N. N., in cui per rintracciare colla maggiore facilità il vero metodo di studiare; brevemente si espongono la correzione ed abusi delle umane scienze, i vizi e i difetti dei letterati.

Si legge nel vol. 1. della *Galleria di Minerva* parte 12 pag. 361 in fol Venezia presso Girolamo Albrizzi 1696.

— Lettera 2ª. al sig. N. N., in cui si dimostra quanto sia presentemente corrotta ed allontanata dal suo primo istituto l'arte di parlare.

Si legge ivi vol. 2. par. 1. pag. 1.

— Lettera all'illustrissimo ed eruditissimo signor Antonio Magliabecchi bibliotecario

del Serenissimo Gran Duca di Toscana, in cui brevemente si esaminano e rigettano le opposizioni proposte contro i principii della cartesiana filosofia dal dottissimo sig. Matteo Giorgi nella sua epistola detta *Saggio della nuova dottrina di Renato Des Cartes stampata in Genova l'anno 1694*, in-8°. *Venezia, presso Girolamo Albrizzi*, 1697.

Si legge ivi vol. 2. par. 2. pag. 41, ed in Cinelli *Biblioteca volante* scanzia 10 pag. 46.

— Lettera a N. H. veneto, in cui replica alle opposizioni fatte alla sua prima lettera in difesa dei principii della cartesiana filosofia del sig. D. Matteo Giorgi genovese.

Si legge nella *Galleria di Minerva* vol. 2. par. 6. pag. 197.

— Lettera all' illustrissimo ed eruditissimo signor Antonio Magliabecchi bibliotecario del Serenissimo Gran Duca di Toscana, in cui si contiene l' argomento e l' idea della sua opera già ultimamente stampata col titolo *Animæ humanæ natura ab Augustino detecta etc.*

Si legge ivi vol. 3. par, 1. pag. 29.

— Epistola cyclica ad mathematicos pro logistica, sive Nova methodo mathematicæ P. Ægidii Gottignies S. J. in Collegio Romano mathesis professore.

Viene questa epistola lodata da Egidio Francesco Gallignio nella sua *Logistica universalis*.

— Prolusio, in-4°. *Venetiis*, 1693.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Philosophus scepticus Aristotelis, Democriti et Cartesii principia in dubium revocans.

— De usu matheseos ad naturæ arcana detegenda.

— De vera et falsa literatura.

— Cogitationes systematicæ, seu humanæ mentis conatus ad mundum dialecticum, phisicum, methaphysicum, ethicum, mathematicum; et physico-mathematicum primis rerum detectis rudimentis cogitatione architectandum.

Ed altre opere lasciò mss. a me ignote.

FARDELLA (*Tommaso*) da Trapani, laureato in legge. Morì verso il 1694.

— Catania vendicata; risposte apologetiche alle congetture ed argomenti addotti dal p. m. f. Fulgenzio Arminio agostiniano in prova che la gran vergine e martire s. Agata sia nata nella felicissima città di Palermo, in-4°. *Macerata presso Sebastiano Combo* (*Catania, presso Bisagno*) 1656.

FARINA (*Carmelo la*).

— Relazione del rapporto tra' pesi e le misure usate prima in Messina, e quelli della nuova legge, in-8°. *Messina*, 1810.

Questo rapporto servì di elemento alla Deputazione dei pesi e misure per la riduzione dei medesimi.

— Elogio funebre di Giuseppe Arena-Primo, in-8°. *Messina*, 1816.

— Dissertazione su di un sarcofago nella chiesa dei pp. Conventuali di Messina, in-8° fig. *Messina, presso Antonio d'Amico*, 1822.

— Elogio funebre di Ferdinando III poi I. anno 1825.

— Esposizione di alcune lapidi sepolcrali rinvenuti in Messina nel largo di s. Giovanni Gerosolimitano, in-8° fig. *Messina*, 1832.

— Ricerche intorno alle belle arti e gli artisti fioriti in varie epoche in Messina, in-8°. *Messina, presso Fiumara*, 1835.

Sono disposte in lettere.

— Congettura intorno al sito dell'antico nauloco, in-8°. *Messina*, 1836.

Si legge ancora nel vol. 1. del *Foro giornale di Messina* an. 1835 pag. 165.

— Elogio funebre di Luigi Pellegrino, in-8°. *Messina*, 1842.

— Discorso per l'assunzione alla sacra porpora dell'arcivescovo di Messina, pronunziato nella R. Accademia Peloritana, in-4°. *Messina*, 1843.

— Sopra un anello segnatario, in-8°. *Messina*, 1844.

— Cenni biografici di monsignor Francesco di Paola Villadicane presbitero cardinale di Mola, arcivescovo di Messina, in fol. *Messina, presso Tommaso Capra*, 1846, ornato del ritratto inciso dal celebre Tommaso Aloisio Iuvara da Messina.

— Memorie di Tommaso Aloisio celebre incisore messinese.

Si legge nel vol. 42 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 125 pag. 197.

— Di una antica iscrizione scoperta in Messina.

Si legge ivi n. 75 pag. 76.

— Sopra una scaturigine di acqua sulfurea che si trova in Messina.

Si legge ivi vol. 2. an. 1823.

— Su di una tela di Antonello Rosaliba.

Si legge nel n. 1. del *giornale di Messina Scilla e Cariddi*.

— Biografia di Ant. M. Jaci astronomo messinese.

Si legge nel vol. 2. del *giornale il Foro* pag. 230.

FARINA (*Cesare la*)

— Orazione funebre per Salvatore Branciforte principe di Butera, in-4°. *Palermo*, 1799.

FARINA (*Giuseppe la*) da Messina.

— La festa campestre da cantarsi nel giorno natale di Ferdinando II, in-8°. *Messina*, 1833.

— Elogio di Vincenzo Bellini, in-8°. *Messina*, 1836.

— Una gita nella Toscana e in Roma, in-8°. *Messina*, 1838.

— Messina e i suoi monumenti, in-8°. *Messina*, 1840, con 10 incisioni compreso il frontispizio.

— Studi storici sul secolo XIII, in-8°. *Messina*, 1842 *e Firenze*, 1842 e 1843..

— L'Italia coi suoi monumenti, le sue rimembranze, e i suoi costumi, descritta ed illustrata da una serie di finissime incisioni in acciaio, in-4°. *Firenze*, 1843.

— La Svizzera storica ed artistica, descritta ed illustrata da una serie di finissime incisioni in acciaio, vol. 2. in-4°. *Firenze*, 1843-44.

— La China considerata nella sua storia, ne' suoi riti, ne' suoi costumi, nella sua industria, nelle sue arti, e nei più memorabili avvenimenti della guerra attuale, illustrata da una serie di finissime incisioni in acciaio, in-4°. *Firenze*, 1843.

— La Germania Renana co' suoi monumenti e le sue leggende descritta ed illustrata, in-4°. *Firenze*, 1843.

— Iscrizioni opposte nella R. Accademia Peloritana festeggiandosi l'assunzione alla sacra porpora del suo Presidente perpetuo, in-8°. *Messina*, 1843.

— Matteo Palizzi dramma storico, in-8°. *Messina*, 1846.

— La storia d'Italia dal 568 al 1815 raccontata al popolo italiano, vol. 10 in-8°. *Firenze, nella poligrafia italiana*, 1848 e seg.

— Storia della rivoluzione di Sicilia negli anni 1848-49, vol. 2. in-8°. *Losanna*, 1850 e 51, ed in-12°. *Milano, presso Brigola*, 1860.

L'opera è divisa in nove epoche.

Venne molto censurata dalla *Civiltà cattolica* vol. 9. n. 54. Anche Cesare Cantù nella *Cronistoria* nota molti errori riguardanti la Lombardia sotto la dominazione austriaca.

— La storia d'Italia raccontata ai giovanetti in-18°. *Napoli presso Giannini*, 1860 *e Milano*, 1863.

— Sulle presenti condizioni d'Italia, pensieri, in-8°. *Messina, presso Ignazio Amico*, 1862.

— Epistolario raccolto e pubblicato da Ausonio Franchi, vol. 2. in-12°. *Milano, presso Treves*, 1869.

— Scritti politici, raccolti e pubblicati da Ausonio Franchi, vol. 2. in-8°. *Milano*, 1870.

— La storia romana raccontata ai giovanetti, quarta edizione corredata di due carte geografiche, vol. 2. in-18°. *Milano*, *presso Guigoni*, 1871.

— Della cultura intellettuale di Federico II.

Si legge nella *nuova serie del giornale l'Occhio* numero 2 e 3 an. 1845.

FARINA (*Luigi la*) Nobile palermitano dei baroni di Aspromonte; nacque il 6 nov. 1597. Fu accademico dei Riaccesi di Palermo, letterato, erudito e buon poeta. Morì il 18 aprile 1664.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2. parte. 2. delle *Muse siciliane*.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— De scriptoribus siculis ab orbe condito.

— Rimario siciliano, in-4°.

— Rime italiane.

— Discorsi filosofici, politici e morali.

— Discorso in cui si prova la lingua siciliana esser madre dell'italiana.

— Ragguagli di Parnaso.

— Il ministro di stato.

— Corona di sonetti in lode del Serenissimo Giovanni d'Austria.

— Proverbi siciliani comprovati con quelli de' greci e latani.

FARINA (*Martinus la*) da Palermo dei baroni di Aspromonte, e dei marchesi di Madonia. Nacque il 22 agosto 1603. Abbracciò lo stato ecclesiastico, e fin dalla gioventù pregredì molto nello studio. Le matematiche, la filosofia e la teologia furono con gran successo da lui coltivate, e le umane lettere valsero a ricrearlo dai suoi seri e profondi studii. Alla età di 25 anni intraprese lo studio della lingua ebraica che apprese in due anni; indi sorpassò a quello della lingua greca impiegandovi otto anni; di seguito alla lingua araba e finalmente alle lingue moderne, cosicchè divenne un poliglotto. Nel suo soggiorno in Ispagna il re Cattolico Filippo IV lo chiamò presso di se e lo elesse a Regio Cappellano, a storiografo ed a consigliere; indi lo creò abbate di santa Caterina nella città di Linguagrossa e cappellano maggiore di Sicilia. Il pontefice Alessandro VII, attesi i meriti del La Farina, con un breve del 1657 lo elesse a Protonotaro apostolico e referendario. Fu da lui ristorata l'accademia dei Riaccesi di Palermo; e si afferma tale ti-

tolo doversi in gran parte allo zelo del La Farina. Morì nella città di s. Lucia il 17 settembre 1668 (1)

— Escurialense Pantheon. Hispaniarum, ac novi orbis monarchis æterna mortalitati sedes a Philippo IV anno christiano 1648 absolutum, dedicatum, consecratum, eiusque iussu a Martino La Farina de Madrigali Abbate Panormitano inscriptione donatum, in fol. *Matriti*, 1648 s. n. typ.

— Sommario delle chiese cattedrali e badie del regno di Sicilia di jus patronato reale da Tommaso Fazello, tradotto dal latino in lingua italiana da Martino la Farina.

Si legge nel Fazello *Storia di Sicilia*, tradotta da Martino la Farina, e che pubblicò da molti errori purgata.

— Sposizione dell'arco dirizzato dalla nazione genovese per lo trionfo di s. Rosalia.

Si legge nel Paruta *Relazione delle feste fatte in Palermo pel trionfo di s. Rosalia*, in-4. *Palermo, presso Coppola pag.* 169.

— Discorso della tragedia.

Si legge nel vol. 2. delle *Tragedie* di Scammacca, in-12. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1633.

— Index bibliotecæ s. Laurentii Escurialis in Hispania.

Si legge nell'*appendice* al lib. 2. di Vossio de *Historicis græcis*.

— Carmina.

Si leggono nei *Selecta epigrammata*, in-12. *Panormi, apud heredes Jacobi Maringi*, 1656.

— Additiones ad librum quendam græce scriptum ad vocabularii formam digestum.

Quest'opera egli mandò a stampare in Roma dedicandola al celebre suo concittadino Ant. Agras; ma non fu condotta a termine.

FARINA (*Sebastiano la*) Nobile palermitano, barone di Yrosa. Ottenne la laurea in ambe le leggi. Fu consultore del tribunale dell'Inquisizione. Morì addì 11 gen. 1636 (2).

— Allegationes pro Ill. D. Octavio Lanza princ. Trabiæ contra universitatem Thermarum, in fol. *Panormi apud Jo. Baptistam Maringum*. 1599.

FARINA (*Silvio la*).

— Risposta ad un articolo anonimo publicato in occasione di accademia di scherma data dal signor Fonsio, in-8°. *Messina*, 1836.

— Necrologia di M. Gio. M. Bisignani vescovo di Egeo e vicario gen rale dell'archimandrita di Messina, in-8°. *Messina*, 1845.

— Iscrizioni in morte del professore Antonio Arrosto apposte nella gran sala della R. Accademia Peloritana, in-8°. *Messina*, 1847.

FARINA (*Vincentius la*) da Palermo barone di Aspromonte fratello del sopradetto Sebastiano. Fu esimio oratore, egregio poeta e versato nella storia. Morì in Palermo il 7 marzo 1628.

— Acta s. Veneræ.

Quest'opera si conserva mss. nella biblioteca nazionale.

— Carmina.

Vengono citate dal Baronio.

— Inscriptiones Urbis Panormi.

Sono citate dal Gualterio.

— Tractatus de præstantia tabellionatus in regno Siciliæ.

Il mss. esisteva presso suo nipote Vincenzo la Farina marchese di Madonia

— Rime.

Sono citate dal Baronio e dal Rinaldo.

FARINA (*Vincenzo la*) Altro.

— Le terme selinuntine; ossia cenno della grotta vaporosa e delle acque minerali del monte s. Calogero presso Sciacca, in-8°. *Sciacca* (*Siracusa*), *nella tipografia Guttemberg*, 1864.

FARO (*Luigi Ant.*) dell'ordine dei Carmelitani, fu Generale di tutto l'ordine.

— Osservazioni su la memoria dell'avvocato Francesco Ventura intorno ai corpi ecclesiastici e loro beni, in-4° picc. *Catania, nella stamperia de' regii studi*, 1815.

FASANI (*Amarico*).

— Su' principii della legge di natura, in-8°. *Messina*, 1830.

FASO (*Antonius lo*) da Caccamo. Nacque nel 1509. Dopo di aver terminato gli studi di filosofia e di teologia abbracciò lo stato ecclesiastico. Nel 1545 fu eletto a canonico della chiesa cattedrale di Palermo dal vicerè Ferdinando Gonzaga, ed un anno dopo da Carlo V ad abate di s. Anastasio nella diocesi di Cefalù. Ferdinando pria di essere fatto governatore di Milano lo voleva seco lui; ma Lo Faso amò meglio portarsi in Roma, ove difese con glorioso successo la causa di Paolo III alla

---

(1) Quavedo in *Epist ad lect. Marci* Brutti, Gillus Gonzales Davila in *Theatr. Eccles.* vol. 2. pag. 210 Joan. Caramuelis in *Rhytmica* pag. 221. Agostino Inveges nell'*Apparato* vol. 3. pag. 85 Franciscus Baronius in *Siciliæ nobilis amphiteatrum* pag. 12 Petri Carrara in *Opuscul. Ætnæ* lib. 1. cap. 10. pag 39. e nella *Storia di Catania* part. 1. pag. 230. Vincenzo Auria nella *Storia del Crocifisso della chiesa di Palermo* pag. 123 Georg. Gualterius in *Tabulis Siciliæ* pag. 36 et in *Animadvers.* pag. 73. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 53.

(2) Inveges nell'*Apparato al Palermo nobile* pag. 85 Mugnos *Teatro nobile di Sicilia* vol. 2. pag. 63.

presenza del medesimo pontefice. Ritornato in patria l' arcivescovo di Palermo lo elesse a giudice delegato dalla sua diocesi. Dopo ciò con molte istanze ottenne il ritiro per fare una vita solitaria, la quale venne nel 1557 turbata con ricevere l' ordine del papa Paolo IV di scrivere la vita ed i miracoli di Giovanni Liccio da lui beatificato. Morì Lo Faso in Caccamo il 28 ottobre 1572 (1).

— Periherminias Antonii Fasi siculi caccabensis cum omnibus scriptis sui præceptoris Hieronymi Balduini suo tempore summi logici et philosophi Hydruntini, in fol. *Mediolani*, 1549.

— Commentariorum de bello Germanico, quod gessit Carolus V Maximus Imperator libros duos, in fol. *Mediolani*, 1552.

— Modo di confessarsi.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Commentaria in Danielem et Apocalypsim.

— Processus B. Joannis Liccii.

FASO (*Bernardino*) da Palermo dell'ordine dei predicatori, lettore in sacra teologia; e poeta. Morì in Ciminna verso il 1684.

— Le cinque vergini prudenti Palermitane, insieme coi racconti delle loro traslazioni. Aggiunte inoltre in fine due altre narrazioni latine della vita ed invenzione di santa Rosalia, in-8°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1661.

— La notte di Natale, opera pastorale, in-8°. *Palermo, presso Ant. Mandracchia*, 1663.

— La morte e sepultura di santa Rosalia per l'angelico ministero, opera drammatica, in-8°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1664.

— La sposa dei re dei regi Basilla Augusta romana, in-8°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1675.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Paradisum rythmicum.

— Nomina encomiastica quibus sancti Patres Augustissimum Eucharistiæ Sacramentum, Vivificam Crucem, et Spiritum Sactum Paraclytum honore prosequuntur.

— Martyrologium Dominicanum.

— Clypeum virginitatis.

— Rappresentazione della vita e morte di s. Gregorio taumaturgo.

— Tre tragedie sacre; ciò la Cena del Signore.

— L'orazione e cattura del Signore nell'orto.

— La deposizione dalla Croce.

FASO (*cav. Mariano lo*) da Termini.

— Discorso letto al Consiglio comunale di Termini - Imerese nella sessione autunnale del 1869, in-8°. *Termini-Imerese, presso Amore e Giuffrè*, 1869.

FASO MIRA (*Melchiorre lo*) da Termini.

— Necrologia del cav. Antonio di Giovanni Mira, in-8°. *Palermo*, 1837.

— Saggio d' iscrizioni italiane, in-12°. *Palermo*, 1840.

FASO E PIETRASANTA *duca di Serradfalco* (*Domenico Lo*). Nacque in Palermo nel 1780. Fu uomo di lettere, e molto progredì nella storia ed archeologia patria. Nei suoi viaggi, che fece all'estero si legò in amicizia coi primi letterati di Europa, ed era in corrispondenza epistolare cogli illustri Gerhard, Panofka ed altri insigni archeologi. Frequentavano la sua casa molti illustri siciliani come: Scinà, Ferrara, Gallo, Maggiore, ed altri. I detti viaggiatori di tutta Europa visitando la sicilia erano a lui presentati e raccomandati; ed egli accoglievali con nobile splendidezza, invitandoli a pranzo e mettendo ai loro ordini una delle sue carrozze. Legò parte della sua ricca libreria alla nostra comunale biblioteca colla condizione che doveva annuire a tale legato la sua unica figlia erede universale; la quale per amor di patria e per condiscendere ai voleri dello estinto padre consegnò alla detta biblioteca circa 2400 volumi di ottime, scelte e preziose opere che arricchirono la nostra comunale biblioteca. Morì il duca di Serradifalco compianto da tutti il 16 febbraio 1863.

— Memoria sulle opere di pubblica beneficenza, particolarmente degli spedali, diretta al Parlamento del 1814, in fol. *Palermo, presso la reale stamperia* 1814.

— Intorno alla organizzazione delle barriere memoria, in fol. *Palermo*, 1814.

— Cenni sugli avanzi dell' antica Solunto, in fol. *Palermo, presso Filippo Solli. fig.* 1831.

— Le antichità di Sicilia esposte ed illustrate da Domenico lo Faso e Pietrasanta duca di Serradifalco vol. 5 in fol. figurati *Palermo*, 1834-40.

Edizione di lusso. Il vol. 1. fu stampato nella tipografia del giornale letterario nel 1834, e contiene sedici tavole incise in rame, due delle quali doppie. Il 2. fu stampato presso Andrea Altieri nel 1834, e contiene 37 tavole, alcune diligentemente colorate. Il 3. presso la tipografia e ligatoria Roberti e Lao nel 1836, ed offre 51 tavole, 3 delle quali doppie. Il 4. presso la stamperia reale e racchiude 35 stampe, una delle quali doppia. Il 5. ed ultimo presso la stamperia reale nel 1840 e comprende 44 tavole, una delle quali doppia.

(1) Moreri in *Dict. histor.* vol. 4. pag. 327. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 64.

È da notare, che l'autore fece venire di Francia a sue spese i caratteri e l'inchiostro.

Le incisioni sono lavoro perfettissimo di Saverio Cavallaro, al quale procacciarono grandissima rinomanza massime in Germania; e per le quali poscia fu chiamato a professare nella Università di Gottinga ecc.

Questa preziosa opera, che tanta lode arrecò all'autore in Sicilia ed all'estero, e che meritò i migliori encomii dai giornali, dai critici e dagli antiquari nazionali ed esteri, i quali trovansi trascritti nelle *effemeridi sicule, nel giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia negli anni* 1835 e seguenti, fa una dottissima e diligentissima descrizione di tutta l'Isola, e vi premette la storia di ogni antica città; indi vi descrive i monumenti superstiti, conosciuti fino a quel tempo, dei quali presenta i più accurati disegni. Tal fa nel vol. 1. del tempio e teatro di Segesta; nel 2 della città, de' templi, delle metope di selinunte, nel 3. della storia de' monumenti di Agrigento; nel 4. della corografia, monumenti e colonie di Siracusa; nel 5, della storia e monumenti di Catania, Tauromenio, Tindari e Solunto.

Edizione rara ed esaurita. Vale da 500 a 550 fr.

— Del duomo di Monreale, e di altre chiese siculo-normanne, ragionamenti tre, in fol. mass. fig. *Palermo, tipografia Roberti coi tipi dell'autore* 1838, ornato di 28 diligentissime incisioni, una delle quali doppia, oltre il frontispizio inciso anche in rame con caratteri gotici dell'XI secolo.

Questi tre ragionamenti descrivono il 1. il tempio di Monreale, il 2. la real cappella Palatina, la cattedrale di Cefalù, e le Chiese di s. Maria dell' Ammiraglio, di s. Cataldo, di s. Giovanni la Mazzara, e di s. Pietro la Bagnara; il terzo presenta la forma delle chiese sicole normanne, e paragona quindi le occidentali co'le orientali, ed in fine riporta le piante delle sicule anteriori al XIII secolo. Il tutto adorno di bellissime e diligentissime incisioni, e sostenuto da gravi autorità e recondita erudizione.

Edizione esaurita. Raro vale da 50 a 75 fr.

— Memoria sul cuore di s. Luigi re di francia conservato nel duomo di Monreale, in-4°. *Palermo*, 1843.

— Vedute pittoresche degli antichi monumenti della Sicilia descritte in italiano e francese, in fol. mass. atlantico, con incisioni in rame, e 25 stampe litografiche, *Palermo, presso Bernardo Virzi* (1844).

Vale da 40 a 45 fr.

— Illustrazione di un antico vaso grecosiculo.

Si legge nell'*Olivuzza, ricordo pel soggiorno della corte imperiale di Russia nell'inverno* 1845-46.

— Lettera al professore Gerhard intorno ad alcuni sepolcri di recente scoperti in *Palermo*.

Si legge nell'*Effemeridi sicule* vol. 11. pag. 80.

— Sulle metope di Selinunte, lettera al professore Gerhard.

Si legge nel vol. 36 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 108 pag. 290.

— Illustrazione di un antico vaso fittile al dottissimo dottor Teodoro Panofka in-8°. *Palermo*, 1837.

Si legge ancora nel vol. 28 del sopradetto *giornale* n. 82 pag. 49.

FASSARUS SIVE PHASIDES (*Joannes Antonius*) sacerdote palermitano di molta dottrina. Venne dal cardinale Alessandro Farnesio arcivescovo di Monreale eletto a vicario generale della sua chiesa; indi a vescovo di Crisopoli. Fiori verso il 1544 (1). V. Constitutiones synodales civitatis Montis Regalis.

FASSARUS (*Vincentius*) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1599, fu uomo dotto e di santa vita. Mori il 29 luglio 1663 (2).

— Disputationes philosophiæ de quantitate eiusque compositione, essentia etc. in fol. *Panormi, apud Petrum Scaglionum*, 1644.

— Meditazioni sulla vita di Nostro Signore Gesù Cristo, vol. 3. in-12°. *Palermo*, 1646.

I primi due vol. furono stampati da Bua e Portanova, il 3. da Coppola.

Si pubblicarono le prime tre parti, che trattano della Incarnazione e dimora del SS. Salvatore nel Seno di Maria Santissima; rimanendo inedite le altre 7 parti sopra la vita privata e publica del medesimo. Alla prima parte premette l'autore una breve istruzione pel santo esercizio della meditazione mentale; nella seconda un breve discorso sulla convenevolezza ed utilità del meditare.

— Meditazioni del SS. Sacramento dell'Altare, in-12°. *Palermo, presso Coppola*, 1646.

— Meditazioni delle cinque Piaghe del Signore vivo, morto e risuscitato, in-12°. *Palermo, presso Bua*, 1661.

— Immaculata Deiparæ Conceptio theologicæ commissa trutinæ, ad dignoscendam, et formandam certitudinem ejus, lucubratio, opuscula varia complectens. Præmissa trutina brevior, et subjuncta appendix de bulla novissima Alexandri VII Pont. Max.; opus. posthumum; in fol. *Lugduni, sumptibus Horatii Boissot*, 1666.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Prolegomina ad Apocalypsim.

Quest'opera viene lodata da Francesco M. Maggio, da Francesco Longobardi e da altri.

---

(1) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Monregalensis*. Luigi Lello nella *Storia della chiesa di Monreale* ediz. del 1554 parte 2 pag. 73.

(2) Natanael Sotuellus in *Biblioth. Soc. Jesu* pag 781. Franc. M. Maggius in *Joan. Paulo Carafa defens* par. 4 disq. 10. pag. 138 Jo Bapt. Ricciolus in *Chronol. reformata* vol. 4. indic. 2 pag. 291 Thomas Strozius in *Controv. Conceptionis* pars. 2. lib. 10. cap. 5, pagina 574. Mongitore in *Bibliotheca sicula* vol. 2. pagina 281.

— Breve compendio di più lungo trattato, che esamina, se dice novità scandalosa, o temeraria, e men pia, il dire, che si sia co' tempi avvenire a rinovare il mondo.

— Opera varia de Immaculata Conceptione Mariæ Virginis.

— De Eucharistia opus.

Quest'ultimi due mss. si conservano nella Biblioteca Nazionale.

FATA (*Ant. la*)

— L'innocenza riconosciuta in santa Genuefa girmanisa in poesia siciliana in-12°. *Palermo, Catania ed altrove.*

Di questo libretto, che è una divota, ma strana leggenda popolare sovra una S. Genovefa di Germania, e però ben diversa dalla S. Genevefa di Parigi, si sono fatte tante edizioni, che rendesi impossibile conoscerle ed enumerarle; e se si volesser descrivere le sole edizioni note; formerebbero la materia di più fogli di stampa. Ciò ho avvertito in risposta ad alcuni censori, e per lo meno pseudo-critici, ai quali non dò l'onore di una risposta, che di ogni libro ancorchè di pochissimo o niuno interesse vorrebbero enumerate tutte le edizioni.

FATIUS (*Antoninus*) da Palermo, notaio di somma dottrina. Fiorì verso il 1715.

— In artem notariam compendiariæ instrutiones triplici tractatu comprehensæ. Primus aliqua continet in eamdem notariam prolegomena. Secundus de contractibus in genere, iuxta leges civiles, statutarias et consuetudinarias Regni Siciliæ accommodatam tractationem. Tertius de renunciationibus beneficiorum, in-4°. *Romæ, ex typographia Januarii Zenobii*, 1711.

FATIUS (*Mattheus*).

— Constitutiones dioecesanæ synodi (ecclesiæ Pactensi), in-4°. *Panormi, typis Jacobi Epiro*, 1688.

FAULISIUS (*Josephus*) da Petralia soprana; nacque il 19 marzo 1630, fu dottore in medicina, e molto progredì in detta scienza e venne eletto a protomedico nella sua patria, ove morì il 6 dicembre 1669.

— De viribus salapæ quod non sit venenosa, neque hepati, neque cordi, aut ventriculo inimica, nec denique nimis laxativa, medica discussio, in-8°. *Panormi, apud Petrum de Isola*, 1658.

FAVA (*Antonio*).

— Pratica di Barbiero circa il cavar sangue, ed altre cose appartenenti a detto ufficio, in-8°. *Messina*, 1698.

FAVARA (*Gaspare*)

— In morte del canonico Vito Ansaldi arciprete della città di Salemi cantica, in-8°. *Palermo*, 1847.

FAVARO (*Antonio Pasquale*).

— Metrologia, o sia trattato generale delle misure, dei pesi e delle monete, in-8°. *Napoli*, 1826.

L'autore vi soppresse il nome.

Potrebbe aver luogo anche qui, perchè tratta di misure siciliane eziandio antichissime. Però dovrebbe avvertirsi, che l'A. è napolitano.

FAZELLO (*Girolamo*) dell'ordine dei predicatori. Da Sciacca come si osserva dalle sue opere, essendovi stato cancellata la patria e sostituita da aliena mano la parola *Palermo*. Giacinto Montalto (1) e Rocco Pirro (2) lo credono fratello di Tommaso lo storico da Sciacca. Fu Girolamo celebre predicatore e teologo. Si ignora l'anno della sua nascita; morì verso l'anno 1585 e non come erroneamente asseriscono Montalto è Pirro che fiorì verso il 1502 (3).

— Prediche quaresimali parte prima, in-4°. *Palermo, presso Matteo Maida*, 1575.

Fu pubblicata la sola prima parte dal Maida, e ristampata completa in due parti, in-4. *in Venezia, presso Guerra*, 1592.

Lasciò mss. le seguenti opere che conservavansi nel convento di s. Domenico di Palermo.

— Commentaria in Psalmos Davidicos vol. 4, in-12°.

— Commentaria in Evangelium Marci vol. 8. in-4°.

— Commentaria in Acta Apostolorum vol. 4. in-4°.

— Sermones.

— De indulgentiis.

— De Regno Christi.

Quest'opera viene malamente attribuita a Tommaso Fazzello.

FAZELLUS (*Thomas*) da Sciacca, nacque nell'anno 1498, fece i primi studi in Palermo, ove abbracciò l'ordine de' PP. Predicatori, ed applicatosi con molto ardore alla lettura dei Padri e dei più celebri teologi, molto progredì nella teologia. In seguito frequentò le scuole di Roma e di Padova, ed in questa ultima prese la laurea. In Roma si legò in amicizia con Paolo Giovio, il quale lo consigliò a scrivere la storia di Sicilia. Reduce in Palermo lesse con sommo onore filosofia, per cui ottenne molte dignità nel suo ordine. Non faceva che un sol pasto versa la fine del giorno, e poche ore concedeva al sonno, per dividere

(1) Hyac. Montaltus in *Hist. s. Dominici provinciæ Siciliæ* mss.

(2) Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Agrig.*

(3) Possevinus in *Appar, sacr.* vol. 2. pag. 30 Mich. Pius de *Virib. Illustr. s. Dominici* par. 2. libr. 4. pag. 283 Ambr. Altamuranus in *Biblioth. Dominicana* pag. 361. Ant. Luritanus in *Biblioth Prædicat.* pag. 115. Auber. Miræus in *Biblioth.* vol. 2. pag. 105. Joan. Clesio in *Elench. vir. literat.* pag. 512. Mongitore in *Biblioth.* vol. 1. pag. 276.

il tempo tra' doveri di professore e gli esercizi religiosi, e soddisfare la sua crescente passione per lo studio. In una quaresima, che predicò, ebbe un immenso concorso di uditori; e meglio accrebbe la sua riputazione. Morì in Palermo il giorno 8 settembre 1570 (1).

— De rebus siculis decades duæ, in fol. *Panormi, typis Matthæi Maida,* 1558.

La detta edizione fu con un nuovo frontispizio e colla ristampa di qualche foglio nuovamente pubblicata colla data del 1560 e coi nomi degli stampator' Matteo Maida e Francesco Carrara.

Vend. da 10 a 15 lire.

— Idem liber cum criticis animadv. et auctario illustr. Vito Maria Amico et Statella vol. 3., in fol. *Catanæ, typis Joach. Pulei,* 1749-53.

Vend. 50 fr. Trass. 36 a 45. fr. Brunet.

Si legge il solo testo di Fezello in *Rerum Sicularum scriptores et recentiores præcipui* in fol. *Francoforti ad Moenum apud Andr. Wechelum* 1579 ed in Burmannum *Thesaurus antiquit. Sicil.* vol. 4.

— Le deche dell'istoria di Sicilia divise in XX libri, tradotte dal latino da Remigio Fiorentino (Nannini), in-4°. *Venezia, presso Guerra*, 1574 (1573) con 40 fol. non cifrati.

Vend. 3 scudi e 5 bai. Gallerini.

— Lo stesso libro diligentemente ricorretto da Martino La Farina, in fol. *Palermo, presso Decio Cirillo,* 1628.

Vend. 3 scudi e 50 bai. Gallerini. 6 ducati Selvaggi.

— La stessa opera vol. 3., in-8°. *Palermo, presso Assenzio,* 1817.

Vend. 6 ducati Selvaggi.

— La stessa opera nuova edizione corretta vol 9. in-12°. *Palermo, presso Pedone e Muratori,* 1830-36.

In questa edizione vi è un discorso preliminare e le note dell'ab. Giuseppe Bertini, e la continuazione dal 1556, ove termina il Fazello, sino al 1750 dell'abate cassinese Vito Maria Amico volgarizzata dallo abate Benedetto Saverio Terzo.

FAZIO (*Anselmo*) da Castrogiovanni, peritissimo nella musica. Fiori verso il 1590.

— Sacras cantiones.

— Il primo libro dei madrigali a cinque voci, in-4°. *Messina, presso Fausto Bufalino,* 1589.

---

(1) Rocc. Pirrus. in Not. *Eccl. Caton. et Eccl. Agrigent.* Franciscus Flaccomius in *Sicelide* sect. 3. pag. 37 Moreri in *Dict. histor.* vol. 4. pag. 336. *Biografia universale* vol. 20. pag. 19. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 159. Gesnerus in *Biblioth.* pag. 745. Joan. Lopez in *Hist. s. Dominici* par. 5. lib. 2. cap. 60. pagina 370. Joan Bapt. Ricciolus in *Chronol. riformata* vol. 4 ind. 2. pag. 287.

FAZIO (*Anselmo*) da Castrogiovanni, dell'ordine di S. Agostino. Non si sa con certezza se sia il medesimo sopra registrato.

— Memoria artificiale di casi di coscienza; ovvero nuovo metodo di apprendere con facilità, e di ritenere con felicità tutto ciò che appartiene alla materia dei casi di coscienza, disposto artificiosamente per via di numeri. Parte prima, in-8°. *Messina, presso Francesco Bianco,* 1628.

Fu pubblicata la sola prima parte.

FAZIO (*Ludovico*).

— Militello vindicato, o siano Ragioni storiche, colle quali si dimostra favolosa la orazione genetliaca recitata in Militello val di Noto dal padre Francesco Aidone cappuccino in settembre 1756 disposta da Francesco Martellatore da Nesos, in-8°. *Catania,* 1750.

— Ragguaglio storico-critico sopra lo stato antico e presente di Militello città nel val di Noto. Opera postuma cavata dallo storico Pietro Carrera, disposta e corretta, e molto accresciuta da Giuseppe M. Capodieci in-4° picc. *Siracusa, presso Francesco Puleio,* 1796.

FAZIO BUA.

— I sette giorni della rivoluzione di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Carini,* 1860.

FAZIO SPADA (*Giuseppe*).

— I francesi in Italia reminescenze storiche, in-4°. *Palermo, tipografia Grimaldi,* 1865.

FAZZINI (*Giuseppe*) da Salaparuta.

— Alcune poesie, in-8° picc. *Palermo presso Giuseppe Melodia,* 1864.

— Un saggio di storia della medicina siciliana, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta,* 1868.

FAZZINO OFRIOS (*Ant.*) da Salaparuta.

— Lettera chirurgica al professore Placido Portal, in-8°. *Palermo,* 1834.

FEBURE (*Alexander de*) di nazione francese.

— Description de divers insectes inedites recueillis en Sicile, in-8°. *Paris,* 1827.

Si legge ancora nel vol. 6. degli *Annali della società linneana* di Parigi.

L'autore descrive gli insetti da lui scoperti nel suo soggiorno in Sicilia.

FEDE (*Francesco di*) da Modica

— Istoria di una operazione di pietra seguita col taglio sotto-vescicale, ed annotazioni medico-cerusiche sulla medesima di Giuseppe Indelicato, in-8°. *Palermo,* 1813

— Confronto di due diversi metodi di litotomia, in-8°. *Palermo*, 1820

FEDELE (*Benedetto*) da s. Filippo d'Argirò, del terz'ordine di s. Francesco. Fu dotto teologo, e non volgare predicatore. Morì il 3 settembre 1648 (1).

— Quaresimale, ovvero Considerazioni sopra i vangeli della quaresima vol. 2. in-4.° *Palermo*, il 1°. vol. *presso Decio Cirillo*, 1633 ed il vol. 2°. ivi *presso Girolamo Rossello*, 1635 e ristampato in Venezia vol. 2. in-4°. *presso Giacomo Sarzina*, 1637-41.

— Speculazioni morali sopra il ss. Sacramento della Eucaristia, in-4°. *Venezia, presso Giacomo Sarzina*, 1640, ed in altri vari anni ristampato.

Quest'opera fu voltata in latino da Antonio Cottone col seguente titolo.

— Theoremata moralia decerpta ex Psalmo XXII de Augustissimo Eucharistiæ Sacramento, in-4°. *Panormi, apud Hieronymum Rosselli*, 1644 et iterum ibid. 1646.

— Sacri panegirici de' Santi de' quali santa Chiesa con solennità maggiore celebra per tutto l'anno le feste, parti due, in-4°. *Venezia, presso Giunta*, 1640.

— Prediche sopra gli evangeli dell'Avvento, delle feste di Nostro Signore, e delle domeniche che si leggono sino alla quaresima, in-4°. *Venezia, presso Giunta e Baba*, 1646.

FEDELE (*Nicolò M*).

— Nuovo metodo per ottenersi i fichi d'India vernali, in-8°. *Palermo*: 1847.

— Saggio teorico-pratico di agricoltura sulla vite, in-8°. *Palermo*, 1853.

FEDELE da s. Biagio dell'ordine dei cappuccini.

— Dialoghi familiari sopra la pittura, difesa ed esaltata col sig. D. Pio Onorato palermitano, in-4° picc. *Palermo*, 1788.

— Lu giuvini adduttrinatu pri nun attaccarisi a li vanità di stu munnu, in-12°. *Palermu*, 1774.

In fine vi sono aggiunti molti proverbi conformi a quelli della scrittura in dialetto siciliano.

— Il mondo vinto dallo spirito serafico dal p. s. Francesco d'Assisi, in-8°. *Palermo*, 1750.

— La costanza fra perigli del servo di Dio p. Ludovico d'Alcamo cappuccino, in-8°. *Palermo*, 1753.

— I prodigi della fede ortodossa nel martirio di s. Biagio vescovo di Sebaste, in-8°. *Palermo*, 1755.

— La divina clemenza espressata nella parabola del Figliuol prodigo, in-8°. *Palermo*, 1760.

Fedele racconto di una celeberrima, e non mai udita impostura letteraria, estratto dai *diarii palermitani* mss. del marchese Villabianca, con l'aggiunta di altre notizie necessarie pel rischiarimento di alcuni fatti, in fol.

Conservasi mss. nella comunale biblioteca 87. 11.

FEDER DE KARACZAY.

— Manuel du voyageur en Sicile, avec une carte; in-18°. *Stuttgard J. G. Cotta editeur, et Paris Jule Renouard*, 1826.

FEDERICI II Siciliæ regis; postea imperatoris.

— De arte venandi cum avibus, cum additionibus Manfredi regis: addita nonnulla Alberti Magni sub nomine Falconibus, Asturibus et Accipitribus, in-8°. *Augustæ Vindelicorum*, 1576.

— Epistolæ variæ.

Si leggono tra quelle di Pier delle Vigne stampate in Amberga 1509, ed in Basilea 1566. Furono indi ricorrette e ristampate con un glossario ed un indice da Gio. Schronfeldio in-8. ad Amburgo 1609, e di nuovo con dilucidazioni storiche e legali riguardanti lo stesso Imperatore da Gio. Rodolfo Iselio in vol. 2. in-8. Basilea 1740. Si leggono ancora nel vol. 1. delle *Costituzioni imperiali* dal Goldasti; in quella degli *Scrittori di cose Germaniche* di Marquardo Frehero; nel vol. 1. delle *Miscellanee* del Baluzio ed altrove.

— Testamentum et epistolæ octo.

Si leggono nel vol. 2. della *Bibliotheca* di Caruso dalla pag. 660 alla pag. 672.

FEDERICI (*Nicolò Ant. da Alfonso*) da Mazzara della congregazione dell' Oratorio. Fu sacerdote molto erudito e dotto. Fiorì verso il 1620.

— Storia di Selinunte e di Mazzara.

Serbasi mss. nella biblioteca comunale Q. 9.

— Vita dei ss. Vito, Modesta e Crescenzio.

Serbavasi mss. dall'avvocato Giuseppe Contorbi da Mazzara, e viene citato dal Gaetani nelle sue *animadversiones* alle vite de' ss. Siciliani.

FEDERICI (*Tommaso da s. Raimondo*) da Cefalù, nacque dalla nobile famiglia Federici nel 1617. Fu religioso dell'ordine dei riformati scalzi di s. Maria della Mercede, fu lettore di filosofia e di teologia, si distinse nella predicazione. Morì in Palermo il 30 luglio 1680 (1).

---

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* Bordonus in *Chron. tertii ordin.* cap. 13. pag. 317, e cap. 26 pag. 457 et cap. 38 pag. 531. Hippol Marraccius in *Biblioth. Mariana* par. 1. pag. 211. Wadingus in *Script. ord. min.* pag. 53, et 181 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 101.

(1) Placido Reina nella *Storia di Messina* parte 2. pagina 107.

— La destra favoreggiante. Discorso sopra la lettera mandata alla nobile ed esemplare città di Messina dalla Genetrice di Dio sempre Vergine Maria, in-4°. *Messina, presso Giacomo de Matteis*, 1651.

FEDERICO *da Girgenti* dell'ordine de' Predicatori. Fiori verso il 1540.

— Dell'origine, regola, indulgenze e privilegi delli fratelli e sorelle della penitenza di s. Domenico, con molte altre aggiunte, in-8°. *Palermo, presso Pietro Spina, ed Antonio Amai*, 1550.

FELICE (*Domenico*).

— Maria Vergine santissima del Lume esposta alla venerazione, e alle preghiere dei suoi devoti, in-12°. *Palermo*, 1737.

— Lettera in risposta all' Ill.mo Sig. N. N. in cui viene manifestata l'origine e l'antichità del titolo di *Madre del Lume* dovuto alla ss. Vergine che si venera nella contrada del *Giardinaccio*, in-4°. *Palermo*, 1738.

FELICE (*Francesco di*) da Catania.

— Poesie liriche, in-8°. *Palermo*, 1839.

— Cenno sul merito della Poesia siciliana.

Si legge nei n. 10 e 11 del *Trovatore* giornale di Catania.

— Ode a Fillide.

Si legge ivi n. 6.

— Prosa, in-8°. *Catania*, 1852.

— Della poesia popolare e particolarmente delle canzone dei carcerati siciliani.

Si legge in fondo delle sue prose.

FELICE (*Mario*) da Siracusa, fu non comune poeta. Fiori verso il 1615.

— Rappresentazione sacra di s. Agata, in-8°. 1617.

Ricordata da Pietro Carrera nella *Storia di Catania* vol. 2. pag. 306.

— Amaseno idillio.

Si legge nei tre idilli con varie e diverse composizioni fatte in lode delle opere ed azioni dell' Ill.mo Sig. D. Francesco Lanario ed Aragona duca di Carpignano, in-4. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1621.

FELSINA (*Michael*) da Castiglione. Nacque addì 8 marzo 1643; fu dotto e pio sacerdote, e si distinse nella poesia: venne eletto a canonico, ed elevato a Protonotario apostolico ed arcipresbitero della chiesa di Troina. Si ignora l'anno della sua morte.

— Anagrammata et epigrammata in laudem Innocentii XI in ipso sui pontificatus exordio, in-4°. *Romæ*, 1676.

— Anagrammata et epigrammata in nuptiis Caroli II Hispaniarum regis, in-4°. *Romæ*, 1680.

— Commento sopra la terza classe di grammatica del padre Emmanuele Alvaro, in-12°. *Roma, presso Angelo Bernabò*, 1681.

FERINA (*Cesare*)

— Orazione funebre in morte di Salvatore Branciforte principe di Butera, in-4°. *Palermo, nella reale stamperia*, 1799.

FERLAZZO.

— Sul falso morale in pubblico testamento, in-8°. *Palermo*, 1856.

FERLITO (*Girolamo*) da Palermo, insigne poeta, fiori verso il 1553 (1).

— Rime.

Si leggono nel libro 6. delle *Rime di diversi eccellenti autori* raccolti da Girolamo Ruscelli, in-8. *Venezia presso Gio. Maria Bonello* 1553 pag. 138 e nel libro pubblicato dallo stesso Ruscelli col titolo di *Tempio alla signora D. Giovanna d'Aragona fabbricato da tutti i più gentili spiriti e in tutte le lingue principali del mondo*. in-8. *Venezia*, 1565 pag. 76.

FERLITO FARO (*Carmelo*).

— Sunto delle osservazioni meteorologiche fatte nell'osservatorio della R. Università di Catania negli anni 1833, 34, 35 e 36 presentato all'Accademia Gioenia.

Si legge negli Atti della medesima Accademia, nei vol. 10, 11, e 13.

— Sunto delle osservazioni meteorologiche per l'anno 1837.

Si leggono ivi vol. 14.

FERMO (*Antonio*) da Gesso, volgarmente *Ihisu* terra vicino Messina. Nacque il 14 febbraro 1574 fu sacerdote di molta pietà e penitenza. Nell'anno 1599 fondò la congregazione sotto titolo di *Gesù e Maria*. Morì con fama di santità il 7 settembre 1636 (2).

— Esercizj e regola della divozione di Gesù e Maria, in-8°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1623.

FERNANDEZ (*Benedictus*) da Palermo. Fu giureconsulto; fiori verso il 1650. Scrisse con Biagio Drago e Francesco Miroldo le seguenti.

— Allegationes.

Si leggono in Franc. Paolo Perramuto in *Conflictu iurisconsult* par. 3. vol. 1. pag. 392.

FERNANDEZ (*Cristoforo*).

— Tariffa del valore delle monete ecc. V. *Tariffa*.

FERNANDEZ (*Gioacchino*).

---

(1) Girol. Ruscelli nel *Discorso* 3 *contro Ludovico Dolce* pag. 210 Crescimbeni nella Storia della volgar poesia lib. 4. pag. 275.

(2) Sampiero nella *Iconologia di Maria Vergine* lib. 4. cap. 16 e seg. e cap. 29 pag. 503. Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2. pag. 508. Mongitore in *Bibliotheca sicula* vol. 1. pag. 65.

— L'Eroidi epistole di Ovidio, libera traduzione in metro savioliano con note e commento di Gioacchino Fernandez; vol. 4 in-8°. *Catania*, 1814.

Vi sono ancora le risposte a dette Epistole composte dal Fernandez ed altri suoi versi latini in fondo a questa edizione.

FERNANDEZ DE GUEVARA ED ADORNO (*Antonius*) Siciliano; fiori verso il 1625.

— Dominicæ Passionis octo supra quadraginta homiliæ, in-4°. *Matriti* 1636, *et iterum Venetiis*, 1637.

FERNANDEZ DE MEDRANO (*Francesco*) da Palermo.

— Il penitente contemplativo delle piaghe di Gesù Crocifisso, strofette, in-8°. *Napoli*, 1731.

L'autore vi soppresse il nome.

FERNANDEZ DE MEDRANO (*Joseph*) Nobile palermitano; ma di origine spagnuolo dei marchesi di Mompeliere. Nacque il 13 novembre 1651. Studiò con sua somma lode la giurisprudenza ed alla età di anni 19 ne ottenne laurea e con felice successo prese a difendere le cause. Fu più volte giudice, ed elevato a molte onorevoli cariche. Coltivò ancora le belle lettere e fu ammesso a socio in varie accademie. Si ignora l'anno della sua morte (1)

— Justificationes in causa comitatus Isnelli in fol. *Matriti*.

— Invito ai signori Accademici Riaccesi di Palermo a ritornare agli studi poetici da loro con tanta gloria esercitati, per il motivo di aver successo alla monarchia della Spagna, e dell'una e l'altra Sicilia l'Augustissimo Filippo V, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese*, 1701

Lasciò mss. diverse alleggazioni, e diverse rime sacre, profane ed amene.

FERRANTE (*Ferdinando*) dalla compagnia di Gesù.

— Pezzi scelti di autori francesi ad uso delle scuole della medesima Compagnia, par. 2. in-12°. *Palermo*, 1853 e 1855.

FERRARA (*Alfio*) fratello del celebre naturalista Francesco Ferrara. Fu membro della società dei Cerusici di Londra, ove soggiornò.

— Memoria sopra le acque minerali della Sicilia, loro natura, analisi ed uso, in-8°. *Londra*, 1811.

(1) Franc. M. Cirinus in *Nexu ver. ecclesiast. iuridict.* cap. 4 n. 32 pag. 183. Joseph Prescimonus in *Elog. in exise Clodii Innocent.* pag. 209 Franc. Strada in *Quotid.* pag. 20. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 379.

— Topographie medicale de l'île de Leucadie, ou de Sainte Marie, in-8°. *Paris*, 1827.

— La stessa voltata in italiano, in-4°. *Parigi*, 1827.

FERRARA (*Antonius*, *altri Antoninus*) da Messina, fiori verso il 1674. Fu dottore in filosofia e medicina, e più volte protomedico di Messina. Coltivò ancora le belle lettere e la poesia.

— Sylva encomiorum, quibus sacræ literæ, sanctique Patres, aliique ecclesiastici doctores B. Virginem Mariam laudibus extulerunt, in-8°. *Messanæ apud typogr. Ill. Senati per Mattheum la Rocca*, 1674.

— Brevem et pium dialogismum erutum ex quingentis nonaginta septem elementis Epistolam B. Virginis ad urbem Messanæ componentibus, in-8°. *Messanæ*, 1674.

Viene quest'opera citata dal Reina.

— Poesie.

Si leggono nella parte prima delle *Poesie volgari degli Accademici della Fucina*, in-12. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, nella parte 3 in-12. *Napoli, presso Egidio Longo* 1669, e nel libro titolato *Stravaganze liriche degli Accademici della fucina* parte prima, in-4. *Bologna, presso Gio. Battista Ferrono*, 1662.

FERRARA (*Francesco*) da Trecastagne terra alle falde dell'Etna; nacque da Filadelfo e Genevefa Motta il 2 aprile 1767. Appena compiuti gli anni undici, fu da' suoi genitori inviato in Catania a fare gli studi, e sotto il professore Benedetto d'Agata studiò belle lettere e filosofia. Nel 1778 principiò nella Università di Catania lo studio della storia naturale, al quale dal suo genio era trasportato, e delle scienze affini. Scoppiata l'anno stesso la eruzione dell'Etna, come esso afferma, diedesi tutto a studiare la natura (1); quindi con tutto ardore studiò le scienze necessarie per ben comprenderle. Ebbe per professore per le matematiche esatte il Zarba, per l'architettura Battaglia, per la botanica i professori Matteo di Pasquale e Pietro Paolo Arcidiacono; per la lingua greca il celebre cilestina Gio. Grisostomo Messina dell'ordine basiliano, ed il professore Giuseppe Mirone pella chimica. Veniva nel 1788 a visitare l'Etna il celebre Lazzaro Spallanzani, a cui avvicinatosi il Ferrara strinse con lui amicizia, ed insieme meditando la natura, ne partiron la gloria, annotando l'opera classica del ginevrino Bonnet sulla *contemplazione della natura*. La sua fama si estese oltre monti ed oltre mari, ed ottenne l'epiteto di *Plinio di Sicilia*. Fu ammesso a

(1) I fuochi del mio paese Etna, il fumo, e le ceneri che eruttava, i tremuoti, che suscitava, attirarono la mia fanciullesca, ma ardente curiosità, e mi determinarono allo studio della natura. Ferrara nella *Storia di Sicilia* vol. 7. pag. 448.

socio nelle primarie accademie di Europa, in quella filomatica e linneana di Parigi, a quella di Marsiglia, di Londra, di Torino, di Firenze, di Bologna, di Roma, di Copenaghen, di Dresda, di Pietroburgo, di Francofort, di Napoli e di altre rinomate accademie. Il suo nome fu riverito e tenuto caro da Beaudant, Menard, Bekard, Guy-Gazzac, Cordier, Veuquelin, Cuvier, Maltebrun, Spallanzani, Dolomieu, Breislack, Pinkerton, Sennabier, e da altri celebri scienziati di Europa. Nel 1802 fu professore di fisico-matematica nella R. università di Catania. Nel 1814 venne eletto a regio intendente delle antichità di Sicilia, e Ferdinando I gli conferì sopra il vescovado di Mazzara, un beneficio. Pella morte del professore di storia naturale nella Università di Palermo ben. Cancilla per publica fama venne eletto il Ferrara ad occupare tale cattedra. Francesco I lo nominò cavaliere dell'insigne e real ordine da lui istituito. Fu eletto a presidente dell'istituto d'incoraggimento, e colla morte dello Scinà fu eletto a regio istoriografo. Reduce in Catania fu nominato professore di archeologia e lettere greche di quella università; indi a rettore della medesima. Morì in Catania il 12 febbraio 1850.

— Storia generale dell'Etna, che comprende la descrizione di questa montagna, la storia delle sue eruzioni e dei suoi fenomeni; la descrizione ragionata de' suoi prodotti, e la conoscenza di tutto ciò che può servire alla storia dei vulcani, in-8°. *Catania, presso Pastore*, 1793; e seconda edizione corretta con un discorso preliminare, che dà giudizio di quanti l'avean preceduto in tale trattato col seguente titolo:

— Descrizione dell'Etna, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1818.

— Memoria sopra il lago Naftia, Nasseo e Callipoli, e sopra il mele Ibleo, e la città di Ibla Megara, in-4° picc. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1805.

I primi sei paragrafi si leggono nel vol. 1. del Capozzo *Memorie sulla Sicilia*.

— Descrizione fisica e minerologica della Sicilia e delle isole intorno, in-4°. *Messina*, 1810.

— I campi flegrei della Sicilia, e delle isole che le sono intorno, o Descrizione fisica e mineralogica di queste isole, in-4°. *Messina, nella stamperia dell'armata britannica*, 1810.

— Storia naturale della Sicilia, che comprende la mineralogia, in-4°. *Catania*, 1813.

Quest'opera venne lodata dal *giornale di fisica e storia naturale di Pavia* anno 1817 e dalla *rivista enciclopedica di Parigi* an. 1820.

— Memoria sull'antica e distrutta città di Tindari, in-4°. *Palermo*, 1814.

— Antichi edificii ed altri monumenti di belle arti ancora esistenti in Sicilia, in-4°. *Palermo, presso la reale tipografia di guerra*, 1814.

Opera restata imperfetta, e l'autore vi soppresse il nome.

— Guida dei viaggiatori agli oggetti più interessanti a vedersi in Sicilia, in-8° fig. *Palermo, presso Francesco Abate*, 1822 e ristampata ivi 1836.

— Memoria sopra i tremuoti della Sicilia in marzo 1823, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1823.

— Discorso sopra il sito di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1828.

— Storia di Catania sino alla fine del secolo XVIII, in-8°. *Catania* (*Palermo, presso Lorenzo Dato*), 1829.

— La natura, le sue opere, le sue leggi; ossia Introduzione allo studio di storia naturale, in-8°. *Palermo*, 1829.

— Storia generale di Sicilia, vol. 9. in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1830-38.

I primi 5 vol. contengono la storia civile; il 6. la letteraria; il 7. l'antiquaria, l'8. le belle arti ed il 9. la storia naturale.

— Medaglie antiche della città di Sicilia descritte, in-8°. *Catania*, 1840.

— Sopra la medaglia di Gelone e dei due Geroni, in-8°. *Catania*, 1840.

— Discorso sulla solenne apertura degli studi nella R. Università di Catania, in-8°. *Catania*, 1840 e 1843.

— Le credenze religiose degli antichi siciliani insino alla introduzione del cristianesimo, ed altri trattati di sicola archeologia, in-8°. *Catania*. 1844.

— Viaggio di Ulisse intorno alla Sicilia descritto da Omero, e viaggio di Enea in Sicilia descritto da Virgilio, in-8°. *Catania*, 1844.

— Sopra alcune medaglie coniate dal re Pirro in Sicilia, e sopra una medaglia di Leontini.

Si legge nel vol. 64 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 192 a 204.

— Sull'influenza dell'aria alla sommità dell'Etna sopra la economia animale.

Si legge nel vol. 9. n. 26 an. 25 del sopra detto giornale, e nel vol. 1. del Capozzo *Memorie sulla Sicilia*.

Quest'opuscolo fu tradotto in francese, ed inserito nel vol. 34 del *Journal universel des sciences medicales*.

— Memoria sopra il lago di Palici, oggi lago Naftia.

Si legge nel vol. 36 del *giornale di scienze ed arti per la Sicilia*.

— Relazione accademica per l'anno XIX dell'accademia Gioenia.

Si legge nel 1. semestre 1843 degli stessi *Atti*.

— Sopra la morte di cinque uomini in una cisterna a Calatigirone.

Si legge ivi vol. 20 sem. 1.

— Elogio del cav. Salvadore Scuderi.

Si legge ivi vol. 16.

— Vulcanologia geologica della Sicilia, e delle isole che le sono intorno.

Si legge ivi vol. 2. della 2. serie 1846.

— Sopra una lucerna greca figurata in terra cotta nuovamente trovata in Sicilia.

Si legge nell'appendice al 1. bimestre dell'anno 1852 del giornale Gioenio di Catania 2. serie vol. 3.

— Discorso sopra l'eruzione dell'Etna segnata da Orosio nell'anno 122 innanzi G. C.

Si legge nel vol 10 degli *Atti dell'accademia Gioenia*.

— Memoria su' boschi dellEtna.

Si legge ivi vol. 3. seria 2.

— Memoria sull'eruzione dell'Etna nell'ottobre 1832.

Si legge nell'*Effemeridi sicole n.* 19.

— Intorno ad un libro di prima stampa di Gio. Filippo de Lignamine.

Si legge ivi vol. 2.

— Elogio dell'abate Vito Amico cassinese.

Si legge tra gl'*Illustri catanesi* pubblicati da Domenico Antonio Gagliano in fol. *Catania*, 1822.

— Biografia del botanico e naturalista Silvio Boccone.

Si legge nel vol. 1. della *Biografia degli uomini illustri della Sicilia* compilata da Emmanuele Ortolani.

— Biografia dell'abate cassinese Vito Amico da Catania.

Si legge ivi nel vol. 2.

— Memoria intorno s. Euplio martire catanese.

Si legge nel vol. 3. del *Geroflio siciliano*.

— Discorso sopra lo studio in vari tempi delle scienze naturali in Sicilia.

Si legge nella sua *Storia naturale della Sicilia*, in-8. *Catania*, 1813 e riportato ancora per intiero nel *giornale fisico di Pavia* anno 1817, e nella *Rivista enciclopedica di Parigi* an. 1820.

— Annotazioni alle *Contemplazioni della natura* di Carlo Bonnet, oltre a quella di Lazzaro Spallanzani.

Si leggono in detta opera di Bonnet vol. 4. in-8. *Catania, presso Francesco Pastore* 1791, ed altrove in vari anni.

FERRARA (*commend. Francesco*) altro da Palermo ex ministro del regno d'Italia.

— Dubbii sulla statistica, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Importanza della economia politica, e condizioni per coltivarla, introduzione al corso 1849-50 nella università di Torino, in-8°. *Torino*, 1849.

— Lettera a Lorenzo stampata in Malta 1847, (per migliorare quel governo di Sicilia).

Fu stampata in Palermo colla falsa data.

— La Croce di Savoia giornale periodico 1850 e seg. Torino.

— Raccolta di economisti italiani e stranieri.

È una raccolta giudiziosa fatta con discorsi, note ed altri lavori del Ferrara in vol. 27 in-8. mass.

— Quadro statistico generale sulla amministrazione della giustizia penale in Sicilia.

Si legge nel vol. 1. del *Giornale di statistica*.

— Dell'unico modo in che potrebbe avviarsi utilmente la scienza statistica.

Si legge ivi vol. 6.

— L'indipendenza e la lega, giornale che si pubblicava in Palermo nel 1848-1849.

Questo giornale era compilato da valorosi siciliani. Però direttore e principale collaboratore ne era Francesco Ferrara. Il titolo del giornale spiega abbastanza qual'era nel 1848 il voto dei più ardenti e culti liberali siciliani.

Lo riporto qui, perchè contiene una serie di articoli politici importanti ed altri di economia politica scritti da Francesco Ferrara.

FERRARA (*sac. Mercurio*)

— Sul metodo normale che si osserva in Sicilia, e sul metodo lancastriano. Memoria stampata per ordine della Commissione di pubblica istruzione, in-8°. *Palermo*, 1822.

— Descrizione di un viaggio a Pesto, in-4°. *Napoli*, 1827 con cinque tavole.

FERRARA (*Michelangelo*)

— Il memoriale di quanto vi ha più misericordioso fra le opere tutte di Dio; panegirico del ss. Sacramento, in-4°. *Palermo*, 1738.

FERRARA (*Natale*).

— Di una macchina per tirar la seta col metodo del vapore applicato esteriormente ai recipienti da riscaldarsi.

Si legge nel vol. 10 del *giornale di statistica*.

FERRARESE (*Luigi*).

— Ricerche intorno alla condizione patologica nelle malattie, in-8°. *Napoli*, 1831.

FERRARI (*Antonio*) da Polizzi dell'ordine di s. Maria di Monte Carmelo.

— Ghirlanda di sacri fiori, in-8° picc. *Palermo*, 1623.

FERRARI (*Giuseppe*) da Milano. Nacque nel 1811.

— Discorso nell'annessione delle due Sicilie pronunziato al parlamento italiano, in-8°. *Torino*, 1860.

FERRAROTTO (*Alfio*) da Lentini di nobile famiglia, nacque nel 1619, coltivò le belle lettere. Morì in patria nel 1652.

— Gli ambiziosi disegni; racconto politico in-12°. *Bologna*, *presso Cardona*, 1644.

FERRAROTTO (*Vincenzo*) da Messina; nacque nel 1559, fu bravo giureconsulto; venne elevato a molte onorevoli cariche, più volte a giudice ed a capitano d'arme col titolo di vicario generale. Morì in Messina nel 1608.

— Della preminenza dell'offizio di straticò della nobile città di Messina, e sua regia corte; compendio brevissimo in trenta discorsi in-4°. *Venezia*, *all'insegna del Leone*, 1593, e ristampato con addizioni di suo nipote Antonio Ferrarotto, in-4°. *Cosenza*, *presso Giambattista Rosso*, 1671.

— Contra insidias inimicorum firma defensio, seu verius de inimicitiis tractatus, in-4°. *Venetiis*, *apud Franciscum de Franciscis*, 1595.

FERRAROTTO CICALA (*Carlo*).

— Grazie e miracoli operati dal santo Bambino colle sue ammirabili lacrime versate in Messina nell'anno 1712, in-12°. *Messina*, 1721.

FARRAUTO (*p. Francesco*)

— Cenni biografici di Ignazio Russo, in-8°. *Palermo*, *presso Francesco Lao*, 1872.

FERRER (*Pietro Lazzaro*) da Aragona; minore osservante.

— Orazione panegirica in lode di s. Rosalia pel tremuoto accaduto in Palermo nell'anno 1693, in-4°. *Palermo*, 1693.

FERRERI (*sac. Pietro M.*) da Palermo; gesuita.

— Istruzioni in forma di catechismo; vol. 3. in-4°. *Palermo*, 1632.

Questo catechismo fu dall'autore spiegato nel Gesù di Palermo, e sono state tante le edizioni si in Sicilia come fuori, che si rende difficile enumerarle.

FERRIGNO (*sac. Giuseppe*) Professore di belle lettere, dottore in metafisica, etica, fisica e matematica.

— I simboli della Vergine, sonetti, in-12°. *Palermo*, *presso C. Tamburello*, 1872.

— Rime, in-8° picc. *Palermo*, *presso C. Tamburello*, 1872.

FERRO (*Antonio*) da Trapani, della Compagnia di Gesù; nacque il 29 aprile 1630; fu di non comune eloquenza. Morì in patria il 20 luglio 1704.

— La satira santificata ad uso dei pergami, discorsi, in-4°. *Palermo*, *presso gli eredi Gramignani*, 1704.

Quest'opera restò incompleta per la morte dell'autore, e non si pubblicò che la sola prima parte; restando mss. la seconda e terza parte. Lasciò ancora le seguenti opere mss.

— Iddio al pazzo sindicato or dagli ignoranti, or dagli empii, opera divisa in due parti.

— La peggiore fortuna l'ha Dio nel mondo.

— La verità nel mondo alla catena, e a tutto il peggio del mondo.

— Le finezze di Dio verso l'uomo.

— Gli spaventi formidabili da fare ammattire i più saggi, ed insavire tutti i matti.

FERRO (*Caesaris*) da Trapani; cavaliere dell'ordine Gerosolimitano; fu scrutatore della antichità. Fiori verso il 1640. Lasciò la seguente opera mss.

— Serie, sive catalogus omnium fratrum, militum, cappellanorum et serventium Hyerosolomitanæ religionis linguæ Italiæ ab anno 1401 usque ad annum 1637 atq. ad alphabetum cognominum redactum.

FERRO (*Franciscus*).

— Irregularis primogeniture pro principe s. Caterinæ contra principes Trabiæ et Belvederii, in fol. *Panormi*, 1733.

FERRO (*Camillo*).

— Viaggio al camposanto, in-8°. *Catania*, *presso Pietro Giuntini*, 1838.

FERRO (*cav. Giuseppe*) da Trapani.

— Dissertazioni sulle belle arti vol. 2. in-4°. picc. *Palermo*, 1807.

— Guida per gli stranieri in Trapani con un saggio storico di G. M. D. F. in-8°. fig. *Trapani*, *presso Mannone e Salina*, 1825.

L'autore si annunziò colle iniziali G. M. D. F.

— Biografia degli uomini illustri trapanesi dall'epoca normanna fino al corrente secolo, vol. 4. in-8° fig. *presso Mannone*, 1830 e 1850.

L'ultimo volume è postumo

FERRO (*Giuseppe*) altro.

— Poesie e prose, in-16°. *Palermo*, 1858.

Ferrovia (la) Palermo-Trapani, e il tracciato più conveniente per la provincia e per la città di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1873 con una grande tavola.

L'autore vi soppresse il nome, ed è l'avv. Giacomo Pagano.

FERRUGGIA (*barone Giuseppe*).

— Statuti per lo stabilimento degli Esposti sotto titolo di *Conservatorio di s. Spirito*, in-8°. *Palermo*, 1844.

FERRUGGIA (*sac. Giuseppe*) da Raffadali diocesi di Girgenti, della Compagnia di Gesù; nacque il 9 gennaro 1618; fu pio e dotto sacerdote. Logorossi la vita nelle missioni in Sicilia. Morì con odore di santità il 16 dicembre 1693.

— L'aurea statua del sole tramontato l'Ecc.ell.mo e Rev.mo sig. D. Pietro Martinez Rubio arcivescovo di Palermo, e supremo ministro del consiglio di stato. Orazione funerale detta in Lipari, in-4°. *Napoli, presso Luca Antonio Fusco*, 1668.

— Ricordi lasciati in Lipari, in-12°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1688.

L'autore vi soppresse il nome.

Lasciò le seguenti opere mss. che si conservano nella biblioteca nazionale.

— Praxis siculorum missionum.

— De potestate siculæ missionis.

— Conciones miscellaneæ.

— Conciones quadragesimales.

— De adventu Christi.

— De virgine ss.

— De ss. Eucharistia.

— Exortationes domesticæ.

— Flores nobiliores vol. 2.

FERRUGGIA (*S. R.*)

— Sulla coltivazione della cocciniglia, e suoi usi economici, in-8°. *Palermo*, 1836.

FERULA (*Didaco*) da Licata, dotto sacerdote, coltivò la letteratura e la poesia. Fiorì verso il 1642.

— Il s. Angelo m. carmelitano, tragedia in-12°. *Palermo, presso Bossio*, 1659.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— La decollazione del precursore di Cristo s. Gio. Battista tragedia.

— Vita di s. Rocco.

Festa liceale del 14 maggio 1865 in Messina, in-8°. *Messina, presso Ribera*, 1865.

Il programma è di G. Morelli, ed il discorso di L. Lizio Bruno.

Feste secolari di Messina.

Contiene otto tavole litografiche.

Festino (il) della felicità nel cuore; nella bocca e nella pompa di Palermo su la trionfale acclamazione di Carlo VI imperatore; III re della Spagna e di Sicilia in fol. *Palermo*, 1720.

FIAMMINGO (*Francesco*)

— Cantate a tre voci. *Messina*, 1632.

— Canti pastorali per l'ufficio e messa della Natività di Maria Vergine, *Venezia*, 1637.

FICAROLA (*Carlo*) da Palermo. Fiorì nel secolo di Veneziano, e fu non volgar poeta.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. delle *Muse siciliane*, in-12. *Palermo, presso Bua e Portanova*, 1645, ed ivi *presso Giuseppe Bisagno*, 1662 a pag. 121.

— Canzoni siciliane burlesche.

Si leggono ivi parte 3.

FICARRA (*Clemens*) da Palermo chierico regolare; nacque nel 1606 e si distinse nella filosofia e teologia. Morì il 2 marzo 1683.

— De fama tractatus theologico-moralis pars prima; in fol. *Romæ, typs Ignatii de Lazaris*, 1671.

Si publicò la sola prima parte.

FICARRA (*Ferdinando*) da Riposto.

— Sopra una pleuro-pneumonitide, seguita da febre tifoide atasso-adinamica.

Si legge nell'appendice del bimestre 6. del vol. 2. serie 2 del *giornale del gabinetto gioenio* anno 1851.

— Sul felice impiego dei chinacei nelle piressie remittenti e subcontinue, e sulla natura, sede e causa delle accessioni piretiche, in-8°. *Catania*, 1853.

Si legge ivi vol. 4. bim. 2. sem. 2. an. 1853.

FICHERA (*Marco Antonio*).

— Trattato di diverse acque minerali e potabili di Palermo, in-8°. *Napoli, presso Giuseppe M. Porcelli*, 1792.

Si legge ancora nel Trattato di diverse acque minerali e potabili di Palermo, in-4. *Palermo*, 1792.

FICHERA (*Marco Antonio*) altro; architetto.

— Sulla miglior forma a darsi ad un teatro di musica aperto come esiste in Palermo, onde potesse riuscire sonoro ed armonico, in-8°. *Palermo*, 1856.

— Il nuovo goniometro, in-8°. *Catania*, 1867.

FIDELIS (*Fortunatus*) da S. Filippo d'Argirò. Fu dottissimo medico, ed il primo a scrivere sulla medicina legale. Il celebre Paolo Zacchia nelle sue *quistioni medico-legali* sovente lo chiama suo maestro. Morì in patria il 25 novembre 1630 (1).

— Bissum, sive medicinæ patrocinium qua-

(1) Rocc. Pirrus in Not. Eccl. Catanen.

tuor libros distinctum, in-4°. *Panormi, typis Baptistæ Maringhi*, 1598.

— De relationibus medicorum libros quatuor in quibus ea omnia, quæ in forensibus, ac publicis causis medici referre solent, plenissime traduntur, in-4°. *Panormi, apud Joannem Antonium de Franciscì*, 1602, *iterum Venetiis*, 1617.

Quest'opera con due indici e lavori di Paolo Ammanno fu ristampata in *Lipsia, presso Gio. Cristiano Tornonio*, in-8. nel 1674. Vedi Vanderlinden de' *Script. medicis* pag. 375.

— Contemplationum medicarum libr. XXII in quibus non pauca præter comunem multorum medicorum sententiam notatu digna explicantur, in-4°. *Panormi typis Jo. Bapt. Maringum*, 1621.

FIDOTTA (*Gio. Battista*) da Castrogiovanni. Scrisse un codice delle proprie osservazioni con sapere e colta latinità. Egli visse più di 80 anni, e morì nell'anno 1791.

I suoi mss. dove si avevano ancora elegantissimi versi latini, non sono stati ancora pubblicati.

FIGHERA (*Giorgio*) da Taormina. Coltivò le belle lettere e la poesia. Fiorì verso il 1665.

— La cetra sonora e lacrimevole delle funzioni fatte nella città di Messina nella coronazione di N. S. Carlo II e nel funerale dell' invittissimo monarca Filippo IV re delle Spagne, in-8°. *Trani, presso gli eredi di Lorenzo Valerio*, 1665.

— L'Indie impoverite; poema miscellaneo per la Messina festante nella solennissima festività celebrata a 3 di giugno 1665, in-4°. *Messina, presso Giacomo Mattei*, 1665.

FIGLIUOLI (*Francesco*).

— In morte di Fed. Crispi basso cantante da Parma, ottave siciliane, in-8°. *Palermo*, 1844.

Compose il Figliuoli odi, ed altri carmi per diverse occorrenze.

FIGLIUOLI (*Nicolò*) da Marsala.

— Per lo sfregio (ossia ferita nella faccia) pronostico particolare, in-8°. *Palermo*, 1846.

Articolo estratto dal suo *Manuale* mss di medicina legale.

FIGUERAS (*cav.*).

— Calendario perpetuo di Napoleone, e della sua armata, in-8°. *Palermo*, 1835.

FILAMONDO (*Raffaele M.*) dell' ordine de' Predicatori.

— L'arca del Testamento; panegirico alla gloria di s. Rosalia v. p. detto nella chiesa di s. Domenico, in-4°. *Palermo presso Cillenio Esperio*, 1684.

— La gelosia del cuore di Dio; panegirico in lode di s. Rosalia v. p. recitato nella chiesa de' pp. dell'oratorio, in-4°. *Palermo, per Giacomo Epiro*, 1688.

FILANGERI (*Alessandro*) duca di Misilindino e principe di Cutò.

— Commedie composte in Milano, e nel Lazzaretto di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1837.

— Farse, o produzioni teatrali, in-8°. *Palermo*, 1837.

— Raccolta di componimenti drammatici vol. 5., in-8°. *Palermo*, 1840.

FILANGERI (*Cristoforo*) Principe di s. Flavia.

— Direttorio perpetuo per le sacre funzioni e ceremonie da osservarsi nella venerabile parrocchiale basilica di s. Anna di Solanto, aggregata con ispeciale privilegio alla sacrosanta basilica lateranese, in-4°. *Roma*, 1794.

L'autore dedicò la sopradetta opera a Pio VI. da cui ottenne quella aggregazione. Oltre la indicazione delle sacre funzioni da compiere per l'intiero corso dell'anno evvi ancora la storia della fondazione, e la descrizione della soluntina basilica.

FILANGERI (*Nicolò*) Principe di Cutò.

— Cenni di Alessandro suo figlio, in-8°. *Palermo*, 1839.

FILANGERI (*M. Serafino*) Arcivescovo di Palermo.

— Istruzione pastorale intorno alla lettura de' libri pericolosi, in fol. *Palermo*, 1771.

FILETI (*Concettina*) Nata Sammartino Ramondetta da Palermo.

— Poesie, in-12°. *Palermo, presso i fratelli Pedone Lauriel editori*, 1862 (*stabilimento tipografico di Francesco Giliberti*).

— Nuove poesie, in-8° picc. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia*, 1870.

Oltre le poesie pubblicate, altre nuove ne contiene questo volume, e chiudesi con tre traduzioni dall'inglese, due del Moore, ed una del Pope, ch'è l'epistola di *Eloisa ad Abelardo*. La Fileti meritò giovinissima le lodi di Tommaso Grossi.

FILETI (*Giovanni*).

— Compendio di navigazione mercantile per uso della real marina, in-8°. *Palermo*, 1811.

Fu stampato questo compendio col nome de' suoi allievi.

FILETI (*Mich.*)

— Pratica del manovriere navale per uso della marina mercantile, in-8°. *Palermo*, 1815.

Questi due Fileti padre e figlio furono i primi direttori del seminario nautico di Palermo.

FILIBERTO (*Ignazio*).

— Stato dei legni mercantili approdati nel porto di Palermo dall'anno 1750 al 1839 estratto dal registro della Deputazione di salute, in-8°. *Palermo*, 1839.

— Sul viaggio del brigantino siciliano l'*Elisa* alle Indie orientali, in-8°. *Palermo*, 1840.

FILINGERI (*Emmanuele*) de' conti di s. Marco, figlio di Giuseppe. Nacque in Palermo il primo gennaio 1716. Forniti i suoi studi di belle lettere, filosofia, e teologia nel collegio dei Teatini; si portò nel 1740 in Roma, ove innanzi al romano pontefice Benedetto XIV e Collegio dei Cardinali ed altri Prelati recitò con molto applauso una orazione latina.

— Orazione e componimenti poetici de' signori convittori del collegio imperiale dei nobili de' rr. pp. Teatini recitate nella chiesa di s. Giuseppe in occasione della morte del convittore Francesco Asmundo catanese, in-4°. *Palermo, presso Gramignani*, 1733.

La orazione è del Filangeri.

— Canzone in lode del defunto p. D. Gaetano Pilo chierico regolare, rettore del real collegio Borbonico ecc., in-4°. *Palermo, presso Gramignani*, 1735.

— Presagio della celeste coronazione di Maria Vergine; oratorio per musica, in-4°. *Palermo, presso Gramignani*, 1736.

Questo componimento fu indi ristampato nel 1737 col seguente titolo

— Presagio delle glorie di Maria Vergine.

Due anni dopo fu ristampato dai pp. di s. Filippo Neri per cantarsi nel loro Oratorio.

— De romana s. Petri Apostolorum Principis Cathedra; oratio habita in Basilica Vaticana ad ss. Benedictum XIV Pont. Max. etc., in-4°. *Romæ, excudebat Antonius de Rossi*, 1741.

La sopradetta orazione fu quella recitata innanzi il pontefice Benedetto XIV.

Un discorso accademico si legge in principio dei componimenti accademici recitati dai convittori del real collegio Borbonico dei rr. pp. Teatini alla presenza di S. E. il principe Bartolomeo Corsini viceré di Sicilia ecc nel giorno 26 luglio, in cui ritorna la memoria della coronazione di Clemente XII, in-4. *Palermo, presso Gramignani*. Un altro elogio si legge ne' Componimenti de' signori Accademici del sopradetto collegio in occasione di celebrarsi i letterari uffici all'Ecc.mo signor Ferdinando Francesco Gravina Cruyllos principe di Palagonia, in-4. *Napoli*, 1737. Molte sue poesie si leggono nell'opera del p. Cottone titolata *de Scriptoribus ven. Domus divi Josephi* nelle pag. 11, 64, 105, 131 e 182.

FILINGERI (*Gaspare*). dell'ordine dei Chierici regolari. Lasciò la seguente opera mss.

— Physicæ questiones.

Conservasi nella biblioteca comunale 3 Qq. A. 90.

FILINGERI (*Girolamo*).

— Orazione funebre per Fed. Francesco Gravina e Cruyllos principe di Palagonia, in-4°. *Napoli*, 1737.

FILINGERI (*Michelangelo*) da Palermo dei Chierici regolari.

— Tyrocinium eloquentiæ in libros V distributum, et in Accademia seminarii Mamertini prefectum, anno 1680.

Quest'opera viene registrata da Cottone nell'opera *de Scriptoribus domus s. Josephi pan. elog.* pag. 45.

FILINO da *Girgenti*.

— Frammenti storici raccolti ed illustrati da Nicolò Spata, in-8°. *Palermo*, 1848.

FILIPPAZZI (*Didaco*) da Caltanissetta; della compagnia di Gesù; nacque nel 1611; si distinse nella predicazione. Morì il 26 ottobre 1674.

— Le fiamme penegirico sacro del beato Filippo Benizio, in-4°. *Firenze, presso Antonino Bonardo*, 1657.

— Il diletto panegirico sacro di s. Antonio di Padova, in-4°. *Firenze, presso Antonio Bonardo*, 1658.

— Panegirici sacri, in-4°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1674.

FILIPPINI (*p. Gio. Anton.*)

— Vita e miracoli di s. Angelo carmelitano, in-4°. *Palermo*, 1656.

FILIPPO da *Piazza*.

— Il coro del mistico Elia. V. Giovanni Maria da *Geraci*.

FILIPPONE (*Ignazio*).

— Breve ragguaglio di quanto praticano in questa Capitale le figlie della carità, serve delle povere donne infermi nella loro pubblica casa di misericordia ed infermeria; sotto la protezione di s. Vincenzo de' Paoli, in-4°. *Palermo*, 1772. e ristampato ivi, in-4°. *presso Solli*, 1823.

FILIPPONE ED EPIRO (*Giuseppe*)

— Sonetti acrostici, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Atti legislativi e governativi dal 1847 al 1852 sugli stabilimenti di beneficenza, e luoghi pii laicali del regno delle due Sicilie, in-8°. *Palermo*, 1847, ed ivi *presso Pedone*, 1853.

FILIPPONI (*Alfonso*).

— Elogio dell'astronomo Giuseppe Piazzi detto nell'accademia Pontaniana, in-4°. *Napoli*, 1826.

FILIPPONI (*Nicolò*).

— Divoto esercizio per li giorni della sacra novena precedente al santo Natale di Gesù Cristo, in-8°. *Palermo*, 1846.

L'autore vi soppresse il nome.

FILIPPONI (*Paulus*) da Palermo; fu professore di teologia dommatica nella università di Palermo, canonico e cantore (*ciantro*) della cat-

tedrale e vicario generale, e nel 1817 giudice della Monarchia di Sicilia. Morì in marzo 1819.

— Theologia dogmatica vol 5, in-8°. *Panormi typis regiis*, 1833.

Si legge ancora nella *Biblioteca sacra*, ossia *Giornale letterio-scientifico-ecclesiastico per la Sicilia* il *Tractatus isagogicus*.

FILISTO da *Siracusa* V. Philistus.

FILOCAMO (*Francesco Paolo*).

— Istoria compendiata del vespro siciliano, in cui si espongono le cause e le conseguenze di questo grande avvenimento, in-8°. *Palermo*, 1816, e ristampato nel 1821.

FILORAMUS (*Gabriel*) da Monforte, dell' ordine de' Minimi di s. Francesco di Paola. Si ignora l'anno della sua nascita. Morì in Messina nel giugno del 1689.

— Lapis lydius circa materiam de præscientia, prædestinatione et reprobatione; in fol., *Messanæ ex typographia Vincentii de Amico*, 1687.

FILOTETE (*Giovanni*) V. Blasi (Giovanni Evangelista di).

FILOTETE (*Orsteo*) V. Mongitore. Discorso apologetico della chiesa palermitana di s. Pietro.

FILOTETE Niceta Lettera ad Arato Partenopeo. V. Paternò Castelli (Giovanni Andrea).

FILOTEUS DE OMODEIS (*Antonius*) Siciliano di incerta patria. Fiori verso il 1566 fu dottore di dritto civile e canonico, e molto si distinse in quest'ultima scienza.

— Vita della beata Chiara da Montefalco in-8°. *Palermo*, 1556.

— Compilatio decretorum et canonum sacrosancti oecumenici et generalis Tridentini concilii, in-8°. *Venetiis, apud candentis salamandræ signis*, 1566, *iterum ibid*, 1569; e tradotto in italiano, in-8°. *Venezia, presso Domenico Zenaro*, 1578.

— Ætnæ topographia incendiorumque Ætnæorum historia, in-4°. *Venetiis, Muschius excudebat*, 1591, et iterum in Italia illustrata, in fol., *Francofurti*, 1600, e tradotta in italiano da Lionardo Orlandini in-4°. *Palermo, presso Antonio de Francisci*, 1611.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Sicilia restaurata et illustrata.

FIMIA (*Cataldus*) da Catania, celebre giureconsulto, fu sette volte giudice del concistoro. Si ignora l'anno della sua nascita. Morì in patria il 14 febbraio 1638 (1).

— Iustificationes sententiæ datæ in causa petitionis vindicatoriæ et reintegratoriæ septem feudorum nuper erectorum in titulum baroniæ Asprimontis in fol. s. l. e. n. di stam. 1637.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Repertorium. vol. 12.

— Decisionum vol. 12.

— Repertorium feudale.

— Allegationum vol. 28.

FIMIA (*Hieronymus*) da Catania, celebre giureconsulto, fu giudice della Regia Gran Corte e Regio Consigliere. Morì in Palermo il 18 agosto 1549 (1).

— Addictiones supra Ritu Regni Siciliæ.

Si leggono ne' *Commentari sopra il rito* di Conversano, in fol. *Palermo, presso Angelo Orlando e Decio Cirillo*, 1614.

— Ad bullam apostolicam Nicolai V et Reg. Pragmat. Alphonsi de *Censibus addictiones*.

Si leggono nel di Gregorio de *Censibus* in-4. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci*, 1609, et iterum in fol. *apud Franciscum Ciotti*, 1622.

— Apostillas in cap. Volentes.

Viene citato dal Grosso ibid. e da Milanense lib 1. decis. 8. n. 46 e lib. 1. decis. 1. n. 113 e decis. 8 numero 99 e 110 in *causa feudi Carbæ*.

— Consilia feudalia.

Si conservano mss. da Mauro Burgio come esso contesta nel trattato de *Laudemio* par. 2 inspect. 13 n. 8, e citato da Mastrillo nella decis. 50. n. 26. in *Consil. in causa feudi Garbæ*.

— Consilium pro Vincentio Carbera, viene citato dal Milanese lib. 1. dec. 8. n. 320; ed in fondo della stessa decisione lo da intiero.

FIMIA (*Justinus*) da Catania della Compagnia di Gesù; nacque nel 1608; e morì il 20 febraio 1641.

— Oratio in anniversario studiorum instauratione habita in aula collegi Panormitani S. J., in-4°. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1635.

FIMIA (*Simon*) da Castelvetrano abbate di s. Lucia della città di Noto, sacerdote dottissimo; fu elevato a molte onorevoli cariche. Morì in Girgenti il 15 aprile 1672 (2).

Lasciò mss la seguente opera.

— Notitia cunctorum beneficiorum in Sicilia de jure patronatus regio quam obtulit Catholico Regi Philippo IV.

FIMURA (*Pietro*).

— Rime siciliane sopra il festino fatto a

---

(1) Balth. Abruzzo in *Pragm. sum.* par. 2. cap. 2. n. 206 et in *parag. accidit aliquando* n. 32 Jo Bapt. de Grossis in *Decacordon Catanens* vol. 2. cord. 9 pag. 146. Mongitore in Biblioth. sicula vol. 1. pag. 135.

(1) Garsia Mastrillus in lib. 1. *Decision* 43. n 3. Frac. Milanensis il lib. 1. *Decision* 8. n. 320.

(2) Masbel nel *Governo di Sicilia* pag. 126.

gloria di Filippo V e del suo infante, in-8°. *Messina*, 1707.

— Canzuni siciliani in ottava rima in lodi di li signuri ufficiali di lu riggimentu di li Missinisi, in-8°. *Messina*, 1708.

— Rimi in lodi di lu marchisi Culonna di los Bolvases vicerè, in-8°. *Messina*, 1709.

— A laudi di D. Nofriu Bugliu iurici di la Gran Curti ecc. in-8°. *Messina*, 1709.

— In lodi di l'Illustrissimu Tribunali di lu Riali Patrimoniu, in-8°. *Messina*, 1710.

— Supra la vittoria di lu Invittu Monarca Filippu V e lu fistinu fattu di la città di Missina. in-8°. *Missina*, 1711.

— Supra lu fistinu chi fici Missina nella acclamazioni di l'Augustu Munarca Carlu VI Impiraturi, in-8°. *Missina*, 1720.

FINAMORE (*Carlo*) da Palermo, pittore e poeta, fiori nella prima metà del XVII secolo.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. parte 2. delle *Muse siciliane* pag. 113.

FINAZZO (*Lorenzo*) da Terrasini.

— Istruzione pratica per la cultura della manna.

Si legge nel n. 40 delle *Effemeridi sicole*.

FINICCHIARO (*Lorenzo*) da Catania, della compagnia di Gesù; nacque nel 1609; si distinse nella predicazione. Mori in patria verso il 1680.

— Le azioni ed opere maravigliose del p. Bernardo Colnago della Compagnia di Gesù, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1658.

Quest'opera fu tradotta in latino da Gio. Paolino della C. di G. e stampata in Monaco in-8. nel 1662; tradotta in francese e stampata in-8. in Duay 1665, in lingua fiaminga stampata in-8. in Anversa nel 1666. Finalmente ridotta in compendio da Mario Clemente Baratta e stampata in-8. in Torino nel 1663.

— Le glorie del gran martire di s. chiesa s. Giorgio, in-4°. *Palermo. presso Giuseppe Bisagno*, 1658.

— Vita della venerabile serva di Dio suoro Remigia Rammacca e Tornabene, in-4°. *Catania, presso Paolo Bisagno*, 1680.

In quest'opera l'autore vi soppresse il nome.

FINOCCHIARO (*Lucio*).

— Il Tasso a s. Anna, versi, in-8°. *Catania, presso Eugenio Coco*, 1870.

FINOCCHIARO (*Vincenzo*) da Catania della Compagnia di Gesù. Sacerdote dotto e di somma probità. Mori in Caltanissetta addì 11 dicembre 1658. Tradusse le seguenti opere:

— Il Niceta, ovvero il trionfo della castità del p. Geremia Dresselio, in-12°. *Roma, a spese di Ermanno Scheres*, 1645.

— Il cielo città dei beati descritto dal p. Geremia Dresselio, in-12°. *Roma, a spese di Ermanno Scheres*, 1645.

FINOCCHIARO-APRILÈ (*Camillo*). Socio ordinario del Circolo giuridico di Palermo.

— Sull'arresto personale in materia commerciale considerazioni, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del Giornale di Sicilia*, 1872.

FIORE (*Giuseppe*) V. Flores. (Josephus).

FIORE (*Giacomo*).

— Memoria di esperimento per la cattedra di meccanica idraulica e geodesia nella R. Università di Messina, in-4°. *Messina*, 1844.

— Esperimento verbale e scritto per varii problemi di detta società, in-8°. *Messina*, 1845.

FIORE (*Giuseppe di*).

— Diario, nobiliario, iscrizioni, proventi di Polizzi, armi ed elogi di famiglie nobili Polizzane.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale Qq. C. 84 F. 46.

FIORENTINO (*Luc.*).

— Dissertazioni economiche, in-8°. *Palermo*, 1836.

— Considerazioni sulla storia di Roma, e sul dritto romano, in-8°. *Palermo*, 1836, ed ivi 1839.

— Sulla popolazione memoria.

Si legge nel vol. 63 del *giornale di scienze ed arti per la Sicilia*.

— Sulla depreziazione del vino e della vigna in Sicilia.

Si legge ivi nel vol. 61.

— Avviso ai proprietari a prevenire la carestia dei pascoli.

Si legge ivi nel n. 174

— Sulla capra, danni che cagiona alle piante e vantaggi che apporta alla economia.

Si legge ivi nel n. 175.

FIORENZA (*Gio. Evangelista*) da Palermo abbate Cassinese.

— Canzoni.

Si conservano mss. nella biblioteca comunale nel vol. di Canzoni di vari autori 3. Qq. B. 109.

V. Mong. vol. 1. pag 344.

FIORENZA (*sac. Giuseppe*). Nato in Chiusa e da bambino fu portato in Bisacquino, ove soggiornò più tempo. Fu eletto bibliotecario provvisorio della comunale di Palermo il 25 giugno 1863 e nel 16 decembre 1868 proprietario. Mori il dì 11 settembre 1874.

— Dizionario di belle lettere composto dai

signori d'Alembert, Diderot, Marmontel ed altri letterati di Francia per l'Enciclopedia metodica, tradotto e regolato ad uso d'Italia, ed accresciuto di molti interessanti articoli dal sac. Giuseppe Fiorenza; vol. 2, in-8°. *Palermo*, *presso Lo Bianco*, 1846.

FIORENZA (*sac. Giuseppe*) altro da Morreale di Sicilia bibliotecario del seminario arcivescovile della stessa.

— Esperimento poetico, in-8.° *Palermo, presso G. Polizzi e C.*, 1864.

— Versi, in-8°. s. a (1868) luogo e n. di stamp.

— A Napoleone Bonaparte canzone in-8°. *Palermo, tipografia di Gaetano Priulla*, 1869.

FIORENZA (*Santi*).

— Sermoni sacri in lode della celebre e miracolosa imagine della B. Maria Vergine dei Gulfi recitati nel duomo della città di Chiaramonte, in-8°. *Messina*, 1812.

FIORENZA DE' PAZZI (*Cataldo*) da Catania. Fiorì verso il 1671.

— Avvenimenti tragici della città di Sciacca, in-12°. *Venezia*, *presso Baglioni*, 1671.

Fiori poetici offerti al merito del cav. Ant. Catara-Lettieri, in-4°. *Messina*, *presso Ignazio d'Amico*, 1866.

Le poesie sono di Felice Bisozza, di Serafino de Angelis e di Antonino Scarsanelli.

FIORI (*S. L. Omero*).

— Giovanni da Procida, o i Vespri siciliani storia del secolo XIII, in-8°. *Livorno*, 1843.

FIRMATURI (*Ferdinando*).

— Notizia di Schiera antica città di Sicilia

Si legge nel vol. 2 delle *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia* pag. 397.

— Notizie di Matteo Caldo.

Si leggono ivi pag. 371.

— Notizia di un breviario gallicano.

Si legge ivi.

FIRMICUS MATERNUS (*Julius*) Scrittore latino siciliano d'incerta patria. Fiorì sotto i successori di Costantino. Verso il 345: scrisse una opera assai stimata, *titolata De Erroribus profanarum religionum*, e venne annotata da Wower. Scrisse ancora otto libri di astronomia; ma quest'ultima opera ha cagionato molte discussioni. Simler, Le Mire, Possevino e qualche altro, hanno creduto che fosse stata scritta da altro Giulio Firmico; ed altri senza ragione ritengono, che del libro contro gli errori delle profane religioni sia stato autore Giulio vescovo di Milano, che lo scrisse, secondo essi, ad un concilio di Roma sotto il papa Giulio I (1). La più parte però dei dotti e dei critici sostengono, che le due opere siano state scritte da una sola mano (2).

— Firmicus (*Julius*) Maternus. Venetiis 1497 in fol. in carat. rom. con segnature, richiami in fine del quaderno, con num. di fogli a 2 col. con 45 lin. n. 4 fol. non num. e 115 num.

Nel 1. fol. al *recto* si legge il seguente titolo inciso in legno.

Jvlivs, Firmicꝫ | De nativitatibus

Nel fol. 2. al *recto* con segn. A ii si legge:

℄ Tabula Libri Julii Firmici

Nel fol. 4 al *recto* un'epigramma al lettore di Gio. Pompeo Corniano bresciano.

Nel fol. 5. al *recto* si osserva un ornamento xilografico con le parole.

CUM GRATIA ET | PRIVILEGIO

indi si legge

℄ Julii Firmici Materni Junioris Siculi Viri Clarissimi ad | Mauortiū Lollianum Fascibus Cāpaniae Romanae provin | ciae procōsulem designatum: per Diuum Caesarem Cōstā | tinum Maximū Patrociniū defensionis Matheseos incipit.

Nel fol. 119 al *recto* col n. CXV si legge:

IVLII FIRMICI MATERNI IVNIORIS V. C. MATHESEOS LIBER | SEPTIMVS ET VLTIMVS FELICITER EXPLICIT | EPISTOLA.

In fine della quale

DEO GRACIAS IN ETERNVM.

Nello stesso fol. al *verso* si legge un epigramma di Nicolò Amerino, il registro, altro epigramma di Giovanni Testa Cillenio in lode di Giulio Firmico, ed altro epigramma di Cristoforo Piero Gige al lettore, sotto del quale si legge la seguente soscrizione:

Impressum Venetiis p Symonem | papiensem dictum biuilaqua | 1497 die 13 Iunii.

Indi lo stemma del tipografo colle parole.

SIMON BIVILAQVA.

Prima edizione vend. 25 fr. la Valliere, 1. lir. sterl. e 4 sch. Pinelli, 20. fr. m. r. Trudaine, 27 fior. Butsch.

(1) Bellarmino in *Scriptor. ecclesiast.*

(2) Moreri in Dict. hist. vol. 4. pag. 376 *Biografia universale* vol. 21. pag. 80. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1 pag. 412.

Venne il Firmico ristampato da Aldo con commenti e supplimenti tirati da un mss. che riuni nei suoi *Scriptores astronomici veteres*, 1499.

Sopra questa edizione ne esegui un' altra il Mazali in Regio nel 1503 in fol.

— Astronomicon lib. VIII, per Prucknerum ab innumeris mendis vindicati, in fol. *Basileæ, apud J. Hervag.* 1533 o 1551.

Vi è unito ancora il *Ptolomæus quadripartitum*.

— De errore profanarum religionum, ad Constantium et Constantem Augustos liber, in-8°. *Argentorati*, 1562.

Questa prima edizione fu fatta per le cure di Matteo Flaccio.

Nel 1603 per le cure di J. a Wower fu ristampata in Hamb. in-8. Nel 1709 per le cure di Minuzio Felice se ne fece altra edizione Lugd. Batav. in-8. ed altra con le opere di s. Cipriano in Parigi nel 1666.

FISCHER (*E. G.*)

— Antiquæ Agrigentinorum historiæ proemium, in-4°. *Berolini*, 1837.

FISICHELLA (*Emm.*)

— Dissertazione estemporanea per concorso alla cattedra di medicina legale in-8°. *Catania.*

— Sulla frattura del collo del femore in-8°. *Palermo*, 1830.

— Elogio dell'architetto Carmelo Lanzerotti.

Si legge nel vol. 29 degli *Atti della accademia Gioenia* an. 1854.

FISICHELLA (*Giuseppe Maria*).

— Ragioni per mettere in esercizio l' orazione nel reverendissimo Capitolo della cattedrale chiesa di Girgenti, in fol., *Palermo*, 1757.

FITZ-JAMES (*Carlo*).

— Memoria presentata al Parlamento V. Memoria.

FLACCOMIUS (*Franciscus*) da Milazzo dottissimo sacerdote, erudito professore di belle lettere. Si distinse nella poesia latina. Fu eletto a parroco della parrocchiale chiesa di s. Giuliano di Messina, indi a canonico della cattedrale. Morì in Messina nel 1622.

— De adventu Thurcarum classis ad Rhegii lictora, ecloca Lycus, in-8°. *Messanæ, ex officina Petri Breæ*, 1602.

— Eglogæ ludicra et epistolæ, in-8°. *Messanæ, ex officina Petri Breæ*, 1603.

— Sicelis, in-8°. *Messanæ, ex officina Petri Breæ*, 1609.

Descrive l' autore in quest' opera le lodi di Sicilia in poema eroico:

— Elisium Cirneum queriloquium et variloquium.

Quest'ultima opera restò mss.

FLACCOMIUS (*Joannes Petrus*) da Milazzo, sacerdote letterato e peritissimo nella musica. Dal Cattolico Filippo III fu eletto a maestro di cappella della sua chiesa, e dal Duca di Savoia suo elemosiniere. Morì in Torino nel 1617.

— Concentus in duos distinctos choros, in quibus vesperæ, Missa, sacræque cantiones in nativitate B. Mariæ Virginis, aliorumque virginum festivitatibus decantandi continentur, in-4°. *Venetiis, apud Angelum Gardanum et fratres*, 1611.

Raro da 10 a 15 Lire.

FLACCUS *Siculus* di incerta patria. Fu celebre giureconsulto, ed agrimensore. Fiori pria di Domiziano.

— De conditionibus agrorum, cum emendationibus et notis Jo. Conr. Schwartzii, in-4°. *Coburgi*, 1711.

Si legge ancora nell' opera che porta il titolo *Rei agrariæ auctores*, in-4. *Parisiis. apud Turnebium*, 1554, e con addizioni, correzioni, osservazioni e glosse dell'agrimensore Nicolò Rigalto ibid. in-4. 1613 e coll'indice di Guglielmo Goesio, in-4. *Amstelodami, apud Joannem Jansonium*, 1674 ed *Hagæ Comitumo*; 1777 in-4.

Agostino Fontana nella sua Biblioteca legale dice di avere scritto un'altra opera Flacco Siculo titolata *Jurisprudentia summa*.

FLAMINIUS (*Antonius*) Siciliano, si crede nato in Mineo. Fiori nel XVI secolo, e verso il principio di detto secolo fu professore del collegio di Roma. Indi amando la solitudine, per evitare il consorzio umano non si faceva vedere, ricusando ancora il soccorso di un domestico qualunque, abbassandosi a cercare di che vivere nel suo albergo. L' ostiere sorpreso per non averlo veduto per tre giorni, entrò da una finestra di una sua camera che sporgeva nel giardino e lo ritrovò morto su i libri (1).

— Epistolæ duæ ad Antonium Catonem et Ant. Muratorium.

Si leggono col nome finto di Ant. Bixandro in *Epistol. familiar. Lucii Marinei libr. XVII ad Alphonsum Aragonium Ferdinandi Regis filium* in fol. Vallisoleti 1514.

Scrisse ancora:

— De Accentricis, Epycidis, ed obsidibus volumina duo.

FLAMINIUS (*Lucius*) Siciliano, credesi nato in Vizzini nel XV secolo. Attese con somma sua lode allo studio delle belle lettere; trasferitosi in Ispagna insegnò per più anni rettorica nella università di Salamanca. In seguito, non ostante la sua gioventù, spiegò la storia naturale di Plinio, e con tanta eccellenza compì un assunto creduto superiore alle sue forze, che i suoi colleghi non poterono fare a meno di darne segni di gelosia. Flaminio temendo gli effetti

(1) Bayle in *Dict.* Pierius Valerianus in *Literat. infelicit.* Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 67. Moreri in *Dict. hist.* vol. 4. pag. 381.

del loro odio si ritirò in Siviglia, ove diede pubbliche lezioni sopra diversi autori dell'antichità. Pel suo sapere strinse amicizia con varii letterati, tra' quali con Francesco Bobadilla e Lucio Marineo. Morì in Salamanca nel 1509 (1).

— In Plinii Secundi proemium, commentarium, orationes et carmina, in-4°. *Salamanticæ*, 1503.

La Biblioteca del Re di Francia ne possiede una edizione senza data.

— Epistolæ quinque.

Si leggono nella *Epistolæ familiares* Lucii Marinei, in fol. Vallisoleti 1514.

FLERES (*Innocenzo*).

— Osservazioni critiche sopra un fatto clinico, in-8°. *Messina*, 1846.

— Riflessioni critico-cliniche sulla fistola lacrimale, e metodo di curarla, in-8°. *Messina*, 1846.

FLERES (*Philippus*) da Savoca; nacque nel 1686. Fu nel 1743 giudice del Concistoro.

— Iuridica dissertatio ad exclusionem prætensæ immunitatis gabellæ extrationis civitatis Platiæ eius assignatariæ pro venerabile matrice Ecclesia assignataria dictæ gabbellæ ex causa suarum subiugationum per dictam civitatem sibi debitarum, et pro beneficio Universitatum H. S. R. ac regii ærarii contra D. Joseph Chiarandà baronem Friddani, eiusque gabellotos; in fol., *Panormi*, *typis Stephani Amato*, 1737.

— Additiones iurium et recentiorum doctorum, una cum nonnullis eximiis observationibus rerum notabilium ad præclarissimas decisiones Marii Giurbæ messanensis novissimis diffinitionibus causarum nostrarum supremorum magistratuum illustratas, comprobatas, vel de novo ex novis juribus et regni constitutionibus partim emendatas etc. in fol. *Panormi*, *typis Stephani Amato*, 1743.

FLERES (*Vincentius*) da Palermo; nacque nel 1723 Fu professore di catechismo ecclesiastico nei regi studi di questa capitale; indi nel 1779 canonico del duomo e poi abate di s. Lucia. Morì il 16 maggio 1807.

— Institutionum iuris naturalis epitome mathematicorum methodo concinnata par. tres; vol. 2. in fol., *Panormi*, *apud Bentivegna*, 1757-59.

— Tractatus canonicus.

Si serba ms. nella biblioteca comunale D. 97.

— Istituzioni di dritto naturale.

Si conserva ms. ivi H. 33.

FLORENO (*Girolamo*) Giudice del tribunale di Catania.

— Sull'importanza del mantenimento dei boschi, e sul vero reggime to della loro amministrazione, in-8°. *Catania*, *presso Crescenzio Galatola*, 1862.

FLORENTIA (*Jo Evangelista*) V. Joannes Evangelista panormitanus.

FLORES (*Josephus de*); ovvero Fiore (Giuseppe) da Cefalù; nacque nel 1623. Fu spedito in Palermo per farvi gli studi; ed applicossi alle belle lettere, e segnatamente all'astronomia, ed alla poesia latina, italiana e siciliana, in cui molto progredì. Fu rapito da immatura morte a l'età di anni 23 il 30 novembre 1646; dopo la quale furono pubblicate le seguenti opere

— Carmina, in-12°. *Venetiis*, *apud Turrinum*, 1651.

— Poesie raccolte ed illustrate da Vincenzo Auria, in-12°. *Venezia*, *presso Turrino*, 1651.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. parte 2. delle *Muse siciliane*.

FLORI (*Ludovico*).

— Trattato di tenere il libro doppio domestico, in fol., *Palermo*, 1836.

— Compendio dell'arte della memoria.

Si conserva ms. nella biblioteca comunale A 16.

FLORIO (*Ignazio e Vincenzo*).

— Repliche alle ragioni scritte in sostegno de' farmacisti di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1853.

FLORIO (*Joseph. Maria*) dell'ordine de' Minori regolari osservanti.

— In semestri funere Josephi Oddo ex patritiis civitatis Psideni persoluta oratio, in ecclesia s. Maria de Jesu civitatis ejusdem 1724. in-4°. *Catanæ*, *typis Bisagni*, 1724.

FLORIO (*Luigi*).

— Considerazioni sulle cause produttive l'anormalità della pubblica sicurezza in Italia, in-8°. *Palermo*, *presso Giambattista Gaudiano*, 1871.

FLORIO BLASCO V. Blasco Florio.

FLORITTA (*Eugenio*).

— Rivoluzione e tirannide, fatti storici contemporanei vol. 3 in-8° picc. *Palermo* 1863.

Il vol. 1. fu stampato presso Clamis e Roberto ed il 2. e 3. presso Giuseppe Melodia.

FLORITUS (*Augustinus*) da Mazzara; celebre medico e filosofo, fu professore di tali facoltà nella

---

(1) *Biografia universale* vol. 21. pag. 132. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. *Append.* pag. 33.

sua patria. Morì in Mazzara nel 1590 (1). Il Rocco Pirri ed il Gaetani contestano avere lasciata la seguente opera mss:

— Topographiæ Mazariæ.

FLORITUS (*Augustinus*) altro da Mazzara della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1580, fu dottissimo filosofo e teologo e celebre ellenista. Tradusse dal greco in latino molte vite, elogi, ed inni di santi siciliani ad inchiesta di Ottavio Gaetani, che le riporta nella sua opera *Vitæ ss. siculorum*. Morì nel collegio di Palermo il 27 giugno 1613. Pirro asserisce di avere lasciata la seguente opera mss (2):

— Plures libros tragædiarum græcc et latine.

FODERÀ (*avv. Filippo*). Nacque in Girgenti da Antonino e Paola Vullo di onesta famiglia il 9 settembre 1789. Fece i suoi primi studi nel seminario vescovile di Girgenti in quel tempo che m. Granata dirigeva quel seminario, ove si distinse coll'assiduità nello studio, aiutato dalla felicità dell'ingegno, dalla facile attitudine alla reflessione e da una prodigiosa memoria nelle umane lettere, nella lingua del Lazio, nella poesia, e sopratutto nella filosofia e nella matematica. Recatosi in Palermo per dar compimento al corso degli studi, di che occupavasi in tutte le ore del giorno. Concedeva qualche ora per ricreazione dello spirito allo studio della musica, che divenne materia non ultima delle sue più profonde meditazioni. Ottenuta laurea in diritto, ed esercitando con somma sua lode la professione di avvocato, vi si distinse tanto che divenne principe degli avvocati. Ricusò ogni giudicatura e dignità forense per non venire disturbato dalle sue profonde meditazioni. Morì da tutti compianto il 5 luglio 1837.

— Principio della legislazione criminale, e della riforma de' codici criminali parti 3, vol. 2. in-4°. *Palermo*, 1812-13.

— Ricorso del marchesino Giuseppe Merlo all'alta corte del Parlamento contro la gran corte criminale scritto dall' avvocato Filippo Foderà in-4°. *Palermo, per le stampe di Lipomi*, 1815.

— Difesa della causa della revendicatoria dell' ex baronia di Mussomeli di questo comune in favore del signor principe di Trabia contro il principe di Campofranco, in-4°. *Palermo*, 1834.

Scrisse il Foderà molte memorie legali, tra' quali tre contro Auteri, che non ha avuto la fortuna di procurarmeli. Sono un modello di eloquenza, oltre della scienza legale che contengeno, e chiamansi le Auteriane.

— Commenti alla legge di procedura, in-8°. *Palermo*, 1819.

— Sul dritto che scaturisce dal salviano interdetto, in-8°. *Palermo*, 1820.

— Sull' esperimento dell' utile salviano interdetto sotto l'impero delle nuove leggi in forza di un contratto anteriore, in-8°. *Palermo*, 1821.

— Discorso sul fanciullo Vincenzo Zucchero in-8°. *Palermo*, 1829.

Questo fanciullo cominciò di anni 7 a sciogliere i più intricati problemi di alta matematica; ond'è che il Foderà per questo discorso gli ottenne dal decurionato una somma annua di onze cinquecento per intraprendere e perfezionare un corso di studi.

— Ragguagli al pubblico sulle macchine da fondere zolfi, in-8°. *Palermo*, 1833, con una tavola.

— Discorso sull' asbesto letto nell' Accademia di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1837.

— Cristallografia descrittiva.

Quest'opera rimase inedita.

— La scienza dell' armonia per nuove vie condotta sotto la legge dell' acustica, seguita dalla storia delle principali teorie armoniche.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale. Vedi intorno a quest'opera l'*Elogio di Filippo Foderà* scritto dall'avvocato Emmanuele Viola, nelle *Biografie di illustri siciliani morti nel cholera anno* 1837, in-8. *Palermo*, 1838.

FODERÀ (*Michele*) fratello del precedente. Celebre medico. Soggiornò più tempo in Parigi, ove era stimato da' più illustri professori, dai dotti e dagli eruditi. Fu catedratico in Palermo di fisiologia. Morì nel 1848.

— Histoire de quelques doctrines medicales comparées à celles du doctueur Broussais suivié de considerations sur les etudes medicales envisagées comme science et comme art, et d'un memoire sur la therapeutique, in-8°. *Paris*, 1821.

Mostra l'autore che il sistema di Broussais era già noto agli antichi. Quest'opera venne lodata dal *Nouveau journal de medecine*. Avendo a lui voluto rispondere il Brossais nel *Journal universel des sciences medicales* si difese col seguente opuscolo.

— Examen des observations du docteur Broussais sur les doctrines analogues à la sienne in-8°. *Paris chez, J. B. Boulliere*, 1822.

— Recherches sur les sympathies et sur autres phenomenes qui sont ordinariament attribués comme exclusifs au systeme nerveux, in-8°. *Paris*, 1822.

— Rapport lù a la Societè medicale d'emu-

(1) Roccus Pirrus in *Sicilia sacra in Not. Eccl. Mazar.* Gaetani in *Animadversion. ad vol. 1. Vitæ ss. Siculorum* pag. 68.

(2) Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.*

lation dans la séance du 15 juillet 1822 suivié des considerations sur l'absorption, et l'exhalation, fondées sur de nouvelle esperiences, in-8°. *Paris, chez J. B. Boillière*, 1822.

— Recherches sur l'organisation et les functions du cysticerque pisiforme, ou hydatide des lapins, in-8°. *Paris, imprimerie de Migneret*, 1823.

— Recherches expérimentales sur l'absorption et l'exhalation mémoire couronné par l'Institut royal de France, in-8°. *Paris*, 1824.

— Recherches experimentales sur le systeme nerveux, in-8°. *Paris*, 1825.

— Examen de l'opinion de m. Broussais sur les nerfs de la sensibilité et de la motilité, suivi de quelques remarques dans les quelles il est consideré comme anatomiste erudit et critique, in-8°. *Paris*, [illegible]

— Considerations sur le rapport des contractions musculaires avec la respiration et la circulation, in-8°. *Paris*, 1844.

— Teoria sulla verità, memoria letta nell'accademia di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Trattato sulle abitudini, ove a luogo discorre la loro forza ed influenza su tutte le azioni della vita per tutte le classi della società, in-8°. *Palermo*, 1847.

Quest'opera fu proibita dal passato governo.

L'autore fece ancora lunghe e dotte note alla fisiologia del Richerand, che pella sua morte restò incompleta.

FODERÀ (*Raffaele*) fratello di Filippo e Michele.

— Sulla successione intestata dei consanguinei ed uterini per le nuove leggi del regno, in-8°. *Palermo*, 1821.

— I Senatori di sezione non hanno facoltà di punire le controvvenzioni; osservazioni sul real rescritto del 15 giugno 1836, in-8°. *Palermo*, 1836.

— Sulla Sicilia a Ferdinando Malvica epistola in versi sciolti, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1837.

FOGALLI (*avv. Giuseppe M.*) barone d'Imbrici.

— Prospetto di alcune antiche siciliane monete non comprese nella numismatica del signor Castelli principe di Torremuzza, in-8°, *Trapani, presso Mammone e Solino*, 1845.

— Necrologia del legista Alberto Riccobono, in-8°. *Trapani*, 1837.

FOLENGO (*Teofilo*).

— La Panhormitana del Merlino.

Mss. del XVII secolo che conservasi nella bibl. Comunale 3 Qq. B. 100.

È un poema in terza rima italiana del Folengo da Mantova noto col nome di Merlin Coccai. Descrive l'autore in questo poema l'Atto della Pinta, celebre rappresentazione sacra che con gran dispendio nel secolo XVI si eseguiva nella chiesa di s. Maria della Pinta in Palermo. Il poema è diviso in due libri, il primo di 30 canti, il secondo ne ha 18.

È conforme ad un altro antico codice posseduto dalla stessa biblioteca 2. Qq. C. 37, a meno, che in quello vi è aggiunta la leggenda del martirio di s. Ninfa col seguente titolo *Passio s. Nimphae virginis et martiris, 4. idus novembris*.

Fondamenti dell'onestà naturale V. Arfisi (Rosario).

Fondazione e leggi della nuova accademia Peloritana dei Pericolanti eretta in Messina, in-4°. *Messina, presso Chiaramonte e Provenzano*, 1829.

FONSIO (*Francesco Domenico*).

— Descrizione di alcune modifiche fatte al forcipe di Levati, opposizioni fatte ad esse, risposte e ragioni, in-8°. *Catania*, 1847.

FONSIO (*Pietro*).

— La Sicilia industriale, periodico destinato a servire di manuale teorico-pratico per l'ammiglioramento di tutte le industrie siciliane, diretti da Pietro Fonsio, in-8°. *Palermo*, 1850.

FONSO (*Giovanni*) da Licata.

— Apologia per la patria di s. Alberto, in-8°. 1777.

FONTANA (*Francesco*).

— Risposte alle richieste di un gran Prelato circa la gerarchia della Chiesa e la giustizia difesa de' privilegiati e religiosi, in-8°. *Palermo*, 1646.

FONTANA (*Michele*) da Siracusa.

— Memoria su una modifica fatta agli uretrotoni di Sédillot e Charrier, in-8°. *Catania*, 1862.

FONTANA (*Pietro*) della Compagnia di Gesù.

— Lezioni di rettorica ad uso delle scuole della medesima Compagnia, vol. 2. in-12°. *Palermo*, 1843, ed ivi 1858.

— Panegirico di s. Francesco Saverio, in-8°. *Palermo*, 1845.

FONTANA (*sac. Vincenzo*).

— Biografia di monsignor Giovanni di Giovanni da Tavormina, storico e diplomatico.

Si legge nel vol. 2. della *Biografia degli uomini illustri della Sicilia* compilata da Giuseppe Emmanuele Ortolani.

Il Fontana fece ancora le annotazioni di diritto si-

colo alla canonica di Cavallaro per la parte ecclesiastica e Giovanni Franco per la parte civile.

FONTANAZZA (*Leonardo*).

— Piano politico che al parlamento del 1813 si presenta, in-4°. *Palermo, presso Filippo Barravecchia*, 1813.

FONTANETTA (*sac. Pietro*) da Bisacquino; nacque il 5 gennaro 1661, e molto si distinse nella predicazione.

— Il disingombro della mestizia, omelia funebre per le solenni esequie alla R. M. di Carlo II re delle Spagne, e monarca di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Felice Marino*, 1701.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Lux in tenebris. Explicatio propositionum ab Alexandro VIII damnatarum.

— Theologia moralis scholastica vol. 3.

— Canonicæ illustrationes vol. 2.

— Due quaresimali e 60 panegirici.

— La patrizia delle agonie, opera per gli agonizzanti.

— La Sigismonda storia romanzata.

— Vita di s. Castrense vescovo di Capua.

— Relazione cronistorica della città di Bisacquino, con una antecedente notizia della Sicilia.

— Bisacquino glorioso per le grazie singolari, e miracoli operati dalla miracolosa imagine di s. Maria del Balso.

— Enarchia dell'anima, in cui si dà un moto breve, sicuro e facile a coloro che anelano incaminarsi per la via della perfezione cristiana.

FONTANINI (*Giusto*) vescovo di Ancira, nato in S. Daniele del Friuli.

— Vita del Beato Giuseppe M. Cardinal Tommasi da Licata.

Si legge nel vol. 18 e seg. del *giornale dei letterati di Venezia*.

FORCELLA (*march. Henrici*).

— Numismata aliquot sicula nunc primum edita, in-4°. con una tavola. *Neapoli, Trani imprimebat*, 1825.

Raro. Quest'opera fu tutta dall'autore ritirata per essersi accorto, che le monete, che illustrava, erano false, e che era stato ingannato da coloro, che gli vendettero tali monete.

FORESTA (*marquis de*).

— Lettres sur la Sicile ecrit pendant l'eté de 1805, vol. 2 in-8°. *Paris*, 1828.

FORESTIERI (*Salv.*).

— Grammatica completa della lingua francese ad uso degli italiani, in-12°. *Palermo*, 1836.

FORFICIA (*Don Levi*) da s. Ninfa, monaco.

— L'amicu fintu poesie siciliane, in-8°. *Palermu*, 1747.

FORGES DAVANZATI (*Domenico*).

— Dissertazione sulla seconda moglie del re Manfredi e loro figliuoli, in-4°. *Napoli, presso Filippo Raimondi*, 1791.

FORLANI (*Giac.*).

— Pel Capitolo della Chiesa cattedrale di Siracusa contro i Parrochi della medesima città, in fol., *Napoli*, 1756.

FORLEO (*Leon. Ant.*).

— Pensieri intorno ai sogni.

Si leggono nel vol. 7. dello *Scilla e Cariddi* giornale di Messina.

— Lo stile, il Gusto presente e futuro, Rimembranze letterarie, Decadenza della poesia in Italia.

Si leggono ivi nei vol. 4. ad 11.

Forma (*la*) di stendere le clausole ceterate dei contratti, istrumenti ed atti dei notari di tutto il regno di Sicilia, ordinata sotto il governo del vicerè Marco Antonio Colonna, in fol., *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1692.

Si legge ancora in fondo del vol. 3. antico delle *Prammatiche del regno di Sicilia*.

FORMENTO (*Gio.*).

— Vita di santa Rosalia, scritta in lingua castigliana, in-4°. *Palermo*, 1665.

FORMICA (*Antonino*) Siciliano d'incerta patria. Fiorì nella fine del XVI secolo. Fu perito nella musica.

— Madrigali.

Si leggono nell'opera intitolata: *Gli infidi lumi, madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani*, in-4. *presso Giambattista Maringo*, 1603.

FORNO (*Agostino*) da Palermo.

— Prose di diversi uomini illustri siciliani raccolte e degli argomenti accresciute dal barone Agostino Forno; aggiuntovi nella fine la vita degli autori in ristretto, e sul principio un ragionamento sopra i più chiari oratori di Sicilia, in-4° picc. *Napoli*, 1750.

— Orazione per la morte di Lud. Ant. Muratori, in-8°. *Modena* (*Palermo*), 1751.

— Dissertazione nella quale provasi non essere valevole la fisica medicina a prolungare la vita umana, in-4°. *Palermo*, 1754.

— Prose volgari di diversi argomenti sacri, serie e giocosi, in-4°. *Palermo*, 1767.

— Dissertazione sopra le doti di maritaggio prodotta ad utile del pubblico e dello

stato, in-4° picc. *Palermo, presso Gaetano Bentivegna*, 1772.

— Orazione per l'arrivo in Palermo di Marco Antonio Colonna principe di Stigliano, in-4° picc. *Palermo*, 1775.

— Opuscoli varii, vol. 2. in-8°. *Napoli*, 1792.

— Notizia della città capitale delle due Sicilie, e della residenza della R. Corte durante i due regni sotto un sovrano, in-8°. *Palermo, presso Solli*, 1799.

— Storia della apostolica legazione annessa alla corona di Sicilia, che va sotto il volgar nome di *Regia Monarchia*, vol. 2. in-8°. *Palermo*, 1800.

Il primo volume fu stampato pria in *Napoli presso i fratelli Raimondi*, nel 1787. Fu indi tutta l'opera ristampata in Palermo in un vol. in-8. *presso Giambattista Gaudiano*, nel 1870, coll'aggiunta di vari documenti, de' commenti di Prospero Lambertini alla bolla *Fideli* e con annotazioni di Giuseppe M. Mira.

— Lezione accademica sull' Attilio Regolo dramma del Metastasio.

Si legge nel vol. 3. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* a pag. 278 a 300.

— Delle lodi della eloquenza, e dei più chiari oratori, che fiorito hanno in Sicilia ragionamenti.

E premesso alle Prose di diversi uomini illustri siciliani da lui raccolte e stampate in Napoli nel 1750.

— Per la liberazione della peste del 1743.

Si legge ivi.

FORTE (*Luigi*).

— Dante all'inferno, dramma eroico, in-8°. *Palermo*, 1827.

FORTINUS (*Honuphrius*). Sacerdote palermitano; nacque il 12 giugno 1635. Fu dotto filosofo e teologo; studiò, ed esercitò la medicina con sua somma lode, e venne registrato tra' più insigni medici del suo tempo. Il Vicerè di Sicilia lo elesse a suo medico ed a parroco della parrocchia di Castellammare nel 1675. Fu accademico dei Riaccesi di Palermo. Mori il 2. maggio 1711.

— Excellentissimi Domini D. Joannis Francisci Paceco ducis Uzedæ elogium, in-4°. *Panormi, apud Joannem Adamum*, 1695.

— De natura et salubritate aeris panormitani expositio, in-4°. *Panormi, typis Augustini Epiri*, 1704.

FORTIS (*Antonius*) da Caltagirone, della Compagnia di Gesù, nacque addi 8 giugno 1651, si distinse nella filosofia e nella teologia. Mori il 23 ottobre 1707.

— Epigrammata, in-8°. *Messanæ ex typographia Vincentii de Amico, apud Matthæum la Rocca* 1682, iterum selecta, in-16°. *Neapoli apud Franciscum de Bonis*, 1682.

— Miles rethoricus et poeticus, sive Artis rethoricæ et poeticæ compendium, in-4°. *Messanæ apud Vincentium de Amico*, 1685, *et iterum in* 12 *Monachi et Genuæ typis Georgii Franchetti* 1695.

— Theopoliticæ physiognomonicæ intuitus, seu quædam proverbia Salomonis, per humani corporis indicem, in christianæ politicæ specimen applicata, in 12°. *Panormi, apud Vincentium Toscanum* 1707.

— Philosophia negativa, seu disputationes philosophicæ in V libros divisæ quorum I Summulæ, II Logica, III Physicæ pars prior, IV pars posterior. V Methaphysica, quibus probari contenditur, philosophiam, pure humanam sibi relictam in argumenta negativa passim solvi vol. 3. in-4°. *Panormi, typis Vincentii Toscani et Francisci Cicchè*, 1707-1710.

— Ristretto di meditazioni brevissime per tutti i giorni dell'anno con l'aggiunta nel fine di 13 meditazioni ad uso dei devoti di s. Agnese v. e m. in onore dei 13 anni della sua vita, in-12°. *Palermo, presso Francesco Cicchè*, 1708. Opera postuma.

FORTIS (*Pietro*) da Palermo, beneficiato della cattedrale; fu propugnatore della stessa e coltivò la poesia. Venne associato nella accademia dei Riaccesi di Palermo e ad altre accademie. Mori il 24 luglio 1679.

— Compendio della vita di s. Fara, in-16°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1663 *ed ivi* 1708.

— Vite dei santi Palermitani libro primo, in-4°. *Palermo, presso de Isola*, 1666.

Si pubblicò il solo primo libro.

— Vita di santa Cristina chiamata la Mirabile, in-8°. *Palermo, presso Pietro de Isola*, 1670.

— Breve racconto della vita e traslazione di santa Cristina vergine e martire, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1671.

— Strenuissimo triremium generali Duci Francisco Carafa ab insignem victoriam ab ipso comparatam anno 1671, carmina, in-4°. *Panormi, typis Petri Isola*, 1671.

— In funere em. card. Vitaliani vicecomitis mediolanensis archiepiscopi Montisregali elegia, in-4°. *Panormi, typis Petri de Isola*, 1672.

— Allegationes pro suffragiis animarum Regum Siciliæ in fol. *Romæ*, 1673.

— De patria divæ Agathæ in urbe Panormi, opus. apologeticum contra Joseph Baptista de Grossis.

— Allegationes pro sepulturis impetrandis

in Cathedrali Ecclesia Panormi, in fol. *Panormi.*

— Allegationes pro gabella serici, in fol. *Panormi.*

FORTUNATUS (*Dionysius*) da Patti. Fiori verso il 1600; fu non comune poeta.

— Vita s. Nymphæ v. et m. panormitanæ latinis carminibus expressa, in-4°. *Panormi, typis Jo. Baptista Maringo*, 1607.

FORTUNIO (*Giacinto M.*) Sacerdote palermitano. Fu dotto filosofo e teologo; coltivò non senza sua lode la poesia siciliana, latina ed italiana. Venne eletto a cappellano della chiesa di s. Maria dell'Itria di Palermo, indi a rettore nel collegio de' Dispersi. Morì addì 2 febbraio 1671.

— Descrizione del trionfo fatto in Palermo, celebrandosi a 15 di luglio negli anni 1651 e 1652 l'invenzione di s. Rosalia vergine palermitana liberatrice della peste: in-4°. *Palermo, presso Bisagno*, 1652.

— Gli ossequii festivi di Palermo e le pompe fatte a 13, 14 e 15 di luglio 1653 per la sua cittadina s. Rosalia liberatrice della peste, occorrendo l'annual solennità dell'invenzione del corpo di detta santa, in-4°. *Palermo, presso Bua*, 1653.

— Gli applausi di Palermo alla Maestà Cattolica di Filippo IV il grande, e le feste celebrate in essa città negli anni 1652 e 1653 per le vittorie di Barcellona, Casale e Duncherche in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1655.

— Le scintille della selce, saggio dell' Accademia de' Riaccesi di Palermo; cioè le imprese degli Accademici, in 12°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1658.

— La mole trionfale eretta in Palermo ad onore di Filippo IV Gran Monarca delle Spagne. Poema latino recitato nella sala del collegio di Palermo da un padre della Compagnia di Gesù (p. Francesco Carrera) e tradotto in ottava rima italiana da Giacinto Fortunio, in-4°. *Palermo, presso Pietro de Isola*, 1663.

— Canzoni sacre siciliane, in-12°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1653.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Aurea Concha pretiosissimis ornata laudem gemmis a Pontificibus, Imperatoribus, Regibus, ab historicis, cosmographis, geographis, chronisti, commentatoribus, poetis, oratoribus, aliisque id genus auctoribus græcis, latinis, italis, Hispanis et cuiuslibet idiomatis, quas e vetustissimo omnium fere bibliothecarum Oceano hactenus collegit.

Si conserva nella biblioteca comunale F. 40.

— Quaresimale, e Panegirici.

FOTI (*Domenico*).

— Orazione funebre per Francesco M. Proto-Patti marchese di santa Dorotea recitata in Melazzo, in-4°. *Messina*, 1790.

— De ordinandis ab Episcopo beneficiis in fraudem Ordinarii; dissertatio canonica, in-8°. *Messanæ*, 1795.

FOTI (*Ignazio*).

— Storia di epatite cronica convertita in acuta splenite.

Si legge nel vol. 4. del giornale di *scienze mediche* an. 1835.

— Discorso sopra una malattia straordinaria.

Si legge nel vol. 23 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Istituzioni di clinica medica, in-8°. *Palermo*, 1833.

Quest'opera venne molto lodata nei giornali. Riduce a quattro tutte le teorie de' medici; cioè all'umorismo, al solidismo-meccanico, all'animismo, ed al solido-vitalismo.

— Corso elementare di medicina pratica, vol. 2. in-8°. *Palermo*, 1838.

Venne ancora quest'opera lodata dai giornali.

FOTIUS (*Angelus Antonius*). Notaro messinese. Fiori verso la metà del 17 secolo.

— Formolarium cuiusvis generis instrumentorum ad stylum et omnem usum regni Siciliæ, in 4°. *Messanæ apud Paulum Bonacota* 1659.

FOUCHER ET BORRI (*m. Paul*).

— L'etoile de Messine ballet-pantomime en deux actes, et six tableaux, in-12°. *Paris, chez Michel Levis*, 1862.

FRACCIA (*cav. Giovanni*).

— Ricerche ed osservazioni ultimamente fatte in Segesta. Relazione archeologica diretta alla Commissione di antichità e belle arti, in-4°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1855.

— Sopra ciò che ultimamente erasi incominciato a scovrire in Segesta, in-4°. con quattro tavole, *Palermo, presso la vedova Solli*, 1856.

— Sopra tre greche iscrizioni Segestane.

Si legge nel giornale il *Mondo comico* nei n. 18 luglio, 3 e 15 agosto e 3 settembre 1857.

— Il Crocifisso dell'abbondanza.

Si legge ivi 3 dicembre 1857.

— Autografia di una iscrizione Laterizia.

Si legge ivi 3 marzo 1858.

— Sopra un nummo Elymo-Erycino inedito in-8°. *Palermo, presso Russitano*, 1858.

— Egesta e' suoi monumenti, Parte prima storica (sola pubblicata), in-4°. *Palermo, presso Nocera.* 1859.

— Lettera al dottor Bandiera.

Si legge nel giornale il *Mondo culto* anno 2. 1863 numero 3.

— Proposta archeologica.

Si legge nei giornali il *Sud* e la *Mornarchia italiana* anno 1861.

— In occasione al decreto 31 agosto 1861 relativo alle antichità siciliane, e ad una lettera del signor Politi, in-8°. *Palermo, presso Nocera*, 1861.

— Preventiva sposizione di taluni monumenti Segestani inediti, e di talune nuove ricerche archeologiche in-4°. con due tavole, *Palermo, presso Nocera*, 1861.

— Guardate a Suez an. 1861.

In questo politico opuscolo l'autore vi soppresse il nome.

— Di una iscrizione scoverta in Solunto

Si legge nel *giornale di Sicilia* an. 1865 n. 149.

— Antiche monete siciliane inedite o per qualsiasi particolarità nuove nel real museo di Palermo, Breve rassegna.

Si legge ivi anno 1865 n. 206.

— Altre due monetine nuove del real museo di Palermo.

Si legge ivi an. 1865. n. 208.

— Antiche monete siciliane inedite, o per qualsiasi particolarità nuove nel real museo di Palermo. Terza rassegna.

Si legge ivi anno 1866 n. 87. 88.

— Monetina inedita del real museo di Palermo.

Si legge ivi anno 1866 n. 106.

— Antiche monete siciliane inedite, o per qualsiasi particolarità nuove del real museo di Palermo, quarta rassegna.

Si legge ivi anno 1866 n. 179. 190, 191, 196 e 210.

Il Fraccia ha pronti per le stampe i seguenti lavori.

— Guida storica all'archeologia sicula.

— Geografia cronologica delle antiche città di Sicilia.

— I sugelli, e le soscrizioni fittili del museo reale di Palermo.

— Iscrizioni più interessanti ed inedite del museo di Palermo.

— Antiche monete siciliane inediti, o per qualsiasi particolarità nuove del real museo di Palermo.

Questo lavoro è una fusione delle quattro memorie pubblicate.

— Correzioni ed aggiunte alla numismatica siciliana del Castelli.

— Egesta e i suoi monumenti. Parte seconda monumentale.

— Storia antica della Sicilia occidentale.

— Autografia di una iscrizione Ericina.

— Cronica di un concorso.

— Cronica di un impiegato.

FRACCIA (*Liborio*) da Alcamo della Compagnia di Gesù.

— Discorso storico-critico della vita e martirio di s. Liberale, o Eleuterio con alcune osservazioni morali, ed un breve compendio del triduo e dì festivo del Santo, in-12°. *Viterbo*, 1783.

FRAGALÀ (*Salvatore*).

— Ragguaglio degli avanzamenti di Ignazio Landolina nelle matematiche discipline recitato nella università di Catania, in-8°. *Catania*, 1833.

FRAGALE (*Leonardo*) poeta Terminese, fiori verso il 1650.

— Breve ristretto della vita del beato Agostino Novello in versi, in-4°. *Palermo, presso Paolo Bisagno*, 1655.

FRAGALI (*Giuseppe*).

— Indice delle consulte della Giunta, Presidenti e Consultore; dedicato al marchese Airoldi presidente della Gran Corte.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale Qq. E. 168.

Quest'indice è diviso in tre parti giusta il triplice dritto pubblico, privato e feudale; vi si premette anco il dritto ecclesiastico, ed offre il sunto di ogni consulta, e ne cita i volumi ove ciascuna rinviensi.

Fragmenta Virginei affectus V. Corsus (Petrus Paulus).

Frammenti di testi arabi per servire alla storia di Sicilia musulmana. V. Amari (Michele).

FRANCAVILLA (*Tommaso Luigi*) d'Acquaviva dell'ordine de' predicatori.

— L' iride epidittico sacro per le glorie di santa Rosalia vergine palermitana detto nella chiesa di s. Domenico nel 1661, in-4°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1661.

FRANCESCO ANTONIO da *Castelvetrano*.

— Dialoghi familiari fra un cattolico ed un parroco relativamente ai misteri della Messa in-12°. *Palermo*, 1831.

FRANCESCO ANTONIO da *Palermo*.

— Compendio della vita di Bernardino da Casteltermini de' minori osservanti, in-4°. *Palermo*, 1745.

FRANCESCO *di Gesù e Maria* da *Palermo* della famiglia Filippi. All'età di anni 18 abbracciò l'ordine di s. Maria della Mercede della redenzione dei cattivi. Si distinse nella teologia, e fu elevato a consultore della s. Inquisizione, ed a generale dell'ordine. Morì in Cefalù nel 1702.

— Vita del venerabile servo di Dio fra Giuseppe di s. Paolo in 4°.

FRANCESCO DI MARIA d'*Avola* Ministro provinciale dei Cappuccini di Siracusa.

— Ibla rediviva, descrizione istorica della florida Ibla maggiore, una delle più vetuste città del regno di Sicilia, dalle cui rovine è risorta Avola oggidì esistente, in-4°. *Caltagirone, per Simone Trento*, 1745.

— Dilucidazione del trattato della *regolata divozione dei cristiani* di Lamindo Pritanio (Ludovico Muratori), e confutazioni di alquanti errori degli eretici dei nostri tempi intorno alla stessa divozione, in-4° picc. *Siracusa per Francesco M. Puleio*, 1772.

FRANCESCO da *Gioiosa*.

— Vocabolario dei nomi e verbi più copioso del Calepino.

Questo vocabolario viene ricordato da Pietro Tognoletto nel suo *Paradiso serafico*, parte 1. libr. 5. cap. 50.

FRANCESCHI (*Ottavio de*) da Messina.

— Dugento e più calunnie apposte da Giovanni Marsilio al cardinal Bellarmino, e confutate in 4°. *Macerata* 1607.

FRANCHINA (*Antonio*).

— Breve rapporto del Tribunale della ss. Inquisizione di Sicilia dal tempo di sua istituzione, notizia dei privilegi de' monarchi a lei conceduti, e memoria delle persone che l'han retto fino al presente, in fol. *Palermo, per Antonio Epiro*, 1744.

FRANCHIS (*Giovanni de*) Sacerdote catanese, molto istruito, e di pia vita; fiorì verso il 1604 (1).

— Di santa Maria dei miracoli d'Andria libri tre, in 4°. *Napoli, presso Tarquinio Longo*, 1606.

FRANCHIS (*Gir. de*).

— Privilegi del Senato di Palermo.

Si conservano mss. nella bibblioteca comunale F. 36.

— Memoria storico-diplomatica sulla milizia urbana di Palermo scritta nel 1796.

Si conserva ms. ivi E. 143 n. F. 36. n. 2.

(1) Jo. Bapt. De Grossis in *Decacordon catanens.* vol. 1. cord. 2. modul. 14 pag. 168, e vol. 2. pag. 182. Hippolitus Marraccius in *Biblioth. mariana* parte 1. pagina 726.

FRANCHIS (*Gir. de*) altro da Palermo.

— Sulle soluzioni di continuità, o sia Quesito falso, errori che commettono i nostri maniscalchi; cura del medesimo.

Si legge nel vol. 66 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

FRANCHIS (*Hilarius de*).

— Allegationes pro Universitate terræ Buccheri contra principem terræ ejusdem in fol. *Panormi*, 1654.

FRANCHIS (*N. de*).

— Breve trattato sul sarcocele.

Si legge nel n. 201 del *giornale di scienze ed arti per la Sicilia*

FRANCHIS (*Valeriano de*) da Catania, dell'ordine de' benedettini della congregazione dei Cassinesi. Si distinse nelle matematiche, e nelle divine, ed umane lettere. Morì in Catania nel 1625.

Lasciò la seguente opera ms.

— Cronica della città di Catania vol. 2.

FRANCHIS E SPINOLA (*Giambattista de*) da Cefalù, dell'ordine dei Predicatori. Uomo dottissimo e di esimia virtù; nacque nel 1594. Era chiamato comunemente *padre sordo* per avere perduta la facoltà dell'udito. Fu per 30 anni revisore di libri. Morì nel convento di s. Domenico di Palermo il 13 settembre 1660 (1).

— L'Assunta di Maria Vergine ss. Madre di Dio, opera drammatica, in-8°. *Palermo, presso Pietro Scaglione*, 1646.

— I sacri racconti della divozione dei ss. Nomi di Gesù, e Rosario, in-8°. *Palermo, presso Pietro Scaglione*, 1646.

— I sacri misteri, discorsi predicabili per la divozione del ss. Rosario, in-12°. *Palermo, presso Domenico Cirillo*, 1653.

— Breve relazione della felice morte di molti servi di Dio domenicani apportati negli atti del capitolo generale di Roma del 1650, in-8°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1656.

— Devozione delli quindici santi ausiliatori, e brevi racconti delle loro vite, in-8°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1657.

— Vita e miracoli del beato Pietro Geremia dell' ordine de' Predicatori di patrizia e senatoria famiglia palermitana, in-8°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1658.

Lasciò le seguenti opere mss.

— De Passione Domini ad mores.

— De Sacra Eucharistia.

(1) Auria nella *Storia di Cefalù* pag. 20. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 327.

— Mistica Monstra.

— Spicilegium in Ruth, sive conceptus scripturalis.

— Selva in lode di Maria Vergine.

— Tre ottave e tre novene del ss. Sacramento.

— Tragedia di s. Erasmo.

La sopradetta tragedia è ricordata dall'Allazio nella sua *Drammaturgia* ind. 6 pag. 596.

— Discorsi e concetti del ss. Rosario.

— Trattati del nome di Gesù.

— Panegirici di s. Domenico.

— Vita di s. Agatone nativo di Palermo, pontefice romano.

— Prediche quaresimali.

— Prediche dei santi.

— Commentarii sopra s. Matteo de *Passione Domini*.

— Vita di s. Giacinto.

— Giobbe figurato

— Istoria sacra della legione Tebea.

Questi mss. si conservavano nella biblioteca di s. Domenico di Palermo.

— Vita di s. Nicasio.

Era questo mss. posseduto da Vincenzo Auria.

FRANCI (*Diego*).

— Panegirico alle glorie di Gio. Emanuele Fernandez marchese di Villena, in-4°. *Messina*, 1701.

— L'Assalone, e più altre rappresentazioni per musica, in-8°. *Messina*, 1702 e seg.

FRANCIA (*Raffaele di*).

— Saggi di logologia, in-8°. *Messina*, 1870.

FRANCIONI (*Salvatore*). Peritissimo farmacista palermitano. Morì in patria il 4 giugno 1627.

— Discorsi nelli quali si insegna con diligenza alli discepoli dell'arte, l'arte della spezieria, parte prima, in-4°. *Palermo, presso Gio. Antonio de Francisci*, 1625.

Si pubblicò la sola prima parte.

FRANCISCI (*Ant. de*).

— Catologo dei manoscritti della biblioteca del ss. Salvatore di Messina, composto d'ordine di Papa Pio IV, anno 1563.

Venne questo catalogo pubblicato dal Possevino, dal Burmanno e da Montfaucon.

Questa celebre biblioteca de' Basiliani venne molto arricchita fin dal 1114 da Scolario Graffeo di 300 codici greci, e segnatamente da Costantino Lascari, e finalmente da altri ellenisti. Venne dall'abate generale dell'ordine Pietro Menniti sciaguratamente dilapidata, recando i più preziosi codici in Roma. I succeduti abati presero cura de' rimasti, tra' quali Domenico Passini, Salvatore Omodei, e Demetrio Grasso, per cui opera fu raccozzato il catalogo dei superstiti.

FRANCISCI (*Ignatii de*).

— Carmina varia.

Si conservano mss. nella biblioteca comunale C. 78.

— La colpa felice composizione drammatica per la canonizzazione di s. Gio. Francesco Regis, in-4°. *Napoli*, 1840.

FRANCISCI *de Paula* (s.) Opuscola V. Corrado (Lorenzo).

FRANCISCI M. a *Termis*.

— Dissertatio critico-historico-chronologica de publico culto præstito beato Matthæo agrigentino episcopo, in-4°. *Panormi*, 1757.

FRANCISCI *Pactensis* dell'ordine de' minori conventuali di s. Francesco.

— De situ orbis, et descriptio eiusdem, in-4°. *Antuerpiæ*, 1600.

FRANCISCI PASCHALIS a *Messana* dell'ordine dei minori riformati di s. Francesco.

— Epistola apologetica adversus apocrisim fr. M. de Thermis, ubi varia in epistolis italicis pro cultu beati Matthæi ab Agrigento Siculi, ab eodem et oppugnata vindicantur, ac defensantur; in-4°. *Messanæ, apud Franciscum Gaipam*, 1757.

— Epistola II apologetica ubi ad trutinam, aliqua documenta pro cultu beati Matthæi ab Agrigento magisque comprobando afferuntur, in-4°. *Messanæ*, 1759.

FRANCISCUS *Saccensis* prima dell'ordine dei minori osservanti di s. Francesco; indi de' Cappuccini. Fu uomo di gran penitenza e di santa vita. Morì nel 1575.

— Lectura philosophica et theologica secundum mentem Scoti.

Serbavasi mss. nella biblioteca del convento degli osservanti di s. Francesco.

FRANCISCUS *Siciensis* V. Cavallus (Franciscus).

FRANCO (*Francesco*).

— Correzioni e note all'Inveges.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale E. 200 n. 1. E 54. n. 1. e 2.

FRANCO (*Francesco*) celebre avvocato differente del precedente.

— L'Amalarico tragedia in-8°. *Palermo*, 1812 seconda edizione, ed ivi *presso Lorenzo Dato*, 1815; *presso la tipografia di guerra* 1815, e *presso Lorenzo Dato*, *quarta edizione*, 1815.

Questa tragedia fu scritta da Giacinto Agnello, Pompeo Insenga e Francesco Franco; fu pubblicata in Palermo sotto il nome di Vincenzo Monti, che se ne adontò; fingendo gli autori una edizione fatta in Bologna, stamparono nella prima edizione palermitana Seconda edizione.

— Deca di belle arti giornale letterario ar-

tistico in fol. *Palermo presso la tipografia reale di guerra*, 1818.

— Commentario dell'articolo del codice sulla retroattività delle leggi, in-4°. *Palermo*, 1819.

— Sulla prescrizione, in-8°. *Palermo*, 1820.

— I cipressi poemetti in versi sciolti, in-8°. *Palermo*, 1820.

— Su' ricorsi in corte suprema circa le istituzioni fidecommissarie, in-8°. *Palermo*, 1821.

— Il parnasso poema in cinque canti, in-12°. *Messina*, 1835.

— Inno in lode di s. Febronia vergine e martire di Patti, in-8°. *Messina*, 1841.

— Memoria in favore del duca di Monteleone, in-4°. *Palermo*, 1842.

FRANCO (*Giovanni de*).

— Il disinganno della residenza della corte in Messina, in-4°. *Napoli, stamperia Beltrano*, 1649.

FRANGIMORE (*Francesco*) da Mussomeli; fu giurisperito e poeta. Fiorì verso il 1660.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella parte 2. vol. 1. delle *Muse siciliane*.

— L'antichissima Marsala fulminata, in ottava rima. Opera postuma, in-8°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1666.

Lasciò diverse rime mss.

FRANGIPANE (*Rosario*).

— Sulle tratte ed estrazioni di frumenti, del tabacco e di altri generi in Sicilia.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale F. 24-25.

— Sul dritto proibitivo di mezz'annata.

Si conserva mss. ivi H. 107.

— Relazione di tutti gli uffizii vendibili.

Si conserva mss. ivi H. 105. 106.

— Sulle segrezie ed ufficii dipendenti.

Si conserva mss. ivi H. 108.

— Delle fodine e miniere di Sicilia.

Si conserva mss. ivi.

FRANZ (*Giovanni*).

— Iscrizioni (IV greche) taormitane.

Si leggono nel vol. 10 degli *Annali dell'Istituto di archeologia di Roma* in-8. pag. 165.

FRANZINA (*Gioacchino*).

— Efficacia della vaccina in alcune febbri.

Si legge nel vol. 1. del *giornale medico*.

FRANZONE (*ab. Antonio*) da Palermo.

— Ragguaglio della macchina ed altare fatto dalli religiosi del beato Giovanni di Dio nella invenzione di s. Rosalia vergine palermitana a 15 luglio 1657, in-4°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1678.

FRANZONE (*sac. Giuseppe*) da Chiusa.

— Lettera apologetica, storia in difesa dell'antichità di Palazzo Adriano contro la storia dell'ab. Pietro Pompilio Rodotà, in-8°. *Palermo*, 1722.

FRANZONE (*sac. Giuseppe M.*) altro.

— Orazione funebre per l'arciprete di Mistretta Liborio Cannata, in-8°. *Palermo*, 1840.

FRANZONE (*Gratianus*) da Racculia, dotto latinista.

— In funere Caroli III Magni utriusque Siciliæ regis, carmina, in-4°. *Messanæ*, 1792.

Lasciò varie odi ed altri mss. che conservavansi nella biblioteca dei benedettini di Messina.

FRASSIA (*Girolamo*) sacerdote messinese, ed accademico della Fucina. Fiorì verso il 1646.

— Discorsi intorno all'ozio, e alla morale filosofia, in-8°. *Messina*, 1606.

— La Passione di Cristo Nostro Signore, poema drammatico, in-12°. *Messina, presso Giacomo Mattei*, 1646.

FRAZZETTA (*sac. Michele*) da Palermo della Compagnia di Gesù; nacque nel 1612. Fu dotto e pio religioso. Morì in Palermo il 4 agosto 1681.

— Compendio della vita, virtù e miracoli del ven. servo di Dio fra Bernardo da Corleone cappuccino, in-8°. *Palermo, presso gli eredi Bossi*, 1677.

Questa vita fu tradotta in latino dal p. Pietro M. Cicala della Compagnia di Gesù, stampata in Palermo in-4. *presso Pietro de Isola*, 1679.

— Vita e virtù del ven. servo di Dio p. Luigi La Nusa della Compagnia di Gesù, in-4°. *Palermo, presso gli eredi Bossi*, 1677, ed ivi *presso Angelo Felicella*, 1708.

In questa seconda edizione vi sono le aggiunte del p. Domenico Stanislao Alberti palermitano della Compagnia di Gesù. Indi fu tradotta in latino dal p. Andrea del Pozzo, e compendiata dal p. Domenico Stanislao Alberti, stampata in Palermo, in-12. *presso Coppola ed Adamo*, 1692.

— Vita, virtù e miracoli del ven. servo di Dio Don Girolamo di Palermo canonico della cattedrale della città di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1681.

Fu indi voltata in latino dal p. Giovanni Spinelli della Compagnia di Gesù, e conservasi mss. nella biblioteca nazionale.

FRAZZITTI (*Antonio*) da Marsala.

— Speranze e lacrime, in-8°. *Palermo*, 1855.

FRIANO FARBOTTA V. Bonfante di Casserino (Angelo Matteo).

FRIDDANI CHIARANDÀ.

— Documents historiques des derniers évè-

nements arrivés en Sicile, in-8°. *Paris*, 1821.

L'autore nostro siciliano scrisse quest'opera nel suo soggiorno a Parigi, e vi soppresse il nome.

FRIDERICI II imp.

— Epistolæ octo et testamentum.

Si leggono nel volume 2. del Caruso *Bibliotheca Sicula* etc. V. ancora in questo dizionario l'articolo *Federici II* pag. 347 col. 2.

Nelle *Constitutiones regum regni utriusque Siciliæ mandante Friderico II Imperatore per Petrum de Vinea*, si leggono molte lettere ed altri documenti nel *Regestum Imperatoris Friderici II* an. 1239 e 1240, che si trova in fondo dell'opera.

V. Vinea (Petri de) *Constitutiones*.

Se voglionsi estese notizie di Federico, e di tutto ciò che si è conosciuto di lui sinoggi si consulti la dottissima e celebre opera dell'egregio storico e paleografo J. L. A. Huillard-Bréholles. *Historia diplomatica Friderici Secundi, sive Constitutiones, privilegia, mandata, instrumenta quæ supersunt istius imperatoris et filiorum ejus. Accedunt epistolæ paparum et documenta varia. Collegit, ad fidem chartarum et codicum recensuit, juxta seriem annorum disposuit et notis illustravit J. L. A. Huillard-Breholles in archivio cæsareo parisiensi archivarius, auspiciis et sumptibus H. De Albertis de Luynes unius ex academiæ inscriptionum socius*, vol. 12. in-4. *Parisiis, excudebat Henricus Plon*, 1859-61.

In fondo all'ultimo volume dell'opera si legge un esteso indice dei documenti, epistole, privilegi, costituzioni ecc. sinoggi ritrovati di questo imperatore dal 1241 al 1250.

FRISCIA (*Paolo*) da Sciacca, della Compagnia di Gesù. Nacque il 2 novembre 1614. Fu dotto e pio sacerdote. Per la sua dottrina e probità venne elevato a molte onorevoli cariche del suo istituto. Fu mandato per le missioni dal generale della medesima Compagnia nell'isola di Corsica, ove soggiornò nove anni; indi a missionario nell'interno della Sicilia, disimpegnando con molto zelo la carica con frutto di molte anime. Morì il 28 gennaro 1689 (1).

— Vacanze dell'anima, duranti per otto giorni, in ciascuno dei quali si propongono alcune divote meditazioni e fruttuosi esercizi cavati dal libro degli Esercizi spirituali di s. Ignazio; in-8°. *Palermo, presso Carlo Adamo*, 1675.

FRONTINUS (*Sextus Julius*). Siciliano. Prospero Mandosio lo crede romano (2); ma noi non possiamo dubitare che appartenga ai nostri connazionali. Ottavio Gaetani (3) seguito da Girolamo Ragusa (4), corroborato da alcuni antichi codici di Frontino, ove si legge *Frontino siculo*, e segnatamente in un antico mss. posseduto da Francesco Nausio, tra' siciliani lo registra. Alberto Fabrizio (1) siciliano lo dice, come ancora tale si legge in Guglielmo Goesio (2). Samuele Tannulio (3) nel libro degli *Stratagemmi*, e nei frammenti siciliano ancora lo appella. Nacque Frontino da una famiglia patrizia, e fiori a' tempi di Vespasiano. Fu primo pretore verso l'anno 823; di G. C. 70 ed abdicò in favore di Domiziano. Fu tre volte console, e comandò in qualità di proconsole gli eserciti romani nella spedizione dell'Inghilterra l'anno 828. Fu abilissimo nell'arte della guerra, e celebre giureconsulto. Era amico di Marziale, e veniva elogiato dagli uomini illustri contemporanei. Fece testamento nell'85 di G. C. colla seguente clausola; *impensa monumenti supervacoa est, memoria nostra durabit, si vitam meruimus* (4). Morì verso l'anno 106 di G. C. Di questo scrittore non ci rimangono che tre sole opere, e qualche frammento, cioè, *Stratagematicon; sive de solertibus ducum factis et dictis. De Aqueductibus Romae commentarium et de Qualitate agrorum.* Il rimanente delle sue opere andarono perdute.

— Frontinus (Sextus Julius) de aquaeductibus in fol. picc. in car. rom. di fogli 16 senza l. an. e nome di stamp. (Romae, Georgius Herolt) con registro.

In principio si legge il seguente sommario:

SEXTI IVLII FRONTINI VIRI CONSVLARIS : | DE AQVIS QVE IN VRBEM INFLVVNT : LIBEL | LVS MIRABILIS.

In fine si legge:

Libellum hunc de aquaeductibus, cum esset mendosissimus Pomponius, et Sulpitius tanto studio sic emendarunt, ut per paucorum in eo locorum correctio desideretur. Perquam rara sunt quae librarius corrupit, aut praetermisit.... In spatiis in ordine passim relictis, ubinam aliquando verba, aliquando quinarium & fistularum figurae desint, facile quisque poterit iudicare.

— Idem liber, in fol. *Venetiis*, 1494.

---

(1) *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 647.

(2) Prosperus Mandosius in *Biblioth. Romana* vol. 2. cent. 10 n. 37. pag. 30.

(3) Octav. Gaetani in *Animadvers. ad Vit. ss. Siculorum* vol. 2. pag. 106 et in *Isagoge ad hist. sicul.* cap. 42. n. 7. pag. 351.

(4) Hieron. Ragusa in *Elog. siculor.* pag. 130 et in *Siciliæ biblioth. vetus* pag. 124.

---

(1) Fabricius in *Biblioth. latina* pag. 141.

(2) Goesius in *Adnotat. ad auctores de Re agraria.*

(3) Samuel Tannulius in *Epistola ad lector.*

(4) Tacitus in *Hist.* lib. 4. cap. 30 et in *Vita Agricolæ*. Plinius in lib. 4. *Epist.* 8. lib. 9 epist. 19 et Alttaus.

Fu ancora unito questo trattato di Frontino con Cleonide, Poliziano ecc., in fol. *Venetiis, per Simeonem Papiensem dictum Bevilaquam*, 1497.

— Eiusdem de aquaeductibus urbis Romae commentarius, restitutus atque explicatus, opera et studio Jo. Poleni, in-4° fig. *Patavii*, 1722 da 6 a 9 fr.

Si può ancora unire a questa edizione il seguente opuscolo.

Frontini de aquæductibus urbis Romæ loca desperatissima oper. mss. ad ver. lect. restituta a J. Fr. Corradino de Allio, in-4. *Venetiis*, 1742 di pag. 28.

— Eiusdem commentarius, adspersis J. Poleni aliorumque notis una cum suis editus a G. Ch. Adler, in-8°. *Altonae*, 1792.

— Commentaire de S. J. Frontin sur les aqueducs de Rome, traduit avec le texte en regard: précèdé d'une notice sur Frontin, de notions préliminaires sur les poids, les mesures, les monnays et la maniére de compter des Romains: suivi de la description des principaux aqueducs construits jusq'a nos jours: des lois ou constitutions imperiales sur les aqueducs et d'un prècis d'hydraulique, avec 30 planches par J. Rondelet, parti 2, in-4°. *Paris*, *l'auteur* (*Imprim. de Firmin Didot*) 1820-21 ed un atlante in fol. obliquo. Fr. 30.

— Commentario di S. G. Frontino degli aquedotti della città di Roma ital. e lat. con note e fig., illustrato da B. Orsini, in-8°. *Perugia*, 1805, fr. 9.

— Frontini (Sexti Julii). Strategematicon liber primus (et sequentes tres), in-4. picc. di fol. 28, *il primo bianco. Impressum Romae per Eucherium Silber* M.CCCC.LXXXVII *die vero prima Junii.*

Prima edizione, e trovasi unito con Flavio Vegezio, Eliano e Modesto, col titolo *Veteres de re militari scriptores.*

Questi quattro autori benchè stampati separatamente devono trovarsi riuniti in un volume.

Questa edizione ci è stata data da Sulpizio Verulano, ove la dedica occupa il verso del primo foglio.

Vend. un bel esempl. in mar. rosso 600 fr. La Valliere. 13 lir. sterl. Libri. 4 lir. sterl. e 15 scill. senza il Modesto. Pinelli 1. lir. sterl. e 15 scill. Heber 28 fr. e 50 cent. Reina; 12 fr. Boutourlin.

La sopradetta collezione fu ristampata in Roma dallo stesso stampatore nel 1494, in-4. di 104 fol, con 40 linee per pagina con segnature.

In questa ristampa vi è giunta la traduzione latina di Onosander. Il fine del vol. non porta soscrizione; ma ve ne sono due in corpo dell'opera, una al 37. foglio in fine del Vegezio e datata *die XXIII octobris*, e l'altra al 66 fol. in fine del Frontino datata *die III novembris.*

Altra edizione se ne fece nel 1496 con Vegezio, Eliano e Modesto da Plato da Benedictis 16 Kal. febr.

Questa edizione ci fu data da Filippo Beroaldo. Il Frontino ed il Vegezio portano una data particolare del 1495.

Vend. 80 fr. in mar. rosso la Valliere e qualche volta meno.

Lo stesso Plato da Benedictis ristampò la sopradetta raccolta nel 1505 in fol. di 86 carte con segnatura A. P.

Di questi quattro autori se ne fece un'altra edizione in-8. senza luogo nel 1523 cifrati con il titolo impresso in rosso.

Edizione data da Guido Bresleo parigino, che vi giunse una prefazione.

Questa è una produzione dei torchi lionesi che imitarono le edizioni di Aldo e per tale motivo si annette alla collezione aldina.

Vend. 1. lir. sterl. e 9 scell. Heber, e 14 sch. Butler

Altra edizione se ne eseguì in Parigi da Wechel in fol. nel 1534 di 4 fol. preliminari e 279 pag. con figure incise in legno.

Questa edizione si raccomanda si per le figure in legno, pel nome dello stampatore, come ancora di quello del dotto editore Buddeo.

Altra edizione se ne fece colle note di God. Stewechio e Fr. Modio dataci da Pietro Scriverio, in-4. *(Lugduni Batavorum) ex officina Plantiniana Raphelengii*, 1607.

Altra ne diede Pietro Scriverio, in-12. *Lugd. Batavorum*, 1633 o 1644.

Graziosissima edizione.

Furono ancora tradotti questi quattro autori in francese dal Poligrafo (Nicolas Volcyre de Serouville) stampato a Parigi da Wechero in fol. nel 1536.

Edizione ricercata.

— Frontinus (Sext. Jul.) Libri quatuor Strategematicon, cum notis integris Fr. Modii, Stewechii, P. Seriverii etc. curante Fr. Oudendorpio qui suas adnotationes variosque mss. lectiones adiecit, in-8°. *Lugduni Batavorum*, 1731.

— Idem liber cum notis selectis var.; accedunt J. F. Herelii animadvers. criticae curante Nicol. Schwebelio

qui suas adnot. adjecit, in-8°. *Lipsiae*, 1772.

— Idem liber curante Corn. Oudendorp, in-8°. *Lugd. Batav*, 1779.

L'edizione dataci da Valart, in-12. picc. *Paris*, 1763 è poco stimata, e l'altra, in-8. *Biponti*, 1783 contiene varianti; ma senza note.

— Idem liber, recensuit, illustravit et german. reddit Andr. Diederich, in-8°. *Vesaliae*, 1841.

— Les Ruses et cautelles de guerre que l'editeur de ce livre: il se nomme en tete de son epitre dedicatoire au duc de Bourbon en date du XXIIII de novembre 1514 et où il dit qu' il a fait usage de la traduction de Frontin par Emery de Saincte-Rose. Le surplus de l' ouvrage est extrait de differents auteurs.

Vend. 20 fr. Reveil, e col frontispizio foderato 1 lir. sterl. e 13 scill. Libri.

Un esemplare su velino ci viene ricordato nel catalogo della biblioteca Tottiana vol. 7. pag. 251. n. 470.

— Les stratagemes, ou ruses de guerre recueillis par Frontin trad. en françois, in-8°. *Paris*, *Didot ainè*, 1772.

La traduzione francese di Frontino fatta da Perrot d'Ablancourt e riunita a quella di Polieno.

— Sextus Julius Frontin Les stratagemes, Aqueducs de la ville de Rome traduction nouvelle par Ch. Bailly, in-8°. *Paris*, *Panckouke*, 1849.

Esiste una antica traduzione inglese del Frontino per Riccardo Morysine *London in ædib. T. Berthelett* 1539, ed altra traduzione inglese da Scott, in-8. *London*, 1811 e 1816.

Panzer cita una traduzione spagnuola della stessa opera col seguente titolo (1).

— Triunphos de locura, por Hernan Lopez de Yanguas, a saver que cosa et locura y prudencia. Los quatros libros de Frontino sobre los exemplos y avisos de la guerra, in-4°. en *Salamanca por Lor. de Liom*, 1516.

Antonio non parla di questo libro; ma nell'articolo Ferdinandus Lopez de Yanguas, cita *Triunfos de la locura* in-4. 1542 e dello stesso autore *Cinquenta Preguntas Volencia* 1550.

(1) Panzer vol. 8. pag. 268.

FROSINA CANNELLA (*Giuseppe*) da Castelvetrano. Nacque il 2 febraro 1839; fece i suoi primi studi nel patrio liceo; indi nel seminario di Mazzara, e nella università di Palermo studiò il greco e l'arabo. Finalmente in Napoli giurisprudenza. Nel 1865 al 1871 occupò la carica di professore nelle scuole classiche governative. Funzionò tre anni da direttore nel R. ginnasio Ciullo in Alcamo. Tuttora vive.

— Il tenebre e luce; in-8°. *Girgenti*, *presso Romito*.

— Sull' insegnamento in Sicilia; in-8°. *Palermo*, 1863.

— Saggio di traduzioni dell'arabo; estratto dal Bonarroti di Roma in soli 30 esemplari; in-8°. *Roma*, 1873.

FUDDUNI (*Pietro*) V. Fullone (Pietro).

Fuga (la) gloriosa di s. Stanislao Kostka dramma, in-8°. *Palermo*, 1828.

FULCI (*Antonio*) da santa Lucia del Mela provincia di Messina. Nacque il 17 gennaro 1810. Fece i primi studi in quel seminario ed ebbe a precettore di filosofia Giuseppe Ragno amico del chiarissimo Pasquale Galluppi. Recatosi nel 1825 in Messina studiò teologia, dritto filosofico, scienze esatte e naturali. Nel 1826 fece amicizia col Galluppi, che in Messina trovavasi, e lo diresse negli studi filosofici. Reduce in patria nel 1829 lesse dritto filosofico e filosofia in quel seminario. Nel 1831 studiò legge nel collegio Carolino, oggi università. Nel 1834 ottenuta laurea in legge nella università di Catania, si stabilì in Messina ad esercire la professione di avvocato. A causa della entrata delle truppe borboniche in Messina nella rivoluzione del 1848 tornò in patria ove aprì scuola di dritto ed ottenne numeroso concorso di scolaresca. Nel 1863 fu elevato a professore di dritto e di economia nello istituto tecnico, e libero insegnante di dritto romano, e delle cinque parti del codice con decreto ministeriale del 1867, con incarico di dettare dritto amministrativo, civile e commerciale nella università di Messina. Finalmente nel 1871 fu nominato a professore estraordinario di dritto civile. L' accademia di legislazione di Toulouse lo ammesse a socio corrispondente. Vive tuttora.

— Monografia critica sulla dottrina del signor Bern. de Rossi relativa alle idee semplici in-8°. *Messina*, *presso Antonino d'Amico Arena*, 1828.

— Opuscoli vari, in-8°. *Messina*, *presso Michelangelo Nobolo*, 1847.

Questi opuscoli furono prima pubblicati nel 1842 nei giornali il *Maurolico*, e nello *Scilla e Cariddi*, e vennero lodati dal prof. Agatino Longo da Catania nel giornale la *Farfalletta* an. 1847, e da altri giornali di Venezia e di Milano.

— Lezioni sul primo libro del codice civile siciliano, in-8°. *Messina*, *presso Ignazio d'Amico*, 1862.

— Commento sul primo libro del codice italiano; in-8°. *Messina, presso Orazio Pastore*, 1865.

— Studi sulle successioni; in-8°. *Messina, tipografia d'Ignazio d'Amico*, 1868 ed ivi seconda edizione *presso la tipografia popolare*, 1873 vol. 2.

— Se i giudizi necessarii sieno solamente gli analitici, pochi cenni su di una memoria di Ottavio Colecchi.

Si legge nel fasc. 12 del giorn. del *gabinetto di Messina*.

— Sulla trasformazione del raziocinio empirico in raziocinio misto, osservazioni ad una memoria del Cocchi.

Si legge ivi fasc. 14. Queste due memorie furono riprodotte nelle *Ore solitarie* giornale di Napoli.

— Sul fondamento e leggi delle nostre deduzioni, osservazioni su di una memoria di P. Serafini.

Si legge nel n. 7. dell'anno 2. del giornale *Scilla e Cariddi*.

— L'egoismo e la legge.

Si legge ivi an. 1846. fasc. 2.

— La legge, l'obligazione, il diritto.

Si legge ivi fasc. 3.

— La forza morale dei contratti.

Si legge ivi fasc. 6, 8 e 10.

Il Fulci ha pubblicato ancora diversi articoli di dritto nell'*Archivio giuridico* di Bologna, nelle *Leggi* di Genova, nel *Circolo giuridico* di Palermo, nel *Zancleo* di Messina, ed in altri giornali.

FULCI (*Francesco Paolo*).

— Notizia medica sopra cinque nuove forme di malattie periodiche apiretiche per la prima volta osservate negli anni 1825 e 1826; in-8°. *Catania*, 1827.

Si legge ancora nel vol. 2. an. 1827, degli *Atti dell'accademia Gioenia di Catania*, e nel *giornale di medicina e chirurgia di Parigi* an. 1834.

— Elogio funebre di Maria Cristina di Savoia prima moglie di Ferdinando II; in fol. 1836.

— Consulta medico-cirusica sul vantaggio della litotripsia, in-8°. *Catania*, 1842.

— Elogio funebre del barone Pasquale Galluppi professore di filosofia in Napoli, in-8°. *Messina*, 1847.

— Rendiconto clinico sulle capillaritidi intermittenti per lo solfato di chinina guariti, in-8°. *Catania*.

— Sopra migliori modificazioni date alle forme del cilindro di Laennec, in-8°. *Catania*.

— Rendiconto clinico sul valore del solfato di chinina nelle infermità a periodico ritorno.

Si legge nel vol. 3. del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Sull'attuale stato agrario della parte settentrionale della valle di Messina.

Si legge nel *giornale di Messina* ne' n. 11 a 14 anni 1836-37, in-8.

— L'agricoltore.

Si legge nello *Scilla e Cariddi* altro giornale di Messina an. 3. n. 5. a 7.

FULCI (*Innocenzo*) da Catania. Nacque il primo ottobre 1798 da Da Tommaso Fulci ed Anna Richena. Fece i suoi primi studi sotto don Giovanni Sardo decano della collegiata chiesa di Catania. Fu dotato di fertile ingegno, e di una sorprendente memoria. In età di anni 14 conosceva il latino, il greco ed il francese, e componeva poesie in italiano, siciliano, francese ed in latino in tutti i metri. Studiò matematica e medicina, ed ottenne laurea in questa facoltà. Indi, abbracciato lo stato ecclesiastico, sostenne per 25 anni scuola privata di belle lettere con sua somma lode. Nel 1817 monsignore Amorelli vicario generale di monsignor Gravina lo promosse a professore di umane lettere nel seminario vescovile di Catania. Nel 1820 sostenne concorso con altri cinque concorrenti, e risultò a professore di letteratura nella R. Università degli studi di Catania. Studiò la musica, e molto si distinse nel canto gregoriano, e venne elevato al grado di canonico segretario.

— Glottopedia italico-sicola, o Grammatica italiana dialettica, in cui confrontasi il dialetto siciliano colla lingua italiana in ciò che disconvengono, a buon indirizzo de' giovani siciliani per evitare i sicilianismi grammaticali, ridotta in tavole sinottiche corrispondenti ad ogni trattato, in-8°. *Catania*, 1836.

— Lezioni filologiche sulla lingua siciliana, opera utile ai siciliani, non meno che agli stranieri che sien vaghi di conoscere il siciliano dialetto, in-8°. *Catania, tipografia del real ospizio di beneficenza*, 1855.

— Discorso inaugurale alla cattedra di lingua italiana.

Si legge nel n. 4 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* an. 1823.

— Ottavi pri la morti di Vincenzo Bellini.

Si leggono nel n. 18 del *giornale di Catania* n. 1839.

FULCI GORGONE (*Ludovico*).

— La difficoltà ideologica di Rosmini.

Si legge ne' n. 3. e 4. del *giornale di Messina Scilla e Cariddi* an. 1846.

FULCO (*Timoteo*) da Termini dell' ordine dei Carmelitani di Montesanto; nacque il 26 agosto 1608. Il suo nome nel secolo era Matteo, che fu commutato nell' ordine in quello di Timo-

teo. Fu uomo dotto e di pia vita. Morì in Napoli il 7 febraio 1680 (1).

— Breve ed universale cronistoria del mondo creato, in fol. *Napoli, presso Giacinto Passero*, 1668 ed ivi con addizioni *presso Giacinto Passero*, 1677.

— Anni felicissimi del mondo. Trattato pio sparso di documenti spirituali, e profittevoli, e di devozioni ed indulgenze, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1674.

FULGENZIO da *Caccamo* dell'ordine degli eremiti riformati di s. Agostino della congregazione sicula di Centorbi, e vicario generale della stessa congregazione. Fiorì verso il 1670.

— Sommario delle cronologiche notizie della vita, virtù e miracoli del ven. p. fr. Andrea del Guasto da Castrogiovanni, fondatore degli eremitani riformati agostiniani della congregazione di Sicilia, parte prima, in-4°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1677.

Si publicò la sola prima parte.

FULLONI, o FUDDUNI (*Pietro*) da Palermo; si ignora l'anno della sua nascita. Fu un uomo ammirabile e poeta celebre; era analfabeta e poverissimo di fortuna, sostentando la vita con tagliare pietre pei fabbricatori. Era dotato di un vivissimo ingegno, di una fecondissima memoria e di facilissima vena poetica. Appena rozzamente apprese a leggere e scrivere compose una gran quantità di poesie siciliane, con una venustà, lepore ed eleganza, che si attirò l'ammirazione dei dotti e dei migliori poeti del suo tempo, e lo ammisero ad accademico de' Riaccesi di Palermo. Morì con sommo dolore dei letterati il 22 marzo 1670.

— La miseria di la vita umana poema in terza rima siciliana, in-12°. *Palermo presso Rossello* 1629, ed ivi *presso lo stesso* 1640, e più volte ristampato.

— Pazzia d'amuri in terza rima siciliana, in-12°. *Palermo, presso Alfonso dell' Isola* 1629, ed ivi *presso Rossello* 1645, ed ivi *presso Pietro Coppola*, 1670.

— Ottavi siciliani in lodi di la Passioni di Cristu Signuri nostru, e di lu lamentu di la Madonna Santissima, in-8°. *Palermo presso Rossello*, 1633.

— Invocazioni e lodi a la Matri di Diu e a lu sò santissimu Capiddu pri la calamità di Missina, in-8°. *Palermo, presso Antonio Murtarella*, 1636.

— Ottavi siciliani pri la Incarnazioni, e Passioni di nostru Signuri Gesù Cristu, in-8°. *Palermo, presso Rossello*, 1641.

— La granci-scravagghina in terza rima siciliana, in-8°. *Palermo, presso Colicchia e Terranova*, 1647.

— Canzuni siciliani supra lu ss. Crucifissu con alcuni canzuni di la Incarnazioni e di lu ss. Sacramentu, in-12°. *Palermo, presso Francesco Terranova ed Andrea Colicchia*, 1647.

— La Rusulia poema epicu in ottava rima siciliana, in-8°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1651.

— Sant'Oliva virgini e martiri palermitana poema epicu, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1652.

— La partenza di santa Rusulia, aggiunta prima a lu poema epicu, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua*. 1655.

— La invenzioni di lu corpu di santa Rusulia, aggiunta secunna a lu puema, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1655.

— Capitulu primu di l'arti nautica, o veru di lu navigari, in terza rima siciliana, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1655.

— Capitulu secunnu di l'arti nautica, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1655.

— Capitulu primu e secunnu, in terza rima siciliana pri lu Francisi vinutu in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1655.

— La pesti superata da santa Rusulia in Palermu nell'anni 1624 e 25, aggiunta terza a lu puema, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1656.

— Prighiera a s. Rusulia in terza rima siciliana, in-8°. *Palermo, presso Bua*. 1656.

— Ottava siciliana a s. Rusulia v. p. pri la cità di Napuli, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1656.

— Lamentu supra la morti di l'illustrissimu e riverennissimu fr. don Martinu di Leone e Cardenas arciviscuvu di Palermu, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1656.

— La Musa lamentatrici di lu successu pistilenziali nella bella Partenopi poema sicilianu, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1657.

— Puema sicilianu a s. Rusulia, s. Franciscu Sciaveriu, e s. Ghinnaru pri la calamità cuntagiusa di Napuli, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1657.

— Poema secunnu a s. Rusulia, s. Franciscu Sciaveriu e s. Ghinnaru pri li buoni

(1) Daniel a Virgine Maria in *Speculum carmelitanum* vol. 2. par. 5. lib. 5. n. 3752 pag. 1074 Francesco Petronio nella *Geneologia di s. Gioacchino ed Anna* vol. 2. pag. 101.

riporti di Napuli, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1657.

— Vita e martiriu di s. Mamilianu arciviscuvu e citadinu di Palermu poema primu, in-8°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1659.

— Triunfu di s. Mamilianu arciviscuvu nativu di Palermu pri la santa testa concessa da la santità di Alessandru VII all'eccellentissimu signuri don Petru Martinez Rubia arciviscuvu e capitanu generali di Sicilia; poema secunnu, in-8°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1659.

— Canzuni spirituali supra l'Immaculata Cuncizioni di Maria Virgini e suoi privilegi santi, in-8°. *Palermo, presso Bossio*, 1666.

— Puema epicu in ottava rima siciliana di la vita, martiriu e gloria di li novi santi Curunati, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1667.

— Funerali pri la morti di l'illustrissimu don Pietru Martinez Rubiu arciviscuvu di la filici cità di Palermu, in-8°. *Palermo, presso Bossio*, 1667.

— La porta nuova fulminata canzuni siciliani, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1668.

— Puema epicu di la vita, martiriu e miraculi di lu gluriusu s. Ramunnu Nonnatu, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1669.

— La rinascenti finici, overu la porta nova rinuvata, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1669.

— La piscaria, overu l'arti di piscari puema in terza rima, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1669.

— Canzoni siciliani sacri.

Si leggono nella 4 parte delle *Muse siciliane*.

— Canzuni siciliani supra la pioggia chi avvinni a Muntipiddirinu a 16 aprili 1651.

Quest'ultima produzione restò mss. inedita con altre del nostro Fullone.

Funerali di Carlo III. V. Blasi (Gio. Evangelista.

FUNESTO MUSICA *Sacra lyra* V. Amico (Stephanus).

FURIA (*Bernardo*) da Palermo.

— Memoria sulla posizione agraria silvana e commerciale dell'isola di Pantelleria e sulla possibilità di costruirvi un porto, in-4°. *Palermo, presso Macolin*, 1863, con una carta modografica dell'isola di Pantelleria.

FURIA (*Michelangelo*) da Palermo; dell'Ordine dei Ministri degl'Infermi

— Orazione funebre per suoro Teresa Emm. Lanza e Branciforte de' principi di Trabia, abadessa del monastero dei ss. Salvadore di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1848.

FURITANO (*Ant.*)

— Istituto di chimica farmaceutica, vol. 2°. in-8°. *Palermo*, 1819.

— Risposta all'avviso del Consiglio d'Intendenza di Palermo per lo disotterramento dei cadaveri della Kalsa, in-8°. *Marsiglia*, 1821.

— Analisi delle acque termali di Sclafani, Cefalà, Diana, Termini, e delle non termali del Bevuto, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1825.

— Corso di chimica filosofico-pratica, vol. 4. in-8°. *Palermo*, 1828.

— Lettera sulle osservazioni fatte da Francesco Lancellotti, e Nicolò Covelli alla sua *Analisi*, in-8°. *Palermo*, 1829.

— Analisi delle acque termali segestane in-8°. *Palermo*, 1830.

— Pensieri fisico-chimici sulla vita, vol. 2 in-8°. *Palermo*, 1831.

— Memoria sui mezzi facili per conoscere le alterazioni dei vini.

Si legge nel vol. 77 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

FURITANO (*Giuseppe*).

— Relazione sul colera dell'anno 1866 fatta al professore Tommasi, in-8°. *Palermo, tipografia Amenta*. 1867.

— Relazione sul colera di Palermo nel 1867 fatta dal corpo sanitario centrale all'Ill.mo signor Sindaco, in-8°. *Palermo, tipografia Amenta*, 1867.

FURNARI (*Salvatore*).

— Su' travagli medico-chirurgici del chirurgo Placido Portal, in-8°. *Palermo*, 1833.

Si legge ancora nel vol. 41. n. 133 pag. 218 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Elogio funebre per Francesco Calcagni.

Si legge ivi vol. 28 n. 82.

— Traitè pratique des maladies des yeux, in-8°. *Paris*, 1841.

— De la localisation, et de la specificitè des ophtalmies, in-8°. *Paris*.

— Analyse critique de l'ouvrage de M. le docteur Sichel, in-8°. *Paris*.

— Essai sur une nouvelle methode d'operer la cataracte, in-8°. *Paris*.

— Della tonsura congiuntivale, e della sua efficacia contro le lesioni panniformi e croniche della cornea, e contro le ulcerazioni

vascolarizzate e le opacità interlammellari di questa membrana, tradotta dal francese da Angelo Pace dottore in medicina e chirurgia, in-8°. *Palermo, presso Carini*, 1864.

FUSARI (*sac. Isidoro*).

— Orazione funerale per la morte di Girolamo Vassallo, tesoriere della chiesa madre di Francoforte, in-4°. *Catania, presso Simone Trento*, 1740.

FUSCA (*Giacomo*) da Messina, dottore in ambo le leggi, fiori verso il 1664.

— Breve relazione dei trionfi Mamertini nella solennità della sacra lettera verginale celebrata a 3 giugno 1864, in-4°. *Messina, presso Giacomo Mattei*, 1664.

FUSCO (*Giuseppe*).

— Dell'ordine dell'Armellino istituito da re Ferdinando I, di Aragona, in-8°. *Napoli*, 1844.

— Capitoli dell'ordine dell'Armellino, in-8°. *Napoli*, 1845.

FUSCO (*Gian Vincenzo*).

— Sulle monete delle cinquine battute regnanti gli Aragonesi, in-8°. *Napoli*, 1845.

FUSCO (*Salvatore*).

— Dissertazione di una moneta del re Ruggiero detta *ducato*, in-4°. *Napoli*, 1812 con tavole.

— Tavole di monete dei reami di Napoli e di Sicilia, in-4°. *Napoli*, 1839.

FUXA (*Gaetano*).

— Le buccoliche di T. Calpurnio tradotte da Gaetano Fuxa. V. Calphurnius.

— Tibullo tradotto in versi sciolti da Gaetano Fuxa.

Si conserva mss. nella biblioteca Comunale.

G

GABRIEL a *Panormo* dell'ordine dei minori riformati.

— Virgilius catholicus, in-8°. Lucae, (*Panormi*), 1751.

La edizione è di Palermo, patria di questo zoccolante, che volle trattare materie sacre in versi troppo indegni e dell'argomento, e del nome che portano in fronte V. Narbone Bibliografia sicula vol. I pag. 78.

GABRIELE da *Mondigliara*.

— Vita del beato Bernardo da Corleone, in-4°. *Palermo*, 1768.

GABRIELI (*Giuseppe*).

— Osservazioni sul cholera asiatico, in-8°. *Palermo*, 1837.

GAETA (*Catello*) Luogotenente di vascello nella R. marina italiana.

— Nove giorni in Terra Santa, narrazione di un viaggio, in-8°. picc. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1870.

GAETANI (*Calogero*).

— Sacri discorsi panegirici, in-8°. *Palermo*, 1706.

GAETANI E GAETANI (*Cesare*) da Siracusa, conte della Torre.

— La costanza in trionfo oratorio, in-4°. *Palermo*, 1739.

— Il pregio della povertà componimento per musica, in-4°. *Catania*, 1740.

— La villanella dialogo pastorale—L' innocenza al presepio di Gesù—Maria Madre dei poveri—Il sacrificio di Gefte — Mosè bambino, ed altri dialoghi e dramme, in-4°. *stampati in Catania*, dal 1740 al 1750, i quali sono circa 30 gli oratorii di questo insigne poeta.

— Dissertazione istorico-apologetica — critica intorno all'origine e fondazione della chiesa Siracusana del principe degli Apostoli, in-4°. *Roma, stamperia Salvioni*, 1748.

— Dissertazione storico-critica intorno alla esistenza del corpo di s. Lucia nella città di Venezia, in-4°. *Palermo, presso Bentivegna*, 1758.

— Le odi di Anacreonte tradotte da Cesare Gaetani, in-8°. *Siracusa*, 1758.

— Lettera sopra alcuni dubbii insorti nella lettura degli *Atti di s. Lucia*, specialmente sopra l'epitafio di Teodoto in-4°. *Siracusa, presso Pulejo*, 1760.

— Le odi di Anacreonte, gl'idillii di Teocrito, Mosco e Bione, tradotti da Cesare Gaetani, in-8°. *Siracusa*, 1778.

— Osservazioni sopra un antico cammeo, lettera scritta al principe di Torremuzza Gabriello Lancellotti Castelli, in-4°. *Siracusa* 3 *febbraio*, 1778.

Si legge ancora nel vol. 19 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 309 a 331.

Furono publicate queste osservazioni da Luigi Gaetani.

— Endecasillabo in morte di m. Francesco Testa, in-4°. *Siracusa, presso Francesco M. Pulejo*, 1784.

— L' arte della guerra poema francese del Sansortus, tradotto in ottava rima da Cesare Gaetani, in-4°. 1787.

— Le pescagioni egloghe, in-4°. *Siracusa*, 1787.

— I doveri dell'uomo, in-4°. *Siracusa*, 1790.

— Omelia di s. Leone papa.

Si legge nel vol. 4 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 323 a 331.

— Dissertazione sopra un antico idoletto di creta.

Si legge ivi vol. 6 pag. 243 a 281.

— Parafrasi del salmo 97 secondo il testo ebraico.

Si legge ivi pag. 347 a 352.

— Piombi antichi mercantili; dissertazione accademica.

Si legge ivi vol. 16 pag. 1. a 67.

— Capitolo di lettera sopra alcuni punti di storia della camera reginale di Sicilia.

Si legge ivi vol. 20 pag. 417 a 430.

— Notizie delle chiese di Siracusa in dilucidazione ed accrescimento di quelle del Pirri nella sua *Sicilia Sacra*.

Si leggono nel vol. 1. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 3 a 25.

— Descrizione di un antico bagno scoperto in Cassibili presso Siracusa nel 1771, con due rami.

Si legge ivi vol. 8 pag. 113 a 139, e nel vol. 1. parte 4 dello Schiavo *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia*.

— Osservazioni sopra un antico sacro dittico con tavole in rame.

Si legge ivi vol. 6 pag. 1 a 28.

— Memoria sull' antico teatro e gli antichi acquedotti siracusani, con tavola in rame.

Si legge ivi vol. 7.

— Descrizione delle catacombe di s. Diego in Siracusa.

Si legge nel vol. 2 delle *Memorie letterarie di Sicilia* a pag 155.

— Memoria sul Timbri di Teocrito.

Si legge ivi ibid. pag. 282.

— Illustrazione di due iscrizioni di Siracusa.

Si legge ivi vol. 1. parte 5 pag. 496.

— Serie di vescovi di Siracusa.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale. Qq. H. 37 n. 1.

— Vestigi di Siracusa illustrati.

Si serba mss. ivi, ed alcuni squarci si leggono nel vol. 2. delle *Memorie letterarie di Sicilia* pag. 29, 321 e 408.

— Su la Fata morgana vicino a Mineo.

Si legge ivi vol. 1 parte 1.

— Su alcune medaglie e pietre incise.

Si legge ivi vol. 1 parte 4.

— Sepolcreto antico di Siracusa.

Si legge ivi vol. 1 parte 5.

— Notizie di Giacomo Candido.

Si legge ivi vol. 1 parte 6.

— Notizie di Siracusa antica.

Si legge ivi vol. 2 parte 1.

— Notizie sul corpo di s. Teodoro scoperto in Siracusa.

Si leggono ivi ibid.

— Sul Labdaco ed Eurialo di Siracusa.

Si legge ivi ibid.

GAETANI (*Costantinus*), da Siracusa, figlio del marchese di Sortino principe di Cassaro. Nacque nel 1560. Entrò nell' ordine di s. Benedetto in Catania, ove si rese chiaro pei suoi lavori letterarii; pubblicò un gran numero di opere, e somministrò molti materiali al Baronio pei suoi *Annali* (1). Aveva un grande ed esagerato zelo pel suo ordine, che cercò d'illustrare coi nomi di molti celebri personaggi, tramutandoli in tanti benedettini, come un s. Ignazio di Loyola, un s. Francesco d'Assisi, un s. Tommaso d'Aquino ecc. Era sufficiente che un uomo celebre avesse soggiornato qualche tempo in un monastero dell' ordine, per essere registrato nella lista dei benedettini. I monaci di Monte Casino condannarono di ridicolo tale pretensione del Gaetani, e segnatamente pel fondatore dei Gesuiti. Il cardinale Cabellucci sul proposito scherzevolmente disse *temo che Gaetano non trasformi presto s. Pietro in benedettino*. Nulladimeno fu fatto abate di s. Baronto diocesi di Pistoia. Paolo V lo chiamò a Roma e lo fece suo secretario per le lettere sacre. Clemente VIII lo creò a bibliotecario della Vaticana. Morì in Roma il 17 settembre 1650 (2).

— S. Petri Damiani monachi ordinis s. Benedicti S. R. E. cardinalis, episcopi Ostiensis et doct. sanctiss. ac disertissimi operum, argumentis, notisque illustrati, atque nunc primum excusi, opera et studio

(1.) Baronius in *Annal.* vol. 11. an. 1002 n. 4 an. 1065 n. 16 an. 1072 n. 34 e vol. 12 an. 1119 n. 3.

(2) Bellarmino in *Script. ecclesiast.*, ubi de *beato Petro Damiano* pag. 280 Allacci nell' *Ape urbana* pag. 73 Marraccius in *Biblioth. Mariana* par. 1. pag. 204 et par. 2 pag. 199 Rocchus Pirrus in *Sicilia sacra* in *Notitia Eccl. Syracus.* et in libr. 4 de *Abbatis*. Tornamira in *Respons. ad claritatem clarificatam* pag. 19 et in *Script. Marianis benedictinis* pag. 48. Jo. Philip Tommasinus in *Elog.* vol. 2. pag. 77. Carrera nelle *Memor. di Catania* vol. 2 pag. 242. Oudin in *Suppliment. ad Bellarminum de Script. ecclesiast.* pag. 377.

D. Constantini Gaetani, vol. 4 in fol. *Romæ*, 1606-40.

Il primo volume fu stampato in Roma presso Luigi Zaretti nel 1606; il 2 vol. ivi presso Guglielmo Facciotti nel 1608; il 3 ivi presso Giacomo Mascardi 1615 e ristampato in Lione presso Claudio Landri 1623; ed il vol. 4. Roma 1640. Fu indi tutta l'opera ristampata in Parigi presso Carlo Chastellain nel 1642 ed ivi vol. 4, in fol. *Parigi*, 1663.

Tutte le opere di s. Pier Damiani furono raccolte, ordinate, corrette ed annotate da Costantino Gaetano con suo indefesso studio per ordine di Clemente VIII, e vennero molto lodate dai critici e dai dotti (1).

— Epistolæ s. Petri Damiani cum notis Constantini Gaetani, in-4°. *Parisiis*, 1610.

— Pro Joanne Diacono S. R. E. cardinali, de s. Gregorii Magni eiusque discipulorum monachatu benedictino libri duo; in-4°. *Salzburgi* 1610, *iterum* in-8°. *Augustæ apud Joannem Kruger* 1621 *et Romæ* 1620.

Si legge ancora nel Draudi Biblioteca classica, pagina 38.

— B. Amalarii Fortunati ordinis s. Benedicti cardinalis et archiepisc. Trevirensis vita, in-4°. *Romæ typis Jacobi Mascardi*, 1612.

— Animadversiones in vitam s. Anselmi episcopi Lucensis.

Si legge in *Monumenta contra schismaticos* a Jacobo Gretsero S. J. edita, in-4. *Ingolstadii*, 1613.

— Ven. viri Joannis Gessen abatis ordinis s. Benedicti de Imitatione Christi libri quatuor recensiti, ac permultis in locis, ex veteri mss. codice restituti. Accessit eiusdem D. Constantini abatis Gaetani defensio pro hoc ipso librorum auctore. Nec non eorumdem librorum methodus practica et brevis epitome ex eodcmmet opere deprompta, in quibus vitæ perfectæ forma describitur, in-12°. *Romæ ex typographia Jacobi Mascardi*, 1616.

Il Gaetani sostiene in quest'opera essere il Gessen suo correligioso l'autore della *Imitazione di Cristo*. Il gesuita Roberto Rosweido vi si oppone, rivendicando l'opera a Tommaso de Kempis da cui si difese il Gaetani coi due seguenti scritti. Il conflitto sul vero autore di quell'opera sorse più accanita, giacchè Gio. Bollando, Teofilo Raynaud, Arrigo Somallo, Gabriele Naudeo ed altri critici presero a sostenere la opinione di Rosweido; mentre Quatremari, Walgravio, Delfau ed altri propugnarono quella del Gaetani. La lite pende tuttora indecisa.

— Concertatio priori editioni auctior, cui accessit apologetica responsio pro hoc ipso librorum auctori Joanne Gessen adversus Heribertum Rosweydum S. J. in-8°. *Romæ*, 1618.

— Apologeticus libellus pro Joanne Gessen de Imitatione Christi, in-8°. *Romæ*, 1644.

(1) Baronius in *Annal. ecclesiast.* vol. 11 n. 16 et an 1072 n. 38 Cave in *Scriptor. ecclesiast. histor. liter.* pag. 427. Dupin in *Biblioth. ecclesiast.* vol. 8 sæcul. 11 cap. 8. pag 98.

— Sanctorum trium episcoporum religionis benedictinæ luminum Isidori Hispalensis, Idelphonsi Toletoni et Gregorii S. R. E. cardinalis Episcop. Hostiensis Vitæ et actiones scholiis illustratæ. Accesserunt opuscula quædam ejusdem Isidori non dum edita, in-4°. *Romæ*, 1616.

Vi sono aggiunti alcuni opuscoli del medesimo Isidoro non prima stampati.

— De erectione collegii Gregoriani in Urbe. Epistola encyclica, in-4°. *Romae ex typogr. Cam. Apostolicae*, 1622.

— S. Columbani abatis Bobiensis et Lucensis, cum suis fuisse ordinis s. Benedicti assertio. Inter scholia in vitam s. Atagni a Martino abate Farsensi scripta, in-8°. *Augustae Vindelicorum*, 1627.

— Giudizio sopra la vita del re David scritta dal sig. Ranuccio Pichi secretario dell'altezza di Parma, *Roma*, 1631.

— Vita et passio s. Erasmi Antiochiæ episcopi et martyris, Gaetæ urbis patroni, scripta a Joanne Gajetano cassinensis monasteri Monacho, qui et Gelasius papa II edita vero, et scholiis illustrata a D. Constantino abate Gaietano ejus Gentili, in-4°. *Romae, ex officina typographica Caballina*, 1638.

— Ss. D. N. Gelasii papæ II sacri Montis Casini monachi ex Gajetanis urbis Gaetæ ducibus, Campaniæ principibus, vita a Pandulpho Pisano ejus familiari conscripta; nunc primum edita et commentariis illustrata, a D. Constantino Gajetano Gelasii ipsius Gentili, in-4°. *Romæ, ex officina typographica Cabellina*, 1638.

— De religiosa s. Ignatii, sive s. Ennoconis fundatoris Soc. Jesu per benedictinos institutione, deque libello exercitiorum eiusdem ab exercitario Cesneri desumpto, in-8°. *Venetiis*, 1641.

In quest'opera il Gaetani toglie a provare che il famoso libro degli Esercizi spirituali di s. Ignazio è opera del benedittino spagnuolo Cisneros. Venne confutato dal Gesuita milanese Giovanni Rho con l'opera che porta il seguente titolo: *Achates adversus ineptias et malignitates libelli pseudo Costantiani*, etc. in-4. *Lugduni*, 1644.

Le due opere furono proibite dalla Congregazione dell'Indice.

— De singulari primatu s. Petri solius commentarius ad Innocentium X Pont. max. Item de Romano eiusdem s. Petri domicilio et pontificatu concertatio.

Si legge in P. Fr. Joannis Thomae Rocchaberti *Bibliotheca maxima pontificia* vol. 7. Romae ex typographia Joannis Francisci Buagni 1698.

— Giudizio sopra la vita del re David scritta dal sig. Rannuccio Pichi segretario dell'Altezza di Parma; *Roma*, 1631.

— Lettera sopra il Crocifisso esistente nella basilica di s. Paolo di Roma.

Si legge nel vol. 3 dell'opera dell'abate Michaelis, Justiniani *Epitom. memorab. epist.* 39 pag. 233 *Romæ apud Tinossium* 1675 in-12.

Scrisse il Gaetini molte altre opere che andarono parte disperse, e parte conservansi nelle estere biblioteche, come leggesi nel suo elogio in Rocchaberti *Biblioth. Pontificia* vol. 7 pag. 27. Molte se ne conservano nella biblioteca del monastero di Venezia, come ci avverte il Tornamira nell'*epistola al lettore negli scrittori Mariani*. Allazio nella sua *Ap. urbana* ci dà il titolo delle seguenti opere lasciate mss. dal Gaetani.

— Vita s. Benedicti.

— Acta s. Scholasticæ virginis ejusdem sororis.

— Acta s. Placidi abbatis et martyris.

— Acta s. Gregorii Magni.

I e seguenti opere mss. del Gaetani ci vengono ricordate da Ludovico da s. Carlo nella *Bibliotheca pontificia* a pag. 293.

— Acta s. Petri Cœlestini.

— Acta s. Thomæ Aquinatis.

— De sanctitate Luciferi episcopi Calaritani libri II apologetici.

— Vita Bonifacii VIII Papæ e familia Gaetanorum, cum apologia eiusdem Bonifacii ingressu ad pontificatum legittimo; prudenti regimine et gloriosa morte.

— De nummis et numismatibus in honorem B. Mariæ Virginis cusis libri duo.

Quest'opera viene citata da Marraccio in *Bibliotheca Mariana* vol. 1 pag. 295, e da Labbè in *Bibliotheca nummaria in calce Catalog. librorum* Ant. Teisserii pag. 449.

— De veneratione sanctorum libri duo.

— De sacrosancta Basilica Vaticana.

— De antiquitate regulæ s. Augustini, et Canonicorum quos vocant Regulares.

— De præstantia religionis benedictinæ, seu de quatuor causis eiusdem regulæ materiali, formali, finali et efficiente libri IV commentaria encyclica, paretenica, apologetica.

— Opuscula quædam Ambrosii Authperti Magistri in humanioribus Caroli Magni et abatis s. Vincentii de Volturno prope Capuam fluvio.

— Opuscula s. Bertharii abbatis Montis Casini et m. sanguine regum Gallorum.

— Opera s. Bruni episcopi Siguini, tomis quatuor compræhensa et scholiis et argumentis illustrata.

— Variorum concertationum volumen.

— CCC de Vitis sanctorum historiæ adhuc ineditæ cum notis et scholiis.

— Opuscula diversa veterum Patrum vol. 3.

— Opuscula et epistolæ s. Columbani abbatis Bobiensis cum notis et argumentis.

— Sermones et alia opuscula Joannis Gessen benedictini abbatis s. Stephani Vercellarum cum apologia pleniori et auctiori, illum fuisse legitimum auctorem librorum de Imitatione Christi.

— Opera Thomæ Galli benedictini abbatis, s. Andreæ Vercellarum.

— De Gajetana familia commentaria ad anno Christi DCC ad nostra tempora.

Il Marraccio nella sua *Bibliotheca Mariana* a pagina 295, e Tornamira negli *Scrittori Mariani* a pagina 48 registrano le seguenti opere mss. del Gaetani.

— De sancta Clave sacræ Domus Lauretanæ quæ extat in sacrario monasterii s. Mariæ Farfensis in Sabinis tractatus.

— De divino cultu Genitrici Dei Mariæ a Magno Patriarcha Benedicto, eiusque alumnis singulariter exhibito, ac propagato commentarium, in quo primordia describuntur, progressus, atque incrementa Virgineae huius venerationis a s. Benedicto, eiusque filiis doctoribus præstita, atque instituta.

Il Tornamira aggiunge nel sopradetto titolo in *Respons. ad clarithem clarificatam.*

— De ordine s. Benedicti.

— Calendarium benedictinum.

— Annale benedictinum.

Finalmente il Tornamira nella sopra descritta opera a pag. 27 contesta conservarsi nella biblioteca di s. Martino delle Scale di Palermo la seguente opera autografa del nostro Gaetani.

— De maestate ordinis s. Benedicti Magni monachorum Patriarchæ Occidentalium legislatoris eximii, Orientalium censoris acerrimi, adversus quasdaem s. Basilii monachorum novitates, libellus apologeticus.

GAETANI (*Gaetano de*).

— Sopra l'acqua solforosa del pozzo di santa Venera, in-8°. *Catania*, 1838.

Si legge ancora nel vol. 16 degli *Atti dell'accademia Gioenia.*

— Considerazioni intorno alla professione, farmaceutica, con una aggiunta di un elenco di medicamenti e del prezzo di essi, in-8°. *Catania*, 1850.

— Sull'indaco estratto dal poligono tintorio, in-8°. *Catania.*

— Ragguaglio de' nuovi lavori sull'indaco indigeno, in-8°. *Catania.*

— Nuove osservazioni intorno alle acque solforose del pozzo di santa Venera.

Si leggono nel vol. 20 degli *Atti dell'accademia Gioenia.*

— Memoria sulla così detta *acquasanta*. — Su l'analisi fisico-chimica e proprietà mediche dell'acqua acidola di s. Giacomo — Su le acque dei Canali e del Fusano.

Si leggono nel vol. 16 del *Giornale Gioenio*.

— Catalogo di alcune piante medicinali dei dintorni di Catania e del suo monte ignivomo, che fa seguito alla *flora medico-catanese* per Paolo di Giacomo Castorina e Gaetano de' Gaetani, in-8°. *Catania*, 1843.

Si legge ancora nel vol. 18 e 20, semestre primo del *giornale Gioenio* anno 1842 e 1843.

— Ricerche sulla natura del sal gemma esistente nelle contrade di Regalmuto, in-8°. *Catania*.

GAETANI (*Ignazio*).

— L'innocenza svelata opera sacra, in-8°. *Catania*, 1730.

GAETANI (*Ottavio*) da Siracusa, della Compagnia di Gesù, dei marchesi di Sortino e principi di Cassaro. Nacque da Barnaba Gaetano e Gerolima Perno il 22 aprile 1566 e non nel 1556, come per errore scrive Ricciolo (1); ebbe a fratelli il precedente Costantino abbate cassinese, ed il seguente Alfonso della Compagnia di Gesù. Fu Ottavio uomo dottissimo ed eruditissimo, di sana critica e di santa vita. Morì in Palermo addì 8 marzo 1620 (2).

— Orazione funerale nelle esequie del Cattolico re di Spagna Filippo II celebrate nella cattedrale chiesa per lo Illustre Senato di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1601 *ed ivi per lo stesso* 1601 e 1619.

— De die natali s. Nymphæ v. et m. panormitanæ, in-4°. *Panormi, apud Jo. Anton. de Francisci*, 1610.

— Idea operis siculorum sanctorum, famave sanctitatis illustrium, in-4°. *Panormi apud Erasmum Simeonem et socios*, 1617.

Le seguenti opere sono postume.

— Vitæ ss. Siculorum ex antiquis, græcis latinisque monumentis et ut plurimum ex mss. codicibus nondum editis collectae, aut scriptae, digestae iuxta seriem annorum christianæ epochæ et animadversionibus illustratae. Opus posthumum. Accessit auctoris opusculum, ubi origines illustrium ædium ss. Deiparæ Mariæ in Sicilia ad promovendum illius cultum et pietatem explicantur, vol. 2 in fol. *Panormi, apud Cyrillos*, 1657.

— Opusculum, ubi origes illustrium ædium ss. Deiparæ Mariæ in Sicilia ad promovendum illius cultum et pietate explicantur, in-4°. *Panormi, apud Petrum de Isola*, 1663.

Questo opuscolo venne voltato in italiano da Tommaso Tamburino da Caltanissetta, ornato dalle diverse immagini di Maria Santissima che si venerano nella Sicilia, in-4. *Palermo, presso Andrea Colicchia*, 1664. Suole per lo più essere della traduzione unita al testo latino sopra registrato.

Leggesi ancora il testo latino nel vol. 2 della sopra descritta opera *Vitæ ss. Siculorum*.

— Isagoge ad historiam sacram siculam. Opus posthumum, et diu expetitum; in-4°. *Panormi, apud Vincentium Toscanum*, 1707.

— Theodosii monachi epistola de Syracusanae urbis expugnatione cum animadversionibus p. Octavii Gaietani S. J.

Si legge nel vol. 1 par. 2. del Muratori *Rerum italicarum scriptores* pag. 257.

GAETANI (*Alfonso*) da Siracusa della Compagnia di Gesù, fratello dei precedenti Ottavio della medesima Compagnia di Gesù, e di Costantino cassinese. Nacque Alfonso nel 1578. Fu dotto e pio religioso. Morì il 7 gennaro 1647.

— Vita di Francesco Gaetano della Compagnia di Gesù, in-12°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1637, e con aggiunta *Palermo*, 1649 e *Bologna*, 1649.

Questa vita venne voltata in latino dal p. Brisel belga e stampato in-8. *Insulis apud Petrum de Rache*, 1641.

GAETANO (*Calogero*) da Naso, della Compagnia di Gesù. Fu esimio predicatore Fiorì verso il 1714

— Sacri discorsi panegirici, in-8°. *Messina, presso Vittorio Maffei*, 1714.

GAETANO *da Castelbuono*.

— Elogio di Giambattista Fardella, Tenente generale e ministro di stato, in-4°. *Palermo*, 1837.

GAETANO (*Pietro*) da Patti, canonico di quella chiesa. Morì il 1710.

— Lucubrationes quamplurimas in honorem s. Febroniæ, in-8°. *Messanæ*, 1700.

GAETANO (*Pietro*) da Palermo, marchese di Sortino. Si distinse nella poesia. Morì il 2 dicembre 1675.

— Cazoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. par. 2. pag. 193 delle *Muse Siciliane*.

GAGINO (*Giacomo*) da Palermo, cappellano di s. Andrea. Nacque nel 1591. Morì il 12 novembre 1644.

— Vita di s. Ivone sacerdote e confessore, scritta in latino da Lorenzo Surio e voltata in italiano, da Giacomo Gagino in-8°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1619.

---

(1) Ricciolus in *Chronolog. reformata* vol. 4 pag. 366.

(2) Rochus Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.* Placido Reina nella *storia di Messina* par. 1, pag. 90. Filippo Paruta nella sua *Sicilia* pag. 5. Mancuso nella *Vita di santa Rosalia* pag. 17. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 110. *Biografia Universale* vol. 22 pag. 463.

GAGLIANI (*Carlo*).

— Memoria della Regia Università degli studi di Catania presentata al parlamento nel 1814, in-4°. *Palermo, presso la tipografia di guerra*, 1814.

GAGLIANI (*Vincenzo*).

— Elogio del canonico Gio. Agostino Decosmi, in-8°. *Palermo, presso la tipografia di guerra*, 1813.

— Argomenti di storia siciliana divisata in pittura, in-16°. *Palermo, presso la tipografia di guerra*, 1813.

— Discorsi sopra lo studio del dritto pubblico di Sicilia, in-8°. *Napoli, presso la stamperia della segreteria di stato*, 1817.

GAGLIANO (*Domenico Ant.*) da Catania.

— Elogio del canonico e maestro cappellano di Catania Vito Coco, in-4°. *Catania*, 1782.

— Breve notizia di un antico cimitero e due iscrizioni da esso estratte, come pure di un altro monumento che fra' primi tre secoli della Chiesa nella città di Catania esisteva, in-4°. *Catania*, 1794.

— Memoria sulla utilità delle medaglie, in-4°. *Catania*, 1795.

GAGLIANO (*Domenico Ant.*) altro differente del precedente.

— Elogi storici degli uomini memorabili di Catania; continuazione della Biografia di G. Emmanuele Ortolani con un corredo di note ed aggiunte, in-4°. mass. *Catania*, 1822.

GAGLIO (*avv. Vincenzo*) da Girgenti. Nacque nel dicembre del 1735. Fu in sua patria giudice sì civile che criminale. Morì il 30 ottobre 1777.

— Saggio sul diritto della natura, delle genti e della politica, in-4°. *Palermo, presso Francesco Valenza*, 1759.

— Breve dissertazione sovra l' investitura di un villaggio abitato da cento saraceni, concessa a s. Gerlando, ed ai vescovi di Girgenti di lui successori dal conte Ruggiero in forza di un suo real diploma.

Si legge nel vol. 9 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 3 a 76.

— Dissertazione sopra una iscrizione agrigentina dei tempi di mezzo.

Si legge ivi vol. 11 pag. 287 a 312.

— Lettera alle *notizie dei letterati* n. 7 di Andrea Rapetti (intorno alla detta iscrizione agrigentina).

Si legge ivi vol. 13 pag. 271 a 303.

— Dissertazione sopra un antico sarcofago di marmo, oggi battistero nel duomo di Girgenti.

Si legge ivi vol. 14 pag. 225 a 306.

— Problema storico-critico-politico; se la Sicilia fu più felice sotto il governo della repubblica romana, o sotto i di lei imperatori.

Si legge ivi vol. 17 pag. 1 a 272.

— Lettera al signor Pepi sulla estrazione del feto vivente, o morboso nei parti pericolosi e difficili.

Si legge ivi vol. 14 pag. 15 a 207.

— Riflessioni sopra l'arte di ben criticare, in-8° picc. *Girgenti, dalle stampe di Ottavio Campagna*, 1759.

— Memorie storico-critiche dell'attuale città di Girgenti.

Rimase mss. presso suo fratello Raimondo.

GALANTE PARDO (*Salvatore*) da Niscemi.

— Amputazione per lussazione omero-cubitale.

Si legge nel vol. 10 bimestre 1 del *giornale del gabinetto Gioenio di Catania* an. 1845.

— Tre casi di storia.

Si legge ivi vol. 11 bim. 6.

— Prosperevole demolizione di due mammelle cancerose.

Si legge ivi an. 1851.

Più altri articoli di lui si leggono si in questo giornale, come ancora in quello della clinica chirurgica dello spedale di Palermo.

GALANTI (*A*).

— Gli istituti tecnici e l'agricoltura.

Si legge nel giornale *La Campagna*.

GALANTI (*Domenico*).

— Esercizi di s. Ignazio, in-8°. *Palermo*, 1752.

GALANTI (*Giuseppe M*) da Napoli.

— Nuova descrizione storica e geografica delle Sicilie vol. 5 in-8°. *Napoli*, 1786-93.

— Descrizione geografica e politica delle due Sicilie vol. 2. in-8°. *Napoli*, 1794.

GALATI FIORENTINI (*Domenico*) da Palermo.

— Voci dell' anima, in-8°. picc. *Firenze, tipografia delle Muse*, 1866.

GALATO (*Vincenzo*) da Messina, si distinse nella poesia siciliana. Fiori verso il 1625.

— La Dalida commedia in terza rima siciliana: opera postuma, in-12°. *Venezia, presso Gerardo e Giuseppe Imberto*, 1680.

GALATTI (*Ant*). da Messina.

— Tragedie vol. 3. in-8°. *Messina*, 1830-40.

— Opinioni sopra quistioni di dritto penale in materia di correzione, in-8°. *Messina*, 1833.

— Elogio pel dì natalizio di Ferdinando II, recitato nell' accademia Peloritana, in-8°. *Messina*, 1834.

— Ode in morte di Maria Cristina di Savoia regina, in-8°. *Messina*, 1836.

— Osservazioni sulle mende opposte alla mia tragedia, in-8°. *Messina*, 1836.

— Pensieri sul mandamento di comparsa in-8°. *Messina*, 1838.

— Sulla competenza dei giudici regii ad istruire processi di falsità, in-8°. *Messina*, 1838.

— Il magistrato nei suoi rapporti colla morale pubblica. Discorso di apertura del tribunale civile, in-8°. *Lucera*, 1842.

— La decima, conclusioni lette nella causa tra un vescovo ed un marchese in-8°. *Lucera*, 1842.

— Una falsità civile, conclusioni nella causa tra coniugi, in-8°. *Lucera*, 1842.

— La forza del giudicato e del patto; conclusioni ecc. in-8°. *Lucera*, 1842.

— Sull' intelligenza dell' articolo 116 delle leggi di procedura civile; pensieri, in-8°. *Lucera*, 1842.

— Allocuzione sul riaprimento della Gran Corte civile di Messina, in-8°. *Messina*, 1847.

— Parole in morte del dottor Giuseppe Rizzotti giudice e consigliere di stato, in-8°. *Messina*, 1847.

— Sull'articolo 535 della terza parte del codice in rapporto al 248 della stessa, pensieri, in-12°. *Messina*, 1848.

— Pensieri sugli articoli 247 e 248 della legge organica dell'ordine giudiziario vigendo in Sicilia la costituzione, in-8°. *Messina*, 1848.

— Sull'influenza dei *clubs* al benessere costituzionale della Sicilia nel suo stato presente, in-8°. *Messina*, 1848.

— Carmi in-8°. *Messina*, 1848.

— Sul decreto del 4 ottobre 1831 concernente il falso principale contro scritture private, pensieri, in-12°. *Messina*, 1849.

— Pensieri sull' articolo 156 delle leggi di eccezione per gli affari di commercio, in-8°. *Messina*, 1849.

— Altri pensieri sull'articolo 156 delle leggi di eccezione per gli affari di commercio, in-8°. *Messina*, 1849.

— Sull'abilitazione dei patrocinatori a postulare innanzi le Gran Corti, in-8°. *Messina*, 1849.

— Iscrizioni.

Si leggono nelle *Effemeridi sicole* pag. 196.

— Risposta al parere di Salvatore Scuderi dato nel fascicolo dello *Stesicoro*, sopra una mia tragedia.

Si legge nel vol. 53 delle *Effemeridi di Sicilia*.

GALATTI (*Giacomo*).

— Ricordi storici su Federico II e i suoi tempi, in-8°. picc. *Messina*, *tipografia popolare*, 1871.

— L'Italia al mille saggio storico, in-8° picc. *Messina*, *presso Di Stefano*, 187..

GALBO AGRIPPA (*Nicolò*).

— Contro l'opinione di quei che molto esagerano il sapere degli antichi, e la meritata lode ai moderni diniegano, in-8°. *Palermo*.

GALBO PATERNO' (*Giovanni*) Baronello di Montenero.

— Mosè tratto dal Nilo, componimento drammatico da cantarsi nel duomo di Siracusa, in-8°. *Siracusa*, 1831.

— La pietra di Oreb azione drammatica con un inno in onore di Maria Santissima di Trapani, in-8°. *Trapani*, 1835.

— Intorno alla statua di Archimede fatta e donata a Siracusa dal cav. d' Este, epistola, in-8°. *Messina*, 1841.

— Elogio funebre del marchese Tommaso Gargallo da Castellentini, in-8°. *Noto, nella stamperia dell'Intendenza*, 1843.

— Cenno storico di s. Corrado eremita di Piacenza, in-8°. *Noto*, 1845.

— Monografia di una nuova scoperta presso l'antico teatro siracusano, in-8°. *Noto, nella stamperia dell'Intendenza*, 1845.

— Raccolta di lettere di vario argomento, periodo primo estratto da vari giornali letterari, in-8°. *Noto, nella stamperia dell'Intendenza*, 1845.

— Lettera sopra Elpide poetessa siciliana del secolo V, in-8°. *Palermo*, *presso Bernardo Virzi*, 1846.

— Sopra una antica medaglia greca, in-8°. *Palermo*, *presso Bernardo Virzi*, 1846.

— Sull'arte ceramografica in Sicilia e sugli esperimenti che si sono ai nostri giorni eseguiti, in-8°. *Palermo*, *presso Bernardo Virzi*, 1847.

— Colpo d' occhio sulla filosofia delle belle arti; dialogo fra il maestro ed il discepolo.

Si legge nel n. 230 del *giornale di scienze*, *lettere ed arti per la Sicilia*.

GALEANO (*Giuseppe*) da Palermo. Nacque nel 1605. Fu filosofo, medico, teologo e poeta. Si distinse nella medicina, ed è tenuto uno dei più grandi uomini che abbia prodotto l' Italia nel XVII secolo. Era ricercato dai re, dai grandi, dai prelati ecc; e lo consideravano come un nuovo Galeno. Per molto tempo esercitò la medicina negli ospedali di Palermo, ed avea posto nei suoi più cari e sacri doveri il

soccorrere gli infelici, e con incessante e particolare cura assisteva i poveri, ed i soccorsi di cui bisogno avevano nelle loro malattie gratuitamente loro somministrava. Con sommissima sua lode insegnò la medicina in Palermo per 25 anni con grande concorso di discenti, di cui parecchi vennero ragguardevolissimi medici. La fiducia del sapere goduta era sorprendente, ed i suoi pareri venivano accolti come oracoli. Le eloquenti sue lezioni gli acquistarono un tale esteso grido, che da tutte le parti dell' Italia, della Francia, della Spagna, della Germania, e d' altrove gli indirizzavano elogi, e chiesti gli venivano consigli. Resosi familiare di tutte le cognizioni coltivate nel suo tempo, quasi sollievo delle sue fatiche coltivava la eloquenza e la poesia. Fu uno dei primi membri più illustri dell'accademia dei Riaccesi di Palermo, e non gli mancarono gli onori dovuti al suo merito. Morì per la conseguenza di una fortissima fasciatura bagnata, fatta da un ignorante chirurgo sopra la vena che si avea salassato il 28 giugno 1675; e così restò vittima di un'arte, cui aveva coi suoi dotti ed utili lavori diffuso un vivo lume (1).

— La santa Rosalia panegirico, in-8°. *Palermo, presso Giov. Ant. de Francisci*, 1626.

— La Rosalia trionfante poema sacro, in-12°. *Venezia, presso Imberto*, 1632.

— Poesie liriche, in-12°. *Palermo, presso Alfonso de Isola*, 1634.

— Il trionfo di s. Casimiro principe di Polonia, celebrato per otto giorni nella chiesa di s. Nicolò Tolentino de' rr. pp. scalzi Agostiniani della città di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Antonio Mortarello*, 1636.

Fu publicato col nome di Giuseppe Sanclemente.

— Le Muse siciliane; ovvero scelta di tutte le canzoni della Sicilia, vol. 5. in-12°. *Palermo.*

Furono queste poesie raccolte e pubblicate da Giuseppe Galeani col finto nome di Giuseppe Sanclemente. Precede ad ogni poeta l'elogio biografico. Furono stampate come siegue.

Parte prima nella quale si contengono le più degne poesie de' più famosi autori antichi con una grammatica siciliana, e con due tavole, la prima delle canzoni e la seconda delle materie, in-12. *Palermo, presso Bua e Portanova*, 1645, e ristampato ivi *presso Giuseppe Bisagno*, 1662.

Tomo primo della parte seconda contiene le poesie più degne de' più famosi autori moderni, in-12. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1647, ed ivi in-12. *presso Bisagno*, 1662.

Tomo secondo della seconda parte, in-12. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1647, e ristampato ivi *presso Bisagno*, 1662.

Parte terza contiene le più degne poesie in stile burlesco de' più famosi autori così antichi, come moderni, con una dichiarazione di vocaboli più propri e più oscuri siciliani riscontrati co' toscani, in-12. *Palermo, presso Bisagno*, 1651.

Parte quarta, contiene le più degne poesie dei più famosi autori antichi e moderni per eccitare le anime dei cristiani alla divozione in-12. *Palermo, presso Bisagno*, 1653.

— Epistola medica, in qua de epidemica febre theorice et practice agitur, tum controversiae omnes de diaeta, pharmacia et chirurgia in malignis febribus enodantur, in-4°. *Panormi apud Alphonsum de Isola* 1648.

— L'iride colomba, ode pindarica per la venuta dell' illustrissimo ed eminentissimo signore il signor cardinale principe Teodoro Trivulzio del consiglio di stato di S. M. C. e suo luogotenente e capitan generale nel regno di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1648.

— Oratio de medicinæ præstantia, in-4°. *Panormi, typis Josephi Bisagni*, 1649.

Questa orazione fu tradotta in italiano da Didaco de M stro napolitano, in-4. *Palermo*, 1649.

— Hippocratis redivivus paraphrasibus illustratum, *seu*, Aphorismorum Hippocratis, sectiones. Paraphrases Josephi Galeani in-12°. *Panormi, apud Josephum Bisagnum* 1650, *iterum apud Didacum Buam*, 1663 *et ibid typis Felici Marini*, 1701.

— Del conservar la sanità libri sei di Galeno, in-8°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1650.

— Smilacis asperæ et salsæ pariliæ causa in-4°. *Panormi, apud Decium Cyrillum*, 1653.

— La santa Rosalia vergine palermitana descritta, in-12°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1653, ed in-8°. *Genova presso Pietro Gio. Calenzano*, 1662.

— L'aquila del sole austriaco, panegirico per la festività del racquisto di Barcellona, in-4°. *Palermo, presso Pietro de Isola*, 1653.

---

(1) *Biografia universale* vol. 23 pag. 30. Moreri in *Dict. histor*. vol. 4 pag. 482. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1 pagina 381. Cyprianus Maroia in *Consult. med.* lib 3. pag. 100 e 114. Gaspar Bravus in *Resolut. medic*. pag. 579. Jo Lazzarus Guttierrez in *Febrilogia* cur. 9. lect. 4 curs. 9 § 4 et 5 lect. 6 § unic. Jo. Alphonsus Borrellus in *Febre maligna* Petrus Castellus in *Preservatione immittenti lue* pag. 4 et 22. Gavinus Farina in *Medicinali patrocinio* pag 211. Nicol. Gervasius in *Succedaneis* pag. 93. Gio. Paolo della Epifania nelle *stravaganze della natura* lib. 9 pag. 446. Gio. Battista del Giudice nelle *Poesie* par. 1. pag. 83 e 96. Baldassare Falsaperla nelle *Poesie*. Gio. Battista Valleggio nelle *Poesie* pag. 20, 30, 34 e nell'*Elvaggio* pag. 54. Didacus de Masto in *Causa medicor. poet.* pag. 56. Angelo Matteo Bonfante nel *Cigno provocato* par. 2, cap. 1. pag. 30. Augustinus Oldoinus in *Athenæo Licustico* pag. 374. Joann. Caramuelis in *Rythmica* pag. 222. Angelo Aprosio nella *Visiera alzata* pag. 99 e 126. e nella *Grillaia* gril. 38 pag. 435 e nella *Biblioteca Aprosiana* pag. 644.

— La lepra unita col mal francese, o altro contagioso male, in quale degli spedali debba curarsi; distinzioni e decisioni medicinali, in-8°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1656.

— Politia medica pro leprosis; apologetica epistola, in qua summatim quæcumquæ adversus sententiam italicæ prius prolatam de explorendis leprosis latine fuerunt impugnata expurgantur, in-4°. *Panormi apud Augustinum Bossium* 1657.

— Idea del cavar sangue, in-12°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1659.

Quest'opera fu più volte ristampata.

— Diporti giovanili, composizioni poetiche, in-12°. *Palermo, presso Bua*, 1661.

— Discorso intorno all' uso dell' acquavita nel quale si dimostra quantò e quali sieno le condizioni della perfetta acquavita, acciocchè se ne possano servire i corpi per conservamento della salute, in-12°. *Palermo, presso Bossio*, 1667.

Fu pubblicato col nome anagrammatico di Pelagio Sugapene.

— Lettera del dottor Pelagio Sugapene a Bruno Cibaldi in approvazione del suo discorso intorno all'uso dell'acquavita, in-12°. *Palermo, presso Bossio*, 1667.

— Il Pelagio, ovvero la Spagna racquistata poema eroico, in-8°. *Palermo, presso Didaco Bua e Pietro Camagna*, 1670.

— Il mare amarissimo della Passione di Gesù Cristo, ponderazioni devote, in-8°. *Palermo, presso Carlo Adamo*, 1674.

— Il caffè con più diligenza esaminato in ordine al conservamento della salute dei corpi umani, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo*, 1674.

— Del vero metodo di conservare la sanità, e di curare ogni morbo col solo uso dell'acquavita, discorso di Bruno Cibaldi romano, in-12°. *Palermo, presso Pietro de Isola*, 1662.

Fu ancora pubblicato col finto nome di Bruno Cibaldi romano.

— Vigiliarium medicinalium nocturnae elucubrationes, partim latio, partim hetrusco sermone conscriptae, in-12°. *Panormi, apud Didacum Buam*, vol. primum. Solo pubblicato.

Isidoro Pollastero genero del Galeano imprese la pubblicazione delle opere del suocero, e l'aveva diviso in quindici volumi.

Il primo volume pubblicato offre l'indice di ciò che dovevano i medesimi contenere; cioè: I primi quattro volumi racchiudere dovevano le opere del Galeani pubblicate, e da noi sopra registrate. Gli altri undici volumi dovevano offrire i seguenti scritti del Galeani che non viddero la luce; cioè il vol. 5 *de Columborum et vescicantium usu in malignis febribus medica amica contentio*. Il vol. 6. *Accademicæ lectiones, decisiones et consultationes medicæ*. Vol. 7. *Quotidiana praxis de febribus in dies distincta*. Vol. 8. *Della nobiltà del medico* libri tre. Vol. 9, 10, et 11. *Selectorum secretorum medicinalium*. Vol. 12, 13 e 14. *Del conservare la sanità in universale ed in particolare*. Vol. 15. *Hippocratis redivivus paraphrasis in omnia Hipprocratis prognostica*.

Lasciò oltre a queste registrate le seguenti opere mss.

— In Zacutum Lusitanum vol. 2. in fol.

— Poliantea medica theorica et practica vol. 6 in fol.

— Il Niso — Amarilli — L'amante lontano, idilli in ottava rima siciliana.

— Adscriptum physiomedicum, secundum Galeni principia, auctore D. Joseph Galeano, medico panormitano, cui accuratissime operam dedit Michael Angelus Blandina, saccensis, sub assistentia illustrissimi domini D. Marci Antonii de Augustino, qui in hac scientia magnopere emicat, licet non medicus. Saccae anno 1708 mense octobris die 20, licentia sup. in-4°.

Questo mss. serbasi nella biblioteca comunale 3 Qq. B. 126.

— Opera medica Joseph Galeanus medicus panormitanus pubblice dictavit Panormi.

Si serba ivi 3 Qq. B. 127.

GALEANO (*Ignazio*) da Palermo. Figlio del precedente Giuseppe. Abbracciò l'ordine dei Benedettini Cassinesi. Si distinse nella poesia. Morì in Palermo il 9 dicembre 1681 (1).

— Canzoni sacre siciliane, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1653.

Lasciò mss. il seguente discorso:

— Discorso in lode del casato Caraffa.

Serbasi nella biblioteca comunale 3 Qq. B. 133.

GALEOTTI (*Melchiorre*).

— Sul nuovo quadro del professore Lo Forte, in cui è rappresentato s. Nicolò di Bari che libera dal naufragio un naviglio, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1852.

— Elogio dell'abbate Giuseppe Bertini, in-4°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1852.

L'autore occultò il nome colle iniziali M. G.

— Elogio del giurista e poeta Nicolò Cirino.

Precede questo elogio alle poesie del Cirino, in-8. *Palermo*, 1854.

— Elogio di Giuseppina Turrisi Colonna principessa di Galati, in-8°. *Palermo*, 1854.

— Elogio di Giovanni Meli nella traslazione del suo corpo al monumento erettogli dal Senato di Palermo nel tempio di s. Do-

(1) Jo. Evangelista Panormitanus in *Anagramma* pag 164. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 309.

menico, con una breve narrazione della pompa celebratasi con intervento di S. E. il principe di Satriano luogotenente in Sicilia, in-8°. mass. *Palermo, nella tipografia di Michele Amenta*, 1854.

— Sul programma della storia pittorica dal principio del secolo XIII a quello del secolo XVI esposto in 150 tavole incise in rame per cura e spese di Giuseppe Brognoli romano, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1854.

— Sul quadro del professore Lo Forte rappresentante s. Benedetto, e s. Scolastica, in-8°. *Palermo, presso la Vedova Solli*, 1855.

— Notizie storiche del quadro dello Spasimo in-8°. *Catania, nella Stamperia del R. ospizio di beneficenza*, 1856.

Si legge ancora nel vol. 2. fasc. 1. del giornale Gioenio di Catania 1856.

— Sermone per la fine dell'anno 1857 recitato nell'Ospizio di beneficenza di Catania, in-8°. *Catania, presso la Stamperia del detto ospizio*, 1858.

— Sul libro della riforma cattolica della Chiesa. Lettera a Vincenzo di Giovanni, in-8°. *Catania*, 1858.

Si legge ancora nel *giornale la Scienza e la letteratura* vol. 2. Palermo 1858

— Preliminari alla storia di Antonino Gagini scultore siciliano del secolo XVI e della sua scuola, in-8°. *Palermo*, 1859.

— Di una storia della pittura siciliana lettera.

Si legge nel vol. 5. fasc. 2. del giornale del gabinetto letterario dell'Accademia Gioenia, marzo ed aprile 1859.

Questa lettera è la prima che serviva per la *storia della pittura in Sicilia*, che non fu pubblicata per la morte dell'autore.

Fu ancora inserita nella *Religione e Patria giornale di Palermo*, e voltata in francese si legge nella *Tribune artistique et litteraire du midi* an. 4, 1860 numero 5, 6 e 7.

— Dell'unità della Chiesa libro di s. Cipriano versione italiana con note, ed appendice di osservazioni sugli errori attuali intorno al papato e alla Chiesa, in-8°. *Palermo, presso Lo Bianco*, 1861.

— Discorso intorno il s. Giuseppe dipinto dal professore Salvatore Lo Forte, in-8°. *Palermo*, 1861.

— Al professore Agatino Longo nella dedica premessa alla memoria di lui intitolata *Delle accensioni vulcaniche e della ipotesi del calore centrale della terra*, in-8°. *Palermo*, 1862.

— Delle proprietà dei beni ecclesiastici, in-8°. *id. presso Michele Amenta*, 1861, ed ivi terza edizione, *presso il medesimo*, 1863.

— Disputa e polemiche con un ministro Valdese, in-12°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1863.

— La Fede cattolica e lo spiritismo raffronti, in-12°. terza edizione *Roma, nella tipografia poliglotta, e Torino nella tipografia pontificia*, 1863.

— Sull'incameramento; avvertenza, in-12°. *Palermo*, 1864.

— La Sicilia e la Santa Sede in-8°. *Malta (Roma)*, 1865.

L'autore vi soppresse il nome.

— Dei veri principii sociali; discorso in-12°. *Torino, presso Marietti*, 1865.

— Sullo Immacolato Concepimento di Maria Vergine, discorso preceduto da una relazione delle feste celebratesi in Palermo pel decennario della dogmatica definizione, in-8°. picc. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1865.

— Della tipografia poliglotta di propaganda; discorso, in-8°. *Torino, presso di G. Marietti*, 1866.

— Della trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo considerata in rispetto agli ordini sociali e civili, in-12°. *Roma presso la stamperia della propaganda Fede*, 1867.

— Della legazione apostolica di Sicilia, ragionamento in difesa della Santa Sede in-8°. *Torino, presso G. Marietti*, 1868.

L'autore vi soppresse il nome.

— Lo spiritismo, in-12°. *Torino, presso G. Marietti*, 1869.

— Due tavole della Madonna dell'Itria nel museo dei pp. benedettini, in-8°.

Si legge nel giornale la *Favilla* an. 3 n. 20.

— Tavola cronologica di pittori, scultori e architetti siciliani e dimoranti in Sicilia dal secolo XII al XVIII.

Sta nei fascicoli 8, 9 e 10 delle *nuove Effemeridi siciliane*.

— Sul libro della riforma cattolica della Chiesa, lettera a V. di Giovanni, in-8°.

Si legge ancora nel vol. 2. del *giornale di scienza, e letteratura Palermo*, 1858.

— Scritti di letteratura e belle arti, in-8°.

GALFO (*Ant*). da Modica, visse e fiori in Roma verso il 1790. Morì in patria.

— L'imbasciata poema, in-8°. *Roma*, 1770.

— Il Socrate tragedia, in-8°. *Roma*, 1780.

Questa tragedia venne lodata dall'ab. Pietro Metastasio.

— Saggio poetico vol. 4 in-8°. *Roma*, 1789 e 1790.

GALIA (*Giuseppe*) Sacerdote trapanese. Si distinse nelle umane lettere. Morì in Palermo, nel 1651.

— Istruzione per aiutare li giovanetti nello acquisto della grammatica con ogni facilità, in-8°. *Palermo, presso Antonio Gramignani*, 1861, seconda edizione.

GALICI GALLETTI (*Giuseppe*).

— Rime, in-8°. *Palermo*, 1844.

GALIOTO (*Angiolo*). da Sciacca dell'ordine degli Osservanti di s. Francesco. Si distinse nella storia e nella erudizione storica. Fiorì verso il 1597 (1).

— Relazione dello scisma anglicano del glorioso martirio del beato fra Giovanni Foresta francescano osservante, confessore di Caterina di Aragona regina d'Inghilterra, e di altri santi martiri d'Inghilterra nella persecuzione di Enrico VIII, in-4°. *Palermo, presso Giovanni Antonio de Franciscì*, 1597.

Lasciò mss. le seguenti opere *riportate dal Pirro*.

— De universo orbe, vol. 4.

— De monarchia mundi.

— De antiquis familiis siculis.

— Corografia Francescana.

Questa Corografia si conservava nel convento di s. Antonino di Palermo.

— Il caso memorabile di Giacomo Perollo portulano e Bartolomeo di Pandolfina, commesso da D. Sigismondo Luna conte di Caltabellotta, successo nella città di Sciacca l'anno 1529.

Questo ms. da molti si trova col nome di fr. Angelo Candela.

GALIZIA (*Carlo M*).

— L'Oronte—Il martirio di Cristo—Carlo V in Affrica trionfante—La santità di Alessio manifestata ecc., opere per musica, in-8°. *Trapani*, 1708-33.

— Panegirici varii, in-4°. *Trapani*, 1710.

— Notizie storiche degli ossequii in ogni tempo prestati al ss. Sacramento dalla divota città di Trapani, in-12°. *Roma*, 1725.

— Breve e fedele ragguaglio delle solennità praticate nella città di Trapani in onore della Gran Vergine Maria nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 agosto dell'anno 1733, in-4°. *Trapani*, 1733.

GALLEGRA (*prof. Francesco*).

— Lu iornu avveratu poemettu in idioma sicilianu, in-8°. picc. *Termini, presso la stamperia Imerese*, 1867.

GALLEGRA (*Giuseppe Ant*). Professore di agronomia nel collegio di Termini.

— Breve trattato teorico-pratico sul pometo e gli orti per servire di appendice al suo corso di agricoltura, in-8°. *Palermo*, 1831.

Si legge ancora nei n. 104 e 105 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

GALLEGUS (*Antoninus*) da Palermo. Fu dotto ed erudito medico e filosofo. Fiorì verso il 1660.

— Oratio habita in funere artium et medicinae doctoris D. Gerardi Natalis cum parentalia persolverentur in salutari Jatrophysicorum Academia Panormitana de tanto fundatore bene optimeque promerita, in-4°. *Panormi, typis Dominici de Anselmo*, 1667.

GALLELLA (*Carolus Antonius*) da Messina, versatissimo nelle divine lettere e de' ss. Padri. Fiorì verso il 1640.

— Patrum intelligentia super textum Evangeliarum ad dubiorum solutionis formam redacta. Tomus primus, in-4°. *Genuae typis Joannis Mariae Ferroni*, 1643.

Fu pubblicato il solo volume primo.

GALLETTI (*Baldassare*) da Palermo. Nacque nel 1811 da Salvatore Galletti ed Oneto principe di Fiumesalato San Cataldo, e di Concetta Platamone e Moncada dei duchi di Cannizzaro Belmurgo. Ottenne laurea in legge nel 1834 in Pisa. Militò al servizio degli stati Sardi dal 1836 al 1854. Fu collaboratore del giornale militare la *Sentinella* di Torino. Vive tra noi.

— Cenni sulla fanteria, in-8°. *Alessandria*, 1848.

— La causa italiana ed il signor Guizot, esame e confutazione dell'opuscolo l'*Eglise, et les societes chretiennes en* 1861, in-8. *Palermo, presso la tipografia del Precursore*, 1862.

— Il razionalismo ed il signor Guizot, in-8°. *Palermo, presso Priulla*, 1866.

— Feuebarch la morte e l'immortalità, versione italiana con prefazione e note, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1866.

GALLETTI (*Giuseppe*) da Messina della Compagnia di Gesù.

— La miniera delle vittorie, orazione panegirica della sacra lettera scritta da Maria Vergine a' Messinesi, in-4°. *Messina, presso Matteo la Rocca*, 1677.

GALLETTI (*Franciscus*) da Mazzara, giureconsulto, poeta ed eruditissimo professore di umane lettere. Nacque verso il 1563, e morì

(1) Pirro in *Not. Eccl. Agrigent.* Wadingus in *Script. minor* pag. 23.

nel 1626. Rocco Pirro contesta di avere scritto le seguenti opere (1).

— Grammatices liber 1. Synonima verborum et nominum vol. 2.

— Commentum ad Emblemata Hippolyti ab Hippolyto carmina.

GALLI (*Nicandri*) dell'ordine di s. Basilio.

— Gubernacula morum ex libris principis ethicorum L. Annaei Senecae, tanquam ex armamentario deprompta, in-12°. *Messanae*, 1717.

GALLINA (*Gio. A*).

— Manuale di affari ecclesiastico-sicoli, in-8°. *Palermo*, 1835.

Non videro la luce che i soli preliminari; ove annunzia l'autore il contenuto di essa opera, che dovea costare di tre parti.

GALLINA (*Ptolomeus*) da Catania. Celebre astrologo. Fiori verso il 1480, Venne molto lodato da varii (2).

Rocco Pirro ci assicura di avere scritto la seguente opera:

— De rebus astrologicis.

GALLINA E SCAVO (*Andrea*).

— Saggio sul carattere della vera medicina e dei veri medici; discorso recitato nell'Accademia iatro-fisica di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Pietro Bentivegna*, 1762.

— Avviso medico-fisico intorno alle cagioni delle correnti epidemie, recitato nella medesima accademia, in-4°. *Palermo, presso Francesco Valenza*, 1765.

GALLO (*A*). da Calatafimi.

— Punto di disamina su qual base fondamentale poggia un buon piano terapeutico, in-8°. *Palermo*, 1844.

GALLO (*Andrea*) da Palermo.

— Codice ecclesiastico siculo con note ed illustrazioni dell'avv. Andrea Gallo, libri quattro, vol. 5. in-4°. *Palermo, presso Carini*, 1846 e seg.

L'opera non è ancora terminata. Contiene una amplissima collezione di canoni, leggi, rescritti, ministeriali, diplomi di ogni maniera editi ed inediti emanati dai primi tempi della monarchia fino ai giorni nostri, e disposti secondo l'ordine delle materie che comprendonsi nelle istituzioni di dritto ecclesiastico. Ogni libro contiene più centinaia di tai documenti, da costituire la continuazione del Codice Diplomatico del Di Giovanni.

— La causa dei Vescovi di Sicilia; memoria per m. Proto vescovo di Cefalù contro il Direttor generale de' RR. e DD. alla consulta generale di Sicilia, in-4°. *Palermo*.

Dimostra spettare al vescovo la collocazione delle dignità, e dei canonicati capitolari.

GALLO (*Andrea*) da Messina Professore di matematica.

— Lettera di Aldo le Grane ad un amico, nella quale dandogli ragguaglio di quanto osservò nel suo viaggio in Sicilia, mette ad esame la 5 e 6 lettera del p. Lupi stampata in Arezzo, e dà un saggio ancora dei movimenti della rema di Messina e dei vortici di Scilla e Cariddi, in-4°. *Livorno, per Antonio Santini*, 1757.

Pubblicò la detta opera col finto nome di Aldo la Grane per rispondere ad altre lettere del p. Ant. M. Lupi, che stato in Sicilia, pur egli scrisse di cose nostre nella sua *dissertazione e lettere* publicate da F. Ant. Zaccheria in-4. *Firenze*, 1755.

— Descrizione istorica ed antiquaria dell'antico teatro di Taormina con 7 tavole in rame, in-4°. *Napoli*, 1778.

Si legge ancora con nuove correzioni nel vol. 19 degli *Opuscoli di autori siciliani* pag. 245 e seg.

— Lettere scritte da Andrea Gallo e dirizzate al sig. cav. N. N. delle reali accademie di Londra, Bordò ed Upsal per li tremuoti del 1783, con un giornale meteorologico e con figure, aggiuntavi anche la relazione di quei di Calabria con li paesi distrutti ed il numero dei morti, in-4°. *Messina, per Giuseppe Di Stefano*, 1783.

— Lettera apologetica sulla profanazione dei luoghi sacri, in-8°. *Napoli*, 1794.

— Spiegazione di un idolo di marmo.

Si legge nel vol. 3 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*. pag. 227 a 253.

— Observatio lunaris eclipsis XV Kal. Junii, 1761.

Si legge ivi vol. 6. pag. 313 a 320.

— Dissertazione sopra un antico calice di osso.

Si legge ivi vol. 8. pag. 69 a 107.

— Della credenza e culto dei demoni presso i gentili.

Si legge ivi vol. 10 pag. 1. a 163.

— Due lettere a Giovanni Houel pittore del re in Parigi sul di lui viaggio pittoresco.

Si legge ivi. *Nuova raccolta* vol. 6. pag. 33 a 57.

L'autore corregge gli errori commessi da Houel intorno la città di Messina.

GALLO (*Agostino*) da Palermo. Nacque il 7 febbraro 1790. Fatti gli studi elementari, fu dai suoi genitori inviato nel collegio del Buon Pastore, dove apparò lingua italiana e latina sotto l'ab. Imbastiani, e rettorica dall'egregio oratore e poeta ab. Nicolò Villarà. All'età di anni 13 uscito dal collegio studiò eloquenza

(1) Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.*

(2) Jovianus Pontanus in *Tumulis* lib. 1. et in *Beneficentia* pag. 120. Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Cat.* Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon* vol. 2. cord. 9. pag. 152.

e poetica sotto Michelangelo Monti, e progredì a segno che si attirò la benevolenza del suo precettore, il quale gli affidò pria di morire i suoi scritti di prosa e di versi, a fine di dare fuori colle stampe quelli, che ei ne avrebbe giudicati degni. Il che infatti eseguì. In segno poi di riconoscenza e di stima il Gallo fe' a sue spese dipingere il ritratto del Monti dal cav. Giuseppe Patania; e da Valerio Villareale scolpire un busto in marmo, che fu collocato nel tempio di s. Domenico fra i monumenti di molti illustri siciliani.

Studiò indi filosofia sotto il professore li Donni, algebra e geometria col can. Giambattista Cancilla, e fisica collo Scinà, il quale gli fece stringere amicizia col celebre astronomo Giuseppe Piazzi, e col suo allievo Nicolò Cacciatore, dei quali ebbe non poche nozioni di astronomia. Studiò ancora dritto civile sotto il professore Antonino Garaio, dritto canonico col can. Stefano di Chiara, dritto di natura con Carmelo Controsceri, lingua greca da Giovanni Leone, lingua tedesca da Gresse Trusiues sassone, istoria naturale da Giovanni Cancilla, botanica da Vincenzo Tineo, agricoltura da Paolo Balsamo e disegno da Giuseppe Patania.

Indeciso a quale carriera appigliarsi, fu dallo Scinà consigliato portarsi in Napoli, ove era aperto il concorso per l' onorevole carica di referendario presso il supremo Consiglio di cancelleria addetto alla riforma delle leggi e frenare gli abusi dei ministri, dovendo ogni loro atto legislativo essere prima in quello discusso per indi ottenere la sanzione.

Eseguì quanto lo Scinà gli aveva consigliato; e partito per Napoli, ebbe un viaggio di ben cinque giorni, e trovò eletti li sedeci referendari voluti dal governo. Inteso ciò, il Gallo si presentò al Piazzi, che ivi trovavasi, e questi lo raccomandò fortemente al presidente del consiglio marchese Donato Tommasi, il quale ottenne dal re Ferdinando di aprirsi nuovo concorso per altri quattro referendarii. Aperto il nuovo concorso, tra molti concorrenti riuscì il Gallo, Ferdinando Troya ed altri due. Scorsi tre anni di onorato servizio, il Tommasi gli offerse la onorevole carica di Giudice del tribunale di Messina, ed il Gallo per serenità di coscienza lo pregò commutargli tale carica con quella di ufficiale di carico al ministero di Sicilia. Il Tommasi appagò i suoi desideri e con decreto reale fu nominato officiale di carico onorario nel ramo della istruzione publica di belle arti, di salute e beneficenza publica con soprasoldo di ducati dieci mensili, oltre dei ducati cinquanta di soldo, e con reale rescritto di essere ammesso a tutte le feste di corte e della luogotenenza di Sicilia.

Nel 1839 reduce in Palermo, prestò servizio. Fu il primo ad introdurre in Sicilia le scuole elementari comunali col nuovo metodo di Lancaster e Bell iniziatosi già in Napoli dal nostro siciliano Antonio Scoppa reduce di Francia. Il Gallo propose al decurionato de' due successivi pretori Ignazio Lanza conte di Sammartino, e Pietro Lanza principe di Scordia e Butera di farsi all'egregio poeta Meli una magnifica storiata tomba e collocarla in s. Domenico; ed il decurionato deliberò all' unanimità la somma di onze 500, e sotto la direzione del Gallo fu il monumento eseguito in marmo da Valerio Villareale; pagando il di più per l' occorrente il Gallo. Satriano allora capo di governo della Sicilia sull' istanza del Gallo ordinò una festa pel trasporto delle ceneri del Meli, allora esistenti nella sepoltura dei pp. francescani conventuali, in S. Domenico. Fece a sue spese il Gallo erigere nello stesso tempio i monumenti al Monti, allo Scinà, ai Marvuglia padre e figlio architetti, a Pietro Novelli insigne pittore ed architetto, a Nina Siciliana egregia poetessa, al celebre astronomo Giuseppe Piazzi all'insigne ellenista m. Crispi e ad altri illustri siciliani; come ancora il busto in marmo del Meli che osservasi nella villa Giulia di Palermo. Morì il Gallo da tutti compianto il 16 maggio 1872.

In adempimento della volontà dello estinto Gallo, la sign. Lucrezia Marines, e Carlo Franco Maggio eredi dello stesso per publico atto del 28 marzo 1874 in not. Pietro Leonardi di Palermo diedero in perpetuo deposito alla nostra biblioteca comunale la preziosa collezione di 152 ritratti di siciliani illustri nelle scienze, nelle lettere e nelle arti dipinti ad olio la più parte da' rinomati moderni artisti; come ancora la pinacoteca del Gallo al r. museo di Palermo, il di cui direttore scelse 106 quadri de' più celebri artisti antichi con atto del 9 aprile 1874 presso questo notaro Scribani, da lui amorosamente raccolti in tutta la sua vita.

— Poesie liriche, vol. 2. in-8°. picc. *Palermo*, 1816.

Queste poesie vennero lodate da vari giornali di Napoli e di altre città d' Italia. Alcune di dette poesie furono inserite nel *Florilegio degli illustri poeti viventi* pubblicato in Milano e nel giornale il *Raccoglitore* di David Bertolotti. Vennero ancora lodate nel *saggio della letteratura italiana nei primi 25 anni del secolo XIX* di A. L. Milano 1831.

Queste giovanili poesie acquistarono reputazione all'autore che venne eletto a socio in varie accademie.

— Canto lirico per le nozze della signora Statella, in-8°. *Napoli*, 1818.

— Elogio storico di Antonio Gagini celebre scultore ed architetto palermitano del secolo XVI in-fol. *Palermo*, 1821.

— Elogio storico di Pietro Novelli da Morreale in Sicilia pittore, architetto ed incisore, in-fol. *Palermo*, 1821.

Di questo eccellente elogio se ne sono eseguite tre edizioni.

— Vita del cav. Vincenzo Riolo da Palermo insigne pittore e direttore dell'accademia del nudo in quella università, in-8°. *Palermo*, 1821.

— Saggio sugli storici greco-sicoli omessi dallo Scinà.

Si legge nel vol. 1. delle opere di Scinà stampate in Palermo presso Barcellona 1824, e non si publicò altro che il solo 1. vol.

— Illustrazione alle incisioni delle pitture di Pietro Novelli, in-4°. bislungo fig. 1821.

— Dialoghi dei morti.

Si leggono nel giornale la *Temperanza*, ed in altri varii giornali.

Questi Dialoghi sono sette, saggio di altri che lasciò inedite.

— Sopra un Codice mss. della Commedia di Dante scoverto ed illustrato dal Gallo nella biblioteca de' pp. Filippini in Palermo, in-8°. *Palermo*, 1822.

Questo famoso codice oggi si conserva nella biblioteca nazionale.

— Ode in morte di Antonino Pisani letterato e filarmonico palermitano, preceduta dalle notizie della sua vita ed altre poesie, in-8°. *Palermo*, 1822.

— Le antichità di Acre scoperte ed illustrate da Gabriele Judica.

Si legge nel giornale di Palermo l'*Ape* an. 1822.

— Madrigale per gli occhi di Fille.

Si legge ivi ibid.

— Sopra un monumento scolpito da Villareale al beato Majale.

Si legge ivi ibid.

— Su' tremuoti avvenuti in Sicilia in febraro e marzo 1823, in-8°. *Palermo*, 1823.

— Su di un sacro codice membranaceo ornato di figure e rabeschi in oro e colore posseduto dal monastero del ss. Salvatore in Palermo, e creduto di appartenere alla regina Costanza, che fu ivi prima monaca, e poi per dispensa pontificia moglie di Arrigo VI lo Svevo, e gli recò in dote la Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1823.

— Necrologia di Arcangelo Spedalieri da Bronte insigne professore di medicina prima in Pavia, e poi in Palermo, in 8°. *Palermo*, 1823.

— Regolamento e riforme dell'accademia di scienze, lettere ed arti in Palermo, in-8°. *Palermo*, 1823.

— Stanze liriche in morte di Michelangelo Monti insigne poeta ed oratore in-8°. *Palermo*, 1823.

— Prose, ove sono raccolti vari saggi frai quali quelli su' pittori siciliani sino a quell'epoca, in-8°. *Palermo*, 1824.

— Regolamento col quale fu migliorato lo scopo dell'accademia del Buon gusto in 8°. *Palermo*, 1824.

— Lettera archeologica sopra un'antica iscrizione di Cefalù, in-8°. *Palermo*, 1825.

— Sul Laocoonte, carme latino di Giacomo Sadoleto recato in versi italiani col testo a fronte, in-8°. *Palermo*, 1825.

— Sulla sfera di Archimede carme latino di Claudiano recato in versi italiani rimati, in-8°. *Palermo*, 1826.

— Sulla statua creduta rappresentare Cleopatra, carme di Baldassare Castiglione, versione di A. Gallo, in-8°. *Palermo*, 1826.

— Leda col cigno, favola dipinta da Patania.

Si legge nel *Mercurio siculo* n. 31 Palermo 1826.

— Sulla statua di Francesco I scolpita da Villareale.

Si legge ivi n. 67.

— Vita di Giuseppe Velasques da Palermo celebre pittore e fondatore direttore dell' accademia del nudo in Palermo, in-8°. *Palermo*, 1827.

— Canto lirico in morte del famoso astronomo P. Giuseppe Piazzi, in-8° *Palermo*, 1827.

Di esso si fecero due versioni latine, una del can. De Carlo, e l'altra più fedele dell'ab. Pizzuto.

— Regolamento della pubblica biblioteca di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1830.

Ivi si osservano le utili riforme proposte dal Gallo per questa biblioteca.

— Intorno ad alcuni primi poeti siciliani in volgare, lettera ad Antonio di Giovanni Mira, in-8°. *Palermo*, 1830.

— Saggio critico letto nell'accademia di lettere ed arti nel 1831.

Si diede di esso un estratto nel giornale il *Passatempo*.

— Vita di Gaetano Fuxa letterato palermitano, e traduttore in versi italiani delle egloghe latine di Tito Calpurnio poeta siciliano che fiorì sotto Diocleziano, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Biografia del cav. Giuseppe Turturici da Palermo, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Cenno biografico di Francesco Gueli da Catania.

Leggesi nel giornale il *Telegrafo siciliano* anno primo n. 5.

— Necrologia di Girolamo Bagnasco da Palermo, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Necrologia di Michele Laudicina da Trapani, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Sul modo di correggere i codici antichi, e su Nina siciliana, prima poetessa del volgare siculo-italiano del secolo XIII, con un saggio di sue poesie ricorrette, rivendicando alla stessa una bellissima canzone

amorosa falsamente attribuita a Guido delle Colonne da Messina, in-8°. *Palermo*, 1832.

Quest'opera venne molto lodata dalla *Biblioteca italiana*, da altri giornali letterarii ecc.

— Elogio sulle rovine di Siracusa di Stewart, recato in italiano da Michele Amari.

Si legge nel vol. 2. delle *Effemeridi per la Sicilia*.

— Notizie della basilica di s. Pietro della cappella regia raccolte ed esposte dal sac. Buscemi.

Si legge nel *giornale letterario* n. 219.

— Lettera al barone Vincenzo Mortillaro di risposta al dialogo del cav. Vigo.

Si legge nel n. 156 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Intorno ad alcuni quadri, e in particolare a due alti rilievi di Gagini esposti alla Gancia.

Si legge nel giornale il *Vapore* an. 3. n. 66 e 67.

— Su le antiche leggi di Sicilia e su' legislatori greco-sicoli prima appendice, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Lettera al signor Leonardo Vigo sul dipingere a fresco quadri portatili, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Sopra una statua di Antonio Gagini, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Intorno all'indice intellettuale e morale e all'influenza di Scinà sopra i suoi contemporanei, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Memoria patria, cioè, i due Branca, e Giuseppe Giustino di Costanzo.

Si legge nell'anno 1. n. 1. della *Rivista scientifica*.

— Necrologia di Giuseppe Caruso, in-8° *Palermo*, 1832.

— Notizie intorno all'arte dell'intaglio in legno in Sicilia nel secolo XIII, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Illustrazione ai rami sulle porte del celebre Ghiberti del battistero di Firenze, colla vita dell'autore, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Intorno a due quadri ad olio dipinti, uno dal cav. Giuseppe Patania rappresentante Armida e Rinaldo nel giardino incantato, e l'altro di Vincenzo Riolo rappresentante Tancredi che battezza Clorinda dopo di averla trafitta nella tenzone. Quai quadri furono ai medesimi commessi da S. A. R. il conte di Siracusa, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Illustrazione di un quadro ad olio del Patania rappresentante s. Pietro che riceve le chiavi da Gesù Cristo, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Saggio sopra i pittori moderni Siciliani, in-8°. *Palermo* 1833.

— Letture critiche in opposizione ad un nuovo metodo di dipingere a fresco, proposto da Emmanuele Grasso di Monreale.

Si legge nel n. 19 delle *Effemeridi letterarie*.

— Illustrazione sopra la Baccante scolpita da Valerio Villareale, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Canzone per lo arrivo a Palermo di Vincenzo Bellini, in-8°. *Palermo*, 1833.

— Sul teatro popolare siciliano, e sul talento comico di una compagnia plebea improvvisatrice di commedia, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Saggio sull'arte drammatica in Sicilia nell'epoca greca.

Si legge nel *giornale l'indagatore*.

— Intorno a Valerio dei Belli celebre incisore vicentino del secolo XVI e sopra alcune sue medaglie non rammentate dai biografi.

Si legge ivi.

— Traduzione del Messia egloga sacra di Alessandro Pope, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Litografia. Veduta della Guadagna disegnata da Giuseppe Tresca.

Si legge nel n. 16 del *giornale il Telegrafo*.

In quest'anno pubblicò ancora i seguenti opuscoli, cioè:

— Giudizio critico sulla traduzione di Amari del Marmion del Walter-Scott. — Elogio di Gaetano Fuxa — Sul novello quadro a mosaico della cappella palatina — Sonetto inedito di antico rimator siciliano — Lettera al cav. Di Giovanni intorno ad alcuni primi poeti, tutti in-8°. *Palermo*, 1834.

— Vita del marchese Giuseppe Haus dotto giureconsulto, ellenista, e letterato tedesco, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Vita dell'architetto Antonio Gentile, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Necrologia dell'insigne poeta originale e traduttore marchese Gargallo, in-8°. *Palermo*, 1835,

— Memoria sulla patria del celebre matematico, naturalista e medico Gio. Alfonso Borrelli rivendicato a Messina dopo di essere stato creduto napoletano, in-8°. *Palermo*. 1835.

— Sul quadro di Raffaello dello Spasimo della Beata Vergine involato a Palermo dal re Filippo IV.

Si legge nel *giornale il Passatempo*.

— Su di una pittura sopra maiolica della Crocifissione di Gesù Cristo eseguita da

Francesco Mezzalina nel 1554 egregio artista; ma ignoto, già posseduta dal conte Corrado Ventimiglia, ed indi ereditata dal duca di Serradifalco, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Canzone in morte di Vincenzo Bellini, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Risposta alle osservazioni critiche contro la pianta di Messina dei fratelli Subba.

Si legge nel n. 30 del *giornale il Telegrafo*.

— Sul ritratto della marchesa Rudiny dipinto da Natale Carta.

Si legge nel fasc. 11. dell'*Indicatore Siciliano*.

— Biografia di Giovanni Meli.

Si legge nel n: 40 del *Passatempo per le dame*.

— Litografia. Pel valoroso incisore Tommaso Aloisio da Messina.

Si legge ivi 9 luglio 1836 n. 28.

— Sopra un quadro di Raffaello posseduto dai pp. Filippini, osservazioni storico-critiche.

Si legge nel n. 161 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Biografia di Tommaso la Farina pittore.

Si legge nel vol. 3. an. 3. 10 ottobre 1836 n. 28, e 29 del *giornale il Vapore*.

— Regolamento per la compilazione del nuovo Dizionario siciliano sotto la direzione di Domenico Scinà, in-8°. *Palermo*, 1837.

Questo Dizionario rimase interrotto nella morte dello Scinà avvenuta nel 1837.

— Sulla scuola di scultura fondata in Palermo da Valerio Villareale.

Si legge nel *Passatempo per le dame*. n. 19.

— Ode in morte di Marianna Mira Castelli principessa di Torramuzza, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Sopra una medaglia di Tiziano incisa in metallo da Marco di Chiara.

Si legge nell'an. 1. vol. 1. dell'*Oreteo*.

— Versione della canzone di Meli, l'alito.

Si legge nel vol. 1. dell'Autotrofia, *Firenze*, 1840.

— Su di un quadro di Antonino Cassinì messinese, lettera al signor Giuseppe Grosso Cacopardo.

Si legge nel fasc. 3. del *Maurolico* giornale di Messina 3 luglio 1841.

— Vita di Amelia Calani letterata e poetessa toscana.

Si legge nella prosa e *poesia* della Calani pubblicata in Palermo nel 1842.

— Saggio su' pittori siciliani vissuti dal 1800 al 1842, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Regolamento per l'istituto dei sordi-muti, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Biografia di Gio. Battista Nicolini.

Si legge nelle prose di Nicolini pubblicate in Palermo nel 1843.

— Biografia di Angelo di Costanzo egregio poeta lirico napolitano del secolo XVI.

Si legge nelle poesie del Costanzo stampate per cura di Agostino Gallo in Palermo nel 1843.

— Progresso della musica in Sicilia, lettera a Baldassare Romano.

Si legge nel giornale di Palermo *l'Occhio* an. 1843 num. 129.

— Sulla musica di Vincenzo Bellini.

Si legge ivi n. 160.

— Biografia di Giuseppe Lanza principe di Trabia, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Sull'estetica di Vincenzo Bellini notizie comunicate da lui stesso al Gallo, in-8°. *Firenze*.

Quest' opera fu pubblicata in Firenze, inserita nel giornale l'*Occhio* ed in altri giornali d'Italia, indi commentata in Napoli e finalmente in Palermo nel 1845.

— Vita del pittore Giuseppe Velasques in-8°. *Palermo*, 1845.

— Prime scintille del genio musicale e di amore di Vincenzo Bellini.

Si legge nella strenna l'*Olivuzza* presentata a Niccolò I, imperatore di Russia nel suo soggiorno in Palermo nel 1845.

— Saggio sull' eloquenza e rettorica in Sicilia e su Corace e Tisia, che si resero celebri ne' prischi tempi come retori ed oratori siracusani, di cui il primo fu inventore dell'arte rettorica col quale è stato dal Gallo rivendicato il trattato della rettorica in unico libro, attribuito falsamente sinora ad Aristotele, in-8°. *Palermo*, 1846.

Si legge ancora rifatto negli *schiarimenti* o le *note* ed illustrazioni alla *Somma della St. di Sic.* di Niccolò Palmeri nella edizione in un volume, in-8. *Palermo, presso Giuseppe Meli*, 1850 pag. 446.

Quest'opera è stata più volte ristampata, e si legge ancora nello Scinà, opere, di cui si pubblicò il solo vol. 1.

— Sulla statua di Silvia col cervo spirante di Villareale.

Si legge nel n. 15 della *Cerere* an 1846.

— Sulle antiche leggi di Sicilia e su' legislatori greco-siculi, in-8°. *Palermo*, 1847.

Si legge ancora come aggiunta alla Letteratura grecosicola di Scinà stampata in Palermo nel 1847.

— Su' fratelli pii che salvarono i genitori dall' incendio dell' Etna carme latino di Claudiano recato in versi sciolti italiani col testo a fronte, e con una prefazione storica, in-8°. *Palermo*, 1847.

— Lettera all' egregio incisore Tommaso Aloisio.

Si legge nel n. 51 del *Giornale la Lira* n. 51 Palermo 1851.

— Sopra un nuovo metodo di pittura a tempra adoperato dal signor Ferdinando Rossi da Palermo.

Si legge nel n. 130 del *giornale officiale*.

— Necrologia di Giuseppe Patania.

Si legge ivi n. 48.

— Sul quadro di s. Nicolò di Bari di Salvatore Loforte.

Si legge nei n. 2. e 3. del giornale il *Buon gusto* 1853. an. 2.

— Sopra un dipinto di Giuseppe Gandolfo da Catania.

Si legge nel n. 179 del *giornale Officiale* an. 1853.

— Sopra l'alto rilievo in marmo dell'America collocato nel basamento della statua di Filippo IV.

Si legge nel n. 101 dell'*Armonia*.

— Sui bagni pubblici naturali ed artificiali primieramente introdotti in Sicilia negli antichi tempi con un progetto di stabilirsi in Palermo nei tempi attuali, in-8°. *Palermo*, 1854.

— Su Carlo la Barbera pittore palermitano.

Si legge nel n. 3 del *giornale il Segesta* Palermo 25 febbraro 1854.

— La fotografia.

Si legge nel n. 84 del *giornale officiale* an. 1854.

— Giovanni sicolo retore — Sull'origine della voce *steri*.

Si legge nel n 6 del *Segesta* 1854.

— Copiosissime note all'opera di Scinà sulla letteratura greco-sicula.

Si leggono nello Scinà ivi.

— Saggio storico-critico sulla pastorizia e agricoltura in Sicilia da' tempi mitici per tutta l'epoca greca sino alla conquista dei Normanni, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Saggio storico sugli autori delle scienze sacre in Sicilia.

Si legge negli *Opuscoli di dritto pubblico ecclesiastico* del can. Stefano di Chiara.

— Sul quadro di Antonino Bonanno, la pace concessa da Gelone ai Cartaginesi.

Si legge nel n 9. del *Rigoletto* an. 1855.

— Sul quadro di Salvatore Loforte s. Benedetto e s. Scolastica.

Si legge nel n. 122 del *giornale officiale*.

— Su' diversi corpi di leggi che aveva la Sicilia intorno al 1290.

Si legge nel fasc. 6 del *Poligrafo* an. 1856.

— Traduzione italiana della buccolica, della lirica, della satira ed elegie di Giovanni Meli, negli stessi metri ed in egual numero degli originali con una prefazione e biografia del Meli, in-8°. *Palermo, presso la vedova Solli*, 1857.

Questa traduzione è stata molto lodata nel *Poliorama* di Napoli, in altri giornali e da molti letterati per la fedeltà del testo.

— Biografia di Giuseppe Scaglione.

Si legge nel n. 62 del *giornale il Vap.*

— Biografia di Tommaso Campailla da Modica.

Si legge nei n. 20, 22 e 23 dello *Imparziale*.

— Necrologia del cav. Carlo Troya celebre storico.

Si legge nel n. 61. an. 3 del *Vapore*.

— Su due alti rilievi del Gagini nella chiesa della Gancia.

Si legge ivi pag. 66 e 67 an. 1858.

— Sull'assedio e presa di Gaeta nel 1861 dall'esercito italiano canzone, in-8°. *Palermo*, 1861.

Questa canzone venne tradotta in francese dalla poetessa Mahul.

— Ode per la battaglia di Solferino e Magenta, in-8°. *Palermo*, 1861.

— Canzone per l'innalzamento della statua di Andrea Palladio architetto vicentino, in-8°. *Palermo*, 1861.

L'autore vi descrive le principali opere del Palladio.

— Versione in isciolti italiani del carme elegiaco francese della sig. Marianna Aguglia nata Desmouceaux in morte di Maria Eloisa sua figlia, preceduto da un articolo sul merito poetico dell'autrice, in-8°. *Palermo*, 1861.

— Traduzioni in versi sciolti del poemetto campestre di Solomone Gessner *la Notte*.

Si legge nel *giornale il Diogene*.

— Quadro della vita umana di Cebete filosofo greco moralista, esposto in isciolti italiani con una erudita prefazione.

Leggesi ivi.

— Sulla vera patria di Zeusi, in-8°. *Palermo*, 1861.

— Sul rapimento di Elena, poemetto di Coluto poeta greco recato in isciolti italiani con una prefazione su Coluto e le sue opere.

Si legge nel *Diogene*.

— Traduzione in versi italiani dell'ode in francese di m.ª Mahul sul viaggio misterioso e sbarco di Garibaldi coi mille in Marsala.

Si legge ivi.

— Vita di Angelo Marini, in-8°. *Palermo*, 1862.

— In morte di Domenico Lofaso da Palermo duca di Serradifalco, insigne archeologo e letterato, carme in versi sciolti italiani colla descrizione della rivolta e bombardamento di Palermo nel 1860.

Si legge nel *Diogene.*

— Poemetto tratto dalla storia araba, sopra Alkama-Ibn-Iezid intorno alla battaglia navale innanzi Costantinopoli sotto l'imperatore Costante II nel 644-45, in-8°. *Palermo*, 1863.

— Pel capo d'anno, ode a m.ª Mahul.

Si legge nel *Diogene.*

— Traduzione in versi sciolti italiani del componimento lirico di Schiller il *Trionfo d'amore.*

Si legge ivi.

— Sul ritratto di Torquato Tasso presentato nel 1799 al Generale dei Francesi nell'assedio di Sorrento, patria di quel famoso poeta, che libera la stessa dalla distruzione dei nemici, poemetto in versi sciolti.

Si legge nel *Poliorama pittoresco* di Napoli, ed in altri giornali.

— Traduzione del carme inglese di Alessandro Pope *il Messia.*

Si legge in vari giornali di Palermo e del continente.

— Sull'influenza ch'esercitano gli artisti italiani in vari regni di Europa, in-8°. *Palermo*, 1863.

— Per l'interferenza straniera nella guerra de' Russi contro i Polacchi.

Si legge nel *Diogene.*

— Biografia di Domenico Lofaso, in-8°. *Palermo*, 1863.

— Saggio sull'invenzione del vapore.

Si legge nel *Diogene.*

— Illustrazione di alcune sacre sculture in un arco marmoreo nell'abside della chiesa di s. Cita in Palermo scoverte dal Gallo, e attribuite ai figli ed allievi del celebre Gagini, in-8°. *Palermo*, 1864.

— Illustrazione di quattro sacri alti rilievi in marmo nella chiesa di s. Maria degli Angioli detta la Gancia in Palermo, in-8°. *Palermo*, 1864.

— Offerte al celebre poeta Giovanni Meli pel suo giorno onomastico, in-8°. *Palermo. presso Barcellona*, 1864.

— Sulla sciagurata fine di Massimiliano, carme elegiaco-storico, in-8°. *Palermo*, 1864.

— Sugli antichi sepolcri, in-8°. *Palermo*, 1865.

— Sugli storici moderni siciliani dal risorgimento delle lettere fino al 1866, in-8°. *Palermo*, 1867.

— Quattro sonetti per l'ultimo viaggio del Generale Garibaldi in Italia.

Si leggono nel giornale la *Riparazione* 10 marzo e 3 aprile 1867.

— Lo Meleide, ossia corona di versi di fiori e di melodie, in-8°. *Palermo*, 1867.

— Sulla introduzione, progresso e decadimento della lingua latina in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1867.

— Versione del carme francese della sig Aguglia in morte di Giovanni Pacini, in8°. *Napoli*, 1868.

— Cenno biografico di Gaetano Scovazzo, in-8°. *Palermo*. 1868.

— Biografia di Pietro Cerretani, in-8°. *Palermo*, 1868.

— Necrologia del principe Giovanni Lanza e Ventimiglia, in-8°. *Palermo*, 1868.

— Sopra un famoso quadro di Raffaello nel tempio dell'Olivella, in-8°. *Palermo*, 1871.

— Biografia di Giuseppe Piazzi.

Si legge nell'Omaggio poetico nel centenario natale del Piazzi.

Molti articoli di politica, di belle arti e di erudizione riguardanti la Sicilia si leggono in vari giornali, oltre di varie prose cioè. Su' pozzi artesiani—Di nuovo sui pozzi artesiani—Un sogno, o il programma della festa di Meli—Archeologia di storia patria—La Croce dei vespri—Necrologia di Caruso—Biografia di Di Marzo-Ferro—Sconci in Palermo a danno delle belle arti—Lettera alla società magnetica di Bologna—Il giorno più delizioso della sua vita—Una gita artistica in Morreale—Descrizione dei quadri ed oggetti di belle arti in casa Gallo—Lettera al marchese s. Giacinto. Questi articoli furono pubblicati dal 1867 al 1871.

Lasciò mss. le seguenti prose.

— Sull' origine della poesia volgare, delle rime in Sicilia e suoi primi poeti siciliani del secolo XIII al XV coi componimenti pubblicati e quelli inediti raccolti in varie bibliotcche d'Italia dal Gallo nei suoi viaggi in vol. 2.

Quest'opera da più anni elaborata presenta la più ricca collezione delle rime dei più antichi siciliani ridotti a plausibile lezione.

— Storia delle belle arti in Sicilia dall'epoca greca sino al secolo XIX vol. 2.

— Molti dialoghi di morti su svariati argomenti, ed altre prose.

Poesie.

— Un canzoniere amoroso — Molte poesie di vario genere—Poemetto in versi sciolti su Pier delle Vigne nel carcere di Federico II lo Svevo — Ode a Garibaldi per la conquista di Palermo — Molti sonetti di vario argomento — La farfalla poemetto

in versi sciolti italiani, scientifico e critico coll'applicazione alle donne del bel mondo.

Versioni poetiche.

— Piramo e Tisbe poemetto greco ridotto in versi sciolti italiani — Le quattro stagioni di Alessandro Pope dall'inglese in versi sciolti italiani — Sul carattere delle donne, poemetto di Pope dall'inglese in versi sciolti italiani — Massime dei Moralisti e politici cinesi, greci e latini esposti in versi italiani — Frammenti dei poeti lirici, greci ed epigrammi dell' antologia, ridotti in versi italiani — I fasti della Sicilia esposti dai poeti stranieri e tradotti in versi italiani — *Les Rosecroix* poema francese in dodici canti di Evaristo Parny, tradotto in isciolti italiani con intermezzi rimati — Versione in vari metri italiani de' carmi latini di Catullo — Versione giovanile in sciolti italiani delle odi di Orazio Flacco — Le favole morali, civili e politiche di Giovanni Meli tradotte in versi italiani.

— Relazione estesa di quanto fu osservato nello aprirsi la cassa delle sacre reliquie di santa Rosalia nel 1833 quando fu visitata dalle LL. MM. Ferdinando II e M.ª Cristina.

Questa relazione si conserva mss. nella biblioteca comunale Qq. F. 17 in fine; come ancore si conserva ivi il carteggio letterario dal Gallo tenuto co' letterati di Europa.

GALLO (*Caio Domenico*) da Messina; nacque nel 1697. Fu storico; ma scevro di critica e parziale, avendo non di rado alla rinfusa rimescolato, senza severità di critica, le cose vere alle false, purchè lette lo abbia in qual che si fosse carta, o in qualche altro scrittore messinese. Nulladimeno la fatica del Gallo è degna di lode, e molto utilissima alla storia siciliana per le tante notizie da lui raccolte, che altrove non si rinverrebbero, e per tanti documenti da lui messi fuori, senza di cui si sarebbero smarriti. Morì il Gallo nel 1781.

— Annali della città di Messina vol. 3. in fol. *Messina*, 1756-58 e 1804.

I primi due volumi furono stampati da Francesco Gaipa; il terzo da Letterio Fiumara.

Videro la luce i vol. 1. e 2. vivente l'autore; il terzo postumo fu pubblicato a cura ed a spese dell'Accademia Peloritana ed arriva sino al 1700. Il quarto volume che narra la storia degli ultimi tempi rimase inedito presso gli eredi.

— La Zenobia, opera, in-12°. *Messina*, 1727.

— L'aurora del sole divino, dialogo, in-4°. *Messina*, 1728.

— Tobia che guarisce la cecità del padre, dialogo, in-4°. *Messina*, 1728.

— Giuda Macabeo ristauratore del tempio, dialogo, in-4°. *Messina*, 1729.

— Distinto ragguaglio della gran festa di Messina nell'inviare in donativo alla città di Trapani l'immagine di Maria Santissima della Sacra lettera colle distinte notizie della entrata trionfale in detta città, in-4°. *Messina*, 1736.

GALLO (*Gaetano*).

— Lezioni di grammatica latina compilata ad uso del seminario di Girgenti, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Lezioni di grammatica italiana ad uso del seminario di Girgenti, in-8°. *Palermo*, 1843.

GALLO (*Giovan Battista*).

— Sull'idrocefalo per concorso alla cattedra di medicina pratica nella R. Università degli studi di Palermo; saggio con dichiarazione, in-8°. *Palermo*, *presso Francesco Natale*, 1862.

— On the nevrological discoveries in the human body, in-8°. *Palermo*, *printed Fran. Lao*.

— Riflessioni sulle lezioni di anatomia umana di Gio. Reguleas.

— Dichiarazione delle tavale del nervo trimegello, in-4°. con 6 tavole s. a. l. e st.

GALLO (*Gio. Mich.*). Nacque in Mandanici terra della Sicilia. Fu valoroso medico fisico e chirurgo. Studiò medicina in Roma e venne in gran fama per le dissezioni anatomiche e per le cure. Visitò gli ospedali di Parigi, di Montpellier e di Firenze. Fu scolare di Domenico Belli ed amico del Cocchi. Reduce in Modica riordinò ed abellì l'ospedale di s. Maria della Pietà, ed operò delle guarigioni prodigiose. Morì nel 1786 all'età di anni 57.

— Opuscula medico-practica, in-8°. *Romæ*, 1752.

Questa dotta ed elegante opera venne molto lodata dal p. Zaccaria nel vol. 6 della storia letteraria d'Italia pag. 168.

— Animadversio medico-practica de corporis exercitatione.

Si legge nel Cocchi sul vitto pitagorico.

— Dissertazione del vero e sicuro metodo dell'uso del latte, e suo abuso nella medicina vol. 2, in-8°. *Firenze*, 1754.

Quest'altra opera lo rese celebre in Sicilia e fuori. Lasciò mss. le seguenti opere.

— Osservazioni medico-chirurgiche.

— De morbis oculorum.

GALLO (*Nicolò*).

— Cola di Rienzo tragedia, in-8°. *Palermo*, *presso la tipografia del giornale di Sicilia*, 1870.

— Genesi della idea del diritto politico; dissertazione presentata per laurea nella facoltà di scienze giuridiche e politico-amministrative, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia*, 1871.

— Fiore tragedia, in-8°. *Palermo, presso Francesco Giliberti*, 1872.

GALLO (*Pietro*).

— Considerazioni sull' ordine dorico, in-8°. *Palermo*, 1839.

GALLO (*Vincenzo*) da Alcara, dell' ordine conventuale di s. Francesco. Fiori verso il 1600. Fu peritissimo nella musica, e venne eletto a maestro di cappella della cattedrale e della cappella Palatina di Palermo.

— Libro primo dei madrigoli a cinque voci, in-4°. *Palermo, presso Gio. Francesco Carrara*, 1589. Raro.

— Messa prima cantata a due cori con otto voci. Messa seconda a dodici voci con tre cori, in-4°. *Roma, presso Nicolò Muzio*, 1596. Raro.

Molte note musicali del nostro Gallo si leggono nel libro intitolato *Infidi lumi, madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani*, in-4. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1603.

GALLO E GUAGLIARDO (*Gamillo*) da Palermo.

— Il setificio in Sicilia, saggio storico-politico.

Si legge nel vol. 1. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*.

— Sopra il sistema di migliorare l'agricoltura in Sicilia, discorso.

Si legge nel vol. 2. degli *Atti dell' accademia del Buon gusto*, in-4. *Palermo*, 1800.

GALLUCIUS (*Carolus*) da Messina. Nacque il 24 gennaro 1633 da Giuseppe Gallucci mercante in Calabria di famiglia napolitano. Dopo di avere fatto gli studi elementari si applicò alla medicina, e ricevette laurea in detta facoltà nell' anno 1656 in Messina, ed era molto stimato dai dotti. Si ignora l'anno della sua morte.

— Medicina completa ad Galenistarum mentem in duos divisos tomos; in primum totam continentem theoricam, partemque praxis, et in secundum totam habentum praxim. Tomus primus, in-4°. *Messanæ, typis Vincentii de Amico*, 1705.

Si publicò il solo primo volume.

GALLUPPI (*Francesco*).

— Il giglio fra le spine, o sia s. Luigi innocente nel secolo, modello ai giovani secolari, in-32°. *Palermo*, 1847.

GALLUPPI (*Francesco*) diverso del precedente figlio del barone Cirillo e Patti, e di Caterina Catanzaro e d'Amico. Fu canonico della cattedrale di s. Lucia, provincia di Messina, e commissario ordinario del s. Uffizio. Fu ottimo compositore di musica. Di lui si hanno alcune belle cantate poste in dolci note per festività religiose. Morì addì 9 ottobre 1758 in santa Lucia.

— Le benedizioni di Giacobbe ottenutegli dalla industria di Rebecca, dialogo a quattro voci e più strumenti, in-4°. *Messina, presso Chiaramonte e Provenzano*, 1726.

La poesia è di Biagio Arena e le note musicali di Francesco Galluppi.

— La corona delle squadre di Saulle, che rincolò Davidde nel deserto di Maon oratorio a quattro voci e più strumenti, in-4°. *Messina, per il Grillo*, 1741.

La poesia è di Biagio Arena e le note musicali del Galluppi.

GALLUPPI (*Giuseppe*) Barone di Pancaldo. Nacque in Messina il 16 febbraio 1836; da Rainero Galluppi Raineri barone di Pancaldo e da Letteria Cuzzaniti. Fece i suoi studi in Messina ed ebbe a precettori per le belle lettere il sac. Guglielmo Gullifa, e Mauro Granata priore Cassinese; per dritto di natura il sac. Bernardino Duci, e per la filosofia il sac. Vincenzo Pugliatti e sac. Giuseppe Crisafulli Trimalchi. Compiti tali studi, si diede tutto al difficile studio dell'araldica, per cui bisognò studiare la paleografia, la numismatica, l' archeologia; la storia antica, la genealogia, la cronologia ecc. ed ha progredito tanto in tale scientifico studio, come ci viene attestato dalle sue dotte e critiche pubblicazioni, che gli han meritato molti onori, tra' quali quello di cavaliere di Malta (per pruova di nobiltà generosa); a commendatore dell' ordine equestre di s. Marino. Fu decorato della medaglia d'oro del merito civile di prima classe di s. Marino, Corrispondente della regia Consulta araldica del regno d'Italia; membro dell'assemblea di storia patria in Palermo, e socio di moltissime accademie. Vive amato da tutti i dotti in Messina.

— Necessità ed importanza dello studio dell'araldica, in-4°. *Milano, presso Wilmant*, 1871.

— L'ordine militare della stella in Messina, in-8°. *Milano, presso Wilmant*, 1871.

— Bibliografia su' diplomi inediti del re Carlo I d'Angiò ecc. pubblicata per Giuseppe del Giudice, in-8°. *Messina, presso la tipografia del commercio*, 1871.

— L'armestizio italiano, in-8°. *Messina, presso Wilmant*, 1872.

— Cenno storico sulla famiglia d' Arena, detta oggi Arena-Primo, in-4°. *Milano, presso Wilmant*, 1873.

— Bibliografia sul Cenno storico del grande archivio di Napoli per Giuseppe del Giudice, in-8°. *Messina, presso la tipografia del commercio*, 1873.

Lavori pronti pella stampa·

— Nobiliario della città di Messina — Dizionario araldico — Geneologia della famiglia di Giovanni — Origine e classificazione degli stemmi, memoria araldica — Trattato sulla composizione delle livree, tradotto dal francese — Albo delle famiglie imparentate con la casa Galluppi — La nobiltà Luciese — Monografia di Pancaldo.

GALLUPPI (*Pasquale*) (1). Figlio di Vincenzo nato in s. Lucia, provincia di Messina, e di Lucrezia Galluppi da Tropea. Vincenzo non curando interesse; cura, fatica e stenti, spigolando molti particolari archivi, raccolse molti documenti alla famiglia Galluppi pertinenti, formandone vol. 14 in fol., ed altro volume in fol. che offre la geneologia, e la notizia dei feudi da detta famiglia Galluppi posseduti.

Nacque Pasquale Galluppi in Tropea ove soggiornavano Vincenzo e Lucrezia suoi genitori il 2 aprile 1770. Ebbe Pasquale a primo precettore Giuseppe Antonio Ruffa, e progredì tanto nello studio, e segnatamente della filosofia, che all' età di tredici anni fè saggio delle opere di Leibnizio e di Wolfio allora in uso Accortisi i di lui genitori come progrediva negli studi lo inviarono in Napoli per ivi perfezionarsi nella giurisprudenza. Or siccome il genio di Pasquale era per la filosofia, frequentava nella Università di Napoli le lezioni delle matematiche e della filosofia che dettava il professore Conforti. Non defraudando le speranze dei suoi genitori, che per lo studio della legislazione lo avevano diretto, progredì tanto nella filosofia, che in breve divenne uno dei primi filosofi d' Italia. Da principio usava il sistema sintetico, allora in uso, e conoscendo essere più utile l'analitico quest'ultimo seguì. Nel 1831 il marchese di Pietracatella allora ministro, conoscendo i meriti del Galluppi lo propose al re Ferdinando per la cattedra vuota di logica e metafisica nella R. università di Napoli, ed appagando il re il desiderio del ministro, tale carica gli conferì. Con sommo onore dettava le sue lezioni; e colle sue pubblicazioni si rese uno dei più dotti filosofi del Continente, lodato da' più accreditati filosofi dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e di Germania. Morì Pasquale Galluppi la notte del 31 dicembre 1846 da tutti compianto.

— Memoria apologetica in occasione di una disputa di argomento teologico, in-4°. *Napoli*, 1795.

— Sull'analisi e sulla sintesi, in-4°. *Napoli*, 1807.

— Saggio filosofico sulla conoscenza, sull'ideologia e sul kantismo, in-4°. *Napoli*, 1815.

(1) Benchè nato in Tropea, ho creduto registrarlo in questo dizionario, per essere figlio di un nostro siciliano.

— Elogio funebre di D. Teofilo Galluppi, in-4°. *Messina*, 1818.

— Saggio filosofico sulla critica della conoscenza; ossia analisi distinta del pensiero umano, vol. 6, in-8°. *Napoli e Messina*, 1819-32, e ristampato in *Napoli* in volumi 6, in-8°.

— Opuscoli filosofici sulla libertà individuale del cittadino, in-4°. *Messina*, 1820.

— Opuscoli filosofici sulla libertà individuale (in generale), in-8°. *Messina*, 1820.

— Elementi di filosofia vol. 5, in-8°. *Messina e Siracusa*, 1820-27.

Di quest' opera si sono fatte molte edizioni in Napoli, Firenze, Milano ed altrove.

— Onori funebri in morte di Francesco Lombardo, in-4°. *Messina*, 1824.

— Lettere filosofiche sulle vicende della filosofia relativamente ai principii della conoscenza umana da Cartesio fino a Kant inclusivamente, in-8°. *Messina*, 1827 ed in *Napoli*, 1838.

Venne quest'opera voltata in francese dal Peisse.

— Introduzione allo studio della filosofia per uso dei fanciulli, in-8°. *Napoli*, 1831.

— Introduzione alle lezioni di logica e metafisica, orazione inaugurale, in-8°. *Napoli*, 1831.

— La Filosofia della volontà, vol. 4, in-8°. *Napoli*, 1832-40.

— Lezioni di logica e metafisica, composte per uso della R. università di Napoli, vol. 6. in-8°. *Napoli*, 1832-36.

— La medicina morale in occasione del colera asiatico, in-8°. *Napoli*, 1836.

— Frammenti filosofici di Vittorio Cousin, volgarizzati e corredate di note, in-8°. *Napoli*, 1836.

— Considerazioni filosofiche sull' idealismo trascendentale, e sul razionalismo assoluto, in-4°. *Napoli*, 1841.

Questa memoria fu presentata nell'anno 1839 all'Istituto reale di Francia.

— Memoria sulla teodicea degli antichi filosofi.

Si legge negli *atti dell'istituto di Francia*.

— Storia della filosofia, in-8°. vol. 1. *Napoli*, 1842.

Quest'opera doveva costare di vol. 12; e fu publicato il solo 1. vol. che offre il primo libro della archelogia filosofica, che tratta dell'origine dell'universo e dell'uomo.

Molti articoli di argomento filosofico si leggono in vari giornali e specialmente nel *Progresso* e nella *Ricolta napolitana*.

Lasciò i seguenti mss. che si conservano da' suoi figli.

- Elementi di cronologia.
— Elementi di astronomia.
— Astronomia del moto lunare.
— Geometria analitica.
— Grammatica greca.
— Grammatica latina.
— Sopra gli scritti del nuovo testamento.
— Dell' incominciamento delle prime monarchie dal diluvio ad Abramo spazio di 427 anni.
— Sul punto di partenza della filosofia.
— Exposition de l' état de la philosophie précédemment à l' apparition de la philosophie critique.
— Schelling (scritto in idioma francese).
— Osservazioni sopra l' opera di Damiron. *Essai sur l'histoire de la philosophie en France au siecle XIX*.
— Alcune riflessioni sopra Bayle.
— Sopra lo scetticismo di Bayle.
— Sopra la decisione delle scienze.
— La filosofia delle matematiche.
— Exposition de l'esthetique trascendentale et de la logique trascendentale.
— Frammenti relativi al sistema di Fichte.
— Sopra la definizione della filosofia.
— Examen critique de la philosophie de Robinet, sur la nature du Dieu.
— Schelling (altro).
— Dottrina di Reid. sul senso comune.
— Esame critico della filosofia tedesca.
— Del pensiero umano, cioè del senso comune, del pensiero scientifico e del pensiero filosofico.
— Esame dell' opera *Sistema della natura* parte seconda.
— Su l'oggetto della critica della ragion pura di Kant.
— Sopra l' adorabile mistero della ss. Trinità, riflessioni filosofiche.
— Considerations sur l' histoire de la theologie philosophique.
— Pensieri sul panteismo.
— Memoire sur le systeme de m. Robinet relativament à l'origine de l'univers.
— Dottrina di Hegel sopra la Divinità.
— Principi fondamentali della dottrina della scienza.
— Nozioni preliminari sulla logica.
— Della classificazione de' diversi sistemi su l'origine del mondo, considerate con la sua relazione con la Divinità.
— Alcuni pensieri sul mistero della ss. Trinità e sul preteso platonismo di s. Agostino.
— Riassunto delle principali dottrine della filosofia morale e della teologia naturale.
— Memoria su la filosofia di Antonio Genovesi.
— Sopra la semplice apprensione.
— Frammenti da servire alla storia della filosofia.
— Sul paganesimo.
— Memoria sul platonismo di s. Agostino.
— Due memorie sul politeismo.
— Sopra la teologia del paganesimo.
— Su l' opera di Cicerone *Academicarum quæstionum*, osservazioni e frammenti notabili.
— Analisi critica della prima Tusculana di Cicerone.
— Analisi dell'opera di Cicerone *de Natura Deorum*.
— Sulla storia della filosofia scettica.
— Osservazioni e frammenti estratti dal libro di Senofonte delle cose memorabili di Socrate.
— Delle ipotesi pirroniane del filosofo Sesto, libri tre.
— Dottrina degli scettici sulle proposizioni condizionali e ipotetiche, e sopra l'argomento.
— Pensieri su la dottrina Orfica.
— Sulla storia della filosofia Jonica.
— Della scuola Italica.
— Osservazioni sopra la dottrina dei filosofi pagani relativamente alla Divinità.
— Osservazioni sul dialogo di Platone il *Fedone*, e su la dottrina platonica.
— Analisi del dialogo di Platone il *Menone* e della virtù.
— Dottrina di Platone su la divinità ricavata da' dialoghi sopra le *Leggi*.
— Vari estratti dal dialogo il *Timeo*.
— Osservazioni sul dialogo di Platone l'*Eutifrone*.
— Analisi del dialogo di Platone il *Teeteto*.
— Sul dialogo di Platone il *Convito*.

— Osservazioni su la logica di Aristotile.

— Sul libro XII de' metafisici capo 6, e libro VIII de' fisici di Aristotile.

— I libri metafisici di Aristotile libro primo.

— I libri metafisici di Aristotile (altro).

— Libro primo de' fisici di Aristotile.

— Frammenti sopra Xenofanus e la scuola Eleatica.

— Idea che Cicerone dona della Divinità nel trattato delle *Leggi*.

GALLUS (*Nicandrus*) da Messina, monaco basiliano. Amò le greche lettere e la poetica. Morì nel 1725 in età di anni 50.

— Gubernacula morum ex libris principis ethicorum L. Anneæ Senecæ, tamquam ex armamentario deprompta, in-12°. *Messanæ, typis Josephi Maffei*, 1717.

GALLUZZO (*sac. Giuseppe*) da Adernò. Coltivò le umane lettere, la poesia latina, italiana e siciliana. Fiori verso il 1670.

— Prosodia, sive artemetrica, in-8°. *Panormi, typis Bossii*, 1670.

— Decisione poetica di amore e sdegno, chi si sia più di loro potente sopra l'antichissima quistione de' poeti, alla quale si accoppiano alcuni sonetti e canzoni siciliane, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1669.

— Il Mongibello parte prima in rima sciolta, in-8°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1669.

— Seconda parte del Mongibello vomitante fuoco, descrizione composta in ottava rima cavata dalla parte prima fatta in rima sciolta, ove si narrano i portentosi danni del detto fuoco avvenuti nel 1669, in-8°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1669.

— Composizioni spirituali, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1669.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Il pastore fortunato tragicomedia pastorale.

— L'Arianna.

GALLUZZO (*Salvatore*) da Montelepre.

— Sulla impossibilità della coesistenza delle due debolezze da Broown distinte.

Si legge nel vol. 46 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

GALVAGNI (*Giuseppe Ant.*).

— Elogio biografico del canonico Giuseppe Alessi, in-4°. *Catania*, 1814.

— Su due infermità cagionate da corpi estranei addentati nell'organismo, e venuti a buon fine per la loro esplusione, in-8°. *Catania*, 1829.

Si legge ancora nel vol. 6. degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Sopra una forma singolare del morbo ftiriarico, in-8°. *Catania*, 1836.

Si legge ancora nel vol. 9 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Sopra una malattia endemica che stanzia nei contorni dell'Etna, in-8°. *Catania*, 1837.

Si legge ancora ivi vol. 11.

— Notizia sopra un nuovo fenomeno sonoro accaduto nel sommo giogo dell'Etna, in-8°. *Catania*, 1837.

Si legge ancora nel vol. 12 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Teratobia, o fisiologia dei mostri. Memoria prima, Teratobia generale, in-4°. *Catania*, 1838.

Si legge ancora ivi vol. 12.

— Elogio di Mario Gemmellaro, in-4°. *Catania*, 1839.

Si legge ivi vol. 16.

— Ornitologia Etnea, in-8°. *Messina*, 1840.

Si legge ancora negli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Trattato pratico sulle malattie d'intossicazione palustre, fondato sulle osservazioni cliniche raccolte in Sicilia, vol. 2, in-8°. *Catania, nella stamperia dell'ospizio di beneficenza*, 1856.

— Sopra tre feti umani mostruosi, memorie anatomico-fisiologiche de' soci corrispondenti Euplio Reina e G. A. Galvagni.

Si legge nel vol. 7. degli *Atti della Acadamia Gioenia*

— Memoria fisiologica sopra un feto umano tricefalo.

Si legge ivi vol. 8.

— Considerazioni sopra una memoria del dottor Di Blasi intorno ad un mostro umano.

Si legge ivi vol. 9.

— Memoria su' singolari effetti dei preparativi di chinina nelle piressie rimettenti e sopra alcune storie delle febbri intermittenti cerebrali primitive.

Si legge ivi vol. 10.

— Memoria sopra un mostro per singolare trasponimento d'organi.

Si legge ivi vol. 11.

— Memoria sopra una cateratta guarita dalla natura senza i soccorsi dell'arte.

Si legge ivi ibid.

— Memoria 2.ª Teratobia degli acefali e dei mostri unitarii.

Si legge ivi vol. 15.

— Sopra un estraneo nell'organismo intromesso, e su' singolari fenomeni indotti

Si legge ivi vol. 13.

— Storia naturale, fisiologica e medica del Villagese dell' Etna. Memoria 1.ª Storia naturale fisiologica.

Si legge ivi ibid.

— Memoria 2.ª Storia naturale medica generale.

Si legge ivi vol. 15.

— Memoria sopra un calcolo biliare di eccedente volume.

Si legge ivi vol. 17.

— Topografia medica di Catania, o materiale per la sua compilazione.

Si legge ivi ibid.

— Fauna Etnea, o sia materiali per la compilazione della geologia dell'Etna. Memoria 1.ª per servire di proemio alla descrizione degli animali delle tre regioni del monte.

Si legge ivi vol. 12.

— Memoria 2.ª sulla classe dei mammiferi sulla famiglia dei chiropteri.

Si legge ivi ibid.

— Memoria 3.ª sulla terza famiglia dei dilaniatori, i carnivori.

— Memorla 4.ª sull'ordine dei mammiferi rodenti.

Si leggono ivi nel vol 14. sem. 2.

— Memoria 5.ª sull' ordine dei mammiferi pachidermi.

Si legge ivi ibid.

— Memoria 6.ª per servire di proemio alla ornitologia dei contorni del monte.

Si legge ivi ibid.

— Memoria 7.ª su' mammiferi ruminanti.

Si legge ivi vol. 16.

— Memoria 8.ª su' mammiferi cetacei.

Si legge ivi vol. 17.

— Memoria 9.ª sugli uccelli di preda diurni.

Si legge ivi vol. 19.

— Memoria decima continuazione degli uccelli di preda diurni, e descrizione degli uccelli di preda notturni.

Si legge ivi vol. 20.

— Istoria di tre importanti casi di sifillide.

Si legge ivi vol. 19.

— Memoria sopra alcune famiglie teratologiche. Memoria 1.ª sulla famiglia dei rinoncefali.

Si legge ivi. vol. 14. sem. 2.

— Memoria di geografia fisico-medica sulle principali acque stagnanti di Sicilia, e sulle febri intermittenti, che mettono cagione.

Memoria 1.ª delle acque stagnanti dei contorni dell' Etna e della piana di Catania.

Si legge ivi nel vol. 14.

— Memoria 2.ª delle acque stagnanti dei principali punti del val di Noto.

Si legge ivi vol. 17.

— Memoria 3.ª delle malattie periodiche di Sicilia, e fisionomia speciale di esse.

Si legge ivi vol. 18.

— Memoria 4.ª sulla determinazione della sede delle malattie periodiche, dedotta dall'accordo delle condizioni anatomico-fisiologiche de' sistemi nervosi de' tessuti, ove siedono, co' fatti patologici spettanti tali malattie.

Si legge ivi ibid.

— Memoria 5.ª fatti clinici spettanti la malattia periodica.

Si leggo ivi vol. 20, e primo della 2. serie.

— Memoria 6.ª sul fondo delle malattie paludali e sulle loro forme.

Si legge ivi vol. 1. seria 2.

— Memoria 7.ª schiarimenti alla etiologia delle febri periodiche di Sicilia.

Si legge ivi vol. 6. serie 2.

— Memoria 8.ª sulle febri larvate nevrosiche, e sulla alterazione del sangue che vengono in genesi.

Si legge ivi vol. 7 serie 2.

— Memoria 9.ª delle malattie endemiche di causa specifica.

Si legge ivi vol. 8. serie 2.

— Relazione accademica per l'anno 17°. dell'accademia Gioenia.

Si legge ivi vol. 18.

— Memoria sopra due singolari nevrosi.

Si legge ivi ibid.

— Memoria sopra due singolari malattie e per la forma, e per la loro localizzazione diverse, ma d'identico fondo.

Si legge ivi vol. 20.

— Relazione accademica per l'anno 21.

Si legge ivi vol. 2. serie. 2.

— Memoria sopra un mostro pseudencefaliano.

Si legge ivi ibid.

— Relazione accademica per l'anno 22.

Si legge ivi vol. 3. serie 2.

— Relazione accademica per l'anno 23.

Si legge ivi vol. 4. serie 2.

— Istoria di tre importanti casi di emacelinosi.

Si legge ivi ibid.

— Sulle malattie della Sicilia nei loro rapporti colle sue condizioni geografiche: osservazioni.

Si legge ivi vol. 5. serie 2.

— Memoria sopra talune emorragie sintematiche dell'ipercardiotrofia.

Si legge ivi vol. 6. serie seconda.

Altre memorie si leggono del Galvagni sparse negli *Atti dell'Accademia Gioenia* e nel *giornale del Gabinetto letterario di Catania* ed altrove.

GALVAGNO (*avv. Pietro*) da Ucria.

— Storia del dritto di Sicilia.

È premessa ai *Principii e pezzi scelti di eloquenza giudiziaria* di Boinvilliers da lui tradotti, in-8. *Palermo*, 1837.

— Una lacrima sulla spoglia di Gaetano Algieri Fogliani, o raccolta di lettere di cordoglio e di poesie funebri pubblicate da Pietro Galvagno suo nipote, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Delle tre divine commedie di Dante Alighieri, il 1°. dell'Inferno, e 'l 33° canto del Paradiso illustrati, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1864.

GALLY-KNIGT.

— Relation d'une excursion monumentale en. Sicile, et en Calabre, traduction par m. de Coumont, in-8°. *Caen*, 1839.

GAMBACURTA (*Modestus*) da Palermo. Fu celebre giureconsulto, e pei suoi talenti venne elevato a reggente del consiglio d' Italia in Ispagna, a maestro giustiziere e presidente del Concistoro. Con privilegio del 2 giug. 1607 fu titolato marchese di Mottaferma. Addì 11 ottobre 1610 fece testamento in notar Giuseppe Toscano di Palermo, in virtù del quale costituì erede universale suo figlio Mario, ed alla morte di questi senza prole, come si verificò, il monte di pietà di Palermo. Morì Modesto il 30 novembre 1610 (1).

— Consilia duo.

Si leggono nella *Raccolta dei Consigli* di Pietro Luna, in fol. *Panormi, typis Erasmi de Simeone*, 1627.

— Discorso al conte Olivares vicerè, e capitan generale di Sicilia sopra la residenza alternativa della corte in Palermo e Messina.

Si legge nel *Memoriale della Deputazione del Regno di Sicilia, e della città di Palermo intorno alla divisione di quel Regno*, *tradotta da Francesco Paruta*, in fol. *Palermo, presso Alfonso dell'Isola*. 1630.

(1) Agostino Inveges nell' *Apparato al Palermo nobile* pag. 73. — Baronius in *Maestate panormitana* lib. 3. cap. 5. pag. 120. Mastrillus *de Magistratibus* lib. 1. cap. 21 n. 80. Vincenzo Ferrarotto nell'*Offizio di Straticò* disc. 2 pag. 7. Vincenzo Auria nella *Storia cronologica dei Viceré di Sicilia* pag. 299, 300 e 302. Mongitore in Biblioth. sicula vol. 2. pag. 80.

Scrisse ancora molte allegazioni, che vengono citate da Mario Muta nei suoi *Capitoli*.

GAMBACURTA (*Petrus*) da Palermo, della Compagnia di Gesù, nacque il primo luglio 1545, si distinse nella filosofia e nella teologia. Insegnò tali facoltà in Sicilia, indi in Francia e finalmente in Roma. Venne elevato alle primarie cariche del suo ordine. Morì il primo settembre 1605. Lasciò molte opere mss. e fu pubblicata dopo la sua morte la seguente (1).

— De immunitate Ecclesiarum in constitutionem Gregorii XIV, P. M. libri octo, in-4°. *Lugduni*, 1622.

GAMBACURTA (*Rocco*). Nobile messinese, e per privilegio palermitano. Fratello del precedente Modesto. Nacque nel 1523. Studiò dritto civile e canonico con suo fratello, ed esercitò la professione di avvocato. Fu elevato a giudice, ed a governatore in Castelvetrano. Fiorì verso il 1594 (2).

— Foro cristiano, nel quale si tratta come devono osservarsi le umane leggi conformi alle divine, in-4°. *Palermo, presso Carrara*, 1594.

GAMBINO (*Carlo Felice*).

— Poesie siciliane, in-8°. *Catania*, 1816.

GAMBINO (*Filippo*). Sacerdote messinese, esimio oratore. Fiorì verso il 1680.

— Il foglio musico; panegirico per la sacra Lettera di Maria Vergine a' Messinesi, in-4°. *Venezia, presso Marco Filippo*, 1670.

GAMBINO (*Lionardo*) da Palermo; nacque nel 1740. Fu filosofo, matematico e forense. Lesse geometria ed algebra ed indi filosofia nel seminario di Catania. Nel 1771 per ordine del governo fu destinato con Giuseppe Antonio Espinosa di esaminare la storia naturale dell'Etna di Recupero, che riputarono degna della stampa, lodandone la fatica e rapportandone i pregi (3). Nel 1786 fu elevato a giudice della Gran Corte criminale e, nel 1792 della Civile. Morì il 12 ottobre 1794.

— Saggio di metafisica che contiene varie riflessioni sopra molti intricati punti di questa scienza, in-4°. *Napoli*, 1766.

— Seconda parte che contiene le leggi di

(1) Alegambe in *Biblioth. Soc. Jesu. De Mire de Scriptoribus sæculi XVII.* Moreri in *Dict. histoir.* vol. 4. pag. 493. Baronius in *Maestate Panormitana* lib. 3. cap. 6. pag. 196. Philip. Labbeus in *Chronol. pinacoth. Soc. Jesu* an. 1605 pag. 314. Jo. Bapt. Riccioins in *Chronologia reformata* vol. 4. ind. 2. pag. 217. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 240.

(2) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4. pag. 493. Inveges nell'*Apparato* al Teatro nobile pag. 73. Leonardus Orlandinus in *Imaginibus* pag. 78. Petri Ansaloni in *Familia sua* pag. 284. Placido Reina nella storia di Messina part. 2. pag. 533. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 204.

(3) Pasqualino *Vocabolario siciliano* vol. 1. pag. XXIII.

collisione del diritto naturale, ed alcuni pensieri filosofici da servir per supplimento al primo saggio di metafica, in-8°. *Napoli, dalla stamperia Simoniana*, 1767.

GAMBINO (*sac. Pietro*). da Monreale. Nacque nel 1820. Dedicatosi allo studio delle belle lettere, ed alla eloquenza del pulpito molto progredì. Pe' suoi non comuni talenti nel 1853 fu eletto a Direttore delle scuole normali di Palermo, ed a professore di pedagogia. Negli anni 1864 e 1865 fu promosso a provveditore degli studi a Caltanissetta, nel 1867 a Provveditore degli studi in Siracusa, e nel 1868 in Catania. Vive tra noi.

— Necrologia per mons. Dom. Benedetto Balsamo arcivescovo di Monreale, in-8°. *Palermo, presso la stamperia Carini*, 1844.

— Una predica; ed un panegirico, in-16°. *Palermo, presso Benedetto Lima Lao*, 1859.

— Relazione finale sull'istruzione primaria della provincia di Caltanissetta per l'anno 1866, in-8°. *Caltanissetta*, 1866.

— Relazione di un corso di conferenze per la scuola degli adulti, letta in Catania nel 1867, in-8°. *Catania.*

Questa relazione venne molto lodata dai giornali locali.

— Tre articoli per la istituzione di un asilo infantile in Siracusa.

Si leggono nell'*Avvisatore di Siracusa.*

— Due articoli per la istituzione di una società di mutuo soccorso per gli operai di Siracusa.

Si leggono ivi.

— Prolusioni di un corso di conferenze per gli insegnanti elementari di Catania.

— Le sette parole predicate il 6 aprile 1860 in Ficarra, in-8°. *Palermo, presso Barravecchia*, 1861.

— Discorso letto nella solenne premiazione delle scuole primarie e secondarie in Catania, in-8°. *Catania*, 1863.

— Due panegirici in onore dei Sette Angioli e di s. Francesco di Paola, in-4°.

— Tre prediche. L'uglianza cristiana sotto la Croce. — La Passione di Gesù Cristo che si riproduce nella oppressione del povero — La Passione di Gesù Cristo rischiaramento della legge primitiva, esemplazione della legge nuova, in-8°.

— Poesie dell'abate Modica raccolte ed annotate da Pietro Gambino, in-12°.

— Trattato sullo stile con sei ricordi sul bello, in-8°.

— Biografia di m. D. Giambattista Tarallo abate dei Benedittini e Vicario generale dell'archidiocesi morrealese.

Tradusse il Gambino dal francese i trattati dei *Sacramenti in genere*: *del Battesimo, cresima, eucaristia, penitenza, casi riservati, estrema unzione, e dell'ordine delle Conferenze della diocesi d'Angers.*

Tradusse ancora dal francese la Storia del Nuovo Testamento, e la Storia del medio èvo di Lamè-Fleury.

GANCI (*Candido Michele*) da Aci Reale.

— Grammatica della lingua latina, secondo il più facile e breve metodo, divisa in due parti con varie e diverse eccezioni necessarie, ed illustrata cogli esempi di Cicerone ecc., in-8°.

— Astronomia astrologica, ristretto cronografico, ovvero lunario e calendario perpetuo composto per utile del pubblico, in-8°. *Palermo*, 1755.

Fece precedere l'autore alquanti discorsi astronomici in diversi almanacchi in vari anni.

GANDOLFO (*Francesco*).

— Sull' igiene e cura del cholera morbus, in-4°. *Seconda edizione Catania*, 1837.

GANDOLFO (*Gaetano*). Canonico della cattedrale di Catania.

— Dialogu a m. viscuvu Ferru, cantatu da li virgineddi pruietti, in-8°. *Catania*, 1818.

— Memoria in difesa della carica di Maestro di sacre cerimonie, in-8°. *Catania*, 1834.

— Prighieri a lu ss. Crucifissu di la bona morti, in-8°. *Catania*, 1838.

GANDOLFO (*Girolamo*) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1629. Coltivò con successo le belle lettere e la filosofia. Morì nel Collegio di Palermo addì otto novembre 1668.

— Panegirico nel monacarsi D. Girolama de la Costa e Romano nel monastero di s. Chiara di Termini, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1662.

— La bellezza di Dio descritta dal p. Eusebio Nieremberg della Compagnia di Gesù tradotta dalla lingua spagnuola da Girolamo Gandolfo, in-12°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1662.

— Tributum doloris in funere Philippi IV cognomento Magni, Hispaniarum et Siciliæ regis, oratio funebre persoluta, in-4°. *Panormi, apud Augustinum Bossium*, 1666.

GANDOLFO (*Sac. Giuseppe*) da Termini. Morì ucciso il 6 gennaro 1849.

— Regolamento per l'istituto Stesicoro fondato dal sac. Giuseppe Gandolfo, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Programma del saggio degli studi che davan gli allievi dell' istituto Stesicoro, in-8°. *Palermo*, 1848.

GANDULPHUS *Siculus* dell'ordine dei Minori osservanti. Fu eletto da Eugenio IV, P. M. nel 1438 a guardiano dell'ordine di Monte Sion e Terra Santa.

— Relatio de statu rerum orientalium.

Si legge nel vol. 5. degli *Annali dei Minori* di Luca Waddingo anno 1444.

GANGA (*Giuseppe la*).

— Gerarchia ecclesiastica esposta in due gran fogli di formato imperiale, *Palermo*, 1854.

Questo è un saggio di un'opera più vasta, che l'autore voleva dare in 60 tavole sopra ogni materia col titolo di *Poliorama sinottico*.

GANGEMI (*Agostino*).

— Orazione funebre per m. Antonino Gambino preposito dell'insigne collegio di Aci Reale, in-8°. *Palermo*, 1763.

GANGI (*Giuseppe*).

— Cantata dell'Academia Dafnica dei Geniali di Aci Reale, pel dì natalizio di S. M. in-8°. *Aci Reale*, 1823.

Altra ne diede nel 1826.

— Il Gedeone dramma per musica, in-8°. *Aci Reale*, 1832.

GANGI (*Venerando*).

— Avvertimenti di cristiana morali misi a pettu di li insignamenti fausi di lu dimoniu, puema sicilianu in versi ottonari, in-8°. *Catania*, 1792.

— Canzuni anacreontici supra la nascita di Gesù Cristu e supra lu paradisu, cu l'aggiunta di alcuni autri chi formanu una parafrisi di la *Salvi Rigina*, in-8°. *Messina*, 1802.

— Favuli ed autri puisii, in-8°. *Catania*, 1816 ed ivi con aggiunta di poesii e favuli inediti, di la vita di l'auturi e di dui discursi critici di Giuseppi Ragunisi supra lu meritu pueticu di la presenti opera, in-8°. *Catania*, 1839, ed in-8°. *Aci Reale*, 1855, terza edizione.

GANGUTIA (*Antonius*). Siciliano d'incerta patria. Fu celebre dottore in sacra teologia, e tale facoltà dettava nella Accademia di Roma ove soggiornò. Fiorì verso il 1560.

— Venerabilis Bedæ presbyteri liber Scintillarum nuper inventum et a Rev. Antonio Gangutia castigatum, instauratum et auctum, in-4°. *Romæ, apud Antonium Bladum*, 1560.

Questo opuscolo del ven. Beda fu rinvenuto nell'archiginnasio romano ove dava le sue lezioni il nostro Ganguzza e lo corredò di ottime note.

GANGUZZA (*Giuseppe*) da Mistretta, abate di s. Maria del Piano di Capizzi. Fu ucciso in patria nel 1660, e se ne ignora la causa.

— L'Abramo poema drammatico, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1654.

GARAIO (*Antonius*) da Palermo. Lesse dritto civile e gli ufizii di Cicerone da lui commentate in Caltagirone. Per i suoi talenti fu elevato in detta città a direttore dei Regi studi, ed ivi lesse la seguente prolusione nel 1756 che fu stampata un anno dopo.

— Oratio pro annua studiorum instauratione in Regia Calatahyeronis accademia habita, in-4°. *Calatahyeronis, typis Simeonis Trento*, 1777.

— Juris romano-siculi institutiones ad usum Academiæ, vol. 2, in-8°. *Panormi, typis Regii*, 1789, et iterum 1792, 1797, 1805 et 1817.

GARAIO (*Conradinus*). da Palermo figlio del precedente. Nacque in marzo 1781. Fu uomo di pura morale e di molta dottrina. Per i suoi rari talenti e virtuosi costumi nel 1804 fu eletto a cattedratico sostituto di dritto civile Giustinianeo in questa Regia università e nel 1819 venne eletto a proprietario, e con somma sua lode guidò i suoi discenti. Morì da tutti compianto in aprile 1858.

— Elementa juris civilis Jstinianei cum notis codice utriusque Siciliæ regni depromptis, in-8°. *Panormi*, 1823, et iterum, 1830.

— Le istituzioni civili di Giustiniano compilate, ed annotate da Corradino Garajo professore anziano della facoltà legale nella Regia Università degli studi di Palermo, corredate di aggiunzioni ed annotazioni sul dritto patrio viggente per ciascun titolo, in-8°. *Palermo, presso i fratelli Pedone Lauriel*, 1847, ed ivi 1857.

GARBO (*sac. Michele di*).

— Orazione per la morte di m. Di Blasi e Gambacorta, in fol. *Palermo*, 1768.

GARCIA (*Paolo*).

— Modo di processare nel tribunale del s. Uffizio della Inquisizione di questo regno di Sicilia, in-4°. *Palermo*, 1714.

Gare (le) di scambievole amore tra la rosa s. Rosalia ed i gigli reali di Filippo V, e l'orto della Sicilia Palermo, intrecciate nella solenne festa di s. Rosalia vergine palermitana nell'anno 1702, in-4°. *Palermo*, 1702.

GARGALLO (*Tommaso*) marchese di Castellentini da Siracusa; nacque il 25 settembre 1760. Ebbe a maestro un certo padre Moscuzza, che gli seppe ispirare il gusto de' classici; di che una testimonianza trovasi nelle *Memorie patrie sul ristoro di Siracusa*; lavoro molto giovanile del Gargallo. A 17 anni conobbe in Siracusa Ippolito Pindemonte, e non poco fu il bene

che gliene venne. Il Pindemonte lo consultò agli studi incominciati, e gli mostrò tanta cordialità da pregarlo non gli volesse negare, l'anno appresso, il piacere di rivederlo in Verona; ciò che il Gargallo fece. In Napoli dove si recò dopo giunto in Palermo, divenne amico di molti letterati e socio di varie accademie. Dopo la rivoluzione francese del 1789, re Ferdinando lasciò Napoli per la Sicilia. Il Gargallo fu da lui scelto ministro della Guerra; ma se ne ritrasse in tempo per ritornare alla vita privata. Oltrepassato appena l' ottavo lustro di sua età studiò il greco, e fu sì fermo il suo volere che in breve tempo si trovò in istato di tradurre la *Iliade*. Scrisse epigrammi, ditirambi ed altre poesie e fu trovato nel frizzante e nell' arguto riuscire meglio che nell' ispirato e nell' imaginoso. Sempre inteso agli studi, viaggiò per tutta Italia e visitò la Francia e la Germania. Ministro, letterato, padre, amico, tenne svariata corrispondenza epistolare, della cui importanza basta a dar prova il saggio di lettere publicato nel volume di *Lettere di illustri italiani* indirizzati a Mario Pieri, edite da Le Monnier in Firenze. Egli fu accademico della Crusca. Morì la notte sopra il 15 febraio 1842 all'età di anni 82. *V. Encicl. popol.*

— Carmina, in-8°. *Napoli*, 1782.

Si leggono ancora nelle seguenti:

— Poesie italiane e latine scritte nel suo viaggio in Italia, in-8°. *Napoli*, 1782.

L'autore in queste sue poesie vi messe il suo nome colle iniziali T. G.

— Per la faustissima venuta in Sicilia di S. E. Principe di Caramanico Viceré del Regno, ode di Lirnesso Venosio, in-8°. *Napoli, presso Perger*, 1786.

L'autore la pubblicò col nome anagrammatico di Lirnesso Venosio.

— Memorie patrie per lo ristoro di Siracusa, vol. 2, in-8°. *Napoli, presso la real stamperia*, 1791.

— Novelle di Polidete Melpomeneo (Ipp. Pindemonti) e di Lirnesso Venosio (Tom. Gargallo) publicate da Pietro Napoli Signorelli, in-8°. *Napoli, presso Simoni*, 1792.

— Versi, vol. 1°. in-8°. *Napoli*, 1794.

Altre poesie si leggono nell'Anno poetico che si publicava in Venezia.

— Opere di Orazio recate in versi italiani col testo a fronte da Tommaso Gargallo, vol. 2. in-4°. picc. *Palermo*, 1809.

Questa prima edizione contiene le sole odi. Non è mestieri parlare del merito di questa traduzione di Orazio; basta solo dire, che se ne fecero più di 15 edizioni, vivente il traduttore; e che si rende difficile registrare tutte quelle, che si son fatte dappoi. Ricorderemo solamente quella eseguita sotto gli occhi del traduttore in Palermo col testo a fronte in vol. 4, in-12. nell'anno 1834.

Questa edizione fu dal Gargallo migliorata; vi precede un lungo discorso sopra Orazio ed i suoi traduttori, e seguono copiose non meno che dotte annotazioni. Nel 1832 questa versione fu riprodotta nell'Orazio poliglotto a fronte del testo latino, colla versione francese del Montfalcon, con l'inglese del Francis, colla spagnuola del Burgos e con la tedesca del Wieland.

— Dei doveri di Cicerone tradotti da Tommaso Gargallo, in-4°. picc. *Palermo*, 1814; in-12°. *Milano*, 1822, in-12°. *Siena*, 1847, ed altrove.

— Ditirambi, in-8°. *Palermo*, 1822.

— Poesie, in-12°. *Milano*, 1825.

— Satire, in-12°. *Siena*, 1826.

— Epistola, in-12°. *Siena*, 1827.

— Della gerarchia degli esseri intelligenti cantica, in-12°. *Palermo*, 1827.

Si legge ancora nei vol. 6 e seg. delle *Effemeridi sicule*.

— Epigrammi, in-12°. *Firenze*, 1828, ed in-12°. *Palermo*, 1834.

— Poesie varie, in-12°. *Palermo*, 1832.

— Poesie malinconiche, in-12°. *Milano*, 1835, ed in-12°. *Palermo*, 1836.

— Elegie di siciliano argomento di Ludovico re di Baviera tradotte da Tommaso Gargallo, in-32°. *Palermo*, 1832, ed ivi in-4°.

Di questa elegante traduzione si sono fatte più edizioni, e varie traduzioni in greco ed in latino da vari.

— Le Veronesi epistole IV, in-32°. *Palermo*, 1842, ed ivi in-4°. e più volte ristampate altrove.

— Satire di Giovenale recate in italiano col testo a fronte da Tommaso Gargallo in-8°. mass. *Palermo, nella tipografia Empedocle*, 1842.

Edizione originale. Si ristampò indi con una apposita prefazione ed un discorso sopra Giovenale tratto dall'opera *su' poeti latini* del Nisard, in-18. *Torino*, 1848, e se ne sono fatte molte edizioni in Napoli ed altrove.

— Lettera al barone Pisani intorno alla R. casa dei matti.

Si legge nel vol. 3 delle *Effemeridi sicule* n. 9. pagina 190.

— Discorso inaugurale per l' apertura dell'Accademia di scienze e belle lettere di Palermo.

Si legge ivi vol. 3. pag. 129 e nel vol. 39 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Sopra un verso di Dante lezione accademica.

Si legge nel vol. 2. delle *Effemeridi sicule*.

GARGAROSSO (*Giuseppe*).

— Accademia in 12 linguaggi senza la siciliana a laudi e gloria di l' eminentissimu cardinali D. Franciscu Judici, vicerè

di Sicilia fatta nella Gesù di Palermu da li Patri di la Cumpagnia, e descritta da lu sacerdotu Giuseppi Gargarossu, in-4°. *Palermu*, 1704.

— Capitulu sicilianu in lodi di Filippu V per aviri disfattu l'esercitu di li collegati, in-4°. *Palermu, pri Felici Marinu*, 1711.

— Il nuovo e prezioso diadema lavorato da Palermo, al capo augusto del re Vittorio Amedeo nella sua solenne coronazione, quartini, in-4°. *Palermo, per Felice Marino*, 1713.

GARGOTTA (*Ant. M.*)

— Su' bagni termo-minerali di Termini-Imerese; notizie storiche con osservazioni chimiche e medicinali, in-8°. *Palermo*, 1830.

Vi è inserita una memoria del medico locale Santi la Cavera sulle proprietà fisico e mediche di quelle terme.

Si ristampò in-8. ivi 1852.

— Cenni su taluni oggetti di belle arti, archeologia e storia naturale osservabili dal colto viaggiatore in Termini-Imerese, in-8°. *Palermo*, 1839.

L'autore vi soppresse il nome.

— Osservazioni cliniche dello stabilimento dei bagni termo-salsici di Termini, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Illustrazione dell'antico acquedotto Cornelio in Termini-Imerese, in-8°. *Palermo*, 1857, con tavola.

GARINUS (*Archangelus*) da Asaro, del terz'ordine di s. Francesco. Nacque nel 1654. Si distinse nella teologia e nella filosofia, e quest'ultima facoltà pubblicamente per più anni professò in Roma nel collegio di s. Paolo *ad arenulam*. Pella sua dottrina fu insignito del titolo di provinciale della provincia del patrimonio di s. Pietro, onorato colla carica di esaminatore genarale. Morì in Asaro il 10 settembre 1690.

— Concilia Apostolorum, in fol. aperto *Romæ, ex typographia Pauli Moneta*, 1690.

Lasciò le seguenti opere mss. che conservansi nel convento di Asaro.

— Philosophia vol. 5. in fol.

— Theologia scolastica in via Scoti vol. 2. in fol.

GAROFALO (*Biagio*).

— Considerazioni intorno alla poesia degli Ebrei e de' Greci, in-4°. *Roma*, 1707.

L'autore vuol provare che gli orientali usavano la rima al par di noi.

— Ragionamento in difesa delle Considerazioni del marchese Orsi sopra il libro *Della maniera di ben pensare* del Bonhours, in-4°. *Roma*, 1709.

GAROFALO (*Emmanuele*). Ex provinciale delle scuole pie.

— Orazioni sacre, in-8°. *Messina*, 1832.

— Orazione panegirica in lode di s. Filippo Neri, in-8°. *Messina*, 1832.

— Orazione funebre del barone Placido Arena-Primo Porzio, in-8°. *Messina*, 1832.

— Prediche due sulla preghiera, in-8°. *Messina*, 1832.

— Prediche in onore dell'Istituto Teatino nella celebrazione del suo terzo secolo, in-8°. *Messina*, 1832.

— Sonetti, in-12°. *Messina*, 1835.

— Poesie, in-8°. *Messina*, 1835 ed in *Palermo*, 1841.

— Elogio della vita ed opere di Domenico Scinà. in-4°. *Messina*, 1838.

— Prose di vario argomento, in-16°. *Messina*, 1846.

— Orazione funebre di m. Gaetano M. Avarna primo vescovo di Nicosia.

Si legge nelle sue *Prose di vario argomento*.

— Traduzione poetica degli inni principali di Chiesa.

Si leggono nelle sue *Poesie*.

GAROFALO (*Felice*).

— Cenno storico sul cholera che regnò in Ragusa di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1838.

GAROFALO (*Filippo*).

— Allegazioni diverse, in-4°. *Palermo*, 1781.

GAROFALO (*Filippo*). Altro; differente dal primo.

— Discorsi sopra l'antica e moderna Ragusa, con una biografia di Giambattista Odierna, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1856.

— Giorgio Crewe, o l'umanità e la provvidenza con prologo, in-8° picc. *Palermo, presso Parrino e Carini*, 1860.

GAROFALO (*ben. Luigi*) da Palermo. Nacque addì 8 luglio 1792. Da principio dedicossi agli studi chiesiastici; abbracciato lo stato ecclesiastico, fu beneficiato della cappella palatina. Indi studiò la lingua greca, la paleografia greca e latina, l'archeologia e la patria storia, e molto progredì in tali studi. Morì il 6 luglio 1837.

— Discorsi intorno a Gorgia Leontino, in-8°. *Palermo, presso la stamperia reale*, 1831.

— Orazioni e frammenti di Gorgia Leontino tradotti ed annotati da Luigi Garofalo, con la vita e discorsi filosofici, eloquenza, età ed opere di Gorgia ecc., in-8°. *Palermo*, 1831.

— Gorgiæ visio carmen, in-8°. *Panormi*, 1832

Si legge ancora nel n. 3 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Tabularium regiæ ac imperialis capellæ collegiatæ divi Petri in regio panormitano palatio Ferdinandi II regis iussu editum, ac notis illustratum, in fol. *Panormi, typis regii*, 1835.

L'autore vi soppresse il nome.

Questo lavoro fu per incarico di Ferdinando II eseguito, con la classificazione dei capitoli, lettere, editti, strumenti di vario argomento e diplomi della real cappella palatina dal 1048 al 1830.

— Avvertenza sul parere del barone Mortillaro intorno al *Tabularium regiæ ac imperialis capellæ* etc.

Si legge nel n. 38 delle *Effemeridi sicule* an. 1836.

GARRASI (*Gaetano*) Arcivescovo di Messina.

— Orazione per Vito M. Amico abbate cassinese, in-4°. *Catania*, 1762.

— Regola della vita chericale estratta dai canoni, e dai sinodi della chiesa, proposte da m. Gaetano Garrasi, in-4°. *Messina*, 1798.

GARRUCCIO (*Giovanni*).

— Memoria sull'origine e sulla costruzione dell'anfiteatro di Catania, in-8°. *Napoli, stamperia Cataneo*, 1854.

GARSIA (*Francesco*) da Palermo secondo Giuseppe Galeano (1), o da Paternò come lo crede Gregorio Alessio Paternò. Nacque nel 1590, e, dopo fatti gli studi, e ricevuta la laurea in dritto, si versò con somma sua lode nelle belle lettere e nella poesia, e quest'ultima coltivò con grande fecondità d'ingegno. Fu giudice in Paternò. Apparteneva a varie accademie di Sicilia. Morì in Paternò nel 1670.

— Teria festante epitalamio nelle nozze delli eccell. sig. D. Luigi Moncada e D. Maria Ribera principi di Paternò e duchi di Montalto, in-8°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1628.

— La caduta di Lucifero poemetto eroico cogli argomenti di D. Pietro Lo Squiglio barone di Galati, in-8°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1638.

— La Pira austriaca nella morte del serenissimo infante D. Baldassare principe della Spagna, in-12°. *Catania, presso Giovanni Rossi*, 1646.

— Il tempio di Cerere Catanea, ed i vaticinii di Simento per la venuta in questo Regno dell'emin. sig. cardinale Astalli vescovo di Catania, poemetti eroici, in-4°. *Catania, presso Giuseppe Bisagno*, 1665.

— Oda nella quale s'incoraggian gli austriaci all'acquisto di Portogallo, in-4°. *Monteleone, presso Domenico Ferro*, 1667.

— S. Ana en quatro cantos con los argumentos del senor D. Prosper Paternò y Lança varon de Piraino.

— Il viaggio di Mongibello poema eroico in lingua spagnuola.

Queste due opere che si vogliono stampate, da me non sono state mai vedute.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. parte 2. delle *Muse siciliane*.

— Canzoni sacre siciliane.

Si leggono ivi parte 4.

— L'Ester tragedia.

Viene ricordata da Leone Allazio nella sua Drammaturgia nell'indice 6.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Il Vincenzo martire tragedia sacra.

— Apologetico sentimento intorno ai Discorsi di Antonino Mirello e Mora sopra le glorie di Messina.

L'autografo era presso Vincenzo Auria, oggi si conserva nella biblioteca comunale C. 32.

— La s. Anna poema drammatico.

— Discorso encomiastico di s. Anna.

Questi due mss. si conservavano dagli eredi di Francesco Alessio da Paternò.

— Catania combattuta da Federico Barbarossa, poema eroico.

— Lucifero vaneggiante poema eroico.

— L'Armida componimento drammatico.

— Rime, vol. 2.

— L'innocenza difesa per l'Immacolata Concezione, discorso encomiastico.

— L'antica età dell'oro poemetto eroico.

— Discorsi accademici.

— Idea del buon governo; discorsi politici in lode dell'eccellentissimo sig. duca di Montalto con prologo contenente la discendenza della casa Moncada.

CARSIA (*Giuseppe*).

— I tre giovedì consacrati all'ossequio della ss. Trinità per farsi con frutto la Comunione generale, in-12°. *Palermo*, 1727.

— Modo facile per apprendersi lo scriver lettere per via d'imitazione, in-12°. *Palermo*, 1735.

GARSIA (*Vincenzo*). Chierico regolare.

— Compendio della vita di suoro Maria Sal-

(1) Galeano nelle *Muse siciliane* vol. 1. parte 2. pag. 238 e parte 4 pag. 96.

vadora Perez del monastero di s. Caterina, in-8°. *Palermo*, 1717.

GARSIA E VANNI (*Domenico*).

— Capitoli ed ordinazioni del Senato pel buon governo del caricatore compilati da Domenico Garsia e Vanni sindaco di Palermo, in fol. *Palermo*, 1741.

GARZIA (*Marcello*).

— Memoria su di una nuova specie di lino non ancora descritta, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Sull'utilità delle ortiche particolarmente della *dioica*, ed osservazioni botaniche sulle medesime.

Si legge nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*

GARZILLI (*Nicolò*).

— Saggio filosofico sulle attinenze ontologiche della formola ideale co' più rilevanti problemi della filosofia secondo Gioberti, in-8°. *Palermo*, 1847.

GASPARE MARIA *da s. Giuseppe* mercenario scalzo.

— Orazione funerale in morte del sac. Filippo Ortolano, canonico della cattedrale di Cefalù, in-4°. *Palermo, presso Antonino Epiro*, 1734.

GASPARE *da Petralia* (p.).

— Vita del p. Francesco M. da Naso missionario cappuccino, e ridotta a milgior forma dal p. Antonio dello stesso paese, in-4°. *Palermo*, 1782.

GASPARINO (*Domenico*).

— Concetti ed avvenimenti politici, in-12°. *Palermo*, 1652.

GASTONE (*Carlo*) conte della Torre di Rezzonico patrizio comasco.

— Viaggio della Sicilia, in-12°. *Palermo*, *presso Abate*, 1828 fig.

Fu tratto questo viaggio dal vol. 5 delle opere del medesimo Gastone.

GASTONE (*Ignatius*) da Catania. Nacque il 7 febbraio 1640, si diede allo studio della giurisprudenza, e fu uno dei più rinomati giureconsulti. Per la sua dottrina fu elevato ad alti impieghi. Pel corso di anni sette lesse diritto canonico in Catania; fu sette volte baiulo; indi giudice in Messina. Fu ancora letterato e poeta. Carlo II re di Spagna gli conferì il titolo di marchese per se e suoi successori in compenso de' servigi resigli. Morì il 19 agosto 1693 (1).

— Disceptationes fiscales notis politicis illustratæ, et in supremis Siciliæ pretoriis definitæ. Tomus primus, in quo Messanensis rebellionis series et perfecti Principis idea in civitate per duellis armis superata delineatur, in fol. *Panormi, typis hæredum Petri de Isola*, 1684.

— Disceptationes iuridicæ cum notis politicis illustratæ, in quibus propugnatur antiquissimi et famigerati catinensis Gymnasii singularis erectio, et privata possessio, quo ad omnes alias civitates in toto Siciliæ regno, in fol. *Messanæ, typis Vincentii de Amico*, 1686.

— Consultatio pro stipendiis militum, in fol. *Messanæ, apud Vincentium de Amico*, 1687.

— Iuridicæ disputationes notis politicis illustratæ, in quibus iusta et rationabilis proponitur illustrium Deputatorum Regni petitio super novæ legis promulgatione, ut dotes de paragio deinceps constituendæ descendentibus foeminis, baronum prole extincta ad feuda revertantur, in fol. *Panormi, apud Petrum Coppulam*, 1690.

— Iustificaciones por la Regia Gran Corte in fol. *Madrid*, s. an. e nome di stamp.

— Disceptationes, fiscales et civiles notis politicis illustratæ et in supremis Siciliæ Pretoris definitæ tom. secundus posthumus, in fol. *Panormi, apud Ignatium Calatrum*, 1696.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Consultationes politicæ.

— Disceptationes criminales.

— Disceptationes patrimoniales.

GASTONE (*Franciscus*) Patrizio catanese figlio del precedente Ignazio. Nacque il 20 giugno 1670; dopo fatti gli studi e ricevuta la laurea in ambo i diritti, nelle ore di ozio si versava nello studio delle belle lettere e della poesia. Fu avvocato dei poveri, proanditore generale e regio giudice della Gran Corte. Si ignora l'anno della sua morte (1).

— Allegationes in causa precedentiæ, in fol. *Panormi, apud Petrum Coppulam*, 1697.

— De spatio asyli ecclesiastici canonica dissertatio in causa immunitatis, in fol. *Panormi, typis Augustini Epiri*, 1699.

Lasciò mss.

— De re criminali.

GATTA (*Mario della*) Siciliano d'incerta patria. Fiorì verso il 1610. Fu peritissimo nell' aritmetica, e con Flaminio Godano elaborò la seguente opera:

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4. pag. 509 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 309. Domen. Gugiielmino nella *Catania distrutta* pag. 122 Fr. M. Pisanus in *Animadvers. juris* animadv. 19 n. 63 pag. 408 Ageta ad Moles pars. 1 in *Not. ærarii universit.* § 2 pag. 65 n. 4 et in *Addit. ad quæstion.* 4 n. 12 pag. 20 Pasqualinus in *Comment. pragm. regni Neapoli* pag. 150.

(1) Cirinus in *Nexus rer. ecclesiast. iurisdict.* cap. 7 sect. 1. n. 32.

— Tariffa del valore dell'argento che si porta nella regia zecca di Sicilia, fatta d'ordine dell'ill. ed ecc. sig. D. Pietro Giron duca di Ossuna, in fol. *Palermo*, *presso Giambattista Maringo*, 1611.

GATTO (*Joannes Andrea*) da Messina. Mongitore, Sampieri ed altri lo credono nato nel 1440, altri nel 1420; noi dividiamo la opinione con gli ultimi. Abbracciò lo stato ecclesiastico nell'ordine de' pp. Predicatori di s. Domenico. Fu di sapienza ed erudizione ammirabile e di memoria felicissima, quasi incredibile. Fin dai primi anni si diede allo studio delle lettere, e progredito maravigliosamente in quasi tutte le scienze filosofiche, teologiche, matematiche, civili e pontificie, e datosi alla predicazione fu uno dei più famosi oratori del suo tempo. Apprese la lingua greca ed ebraica ed a perfezionarsi nelle stesse fece un viaggio in Grecia ed in Roma, e venne in quest'ultima in tanta ammirazione di tutti, che nel capitolo della sua Religione disputando in presenza di Nicolò V pontefice, questi gli domandò se era stato promosso al grado dottorale; e rispondendo negativamente Andrea, il papa colle proprie mani gli pose in testa il berretto, dichiarandolo per sua potestà dottore. Fu caro al Bessarione per la uniformità degli studi; per opera del quale fu fatto abate Aliense, o dell' Itala, e de' ss. Pietro e Paolo nell' anno 1469. Il pontefice Sisto IV il primo di giugno del primo anno del suo pontificato col consenso di Ferdinando II lo creò vescovo di Cefalù. Fu dal medesimo re spedito ambasciadore per confermare la regia elezione di D. Pietro Luna ad arcivescovo di Messina che tosto ottenne da sua Santità. Nell'anno 1475 il Gatto fu spedito dai signori del regno al papa con lettere viceregie per negozi di somma importanza per la corona. Finalmente Sisto IV lo creò vescovo di Catania, per la quale causa vi furono disgusti col re, e composte le cose, tornò il Gatto nella sua prima chiesa, ove aggravato degli anni morì nell'anno 1484 (1).

Lasciò il Gatto molte opere mss. che andarono perdute. Mongitore contesta avere veduto nel convento dei Domenicani di Palermo le seguenti:

— Orationes aliquot coram romanis Pontificibus habitas, varia eruditione, ac mira arte elaboratas.

— Oratio coram Paulo Pontifici Maximo in festo Annunciationis Dominicæ.

(1) Mongitore in *Biblioth sicula* vol. 1 pag. 317 Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine* lib. 1 pag. 401 e lib. 2 pag. 238 *Biografia universale* vol. 23 pag. 295 Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Messanensis, et in not. Eccl. Cephal.* Lucius Marineus in *Epist.* lib. 5 Auria nella *Storia di Cefalù* pag. 76 Plac. Reina nella *Stor. di Messina* part. 2 pag. 518 Thom. Fazellus in *Rebus siculis* dec. 2. lib. 2 cap. 2 pag. 50 Maurolycus in *Hist. Siciliæ* lib. 1 pag. 24 et 33 lib. 3 pag. 185 et 186 Cl. Marius Aretius de *Situ Siciliæ* pag. 33.

— Oratio coram Paulo Pontifice Maximo in dominica de Passione.

— Oratio coram Sixto Pontifice Maximo quando oratores regis Aragonum obedientiam exhibuerunt.

— Oratio in funere Latini cardinalis in æde s. Salvatoris.

— Oratio in funere Alani cardinalis in æda s. Praxedis.

GATTUSO (*Ambrogio*) da Cammarata.

— Discorso apologetico sulla verità delle indulgenze della Porziuncula, e maniera di guadagnarsi più volte, in-8°. *Palermo*, 1757.

GATTUSO (*Antonio*).

— Delle origini e composizioni dei nomi e verbi latini, ricerche filosofiche, in-8°. *Palermo, presso Meli*, 1855.

— Corso di storia di letteratura latina; lezioni dettate al liceo nazionale di Palermo l'anno 1861; in-8°. *Palermo, presso Giliberti*, 1862.

Si publicò il primo periodo che offre le origini e gli antichi monumenti della lingua latina.

— Il maestro di lingue e lettere nelle scuole secondarie, in-16°. *Palermo, presso Pedone.*

GAUDENZIO (*Claretta*).

— Il principe Manuele Filiberto di Savoia alla corte di Spagna. Studi storici del regno di Carlo Emmanuele 1°, in-8°. *Torino, presso Civelli*, 1872.

Benchè l'autrice non sia siciliana, ho creduto qui registrarla, perchè narra i fatti di Sicilia nel governo di Manuele Filiberto allora vicerè del regno di Sicilia.

GAUDIANO (*p. Andrea*) dell'ordine de' Predicatori.

— Panegirico del patriarca s. Ignazio di Loiola recitato in s. Domenico, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1734.

GAUDIO (*Costantino*) Arcipresbitero di Milazzo.

— Della illibata devozione dei fedeli contro il Muratori, in-4°. *Messina, per Francesco Gaipa*, 1753.

— Super ecclesiasticis privilegiis Augusto velleris aurei ordini a sancta romana sede gratiose collatis lucubrationum, in-8°. *Venetiis, ex typographia Ragozza*, 1757.

GAUTIERI (*Giuseppe*).

— Dell'influsso dei boschi sullo stato fisico dei paesi e sulle prosperità delle nazioni.

Si legge nel *giornale di Palermo l'Iride.*

GAUTTIER D'ARC di nazione francese.

— Histoires des conquetes des Normands en Italie, en Sicile, et en Grece premiere epoque 1016 a 1085, in-8°. *Paris*, 1830 *et Atlas.*

GEBIA (*Salvatore*).

— Il cholera smascherato, pensieri, in-8°. *Palermo*.

GELARDI (*sac. Andrea*) V. Aguilera Emmanuele.

GELOSO (*Giuseppe*) da Palermo, come prova Giuseppe Silos, e come rilevasi dalle sue opere, e non da Savona come erroneamente asseriscono Agostino Oldoino (1) e Raffaele Soprano (2). Nacque nel 1594. Era fratello di Gio. Antonio Geloso vescovo di Patti. Abbracciò lo stato ecclesiastico nei Chierici regolari in Palermo. Esercitò con molte sua lode per lo spazio di 40 anni la predicazione nelle principali città di Sicilia, in Roma, Napoli, Venezia, Milano, Reggio, Modena ed altrove, ed era versatissimo nella lettura dei Padri. Morì di apoplessia in Palermo addì 8 marzo 1657 (3).

— I celesti tesori delle incomparabili grandezze di s. Giuseppe sposo della Beata Vergine, e padre dell'Incarnato Dio, in-4°. *Palermo, presso Alfonso de Isola*, 1636.

— Quaresimale, ovvero Discorsi sopra tutti li Vangeli della quaresima e sermoni della Passione di Gesù Cristo, e l'eccellenze di Maria Vergine. vol. 2, in-4°. *Palermo, presso Pietro d'Isola* 1644, *ed in Venezia presso Paolo Baglioni*, 1649.

— Santorale. Discorsi dei sovrani lodamenti di Cristo, della eccellenza della Vergine e delle grandezze dei santi nelle due stagioni del verno e della primavera, in-4°. *Venezia, presso Cristofaro Tomasino*, 1650.

— Santorale. Discorsi dei sovrani lodamenti della ss. Trinità ineffabile, della eccellenza di Cristo ascendente, dello Spirito Santo e delle grandezze del ss. Sacramento dell'altare con i ragionamenti per una intiera ottava. Tomo secondo, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1655.

Lasciò mss. vol. 12 di prediche.

GEMELLI (*Carlo*) da Catania.

— Storia della rivoluzione belgica dell'anno 1830, in-12°. *Bologna, presso Legnani*, 1867.

— Orazione parenetica di Isocrate a Demonico volgarizzata da Carlo Gemelli, in-8°. *Messina*, 1834.

— Le orazioni olintiache di Demostene e la parenesi a Demonica d'Isocrate volgarizzate da Carlo Gemelli 2ª edizione, in-8°. *Messina*, 1835.

— Elogio di Vincenzo Bellini, in-8°. *Messina*, 1836.

— Il Caronte dialogo di Luciano volgarizzato da Carlo Gemelli, in-12°. *Messina*, 1836.

— Storia della Siciliana rivoluzione del 1848 e 1849, vol. 2, in-8°. *Bologna, presso Fava e Garagnani*, 1867-68.

GEMMA (*Francesco*) da Biancavilla, esimio filosofo e medico. Fiorì verso il 1670.

— L'incendio di Mongibello poema, in-8°. *Catania, presso Bonaventura la Rocca*, 1674.

GEMMA (*Giacomo*) da Biancavilla, figlio del precedente. Amò le Muse. Fiorì verso il 1690.

— Gli incanti coronati nei trionfi di Ossirdo re di Persia, opera tragicomica di lieto fine, in-8°. *Palermo, presso Giovanni Adamo*, 1696.

GEMMELLARO (*Carlo*). Nacque in Catania nel 1787. Incominciò da giovinetto a studiare la natura, la struttura; la stratigrafia e le eruzioni dell'Etna, per cui fu preso di tanto amore per le fisiche e naturali scienze che non cessò di coltivarle sino alla fine de' suoi giorni. Le sue belle opere, che diede alla luce, gli trassero l'attenzione di tanti celebri uomini che da lontane regioni venivano a visitarlo, lieti di avere acquistato l'amicizia di sì celebre uomo, da cui tante belle conoscenze attingevano sul nostro suolo, onde studiare da vicino tutte quelle parti, che alla geologia ed alla archeologia spettavano.

Versato il Gemmellaro nell'arte medica e chirurgica, e desideroso di percorrere lontane regioni, in quel tempo in cui il rumor di guerra risuonava nell'Europa, si aggregò a medico di reggimento sotto il vessillo della gran Brettagna, prestando la sua opera su' campi di battaglia, ove colse i più grandi encomi del governo per la sua attività e fermezza.

In Londra ascoltò le lezioni di geologia di sir Humphry Davy, che tanto si era distinto per la sua recente scoperta dei metalli, degli alcoli e delle terre. Procuratosi l'opera del professore Jameson; conobbe la teoria di Werner, e colle illustrazioni del professore Playfar quella di Hutton, e si diede allo studio della geologia. Nel 1813 percorse talune provincie di Spagna e la costa d'Africa opposta alla Spagna: nel 1814 le Isole Baleari e qualche sito di Sardegna e di Corsica: nel 1815 gran parte dell'alta Italia, il Vesuvio; e i campi flegrei della Campania, che ritornò a visitare nel 1845, e le isole Ionie nel 1817. Dovendo nello stesso anno ritornare in Londra, traversò lo stato di Genova, il Piemonte, le Alpi di Savoia e la Francia sino a Calais; e tornando per Lione e Marsiglia si ridusse in Sicilia.

La vaste mente del Gemmellaro non solo abbracciava lo studio della natura; altresì coltivava altri rami di questa grande scienza, nè dimenticava di studiare la storia antica e moderna, l'archeologia, la numismatica e le belle

(1) August. Oldoinus in *Athenaeo ligustico* pag. 378.
(2) Raph. Sopranus in *Scriptorib. Liguris*.
(3) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4 pag. 584. Mongitore in *Bibliotk. sicula* vol. 1 pag. 388. Silos in *Hist. Clericor. regul.* par. 3, lib. 12 pag. 603.

arti come deteggesi dalle sue dotte ed elaborate pubblicazioni che gli meritarono la stima del mondo letterario.

Fu il Gemmellaro eletto dal Re nel 1831 a Professore di storia naturale nella Università di Catania. Presidente della Accademia Gioenia; e socio di numero trentadue delle più celebri accademie del mondo. Morì il 22 ottobre 1866.

— Trattato della febbre gialla, in-8°. *Genova*, 1815.

L'autore aveva osservato e curato quella febbre nelle truppe inglesi nel 1813 in Alicante, e nel 1815 in Gibilterra.

— Sopra alcuni pezzi di granito e di lave antiche trovate presso alla cima dell'Etna, osservazioni fisiche, in-8°. *Catania*, 1823.

L'autore in questa memoria, fra gli altri minerali accennò avere scoperto lo stagno ossidato negli edotti vulcanici dell'Etna. Questa scoperta gli cominciò a dare un nome nelle società scientifiche (1).

— Sulla origine e progresso della storia naturale di Sicilia. Prolusione, in-8°. *Catania*, 1833.

— Brevi cenni sul porto di Ulisse, in-8°. *Catania*, 1833.

— Relazione del viaggio a Stuttgard, in-8°. *Catania*, 1835.

— Cenno sulla eruzione del 1838, in-8°. *Catania*, 1838.

Questo cenno fu letto nella gran sala della R. Università alla presenza di S. M. Ferdinando II, che colmò di elogi l'autore, e si degnò accettare la dedica dell'opuscolo.

— Elementi di geologia ad uso della R. Università di Catania, in-8°. *Catania*, 1840.

Il pregio di quest'opera consiste nell'aiuto che si dà ai giovani siciliani di poter riconoscere nei terreni dell'Isola tutti i caratteri che dà loro la geologia nella successione delle formazioni, attestate dalla loro giacitura e dagli organici fossili. Nella parte geologica poi, l'autore avanza molte teorie nuove sulla natura ed origine dei terreni e principalmente sulle granwacke e su' calcari, e sul terreno carbonifero da altri non mai prima riconosciuto in Sicilia. A questa opera si sono di recente aggiunte le nuove modificazioni della nomenclatura dei terreni, perchè i giovani fossero al corrente delle conoscenze geologiche.

— Su' lavori del molo di Catania lettera 2ª in-8°. *Catania*, 1843.

— La creazione quadro filosofico, in-8°. *Catania* 1856, e seconda edizione accresciuta di una seconda e terza parte, in-8°. *Catania*, 1856.

Applauditissimo lavoro, e ricercato nel regno e fuori. Una splendida rivista ne ha scritto nel giornale il *Poligrafo* il ch. p. Giuseppe Romano della C. di G.

— Abozzo storico dell'Ateneo catanese prolusione, in-8°. *Catania*, 1836.

— Cenno sullo stato di agricoltura in Sicilia, in-8°. *Catania*, 1838.

— Indirizzo alla riunione degli scienziati in Pisa, in-8°. *Catania*, 1839.

— Biografia del prof. Ferd. Cosentini, in-8°. *Catania*, 1840.

— Lettera sopra un Crocifisso in avolio, in-8°. *Catania*, 1840.

— Progetto di riforma del palazzo senatorio, in 8°. *Catania*, 1840.

— Discorsi per la seduta 30 maggio alla Società economica, in-8°. *Catania*, 1850.

— Discorsi per la seduta del 30 maggio alla società economica, in-8°. *Catania*, 1851.

— Discorsi alla Società economica, in-8°. *Catania*, 1852.

— Aggiunte ad un articolo della Civiltà Cattolica, in-8°. *Catania*, 1854.

— Sopra due qualità di lava impiegate per la costruzione, in-8°.

— Su' lavori del molo di Catania lettere, in-8°.

— Prospetto di una topografia fisica dell'Etna.

Si legge nel vol. 1° degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Condizioni geologiche del tratto terrestre dell'Etna.

Si legge ivi ibid.

L'autore fu il primo a presentare memorie geologiche in quella Accademia col linguaggio della scienza fin'allora non conosciuto in Sicilia.

— Sopra il Basalto.

Si legge ivi vol. 2.

In questa memoria stabilisce l'autore sopra solide basi i caratteri distintivi dalle rocce pirogeniche e delle vulcaniche.

— Sopra i vulcani estinti nel val di Noto. Memoria prima.

Si legge ivi vol. 3.

In questa memoria l'autore dà un esatto conto delle relazioni geologiche e geognostiche degli strati del calcario e le correnti delle lave, non che delle altre condizioni del sistema basaltico del val di Noto.

— Cenno sulla vegetazione delle piante a varie altezze dell'Etna.

Si legge ivi vol. 4.

Questa memoria è accompagnata da una carta, e fu voltata in inglese dall'americano Rev. Bigelow.

— Sopra un feto anoftalmo.

Si legge ivi ibid.

— Sopra il confine marittimo dell'Etna.

Si legge ivi ibid.

— Sopra la fisonomia delle montagne.

Sta ivi vol. 5.

(1) Leonhard-Grundzüge der geolog. vol. 1 pag. 38.

— Sopra l'isola vulcanica di Pantelleria.

Si legge ivi ibid.

— Traduzione della lettera del Dr. Hadking dall'inglese.

Si legge ivi ibid.

— Sopra un masso di lava corroso dalle acque marine.

Si legge ivi vol. 6.

L'autore dà la spiegazione chimica del modo di ridursi a vespaio una lava solida e compatta.

— Saggio sopra il clima di Catania.

Si legge ivi ibid.

Dopo un decennio di osservazioni meteorologiche fatte dall'autore in sua casa propria, pubblicò questa memoria, che fu molto applaudita; e sin dall'ora la Deputazione degli studi ad istanza dell'autore deliberò di alzarsi nell'Università un osservatorio meteorologico diretto dall'autore. Il che si eseguì poi dallo stesso e vi fece solo tutte le osservazioni per un anno intero, finchè non gli vennero assegnati due assistenti.

— Sopra le conchiglie fossili del Poggio di Cifali.

Si legge ivi vol. 7.

Tra le altre conchiglie di quel terreno l'autore scoperse una *Cirena*, che fu dal. ch. Amando Philippi detta *Cirena Gemmellari*.

— Relazione de' fenomeni del vulcano sottomarino.

Si legge ivi vol. 8.

Recatosi l'autore sul luogo, nel tempo che il vulcano era in attività nel mare tra Sciacca e Pantelleria, egli ne diè una distinta relazione, che fu molto applaudita nel regno e nell'estero.

— Ricerche sulla eruzione del 1832.

MSS. richiesto ed inviato al prof. Leonhard di Heidelberg, che lo tradusse in tedesco e lo inserì nel giornale Minerologico di quell'anno.

— Sunto delle osservazioni meteorologiche

Si legge ivi vol. 9.

Primo resultamento delle osservazioni nello stabilito osservatorio della R. Università.

— Per le accresciute acque dell'Amenano.

Si legge ivi vol. 9.

Dalle acque raccolte nel pluviometro di invenzione dell'autore, si stabilì quanta pioggia era caduta sul terreno, nel quale serpeggia quel fiumicello, e si diè chiara spiegazione delle sue accresciute acque, che inondarono taluni quartieri di Catania.

— Sopra i vulcani estinti del val di Noto memoria 2ª.

Si legge ivi vol. 9.

— Considerazioni geologiche sullo zolfo.

Si leggono ivi vol. 10.

Una nuova teoria quivi si propone, che ha interessato le società scientifiche di Europa; quella Geologica di Francia, la riunione de' fisici tedeschi in Stuttgard, l'Accademia di scienze di Harlem in Olanda ne han tenuto conto, e quest'ultima ne ha proposto la verifica per il premio dell'anno 1836. Il sig. Glocker ne dà un cenno nel suo Mineralogiske Jahreshefte vol. 1. pag. 394.

— Descrizione geognostica del littorale di Messina.

Sta ivi ibid.

— Oratio habita in Physicorum concione Stuttgardiæ.

Si legge ivi vol. 11.

Non conoscendo l'autore la lingua tedesca, lesse in quella società, ov'era stato invitato, e spedito a spese del Comune di Catania, una memoria in latino sulla costituzione fisica della Valle del Bove. Quella lettura gli procurò grande reputazione in Germania; ed il re Guglielmo I lo invitò alla regal mensa con soli altri quattro fra gli scienziati del congresso scientifico, cioè prof. Otto, prof. Tiedemann, prof. Reikenback, e Consigliere Stenberg.

— Zoologia del golfo di Catania memoria 1ª

Si legge ivi vol. 12.

— Sulla valle del bove.

Si legge ivi vol. 12.

Argomento di molta importanza nella costituzione fisica dell'Etna, e quivi si stabiliscono i confini del sistema felspatico e del pirossenico.

— Sul terreno giurassico di Tauromina.

Si legge ivi vol. 12.

Memoria interessante per il raffronto di questo terreno creduto da altri di *transizione*, col tipo del Giurassico d'Inghilterra.

— Cenno sul terreno della Piana di Catania.

Si legge ivi vol. 13.

In questo cenno si fa conoscere come quell'attuale pianura esser doveva, un tempo, un golfo; e che lo attuale terreno è intieramente alluviale.

— Sulla causa geognostica della fertilità di Sicilia.

Si legge ivi vol. 14.

In questa breve memoria è sviluppata la costituzione geologica e geognostica de' terreni di Sicilia, e delle loro condizioni in rapporto alla vegetazione.

— Sul terreno di Carcaci e di Troina.

Si legge ivi ibid.

Interessante memoria sulla geografia di que' terreni nella quale si fa conoscere qual' è il vero loro posto nella geologia dell'Isola.

— Zoologia del golfo di Catania memoria 2ª

Si legge ivi vol. 15.

Questa memoria fa seguito alla prima, e dà il catalogo delle specie delle spugne, che si trovano nel littorale del golfo.

— Sulla influenza del regno organico nella formazione della Crosta del Globo.

Si legge ivi vol. 16.

— Sull'influenza dell'ossigeno nella formazione dei corpi celesti.

Si legge ivi vol. 18.

— Sulla vera condizione delle miniere di Sicilia.

Si legge ivi vol. 18.

Prova l'autore che non esistono ancora in Sicilia filoni metallici; ma che le masse che contengono il piombo, il piombo argentifero, l'antimonio ecc. sono tutte staccate e di varia mole. Sono anche descritte molte condizioni geognostiche del suolo.

— Cenno storico sull' eruzione dell' Etna del 1842.

Si legge ivi vol. 19.

— Sulla varietà di superficie delle lave.

Si legge ivi ibid.

— Sulla eruzione dell'Etna del 1845.

Si legge ivi vol. 20.

— Sulla grotta di Scilà, e lave di Licodia.

Si legge ivi ibid.

— Sulla stabilità dei cassoni del molo di Catania.

Si legge ivi vol. 21.

— Sul basalto decomposto dell'isola dei Ciclopi.

Si legge ivi vol. 22.

— Sopra un nuovo genere di Solipajo.

Si legge ivi ibid.

Queste due memorie furono lette al congresso 7.° degli scienziati italiani in Napoli nel 1845. Nel quale congresso l'autore inaugurò la sezione di mineralogia e geologia con un discorso sopra i punti principali da ben osservarsi nell'Etna, come si legge nella seguente.

— Relazione del 7.° congresso degli scienziati italiani.

Si legge ivi ibid.

— Sulla costa meridionale del golfo di Catania.

Si legge ivi ibid.

In questa memoria l'autore dimostra le relazioni del sistema basaltico, col terreno calcario terziario, nonchè la descrizione succinta del cratere di sollevamento dell'Arcile.

— Su' crateri di sollevamento e di eruzione.

Si legge ivi vol. 23.

— Sulla struttura del frutto dell'arancio e del melograno.

Si legge ivi ibid.

Memoria analitica di filosofia botanica, e nuove idee presentate sullo sviluppo del fiore.

— Saggio di storia fisica di Catania.

Si legge ivi ibid.

Questo saggio contiene la natura del suolo e le vicende cui è stato soggetto; le varie lave che l'ànno investito, le acque, i venti dominanti, la temperatura, le piante, la pesca, la caccia ecc.

— Sul terreno dello Scisto di Alì.

Si legge ivi ibid.

— Saggio sulla costituzione fisica dell'Etna.

Si legge ivi ibid.

Questa memoria abbraccia tutto ciò che appartiene alla geologia, geognosia e topografia di quella vulcanica montagna.

— Sopra una varietà della *Hippurites Fortisii*.

Si legge ivi vol. 25.

È la descrizione di una varietà di quel fossile nel terreno cretaceo di Judica.

— Rapporto sul preteso vulcano di Pietraperzia.

Si legge ivi vol. 26.

Una combustione spontenea di Guano nella grotta di Monte Grande fece credere che fosse principio di una eruzione. Incaricato l'autore dal Governo unitamente al professore Calcara da Palermo palesarono il vero stato del fenomeno.

— Sulla formazione dell' argilla blu di Sicilia.

Si legge ivi ibid.

— Osservazioni sopra talune razze di animali.

Si legge ivi vol. 28.

Si parla del cavallo, del bove e del cane, confrontando il loro stato con quello degli antichi tempi in Sicilia.

— Breve ragguaglio dell'eruzione del 1852.

Si legge ivi ibid.

— Dilucidazione di due tavole geologiche.

Si legge ivi ibid.

Dimostra in esse l'autore come le rocce pirogeniche attaccate nuovamente dal fuoco si sian trasformate in vulcaniche: ed una nuova nomenclatura viene assegnata a' periodi geologici del Globo.

— Breve disamina sulla vita minerale.

Si legge ivi vol. 29.

Ardita ed originale memoria, nella quale con le prove della cristallizzazione l'autore dimostra, che essa succede non per sola affinità chimica, ma per una forza che determina le molecole ad un'azione determinata; ciò che forma il primo lampo della vita.

— Una corsa intorno all' Etna.

Si legge ivi ibid.

È una descrizione topografica della base di quella montagna.

— Nuovi schiarimenti sulla teoria dello zolfo.

Si legge ivi vol. 30.

Dopo la scoperta di pesci fossili nella Marna solforifera delle solfare presso Girgenti dal Dr. Nocito si sono maggiormente confermate le idee dell'autore sull'origine dello zolfo.

— Sulla struttura del cono de' Monti rossi.

Si legge ivi vol. 31.

— Brevi considerazioni sulla carta della Crimea.

Guardando su di essa, l'autore concepì come la sola parte montagnosa doveva una volta essere stata una isola; e che tutto il resto, non che le steppe della Piccola Tartaria, dovettero essere fondo di mare. Lo stato attuale si deve alla apertura del Bosforo, e di parte dei Dardanelli, e poscia a quella dello stretto di Gibilterra.

— Sopra un pezzo di calcedonia lavorato.

Si legge ivi ser. 2. vol. 6.

— Relazioni accademiche della Gioenia per gli anni VII. VIII. XI. XII. XXIV. XXV. XXVI. e XXVII.

Si leggono nei rispettivi volumi degli stessi *Atti*.

— Sul modo di formazione dei rognoni silicei ecc.

Si lgge nel fasc. 11 delle *Effemeridi per la Sicilia*.

La formazione dei rognoni di selce nel calcareo della creta è stato un argomento interessante pei naturalisti; l'autore ne ha dato una soddisfacente spiegazione chimica in quell'articolo dell'Effemeridi.

— Dilucidazioni alla teoria dello zolfo.

Si leggono nelle *Effemeridi* febraro 1837.

Dietro il premio proposto dall'Accademia di Hallem, l'autore spedì questa memoria, ma non vi giunse mai, come fece conoscere all'autore il ch. prof. Vanbreda.

— Sulla pretesa separazione della Sicilia dalla Calabria.

Si legge nel n. 78 delle *Effemeridi*.

Prova l'autore che lo stretto di Messina è un naturale avvallamento, e che in remotissimi tempi era più ampio che non è adesso.

— Traduzione della memoria del cav. Herschel.

Si legge nel fasc. 22 delle *Effemeridi*.

— Prospetto di scienze ecc. per la Sicilia, art. Mineralogia e Geologia.

Si legge nelle *Effemeridi*.

— Rivista dell'opera *Malacologia* del professore Philippi.

Si legge ivi fasc. 22.

— Biografia di Filistione da Catania.

Si legge nel fasc. 1. del *Giornale Gioenio*.

— Sul Ponente caldo di Catania.

Si legge ivi fasc. 3.

— Bolano Lorenzo da Catania.

Si legge ivi fasc. 5.

— Matteo Silvaggio da Catania.

Si legge ivi fasc. 10.

— Sul Genio di Catania. Lettera 1.ª sul molo.

Si legge ivi vol. 6.

— Sopra un resto di antico pavimento.

Si legge ivi ibid.

— Ricordi di Severino Gravagno.

Si legge ivi.

— Due parole sugli ornati della volta della biblioteca della R. Università di Catania.

Si leggono ivi.

— Cenno storico su d'una tela di Girolamo la Manna pittore catanese.

Si legge ivi vol. 1. serie 2.

— Poche osservazioni ad un opuscolo omiopatico.

Si legge nel vol. 3. del *Giornale Gioenio*.

— Istituto Smithsoniano di Washington.

Si legge nel *Giornale Gioenio*.

— Sul ponte tubolare.

Si legge ivi.

— Cenno sopra una moneta di Catania di Faderico III.

Si legge ivi.

— Pochi cenni sopra un assario Greco-siculo.

Si legge ivi.

— Sopra una moneta d'oro di Messina inedita.

Si legge ivi.

— Cenno di alcune monete inedite con tavola.

Si legge ivi.

— Sopra una moneta di oro, ed una di argento inedite.

Si legge ivi.

— Sul ripostiglio di monete trovate in Nasso.

Si legge ivi.

— Sulla mancanza del culto di Giunone nelle monete greco-sicule.

Si legge ivi.

— Su di una moneta di Alesa. Rivista.

Si legge ivi.

— Su di una moneta inedita d'Imera.

Si legge ivi.

— Appendice su di una moneta di Catania.

Si legge ivi.

— Sopra alcuni particolari nelle monete di Camerina.

Si legge ivi.

— Osservazione sopra le monete di Maurizio ecc.

Si legge nel *Poligrafo di Palermo*.

— Illustrazione di cinque monete di Catania.

Si legge ivi.

— Descrizione di una nuova Carta geologica di Sicilia.

Si legge nel fasc. 134 del *Giornale di Palermo*.

Questa carta d'invenzione del Gemmellaro, è stata in seguito da lui presentata alla Società Geologica di Strasburgo nell'anno dopo, ed ha molto interessato quella radunanza. *V. Bull. de la Société Geologique de France*, 1834.

— Descrizione di una nuova *Calimene* con una tavola e dedica al ch. prof. Webster da Boston.

— Lettera sopra Melilli.

Si legge ivi fasc. 58.

— Rivista dell'opera del sig. Lyell.

Si legge ivi fasc. 156.

— Osservazioni alle notizie storiche di Aci Reale.

Si legge ivi.

— Lettera sul presidente la Lumia.

Si legge ivi.

— Une idee sur la formation de la croute du Globe.

Si legge nel Bullettino della Società Geologica di Francia.

Questa memoria fu letta ed applaudita dalla Società Geologica in Strasburgo, ed inserita per intiero nei *Bullettino* di settembre dell'anno 1834

— Sul calcario saccaroide di Favarella provincia di Messina.

Si legge nel giornale il *Faro*.

— Applicazione della Geognosia all'architettura art. 1.°

Si legge nello *Stesicoro* f. 1.

— Articolo 2.° — Calce.

Si legge ivi fasc. 2.

— Articolo 3.° — Gesso.

Si legge ivi fasc. 3.

— Articolo 4.° — Pietre da taglio.

Si legge ivi fasc. 4.

— Lettera al sig. Cantù.

Si legge nel *giornale la Ruota* di Palermo.

— Tre articoli sul diluvio universale.

Si leggono nel vol. 5 del giornale di Napoli *la Scienza e la Fede* vol. 5.

GEMMELLARO (*Mario*) da Nicolosi, provincia di Catania. Fratello maggiore del precedente Carlo. Nacque il 10 luglio 1777. Compiuti i primi studi in patria si portò in Catania, ove sotto l'ottimo Raimondo Platania studiò estetica, le matematiche presso il valoroso Giuseppe Zarha e le scienze naturali apprese dal sapiente Gioeni. Indi terminato il triennale corso di giurisprudenza nel ginnasio catanese fu obbligato restituirsi in patria per la morte del padre. Ripatriato bisognò sopravvedere agli affari domestici, non lasciando di coltivare i severi studi. Or siccome il suo genio era per la storia naturale, progredì a segno in questa scienza, che si rese celebre nel mondo letterario. Scrisse ancora belle poesie nella lingua del Lazio, e molte belle iscrizioni latine da lui fatte si leggono in vari luoghi publici di Catania. Pella vicinanza dell' Etna, e pel gran genio che aveva allo studio della natura, si diede tutto a studiare l'ignivomo monte, profondamente meditandone tutte le singole circostanze. Per meglio addentrarsi nelle investigazioni sull'Etna e frugarne i fatti di ogni maniera, i fatti reconditi, edificò un ricovero a piè dell'ultimo cono, e poco dopo un altro sull'estremo burrone ne costruì più ampio e di robusta fattura. Furono tali i progressi che fece nello studio dell'Etna, spiegando i fatti più reconditi di questo monte, che meritò di avere coniata in Berlino la sua immagine in un medaglione di ferro di tre pollici di diametro. Sotto il suo busto sta scritto *M. Gemmellaro Ætnicola*, intorno allo stesso *Exegit monumentum aetna ipse perennius aetna*; nel rovescio *Omnibus rebus in illo oppido ornatissimus huius domus est vel optima nicolosarum notissima quidem certe et illustribus hominibus apertissima maximeque hospitalis omnes hoc qui Nicolosos accesserunt facile concedent.*

Fu il Gemmellaro socio di varie accademie di oltremare e di oltremonte, tra' quali di quella dell'Istituto di Washintou di America.

I letterati e naturalisti scienziati facevano a gara ad averlo loro corrispondente, tra i quali possono annoverarsi Bigelow, Zuckermoaw, Jackson in Boston. Choen professore di minerologia nella università di Moryland in Baltimora. Guen Rafinesque in Filadelfia. Silliman professore nel collegio di Yale. Richmond, Davy, Hamersley alla nuova Yorch. Young a Rio Janerio. Madama Anna baronessa Allen in Gardiner Maine. Herschel secretario della Società astronomica di Londra al Capo di Buona speranza. In Inghilterra con Hodgkin, Stoddart, Buckingam, Lyell, Bridges, Marshal, Thomson, Anderson, Busch, Webster. In Russia con Kochius, Staekelberg, Etlinger, Perofshy, Schemioth, Elmoni, Baurtorlin, E rlenwien, Le Wails, de Gill, Engelbrecht, S vistonnapp. D'Aminoff con madama Elsholf. In Prussia con Witte, con Philippi, con Hoffmann, con Abich, con Shultz. In Polonia con Powlowiey, con Hegel. In Olanda con Hofmann, con Vandebussche, con Vanhamme, con Vandeuherke, con Weimar. In Svezia con Kleen, con madama Carlotta Heykenskiold, con Kroog. In Norvegia con Heiperg, Konigl. In Sassonia con Planity, con Levinau, con Gscheidlen, Breslau. In Baviera con Mickau. In Boemia con Schouw. In Danimarca. In Svizzera con Moricand, Simond, Brunner, Baumann. In Germania con Dreifus, Kloty, Hehl, Listing, Klingestein, du Paen, Foester, colla serenissima duchessa di Sagan principessa Curlandia. Con molti in Francia tra' quali Cuvier, Constant, Prevost, Ampere, Jussieu, Elia, de Beaumont. Moltissimi in Italia, Beffa, Vermiglioli, Monticelli, Pilla ecc.

Gli autografi dei corrispondenti del Gemmellaro sono tre volumi che conservansi presso gli Eredi.

Morì Gemmellaro compianto dai dotti e scienziati il giorno 12 aprile 1839.

— Memoria della eruzione dell'Etna avvenuta nell'anno 1809, in-8°. *Messina*, 1810 ed in *Catania*, 1810.

— Memoria della eruzione dell'Etna avvenuta nel 1811, in-8°.

— Giornale della eruzione dell'Etna avvenuta il 27 maggio 1819, in-8°. *Catania, nella stamperia degli regi studi*, 1819.

GEMMELLARO (*Giuseppe*) fratello del precedente Carlo. Vive in Nicolosi.

— Tavola sinottica di tutte le eruzioni dell'Etna in lingua inglese, publicata in Inghilterra in foglio aperto.

— Relazione della eruzione dell'Etna nel 1852.

GEMMELLARO (*Gaetano Giorgio*) da Catania degno figlio del precedente Carlo. Nacque in Catania nell'anno 1832. Studiò in Catania e Napoli geologia e mineralogia, seguendo le orme del suo egregio padre, ha progredito in tal modo in dette scienze, che pe' suoi meriti venne eletto a professore di tale facoltà e Rettore della R. Università di Palermo, nella quale ha istituito un eccellente gabinetto, diligentemente coordinato che molto onore e lode si è meritato. Vive fra noi.

— Descrizione di alcune specie di minerali dei vulcani estinti di Palagonia. Memoria 1.ª *Catania* 1854, Memoria 2.ª *Catania* 1856.

— Ricerche su' pesci fossili della Sicilia, *Catania* 1858, ornato di sei tavole.

— Nota sul ferro oligisto di Montecorvo sull'Etna, *Catania*, 1858.

— On the gradual elevation of the Coast of Sicily from the moutk of the Simeto to the Onobola. Progredinghs of the Geological Society, *London*, 1858.

Comunicata dal barone Lyell alla Società Geologica di Londra.

— List of fossil Mells and Echinoderms loud at Catisa nears Catania philosophycal trancetion R. Society par. 2. *London*, 1858.

Appendice all'opera del bar. C. Lyell *On lavas of Mont Etna* etc.

— Sopra taluni organici fossili del Turoniano e nummulitico di Judica, *Catania*, 1859.

— Cenno geognostico sul gruppo de' terreni di Judica, *Catania*, 1859.

— Degli squalidei fossili della Sicilia, *Catania*, 1859.

— Sopra varie conchiglie fossili del cretaceo superiore e nummalitico di Pachino, *Catania*, 1860.

— On the volcanic cones of Paternò and Motta (s. Anastasia) procedinghs of the Geological Society, *London*, 1861.

Comunicata da Lyell.

— Monografia del genere Itieria (Motheron), *Palermo*, con tavole, 1863.

— Nesine della ciaca dei dintorni di Palermo, con quattro tavole litografiche, 1865.

— Caprinellidi della zona superiore della ciaca dei dintorni di Palermo, con quattro tavole litografiche, *Palermo*, 1865.

— Sulla grotta di Carburanceli con due tavole, *Palermo*, 1866.

— Studi paeontologici sulla Fauna del calcare a Terebratula janitor. Parte prima pesci crostacei e cefalopodi, con duodeci tavole. Parte seconda Gasteropodi, con sedici tavole litografiche. Parte terza Brachipedi, con undici tavole litografiche, *Palermo*, 1869-73.

— Sopra alcune Faune giuresiliasiche di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1872-74, con atlante in fol.

Pubblicate sinora 3 monografie con tavole.

— Nota sopra una Sphaerulite del turoniano di Sicilia con una tavola litografica.

— Naticidi, e Neritidi del terreno giurassico della Sicilia, *Palermo*, con due tavole litografiche.

— Studi paleontologici su' Cefalopodi degli strati con *Stephanocerus macrocephalus* di Segesta (provincia di Trapani) con cinque tavole litografiche.

— Sopra un cagnolino mostruoso (stomacophalo), in-8°. *Catania*, con tavole incise.

— Sopra un gallo mostruoso polimeliano, in-8°. *Catania*, con tavole incise in rame.

— Gemmellaro e Anca, Monografia degli elefanti fossili di Sicilia, *Palermo*, 1865 con tre tavole litografiche. E molte altre publicazioni ed in diversi periodici che non mi è riuscito conoscerli.

GEMMELLARO (*Vincenzo*) Fratello del precedente Gaetano Giorgio.

— Due discorsi pronunziati qual Procuratore Regio in Nicosia per l'apertura del Tribunale, in 8°.

GEMMELLARO (*Mario*) altro fratello del precedente Vincenzo e Gaetano Giorgio.

— Resoconto dalla clinica medica della Università di Catania, in-8°.

Genealogia — Caroli I regis Sicilæ cum appendice Afeltrii.

Si legge nel vol. 1. della *Raccolta di varie croniche del regno di Napoli.*

GENNARO (*Giuseppe*) Sacerdote palermitano; nacque il 14 giugno 1647. Fu laureato in teologia; coltivò le belle lettere e la poesia.

— L'umiltà trionfante, tragedia sacra della gloriosa vergine s. Rosalia palermitana, in-12°. *Palermo, presso Camagna*, 1671.

— La colomba fuggitiva ricovrata nel Pellegrino; vita e morte della gloriosa s. Rosalia vergine palermitana, componimento

per musica, in-12°. *Palermo, presso Anselmo*, 1679.

— San Pietro penitente;—Il Goliat; — L'Abramo; — Il trionfo del glorioso patriarca s. Giuseppe; — La Divina Provvidenza;— Il s. Michele Arcangelo; — Il Mosè, dialoghi in musica. Furono tutti stampati in Palermo.

Lasciò mss. le seguenti opere inedite:

— Poesie liriche tomi 2. Canzoni siciliane vol. 3.—Sonetti vol. 1. — La Solinaura,— La Gildippe regina di Tripoli, dramma per musica; — Virgilii eclogas, bucolicas, piscatorias factas — Sannazarii Arcadia latine — Solimeidos Torquati Tassi cantus quatuor ab eo ubi desiit Vincentius li Bassi poeta panormitanus.

GENNARO (*sac. Luigi*) da Trapani, Chierico regolare.

— La soluzione del nodo deliaco, in-8°. *Palermo*, 1802.

Pretende l'autore risolvere colla geometria elementare il problema di trovar tra due rette due medie proporzionali.

GENNARO (*Nicolò Maria*) da Messina dell' ordine dei Predicatori; nacque il 2 settembre 1654. Fu uomo dotto; si distinse nella teologia, nella filosofia e nella eloquenza del pulpito. Pei suoi rari meriti fu elevato a molte onorevoli cariche del suo ordine. Ignoro l'anno della sua morte.

— Il fiore della verga di Jesse panegirico della sacra lettera scritta da Maria Vergine ai Messinesi, in-4°. *Messina*, *presso Bisagno*, 1675.

— L'architetto evangelico panegirico per s. Pancrazio vescovo e martire; in-4°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1684.

— Dal piede il colosso, panegirico per la gloriosa vergine e martire s. Agata, in-4°. *Catania, presso Paolo Bisagno*, 1691.

— Usura detecta in contractibus stricti juris et bonæ fidei. Rationum potius lumine, et efficacia quam numero et extrinseca auctorum probabilitate; tomus primus, in quo in mutuo eique adiacentibus usura humani commercii harpya, pallio detegitur; in fol. *Messanæ, typis Vincentii de Amico*, 1702.

— Adversus atomos redivivos opusculum dogmaticum, in-4°. *Messanæ, typis Vincentii de Amico*, 1702.

Avendo voluto rispondere a quest'opera il p. Giovanni Saguens; l'autore replicò col nome di suo nipote colla seguente opera:

— Platonis; ac. p. Maignani adversus R. P. Joannem Saguens Tolosæ etc. Systema eucharisticum p. Maignani ab impugnationibus contentis in opusculo p. Januarii vindicans expostulationes, in-4° *Messanæ, typis Vincentii de Amico*, 1707.

— Collirio agli occhi di alcuni dello stato ecclesiastico acciecati dall'interesse, e dall' ignoranza, manipolato da un religioso messinese maestro in sacra teologia, dell'ordine reale, veridico e fedele de' Predicatori, in fol. *Messina*, *presso Vincenzo d'Amico*, 1709.

In quest'opera l'autore soppresse il nome.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Ecdicus europeus ad Sinas theologorum sacræ Parisiensis facultatis sententias, quas super Sinensium cultu, Confucio et progenitoribus defunctis exhibito, protulere commentariolis vindicans.

— De immunitate ecclesiastica vol. 3.

GENNARO CANTALUPO (*Domenico di*).

— Annona, o sia piano economico di publica sussistenza; edizione 4.ª, in-12°. *Palermo*, 1816.

GENOESE (*Camillo*) da Caltanissetta, barone di Babaurra. Nacque il 15 settembre 1755. Morì il 31 luglio 1797.

— Riflessioni sopra alcune antiche iscrizioni lapidarie ritrovate ed esistenti nella città di Caltanissetta, in-4°. *Palermo*, 1792.

Si leggono ancora nel vol. 6 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* a pag. 283.

L'autore ricava da dette iscrizioni greche che quivi fosse l'antica Nissa, e dalle latine, che pur ivi stanziasse la colonia Petiliana sotto i Romani.

Finalmente dall'ultima ritrae di essere stato il conte Goffredo il fondatore della chiesa di s. Spirito in Caltanissetta, il quale porta il titolo di Serenissimo perchè discendente da Goffredo conte di Ragusa figlio del conte Ruggiero. In questa iscrizione vi è denotato il tempo e l'anno dei regnanti, colla quale cerca il Genoese stabilire quello dell' èra, in cui corrisponde l'anno 23 del regno di Ruggieri e terzo di Guglielmo figlio di costui, che già era stato associato dal padre al trono di Sicilia

— Lettera del p. Vincenzo Ruggiero da Caltanissetta lettor teologo dei pp. Domenicani ad un suo amico sù l'occorso in Caltanissetta tra cinque mila Savoiardi, e li cittadini di essa Città a 9 luglio 1718.

Si legge nel vol. 5. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori Siciliani* pag. 301 a 322.

Questa lettera sebbene porta il nome di Vincenzo Ruggieri domenicano zio del Genoese fu da questi scritta, che fu testimone dell' occorso V. Ruggiero (Vincenzo) (1).

Lasciò il Genoese altri scritti che andarono perduti.

(1) Scinà nel prospetto della Storia letteraria di Sicilia vol. 3 pag. 268.

GENOVA (*Giuseppe*) da Piazza. Lasciò mss. ciò che siegue:

— Rime, che contengono. Giovanni signor di procida dramma per musica. Il ratto di Proserpina, componimento drammatico in occasione delle nozze fra il cavaliere sig. D. Salvatore Trigona ed Arduino, e la signora Marianna Russo, ed altre poesie, in-4°.

GENOVESA (*Giuseppe*) da Messina. Coltivò le belle lettere. Fiorì verso il 1670.

— Discorso per la solennità della lettera scritta da Maria Vergine ai Messinesi.

— Discorso, che la costanza e perfezione dello stato mondiale dipende dall'incostante vicendevolezza del tempo

Questi due discorsi si leggono nelle *Prose degli Accademici della Fucina*, in-4°. *Monteleone; presso Domenico Antonio Ferro*, 1667.

— L'onore ridotto in punto per più aguzzare in noi il desio della gloria; discorso.

Si legge nel 2 libro delle sopradette *Prose*, in-4. *Napoli, presso Andrea Colicchia*, 1669

GENOVESE (*Bonaventura*) V. Genuensis (Bonaventura).

GENOVESE (*Felice*).

— Simone da Noto.—Melito; tragedie, in-8°. *Palermo*, 1836.

— Sulle teorie di Pinel e Broussais, in-8°. *Palermo*, 1837.

— Notizie sulla non essenzialità delle febbri ecc. in-8°. *Palermo*, 1837.

GENOVESE (*Mario*).

— Cenni topografici delle acque termo-minerali di Termini-Castroreale seguiti dall'analisi chimica di quelle, da un elenco di risultamenti clinici, e da altre utili notizie, in-8°. *Messina*, 1847, ed ivi, in-8°. anno 1850.

GENOVESE CAMARDA (*Luigi*).

— Parole su di Roccella Valdemone, in-8°. *Catania*, 1855.

GENTILE (*Francesco*) da Palermo dottore in ambo le leggi; coltivò la poesia. Fiorì verso il 1640.

— Le nove lezioni di Giobbe tradotte in rime toscane da Francesco Gentile, in-4°. *Palermo, presso Antonino Mortarello*, 1641.

GENTILE (*Giuseppe*) da Sortino.

— Saggio filosofico sull'eloquenza vol. 2. in-8°. *Siracusa, presso Pulejo*, 1795.

— Carmi latini, italiani e siciliani, in-8°. *Palermo*, 1816.

— Peribea tragedia, in-8°. *Palermo*, 1828.

GENTILE e CAGLIANI (*Anna*).

— Lettere filosofiche mandate in luce dal principe di Campofranco, in-8°. *Napoli, nella stamperia della società Lett. e tipog.* 1780

Tradusse la Gentile dal francese le seguenti opere.

— La Marianna tragedia di Voltaire tradotta dal francese in italiano da Anna Gentile, in-4° picc. *Palermo, presso Geatano Bentivegna*, 1774.

— Ode del conte Michele di Borch tradotta dal francese da Anna Gentile, in fol. *Palermo pel Rapetti*, 1777.

GENTILIS (*Bernardus*). Poeta siciliano d'incerta patria. Fiorì verso il 1500 (1).

— De rebus gestis Consalvi Ferdinandi de Corduba ad Carolum V Cæsarem. Carmen, in-8°. *Messanæ*, 1526. Raro assai.

GENTILUOMO (*Filippo*).

— Drammatiche produzioni, in-8°. *Messina*, 1837.

— Drammatiche produzioni, seconda distribuzione, in-12°. *Messina*, 1840.

— Cenno cronologico per lo scultore messinese Giuseppe Arifò, in-12°. *Messina*, 1842.

— Per l'anniversario dell'egregio magistrato Domenico Gentiluomo (padre di lui), versi sciolti, in-8° *Messina*, 1846.

GENTIS (*Franz Jacob*).

— Die Monarchia Sicula, in-8°. mass. *Freiburg*, 1869.

GENUARDO (*Vincenzo*).

— Memoria sulla riforma della cattedra di medicina, presentata alla generale Deputazione de' Regii studi del regno di Sicilia, in-4°. *Palermo, nella Reale stamperia*, 1801.

— Elogio storico di Tommaso Natale marchese di Monterosato, e celebre scrittore, in-4°. *Palermo, presso Filippo Solli*, 1825.

GENUESE (*Bonaventura*) da Trapani del terzo ordine di s. Francesco. Si distinse per dottrina ed eloquenza del pulpito. Morì verso il 1608.

— Miracoli di s. Antonio di Padova, in-4°. *Roma*, 1606.

— Compendium privilegiorum tertii ordinis beati Francisci regularis observantiæ, in-8°. *Tholosæ, ex typographia viduæ Joannis Colomberii sub signo Nominis Jesu*, 1607.

---

(1) Lucius Marineus in Epist. lib. 17.

GENUISI (*Benedetto*) da Trapani. Medico consultore della Deputazione di salute della sua patria.

— Dissertazione medico-storica della febbre epidemica corrente in Trapani nel 1764, in-4°. *Palermo, per Francesco Valenza*, 1765.

GERACI (*Michele*).

— Elogio funebre di Carlo III, in fol., *Catania*, 1735.

GERACI (*Guglielmo*) da Palermo dell'ordine della Congregazione Cassinese di s. Benedetto nel monastaro di s. Martino delle Scale. Fu creato abbate del suo monastero il 17 aprile 1502. Fu dotto ed erudito (1).

Lasciò mss. le seguenti opere che si conservano nella biblioteca del suo ordine in Subiaco:

— De Apocalypsi libri duo.

— Historia sacra a mundi constitutione ad sua usque tempora.

GERACI-STAITI (*Felice*).

— Elogio sacro per Nostra Donna della Lettera, in-8°. *Messina*, 1846.

GERBINO (*can. parroco Saverio*). Nato in Caltagirone. Ora vescovo di Piazza.

— Su l'arcidiaconato prima dignità curata nella insigne collegiata e sacra basilica del patrono s. Giacomo (in Caltagirone): questione se ei sia di collezion pontificia, ovvero episcopale, in-8°. *Napoli*, 1851

Sostiene la prima sentenza contro un suo competitore, che sosteneva la seconda.

— Memoria sopra talune mostruosità dell'*opunzia* (fico d'India), in-8°. *Catania*, 1852

— Narrazione delle religiose pratiche in onore dell'Apostolo s. Giacomo Maggiore, protettore principale della città e diocesi di Caltagirone durante il tempo del cholera-morbo del 1854, in-8°. *Palermo*, 1855.

Si legge ancora nel vol. 27 fasc. 153 del giornale di Napoli *Scienza e fede*.

— Necrologia di m. Giuseppe M. Maniscalco.

Si legge ivi fasc. 173. vol. 9. Maggio 1866.

GEREMIA (*can. Gioacchino*).

— Il ritorno delle reliquie di s. Agata; oratorio, in-8°. *Catania*, 1834.

— Su' vantaggi dell'unità cattolica; pragmologia cattolica, in-8°. *Catania*, 1836.

— Neo-rapsodia, o nuovo ordinamento della lettera di Orazio ai Pisoni tradotta in versi sciolti con commenti dal can Gioacchino Geremia, in-8°. *Napoli*, 1837.

Nella prefazione ricorda i tanti che a tale lavoro si erano accinti, e in fine ci dà una tavola sinottica di tutta la poetica.

— Concorso di umanità latina fatto nella R. Università di Catania, in-8°. *Catania*, [illegible]

Si legge ancora nel vol. 68 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Metodo pratico di ben coltivare lo spirito ed il cuore dei giovanetti, in-8°. *Catania*, 1840

— Lezioni di eloquenza giudiziaria, e ricreazioni estetiche, in-8°. *Catania*, 1845.

— Alfonso il Saggio, ricorrendo il giorno natalizio dell'Augusto Ferdinando II, cantata, in-8°. *Catania*, 1851.

— Inno ad Alfonso il Magnanimo, in-8°. *Catania*, 1851.

— Discorso sulla poesia siciliana, in-8°. *Catania*.

— Riflessioni storico-critiche sul soggiorno di s. Pietro in Roma, in-8°. *Catania*.

— Discorso sul poema inedito di Tristano (La Vienna liberata), in-8°. *Catania*.

— Trattato dell'Invenzione di Cicerone tradotto ed annotato.

Si legge nel n. 207 del *giornale di scienze, lettere, ed arti per la Sicilia*.

— Osservazioni geognostiche ed agronomiche su' vigneti etnei.

Si leggono nel *giornale di Palermo* anno 1834.

— Risposta a 23 articoli della Commissione di agricoltura e pastorizia, nei quali si richiedevano notizie statistiche sulla crittogamopatia.

Si legge nel vol. 2 del *giornale Gioenio*.

— Discorso sull'unità cattolica nello stato morale e patologico di Europa.

Si legge nel giornale di Napoli la *Religione*.

— Vertunno etneo, ovvero strasulografia, storia della varietà delle uve che trovansi nei dintorni dell'Etna.

Si legge nei vol. 10, 11 e 14 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

GEREMIA (*Vincenzo*) da Aci, chierico, celebre poeta, matematico, e meccanico. Morì ottogenario nel 1680.

— Il Sebastiano tragedia sacra, in-12°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1634.

Lasciò molti mss. di cose matematiche, e di altre facoltà.

GERARD (*Odoardo*).

— Intorno i monumenti figulini della Sicilia, in-8°. *Berlino*, 1835.

---

(1) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra de Abbatia* pag. 184.

Si legge ancora negli *Annali dell' istituto archeologico.*

GERMANO (*Gio. Luca*).

— Trattato astronomico di quanto influiscono le stelle del cielo a pro e danno delle cose inferiori per tutto l'anno bisestile, in-4°. *Palermo*, 1696.

GERMANO (*Girolamo*) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nell'anno 1568. Fu inviato a missionario nell'isola di Chio, ove soggiornò per 22 intieri anni. Richiamato in patria morì il 27 dicembre 1632 (1).

— Vocabolario italiano e greco-volgare, in-8°. *Roma, presso Zannetti*, 1622

Questo è il più antico lessico dell'idioma greco, che parlasi oggi in Grecia e sue isole.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— De Josephi historia dialogus Monteregali habitus.

— Ecloga pastoralis in obitu p Francisci Staiti messanensis Societatis Jesu.

— Poemata de Annuntiatione et Assumptione Mariæ Virginis.

GERMANO da s. Vincenzo. Palermitano dell'ordine dei Carmelitani scalzi. Nacque nel 1640, il suo nome nel secolo era quello di Nicolò Barbaraci. Morì in odore di santità il 13 settembre 1683 (2).

— Testamento spirituale utilissimo per ben vivere e morire, in-12° *Palermo, presso Gi como Epiro*, 1684 ed ivi *presso Cellenio Esperio*, 1685.

Lasciò mss. 60 panegirici.

GERMANUS (*Leonardus*) da Militli diocesi di Siracusa. Fu esimio sacerdote, dottore in ambe le leggi e professore di umane lettere. Fiorì verso il 1620 (3).

— Germana praxis grammaticæ super difficillimos obscurorum authorum locos, in-8°. *Panormi, apud Joan. Ant. de Franciscis*, 1627 et iterum cum commentario Hyacinti Epiphanii Campensis, in-8°. *Neapoli apud Lucam Antonium de Fusco*, 1664, e ristampato più volte.

GERVASI (*avvocato Agostino*).

— Statuti del Magistrato della sanità di Palermo, in fol *Palermo*, 1728, e ristampati con nuove dichiarazioni ed appendici, disposti da Gius. Emman. La Placa, in fol. *Palermo*, 1773.

GERVASI (*Agostino*) altro differente del precedente.

— Osservazioni intorno a due iscrizioni messinesi, in-4°. *Napoli; presso Tramater*, 1840.

GERVASI (*Nicolaus*)

— Siculæ sanctiones nunc primum typis excusæ, aut extra corpus juris municipalis vagantes, vol. 7 in fol. *Panormi*, 1750 a 1785.

Questa voluminosa compilazione contiene le ordinazioni dei nostri re non contenute nei Capitoli, e fu digesta da Nicolò Gervasi per ordine del viceré Eustachio duca di la Vielville. Il Gervasi premise ad ogni titolo gli argomenti, e la corredò di opportuni indici; il vol. sesto contiene supplimenti ai cinque anteriori volumi. Il settimo è un sommario di tutte le sanzioni, e fu adornata da Agostino Tetamo nipote dell'autore.

— Delle leggi dei siciliani dissertazione divisa in tre parti.

Si legge nel vol. 1 degli *Atti dell'Accademia del Buon gusto*, in-4. *Palermo*, 1755.

GERVASI (*Nicolaus*) altro da Palermo, nacque nel 1632. Fu celebre farmacista; chimico e botanico. Formò un orto botanico in Palermo arricchendolo di piante indigene, esotiche e rare. Avviò il Cupani nella botanica. Mortagli la moglie abbracciò lo stato ecclesiastico. Ebbe corrispondenza coi più celebri botanici del suo tempo, e viene molto lodato dal celebre Francesco Cupani. Morì il 30 maggio 1681.

— Antidotarium panormitanum pharmochymicum, in-4°. *Panormi, typis Petri de Isola*, 1670 Fu ristampato da suo figlio Agostino con molte aggiunte e correzioni. V. Gervasi (Augustinus) Gervasius redivivus.

— Bizzarrie botaniche di alcuni semplicisti di Sicilia pubblicate e dichiarate, in-4°. *Palermo, presso Michele de Bonis*, 1673.

— Norma tyronum pharmacopolarum Galeno-spagyrica, in-4°. *Neapoli apud Nicolaum de Bonis*, 1673.

— Succedanea, in-4°. *Panormi, apud Petrum de Isola*, 1670.

GERVASI (*Augustinus*) da Palermo figlio del precedente Nicolò. Fu filosofo ed esimio medico, per la sua dottrina venne elevato a protomedico di Palermo. Fiorì verso il 1710.

— Gervasius redivivus, sive Nicolai Gervasii antidotarium panormitanum Galenochymicum omnium medicaminum, quæ Panormi parantur venalia, selectiorumque arcanorum ex quibuscumque pharmacologicis, chymiatris et clarissimis inter recentiores practicis depromptorum accessione locupletatum, nec non pluris notis illustratum ab Augustino Gervasio, in fol. *Panormi, apud Michaelem Constantinum*, 1700 et interum ibid. 1743.

---

(1) *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 341.

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 256.

(3) Petrus Angel. Spera de *Nobilitate professorum grammaticæ* lib. 5 pag. 536.

— Perfecti medici specimen, sive ars muta cum eloquentia gloriose conjuncta. Oratio funebris in obitum immarcescibilis famæ viri D. Dominici Alaymi, medici, dum viveret, longe celeberrimi, in-8°. *Romæ*, 1709.

— Regolamenti a preservarsi dalla peste, in-4°. *Palermo*, 1728.

In questi Regolamenti si contengono le dottrine di Pietro Parisi, di Filippo Ingrassia, di M. Antonio Alaimo e Domenico Bottone sul modo di premunirsi da tale flagello.

Gesta. Petri Arragonum Siciliæ et Valentiæ regis, ac Barcinonæ comitis ex vet. cod. mss. monasterii Rivipullensis. Adiectis nonnullis Pont. Rom. literis ad has historias facientibus.

Si legge nel vol. 9 del *Tesoro* di Burmanno.

GESUALDO da Bronte dell'ordine dei Cappuccini.

— La venerabile cappella di s. Maria dei Miracoli nella chiesa dei pp. Cappuccini di Collesano considerata nel diritto patronato, in-4°. *Roma*, 1848.

— Dritto del Ministro generale dei Cappuccini sulla convocazione dei capitoli provinciali, in-4°. *Napoli*, 1848.

— Dei dritti del Clero regolare nei funerali dei frati morti fuori chiostro, in-4°. *Napoli*, 1849.

— Ricerche canoniche su' privilegi delle Chiese conventuali intorno la predicazione al popolo e le confessioni sacramentali, in-4°. *Napoli*, 1849.

— Cenno critico sulle opere oratorie di monsignor Turchi e di altri valenti oratori italiani, in 8°. *Messina*, 1853.

— I dritti divino ed umano nei loro principii e rapporti, vol. 2 in-8°. *Catania, nella stamperia dell'ospizio di beneficenza*, 1854.

— Panegirici, in-8°.

GESUALDO MARIA da Palermo, laico Cappuccino, detto nel secolo Salvatore Bonomolo.

— Il sacro Parnasso divertimento cristiano di alcune canzoni a profitto spirituale delle anime, in-16°. *Palermo*, 1731.

L'autore lo pubblicò col nome di *un devoto di Gesù, Maria e Giuseppe*.

Lasciò il seguente mss.

— La donna dell' Apocalisse, dichiarata amante nell'impossibile, panegirico per s. Rosalia v. p. in occasione della sua festa a 4 settembre 1703.

Serbasi mss. nella biblioteca comunale nel vol. miscellaneo A. 9. B. 153

GESUARDO (*Mariano*). V. Corsus (Petrus).

GHERARD (*Odoardo*) di nazione teutonico.

— Intorno i monumenti figulini della Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1825.

Opera scritta in tedesco posciacchè l'autore visitò la Sicilia.

CHILLIANI (*F.*).

— Insetti di Sicilia determinati nel suo viaggio in quest' Isola nel 1839.

Si legge nel vol. 19 degli *Atti della Accadimia Gioenia*.

GHIRLANDA (*ab. Gio. Tomm.*).

— Lettera contenente la relazione della solenne funzione e feste fatte in Palermo in congiuntura, che Ferdinando Francesco Gravina e Cruillas principe di Palagonia, commissario delegato da S. M. C. C. conferì la collana dell'ordine del toson d'oro a Francesco Bonnanno del Bosco principe della Cattolica, in fol. *Roma, per Girolamo Mainardi*, 1732.

GIACALONE (*Giuseppe*).

— Grandezze della serafica fenice Francesco santo divise in sedici sermoni, in-4°. *Palermo*, 1694.

GIACCON (*Gio.*).

— Mercurio panormeo; ovvero l'Almirante ricevuto in Palermo, in fol *Palermo*, 1641.

GIACCONE (*Calogero*) dell'ordine del ss. Redentore.

— Descrizione del solenne triduo per la beatificazione del beato Alfonso de Liguori nella chiesa del ss. Salvatore di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1817.

— Le sacre canzoni della Chiesa cattolica romana, o sia traduzione fedele in versi italiani degli inni, cantici, ritmi del breviario e missale romano con note ed osservazioni, vol. 3. in-8°. *Palermo*, 1832.

— Le glorie di Gesù Bambino, Sacramentato e Crocifisso, vol. 3, in-8°. *Palermo*, 1832-34.

GIACCHERY (*Carlo*).

— Pochi cenni su le fabbriche del nuovo R. ospizio di beneficenza in Palermo, in-4°. *Palermo*, 1856.

L'autore rende conto della struttura, e delle spese di questo magnifico edifizio da lui diretto, ed inaugurato da S. E. il principe di Satriano, che vi gittò la prima pietra agli 5 gennaro 1854.

— Memoria descrittiva della Sicilia, e dei suoi mezzi di comunicazione sin al 1860, in-4°. *Palermo, presso Pedone*, 1861.

GIACINTO dell'Ascensione, da Messina dell'ordine degli Agostiniani scalzi. Fiorì nell'ultima metà del secolo XVIII.

— Il vello d'oro arricchito di arte chirur-

gica, diviso in sette utilissimi trattati, in-12°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1693.

GIACINTO (*p. fra*) da Milazzo dell' ordine dei Cappuccini. Fiori verso il 1630.

Lasciò mss. la seguente opera, che si conserva nella biblioteca comunale 3. Q. 9. A. 23.

— Il martorio della Purissima Vergine Maria nostra Signora; poema sacro, dedicato al signor D. Pietro Giardina e Guevara.

GIACINTO da Traina.

— Vita di s. Silvestro da Traina monaco dell'ordine di s. Basilio Magno, in-4°. *Messina*, 1734

GIACOMAZZO (*Filippo*) da Burgio, prima dell' ordine dei Cappuccini; indi sacerdote secolare. Morì all'età di circa 60 anni il 20 luglio 1669.

— Compendiosa relazione sopra l'abito del p. s. Francesco e di s. Antonio, in-12°. *Palermo, presso Bua*, 1654.

GIACOMO (*Antonio di*) da s. Giovanni la Punta provincia di Catania. Fiori nel XVIII secolo. Fu celebre medico-pratico, ammaestrato nella scienza del medicare da Agostino Giuffrida. Predisse il di Giacomo colle vicende dell' atmosfera la epidemia di febbri, che nel 1793 apportò notabile danno a Catania. Morì il di Giacomo di anni 63.

Lasciò mss. le seguenti opere che conservansi da suo figlio Antonio.

— Trias de cortice, opio et mercurio.

L'autore in § 232 raccoglie con istile di aforismi ciò che di certo ha stabilito la pratica di molti autori sull'amministrazione di questi tre farmachi.

— De antimonio.

Trattato ricco di chimiche cognizioni e di pratiche osservazioni.

— Homo physicus, de febbribus, de materia medica, de esantematibus.

Questi trattati rimasero incompleti.

GIACOMO (*Antonino di*) Professore di Patologia e R. Protomedico di Catania.

— Poche osservazioni sopra un greco frammento di Archestrato, sulla traduzione di esso e sulla nota oppostavi dal traduttore (Domenico Scinà), in-8°. *Catania, nella stamperia del can. Longo*, 1825.

— Rapporto sullo stato generale della vaccinazione nella valle di Catania, 1828.

— Sullo stato attuale della medicina in Sicilia e su' mezzi di migliorarla, discorso inaugurale recitato nella Università di Catania, in-8°. *Catania*, 1831.

Si legge ancora nel n. 107 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Le proposizioni di medicina del dottor Broussais tradotte in lingua volgare con note, in-8°. *Catania*, 1831.

— De febbre per varias Siciliæ plagas populariter grassante acroasis, in-8°. *Catanæ*, 1833.

— Sul miglioramento della specie di piante indigene, e sull'introduzione delle esotiche, in-8°. *Catania*, 1836.

— Discorso sulla introduzione delle arti, delle manifatture e delle macchine, in-8°. *Catania*, 1841.

— Lettere dirette al dottor Pasquale, relative ad una sua memoria, in-8°. *Catania*, 1844.

— Cenni patologici sopra una dermorragia sanguigna.

Si legge nel vol. 2 degli *Atti della Accademia Gioenia*, e nel vol. 23 del *giornale di scienze ecc.*

— Relazione accademica per l'anno 3° della Accademia Gioenia.

Si legge ivi vol. 4.

— Relazione accademica per l'anno 4° dell'Accademia Gioenia.

Si legge ivi vol. 5.

— Relazione accademica per l'anno 13° dell'Accademia Gioenia.

Si legge ivi vol. 14.

— Relazione accademica per l'anno 14 dell'Accademia Gioenia.

Si legge ivi vol. 15.

— Breve relazione geognostica dei contorni di Militello.

Si legge ivi vol. 1.

Uno estratto di questa relazione ne diede in tedesco Leonhard in Heidelberga 1835.

— Idrologia generale dell'Etna, discorso per servire d' introduzione allo studio delle acque minerali di quelle regioni.

Si legge ivi vol. 9.

— Breve ragguaglio del catarro febbrile epidemico (la grippe) osservato in Catania sulla fine del 1833.

Si legge nel vol. 1. an. 1834 pag. 63 del giornale del gabinetto Gioenio.

— Memoria sulla vaccinazione, letta nella prima seduta della Commissione vaccinica di Catania.

Si legge nel vol. 20 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— De materia medica, de esantematibus, de antimonio, de cortice, de opio et mercurio.

Serbasi mss. da suo figlio in Catania.

GIACOMO-CASTORINA (*Paolo di*).

— Catalogo di alcune piante medicinali dei dintorni di Catania, e del suo monte ignivomo che fa seguito alla Flora medica-

tanese per Paolo di Giacomo Castorina e Gaetano dei Gaetani.

Si legge nei vol. 18 e 20 degli Atti della Accademia Gioenia.

— Elogio di Rosario Scuderi Bonaccorsi, in-4°. *Catania*, 1838.

Si legge ancora ivi vol. 15.

GIACOMO, o JACOPO da Lentini V. Jacopo da Lentini.

GIACOMO da Naro.

— Per li zelanti religiosi della Francescana osservanza riformata, provincia di val Mazzara, in risposta alla scrittura per lo rev. padre Generale dei Minori. Sul non doversi indurre alcune novità nella elezione dei superiori provinciali e locali delle tre provincie riformate di Sicilia, in-4°. *Napoli*, 1777.

GIACOMO (*Sebastiano*) V. Sebastiano di s. Rosalia.

GIACONIA (*Carlo*) da Palermo, dell' ordine dei Chierici regolari minori. Nacque nel 1622. Progredì tanto negli studi chiesiastici, che all'età di anni 19 pronunciò nel Vaticano un discorso alla presenza del papa Urbano VIII, e gli piacque tanto che ordinò di tornare a recitarlo il domani, e fu largamente dal pontefice rimunerato. Insegnò in seguito per anni cinque rettorica in Catania, indi filosofia in Napoli. Nell'anno 1650 fu elevato al grado di lettore di teologia in Roma. Nel tempo che la peste afflisse quella città, il Giaconia affrontò ogni pericolo in aiuto della flagellata umanità. Nell'anno 1660 la marchesa di Serra gli affidò la educazione di un suo figlio, nella di cui casa fece dimora. Si distinse molto nella eloquenza del pulpito, e con somma sua lode veniva ascoltato dai primi letterati di quel tempo. Morì in Catania nel 1668 (1).

— Panegirici sacri volume primo, in-12°. *Roma, presso Francesco Moneta*, 1652.

Si pubblicò il solo vol. primo.

— Zodiaco Eucaristico; dodici sermoni del ss. Sacramento dell' altare, in-8°. *Roma, presso Michele Cortellino*, 1655.

— Il cittadino celeste.

Per la morte dell'autore fu quest' opera interrotta.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Philosophia vol. 2.

— Theologia scholastica partes duæ.

— Resolutiones morales.

— Panegirici sacri vol. 2.

— Grammatica della lingua toscana.

---

(1) Moreri in *Diction. historique* vol. 4 pag. 553. Mongitore in Biblioth. sicul. vol. 1 pag. 124.

Quest'ultima si conserva nella biblioteca dei Minoriti di Catania.

GIAMBRONO (*Andrea*) da Sciacca dell' ordine dei Minimi. Si distinse nella predicazione. Morì in Marsala nel 1708.

— Trofei di Gesù Sacramentato con diversi affetti allo stesso, e lodi della sua ss. Madre Maria sempre Vergine, in-8°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1704.

GIAMBRUNO (*Cesare*) della Compagnia di Gesù. Morì di anni 55 nel 1721.

— Della patria del beato Agostino Novello terminese breve notizia istorica, in-12°. *Messina, per Vit. Maffei*, 1712.

Quest'opera fu pubblicata anonima.

— Lettera in cui si difende la nascita e la patria del beato Agostino Novello terminese, e si risponde all' opera apologetica del dottor Auria, in-4°. *Messina, presso d'Amico*, 1713.

Quest'opera il Giambruno la pubblicò col nome di Cataldo Rizzo.

GIAMPALLARI (*can. Luigi*).

— Dritto ecclesiastico siculo, vol. 4, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1828.

Sarebbe questo il corso più compiuto del nostro dritto, se non fosse inesatto nelle materie, e disadorno nella trattazione. Una gran censura, con essa una filza di strafalcioni da lui tolti si leggono nel vol. 29 n. 87 pag. 173 del *giornale di scienze, lettere ed arti*.

— Discorso sulle sacre insegne de' Re di Sicilia, in-4° fig., *Napoli*, 1832.

GIAMPIETRO della ss. Vergine Addolorata. (P. F.) Agostiniano Scalzo.

— Dissertazione proemiale all'albero genealogico della famiglia Oneto in fol., *Palermo, presso Giac. M. Bentivegna*, 1777.

GIAN CARLO di Gesù, delle Scuole pie.

— Vita di Giov. Alfonso Borrelli celebre matematico.

GIANDADONO (*Giulio*) da Sciacca dell' ordine dei Predicatori. Si distinse nella predicazione. Morì in Roma nel convento di s. Sabina verso l'anno 1680.

— Fascetto di rose raccolto dall' Evangelo e ss. Padri, per poter meditare con devozione i misteri del ss. Rosario, in-12°. *Palermo, presso Bua e Camagna*, 1670 ed ivi *presso Domenico Anselmo*, 1682.

GIANDALIA OLIVA (*Salvatore*) architetto.

— Tariffa generale, o tavole di valutazione di tutti i prezzi possibili occorrenti all'arte di fabbricare, espresse in monete, e per unità di misure siciliane abolite, corrispondenti ai valori in lire, e per unità di misure metrico-decimali, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1865.

GIANFALA (*sac. Nicolò*).

— Cognizione elementare della storia di Sicilia dai suoi primi abitatori fino al regno di Ferdinando III con sue note, vol. 3, in-8° picc., *Palermo, stamperia reale*, 1814.

— Le Metamorforsi di Ovidio tradotte in verso sciolto dal sac. Nicolò Gianfala, in-8°. *Palermo, presso Barcellona*, 1831.

— In funere Francisci Carì carmen, in-4°. *Panormi*.

GIANFALA (*Nicolò*) da Salaparuta, altro, diverso del precedente.

— Nuova machinetta per rendere facile e sicura l'operazione dell'aneurisma, in-8°. *Napoli*, 1826;

GIANFORME (*Luigi*).

— Aforismi enciclopedici, in-8°. *Palermo*, 1851.

GIANGATTO (*Parr. Andrea*) da Palermo, nacque nel 1685. Morì nel 1752.

— Risposta alle lettere del sig. Parroco N. N. coi riflessi sopra alcuni punti appartenenti alla bolla della ss. Crociata, in fol. *Palermo, presso Angelo Felicella*, 1730.

— Breve esplicazione delle indulgenze e dei privilegi della bolla della ss. Crociata, in-8°. *Palermo, presso Francesco Cicchè*, 1732.

GIANGRANDE MUSARRA (*Francesco Maria*) da Messina. Coltivò le belle lettere.

— Il sole in Vergine discorso accademico sopra la sacra lettera di Maria Vergine scritta ai Messinesi.

Si legge nelle *Prose degli accademici della Fucina* libro 2.

— Panegirico per la Madonna della lettera, in-4°. *Messina*, 1669.

GIANNOPOLI (*Antonio*) Siciliano della Compagnia di Gesù, d'incerta patria. Nacque nel 1587. Fu filosofo ed eccellente architetto. Nella casa della Compagnia di Gesù in Messina aggiunse la torre del campanile. Morì in Messina verso l'anno 1640.

— Relazione delle feste celebrate in Messina per la canonizzazione di s. Francesco Saverio, in-4°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1619.

— Trionfi sacri dei santi Ignazio di Loyola, e Francesco Saverio, in-8°. *Messina, presso Francesco Bianco*, 1622.

Lasciò mss. la seguente opera che merita di essere stampata, e conservavansi nella biblioteca di Casa-Professa della Compagnia di Gesù in Messina.

— De cambiis.

GIARACA' (*Emmanuele*)

— In morte dello egregio giovinetto Raffaele Ciarcià Cocuzza da Comiso, in-8°. *Siracusa*, 1867.

GIARDINA (*Angelus*) da Messina dell'ordine dei Chierici regolari ministri degli infermi. Fu assiduo nello studio dei Padri. Morì in patria verso il 1656 (1).

— Viridarium florum scientiarum ex ss. Patribus potissimum, ac philosophis desumptum, in-4°. *Panormi, apud Alphonsum Isola*, 1633.

Ivi fu accresciuto e pubblicato col seguente titolo.

— Sacrum stagnum sententiarum, atque conceptuum ex pluribus sanctis Patribus potissimum, aliisque doctoribus haustorum, in fol. *Messanæ, ex typographia Jacobi Matthæi*, 1645, *et iterum ibidem apud eumdem*, 1651.

GIARDINA (*Domenico*) della Compagnia di Gesù. Morì di anni 50 nel 1757 mentre leggeva filosofia nel Collegio dei Gesuiti in Palermo.

— Discorso sopra la Fata Morgana di Messina comparsa nell'anno 1643 il dì 14 agosto, colle note di Andrea Gallo messinese.

Si legge nel vol. 1 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 117 a 143.

Questo discorso era stato recitato in Malta nel seminario dei pp. Gesuiti.

GIARDINA (*Francesco*).

— Capitoli della ven. opera di Nostra Signora s. Maria di Visita carceri, fondata nella regia vicaria di Palermo, col breve ragguaglio di sua origine, e progresso in fol. *Palermo*, 1747, e ristampato con aggiunte col seguente titolo.

— Nuove ordinazioni, ovvero aggiunta di nuovi capitoli di essa opera, in fol. *Palermo*, 1749, e di nuovo, *Palermo*, 1817.

L'autore era procuratore di detta opera.

GIARDINA (*Cajetanus*) da Palermo.

— De recta methodo citandi auctores et auctoritates animadversiones criticæ, in-12°. *Panormi*, 1718.

Questo libro l'autore lo dedicò al suo amico Gio. Mario Crescimbeni, che aggregollo alla sua *Arcadia romana*. Svela l'autore i plagi degli scrittori, corregge i falli delle citazioni, ed aggiunge una notizia dei pseudonimi, plagiarii, ed anonimi.

— Le antiche porte di Palermo non più esistenti del dottor Gaetano Giardina palermitano, opera postuma, in cui si esamina il loro antico nome e sito, con altre memorie ad esse spettanti, in-4° fig., *Palermo, presso Antonio Gramignani*, 1732.

---

(1) Dominicus Regio in *Hist. Cleric. regul. min. infirm.* libr. 15 cap. 7 pag. 462. Placido Reina nella *Storia di Messina* parte 2. pag. 502.

Quest'opera fu publicata un anno dopo la morte dell'autore dal Mongitore, aggiungendovi la descrizione delle porte esistenti.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Discorso contro Messina.

Si conserva nella biblioteca comunale C. 92.

— Discorsi accademici detti nell'adunanza dei *Geniali* da lui fondata.

Si conserva ivi E. 32.

GIARDINA (*Giovanni*) Nobile palermitano, coltivò la poesia siciliana. Morì in patria nel 1650.

— Canzioni siciliane.

Si leggono nel vol. 1. part. 2. pag. 399 delle *Muse siciliane.*

GIARDINA (*Rosolino*).

— Memoria sulla frattura del collo del femore con alcune modificazioni all'apparato di Desault, in-8°. *Palermo*, 1814.

GIARDINA E GRIMALDI (*cav. Franc. Vincenzo*).

— Il Selimo dramma, in-8°. *Palermo*, 1793.

GIARRIZZO (*marchese Domenico Maria*) da Caltagirone.

— Saggio sulle strade carrozabili del regno di Sicilia.

Si legge nel vol. 3 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 197-212.

—Codex siculus, ubi constitutiones, capitula, pragmaticæ, aliæque leges ordine titulorum continentur, additis quamplurimis historicis legalibusque dissertationibus ad materias illustrandas, studio et labore Dom. M. Giarrizzo, in fol. *Panormi ex typographia ss Apostolorum in platea Bononiorum sumptibus D. Gaietani M. Bentivegna*, 1779.

Si publicò il solo 1 volume di questa vasta compilazione, nella quale l'autore rifondeva in un solo corpo, e sotto unica serie di titoli ordinava le nostre antiche leggi. Il detto volume contiene soltanto una parte del primo libro ripartito in otto titoli con in-fondo quattro dissertazioni *de rebus sacris*. L'opera intiera veniva divisa in tre parti. Nella prima in 13 libri esponeva il dritto pubblico, nella seconda in quattro libri il dritto privato; e nell'ultima in un solo il drittro feudale. Ogni titolo dovea comprendere costituzioni, capitoli, prammatiche, carte reali ecc. a quelle spettanti. Tutta l'opera doveva costare per lo meno di dieci volumi.

— Prospetto dei saggi politici ed economici sulla publica e privata felicità della Sicilia, in 4°. *Palermo, presso Solli*, 1788.

— Saggio su' contrabbandi e sul dritto delle tratte per accrescersi la marina mercantile di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1788.

GIARRIZZO (*Michele*)

— Esame sulle cagioni che sono di ostacolo al perfezionamento dei vini in Sicilia, e sopra il modo di migliorarli.

Si legge nel volume 10 n. 29 delle *Effemeridi sicole.*

GIARRIZZO BUETTO (*Alfonso*) da Mazzarino.

— Il genio del progresso politico in Italia, in-8°. *Palermo, presso Maccarrone*, 1861.

GIARRUSSO (*Felice*).

— Progetto per utilizzare le acque dei fognoni della città di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1868.

— Studii su' cimenti e loro applicazioni, in-8°. *Palermo, presso Pedone Lauriel*, 1870.

GIARRUSSO (*Giuseppe*).

— Virgilio e le sue principali opere. Cenni, in-8°. *Palermo*, *presso Russo e Mirabella*, s. a.

— La diplomatica e gli archivi, Memoria in-8°. *Palermo*, 1865.

— Studi storici.

GIATTINO (*Joannes Baptista*) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1600. Fu uomo dottissimo, bravo oratore, poeta e poliglotto. Insegnò rettorica in Palermo nel Collegio della Compagnia di Gesù. Nel Collegio della stessa Compagnia lesse per cinque anni lingua greca, ed altrettanti matematica, nove anni filosofia, otto anni teologia scolastica, e tre anni teologia morale. Fu per tredici anni Prefetto degli studi in detto Collegio. Era peritissimo nella lingua greca, ebraica, caldaica, arabica ed in altre lingue morte e vive. Per ordine del Pontefice ebbe l'incarico di unita ad Atanasio Kircherio e Ludovico Marraccio, con altri uomini dottissimi di spiegare e tradurre diverse iscrizioni arabiche ritrovate in Ispagna. Ebbe ancora mandato dallo stesso Pontefice di tradurre in lingua arabica la Sacra Bibbia, che è la traduzione in arabo che abbiamo di questo insigne Palermitano. Venne elevato all'altissimo grado di teologo della Congregazione della versione della Bibbia. Fece varii curiosi ed eleganti orologi. Alla età di 60 anni imprese a tradurre in latino la *Storia del Concilio di Trento* del cardinale Sforza Pallavicino. Cruciato da dolori neufritidi morì alla età di 72 anni nel Collegio romano il 19 novembre 1672. Fu un uomo di somma virtù benefico e zelante per la salute delle anime (1).

— Panærides Apes carmina in laudem Francisci cardinalis Barberini, in-4°. *Romæ*, 1627.

— Oratio habita in lustratione studiorum in

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4 pag. 554 *Biografia universale* vol. 24 pag. 234 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1 pag. 327. *Biblioth. Soc. Jesu* pag. 471. Hippolitus Marraccius in *Biblioth. Mariana* par. 1 pag. 676. Franciscus Baronius in *Maestate Panormithana* lib. 3 cap. 10 pag. 149. Hieron. Genuinus in *Anagrammata* pag. 136. Diario dei letterati di Roma an. 1672 pagina 4. Thom. Strozzus in *Contravers, de Conceptione B. M. V.* par. 2 lib. 8 cap. 17 pag. 350. Sforza Pallavicino nelle *Epistole* pag. 54 e 311.

Collegio Panormitano Soc. Jesu ad Ill.mum Senatum, in-4°. *Panormi, typis Decii Cirilli*, 1630.

— Relazione della Gran Monarchia della Cina del p. Alvaro Semedeo dall'idioma portoghese tradotta in italiano da G. B. Giattino, in-4°. *Roma, presso Erasmo Scheo*, 1643.

— Leo philosophus tragædia, in-8°. *Romæ, typis hæredum Corbelletti*, 1646.

Questa tragedia fu voltata in italiano da Nicolò Ruffi da Bergamo e leggesi nel Donato Calvo nella Scena letteraria degli scrittori di Bergamo, parte 2. pag. 49.

— Cafres tragædia, quinquies habita in Seminario Romano, in-8°. *Romæ, typis haered. Corbelletti*, 1649, *et iterum ibidem apud eumdem*, 1651.

— Inclinatio appendix, sive Epistola de libello, in-8°. *Romae, typis haeredum Corbelletti*, 1650.

— Logica, in-4°. *Romae, typis haeredum Corbelletti*, 1651.

— Physica, in 4°. *Romae, typis haered. Corbelletti*, 1653.

— Orationes XXIV habithæ ad Sum. Pontif. et S. R. E. Cardinales, in-12°. *Romae, typis Ignatii de Lazaris*, 1661.

— Antigonus tragædia moralis, in-8°. *Romae, typis haered. Corbelletti*, 1661.

— Ariadna Augusta, tragædia habita in Seminario Romano anno 1662, in-8°. *Romae, typis Ignatii de Lazaris*, 1662.

— Vera concilii Tridentini historia ex italico latina reddita a Jo. Baptista Giattino vol. 3, in-4°. *Antuerpiae typis Baldassari Moreti*, 1670, *et iterum apud eumdem*, 1672, *et Augsburg* vol. 3 in fol. 1717, *et iterum ibidem apud eumdem*, 1775.

Questa traduzione è molto ricercata.

Le quattro tragedie sopra descritte furono ristampate, in-12. *Dilingue*, 1662 e si trovano ancora registrate nella *Bibliografia Anissoniana*, 1702 a pagina 363.

— Peroratio Sanguinis; Oratio in Sacello vaticano coram Urbano VIII Pont. Max. habita anno 1637, in-4°. *Romae, typis Corbelletti*, 1637.

Si legge ancora nel libro che porta il titolo *Orationes quinquaginta de Christi Domini morte, habitæ in die sancto Parasceves a patribus Soc. Jesu in Pontificio Sacello*, in-12. *Romæ, typis Vitalis Mascardi*, 1641 e nel 3. libro delle *Orazioni* del medesimo Giattino.

— Nascenti Virgini universitatis obsequia in Seminario romano habita, in-4°.

— Primæ innocentiæ radium habitum in eodem Seminario, in-4°.

— Galliambum in laudem Magni Ducis Hetruriæ, in-4°. *Florentiae*.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Cyrilli Alexandrini in evangelium secundum Joannem librum quintum et sextum advectos Chio, quibus usus est celeberrimus Cornelius a Lapide, quos cum adhuc ineditos prælo pararet, præoccupavit editionem alius.

— Volumen controversiarum contra hereticos hujus temporis, quo prosequutus est controversias Roberti cardinalis Bellarmini.

— Tractatus de horologiis.

— Tragædias et comædias plurimas, quas fere quot annis agunt romani seminarii adolescentes.

V. Leone Allazio nella *Drammaturgia* pag. 816.

— Belisarium tragædia.

— S. Ida tragædia.

— Theodobertus tragædia.

— S. Wenofreda tragædia.

— Nova Aristotelis versio latina aggressus fuerat.

Questa versione non fu terminata.

GATTINO (*Vincenzo*) da Palermo; nacque nel 1630. Fu insignito della laurea dottorale in legge; ma siccome il suo genio era per le belle lettere, tutto vi si dedicò, e riuscì un eccellente poeta, venne ascritto a varie accademie, tra le quali a quella degli Umoristi, degli Intrecciati di Roma, degli Riaccesi di Palermo ecc. dandogli il nome di egregio poeta. Le sue poesie vennero lette e lodate con molta soddisfazione. Morì in Monreale il 13 settembre 1697.

— La Santa Cecilia dramma per musica, in 12°. *Palermo, presso Bisagno*, 1653.

— Il martirio di s. Caterina componimento sacro, in-4°. *Palermo, presso Bua e Camagna*, 1669.

— La giustizia sposata alla pace nella coronazione di Solomone, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1678.

— Il diluvio, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1682, *Trapani, presso Barbera*, 1682; in *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1683; ivi *presso lo stesso*, 1684, *ed altra volta dal medesimo*, 1685.

— Il Nabucco, in-8°. *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1683, e *Trapani, presso Barbera*, 1683.

— L'Arione dialogo, prima serenata da cantarsi nel teatro della marina di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1683.

— La gara dei cuori per s. Filippo Neri, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1684.

— La guerra iride della pace, in-4°. *Palermo, presso Cillenio Esperio*, 1684, *e presso Giacomo Epiro*, 1685, ed in *Trapani, presso Barbera*, 1685.

— L'innocenza penitente, ovvero la santa Rosalia vergine palermitana, dramma per musica, in-12°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1693.

— Applauso di lacrime al trionfo della Croce, oratorio, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1695.

— Teodosio imperatore, oratorio, in-4°. *Trapani, presso Franco*, 1696.

Si publicarono le seguenti produzioni da me non mai vedute.

— Il trionfo dell'Innocenza per la Concezione Immacolata della Vergine.

— Il trionfo della penitenza, ovvero il Saule convertito.

— Le palme eucaristiche nella conversione di s. Guglielmo duca di Aquitania.

— La penitenza coronata in Manasse pentito.

— Amore e Fede alla mensa nella conversione di s. Maria Maddalena.

— Il Begorre alla fede.

— Il Convito di Abramo.

— Il nodo di tre corone nel martirio di s. Cecilia.

Lasciò mss. le seguenti produzioni.

Drammi per musica.

— Dall'inganno il vero, cioè la santa Teodora.

— La fuggitiva pazza.

— L'incanto giocoso.

— L'anello fatale.

Dialoghi e poesie.

— La fede stabilita nella caduta di s. Tommaso Apostolo.

— La santa Susanna.

— La venuta di Anticristo.

— Il s. Francesco Saverio.

— Il s. Filippo Neri.

— La santa Rosalia.

— La Concezione Immacolata di Maria.

— La regina Saba.

— Il sant'Ignazio martire.

— Il ss. Rosario.

— Le anime del purgatorio.

— Sei dialoghi pastorali.

— Poesie liriche.

— Idillii.

— Cantate sacre e morali.

— Prologhi ed intermezzi per musica.

GIBERTO (*Giovan Matteo*) da Palermo. S'ignora l'anno della sua nascita. Fu figlio naturale di Francesco Giberto genovese, generale dell'armata navale del Papa. Giuseppe Silos (1), Antonio Possevino (2) e Foglietta (3) falsamente lo credono genovese; forse per essere figlio di un genovese. Rocco Pirro (4), Francesco Baronio (5), Leonardo Orlandino (6), ed altri coevi scrittori, come Sadoleto (7), M. Antonio Flaminio (8), Benedetto Lampridio (9), e Giovanni Patavino (10) lo dicono palermitano; come ancora Ferdinando Ughello (11), Moreri (12) ed altri moderni scrittori palermitano lo addimandano. Divenne in poco tempo Giberto uno dei più dotti uomini del suo tempo. Fu elevato a secretario del cardinale dei Medici, il quale creato papa lo elevò a suo datario (13). I pontefici Leone X e Clemente VII lo tennero presso di loro nella stessa qualità, ed ebbe molta parte negli affari di stato nel corso del loro pontificato. Dallo stesso Clemente fu spedito in qualità di Nunzio in Inghilterra presso Francesco I re di Francia, mentre esisteva l'assedio di Pavia (14). Clemente VII gli diede il governo di Tivoli verso la fine del 1523, e nel 1525 fu consigliere del papa con Nicolò Scomberg (15). Nel 1527 fu uno dei principali prigionieri presi in ostaggio dall'armata dell'imperatore Carlo V pella persona di Clemente VII; ma per la destrezza del cardinale Pompeo Colonna venne rilasciato. Poco dopo fu creato vescovo di Verona, ed in tale dignità si mostrò un virtuosissimo prelato, per cui gli altri vescovi specchiatosi col Giberto, si applicarono a ridurre le loro chiese sul modello del vescovo di Verona. Pietro Francesco Zini pubblicò l'*Idea di un perfetto*

(1) Joseph. Silos in *Hist. Cleric. regul.* par. 1 lib. 2 pagina 36.
(2) Possevinus in *Apparat. sacr.* vol. 2 pag. 219.
(3) Obertus Folietta in *Eglog. vir. illustr. ligur.* pagina 111.
(4) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra* lib. 4.
(5) Franc. Boronius in *Maestate panormit.* pag. 136.
(6) Leonard. Orlandino in *Discurs. Sicil.* pag. 81.
(7) Jacob. Sadoletus in *Epist.* lib. 3. pag. 108.
(8) M. Ant. Flaminius in lib. 1. *Carm. in Epitaphio in Gibertum.*
(9) Benedictus Lampridius in *carmin.* pag. 19.
(10) Joan. Patavinus in *Virid. mathemat.* pag. 204.
(11) Ferdin. Ughellus in *Italia sacra* vol. 5. pag. 993.
(12) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4. pag. 555.
(13) Guicciardini nella *Storia d'Italia* vol. 2.
(14) Id. loc. cit.
(15) Id. ibid.

vescovo su la vita di Giberto. Era questi protettore delle lettere, ed aveva presso di se una stamperia, che manteneva a sue spese. Manteneva molti operai per istampare i padri Greci, dalla quale stamperia uscì la tanto bella edizione greca delle Omelie di s. Giovan-Grisostomo sopra le Epistole di s. Paolo. Monsignor Giovanni della Casa arcivescovo di Benevento e Nunzio apostolico confessò di avere appreso molte cose dal Giberto. Morì Giberto il 30 dicembre 1543.

— Costituzioni delle monache per la città e diocesi di Verona, utili anco alle altre città, in-8°. *Verona, presso Antonio de Portese*, 1539.

— Constitutiones editæ per reverendiss. in Christo Patr. D. Jo. Matthæum Gibertum Episcopum Veronensem, ac in civitate, et dioecesi Veronensi Legatum Apostolicum ex ss. Patrum dictis et canonicis institutis, ac variis negotiis quotidie occurrentibus et longo rerum usu collectæ et in unum redactæ, in 4°. *Veronæ, apud Antonium Putelletum*, 1542, et iterum ab Augustino Valerio S. R. E. Cardinalis et Veronæ Episcopo recognitæ, notationibus illustratæ, atque ad Concilii Tridentini decreta renovatæ, in-4°. *Veronæ, apud Hieronymum Discipulum*, 1589.

— Lettere.

Si leggono nelle varie collezioni di epistole, cioè, in quella di Tommaso Porcacchi, nelle *Epistole di 13 uomini illustri*, in-8. *Venezia*, 1584; in Fabrizio Zanetto *Epistole scelte*, in-8. *Tarvisio*, 1603; in quelle di Aldo, in-8. *Venezia*, 1550 e 1551. *Nelle lettere di Principi a Principi* lib. 1, in-4. *Venezia, presso Francesco Ziletti*, 1581. Nelle *lettere scelte* di Dionisio Atanasio, ivi 1572 e 1601, Nelle *lettere latine di chiarissimi uomini*, ivi 1568, e Nella *idea del segretario* di Bartolomeo Zucchi, in-4. *Venezia, presso la società minima*, 1606.

— Epigrammata pastoralia.

Si leggono nel 3 libro delle Epistole di Bembo.

GIBILARO (*can. Gaspare*).

— Per la fausta nascita di Francesco Maria principe ereditario del regno delle due Sicilie ragionamento, in-8°. *Girgenti*, 1836.

GIGA (*sac. Santi*) da Ciminna. Vicario foraneo nella sua patria. Coltivò le lettere. Fiori verso il 1674.

— Relazione della vita e felice morte di suoro Elisabetta Trippedi di Ciminna, monaca oblata di s. Benedetto.

Quest'opera fu lasciata dall'autore mss. e venne compendiata e publicata da Pietro Antonio Tornamira V. Tornamira (Pietro Antonio).

GIGANTE ED ORTEGA (*Gaetano*) da Licata.

— Caso di emo-pneumonite, in-8°. *Palermo*, 1844.

GIGLIO (*Alfonso*).

— La Vergine della Rocca che si venera nel comune di Alessandria, in-12°. *Palermo*, 1847.

GIGLIO (*Pietro Celestino*) da Messina.

— Panegirico sacro per s. Felice cappuccino, in-4°. *Palermo*, 1712.

GIGLIO (*Tommaso*) Siciliano. Maestro di musica. Fiori verso il 1600. Le sue note musicali s' leggono nel libro titolato *Infidi lumi madri, gali a cinque voci di diversi autori siciliani*, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo*, 1603.

GIGLIO (*Vincentius*) Giureconsulto siciliano.

— Apostillæ super Ritu regni Siciliæ.

Si leggono in Marcello Conversano *Commentaria super Ritu regni Siciliæ*, in fol. *Panormi, apud Angelum Orlandum et Decium Cyrillum*, 1614.

GILARDONE (*Domenico*).

— L'esule di Roma melodramma eroico in due atti, in-12°. *Trapani*, 1834.

GILIBERTI (*Salvatore*).

— Aspromonte canti VI, in-8°. *Marsala, presso la tipografia Dia*, 1865.

GILIBERTI (*Vito*).

— Saggio della Romana giurisprudenza per istruzione del popolo, vol. 2, in-8°. *Napoli*, 1792.

— Decreti, istruzioni, ministeriali e rescritti reali riguardanti la polizia ecclesiastica del regno delle due Sicilie prima e dopo la publicazione del concordato del 1818, raccolti da Vito Giliberti, in-8°. *Napoli*, 1845.

GILIBERTO (*Francesco*) stampatore palermitano vivente.

— Studi storici sulla tipografia; intorno la origine dell'arte della stampa, in-16°. *Palermo*, 1870.

Unico libro di cui si è parlato male dai critici e letterati.

GILIBERTO (*Giuseppe*).

— Sul lazzaretto di Palermo, relazione, in-8°. *Palermo*, 1840.

GIOANNIS (*Alberto de*) Nato in Sardegna di madre siciliana. Delle Scuole Pie. R. Provveditore degli studi in Palermo.

— Sullo stato della istruzione primaria per l'anno scolastico 1863. 64, in-8°. *Palermo*, 1864.

Publicò anche un Discorso in occasione della premiazione nel Conservatorio di Musica in Palermo.

GIOENI (*Francesco*) de' duchi d'Angiò.

— Discorso sul regno di Sicilia e sue città, prelazie, principi, offici e tribunali.

Serbasi mss. nella biblioteca comunale C. 7.

GIOENI (*cav. Giuseppe*) da Catania dei duchi d'Angiò. Morì il 6 dicembre 1822.

— Orazione funebre per Giuseppe del Bosco principe della Cattolica detta nel 1721.

Si conserva mss. nella biblioteca Comunale Q. 9. F. 7. n. 12 e 47. n. 18.

— Relazione di una nuova pioggia scritta dal cav. Giuseppe Gioeni, abitante nella prima regione dell'Etna, di colore sanguigno, comunicata alla R. Società di Londra dal signor Guglielmo Hamilton.

Si legge nel vol. 72 parte 1 delle *Transazioni filosofiche di Londra*, e nel vol. 8 degli *Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti*, tomo-8. *Milano*, 1785.

Questa relazione gli procacciò grande onore all'autore.

— Descrizione di una nuova famiglia, e di un nuovo genere di testacei trovati nel littorale di Catania, con qualche osservazione sopra una specie di ostriche, in-8°. *Napoli*, 1783.

In questa scoperta s'ingannò il Gioeni. Lo stomaco di una *bullèa* attorniato da tre ossicini ebbe il Gioeni per un testaceo di cui fece una nuova famiglia che intitolò a se medesimo chiamandola Gioeni. Draparnaud fu il primo a scoprirne l'errore. Scinà nella *Stor. letter. del secolo XVIII*, vol. 3 pag. 31.

— Relazione della eruzione dell'Etna nel luglio 1787, scritta D. C. G. G. in-4°. *Catania, per Francesco Pastore*, 1787.

Si legge ancora in Dolomieu *Catalogo ragionato dei prodotti dell'Etna*, in-8. *Parigi*. 1788.

— Saggio di litologia vesuviana, in 8°. *Napoli, nella stamperia Simoniana*, 1790.

Quest'opera venne applaudita dai naturalisti di Francia ed Inghilterra di quei tempi, per cui suo fratello Salvatore publicò le lettere a quello dirette.

GIOENI (*ab. Salvatore*) fratello del precedente Giuseppe.

— Lettere di uomini illustri sulla storia naturale dirette al cav. Giuseppe Gioeni, aggiuntavi la descrizione data dall'ab. Lazzaro Spallanzani del gabinetto di storia naturale siciliana in casa del medesimo cavaliere, in-8° *Catania*, 1815.

GIOENI (*Joannes Baptista*).

— Naturalis philosophia; seu physica disputatio. In Aristotelis libros methaphisicorum. Disputationes selectæ in libros de ortu et interitu.

Questi due trattati si conservano mss. nella Biblioteca comunale 3 Q. 9. A. 107. 108.

GIOENI (*Michele*) Nobile catanese dell'ordine dei Chierici regolari minori. Nacque nel 1659. Si distinse nella predicazione.

— L'imagine della divinità Umanata, orazione funebre per il venerabile servo di Dio D. Giuseppe Raimondo, canonico della insigne collegiata della città di Catania, in-4°. *Catania, presso Paolo Bisagno*, 1691.

GIOENI (*Pier Celestino*) da Palermo, figlio del duca d'Angiò. Fu alcun tempo prete dell'Oratorio di Palermo; indi Vicario generale di monsignor Lorenzo Gioeni vescovo di Girgenti suo fratello germano. Nel 1761 fu elevato a vescovo *in partibus*.

Francesco Serio dà la notizia nella giunta al Mongitore di avere publicata la seguente opera.

— Memorie storiche della Chiesa agrigentina, in cui trattasi della sacra e profana storia dell'antico e nuovo Agrigento.

GIOENI E VALGUARNERA (*m. Giuseppe*) da Palermo dei duchi d'Angiò.

— Carta geografica di Sicilia, in fol. aperto *Palermo*, 1780.

— Dissertazione intorno gli ecclesiastici beneficii, in cui si dimostra, che dispensati ed amministrati a tenore dello spirito della Chiesa conducono alla felicità dello stato, in 4°. *Napoli, per Benedetto Gessari*, 1752.

GIONFRIDA (*Gaetano*).

— Sul terzo consuetudinario sicolo, in-8°. *Palermo*, 1862.

GIORDANI (*Camillo*).

— Un ora di matrimonio, farsa imitata dal francese, in-12°. *Palermo*, 1828.

GIORDANI (*Michele*).

— Per la fedelissima città di Cefalù e per lo suo R. Capitolo contro m. Domenico Valguarnera vescovo di Cefalù, in-4°. *Napoli*, 1746.

GIORDANO (*Alfonso*).

— L'igiene dei zolfatai, conferenza tenuta in Lercara il giorno 27 agosto alla società operaia *Fratellanza e lavoro*, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano*, 1871.

— Discorso inaugurale per la società operaia *Fratellanza e lavoro*, in Lercara, tenuto dal D.r Alfonso Giordano presidente fondatore della medesima il giorno 14 giugno 1871, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano*, 1871.

GIORDANO (*Annibale*).

— Commento sulle leggi civili, ove si espongono i principii delle stesse leggi, le variazioni tra l'antica e la moderna legislazione, un anno sulla concordanza coi codici esteri ecc. vol. 2, in 4°. *Palermo*, 1848.

GIORDANO (*Giacomo*)

— Motivi canonici per dichiararsi il matrimonio contratto *vi et metu* etc., in-8°. *Palermo*, 1842.

— Sulla sorrettizia assegnazione patrimoniale, in-4°. *Palermo*, 1843.

— Trattato sul matrimonio, corredato dalle disposizioni del dritto sicolo, libri quattro, in-8°. *Palermo*, 1846.

— Sull'ammessibilità dell'appello, e sulla competenza del R. Giudice dell'Apostolica legazia, per servire di massima negli interessi dei reali diritti, in-4°. *Palermo*, 1846.

Memoria scritta in difesa del p. Giuseppe Mauro prete dell'Oratorio di Aci Reali.

GIORDANO (*p. Paolo*) da Trapani dell'ordine dei Carmelitani. Fiorì verso il 1690.

— Modo di recitare il rosario per le anime del purgatorio, in 12°. *Messina, presso Costa*, 1691.

GIORDANO (*Stefano*).

— Caso di grave metrorrogia vinta dalla ipecacuana.

Si legge nel vol. 3 del giornale l'*Ingrassia*.

GIORDANO ORSINI (*Gaetano*).

— Nuovo metodo da tenersi per la costruzione delle strade consolari e dei ponti per il regno che si propone al general parlamento nel 1814, in-4°. *Caltagirone, per Montalto impressore*, 1814.

GIORDANO da s. Vincenzo, da Caccamo, della famiglia lo Faso, dell'ordine degli Agostiniani scalzi. Fu esimio teologo ed eloquente predicatore. Morì in Palermo il 4 settembre 1709.

— Il cavaliere dell'Apocalisse ammirato dal contemplativo di Patmos al capitolo 19 delle sue visioni, panegirico sacro alle glorie dell'illustrissimo martire s. Giorgio protettore della Piana degli Albanesi, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani*, 1700

Lasciò la seguente opera mss.

— Opus pro morientibus adiuvandis.

GIORGIANNI (*Pietro Maria*) da Messina, figlio di Pasquale Maria, e Grazia Vinciguerra. Nacque in ottobre 1855. Studiò filosofia e diritto razionale sotto il professore Antonio Catara Lettieri. Promette molto. Vive tuttora.

— Sul sensismo, brevi considerazioni, in-8°. *Messina, presso la tipografia popolare*, 1873.

Queste considerazioni furono molto lodate dal conte Mamiani con lettera diretta allo autore, e da Vittorio Salmini nel giornale la *Scena di Venezia*.

GIORGIO (*Florindo de*).

— Del governo di S. M. il re Ferdinando II in Sicilia, edizione seconda, in-8°. *Napoli, presso Androsio*, 1859.

GIORGIO (*Gaetano di*).

— Trattato della negoziazione frumentaria.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale H. 45.

GIORLANDO (*can. Gio. M.*) da Messina.

— Egloghe sacre, in-4°. *Messina*, 1728 e 1734.

— Sisara componimento per musica, in-4°. *Palermo*, 1730.

— Aloysius triumphans, melos musicum concinendum in templo Coll., in-4°. *Panormi*, 1733.

— L'uomo tre volte magno, panegirico di s. Gregorio Magno, in-4°. *Palermo*, 1735.

— Lo sposalizio di Ester componimento per musica, in-4°. *Palermo*, 1737.

— Vita con orazione funebre di m. Tommaso Vidal, in-8°. *Messina*, 1745.

— Iddio bambino per rendere agli empii facile il pentimento, ai giusti facile l'amore, sermone pel dì di Natale, in-4°. *Napoli*, 1766.

GIOVAN BATTISTA da Palermo, dell'ordine dei Cappuccini. Dotto e pio frate. Morì verso il 1703.

— Orticello serrato, aperto solo a Dio, in cui si trova un frutto, che pasce l'universo, coltivato per onor della Purissima Concezione di Maria, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Accardo*, 1703.

L'autore vi soppresse il nome.

GIOVAN BATTISTA da Racalmuto.

— Elogio funebre di G. Paolo de Ferdinando, in-8°. *Palermo*, 1834.

GIOVAN CRISOSTOMO da s. Anna, da Caltanissetta della famiglia Calafato, dell'ordine degli Agostiniani scalzi. Nacque il 9 luglio 1654. Fu due volte Priore nel convento di s. Gregorio di Palermo.

— Cento per uno, ovvero breve notizia dei grandissimi lucri, e guadagni, che prevengono dall'applicazione e satisfazione di tutte le nostre opere buone che si possono disporre per le anime del purgatorio, in-16°. *Palermo, presso Romolo*, 1685.

GIOVAN FRANCESCO di Gesù delle Scuole pie.

— Centuria di esempii notabili di alcuni fanciulli e giovani, in-8°. seconda edizione, *Palermo*, 1651.

GIOVAN PAOLO della Epifania, da Palermo, dell'ordine dei Carmelitani scalzi, nel secolo Antonino Parisi. Nacque nel 1633. Si distinse nella predicazione, e coltivò la poesia. Morì il 4 settembre 1676 (1).

(1) Carafa in *Responsa decisiva* pag. 7 e 27. Placido Reina nella *Storia di Messina* part. 2 pag. 81. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1. pag. 363.

— L'idea del cavaliere gerosolimitano nella vita di fra D. Agostino Grimaldi e Rosso, in-4°. *Messina, presso Giacomo Mattei*, 1662.

In quest'opera l'autore vi soppresse il nome.

— Il balsamo della fama mamertina, discorso sacro accademico per la sacra lettera scritta da Maria Vergine ai Messinesi, ed altri panegirici, in-12°. *Venezia*, *presso Pietro Tomasino*, 1664.

L'autore vi occultò il nome.

— La Chiave d'Italia compendio storico della città di Messina, in-4°. *Venezia, presso Marco Filippo*, 1670.

Fu quest'opera publicata anonima.

— Il cigno moribondo al fiume di cinque foci, ovvero l'anima innamorata delle cinque Piaghe del Crocifisso, pensieri predicabili, in-12°. *Napoli*, *presso Novello de Bonis*, 1671.

Quest'opera fu publicata col finto nome di p. D. Vittorio Costante canonico regolare.

— Il grande; orazione funerale per la morte di Filippo IV re delle Spagne, in-12°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1671.

L'autore vi occultò il nome.

— Le stravaganze della natura pensieri sacro-morali e politici, in-12°. *Palermo, presso Camagna*, 1671.

— La via lattea, arte breve di predicare, in-24°. *Venezia, presso Gio. Antonio Hertz*, 1671, ed in *Palermo, presso Cillenio Esperio*, 1684.

— Le nove Muse del paradiso, elogi di nove religiose carmelitane scalze nel monastero di s. Teresa di Palermo, in-4°. *Venezia, presso Turrino*, 1672.

— L'Areopagita d'Ontivero, compendio storico della vita del beato Giovanni della Croce, in-12°. *Palermo, presso Bossio*, 1675.

— Panegirici ed orazioni sacri, in-12°. *Palermo, presso Bossio*, 1676.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Commentaria in quinque libros Decretalium, vol. 4, in fol.

— Mundus eruditus, sive Sylva eruditionum, vol. 5, in fol.

— Anathome mundi, vol. 3, in fol.

— Pantheon universæ moralitatis, sive totius theologiæ moralis compendium.

— Salomon proverbians; seu Flores abbatis Tritemii.

— Philosophus thomatista parvus, volumi quattro, in-4°.

— Theologus thomista parvus, vol. 5, in fol.

— Miles martyr armatus sub vexillis Angelici præceptoris militans, seu theologica disputatio de martyrio militum regularium.

— Tractatus de Divini Verbi Incarnatione.

— Quaresimale.

— Avvento.

— Panegirici, vol. 6.

— La regia di Sicilia, compendio storico della città di Palermo.

— Le ombre schiarite, la Concezione di Maria Vergine difesa giuridicamente con tre discorsi.

— Gersone monastico, formato colle parole e dottrina della santa madre Teresa.

— Croniche dei Carmelitani scalzi della provincia di s. Alberto in Sicilia.

— Palermo austriaco.

— Reliquiario palermitano, ove si notano tutte le reliquie insigne che si ritrovano in Palermo.

— I campi elisi, cioè le delizie di Palermo.

— Il seminario di eroi; vita di uomini illustri palermitani.

— La borsa dell'antichità; medaglie di Palermo dilucidate.

— La santità felice; catalogo ed elogi di santi palermitani.

GIOVANNI ALBERTO da s. Giuseppe dell'ordine dei Carmelitani scalzi della famiglia de Pasquale; nacque in Palermo nel 1613; morì nel settembre 1678.

— Spirito delle azioni della vita umana, in-8°. *Palermo, presso Pietro dell'Isola*, 1651.

— La pietà palermitana per aiuto dei moribondi, in-12°. *Palermo, presso Pietro Camagna*, 1672.

GIOVANNI ANDREA della Croce V. Rosciano Nicolò.

GIOVANNI (*Antonio di*) Nobile palermitano dell'ordine de' Chierici minori. Fu religioso di molta dottrina e pietà. Venne elevato a provinciale delle provincie di Napoli e di Sicilia, ed a consultore e censore del s. Uffcio. Nell'anno 1656, mentre la peste affliggeva la città di Napoli, morì assistendo tanto nello spirito, quanto nel corpo gli appestati.

— Considerazioni brevi per recitare attentamente, e divotamente l'ufficio divino; ovvero altra orazione vocale, in-16°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1648.

GIOVANNI (*Antonio di*) Altro, diverso dell'antecedente.

— Rappresentazione della vita, passione e

resurrezione di Cristo, esposta in vari personaggi da condursi processionalmente nel 1733, in-4°. *Palermo*, *per il Felicella*, 1733.

GIOVANNI MIRA (*Antonio di*). Nobile palermitano. Nacque il 14 dicembre 1809. Apparò le lettere sotto l'ab. Nascè. Fu studioso, e caldo della patria letteratura, e molto prometteva se non fosse stato da immatura morte rapito, negli ultimi di luglio 1837 di cholera con sommo dolore dei buoni. e con grave perdita della siciliana letteratura. Fu uno dei collaboratori delle Sicule Effemeridi, ed accademico del Buon Gusto di Palermo.

— Saggio sulla storia di Giovanni Villani, in-8°. *Palermo*.

— Ragionamento sui migliori storici e poeti latini del secolo XVI, in-8°. *Palermo*, 1832.

Quest' opera fu molto lodata dai giornali esteri e nostrani.

Scrisse varii elaborati articoli nelle *Effemeridi scientifiche e letterarie siciliane* e in altri giornali; dettò versi per varie occasioni, e lesse preziosi discorsi nell'Accademia del *Buon Gusto* di Palermo.

Pubblicò alcune iscrizioni italiane.

GIOVANNI (*Cirillo di*) Sacerdote carmelitano.

— Esercizi spirituali per le azioni di ogni giorno, in-8°. *Napoli*, 1740.

— Lodi della Beata Vergine del Carmine, prose volgari e latine, in-8°. *Napoli*, 1740.

— Lode dei santi Gioacchino, Anna e Giuseppe, prose volgari e latine, in 8°. *Napoli*, 1740.

— Vita di s. Elia profeta, descritta in terza rima, in-8°. *Palermo*, 1743.

— Il Concilio di Trento, tradotto da Cirillo di Giovanni.

Questa traduzione viene ricordata dal Serio nelle aggiunte al Mongitore.

GIOVANNI (*Francesco di*).

— Avanzi di una antica città su' dintorni di Palermo.

Si legge nel n. 51 an. 3. pag. 18 del giornale *la Falce*.

GIOVANNI (*Gaetano di*) Nacque in Casteltermini il 16 maggio 1831 ove fece i primi studi, e passata la di lui famiglia in Cianciana, ivi continuò i suoi studi; e poi nel Collegio dei PP. Filippini e nel seminario di Girgenti. Portatosi in Palermo studiò dritto e filosofia in quella Università, e dopo due splendidi concorsi meritò la piazza notarile pria in Grotte ed indi in Casteltermini con onorato esercizio dal 1859 al 1868. Morto il suo ottimo padre in quest' anno, e lasciatogli un pingue patrimonio, fu obbligato per la vasta amministrazione delle zolfare e degli altri beni ereditari abbandonare la patria e la carriera notarile e trasferirsi in Cianciana, ove i suoi concittadini l'hanno prescelto ad ogni carica comunale da lui inutilmente ricusate, e gli elettori di Bivona lo elessero a consigliere provinciale. Vive tuttora.

— Notizie storiche su Casteltermini e suo territorio, in-8°. *Girgenti, presso Salvatore Montes*, 1869.

Sinora se ne sono publicate sette dispense, l'ultima sotto i torchi.

Quest'opera ha ottenuto molte lodi in vari giornali letterari, e dai più celebri letterati nostrani ed esteri, che lungo sarebbe enumerare solamente quelli a me noti.

L'opera ha tutti i numeri di uno scrittore di questa natura: chiarezza, imparzialità, erudizione e filosofia della storia.

— Ricordo di Vincenzo di Giovanni da s. Elisabetta, in-8°. *Girgenti, presso Salvatore Montes*, 1869.

— Sulla strada nazionale da Bivona a Girgenti per Cianciana e Raffadale, in-8°. *Girgenti, presso Salvatore Montes*, 1870.

— Sull'origine di Mussomeli, in-8°. *Girgenti, presso Salvatore Montes*, 1873.

GIOVANNI (*p. Gioacchino di*).

— Storia di Polizzi.

Viene ricordata dal Leanti nella sua Sicilia; ma restò inedita.

GIOVANNI (*Giovanni di*) da Taormina. Nacque nel 1699. Da principio si applicò allo studio delle belle lettere, e dopo di avere percorso con molto profitto la carriera delle umane lettere e della filosofia si diede intieramente alla giurisprudenza, e progredì in modo che alla età di 22 anni fu stimato degno della laurea dottorale nella Università di Catania. A farsi un nome tra i forensi i di lui genitori lo inviarono in Palermo, ove acquistò grande riputazione col trattato legale *de Retractu* da lui scritto e non publicato. Essendo però il Di Giovanni d'indole dolce e tranquillo, disadatto alle fatiche del foro, annoiato dai rumori dei tribunali, abbracciò lo stato ecclesiastico, ed in brevissimo tempo si istruì nelle sacre facoltà, e segnatamente nella teologia dommatica e morale, e nella liturgia, a cui accoppiò la lingua greca. Promosso al sacerdozio si diede tutto a compiere i doveri del sacro ministero senza rallentare lo studio delle scienze analoghe al suo stato. Tra queste però egli prescelse la storia civile ed ecclesiastica per quella parte precipuamente che riguarda la Chiesa Siciliana, ed i monumenti publici, che le appartengono. A tale studio venne animato da m. Silvio Valenti Gonzaga allora Archimandrita in Messina, e poi Cardinale e Segretario di stato di Benedetto XIV. Progredì in tali studi per modo, che le sue opere vennero lodate da molti giornali letterari nostrani ed esteri, tra' quali in quello delle *Novelle letterarie*, in quello de' *Dotti di Firenze*, degli *Atti eruditi di Lipsia*, delle *Memorie di Trevoux*,

in quello della celebre *Accademia di Parigi*, dai Dotti *giornalisti di Venezia* ecc. Il merito di questo dotto scrittore consiste principalmente nel raccogliere gli antichi monumenti, nello esatto e giusto discernimento delle scritture vere dalle false, nel parlare con gravità e chiarezza, e con ardita, ma prudente sincerità, nel rapportare con purezza la verità, per cui si rese rispettabile, e si attirò una fiera persecuzione, che a suo luogo parlerò, di certi malvaggi critici, dei quali ai nostri tempi non è penuria. Gli accademici di Firenze intrapresero la difesa di questo illustre Siciliano, che era stato calunniato a torto, per cui fu da Carlo VI nel 1733 eletto canonico della Cattedrale di Palermo a confusione dei suoi gravi censori. Morto l'arcivescovo m. Basile, fu eletto a Vicario capitolare; indi a Rettore del Seminario dei chierici, e nel 1751 fu elevato alla dignitosa importantissima carica di Giudice della Reggia Monarchia. Morì in Palermo nel 1753 (1).

— De divinis Siculorum officiis, in-4°. *Panormi, in officina Regii collegii Borbonici nobilium RR. PP. Teatinorum, Gramignani excudebat*, 1736. Raro L. 8 a 10.

L'autore in quest'opera propone mostrare quale sia stata presso le Chiese della Sicilia la publica maniera di soddisfare ai divini officii in quattro differenti epoche, cioè, primo nei primi quattro secoli della religione cristiana, 2 nel tempo in cui le nostre Chiese eran soggette al Patriarca di Costantinopoli, 3. nella età dei Normanni, 4. finalmente nei secoli che vennero in appresso dopo la riforma del breviario romano fatta da s. Pio V. Quest'opera è sì esatta e diligente, che può servire di supplimento alle tanto famose opere del Martin e del cardinale Bona.

— Codex diplomaticus Sicilæ complectens documenta a primo christianæ religionis sæculo ad nostram usque ætatem quem collegit, ac notis, dissertationibusque illustravit Johannes de Johanne tauromenitanus sanctæ Panormitanæ Ecclesiæ canonicus, tomus primus. in fol. *Panormi, in typographia Seminarii archiepiscopalis excudebat Antonius Gramignani*, 1743.

Quest' opera, che cagionò all'autore una fiera persecuzione, è la più importante, e la più bella del Di Giovanni. Il proggetto di quest'opera fu publicato nel 1741. Egli si accinse alle ricerche; ed a raccogliere tutti i monumenti, che riguardano la Sicilia, dall'èra volgare sino ai suoi tempi, dividendoli in tre classi, genuini, dubbii e supposti, aggiungendovi brevi e succose note, spiegando le parole fuor di uso e di difficile intelligenza, o per dimostrare quelli che eran dubbi, o apocrifi. Aggiungendovi in fine molte dissertazioni intorno ad alcuni articoli importantissimi del nostro diritto, come della prima istituzione della Chiesa Siciliana, della polizia ecclesiastica di Sicilia, dell'antica sua disciplina nel conferire il battesimo, dell'antico patrimonio della Chiesa di Roma in Sicilia, dei suoi primari magistrati, degli antichi pesi e delle antiche misure, e di altre simili investigazioni, il tutto con senno ricavando da quei monumenti, che erano stati già riferiti ed esposti secondo l'ordine dei tempi.

L'opera veniva divisa in cinque volumi. Il primo contiene i documenti della nostra storia dal principio dell' èra cristiana sino alla metà dell' XI secolo. Il secondo volume doveva abbracciare quelli da questa epoca sino al 1265. Il terzo doveva offrire quelli dal 1265 sino al 1577. Il quarto gli altri fino ai suoi tempi. Il quinto finalmente veniva diviso in quattro parti e contener doveva i monumenti riguardanti i tre ordini militari degli Ospedalieri, dei Templarii e dei Teutonici, giovandosi per quest' ultimi dei lavori dati alla luce dal Caruso e dal Mongitore. Finalmente quelli del monastero di santa Maria in Valle Josaphat.

Furono designati a rivisori di tal opera il canonico Francesco Testa, e l' arcidiacono Migliaccio. Il primo approvò la stampa pel primo tomo senza difficoltà, ed il secondo pria di approvare ne commise l'esame al Mongitore, il quale divorando in una notte l'intiero volume, preso a sdegno e rancore per pettegolezzi municipali propri dei tempi lo postillò in più luoghi imaginandosi di avervi trovato alcune cose ingiuriose alla Chiesa palermitana, cominciando dal frontispizio ove si legge *Sanctæ Panormitanæ Ecclesiæ canonicus* e non *Metropolitanæ Ecclesiæ canonicus* Scrisse all' infretta un sunto di censure, che tosto recò al senato di Palermo col titolo di « Note agli errori e pregiudizi « fatti alla città di Palermo ed a tutta la Sicilia dal « canonico Di Giovanni nella sua opera intitolata *Co* « *dex diplomaticus Siciliae*. »

Questo lavoro fatto in una notte, essendo il Mongitore vecchio all'età di 80 anni, fu il giorno appresso colpito di apoplessia di cui poco dopo morì. A questa nuova grande fu il romore che si levò per la città, e si voleva bruciata l' opera e punito il Di Giovanni per cui si tenne molti giorni in casa, affinchè non fosse esposto a publiche villanie. Il Senato di Palermo a smorzare le publiche lagnanze, ordinò che il primo volume stampato fosse soppreso e che tutte le copie fossero consegnate all'Arcivescovo.

In tale circostanza non prese nessuno parte alla difesa del Di Giovanni, neanco il Vicerè Corsini e l'Arcivescovo di Palermo di lui protettori. Il solo che prese con gran calore la difesa del Di Giovanni fu l'abate Giuseppe Guerci fiorentino professore di belle lettere nel Seminario dei Teatini, e si cooperò gagliardamente a far conoscere al mondo aggraviò si fatto. Furono indi mandate di nascosto alcune copie del libro in Napoli, in Roma e in Firenze. Il Lami nelle *Novelle letterarie* dell' anno 1743 del 7 giugno fu il primo a scagliarsi contro i palermitani, che ingiustamente avevano perseguitato questo grande uomo, e venne ovunque l'opera celebrata

Benedetto Patti e Roccaforte scrisse una lettera apologetica contro i Giornalisti di Firenze col seguente titolo « Lettera apologetica per la città e metropoli« tana Chiesa di Palermo in risposta alla lettera del« l'eccellentissimo sig. N. N. e in disinganno di coloro, « che hanno letto nelle Novelle letterarie di Firenze « 1743 del 7 giugno il capitolo di Palermo, in cui « vien disapprovato il giusto procedimento dei magi« strati superiori e popoli della sudetta nostra Città « nel voler proibita la publicazione del *Codice diplo*« *matico* del canonico Di Giovanni ecc., in-4. *Paler*« *mo, per Francesco Valenza*, 1743. » Ma questi rispondendo non lo mandarono impunito, lanciandosi con molta asprezza contro la lettera apologetica del Patti, il quale crea nuovi concilii, nuove chiese e nuovi vescovi. Costui, dice il Lami, arricchisce la

(1) Moreri in *Dict. histor*. vol. 6 pag. 501. Scinà nel *Prospetto della storia letteraria di Sicilia del secolo XVIII* vol. 1 pag. 258 e seg. Pietro Sanfilippo nella *Storia letteraria d'Italia* vol. 3 pag. 371 e seg. Ortolani nella *Biografia degli uomini illustri di Sicilia*.

storia ecclesiastica di una notizia pellegrina, che in tempi apostolici vi furono arcivescovi metropolitani, e che s. Pietro consecrò un certo Filippo a vescovo metropolitano di Palermo, accresce oltre a ciò il numero dei concilii con ricordarne uno tenuto in Sicilia nel 125 e inventa nuovi canoni, ed eleva in verità le più frivole tradizioni (1).

Finalmente il Senato di Palermo fece esaminare il libro da quattro illustri e dotti personaggi, cui presedea Antonio Requesens priore di s. Carlo, e ne permisero la pubblicazione, per eliminare la controversia, inserendovi un foglio in fine di modificazioni in forma di *errata corrige*.

Il Di Giovanni, publicato il primo volume, non volle rendere di publica ragione il seguito dell'opera con sommo pregiudizio della nostra diplomatica, come ci assicura il Di Gregorio ragionando del Di Giovanni, colle seguenti parole: « Ma un nuovo ordine di cose a perfezionare la storia e il diritto publico siciliano imprese a stabilire il chiarissimo monsignor Di Giovanni: e fu egli il primo ad entrar per vie non ancora segnate da altri, ed era veramente da tanto. Sobrio ingegno, sano ed acre giudizio, critica severa e niuno studio di parti, scelta erudizione, sono i pregi ammirabili, che fanno magnifica comparsa nel suo Codice diplomatico di Sicilia (2). » Per quante diligenti ricerche si sono fatte non si ha potuto rinvenire il manoscritto, e si tiene con certezza essersi perduto.

— Storia dei Seminarii chiericali, in-4°. *Roma, nella stamperia di Pallade, appresso Niccolò e Marco Pagliarini*, 1747 (1749).

Il Di Giovanni essendo stato eletto dall'Arcivescovo Rossi a Rettore del seminario dei chierici, lo adornò con fabriche, ne riformò la disciplina, e fiorenti ne rese gli studi. Una delle riforme fu quella di non mandare più i chierici alle scuole gesuitiche, come facevasi, ed all'uopo vi fondò la cattedra di lingua greca, quella della filosofia, quella di teologia, ed altra di legge civile e canonica, ed ottenne dal pontefice Benedetto XIV la facoltà di conferire la laurea in filosofia e teologia agli studenti nel seminario.

Ecco un'altra persecuzione scagliata dai Gesuiti al Di Giovanni. Siccome tale prerogativa portava sommo onore al seminario dei chierici di Palermo, ed i palermitani e forestieri facevano a gara per collocare quivi i loro figliuoli, tentarono prima i Gesuiti a muovergli guerra per via della Università di Catania, e del Senato di Palermo. Nulla potendo questi ottenere per la protezione al Di Giovanni dell'arcivescovo Rossi. Morto costui, mentre pendeva la lite presso i tribunali, i Gesuiti ottennero per via di maneggio ciò che non avevan potuto ottenere per via di litigio. Il Capitolo in sede vacante ordinò al Di Giovanni di restituire il seminario all'antico regolament. A tale ordinativa il Di Giovanni renunziò alla carica di rettore, e venne sostituito il canonico Spia che tosto distrusse le riforme del Di Giovanni; ma non potè rimandare i chierici alle scuole gesuitiche nel tempo della sede vacante per essere stato vietato da un reale rescritto. Giunto però il novello arcivescovo fra Giuseppe Melendez, ordinò con decreto del 26 giugno 1748 rimandare i seminaristi a studiare presso i Gesuiti, come anzi praticavasi. Vedendo il Di Giovanni fallite le sue fatiche, e mancato il bene al clero, che avea colle sue cure praticato, se ne afflisse, e per suo conforto scrisse la sopra registrata storia dei seminarii, ed a consiglio degli amici vi aggiunse alcuni capitoli riguardanti i fatti accaduti nel seminario di Palermo. Mandò egli quest'opera in Roma a Pier Francesco Foggini per stamparla; nel dubbio poi di eccitar novelli odii, scrisse di levare i capitoli che riguardavano il seminario di Palermo, ed a giustificarsi che tale opera non fosse stata scritta per vendetta invece dell'anno 1749, in cui si pubblicò, le fece apporre l'anno 1747 epoca anteriore a quei fatti.

L'opera fu dedicata a Benedetto XIV, che l'ebbe in gran pregio, e gli procurò l'amicizia di m. Giovanni Bottari.

Benedetto XIV nel suo Sinodo diocesano nel libro 8 cap. 11 approvò ed elogiò tale opera con le seguenti parole: « Ad manus nostras pervenit *Historia* « *Seminariorum Clericorum*, studiô Johannis de Johan« ne Metropolitanæ Ecclesiæ Panormitanæ Canonici « collecta, in qua de omnibus, quæ ad rem pertinent, « diligentisime agitur; quamque consulere poterit qui« squis exordia, et progressus Seminariorum Episcopa« lium optimamque eorum regiminis rationem no« scere cupiat. »

Poco comune L. 6 ad 8.

— L'ebraismo di Sicilia ricercato ed esposto, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani*, 1748.

L'opera è divisa in due parti. Nella prima espone la condizione degli Ebrei nell'isola nostra; e nella seconda tutte le loro comunità. Quest'opera del Di Giovanni scritta con sana critica grave, e ricca di monumenti, può servire di supplimento al Basnage, che scrisse una storia degli Ebrei, e nulla dice di quei di Sicilia.

Poco comune L. 8 a 10.

— Acta sincera sanctæ Luciæ virginis et martyris Syracusanæ, ex optimo codice græco nunc primum edita et illustrata, opera et studio Johannis de Johanne... opus posthumum, in fol. *Panormi, typis Petri Bentivegna*, 1758.

Quest'opera fu stampata da Cesare Gaetani conte della Torre. Il commentario che precede agli *Atti* è diviso in due parti; nella prima stabilisce la sincerità di questi *Atti*, e toglie le difficoltà contro essi sino allora insorti, dimostrando che derivavano dalle false tradizioni, che non corrispondeano al testo greco originale. Nella seconda parla del culto di santa Lucia presso i cattolici, o qualunque altra comunione. Soggiunge appresso il testo greco colla traduzione e colle note, e mette in fine la passione di santa Lucia scritta in versi da Sigeberto monaco gemblacense, ricavata da un mss. di s. Vincenzo da Metz. Il conte Gaetani poi vi appose un inno del p. Lupi ed un epigramma di Vittorio Duci ambedue gesuiti, e per corona dell'opera una sua dissertazione storico-critica intorno alla esistenza del corpo di santa Lucia.

In quest'opera il Di Giovanni, come in ogni altra, mostra la sodezza del suo ingegno, e le ricerche più accurate.

Raro L. 8 a 10.

— Storia ecclesiastica di Sicilia. Opera postuma che scende sino al XIII secolo, con annotazioni del p. Salvatore Lanza dei principi di Trabia de' PP. dell'Oratorio

(1) *Novelle letterarie di Firenze* 20 settembre, 25 ottobre e 1 novembre 1743.

(2) Di Gregorio nella *Introduzione allo studio del diritto publico Siciliano* pag. 20 Palermo 1860.

di Palermo, vol. 2, in-8°. *Palermo, presso Ruffino,* 1846-49.

Promette il Lanza un vol. 3. di continuazione, che non vide la luce.

Edizione esaurita L. 10 a 12.

L'autografo si conserva nella biblioteca comunale.

— Dissertazioni sulla storia di Taormina città rinomatissima in Sicilia, scritta in latino da mons. Giovanni di Giovanni, volgarizzamento con aggiunta del prete Alberto dottor Pierallini, socio della accademia di scienze e lettere, omiopatica di Palermo e Peloritana di Messina ecc. tradotte in italiano, in-16°. *Palermo, tipografia Amenta,* 1870.

Ad una breve prefazione del traduttore siegue una biografia del di Giovanni, che occupa le prime venti pagine, dopo le quali cominciano le dissertazioni che vanno sino a pag. 110. Il Pierallini non andò oltre alle prime 56 pagine, e le successive furono dettate da chi amò segnarsi A. da E. (Amico da Enna). Succedono poi altre notizie sopra Taormina ammunite dal signor Pietro Cuscona Deturcis allora Sindaco di quella città, ed in fondo offre un dizionario d'illustri Taorminesi. Fa pena che il Pierallini abbia tradotto quelle poche pagine del di Giovanni *non a verbo*, ma *a concetti*.

— Storia ecclesiastica di Taormina, opera inedita di m. di Giovanni, tradotta dal latino, e continuata sino ai nostri giorni dal sacerdote Petronio Grima, professore di dritto canonico nel seminario arcivescovile di Palermo, in-8° picc. *Palermo, presso Barcellona,* 1870.

Nella prefazione il traduttore accenna alla vita del di Giovanni ed alle opere di lui, ed erroneamente crede lavoro del Pierallini le dissertazioni di cui sopra si è detto (1). Indi soggiunge la deliberazione del Consiglio municipale di Taormina del 16 settembre 1865, colla quale si determina la stampa di questa e della precedente opera dell'illustre prelato Taorminese, e in fine al modo tenuto da lui nel volgarizzamento, certo più logico assai di quello del Pierallini. Le giunte del traduttore cominciano a pag. 253, e dall'anno 1750 vanno sino al 1870.

Non posta in commercio.

Il mss. latino conservasi ivi Q. ?. H. 128.

Lasciò il Di Giovanni le seguenti opere mss. che conservansi nella biblioteca comunale:

— Vita s. Panteni si conserva ivi Q. 9. E. 22.

— Opere diverse e miscellanee sicole si conservano ivi H. 126 a 129.

— Diplomi della prima metà del secolo scorso. Serbansi con più altre scritture del Di Giovanni ivi Q. 9. H. 52.

— Monumenta selectiora ad siculam regiam monarchiam spectantia, ed altri scritti.

Si conservano ivi.

(1) V. pag. X, XI e XIV.

— Dissertationes selectæ; scilicet. 1 de Primaria institutione Ecclesiæ Siculæ 2. De eccles. politia Siciliæ per decem priora sæcula. 3 De monachismo Siciliæ pereumdem tempora. 4 De Antiqua disciplina Eccl. sic. in conferendo baptismo. 5 De antiquo patrimonio Eccl. Roman. in Sicilia. 6 De primariis magistratibus ecclesiasticis Siciliæ. 7 De principalioribus eius magistratibus secularibus. 8 De antiquis ponderibus et mensuris Siciliæ. 9 De statu Eccles. Siculæ sub Saracenorum tyrannide.

Si conserva ivi.

Mi si dice di avere lasciata mss. il di Giovanni la Storia del seminario arcivescovile dei chierici di Palermo, ed una copia esemplata conservasi presso il canonico della nostra Cattedrale Accascina.

GIOVANNI (*Girolamo di*) Nobile palermitano. Esercitò la milizia, e fu nelle guerre di Navarino e di Portogallo. Ottenne laurea in diritto, coltivò le belle lettere, e fu eccellente poeta. Istituì in sua casa una accademia, che titolò degli *Opportuni*. Publicò molte opere col nome di suo fratello Vincenzo, come questi ci assicura nel libro 2° del suo *Palermo ristorato*. Morì Girolamo in Palermo verso l'anno 1612.

— Il mirabile successo della rovina del ponte, in-4°. *Palermo, presso Antonio de Francisci,,* 1591.

— Palermo trionfante, poema, ove si descrive la famosissima guerra tra i Palermitani e i Cartaginesi, in 4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo,* 1600.

Queste opere furono publicate col nome di suo fratello Vincenzo

— L'Eufemia poema sacro, in-4°. *Palermo, presso Ant. de Francisci,* 1610.

Lasciò i seguenti mss.

— L'incendio di Castellammare.

— La guerra dell'avarizia.

— Le metamorfosi sopra i luoghi notabili della Piana di Palermo.

— Leggenda della Madonna d'Itria.

— Il peregrino.

Le sopradette opere furono scritte in ottava rima.

— L'Arcadia egloghe in versi sciolti, ed in terza rima, con alcune lettere amorose.

— Il censore circa il buon governo, in prosa.

— La Siracusa distrutta da Marco Marcello.

— Rime.

GIOVANNI (*Pietro di*).

— Aritmetica applicata agli usi civili e domestici, in-8°. *Palermo,* 1844.

GIOVANNI (*Gaspare di*) (1) da Salaparuta. Nacque nel 1810 da Vincenzo e Francesca Framonti. Fu valente architetto, integerrimo cittadino, e difensore dei diritti di quel Comune. Morì in ottobre 1874 (2).

— Miscellanea di matematiche, con tavole, in-8°. *Palermo, presso Dato*, 1824.

Si pubblicò il solo primo fascicolo.

Lasciò vari mss. di matematica sublime, che si conservano dal prof. Vincenzo di Giovanni

GIOVANNI (*Donato di*) Fratello maggiore del precedente Gaspare. Nacque in Salaparuta nel 1791. Fu arciprete della sua patria. Morì nel 1870.

Lasciò stampata in bozze in Napoli nel 1842 e non pubblicata una storia della lunga contesa per ragioni feudali tra' cittadini di Salaparuta e il barone di quel territorio, e si conservano le bozze dai suoi parenti.

GIOVANNI (*Salvatore di*).

— Piano sulla facoltà bibliografica riguardante in parte il bibliotecario, in-8°. *Palermo, per Deluca*, 1826.

— Orazione funebre per Maria Anna Notarbartolo in Sammartino duchessa di Montalbo, in-4°. *Palermo*, 1828.

— Discorso sulle indulgenze della Crociata di Sicilia, recitato nella cattedrale di Palermo, in-8°. *Palermo* 1834.

— Orazione funebre per D. Maria Felice Naselli in Statella principessa del Cassero, in-4°. *Palermo*, 1836.

— Orazione in morte di Pietro Notarbartolo duca di Vellarosa, in-4°. *Palermo*, 1844.

Il di Giovanni voltò in italiano la elegia del suo maestro Franc. Nascè *In obitum* Jos. Zerilli can. pan. e si legge nel vol. 15 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

GIOVANNI (*Stefano di*) della Compagnia di Gesù.

— Nuova teoria delle linee orarie, riferite all'orizzonte, composta e dimostrata, in-8°. fig. *Palermo*. 1845.

GIOVANNI (*Vincenzo di*) da Palermo figlio di Francesco, barone del Parco, fratello di Girolamo. Fu dottore in giurisprudenza. Coltivò con fecondissimo ingegno le belle lettere ed era versato nella storia e nella erudizione. Morì in Castronuovo il 13 febraro 1627.

— Palermo ristorato vol. 2, in-8°. *Palermo*.

Quest'opera fu publicata dal sacerdote Gioacchino di Marzo nella sua biblioteca storica e letteraria di Sicilia in vol. 2, in-8°. *Palermo, presso L. Pedone Lauriel editore*, 1872.

Il mss. autografo trovasi presso il conte di Prades o varie copie esemplati si conservano in varie biblioteche publiche e private di Palermo.

L'opera è divisa in 4 libri e vi descrive l'origine e le vicende della Città sino ai Normanni. La serie dei Vicerè ecc. Alcuni saggi furono prima publicati da Agostino Inveges nel suo *Palermo antico* e nel suo *Apparato*, ed altri dal Tornamira in varie sue opere. Lasciò il Di Giovanni i seguenti mss.

— Palermo felice poema.

— Vita e morte di s. Rosalia protettrice della sua patria Palermo.

— Rime consistenti in Egloghe pastorali, lettere amorose, canzoni e sonetti.

— Satire in terza rima.

— Orazioni funerali in morte di D. Lucio de Tignosi nobile palermitano, prete ed istorico.

GIOVANNI (*sac. Vincenzo di*) diverso dal precedente, da Salaparuta. Nacque da famiglia di civile condizione e di onorevoli tradizioni di ingegno e di studio in ottobre 1832. Sino alla età di 15 anni fu educato in famiglia, indi nel seminario di Monreale, e compì gli studii filosofici e teologici nella Università di Palermo. Pria di ricevere gli ordini sacri fu professore di letteratura italiana, e poscia di filosofia nello istituto Vittorino sino al 1858. Ricevuti gli ordini sacri, fu eletto a professore di filosofia nel Seminario arcivescovile e nel Liceo nazionale di Palermo, ove tuttavia insegna. È socio di varie accademie, ed ha ricevuto vari onorevoli incarichi dal Governo. Vive tra noi.

— Sullo stato attuale, e su' bisogni degli studi filosofici in Sicilia considerazioni, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1854.

— Della vita e delle opere di Vincenzo Miceli, in-8°. *Palermo, presso Russitano*, 1854.

— Elogi e scritti varii, in-8°. *Palermo, presso Pagano e Piola*, 1856.

— Guida allo studio delle belle lettere e al comporre, con un manuale dello stile epistolare di Giuseppe Picci, nuova edizione con giunte e copiose avvertenze e giudizi degli scrittori di Sicilia, e riveduta dall'ab. Vincenzo di Giovanni, vol. 2, in-8°. *Palermo, presso Michele Amenta*, 1858.

— Stanze scelte dell'Orlando furioso di Lodovico Ariosto con prefazione dell'ab. Vincenzo di Giovanni, in-12°. *Palermo, presso Decio Sandron Editore*, 1858.

— Istituzioni di lingua italiana, in-8° picc., *Palermo, tipografia Amenta*, 1859.

— Sulla riforma cattolica, e sulla filosofia della rivelazione di Vincenzo Gioberti, in-8° picc. *Palermo, presso Russitano*, 1859.

— Principii di filosofia prima esposti ai giovani italiani vol. 2, in-8° picc., *Palermo, presso Francesco Lao*, 1863.

— La scuola e lo stato, e la nazionalità della filosofia italiana, discorsi due, in-8° picc. *Firenze tipografia Galileana*, 1864.

---

(2) Per errore nello stampato leggesi Gaspare D' Givanna.

— Il Miceli, ovvero dell' Ente uno e reale dialoghi tre seguiti dallo *Specimen scientificum* V. Miceli, in-8° picc. *Palermo*, *presso Amenta*, 1864.

— Il Miceli, ovvero l'apologia del sistema, nuovi dialoghi seguiti da scritture inedite di V. Miceli, in-8° picc. *Palermo*, 1865.

— Della storia della filosofia ai nostri tempi, in-8° picc., *Palermo*, *presso Amenta*, 1865.

— Ricordo funebre di Vincenzo Messina studente dell'università di Palermo, alunno della R. scuola normale di Pisa, in-12°. *Palermo*, 1865.

— Delle essenze eterne e del reale nell' ideale, lettera al prof. Giuseppe Allievo, in 8° picc., *Firenze*, *tipografia Galileana*, 1865.

— Dom. Deschamps e Vincenzo Miceli precursori del moderno panteismo alemanno, in-8° picc. *Palermo*, *presso Amenta*, 1865.

— Delle attenenze tra il panteismo e il materialismo nella storia contemporanea della filosofia, in-8° picc. *Napoli*, 1866.

— Modi scelti della lingua italiana 3ª edizione, in-8° picc. *Palermo*, *presso Biondo editore*, 1867.

— Salvatore Mancino, e l'eccletticismo in Sicilia, con lettere inedite di V. Cousin, in-8° picc. *Palermo*, *presso Amenta*, 1867.

— D'Acquisto e la filosofia della Creazione in Sicilia, in-8° picc. *Firenze*, 1867.

— Benedetto Stay e Tommaso Campailla, in 8° picc. *Firenze*, *tipografia Galileana*, 1867.

— Della filosofia moderna in Sicilia, libri due, in-8° picc. *Palermo*, *presso Amenta*, 1868.

— Rosario Castro filosofo siciliano, in-8° picc. *Bologna*, 1868.

— I fatti di Enea estratti dal *Fiore d'Italia* di frate Guido da Pisa ecc. testo di lingua, secondo la lezione citata dagli Accademici della Crusca, nuovamente riveduto e annotato, in-8° picc. *Palermo*, *presso Biondo editore*, 1869.

— Delle rappresentazioni sacre in Palermo nei secoli XVI e XVII, in-8° picc. *Bologna*, *tipografia Fava*, 1869.

— Monsignor Benedetto d'Acquisto e le sue opere, discorso letto nell' Accademia di scienze e lettere di Palermo, in-8° picc. *Palermo*, 1869.

— Niccolò Garzilli, in-8° picc., *Palermo*, 1869.

— Uno scolare del Miceli, o l'abbate benedettino Gaspare Rivarola, in-8°. *Palermo*, 1870

— Fonti etnografiche dell'antica filosofia italiana, in-8° picc. *Palermo*, 1870.

— Sofismi e buon senso, serate campestri, in-8° picc. *tipografia Solli*, 1870 (Maggio) ed ivi. 1873.

— Della prosa volgare in Sicilia nei secoli XIII, XIV e XV, in-8° picc. *Firenze*, 1862.

— Degli scrittori siciliani omessi nella *Storia della letteratura greca* di C. Cantù, in-8° picc. *Firenze*. 1864 (Estratto dalla *Gioventù di Firenze*).

— Degli scrittori siciliani omessi nella *Storia della letteratura latina* di C. Cantù, in-8° picc. *Palermo*, 1864. (Estratto dalla *Sicilia di Palermo*).

— Dell' uso del volgare in Sardegna e in Sicilia nei secoli XII e XIII. Lettura fatta alla *Nuova società di storia per la Sicilia*, in-8° picc. *Palermo*, 1866.

— Gli Angeli nella Divina Commedia (*estratto dell'opera Dante e il suo secolo*). Discorso, in-8° picc. *Firenze*, *tipografia Galileiana*, 1865.

— La filosofia positiva e la induzione, in-8° picc. *Palermo*, 1869.

— Cronache siciliane dei secoli XIII, XIV e XV (nella *Collezione di opere inedite e rare* ecc. della R. Commessione pei Testi di lingua) *Bologna*, *Romagnoli*, 1865.

— Saggio di un antico testo in volgare del secolo XV — Di Gaspare Licco e dalla tragedia di s. Caterina — Dei critici del libro *Modi scelti della lingua italiana* ecc. (estratto dal propugnatore di Bologna vol 1 e 2), *Bologna*, 1869.

— Filologia e letteratura siciliana vol. 2, in-8° picc. *Palermo*, *presso L. Pedone Lauriel editore*, 1871.

— Giovanni da Procida e il ribellamento di Sicilia del 1282, secondo il codice Vaticano 5256, in-8° picc. *Bologna*, *presso Romagnoli*, 1870.

— Principii logici estratti dall' *Organo* di Aristotile per uso degli alunni di filosofia, in-8° picc. *Palermo*, *presso Solli*, 1871.

— Rosario Gregorio e le sue opere, in-8°. *Palermo*, *presso Rosario Perino*, 1871.

— Relazione sui Collegi di Maria di Palermo fatta al Consiglio Comunale nella seduta del 9 giugno 1871, in-8° picc. *Palermo*, *presso Amenta*, 1871.

— Principii di grammatica italiana per la seconda, terza e quarta classe elementare, in-8° picc. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1871.

— Della connessione della Antropologia colla Pedagogia, prelezione, in-8° picc. *Palermo, presso Solli*, 1873.

— Iñ tō cē Kio-ssè, o il primo traduttore europeo di Confucio, notizie, in-8° picc. *Palermo*, 1873.

— Storia della filosofia in Sicilia dai tempi antichi al secolo XIX libri quattro, vol. 2, in-8°. *Palermo*, *presso L. Pedone Lauriel editore*, 1873.

— Scuola, scienza e critica; nuovi scritti varii, in-8° picc. *Palermo*, *presso Virzi*, 1874.

— Il Caso di Sciacca, cronica siciliana del secolo XVI, ora la prima volta pubblicata, in-8°. *Palermo, presso Virzi*, 1874.

— Discorso sopra il domma dell'Immacolato Concepimento, in-4°. *Palermo*, 1855.

— Ricordo di Marietta Spucches dei principi di Galati, in-12°. *Palermo, presso Bernardo Virzi*, 1874.

Tutte le opere del sopradetto sac. Vincenzo Di Giovanni sono state molto lodate dai principali giornali letterari italiani, francesi, e tedeschi, e dei varii letterati che lungo sarebbe enumerare.

GIOVANNI (*p. Gioacchino di*) da Polizzi dell'ordine dei Minori conventuali. Nacque nel 1806. Raccolse con incredibile travaglio, spigolando l'antichissimo archivio di quella città, i diplomi, gli atti publici, e tutte le carte riguardanti alla sua patria, e servivano ad illustrare tutta la storia di Sicilia, e ne formò quattro volumi, dei quali non se ne conserva che uno presso notar Giuseppe Somma di Polizzi. Il Leante dice di questo mss. che nel 1760 stava il di Giovanni formando la storia antica e moderna della sua patria e delle sue nobili famiglie. Morì nel 1784 (1).

GIOVANNI Maria da Geraci, della famiglia Prestifilippo; dell'ordine dei Cappuccini; volgarmente chiamato padre Pontone. Fu dotto teologo e di pia vita. Morì nonagenario nel 1640.

— Il carro, del mistico Elia al cielo, nel quale si dà il modo di bene orare e sollevarsi a Dio, in-8°. *Messina*, *presso Pietro Brea*, 1620.

La sopradetta opera fu pubblicata col nome di suo fratello Filippo da Piazza.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Opuscula ascetica.

(1) Leanti *Stato presente della Sicilia*. Scinà *Prospetto alla storia letter. di Sicilia del secolo* XVIII.

— Disputationes variæ theologiæ scholasticæ et moralis.

GIOVINO E POZZO (*can. Girolamo*).

— La tristezza bandita, orazione funerale per la morte della duchessa di Palma suoro Maria Sepellita della Concezione nel monastero delle monache mariane della terra di Palma, in-4°. *Palermo, per Pietro Coppola*, 1692.

GIPOMENA MALDACHINO V. PALAMENGHI (*Domenico*).

GIRGENTI (*sac. Giuseppe*) della Congregazione dell' Oratorio.

— Sacro novenario in onore di s. Rosalia, in-12°. *Palermo*, 1834.

— Novenario sacro pel beato Sebastiano Valfrè, in-16°. *Palermo*, 1839 ed ivi 1841.

— Novenario sacro per s. Niccolò di Bari, in-16°. *Palermo*, 1850.

Questi tre novene furono pubblicate anonimi.

GIROLAMO (*Andrea di*).

— Su l'origine ed antichità di Lilibeo discorso storico-critico, in-8°. *Palermo*, *nella stamperia all'insegna di Meli*, 1856.

GIROLAMO MARIA d'Alcamo.

— L'usura palliata nei contratti mercantili, ossia Direttorio morale per il buon regolamento dei contratti più frequenti nella negoziatura, in-4° picc. *Palermo*, 1785.

GIROLAMO MARIA da Caltanissetta della famiglia Guagenti, dell' ordine dei Cappuccini. Nacque il 21 novembre 1666. Si distinse nella predicazione.

— Sacro sermone in persona di Cristo per la notte del giovedì della Cena nella venerabile congregazione del ss. Sacramento sotto titolo degli Agonizzanti, in memoria delli 72 Discepoli del Redentore, eretta nel chiostro de' RR. PP. Agostiniani di Trapani, in-4°. *Trapani, presso Bartolomeo Franco*, 1701.

GIROLAMO da Palermo dell'ordine de' pp. Predicatori. Fu dottissimo in teologia e canonica. Rinunziò molte onorevoli cariche. Morì in Napoli nel 1595.

— Confessionario raccolto da dottori catolici.

Dopo molte edizioni fattesi di quest' opera, una se ne fece in Napoli con le osservazioni di Andrea Alecherio nel 1574, altra in Roma nel 1575, in Palermo presso Francesco Carrara nel 1595, in Napoli con molte addizioni di Tarquinio Longo nel 1611, in Macerata nel 1619, in Napoli presso Beltrano 1641 e molte altre, che lungo sarebbe enumerare.

— Catechismus catholicus christianus iuventuti instituendæ apprime accomodatus, latine et italice, in-8°. *Venetiis, apud Jordanum Zilettum et socios*, 1581.

ıa pro instructione confessariorum nitentium in tres partes distributa.

;e in Ambrosio in *Biblioteca Domenicana* ed a Rovetta in *Biblioth. prov. Lombardiæ*.

[O da Polizzi della famiglia Errante line dei Cappuccini. Ottenne laurea di rudenza pria di entrare nell'ordine. Nel ɔvernò la provincia di Calabria; venne ıto a Commissario generale dell'ordine ıa, e nel 1587 a Generale. Si distinse redicazione. Morì in Trapani in gen- 10 (1). Genovese erroneamente lo crede ın Napoli nel 1615 (2).

ɜitio in regulam S. P. N. Francisci ı plurimæ et singularis difficultates ɜstiones solide et clare examinantur olvuntur, in-4°. *Romæ*, 1587 et 1593, *Neapoli, apud Joan. Jacob. Carlinum*, ɜt *ibid. apud societatem venetam* 1606; ;s, *apud Nicolaum Buon*, 1612; et *æ*, *typis Nicolai Kinchii*, 1615, in 12°.

IO (*Simone di*) da Corleone, sacerdote, in teologia. Coltivò le belle lettere. erso il 1635.

di s. Leone Luca abate di Corleone ta in lingua italiana, in-12°. *Palermo*, *Decio Cirillo*, 1637.

igali in lode di s. Leone Luca abı Corleone, in-12°. *Palermo*, *presso Cirillo*, 1637.

(*Antonio del*) da Palermo. Figlio di e fratello di Giambattista, e del p. d. ɜ. Fu egregio giureconsulto. Coltivò le ɜttere e la poesia italiana. Fu elevato a ı pretoriano, ed indi del tribunale del oro. Fiorì verso il 1700.

ırità prodigiosa nel glorioso s. Frandi Paola, in-4°. *Palermo, presso Ago- Epiro*, 1691; e *Trapani*, *presso Baro Franco*, 1696.

ɔsuè, in-4°. *Trapani*, *presso Franco*,

grime di s. Maria Maddalena, in-4°. *ni*, *presso Franco*, 1697.

sagi di fedeltà per il glorioso paı s. Benedetto, in-4°. *Palermo, presso* 1698.

ide prologo per lo dramma intitoı *Caduta de' Decemviri*, in-12°. *Pa- presso Felice Marino*, 1698.

Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.* Boverius in *Annal. in.* vol. 2. an. 1587. n. 1. Wadingus in *Script.* g. 175. Dom. Alberti nella *Storia della Comp.* lib. 4. cap. 18. pag. 367. Joan. Ximenes in *regulæ Frat. min.* editio 2. *Valentiæ*, 1622.

ius Genuensis in *Biblioth. Cappuccin.* pag. 157.

— L'Eleazaro, in-4°. *Palermo*, *presso Epiro*, 1700.

— Propugnaculum apologeticum veritatis constructum in judicio manutenendæ possessionis comitatus s. Marci, principatus Mirti, aliorumque statuum et titulorum pro Ill. D. Maria Anna de Filingerio et de Vigintimilliis contra Ill. D. Joseph. Filingerio, in fol. *Panormi*, *typis Augustini Epiro*, 1700.

— Santa Rosalia in Quisquina, in-4°. *Messina*, *presso Vincenzo Amico*, 1701.

— Li prodigi in Debora, ed in Maria Vergine, oratorio, in-4°. *Palermo*, *presso Giambattista Accardo*, 1707.

GIUDICE (*Giuseppe del*) Sacerdote palermitano. Fu insigne teologo e poeta. Morì in Palermo addì 8 maggio 1638.

Lasciò mss. le seguenti tragedie:

— La Clorinda tragedia.

— La Santa Rosalia tragedia sacra.

GIUDICE (*Bernardo del*) da Palermo dell'ordine dei Predicatori. Fu uomo dotto e dottore in sacra teologia. Fiorì verso il 1392. Secondo Michele Pio (1) scrisse la seguente opera:

— In quatur libros sententiarum.

GIUDICE (*Cesare del*) da Palermo nacque nel 1607. Ottenne laurea di giurisprudenza nel 1632. Coltivò le belle lettere, e la poesia, e si rese celebre nella musica. Fu elevato a visitatore generale del valle di Noto. Morì il 13 settembre 1680.

— Madrigali concertati a 2, 3 e 4 voci da cantarsi col cembalo, e altre canzonette alla napolitana, e romana per la chitarra spagnuola, opera prima, in-4°. *Messina*, *presso Pietro Brea*, 1628.

Rarissimo.

— Mottetti e madrigali, in-4°. *Palermo*, 1635.

— Allegationes.

Si leggono nel vol. 2 del Baronio *de Citatione* in addit. ad quæst. 23 n. 58 pag. 495.

GIUDICE (*Errante del*).

— Degli incendii e della necessità di una compagnia di pompieri in Palermo, in-8°. *s. n.*

GIUDICE (*Gaetano Luigi M. del*) da Mascalucia.

— La rinnovazione del tempio di Gerusalemme eseguita da Giuda Macabeo, modello della rinnovazione dello spirito da farsi per ogni ecclesiastico, in-4°. *Roma*, 1787.

Si publicò la sola prima parte del vol. 1 che forma un corso di esercizi rimasto incompleto.

(1) Jo. Mich. Pius. in *Vitis Ill. ord. Prædicat.*

— Apologia di molte verità spettanti alla dottrina e disciplina della Chiesa, esposte in più casi morali, vol. 4, in-8°. *Pantopoli*, (*Roma*), 1789.

— Fine dell'apologia di molte verità esposte in più casi morali, in-4°. *Pantopoli*, (*Roma*), 1789.

— La scoperta dei veri nemici della sovranità sedicenti realisti, fatta in dieci congressi tenuti da un presidente, da un teologo, da un giureconsulto, ed uno storico, coll'intervento dell'avvocato dei rei, in-4°. *Roma, presso Giovanni Zebbe*, 1794.

Quest'opera fu scritta anonima da Gaetano Luigi Maria del Giudice e dedicata alla Maestà di Caterina II. Imperatrice di tutte le Russie.

GIUDICE (*Giambattista del*) nobile palermitano figlio di Cesare, Nacque il 18 febraio 1636. Fu dottore in legge, coltivò le belle lettere, e molto si distinse nella poesia. Fu accademico dei Riaccesi di Palermo. Morì ivi il cinque agosto 1686 (1).

— Li querci amurusi di Batillu egloga pasturali, in-8°. *Palermo*, *presso Tommaso Romolo*, 1685.

Fu publicata questa egloga col nome di Giambattista Basile. V. Basile (Giambattista).

— La luntananza di Batillu egloga piscatoria, in-8°. *Palermo presso Epiro*, 1684.

Fu ancora pubblicata col nome di Basile (Giambattista).

Furono queste due egloghe ristampate colle erudite osservazioni di Ottavio Bellia barone Camemi e Valle, barone di Valle d'oro, e di Vincenzo Auria col seguente titolo sotto il nome di Giambattista Basile:

— Il Batillo poema bucolico, in-12°. *Palermo*, *presso Pietro Coppola*, 1686.

— I trionfi dell'innocenza riportate dal glorioso patriarca dei monaci s. Benedetto nello avvolgersi tra le spine, dialogo, in-4°. *Palermo*, *presso Cillenio Esperio*, 1685.

L'autore vi soppresse il nome;

Giambattista del Giudice aggiunse gli argomenti al *Pelagio* poema eroico di Giuseppe Galeani.

— Poesie liriche, in-12°. *Palermo*, *presso Bua e Camagna*, 1670.

— Poesie liriche.

Si leggono nella parte 1 delle *Muse Siciliane*.

— Poesie sacre e morali parte 2ª, *Palermo*, *prosso Pietro dell'Isola*, 1678.

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella parte 1. vol. 2 delle *Muse Siciliane*.

Lasciò le seguenti opere mss.

(1) Jo. Evang. Panormitanus in *Anagram*. pag. 154 Augusl. Alduinus in *Athenæo Licustico* pag. 300. Giuseppe Galeano nelle *Muse Siciliane* vol. 1. part. 2 pagina 349; Mongitore in *Biblioth. Sicula* vol. 1 pag. 332.

— Poesie tragiche e drammatiche.

— Discorsi accademici.

GIUDICE (*Michele del*) da Palermo dell'ordine dei PP. Benedettini Cassinesi, figlio di Cesare. Nacque il 10 giugno 1651, e prese l'abito in s. Martino delle Scale di Palermo. Coltivò con uno estraordinario gusto la storia ecclesiastica, la poesia e le facoltà filosofiche e teologiche. Unto sacerdote, le sue sacre perorazioni congiunte allo zelo della cattolica religione gli attirarono l'ammirazione delle più cospicue persone. Fu uno dei principali membri dell'accademia dei Riaccesi di Palermo. Dal cardinale Francesco del Giudice arcivescovo di Monreale venne eletto ad esaminatore sinodale. Nel 1710 fu innalzato alla dignità di Abbate dell'ordine. Fu nomo estraordinario nei lavori letterarii, ed oltre le opere da lui pubblicate che registreremo, fece le annotazioni e addizioni all'opera postuma di Agostino Inveges titolata: *Ad annales siculos praeliminaris apparatus*. Contribuì molto al perfezionamento delle *Memorie storiche* e della *Biblioteca* del Caruso. Nel 1711 aveva raccolto una quantità di documenti storici siciliani, che non potè pubblicare, perchè nessuno stampatore volle prestarsi al suo invito in tutta l'Italia. Avrebbe preceduto il Muratori e il Caruso, che si giovò dei lavori di lui. Morì il 27 novembre 1727 di anni 76 soffocato dall'impeto del sangue in quella medesima notte, che con assiduo calore lavorava sopra una erudita memoria monastica canonico-storica, per dimostrare che i pp. Basiliani di Sicilia e d'Italia in questi ultimi tempi avendo tolta la barba si confondevano co' benedettini della Congregazione Cassinese (1).

— Palermo magnifico nel trionfo dell'anno 1686 rinnovando le feste dell'invenzione della gloriosa sua concittadina s. Rosalia osservato e descritto da Michele del Giudice, in fol. *Palermo, presso Tommaso Romolo*, 1696.

— Compendiaria notizia della festa di s. Rosalia vergine palermitana fatta nell'anno 1695, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1695.

— Breve notizia dello applauso festivo nella solennità di s. Rosalia vergine palermitana fatta celebrare nell'anno 1696, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1696.

— L'applauso delle corone nel solenne trionfo

(1) *Memorie per la Storia letteraria di Sicilia*. Scinà *Stor. lett. del secolo XVIII di Sicilia*. Balthassar Pisanus in *Ferialibus* pag. 100. Gius. Eman. Ortolani nella *Biografia degli uomini illustri di Sicilia*. Auria nella *Stor. cronologica dei Vicerè di Sicilia* pag. 208. Giambattista Pacichello nelle *Memorie novelle di viaggi* part. 1 pag. 117 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 76. Sanfilippo, *St. della Lett. It.* vol. III. Amato, Massa etc.

di s. Rosalia vergine palermitana dell'anno 1697, in-4°. *Palermo*, *presso Agostino Epiro*, 1697.

— La sposa dei sacri cantici figurata nella solennità di s. Rosalia vergine palermitana dell'anno 1699, in-4°. *Palermo*, *presso Agostino Epiro*, 1699.

— Le guerriere conquiste di merito e di gloria della palermitana eroina s. Rosalia, dichiarate valevoli a perpetuare la pace, ed esposte nella trionfal solennità dell'anno 1701, in-4°. *Palermo*, *presso Agostino Epiro*, 1701.

In queste cinque descrizioni delle feste di s. Rosalia l'autore soppresse il nome.

— Descrizione del R. tempio e monastero di s. Maria la Nuova di Monreale. Vite dei suoi arcivescovi, abati e signori, col sommario dei privilegi della detta chiesa di Gio. Luigi Lello, con le osservazioni sopra le fabbriche e mosaici della chiesa, con la continuazione delle vite degli arcivescovi, una tavola cronologica della medesima storia, e la notizia dello stato presente dell'arcivescovado del p. Michele del Giudice, in fol. *Palermo*, *presso Agostino Epiro*, 1702 figurato

Raro da L. 25 a 30.

— Il corteggio degli Angioli, che applaude al merito della gloria di s. Rosalia v. palermitana nella solennità del 1725, in-4°. *Palermo*, *presso Francesco Cicchè*, 1725.

— Dissertazione istorica sopra il titolo di re di Gerusalemme che conviene ai re di Sicilia per l'ereditario diritto che vi hanno.

Si legge nel vol. 2 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 225 a 264.

Lasciò le seguenti opere mss.

— De re literaria elucubrationes eruditæ in quinque libros distinctæ.

— Panegirici, discorsi e componimenti accademici.

— Discorsi morali sopra i Simboli di Pitagora.

— Notizie istoriche di tutti i monasteri benedettini della Sicilia, così di uomini, come di donne, così del primo istituto, come delle congregazioni, o di Cisterciensi, o di Montevergini o di Monte Oliveto, o di altre.

Questo mss viene Rapportato dal Serio nelle aggiunte al Mongitore.

— Sopra certe produzioni naturali della Sicilia.

Si conserva nella bibliotaca nostra comunale F. 81 n. 26-29.

— Idea della Sicilia illustrata, sua istoria coordinata in serie cronologica.

Si conserva ivi F. 35 n. 7.

— Consulta da farsi a S. M. sopra l'alternativa de' benefici ecclesiastici del regno di Sicilia.

Si conserva ivi.

Sovr' essa fu divulgata la consulta su lo stesso subietto dalla Deputazione del Regno, in-4. *Palermo*, 1726.

— Discorsi storico-politici.

In questo mss. l'autore illustrava molti importantissimi punti alla storia di Palermo attinenti.

— Raccolte di citazioni di tutti quei luoghi, ove incidentemente parlasi della Sicilia, e di cose spettanti ad essa, tratti dagli scrittori classici e antichi, sacri e profani, greci e latini.

— Raccolta dei più insigni storici siciliani vol. 3.

— Relazione del carattere dell'ab. Giambattista Caruso, la quale si è mandata in Venezia ai continuatori dei giornali letterarii che l'han ricercato, in-4°. s. nessuna nota.

GIUDICE (*Placido del*) di Palermo, dell'ordine dei PP. benedettini. Figlio di Cesare e fratello dei precedenti Antonio, Giambattista e Michele. Fu di bello ingegno; studiò belle lettere e le discipline ecclesiastiche. Si distinse nella eloquenza e nella poesia. Fu uno degli accademici dei Riaccesi di Palermo. Morì di anni 26 in Palermo nell'anno 1673.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Quaresimali, Panegirici, Discorsi accademici e Poesie.

GIUDICE (*Giuseppe del*) diverso del precedente da Palermo. Fu filosofo, teologo, matematico, giurisperito e poeta siciliano. Fiorì verso il 1662.

— Canzoni siciliani.

Si leggono nel vol. 1 par. 2 delle *Muse siciliane*.

GIUDICE (*Giuseppe del*). Altro diverso dei precedenti. Da Catania. Fu peritissimo nella musica, ed insigne poeta. Fiorì verso il 1640 (1).

— Canzoni siciliani.

Si leggono nella parte 1 delle *Muse siciliane*.

GIUDICE (*Giuseppe del*). Altro diverso dei precedenti.

— Sopra una nuova manifestazione dell'ecclettismo nei tempi moderni, in-8°. *Messina*, 1846.

GIUDICE (*Paolo Emiliano del*) de' pp. Domenicani.

---

(1) Jo. Bapt. De Grossis *Decacordon Catanensis* vol. 2. cord. 9 pag. 182.

Poi abbandonò quell'ordine. Nacque in Mussomeli: morì in Firenze, dove da molti anni vivea.

— Essay on sicilian peinters, in-8°. *London*, 1834.

Questo saggio storico sopra i pittori siciliani dal risorgimento delle arti sino al presente secolo fu pubblicato a Londra senza il permesso dell'autore, il quale poi dichiarò di averlo totalmente rifuso per darne una storia compiuta. V. Effemeridi sicole volume 16° pag. 106.

— Vita del cav. Vincenzo Riolo direttore dell'accademia del nudo nell'università di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1838.

Si legge ancora nel vol. 21 delle Effemeridi sicole

— Continuazione all'istoria d'Italia di Giuseppe Borghi, in-8°. *Firenze*, 1847.

— Storia delle belle lettere in Italia, in-8°. *Firenze, presso la società editrice Fiorentina*, 1844, e ristampata ivi 1847. Fu indi ristampato più volte col seguente titolo.

— Compendio della storia della letteratura italiana, nuova edizione in più luoghi riformata e notevolmente corretta, in-8°. picc *Milano, presso Guigoni*, 1864, e vol. 2, in-8°. picc. *Firenze, presso Felice Le Monnier*, 1865, e più volte in Napoli, Milano, Firenze, Palermo (colla data di Capolago) ecc.

— Storia politica dei municipii italiani, volumi 2, in8°. in un tomo, *Firenze, presso la poligrafia Italiana*, 1851, e ristampata col seguente titolo.

— Storia dei comuni Italiani, vol. 3, in-8° picc. *Firenze, presso Felice Le Monnier*, 1866.

— Storia del teatro in Italia, in 8° picc. *Firenze, presso Felice Le Monnier*, 1869.

— Beppe Arpia novella.

Rara. Questa novella fu tutta ritirata dall'autore.

— Sulla vera patria di Domenico Gagini lettera.

Si legge nel vol. 27 delle *Effemeridi sicule*.

L'autore prova essere stata Palermo la patria dei Gagini, e non Carrara, come scrive il Vasari.

— Sopra lo Zoppo di Gangi (Giuseppe Salerno) e Vincenzo la Barbiera da Termini pittori siciliani.

Si legge ivi ibid. n. 44.

— Sopra un dipinto di Alberto Durer che si osserva nella chiesa di Santa Maria di Gesù a Polizzi.

Si legge ivi vol. 45.

— Sopra un quadro di Matteo Stommer esistente in Caccamo.

Si legge ivi vol. 48.

— Sopra il quadro del beato Sebastiano Valfrè dipinto da Salvatore Lo Forte nella chiesa della Olivella di Palermo.

Si legge ivi n. 49.

GIUDICE (*Vincenzo del*) da Turturici dottore in ambo le leggi. Fiorì verso il 1650.

— La bella fugace commedia, in-12°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1647.

— L'amor venale commedia, in-12°. *Palermo, presso Pietro Coppola*, 1653.

GIUFFO (*Giovann' Antonio*). Giureconsulto palermitano. Si distinse nell' astronomia. Fiorì verso la seconda metà del secolo XVI.

— Pronostico perpetuo e naturale, per il quale si potrà sapere ogni giorno la bontà del tempo, di serenità, caldo e siccità, in-8°. *Palermo*, 1597.

— Tractatus de ecclipsibus per quem videtur quid debeant considerare in pronosticatione ecclipsium, in-4°. *Neapoli, ex typographia Octavii Beltrani*, 1621.

Lasciò la seguente opera mss.

— De rebus astrologicis vol. 2, in fol.

GIUFFRÈ (*Anton.*).

— Versi; in-8°. *Palermo*, 1843.

GIUFFRÈ BIRELLI (*Michele*).

— L'uomo nei suoi rapporti sociali e politici pensieri filosofico-legali, in-8°. *Palermo*, 1850.

— La battaglia di Lipari, o Camiola Turingo, romanzo storico siciliano dal 1335 al 1340 sotto Pietro II di Aragona, in-12°. *Palermo*, 1858.

GIUFFREDO (*Argisto*) da Palermo. Fu non volgar poeta, accademico degli Irresoluti e degli Accesi. Morì col padre in prigione nell'incendio di Castell'amare di Palermo il 19 agosto 1593 (1).

— Il primo dei dialoghi del licenziato Pietro di Luscian da Siviglia, nel quale tratta di molte cose appartenenti allo stato matrimoniale, tradotto dal castigliano in toscano, in-12°. *Palermo, presso Gio. Ant. Maida*, 1575.

Raro.

— Orazione delle azioni di Marc'Antonio Colonna, in-8°. *Roma*, 1586.

— Trattato della gloria umana, in-8°. *Roma* 1588.

— Compendio del signor Massimo Troiano tratto dalle osservazioni della lingua castigliana del sig. Gio. Miranda, nel quale

(1) Giuseppe Galeano nelle *Muse Siciliane* part. I pagina 163 Girolamo la Rapa nelle *Poesie degli Accesi* lib I pag. 24, 39, 49, 50 Mugnos nel *Teatro genealogico* parte I pag. 396.

in dialogo si ragiona della differenza e convenienza dell'alfabeto spagnuolo e italiano, col quale si può imparare a leggere, intendere, parlare e proferire la detta lingua castigliana, con le annotazioni del sig. Argistro Giuffrida utilissime non solo per sapere la lingua spagnuola; ma per sapere molte cose della toscana, in-4° *Firenze*, *presso Bartolomeo Sermartello*, 1601, postumo.

— Rime.

Si leggono nel primo libro delle *Rime degli Accademici Accesi di Palermo*, in-8°. *Palermo, presso Matteo Maida*, 1571.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Trattato per insegnare gli spagnuoli la pronunzia toscana.

— Censura alla Gerusalemme di Torquato Tasso.

— Rime varie in lingua spagnuola.

GIUFFREDO (*Argistro*) V. Giuffrè (Argistro).

GIUFFREDO (*Giovanni*). Nobile palermitano, figlio del precedente Argistro. Fiorì verso il 1610. Fu celebre poeta, e secondo vari letterati ha luogo dopo Antonio Veneziano (1).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nella parte 1 delle *Muse siciliane*, ed altri si leggono nella *Raccolta di canzoni siciliani di diversi buoni autori sopra diversi soggetti, scelta per* Paolo Cesarea, in-12°. *Messina, presso Pietro Brea*, [illegible].

GIUFFRIDA (*Augustinus*) da Catania, nacque il primo marzo 1705. Fu medico celebre, noto al mondo per varie opere di medicina, come è chiamato dal Sestini nel vol. 2 delle lettere scritte dalla Sicilia a pagina 51. Fu protomedico e professore prima di matematica e poi di medicina teoretica in Catania. Il principe di Biscari per la sua dottrina gli eresse un busto in marmo.

— Ad Josephum Ferdinandum filium, variolarum disquisitio, in-4°. *Panormi*, 1719.

Si legge ancora nel vol 2 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 123 a 154.

— Apollo in poetas accademica exercitatio habita in lycæo catanensi, in-4°. *Catanæ*, 1734.

— Incitamentum ad literarios labores, oratio, in-4°. *Catanæ*, 1736.

— Trattato astronomico di quanto influiscono le stelle del cielo a danno e pro delle cose inferiori per tutto il 1736 calcolato alla longitudine e latitudine della città di Palermo secondo le regole, e calcolazioni di Gio. Luca Germano da Palermo, in-4° picc. *Palermo*, *presso Giambattista Molo*, 1736.

— In physico-medicam theoriam compendiaria expositio ad thyrones accomodata, in fol. *Catanæ*, *apud Simonem Trento*, 1737.

— L'Argenide opera scenica, in-4°. *Catania*, 1737.

— De rerum recentium studio, Oratio habita in alma schola catanensi ad archiatrum Augustinum Gervasi, in-8°. *Catanæ*, *apud Simonem Trento*, 1740.

— De iudiciis ab extracto venis sanguine ad Franciscum Scuderi medicum, in-4°. *Catanæ*, 1740.

— Ragionamento accademico, se i bruti superano l'uomo nelle cinque operazioni dei sensi, in-4°. *Catania*, 1741.

— Tyrocinium physicum per varias assertiones expositum in aula studiorum propugnatum, in-4°. *Catanæ*, *typis Bisagni*, 1742.

— De medico fastum oratio habita in alma schola catanensi, in-4°. *Catanæ*, 1744.

— Quæsita medica in catanensium quorundam anticipatam informationem complectitur, prælectitur prælectiones in catanensi lyceo habita, in-4°. *Catanae*, *typis Bisagni*, 1753.

— De medicorum consultatorio conventu, oratio habita in alma schola catanensi, in-4°. *Catanae*, 1754.

— Canzoni siciliane composte e tradotte in latino, in-4° picc. *Catania*, *per Bisagni*, 1754.

— Su l'arte di comporre la tragedia ragionamento, in-8°. *Catania*, *presso Simone Trento*, 1756.

— De medicorum prædictionibus, seu ancipiti ægratationum exitu, oratio habita in alma schola catanensi, in-4°. *Catanae*, 1761.

— Themata physico-medica de indicationibus catharticorum, de lumbricis humanis, de risu, de crusta et calore in estracto sanguine, selecta per adversarios in lyceo examinatius discussa, in-4°. *Catanae*, *per Franciscum Syracusa*, 1764.

— In Marci Frid. Crist. Baumesteri methaphysicas institutiones scrupuli in catanensi lycæo propositi, in-4°. *Melitae*, *apud Nicol. Capacium*, 1766.

— De æstimatione in medicina oratio habita pro solemni studiorum instauratione, in-4°. *Panormi*, *ex typographia Caietani M. Bentivegna*, 1768.

(1) Giuseppe Galeano nelle *Muse siciliane* part. 1 pagina 163. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1 pag. 347.

— Prælectiones physico - medicæ habitæ, in-4°. *Catanae*, 1769.

— Fasciculus laurearum, quas adoloscentibus medicis tenuit auctor, in-8°. *Catanae*, 1773.

— Pro suscepto episcopatu M. Corradi Dandati, panegiricus gratulatorius, in-4°. *Catanae*, 1773.

— Ethica christiana ad usum scholarum, in-8°. *Catanae*, 1776.

— La filosofia morale, in-4°. *Catania, nella stamperia del seminario*, 1776.

— L'Ottone III tragedia, in-8°. *Catania*, 1756.

GIUFFRIDA (*Gabriello*).

— Un passo obliga l'altro, dramma in cinque atti, in-8°. *Catania, presso Galatola*, 1872.

GIUFFRIDA D'ANGELO (*Francesco*).

— Malattie della bocca e dei denti, in-8°. *Catania*, 1845.

— Nuova classificazione della malattia della bocca, in-8°. *Catania*, 1846.

— Necrologia pel dotto maltese Gio. Piazza Ciantar.

Si legge nel vol. 41 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

GIULIANI (*Antonino*).

— Conto di amministrata giustizia nel tribunale di commercio di Catania, in-8°. *Catania*, 1869.

GIULIANO (*Ant.*).

— Nuove istituzioni teorico-pratiche di diritto civile colle relazioni alle quattro parti del codice, e ai decreti, rescritti, ministeriali publicati sin'oggi vol. 3, in-8°. *Palermo*, 1844, e ristampate, illustrate delle principali quistioni di dritto di Merlin, Locrè, Toullier etc. arricchite di ogni sorta di formole e precedute dalle teoriche e principii contenuti nella legge sul notariato, vol. 3, in-8°. *Palermo*, 1850.

— Codice notarile, in-8°. *Palermo*, 1850.

GIULIANO (*Giuseppe*).

— Orazione funerale recitata nelle esequie del potentissimo Re Filippo III nel convento di s. Domenico di Trapani, in 4°. *Palermo, per Angelo Orlandi*, 1622.

GIULIANO (*Vincenzo M.*).

— Direttorio dei sacri riti per tutte le funzioni della Settimana Santa, in-8°. *Palermo*, 1751.

GIUNTA (*p. Francesco M.*).

— Orazione funebre di Girolamo Giunta della Compagnia di Gesù, in-4°. *Venezia*, 1722.

L'autore era fratello del sopradetto Girolamo.

GIUNTA (*Honuphrii*).

— Fragmenta juris, et praxis ad sacrum Fidei tribunal spectantium, in fol. *Panormi*, 1770.

GIUNTA (*Paolo*) da Rocca, città nella diocesi di Messina, della Compagnia di Gesù. Nacque il 26 novembre 1631. Si distinse nella predicazione.

— Vita del p. Placido Giunta della Compagnia di Gesù, in-8°. *Messina nella stamperia di Vincenzo Amico per Matteo Rocca*, 1682.

Fu quest'opera publicata col nome anagrammatico di Agostino Lupo.

GIUNTA DE PASQUALE (*Giuseppe*).

— Biografia del giureconsulto messinese Mario Giurba, in-8°. *Messina*, 1846

— Riflessioni su le percosse e ferite volontarie.

Si leggono nella *Lanterna* giornale di Messina anno 1847 fasc. 3 e 4.

Giuramento (il) nella procedura, e la libertà nella coscienza, tesi di diritto publico tratta dalla incriminazione in persona di G. B. Ceraulo decisa dal tribunale correzionale di Palermo, in-12°. *Palermo*, 1871.

GIURBA (*Marius*) da Messina. Fu celebre giureconsulto. Studiò diritto con Mafeo Barbarino, e si distinse nella professione di avvocato. Dettò lezioni di giurisprudenza nella accademia di Messina, e fu elevato più volte a giudice e membro del consiglio reale. Morì all'età di 65 anni verso il 1648.

— Decisionum S. R. C. Regni Siciliæ volumen primum, in fol. *Panormi, apud Jo. Baptistam Maringum*, 1621; iterum, *Genevae, sumptibus Samuelis Chovet*, 1653; *Amstelodami*, 1651; *Genevae*, 1671 et 1675; et *Venetiis*, 1617.

— Lucubrationum pars prima in omne jus municipale, quod statutum appellant Senatus popolusque messinensis, suique districtus et totius fere Siciliæ, in fol. *Messanae. apud Petrum Brea*, 1620; iterum *Amstelodami, typis Joan. Bleu*, 1651; *Genuæ*, 1653; et *Lugduni ex officina Anissoniana*, 1673.

Si publicò il solo primo volume.

— Decisionum novissimarum Concistorii Sacræ Regiæ Conscientiæ Regni Siciliæ volumen primum, in fol. *Panormi, typis Joan. Baptistae Maringo*, 1621; et iterum *Genevae*, 1653 et *Coloniae Allobrogum*, 1653.

— Consilia, seu Decisiones criminales, in fol. *Messanae, typis Joa. Francisci Bianco*, 1626,

et iterum *Genuae*, *sumptibus Samuelis Crispini*, 1645, et id. ibid. 1654.

— Repetitiones de successione feudorum inter ascendentes et descendentes masculos ad cap. 118 Regis et Imperatoris Caroli V, in fol. *Messanae*, *typis Joan. Francisci Bianco*, 1635; et iterum *Lugduni ex officina Anissoniana*, 1679.

— Allegationes in ostentationem pontificiæ largitatis, ac liberalitatis erga Capitulum Sanctæ Ecclesiæ Messanensis, in fol. *Neapoli*, *typis Secondini Rancalioli*, 1641.

— Tribunalium Regni Siciliæ decisæ abservationes, in fol. *Messanae*, *apud haeredes Petri Breae*, 1646; iterum *Amstelodemi*, *ex typographia Joan. Bleau*, 1652.

— Responsum pro urbe Messanæ Straticotus Messanæ urbis an a solo rege eligendus sit, an aliquo in casu possit a Siciliæ Prorege eligi, in fol. s. a. et l.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Politica legalis.

GIUSEPPE da Cammarata (*Padre*) dell' ordine dei Cappuccini. Nacque nell'anno 1599 dalla famiglia Taverna. Visse e morì in odore di santità, ed era fregiato dei doni dei miracoli e della profezia. Morì all'età di 78 anni il 14 dicembre 1677.

— Symphonia sacræ lectionis, et libellus de recta sacrorum dictionum prolatione, in-8°. *Rhegii*, *typis Jacobi Matthaei*, 1646; iterum *Perugiae*, 1646.

— Pietoso ed abbondante soccorso per le anime tribulate, afflitte ed agonizzanti, in-8°. *Messina*, *presso Giacomo Mattei*, 1646; ed ivi *presso gli eredi di Pietro Brea*, 1652.

— Acuti sproni e pungentissime spine, che svegliano, e pungono i peccatori, e alcune considerazioni della morte, del giudizio, dell'inferno e del paradiso, in-12°. *Palermo*, *presso Domenico Anselmo*, 1665.

Dopo altre sei edizioni di questa eperetta se ne fece altra in Palermo presso Bua e Camagna nel 1670, ed altra in Messina presso Antonino Maffei nel 1704.

— Viaggio doloroso al Calvario, e breve raccolta dei patimenti di Cristo in tutto il corso della sua Passione, in-8°. *Palermo*, *presso Pietro de Isola*, 1665.

Quest'opera ascetica e scritta con una sorprendente unzione, e se ne sono fatte moltissime edizioni in Palermo, Messina, Napoli, ed altrove sino al presente secolo. Alcune delle quali col nome del Taverna, nome di famiglia dell'autore.

— Vocabolario ed ortografia toscana, in-4°. *Palermo*, *presso Domenico Anselmo*, 1666.

— Copiosa raccolta di vaghi e varii fiori dell'ameno campo de' sacri riti, in-4°. *Palermo*, *presso Domenico Anselmo*, 1669.

— I pesami che i devoti della Vergine vanno a darle per la morte del suo amantissimo figlio, in-12°. *Palermo*, *presso Domenico Anselmo*, 1673; ed ivi *presso Michele Costanzo*, 1695.

— Collana di cento dieci rose alla Gran Signora Maria. Le rose bianche sono cento cappuccini devoti di detta Signora, e le dieci rosse tanti devoti del ss. Crocifisso, e della sua dolorosissima ed acerbissima passione, in-8°. *Palermo*, *presso Pietro de Isola*, 1676.

GIUSEPPE da Collesano (*p.*) dell' ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nato dalla famiglia Seminara. Fu eccellente oratore e predicatore. Fiori verso il 1667 (1).

— Vite de' frati e terziarii morti con fama di santità per lo spazio di trent'anni nella provincia del Val Demone.

Serbasi mss. nell' archivio del convento di Porto Salvo di Messina.

GIUSEPPE della Madre di Dio, da Messina, dell'ordine degli Scalzi di s. Maria della Mercede. Nacque dalla famiglia Tamagna nel 1615. Si distinse nella predicazione. Morì il 24 febbraio 1663 (2).

— Discorso sopra la lettera mandata alla nobile città di Messina della Gran Madre di Dio Maria Vergine, in-4°. *Messina*, *presso gli eredi di Pietro Brea*, 1640.

— Discorso per la solenne festa della lettera mandata alla città di Messina dalla ss. Vergine, in-4°. *Messina*, 1659.

— Panegirico di s. Agata, in-4°. *Catania*.

GIUSEPPE da Messina, poeta. Fiori verso il 1670.

— Rime.

Si leggono nel *Duello delle Muse*, trattenimenti, 3, 4 e 5.

GIUSEPPE da Palermo, della famiglia Giacalone, dell' ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fu insigne predicatore. Morì in Palermo nel convento di s. Antonino nell'anno 1665.

— Le grandezze della serafica fenice Francesco Santo, raccolte da gravi autori, e divise in sedeci sermoni, in 4°. *Palermo*, *presso Pietro de Isola*, 1654.

GIUSINUS (*Sebastianus*). Giureconsulto palermitano. Fu più volte giudice pretoriano, del sacro Concistoro, della Magna Regia Curia, Mae-

---

(1) Petrus Tognolettus in *Paradiso seraphico* par. 1 lib. 5 cap. 1 pag. 575 cap. 8 pag. 591 e cap. 10 pag. 592 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1 pag. 377.

(2) Hippolit. Marraccius in *Biblioth. Mariana* part. 1 pag. 825. Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2 pag. 523.

stro ragioniere del Patrimonio e Presidente della Magna Regia Curia. Morì in Palermo il 18 febraio 1703 (1)

— Decisio Tribunalis M. R. C. Regni Siciliæ in causa successionis principatus Buteræ cum dignitate magnatis Hispaniarum Petræpertiæ et aliorum statuum, ac feudorum vacantium ob mortem D. Donnæ Margheritæ ab Austria et Branciforte, in fol. *Panormi, ex typographia Dominici de Anselmo*, 1662.

GIUSTINI (*Alfonso*).

— Sull'origine, su' progressi e sullo stato attuale della biblioteca di Palermo.

Si legge nel vol. 77 n. 229 pag. 93 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

GIUSTINIANI (*Girolamo*) da Scio, della Compagnia di Gesù.

— Succinto ragguaglio del trionfo di s. Rosalia (dell'anno 1698), in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro,* 1698.

— Descrizione dell' annuale solennità celebrata nelli 11 gennaro 1701 in rendimento di grazie a s. Rosalia vergine palermitana tutelare sostegno di Palermo, in-4°. *Trapani, presso Bartolomeo di Franco*, 1701.

GIUSTINIANI (*Giuseppe*).

— Il giovine medico, discorsi due, in-8°. *Messina*, 1846.

GLICERIO dell'Annunziazione, sacerdote palermitano della Congregazione delle Scuole Pie. Nacque nel 1620, ed il suo nome nel secolo era Antonio Papa. Si versò nelle belle lettere e dettò lezioni di rettorica per più anni in Palermo ed in Messina. Morì in quest' ultima il giorno 8 gennaro 1685.

— La felicità delle monache nella clausura, libri tre, tratta dalla vita della Madre suora Maria Francesca Branciforte fondatrice del monastero delle Stimmate di Palermo, in-12°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1651.

— Sfoghi sacri. in-12°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno*, 1654.

— Maria Egiziaca penitente, in-12°. *Palermo, presso Bua*, 1655.

— Vita dei venerabili Servi di Dio fra D. Nicolò e fra D. Giaimo Zummo, in-4°. *Palermo.*

La sopra descritta opera non fu terminata di stampare.

Glorie (le) dell'Arcangelo Gabriele V. Oddo (Benedetto).

(1) Strata in *Quietat.* quiet. 1 pag. 20 Mongitore in *Biblioth. Sicula* vol. 2 pag. 245.

Glorie (le) dell'Eroina palermitana s. Rosalia tre volte massima, pei natali, per la santità, per i prodigi, esposte in una sacra pubblica rappresentazione sul terzo dì dell'anniversario trionfo dell'anno 1728, in-4°. *Palermo, presso Antonino Epiro*, 1728.

GLORIOSO (*sac. Antonio*).

— Elogio funebre di Pompeo Frangipane, e Bonanno, in-8°. *Palermo, presso Antonio Muratori*, 1842.

GLORITII (*Octavius*).

— Pro urbe Messanæ in iure responsum, an merum et mixtum imperium casalium venetici, sit urbis et magistratus Messanæ, et an debeant per supremum Italiæ Senatum in possessione conservari, in fol. *Matriti*, 1609.

— Juris responsa de variis prilegiis urbis Messanæ 1624.

GLYCÆS (*Michael*). Siciliano d' incerta patria. Celebre filosofo e teologo. Visse secondo Vossio verso l' anno 1143 (1); secondo Ricciolo nel 1120 (2), Filippo Labeo crede essere fiorito nel 1150 (3), Moreri ritiene essere vissuto nel XIII secolo e segnatamente verso il 1250 (4) e Leone Allazio nel XV secolo verso l' anno 1450 (5). Le opere scritte dal Glicio sono le seguenti (6):

— Annales quadripartiti, opus non modo historicum, sed etiam physicum, et theologium, quorum prima parte agit de operibus sex dierum. Secunda de rebus gestis ab orbe condito usque ad Christum natum. Tertia a Cristo usque ad Constantinum Magnum. Quarta Byzantinorum imperatorum res tractat usque ad obitum Alexii Comneni, qui anno 1118 moriens Joannem Comnenum habuit successorem, cum supplimento Jo. Leunclavii, qui eos ex græco latinos fecit, in-8°. *Basileae, typis Episcopii*, 1572; iterum græc. lat. cum notis Philippi Labbei, in fol. *Parisiis, ex typographia regia*, 1660, et iterum, in-8°. *Bonnae*, 1833. et recognovit J. Bekkerus, 1836.

Si legge ancora nella *Raccolta degli storici Bizantini*

(1) Vossio in *Script. græcis in addit.* pag. 542.

(2) Ricciolus in *Chronologia riformata* vol. 4 indic. 2 pag. 263.

(3) Labeus in ss. *Patrum biblioth. chronolog.* pag. 141.

(4) Moreri in *Dict. histor.* vol. 4. pag. 570.

(5) Fabricii in *Biblioth. græca cum addit. Harles* vol. 10 pag. 412 et seg.

(6) Cave in *Hist. litter. script. ecclesiast.* vol. 2 pag. 206. *Oudin in Comment. de Script. ecclesiast.* vol. 3 pagina 1521 a 1540. Elies Dupin in *Nov. Biblioth. des auteurs ecclesiast.* vol. 9 pag. 199.

Si conoscono vari codici mss. di quest' opera, cioè nella vaticana, nella biblioteca del Re di Francia ed in quella dell' Imperatore di Vienna.

Oudin nella sua *Bibliotheca esotica* a pag. 750, e Possevino nel suo *Apparatus* vol. 1 pag. 551 dicono esservene un altro nella biblioteca di s. Marco in Venezia.

— Disputationes duæ, quarum prima, utrum in peccatum lapsis condescendendum, an, prout ratio postulat increpandi sint ad Joannem Sinaiten monachum et stylitam. Secunda utrum audiendi sin docentes hominem a principio caducum corpus habuisse, et passionibus, sive incommodis naturalibus etiam ante transgressionem obnoxium fuisse, cibumque sensibilem in paradiso adhibuisse, et lignum scientiæ ficum extitisse ad Joannem Smeniotam monachum, latine versæ a Jac. Pontano, et cum Philippi Solitarii libris aliisque opusculis edidit, in-4°. *Ingolstadii, typis Adami Sartorii*, 1604.

Si legge ancora in *Bibliotheca Patrum ex recentione* Andreæ Schotti vol. 11 par. 1 in fol. *Coloniæ, typis Bernardi Gualterii*, 1618 *Et cum notis Jacobi Gretseri* si legge nel vol. 22 della *Maxima Bibliotheca Patrum*, in fol. *Lugduni*, 1677 a pag. 618 et seg.

Lasciò ancor mss. le segnenti opere.

— Capita plurima theologia et philosophia.

— Quæstiones et dubitationes in universam Sacram Scripturam.

— De coelo et terra opus historicum.

— Liber ad Maximum Smeniotem de Pro cessione Spiritus Sancti.

— Ad eumdem an Christus azymo in suprema Cena usus sit?

— Ad Esajam monachum de animabus a corpore separatis.

— Quomodo transpositio corporis B. Virginis fuerit facta, et si vero ex sepulcro resurrexit ad Alipium Enclistum.

— Si attendendum est ijs, qui dicunt Dei Matrem uterum ferentem redargutionis aquam bibisse.

— De plantu Beatissimæ Virginis Mariæ.

— De Adamo.

— Explicatio abscuriorum locorum Sacræ Scripturæ.

— Chronica.

— De compositione nominum.

— Quæstiones, Epistolæ, Chronica et alia plura.

Possevino, Gesnero, Lambeccio, Cave, ed altri asseriscono conservarsi tali mss. nella biblioteca Vaticana.

Giovanni Lami ne' vol. 1 a 5 della sua raccolta titolata *Deliciæ eruditorum*, in-8°. *Florentiæ*, 1736 e seg. publicò dieci epistole del Glicio in gr. e lat. con sue ample note tratte dalla biblioteca Ricciana. Altre 42 ne contò il Gaetani, delle quali non pochi brani trascrive Leone Allacci in diverse sue opere. Il Gesnero cita una cronica mss. come esistente nella biblioteca Cesarea di Vienna, ed il Possevino nel catalogo mss. in calce al vol. 3 del suo *Apparato* ne cita un altro esemplare mss. nella Vaticana, e Paolo Colomesio nel suo *Catalogus mss. cod. Joan. Vossii* a pag. 847 ne ricorda un altro esemplare.

GODANO (*Flaminio*) Siciliano. Fiori nel secolo XVII. Fu peritissimo aritmetico. Scrisse con Mario la Gotta la seguente opera:

— Tariffa del valore dell'argento che si porta nella Regia zecca di Sicilia, fatta d'ordine dell'Ill.mo ed Eccell.mo sig. D. Pietro Girone duca di Ossuna Vicerè di Sicilia, in fol. *Palermo*, *presso Giambattista Maringo*, 1611.

GOLLEN (*Franc.*).

— De situ et origine Syracusarum, ad explicandam historiam; atque Philisti et Timæi rerum sicularum fragmenta. Accessit tabula topographica, in-8°. *Lipsiæ in libraria Weidmanni*, 1818.

In quest'opera vengono riportati i frammenti dello storico Timeo.

GOLTZII (*Huberti*) da Warzburgo.

— Sicilia et Magna Græcia; sive historia urbium et populorum Græciæ ex antiquis numismatibus restituta; vol. 2 in fol. *Brugis Flandorum*, 1576; fig. et iterum cum novis,scholiis, Andreæ Schotti, in fol. *Antuerpiæ*, 1617; fig. et iterum vol. 4 in fol. *Antuerpiæ*, 1644; fig.

— Siciliæ descriptio.

Si legge nel vol. 1, del Tesoro di Sicilia di Burmanno.

GONZALEZ (*can. Antonio*). Minore riformato.

— Orazione funebre di Ant. Rossi dottore in medicina, recitata nel convento dei Minori riformati di Trapani a 30 novembre 1737; in-4°. *Palermo*, *per Angelo Felicella*, 1738.

— Elogio funebre di m. Lazzaro Pallavicino arcivescovo di Tebe, in-8°. *Trapani*, 1745.

GONZALEZ (*Serafino*) da Palermo dell'ordine di s. Benedetto della Congregazione Cassinese nel monastero di s. Martino delle Scale in Palermo. Fu amante dei buoni studi. Fondò in Cinisi l' Archipresbiterato, ove morì il 13 febraio 1691.

— Breve dichiarazione, dell' arbore monastico benedettino, intilolato Legno della vita, cavato dai cinque libri dichiarativi di detto arbore composti dal ven. rev. padre D. Arnaldo Uvion fiammingo, in-8°, *Palermo*, *presso Nicolò Bua*, 1655,

GONZENBACH (*Laura*).

— Sicilianische Märchen. Aus dem Volkmund gesammelt von LAURA GENZENBACH. Mit Anmerkungen REINHOLD KÖHLER's und einer Einleitung herausgegeben von OTTO HARTWIG Zwei Theile; *Leipzig, Verlag von Wilhem, Engelmann*, 1870, vol. 2.

GORGONE (*Giovanni*) nacque a 15 dicembre 1801 in S. Piero sopra Patti Provincia di Messina da Luigi e da Angiola Interdonato. Il suo paese natale gli fornì i primi studi; di seguito apprese Rettorica ed Eloquenza nel Seminario vescovile di Patti cogli abbati Carciolo e Brancato; passato in Palermo, si diè prima ad imparare fisica e matematica dallo Scinà e dal Muzio, e poscia s'inscrisse alla facoltà medica, avendo a maestri Dileo, Furitano, Tineo, Greco e Dominici. — Qui, ove la vita costava anche allora assai più che in picciol paese, lo sostennero i suoi sacrifizi, le tenui risorse della modesta fortuna della sua famiglia, agevolate dalla liberalità del Barone di S. Piero D. Antonio de Orioles che caldamente l'amò, ma più che altro il suo fermo proposito di riuscita.

Di fatti, non ancor quatrilustre, ebbe laurea di medicina in Palermo, e poscia di Chirurgia in Napoli per gli ammaestramenti di Quadri, di Santoro di Scattigna e di Leonessa. Dopo pochi anni, nel 1826, stimolato dalle amorevoli insistenze del Consultore di Stato Commendatore Giuseppe Parisi, si presenta in Palermo ad un concorso, ed è nominato alla R. Università professore di Anatomia descrittiva, per primo praticamente insegnata da lui, a cui si deve l'Anfiteatro anatomico, corredato dai libri e dagli stromenti abbisognevoli. In seguito fu eletto professore e Direttore della clinica chirurgica; poco dopo Direttore chirurgico dell'Ospedale civico, e quindi segretario cancelliere dell'Università.

Dotto maestro e felice operatore, per 42 anni coll'insegnamento e coll'opera illustrò splendidamente la scuola chirurgica siciliana: sì che i suoi l'onorarono e l'ammirarono, chiamandolo a buon diritto il Nestore degli anatomici siciliani; e gli stranieri ne dissero e ne scrissero lodi non comuni, tanto più degne di fede quanto più aliene da lusinghe e da passioni.

A 4 febbraio 1868, mentre fra' suoi allievi porgeva infaticabile ogni sua cura agl'infermi nell'Ospedale delle cliniche di Palermo, moriva repentinamente, siccome più volte avea presagito alla sua famiglia, della quale fu sempre amantissimo.

— Considerazioni pratiche sull'operazione della cataratta, e riflessioni sulla memoria del dottor Catanoso, in-8°. *Napoli, presso la stamperia della società filarmonica*, 1824.

— Discorso clinico sulla gravidanza complicatá con ascite, in-8°. *Napoli, ivi* 1824.

— Memorie anatomiche, in-8°. *Palermo, presso Salvatore Barcellona*, 1826.

Si publicò il solo 1° fascicolo.

— Manuale per uso dei salassatori, in-8°. *Palermo*, 1829 con 3 grandi tavole, ed ivi *presso Francesco Lao*, 1856.

— Considerazioni di anatomia e fisiologia patologiche su i risultamenti dell'autopsia cadaverica del signor Carlo Cottone principe di Villarmosa e di Castelnuovo, in-8°. *Palermo, presso la stamperia reale*, 1830 fig.

Si legge un estratto nel n. 3 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Osservazione di ferita all'addome con sortita degli intestini e complicata dallo stato di ubriachezza dell'infermo, in-8°. *Palermo, presso la stamperia reale*, 1830.

— Rapporti tre delle osservazioni particolari notati nella clinica chirurgica di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1832-35.

— Corso completo di anatomia descrittiva colla differenza nelle età, sessi, razze ed anomalie vol. 4, in-8°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1834-41.

— Osservazioni di cistotomia quadrilatera, con riflessioni sul miglior metodo di estrarre i calcoli voluminosi dalla vescica urinaria per la via del pirineo, con tavola litografica, in-8°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1838.

— La clinica chirurgica dello spedale civico di Palermo, ovvero osservazioni e risultamenti in esse notati, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, con due tavole nosografiche, 1839.

— Estirpazione di parotide e di massatere scirrosi eseguite da Giovanni Gorgone, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1842.

— Memoria sulla natura dei denti umani, in-8° *Palermo, poligrafia Empedocle*, 1842.

— Osservazioni microscopiche sulla intima struttura della tunica interna dei vasi, in 8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1847.

— Per la resezione della mascella inferiore, nuovo processo operatorio, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1847; con tavole litografiche.

— Biografia del professore di medicina legale Gaetano Algieri Fogliani, detta nell'Accademia Reale delle scienze mediche di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Filippo Barravecchia*, 1847.

— Notizie del notomista Giuseppe Salerno.

Si leggono nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia an.* 1830.

ɔmia parineale con sbrigliamento lo, in-8°. *Palermo, presso la vedova* .853

·bi-cheiloplastia praticata dal profes-iovanni Gorgone con relazione del Riccardo Giardina, in-8°. *Palermo, Pietro Morvillo*, 1858; con tavole.

ɐgni diagnostici dei tumori compo-·8°. *Palermo, presso Pietro Morvillo*,

struttura e classificazione dei denti

ge nel *Poligrafo.*

ɪazione di un polipo uterino coll'ansa ıo-caustica di Middeldopf eseguita ofessore Gorgone. Relazione del sa-e dottor Grillo Salvatore, in-16°. *no, stamperia Carini*, 1858.

ogo del gabinetto anatomico-patolo-della R. Università degli studi di no fondato e aumentato dal profes-ɜ. Gorgone. Prima serie, in 8°. *Pa-presso Morvillo*, 1859.

i e ragioni per la proposta riguar-la carica di Secretario cancelliere R. Università di Palermo, in-8°. *mo, presso Francesco Lao*, 1859.

liconto della clinica chirurgica della iversità di Palermo, e compilato dal ' Antonino Guglielmo Poggi primo ɜnte, in-8°. *Palermo, presso Morvillo*,

ni orali di clinica chirurgica dettate ofessore cav. G. Gorgone l'anno ac-ɪico 1862-63 nella R. Università di mo, compilate ed annotate da Giu-Profeta dottore in medicina e chi-ı, in-8°. *Palermo, presso Francesco* 1863.

blicò il solo 1° fascicolo.

conto della direzione chirurgica dello le civico di Palermo, in-8°. *Palermo, Francesco Lao*, 1865.

ɪra di risposta ad alcune parole del ' Arcoleo.

ɪge nel *Precursore di Palermo.*

iderazioni sulle osservazioni del dot-. Arcoleo alla lettera inserita nel *rsore*, in 8°. *Palermo, presso Morvillo*,

erum naturalium studiis, Oratio. Di-ɪ sullo studio delle scienze natural-to nell'aula della R. Università di ɪno.

Recato in italiano dal prof. Gaetano Algeri-Fogliani.

Si legge ivi n. 113.

— Sulla pomata di protoioduro di mercurio nelle piaghe sifilitiche.

Si legge nel vol. 1 dell'*Archivio di medicina.*

— Osservazioni sopra i due articoli del professore Michele Pandolfini sul metodo ritrovato da Giuseppe Tranchina per la imbalsamazione dei cadaveri.

Si leggono nel vol. II delle *Effemeridi sicule* pagina 353.

Dimostra l'autore, che tale metodo fu conosciuto ed operato da altri prima del Tranchina.

— Ricerche anatomiche sulla struttura, e classificazione della membrana interna vascolare.

Si legge nel vol. II del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Notizie sulle statue angiografiche e la vita di Giuseppe Salerno date ai suoi allievi da G. Gorgone, in-8°. *Palermo, presso gli eredi Graffeo*, 1830.

Si leggono ancora nel *giornale siculo di scienze mediche* anno 1830.

— Lezione sul tessuto encefaloide, data il 2 del 1834, in-8°. *Palermo, presso la stamperia reale*, 1834.

Si legge negli *Archivi di medicina e chirurgia pratica per la Sicilia* n. 2 e 3 an. 1834.

— Rapporti sugli ospedali principali d'Italia, e progetti di riforma per quello di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1864.

GORI (*Anton Francesco*) da Firenze.

— Sopra una medaglia di Gerone II.

Si legge nel vol. 2 dello Schiavo *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia.*

GOTO (*Filippo*) da Messina, cavaliere dell'ordine equestre. Fu benemerito alla patria, per cui fu elevato a senatore. Morì in Messina nel 1599 (1).

— Breve ragguaglio dell'invenzione e feste dei gloriosi martiri Placido e compagni, in-4.° *Messina, presso Fausto Bufalino*, 1591.

GOTO (*Giovanni*). Nobile messinese, esimio poeta ed accademico della Fucina col nome dello Stemperato. Morì nell'anno 1656 (2).

— Poesie.

Si leggono nelle *Stravaganze liriche degli Accademici della Fucina* parte I. in-4.° *Bologna presso Giambattista Ferrano*, 1642, e nelle *Poesie volgari degli Accademici della Fucina* parte 2, in-12.° *Messina*, 1658.

(1) Placido Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine* lib. 1 pag. 37. Inchoefer, nella *Epistola di Maria Vergine ai Messinesi* cap. 48 pag. 298. Reina nella *Storia di Messina* par. 2 pag. 511. Mongitore in Biblioth. sicula vol. 2 pag. 170.

GOTO E SPATAFORA (*Cesare*). Nobile messinese dell'ordine cassinese. Fu dotto ed erudito, per cui venne elevato a molte dignità, ed a Diffinitore generale di tutto l'ordine. Fiori verso il 1670.

— Del genio tiranno dei Galli, sincero avviso ai principi bramosi della felicità dei loro dominii, in-4.° *Venezia, presso Giunta,* 1649.

GOTTLING. (*C.*).

— Inscriptiones Acrenses, in 4°. *Jenæ*, 1884.

GOURBILLON.

— Voyage critique a l'Etna en 1819, in-8.° *Paris a la librerie universelle da P. Mongia, l'ainé*, 1820.

Il viaggio è in tutta l'intiera Sicilia.

GRAECUS (*Dominicus*) da Palermo. Fu insigne astronomo. Fiori verso il 1650.

— Quadrans horoscopus horarum italicarum per lineas rectas ad latitudinem graduum 38 utriusque fere Siciliæ usum explicans, in-8.° *Panormi, apud Cyrillum,* 1650.

GRAEVIO (*Jo. Georgio*).

— Antiquitatum et historiarum Siciliæ thesaurus a Petro Burmanno absolutus, vol. 15, in fol. *Lugduni Batavorum apud Vander Aa,* 1723, et seg. fig.

Quest'opera è una giudiziosa raccolta di opere stimate e rare, che la Sicilia riguardano, e segnatamente di archeologia e di storia. È corredata di ottimi note del Burmanno e da altri dotti e critici scrittori. Avvi il difetto, che le opere scritte in italiano sono state tradotte in latino, per cui fa loro perdere gran parte del loro merito. Presso noi da Lire 100 a 125.

GRAFEO (*Federico*) da Palermo dell'ordine dei Minimi di s. Francesco di Paola. Si distinse nella teologia, nella filosofia e nella predicazione. Fiori verso il 1706.

— La bella maga isolana panegirico di s. Rosalia, recitato nel duomo di Palermo nel 1701, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro,* 1701.

— L'aborto del dolore nei contrasegni della disfatta del mondo, ponderati nella morte del rev. p. m. Domenico Gallo diffinitore generale dei pp. Predicatori sortita nel giorno della prima domenica dell'avvento, orazione funebre, in-4°. *Palermo, presso Felice Marino,* 1704.

— Il vaticinio di Geremia avverato nella morte del m. r. p. m. Vincenzo Maria Oliveri, già due volte provinciale e diffinitore generale dei pp. Predicatori accaduta sotto li 25 settembre 1708, orazione funebre, in-4°. *Palermo, presso Onofrio Gramignani,* 1708.

GRAFEO (*Francesco M.*) da Mazzara dell'ordine dei minori conventuali di s. Francesco. Da principio si applicò alla giurisprudenza, ed ottenne laurea in detta facoltà. Abbracciato lo stato religioso, si distinse nella teologia, quale facoltà lesse nei licei di Malta, Messina e Trapani. Fu ancora esimio predicatore, e pei suoi meriti venne elevato a Commissario generale dell'ordine in Sicilia. Nel 1684, fu creato Vescovo di Mazzara, e molti beneficii rese alla sua diocesi. Morì ivi il 16 gennaro 1695.

— Orazione in lode di s. Febronia v. e m. di Patti, in-4°. *Palermo*, 1700.

GRAFEO (*Giambattista*). Sacerdote messinese, dottore in sacra teologia, e letterato. Delle umane lettere con molto progresso della gioventù nel seminario di Messina. Coltivò ancora la poesia italiana e latina. Morì all'età di anni 45 in Messina nel 1698.

— Il necessario esercizio dei giovani per crescere nelle scienze, in-8°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1688.

— I trionfi di s. Fede, o pure la mirabile conversione di Messina alla santa Fede, dramma da musica, in-8°. *Messina*, 1692.

— Humanitatis cursus, cuius breviora ad bonorum artium semitam consequendam præcepta sexdecim annos Mamertinæ Palladis candidatis in eodem seminario dictaverat, in-4°. *Messanæ*, *typis Vincentii de Amico*, 1698.

GRAFFEO (*ben. M.*). Duca di Ciminna.

— Discorso in difesa del sistema di Ticone.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale.

GRANATA (*cav. Greg. Raimondo*).

— Il pesce marsigliese racconto, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Memorie sepolcrali, ossia Apparizione di tre illustri messinesi, in-8°. *Messina*, 1843.

— Una lacrima sull'urna di mia figlia, in-8°. *Messina*, 1844.

— Un sogno misterioso, racconto, in-8°. *Messina*, 1845.

— Un sogno di fra Francesco, racconto, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Scilla riviva al fonte di Nettuno, in-8°. *Messina*, 1848.

GRANATA (*Mauro*) da Messina dell'ordine Cassinese.

— Maniera di assistere al sacrificio dell'Altare, in-8°. *Palermo*, 1823.

— Elogio funebre di suoro Teresa Barone

(1) Fulgenzio Arminio nelle *Prose della Fucina* lib. 1 pag. 73. Carlo de Gregorio ivi lib. 2 pag. 186.

Moncada abadessa di s. Gregorio in Messina, in-8°. *Napoli*, 1829.

— Catullo, Tibullo e Properzio tradotti da Mauro Granata, in-8°. *Messina*, 1833.

— Funerali per Maria Cristina di Savoia eseguiti in Messina, in-4°. *Messina*, 1836.

— Un antico manoscritto latino, contenente le vite di Dante, Petrarca e Boccaccio, tradotto dal sac. Mauro Granata, in 8°. *Messina*, 1838.

— Orazione inaugurale recitata nella R. università di Messina, in-4°. *Messina*, 1839.

— Orationes habitæ in comitiis gen. congr. benedectino-cassinensis anno 1838 Perusiæ convocatis, in-8°. *Messanæ*, 1840.

— Biografia del professore Giovanni Saccano, in-8°. *Messina*, 1855.

— Florilegio e dizionario dantesco, in-8°. *Napoli*, *presso Carluccio*, 1858.

GRANATA (*Sav.*) da Messina. Nacque il 1° maggio 1741. Fu dotto, mansueto, ed umile. Morì vescovo di Girgenti il 28 aprile 1817.

— Cognizioni della fede necessaria ad un cristiano, in-16°. *Napoli*, 1799.

— Traduzione italiana dei Salmi e Cantici ecc. Opera di m. Saverio Granata vescovo di Girgenti, in-8°. *Palermo*, *tipografia reale di guerra*, 1815.

Questa è una bella traduzione con purezza e semplicità. Ad ogni salmo vi appone il Granata con brevità il senso spirituale.

— Il Cantico dei Cantici parafrasato nel profetico vero ed unico suo senso fondato sull'autorità delle divine Scritture e sul sentimento dei santi Padri e dei più dotti interpreti da m. Saverio Granata vescovo di Girgenti, in-8°. *Palermo*, *tipografia reale di guerra*, 1815.

Questa parafrasi è degna di encomio, ed è tornato a scandalo degli empii.

— Orazione in morte del re Cattolico Carlo III recitata nella cattedrale il dì 29 aprile 1789.

Si legge nei funerali per Carlo III re delle Spagne, e per l'Infante di Napoli D. Gennaro Borbone, in fol. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1789.

Grande (il) Orazione funerale per Filippo V.° V. Gio. Paolo della Epifania.

GRANDIS (*Alessandro*). Siciliano d'ignota patria. Fu peritissimo nella musica, e maestro di cappella in Sicilia, ed in molte città d'Italia. Fiorì verso il 1620.

— Madrigali concertati, in-4°. *Venezia, presso Alessandro Vincenzi*, 1619; terza edizione.

— Primo libro delli mottetti a 2, 3, 4, 5 ed 8 voci, in-4°. *Palermo*, *presso Giambattista Maringo*, 1619.

— Secondo libro di mottetti a 2, 3 e 4 voci, in-4°. *Palermo*, *presso Giambattista Maringo*, 1620.

— Terzo libro di mottetti a 2, 3 e 4 voci, in-4°. *Palermo*, *presso Giambattista Maringo*, 1620.

— Quarto libro di mottetti, a 2, 3, 4 e 7 voci, in-4°. *Palermo*, *presso Giambattista Maringo*, 1620; quinta edizione.

— Quinto libro di mottetti a 2, 3, 4 e 7 voci, in-4°. *Palermo*, *presso Giambattista Maringo*, 1620.

Rarissimi completi.

GRANDIS (*Bartholomaeus de*).

— Siciliæ descriptio.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale C. 13.

GRANE (*Aldo le*). V. Gallo (Andrea).

GRANO (*Demetrio*) da Messina. Nacque nel 1748 dell'ordine basiliano. Fu abate e segretario del generale ordine, e governò da visitatore tutta la provincia. Univa al suo sommo talento una facile e dolce eloquenza. Fu versato negli studi delle belle lettere, nella lingua greca e nelle matematiche. Morì nel monastero di s. Filippo il Grande nel 1815.

Lasciò vari mss. che andarono perduti. Si conosce il seguente.

— Catalogo de' mss. della biblioteca del ss. Salvatore di Messina.

GRANO (*Gaetano*) da Messina.

— Memorie dei pittori messinesi, in-4°. *Napoli*, 1792.

L'autore vi soppresse il nome.

— Osservazioni sugli ultimi terremoti del Perù paragonati con quei di Sicilia e Calabria, in-8°. *Messina*, 1797.

Si leggono ancora nel vol. 87 del giornale letterario di Napoli.

— Inscriptiones et carmina a Joanne Rosso collecta, in-4°. *Messanae*, *typis Josephi Pappalardo*, 1829; con ritratto del Grano.

— Nuovo catalogo dei mss. della biblioteca del Salvatore di Messina.

L'autore nel 1814 si occupò a formare detto catalogo, dopo che gli inglesi militari occupato avevano quel monastero sin dal 1806, i quali tornati in Inghilterra lasciarono scompigliata quella biblioteca, e smarriti gli antichi indici. Terminato il Grano il catalogo, lo inviò all'ab. Domenico Scinà, e questi lo ripose nella nostra comunale biblioteca, ove tuttora conservasi.

GRANO (*sac. Giuseppe*) da Sciacca. Fiorì verso il 1650.

— Compendioso ragguaglio dei grati ossequii offerti dalla dignissima città di Sciac-

ca nel 1666 in proscioglimento annuale del voto fatto nel 1626 alla purissima Vergine del Soccorso per la liberazione della peste, in-4°. *Palermo, presso Didaco Bua e Pietro Camagna*, 1666.

GRASSELLINI (*Cardinal Gaspare*) da Palermo. Nacque da Domenico Presidente onorario del R. Patrimonio nel 1796. Completati gli studi, abbracciò lo stato ecclesiastico ritirandosi nei pp. dell'oratorio all'Olivella, e molto si distinse negli studi letterari e chiesiastici. Occupato avendo i francesi nel 1832 Ancona, Gregorio XVI lo richiamò in Roma e lo elesse a suo prelato domestico, ed indi a Chierico di camera ed a Presidente del censo dello stato. Creato pontefice nel 1846 Pio IX, conoscendo questi i talenti e l'ingegno del Grassellini lo elevò a Governatore di Roma, e nel 1849 a Prolegato nelle Romagne in Bologna. Nel 1856 fu creato Cardinale con la diaconia di s. Maria della Rotonda, o del Panteon, con l'abbadia di s. Anastasia, e con la commenda di più ordini cavallereschi. Vive in Roma

— Discorso letto in Arcadia sull'Egloga IV di Virgilio, intitolata il Pollione, in-8°. *Roma*, 1830.

— Laudatio funebris in Franciscum I utriusque Siciliæ regem in sacello Quirinali ad Gregorium XVI, in-4°. *Romae*, 1831.

— Discorso letto nella Accademia di Religione Cattolica sulla storia dei Sommi Pontefici, in-8°. *Roma*, 1842.

— Discorso accademico letto in Arcadia sul giudizio avuto di Gesù Cristo innanzi a Caifasso e innanzi al Pilato, in-8°. *Roma*, 1844.

— Sulle strade ferrate dello stato pontificio, documenti statistici, preceduti da alcune considerazioni, pubblicati dalla presidenza generale del censimento, in-4°. *Ancona*, 1847.

— Delle relazioni della signoria temporale col primato spirituale dei Sovrani Pontefici, in-8°. *Napoli*, 1858.

Di quest'opera si fece altra edizione in Pesaro; fu inserita nel vol. 3 del Tesoro Cattolico, e fu nel 1865 tradotta in francese, stampata a Parigi e dedicata alla Regina delle Spagne

GRASSI (*Celestino*) da Aci del terz'ordine di s. Francesco. Fu maestro di filosofia e di teologia scolastica. Fiori verso il 1690.

— La novena della Madonna, solitudine e ritiramento spirituale nei nove giorni avanti la festa del santo Natale di Gesù Cristo, divisa in tre parti, in-12°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani*, 1699.

Fu pubblicata col nome anagrammatico di Celato Singressi.

Lasciò l'autore la seguente opera mss.

— De Thesauris absconditis.

GRASSI (*Gesualdo*) da Aci Reale dell'ordine dei Cappuccini. Nacque nel 1660 e morì nel 1730.

— Foenoris nautici canonico-moralis trutina, qua tum canonum, tum rationum, tum doctorum ponderibus invenitur iniustum, opus posthumum, cum accessionibus in fol. *Messanae, typis Placidi Grillo*, 1732.

GRASSI (*Giuseppe*).

— Medicina militare e navale in rapporto alla reclusione ed ascrizione, in-8°. *Messina*, 1846.

GRASSI (*marchese*). V. Stabilimento dei bagni termo minerali delle acque di s. Venera in Aci Reali.

GRASSI (*Mariano*) da Aci Reale.

— Notizie storiche delle accademie e degli uomini illustri di Aci Reale, raccolte per la prima volta da Mariano Grassi, in-8°. *Palermo, presso Francesco Spampinato*, 1841.

Edizione, ed opera non completa.

— Sulla decorazione in pittura eseguita da Gio. Francesco Boccaccini nelle stanze del nobile appartamento del barone V. Parisi in Aci Reale. Cenni, in-8°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1842.

— Elogio storico di Cristoforo Cosentini chirurgo da Aci Reale, seguito da cenni sopra altri chirurgi della medesima città, in-8°. *Napoli, nella tipografia Manfredi*, 1844.

— Memoria nella causa tra la duchessa Furnari, e consorti innanzi la G. C. di Catania, in-4°. *Catania, nella tipografia del R. ospizio di beneficenza*, 1843.

— Sopra un dipinto di Giuseppe Gandolfo da Catania sulla eruzione etnea del 1852, cenni, in-8°. *Catania, nella tipografia del R. ospizio di beneficenza*, 1854.

— Sull'opera *Genio e sventura, quadri e scene della vita di alcuni uomini illustri sventurati* di Vincenzo Percolla, in-8°. *Catania*, [illegible].

— Esame delle favole siciliane di Venerando Gangi comparate precipuamente a quelle dei favolisti italiani, del La Fontaine ecc., in-8°. *Aci Reale, presso Vincenzo Strano*, 1855.

— Osservazioni critiche di Mariano Grassi sopra una nota di Gio. Antonio Intrigilla intorno all'opera *Genio e Sventura* di Vincenzo Percolla, in-8°. *Catania, nella stamperia di G. Musmeci Papale*, 1865.

— Proposta di alcuni miglioramenti in Aci Reale, e precipuamente di una grande strada interna, presentata alla Decuria,

ed indi alla accademia di scienze, lettere ed arti di quella città a 17 giugno 1856, in-8°. *Catania, nella stamperia del R. ospizio di beneficenza*, 1857.

— **La donna saggia**, o cenni biografici di Giuseppina Pennisi nata Colonna, seguiti da iscrizioni di V. Percolla, in-8°. *Aci Reale, per Giuseppe Donzuso*, 1858.

Si leggono ancora nelle Prose inedite o rare di Italiani viventi, quarta serie vol. 11 Fano, coi tipi di Giovanni Lana 1865.

— Intorno ad una raccolta delle cantilene musicali popolari della Sicilia, seguite da illustrazioni estetiche. Desiderii di Mariano Grassi secretario generale dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Aci Reale, in 8°. *Catania, presso C. Galatola*, 1858.

— Notizie Biografiche del giureconsulto Michele Calì-Sardo da Aci Reale, seguite da cenni sopra altri cittadini, in-8°. *Catania, presso Crescenzio Galatola*, 1858.

— Intorno a Mariano di Mauro Riggio medico, filosofo e naturalista di Aci Reale, discorso, seguito da cenni sopra altri naturalisti della medesima Città, in-8°. *Catania, presso C. Galatola*, 1859.

— Vita ed esame delle opere del cav. Vincenzo Costanzo, poeta drammatico di Aci Reale, diretti all'Accademia di scienze e lettere di Palermo per Mariano Grassi, in-8°. *Aci Reale, presso Giuseppe Donzuso*. 1860; con ritratto.

— Al signor Ghera (tedesco). Lettera di Mariano Grassi, in risposta ad un di lui articolo contro l'autore, in-8°. *Aci Reale, presso Donzuso*, 1862.

— La premiazione del municipio di Aci Reale nella festa dello statuto nazionale. Prolusione, in-8°. *Aci Reale, presso G. Donzuso*, 1863.

— Sulla inattendibilità dei reclami avverso i maceratoi di canape e lini in Aci Reale. Memoria seguita di documenti, diretta alla Deputazione del Consiglio della provincia di Catania, in 4°. *Aci Reale, presso G. Donzuso*, 1863.

— Relazione storica ed osservazioni sulla eruzione dell'Etna nel 1865, e su' tremuoti flegrei che la seguirono, per Mariano Grassi ecc., in-8°. *Catania, presso C. Galatola*, 1865.

Di questa opera si fecero due edizioni.

— Memoria della città di Aci Reale alla Camera dei Deputati, sulla convenienza, sul diritto e sulla necessità di non sopprimersi le sotto prefetture del regno, e specialmente quella di Aci Reale, in-8°. *Aci Reale, nella tipografia del Cittadino*, 1866.

— Cenni biografici di Domenico Raciti Scudero da Aci Reale, in 8°. *Catania, presso C. Galatola*, 1866; con ritratto.

— Intorno la vita e gli scritti del dottor Mariano la Rosa deputato al parlamento siciliano del 1848, e dappoi al parlamento italiano. Ricordi e disamina di Mariano Grassi, in-8°. *Catania, presso C. Galatola*, 1867.

— Della società dei Salvatori. Breve illustrazione diretta a promuovere la fondazione in Italia, per Mariano Grassi ecc., in 8°. *Catania, presso C. Galatola*, 1867.

Si legge ancora nel *Salvatore, Monitore del coraggio* n. 1 e 2 an. 1868

— Memorie Biografiche dell'abate Antonio Calì Sardo fondatore segretario generale e presidente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Aci Reale, in-8°. *Catania, presso C. Galatola*, 1871.

— Delle Antiche terme, o bagni di santa Venera presso Aci Reale. Nozioni storiche, in-8°. *Napoli, presso Gennaro de Angelis*, 1873 figurato, ed in-8°. *Aci Reale, presso Vincenzo Micale*, 1873.

— Sulla benemerenza del sig. Agostino Pennisi barone di Floristella per la fondazione dei nuovi bagni termo-minerali in Aci Reale. Deliberazione del Consiglio civico, in-8.° *Aci Reale, presso Vincenzo Strano*, 1873.

— Sulla statua del conte di Cavour e dell'Italia scolpita da G. Duprè, osservazioni, in 8.° *Catania, presso Galatola*, 1874.

— Memoria sulla vita e le opere di Michele Vecchio, pittore di Aci Reale.

Si legge nel *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 188 an. 1838

— Voto pronunciato nella solenne riunione dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Aci Reale la mattina del 13 febraio 1840, in occasione della chiusura delle tombe della Città, per disumare alcuni corpi di benemeriti personaggi, e collocarsi in luogo separato.

Si legge nelle *Effemeridi sicule* n. 80 an. 1840.

— Sui cultori delle scienze e delle lettere in Aci Reale.

Si legge nel *Giornale di Palermo* n. VIII an. 1841.

— Sopra un gran quadro di Antonio Catalano messinese esistente nel duomo di Aci Reale.

Si legge nel *Maurolico giornale di Messina* fasc. 7 an. 1842.

— Descrizione geografico storica della città di Aci Reale.

Si legge nel *Poliorama pittoresco di Napoli* n. 10 e 11.

— Illustrazione della statua di S. M. Francesco I e Ferdinando II esistenti in Catania.

Sta nell'*Iride novarese* n. 52 an. 1843

— Descrizione delle pitture del celebre capo-scuola Pietro Paolo Vasta esistenti in Aci Reale.

Si legge nel *Poliorama pittoresco di Napoli* nei numeri 40, 41 e 42 an. 1845.

— Sull'uso della polvere di zolfo, sul metodo di adoperarla, e sugli effetti ottenuti a curare la crittogama delle viti nelle parti orientali dell'Etna; rapporti ed osservazioni a nome del Patrizio di Aci Reale.

Sta nel *giornale di Catania* n. 55, 56, 83, 84, e 126 an. 1855.

— Memoria sull'uso della polvere di zolfo, sul metodo di adoperarla, e sugli effetti ottenuti a curar la crittogama delle viti nelle contrade orientali dell'Etna.

Quest'altra memoria si legge nel *giornale del R. Istituto d'incoraggiamento per la Sicilia*. Nuova serie, vol. 4 fasc. 20 e 21 an. 1857. Fu approvata dallo stesso R. Istituto, dalla R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze, e fu da quest'ultima ristampata nel *giornale Agrario toscano* nuova serie vol. 4°.

— Aci nel 1860 Lettera ad Alessandro Dumas.

Si legge nell'*Italia ger gli Italiani giornale politico-letterario di Palermo*, 20 agosto 1860, e riprodotta in Aci Reale, in-8° *presso Vincenzo Strano*, 1860.

— Sopra un monumento di Mariano di Mauro Riggio, scolpito da Rosario Anastasi; lettera ad Agostino Gallo.

Si legge nel *Diogene giornale di Palermo* anno 1861 an. 4. n. 9, 12 e 18.

— Dei maceratoi e della cultura del canape e del lino in Aci Reale. Memoria diretta al Presidente della Commissione di agricoltura e pastorizia in Palermo

Si legge nel *giornale della stessa Commissione* 2. serie, vol. 3 fasc. 1 an. 1861 con pianta topografica.

— La ville d'*Aci Reale* en Sicile.

Si legge nei *Nouvelles Annales des Voyages* etc. Paris sixieme serie 1865.

— L'eruption de l'Etne en 1865 par Mar. Grassi membre de l'Accademie des sciences et des lettres de Palerme etc.

Si legge nel *Bullettin de la Societé de geographie*, Juillet 1866 Paris.

— Nozioni sulla cultura del torso-cavolo rosso dell'agro di Aci Reale. Lettera al Presidente della Società di acclimazione e agricoltura in Palermo.

Si legge negli *Atti di della Società* vol. 6 n. 12 dicembre 1866.

— Della apparizione estraordinaria di stelle e globi di fuoco, osservata dalle falde orientali dell'Etna, la notte del 13 al 14 novembre 1866. Rapporto ed osservazioni al cav. Rodolfo de Vivenot in Vienna.

Si legge nel *Cittadino di Aci Reale* an. 1 n. 36 anno 1866, e nel *Nuovo Cimento giornale di fisica, chimica e storia naturale di Pisa* vol. 25 fasc. febr. e marzo 1867, e tradotta in tedesco nel *giornale della Società meteorologica*, insieme a quelle de' più rinomati astronomi.

— Della diffusione della lingua e della letteratura italiana fuori d'Italia.

Si legge nella *Nazione giornale di Firenze* an 9 n. 7 anno 1867 e riprodotto nella *Guida del popolo giornale letterario e scientifico di Bastia* anno 28 n. 6 an. 1867.

— Escursione scientifica del congresso dei naturalisti italiani in Aci Reale e suoi dintorni.

Si legge nell'*appendice del Cittadino di Aci Reale* an. 3 n. 39 del 28 agosto 1869.

— Sul fenomeno delle stelle cadenti osservate da Aci Reale la notte del 13 novembre 1869. Rapporto diretto al cav. P. Tacchini astronomo in Palermo.

Si legge nel *Cittadino di Aci Reale* an. 4. n. 47 del 29 novembre 1869.

— Cenni biografici di Michele Spina Valerio da Aci Reale.

Si leggo ivi an. 3 n. 43 del 17 luglio 1859.

— Aurora boreale osservata da Aci e dai prossimi paesi nelle notti del 24 e 25 ottobre 1870 all'astronomo P. Denza in Moncalieri.

Si legge ivi an. 5 n. 37 del 9 novembre 1870.

— Stelle cadenti osservate in Sicilia da Aci Reale la notte del 13 al 14 novembre 1870. All'astronomo P. Tacchini.

Si legge nel *Bullettino del R. osservatorio di Palermo* n. 11 vol. 6 novembre 1870.

— Dello ecclisse totale del sole osservata dagli astronomi italiani in Augusta di Sicilia il 22 dicembre 1870. Relazione al segretario dell'Accademia Reale delle scienze di Berlino.

Si legge nel *Cittadino* an. 7 n. 1 e 3 gennaro 1871.

— Aurora boreale osservata da Aci Reale sulla notte del 4 febraro 1872 all'egregio astronomo P. Denza in Moncalieri.

Si legge ivi an. 7 n. 6 del 6 febraro 1872

— Pioggia estraordinaria di stelle cadenti nella notte del 27 novembre 1872 osservata da Aci Reale. Rapporto all'illustre

cav. Fr. Hauer, secretario dell'Imperiale istituto di Vienna.

Si legge ivi 12 dicembre 1872 an. 8. n. 41.

GRASSI BONANNO (*Clemente*).

— Fatto storico con cui si rileva come i diritti della dogana della città di Aci si appartengono al Re, non già alla mensa vescovile di Catania, in-4°. *Roma* 1765.

GRASSI GRECO (*Nicolò*) da Aci Reale.

— Tentativo di un novello metodo per facilitare la intelligenza del latino.

Si legge nei vol. 75 e 76 n. 225 e 228 dal *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Su alcuni dipinti dei fratelli Giuseppe e Francesco Vaccaro da Caltagirone, in-8°. *Aci Reale*, 1850.

GRASSIS (*Carolus de*) da Palermo, celebre giureconsulto, per la sua gran dottrina era invidiato dagli uomini dotti del suo tempo. Morì verso l'anno 1617 (1).

— Tractatus de exceptionibus ad materiam statuti excludentis omnes exceptiones; in-4°. *Venetiis apud Nicolaum Missirinum*, 1601; et iterum id. ibid. 1603; et cum addictionibus Petri de Grassis fratris, in fol. *Panormi, apud Jo. Bapt. Maringo*, 1609; et in fol. *Maspurgi*, 1602.

Il p. Agostino Oldoino cadde in errore attribuendo quest'opera al cardinale Carlo de Grasiis da Bologna (2).

— Tractatus de effectibus clericatus, in quo præter ecclesiasticam iurisdictionem, et clericorum privilegia, omnes fere casus ad materiam pertinentes eruditissime declarantur, et resolvuntur, in fol. *Panormi apud Io. Bapt. Maringum* 1617; et iterum, ibid. 1622 et 1630; et iterum *Venetiis*, 1638 et 1654.

— Tractatus de effectibus amicitiæ, in fol. *Panormi, apud Io-Bapt. Maringum* 1617; et iterum 1622.

GRASSIS (*Petrus de*) da Palermo, dottissimo giureconsulto, fratello del precedente Carlo. Fiorì verso il 1610 (3).

— Addictiones ad tractatum de exceptionibus ad materiam statuti excludentis omnes exceptiones. Caroli de Grassis fratris, in fol. *Panormi, apud Io. Bapt. Maringum*, 1609.

---

(1) Baronius in *Maestate panormitana* lib. 3 pag. 120. Jo. Bapt. Ricciolus in *Chronologia reformata* vol. 4. ind. 2 pag. 241

(2) Aug. Oldoinus in *Athen Romanum* pag. 160.

(3) Baronius in *Maestate panormitana* lib. 3 cap. 5 pagina 120.

GRASSO (*can. Giovanni lo*).

— Brevi riflessioni per servire di risposta alla memoria sulla proprietà dei beni ecclesiastici, in-4°. *Palermo*, 1813.

— Lettera amichevole in risposta alla memoria per la consecrazione dei vescovi del canonico Stefano di Chiara, in-8°. *Palermo*, 1814.

L'autore vi soppresse il nome.

— Catechismo filosofico e teologico di religione, ossia spiegazione compendiata delle verità della religione cristiana, in-8°. *Palermo*, 1815.

— La religione e la monarchia, lettera di confidenza ad un seminarista d'Italia in risposta ad un suo quesito, in-8°. *Palermo*, 1821.

GRASSO (*Giuseppe*).

— Memoria alla Corte suprema di giustizia sulla intelligenza dell'art. 1516 delle leggi civili, in-4°. *Palermo*, 1836.

GRASSO (*Vittorio*).

— Breve cenno sulla ragionevolezza della dottrina dell'umorismo rapporto a quella dal solidismo nello spiegarsi i fenomeni sì sani, come morbosi della organizzazione dell'uomo.

Si legge nello *Spettatore Zancleo* an. 1824 pag. 114 e n. 16 pag. 122.

GRASSO GAMBINO (*can. Salvatore*).

— Compendio della vita di s. Giuliano vescovo dei Cenomani, in-8°. *Caltagirone*, 1816.

— Versi in-12°. *Aci Reale*, 1845.

— Poesie siciliane ed italiane, colla versione della Buccolica di Virgilio, in-8°. *Catania*, 1850.

— Puisii siciliani, cu l'aggiunta di li pasturali siciliani, e di autri cumpunimenti latini ed italiani, in-8°. *Catania* 1850.

— Puisii murali e sacri, in-8°. *Catania* 1851.

GRAVINA (*Bonaventura*).

— Discorso inaugurale agli studii di agricoltura e pastorizia, pronunziato il 2 marzo 1861 nella gran sala della R. Università di Catania, in-8°. *Catania, presso Crescenzio Galatola*, 1861.

— Progetto della villa publica di Catania, in-4°. con una tavola litografica, *presso Francesco Pastore*, 1858

GRAVINA (*Carlo*) Principe di Valsavoia.

— Poesie, in-12°. *Catania*, 1834.

— Il sigaro sestine, in-8°. *Catania*, 1835.

— Elogio di Sebastiano Gulli.

Si legge nel vol. 13 degli *Atti dell'Accademia Gioenia.*

GRAVINA (*Cesare*). Nobile catanese, e cavaliere Gerosolimitano. Nel 1595 venne ascritto tra i cavalieri di Malta. Fu fecondo poeta, scrisse molte poesie in dialetto siciliano ed in lingua italiana. Morì in Marsiglia verso il 1630 (1).

— Lu cattivu cuntenti, capitutu ridiculusu in terza rima siciliana, in 8°. *Palermo presso Pietro Coppola*, 1662, e più volte dal medesimo ristampato. Raro assai.

Queste terzine furono pubblicate col finto nome di Cesaru Vinagra.

— Canzuni siciliani.

Si leggono nella parte 2 vol. 1 delle *Muse Siciliane.*

— Canzoni siciliane sacre.

Si leggono ivi nella parte 5.

GRAVINA (*Domenico Benedetto*). dell'ordine Cassinese. Nacque in Palermo il 28 settem. 1807 da Giuseppe principe di Comitini e da Teresa Requesenz dei principi di Pantelleria. Il suo nome nel secolo era Francesco. All'età di anni sei venne consegnato ai pp. dell'oratorio di Questa pella educazione alle lettere, e dopo quattro anni fu trasferito in Monreale tra' benedettini. Il 14 marzo 1818 prese ivi l'abito di s. Benedetto, cambiando il nome di Francesco in quello di Domenico Benedetto, e vi fece gli studi sacri e profani. Il suo genio però era quello delle belle arti e della storia naturale, per cui da se studiò il disegno e l'architettura, come ancora la storia naturale, e segnatamente la insettologia e la conchiologia. Dettò nel 1834 nel suo monastero lezioni di fisica e di filosofia, ed in Monreale fu il primo che eliminò il sistema di leggere nelle scuole alte in latino, riducendolo in volgare, sostituendo agli antichi i nuovi sistemi. Si trasferì nel 1839 in Montecasino, ove lesse per più anni filosofia, ed a spese del monastero vi stabilì una stamperia che tuttora è in esercizio. Fu indi colla qualità di Priore spedito nel monastero di Cesena, e da questa venne chiamato in Perugia per illustrare il celebre coro in legno di quel monastero, eseguito su' disegni dell'immortale Raffaello. Nel 1852 fu reduce nel monastero di Monreale, ove occupatosi sul ristauro eseguito in quel Duomo, correggeva molti errori commessi nella sua assenza, e perciò scrisse e pubblicò la celebre opera sul tempio di Monreale. Vive tra noi.

— Alcune ore sulle antichità di Sicilia, in-8°. *Napoli*, 1839.

Fu inserita questa memoria nel *Progresso scientifico delle scienze, lettere ed arti di Napoli*

— Su l'origine e ristauri della chiesa di santa Maria del Monte presso Cesena. Riflessioni e ricerche, in-8° con 4 rami pei tipi di *Montecasino*, 1847.

— Sopra una antica immagine della Immacolata esistente a mosaico nel Duomo di Monreale, in-4°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1855.

— Virtù curativa del lino e maniera probabile di agire dei medicamenti, in-8° mass. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano*, 1855.

Questa memoria fu dall'autore letta nella Accademia omiopatica, provando essere il lino efficacissimo rimedio nelle febbri intermittenti miasmatiche ed in altre malattie.

— Il Duomo di Monreale (Sicilia) illustrato e riportato in tavole cromolitografiche, in fol. imperiale aperto, ornato di 90 tavole, *Palermo, stabilimento tipografico di Francesco Lao*, 1859 70.

Quest'opera fa grande onore all'autore, allo stampatore ed al litografo: insomma è un libro che per tutti i versi fa onore sommo alla Sicilia. Il prezzo di primo costo fu di L. 900.

— Su la origine dell'anima, e talune verità teologiche che ne dipendono. Dissertazione fisico-teologica, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1870.

Questa dissertazione venne confutata dalla *Civiltà cattolica*, l'autore rispose con la seguente seconda dissertazione.

— Sulla origine umana seconda dissertazione.

GRAVINA (*Hieronymus*) da Caltanissetta della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1603. Fu uno dei più zelanti missionarii della Cina, ove morì nella città di Cham xò il 4 settembre 1661.

Il Sotuello nella Biblioteca della Compagnia di Gesù, e Mongitore nella Biblioteca Sicula ci rammentano la seguente opera.

— De institutione christianorum et omnibus mysteriis sanctæ legis tractatus in tres tomos distributum.

GRAVINA (*Joann. Hieronymus*).

— Oratio de laudibus Siciliæ; sive de antiquo litterarum cultu habita in aperitione novi Collegii Borbonici coram Prorege, in 4°. *Panormi*, 1728.

GRAVINA (*Jacobus Maria*) da Palermo dei Chierici Regolari. Morì il 24 febraio 1787 all'età di anni 90.

— Synopsis theologiæ veterum Patrum, ad mentem Ven. Josephi card. Thomasii, quæ tractatus scholasticos seniores, fidei dogmata sacramque historiam criticam amplectitur, in fol. *Panormi*, 1782; ed accresciuta ivi 1787.

Fu pubblicato il solo primo volume.

— Novena a preparare il cuore al Bambino Gesù, in-8°. *Palermo*, 1760.

(1) Galeano nelle *Muse siciliane* parte 2 vol. 1 pag. 117 e parte 4 pag. 80. Minutolo nel *Priorato di Messina* pag. 48 e 254.

Lasciò mss. la seguente opera, che conservasi nella Biblioteca comunale 3 Q. 9. A. 101.

— Specimen philosophicum, explanatum et vindicatum ob obiectis ad Joachinum Palmerini Cler. Regul. ab anno 1766 ad anno 1768.

GRAVINA (*p. Joseph. Maria*) da Palermo dei principi di Rammacca, della compagnia di Gesù. Nacque il 1792. Fu prefetto generale di studi nel Collegio Massimo di Palermo. Morì in Roma a 23 novembre 1775.

— Jesuita ritu, institutus, piis exercitationibus S. P. Ignatii de Loyola; partes II, in-12°. *Panormi*, 1746.

— Conclusiones theol. crit. ethicæ de usu et abusu opinionis probabilis, in-4°. *Panormi*, 1752.

Si leggono ancora nel vol. 4 del Tesoro teologico del p. Zaccaria.

— Ratio tradendæ philosophiæ in scholis provinciæ Siculæ Soc. Jesu, in-4°. *Panormi*, 1754.

— Conclusiones polemicæ de quinque Jansenianorum erroribus in hæreses vergentibus, in 4°. *Panormi*, 1755.

Si leggono ancora nel vol. 5 del *Thesaurus theologicus* di Zaccaria.

— Trattenimenti apologetici sul probabilismo vol. 3, in 4°. *Palermo*, 1755.

Sono confutazioni dell'opera del p. Vincenzo Diez titolata *Antiprobabilismus vindicatus* che impugna l'antecedente opera del Gravina.

— Il probabilismo sostenuto e difeso, ovvero lettera di un amico ecc. esposta al publico dal sac. palerm. D. Vincenzo M. Marsala. in-4°. *Palermo, presso Giacomo Amato*, 1757.

Il Gravina publicò quest'opera col mentito nome di Vincenzo M. Marsala.

GRAVINA (*Paolo*) da Catania dell'ordine dei Benedettini Cassinesi. Morì in patria nel 1626. Mariano Armellino asserisce di avere veduto nella biblioteca di s. Proclo di Bologna le seguenti due opere (1).

— Somma di s. Tommaso parte prima ridotta in terza rima, divisa in tre parti ed otto canti.

— La prima della seconda parte di s. Tommaso ridotta in rime sciolte. e dialogo sotto nome di Paolo e Tommaso, diviso in sette canti.

GRAVINA (*Petrus*) da Palermo, dei duchi di s. Michele. Nunzio in Ispagna; indi cardinale ed arcivescovo di Palermo.

— Collegii Clementini convictoris propositiones philosophicæ sub auspiciis Ferdinandi IV regis propugnandæ, in fol. *Romæ*, 1760.

— Manifesto storico sulla sua condotta di Nunzio apostolico e legato *a latere* nella Spagna in difesa dei diritti della Santa Sede e della religione nei tempi scorsi di rivolta e di sedizione; tradotta in questa terza edizione dall'idioma spagnuolo, in-4°. *Roma*, 1824.

(1) Mar. Armellino in *Biblioth. Cassinese* parte 2.

GRAVINA (*Petrus*) diverso del precedente. Della illustre famiglia Gravina originaria di Capua. Nacque in Palermo, come asserisce egli stesso, e vien confermato da Lucio Marineo coetaneo del Gravina, e da altri (1); erroneamente creduto nato in Catania, od in Napoli (2). Fu il Gravina eccellente poeta latino. Era fornito di una memoria felice, e di una rara intelligenza. In qualunque arringo fosse entrato era sicuro di ben riuscirvi. Era scevro di ambizioni, e proferì agli impieghi una vita tranquilla e sgombra di cure. Per molto tempo fece residenza in Sorrento, che molto gli andava a genio. Ebbe a precettore Aurelio Bienati, uomo dotto. Terminati gli studi, si recò a Nola, e di là a Roma, ove frequentò le lezioni dei più celebri maestri Visitò indi il resto dell'Italia. Risolse di prendere stato dopo di avere avuto un figlio per nome Tranquillo, ed abbracciò lo stato ecclesiastico per darsi tutto agli studi. Il giorno della Ascensione dell'anno 1493 recitò un discorso alla presenza di papa Alessandro VI. Recatosi in Napoli divenne in breve tempo uno dei principali ornamenti di quella corte, allora la più gentile dell'Europa. Si legò in amicizia con Giovanni Pontano, Sannazzaro, Celio Rodigino, ed altri letterati. Gonzalvo di Cordova lo prese a proteggere colmandolo di presenti, gli assegnò una sufficiente pensione, e gli fece ottenere un ricco canonacato nella cattedrale di Napoli. Dopo la partenza di Gonzalvo trovò nuovi mecenati in Prospero Colonna e Pietro Navarra, che gli diedero anch'essi prove di loro benevolenza. Divenuto in quel tempo Napoli teatro di sanguinose guerre e turbolenze ognora rinascente, il Gravina si ritirò a Sorrento per ivi dare compimento ai suoi iniziati lavori letterari, e molti ne compose in versi ed in prosa tanto in latino, quanto in italiano, di cui la maggior parte sono andati perduti, e molti dallo stesso Gravina soppressi con dire « che i canti delle Muse non dovevano farsi « udire in mezzo i furori della guerra. » Scipione Capece raccolse le poesie sparse dal Gravina e la publicò in Napoli. Tra le opere

(1) Lucius Marineus in *Epistol. ad Cataldum Parisium* lib. 5, Jacob. a s. Carolo in *Biblioth. Pontificia* lib. 2, pag 241.

(2) Ramutius Gherus in *Deliciis CC Ital. poet.* pag. 1223. Toppi in *Biblioth Napolitana* pag. 247. Moreri in *Dict. hist.* vol. 4, pag. 623. Jo. Matth. Toscanus in *Peplus Italiæ* lib. 2, pag. 43. Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon* cord. 9, vol. 2, pag 152,

perdute vi sono le seguenti *Lucubratio Sorrentina. Commento al sogno di Scipione. I consigli militari di Diomede Caraffa tradotte in latino e De rebus gestis Gonzalvi Cordubae.* La irreparabile perdita di quest' ultima è molto da deplorarsi. Pietro Valerio dice che morì in Roma di peste nel 1528 (1). Mongitore rapporta che essendo un giorno in campagna presso Conca si assise all'ombra di un castagno, e che un frutto spinoso di quell' albero essendogli caduto sopra una gamba vi formò una ulcere, che gli cagionò una febbre lenta, di cui morì nel 1527 in età di anni 74 (2).

— Epigrammatum liber. Sylvarum liber. Carmen epichum. Poematum libri quatuor, *Neapoli*, *ex officina Joannis Sulsbachi*, 1532.

Questa rara raccolta fu publicata da Scipione Capua.

— Epistolæ et orationes, in-4°. *Neapoli, apud Josephum Cæcchium*, 1589; et iterum, 1748.

Il Tiraboschi si duole per non esservi preceduta in quest' ultima edizione la autobiografia del Gravina, nella quale parla di molte sue opere.

— Epigrammata.

Si leggono in Ramutius Gherus *in Deliciis CC Italorum.*

— Epigrammata selecta, in-12°. *Panormi*, *apud haeredes Jacobi Maringhi*, 1606.

GRAVINA (*Francesco*). Nobile Palermitano. Nacque nel 1610. Fu amante delle belle lettere e coltivò la storia e l'archeologia. Morì in Monreale il 30 agosto 1615 (3)

— Vita di santa Venera, dai Latini detta *Veneranda*, dai Greci *Parasceve*, vergine, martire e predicatrice di Cristo, in-4°. *Palermo, presso Alfonso dell'Isola*, 1645.

GRAVINA DE CRUYLLAS (*Ottavio*) da Palermo principe di Rammacca. Nacque nel 1652. Fu adorno di molta erudizione sacra e profana, e coltivò le lettere. Nell' Accademia degli Accesi di Palermo fu elevato al grado di Principe della stessa. Nel 1707 fu elevato a Governatore della Compagnia così detta *dei Bianchi*, che assistevano a ben morire i condannati a morte, ed ottenne dal Vicerè di Sicilia Isidoro de la Cueva di poter liberare il Governatore della Compagnia il giorno di *Parasceve* un giustiziato a morte.

— Il conforto degli afflitti. Esercizi spirituali divisi in sette missioni, che si fanno nella Real Cappella della Compagnia del ss. Crocifisso, detta delli Bianchi della città di Palermo dai fratelli nobili e confessori che ricordano i condannati dalla giustizia, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardi e Francesco Cicchè*, 1707.

GRAZIA (*can. Francesco di*).

— Sintassi regolare della lingua latina, in-8°. *Palermo*, 1842.

Grazie (*le*) impetrate alla città di Palermo, madrigale a quattro voci con istrumento posto in musica da Giuseppe di Dia da cantarsi per la festività di s. Rosalia, in-4°. *Palermo, presso Giacomo Epiro*, 1687.

GRECA (*Antonio la*) da Palermo, volgarmente chiamato *Fardiola*. Nacque nel 1631. Fu celebre scienziato nella musica. Morì in Palermo addì 8 maggio 1668.

— Armonia sacra di varii mottetti a 2, 3, 4 e 5 voci. Libro primo, opera prima, in-4°. *Palermo, presso Bisagno*, 1657. Raro.

GRECI (*Sebastiano li*) da Siracusa.

— Memoria sull'antica Siracusa del Viaggio in Sicilia di Federico Munter.

Si legge nello stesso Munter, e nel vol. 3. di Capozzo.

— Elogio di Claudio Mario Arezzo, in-8°. *Palermo*, *presso Giuseppe Baldanza*, 1824.

— Della Biblioteca moderna degli scrittori siciliani, opera inedita di Girolamo Ragusa della Compagnia di Gesù, in-8°. *Palermo, presso la Reale stamperia*, 1826.

Si legge ancora nel vol. 15 n. 44, pag. 205 e n. 45, pag. 303 del *Giornale di scienze*, *lettere ed arti per la Sicilia.*

— Osservazioni intorno il Timbri di Teocrito, in-8°. *Palermo*, 1830.

Si legge ancora ivi vol. 26, n. 77. pag. 83. vol. 27 n. 79 pag. 96, n. 81 pag. 325, vol. 28, n. 84 pag. 34. e vol. 29. n. 85 pag. 57, anni 1829 e 1830.

— Eraclidi due opsologi sirac. memorie.

Si leggono nel vol. 19, n. 56 del sopradetto giornale.

— Miteco opsologo sirac. memoria.

Si legge ivi ibid, pag. 210.

— Terpsione opsologo sirac. memoria.

Si legge ivi vol. 19 n. 56 pag. 205.

— Discorso in morte del celebre scultore Ant. Canova.

Si legge ivi vol. 3 pag. 341.

— Sulla splendidezza delle Muse Siracusane.

Si legge ivi vol. 19 pag. 82, e vol. 24 pag. 171.

— Dei vini e vari vinarii presso gli antichi siracusani.

Si legge ivi vol. 20 n. 59 e 60 pag. 171 e 251.

— Delle varie specie di vivande in uso degli antichi siracusani.

Si legge ivi n. 71 e seg.

— Lettere intorno al sarcofago agrigentino illustrato da Raffaele Polito.

Si legge ivi vol. 4 n. 10 pag. 64 an. 1823.

---

(1) Petrus Valerius in *Infelicit. litterat.*

(2) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 40.

(3) Francesco Baronio nell' *Anfiteatro della nobiltà di Sicilia* pag. 14.

— La distruzione di Gerusalemme, cantica lirica in terza rima.

Ricordata ivi vol. 3 pag. 124.

GRECO (*Antonino*) da Palermo. Nacque nel 1804. Fu egregio medico. Fece un viaggio a Vienna, Parigi e Londra. Fu estensore principale del giornale siculo delle scienze mediche. Morì di immatura morte di cholera addì 11 luglio 1837.

— Cenno di viaggi medici a Vienna, Parigi e Londra, preceduto da qualche riflessione sulla teoria del controstimolo, in-8°. *Napoli*, 1829.

— Esposizione di alcune vivisezioni fatte a Parigi nel 1828 e presentate alla R. Accademia medica di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1832.

Si legge ancora nel prospetto di essa Accademia scritta dal secretario A. Barbacci.

— Saggio sulla statistica medica della R. casa dei matti dall'anno 1825 a tutto il 1832, in-8°. *Palermo*, 1833; e ristampato, che comprende l'epoca del 1825 al 1834, in-8°. *Palermo*, 1835.

Questo Saggio fu encomiato dagli *Annali medicinali di Francia.*

— Risultamenti statistico-clinici degli spedali militari delle due Sicilie nel 1831 al 1833, in-8°. *Napoli*, 1835.

— Saggio sulla dottrina medica del dottor Maurizio Bufalini medico Cesenate.

Si legge nel vol. 37 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sull'umorismo fisiologico.

Si legge ivi n. 10 e 12.

— Sull'angina cotennosa o disferite.

Si legge nel n. 5 del *giornale medico di Palermo.*

— Sull'inefficacia ed inconvenienti delle fumigazioni nel cholera-morbus epidemico.

Si legge nel vol. 13 delle *Effemeridi sicole.*

GRECO (*Benedetto*).

— Nancy, o sia l'avviso alle donzelle, dramma, in 12°. *Messina*, 1834.

GRECO (*fra Cherubino*) da Catania ex provinciale dei Carmelitani.

— Il natale alla immortalità della gloria. Orazione funerale per la morte di Tommaso Natale, in-4°. *Palermo*, *presso Gaspare Baiona*, 1728.

GRECO (*Domenico*) da Trapani. Nacque il 24 giugno 1769. Studiò in patria sino all'età di 17 anni la lingua italiana, latina e francese, la logica, la metafisica, ed altro come base e fregio a più alti studi. Inclinato il Greco alla medicina, i suoi genitori, ciò conoscendo, lo inviarono in Napoli per apparare tale facoltà. Studiò medicina in quella città sette anni sotto i celebri Cotugno, Cirillo, Cavolini, Poli, Petagna, Sementini, Barba ed altri. Reduce in patria, in quel tempo che il Governo sospettava di cospirazioni repubblicane ne commise ad un trapanese la indagine. Questi per rendere, a suo modo, servigi al Governo, il 2 luglio fece arrestare per sospetto al Greco ed altre persone, che con lui erano legate in amicizia, e furono portate in una fossa nelle prigioni di Marsala, indi in Palermo nella Quinta casa de' pp. Gesuiti, che serviva di prigione per civile persone. Perdurando per ben 20 mesi in quel locale, facendo della necessità virtù, attendeva agli studi per rendere meno penosa la prigionia, ed ivi scrisse alcune elegie in metro settenario, colle quali si duole delle pene, dei martirii e degli inganni sopportati nei primi tempi dell'avversità, ai quali messe il titolo di *Prigioneide*, che non volle consegnare alla stampa. Ottenuta la libertà, deliberò stabilirsi in Palermo, ed ivi in poco tempo si formò una grande fama nell'arte salutare, seguendo le orme del suo maestro Cotugno. Nel 1805 leggeva il Greco fisiologia nella R. Università di Palermo. Vacando la cattedra di patologia e terapeutica pella morte di Scudieri fu sostituito a tale cattedra. Nel 1812 fu eletto a seguire Maria Carolina nella sua proscrizione in Vienna, ove si legò in amicizia con Curzio Sprengel, e con Giuseppe Frank. Nel 1820 fu rimosso dalla cattedra di patologia, e fu trasferito a medico maggiore nello ospedale militare, e rese tali servizi a vantaggio della umanità languente in quello stabilimento, che i capi dell'armata austriaca, allora stanziante in Palermo, lodarono a cielo la sua abilità e filantropia, che lo stesso imperatore gliene significò il gradimento decorandolo di un ordine cavalleresco. Travagliata Palermo nel 1837 dal cholera, il Greco con la sua solita filantropia e dottrina aiutava la sofferente umanità e vi soccombette il giorno sesto di luglio compianto da tutti.

— Cenni patologici sulla natura della aneurisma, e su' metodi di curarla, con alcune riflessioni sopra due aneorismi dell'arteria del poplite adoperate dal dottor Gaspare Pensa da Napoli professore di Anatomia, in-8°. *Palermo*, 1805.

— Nota sulle cause producenti la sgarlatina, e sulla opinione che fosse contagiosa, e di precauzioni sanitarie meritevoli, in-8°. *Palermo*, 1816.

— Discorso inaugurale letto all'Accademia medica di Palermo nel 1828 quando ne fu creato Presidente.

Si legge nel giornale siculo delle scienze mediche.

— Sulle febbri tifoidee regnanti in Trapani, in-8°. *Palermo*, 1833.

GRECO (*Vincenzo*) da Catania, come lo registra Cinelli (1).

(1) Cinelli nella *Biblioteca volante* plut. 1, pag. 82.

— La reale entrata del Serenissimo Duca di Parma e Piacenza in Ferrara descritta da Vincenzo Greco, in-4°. *Ferrara, presso Baldino.*

GREELEY (*Robert*).

— The Peasant-Girl of Palermo a tale of the (Conca d'oro) or Golden Shell, in-8°. *New-York*, 1845.

GREGORII II (*Sancti*) da Girgenti. Nacque verso l'anno 524. Morì verso l'anno 564 a 23 novembre. La sua vita fu scritta da Gregorio da Lentini e leggesi nel vol. 1 delle Vite dei santi Siciliani del Gaetani. Leggesi ancora nel Carrera nel Pantheon siculum e nel Surio 23 novembre.

— Orationes de fidei dogmatibus ad Antiochenos.

Si legge in Gaetani *Vitæ ss. siculorum* pag. 197.

— Orationes tum ad docendum, tum ad laudandum editas Constantinopoli.

Si legge ivi pag. 198.

— Conciones ad populum de dogmatibus, de jejuniis ciner alibus, de sancto Apostolorum principe, aliosque plures.

Si leggono ivi pag. 215.

— Libri X Explanationes ecclesiasticæ grecæ primum, et cum latina interpretratione, ac commentariis vulgati, quibus præposita est vita ejusdem Pontificis a Leontino monacho scripta, nec hactenus grecæ edita, in fol. *Venetiis*, 1791.

GREGORIO (*Andrea de*) dei Chierici regolari.

— Corso elementare di storia ecclesiastica ad uso dei seminari, vol. 2, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Esame sull'Aminta del Tasso, e sul Pastor fido del Guarini.

Si leggono nello *Scilla e Cariddi giornale di Messina* anno 3°.

— Piano generale della Divina Commedia di Dante.

Si legge ivi fasc. 3°.

GREGORIO (*Carlo de*) gentiluomo messinese. Fu cinque volte Senatore, e due volte ambasciatore. Filippo IV con patente del 17 luglio 1663 lo creò marchese del Poggio. Si distinse nella poesia e nella oratoria. Fondò in sua casa nel 1639 l'Accademia della Fucina che es stè sino al 1678 e chè in detto anno venne sciolta a causa della guerra, ed obligato il gregorio rifugiarsi in Venezia ed in Roma, ove in quest'ultima morì nel 1695 (1).

— Poesie.

Si leggono nella 1 e 3 parte delle *Poesie volgari degli Accademici della Fucina*, nelle *Stravaganze liriche della Fucina* par. 1, e par. 3, e nel *Duello delle Muse dell'Accademici della Fucina* trattenimenti 3, 4 e 5.

— Memoriales y autos de la embaxada que la ciudad de Mesina en el año 1661, 62 e 63 presentò a los reales piès de la S. C. M. de don Filippo IV el Grande por don Carlos Gregori Vicente Pelegrino sus Senadores, y embaxadores, in-4°. *Madrid*, 1669.

— L'eternità delle conversioni felici, discorso sulla cagione delle feste, che celebra a s. Paolo Apostolo nel giorno della sua conversione la gran città di Messina, in-4°. *Messina*, 1660.

In questo discorso si è rifusa la storia di quella chiesa

— Discorso quanto sia lacrimevole e miserabile ogni età dell'uomo infelice.

Si legge nel 2° libro delle *Prose della Fucina*

— Discorso nella commemorazione dei defunti accademici della Fucina.

Si legge ivi.

— Si descrive il secolo presente Discorso.

Si legge ivi nel libro 1°.

— Si spiegano i pregi del color pallido in un bel volto nella gara della rosa e della viola. Discorso.

Si legge ivi ibid.

GREGORIO (*Carlo de*) altro, diverso del precedente Nobile messinese, egregio poeta, ed accademico della Fucina. Fiorì verso il 1670.

— Rime.

Si leggono nei n. 3 e 4 del *Duello delle Muse*, ovvero *Trattenimenti carnevaleschi degli accademici della Fucina.*

GREGORIO (*Jeremias de*) da Palermo dell'ordine dei Cappuccini. Nacque nel 1645. Ricevè l'abito nel convento di Caltanissetta il 23 maggio 1661. Fu dotto e pio religioso. Morì in Palermo il 13 dicembre 1703.

— Elogia varia et epigrammata, lepida et ingeniosa.

Quest'opera viene riportata da Dionisio Genovese nella sua *Biblioth. Cappuccin.* pag. 171.

GREGORIO (*Nicolò de*).

— Elogio funebre di Antonio Grignano conte di s. Carlo, in fol. *Palermo*, 1782.

GREGORIO (*Pasquale de*).

— Studi pratici di agricoltura, applicati agli agrumeti, in-8°. *Palermo, presso Benedetto Lima*, 1874.

GREGORIO (*Petrus de*) da Messina, della nobile famiglia de Gregorio. Fu celebre giurecon-

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4, pag. 632 Gio. Frac. Loredano nelle *Epistole* par. 2, pag. 119, 120, 144 e 451 Aprosio Ventimiglia nella *Galleria* pag. 504, Reina nella *Storia di Messina* par. 2, pag. 540 Sampieri nella *Iconologia di Maria Vergine* lib. 1, pag. 38, e lib. 5 pag. 644, Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 125.

sulto. Venne elevato a Giudice per tutto il tempo della sua vita, ed a molte altre onorevoli cariche. Si crede morto verso il 1534 (1).

— Tractatus de vita militia, de dote de paragio, de judiciis causarum feudalium cum addictionibus, summariis; argumentis, ac indice tum quæstionum, tum etiam rerum omnium locupletissimo D. Garsia Mastrillo, in-4°. *Panormi, apud Jo. Ant. de Franciscì*, 1596

— De concessione feudi tractatus cum addictionibus Garsiæ Mastrilli, in fol. *apud Jo. Ant. de Francisci*, 1578; et iterum ibid 1598, et in-8°. *Coloniæ*, 1608.

— De appellationibus, in-8°. *Francofurti, apud Fischerum*, 1599.

— Ad Bullam apostolicam Nicolai V, et Regiam pragmaticam Alphonsi Regis de censibus commentaria, cum antiquis et novissimis addictionibus D. Garsiæ Mastrilli regii consiliarii, auctoris pronipote. Quibus accesserunt scholia diversarum doctorum nunquam antea edita, in-4°. *Panormi, ex typographia Antonii de Francisci*, 1609; et iterum, in fol. *Panormi, typis Francisci Ciotti*, 1622.

— Allegationes, in fol. *Panormi*, 1600.

— De usuris et censibus, in fol. *Panormi*, 1622.

— Geneologia familiæ Carbone.

Quest'opera viene citata da Ansalone *de sua familia* pag. 251.

— Oratio abita per Petrum de Gregorio U. I. D. orator nobilissimæ civitatis Messanæ coram Cath. Maiest. D. N. Regis Caroli V in pleno Consilio Bruxellis 15 dicembris V indit, 1516.

Questa orazione è citata da Inveges, e conservasi il mss. nell'archivio di Messina.

GREGORIO (*Pietro de*) altro diverso del precedente. Da Messina, cavaliere Gerosolimitano. Coltivò la poesia, e fu accademico della Fucina. Fiorì verso il 1670

— Rime.

Si leggono nei Trattenimenti 3 e 5 del *Duello delle Muse* ovvero *Trattenimenti carnevaleschi*.

GREGORIO (*can. Rosario di*) da Palermo. Nacque nell'obre 1753. Orbato di padre da fanciullo, per le tenere sollecitudini della madre fu avviato alla chiesiastica milizia. Fece i suoi primi studi presso i Gesuiti; il quale ordine soppresso, ebbe a maestri Giuseppe Nicchia per la filosofia, Francesco Cari nella teologia, e Saverio Romano nella lingua greca, uomini nella loro facoltà celebri. Da principio fecesi gran fama nelle scuole pubbliche e nelle accademie, per cui trovò pronto illustri mecenati. Il benefico Filippo Bonnano preposito dei pp. dell'Oratorio fu il primo a proteggerlo; indi l'arcivescovo di Palermo m. Sanseverino. Ricevuti gli ordini sacri, fu chiamato a leggere teologia nel seminario dei chierici, ed eletto a benefiziale della chiesa di s. Matteo di Palermo. Il suo genio però era per gli studi archeologici e storici patrii, come di fatto vi si applicò seguendo le orme del Testa e dei di Giovanni. Nel 1777 nella accademia intenta alla storia letteraria di Sicilia, che radunavasi nella biblioteca di questo comune, lesse parecchi discorsi intorno alla nostra letteratura ai tempi Greci; sgombrando da prima l'antica storia delle false credenze, di cui erano ripieni per mancanza di critica e di falso amor di patria; mostrando con grande e soda erudizione, le prime antiche colonie di Sicilia essere venute dall'Occidente e non mai dall'Oriente, come si voleva dai nostri antichi storici. Tolte le favole, cominciò a trattare in più discorsi la greca letteratura, che divise in soli tre articoli, cioè della poesia pastorale, della filosofia pitagorica in Sicilia, e del secolo di Gerone. Questi discorsi grande onore gli arrecarono, e levarono le meraviglie per l'abbondanza di critica e di erudizione. Credendo il Di Gregorio tali discorsi e lavori immaturi, non volle renderli di pubblica ragione; ma tenerli come semplici materiali da servirsene all'uopo, dovendo trattare qualche argomento di storia sicola. Venuta a notizia la fama del Gregorio ad Alfonso Airoldi, giudice allora della Monarchia, uomo di gran sapere nelle cose storiche e diplomatiche di Sicilia, e segnatamente del medio èvo cominciò a proteggerlo. In agosto 1781 furono aperti gli avelli reali per opera dell'Airoldi, il quale commise al Di Gregorio la cura di estendere una relazione sullo stato, in che trovaronsi le salme di quei re. Il Di Gregorio, adempiuto il mandato dell'Airoldi, scrisse molte memorie, su i cadaveri in discorso e lo stato in cui trovavansi, sulle loro vesti, sulle iscrizioni di cui erano fregiate, intorno agli ornamenti, i quali mostravano, in che stato eran le arti di quegli antichi tempi ecc. Tre di queste memorie furono per ordine del re inviate in Napoli, per ivi dirizzare, come ebbe luogo, una ampla relazione, fatta da Francesco Daniele, publicata in Napoli nel 1784; ove si leggono le tre memorie del Gregorio, restando allora inedite le altre, e furono indi tutte publicate in Palermo nel 1821 nei due volumi dei Discorsi del Gregorio. Il governo di Sicilia commise al Gregorio di publicare ogni anno un Almanacco col titolo di *Notiziario di corte*. Nel primo anno il Di Gregorio premise all'*Almanacco* un discorsetto, che a miniatura, non potendosi altrimenti, delineava la storia di Sicilia, scritto con giudizio ed eleganza, il quale

(1) Moreri in *Dict. histor.* vol. 4, pag. 632, Mongitore in *Biblioth. sicula* vol 2, pag. 142 Inveges nell'*Apparato al Palermo nobile* pag. 78. Ansalono in *Famiglia sua* pag. 63. Buonfiglio nella *Storia di Sicilia* par. 2, lib. 1, pag. 408. Garsia Mastrillo in *Decision.* lib. 1, Decis. 36. numero 16.

riuscì assai gentile. E così di seguito in ogni anno fregiava il notiziario di un discorsetto riguardante la Sicilia, tutti dettati con eleganza, gusto e venustà. Il duca di Caracciolo, allora vicerè, lo promosse a canonico della cattedrale di Palermo, per cui abbandonò le studio della teologia, e si diede tutto alle patrie cose. Appresa da se la lingua araba, si inoltrò nella letteratura orientale. Nell'anno 1788 il Governo fondò la cattedra di diritto publico siciliano, ed al Di Gregorio ne affidò la lezione. Egli, come si vede, fu il primo presso noi a leggere diritto publico siciliano, e colle sue lezioni molto progresso apportò al nostro dritto, e chiarissima fama si guadagnò mentre tale scienza era appo noi negletta, e da esso ebbe inizio e perfeziono. Fu il Gregorio elevato a Regio economo ecclesiastico, a giudice ecclesiastico, per tre anni a deputato del Regno, a Regio revisore, e creato Abbate di s. Maria di Roccadia. Morì di apoplesia il 13 giugno 1809 da tutti compianto (1).

— Rerum arabicarum quæ ad historiam siculam spectant ampla collectio, in fol mass. figurato, *Panormi*, *ex Regio typographo*, 1790.

Quest'opera contiene i seguenti scritti:

Abu-Abd al Novairi Historia Siciliæ arabico et latine cum notis.—Chronicon Siciliæ e mss. cod. bibliot. Cantabrigiensis arabice et latine— Al Kadi Sheabboddini Historiæ Siciliæ supplimentis aucta (latine)— Ismealis Abulfedæ Annalium Moslemicorum excerpta, arabice et latine.— Regum Aglabitorum et Fatamidarum, qui Africæ et Siciliæ imperarunt series ex chronico Ebn al Khattib, arabice et latine cum notis. — Parallela historica Regum Siciliæ sub Arabum imperio (latine) — Siciliæ descriptio ex geographia Nubiensi desumpta, arabice et latine. — Marmora atque alia id genus monumenta cufico-sicula totidem tabulis descripta in vulgares characteres arabicos, inde traducta et latine reddita.—Doctrina temporum arabum sicularum. — Siciliæ geographia sub arabibus—De viris literatis apud Arabos Siculos. Index rerum et nominum.

Rara completa. L. 40 a 50.

— Bibliotheca scriptorum qui res in Sicilia gestas sub Aragonum imperio retulere eam uti accessionem ad historicam bibliothecam Carusii, vol. 2. in fol. *Panormi*, *ex Regio typographo*, 1781-92.

Questa biblioteca contiene i seguenti scritti. Il primo volume offre:

Neocastro Barthol. Historia sicula ab anno 1250 ad an. 1293—Historia conspirationis quam molitas fuit Joannes Prochyta ab anonymo siculo scripta.—Athanasii Acensis de adventu Catana Regis Jacobi narratio sicula scripta — Specialis Nicolai Historia Sicula ab anno 1282 ad an. 1337 — Michaelis Platiensis Historia Sicula ab anno 1337 ad an. 1361 pars prima.

Il secondo volume contiene:

Michaelis Platiensis Historia Sicula pars altera — Anonymi Cronicon Siculum ab anno 820 usque ad annum 1328, auctum et ad an. usque, 1343 perdactum —Anonymi Historia Sicula vulgari dialecto conscripta ab anno 1337 ad an. 1412 — Simonis Leontinensis Chronicon nunquam antea editum ab Anonymo inde continuatum ad an. 1434 — Malaspinæ Sabæ Historia continuatio ab an 1276 ad an. 1285. — Diplomata ad jus publicum Siculum, imperantibus Aragonensium pertinentia. — Diplomata ad regni domusque regiæ officia ipsamque regiam domum spectan ia — Diplomata ad jus publicum feudale siculum pertinentia — Leges sumptuariæ — Diplomata ad Reginarum sicularum dotale patrimonium. — Index rerum et nominum.

Raro L. 50 a 60.

— De supputandis apud Arabos siculos temporibus, in fol. *Panormi*, *typis regiis*, 1786.

— Introduzione allo studio del dritto publico siciliano, in-8°. *Palermo*, *presso la stamperia reale*, 1794; ed ivi, 1830; in volumi 2, in-18°.

— Popolazione di ciascuna città e terra della Sicilia secondo la ultima numerazione dei Parrocchi trasmessa al Governo dagli Ordinarii, in-12°. *Palermo*, 1798.

Fu procurata dal Di Gregorio, avendovi soppresso il nome; ma si legge in uno dei *Noliziari di Corte di Sicilia*. Fu indi ristampata con rettifiche fatte dal Parlamento del 1812, in-12°. *Palermo*, 1812; ed autenticata si legge negli *Statuti di amministrazione civile* publicati con R. decreto degli 11 ottobre 1817.

— Considerazioni sopra la storia di Sicilia dai tempi normanni sino ai presenti vol. 6, in-4° picc. *Palermo*, *presso la stamperia reale*, 1805-16, ed ivi vol. 4, in-18°. an. 1841.

I volumi 5 e 6 della prima edizione sono postumi.

— Memoria della chiesa di Ustica e sua dipendenza del Cappellano maggiore del regno di Sicilia, in fol. *Palermo*, 1807.

L'autore vi soppresse il nome Fu dettata dal Di Gregorio, di cui pur si ha un appendice mss. nella biblioteca comunale Q. 9. F. 57 n. 24, 25.

— Discorsi intorno alla Sicilia, vol. 2, in-8°. *Palermo*, *presso Pedone e Muratori*, 1821; ed ivi vol. 2, in-18°. *presso la stamperia reale*, 1831.

Parecchi di questi discorsi furono dal di Gregorio di anno in anno messi in fronte agli Almanacchi che qui si pubblicavano d'ordine del Governo col titolo di *Notiziario di Corte*.

— Capitolo primo del libro V delle considerazioni sopra la storia di Sicilia, e tuttora non publicato, con prove ed annotazioni dell'avvocato G. B. Nicolosi Berretta, in-8°. *Palermo*, 1825.

— Dritto pubblico ecclesiastico in Sicilia nel secolo XVII estratto dal libro VII delle considerazioni sopra la storia di Sicilia del di Gregorio, publicato e corredato di prove, e di alcune annotazioni dall'avvocato G. B. Nicolosi Berretta, in-8°. *Palermo*, *presso la R. stamperia*, 1826.

— Opere scelte, in-8° massimo terza edizione, *Palermo*, *presso F. Garofalo*, 1845. Questa è la migliore edizione, sì per la

(1) Scinà nel *Prospetto della stor. lett. di Sic. nel sec.* XVIII.

qualità della carta, per la correzione e pel modo della esecuzione tipografica, ed in *Palermo*, *presso Pietro Pensante*, 1855 ed ivi 1858, e più volte ristampato.

Questo volume racchiude. Scinà Domenico Notizie sulla vita e le opere di Rosario di Gregorio.—Introduzione allo studio del dritto pubblico di Sicilia—Considerazioni sopra la storia di Sicilia libri VII — Appendice inedita al cap. VII del libro terzo — Sopra la intelligenza del capitolo *si aliquem* del re Giacomo, e del capitolo *volentes* del re Federico dissertazioni VI.—Esempi di vari feudi venduti senza attendere nè a qualità di forma nè a dipendenza di grado — Sunto storico di giurisdizione patria — Discorsi intorno alla Sicilia—Memoria sugli argomenti delle pitture da farsi nella cattedrale di Palermo.

— La Sicilia nell'epoca favolosa.

— Sulle colonie che vennero a stabilirsi in Sicilia.

— Discorso su i Magistrati, e sulle leggi stabilite in Sicilia sotto l'impero dei Romani.

— Sulla dinastia austriaca in Sicilia.

Questi quattro articoli si leggono nel vol. 2 del Capozzo *Memorie sulla Sicilia*.

— Saggio sulla vita e le pitture di Pietro Novelli.

— Saggio sulla vita e le opere di Antonio Gagini famoso scultore siciliano.

— Discorso su i monumenti di belle arti in Sicilia dei Greci e dei Romani.

Questi tre articoli si leggono ivi vol. 3°.

— Discorso su i più celebri pittori messinesi con supplimento di Giuseppe Turturici.

— Descrizione delle principali isole, cioè Pantelleria, Lipari, Ustica e Salina adiacenti alla Sicilia.

Si legge ivi vol. 1, e ei discorsi dello stesso di Gregorio.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Storia dei Saraceni in Sicilia dall'anno 212 al 464 dall'egira, o sia dall'827 al 1067 di G. C.

Si conserva nella biblioteca comunale Q. 9. F. 56. numero 1.

— Sicilæ autiquæ descriptio a primo Græcorum adventu usque ad Romanorum victoriam, seu ab anno 759 usque ad 212 ante Christum.

— Siciliæ antiquæ sub Imperatoribus Byzantinis descriptio usque ad annum Christi 827.

— Siciliæ insulæ situs ex Cl. Ptolomeo, ex Itinerario Antonini Augusti, ex Plinii Historia naturali. ex Pomponio Mela de Situ orbis, et ex tabula puctingeriana.

Questi tre mss. si conservano ivi Q. 9. F. 66, numero 4, 5, 6, con altri mss. dello stesso di Gregorio,

— Memoria sull'antica letteratura siciliana.

Una parte si conserva ivi Q. 9. F. 66 n. 8 e parte dagli eredi.

— Orazione funebre del presidente della R. G. C. Giambattista Asmundo Paternò.

Si conserva ivi F. 64, n. 24.

— Miscellanea ad historiam Siculam pertinentia.

Si conserva ivi E. 57.

— Consuetudines diversarum Siciliæ civitatum.

Si conservano ivi F. 58.

— Excerpta ex variis rerum sicularum scriptoribus.

Si conserva ivi F. 56.

— Rappresentanze, memorie ed erudizioni diverse.

Si conservano ivi F. 57.

— Dissertationes thelogicæ, academicæ, philologicæ etc.

Si conserva ivi Q. 9. F. 62.

— Raccolta di consigli di autori siciliani.

Si conserva ivi Qq. F. 55, n. 6, 23.

GREGORIO (*Tommaso de*) da Messina, cavaliere Gerosolimitano. Si distinse nelle armi e nelle lettere, e coltivò la poesia. Fu accademico della Fucina. Fiorì verso il 1665.

— Orazione funerale nella morte del Serenissimo Cardinale Infante d'Austria, e

— Panegirico in lode del glorioso s. Antonio di Padova.

Ambi si leggono nel libro 2. delle *Prose dell'accademia della Fucina*.

— Poesie.

Si leggono nella 1 parte delle *Stravaganze liriche degli Accademici della Fucina*, in-4°. *Bologna presso Giambattista Ferrono*, 1642, nella parte 3, *Napoli*, *presso Sebastiano Lecce*, 1661, e nella parte 3 delle *poesie volgari degli Accademici della Fucina*, in-12°. *Napoli*, *presso Egidio Longo*, 1659.

GREGORIO E RUSSO (*Giuseppe di*) da Palermo professore di medicina. Nacque il 17 ottobre 1703. Fu uno dei ristoratori dell'accademia di medicina. Morì il 23 febraio 1771.

— Dissertazioni critico-fisiche delle varie osservazioni della luna intorno ai salassi, ed alle purghe, in cui trattasi della epilessia, crisi e purghe mestruali; inoltre di alcuni animali, pesci, piante, pietre ed altre cose diverse per nulla dipendenti da movimenti di luna, in-4°. *Palermo*, 1742.

— Oratio academiæ inauguralis habita anno eiusdem seculari in-4°. *Panormi*, 1745.

— Su di una mofeta di acqua minerale rinvenuta in Mazzarino. Memoria letta nella accademia del Buon gusto di Palermo, in-4°. *Pelermo*, 1746.

— De viris illustribus panormitanis qui literis et publicis monumentis præstiterunt, in-4°. *Panormi*, 1748.

— Chronicon iatricum, sive syllabus pastorum accademicorum, in fol. aperto 1748.

— Sulla salsa di Catania *Convolvulus soldanella* Linn. Lettera ad Agostino Giuffrida, in-8°. *Palermo*, 1760.

Si legge ancora nel vol. 1, parte 3, dello Schiavo *Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia.*

— De ortu deque incremento regalis panormitanæ medicorum accademiæ synopsis historia, in-4°. *Panormi, typis Petri Bentivegna*, 1761.

Si legge ancora nel vol. 6 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 1, a 46.

— Dell'acque acidole della città di Paternò.

Si legge ivi vol. 3, pag. 269 a 312.

— Epistola de notatu dignis regalis panormitanæ medicorum accademiæ.

Si legge ivi vol. 7, pag. 237 a 250.

— Lettera sull'acqua santa di Palermo, suo sale catartico e prodigiose virtù.

Si legge nel vol. 1, parte 3, dello Schiavo *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia.*

— Disquisitio de hirco, eiusque potentia in usu medico.

Si legge nel vol. 24 del Calogerà *Raccolta di opuscoli scientifici e filologici*, in-12°. *Venezia*, 1741.

— Elegiæ et epigrammata.

Si leggono nelle opere del Serra, del Gallina, del Giuffrida e del p. Ambrogio da Cammarata.

— Dissertationes physico medicæ.

Si conservano mss. nella biblioteca comunale D. 79.

GREGORIUS LEONTINENSIS.

— Votum pro nullitate professionis in fol. *Panormi*, 1682.

GREGORIUS (*Marius de*). Nobile giureconsulto messinese. Fu presidente del Concistoro. Morì il 20 maggio 1606 (1).

— Consilium super constitutione Presidentis Regni facta per excellent. Ducis Monchadæ et Næxæræ proregis cum deliberatione Sacri Regii Consil. in personam excell. marchionis Elicis ejus primogeniti, in-4°. *Panormi, apud Joannem Antonium de Francisci*, 1602.

(1) Petrus Ansalonius in *Sua familia* pag. 63. Ferrarotto nell'*Ufficio di Stratico* pag. 26 e 135. Vincenzo di Giovanni nel *Palermo trionfante* lib. 12. Giuseppe Buonfiglio nella *Storia di Sicilia* par. 3, libr. 1, pag. 29. Marius Marta in *Capitula Regni Siciliæ* vol. 1, n. 1 16 e 49. Franciscus Strada in *Quietationibus* pag. 19 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 49.

— Allegationes pro D. Petro la Muta.

Viene citata da Mario Muta nelle Consuetudini di Palermo cap. 83, n. 12.

GREGORIUS (*Mauritius*) da Cammarata, diocesi di Girgenti, e non da Cammarata nel regno di Napoli, come erroneamente lo registra Toppi (1). Abbracciò l'ordine dei pp. Predicatori. Fu versato in ogni letteratura. Esercitò con somma sua lode la predicazione in Napoli, ove soggiornò molto tempo. Fu molto stimato da Orazio Acquaviva di Aragona vescovo di Caiazzo, e dal cardinale Giulio Sabelli. Venne elevato a molte dignità del suo ordine, a Priore, ad Inquisitore e diffinitore del regno di Sicilia. Alcuni credono che fosse stato creato Vescovo. Morì in Napoli il 3 novembre 1651 (2).

— Commentaria laconica ad sensum proœmii in quatuor libros contra Gentiles, in fol. *Neapoli, typis Octavii Beltrani*, 1644.

— Praxis ss. Inquisitionis. in-8°. *Neapoli. apud Octavium Belramum*, 1640.

Di quest'opera si fecero più edizioni in Venezia ed altrove.

— Ad Concilii Tridentini Margarita et Hyacinthus, in-8°. *Venetiis, typis Joannis Salis*, 1619; et iterum, in-4°. *apud Franciscum Baba*, 1649.

— Idea di far le gallerie dove si contengono la proprietà delle gemme, delle medaglie con le istorie degli Assiri, Persiani, de' Greci, de' Caldei e de' Romani, con molti secreti e virtù di piante, di animali e pietre, in-4°. *Napoli, presso Ottavio Beltrano*, 1652.

— Anatomiæ totius Bibliæ veteris et novi Testamenti, et præcipue Apocalypsis, et de omnibus expositionibus suis, seu de scriptoribus ecclesiasticis cum similitudinibus Homeri, Virgilii, Ciceronis et declaratione emblematum Alciati, in-4°. *Neapoli, apud Octavium Beltranum*, 1610.

— Egregia commentaria in quatuor libros Sententiarum, in fol. *Neapoli*, 1640.

— Rosario delle stampe di tutti i Poeti e Poetesse antiche e moderni di n. 500, in-12°. *Napoli, presso Carlino*, 1614.

— Condottiere dei predicatori per tutte le scienze, donde potranno cavare concetti non solo da quelle, ma da poeti e da tutti i professori di belle e curiose lettere, in-8°. *Napoli, presso Giacomo Carlino*, 1615, ed in-8°. *Venezia presso Gervasio Aneri*, 1627.

(1) Toppi in *Bibliot. Napolitana* pag. 212.

(2) *Grand. Diction. univ. Holl.* Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 61. Rovetta in *Biblioth. provinciæ Lombardiæ Ord. Predicat* an. 1698, pag. 181. Pompeo Sarnelli nella *Guida dei forastieri* pag. 126.

— Expositio laconica paraphrastica omnium bullarum, conciliorum, decretorum etc., in fol. *Neapoli, typis Jacobi Gaffari*, 1645.

— Viridarium omnium scientiarum, in quo Summæ Divi Thomæ, in-8°. *Neapoli, apud Octavium Beltranum*, 1630.

— De Sacramentis, de censuris, de casibus reservatis, ad examen confessariorum liber, in fol. *Neapoli, apud Octavium Beltranum*, 1650.

— Encyclopedia, idest omnium scientiarum circulus ad sensum proemii in quatuor libros contra Gentiles, in fol. *Neapoli, typis Octavii Beltrani*, 1652.

— Summa casuum conscientiæ, in-8°. *Neapoli, apud Octavium Beltranum.*

— Rosario di Maria Vergine, in-8°. *Napoli, con 150 figure*, 1606.

Le seguenti opere sono registrate dal Rovetta.

— Aphorismos, sive summa omnium Conciliorum.

— Summa omnium Apostolicarum constitutionum.

— Praxis in libros prohibitos, atque hæreticos.

— Canones sacrosancti Concilii Tridentini cum notis Veteris et Novi Testamenti.

— Summa D. Thomæ cum addictionibus ad tertiam partem. *Neapoli semel*, et iterum *apud Tarquinium Longum.*

— Tractatus de auxiliis. *Neapoli, apud Tarquinium Longum*, et iterum *apud Carolenum.*

— Defensio D. Thomæ.

— Physica.

— Methaphysica.

— Mathematica.

— Morale.

— Controversiæ hæreticales ex D. Thomæ et Schoto.

— Isola di Sicilia beata di s. Domenico, cioè Compendio delle vite dei frati singolari beati Siciliani dell'ordine di detto santo, in-8°. *Napoli, presso Tarquinio Longo*, 1611.

— Confessionario raccolto dai dottori cattolici per il m. r. p. m. Girolamo palermitano, con l'ultima addizione necessaria al confessore, delle censure, casi riservati, dei sacramenti, dell'assoluzione, del sacrificio della Messa, vesti, ceremonie, e da qual Pontefice istituiti, con l'indulgenza di Paolo papa V al tocco dell'orologio con sua origine, in-8°. *Napoli, presso Tarquinio Longo*, 1611.

Le addizioni sono di Maurizio di Gregorio.

— Abbeccedario di casi di coscienza.

— Annali succinti.

— Le donne illustri.

GRIFEO (*Gio. Pietro*) da Palermo dell'ordine dei predicatori. Dottissimo in sacra teologia e filosofia. Fu confessore del Vicerè di Sicilia il conte di Castro. Nel 1620 fu creato vescovo di Nola. Partito da Palermo per Roma, per ivi consacrarsi, arrivato a Gaeta fu aggradito da grave malattia, ed ivi morì all'età di anni 70.

— Rosario della Gloriosissima Vergine Maria Madre di Dio, in-8°. *Palermo*, 1618.

GRIGNANO (*Alessio* da Marsala dell'ordine dei Cappuccini. Coltivò le Muse. Fiorì verso il 1620. Rocco Pirro asserisce di avere pubblicatò la seguente opera (1).

— Vita di s. Alessio in verso eroico, *Palermo.*

GRILLO (*Giuseppe*).

— Il supplice divoto di s. Placido in-12°. *Messina*, 1709.

— Istruzione pratica per fare l'orazione mentale accompagnata colle meditazioni dei novissimi e degli esercizi di s. Ignazio, parti 3, in-12°. *Messina*, 1715.

— Opuscoli, vol. 2, in-12°. *Messina*, 1724.

— Idea del vero congregato istruito per ben vivere e morire, vol. 2. in-12°. *Messina*, 1724.

— Origine delle ven. arcicongregazione eretta sotto la volta della basilica gerosolimitana di s. Gio. Battista, ed Idea del vero congregato istruito, con la guida delle leggi e costituzioni di detta congregazione, in-12°. *Messina*, 1726.

L'autore vi soppresse il nome.

— Politica civile e militare, divisa in massime ed aforismi, in-12°. *Messina*, 1726.

— Idea del buon governo, e spirituale raccolta in opuscoli, in-12°. *Messina*, 1726.

— Esercizi di devozione in ossequio di s. Giuseppe, in-12°. *Messina*, 1728.

GRILLO (*N.*).

— Elementi di lingua italiana, in-12°. *Palermo*, 1844.

GRILLO (*sac. Salvatore*) da Altavilla.

— Corso elementare di geografia, compilato sulle norme dei migliori geografi, in-8°. *Palerma, presso Carmelo Piola*, 1859.

---

(1) Rocc. Pirrus in *Sicilia sacra Not. Eccl. Mazzar.*

GRIMA (*sac. Petronio*). Canonico della cattedrale di Palermo e Professore di diritto canonico nel Seminario arcivescovile di questa.

— Elogio funebre del ch. Girolamo Quasarano, in-4°. *Palermo, presso la vedova Solli*, 1853.

— Sulla confessione poche parole, in-8°. *Palermo, presso Barcellona*, 1861.

— Sulla confessione riscontro alla risposta di un protestante, in 8°. *Palermo, presso Parrino e Carini*, 1861.

— Sulla intelligenza di un testo scritturale e l'autorità della Chiesa, in-8°. *Palermo, presso Barcellona*, 1861.

— Uno strano tentativo dei protestanti in Palermo, e la necessità delle opere buone per salvarsi, in-8°. *Palermo, presso Cesare Volpes*, 1865.

— Inno in onore della B. Margherita Alacocque cantato con musica dal maestro Locasto nella chiesa del monastero di Sales, e programma della festa per la solenne beatificazione, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1865.

— Inno in onore della B. Maria degli Angioli cantato in musica dal maestro Bertini nella chiesa del monastero di s. Teresa, e programma della festa per la solenne beatificazione, in-8°. *Palermo, presso Pietro Pensante*, 1865.

— Vita del sac. Gaetano Speciale, già canonico della cattedrale di Nicosia, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1869.

— Storia ecclesiastica di Taormina, opera inedita di Giovanni Di Giovanni, tradotta dal latino e continuata sino ai nostri giorni dal sac. Petronio Grima, in-12°. *Palermo, tipografia Barcellona*, 1870.

— I trionfi della Croce, orazione recitata nel Gesù di Palermo l'8 giugno 1870, in-8°. *Palermo*, 1870.

GRIMALDI (*Domenico*) da Napoli.

— Piano di riforma per la publica economia del Regno, in-8°. *Napoli*, 1780.

— Piano di riforma per l'agricoltura delle due Sicilie, in-8°. *Napoli*, 1780.

GRIMALDI (*Giacinto*) da Palermo. Dottore in medicina. Fiori verso il 1650.

— Dell'alchimia, opera che con fondamenti di buona filosofia e perspicacità ammirabile tratta della realtà, difficoltà e nobiltà di tanta scienza, delle maraviglie della natura, dell'arte dei metalli e della regola e metodo da osservarsi nella composizione dell'oro alchimico, in 4°. *Palermo, presso Alfonso dell'Isola*, 1645.

GRIMALDI (*can. Giovanni*).

— Mazzetto di fiori per uso delle educande e novizie dei monasteri e collegi di Maria, in-12°. *Palermo*, 1833.

L'autore vi soppresse il nome.

GRIMALDI (*Giuseppe*) da Monte Erice. Dottore in sacra teologia, ed ottimo predicatore. Fiori verso il 1710.

— La sacra cetera modulata a far ballare i cuori festanti degli Ericini con salti su blimi di gratitudine, panegirico della Vergine Santissima di Custonaci, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Accardi*, 1704.

— Orazione funebre pel p. Vito Alberto Mustaccio, detta nella chiesa del Carmine della città di Monte s. Giuliano addì 8 agosto 1729, in-4°. *Palermo, presso Gramignani*, 1729.

— Il cardellin sull'alloro poema sacro sulla passione, morte, resurrezione, salita al cielo ed altre pertinenze della vita trionfale di Gesù Cristo Nostro Signore, in-4°. *Palermo*, 1754

GRIMALDI (*p. Placido*).

— Ragguaglio della sollennità per la canonizazione di s. Gio. Francesco Regis, celebrata dai pp. della Compagnia di Gesù in Messina, in-4°. *Palermo*, 1740.

GRIMALDI (*Vincenzo*).

— Rivista sull'attuale malattia dei vigneti, in-8°. *Palermo*, 1852.

GRION (*Giusto*).

— Il serventese di Ciullo d'Alcamo, scherzo comico del 1247, in-8°. *Bologna, presso Fava e Garagnani*, 1871.

GRODERI (*Antonio*). I sogni di Euterpe. V. Arnaldo.

GROPHIOPHILI PARTHENII.

— Animadversiones in capit. XXII Pseudoisagogos Oct. Gaetani, seu Eversiones fraudum carpentium adventum D. Pauli Messanam, ac Messanensium legationem B. M. V. ipso duce suscepta, in-8°. *Messanae, apud Josephum Maffeum*, 1712.

L'autore di questa diatriba secondo Mongitore (1), come pure giudica il Giornale dei letterati d'Italia (2), è il p. Girolamo Ragusa, e secondo il Serio (3) è il p. Giuseppe Deuti cassinese, che vuol sostenere l'autenticità della lettera Mariana.

(1) Mongitore in *Append. Biblioth. Sicula* pag. 41.

(2) *Giornale dei letterati d'Italia* vol. 1 1, *Venezia* 1813, pag. 476.

(3) Serio nelle *Addizioni a Mongitore* mss.

GROSSI (*Mariano*).

— Vita ed esame delle opere del cav. Vincenzo Costanzo poeta drammatico di Aci Reale, in-8°. *Aci Reale*, 1828.

GROSSIS (*Jo Baptista de*) da Catania. Nacque nel 1603. Abbracciò lo stato ecclesiastico. Fu dottore in teologia ed in giurisprudenza civile e canonica. Si distinse per la sua eloquenza e dettò dritto canonico, in cui era versatissimo, in Catania. Le sue rare qualità e dottrina gli fecero ottenere molte onorevoli cariche. Fu canonico, esaminatore, vicario generale e protonotaro apostolico. Morì il 20 agosto 1666 (1).

— Catanense decacordon, sive novissima sacræ Catanensis ecclesiæ notitia quam tum ecclesiasticæ, tum secularis Catanensis politiæ status universus intenta signatur, vol. 2, in fol. *Catanæ, typis Joannis Rossi*, 1642-47.

— Abbas vindicatus, sive D. Nicolai de Tudiscis siculi catanensis S. R. E. Cardinalis, Archiepiscopi Panormitani vita, in-4°. *Florentiæ, typis Amatoris Massæ*, 1651.

— Catana sacra, sive de Episcopis catanensibus, rebusque ab iis præclare gestis a christianæ religionis exordio ad nostram usque ætatem, in fol. *Catanæ, typis Vincentii Petronii*, 1654.

— De appulsu reliquiarum s. Agathæ v. et. m. Callipolim conjectatio, in-4°. *Licii, apud Petrum Michaelem*, 1656.

— Agatha catanensis, sive de natali, patria D. Agathæ dissertatio historico-apologetica, in fol. *Catanæ, typis Vincentii Petronii*, 1654.

— Controversiarum forensium iudiciorum tomus primus, in fol. *Catanæ, typis Vincentii Petronii*, 1662.

Si pubblicò il solo volume primo.

— Commentarium ad capitulum LXXVIII Regni Caroli V Cæsaris *de contractibus per minores non celebrandis absque auctoritate curatoris vel iudiciis*, in fol. *Panormi, apud Josephum Bisagnum*, 1663.

— Tutamen veritatis trium præpositionum, quas in commentario ad cap. LXXVIII Regis Caroli V Cæsaris semper Augusti *de Contractibus per minores XVIII annis non celebrandis absque auctoritate iudicis vel curatoris ediderat*, in fol. *Messanæ, ex typographia Iacobi Mattæi*, 1664.

— Theori-praxis ad Constitutiones pragmaticales Illm et Excellm D. Comitis Castrensis in hoc Siciliæ Regno olim Proregis, in fol. *Catanæ, typis Vincentii Petronii*, 1651; et iterum, *Catanæ, typis Ioannis Bisagno*, 1667.

Lasciò le seguenti opere mss.

— Gentilitia Cælestris familiæ nobilitas.

— Agatho restitutus.

— Jura omnia Regiæ, atque insignis Collegiatæ Catanensis Ecclesiæ B. Mariæ de Eleemosyna.

— Annales Catanenses.

— Relectio in § D. Severi et Antonini de L. *filius familiæ* ff. *de Legatis*, primo qua universa fidecommissorum materia breviter, ac dilucide explicantur.

— Diarium catanense.

Questo *Diario* mss. viene citato da Francesco Privitera nel suo *Annuario catanese*.

— Lyceum catanense, sive de scriptoribus catanensibus.

GROSSIS (*Filippus de*) da Messina

— Somnus vigil, oratio habita in die festo s. Joannis evangel. coram Urbano VIII P. M., in-4°. *Romæ*, 1636.

GROSSO (*Marcello*).

— Sopra pochi articoli delle leggi di procedura, in-8°. *Palermo*, 1836.

GROSSO (*Nicolò*)

— Ozii giovanili, in-8° picc. *Palermo, nella tipografia del giornale di Sicilia*, 1870.

GROSSO CACOPARDO (*Giuseppe*).

— Memorie storiche dei pittori messinesi, e degli esteri che in Messina fiorirono dal secolo XII al XIX ornati di ritratti, in-8°. *Messina, presso Giuseppe Pappalardo*, 1821.

— Sopra alcune opere architettoniche inventate e designate per Carlo Falconieri da Messina, cenni artistici dell'autore delle Memorie dei pittori messinesi, in-8°. *Messina*, 1832.

L'autore vi soppresse il nome.

— Guida per la città di Messina, scritta dall'autore delle Memorie dei pittori messinesi, in-8°. *Siracusa*, 1826; e *Messina*, 1841.

L'autore vi soppresse il nome.

— Memorie storiche di Ant. e Paolo Pilaia, Domenico Giuntalocchi e Giac. del Duca, in-8°. *Messina*, 1842.

Si leggono ancora nel vol. 2, della Nuova serie del *Maurolico giornale di Messina* pag. 243.

— Dissertazione sulla Fata Morgana.

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 4, pag. 644. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 329. Domenico Guglielmino nella *Catania distrutta* pag. 61 e 90. Ign. Gastone in *Discept. iuridicis pro studio Catanensi* pag. 6.

Si legge ivi vol. 1 anno 1836

— Lettere sopra vari pittori.

Si leggono nel fasc. 9 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

Furono poi dall'autore rifatte e riprodotte col seguente titolo:

— Lettere VII sulla pittura.

Si leggono nel giornale il *Maurolico* an. 1833 e 34.

— Sulle pitture del Messinese Antonello Saliba al sig. cav. Francesco Paternò Castello duca di Carcaci.

Si legge nel 2 bimestre del *giornale del gabinetto Gioenio di Catania,* an. 1851.

— Aggiunta alle memorie dello scultore Ignazio Brugnani.

Si legge nel vol. 1 dello *Spettatore Zancleo giornale di Messina.*

— Memorie di Giuseppe la Face pittore e scultore.

Si leggono ivi vol. 2.

— Memorie di Battista Mazzolo scultore.

Si leggono ivi vol. 2 pag. 288.

— Memorie di Giacomo del Duca scultore ed architetto di Cefalù.

Si leggono nel vol. 1 della nuova serie del *Maurolico giornale di Messina* a pag. 187.

— Memorie di Martino da Firenze, Gio., Nicolò, Antonino e Michele Maffei scultori, incisori ed architetti.

Si leggono nel vol. 2. del *giornale la Farfalletta* pag. 17.

— Memoria di m. Saverio Granata arcivescovo di Messina.

Si leggono nel vol. 4 del *nuovo periodico il Maurolico* a pag. 224.

— Cenno necrologico dello scultore messinese Giuseppe Arifò.

Si legge nel vol. 1 del *giornale la farfalletta* pagina 31.

— Notizie di Giuseppe Buonfiglio.

Si leggono nel vol. 1 del *giornale il Maurolico* pagina 30.

— Notizie di Alessandro Bargos.

Si leggono nel vol. 1 dello *Spettatore Zancleo* pagina 93.

— Biografia di Cost. Calerone.

Si legge nel vol. 2 del *giornale il Maurolico* pagina 126.

— Notizie di Pietro Cannata.

Si leggono ivi vol. 1 pag. 42.

— Biografia di Giovanni Longo.

Si legge ivi vol. 3 pag. 232.

— Notizie di Gio. Antonio Marullo.

Si leggono ivi ibid pag. 164.

— Cenni di Andrea Minutolo.

Si leggono ivi vol. 1 pag. 276.

— Notizie di Carlo Vitale.

Si leggono ivi ibid. pag. 194.

— Saggio storico di varii musei, che in diversi tempi hanno esistito in Messina.

Si legge nell'*Eco Peloritano giornale di Messina* an. 1853.

— Biografia di Paolo Abadessa.

Si legge nel vol. 1 del *giornale lo Spettatore Zancleo* pag. 27.

— Biografia di Paolo Aglioti.

Si legge nel vol. 2 del *giornale il Faro di Messina* pag. 115.

— Biografia di Cola Iac. Alibrando.

Si legge nel vol. 2 del *giornale il Maurolico* pagina 33.

— Biografia di Francesco Aloisio.

Si legge nel *giornale il Faro di Messina* vol. 4 pagina 41.

— Biografia del can. Ant. Amico.

Si legge nel vol. 1, del giornale il *Maurolico* pagina 170.

— Notizie di Vincenzo Angioia.

Si leggono ivi vol. 1 pag. 162.

— Biografia delle illustre donne messinesi.

Si leggono nel *giornale l'Eco Peloritano* 1855 e seg.

— Notizie di Elpide moglie di Boezio.

Si leggono nello *Spettatore Zancleo* vol. 1 pag. 213, e nell'*Eco Peloritano* an. 3 fasc. 1.

— Cenno biografico di Nina da Maiano poetessa messinese del secolo XIII.

Si legge nel fasc. 3 dell'*Eco Peloritano di Messina* an. 1855.

GRUA E TALAMANCA (*Vincenzo la*) da Palermo duca della Miraglia e barone Oliveri. Morì il 17 settembre 1710.

— Elenco universale de' re dominanti questo regno di Sicilia, incominciando dal re Pietro di Aragona insino all'Invittissimo re Carlo II, con tutti i Vicerè, presidenti, capitan generali, luogotenenti del regno, con alcuni arcivescovi di Palermo, tutti li bajoli, pretori, e alcuni capitani della città di Palermo, e alcuni ambasciatori uniti con le cose notande e memorande dall'anno 1282 sino al presente 1696, in 4°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1696.

GUACCI (*Giuseppe Maria*).

— Canzone in morte di Vincenzo Bellini, in-8°. *Palermo*, 1836.

GUAETTA (*Petrus*) da Palermo dell'ordine dei Cappuccini.

— Appendices ad ordinarium Fratrum minorum s. p. Francisci Cappuccinorum provinciæ Panormi, in-16°. *Panormi*, 1721.

Questo lavoro fu publicato anonimo. L'autore fece per più anni tali direttorii ai quali annettava dalle appendici liturgiche.

— Tesoro spirituale di grazia e di gloria che si acquista colla offerta di tutta la soddisfazione delle opere buone alle anime del purgatorio, con un devoto esercizio in onore delle cinque Piaghe di Nostro Signore Gesù Cristo per esse anime, in-12°. *Palermo*, 1724.

— Manuale rerum notabilium ad usum et comoditatem Fratrum Cappuccinorum provinciæ, in-4°. *Panormi*, 1726.

— Tabula horaria pro Missis divinique officiis debito tempore persolvendis, aliisque ecclesiasticis præceptis servandis ad usum Fratrum Cappuccinorum provinciæ Panormi, in fol. *Panormi*, 1728; et iterum ibidem, 1732.

Lasciò il Guaetta molti mss. di canonica, di morale e di liturgia concernenti la sua religione, che noioso sarebbe il trascrivere. Chi poi desidera conoscerli consulti il vol. 4 del Serio giunte al Mongitore che tutti li registra.

GUAGLIATA (*Giuseppe*) da Palermo, della Compagnia di Gesù Missionario in Albania, e Parroco della Zisa in questa città.

— Dottrina cristiana del Bellarmino voltata in lingua albanese, in-12°. *Roma*. 1843

Il traduttore vi soppresse il nome.

— Studiorum prolusio coram Ant. De Luca episcopo Aversano in R. Borbonico Brontensi collegio recitata, in-8°. *Panormi*, 1851.

— Eloquenza e rettorica, dramma in tre atti rappresentata nel R. collegio di Bronte, in-12°. *Palermo*, 1852.

GUALTERI (*L.*) e A. Scalvini.

— La presa di Palermo, romanzo storico, contemporaneo sulla eroica spedizione di Garibaldi in Sicilia, vol. 2, in-16°. *Milano*, 1861.

GUALTIERI (*Georgii*).

— Siciliæ et adiacentium insularum antiquæ tabulæ cum animadversionibus, in-4°. *Panormi*, 1620; iterum, *Messanæ*, *apud Petrum Bream*, 1724.

Queste antiche iscrizioni insieme con le animadversioni dello stesso Gualterio furono riportate da Sigiberto Avercampio con sue nuove illustrazioni nella ristampa della Sicilia numismatica di Filippo Paruta nel Tesoro di Burmanno.

Guarda a Suez opuscolo politico V. Fraccia (cav. Giovanni),

GUARDI (*Francesco Saverio*) da Monreale di Sicilia.

— Alcuni sermoni, in-8°. *Palermo*, 1842.

Furono questi sermoni publicati dopo la morte dell'autore da Benedetto Saverio Terzo.

— In obitu Francisci Tardia idyllium.

Si legge nel vol. 19 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*.

GUARDO (*Giuseppe*) da Catania.

— Poesie siciliane, in-8°. *Catania*, 1853.

GUARINI (*Giambattista*) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Professore di etica. Nacque nel 1719. Morì in Roma nel 1795.

— La solitudine di Giacobbe per l'immaginata morte di Giuseppe, in-4°. *Palermo*, 1745.

— La ragione da soggettarsi alla fede, discorso sacro, in-4°. *Palermo*, 1758.

— Juris naturæ et gentium principia, et officia ad christianæ doctrinæ regulam exacte et explicata a F. Suarez S. J. digessit notisque perpetuis illustravit Jo. Baptista Guarini eiusdem Soc., in-8°. *Panormi*, 1758; et iterum, in-8°. *Romæ*, 1769; et vol. 2, in-4°. *Romæ*, 1778; et *Panormi*, 1806.

Quest'ultima edizione fu amplificata e dedicata, il primo volume al cardinale Albano, ed il secondo al cardinale Rezzonico. In essi confuta la dottrinna erronea del Puffendorfio, di cotai protestanti. Venne lodata dal giornale di Modena vol. 20 pag. 57 e vol. 21 pag. 59. Migne la inserì nel suo *Cursus completus sacræ theologiæ*.

— Dissertazione critica intorno al luogo della morte di s. Vito martire da Mazzara recitata nell'Accademia Selinuntina di Mazzara l'anno 1662, in-4°. *Palermo*, *presso Pietro Barcellona*, 1762.

Si legge ancora nelle *Dissertazioni di storia ecclesiastica* del p. Zaccaria.

— Ragionamenti filosofici, in-4°. *Roma*, *presso Gioacchino Puccinelli*, 1785 e 1786.

GUARINO (*Mons. Giuseppe*) da Montedoro. Nacque il 6 marzo 1827. Dodicenne vestì l'abito chericale, e poco appresso entrò nel seminario dei cherici di Girgenti, ove dimorò dieci anni, percorrendo con onore il corso degli studi letterari e scientifici Essendo poi riuscito principe accademico di teologia, fu per questo titolo ammesso nel celebre collegio dei ss. Agostino e Tommaso della stessa Città; ma non vi compì il corso intero di sei anni, secondo richiede quell' Istituto; poichè dopo un quinquennio di studi, alla chiusura dell'anno scolastico 1855, fu dai superiori mandato in Palermo, come segretario della R. Monarchia ed Apostolica Legazione presso Mons. Planeta, il quale si era diretto a Mons. Giuseppe Oddo rettore di quel collegio, perchè gli si sciegliesse un segretario fra quegli alunni. In questa carica si segnalò nell'affare delle controversie frai Greci e Latini, a dirimere le quali fu eletta una Commissione, che scelse lui a segretario. In tale occasione egli scrisse un ben lungo e motivato rapporto, e perciò ottenne un nuovo e più onorevole ufficio, poichè nel 1859 fu nominato con decreto reale Direttore del 7°

carico degli affari ecclesiastici presso la Luogotenenza di Sicilia. Soppressa la Luogotenenza nel 1861 tornò alla sua vita privata, e si diede tutto ed esclusivamente agli uffici del sacerdozio, al quale era asceso fin dal settembre 1849. Molti ed importanti affari di chiesa ebbe egli a maneggiare sotto Mons. Naselli arcivescovo di Palermo, che spesso a lui rivolgevasi per consigli, come ad uomo nòn pure espertissimo in dritto così civile che ecclesiastico, ma anche dotato di retto giudizio. Perchè moltissimi così del clero come del foro andavano di frequente a consultarlo, e ne avevano sicura direzione negli affari anche più intrigati. Ma il principale campo in cui esercitossi furono la Collegiata della Magione, dove ottenne un canonicato dietro un concorso da lui sostenuto con grandissimo onore, e il monastero delle Salesiane, che se l'ebbero per parecchi anni Deputato ecclesiastico. Nel dicembre 1871 fu da S. S. Papa Pio IX eletto arcivescovo di Siracusa, e furono inutili le preghiere e le insistenze del Guarino perchè fosse esonerato da un peso così grave, come egli diceva: il Papa lo volle arcivescovo, ed ei fu consacrato nella cattedrale di Palermo da Mons. Celesia in marzo 1872. Egli occupa attualmente la sede di s. Marciano, e ha meritato per le sue cure pastorali e veramente paterne non solo l'amore e la venerazione di tutti i buoni, ma la stima anche e il rispetto dei nemici stessi della Chiesa e del Clero. Di questo eccellente prelato si hanno a stampa le operette seguenti :

— Il sacerdozio cattolico. Discorso detto nella occasione della prima messa solenne del sac. Giuseppe Ferrigno, in-4°. *Palermo*, *presso Pietro Pensante*, 1871.

— Orazione funebre del canonico Michelangelo Caramazza, in-4°. *Palermo*, *presso Pietro Pensante*. 1869.

— Sulla ciantria di Palermo, in-4°.

— Lettera pastorale al clero e al popolo di Siracusa, in-4°. *Palermo*, *presso Tamburello*, 1872.

— Lettera seconda pastorale nella quaresima del 1873 sulla Comunione Pasquale, in-8°. *Siracusa*, *presso Miuccio*, 1873.

— Lettera pastorale per la quaresima e pel Giubileo dell'anno Santo 1875, in-8°. *Siracusa*, *presso Miuccio*, 1875.

— Le ineffabili delizie della Eucaristia.

Argomento di un sermone che si legge nel periodico *La Santa Eucaristia* anno 1.

Vari argomenti si leggono nel giornale il *Presente*, e sono 1. sul detto « Libera Chiesa in libero stato » 2. sulle Regalie 3. sui ricorsi per abuso, 4. sul dritto di patronato delle parrocchie di Palermo, 5. sul progresso morale del tempo attuale, 6. sul razionalismo e satanismo di Renan e di Proudhon.

Pronte per le stampe.

— Sulle controversie tra il rito greco ed il rito latino di Palazzo Adriano durate quattro secoli.

Questo ben voluminoso lavoro, che, come abbiam detto nella biografia dell'illustre autore, fu scritto da lui nella qualità di segretario della Commissione stabilita a dirimere le controversie, ebbe un esito felicissimo presso la Corte di Napoli, e diede verso il 1856 la pace alla popolazione greco-latina di Palazzo Adriano.

— Sulle parrocchie di palazzo Adriano. Scritto canonico.

— Sulle esagerazioni delle facoltà accordate al gran maestro Costantiniano, contro le idee di Gallo e di Giampallari. Scritto canonico.

GUARINUS et GALLETTI (*Honuphr.*) da Sutera.

— Flores prudentum in fasciculum redacti in-4° *Panormi*, 1724.

GUARNERI (*Andrea*).

— Sull'indole giuridica dei giudizi amministrativi di controvenzione.

— Sul dotario per le vecchie leggi di Sicilia.

— La richiesta parlamentare su i fatti di Palermo.

— Il partito regionale e le elezioni.

— Il razionalismo ed i suoi oppositori.

— Dell'ordinamento amministrativo d'Italia.

GUARNERIO (*Giambattista*) da Catania. Fu uomo erudito, e coltivò la poesia. Morì in patria il primo agosto 1665 (1).

— Tre idillii con varie e diverse composizioni fatte in lode delle opere ed azioni dell' Ill.mo sig. D. Francesco Lanario ed Aragona duca di Carpignano, in-4°. *Palermo*, *presso Decio Cirillo*, 1621.

— Le amorose smanie commedia, in-12°. *Catania*, *presso Russo e Petronio*, 1625.

— Gemmaseno idillio, in-12°. *Catania*, *presso Russo e Petronio*, 1626.

— Il precursore di Cristo tragedia sacra. in-12°. *Catania*, *presso Giovanni Russo*, 1633.

— Esercizio di un'ora per la Comunione spirituale ogni giorno avanti il Santissimo nella orazione di 40 ore, in-24°. *Catania*, *presso Giovanni Russo*, 1636.

— Compagnia dei benefattori delle anime dei parenti ed amici nel purgatorio, in-4°. *Catania*, *presso Giovanni Russo*, 1649.

— Le zolle istoriche catanee narrative, in-4°. *Catania*, *presso Giovanni Russo*, 1651.

— La penna ultrice, invettiva agli argomenti

(1) Joan. Bapt. de Grossis in *Decacordon Catanens.* vol. 1. pag. 132.

publicati dal m. r. p. Fulgenzio Arminio, che s. Agata v. e m. non sia nata nella clarissima città di Catania, in-4°. *Catania, presso Vincenzo Petronio*, 1656.

— I trofei della protomartire s. Agata tragedia, *Catania*, *presso Vincenzo Petronio*, 1659.

— L'ossequio di Giambattista Guarneri alla gloriosa sua patrona s. Agata v. e m. in-16°. *Catania, presso Vincenzo Petronio*, 1659.

Lasciò le seguenti opere mss.

— L'amicizia fatale commedia.

— Dissertationes historicæ catanensis, quibus de origine et antiquitatibus urbis Catanæ de martyrio sanctæ Agathæ, de translatione ejusdem, de triunpho dierum festorum honori eius consecratorum, de beneficiis patriæ ab ea exhibitis exponitur. Recensuit ex italico latino vertit plurimis observationibus et præfatione auxit Jo. Sav. Mosheim.

Si legge latino nel vol. 10 del *Tesoro di Burmanno*.

GUARNERIUS (*Gesualdus*) da Catania, dell'ordine dei Carmelitani. Morì in Roma il 7 novembre 1649.

— Deplorationes sacras animæ penitentis, in-16°. *Romae*, 1643.

GUARRASI (*Giovanni*).

— Discorso sulla esistenza di una legge morale nell'uomo, e sulla natura della sua forza obbligatoria, in-8°. *Palermo*, 1845.

— In morte di Eugenio Contino, carme, in-8°. *Palermo*, 1846.

GUARRASI (*Tommaso Maria*).

— Promemoria alle lettere critico-storico-apologetiche in favore della verace nascita in Erice di s. Alberto degli Abati carmelitano, scritte da Plinio Mallia Pagano romano al signor conte N. N. di Mantova contro Nicolò M. Burgio, in-4°. *Palermo*, *presso Giambattista Gagliani*, 1776.

— Electio in Patronam excelsæ urbis Montis s. Juliani Integerrimæ Virginis Mariæ Drepanitanæ, in-4°. *Panormi*, 1776.

— Osservazioni critico-storico apologetiche in favore dell'atto che ha per titolo *Electio in Patronam* etc., in-4°. *Palermo*, 1776.

— Erice vendicato, lettere storico-critico-apologetiche a favore della verace nascita in Erice di s. Alberto degli Abbati carmelitano contro D. Nicolò Maria Burgio trapanese, autore della *Dissertazione sulla patria dello stesso santo*, in-4° picc. *Palermo*, *presso Giambattista Gagliani*, 1780.

GUARRASIUS (*Alexander*) da Palermo. Nacque il 17 settembre 1666. Si distinse nella filosofia e nella teologia, di cui ricevette laurea all'età di anni 21. Fu elevato per la sua dottrina a molte onorevoli cariche da Clemente XI; indi a tesoriero della cattedrale di Palermo.

— Fulmen legale funditus evertens propugnaculum iustitiæ firmiter a fundamentis erectum, et iuridice vindicatum in causa thesaurariæ sanctæ metropolitanæ Ecclesiæ Panormi, in fol. *Panormi*, 1714.

GUASCO (*Gregorio*).

— Su un opera mss. di Ruggiero Colonello.

Si legge nel vol. 1, par. 5, dello Schiavo *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*.

GUASTELLA Y SCHIUOELLER (*bar. Gaetano*).

— Per volger in meglio le industrie in Sicilia, idee, in-8°. *Catania*, *presso Pietro Giuntini*, 1861.

GUASTELLA (*Serafino Amabil*).

— La religione del cuore, romanze e melodie, in-12°. *Palermo, presso Giovanni Pedone*, 1841.

GUASTELLI (*Anna li*) da Palermo, carmelitana scalza. Religiosa del ven. monastero dell'Assunta di Palermo. Detta fra le Ninfe dell'Accademia degli Ereini Lesbia Ipprocrenea. Morì nel 1814 di anni 79.

— La s. Rosalia poemetto, in-8°. *Palermo*, *per Giacomo Epiro*, 1773.

— Palermo liberato dalla peste del 1625 nella invenzione e trionfo di s. Rosalia, in-8°. *Palermo*, 1773.

GUASTO (*N. lo*).

— Lettera di un siciliano ad un suo amico (intorno alla statistica di Sicilia), in-4°. *Palermo*, 1813.

GUBERNATIS (*Rosario*) da Girgenti.

— Gli aringhi di Cicerone contro Catilina trasportati in idioma italiano da Rosario Gabernatis, in-8°. *Palermo*, 1762.

GUCCIONE (*Antonino*) da Alia provincia di Palermo Nacque nel 1841. Ricevette laurea in medicina e chirurgia in Palermo nel 1864. Uscì dall'Isola per istudi di perfezionamento, e dimorò otto mesi a Firenze, venti mesi a Parigi, cinque mesi a Londra. Ritornato a Parigi a causa della esposizione mondiale del 1867, fece parte del congresso medico internazionale ivi riunitosi nello stesso anno. Fece una escursione nella parte occidentale della Francia, nelle provincie tedesche del Reno; nel Belgio, nell'Olanda, nell'Alemagna del Nord, in Russia sino a Pietroburgo, in Polonia, in Austria, e nelle principali città italiane. Al presente vive, e ci ha dato le seguenti opere:

— Della cisti dell'ovaia e dell'ovariotomia, memoria, in-8°. *Palermo*, *presso gli eredi Clames e Comp.*, 1868.

— Prolusione al corso libero sulle mallattie

degli organi genito-urinarii dell'uomo e della donna, letta nella Università di Palermo il 8 marzo 1868. in-8°. *Palermo, presso gli eredi Clames e Comp.*, 1868.

GUCCIONE (*Giambattista*) da Vizzini Fiori verso il 1610.

— La gloria di Beatrice, tragicomedia eroica in-12°. *Palermo, presso Angelo Orlando e Decio Cirillo,* 1614.

GUCCIONE (*sac. Isidoro*) da Palermo. Nacque nel 1684. Fu esimio professore di Grammatica.

— Istruzione grammaticale parti due, in-8°. *Palermo*, 1704-1707.

— Compendio del Donato, in 8°. *Palermo, presso Francesco Cicchè*, 1707.

Di questo compendio si sono fatte tante edizioni che è impossibile conoscerle tutte e registrarle.

— Elementi grammaticali per apprendere la lingua latina e la italiana ad uso della R. Università di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1781.

Questa grammatica viene riportata dal Narbone, e se ne sono fatte più edizioni, che rendesi impossibile registrarle.

GUCCIONE E MAGGIO (*Giuseppe*).

— La Sicilia, seste rime, in-8° mass. *Palermo, presso Domenico Oliveri*, 1859.

GUELI (*Francesco*) da Palermo. Figlio di Leonardo da Piazza, e siccome suo padre si stabili in questa, alcuni lo credono da Piazza; mentre Giuseppe nacque in Palermo, ove studiò giurisprudenza, ed ottenne laurea in ambo i dritti. Coltivò le belle lettere, e si distinse nella poesia. Fu accademico dell'accademia della Fucina di Messina, in quella dei Riaccesi di Palermo, ed in quella degli Abbarbicati di Venezia. Morì in Palermo il 20 agosto 166' (1).

— Cariddi placata, panegirico per l'Altezza del Serenissimo principe Filiberto di Savoia, in-8°. *Messina, presso Gian Francesco Bianco*, 1622.

— Poesie.

Si leggono nella par. 1, 3 e 4 delle *Poesie volgari degli Accademici della Fucina*, nella par. 3 delle *Stravaganze liriche degli Accademici della Fucina*, e nel libro titolato *Festosi presagi dell'Accademia degli Abbarbicati per la nascita felice del Principe di Spagna.*

— Canzoni Siciliane.

Si leggono nella par. 2, vol. 1 delle *Muse siciliane.*

Lasciò mss. le seguenti:

— Poesie liriche.

— Galleria.

(1) Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza* lib. 4, cap. 3, pag. 263 Galeano nelle *Muse siciliane* par. 2, vol. 1, pag. 234. Placido Reina nella *Storia di Messina* par. 2, pag. 69. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 215.

GUELI (*Francesco Mattia*).

— Li pinseri di Damoni ostaggiu di Pizia ntra la carzara di Dionisiu, ottave, in-4° picc. *Palermu*, 1808.

— Favuli siciliani, in-8° picc. *Palermo*, 1815.

Queste favole sono molto da lodarsi. Si publicò il solo 1 volume.

GUELI (*Matteo da s. Orsola*) delle scuole pie.

Lasciò mss. le seguenti opere;

— Istoria del monastero del ss. Rosario dell'ordine di s. Benedetto della terra di Palma.

— Storia di suoro Maria Serafica della Concezione, prima abadessa del monastero del ss. Rosario dell'ordine di s. Benedetto nella terra di Palma, e figlia del duca di Palma fondatore di detto monastero.

GUERCIO (*Antonino*) da Palermo dell'ordine dei Predicatori. Fiori verso il 1690.

— Il Macabeo delle Spagne. Orazione funerale recitata per le seconde esequie del gran servo di Dio D. Giovanni Barbosa, del Consiglio di S. M. e suo Castellano di Castellammare di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Tommaso Romolo,* 1692.

GUERRA (*Carmelo*) da Messina.

— Stato presente della città di Messina, in-8°. *Napoli, presso Bernardo Perger*, 1781.

— Memorie sulle strade publiche di Sicilia, in-8°. *Napoli, presso Raimondi*, 1784.

GUERRIERI FAILLA (*Francesco*).

— Mentana canto, in-8°. *Palermo, presso la vedova Solli*, 1869.

GUERRIERO (*Ant.*).

— Carme in lode del professore Gabr. Messina, in-8°. *Caltagirone*, 1850.

— Elogio funebre per m. Benedetto Denti, in-8°. *Catania*, 1853.

— Sugli studi, orazione inaugurale detta in Comiso nel 1837.

Si legge nel vol. 62 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Cicerone alla tomba di Archimede, discorso detto in Comiso nel 1840.

Si legge ivi vol. 69.

GUEVARA (*Pietro*). V. Alagona (Pietro).

GUGGINO (*bar. Giuseppe Maria*). Consultore della Suprema Giunta di Sicilia in Napoli.

— Piano dell'accademia di agricoltura, arti e commercio da erigersi in Palermo, per lo regno di Sicilia, per sovrano incarico designato dal signor barone D. Giuseppe M. Guggino, con un dettaglio dell'opera

premesso dall'avv. D. Agostino Giannone, in-8°. *Napoli, stamperia Simoniana*, 1798.

GUGGINO (*avv. Giuseppe*) diverso del precedente.

— Trattato storico della procedura civile romana, in-8°. *Palermo, presso Pedone Lauriel*, 1873.

GUGLIA (*Agathinus*) da Palermo. Fu giureconsulto e più volte giudice. Morì in Palermo nel mese di febraio 1708.

— Responsum fiscale, in quo per semitas iustitiæ iura Regii Fisci penduntur, atque tuentur iuribus regiæ adhoæ publicanorum pro remissione mercedis adductis penitus reiectis, in fol. *Panormi, ex typographia Augustini Epiro*, 1700.

GUGLIELMI APULIENSIS.

— Normannicarum rerum in Apulia, Campania, Calabria et Sicilia libri V, carmina cum notis Jo. Tiremæi, in-4°. *Rothomagi*, 1582.

Si legge ancora in Leibnitz *Codex diplomaticus, in Scriptores rerum Brunswicentium* vol. I, pag. 578 e seg. in Caruso *Biblioth. historica regna Siciliæ* vol. I, pag. 87 e seg., et cum notis Tiramæi et Leibnitzii in Muratori *Rerum italicarum scriptores* vol 5, pag. 245 e seguenti.

GUGLIELMINI (*Domenino*) da Catania dell'ordine dei Minori conventuali di s. Francesco, diverso di Domenico Guglielmini di Bologna. Nacque in Catania il 27 agosto 1660. Si distinse nelle belle lettere e nella predicazione. Apparteneva a molte accademie, tra le quali a quella degli Umoristi, degli Infecondi, degli Intrecciati di Roma, a quella dei Gelati di Bologna, dei Dodonei di Venezia ecc. Aborriva gli onori ed amava la solitudine. Nel suo soggiorno in Roma scriveva poesie, e pingeva su tela per essere segregato dall'umano consorzio.

— Il re tiranno opera regi-comica, in-12°. *Roma*, 1687.

— L'innocenza vendicata azione regio-comico-morale, in-12°. *Catania, presso Bisagno*, 1688, e più volte ristampata.

— Palermo liberato per miracolo delle rose discorso allegorico, in-4°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1694.

— Catania distrutta con la narrativa di tutte le città e torri danneggiate dal terremoto del 1693, in-8°. *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1695.

Quest'opera fu publicata col nome anagrammatico di Comeindi Muglielgini.

— Il Sarmata trionfante, ode per la vittoria di Vienna.

— Il volo della fama e il Pado supplicante ode in morte della Signora Elena Cornara Piscopia.

Si leggono nel libro delle *Pompe funebri per la morte della Ill.ma Sig. Elena Lucrezia Cornara Piscopia accademica degli Infecondi di Roma*, in-12°. *Venezia*, 1686.

Publicò il Guglielmini altre poesie a fogli volanti, e lasciò le seguenti opere mss.

— I fiati dell'Alvernia. Panegirici.

— Il postiglione della critica.

— Il teatro di Cillenio, discorsi ed orazioni accademiche.

— I divertimenti del genio, poesie.

— Il s. Giacomo, opera scenica in verso.

— Il Tigrane, dramma musicale.

— L'Amazone catanese, ovvero la s. Agata, dramma.

— Il Massenzio, dramma.

— La forza degli incanti, dramma.

— L'empietà in soglio, o vero il Nerone.

— La Berenice, opera scenica in prosa.

— I riposi del pennello, poesie pindariche.

GUGLIELMINI (*Giuseppe*).

— Cenni sulla vita del Maestro Cappellano Francesco Cassari.

Si leggono nella *Tromba della religione* giornale di Catania an. 18**.

GUGLIELMINI SICURO (*Benedetto*).

— Rime diverse, in-16°. *Catania*, 1853.

GUGLIELMO (*Ignazio*) da Messina. Nacque nel 1622. Fu sacerdote di esemplare virtù e di santa vita. Morì in patria il 2 dicembre 1654.

— Brevissime considerazioni della sordidezza del peccato, in-12°. *Messina, presso Giacomo Mattei*, 1653.

— Orologio della morte, in-12°. *Messina, presso Giacomo Mattei*, 1656.

L'autore soppresse il nome in tutte le due opere.

GUGLIELMOTTI (*Alberto*).

— Marco Antonio Colonna alla battaglia di Lepanto, in-8°. *Firenze, Le Monnier*, 1862.

GUGLIERI (*Jos. Ant.*) delle scuole pie.

— Universæ philosophiæ synopsis, quam defendendam proponit Franciscus Paulus de Via et Bononia in nobili collegio Montis Regalis convictor quamque publica profitetur Jos. Ant. Guglieri Scolarum piarum, in-4°. *Monteregali*, 1768.

Guida per la città di messina, in-8°. *Messina*, 1826.

Guida per la real casa dei Matti di Palermo scritta da un frenetico nella sua convalescenza, in-8°. *Palermo*, 1825.

Guida per gli stranieri in Trapani V. Ferro (can. Giuseppe M. de).

Guida per la festa centennale di s. Agata nell'agosto 1852.

L'autore è F. P. Bertucci.

Guide du voyageur en Sicile, in-12°. *Palermo, chez Abbate*, 1833.

GUIDO (*p. Gesualdo*).

— Orazione funerale di Martino Scuderi, in-4°. *Catania*, 1778.

GUIGONI (*Clem.*) da Napoli.

— Orazione funerale del siciliano p. Andrea Falco dei Minori conventuali, in-4°. *Palermo*, 1737.

— Orazione funebre recitata nelle esequie celebrate nella chiesa di s. Domenico per la morte del p. Benedetto Castrone nel giorno 24 maggio 1748, in-4°. *Napoli, presso Novello de Bonis*, 1748.

GULI' (*Giuseppe*) da Messina. Nacque il 13 aprile 1668. Fu sacerdote scienziato e poliglotto, laureato in teologia e filosofia, professore di giurisprudenza, di matematica e di altre scienze Apparteneva a varie accademie.

— L'inferno deluso per la beata Eustochia Calafati fondatrice del monastero di Montevergini di Messina. in-8°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1688.

— Daniele illeso fra i leoni, in-4°. *Messina, per Domenico Costa*, 1690.

— Rythmi pro solemnitatibus B. Mariæ Virginis a sacris Literis, s. Pauli Apostoli, s. Ceciliæ, ss. Eucharistiæ, s. Caietani, funebres, genethliacos, epitalamicos, encomiasticos, in-4°. *Messanae, apud Vincentium de Amico*, 1690; et iterum ibidem, 1692, 1695, 1696, 1699 et 1701.

— La costanza di s. Dimpna, in-4°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1691.

— L'amor divino pronubo alle nozze dell'Agnello celeste, in-4°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1692

— Vindica il ciel dei tempii suoi gli oltraggi. La morte di Baldassare, in-8°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1695.

— Dialoghi fra pastori nel santo Natale del Signore, in-8°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1697; ed ivi *prosso Amico*, 1698 e 1702.

— Il tempio rifatto dai Macabei, in-4°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1697; ed in *Palermo, presso Epiro*, 1699.

— La mistica Abisag, in-8°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1698.

— La morte di Sansone, in-8°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1699; in *Palermo, presso Epiro*, 1699; ed in *Messina, presso Costa*, 1703.

— Il candore illeso fra le insidie dell'ombra, in-4°. *Messina, presso Costa*, 1699.

— Alabanços del ex Señor Duque des Veraguas Virrey de Cicilia, in-4°. *Messina, presso Maffeo*, 1700.

— Il mondo illuminato, in-8°. *Messina, presso Antonino Maffeo*, 1700.

— Il triplicato laccio del santo imeneo, in-4°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1703.

— Il viaggio di Rebecca per isposarsi ad Isaac, in-4°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1704.

— Le feste saturnali rinovate col titolo di Filippine della Real Società del Girasole per il dì natale del suo mecenate monarca, in-4°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1704.

— La ss. Eucaristia in nostra difesa contro l'infernale nemico, in-4°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1705.

— Le profezie della fede per s. Silvestro di Traina, in-4°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1705.

Lasciò il Guli le seguenti opere mss.

— De scientia media tractatus unicus.

— De indulgentiis tractatus duo.

— Prediche per l'avvento.

— Panegirici sacri

— Breve istruzione per comporre poesie da musica.

— Delle voci toscane proprie del verso e della prosa.

GULLI (*Gioacchino*).

— Osservazioni sul cholera asiatico europeo, in-8°. *Palermo*, 1837.

GULLI (*Pietro*).

— Corso di studi normali secondo la filologia del De Cosmi, in-8°. *Palermo*, 1835.

Delle sei classi in che ripartе tal corso, quattro italiane e due latine, solo ne vennero in luce le prime due, che insegnano lingua italiana, aritmetica, storia e geografia.

— La credenza, o sia atto di fede con l'aggiunta di un catechismo completo, in-8°. *Palermo*, 1852.

GULLI (*Sebastiano*).

— Ricerche sulla profondità dei vulcani.

Si legge nel 1 simestre del vol. 11 degli *Atti dell'accademia Gioenia* an. 1836.

GULLI (*sac. Sebastiano*) diverso del precedente.

— Risposta alla breve notizia della chiesa

di s. Maria dell' Elemosina della città di Catania, e del capitolo fondato in essa da Eugenio IV a disimpegno delle ragioni alligate dal dotto Capitolo intorno alla esecuzione di assistere il Vescovo nella consecrazione dei sacri olii, in-4°. *Palermo*, 1775.

GULLO (*Antonio*) Dottore in medicina e chirurgia, professore ordinario e segretario della Facoltà medica presso il Magistrato supremo di salute, chirurgo maggiore dell' ospedale dei venerei, e socio ordinario della Reale Accademia delle scienze mediche in Palermo.

— Sulla malattia epizootica-vaiolosa delle pecore, e sulla inoculazione che le riguardano, memoria, in-8°. *Palermo, presso Bernardo Virzi*, 1853.

— Lettere mediche.

Si leggono nel vol. 51 e 52 del *giornale delle scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Fistola solivare guarita col setone.

Si legge nello *Spettatore Zancleo* n. 25, an. 1835, pag. 198.

GULLO (*Tommaso*).

— Alfabeto metodico, in-8°. *Messina*, 1845.

È una specie di abbecedario disposto in nuova forma per la pronunzia delle lettere.

GULOTTA (*sac. Pietro*) da Catania. Canonico della Cattedrale della sua patria, e dottore in sacra teologia. Fiorì verso il 1710.

— Trionfo catanese nella acclamazione di Filippo V festeggiato dalla Chiarissima città di Catania a 6 aprile 1701, in-4°. *Catania, presso Bisagno*, 1701.

GULOTTA CATALANO (*Giuseppe*).

— Nuovo trattato di precise filosofiche cognizioni per apprendere bene la lingua italiana, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Quadro statistico di vari elementi grammaticali della lingua italiana per la istruzione della gioventù, in-8°. *Palermo*, 1849.

GURCIULLO (*Andrea*). Parroco di Sortino.

— Saggio storico su di Erbesso antica città di Sicilia, in-8°. *Siracusa, presso F. Maria Pulejo*, 1793.

L'autore vi soppresse il nome.

Francesco di Paola Avolio lo dice autore della seguente opera: (1)

— Memorie spettanti a Sortino, in-8°. *Catania, per Francesco Pastore*, 1794.

GURCIULLO (*Bern.*).

— Lettera sull'origine, distruzione e ristaurazione degli acquedotti di Galermi, in-8°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1795.

(1) Fr. di Paola Avolio nelle *Memorie, della vita e le opere di Giuseppe Logoteta*, pag. 106.

GURRELLO (*Vincenzo*) de' Minimi di s. Francesco di Paola.

— Descrizione dell'antica città di Selinunte.

Si legge nel vol. 2 delle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*, pag. 275.

GUSMANO (*Giuseppe*).

— Compendio di principii elementari di musica corredato dagli esempi e delle tavole sinottiche, raccolti e ridotte alla massima brevità, in-4°. *Palermo*, 1832; ed ivi 1853.

GUSSI (*Antonio*).

— Sicilia votiva verso l'Infante D. Carlo Re di Sicilia, in 12°. *Napoli*, 1735.

GUSSONE (*Joannes*) da Napoli. Questo dotto botanico assieme con Guglielmo Gasparini diresse l'orto regio di Boccadifalco.

— Index seminum anni 1826 quæ ab horto Regio in Boccadifalco prope Panormum pro mutua commutatione exhibentur, in-4°. *Neapoli*, 1826.

— Floræ siculæ prodromus, sive plantarum in Sicilia nascentur enumeratio, secundum systema Linneanum disposita, vol. 2, in-8°. *Neapoli*, 1827-28.

— Flora sicula, sive descriptiones et icones Plantarum rariorum Siciliæ, in fol., *Neapoli*, 1829.

— Supplementum ad floræ siculæ prodromum, quod et specimen Floræ insularum Siciliæ adiacentium, in-8° fascicoli 2, *Neapoli*, 1832-33.

— Floræ Siculæ synopsis exhibens plantas vasculares in Sicilia, insulique adjacentibus hucusque detectos secundum systema Linneanum disposita vol. 3, in-8°. *Neapoli, typis Tramater*, 1842-44.

— Notizie delle isole Lampedusa, Lampione e Linosa.

Si leggono nel vol. 4 degli *Atti della Società Borbonica*, Napoli 1832, pag. 73 e seg.

GUSTARELLI (*Nicolò*).

— Il Peloro descritto in versi sciolti, in-8°. *Messina*, 1793.

Questi versi furono tradotti in versi latini da Francesco Paolo Zanghi, stampati, in-8°. *Palermo*, 1835.

GUTTADAURO (*Bernardo*) da Favara, dell' ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nacque nel 1580. Fu di esemplare e santa vita. Morì in Palermo il 16 luglio 1658. Lasciò le seguenti opere mss., di cui il Tognoletto offre alcuni frammenti (1).

(1) Roccus Pirrus in *Sicilia sacra in Not. Eccl. Agrigent.* Didacus ab Aquilis in *Hierarchia franciscana* pag. 549. Petrus Tognoletus in *Paradiso seraphico* par. 1, lib. 5, cap. 1, pag. 569, cap. 3, pag. 584 et lib. 6, cap. 59, pag. 139. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2. pag. 107.

— Vite di alcuni frati riformati che morirono con fama di santità, in-4°.

— Principio della religione dell'Osservanza in Sicilia, colla descrizione del ven. convento di Santa Maria di Gesù di Palermo, e brevi compendii della vita di alcuni beati della stessa Osservanza.

GUTTADAURO (*Emiliano*).

— Catalogo ragionato delle conchiglie viventi e fossili di Sicilia esistenti nelle collezioni del dottor Andrea Aradas e dello estintinto abbate Emiliano Guttadauro.

Si legge nei vol. 15, 16 e 17 degli *Atti dell' Accademia Gioenia*.

GUTTADAURO (*marchese Saverio*).

— Il patto di pace tra Dio e gli uomini, oratorio, in-8°. *Siracusa*, 1770.

— Ismaele dissetato, oratorio, in-8°. *Siracusa*, 1770.

Questi oratori cantavansi per le feste di s. Lucia.

GUTTADAURO (*cav. Giuseppe*). Figlio del precedente Saverio.

— Il tempio della gloria, cantata, in-8°. *Siracusa*, 1780.

— Il sogno di Amarinto Cacciparino, in-8°. *Siracusa*, 1782.

Questi oratorii si cantavano per le feste di s Lucia.

— Dugento indovinelli, in-12°. *Palermo*, 1821.

GUZZA (*Francesco la*) da Randazzo. Sacerdote di integerrimi costumi e di vita pia. Si distinse nella predicazione. Invitato dalla marchesa Savelli a portarsi in Roma, si niegò; a tale rifiuto la marchesa lo fece invitare dal cardinale Savelli. Al secondo invito cedette agli ordini del cardinale.

— Affetti a Gesù e Maria parti due, in-4°. *Messina*, *presso Bisagno*, 1671.

— Compendioso ritratto di una perfetta religiosa interna ed esterna, così di ogni anima che aspira agli avanzi di se, in-16°. *Messina*, *presso Vincenzo d'Amico per cura di Matteo la Rocca*, 1682.

— Trionfo della carità solennizzato dal Crocifisso, Amore esposto a publica utilità, dei peccatori, giusti, guide e predicatori, con l'aggiunta di una bella e nuova forma di meditazioni ed un potentissimo motivo per impetrare da Dio ogni grazia, in-12°. *Messina*, *presso Vincenzo d'Amico*, 1690; ed in *Roma*, *presso Mascardo*, 1692.

— Cor in ore laudantis, pœnitentis, postulantis in salutationem angelicam, in orationem Dominica et Confiteor. Opus latinum et italicum, in-12°. *Romæ*. *ex typographia Cameræ Apostolicæ*, 1698.

— Salve Regina contemplata ad excitandos filiales confidentialesque affectus erga Virginem, Angelorum Domina. Hominumque Matre n in-12°. *Romæ*, *typis Lucæ Antonii Chracas*, 1698.

— Vergini Angeli terreni, simiglianze divine ecc., come dal cielo protettori, così essere dalla terra aiutate, in-12°. *Roma*, *presso Barnabò*, 1699.

GUZZETTA (*Giorgio*) della Piana dei Greci. Fu fondatore del seminario dei Greci di Palermo, e della Congregazione dell'Oratorio della sua patria.

— Apologia istorica dell' uso della crocetta di argento, che portano pendente sul petto le monache basiliane del R. Monastero del ss. Salvatore di Palermo, in-4°. *Napoli*, 1722.

L'autore publicò la sopradetta opera col finto nome di Ellenio Agricola.

GUZZINO (*Celestino*).

— Catechismo di dottrina cristiana ad uso delle scuole.

— Primi elementi di grammatica ad uso degli allievi di seconda classe.

— Primi passi al comporre vol. 2.

— Errori e ragioni, ossia Esercizii pratici di lingua. atti ad avviare gli allievi delle classi elementari a scrivere correttamente, in-12°. *Palermo*, *presso Michele Amenta*, 1873.

GUZZO (*Girolamo*).

— Catechismo dei doveri sociali per uso delle scuole normali, con aggiunte di Girolamo Guzzo direttore di esse, in-8°. *Palermo*, 1816.

— Risposta ad una lettera sullo stato presente delle scuole normali, in-12°. *presso Francesco Abate*, 1816.

— Metodo pratico per uso delle scuole normali, in-8°. *Palermo*, 1817.

— Trattato dei sudditi verso i loro monarchi, in-4° picc. *Palermo*, *presso Francesco Abate*, 1823.

— Nuovo metodo ragionato per istruire simultaneamente i fanciulli, in-8°. *Palermo*, 1825.

H

HACKERT (*Phil.*).

— Memorie dei pittori messinesi e degli esteri che in Messina fiorirono dal secolo XII al secolo XIX, ornate di ritratti, in-8°. *Napoli*, 1792; ed in *Messina*, fascicoli 4, in 8°. anno 1821.

HALL' S (*Basil*).

— Patcheworn consisting of travels and adventures in Switzerland, Italy, France, Sicily, Malte etc. vol. 3. in-12°. *London*. 1842; seconda edizione.

HAMILTON (*Vill*).

— Observation on mont Vesuvius, mont Hetna, and other vulcanes, in-12°. *London*, 1773; edizione seconda.

— Campi phlegræi. Observation sur les vulcans des deux Sicile, en anglais et en francais, vol. 3, in fol. mass. *Naples*, 1779; fig. et reimprimée a *Paris*, vol. 3, in fol. max. fig. 1799.

L'opera è ornata di 54 stampe colorate, disegnati e coloriti al naturale da Pietro Fabris In fine deve trovarsi un supplimento, che contiene la relazione della eruzione del Vesuvio di agosto 1777 con 5 stampe.

Opera curiosa e bene eseguita. Raro da 250 a 300 lire. Vend. 480 fr. in mar. rosso d'Ourches, 16 lir. sterl e 5 sch Hibert e 10 lir. sterl. e 15 sch Hanrott.

La edizione di Parigi vale molto meno assai.

HAMMER PURGSTALL.

— Lettera al duca di Serradifalco intorno ad una ingiusta critica publicata in Vienna, in-8°. *Palermo*, 1847.

HARO (*de*).

— Panegirico in lode di s. Lucia v. e m., in-8°. *Caltanissetta*, 1839.

HARRIS (*William*) and Angel (Samuel).

— Sculptures metopes discovered amongst the ruins of the temples of the ancient of Selinus, in fol. fig., *London*, 1826.

Questi due Inglesi venuti sul luogo nel 1822 e fattovi degli scavi scoprirono i primi tal metopi, ne presero le misure, e tornati in patria ne divulgarono la descrizione. Tradotta in italiano da Federico Gruis si legge nei volumi 20 e seg. del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*. Un estratto ragionato di quest'opera dato da Raoul-Rochette si legge nel *Journal des savons* juillet 1829, e recato in italiano sta nel vol. 29 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

HAUPT (*M.*).

— De Lucilii Ætna, in-4°. *Berolini*, 1854.

— De carminibus bucolicis Calpurnii et Nemesiani, in-4°. *Berolini*, 1854.

HAUS (*marchese Giuseppe*) di nazione teutonico. Precettore dei Principi reali di Sicilia. Visse molto tempo presso noi, e morì in Palermo.

— Saggio sul tempio e la statua di Giove Olimpio recentemente disotterrata in Agrigento, in-4° picc. *Palermo, nella stamperia reale*, 1814.

— Difesa delle riflessioni di un oltramontano sulla creduta Galatea di Raffaello di Urbino, in-8°. *Palermo, nella reale stamperia*, 1818.

— Risposta alla lettera di R. Politi sulla situazione e forma della porta del rinomato tempio di Giove Olimpio in Girgenti, in-4°. *Palermo, nella reale stamperia*, 1819.

— Ricerche sopra la celebre medaglia antica che porta l'epigrafe Σικελιωτᾶν Sicelioton, in-8°. *Palermo*, 1827.

— Cenni sopra una iscrizione ritrovata in Segesta.

Si leggono nel vol. 3 delle *Effemeridi sicole*.

HENRICUS (*Scipio*). V. Enrico.

HEREDIA (*Luigi*), V. Eredia.

HERMANNI (*G.*).

— Programma de Epicharmi et Eumeli Musis fluvialibus, in-4°. *Lipsiae*, 1719.

HERRERA (*Antonio*).

— Sermone en la real capilla de palacio per la festividat de la Immaculata Conception de la Virgin Maria nel 1641, in-4°. *Palermo, per Alonso de Isola*, 1642.

HIEREMIÆ (*Beati Petri*). Nobile palermitano del l'ordine dei Predicatori. Nacque in Palermo il 1° agosto 1381. Fu santo, dotto ed operatore di miracoli. Morì il 3 marzo 1452 nel convento di s. Cita di Palermo all'età di anni 71.

— Sanctuarium, in-8°. *Brixiae, apud Jacobum Brittannicum*, 1502; et iterum *Hagenoae, per Henricum Gran* 1551.

Questo Santuario contiene sermoni di santi, dei sette dolori della B. Vergine e delle sue festività.

— Doctissimi ac Divini Verbi prædicatoris Petri Hieremiæ ord. Predicat. Sermones, quam maxime utiles, in-8°. *Brixiae, per Jacobum Brittannicum*, 1502.

— Sermones de agenda poenitentia prædicabiles per totam quadragesimam, in-8°. *Brixiae, per Jacobum Brittannicum*, 1502; et iterum *Hagenoae, per Henricum Gran*, 1551.

— Sermones XXV de Oratione, sive de expositione Orationis Dominicæ, in-8°. *Brixiae, per Jacobum Brittannicum*, 1502.

— Tractatus de Fide, sive de duodecim articulis Fidei sermones XXVI, in-8°. *Brixiae, apud Jacobum Brittannicum*, 1502.

— Sermones de tempore per annum, de poenitentia, de Passione Domini, de expositione Dominicæ, de decem præceptis, de Fide, in-8°. *Hagenoae, per Henricum Gran*, 1514; et iterum apud eumd. 1551.

Lasciò mss. le seguenti opere che conservansi nel convento di santa Cita di Palermo.

— Dictionarium morale pars IV et V.

— Volumen, quod multa de rebus moralibus complectitur.

— Volumen sermonum.

— Sermones quadragesimales.

— Sylva rerum legalium, canonicarum et theologicarum.

HILL (*Brian*).

— Observations and remarks in a journei throug Sicily and Calabria in the year 1791. in-4°. *London, printed for John Stochdale*, 1792; con carta Geografica.

HIPPOLYTI (*Pauli*).

— Cæremoniale eucharisticum, seu cæremoniæ annuis ecclesiasticis functionibus coram ss. Eucharistiæ Sacramento exposito servandæ juxta laudabiles s. Metropolitanæ Pan. Ecclesiæ consuetudines, in-12°. *Panormi*, 1716.

L'autore vi soppresse il nome.

HIPPOLYTO (*Hippolytus ab.*) da Mazzara. Uomo dotto e di grave ingegno. Coltivò le belle lettere e la poesia latina ed italiana. Morì in Mazzara il 23 luglio 1579 (1).

— Emblemata ad Joannem Austriacum, in-4°. *Panormi, apud Maydam*, 1574.

— Poesie.

Si leggono nei vol. 1 e 2 delle *Rime degli Accademici Accesi di Palermo*, in-8°. *Maida*, 1571 e 1573.

Historia excerpta ex nonnullis historicis coevis græcis et latinis ad rem Saraceno-Siculam spectantia.

Si legge nel vol. 1 del Caruso *Bibliotheca historica regni Siciliæ*.

Historia conspirationis quam molitus fuit Johannes Prochyta ab anonymo siculo scripta.

Si legge ivi vol. 2 ed altrove.

Historia brevis liberationis Messanæ a Saracenorum dominatu per comitem Rogerius normannum factæ a Messanensibus vocatum. Ex veteri cod. Cadurcensi mss.

Si legge nel vol. 5 del Tesoro di Burmanno.

HITTORFF (*J. J.*) et ZANTH (*L.*).

— Architecture moderne de la Sicile, ou recueil des plus beaux monumens religeux, et des edifices publics et particuliers les plus remarquables de la Sicile mesurés et dessinés par J. J. Hittorff et L. Zanth, in fol. max. *Paris, imprimé chez Paul Renouard*, 1835; con 75 tavole ed un falso frontispizio inciso in rame.

— Architecture antique de la Sicile. Recueil des monuments de Segeste et de Selinunte mesurés et dessinés par J. J. Hittorff et L. Zanth, suivi des recherches sur l'origine et le developpement de l'architecture religieuse chez les Grecs par J. J. Hittorff, in-4°. *Paris, imprimerie de E. Donnaud*, 1870; con atlante in fol. mass. con 89 tavole.

HLOZEK (*Jo. M.*). Chierico regolare.

— Imago Mamertinæ virtutis in templo Palladis a præsulibus messanensibus condito expressa etc. pro fausto studiorum exordio, in 4°. *Messanae, typis Vinc. de Amico*, 1687.

HOARE (*B.*).

— A classical tour throug Italy and Sicily, in-4°. fig. *London*, 1819; ed in-8°. vol. 2.

HODIERNA (*Joan. Baptista*) da Ragusa. Questo Odierna non deve confondersi con l'altro Giambattista Odierna giureconsulto napolitano. Nacque il 13 aprile 1597. Terminati i primi studi con molto onore, abbracciò lo stato ecclesiastico, e tosto, ricevuti gli ordini sacri, fu eletto ad arciprete nella sua patria. Fu celebre matematico ed astronomo, e la sua fama si estese in tutta l'Italia. Applicatosi ad altri severi studi fece grandi progressi. Convinto che base delle umane cognizioni sono le osservazioni, tutto vi si diede. Si fabricò degli strumenti più perfetti di quelli che anzi procurato si avea, con cui verificò la posizione delle stelle fisse, e determinò quelle di parecchie che non erano state ancora indicate. Per mandato del Gran Duca di Toscana intraprese la compilazione delle effemeridi astronomiche secondo un nuovo metodo, ove inserì il risultato della sua scoperta del corso dei satelliti di Giove. I suoi meriti e le sue cognizioni gli acquistarono la protezione di molti uomini scienziati e del Duca di Parma, che suo matematico lo creò. Si deve

(1) Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.*

all'Odierna una moltitudine di utili e curiose osservazioni. Fu il primo che esaminò l'occhio della mosca, e ciò il condusse a riconoscere la forma singolare su di tale organo negli insetti, come ancora fu il primo a descrivere il dente ritrattile della vipera che le serve, come si sà, per introdurre un liquore corrusivo nella sua morsicatura. Riconobbe il primo che la regina delle api fa ella sola tutte le uova. Finalmente precesse Newton nella esame della luce. e riconobbe l'uso del prisma. La vita di questo dotto e scienziato siciliano fu felice e tranquilla. Morì in Palma il 6 aprile 1660 (1).

— Universæ facultatis directorium physiotheoricum, opus astronomicum in duas partes divisum, quarum prior de promissorum ad significatores progressionibus physice agit, posterior vero de circulis positionum sub qualibet horizontis obliquitate speculationem facit, in 4°. *Panormi, typis Alphonsi de Isola,* 1629.

— Archimede redivivo colla stadera del momento, dove non solamente si insegna il modo di scoprire le frodi nella falsificazione dell'oro e dell'argento; ma si notifica l'uso delli pesi e delle misure civili presso diverse nazioni del mondo e di questo regno di Sicilia, in-4°. *Palermo, per Decio Cirillo.* 1644.

— L' occhio della mosca discorso fisico in torno alla anatomia dell' occhio in tutti gli animali anulosi detti insetti, in-4°. *Palermo, presso Decio Cirillo,* 1644.

— Opuscoli, cioè, il Nunzio della terra, la Nuvola pendente, l'Occhio della mosca, il Sole del microcosmo, in 4°. *Palermo, presso Decio Cirillo*, 1644.

Il secondo di questi opuscoli si legge ancora nel *Museo* di Boccone a pag. 225.

— Dentis in vipera virulenti anatomia, in-4°. *Panormi, typis Decii Cyrilli*, 1646.

— Taumantiæ miraculum, seu de causis, quibus obiecta singula per trigoni vitrei transpicuam substantiam visa, elegantissima colorum varietate ornata cernuntur. Opusculum opticum, vel manuductio ad novam scientiam de causis colorum, in-4°. *Panormi, apud Nicolaum Buam*, 1652.

È desso un trattato di ottica, ed il primo in cui sieno descritti il prisma ed una parte delle sue proprietà.

— La colomba volante, cometa nuovamente comparsa mercoledì la notte delli 18 dicembre 1652. Discorso fisico, morale, ed astronomico mistico, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1653.

— De systema orbis cometici, deque admirandis coeli caracteribus opuscula duo, in-4°. *Panormi, typis Nicolai Bua*, 1654.

— De admirandis phasibus in sole et luna visis, ponderationes opticæ, physicæ et astronomicæ, in fol. *Panormi, apud Nicol. Buam*, 1656.

— Mediceorum ephemerides nunquam hactenus apud mortales editæ cum suis introductionibus in tres partes distinctis, nempe Menologiæ Jovis compendium, seu Ephemerides Medicæorum in usuductionum, pars prima, in-4°. *Panormi, apud Cyrillos*, 1656.

— Introductio in Ephemerides Medicæorum pars secunda, in qua de latitudinibus, de illarum inconstantia, de magnitudinibus periodicis, de causis apparentis inæqualitatis illarum, de æquandis longitudinibus, et de causis ecclypsium, deque illarum vicissitudinibus, in-4°. *Panormi, apud Cyrillos*, 1656.

— Canonum, ac tabellarum astronomicarum series, index et usus ad computandas Medicæorum longitudines cum simplices, tum et apparentes, earumque ad invicem latitudines comparandas, vel etiam pro libitu, ad condendas, ac producendas Medicæorum ephemerides coelitus deducendas. Introductionum, pars tertia, in-4°. *Panormi, apud Cyrillos*, 1656.

— Mediceorum elaboratæ ephemerides in sinu Jovis lucidissimo cirumgredientium, ad mentis raptum, in profundum altissimi opificis contemplationem exhibitis observationibus sub meridiano XXXVII Palmæ Siculæ, in 4°. *Panormi, apud Cyrillos*, 1656.

Sono essi le tavole dei satelliti di Giove chiamate in quel tempo, siccome è noto, astri medicei.

— Protei coelestis vertigines, seu Saturni systema, in-4°. *Panormi, typis Nicolai Bua*, 1657.

— Il nunzio pio della stella nuova recentemente comparsa nel cielo nella via lattea nella croce stellifera, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1659.

— La stella nuova peregina comparsa l'an-

(1) Vincenzo Auria nella *Sicilia inventrice* cap. 7, § 13, pag. 19, ed *appendice* cap. 20, pag. 238. Francesco Redi nelle *Osservazioni delle vipere* pag. 162, 200 e 202. Mich. Etmullerus in *Dissert. IX de morsu viparae* pun. 4, § 4 e pun. 11. § 2 e 4 Joan. Caramuel in *Mathesis nova in Meteorologis* or. 11. pag. 1331, *de Astronomicis* par. 2, n 142, pag. 1499 *Miscellanea med. phys. Accademiae curiosarum Germaniae* an. 1672, pag. 57. *Parisiis* Jo. Alfonsus Borrellus in *Theorica medicæarum plantarum*. Silvio Boccone nel Museo pag. 224. Mongitore in *Biblioth sicula* vol. 1, pag. 330, et *Appendix* pag. 42. *Biografia universale* vol. 28 pag. 244 Moreri in *Dict. histor.* vol. 5, pag. 117.

no 1600 sul petto del Cigno scoperta nuovamente, *Roma*, 1659.

— Novæ stellæ circumscriptio, in fol. aperto, *Panormi, typis Didaci Bua*.

— De Saturni satellite epistola.

Si legge in Caramuele *Mathesi nova syntagm.* 10 *de astronomia* par. 3, pag. 1615

— L'equità della natura in distribuire diverse cortecce, e coprimenti ai frutti delle piante per corroborazione del loro seme.

Si legge nel vol. 2 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 1 a 2.

Lasciò l'Odierna le seguenti opere mss., parte delle quali si conservavano dagli eredi nella città di Palma.

— Peram viatoriam peragrantium ad Sophiam, plurimis, ac variis ad animi lassitudines levandas mentemque refocillandam, Opsoniorum, vel Tragematum generibus refertam.

— De præmeditandis mundanis excessibus, seu de septem naturæ detrimentis, fame, peste, bello, terræmotu, incendiis, diluviis et sectis.

— Rerum cœlestium peculiares observationes

— De obiectu sensibili novam scientiam; videlicet, de causis diaphanitatis et opacitatis, de causis albedinis et nigredinis, de causis caloris et frigiditatis, de causis iridis et antiridis et de causis colorum in genere et in ispecie, de causis quarundam passionum in visione tum theorice, tum practice.

— De temporum dimensionibus ad præscientiam effectuum producendorum ex ipsis coeli stellarum afflatu, ad astrophilos ubi lunæ et planetarum latitudines non semplices, sed apparentes considerandas esse demonstratur, atque scitu digna considerantur.

— De magnitudinibus stellarum inerrantium visis, non recte suis quibusque ordinibus recensitis, et quod jubarum coloribus illarum facultates respondeant.

— Flori, mellis et apis anatome, ubi mellis scaturiginem, non de floris a rore, sed intrinsecus a stipite in calicem floris, fieri demonstratur.

Questo mss. si conserva nella biblioteca comunale 2 Q. 9, F. 6, n. 4.

— Encomia orbis terrarum, ubi cum optice, tum geometrice et astronomice molem telluris, stellæ cuiusvis, vel omnium simul errantium, sole excepto, magnitudinem physicam excedere demostratur, ac convincitur.

— Resolutiones compendiosas problematum quorundam, quæ dum ab amicis proponuntur physice, optice, astronomice vel astrophysice solvenda veniunt.

— De arcanis quibusdam naturæ iuribus.

— Calendarium astrologicum ad auspicandas mutationes temporum.

— Le cause della gravità di tutti i movimenti fisici così elementari, come celesti.

— L'aria spirante. Il tuono lampeggiante. Le acque scaturienti. La stadera del tempo. L'Empedocle redivivo, discorsi meteorologici.

— La causa della tenacità del gesso e in tutte le materie viscose.

— Discorso meteorologico intorno alle cause di una mostruosa apparizione e ostento mirabile di cinque spaventevoli dragoni aerei, detti nel greco idioma *Typhoni*, che a 29 di settembre dell'anno 1648 si videro pendenti dalle nuvole sul mare di Montechiaro al cospetto della terra di Palma, che a guisa di grandissime balene sporgendo le acque marine facevan di se orribil mostra.

— Rutilio Benincasa illustrato, e suo *Almanacco* ristorato.

— Rapimento della mente umana delle bellezze delle cose sensibili alle intelligibili.

— Il cielo stellato distinto in cento mappe, o tavole, dove con facilità si insegna a conoscere tutte le costellazioni stellificate nel firmamento.

— Le vere cause della salsezza del mare.

— Istoria della città di Girgenti.

— Geneologia temporum, seu Historiæ anni civilis romani. Principum romanorum arbitrio instituti, ac sæpius innovati, corrupti et instaurati a Romolo ad Gregorium XIII Pont. Max. libri tres, in quibus anni ipsius cum ad lunæ, tum ad solis circuitus variæ applicationes et magnitudines mensium, ritus, numerus, ordo singulorum, magnitudo, atque denominatio diversas apud nationes habentur, et recensentur.

Questo mss. sta nella biblioteca comunale 2. Q. 9, C. 20.

— Discorso contro le Coree modicane di Placido Carafa.

— Discorso contro Mariano Perrello per la pedata nella chiesa della Madonna delli Milici presso Scicli.

— Memorie varie di storia naturale sicula.

Serbasi nella biblioteca comunale F. 6, n. 1, 2 e 3.

HOEFLER-KAISER Friderich II ein Beitrag zur berichtigung der ansichten über den Sturz der Hohenstaufen, in 8°. *München*, 1844.

HOELSCHER (*Ludovicus*) de Vita et scriptis Lisiæ oratoris, in-8°. *Berolino, typis et impensis G. Reimeri*, 1837.

HOFFMANN (*Federico*). Professore in Hala.

— Lettera al duca Serradifalco sul novello vulcano nel mare di Sciacca, in 8°. *Palermo*, 1831.

Si legge ancora nei n. 101 e 106 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Sui vulcani spenti in Italia e sull'Etna in Sicilia.

Si legge ivi n. 103

— Descrizione dell'isola Ferdinanda sorta nella costa meridionale della Sicilia in luglio 1831.

Si legge ivi vol. 84.

— Geognotische Beobachtungen gesammelt aufeiner Reise durch Italien und Sicilien, in-8°. *Berlin*, 1839.

HOFFWEILER (*G. F. von.*).

— Sicilien schilderungen aus gegenwart andvergangenheit mit36originalzeichnungen von Alfred Metzener, in-4° fig. *Leipzig, verlag von Alphons Durr*. 1870.

HOLM (*Adolph*). Prof. all'Università di Lubecca.

— Beiträge zur berichtigung der Karte des alten Siciliens, in-4°. *Lübeck*, 1866.

— Geschichte Siciliens im Althertum vol. 2, in-8°. con 14 carte, *Leipzig, von W. Engelmann*, 1870-74.

— Della geografia antica di Sicilia (estratta dalla sopracitata opera) prima versine italiana dall'originale tedesco di P. M. Latino, con note, documenti, ed una carta litografica, in8° picc. *Palermo, tipografia del giornale di Sicilia*, 1871.

— Triquetra nei monumenti dell'antichità, in-8°. *Palermo, presso Luigi Pedone Lauriel editore*, 1871.

Si legge ancora nella *Rivista sicula*.

— Sopra la iscrizione Selunentina, lettera al dottor Giuseppe Pitrè.

Si legge nell'opera precedente e nella *Rivista sicola*.

— e L. Vigo. Del vero sito della vetusta Sifonia ricerche, in-8°. *Palermo, presso Francesco La*[illegible], 1873.

— Sunto storico di Selinunte, ed immagine del territorio Selinuntino.

Si legge nel *Bullettino della Commissione di antichità e belle arti in Sicilia* n. 4, an. 1871.

— Iscrizione trovata nel tempio di Selinunte.

Si legge ivi ibid.

— Tempio creduto di Giunone in Selinunte.

Si legge ivi ibid.

HOMODEIS (*Philoteus de*) siciliano d'incerta patria. Fu dottore in ambo le leggi, e si distinse nel dritto canonico. Ascese tre volte all'Etna sino al cratere per osservare il fuoco del medesimo negli anni 1533, 1540 e 1541 (1).

— Compilatio decretorum et canonum sacrosancti œcumenici et generalis Tridentini Concilii, in-8°. *Venetiis, apud cadentis Salamandrae*, 1566; et iterum, 1569; et ibidem, *apud Dominicum Zenarum*, 1573.

— Vita della beata Chiara di Montefalco, *Palermo*, 1556; ed ivi 1644.

— Ætnæ thopographia incendiorumque Ætnæorum historia, in-4°. *Venetiis, Muschius excudebat*, 1591.

Si legge ancora nel vol. 9. del *Tesaurus Petri Burmanni* e nella *Italia illustrata*, in fol. *Francofurti*, 1611.

Venne voltata in italiano da Leonardo Orlandino, e stampata in *Palermo, presso Giovanni Antonio de Francisci*, 1611.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Sicilia ristaurata et illustrata.

Viene citata dal Baronio in *Maestate Panormitana* lib. 6, 3, in famil. *Valguarnera* in § 10 et 13.

— Storia di Sicilia di Ugone Falcando tradotta in lingua italiana con varie poesie italiane del nostro Omodeo.

HOMODEUS et CANDIDUS (*Vincentius*) da Siracusa. Fu dottore in sacra teologia ed in dritto civile e canonico, e si distinse in queste due ultime facoltà. Fu elevato a molte onorevoli cariche. Morì in patria verso il 1704.

— Horatio habita prima synodalium comitiorum sessione.

Fu publicata col sinodo di monsignor Giuseppe Cicala in Messina nel 1681.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Contra errores Michaelis Molinos vol. 14.

HONORIUS a PANORMO della famiglia Giorlanda. Dell'ordine della Congregazione dei Benedettini Cassinesi. Fu elevato a priore di s. Martino delle Scale di Palermo, ed indi in quello di s. Nicolò l'Arena di Catania. Fu versatissimo nella ecclesiastica liturgia. Fiorì verso il 1540.

— De duabus Mariis.

Si conservava mss. nella biblioteca di s. Martino delle Scale di Palermo.

HOPF (*Carlo*).

— Sanudo Torsello il vecchio (Marino) storia d'Angiò, e della guerra del vespro si-

(1) Petr. Vincenz. Marzilla in *præfat. ad libr. Decret. Conc. Trident.* Antonius Possevinus in *Apparat. sacr*, vol. 1, pag. 141.

ciliano, brani della storia inedita di Romania scritta tra il 1228 al 1333 publicati da Carlo Hopf, in-8°. *Napoli*, 1862.

HOUEL (*Jean*).

— Voyage pittoresque des isles de Sicile, de Malte et de Lipari, in fol. mass. fig. *Paris*, 1782.

HUGHES (*Rev. Thos. Smart*).

— Travels in Sicily, Greece and Albania vol. 2, in-4°. fig. *London Moumann*, 1820.

HUILLARD-BREHOLLES (*A*.).

— Historia diplomatica Federici Secundi Romanorum Imperatorum, sive Constitutiones, Privilegia, Mandata, Instrumenta quæ supersunt istius Imperatoris et filiorum ejus, accedunt epistolæ Paparum et documenta varia, ad fidem chartarum et codicum recensuit, notis ill. cum præfactione et introductione, auspiciis et sumptibus H. De Albertis de Luynes, Accad. Inscriptionum socio, vol. 12, in-4°. *Parisiis*, 1851-61.

L. 150 a 200.

HULLMANN (*C. D*.).

— De Cercopibus atque Cyclopibus, in-4°. *Coloniæ*, 1826.

HUMANA (*Jacobus*) da Noto. Fu dottissimo sacerdote e pella sua dottrina fu elevato a moltissime dignità ecclesiastiche. Nel 1493 fu eletto ad abate di santo Spirito in Caltanissetta. Morì in Caltagirone il 10 agosto 1517 (1).

— Miracula s. Corradi.

Si leggono nel Gaetani in *Vitæ ss. Siculorum* vol. 1, pag. 249 et in *Animadv.* pag 86 n. 10.

Hymnodia Mariana V. Corsus (Petrus Paulus).

I J

JABALLINO (*Simone*) da Palermo.

— Rappresentazione della vittoria della Chiesa contro il mondo, la carne e il demonio, tragedia di carnovale, in 12°. *Roma*, 1591.

JACI (*Ant*.) da Messina. Nacque nel 1745. Il suo studio prediletto era la matematica, ed insegnava con tenue stipendio tale facoltà nel seseminario dei chierici in Messina. Per migliorare la sua fortuna si diede alla medicina; ma volendovi trovare esattezza matematica, ed essendo molto franco di carattere non potè reggere nè colla medicina, nè coi medici. Ritraeva qualche guadagno dalla costruzione ch'ei facea di strumenti fisici e matematici. Morì nel 1815.

— Metodo facile per ritrovare la longitudine idrografica coll'aiuto dell'ampolletta mercuriale, e del termometro ad uso dei Piloti, in-4°. *Messina, presso Giuseppe di Stefano*, 1787.

— L'orizzonte della longitudine, o sia la nuova macchina, colla quale due osservatori osservando gli astri, possono calcolare la longitudine, la latitudine e l'azzimut della nave, in-4°. *Messina, presso Baldassare d'Amico*, 1798.

— Dissertazione sopra la resoluzione delle equazioni cubiche, e il caso irreducibile, e sulla formola ecumenica per disciogliere tutte le equazioni algebriche, in-8°. *Messina*, 1806.

Si legge ancora nell'aritmetica di Giuseppe Stagno ristampata nel 1811.

— La longitudine in mare, ovvero nuove aggiunte all'orizzonte, in-4°. *Messina, presso Giovanni del Nobile*, 1813.

Lasciò la seguente opera mss.

— Elementi analitici, contenenti l'intiero corso, i rudimenti del calcolo differenziale, integrale e l'esame del sistema newtoniano.

JACOB (*Ant*.).

— Notizie recenti su la Sicilia e l'attuale sua divisione in distretti ed intendenze, in-8°. *Annover*, 1823.

JACOB'S (*Ferd*.).

— Sopra una antica moneta di Zancla, memoria, tradotta dal tedesco da Nicolò Maggiore.

Si legge nel vol. 23 del giornale di *scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 54.

JACONA (*A*.).

— Scritti sulla ideologia e logica di Rosmini, in-8°. *Palermo*, 1846.

JACONA (*Girolamo*) da Caltanissetta dell'ordine dei Cappuccini. Fu ottimo predicatore. Fiorì verso il 1707.

— La fenice, orazione funerale recitata nei

---

(1) Vincen. Littara in *Rebus Netinis* pag. 141 a 229. Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Syrac. et Eccl. Agrig.*

funerali del sig. D. Vincenzo Sammarco, arciprete della città di Caltanissetta, in-4°. *Trapani, presso Bartolomeo Franco*, 1688.

Si legge ancora nella *Esperie della santità per diposto di Dio. panegirici sacri*, in-4°. *Trapani, presso Bartolomeo Franco*, 1692.

— Panegirici, vol. 2, in-4°. *Palermo*, 1690.

Lasciò mss. Panegirici e Quaresimali.

JACONA (*Thomas*) *in spagnuolo Chacon*, da Palermo, originario di Spagna. Studiò le lettere e le armi. Fiori verso il 1665.

— Brieve relaçion de la solemnissima fiesta que el Tribunal del s. Officio del reyno de Sicilia hizo çelebrando la beatificacion del glorioso martyr Pedro de Arbues, in fol. *Palermo, per Didaco Bua*, 1665.

JACONO (*Domenico M. lo*). Dell'ordine dei Teatini; vescovo di Girgenti.

— Esercizio divoto per tutto un mese, per la novena, e domeniche, e venerdì dell'anno in onore del sacro cuore di Gesù, in-12°. *Roma*, 1832.

— Conversazioni scientifiche, letterarie e religiose, in-8°. *Perugia*, 1837.

— Orazioni sacre, vol. 2, in-4°. *Orvieto*, 1840 e 1844.

— Catechismo con qualche aggiunta adattata ai tempi, ma secondo le verità cattoliche ad uso della diocesi di Girgenti, in-12°. *Napoli*, 1843.

— Omelie due di argomento politico con note, in-8°. *Napoli*, 1849.

Vi sono annesse due encicliche dirette ai suoi diocesani, l'una sull'amor di patria, l'altra sul progresso.

JACONO (*Michelangiolo*) da Girgenti del terz'ordine di s. Francesco.

— Orazione avuta nei funerali del p. m. Diana agrigentino dell'ordine dei Predicatori, nella chiesa di s. Domenico di Girgenti, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardi*, 1722.

— Il corso della nave *Vittoria*, discorso per l'Immacolata Concezione di Maria Vergine, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardo*, 1724.

JACONO (*Spiridione*).

— Memoria sulla origine e fondazione della Comune di Contessa colonia greco albanese, in-8°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1851.

JACOPO o GIACOMO da Lentini. Fiori verso il 1250 (1). Fu uno dei primi poeti italiani. Viene lodato dal Bembo, dal Trissino, e da molti altri, tra' quali Lorenzo de' Medici lo dice grave e sentenzioso; ma spoglio di ogni fior di leggiadria, e 'l colloca accanto di Bonaggiunta Lucchese, di Guittone di Arezzo, di Guido Guinicelli, di Guido Cavalcanti. Secondo il Nannucci lo stile, tranne qualche voce sicola, o qualche desinenza all'antica non è nè vile, nè rusticano. Scrisse oltre le canzoni alcuni sonetti di forma regolare; ma lo stile è difettoso. Si trovano in Jacopo alcuni difetti comuni ai Trovatori Provenzali e ai Lirici italiani, dei quali non fu esente lo stesso Petrarca. Dante lo colloca nel purgatorio (1) allato del Bonaggiunta e Guittone nella gloria del vecchio stile, facendo al Notaio rispetto all'età, in un altro rispetto all'arte medesima (2).

(1) Sanfilippo nella *Storia letteraria* vol. 1, pag. 137.

— Poesie.

Si leggono nell'Allacci *Raccolta di poeti antichi*, in-8°. *Napoli, presso Sebastiano Alecci*, 1661, pag. 398 e 426. Si leggono ancora in altre raccolte.

— Canzone.

Sta nel libro *Sonetti e canzoni di diversi autori antichi toscani*, in-8°. *Firenze, presso gli eredi di Filippo Giunta*, 1527; a pag. 109 ed altrove.

Il Duca di Villarosa, dopo di avere publicato la tanta bella ed accurata *Raccolta delle rime antiche toscane* vol. 4, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Assenzio*, 1817, riservato si aveva a publicare in seguito quella degli antichi poeti siciliani, tra' quali quelle di Jacopo, avendone raccolto molte inedite, che sventuratamente non videro la luce.

Jacula Mariani amoris V. Corsus (Petrus Paulus).

JAGER (*Walfgang*).

— Geschichte Conrads II Königs beyder sicilien und herzogs in Schwaben, in-8°. *Nureberg*, 1787.

JALUNA (*Joannes Baptista*) da Messina dell'ordine dei Minori conventuali di s. Francesco di Paola. Dottore e maestro di teologia, e celebre astronomo. Si vuole che abbia pubblicato la seguente opera (3):

— Introductio, regula et tractatus astronomiæ.

JAMBERTONUS (*Prosper*) sive Joannis Bertonius da Piazza dell'ordine dei Carmelitani. Fu dotto maestro di Teologia. Lasciò la seguente opera mss. (4).

— Historia civitatis Platiæ.

JAMSILLA (*Nicolaus de*).

(1) Dante nella *Divina Commedia* nel c. XXIV del *Purgatorio*.

(2) Bembo nelle *Prose* lib. 3. Giovanni Villanni nella *Cronica* lib. 9, cap. 35. Gio. M. Crescimbeni nel *Commento alla Storia della volgar poesia*, vol 1, lib. 1, cap. 1, pag. 2.

(3) Philip. Cagliola in *Manifest. provinciae Siculae ord. Min. convent.* explorat. 3, manif. 4, pag. 131. Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Syrac.* Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 332.

(4) Gio. Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza* lib. 3. cap. 5, pag. 173 e lib. 4, cap. 3, pag. 266.

— Historia de rebus gestis Friderici II imp. eiusque filiorum Conradi et Manfredi Apuliæ et Siciliæ regum ab anno 1200 ad 1258, in-4°. *Neapoli, typis Joannis Gravier*, 1770.

Si legge ancora nel vol. 8 del *Muratori Rerum italicarum scriptores* col. 489 a 584 e nel vol. 11 della *Raccolta degli Istorici del regno di Napoli.*

JANCARDUS (*Vincentius*) da Palermo dell'ordine dei Predicatori; nacque nel 1570. Fu dottissimo teologo e celebre predicatore, e di irreprensibile morale. Fu elevato a molte onorevoli cariche nel suo ordine, e fu per 20 anni consultore ordinario e censore del s. Uffizio Morì piamente il 4 dicembre 1631 (1).

Lasciò le seguenti opere mss.

— Decisiones, ac definitiones casuum memorabilium, quæ in s. Officiis Tribunali ad examen revocatæ sunt.

— Tractatus philosophicus, theologicus et canonicus.

JANDADONO (*Giulio*) da Sciacca; dell'ordine dei Predicatori. Fu dotto religioso. Fiori verso il 1680.

— Fascetto di rose raccolto dall' Evangelo e ss. Padri per potere meditare con devozione li misteri del ss. Rosario, in-12°. *Palermo, presso Bua e Camagna*. 1670 ed ivi *presso Domenico Anselmo*, 1682.

JANLONGUS (*Carolus*) da Modica. Dotto giureconsulto; fu giudice nella sua patria. Morì in Palermo verso il 1610 (2).

— Racemationum juris liber primus, in fol. *Messanæ, typis Petri Brea per Laurentium Valla*, 1605.

Si publicò il solo primo volume.

JANNELLI (*barone Enrico*) da Termine Imorese.

— Brevi cenni su la di lui vita, in-8° picc. *Termini Imerese, presso P. Amore e A. Giuffrè*, 1872.

— Lettera sopra un talismano greco-sicolo, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao.*

JANNELLI (*Salvatore*).

— Dell'enfiteusi. Commento al titolo IX della prima parte del codice, in-8°. mass. *Palermo*, 1845.

Opera molto stimata. Edizione esaurita L. 10 a 12.

JANNI (*sac. Basilio*).

— Discorso inaugurale dell' opera pia della propagazione della fede, recitata nel duomo di Caltanissetta nel 1847, in-8°. *Palermo*, 1847.

(1) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* Dom. M. Marchesius in *Diar. Domenican.* vol. 6, pag. 159.

(2) Carafa in *Modica illustrata* pag. 98. Rocc. Pirrus in *Not Eccl. Syracus.*

JANNI (*Rosario*) da Riesi.

— Esame comparativo tra il vaiuolo naturale, e la così detta varioloide.

Si legge nell' appendice al 6° bimestre del vol. 2, serie 2 del *giornale Gioenio* an. 1851.

Dimostra l' autore che la varioloide è malattia diversa del vaiuolo, da cui non preserva l'innesto vaccinico.

— Febbre perniciosa traumatica colica.

JANTE CERENIANO V. Burgio Nicolò.

JANUARIUS (*V. Gennaro*).

JAPICHINO (*Emmanuele*).

— Storia di una strana forma di sonnambulismo.

Si legge nel n. 233 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

IBN-EL-ATHIR.

Questo autore in più di cento pagine fornisce l'abbozzo più compiuto che fosse lasciato dagli arabi sulla storia di Sicilia (1).

— Raccolta di poesie arabo-sicule.

IBN-GIOBAIR arabo di Valenza.

— Frammento del suo viaggio.

Si legge il testo con versione e note ed una introduzione dal cav. Michele Amari nel *Journal asiatique* an. 1846, e con un diploma arabo-siculo già edito da M. Noe' des Vergers tradotto in italiano ed annotato dall'Amari nello *Archivio storico* del Viesseux Appendice 16, vol. 4. *Firenze*, 1847, pag. 9 seg. col titolo di *Frammenti di testi arabi per servire alla storia della Sicilia Musulmana.*

IBN-HAUKAL arabo di Bagdad.

— Descrizione di Palermo alla metà del decimo secolo.

Si legge il testo accompagnato dalla versione e note nella 4 serie del vol. 5, pag. 73 e seg. del *Journal asiatique.*

IBN-KALDO-UN V. Ebd-Kaldoun.

IBN-KATTÀ. Letterato Arabo-sicolo dell'undecimo secolo.

— Antologia poetica.

Ci dà l' autore la conoscenza di censettanta poeti arabo-sicoli, come ci assicura il costantinopolitano bibliografo del XVII secolo Hagi-Khalfa.

IBN-ZAFER.

— Salwan el Mota, ossiano *Conforti politici* V. Amari (Michele).

Idea (la) del cavaliere Gerosolimitano V. Gio. Paolo della Epifania.

IDÈO (*Calogero*).

— Sentimento sulla viggente filosofia espresso agli studiosi di tale scienza.

Sta nel vol. 56 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

IDÈO (*Lodovico*) dell'ordine dei predicatori.

(1) V. Atto Vannucci nel vol. 6, par. 1, della Nuova serie dell'*Archivio storico italiano* pag. 141.

none sulla Trasfigurazione, in-8°. Ca-
:, 1838.

mone sulla Eucaristia, in-8°. Catania,
.

noni, in-8°. Palermo, 1855.

diche quaresimali, in-8°. Palermo,
.

:RCARO. Capitoli di Marco Antonio Co-
V. Celesia (Lorenzo).

IRE COPA. L'idra decapitata V. Reina
lo.

Domenico).

ni statistici in appendice alle osser-
ni catastali sul comune di Termini,
. Palermo, 1852.

Emilia).

sie, in-8° picc. Palermo, presso Fran-
Lao, 1857.

gazzetta e la libertà giustiziata tra-
gedia, in-8°. Palermo, tipografia Cor-
1868.

ti, in-8°. Napoli, nella tipografia del-
istria, 1873.

sato ed avvenire religioso in relazione
politica.

O (padre) dell'ordine degli Agostiniani
.

zione per s. Rosalia, in-4°. Palermo,
o Pietro Bentivegna, 1756.

O da s. Raimondo dell'ordine degli scalzi
Maria della Mercede. Nel secolo si chia
Raimondo Strada. Nacque il 16 marzo
Fu lettore di filosofia nei conventi del
ordine in s. Cataldo ed in Aragona, e
teologia scolastica in Palermo. Si distinse
predicazione, e resse da commendatore
ordine il convento di Trapani. Fu indi
to a diffinitore generale della provincia
ma in forza di un diploma pontificio del
rile 1708. Fu eletto a censore e consul-
lel s. Uffizio di Sicilia. Colla sua peni-
Aloisia Branciforti e Moncada principessa
ttera fondò il conservatorio delle moniali
di s. Maria della Mercede, con la reg-
i dei pp. del suo ordine, ne formò gli
i, e con somma vigilanza fu il primo a
nario.

iolivo festino della scenopegie nella
solima palermitana, panegirico sacro
glorie di s. Rosalia vergine, in-4°. Pa-
, presso Anglese e Leone, 1694.

gloriosa città di Dio, panegirico sa-
alle glorie di s. Agata vergine e mar-
in-4°. Catania, presso Bisagno, 1704.

Vicesalvatore del mondo, panegirico
di s. Basilio Magno recitato nel mo-
nastero del ss. Salvatore, in-4°. Palermo,
presso Antonino Epiro, 1729.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Fondazione del conservatorio delle mo-
nache scalze della Mercè della città di
Palermo colle grazie da Dio concesse in
detta fondazione, e l'esemplare istituto
di dette religiose.

ILLUMINATO da ISCHITELLA. Ex-provinciale
cappuccino.

— Vita, virtù e miracoli del venerabile Fe-
lice da Nicosia cappuccino, in-8°. Napoli,
1738.

L'autore vi soppresse il nome.

ILLUMINATO da Palermo, dell'ordine dei Cap-
puccini, della famiglia di Marzo. Il suo nome
nel secolo era Pietro. Si diede allo studio della
giurisprudenza. Disprezzati gli onori del seco-
lo, abbracciò lo stato ecclesiastico. Alla età di
anni 19 per la sua dottrina fu eletto canonico
di s. Giovanni degli Eremiti di Palermo. L'ar-
civescovo di Palermo monsignor Cesare Ma-
rullo nell'anno 1582 lo elesse a suo vicario
generale. Nell'anno 1584 vestì l'abito di Cap-
puccino, e cambiò il nome di Pietro in quello
di Illuminato. Morì nel convento dei Cappuc-
cini di Palermo verso il 1620 (1).

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Compendium Annalium cardinalis Baro-
nii cum adnotat. et glossis, in fol.

— Annales ecclesiast. in duodecim tomos
distributis.

Quest'opera si era incominciata a stampare e per
la morte dell'autore venne sospesa.

Gli autografi delle sopradette due opere si conser-
vavano nella biblioteca del convento dei Cappuccini
di Palermo.

ILLUMINATO da Messina dell'ordine dei Cap-
puccini della famiglia Cuzzaniti. Fu esimio
teologo. Occupò molti onorevolissimi cariche
nel suo ordine. Morì nel convento di Messina
nell'anno 1656.

— Oratio de Immaculatæ Virginis Mariæ
Conceptione, quam habuit Romæ anno
1618 coram ss. ac beatissimo Papa V,
nec non ad Eminentissimos Cardinales,
omnesque S. R. E. Præsules.

Questa orazione viene registrata da Dionisio Ge-
novese nella sua Biblioth. Cappuccin. pag. 173.

IMPALLOMENI (avv. G. B.).

— La cultura nella storia delle nazioni, in-16°.
Messina, nella tipografia popolare, 1871.

IMPALLOMENI (Andrea).

— Un amor fraterno sventurato, in-8°. Mes-
sina, 1837.

---

(1) Rocc. Pirrus in Not. Eccl. Panormitana et de Abba-
tibus.

— Nuovo termometro ad aria annunziato ai fisici e ai chimici, in-4°. *Palermo*, 1837.

IMPELLIZZERI (*Paolo*).

— Memorie sulla vita e sulle opere di Cesare Gaetani conte della Torre, in-4°. *Palermo, presso Giovanni Pedone*, 1840.

— Cicerone in Siracusa, in-8°. *Palermo*, 1843.

IMPELLIZZERI (*Simone*) da Noto, figlio del barone Belmineo. Nacque nel 1632. All'età di 40 anni abbracciò lo stato ecclesiastico. Portatosi in Ispagna fu elevato all'onorevole grado di Cappellano maggiore di Sicilia, ed ad altre non meno dignitose cariche. Morì in Siracusa in gennaro 1704 (1).

— Costituzioni sinodali per l'abazia di s. Lucia, in-4°. *Messina*, *presso Vincenzo Amico*, 1681.

Lasciò mss. la seguente opera:

— Theologia moralis tractatus varii.

IMPIDUGLIA (*sac. Antonio*).

— Orazione funebre di Francesco paolo Orlando, in occasione dei solenni funerali celebrati addì 2 gennaro 1872, in-8°. *Palermo, presso Benedetto Lima*, 1872.

Inauguratio Catedralis Mazariensis. V. Maurici (Laurentius).

Inaugurazione del ginnasio, e della biblioteca di Partinico (prose e versi), in-8°. *Palermo, stamperia Lorsnaider*, 1871.

INCARDONA (*Salvatore*) da Palermo, già della Compagnia di Gesù. Si distinse nella predicazione. Fu eletto a parroco della parrocchia di s. Giovanni dei Tartari in Palermo.

— Elogio funebre del parroco Ruggiero d'Angelo, in-4°. *Palermo*, 1856.

INCHOEFER (*Melchior*). Di nazione teutonico, della Compagnia di Gesù.

— Epistola B. Mariæ Virginis ad Messanenses veritas vindicata, in fol. *Messanæ*, 1629.

Quest'opera fu scritta ad inchiesta del Senato di Messina, a cui fu dedicata. Venne dalla Congregazione dell'Indice proibita. Quindi recatosi l'autore in Roma, per giustificarsi, fu obbligato ristamparla con modificazioni e correzioni col seguente titolo:

— De epistola B. Mariæ Virginis ad Messanenses conjectatio, in fol. *Viterbi*, 1631; et iterum *Venetiis, typis Ludovici Grignani*, 1640.

Incontrastabili dottrine, dalle quali ordinatamente dimostrate in undici capitoli, ad evidenza sbuccia leggittima e necessaria la illazione, che l'asserta scomunica maggiore del Sommo Pontefice Pio IX fulminata, e nominatamente dichiarata contro mons. Rinaldi attuale giudice del Tribunale dell'Apostolica Legazia, e Regia Monarchia in Sicilia è ingiusta e invalida, e da non temersi nè innanzi a Dio, nè innanzi agli uomini, in-4°. *Palermo*.

INDELICATO (*Giuseppe*).

— Il palazzo della costituzione, stanze, in-8°. *Palermo*, 1813.

— Le odi di Giovanni Meli, dal dialetto siciliano ridotte in volgare comune, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Deluca*, 1823.

— Storia di una operazione di pietra eseguita col taglio retto vescicale dal professore Francesco Fede con annotazioni medico-cirusiche, in-8°. *Palermo*, 1823.

— Notizie di Patria letteratura.

Si leggono nei due volumi dell'*Ape letteraria di Sicilia*, in-8°. *Palermo*, 1822.

— Notizie dell'Università degli studii di Palermo.

Stanno ivi vol. 1, pag. 15, 38, 66, 89, 111.

— Notizie sulla Specola astronomica di Palermo.

Si leggono ivi ibid pag. 86.

— Memoria sul sistema generale di economia agraria praticato in Sicilia.

Si legge ivi fasc. 10.

— Catalogo delle uve coltivate nei contorni di Termini.

Si legge ivi ibid.

— Sulla malattia degli ulivi, detta volgarmente *chiasma*.

Si legge nel *Calendario dell'agricoltore* an. 1821.

Index veterum et recentiorum nummorum qui apud Antonium Astuto netinum equitem extant, in-8°.

INDIA (*Sigismondo de*) da Palermo. Fu peritissimo nella musica. Fiorì verso il 1610.

— Libro primo e secondo dei madrigali a cinque voci, in-4°. *Venezia, presso Angelo Gordano e fratelli*, 1611.

Raro assai.

Indice degli antichi monumenti raccolti da Carlo Ventimiglia.

Si legge nel vol. 2 delle *Memorie di Schiavo*, pag. 18.

Indice topografico della biblioteca comunale di Palermo. V. Rossi (Gaspare).

Indice alfabetico dei comuni di Sicilia con la indicazione della provincia, distretto, circondario e diocesi, e della popolazione dal 1° gennaro 1844, in-4°. *Palermo*, 1852.

Informazione della Suprema Giunta di Sicilia per servitù di fabbrica contro il monastero dei Sett'Angeli V. Aguilera (Emmanuele).

In funere Mariæ Christinæ regni utriusque

(1) Masbel nel *Governo generale di Sicilia*. pag. 123.

Siciliæ reginæ. Inscriptio tetraglotta. 1° Arabica charactere cufico, 2° Syriaca charactere estranghelo, 3° Hebraica charactere ex nummes antiquis, 4° Latina methafrasis, in fol. (*Neapoli*, 1836).

INGARSIA (*Ignazio*) da Messina. Nacque il 15 agosto 1665. Vestì l'abito del terz' ordine di s. Francescesco. Fu ottimo teologo e filosofo.

— Gigli devoti alla gloriosa Madre s. Anna, in-16°. *Messina, presso Antonio Arena*, 1702.

Il Mongitore nella prima appendice alla sua biblioteca, dice che l'Ingarsia aveva pronta per le stampe la seguente opera da me mai veduta.

— Tractatus de sacris ritibus.

INGASTONUS (*Michael*) da Militello nella valle di Noto dell'ordine dei Minimi. Si distinse nella predicazione Fu elevato a teologo da monsignor Francesco Boncompagno cardinale ed arcivescovo di Napoli. Fiori verso il 1625 (1). Lasciò la seguente opera mss.

— De celebri festo translationis s. Conradi.

INGHILFREDO da Palermo. Fiori verso il 1240. Fu uno di quelli antichi poeti italiani che poetò nella corte di Federico II Imperatore (2). I frammenti che ci restano delle sue poesie sono compresi nei poeti antichi. Viene ancora ricordato dal Ragusa (3).

— Poesie.

Si leggono nei *Poeti antichi* di Leone Allacci, ed in altre raccolte. Altre poesie sono riportate da Gio. Giorgio Trissino nella sua *Poetica* divis. 3, pag. 31.

INGHIRAMI (*Curzio*).

— Opinione ragionata della situazione e forma della porta del tempio di Giove Olimpio di Girgenti, in-8°. *Firenze*, 1820.

INGIANNI (*can. Giuseppe*). Da Marsala. Arcidiacono della Cattedrale di Mazzara.

— Inno a s. Caterina v. e m., in-8°. *Palermo*, 1839.

— Discorso per s. Pascasino vescovo Lilibetano, in 8°. *Palermo*, 1841.

— Elogio funebre per Giuseppe Lazzàra marsalese, in-8°. *Palermo*, 1842.

— Su' mutui vincoli delle scienze e delle lettere; discorso per l'apertura de' saggi del seminario di Mazzara, in 8°. *Mazzara*, 1850.

— Della vera religione di s. Agostino libro unico, versione del canonico Giuseppe Ingianni, con un discorso del traduttore, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Discorso per la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole comunali di Mazzara, in-8°. *Mazzara, presso Luigi Aiello e figli*, 1872.

INGOGLIA (*G. G.*).

— Cenni storici sull'antica Necropoli scoperta in Castelvetrano il 18 morzo 1872, in-8°. *Palermo*.

INGOGLIA (*Gaspare*).

— Brevi nozioni intorno alla composizione italiana ed ai vari generi di componimento, in 12°. *Palermo*, *presso Francesco Giliberto*, 1874.

INGRAO (*Ant.*) da Menfi.

— Escissione di scirro al testicolo sinistro.

Si legge nell' *Ingrassia giornale di scienze mediche per la Sicilia.*

INGRAO (*Francesco*).

— Risultamenti clinici nei tre mesi di dimora in Grotte, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Una strana anomalia riferita dall'ab. cav. Panvini alla Accademia Pontaniana di Napoli nel n. 1° della Rivista delle scienze mediche, in 8°. *Palermo*, 1846.

INGRASSIA (*Joannes Philippus*) da Realbuto, e per la accordata cittadinanza nell'anno 1556 palermitano si addimandava. Nacque da onesti genitori, ma di mediocre fortuna l'anno 1510. Studiò medicina nella celebre università di Padova. Assistendo alle lezioni di Falloppio, di Colombo e di Vesalio. Con sommo onore si distinse dalla folla dei suoi condiscepoli. Nel 1537 ricevè la laurea dottorale in Padova, ove esercitò la medicina sino all'anno 1544, e si legò in questo frattempo in amicizia coi suoi precettori, con Eustachio, Acquapendente, Arenzi, Varoli e con altri non meno celebri che laboriosi anatomici e chirurgi del secolo XVI. Passò indi in Napoli, ove diede pubbliche lezioni di anatomia e di medicina teorica e pratica in quella università. Per le dottissime lezioni, che ivi diede, si meritò l'epiteto di Divino, e di nuovo Galeno. Esaminando lo Ingrassia le opere degli antichi medici greci, arabi e latini, aggiunse ai tumori da questi conosciuti altre 163 specie alle 61 descritte da Galeno, per cui si distinse per la prima volta la scarlatina dai morbilli, dandole il nome di *rosania*, come comunemente dicevasi in Sicilia. Illustrò la nevrologia, dando una più esatta descrizione della origine e della distribuzione di alcuni nervi. Migliorò la teoria dell'udito nel rappresentare l'uso delle cellule mastoide e nello aggiungere a due ossicini dell'organo uditorio *incudine* e *martello* scoperti dall' Achillini nel 1480 il terzo ossetto, cui diede nome di *staffa*, dimostrandolo nel

(1) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.*

(2) Vincenzo Auria nella *Epistola al lettore* in fondo della prima parte delle *Poesie* di Giambattista del Giudice pag. 478 e nella *Sicilia inventrice* cap 9. § 5, pag. 31. Gio. Maria Crescimbeni nella *Storia della volgar poesia* vol. 1, lib. 2, cap. 1, pag. 30 e lib. 4, pag. 278.

(3) Hieronymus Ragusa in *Elog siculorum* pag. 144 et in *Sicilia bibliotheca vetus.*

1546 nelle sue pubbliche lezioni. L'Eustachio non potè togliere la gloria all' Ingrassia ed il merito di tale scoperta, essendone stati testimoni i celebri Falloppio, Vesalio, Costero, Valsava, Morgagni ecc. Deve l'anotomia al nostro Ingrassia la esatta descrizione delle ossa turbinate inferiori, non che quella dell' osso basiliare; dimostrando di questo le minute incisure e fissure. Tuttora nelle dimostrazioni dell'osso sfenoide si dà il nome dei *piccoli e grandi ale dell' Ingrassia*. Confutò con Vesalio ed Eustachio l'antica e superstiziosa supposizione di un osso incorruttibile nel cuore. Fece sottili ed ingegnose ricerche sulla struttura dei corpi cavernosi del pene e del carpo spugnoso dell'uretra, e si abbattè il primo, come asserisce Leonardo da Capua, nelle vescichette seminali. Nell'anno 1556 tornò in Sicilia, sciegliendo per sua dimora Palermo, ove gli fu accordata la cittadinanza, per cui il Baronio palermitano lo addimanda (1), e tale si disse esso medesimo (2). Qui il di lui nome divenne più celebre, e ricercato veniva di consiglio dalle più rinomate regioni, divenuto essendo l' oracolo della Sicilia. Di fatto lo stesso Vesalio ed il Collegio medico romano non prevalsero alla dotta opinione dello Ingrassia nella grave malattia del duca di Terranova, opinione coronata in fatti da un esito fortunato. Nell'anno 1561 da Filippo II gli venne affidata la carica di Protomedico generale di Sicilia; e le sue costituzioni protomedicali sono come codice tuttora in osservanza. Introdotta e sviluppata nell'anno 1575 la peste in Palermo ed in molti paesi del regno, venne l' Ingrassia eletto a primario medico e consultore della Deputazione generale di pubblica salute, nella quale circostanza diede pruove estraordinarie dei suoi talenti e della sua dottrina, per cui gli fu dato il nome d'Ippocrate siciliano. In questa sventurata occasione fece disseccare un lago formato vicino le mura di Palermo delle acque del Papireto che molto danno arrecava alla salute publica. Nell'anno 1578 presentò molti articoli interessanti di polizia medica e di medicina legale, che autografi conservansi nella pubblica nostra biblioteca comunale. Morì Ingrassia in Palermo il giorno 6 novembre 1580 di anni 70. Le sue opere sono tenute in molta stima e non saranno giammai dimenticate (3).

— Prægrandem utilemque medicorum omnium decisionem: utrum in capitis vulneribus, phrenitideque, atque etiam pleuritide exsolvens nuncupatum medicamentum, an leniens dumtaxat congruens sit?, in-8°. *Panormi, apud Mattheum Maydam*, 1545.

— Iatropologia liber quo multa adversus barbaros medicos disputantur, collegiisque modus ostenditur, ac multæ quæstiones tam physice, quam chirurgice discutiuntur. Quæstionem, quæ capitis vulneribus, ac phrenetidi medicamenta conveniunt, in-8°. *Venetiis, typis Joanni Gryphi*, 1544, et iterum, 1558.

— Scholia in Jatropologiam, in-8°. *Neapoli, apud Joan. Paulum Luganappum*, 1549.

— De tumoribus præter naturam tomus primus, in quo generatim tumorum omnium præternaturalium species præsertimque eorum nomina et definitiones, atque etiam causæ, multaque, generalia declarantur. Græci, Arabes et Latini quatenus ad hæc ipsa pertinent enucleantur, in fol. *Neapoli*, 1553.

Ne promette l'autore altri sei volumi, e non si pubblicò che il solo volume primo sopra descritto.

— Trattato assai bello ed utile di due mostri nati in Palermo in diversi tempi, ove per due lettere, l'una volgare e l'altra latina si determinano molte necessarie quistioni appartenenti ad essi mostri; aggiuntovi un ragionamento fatto in presenza del Magistrato sopra le infermità epidemiali e popolari successe nell'anno 1558 in detta città, in-4°. *Palermo, presso Giovanni Matteo Maida*, 1560.

Rarissimo.

— Quod veterinaria medicina formaliter una, eademque cum nobiliore hominis medicina sit. materiæ dumtaxat dignitate, seu nobilitate differens: ex quo veterinarii quoque medici, non minus quam nobiles illi hominum medici ad Regiam Protomedicatus officii iurisdictionem pertineant, in-4°. *Panormi, apud Joan. Matthæum Maydam*, 1564; et iterum, *Venetiis, apud Angelum Patessinum*, 1568.

— Constitutiones et capitula; necnon iurisdictiones Regii Protomedicatus officii, cum pandectis eiusdem reformatis, ac in pluribus renovatis, atque elucidatis, in-4°. *Panormi, apud Joann. Matthæum Maydam*.

(1) Baronius in *Maestat panormitana* lib. 3, cap. 4, pag. 147.

(2) Ingrassia in libr. de *Peste in Epist nuncupatoria ad Philippum Catholic. regem.* et cap 9, pag. 72.

(3) Roccus Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* Vincenzo Di Giovanni nel *Palermo trionfante* lib. 12, pag. 121 e nel *Palermo ristorato* lib. 2. Orlandino nel *Discorso di Sicilia* pag. 79 e nella *Immagini car.* pag. 57 Fulgenzio da Caccamo nella *Vita di Andrea del Guasto* § 18, n. 6, pag. 100, Gesnerus in *Biblioth* pag. 484 e 691. Ant. Wanderlinden in *Scriptis medicis* pag. 618. Vincenzo Auria nella *Storia cronologica dei Vicerè di Sicilia* pag. 50 e nelle *Osservazioni al Batillo* di Gio. Batt. del Giudice pag. 364 e nella *Storia del Crocifisso di Palermo* pag. 11 e 18. Didacus de Mastro in *Causa medicor. poetar.* pag. 85. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 362. Ortolano nelle *Biografie d'illustri Siciliani*. *Biografia universale* vol. 29 pagina 114.

; et iterum *Panormi*, *typis Nicolai* 1657.

ta seconda edizione fu ampliata ed in miglior redatta da Paolo Pizzuto protomedico di Sicilia.

estio de purgatione per medicamenatque obiter etiam de sanguinis misan sexta die fieri possint? qua ocne de omnibus etiam aliis diebus de inatur, quibus præcipue purgare, vel iinem mittere possimus. Illustr. Durrænovæ casus enarrationem et curam: e quibus tum penetrantis in thovulneris, tum fistulæ curandi meelucescit. Quæstionem: utrum vicprincipio ad statum usque procedebeat subtilando, an (ut multi per observant) potius ingrossando?, *Venetiis, apud* Angelum *Patessinum*,

ni ars medica Joannis Philippi Inia siculo interprete, ac veluti novo uam commentatore, in fol. *Venetiis*, *es Gryphius excudebat*, 1573 et 1574.

mazione del pestifero e contagioso o, il quale affligge ed have afflitto la di Palermo, e molte altre città e terl regno di Sicilia negli anni 1575 76, *Palermo*, *presso Giovanni Matteo* i, 1576.

ta parte della sopradetta opera, in-4°. *no*, *presso Angelo Orlando*, 1624.

ime quattro parti furono voltate in latino da ino Camerario, e stampate, in-8°. *In Norimberso Caterina Gerlachin*, 1583.

esemplare delle quattro prime parti tutto poed interlineato autografo, che l'Ingrassia aveva to per una seconda edizione, come si osserva pistola dedicatoria al Pontefice regnante, anitografa, e dall'Ingrassia soscritta; onde faceva re che colla esperienza avuta nel corso dei io, aveva a miglior modo rifusa l'opera, verso fu dai nostri bibliotecari ricusata, e fortuna- lu acquistata dallo amatore delle patrie cose ipe di S. Elia, e nella di lui biblioteca con-

igido potu post medicamentum purepistola, in-4°. *Venetiis*, *apud Franci-Rampazetum*, 1575; et iterum *Medio-* 1586.

c reformatissimus in omnes Galeni , in fol. *Venetiis*, *apud Juntas*, 1586.

' opera erroneamente crede Mongitore essere ta dall'Ingrassia e pubblicata col nome di asavoli, e lo crede discepolo dell'Ingrassia. he il Brasavoli nacque anni dieci dopo delsia. Fu onorato da Francesco I re di Francia e di Musa medico di Augusto, che il Brasaunse in seguito. Il Tiraboschi però afferma ome di Musa gli fu imposto dal padre conte o Brasavola. Lo stesso asserisce Lorenzo Barotti, e sogginnge di avere ciò fatto il padre per essere anch'egli medico (1).

— In Galeni librum de ossibus doctissima et expertissima commentaria. Nunc primum sedulo in lucem edita, et apte naturam imitantibus iconibus insignita. Quibus appositus est græcus Galeni contextus: una cum nova et fideli ejusdem Ingarsiæ in latinum versione, in fol. *Panormi*, *apud Joannem Maringum*, 1603; et iterum *Venetiis*, *apud societatem venetam*, 1604.

Lasciò l'Ingrassia la seguente opera mss. che serbasi nella biblioteca comunale 2. Q. 9, F. 1.

— Methodus dandi relationes pro mutilatis torquendis, aut a tortura excusandis. Pro deformibus venenatisque iudicandis. Pro elephantiacis extra urbem propulsandis, sive intus urbem domi sequestrandis, vel fortassis publice conversari dimittendis, ac pro semestrium, octimestrium, undicimestrium, ac aliorum, sive maiorum, sive minorum successoribus defendendis, deque frigidis, aut impotentibus et maleficiatis, ac tandem pro gemellorum duorum, sive plurium primogenio determinando. Joan. Philippo Ingarsia auctore anno Dominici 1578. Celeberrimum hoc opus parentum incuria neglectum, temporisque iniuria obesum. U. J. D. Franciscus Garsia auctoris abnepos pristino candori restituit anno 1637, in fol.

Questo trattato di medicina legale scritto nel 1578 da Filippo Ingrassia fa la concorrenza di tempo con Fortunato Fedele. Però il Fedele pubblicò la sua opera, e quella dell'Ingrassia restò inedita.

INGUAGGIATO (*cav. Ant.*).

— Considerazioni filosofiche e politiche sullo stato civile, cavate principalmente dalla storia dell'antica e nuova Imera, in-4°. *Palermo*, *presso Filippo Barravecchia*, 1814.

— Cenni su la pianta del lino, che si coltiva nel territorio di Corleone.

Si legge nel vol. 13 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 296.

INGUARDIOLA (*sac. Francesco*) da Piazza. Fu dottissimo teologo e canonista. Venne per la sua dottrina eletto dal vescovo di Catania monsignor Giovanni Torres e da innocenzo Massimo a loro vicario generale, giudice ed esaminatore sinodale. Morì in Palermo il giorno 11 novebre 1638 (2).

---

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 362. Baruffaldi in *Comment. stor. crit. erud.* etc. Tiraboschi nella *Storia della letteratura ital.* vol. 7, pag. 658 ediz. 2, Modena. Lorenzo Barotti negli *Scrittori Ferraresi*. Melzi nel *Dizionario di opere anonimi e pseudonomini* vol. 2, pag. 217.

(2) Gio. Paolo Chiarandà nella *Storia di Piazza* lib. 4, cap 2, pag. 261.

— Predica delle lodi di s. Agata, in-4°. *Catania, presso Gio. Rossi e Francesco Petrone*, 1624.

INSTITUTIONES theologiæ in usum clericor. panormit, (*V. Blasi Evangelista di*).

INTELISANO (*sac. Pietro*). Fu dottissomo filosofo e teologo; versato nell'astronomia e nella poesia latina, italiana e siciliana. Fiorì verso il 1644 (1).

— Canzuni siciliani.

Stanno nel vol. 2, par. 2 delle *Muse siciliane*.

— Canzuni sacri siciliani.

Si leggono ivi par. 4.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Carmina, Epigrammata et Elegiae.

— Discorsi accademici, Panegirici e Sermoni varii.

— Orazione sacra del ss. Natale di Gesù Cristo recitata nell'accademia dei Riaccesi di Palermo.

INTERDONATO (*Giovanni*).

— Sulla migliore e più economica cultura dei frumenti in Sicilia, in 8°. *Messina*, 1846.

INTERGUGLIELMI (*tenente del genio*).

— Itinerario della Sicilia, più i documenti più recenti, in sei fogli, *Napoli, istituto tipografico*.

INTERLANDI (*Pompeo*) principe di Bellaprima.

— Orazione inaugurale in occasione della solenne benedizione della bandiera costituzionale in Avola, in-4°. *Catania*, 1848.

In questa Orazione vi è annesso il Discorso storico-politico sull'attuale rigenerazione della Sicilia del dottor Paolo Mazzone Judica.

— Sopra i basalti globulosi del Morgo, in-8°. *Catania*, 1840.

Si legge ancora nel vol. 14 anno 1839 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Cenni su la vita e le opere del p. Alfio da Mirto ex provinciale cappuccino.

Si legge nella *Tromba della Religione giornale di Sicilia*.

— Necrologia del sacerdote catanese Salvatore Barbagallo ed Alucia.

Si legge nel n. 58 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Sopra il terreno terziario della Fossa della Creta e sue adiacenze presso Catania.

Si legge nel vol. 13 sem. 2 anno 1838 degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

— Sopra i terreni di Longhina, Aci Trezza e Castello memoria 1°.

Si legge ivi vol. 15 sem. 2.

— Osservazioni geognostico-geologiche sul Poggio di s. Filippo e suoi dintorni in Militello.

Si legge ivi vol. 1, *Nuova serie*.

INTORCETTA (*Francesco*) da Piazza della Compagnia di Gesù. Nacque il 1623. Fu dotto filosofo, teologo e letterato. Morì in Palermo il 28 aprile 1682.

— Breve ragguaglio della vita di s. Aniano Scarpinaro, vescovo e poi patriarca di Alessandria, in-8°. *Messina*, 1648; ed in *Palermo, presso Agostino Epiro*, 1696.

In quest'opera l'autore soppresse il nome.

— Inscriptiones et emblemata pro triumphali s. Rosaliæ festo Panormi celebrato anno 1653, in-4°. *Panormi, typis Bua*, 1653.

Vi si legge ancora la relazione della solennità per detta festa di Giacinto M. Fortunio.

— Inscriptiones et emblemata pro triumphali s. Rosaliæ festo Panormi celebrato anno 1655, in 4°. *Panormi, typis Bua*, 1655.

Vi si legge ancora la Relazione delle feste di Nicolò Delfino.

— Inscriptiones et emblemata pro triumphali s. Rosaliæ festo Panormi celebrato anno 1656, in-4°. *Panormi, typis Petri Isola*, 1656.

Vi si legge ancora la relazione delle feste di Alfonso Salvo.

— Synodus Cathanensis, et instructio ad reformandos ecclesiasticarum mores juxta Concilii Tridentini et novissima sacrarum Congregationum Pontificumque præscripta, in-4°. *Catanæ, typis Josephi Bisagni*, 1668.

Lasciò mss. le seguenti opere che conservansi nella nazionale biblioteca:

— Logica, Physica, Metaphysica, Tractatus de Incarnatione et de Deo.

— Vita di suoro Remigia Maria Parisi e Scammacca.

INTORCETTA (*Prosperus*) da Piazza. Nacque nel 1625. Dai suoi parenti fu inviato nel collegio di Catania a studiare il dritto, da dove all'età di 16 anni fuggì. Condottosi in Messina per lo ardente zelo di dedicarsi alle straniere missioni si diede ai Gesuiti. I superiori dell'ordine di quella città, ottenuto il permesso dai parenti dello Intorcetta, gli diedero l'abito. Compiuti gli studi sacri e segnatamente della teologia, lo inviarono nel 1656 col p. Martini, ed altri 15 religiosi dello stesso ordine nella China. Dopo molti pericoli incontrati nella navigazione l'Intorcetta restò alcun tempo a Macao, ove fece i quattro voti della sua professione religiosa. Entrato nel territorio dello

---

(1) Franc. Baronius in *Maestate Panormitana* lib. 3, cap. 3, pag. 113.

impero chinese il XVI anno del regno di Chun-tchi (1659), fu la sua prima residenza nella provincia di Kiang si, ove per conformarsi all'uso dei suoi confratelli assunse il nome chinese di Into-tse ed il sopranome di Kio-Sse I suoi superiori gli affidarono la cura della cristianità di Kien-Tsaiam (Kiencianensis Ecclesia), che trovavasi da oltre a 20 anni senza pastore. L'Intorcetta vi fabricò una nuova chiesa, ed in due anni battezzò 2000 neofiti. Il governatore di quella piccola città lo denunziò al vicerè della provincia, facendogli credere, che l'Intorcetta era capo di 500 ladroni, che devastavano il paese. A tale falsa denunzia fu demolita la chiesa e venne obbligato l'Intorcetta ad occultarsi. Nell'anno 1664 insorse ad istigazione di Jang Kouang-sian una generale persecuzione del cristianesimo. In tale occasione venne l'Intorcetta arrestato e condotto a Pekino, ove fu condannato colla maggior parte dei suoi confrati ad una orrenda bastonatura, ed ad un esilio nella Tartaria. Tale sentenza venne mitigata e furono inviati nelle prigioni di Canton. Essendo venuta in tante angustie la missione, ed avendo bisogno di un pronto soccorso, 24 de' compagni di pena dell'Intorcetta fecero venire da Macao un altro religioso per rimanere in prigione invece dell'Intorcetta che deputarono in Roma presso il Generale dell'Ordine, per esporgli il triste stato delle cose. I cristiani della provincia erano poverissimi, e nulla di meno volendosi cooperare ad aiutare i missionari, tassaronsi tra di loro a seconda delle loro forze, e non poterono raccogliere in tutto che soli 20 scudi di oro, che diedero all'Intorcetta per le spese di viaggio. Confidando questi nella divina provvidenza, non essendo tale somma sufficiente alle spese del viaggio, s'imbarcò colla prima nave e giunse in Roma nel 1671, ove espose al generale dell'Ordine lo stato desolante della missione. Scorso poco tempo, tornò nella China, ed ebbe la consolazione di riunirsi coi suoi compagni di pena, trovandoli liberi. Scelse tosto per sua dimora Hangtchen capitale della provincia Tche Kiang, ove dimorò qualche tempo. Nell'anno 1687 i padri Bouvet, Fontaney, Gerbillon, Le Comte e Visdelò passando per quella città, nel recarsi da Ning-Pho a Pekin, trovarono il rispettabile loro antecessore vecchio e rifinito dalle sue apostoliche fatiche. Insorta una nuova persecuzione nel 1690 contro i missionari, l'Intorcetta si presentava innanzi i tribunali con tanto coraggio, che gli stessi giudici venivano costretti ad ammirarlo. Morì l'Intorcetta il 3 ottobre 1696 (1).

— **Sapientia sinica exponente p. Ignatio a Costa lusitano S. I. a p. Prospero Intorcetta siculo eiusdem Societatis Orbi proposita (latine et sinice) Kien C' ham in urbe Sinaru Prouinciæ Kiam Si. 1662, parti due in un vol., in fol.**

Eccessivamente raro.

Questa è la prima traduzione dei libri 1° Ta-hiò, ovvero la *Grande scienza*, e 3° Lùn yù, cioè *Raccolta di proverbii e sentenze* di Confucio, la quale per la sua eccessiva rarità non essendo stata sott'occhio dei primari bibliografi nel farne la descrizione bibliografica sono stati tratti in errore dal primo che malamente la descrisse. Mi sono quindi accinto farne una esatta descrizione col libro alle mani, che fortunatamente uno esemplare serbasi nella nostra nazionale biblioteca. Pel merito e rarità di quest'opera, per non dilungarmi, si consulti *il Catalogo dei libri rari della nostra nazionale biblioteca.*

Il volume è tutto stampato all'uso cinese, cioè ogni foglietto è stampato in due carte, una carta impressa al *recto* ed il *verso* bianco, l'altra stampata al *verso* ed il *recto* bianco; dimodo che piegate le due carte formano un solo foglietto di due pagine; la piegatura è nell'esterno margine, cioè in quello di destra, la quale aperta col decorso del tempo sembrano due foglietti; mentre tutti e due formano uno, e per tale circostanza so o corsi in errore nella descrizione del volume. Probabilmente usano di stampar così per la estrema sottigliezza della carta, la quale è assai trasparente. Si crede, che sia carta composta di stracci di seta.

I caratteri sono disposti all'europea, ed a fianco di ciascuna lettera avvi la pronunzia in lettere di forma europea e sotto il testo la traduzione latina, che abbraccia più linee del testo.

La stampa credesi essere stata eseguita xilograficamente, ovvero con incisione in tavole di legno. La carta sottilissima della Cina, con caratteri cinesi ed europei, di carte 5 non numerate inclusa la coperta, e carte 38 numerate che vanno sino al n. 76.

Il primo foglio che serviva di coperta, in carta forte colore di cannella offre al recto il titolo in lettere cinesi, parte più piccole e parte più grandi disposte verticalmente, è stampato separatamente sopra una striscia di carta bianca cinese ed incollata su quella, di lunghezza due centimetri, e larga mezzo decimetro.

Il secondo foglio in carta bianca sottilissima cinese come tutto il volume, offre al *recto* il frontispizio col titolo sopra descritto in latino in carattere europeo, sotto di cui presenta il nome di Gesù chiuso da un fregio con intorno lettere cinesi L'intiero frontispizio è inquadrato da un fregio.

Nel *verso* di detto foglio si legge l'approvazione per la stampa dei superiori della Compagnia in questi sensi compresa.

« Facultas R P. V. Prou' lis Ego infrascriptus V. « Prouincialis Soc. Iesu in Sinis potestate mihi facta « ab Admodū R P. N. Generali facultatem concedo ut « typis excudatur SAPIENTIA SINICA a P. Prospero Intor- « cetta Orbi proposita, et a sex patribus Soc. nostræ « approbata, in cuius finem has manu mea signaui, « et officii sigillo muniui — Jacobus le Faure. »

Il terzo foglio al *recto* contiene una epistola dedicatoria dell'Intorcetta ai PP. Missionarii della Cina, del Giappone e regni vicini.

Nello stesso foglio al *verso* comincia la prefazione con alcune avvertenze al lettore, che termina al *recto* del quarto foglio, in cui comincia *la Vita di Confucio*, che termina al *verso* del quinto foglio.

(1) *Biografia universale* vol 29, pagina 45. Moreri in *Dict. histor.* vol. 5, pag. 279. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 193. Nathanael Satuellus in Biblith. Soc. Jesu pag. 714 Vincenzo di Giovanni nel *Primo traduttore di Confucio* nell'*Archivio storico siciliano* an. 1, fasc. 1, pag. 33 e seg *Catalogo dei libri rari della biblioteca nazionale* compilato dal sac. Ant. Pennino pag. 204 e seg.

Nel seguente foglio numerato col n. 1 si legge il presente titolo dell'opera.

« Lib. Lùn Yù Pars 1 Hic liber quō textus sinicus distinguit in decem Kiūem, seu partes, continent sētētias et velut apophtegmata moraliū virtutū tū a Cōfucio tū ab ejus discipilus prolata.

Nella carta che porta il n. 76 si legge:

LIB. LUN YU.

PARS. 6.

Siegue una nuova paginatura col n. 1, ed in testa del libro si legge in caratteri europei.

LIB. TA HIŌ

che contiene carte 7, numerati, e va la numerazione al n. 14.

In fine si legge

FINIS LIB. TA HIŌ.

— Sinarum scientia politico-moralis a Prospero Intorcetta siculo Societatis Jesu in Lucem edita chiù 1669, in fol.

Eccessivamente raro.

Presso noi se ne conoscono due esemplari, una nella biblioteca nazionale e l'altra in quella del principe di Fitalia.

Questo è il secondo libro del Confucio tradotto in latino dal nostro Intorcetta, cioè il Chum Yum, o sia *Medium constante tenendum.*

L'opera è stampata parte in carta della Cina e parte in carta forte italiana all'uso europeo.

Il volume è di carte 35 non numerate, cioè carte 15 stampate in carta della Cina, carte 19 ed una bianca in carta italiana.

Il primo foglio al *recto* in carta cinese offre il frontispizio col titolo sopra descritto. Nel centro della pagina si legge il nome dell' Intorcetta in carattere cinese disposto in senso verticale colla corrispondente versione in carattere italiano.

Yn tò çè Jè sù hoèi *Intorcetta a Jesu Societate.* In piè di pagina si legge il nome della città ove fu stampato il libro in carattere cinese ed in carattere italiano *Chiu.*

Al *verso* del detto 1° foglio si leggono i nomi dei superiori gesuiti che approvarono l'opera e quelli degli esaminatori, in tutto 16 padri disposti in quattro colonne con quattro nomi per ciascuna. Nella prima colonna sotto il titolo cinese ed in latino si legge *Moderatores societatis Jesu in Sinensi V. Provincia* coi nomi *Jgnatius a Costa Lusitanus*, in cinese quò nà çiò. *Jacobus le Faure Gallus* lieû tiê ngo; *Matthias a Maya Lusitanus* li mà tè; *Felicianus Pacheco Lusitanus* chim çê li; sotto quali nomi si legge: *Suo singuli tempore chun Approbarunt.*

I nomi degli esaminatori che occupano le altre tre colonne portan sopra *E Jesu Societate* e sono *Antonius de Gouccea Lusitanus* hô tà hoâ *Petrus Geneuari Genuensis* niê pê tô; *Franciscus Brancato siculus* puôn quê quam; *Jo. Franciscus de Ferrariis Pedemontanus* li fam si; *Humbertus Augeri Gallus* hûm tù ch m; *Adrianus Grelon Gallus* niê chûm Cien; *Jacobus Motel Gallus* mò tiê ngo, *Jo. Dominicus Gabiani Pedemontanus* piê kià; *Emmanuel Georgius Lusitanus* châm mà nö, *Philippus Couplet Flandrobelga* pê ym li, *Franciscus Rougemont Flandrobelga* liû gê muôn; *Christianus Herdtrich Austriacus* ngëu li kè. Nel centro della parte inferiore si legge Kien tim *recognoverunt.*

Nel 2° foglio stampato all'uso cinese al *recto* si legge:

« Facultas R. P. Vice provincialis (Feliciani Packeco)
« In urbe. Quam chèu metropoli sinensis provinciæ
« Quam tùm die 31 mensis Julii anni 1667. »

Il terzo foglio in carta forte stampato all'uso europeo, al *recto* si legge la prefazione AD LECTOREM segnata dall' Intorcetta.

Il quarto foglio in carta sottile stampato alla cinese porta il seguente sommario:

SCIENTIAE SINICAE LIBER SECUNDUS Chum Yûm Medium Constanter tenendum VERSIO LITERALIS.

Nel quinto foglio comincia il testo cinese con la corrispondente interpretazione latina a fianco. La versione e il testo a due colonne impressi xilograficamente all'uso cinese in 12 carte, e vanno allo stesso modo per altri 14 fogli stampati in carta forte all'europea. Nell'ultimo foglio dei quali in piè di pagina al *verso* si legge.

FINIS VERS. LIT. LIB. 2.

Siegue un foglio tutto bianco, dopo del quale comincia la vita di Confucio col seguente sommario, in 4 intiere carte.

CONFUCII VITA

In fine dell'ultima carta al *verso* si legge la data di Goa sopra enunciata.

In Parigi se ne fece una edizione col seguente titolo:

— Confucius Sinarum Philosophus; sive Scientia Sinensis latina expositio exposita; studio et opera Prosperi Intorcetta, Christiani Herdtrich, Francisc: Rougemont, Philippi Couplet Patrum Soc. Jesu etc. in fol. *Parisiis*, 1687.

Raro vend. in gr. carta Saint-Ceran 12 sch., Gallarini 70 scudi, de la Cortina 1 lir. sterl. e 17 sch. Hibbert.

Uno esemplare si conserva nella biblioteca comunale.

— Testimonium de cultu sinensi datum anno 1662.

Si legge con altri opuscoli dello stesso argomento, in-8°. *Lugduni et veneunt Parisiis apud Nicolaum Pepi e via Jacobea sub signo s. Basilii*, 1700.

— Compendiaria narrazione dello stato della missione cinese cominciando dall' anno 1580 sino al 1656, con l'aggiunta dei prodigi da Dio operati, e delle lettere venute dalla corte di Pekino con felicissime nuove, offerta in Roma all' Eminentissimo signor Cardinale della Sacra Congregazione della Propaganda Fede, in 8°. *Roma, presso Francesco Tizzone,* 1672.

Raro.

— Esercizi spirituali di s. Ignazio, e regole della Compagnia di Gesù, publicate col titolo Ye-sou hoci li.

— Disputatio apologetica de ritibus et officiis quibus Sinæ memoriam recolunt Confucii.

Quest' opera viene ricordata nella facoltà concessa dal Provinciale nel *Testimonium de cultu Sinensi.*

Lasciò mss. la segnente opera:

— Commentaria in Confucium et Mencium Sinenses, traducta in latinum sermonem.

Questo mss. viene ricordato nel libro, che porta il seguente titolo *Historica relatio de ortu et progressu fidem orthodoxæ in regno Chinensi*, stampato a Ratisbona nell'anno 1672.

INTRIGILA (*Benedetto*).

— Ducezio condottiere dei Sicoli, seconda edizione, in-8°. *Catania*, 1841.

Si legge ancora nel vol. 2 delle Memorie sulla Sicilia del Capozzo.

— Sulla etimologia della città di Mineo.

Si legge nel num. 232 pag. 77 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sopra una cameretta sepolcrale a caso rinvenuta nella antica Acradina.

Si legge ivi n. 181 pag. 73.

— Lettera sulla casa di sessanta letti in Acradina.

Si legge nel vol. 28 delle *Effemeridi sicole* pag. 110.

INTRIGILIA (*G. Ant.*).

— Sulla novità nelle scritture scientifiche e letterarie; cenni, in-8°. *Noto*, 1850.

— Discorso su Giovanni Aurispa letterato notinese, in-8°. *Noto*, 1851.

— Saggi di educazione morale, e di economia politica, in 8°. *Noto, presso la stamperia dell'intendenza*, 1853.

INTRIGLIOLI (*Nicolaus*). Patrizio catanese, e dottissimo giureconsulto. Nacque nel 1562. Pria di compiere gli anni 20 di sua età scrisse con somma sua lode un celebre commentario alla Bolla di Nicolò V sui censi. Fu cinque volte giudice della Magna Regia Curia. Morì in Palermo il 20 aprile 1604 (1).

— Super Bulla Pont. Nicolai V et Pragmatica regis Alphonsi de Censibus; liber primus, in quo centum quæstiones perutiles et quotidiane explicantur, in 8°. *Messanæ, in ædibus Fausti Bufalini* 1589, et iterum a Marcello Conversano annotationibus illustratum, in 4°. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci*, 1610.

— Consiliorum. sive responsorum liber primus, in-8°. *Messanæ, apud Petrum Brea*, 1594, et iterum, in fol. *Panormi, apud Jo. Bapt. Maringum*, 1632.

— De feudis tractatus, in fol. *Panormi, apud Franciscum Carrara*, 1595; et iterum cum tractatus Antonii Borriui de Servitiis vassallorum, in 8°. anno 1596.

— De casibus conscientiæ tractatus, in fol *Panormi, apud Jo. de Francisci*, 1598.

(1) Rocch. Pirrus in *Sicilia sacra Not. Eccl. Catan.* Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon catan.* vol. 2 cord. 9 pag. 149. Mar. Cutelli in *Tract. de Donation.* vol. 1, tract. 1, discurs. 2, part. 11, n. 80 pag. 355. Carol. de Grossis in *Exception.* except 5, n. 4. Petrus Moncata in *Tract. de Decimis* cap. 5, quest. 3, n. 73.

— De feudis centuria secunda, in fol. *Panormi, apud Jo. Bapt. Maringum*, 1599.

L'autore annunziò altre due centurie che non furono stampate.

— De substitutionibus tractatus omnium difficillimus et ingeniosissimus in tres divisus centurias, in fol. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci*, 1599; et iterum, *Venetiis*, 1600; *Marpurgi, apud Paulum Egenolphi*, 1602.

— Singularia liber tertius, in fol. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci*, 1603, et iterum cum duobus libris antecedentibus, et additionibus Antonii Saloniæ et Scipionis Sapientiæ, in fol. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci*, 1632.

— Singularia ad regni Siciliæ Constitutiones Capitula, Pragmaticas, et Consuetudines libri duo cum addictionibus Marcelli Conversani, in-4°. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci*, 1609; et iterum, *Panormi, apud Angelum Orlandum*, 1632.

— Decisionum aurearum M. R. C. Regni Siciliæ liber unicus, in fol. *Panormi, typis Jo. Bapt. Maringhi*, 1609; et iterum, *apud eumdem*, 1631.

— Tractatus de vera iurisprudentia.

Questo trattato viene ricordato da Agostino Fontana nella sua *Bibliotheca legalis.*

Lasciò nove volumi di decisioni mss.

INTRIGLIOLI (*Serafino*) da Catania della stretta osservanza di s. Francesco. Coltivò le belle lettere ed i severi studi. Fiorì verso il 1700.

— La notte sacra, in-8°. *Catania, presso Bisagno*, 1670.

— De Cometa anni 1680 opuscula duo, in-4°. *Catanæ*, 1680.

Lasciò mss. la seguente opera:

— Un nuovo metodo di calcolare le stelle nella loro casa, vol. 2, in fol.

INTRIGLIOLO (*Francesca*) da Catania principessa di santa Flavia. Nel suo soggiorno in Palermo istituì nella chiesa dei pp. Predicatori in s. Domenico una festa in onore di Maria Santissima sotto il titolo della *Buona nuova*. Fu donna molto pia. Morì nel mese di settembre 1687.

— Affetti spirituali verso Gesù e Maria e santi, devotamente esposti in canzoni siciliane, in-8°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico e Matteo la Rocca*, 1680.

Introito ed esito della mensa arcivescovile di Palermo del 1° settembre 1793 per tutto agosto 1794, in-4°. s. n.

INVEGES (*Agostino*) da Sciacca. Nacque nell'anno 1595. Fu dotto sacerdote. Compì i suoi studi

presso i Gesuiti, ove lesse filosofia e teologia. Datosi allo studio dei Padri e della storia, ebbe la fortuna di trovare nella libreria del sacerdote Francesco Sclafani da Palermo numerosi materiali di storia di Sicilia. Detta libreria fu legata dallo Sclafani ai pp. dell' Oratorio di Palermo a condizione di renderla pubblica, lo che si eseguì. In tale occasione nacque all'Inveges un ardente desiderio d'illustrare la patria storia coi suoi scritti. D'allora in poi si mise a frugare tutte le biblioteche, non che gli archivi del regno per trovare notizie e documenti all'uopo necessari. La compilazione delle sue opere lo tenne occupato pel resto della sua vita, che venne ancora onorata colle sue virtù e co' suoi talenti. Morì in Palermo, ove fece lungo soggiorno, da tutti compianto in aprile 1677 all'età di anni 82 (1).

— Annali della felice città di Palermo prima sedia e corona del regno di Sicilia divisi, cioè parte 1ª Palermo antico, parte 2ª Palermo sacro, parte 3ª Palermo nobile, vol. 3, in fol. *Palermo, presso Pietro de Isola,* 1649-51 fig.

Il primo volume che contiene il Palermo antico si legge tradotto in latino nel vol. 14 del Tesoro di Burmanno.

L'Inveges partì la sua storia in quattro periodi e ciascuno in tre ere. Il Palermo antico offre l'èra eroica, castigliana e romana. Il sacro, la romana, bizantina e saracena. Il nobile, la normanna, sveva ed angioina. La quarta che restò inedita doveva contenere l'aragonese, la castigliana e l'austriaca..

Opera sommamente pregiata; e gli esemplari sono rari L. 40 a 50.

— Historia sacra Paradisi terrestris et ss. Innocentiæ status, in-4°. *Panormi, typis Petri de Isola,* 1651.

— La Cartagine siciliana. Istoria della città di Caccamo, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Bisagno,* 1651.

Opera pregiata e rara L. 10.

Si legge ancora voltata in latino da Sigiberto Avercampo nel vol. 12 del Tesoro di Burmanno.

— La cartagine. Istoria della città di Caccamo libro terzo, in-4°. *Palermo,* 1709.

Questo libro terzo postumo fu pubblicato dal gesuita p. Giovanni M. Amato palermitano. Molto raro L. 8 a 10.

— Ad annales siculos præliminaris apparatus, in quo de siculæ historiæ dignitate, antiquitate et scriptorum præstantia et numero fuse disseritur. Opus posthumum annaliumque siculorum auctoris diu desideratorum prodromus. Accesserunt in fine aliquæ notæ et addictiones, in-4°. *Panormi, ex typographia Joannis Neapoli,* 1709.

Quest'opera postuma dell'Inveges venne lodata nel *Giornale dei letterati d'Italia* vol. 2, pag. 504 e 505 e vol. 7, pag. 156. Fu pubblicata dal priore Cassinese Michele del Giudice, che l'arricchì di sue note e dedicollo al Senato di Palermo. Altre aggiunte vi fece il Mongitore che serbansi mss nella Comunale biblioteca Q. 9 C. 82.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Annali sicoli vol. 4, in fol.

Questi Annali rimasero inediti, e gli autografi si serbavano presso gli eredi; oggi però sventuratamente non se ne ha più notizia.

— La Sicilia titolata ed armata di cavalieri.

— Dichiarazione delle medaglie di Sicilia di Filippo Paruta.

— Dichiarazione storica dei quattro passii che si cantano nella settimana santa.

— Idea sanctæ Romanæ Ecclesiæ.

— Idea regularis Ecclesiæ.

— Idea clericalis Ecclesiæ.

— Idea monialis Ecclesiæ.

— Chronologia Pontificia.

— Chronologia Regia post Christum.

Investitura della contea di Malta in persona di Guidone Ventimiglia, cambiata colla castellania di Trapani.

Si legge nel vol. 2, part. 5 delle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia* pag. 54.

INVIDIATO (*Agostino*).

— Osservazioni su tre articoli del codice civile, in-8°. *Palermo,* 1842.

— Sistema della gran Corte Civile di Palermo sugli effetti della dichiarazione di nullità delle monastiche professioni, in-8°. *Palermo,* 1843.

— Sugli articoli del codice riformati colle legge del 31 gennaro 1843, in-8°. *Palermo,* 1844.

— Sugli interessi moratorii, e sul trasferimento della proprietà nei giudizi di spropriazione e graduazione, in-8°. *Palermo,* 1845.

— Del dritto di produrre in giudizio il falso incidente civile, in-8°. *Palermo,* 1848.

— Osservazioni teorico-pratiche sopra i contratti di rendita, in-8°. *Palermo,* 1850.

— Idee sull'apprezzo degli immobili nei giudizi di spropriazione forzata, in-8°. *Palermo,* 1851.

Invito alla divozione di s. Giuseppe V. Alberti (Domenico Stanislao).

Invito (l') della reina Ester espressato

---

(1) *Biografia universale* vol. 29, pag. 147 Moreri *Dict. hist* vol. 5, pag. 279. Labbè in *Biblioth. nummaria* pag. 1, Gio. Fiore nella Calabria illustrata § 4 e lib. 4 cap. 3 § 6 pag. 370 Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 87 et *Append.* pag. 37.

nella macchina portatile dei pp. dell'ordine dei Minimi, in occasione dell'annuale solennità di s. Rosalia il 15 luglio 1752, in-4°. *Palermo,* 1752.

Invito alla bella Betlemme V. Corsus (Petrus Paulus).

Invito agli Accademici riaccesi di Palermo V. Fernandez de Medrano (Joseph).

INZENGA (*Ant.*) da Catania.

— Vita ed opere di Gio. Filippo Ingrassia, in-8°. *Catania,* 1842.

— Per un caso di supposto veneficio, memoria medico-legale, in-8°. *Catania,* 1851.

INZENGA (*Giuseppe*) da Palermo nato verso l'anno 1814. Direttore dell'Istituto agrario Castelnuovo di Palermo. Vive tra noi.

— Sull'industria agraria e tecnologica del *Polygonum tinctorum* in Sicilia, in-8° *Palermo,* 1843.

— Nuove specie di funghi ed altre conosciute, per la prima volta illustrate in Sicilia, in-4° fig. centuria prima, *Palermo, presso Francesco Lao,* 1870; fig.

La seconda centuria sotto i torchi.

— Manuale pratico della coltivazione del sommacco in Sicilia, in 8°. *Palermo, per Luigi Pedone Lauriel,* 1875.

— Necrologia di Giovanni Cacciatore.

Si legge nel n. 5, pag. 17 dell'*appendice all'Oreteo* an. 1849.

— Sopra un nuovo aratro introdotto nelle campagne di Castelvetrano.

Si legge nel vol 46 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Documenti sullo sviluppo della nuova malattia dell'uva.

Si legge nel vol. 5 degli *annali di agricoltura siciliana* an. 1853.

— Sullo spirito di asfodelo in Sicilia, e sulle prime esperienze fatte nello Istituto agrario Castelnuovo.

Si legge nella *Rivista letteraria di Palermo* n. 16.

— Coltivazione della cristallina, della canna di zucchero, fabbrica di rhum, bigattiere, perfezionate in Palermo, coltura del carrubbo nell'ex contea di Modica, industria dello zafferano domestico, ed altri articoli si leggono in vari *giornali* e negli *annali di agricoltura siciliana.*

INZENGA (*Pompeo*) padre del precedente. Morì di circa 71 anni nel cholera del 1854.

— Sulle metope selinuntine, in-8°. *Palermo,* 1824.

— Sulle nuove strade di Sicilia, in-8°. *Palermo,* 1828.

— Versi editi ed inediti, in-8°. *Palermo,* 1830.

— Compendio della storia letteraria di Sicilia del secolo XVIII di Domenico Scinà, con aggiunta sulla letteratura del secolo XIX, in-12°. *Palermo,* 1836.

— Canto in morte di E. Ventimiglia duchessa di Serradifalco, in-8°. *Palermo,* 1837.

— Palermo e l'esercito regio, o i 24 giorni di guerra del 12 gennaro al 4 febraro 1848 relazione storica di un cittadino palermitano, in-8°. *Palermo,* 1848.

L'autore vi soppresse il nome.

— Rivista poetica.

Dà l'autore giudizio delle poesie a quel tempo stampate. Si legge nel n. 152 e seguenti del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Necrologia di Saverio Scrofani col catalogo delle sue opere.

Si legge ivi vol. 40.

— Epigrafia italiana.

Si legge ivi vol. 48 n. 143 pag. 154.

— Estratto critico dell'opera sull'istituto di incoraggimento e sulla industria siciliana di Raffaele Busacca.

Si legge ivi vol. 53 n. 158 pag. 173.

— Descrizione della R. casa dei matti, e del nuovo metodo tenuto dal barone Pisani nel curare la follia.

Si legge ivi vol. 39 n. 117 pag. 265.

— La cura morale della follia introdotta dal Pisani anteriore a quella di Vanves presso Parigi.

Si legge ivi vol. 44 n. 132 pag. 278.

— Cenni sul teatro comico di Palermo dal 1800 sino ad oggi.

Si leggono ivi in fondo del vol. 33.

— Brevi considerazioni sull'attuale commercio della Sicilia.

Si leggono ivi vol. 37 e 38.

— Qualche idea intorno alla musica del Bellini

Si leggono ivi in fondo del vol. 37.

JOANNE (*Joannis de*). V. Giovanni (Giovanni di).

JOANNELLUS (*Franciscus*) da Messina Fiorì verso il 1470. Fu celebre grammatico, e fu discepolo di Costantino Lascari. Viene ricordato da Reina (1). Questo Francesco Giannello è diverso dall'altro calabrese da Terranova. Lasciò mss. la seguente opera:

— Grammaticæ precepta.

Nel citato Reina si legge una Epistola del Giannello a Bernardo Riccio dire ta.

JOANNES (*Onofrius*) da Palermo della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1607. Fu religioso

dotto ed erudito. Lesse rettorica, filosofia e teologia nel collegio di Palermo. Morì il 17 dicembre 1674.

— Oratio in Solemni studiorum instauratione habita in aula collegii panormitani, in-4°. *Panormi, typis Decii Cyrilli,* 1640.

— La torre di Babel abbatuta colla diversità delle lingue per lo ricevimento dell' Eccell. sig. Cardinale Teodoro Trivulzio vicerè e capitan generale del regno di Sicilia nella Casa professa dei pp. della Compagnia di Gesù di Palermo, in fol. *Palermo, presso Decio Cirillo,* 1648.

L'autore vi soppresse il nome.

— Il trionfo di Portolongone racquistato alla corona del nostro sempre Grande Cattolico Re di Spagna, in-4°. *Palermo, presso Cirillo,* 1650.

L'autore vi soppresse il nome.

— Orazione panegirica nella solennità del beato Francesco Borgia, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anselmo,* 1652.

— La Rosalia guerriera in aiuto del Re Cattolico contro la forza di doppio mostro, pestilenza e ribellione, dialogo, in-4°. *Palermo, presso Nicolò Bua,* 1652.

L'autore vi soppresse il nome.

Lasciò le seguenti due opere che conservansi mss. nella biblioteca nazionale.

— Phisica-Methaphysica.

JOANNES diaconus.

— Martirium s. Procopii Tauromenitani cum animadversionibus.

Si legge nel vol. 1 del Caruso *Bibliotheca.*

JOANNES. Evangelista panormitanus. Dell'ordine di s. Benedetto della Congregazione dei Cassinesi. Nacque nel 1617 dalla famiglia Fiorenza. Abbracciò l'ordine nel monastero di s. Martino delle Scale di Palermo nel 1632. Si applicò agli studi filosofici e teologici, nei quali molto progredì, e per molti anni professò quelle facoltà nel suo monastero. Nelle ore di ozio si applicava alla poesia, ed in poco tempo divenne un buon poeta, per cui si attirò la stima di non pochi letterati. Venne eletto ad abate del suo ordine, e tale carica onorevole per sei anni la occupò, e per altri quattro anni abbate del cenobio dei santi Benedetto e Luigi di Palermo. Morì il 5 gennaro 1694 (2).

— Anagrammata sacra spiritualis animæ desuaviatione velut in bolos constructa in-8°. *Panormi, apud Dominicum de Anselmo,* 1661; et iterum cum nova anagrammatum accessione recusa, in-8°. *Messanæ,* 1671; et cum anagrammatibus non sacris, in-8°. *Mutinæ, typis Andreæ Cassiani,* 1671; e più volte ristampate in Torino, Reggio ed altrove.

— Musas recensiores, sacras, morales iucundum animæ oblectamentum, in-8°. *Panormi, apud Petrum Isola,* 1677.

— Musas regulares, memoriales, tyriunculorum instructiones. in-8°. *Panormi, apud Jacobum Epirum,* 1686.

Quest'opera fu pubblicata col finto nome di Angelinus Santaviae.

JOPPOLUS (*Blascus*) da Palermo come lo dice Garsia Mastrillo (1). Fu celebre giureconsulto, e per la sua dottrina venne elevato a giudice pretoriano, del concistoro e della magna curia. Morì in Palermo il 17 novembre 1628.

— Allegationes pro Spect. D. Aloysia Mastrilli Baronissa terræ Turtureti contra Syndacum eiusdem terræ et Regium Fiscum com eo assistentem, in fol. s. n.

Si legge ancora in fondo del 1 libro delle Decisioni di Mastrillo.

— Justificationes in causa Camemi.

Viene citato da Giuseppe Scibecca nella Allegazione per la causa di Butera pag. 57 e 104.

— Allegationes in causa Canicattì.

Presso lo stesso ivi pag. 68 e 102.

JOPPOLUS (*Joannis Antonius*) da Ragusa, dottore in ambo i dritti. Molto si distinse pei suoi talenti e pelle sue virtù, e fu elevato a molti onorevoli cariche. Fu presidente del R. Patrimonio ed insignito del titolo di duca di Cesarò. Fiorì verso il 1700 (2).

— Allegationes in causa status Campifranci U. I. D. D. Caroli Mirabella et Jo. Ant. Joppolo, in fol. *Messanæ, typis Jacobi Matthæi,* 1654.

JORIO (*can. de*).

— Sul ristabilimento del gran tempio di Giove Olimpico.

JORIO (*Michele de*). Giureconsulto napolitano.

— Discorso sopra la storia dei regni di Napoli e di Sicilia, per dilucidare le mutazioni avvenute da principio della lor fondazione sino ai nostri giorni, e la continuazione della religione. in-4°. *Napoli, presso la stamperia simoniana,* 1761.

JORLANDUS (*Jo. M.*). V. Giorlando (Gio. M.).

JORLANDUS (*Hieronymus*) da Palermo. Fu insigne dottore in ambo le leggi. Compilò nel-

(1) Reina nella Storia di Messina vol. 2, pag. 47.

(2) Gio. Andrea della Croce nella *Pace combattuta* pag. 77 Gio. Battista del Giudice nelle *Poesie* part. 2, pag. 388 Mongitore nella Biblioth. sicula vol. 1, pag. 344.

(1) Garsia Mastrillus in *Decis.* lib. 1, in fine.

(2) Ignatius Gastone in *Discept. fiscal.* vol. 1. Discept. 4. n. 27, Vincenzo Auria nella *Cronologia dei Vicerè di Sicilia* pag. 300.

l'anno 1553 per ordine del vicerè Giovanni de Vega le Prammatiche del regno di Sicilia. Fiorì verso il 1550 (1).

— Practica syndicatus valde parutilis cum nonnullis quæstionibus, in-4°. *Panormi, typis Petri Spira*, 1553.

— Consilium.

Si legge in Balthassar Abruzzo de *Servitiis personalibus* comm. 2, n. 287, pag. 370.

Scrisse ancora un *Tractatus de poenis*.

JOSEPH HYMNOGRAPHUS (*s.*) da Siracusa dell'ordine dei Basiliani. Morì il 3 aprile 883, nel quale giorno i Bollandisti ci danno la sua vita. Fu chiamato *Innografo* pella quantità d'inni da esso lui composti in lingua greca.

— S. Josephi hymographi, siculi syracusani, ordinis s. Basilii monachi; Mariale, quo eiusdem s. Josephi de Augustissima coeli, terræque Regina Deipara Virgine Maria opera omnia quæ reperiri potuerunt ex græcis mss. codicibus collecta, latine reddita, notisque illustrata; nunc primo publicantur. Studio ac labore P. Hyppoliti Marraccii lucensis e Congregat. Cleric. Regul. Matris Dei, in-8°. *Romæ, typis Ignatii de Lazaris*, 1661.

Questi inni Mariani estratti dalle molte opere di s. Giuseppe innografo furono recati in latino da Ludovico Marraccio, e corredate di note da Ippolito suo fratello, amendue Chierici Regolari della Madre di Dio.

— Canones, sive Hymni ultra etc. per anni circulum ab Ecclesia Græca decantari soliti.

Se ne leggono fino a 96 nel *Paraclelico* o libro di preci Mariani, 35 nel *Triodio* o sia libro corale della quaresima; 5 nel *Pentacostario*, o sia libro corale del tempo pasquale; uno nell'*Orologio*, o sia Diurno; e 168 nei *Menei*, o vite e leggende dei santi pei mesi tutti dell'anno. Così di questi codici, come dei Canoni quivi compresi ne dà giudizio Leone Allacci nelle due dotte dissertazioni *de Ecclesiasticis græcorum libris*, in-4°. *Parisiis*, 1644; e riprodotte con sue note dal Fabricio nel vol. 5° della sua *Bibliotheca græca*, in-4°. *Hamburgi*, 1722. Altre odi ed inni in onore dei santi siciliani cavati dalle biblioteche e voltate in latino da Agostino Fiorito si leggono tra le vite di essi santi nel Gaetani.

JOSEPHI ERASMI a PUERO JESU. Da Palermo. V. Erasmus (Franciscus) a Jesu Mariæ.

JOSIA (*Carmelo*).

— Dettagli storici della gloriosa giornata della sommossa di Palermo, e la rigenerazione politica della Sicilia, in 8°. *Palermo*, 1848.

Tradusse ancora dal latino in italiano le *Malattie croniche* di Stoll.

(1) Auria nella *Storia cronologica dei Vicerè di Sicilia* pag. 43.

JOVINO (*Girolamo*) da Sutera. Nacque nel 1658. Fu dotto e pio sacerdote. Morì nel mese di ottobre 1693.

— La pellegrina della nuova Gerusalemme panegirico per le glorie della gran vergine palermitana s. Rosalia, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1678.

Lasciò mss. Panegirici e Quaresimali.

— La tristezza sbandita Orazione funerale detta per la morte della signora duchessa di Palma suoro Maria Sepellita della Concezione nel ven. monastero delle rev. monache Mariane della terra di Palma, in-4°. *Palermo, presso Pietro Coppola e Carlo Adamo*, 1692.

JOZZI (*Alberto*). Poeta messinese. Fiorì verso il 1662. Scrisse poesie in lingua italiana e siciliana.

— Poesie.

Si leggono nella parte 2, vol. 2. delle *Muse siciliane* pag. 388.

IRAGI (*Mattia*).

— Sacri ragionamenti sull'Augusto Sacramento della Eucaristia, preceduti da un ottavario per monache, in-4° picc. *Palermo*, 1800; e ristampato ivi *presso Giambattista Gaudiano*, 1843; ed in *Napoli*, 1865; e più volte.

IRRERA (*Santi*) de Messina.

— Amore e pianto, saggi poetici, in-8°. *Napoli, stamperia del Fibreno*, 1865.

— Il preludio, poesie, in 8°. *Messina, stamperia Filomena*, 1868.

IRVINC (*William*).

— Lettres on Sicily, in-8°. *London*, 1813.

ISFAR et CORIGLES (*Gilibertus*) nobile palermitano, figlio del barone di Siculiana. Dopo aver fatto il corso degli studi abbracciò lo stato ecclesiastico. Ricevuta la laurea in sacra teologia, si portò in Ispagna; Filippo II, atteso le virtù e la dottrina di Giliberto, lo elesse nell'anno 1574 a vescovo di Siracusa. In quella diocesi si distinse per la sua dottrina e pietà, segnatamente nell'anno 1577 in occasione di essere stata travagliata la città di Siracusa dalla peste. Riedificò la cattedrale, e vi aggiunse un bel campanile. Nel 1578 fu trasferito a vescovo di Patti, ove con molto zelo e pietà governò quest'altra diocesi, ed ornò di un bel campanile quest'altra cattedrale. Morì il 15 aprile 1600 (1).

— Constitutiones synodales ad ecclesiasticam disciplinam pertinentes in Diœcesana

(1) Rocchus Pirrus in *Sicilia sacra in Not. Eccl. Syracus. et Pactensis* Octavius Gaetanus in *Vitæ ss. Siculorum* vol. 1, pag. 146, Franciscus Baronius in *Maestate Panormith.* lib. 3, pag. 5.

synodo promulgatas anno Domini 1584. Adiectus est appendix constitutionum canonicarum cathedralis Ecclesiæ s. Bartholomæi et aliorum regularium, quæ simul in eadem synodo promulgatæ sunt, in-8°. *Panormi, apud Franciscum Carraram,* 1584.

Istituzioni di lingua greca V. Cutrona (sac. Ignazio).

Istoria cronologica de l'origine e fondazione della Compagnia dello Spirito Santo, e sua antica residenza nella chiesa di s. Tommaso Apostolo, detta *li Greci* della città di Palermo, in-4° *Palermo, presso Giambattista Accardo,* 1731 e 1752.

Istoria della pretesa monarchia di Sicilia parte 1ª (sola pubblicata), in fol. *Roma,* 1715.

L'autore è Nicolò Tedeschi vescovo di Lipari.

Istruzione per l'ingresso dei convittori nel collegio imperiale dei nobili della città di Palermo, governato dai Chierici regolari teatini, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella,* 1728.

Istruzione pel concorso intorno ai benefici ecclesiastici curati. V. Paternò Bonaiuto (p. Giacinto M.).

Istruzione della milizia ordinaria del regno di Sicilia riformata dal Vicerè conte di Olivares nel 1595, in-4°. *Palermo, presso Gio. Franc. Carrara,* 1595.

Istruzione di quello che devono osservare i commissari del s. Officio di questo regno di Sicilia nelle cause e negozi toccanti alla fede ed altro, in 4°. s. n.

Istruzione e statuti del r. ordine di s. Ferdinando e del Merito stabilito dal re Ferdinando IV, in-4°. *Palermo, presso la reale stamperia,* 1800.

Istruzione per l'enumerazione delle anime di questo regno dell'anno 1651, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1651.

Istruzioni dei commissari generali per la numerazione delle anime e loro facoltà e riforma della milizia del regno di Sicilia, in-4° picc. *Palermo,* 1714.

Istruzioni della mazzannata dovuta sovra tutte le mercedi, concessioni di uffici, ed altro, formate in esecuzione di diverse cedole reali dell'anno 1631 a questa parte, in fol. *Palermo,* 1722.

Istruzioni per l'amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, in 8°. *Palermo,* 1828.

Istruzioni per li guardiani di sanità e lazzaretto di Messina, in fol. *Messina,* 1798.

Istruzioni per lo scioglimento delle promiscuità e per la divisione dei demanii. Decreti per compiersi l'abolizione della feudalità in Sicilia, in 8°. *Palermo,* 1842.

ITALIA (*can. Angelo*) da Licata.

— Il computista ecclesiastico, ovvero breve e chiaro metodo, pel quale in più modi s'insegna ciò che contiensi nel computo ecclesiastico, in-4°. *Palermo,* 1743.

ITALIA (*Francesco*) da Palermo, fu peritissimo nella musica. Fiorì verso il 1600.

— Responsoria in feria quinta, sexta et sabati sancto majoris hebdomadæ, in-4°. *typis Angeli Orlando et Decii Cyrilli,* 1614.

ITALIA (*Marius*) da Palermo. Nacque nel 1590. Fu esimio dottore in ambo i dritti. Prometteva molto per la sua perspicacia d'ingegno, per la sua dottrina e per l'amoro agli studi: ma fu sventuratamente rapito da immatura morte il 7 settembre 1618 all'età di anni 28 (1).

— In tertium librum Decretalium de Immunitate Ecclesiarum liber primus, in fol. *Panormi, apud Joan. Bapt. Maringum,* 1611; et iterum cum additionibus, in fol. *Panormi, typis Nicolai Bua et Michaelis Portanova,* 1646.

Si publicò il solo primo libro.

Itineraire descriptif, historique et artistique de la Sicile, n-8°. *Palerme, Decius Sandron editeur,* 1866, (francese ed italiano).

La traduzione è del signor Puglisi.

JUAN de s. Bernardo.

— Vida y milagros de s. Rosalia virgen, in-12°. *Sevilla, per Thomas Lopez de Haro,* 1689.

JUDICA (*Gabriele*).

— Le antichità di Acre scoperte, descritte ed illustrate, in fol. fig. con 34 tavole in rame, *Messina, presso Giuseppe Pappalardo,* 1819

Raro e molto stimato L. 20 a 25.

Intorno al pregi dell'opera vedi *Biblioteca italiana* vol. 24, fasc. 70, Milano 1821 e le sentite considerazioni di Giuseppe Tortorici nell'*Iride giornale letterario di Sicilia* vol. 1, n. 5, pag. 217 e seg., e n. 6, pagina 245 e seg. an. 1822.

— Lettera al professore Gherard sopra alcuni vasi di Acre.

Si legge negli Annali dell'*Istituto di corrispondenza archeologica* vol. 7, pag. 48, an. 1834.

---

(1) Franciscus Strada in *Quietat.* pag. 16. Prosper Farinacius in *Tract. de Immunitate ecclesiast.*

JUDICA (*Honuphrius*). Morì a 29 novembre 1782 in età di anni 80 circa.

— Octavæ festorum hoc est lectiones II et III nocturni singulis diebus recitandæ infra octavas sanctorum titularium urbis Panormi, in-8°. *Panormi,* 1769.

Questo ottavario fu scritto per ordine di m. Serafino Filangeri, e fu disposto dal beneficiale Onofrio Judica, che vi appose le note dilucidative delle feste palermitane e delle loro istituzioni. In fondo sta il Martirologio palermitano colle note del medesimo Judica.

L'autore vi soppresse il nome.

— Brevis explanatio liturgico-chronologica ordinis divinorum officiorum Ecclesiæ panormitanæ in quatuor libros distributa, in-4°. *Panormi, excudit Franciscus Valenza,* 1771.

Opera molto stimata L. 6 ad 8.

Quest'opera si può meritamente riguardare come appendice al famoso trattato de Divinis Siculorum officiis del Di Giovanni.

JUDICA (*Simone*).

— Difesa dei dritti della cappellania maggiore. V. Aristeo Candido.

JUDICE (*Antoninus de*) V. Giudice (*Antonino del*).

JUDICE (*Caesar de*) V. Giudice (*Cesare del*).

JULIANA (*Marianus de*) da Palermo, dottissimo giureconsulto. Fu più volte giudice. Morì il 9 novembre 1604.

— Quæstiones supra ritu regni Siciliæ.

Si leggono in Conversano *Commentaria supra ritu etc.*

— Consilia duo.

Si leggono in Pietro Luna *Consilia.*

— Allegationes pro Laurea de Oddo et Myrto contra D. Cæsarem de Albamonte, et Allegationes pro Sicilia de Podio contra Hieronymum de Cona.

Si leggono in Muta *Capitula regni Siciliæ* vol. 1, cap. 18 n. 31 pag. 95.

JULIO (*Adriano de*).

— La voce della verità, allocuzione ai signori Deputati del parlamento nazionale, in-8°. *Palermo,* 1820.

JUNIPARUS da Trapani, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Fu dottissimo in teologia ed in filosofia, e non volgare predicatore. Fu per la sua dottrina elevato a molte onorevoli cariche. Morì in Palermo il 24 agosto 1648 (1).

(1) Lucas Waddingus in *Script. Minor.* fol. 23. Petrus Tognolettus in *Paradiso seraphico* par. 1, libro 5, cap. 1, pag. 573., cap. 3, pag. 585, cap. 6, pag. 589, cap. 7, pag. 590, cap. 9, pag. 592, cap. 11, pag. 593 et pars 2, lib. 7, cap. 67, pag. 393, et cap. 74 pag. 418. Mongitore in Biblioth. sicula vol. 1, pag. 416.

— Disputationes in commentarios pro juris pontificii defensione in novam Urbani VIII extensionem revocatoriæ constitutionis omnium privilegiorum vivæ vocis oraculo factorum Gregorii XV in quibus Summi Pontificis legislativa potestas inferendis, revocandisque favorabilibus legibus contra nonnullos defenditur, in-4°. *Lugduni, sumptibus Laurentii Durandi,* 1637.

— De casibus reservatis, sive de Regularium Prælatorum jure reservationis iuxta formam Clementis VIII super casuum reservatione ab omnibus Regularium superioribus observandam; tractatus; in fol. *Venetiis, apud Turrinum,* 1652.

Lasciò le seguenti opere mss.

— De immunitate et libertate ecclesiastica, in fol.

— Totius theologiæ moralis omnium controversiarum securiores sequendas conclusiones, in fol.

JUNTA (*Honuphrius*) V. Giunta (*Onofrio*).

JURATA (*Regina*) Vergine e nobile modicana. Abbracciò l'ordine di s. Benedetto nel monastero della sua patria. Nacque verso il 1640, visse di esemplare vita, ed adorna di ogni virtù. Morì nell'anno 1685.

— Documenti del buono stato religioso, in-12°. *Catania, presso Paolo Bisagno,* 1680.

JURATUS (*Antoninus*) da Terranova di Sicilia. Studiò giurisprudenza, ed, ottenuta laurea, molto progredì in detta facoltà. Fu elevato a Giudice, a Fisco, a Ragioniere del R. Patrimonio ed a primo Ministro del supremo tribunale della R. Giunta di Messina. Nel 1671, epoca che la fame travagliava il regno di Sicilia, fu eletto a Commissario generale, e nel 1683 a Ministro in Ispagna nel Supremo Consiglio d'Italia (1).

— Allegationes pro D. Philippo Hozes et Corvaia contra D. Mariam Lazari et Hozes, in fol. *Panormi, typis Bossi,* 1671.

— Allegationes pro Regio Fisco, in fol. *Panormi, typis Bossii,* s. a.

JUSTINIANUS (*Decius*). Nobile messinese, oriundo di Genova. Nacque il 1° gennaro 1580. Abbracciò l'ordine dei pp. Predicatori, e commutò il suo nome di nascita Giambattista con quello di Decio. Fu non comune predicatore e maestro di teologia. Morì il 21 novembre 1642.

— Compendium, sive relatio brevis vitæ servi Dei Alexandri Saulli episcopi Aleriensis, deinde Papiensis.

(1) Ignat. Gastone in *Discept. fiscal.* discept. 4, n. 27, pagina 42. Franc. Strada in *Quietat.* pag. 17 e nella *Clemenza reale* pag. 508. Vincenzo Auria nella *Cronologia dei Viceré di Sicilia* pag. 403. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1 pag. 48.

Si legge nella vita di detto santo scritta da p. Gio. Agostino Gallicio dei Chierici regolari di s Paolo, in-4°. *Roma presso Giacomo Fei di Andrea figlio* 1661 a pag. 296.

JUSTINIANUS. V. Justinus.

JUSTINUS (*sive Justinianus*). Vescovo siciliano. Fiori verso l'anno 483 sotto il ponteficato di Felice III Pontefice Massimo.

— Ad Petrum Fullonem epistola, quoniam non oportet additiones Crucis esse Trisagio ut non inducas duos filios; græce et latine.

Si legge nel vol. 2, della *Raccolta dei Concilii* in fol. Colonia 1606, in quella di Parigi 1670, e nel volume 4 del Labbeo pag. 1103. Fu indi voltato in italiano da Agostino Inveges ed inserita nel suo Palermo sacro a pag. 407.

JUVINO o GIOVINO da Catania. Fiorì verso il 1590.

— Vera e compita relazione del compassionevole caso occorso nella felice città di Palermo alli 15 dicembre 1590, dove si intende la morte di molti signori titolati ed altre persone nella rovina di un ponte fatto sopra mare, in-4°. *Palermo, presso Giovanni Antonio de Francisci*, 1591.

IVEGLIA (*Hieronymus*) da Noto. Celebre giureconsulto e di irreprensibile vita. Nacque nel 1551. Fu elevato due volte a giudice della Magna Curia ed a Fisco del Regio patronato. Morì con odore di santità adì 8 settembre 1609. La sua vita fu scritta dal sac. Pietro Tognoletto, e publicata in Palermo nel 1679 (1).

— Allegationes in causa tonnariæ ad mare de Gulfo pro Domina Ducissa Bisbonæ et Montisalti, in fol. *Panormi*, s. a. et typ.

— Allegationes per Magnificis Secretariis, in fol. *Panormi*, s. a. et typ.

— Allegationes in causa Gagliani.

Questa Allegazione è citata da Mario Muta in *Capitula Regni Siciliæ* vol. 3, cap. 45, n. 19.

K

KARSTEN (*Simon*).

— Empedoclis agrigentini carminum reliquiæ; de vita eius et studiis disseruit, fragmenta explicuit, philosophiam illustravit, in-8°. *Amstelodami, sumptibus Joann. Müller*, 1838.

KEPHALIDES (*Aw.*).

— Reise durch Italien u. Sicilien, vol. 2, in-8°. *Leipzig*, 1818.

KLENZE (*L.*).

— Der tempel des Olympischen Jupiter zu Agrigent, in-4°. *Stuttgard*, 1821; figur.

KNIGHT (*H. Gallus*).

— Saracenic and Normand Remains in Sicily, imperial folio, a series of 30 large and very beautiful lithographic tinted engravings several of wich are colored consisting of picturesque views architectural Remains; interiors and exteriors of Buildings with descriptive letter-press.

— Normans in Sicily, in 8°.

KRELL (*P. F.*)

— Viaggio fatto per la Sicilia nel 1870, toccando Palermo, Girgenti, Licata, Siracusa, Taormina e Messina.

Si legge nel fasc. 1. dell'Archeologische Zeitung di Berlino 1870 71.

L

LABORANTI (*N.*).

— Direttorio sacro intorno le cerimonie ecclesiastiche, secondo i riti stabiliti dalla Chiesa, dove trattasi di tutti gli uffizi spettanti alle sacre funzioni di tutto l'anno, in-8°. *Palermo*, 1826.

LABRETOIGNE (*J. de*) et J. de Rechter.

— Industrie soufriere de Sicile, son etat actuel; son avenir, in-8°. *Palerme, chez les freres Pedone Lauriel*, 1861.

LAETUS (*Franciscus*).

— Allegationes pro Regio Fisco et universitate terræ Tortoreti, contra Aloysium Mastrilli, in fol. s. n.

LAETUS (*Fridericus*). Celebre giureconsulto siciliano. Fu giudice della Magna Curia, e Regio Consigliere. Si ignora la patria, e l'epoca in cui fiori,

— Ad bullam apostolicam Nicolai V et Reg. pragmaticam. Alphonsi de censibus. Adnotationes, in-4°. *Panormi, typis Antonii*

---

(1) Petrus Tognalettus in *Paradiso seraphico* pars. 1, lib. 4 pag. 494. Vincentius Littara in *Rebus Netinis* pag. 167. Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Syracus.* Petrus Ant Tornamira in *Monialibus oblatis* pag. 298 Franc. Maria Maggius in *Secessu ad exerc. spirit.* cap. 2, § 6, n. 52. pag 170, et in cap. 7, § 2, pag. 276, e nella vita di Ursola Benincasa pag. 411, Franc. Strada in *Quad.* pag. 19.

de Francisci, 1609; et iterum, in fol. *ibidem typis Francisci Ciotti*, 1622.

— Apostilla super ritu regni Siciliæ.

Si leggono in Conversano *Commentaria supra ritu Regni Siciliæ*.

LAETUS (*Joannis*) da Palermo. Fu celebre poeta ed oratore. Fiorì verso il 1500 (1).

— Orationes et carmina.

Si citano dall'Adria e dal Baronio.

LAETUS (*Nicolaus*) da Palermo. Fu celebre giureconsulto. Morì nell'anno 1709.

— Regii juris patronatus beneficii s. Mariæ Succursus Nicosiæ, defensio in causa Tribunali Concistorii S. R. C. et CC. DD. Tribunali Regiæ Monarchiæ, in fol. *Panormi, typis hæredis Gramignani*, 1703.

LAGANÀ (*Felice*).

— Riflessioni critiche su di una illazione patologica di Broussais.

Si legge nel n. 15 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* pag. 221.

— Lettera sulla classificazione delle malattie, e sulle febbri.

Si legge ivi a pag. 275.

— Operazione chirurgica di cancro.

Si legge nel vol. 2.° del *giornale il Maurolico* pagina 177.

LAGANÀ (*Pietro*) da Militello.

— Il pensiero e la parola; grammatica filosofica italiana, in-8°. *Catania*, 1853.

— Concordanza della famiglia colla scuola, o introduzione alla grammatica filosofica, in-8°. *Catania*, 1855.

LAGUIDARA (*sac. Antonino*) da Messina. Nacque il 13 aprile 1660 da Pietro nobile messinese e da Antonia Pavone. Fatti gli studi e ricevuta la laura in ambo i dritti, esercitò la professione di avvocato sino alla età di 30 anni, e poscia abbracciò lo stato ecclesiastico. Morì in Messina nel 1707.

— L'anacoreta zancleo, ovvero le notizie di s. Nicandro venuto e morto in Messina coi suoi seguaci Gregorio, Pietro, Demetrio ed Elisabetta, in-12°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1685.

— Il secolo impugnato e revocato dai vizii, parte prima, in-8°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1691.

— L'avvocato ravveduto, opera dirizzata al vero bene degli avvocati, in-4°. *Messina, presso Vincenzo Amico*, 1706.

(1) Jacob. Adria de *Valle Mazzar*. mss. Baronius in *Maestate Panormitana* lib. 1, pag. 2 e 3.

Mongitore nella sua *Bibliotheca sicula* nel vol. 1, pagina 49 ricorda come prossima a pubblicarsi la seguente opera, da me non mai veduta.

— Vitæ aliquot messanensium sanctitatis fama illustrium.

LAGUSI (*Vincenzo*) da Malta aromatario e botanico di S. M. il Re delle due Sicilie.

— Erbuario italo-siculo, in cui si contiene una raccolta di moltissime piante col nome italiano, siciliano e latino, il tempo di cogliere, dove sogliono nascere e loro specifiche virtù, con due indici, uno latino ed altro siciliano, in 4° picc. *Palermo*, 1743, ed ivi *presso Francesco Valenza*, 1766.

Raro da L. 5 a 6.

LAMANNA (*Ant.*) da Termini. Fu egregio chirurgo e letterato; amico intimo di Paolo Balsamo, Niccolò Palmeri e Baldassare Romano. Deputato degli studi nel Liceo della sua patria, ne promosse un' utile riforma, che produsse quanti uomini illustri vanta in questi tempi Termini Imerese.

— Odi siciliani di Anacreonte tradotte in versi siciliani da Ant. Lamanna, in-8°. *Palermo*, 1843.

— Poesie Liriche.

Si leggono nelle odi di Anacreonte da lui tradotte in versi siciliani.

LAMANNA (*Girolamo*) da Catania, pittore ed esimio poeta, accademico degli Umoristi, dei Fantastici di Roma, degli Oziosi di Napoli, e dei Riaccesi di Palermo. Morì in Catania nel 1640 (1).

— Idillii, in-12°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1621.

— Licandro, tragicomedia pastorale, in-12°. *Roma, presso Mascardo*, 1634.

— Amareno idillio. La Contesa della città e la villa, con le delizie di Amareno idillio secondo.

Si leggono nel libro intitolato *Tre idillii con varie e diverse composizioni, fatte in lode delle opere ed azioni dell'Ill re sig. D. Francesco Lanario ed Aragona Duca di Carpignano*, in-4.° *Palermo*, *presso Decio Cirillo*, 1621.

— Rime.

Si leggono nelle *Poesie degli Accademici Fantastici di Roma*.

Lasciò mss.

— Canzoni siciliane.

LAMASA (*G.*).

— Documenti della rivoluzione siciliana dal

(1) Io. Bapt. de Grossis in *Decacordon Catan.* vol 2, pagina 152. Domenico Guglielmino nella *Catania distrutta* pag. 81. Giuseppe Malatesta Garuffo nell'*Italia accademica* pag. 18.

1848 al 1849 in rapporto all'Italia, vol. 3, in-8°. *Torino*, 1850.

— Alcuni fatti e documenti della rivoluzione dell' Italia meridionale del 1860, riguardanti i Siciliani e Lamasa, in-12° fig. *Torino*, 1861.

LAMONACA (*Emmanuele*).

— Città antiche di Sicilia, ed autori che ne fanno menzione, loro origine, fine, sito e monete, in-8°. *Catania*, 1846.

— Memorie sull'origine di Francavilla, precedute da un confronto relativo alle due epoche bizantina e saracena in Sicilia, contro le notizie publicate dal cav. Cordaro, in-8°. *Aci Reale*, 1848.

LANCEA. V. Lanza.

LANCELLA (*Antonio*) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Nacque il 3 febraio 1641. Si distinse nella teologia e nel dritto canonico.

— Vita e dottrina del Nostro Signore Gesù Cristo, raccolta dai quattro Evangelisti, e divisa in materia da meditare, dal p. Nicolò Avancini della Compagnia di Gesù, e portata dal latino nel favellar volgare, parti due, in-12°. *Palermo, presso Camagna*, 1672.

Il traduttore Lancella vi soppresse il nome.

— Discorso sulla utilità della prosodia del p. Placido Spadafora palermitano della Compagnia di Gesù, ed elogio del suo autore.

Si legge nella Prosodia di Spadafora dal Lancella arricchita.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Hecatombe Eucharistica, seu Epigrammatum centuria, triticeis sub velaminibus, Deo Optimo Maximo dicata.

— Olympia sacra Natalitiis Jesu Domini feriis celebranda, seu poeticum certamen ad Pueri Dei cunas vario metro institutum.

— Liber amorum Puello Jesu sacer, elegiacis numeris exaratus.

— Vestigium Panormitani gymnasii in Collegio Soc. Jesu; sive Miscellaneorum libri quatuor: complectens satyricos, lyricos, elegiacos et epigrammatum lusus.

— Annus coelestis poeticus, sive Selecta de Societatis Jesu heroibus epigrammata in singulos anni dies dispertita.

LANCELLOTTI (*Carmine*) da Napoli.

— Memorie istoriche di Ferdinando I re del regno delle due Sicilie, in-8°. *Napoli, presso Trani*, 1827; con ritratto.

LANCELLOTTI (*Marti*).

— De controversiis Ecclesiæ cathedralis et metropolitanæ civitatis Montis Regalis, resolutiones variæ, in-4° *Romæ, typis Georgii Plachi*, 1713.

Si crede essere stato il vero autore di questa opera Nicolò Madonia, vivandiere del duomo di Monreale sua patria.

Discute l'autore le liti insorte tra i monaci cassinesi e il Clero secolare per preminenze di dritti capitolari.

LANCELLOTTO (*Gabriello*) V. Castelli (Gabriello Lancellotto.

LANCIA (*Corrado*) dei baroni di Marcatobianco.

— Odi pel fausto esaltamento al trono di Francesco I, in-8°. *Palermo*, 1825.

— Carmi funebri in-8°. *Palermo*, 1830.

LANCIA BROLO (*Marchese Corrado*) da Palermo diverso del precedente.

— Sulla macchina idraulica presentata dal sac. Giuseppe Vaglica, osservazioni critiche e cenno teoretico, in-8°. *Palermo*, 1856.

— Ragioni in sostegno di un reclamo di fondiaria, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1856.

— Sulla annessione e l'autonomia poche parole di un Siciliano, in-8°. *Palermo, presso Maccarrone*, 1860.

L'autore vi soppresse il nome.

— Appendice all' opuscolo sull' annessione in-8°. *Palermo, presso Maccarrone* 1860.

L'autore vi soppresse il nome.

— L' unità e la confederazione riguardati sotto l'aspetto del mantenimento della libertà, in-8°. *Firenze, presso Serpiassa*, 1862.

— Anzitutto logici e coerenti, agli amici e agli avversarii, in-8°. *Palermo, presso Lima Lao*, 1865.

— Indirizzo agli elettori del collegio della Petralia, in-8°. *Firenze, presso la tipografia toscana*, 1865.

— Osservazioni ed appunti alla consolidazione della imposta fondiaria, in 8°. *Firenze*, 1866.

— Qualche velleità regionale, scritta in aprile 1866 (Delle regioni) in-8°. *Firenze, presso la tipografia fiorentina*, 1867.

Anonima.

— Sulla convenzione che affida alla banca nazionale il servizio di tesoreria, in-8°. *Firenze, stamperia di s. Antonino*, 1869.

— Discorso sul progetto di legge sulla tassa della macinazione dei cereali, in-8°. *Roma, presso gli eredi Botta*, 1873.

LANCIA (*Federico*) Duca di Brolo.

— Il 25 marzo a Ruggiero Settimo carme, in-8°. *Palermo*, 1848.

— Orazione detta per la morte di Giovanni Galbo-Paternò baronello di Montenero, in-8°. *Palermo, presso Amenta*, 1850

— Sulla convenienza ed utilità della fusione delle tre nobile compagnie Pace, Carità e Bianchi, in-8°. *Palermo, presso Amenta*, 1851.

— Relazione generale dell'Accademia palermitana di scienze e belle lettere per gli anni 1850-51 letta nella stessa Accademia, in-4°. *Palermo, presso Oliveri*, 1852.

— Relazione generale dell' Accademia di scienze e belle lettere di Palermo per gli anni 1851-52, in-8°. *Palermo, presso Oliveri*, 1853.

— Esposizione statistica ed amministrativa del Monte di s. Venera, in-8°. *Palermo, presso Oliveri*, 1854.

— Rendiconto statistico delle scuole comunali di mutuo insegnamento in Palermo per l'anno 1854, in-8°. *Palermo, presso Priulla*, 1855.

— Tavole dei servizii municipali della sezione di s. Cristina negli anni 1853-54, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Statistica agraria e di pastorizia del territorio settentrionale di Palermo per gli anni 1854-55, in-8°. *Palermo*, 1855.

— Elogio di Pietro Calcara, in-4°. *Palermo*, 1855.

Si legge ancora nel vol. 2. degli *Atti della Accademia di Palermo*.

— Sommario storico, capitoli ecc. della Ven. R. Compagnia della Pace, in-8°. *Palermo, presso lo Bianco*, 1859.

— Ragioni della Compagnia della Pace contro il Comune di Palermo, in-4°. *Palermo*, 1859.

— Statistica della Istruzione pubblica di Palermo dell'anno 1859, in-8°. *Palermo, presso Russitano*, 1860.

— Prolusione inaugurale della Commissione di agricoltura e pastorizia, in-8°. *Palermo, presso la stamperia militare*, 1862.

— Statistica dei sordo-muti di Sicilia nel 1863, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider* 1864.

— Cenno storico, capitoli ecc. della Ven. Confraternità di santa Maria del Soccorso alla Bandiera, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1864.

— Sull' ordine Gerosolimitano *lingua anglica*, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1865.

— Sommario storico, capitoli ecc. della Ven. R. e Spedaliera Compagnia dello Spirito Santo, in 8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1868.

— Ruolo cronologico dei Superiori della Compagnia dello spirito Santo dal 1586 al 1868, in-8°. *Palermo, presso Lima Lao*, 1868.

— Statistica dei legati conferiti alla Compagnia dello Spirito Santo sulla eredità di Giovanni Allegra, in-8° *Palermo, presso Ruffino*, 1868.

— Bilancio statistico della Ven e R. Compagnia dello Spirito Santo pel 1867-68, in-4°. *presso Russo e Mirabella* 1868.

— Prospetto storico ed amministrativo della R. Arciconfraternità di s. Nicolò presso s. Francesco, in 8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1869.

— Manuale della I. e R. Arciconfraternità di Maria SS. Annunziata sotto titolo della Pinta, in-8°. *Palermo, presso Barcellona*, 1869.

— Atti del congresso agrario interprovinciale siciliano tenuto in Catania. in-8° *Palermo, presso Lorsnaider*, 1869.

— Sulla utilità degli uccelli in agricoltura e convenienza di non molestarli, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1870.

Si legge ancora negli *Atti della Società di acclimazione*.

— Discorso inaugurale della seduta della Società promotrice di vaccinazione in onore di E. Jenner in-8°. an. 1871.

— Elenco dei Rettori nella pia opera di A. Navarro in triplice ordine classificato, in-8°. *Palermo, presso Priulla*, 1872.

— Commemorazione del socio com. de Monkine defunto il 12 aprile 1873 pronunciata nella tornata straordinaria del 1° giugno 1873, in-8°. *Palermo, presso Lorsnaider*, 1873.

Si legge ancora nel vol. 13, n. 4 e 5 degli *Atti della Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia*.

— Statistica del consumo delle carni in Palermo negli anni 1863-71.

Si legge nel vol. 3°. ivi.

— Relazione del Giury dell'esposizione di floricoltura.

Si legge ivi an. 1865.

— Monografia sullo sparto.

Si legge ivi.

— Dubbia utilità di taluni teatri.

Si legge nei num. 6, 7 ed 8 del *Genio, arte e ricerca.*

— Lo studio di storia naturale di Paolo Lioy.

Si legge ivi n. 16 e 17 an. 1859.

— Sulla incidenza del mare ecc. del professore Bianconi.

Sta nel *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* an. 1858.

— Statistica delle scuole lancastriane di Palermo.

LANDOLINA (*Francesco*) barone di Rigilifi.

— Orazione funebre in morte di Nic. M. Paternò Castello, barone di Rocalcaccia, recitata nella chiesa dei pp. Carmelitani il 15 gennaro 1803, in-4°. *Catania, presso gli eredi di Domenico Reggio,* 1803.

— Osservazioni sul sito delle antiche città di Nissa e Petilia, in 4°. *Palermo,* 1845; adorno di 6 tavole litografiche.

LANDOLINA (*Giuseppe*) da Noto. Nacque da nobile famiglia nell'anno 1602. Abbracciò l'ordine religioso nella Compagnia di Gesù. Si distinse nella rettorica. Resse con sua lode i collegi di Termine, di Caltagirone, di Noto e di Messina. Morì nella Casa professa in Palermo il 25 aprile 1676.

— Il mondo rifatto da Cristo appassionato in sei discorsi sopra la Passione del Signore per li venerdì della sacra quaresima, con altri due sopra s. Agata v. e. m. e s. Carlo Borromeo, in-12°. *Catania, presso Vincenzo Petronio,* 1652.

Quest'opera fu pubblicata col finto nome di Idelfonso Alagona

Lasciò mss. la seguente opera.

— Maniera di rappacificare i cavalieri.

LANDOLINA (*Ignazio*) da Catania.

— Sulle proprietà principali dei poliedri simili e simmetrici, in-8°. *Catania,* 1842; con tavole.

LANDOLINA E CAETANO (*Vincenza Maria*) da Naro. Nacque da nobile famiglia il 1° gennaro 1636. Abbandonato il mondo si fece religiosa nel monastero del ss. Salvatore dell'Ordine di s. Benedetto di Naro, ove visse vita esemplare, e morì con odore di santità il 22 giugno 1689.

— Espressioni divotissime dirizzate dalla divozione della signora suoro D. Vincenza Maria Landolina e Caetano religiosa benedettina nel monastero maggiore di Naro, in-16°. *Napoli, presso Pitante,* 1692.

Opera postuma pubblicata da sua sorella Eutiona monaca del detto monastero.

LANDOLINA NAVA (*cav. Mario*).

— Notizia sulle ossa fossili rinvenute nella grotta santa di Siracusa.

Si legge nel n. 100 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

LANDOLINA NAVA (*Saverio*). Morì nel 1813.

— Relazione della rivoluzione accaduta in marzo 1790 nelle terre vicine a s. Maria di Niscemi nel val di Noto in Sicilia, in-8°. *Amburgo,* 1792.

— Saggio sull'origine dei fuochi vulcanici e dei loro fenomeni recitato nell'Accademia del Buon gusto, in-8°. *Palermo, presso Solli,* 1800.

— Dell'antico vino *Pollio* siracusano lettera al sig. cav. Andrea Zucchini, in-8°. s. l. anno 1802.

— Risposta alla Memoria di Giacomo Boscari per l'erezione del vescovato di Caltagirone, in-4°. *Siracusa,* 1813.

— Le antiche rovine di Siracusa.

Quest'opera rimase inedita; ma si leggono vari estratti fatti dal suo amico Francesco di Paola Avolio in una serie di lettere, o Memorie landoliniane.

— Iscrizione di Nereide regina di Siracusa.

Si legge nel vol. 6 del *Magasin encyclopedique, Paris,* 1805 pag 380 e seg.

— Lettera sul cangiamento di colore, ed altro fenomeno accaduto nelle acque di Siracusa per occasione di tremuoti.

Si legge nel vol. 4 de' *Viaggi del barone Stolberg* 1794 e nel *Giornale letterario di Napoli* 1797.

— Elegie.

Si leggono nel *Saggio sulla poesia di Sicilia* di Francesco di Paola Avolio pag. 171-177.

— Canzone e rime varie.

Si leggono nel vol. 4 del *Viaggio in Calabria e Sicilia* di Gio. Enr. Bartels.

LANDOLINA PATERNO' (*Francesco e Ludovico*) ambi trapanesi.

— Monografia delle monete consolari sicole sull'ultima diminuzione dell'ossario romano, in-4°. *Napoli,* 1852.

— Lettera intorno ad alcune monete romano-sicule.

Si legge nel *Giornale Gioenio,* appendice al 3° bimestre an. 1853.

— Monografia di Erice, in-8°. *Palermo.*

LANDOLINA RAO (*Francesco*).

— Lo studio in lega col giuoco, per introdurre nelle scienze i giovani men vogliosi; pensiero abbozzato sulla geografia e indicato per altre materie. in-4°. *Catania,* 1737.

LANDON (*C. P.*)

— Grandes vues pittoresques de la Sicile, desinnées et gravées par. L F. Cossas et Benee, accompagnées d'une explication des monumens, in fol. *Paris,* 1813 fig.

BI NIBELL (*Isabella Teodora*). V. Beluillon (Dorotea Isabella).

LTÆ (*Jos. Maria*) da Palermo.

r in quo Passio D. N. J. C. secunquatuor Evangelia delineatur. atque im sentetiis exponitur, in-8°. *Panor-* 1785.

MI (*sac. Ferdinando*).

:rizione sacro-archeologica di un presarcofago cristiano scoverto nelle caıbe di s. Giovanni in Siracusa, in-8°. *:usa, presso la tipografia di A. :ia,* 1872; con fotografia.

A o LANUZA (*sac. Luigi*) da Licata, della agnia di Gesù. Nacque nel 1591, da ppe cavaliere aragonese. Si distinse nella :azione; e si diede alle missioni in tutta :ilia, per cui si meritò il nome di Apodi Sicilia. Fu di santa vita, faceva molti oli, e profetava l'avvenire. Morì il 21 ot-1656. La sacra rota provò le sue virtù ıe nella causa della sua canonizzazione rovasi in corso (1).

ıedio precioso contro la pestilencia pecado mortal, in-12°. *Palermo, so Nicolò Bua,* 1640.

tore vi soppresse il nome. Carlo Lazio lo voltò ano e vi messe il nome dell' autore pubblio col seguente titolo.

idoto prezioso contro il peccato morin-24°. *Palermo, presso Giuseppe gno,* 1662, ed ivi in-16°. *presso Pie lell'Isola* 1678.

lue macchine potentissime per conre l'anima a Dio; cioè le considera- delle due morti temporale ed eterin-12°. *Palermo presso Inglese e ıe,* 1659; ivi 1699, e più volte ancora ai nostri giorni se ne sono fatte eni.

(*Antonio*) Nobile Catanese, fratello di). Fu celebre giureconsulto. Fiorì verso i0 (2).

ostillæ super ritu regni Siciliæ.

ggono in *Commentariis super ritu collectis a lo Conversano.*

ᴗth. *Soc. Jesu* pag. 29 Franc. M. Maggius in ɜsu *Mariana* pag. 179. Silvius Tornamira in *Soc. lustrata Passionis Dominicæ devotione* cap ult. 10 et in *Prodigiis Eucharisticis* cap. 15, pag 353.) Reina nella *Storia di Messina* par. 2, pag. 95. Nadaso in *Diar. memorabil* par. 2, pag. 236. atalis in *Coelesti conversat.* par. 3, n. 10, pa-36. Frazzetta *Vita.* Palermo 1677. Sanfilippo Palermo e Roma 1839.

opt. de Grossis in *Decacordon Catanensi* vol. 2 9, pag. 146. Francisci Milanensis in *Decis.* 1, n. 55. Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Catan.* Marii, in *Tract. de Donat.* tract. 1, discurs. 2, par. 11, 30.

— Ad bullam apostolicam et regiam pragmaticam Alphonsi regis de censibus adnotationes.

Si leggono in Petro Gregorio de *Censibus.*

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Apostillas ad Catanæ Statutæ.

— Repetitiones feudales.

LANZA (*Antonio*) diverso del precedente.

— Discorso sulla esistenza di una legge morale nell'uomo, in-8°. *Palermo,* 1845.

LANZA (*Blascus*) Nobile catanese. Nacque verso il 1466. Fu celebre giureconsulto, e col suo sapere, e cogli alti onorevoli impieghi, che occupò, fece grande onore alla sua famiglia. Si attirò la stima di tutta la Sicilia, e quella dell'imperatore Carlo V, e di Ferdinando suo fratello. Fu giudice della sovrana corte del regno, e più volte vicario generale. Nel 1517 molto soffrì per sedare la sedizione in Sicilia, e l'imperatore in ricompensa l'onorò colla carica di regio consigliere, col privilegio di presedere in tutti i consigli del regno ed in tutti i tribunali. Il re Ferdinando gli concesse la signoria di Trabia con tutto il territorio. Morì addì 8 ottobre 1535 (1).

— Consilium.

Sta in Petr. Luna in *Consiliis selectis* cons. 21, numero 19.

— Consilium aliud.

Si legge in Jo. Franc. del Castillo in *Decis. Concistorii* S. R. C. decis. 51, pag. 281.

— Apostillæ super ritu Regni Siciliæ.

Si leggono in *Comment. super ritu* collect. a Marcello Conversano.

— Ad bullam apostolicam. Nicolai V, et reg. pragmat. Alphonsi de censibus adnotationes.

Si leggono in Petr. de Gregorio *de Censibus.*

— Commentaria ad capitul. *Volentes.*

Questo commentario viene ricordato dal de Grossis, da Milanese e da altri.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Si aliquum de successione feudorum.

— Responsa feudalia.

— Consilia plura.

(1) Fazzellus in *Rebus siculis* decad. 2, lib. 10, pag. 603, Rocch. Pirrus in *Chronologia Regum* pag. 47 et in *Not. Eccl. Catanens.* Agostino Inveges nel *Palermo nobile* pag. 89 Jo. Bapt. de Grossis in *Decacordon Catanens.* vol. 2, pag. 146. Lucius Marineus in *Epist.* lib. 5, in *Epist. ad Cataldum parisinum* lib. 17, in *Epist. ad ipsum Blascum.* Buonfiglio nella *Storia di Sicilia* part. 2, lib. 1, pag. 408, e 412. Andrea Marchese nei *Parlamenti di Sicilia* pag. 378. Marius Cutelli in *Tract de donation.* tr. 1, discurs. 2, particul. 11, n. 80 pag. 354. Franciscus Milanensis in *Decis.* lib 2, decis. 1, n. 55, Moreri in *Diction. histor.* vol. 5, pag. 413. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 111.

— Allegationes.

LANZA (*Cesare*). Nobile messinese. Fu storico e non comune poeta. Fiorì verso il 1610.

— Vita della beata Eustachia della città di Messina in-8°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1605; *ed in Napoli, presso Novello de Bonis*, 1667.

— Fucina amorosa di madrigali in diverse materie, in-12°. *Messina, presso Pietro Brea*, 1606.

LANZA (*Girolamo*) da Caltagirone, dell' ordine dei Minimi di s. Francesco di Paola. Fu dotto e pio religioso. Fiorì verso 1625.

— Vita del p. Francesco di Paola, in-12°. *Cosenza, presso Ambrogio di Giuseppe*, 1630.

LANZA E BRANCIFORTE (*Giuseppe*) principe di Trabia. Nacque in Palermo il 30 ottobre 1780. Sin dalla adolescenza mostrò genio agli studi eruditi riguardanti la Sicilia; infatti trai suoi manoscritti se ne trova uno riguardante l'abbadia di s. Michele di Capogrosso, che è della data 1797, quando egli contava appena 17 anni. Egli non lasciò mai di coltivare il suo ingegno, particolarmente erudendosi circa le cose siciliane. Visitò in tutti i punti l'isola, e scrisse sempre sulle varie città e terre della Sicilia, così che i suoi manoscritti in questa materia (messi insieme dai figli) formano due ben grossi volumi tutti autografi, che serbansi dagli eredi. Questo è il più importante lavoro da lui lasciato; poichè hanno minore importanza le varie raccolte intorno alla nobiltà di Sicilia, e ad altre materie sulla medesima isola. Fu Presidente dell'Accademia di Palermo, e dell'Istituto d'Incoraggiamento di Sicilia. Fu Ministro degli affari Ecclesiastici nel regno delle due Sicilie dall'agosto 1841 sino al gennaro 1848 Reduce da Napoli in Palermo nel marzo 1848 volle rivedere in varie volte quasi tutta l' isola. Morì da tutti compianto addì 2 febbraro 1855.

— Opuscoli varii di archeologia siciliana, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1823, con rame.

Raro.

— Sopra due portulani, lettera del principe di Trabia al sig. Agostino Gallo, in-12°. *Palermo, presso Filippo Solli*, 1832

Si legge ancora nel vol. 3° delle *Effemeridi per la Sicilia*

— Lettera sulla bigamia di Dionisio l'antico tiranno di Siracusa.

Si legge ivi vol. 2°, an. 1832, pag. 48.

— Notizie sui ruderi di Solunto.

Stanno nel *Giornale politico e letterario di Palermo*, n. 49 del 3 dicembre 1840.

— Biografia di Lion. Bartolomeo giureconsulto palermitano morto nel 1450.

Si legge nelle *Biografie degli uomini illustri di Sicilia* dell'Ortolano.

— Lettera al professore Scinà sopra una pàtera d'oro esistente nel museo di antichità del principe di Trabia.

Si legge nel vol. 2 dell'*Iride Giornale di Palermo*, n. 7, pag. 27, an. 1822.

— Lettera sopra un vaso greco-siculo.

Si legge nel vol. 3°. del *Giornale di Scienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 9, pag. 311.

— Sopra un'antica medaglia inedita di Palermo.

Sta ivi vol. 22, n. 64, pag. 97.

LANZA E BRANCIFORTE (*Pietro*). Principe di Scordia figlio del precedente Giuseppe. Nacque in Palermo addì 19 agosto 1807. Fu avviato agli studi ameni in modo da occuparsi volentieri dei medesimi sin d.i migliori anni della gioventù. Di svegliato ingegno seppe ben nutrirlo di severi studi, specialmente intorno alla Sicilia sotto il rapporto storico e per la economia politica. Fu pretore di Palermo dal 1835 al 1837, epoca in cui ebbe luogo il formidabile cholera in questa città e gran parte della Sicilia. Fu istancabile nel provvedere e servire la città, e meritò la stima universale. Ministro dei Lavori Pubblici e poi degli esteri nel 1848 ed anche Pretore della città. Fu nel 1849 esiliato, e dimorò per lo più in Genova. Morì in Parigi compianto dai buoni il 27 giugno 1855, cinque mesi dopo la morte del padre.

— Ode per l'avvenimento al trono di Ferdinando II, in-8°. *Palermo*, 1831.

— Degli Arabi e loro soggiorno in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Sulla dominazione degli Svevi in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1832.

— Considerazioni sulla storia di Sicilia dal 1532 al 1789 da servire di aggiunte e di chiose al Botta, in-8°. *Palermo*, 1836.

— Cenno necrologico per D. Maddalena Caracciolo principessa Scalia, con cantica di Giuseppe Borghi, in-4°. *Palermo*, 1838.

— Lezione accademica su gli asili infantili, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Cenno sulle pubbliche opere di Sicilia, in-8° picc. *Palermo*, 1841.

— Dello spirito di associazione nell'Inghilterra in particolare. Saggio politico ed economico, in-8°. *Palermo*, 1842.

Questa opera fu un bel frutto dello ingegno dell' autore, avendone preso l' occasione dal suo viaggio fatto nell'Inghilterra nel 1838.

— Delle facoltà esecutive nella municipale amministrazione, riflessione, in-8°. s. n.

— Poche parole intorno le mie considerazioni sulla storia di Sicilia dal 1532 al 1789.

Si leggono nel vol. 15 delle *Effemeridi di Sicilia*, an. 1836, pag. 171 a 192.

— Necrologia di Francesco Peranni, Generale di artiglieria.

Sta ivi vol. 7, n. 21, pag. 180.

— Dell'arte drammatica in Sicilia.

Si legge ivi vol. 10, an. 1835, n. 30 pag. 330.

Questo è un supplimento alla lettera di Leonardo Vigo al principe di Granatelli sullo stato presente dei teatri, e dell'arte drammatica in Sicilia.

— Discorso sulla politica siciliana e straniera.

Questo discorso fu recitato nella Accademia di Palermo e restò inedito.

— Sulla istruzione del popolo. Lezione recitata nella Accademia di Palermo nell'anno 1835.

Si legge nel vol. 11, delle *Effemeridi sicole* pag. 381.

— Risposta ad un articolo del giornale *Omnibus* in difesa della Crusca e dei trecentisti.

Si legge nel n. 54 del detto giornale.

— L'armistizio ed il nostro avvenire.

— Sguardo sull'attualità.

— Giornalismo straniero, la diplomazia e la Sicilia.

Questi tre articoli furono scritti e pubblicati negli anni 1848-49 dall'autore mentre sedeva ministro nella rivoluzione.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Bernardo Caprera romanzo storico.

— Discorso sulla beneficenza.

— Discorso sulla politica. Ed altre opere.

Qualche manoscritto riguardante il 1848 ed il 1849.

LANZA E BRANCIFORTE (*Sac. Salvatore*) da Palermo, della Congregazione dell'Oratorio di s. Filippo Neri, figlio del precedente Giuseppe principe di Trabia; e fratello di Pietro principe di Scordia. Nacque addì 8 aprile 1816. Vive tra noi.

— Guida del viaggiatore in Sicilia, in-12°. *Palermo* 1859.

— Reminiscenze di una escursione in Oriente, in-8°. *Palermo, presso Tamburello*, 1870.

— Elementi di storia ecclesiastica, vol. 8. in-16°. *Palermo,* 1870.

— Per la solenne distribuzione dei premii nella esposizione agraria e manifatturiera tenuta in Siracusa, discorso, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano* 1871.

— Sulla divozione del rosario, memorie storiche, in-8°. *Palermo, presso Barcellona*, 1871.

— Necrologia del p. Cesare Carcamo dell'Oratorio di Palermo.

Si legge nel vol. 1. del *Georgofilo siciliano.*

— Necrologia del sac. Michele de Micheli.

Si legge ivi an. 2, vol. 1, pag. 121.

LANZA (*Lorenzo*) da Palermo, figlio di ottavio principe di Trabia, conte di Camastra. Pei suoi talenti fu insignito del titolo di Conte di Mussomeli. Si distinse nella poesia latina, italiana e siciliana. Morì giovine nell'anno 1660.

— Canzuni siciliani.

Si leggono nel vol. 1, par. 2, pag. 524 delle Muse siciliane.

LANZA e STELLA (*Pietro*) diverso del precedente da Palermo, nato verso il 1758, morto nel 1811 padre di Giuseppe, non fu letterato, ma uomo di grande ingegno. Ebbe eminenti cariche nella corte di Ferdinando III e fu anche Ministro di quel governo.

— Memoria sulla decadenza della agricoltura della Sicilia, ed il modo di rimediarvi, in-4°. *Napoli, nella stamperia Simoniana*, 1786.

LANZA (*Jaonnis*) da Palermo del terz'ordine di s. Francesco. Morì in Napoli nel 1754 in età di anni 47.

— De ætate beati Gregorii Agrigentinorum episcopi. Dissertatio.

Si legge nel vol. 4. della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani*, pag. 3 a 96.

— Le glorie della eroina palermitata s. Rosalia tre volte massime per li natali, per la santità, per i prodigi, esposte in una publica rappresentazione sul terzo dì dell'anniversario trionfo del 1728. in-4°. *Palermo, presso Antonio Epiro*, 1728.

—Castigationes ad historicam diatribam Dom. Leo, de origine et auctore Christianæ apud Siculos religionis a Eumene Loncheo, in-4° *Lugduni, Batavorum* (*Neapoli*), *Joannes Arnoldus Langerak,* 1736.

L'autore pubblicò quest' opera col finto nome di Eumene Loncheo.

LANZA E VENTIMIGLIA (*Principe Giovanni*) Governatore dei proietti. Distinto filodrammatico, ed uomo di svegliato ingegno e di cultura non comune, pubblicò:

— Memorie tre per lo stabilimento dei proietti, in-4°. *Palermo*, 1840, 41 e 42.

Vi premette l'autore la storia della fondazione di esso stabilimento, e ne prova l'aumento di dote.

— Produzioni drammatiche, in 8°. *Palermo, tipografia lo Bianco*, 1861.

— Uno sguardo sul cuore umano, ovvero lezioni di esperienza; pensieri, in 8°. *Palermo, presso la tipografia del Precursore*, 1865.

LANZETTA (*Antonio*).

— Risposta in difesa dell'Abbate Generale

di Cistercio, e del suo Vicario, e Visitator generale di Sicilia, in fol. *Napoli*, 1749.

LANZIROTTI e PALMERI (*Franc.*).

— Quadro geneologico-cronologico-storico dei Re di Sicilia dalla fondazione della Monarchia, *in gran foglio aperto* 1845.

LARCAN e LANZA (*bar. Nicola*).

— Memorie topografiche della città di Capizzi.

Si leggono nel vol. 4. della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

LARDIA (*Clemente*) da Messina dell' ordine dei Minimi di s. Francesco di Paola. Fiori verso il 1660.

— Breve racconto dello arrivo in Messina di s. Francesco di Paola, in-12°. *Messina, presso Domenico Costa*, 1661.

LAREDO (*Francesco M.*) della Compagnia di Gesù.

— Il giusto impegno della Vergine Immacolata a pro di Carlo Borbone, Panegirico detto nel duomo per la conservazione del nostro monarca, in-4°. *Palermo* 1841.

L'armonico decacordo. V. Dionisio da s. Andrea.

LARRIME Y MUNOZ (*Andres*) di nazione Spagnuolo.

— Discurso politico legal en que se funda lo iusto, util y onesto que contiene la suplica a su Mayestad de los barones de esto Reyno en el publico parlamento toccante a las dotes de paragio, in folio, *Palermo*, 1684.

LARTIUS (*Jo. Baptista*) da Noto. Fu dottore in filosofia, medicina e giurisprudenza. Fiori verso il 1590.

— De perfectionibus humanæ mentis liber unus ad Ill et Rev. Dom. D. Simonem de Aragona S. R. E Cardinalem amplissimum, in 4°. *Veneliis, apud Nicolaum Morettum*, 1590.

LASCARI (*Constantinus*) da Bisanzio. Rifugiatosi in Messina insegnò ivi lingua greca ai Messinesi nel suo lungo soggiorno.

— Vitæ illustrium philosophorum siculorum et calabrorum, in-4°. *Messanæ*, 1499.

Di fogli. 40. Infine si legge la seguente sosrizione

Finiut vite.... impresse nobilissima vrbe messane per Guillelmu scomberg alamanum de frankfo dia Anno dni M. CCCC. XCIX. quinta vero die martii.

Opuscolo rarissimo. Nel recto del secondo foglio contiene una dedica del Lascari a D. Ferdinando de Cuneo.

V. Dibdin Aedes Althorp. vol. 2, pag. 1290, Vend. 10. flor. Vale però molto più.

— Elogi di varii dotti Siciliani.

Stanno nel vol. 1, parte 4, pag. 5 dello Schiavo *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia.*

LATIUS (*Carolus*). Dotto sacerdote alcamese. Nacque il 31 luglio 1613. Fu laureato dottore in filosofia, teologia e giurisprudenza. Colla sua dottrina si attirò la stima dei buoni. Fu commissario della Inquisizione. I vescovi di Mazzara gli affidavano spesso la ispezione della loro diocesi. Morì il 14 dicembre 1667 (1).

— Bullæ Cruciatæ absolutissima dilucidatio, divisa in 13 disputationes et 50 questiones, in quibus difficultates 522 distincte ac dilucide enodantur, in fol. *Panormi, typis Petri Isola,* 1657.

— Aquila triumphantis, sive Triumphus Marianus, opus absolutissimum, in quo sacrarum scripturarum oraculis omnium Patrum Doctorumque testimoniis, omnium fidelium plausu vividisque rationibus evincitur, demonstratur, concelebratur mysticæ aquilæ triunfus de stygio pytone originalis peccati in ipsomet suæ Conceptionis instanti, in fol. *Panormi, typis Petri Isola*, 1663.

— Compendium totius dilucidationis in quatuor Cruciatæ bullas, nempe communem lacticiniorum pro ecclesiasticis, compositionis et defunctorum, in-12°. *Panormi, typis Petri Isola*, 1664.

— Antidoto prezioso contro il peccato mortale del gran servo di Dio p. Luigi Lanuza della Compagnia di Gesù, tradotto dal Castigliano nell'idioma italiano, in 24°. *Palermo, presso Pietro de Isola*, 1678; e più volte ristampato.

Laudes Marianæ. V. Corsus (Petrus Paulus).

Laudi al potentissimo nome della ss. Vergine. V. Oddo (Benedetto).

LAUDICINA (*sac. Giuseppe*).

— Cenni su la giurisdizione ecclesiastica della Monarchia di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1840.

— Manuale teorico-pratico della procedura ecclesiastica, in-8°. *Palermo*, 1843.

LAUDO (*Vittorio*) da Alcara. Fu peritissimo nella musica. Fiori verso il 1597.

— Primo libro di madrigali a cinque voci, con un dialogo ad otto, in-4°. *Palermo. presso Giambattista Maringo*, 1597.

Si leggono ancora altri madrigali nel libro titolato *Infidi lumi madrigali a cinque voci di autori Siciliani.*

LAURENTIO (*Augustinus de*) da Palermo, dottore in medicina ed in filosofia. Ebbe per precettore

---

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 5, pag. 437. Baldassare Falsaperla nelle *Poesie* pag. 159. Reina nella *Storia di Messina* par. 2, pag. 60.

di filosofia il celebre Giuseppe Requesenio della Compagnia di Gesù, e per precettore di medicina il dottissimo Giuseppe Petronillo. Apparteneva a varie Accademie. Morì in patria il 14 settembre 1661.

— Disceptationum medicarum decas prima, quas hucusque in nova, nobili et salutari Panormitana Accademia habuit Augustinus de Laurentio etc., in-4°. *Panormi, apud Cyrillos*, 1652.

— Panormus deliciarum hortus a medicina tamquam a pervigili Dracone custoditur. Oratio anniversaria novæ, nobilis et salutaris Accademiæ Panormitanæ solemnitate sub Senatus illustrissimi auspiciis habita Kal. august 1650, in-4°. *Panormi, apud Cyrillos* 1652.

LAURENTIO (*Basilius de*). V. Cozzo (Giuseppe).

LAURETTO (*Cesare*).

— Catalogo dei privilegi di Palermo ms.

Si conserva nella biblioteca comunale C. 81, D. 169.

LAURIA LOIACONO (*Arcangelo*).

— L'esercito italiano nello stato di pace considerato in ordine alla educazione civile delle masse ed alla unificazione del sentimento nazionale, in 16°. *Palermo, presso la vedova Natale*, 1871.

LAURIA (*Arcangelo*).

— I due amori; romanzo, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1866.

LAURIA (*Joseph*) da Caltagirone, della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1612. Si distinse nella filosofia. La sua vita fu esemplare; occupò molte onorevoli cariche del suo Ordine. Fu ornato di spirito profetico, e molto tempo prima predisse il terremoto verificatosi in Sicilia nel 1693. Morì nella Casa Professa di Palermo con odore di santità il 9 marzo 1693.

— Assertiones ex universa logica propugnatæ ab Andrea Vecchi, in-24°. *Panormi, typis Decii Cyrillo*, 1648.

L'autore vi soppresse il nome.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Vita della beata Lucia caltagironese, terziaria dell'ordine di s. Francesco.

LAURIA (*Pietro Giuseppe*).

— Fascetto di fiori spirituali consacrato alla catanese Amazzone s. Agata coll'aggiunta di una novena ed altre orazioni cavate dal breviario romano-gallicano, in-8°. *Catania*, 1725.

LAURICELLA (*can. Joseph*) da Girgenti.

— Elementa methaphysices ad usum seminarii agrigentini, in-8°. *Panormi*, 1847-50.

L'opera fu pubblicata in vari fascicoli, che contengono la ontologia, la cosmologia, la psicologia e la teologia naturale; quest'ultima suddivisa in 4 parti.

— Dissertazione critico-metafisica sulla storia del panteismo scritta da Maret, in 8°. *Palermo*, 1851.

L'autore difende molti popoli e filosofi antichi e moderni, dalla taccia lor data di panteisti.

— Sulla immortalità dell'anima, in 8°. *Palermo*, 1863.

LAURIFICE e GRIMALDI (*Girolama*) da Modica, figlia del principe Enrico Grimaldi. Fiorì verso il 1720. Si distinse molto nella poesia, e venne lodata dal suo concittadino Campailla negli *Emblemi*.

— La dama in Parnaso, poesie, in-8°. *Palermo*, 1723.

LAURIFICI (*P.*) della Compagnia di Gesù.

— La pietà palermitana trionfante ossequiosa nell'anniversario della invenzione delle reliquie di s. Rosalia v. p. nell'anno 1660, in-4°. *Palermo, presso dell'Isola*, 1660.

LAUS (*Andrea*). V. Cruce (Andreas a).

LAVAGGI (*Augustinus*) da Mazzara. Fu uno dei più celebri giureconsulti della sua patria. Nel 1569 fu elevato alla dignità di Protonotaro di Sicilia. Morì in Palermo il 2 settembre 1620 (1).

— Allegationes pro D. Francisco Coffari contra Magnificum Procuratorem Regii Fisci, in fol. *Panormi*, 1610.

— Responsum pro Dominis hæredibus D. Francisci Lucchini contra insignem civitatem Messanæ, in fol. s. n.

— Consilium.

Si legge in Pietro Luna *Consil. select.*

Lasciò mss. molti volumi di allegazioni.

LAVAGI (*marchesa Anna*) da Palermo, monaca del monastero di s. Caterina dell'ordine di s. Domenico. Nacque nel 1631. Fu molto istruita nelle scienze religiose. Coltivò la poesia italiana e siciliana. Morì il 17 febraro 1704.

— Mazzetto di fiori spirituali e varie canzoni sopra la nascita, vita e morte del nostro Redentore, con una raccolta di canzoni e nenie siciliane al Bambino Gesù, in-8°. *Palermo, presso gli eredi Pietro de Isola*, 1687.

Lasciò mss. la seguente opera.

— Esposizione dell'Apocalisse.

LAVAGGI (*Nicolò*) da Palermo. Fu celebre giureconsulto. Fiorì verso il 1620.

— Per Don Vincente y Dña Maria Alagon, barones de Bibino y Casal Gerardo, contra D. Pablo Abel y Consortes, sobre la

(1) Moreri in *Dict. hist.* vol. 5, pag. 439. Rocch. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.* Jo. Ant. Castillo in *Decis.* lib. 1, decis 72, pag. 409. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 88.

reivendicacion de la baronia de Bibino Grande, y sus membros y pertinencias en el reyno de Sicilia, in fol. *Palermo*, 1631.

LAVAGNA (*Giovanni M.*).

— Memoria sulla integrazione dell'equazioni non lineari di natura qualunque alle derivate parziali.

Si legge nel vol. 7 seconda serie degli *Atti dell'Accademia Gioenia*.

LAVIOSA (*Gio.*). Chierico regolare teatino, ex Generale del suo ordine, Già Rettore della R. Università degli studi di Palermo.

— Elogi sacri, in-8°. *Napoli*, 1835.

— Novena del santo Natale di Gesù Cristo distinta in tre tridui, in-8°. *Palermo*, 1850.

— Opuscoli, in-8°. *Palermo*, *presso Francesco Lao*, 1835.

I sopradetti opuscoli contengono. Allocuzioni degli studenti della R. Università di Palermo, Elogi sacri, e Novena del s. Natale.

LAZARA (*Agostino*) da Girgenti, dell'ordine di s. Agostino. Fu non ispregevole poeta. Morì nel convento di s. Maria della Consolazione di Palermo verso il 1708.

— La fede trionfante nella conversione del Gran Padre e Patriarca s. Agostino vescovo d'Ippona e Dottore di Chiesa santa, in-8°. *Palermo*, *presso Epiro*, 1703.

LAZIO (*Francesco*) Sacerdote di vita pia. Nacque in Alcamo, ove fondò una casa di pie donne sotto la regola di s. Francesca Romana. Morì in patria il 28 agosto 1688 (1).

— Fiori spirituali in onore del ss. Sacramento, s. Angeli custodi e s. Benedetto, in-12°. *Palermo*, *presso Bua e Camagna*, 1667.

LEANDRO da s. Geltrude, dell'ordine dei Carmelitani scalzi.

— Le rovine dell'antica grandezza di Lilibeo ristorata dalla magnificenza di Maria a pro di Marsala, orazione panegirica in onore della Vergine Santissima della Cava, in-4°. *Palermo*, *presso Angelo Felicella*, 1839.

LEANTI (*ab. Arcangelo*) da Palermo Nacque il 30 aprile 1701 Fu abbate di s. Maria dell'Isola Fu uno dei fondatori dell'accademia degli Ereini nel 1730 ed in quella delle Belle Arti e Scienze aveva occupato il posto di Decurione della filosofia e della eloquenza Nel 1764 fu promosso alla carica di regio istoriografo. Morì a 4 dicembre 1767.

— La tirannide rintuzzata nel martirio dei ss. Giustina e Cipriano opera tragico-sacra, in-8°. *Palermo*, *presso Antonino Gramignani*, 1722.

— Lo stato presente della Sicilia, vol. 2, in-8° fig. *Palermo*, 1761; con 40 tavole che offrono i luoghi ed edifizi antichi e moderni.

L'opera è divisa in otto capitoli, e vi si descrive lo stato fisico, morale, politico, civile, commerciale, letterario ed ecclesiastico dell'Isola.

Opera ricercata L. 8 a 10.

— Poesie.

Si leggono nelle *Rime degli Ereini* pag. 373 a pagina 402.

LEANZA (*Placido M*) da Palermo della Compagnia di Gesù.

— Le carezze del santo Amore, egloga pastorale, in-4°. *Palermo*, 1715.

— Gesù bambino ladro dei cuori, egloga pastorale, in-4°. *Palermo*, 1718.

— Elias mirabili pane donatus, melos musicum, in-4° *Panormi*, 1721.

— Palladis de Junone et Veneri triumphus, sive Sapientiæ ante omnes tum corporis, tum fortunæ dotes præstantia, in-4°. *Panormi* 1721.

— Amoris fuga, Amoris incitamentum in beato Aloysio Gonzaga, in 4°. *Panormi*, 1722.

— Relazione delle feste celebrate in Palermo dai pp. della Compagnia di Gesù per la santificazione dei beati Luigi Gonzaga e Stanislao Kostka, in-4°. *Palermo*, *presso Stefano Amato*, 1727.

LECCE (*Giuseppe M.*) da Napoli.

— Difesa dei dritti e privilegi della Università degli studii della città di Catania col collegio di medicina della città di Salerno, in-8°. *Napoli*, 1743.

Leggenda di messer Gianni di Procida.

Manoscritto sincrono che serbasi nella biblioteca Palatina di Modena. Codice membranaceo in fol. segnato VII D. 39.

Fu pubblicato da Antonio Cappelli da Modena nella *Miscellanea di opuscoli inediti o rari dei secoli XIV e XV. Prose* vol. 1, *Torino*, *presso l'unione tipografica editrice Pomba*, 1861.

Leges a Ferdinando III latæ pro Catanensi gymnasio V. Coco (Vitus).

Leggi dell'Accademia dei Geniali della città di Palermo, stabilita il 24 febbraro dell'anno 1719, in-4°. *Palermo*, *presso Epiro*, 1723.

LEGGIO (*Serafino*) da Palermo del terz'ordine di s. Francesco. Nacque nel 1619. Fu egregio teologo e filosofo. Si distinse nella scienza del pulpito e nelle sacre lettere. Propagò il culto di s. Anna Madre di Maria Vergine in tutti i

(1) Petr. Ant. Tornamira in *Tract. de Manioli oblat.* cap 2, pag. 121. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 217 et in *Append.* vol. 2, pag. 40.

conventi del suo ordine. Fu elevato a molte onorevoli cariche, ed il cardinale Costaguto lo elesse a suo teologo, confessore e consultore. Morì in Roma nel convento di s. Paolo dell'Arena addì 8 agosto 1655 (1).

— Quaresimale, vol. 2, in-4°. *Venezia, presso Beltrano*, 1640-41.

— Trionfo quaresimale, Stazioni sacre, Sacra mensa del sole, in-4°. *Venezia, presso i Giunti*, 1643.

— Avvento sacro, con i santi correnti, inclusovi l'animato paradiso, prediche nell'aspettazione del Parto Verginale, in-4°. *Venezia, presso i Giunti*, 1643.

— Riporti evangelici per li predicatori della Natività del Signore sino alla festa della ss. Trinità, in-4°. *Venezia*, 1645.

— Le quattro stagioni sempre floride dei santi solennizzati da santa Chiesa, parte prima, in-4°. *Roma*, 1646.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Super Cantica Canticorum de B. Mariæ Virgine commentarium.

— Domenicale per tutto l'anno, ed altre prediche.

LELIO PALUMBO. V. Bellus (Paulus).

LELLO (*Gio. Aloisio*) da Palermo. Fu istruito nelle belle lettere, nella poesia e nelle matematiche discipline. Fiorì verso li 1594. Morì disgraziato sotto le fabbriche di sua casa, come asserisce Vincenzo di Giovanni (2).

— Descrizione del real tempio di s. Maria la Nuova di Monreale, in-4°. *Roma, presso Francesco Zanetti*, 1588; e colla vita dei suoi Arcivescovi, Abbati e Signori, col sommario dei privilegi della detta santa Chiesa, con le osservazioni sopra le fabriche ecc., in fol. *Palermo, presso Epiro*, 1702. V. Giudice (Michele del).

— Vite degli arcivescovi, Abati e Signori di Monreale, e sommario dei privilegi dell'arcivescovato di Monreale, in-4°. *Roma, presso Luigi Zanetti*, 1596.

La sopra detta opera è inserita in quella di Michele del Giudice.

(1) Marraccius in *Biblioth. Mariana* par. 2, pag. 358. Lucas Wadingus in *Script. Min.* pag. 315. Franciscus Bordonus in *Chron. tertii ord. s. Francisci* cap. 13, n. 53, pag. 317, cap. 25, n. 9, pag. 421, n. 28, pagina 438, n. 81, pag. 457, e cap. 38, pag. 566. Joan. Maria in *Annal. tertii ord.* par. 3, pag. 626. Jo. Petr. Crescentius in *Præsidio roman.* pag. 95, Vincenzo Auria nella *Storia cronologica dei Viceré di Sicilia* pag. 99, e nella *Sicilia inventrice* cap. 15, § 8 pag. 69. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 217.

(2) Vincenzo di Giovanni nel *Palermo ristorato* lib. 2, e nel *Palermo trionfante* pag. 127. Rocch. Pirrus in *Not. Eccl Montis regalis*.

LENGUEGLIA (*Giovanni Agostino della*) di nazione spagnuolo.

— Ritratti della prosapia ed eroi Moncada nella Sicilia, opera istorico-encomiasta, vol. 2., in 4° fig. *Valenza, per Vincenzo Sacco*, 1657.

Raro da L. 15 a 20.

LENI SPADAFORA (*Giovanni*).

— Poesie, in-12°. *Palermo*, 1844.

LENOIR (*Alex.*) di nazione francese.

— Fouilles de Solunte.

Si legge nel *Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica*. Roma 1830 pag. 229.

LENTINI (*Francesco*) da Siracusa. Fu prima sacerdote, e dopo abbracciò l'ordine dei Chierici regolari ministri degli infermi. Morì in Messina il 20 dicembre 1685.

— L'Eudoro, tragedia sacra pastorale, con un trattato pratico dell'uso di rappresentarsi sul palco qualsivoglia dramma, in-12°. *Palermo, presso Nicolò Bua*, 1656

— Il Cristo condannato, tragedia, in-8°. *Messina, presso Paolo Bisagno*, 1673.

— De privilegio suscipiendi sacros ordines extra tempora religioni Cleric. Regul. Ministri infirmis concesso, omnibus religionibus communicantibus valde plausibile, opusculum manuale, in-12°. *Messinæ, typis Vincenti de Amico*, 1683.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Collectanea privilegiorum religionis Cleric. Regul. Ministr. infirmis, in-4°.

Questo mss. si conservava nella biblioteca del suo ordine in Messina.

— Il Crisauro, commedia in verso.

— L'eremita di Monpelieri, tragedia in verso.

LENZI (*Carlo M.*).

— Orazione funebre per Aurora de Napoli e Naselli principessa di Resuttana, in-4°. *Palermo*, 1805.

— Elogio funebre per Maria Carolina di Austria, moglie di Ferdinando I re del regno delle due Sicilie, in fol. *Palermo*, 1814.

— Elogio funebre per M. Bernardo Serio, in-8°. *Palermo*, 1815.

— Prospetto degli studi del R. Collegio Carolino Calasanzio.

Si legge nel *Periodico di Sicilia* n. 4, del 4 maggio 1812 Palermo.

LENZITTI (*Giovanni*)

— Discorso sul Commercio e sulla cambiale, in-8°. *Palermo*, 1850.

— Il perfetto verificatore ossia Esposizione del sistema finanziero di Sicilia, vol. 2, in-8°. *Palermo, presso Francesco Nocera*, 1833.

LENZUS (*Cosmas*) da Messina, dell' ordine dei Chierici regolari ministri degl'infermi. Fu pio e letterato religioso. Morì in Roma nel 1657.

— Annales Cleric. Regul. Ministrantium infirmis, in fol. *Neapoli*, *typis Secundini Ronchalioli*, 1641.

Raro e stimato L. 15 a 20.

Si publicò il solo volume primo.

— Vita ed opere del p. Camillo de Lellis, in ottava rima.

Lasciò mss. la seguente opera:

— De iudicio universali exametris carminibus concinnatum et alia.

LEO (*Domenico di*) da Mola, castello di Taormina. Nacque nel 1683.

— Discorso storico del M. R. Signor D. Domenico Di Leo sacerdote Tavorminese della introduzione della santa cattolica fede in Sicilia, e qual dei santi ve l'avesse portata in questo regno, in-4°. *Genova*, (*Napoli*), 1733.

Questo discorso fu letto nell' Accademia del Buongusto di Palermo. L' autore sostiene essere stato s. Pancrazio l'unico vescovo inviato in Sicilia e segnatamente in Taormina, e le altre chiese sicole essere state fondate dal 3° secolo in poi. Il Mongitore scrisse contra la opinione del Leo, e questi rispose con la seguente.

— Risposta alla apologia di Filotete Oreteo (Ant. Mongitore), in-4°. *Venezia*, *presso Leonardo Pittoni*, 1735.

— Vita di suoro Antonia Aloisia di Giovanni dei baroni del Parco vecchio, monaca del monastero di s. Caterina, in-4°. *Palermo*, 1739.

L'autore vi soppresse il nome.

LEON et CARDENAS (*Martini de*).

— Constitutiones diœcesanæ synodi panormitani, in-4°. *Panormi*, 1653.

LEONARDI (*Giuseppe*). Secretario dell'Accademia Etnea.

— Puema supra lu vinu, si sia utili, o dannusu a li viventi, in lingua siciliana, in-8°. *Catania*, 1789.

LEONARDI (*Leonardo*).

— Discorso accademico sul sito del porto di Ulisse, in-8°. *Palermo*, 1835.

— Risposta al dottor Gemmellaro su' suoi *Brevi cenni sulla topografia dell'antico porto di Ulisse.*

Si legge nel vol. 55 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 164, an. 1836, pag. 176.

LEONARDI (*sac. Mariano*) da Aci Reale, dell'ordine dei Predicatori nacque nel novembre 1707. Morì di anni 38. Lasciò mss. sei grossi volumi di ragion canonica, che per la morte dell'autore restarono inediti, come riferiscono Candido Carpinati nella vita del Leonardi, e Gio. Agostino de Cosmi nel suo elogio.

LEONARDI (*Michelangelo*) da Aci Reale dell'ordine dei Cappuccini.

— Sulla eloquenza sacra del p. Savona, giudizio, in-8°. *Messina*, 1856.

— Schiarimenti storici, in-8°. *Catania*, 1858.

— Sulla eloquenza sacra in Italia programma, in-8°. *Messina*, 1858.

— Sulla istruzione elementare lettera, edizione 2ª.

— Sulla educazione dei giovani nobili, pensieri, in-8°. *Catania*, 1859; edizione 2ª.

— Saggio di discorsi filosofico-morali, in-8°. *Catania*, 1859.

— Discorsi funebri, in-8°. *Catania*, 1859.

— Discorsi accademici, in-8°. *Catania*, 1859.

— Cenno storico sopra il comune di santa Maria di Licodia, in-8°. *Catania*, 1859; edizione 2ª.

— La libertà cattolica, in-8°. *Palermo*, 1861; edizione 2ª.

— Sulla filosofia del padre Capannoni, giudizio, in-8°. *Firenze*, 1862.

— Quindicina di Maria ss. Assunta, in-8°. *Aci Reale*, 1863.

— La filosofia cristiano-cattolica. Introduzione allo studio della stessa, in 8°. *Aci Reale*, 1861; 3ª edizione.

— Sulla importanza civile e morale della donna, pensieri, in-8°, *Aci Reale*, 1864.

— Sulla vita di s. Venera acitana breve cenno, in-8°. *Aci Reale*, 1864.

— Il Vangelo, Renan, la Storia, in-8°. *Firenze*, 1865; seconda edizione.

— Sul programma di esposizione agraria, osservazioni, in-8°. *Firenze e Bologna*, 1868.

— Sul saggio. *Il papato possibile*, *ed il papato impossibile.*

Si legge nella *Rivista nazionale di Firenze*, 1861.

— Lettere e giudizi vari.

Si leggono in diversi giornali letterari.

LEONARDI (*Salvatore*).

— Sull' apparizione di Maria Santissima di Caltagirone e sulla chiesa del Ponte, cenni storici, in-8°. *Catania*, *presso Galatola*, 1866.

LEONDELICATO (*Agostino*) da Sciacca dell' ordine della osservanza di s. Francesco. Fu dottore di teologia. Morì in Palermo il 6 maggio 1660

— La pazzia dei savi, e la saviezza dei pazzi del mondo, discorso, in-4°. *Palermo*, 1660.

LEONDELICATO (*Egidio*) da Sciacca dell'ordine di Santa Maria del Monte Carmelo. Fu religioso di pia vita e molto istruito nella storia. Morì in Sciacca nell'anno 1597.

— Giardino Carmelitano, parti quattro, nel quale si contengono l'istoria dell'origine, continuazione e moltiplicazione della sacra ed antichissima religione carmelitana, in-4°. *Palermo, presso Maringo*, 1600.

LEONE (*Emmanuele*).

— Esame critico sul discorso dell'ab. Salvatore Cannella contro il celibato, in-8°. *Napoli (Palermo)*, 1790.

— Isagoge ad ius canonicum siculum, tomus primus, in-8°. *Panormi, apud Philippum Solli*, 1819.

— Lezioni sul sacro novenario per la Pentecoste, in-8°. *Palermo*, 1838.

— De sacramentis dogmatica institutio, in-8°. *Panormi*, 1845.

LEONE (*Francesco Maria de*) da Messina; della Compagnia di Gesù. Nacque nel 1623. Fu professore di filosofia. Morì in Spoleto verso l'anno 1680.

— La carta di navigare, discorso nella solenne festa della lettera scritta da Maria Vergine ai messinesi fatto nel duomo di Messina l'anno 1658, in-4°. *Messina, presso gli eredi di Pietro Brea*, 1658.

LEONE (*Giovanni di*) da Palermo; filosofo e dottore in medicina. Fu uno degli accademici Riaccesi di Palermo. Si distinse nella poesia latina, italiana e siciliana. Fiorì verso il 1660. Morì in Partanna di Sicilia (1).

— Canzoni sacre siciliane.

Si leggono nella parte 4 delle *Muse siciliane*.

LEONE (*Giuseppe*) dell'ordine dei Chierici regolari. Ministri degli infermi.

— Orazione panegirica in onore di s. Rosalia v. p. recitata in occasione del secondo quaresimale nel duomo di Palermo l'anno 1819, in-8°. *Palermo, presso Lorenzo Dato*, 1819.

— Elogii di Maria Vergine Addolorata, in-8°. *Palermo*, 1826.

— Elogi di s. Giuseppe, in-8°. *Palermo*, 1826.

— Elogi di s. Rosalia, in-8°. *Palermo*, 1826.

— Elogio di s. Camillo de Lellis, in-8°. *Palermo*, 1837.

— Orazione su' dolori di Maria, in-8°. *Palermo*, 1838.

LEONE da Carini dell'ordine dei Cappuccini.

— Orazione panegirica per la definizione dommatica della Immacolata Concezione, in-8°. *Palermo*, 1855.

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 347.

LEONE a *Sambuca*.

— Spicilegium, seu causa pauperum, in qua firmissimis rationibus et argumentis pauperum ad legendas spicas demostratur, in-4°. *Romæ*, 1763.

LEONE e **ZAGARA** (*Vincenzo*).

— Memoria sullo stabilimento di un libro d'ipoteche, in-4°. *Palermo*, 1799.

LEONI (*Carlo*).

— Opere storiche. Gli etruschi — La prima lega lombarda — La repubblica e i carraresi — Gli svevi, gli angioini e il vespro siciliano ecc., vol. 2, in 8°. *Padova*, 1844.

LEONI (*Francesco*).

— Sulle cagioni delle febbri intermittenti.

Sta nel n. 5 del *giornale l'Ingrassia*.

LEONI centuripini.

— Laudationes in ss. Jacobum apostolum, Leonem taumaturgum episcopum catanensem et Nectarium patriarcham C. P.

Si leggono nel Gaetani in *Isagoge* cap. 42 et in *Vitæ ss. Siculorum* vol. 2.

LEONIS (*S.*) Papæ. Fu successore del pontefice s. Agatone ancora siciliano. Fu un celebre ellenista. Tradusse gli atti del V Concilio Ecumenico in latino per farli conoscere in Occidente. Sostenne con fermezza i propri dritti contro l'esarca di Ravenna, il quale non voleva riconoscere la sua autorità. Fece diversi regolamenti saviissimi per l'osservanza della disciplina. Perfezionò il canto gregoriano, e compose varii inni per gli uffizi della Chiesa. Morì il 23 maggio dell'anno 684.

— Epistolæ.

Si leggono nel Severino Bini, ed in tutte le collezioni di concilii e bullarii romani.

— Acta Concilii V (P. e græco in latinum traslata).

Si leggono nelle collezioni dei Concilii di Labbeo, Arduino, Manzi, Coleto etc.

— Hymnos aliaque plura metro ac prosa, latinæ græceque scripta.

Ricordate da Anastasio Bibliotecario nella vita di s. Leone.

LEONTII sicoli presbyteri et monachi.

— Narratio de vita et miraculis s. Gregorii agrigentini episcopi, græce latinitate donavit Franciscus Raiatus S. I.

Si legge nel vol. 1 del *Gaetani Vitæ ss. siculorum* pag. 88.

LEONTINUS (*Franciscus*). V. Lentini (Francesco).

LEOPOLDO da s. Gio. Battista dell'ordine dei Carmelitani scalzi. Nacque in Messina il 25 maggio 1677. Si distinse nella predicazione.

— La cabala sacra per la sacra lettera scritta da Maria Vergine ai messinesi, in-4°. *Palermo, presso Vincenzo Amico*, 1701.

Le seguenti opere vengono citate dal Mongitore nel vol. 2 della *Bibliotheca sicula* pag. 15.

— Miscellanea philosophica selectarum quæstionum, in fol.

— Secreta uraniscopiæ, opus complectens instrumenta, ac praxim horologiorum solarium, juxta varias figuras ac formas.

— La galleria della Grazia, che contiene la vita e morte di molte venerabili monache carmelitane scalze del monastero dell'Assunta di Palermo, in istile panegirico con elogi ed imprese, in-4°.

— Annotazioni sopra la scrittura sacra, opera in più tomi, ricca di varie erudizioni sacre e profane, con bellissime applicazioni.

LERCARA CALDARERA (*Giuseppe*).

— Calcolo cronologico dell' antichità del mondo, cavato dalla concordanza delle più accurate versioni del sacro testo ebreo, in-4°. *Palermo*, 1770.

LERCARO (*Ido*). Capitoli di Marco Antonio Colonna. V. Celesia (Lorenzo).

LETI (*Gregorio*).

— Vita di don Pietro Giron duca di Ossuna vicerè di Napoli e di Sicilia sotto il regno di Filippo III, vol. 3, in-12°. *Amsterdamo, presso Giorgio Gallet*, 1699.

Raro.

Fu ivi tradotto in francese e stampato ivi presso lo stesso nel 1707.

LETO (*cav. Corrado*) da Noto.

— Poesie, in-8°. *Palermo*, 1851.

LETO e GRIMALDI (*Ferdinando*) da Castrogiovanni e non da Calascibetta come altri credono. Nacque il 4 dicembre 1664 da Federico Leto e Petroso Studiò le belle lettere e si distinse nella poesia.

— L'innocenza esaltata, tragedia sacra, in-4°. *Napoli, presso Giuseppe Rosselli*, 1694.

— L' inimico amante, opera scenica, in-8°. s. n.

Lasciò mss. le seguenti opere.

— Entusiasmi del genio.

— Poesie sacre, morali, eroiche, amene, amorose e lubriche, con alcune epistole eroiche nel fine.

— Epiche fantasie ed enconii a vari personaggi.

LETRONNE (*A.*) di nazione francese.

— Essai critique sur la topographie de Syracuse au commencement du V siecle avant l'ère vulgaire, in-8°. *Paris*, 1812.

Lettera di un anonimo messinese ad un amico in Palermo. V. Chinigò (Francesco).

Lettera sull'origine del palazzo della Cuba. V. Amari Michele.

Lettera del sig. N. N. al sig. N. N. V. Aglioti (Paolo).

Lettera ad Arato Partenopeo. V. Paternò Castelli (Gio. Andrea).

Lettera scritta sopra la funzione nel palazzo Senatorio di Palermo pel battesimo della figlia del principe di Campofranco a 3 luglio 1692, in-4°. *Palermo, presso Epiro*, 1692.

Lettera di relazione della cavalcata fatta dalla città di Milazzo per la festiva acclamazione di Filippo V Borbone monarca della Spagna, in-4°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1701.

Lettera polemica di maestro Arcileone da Leptiu di Monte Piloso sopra la controversia mossa da Domenico di Leo tavorminese intorno al primo vescovo di Palermo, in-8°. *Palermo, presso Felicella*, 1736.

Lettera supplichevole a mons. l'Arcivescovo di Palermo affin di prendere la difesa della greggia del clero calunniato dalla impostura di un libro intitolato *Ragguaglio delle contradizioni sostenute dalla pastorale vigilanza di mons. Marcello Papiniano Cusani arcivescovo di Palermo*, in-4°. *Pisa (Palermo)*, 1760.

Lettera (17 febbraro 1763) venuta da Bronte, in cui si dà notizia di un fierissimo terremoto, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1763.

Lettera di Nicete Filatete accademico Febeo catanese, ad Arato Partenopeo pastore Etneo sopra il libro intitolato *Saggio di metafisica* di Leonardo Gambino, in-8°. *Malta*, 1766.

Lettera del Re delle due Sicilie all'Imperatore d'Austria sugli affari della costituzione di Napoli, scritta in francese e tradotta in italiano da Giambattista Vulpes, in-8°. *Napoli*, 1820.

Lettera al sig. Vincenzo Mortillaro (intorno alla esistenza della biblioteca Ventimilliana in Catania), in-4°. *Catania*, 1827.

Lettera al sig. N. N. sopra le note vertenze tra le due Corti di Roma e Sicilia per il fatto del Tribunale della Monarchia, in fol. s. n.

Lettera di un teologo-canonista e legista romano, scritta ad un dottore ecclesiastico siciliano s. n.

Lettera scritta dal Re di Tunisi a Francesco Giuliano Maiali in risposta ad una sua nel 1438.

Si legge nel vol. 2, part. 6, pag. 347 dello Schiavo *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia.*

Lettere critiche apologetiche in difesa dello stato religioso, scritte dall'arcidiacono di una cattedrale in Italia ad un reverendissimo canonico siciliano, autore del libro intitolato *Brevi ragionamenti sopra la dignità ed oblighi dello stato ecclesiastico,* in-4°. *Genova (Palermo),* 1745.

Lettere reali a favore del collegio degli aromatarii di Palermo, e degli aromatarii del regno di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Ant. Epiro,* 1754.

Lettere, istruzioni ed altre memorie dei Re aragonesi, dalle quali si conferma quanto narra Gio. Albino nella sua storia e si supplisce ciò che vi manca, in 4°. *Napoli, presso Gravier,* 1769.

Abbenchè queste lettere, istruzioni ecc. appartengano alla storia di Napoli, nulladimeno interessano ancora alla storia di Sicilia di quei tempi, e per tale ragione mi è piaciuto qui registrarli.

Lettre du comte de Cagliostro au peuple anglais pour faire suite à ses memoires, in-12°. s. l. 1787.

LEVANTE (*Giovanni*).

— Lettera morale e poesie siciliane istruttive, in-4°. *Palermo,* 1813.

LIARDO (*sac. Gregorio*).

— Lettera ad un amico in Catania sulla ordinazione dei Vescovi, in-4° picc. *Caltagirone,* 1814.

— Breve dichiarazione di alcune proposizioni contenute nella precedente lettera, in-4° picc. *Siracusa,* 1814.

— Saggio sul carattere proprio e distintivo della grammatica, eloquenza e poesia, corredato di annotazioni dall'autore e da Giambattista Giardina, in-4°. *Caltagirone,* 1814.

— Prospetto di un nuovo piano di studii per un collegio, seguito dal metodo di trattare le scienze, e della disposizione di ben pensare ed esprimersi, dedicato alla Commissione di Publica istruzione, in-8°. *Palermo,* 1820.

— Memoria sopra il divorzio, in-8°. *Siracusa,* 1821.

— Elogio Funebre del prof. sac. Gregorio di Giovanni da Mazzarino, in-4°. *Palermo, presso Filippo Solli,* 1826.

— Degli originali principii delle umane azioni, dissertazione, in-8°. *Palermo,* 1838.

Si legge ancora nel n. 71 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Elementi della lingua italiana per conoscere la scelta delle parole e la purità di essa lingua, in-8°. *Palermo,* 1844.

— L'uomo in rapporto alla natura, cioè classificazione degli esseri, a differenza di quello del bruto, in-8°. *Palermo,* 1845.

— Su l'anima delle bestie, in-8°. *Palermo,* 1846.

— L'uomo in rapporto al Creatore della natura, in-8°. *Palermo,* 1847.

— Sulla erezione delle nuove parrocchie, ragioni economiche, in-8°. *Palermo,* 1848.

— Aneddoto di critica letteraria, in-8°. *Palermo,* 1848.

— Del sublime della Sacra Scrittura, in-8°. *Palermo,* 1849.

L'autore espone gli elementi così generali del sublime, come particolari, riguardo al numero, estensione, obbietti, immagini, pensieri, passioni, personalità. morale e ogni cosa che nella scrittura rinviensi. Questo trattato fa parte di un altro più amplo dall'autore promesso.

— Breve istruzione su la debita maniera di assistere al ss. Sacrificio della Messa, in 12°. *Palermo,* 1852.

— Del bello, e dell'uso di esso nella letteratura, in-8°. *Palermo,* 1856.

— Pensieri intorno alle belle arti.

Si leggono nel vol. 22 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Sopra un telaio di nuova costruzione dell'abate Di Blasi.

Si legge ivi n. 26.

LIBASSI (*Francesco*). Canonico della Cattedrale di Palermo. Morì il giorno 8 marzo 1875.

— Catechismo teologico-storico, in-8°. *Palermo,* 1845.

LIBASSI (*Ignazio*) da Palermo. Gesuita illustre nelle scienze naturali. È molto apprezzato dagli stranieri. Vive fra noi.

— Memoria sopra alcune conchiglie fossili dei dintorni di Palermo s. n. con tavola.

LIBASSI (*Vincenzo*) da Palermo, canonico della cattedrale della medesima. Studiò nel collegio de' pp. Gesuiti, ove ottenne laurea in sacra teologia. Fu ottimo oratore e poeta. Morì il 3 aprile 1682.

— Breve compendio della vita di s. Rosalia v. p., in-12°. *Palermo, presso Ignazio de Lazaris,* 1656; ed ivi *presso Camagna,* 1681.

L'autore vi pose il nome di suo fratello Francesco.

— La tromba di Ezechiele, lettera pastorale dell'Ill.mo e Rev.mo sig. D. Giovanni Palafox, Mendoza vescovo di Osma, ai parrochi e sacerdoti, tradotta dalla lingua spagnuola nella italiana, in-8°. *Palermo, presso Pietro Coppola,* 1680.

— Musarum hortus Ill.mo Senatui Panormitano ad animi relaxationem patefactus, in tres vero aureolas partitus, quorum prima continet; Epigrammata, odes etc. secunda; Eclogas, satyras, elegias etc., tertia; Solymenidem Tassi latine redditam, in-8°. *Panormi*, *typis Decii Cirilli*, 1683.

Quest'opera fu publicata dopo la morte dell'autore.

LIBERATORE (*Pasquale*) da Napoli.

— Della polizia ecclesiastica nel regno delle due Sicilie, secondo il diritto canonico. e l'ultimo concordato. Terza edizione riveduta ed aumentata dall'autore, in-8°. *Napoli,* 1842.

Abbenchè l'autore è napolitano, trattando della polizia ecclesiastica, parla su la Apostolica Legazione di Sicilia secondo l'ultimo concordato di Sicilia con Roma.

LIBERATORE (*Raffaello*).

— Elogio della vita ed opere del professore Domenico Scinà.

Si legge nel *Poliorama pittoresco di Napoli* anno 1838.

LIBERTI (*Gioacchino de*).

— Elementi di amministrazione generale, in-4°. *Palermo, dalla reale stamperia,* 1814.

LIBERTO (*Salvatore M. di*).

— Saggio economico-politico, in cui si esamina quanto influisca l'industria all'aumento nella popolazione. in-4°. *Palermo, presso la reale stamperia,* 1781.

LIBRA (*Filippo*).

— Memorie intorno a cose mediche, in 8°. *Catania,* 1833.

— Modificazione al salasso della iugulare nelle affezioni del cervello, in-8°. *Catania,* 1833.

— Sulla estirpazione di un tumore cerebriforme, in 8°. *Catania,* 1833.

— Opuscoli sul carattere epidemico. e su alcune malattie dell'utero, in-8°. *Catania,* 1834.

— Lettera all'Accademia Gioenia sul catarro epidemico, in-8°. *Catania,* 1834.

— Proposta di uno stabilimento clinico medico-chirurgico ad uso della Regia Università di Catania, in-8°. *Catania,* 1838.

Si legge ancora nella *Fata galante giornale di Palermo,* 1838.

— Sulla carotide, memoria estemporanea, in 8°. *Catania,* 1841.

— Sull'ordinamento della pubblica beneficenza a soccorso degli indigenti, in 8°. *Catania,* 1855.

— Canoni pratici sopra le principali malattie dell'utero.

— Sopra un nuovo strumento per fare la compressione permanente delle arterie in caso di aneurisma esterna.

Si legge nel n. 118, vol. 40 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Lettera sopra gli effetti della polvere antimoniale nelle nevralgie della faccia, all'*Osservatore medico Napolitano.*

Si legge ivi n. 126, an. 1833.

— Dissertazione a concorso sopra l'articolazione del corpo delle vertebre.

Si legge nel n. 208, vol. 70, an. 1840 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Necrologia di Raffaello Barbagallo e Fichera cerusico palermitano

Si legge ivi vol. 52 n. 154.

— Sul *morus multicaulis.*

Si legge nel n. 46 dello *Spettatore Zancleo* a. 1834.

— Canoni pratici per coloro che fanno uso di bagni come mezzo igienico.

Si legge ivi n. 34. an. 1834 e nel *Filiatre Sebezio di Napoli* an. 1835 fasc. 51, pag. 154.

— Cenni sulla epidemia vaiolosa dominante in Sicilia nel 1833 e dei mezzi di ripararvi.

Si leggo ivi n. 18, an. 34, pag. 149.

— Osservazioni critiche alla lettera di Luigi de Balba nella camera anteriore dell'occhio.

Si legge ivi n. 24, an. 1834, pag. 191.

— Nota per incoraggiare la cultura delle api in Sicilia.

Si legge ivi an 2. n. 17.

— Progetto di uno stabilimento di publici bagni per la città di Catania, in 4°. *Catania.*

Si legge ancora nel vol. 9 sem. 1° an. 1835 degli *Atti della Accademia Gioenia di scienze naturali di Catania.*

— Memoria sopra i lavori e la cultura delle api in Sicilia.

Si legge nel vol. 5, bim. 3 e vol. 6, bimestre 2 del *Giornale del gabinetto Gioenio.*

— Sulla riunione di due spedali civici e militari di Catania, s. Marco e s. Marta.

Si legge nell'*Amico del Popolo* di Catania n 24, an. 1848.

LIBRO del Consiglio di Egitto V. Airoldi (Alfonso) e Vella (Giuseppe).

LICALSI e CASTIGLIA (*Francesco di Paola*).

— Catechistiche lezioni per quelle pie persone, che da ritirate, o da professe nei chiostri adempir vorranno gli obblighi della loro vocazione, in-8°. *Palermo*, 1833.

LICANDRO (*Francesco*).

— Lu specchiu di la giustizia, in-8°. *Palermu*, 1747.

LICATA (*Giuseppe*). da Misterbianco, provincia di Catania. Nacque nel 1635. Fu sacerdote di somma probità e dottrina, e laureato in sacra teologia.

— Via illuminativa, illustrata dai santi Padri e sacri scrittori. Nel fine l'aggiunta dell'Immacolata Concezione di Maria Madre di Dio per li suoi affezionati servi, in-4°. *Catania, presso Bisagno*, 1702.

— Via purgativa, illustrata dai santi Padri e sacri scrittori, in-4°. *Palermo, presso Bisagno*, 1705.

— Via unitiva, illustrata dai santi Padri e sacri scrittori, in-4°. *Palermo*, 1710.

LICCO (*sac. Gaspare*) da Palermo. Dottore in sacra teologia, insigne canonista, dottissimo nelle umane lettere ed egregio poeta. Fu elevato pei suoi meriti alla dignità di canonico della cattedrale di Palermo e nel 1600 a Parroco della parrocchia di s. Giacomo Mori settegenario il 27 luglio 1619.

— Rappresentazione del martirio di santa Cristina vergine, in 8°. *Palermo, ad istanza di Lorenzo Pegolo*, 1584; ed indi ristampata in Venezia col seguente titolo.

— La trionfante Cristina, in 8°. *Venezia, presso Pietro Disirolo*. 1597; ed in *Serravalle coi tipi veneti di Marco Claferi*, 1606.

V. Leone Allacci nella *Drammaturgia* pag. 68 e 324.

Lasciò mss. le seguenti opere:

— Il martirio di s. Caterina tragedia.

Fu rappresentata più volte in Palermo con molto applauso e lode dell'autore nel teatro dello Spasimo, e circolava mss. per le mani di molti.

Il cav. comm. Zambrini sosteneva essere stato l'autore di questa tragedia il romagnolo Merenda, ed il nostro professore Vincenzo di Giovanni ha con prove certe restituito al Licco la lode ed il diritto di essere stato lui l'autore di detta tragedia e non il Merenda. V. il Propugnatore di Bologna an. 1868 ed an. 1869 part. 1, pag. 180.

— Il Giorgio e l'Alessandra tragedie.

— Rappresentazione della creazione del mondo, e le altre opere di N. Signore sino alla Incarnazione, detta l'*Atto della Pinta*, che più volte ivi fu rappresentata.

Questa produzione fu scritta dal p. D. Teofilo Folengo da Mantova monaco cassinese e dal Licco fu perfezionata ed arricchita (1). Circolava mss.

LIEBRECHT (*Fel.*).

— Der Schrecken von Sciacca. Eine episode der Geschichte Siciliens.

Si legge nel periodico *Die Grenzboten* an. 1873 n. 5. pag. 161 a 174.

LIGHT (*Major*).

— Sicilian scenery, in-4°. *London*, 1823.

LIGNAMINE (*Jo Philippus de*) da Messina. Nacque verso il 1420. Studiò in patria le belle lettere e la medicina, e si rese celebre in tale facoltà. Portatosi in Perugia con sua moglie, ed il suo pargoletto per nome Antonio, fu da quei letterati benignamente accolto, e legatovisi in amicizia, conoscendo i di lui meriti, gli diedero la cattedra di medicina in quella università degli studi, sita nello Spedale della Misericordia (2), che con somma sua lode disimpegnò. In questo frattempo eletto dal Capitolo di Perugia a generale dell'ordine francescano il celebre Francesco della Rovere, il quale conosciuti i meriti ed i grandi talenti del Lignamine gli strinse amicizia, ed eletto indi nell'anno 14.7 a Cardinale lo portò seco in Roma e lo dichiarò suo medico e familiare. Asceso il della Rovere al ponteficato col nome di Sisto IV, nell'anno 1471 conferì al Lignamine la onorevole carica di medico pontificio. Il Lignamine eresse in questo tempo in sua casa una stamperia, dalla quale molte opere uscirono, la maggior parte fregiate di prefazioni e lettere del Lignamine; quali edizioni riuscirono di bellissima esecuzione, e sono tuttora tenute in molto pregio, e sono rarissime. Avendo scritto la vita del re Ferdinando, pregò il Sommo Pontefice volergli accordare il permesso di pubblicarla coi suoi torchi ed accettarne la dedica, e così fece. Nell'anno 1474 fu intimato universale giubileo da Sisto IV, e volendo intervenire a tale funzione il re Ferdinando che in Napoli trovavasi, il Pontefice elesse il Lignamine ad ambasciatore per guidare quel re col dovuto decoro e pomposo accompagnamento in Roma. Partito il Lignamine da Roma il 23 gennaio, incontrò il Re nelle vicinanze di Velletri, e con molta sua lode disimpegnò la missione dal Pontefice affilatagli. Il Re restando soddisfatto dal Lignamine dei servigi da esso lui prestategli lo creò cavaliere, (3) onore singolarissimo in quei tempi. Si ignora l'anno della sua morte.

---

(1) Auria nella Cronologia dei Viceré di Sicilia pag. 62 Di Giovanni Vincenzo nel vol. 1, del Propugnatore di Bologna an. 1868.

(2) Crispolti in *Perugia augusta* lib. 1, cap. 9, fol. 35. Mandosio in *Theatrum in quo max. Christi orbis Pontific. Archiatros exibit.*

(3) Summonte nella *Storia di Napoli* vol. 3, lib. 5, pagina 490. Panvinus in *Suppliment. ad Platinam in Vita Sixti IV*, fol. 263. Rainaldus ad ann. 1475 n. 1, vol. 19, fol. 258. Alfani nella *Storia degli Anni Santi* fol. 262 e seg.

— Vita et laudes Incliti Ferdinandi regis. Romæ 1472.

Formato in-4° picc. di carte 23 in car. rom. senza segnat. num. e richiami. Comincia l'opera al primo foglio al *recto* con una prefazione col seguente sommario.

Inclyti Ferdinandi Regis uita et laudes Johane Phillippo (sic) de Lignamine Mesanensi ad Sixtum Quartu Pon. Max. e termina al foglio 3° al *recto*, sotto della quale comincia la Vita col seguente sommario.

Explicit prologus: Incipit Vita.

In fine si legge un epigramma al lettore di dieci linee e comincia in questo modo:

Historiam quicumq3 legis uitaq3 potentis | principis ista animo plege scripta pio | etc.

Indi MCCCCLXII (omesso l'altro X) IX die Mensis Augusti | Pont. Max. Sixti quarti anno ejus primo | Romæ Jo. Philip. de Lignamine. |

Opuscolo rarissimo. Vend. 3 lir. sterl. e 19 schel. Libri nel 1859.

Si legge ancora nel vol. 8 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 149 e seg.

— Chronicon Summorum Pontificum, Romæ 1474.

In-4°. picc. in car. rom. s. segn. rich. e num. di pag. di fol. 130 con 24 linee. Nel primo fol. al *recto* si legge il seguente sommario:

Joannes Philippus de Lignamine | Messanen. Sixto IIII Summo | Pontifici etc.

Nel fol. 8 al *recto* comincia la Cronica col seguente sommario:

Incipit Crononica (sic) summoru | Pontificu Imperatorumq3: Ac. | de septe ætatibus mudi ex S. | Hieronymo Eusebio allisq3 uiris | eruditis excerpta etc.

Nel fol. 129 *verso* si legge:

Finis

Nel fol. 130 al *recto* offre la seguente soscrizione.

Romæ in domo Nobilis uiri Johannis | Philippi de Lignamine Messanen. S. D. | N. familiaris hic libellus impssus e. Anno | dni MCCCCLXXIII. Die XIII mesis Julii | Pont. Syxti IIII anno ejus tertio.

Da Jo. G. Eccardo (1) viene attribuita la seconda parte di quest'opera dall'anno 1316 sino all'anno 3° del ponteficato di Sisto IV al de Lignamine, ed il Muratori divide la opinione dello Eccardo (2); ma l'Audifredi prova colle stesse parole del de Lignamine nella prefazione del sopradescritto libro, non essere questi altro che l'editore (3).

Il Mongitore nella sua Biblioteca sicula, erroneamente registra le seguenti due opere attribuendole al de Lignamine, cioè:

— De conservatione sanitatis, in-4°. *Romæ, in domo nobilis Joannis Philippi de Lignamine,* 1475.

Mentre l'autore di quest'opera è benedetto da Nursia, ed il de Lignamine non è altro che lo stampatore, avendola solo fornita di una sua prefazione come in tutte le opere uscite dai suoi torchi. L'altra è la seguente:

(1) Jo. G. Eccardi vol. 1, col. 1150.

(2) Muratori in Script. rer. Italic. vol. 9.

(3) Audifredi in Catal rom. edit. sæcul. XV pag 162.

— De Sibyllis, in-4°. *Romæ, typis de Lignamine,* 1481.

L'autore è il p. Filippo de Barberiis dell'ordine dei Predicatori, publicata dal de Lignamine con sua prefazione.

Il Vanderlinden in *Scriptis medicis* a pag. 661, e Gesnero in Biliotheca a pag. 484 registrano la seguente opera che attribuiscono al de Lignamine.

— De unoquoque cibu et potu utili homini et nocivo, eorumque primis qualitatibus, in-4°. *Romæ,*

LILLO (*Francesco*).

— Necrologia e iscrizioni per suo fratello Raffaello, in-8°. *Palermo,* 1842.

LINARES (*Agostino*).

— Masaccio, racconto storico, in-12°. *Palermo,* 1856.

LINARES (*Angelo*).

— Osservazione su di un caso di asma, in-8°. *Palermo,* 1844.

— Sulla vaccinazione, e su' vaccinatori, in-12°. *Palermo,* 1852.

— Biografia di Vincenzo Linares, in-8°. *Catania,* 1853.

— Sopra Santacroce Camerina, Riflessioni, in-8°. *Modica,* 1864.

— Sul recente viaggio in Egitto, in-12°. *Palermo, presso Barcellona,* 1867.

— Biografia del barone Gianfrancesco Rinzivillo, in-8°. *Palermo,* 1869.

LINARES (*Antonino*).

— Biografia del barone Pietro Pisani, in-8°. *Palermo,* 1838.

Si legge nelle Biografie e ritratti d'illustri siciliani morti nel cholera l'anno 1837.

LINARES (*Gaetano*).

— Alcune parole sul vero sito di Gela in Licata, in-8°. *Palermo,* 1845.

LINARES (*Giambattista*).

— Su' morbi pestilenziali di Egitto, e sul cholera asiatico, in-8°. *Palermo.*

LINARES (*Vincenzo*).

— Maria e Giorgio, o sia il cholera in Palermo, romanzo storico, vol. 2. in-12°. *Palermo,* 1838; e *Bologna,* 1838.

— Il masnadiere siciliano, in-12°. *Palermo,* 1841.

— Racconti popolari, vol. 3, in-12°. *Palermo,* 1841-43 e 1867, quarta edizione.

L'autore aveva promesso un 4° volume, che per la sua morte restò inedito.

— Novelle popolari di siciliano argomento, in-12°. *Palermo,* 1849.

LINARES (*Gaetano, Ant.* e *Vincenzo*).

— Iscrizioni, Biografia e Carme per Filippo Linares, scritti da Gaetano; Ant. e Vincenzo suoi figli, in-8°. *Palermo,* 1839.

LINARES (*Antonino e Vincenzo*).

— Biografie e ritratti d'illustri siciliani morti nel cholera l'anno 1837, in-12°. *Palermo, presso Alleva libraio editore,* 1838.

Sono undici biografie scritte da vari, raccolte e publicati dai sopradetti fratelli Linares.

La biografia di Pietro Pisani fu scritta da Ant. Linares.

La dedica, in principio dell'opera, ed il Ricordo di altri scienziati, letterati ed artisti che si legge in fondo al libro furono scritt. da Ant. e Vinc. Linares.

LINARES (*fratelli*).

— Alla gioventù messinese, in-24°. *Palermo,* 1836.

LIONTI (*Vincenzo*) da Palermo beneficiato di s. Maria la Nuova.

— Breve trattato della custodia degli Angeli con una giunta di devozioni per li medesimi, in-8°. *Palermo,* 1738.

— Discorso intorno al sepolcro di santa Rosalia.

Si legge nel vol. 2, della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 65 e seg.

LIOY (*cav. Fel.*).

— Memoria sull'alga marina nell'agricoltura, e nelle arti, sulla manipolazione dei vini e sulla economia della farina che svolazza dai molini, e dai vagli a mano nel cernerla dalla crusca, in-8°. *Palermo, presso la reale stamperia,* 1800.

LIPARI (*Anselmo*) Minore osservante.

— Esercizio divoto, che serve per direttore pratico al culto perpetuo del ss. Cuore di Gesù, in-12°. *Messina,* 1827; 2ª edizione.

LIPARI (*sac. Antonio*) da Marsala.

— Libertà d'insegnamento e importanza delle lettere pel giovine chiericato nella presente età, discorso recitato nell'aula del seminario arcivescovile di Palermo il dì 4 dicembre 1874 per la solenne distribuzione dei premii, in-8°. *Palermo, presso Pietro Pensante,* 1874.

LIPARI (*sac. Nicolò*). Professore di umane lettere nel seminario di Monreale.

— In laudem Proregi Marci Antonii Columnæ, in-4°, *Romæ,* 1774.

— Elogio di Filippo Bonanno preposito della Congregazione dell'Oratorio di Palermo, in-4°. *Palermo,* 1792.

LIPARIS (*Michaelis*). Sacerdote Messinese. Fu dottore in filosofia e medicina. Diede lezioni di dette facoltà in Messina ed in Napoli con somma sua lode. Negli anni 1664 e 65 ebbe una forte contesa letteraria col celebre medico Marcello Malpighi, il quale gli scrisse una censura, che leggesi nelle sue opere postume. Per aversi trovato complicato il Lipari nella rivoluzione di Messina, venne da quella corte condannato alla decapitazione eseguita il 10 marzo 1676 (1).

— Galenistarum triumphus novatorum medicorum insanias funditus eradicans, ne mortales ex eorum hæreticalibus perpetuoque sepeliendis doctrinis, immatura immo violenta morte moriantur, in-4°. *Cosentiæ, apud Joan. Baptist. Russum*, 1665; et iterum *Venetiis, apud Joannem Petrum Bigoncium,* 1666.

In questa ultima edizione vi è aggiunta una epistola a Lorenzo Bellino.

A questo libro rispose il Malpighi con una censura che leggesi nelle sue opere postume, come si disse, stampate in Venezia nel 1698.

Promise il Lipari un corso di medicina contro Giambattista Vanelmonzio, e di tutti i detrattori di Galeno, che non si publicò.

LIPOCELLO (*sac. Vincenzo*) da Palermo. Fu egregio dottore in filosofia, teologia e giurisprudenza; coltivò ancora la poesia siciliana. Fu elevato a molti onorevoli cariche. Era uno degli accademici dei Riaccesi di Palermo. Morì parroco della parrocchia di santa Croce di Palermo il 7 maggio 1661 (2).

— Canzoni siciliane.

Si leggono nel vol. 2, par. 2, delle Muse siciliane.

LIPPI (*Carminantonio*).

— Memoria relativamente alla cultura delle miniere della Sicilia, in-8°. *Vienna, nella stamperia di Alberti,* 1798.

LIPSO' (*Nicolò*) da Raccuglia. Fu dottore in giurisprudenza, ed insigne letterato. Fu accademico degli Abbarbicati di Messina, e prese il nome accademico del Dissonante. Morì in Messina l'anno 1661 (3).

— Per la solennità della sacra lettera scritta dalla Beata Vergine ai Messinesi, in-4°. mass. *Messina,* 1660.

— Nelle esequie di Cristo Gesù Redentore *Cur infans statim ac ex utero Matris egreditur, gemit?* Discorsi accademici.

---

(1) Eustachius Manfredi in *Vita Malpighi*. Giambattista Romano nella *Rivoluzione di Messina* par. 3, lib. 2. Francesco Strada nella *Clemenza reale* pag 363. Moreri in Dict. histor. vol. 5, pag. 523.

(2) Giambattista del Giudice nelle *Poesie* par. 1, pagina 83. Giambattista Vallegio nelle *Poesie* pag. 44. Galeano nelle *Muse siciliane*.

(3) Fulgenzio Arminio nelle *Prose dell'accademia* lib. 1. pag. 72. Carlo de Gregorio ivi lib. 2, pag. 189. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 90.

Si leggono nel lib. 1. delle *prose di detta accademia.*

— Ragionamento nel dì dei morti.

Si legge ivi vol. 2.

— Il natale della Fucina poema drammatico di Fr. D. Carlo Musarra e di Nicolò Lipsò.

Si legge nelle *Stravaganze liriche degli accademici della Fucina.*

— Poesie.

Stanno nella par. 3, delle *Poesie degli accademici della Fucina,* e nella parte 1, e 3, delle *Stravaganze* degli stessi, e nel *Duello delle Muse*, ovvero *Trattenimenti carnovaleschi* dei medesimi accademici.

— Rime.

Si leggono nei *Fastosi presagi dell'Accademia degli Abbarbicati per la nascita del principe delle Spagne.*

LISIO (*Francesco de*).

— Sul trattamento dei militari cholerosi, rapporto, in-8°. *Palermo,* 1837.

LITTARA (*Vincentius*). Sacerdote netino. Nacque il 31 dicembre 1550. Di buon'ora diede prova di un ingegno elevato. All'età di anni 18 insegnava con molta sua lode umanità, sostituendo al suo precettore Nicolò Lentini. Si ordinò sacerdote in Catania, ove aveva compito i suoi studi, e fu onorato col titolo di dottore in filosofia, teologia e giurisprudenza. Fu celebre storico e non comune poeta. Morì il 3 maggio 1602 (1).

— De literis et accentibus liber, accessit epitome, et quædam carmina non iniucunda, una cum triumpho mortis, in-8°. *Panormi, apud Jo. Mattheum Mayda,* 1572.

Raro.

— In Vitum Chiappisium apologia. Antidota in eumdem libri IV. de iis quæ in grammatica et dialectica erravit, in-8°. *Venetiis, apud Joan. Comenzinum,* 1584.

Raro.

— De rebus netinis, in quo urbis, agrique descriptio. Netinorum origo, res militiæ, togæque præclare gestæ, habita a Regibus privilegia, illustrium virorum monumenta et quicquid historia dignum legi potuit luculente, perinde ac breviter traditur. Adiecit etiam beati Conradi Placentini historia, in-8°. *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci,* 1593.

Molto raro vend. da me L. 15.

Si legge ancora nel vol 12 del Tesoro di antichità e storia di Sicilia del Burmanno. La Vita del beato Corrado si legge ancora nel vol. 2, delle Vite dei santi siciliani del Gaetani a pag. 246. Detta Vita fu indi tradotta in italiano da Giuseppe Coffa e Gallo e stampata in Palermo nel 1802.

— Compendio e chiara introduzione della grammatica in lingua volgare per più facile intelligenza di quelli che vogliono in breve imparare la lingua latina. Vi è anco aggiunto un necessario trattato di accento, compendio dell'opera maggiore, e un bellissimo discorso *de punctis*, tanto dello stesso autore, quanto di M. Fabio Quintiliano, in-8°. *Palermo, presso Gio. Ant. de Francisci,* 1599; ed in-8°. *Venezia, presso Nicolò Moretto,* 1601.

Rare tutte e due le edizioni.

— Donati maioris rudimenta, ubi exattissima, nominum, pronominum et verborum declinatio traditur, cum dilucida præteritorum, supinorumque formatione, in 8°. *Agrigenti, ex typografia Pontificis,* 1602.

Molto raro.

— Conradus, post auctoris obitum in lucem edita, in 8° *Panormi, apud Jo. Ant. de Francisci,* 1608.

Molto raro.

Poema diviso in dieci libri che narra la vita di s. Corrado.

— Grammaticæ dialogi, in-8°. *Panormi, apud Angelum Orlandum,* 1621.

Lasciò le seguenti opere mss.

— De aquila panormitana opusculum.

Quest'opera viene citata da Rocco Pirro in *Epist. nuncupatoria ad Siciliam sacram in Not. Eccl. Panormit.*

— Orationes duae de Primatu Ecclesiæ Panormitanæ.

Queste due Orazioni vengono citate da Alberto Piccolo in *Antiquo jure Eccl. Siciliæ* da Rocco Pirro in *Not. Eccl. Messan. nsis, et in Epist. ad lect.*; da Vincenzo Auria nella *Storia dei Viceré di Sicilia* a pag. 231 e 238. Agostino Inveges molti frammenti ne riporta in molti luoghi del *Palermo nobile* a pag. 283.

Uno esemplare mss. serbasi nella nostra biblioteca comunale.

— Ennensis historia libri duo.

Serbasi ivi Q. 9, D. 66 e D. 52, 66, 67.

— Grammaticarum annotationum libri sex.

— Grammatica speculativa.

— Rhetoricæ compendium, et circa eam quamplures et subtilissime quæstiones.

— Elocutionum, et latinæ linguæ formolarium copiosissimum.

— De orthographia liber.

— Comœdias lepidissimas.

— Differentiarum libellum.

---

(1) Moreri in *Dict. histor.* vol. 5, pag. 529. Rhoec. Pirrus in *Not. Eccles. Siracus.* Carrera in *Epigramm.* lib. 2. pag. 72 Petrus Angel. Spera in *Nobil. profess. grammat.* pag. 519. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 287.

— Loquendi phrases.

— Linguæ latinæ promptuarium.

— Epigrammatum et elegiarum libros duos.

— Commentaria in Petri Hispani summulas.

— In Porphyrii prædicabilia explanationes.

— In Aristotelis opus de interpretatione commentaria.

— In antipredicamenta, et post prædicamenta, et in primum posteriorum librum commentaria, et argutissimas circa hanc facultatem quæstiones.

— In primum et secundum eiusdem physicarum libros enucleationes.

— In Aristotelis tractatum de cœlo et mundo interpretrationum.

— De laudibus dialecticæ.

— In canones explanationes.

— Opusculum de Sacramentis et de ss. Trinitate.

— Breve confessionis compendium

LIVOLSI (*abbate*).

— Saggio storico-critico sopra Lucio Marineo.

Si legge nel vol. 46 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia* n. 136, an. 1834 pag. 84.

— Sul vulcano aereo di Terrapilata presso Caltanissetta.

Sta ivi n. 38.

LIZIO-BRUNO (*Litterio*) da Messina. Membro della Società dei testi di lingua, e Direttore delle scuole normali di Messina.

— Rimembranze, in-8°. *Messina*, 1853.

— Necrologia di Teresa Castrone nata Fowls, in-8°. *Messina*, 1854.

— Guglielmo il Buono re di Sicilia, azione drammatica, in-8°. *Messina*, 1855.

— Carmi tre, in 8°. *Messina, presso la tipografia del commercio*, 1861.

— Per la festa dello statuto nazionale, canto, in 8°. *Milano, presso la tipografia degli ingegnieri*, 1863.

— Sopra alcune sculture di Saro Zugari, polimetro, in-8°. *Messina, presso la tipografia del commercio*, 1865; edizione seconda.

— Il cholera in Messina, polimetro, in-8°. *Messina presso la tipografia d'Amico*, 1867.

— Alla memoria di Lorenza Morelli nata Tamagna, in 8°. *Messina, presso d'Amico*, 1867.

— I miracoli di una nuova inquisizione, opuscolo dedicato agli onesti, in-8°. *Messina*, 1870.

— Canti popolari delle isole Eolie, e di altri luoghi di Sicilia messi in prosa italiana ed illustrati, in-8°. *Messina, presso Ignazio d'Amico e figli*, 1871.

— Canti scelti del popolo siciliano posti in versi italiani ed illustrati, col testo e con raffronti comparativi tolti dai Canti di altri popoli e dai classici scrittori, aggiuntovi una traduzione in prosa francese, in-8° picc. *Messina*.

— L'educatore racconti, dialoghetti ed apologhi per le classi elementari, in 8°. *Messina, presso la tipografia dell'operaio*, 1874.

— Vita di Stesicoro poeta imerese.

Si legge nel *Veridico, giornale di Messina* anno 1854.

— Ricerche storiche sopra Costantino Lascari, e suo studio in Messina, mss.

— Notizie storiche di Lentini città di Messina, mss.

Questi due mss. sono presso l'autore.

— Sulla cronaca di Galeazzo Marscotto, lettera all'editore Ferdinando Guidicini.

Si legge nel vol. 5, par. 2 del *Propugnatore*.

LLOYD (*W. Watkiss*).

— The history of Sicily to the Athenian Warr, with elucidations of the Sicilian odes of Pindar, in 8°. *London Murray*, 1872.

LO BUE (*Giuseppe V. Bue*) (Giuseppe lo).

LO DICO (*Giusto V. Dico*) (Giusto lo).

LOGEROT (*Francesco*). Presidente dell'accademia Gioenia, ed Intendente della provincia di Catania.

— Elogio di Giuseppe Alvaro Paternò principe di Sperlinga.

Si legge nel vol. 16 degli *Atti di detta accademia*.

LOGGIA (*Gaetano la*) avvocato palermitano.

— Saggio economico-politico per la facile introduzione delle principali manifatture e ristabilimento delle antiche nel regno di Sicilia.

Si legge nella *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* vol. 4, pag. 85 a 274.

LOGGIA (*Gaetano la*) diverso del precedente; dottore in medicina.

— Fisiologia, o trattato delle febbri, considerato sullo spirito della novella dottrina medica di F. G. Boisseau, tradotta ed annotata da Gaetano la Loggia, in-8°. *Palermo*, 1834.

— Elogio funebre di Enrico Piraino barone

di Mandaralisca, in-4°. *Palermo, presso Francesco Lao*, 1862.

— Corso di patologia e terapeutica generale, in-8°. *Palermo*, 1863.

— Sul cholera asiatico, lettera diretta al prof. Paceni di Firenze, in-8°. *Palermo*,

— Istruzioni popolari sul cholera morbus, in-8°. *Firenze*.

— Memoria per concorso alla cattedra di medicina pratica.

LOGGIA (*Giovanni la*).

— Genesi della complicità e quistioni di dritto penale, preceduti da discorsi sull'amore della giustizia sull'atto del 2 dicembre 1851, e sul divieto del procedimento penale per l'omicidio commesso per legittima difesa, vol. 2, in-8°. *Palermo*, 1853.

LOGOTETA (*Giuseppe*). Parroco in Siracura sua patria. Morì nel 1809.

— Elogio funebre del cav. Fabrizio Cardona e Salonia, in-8°. *Siracusa, presso Puleio*, 1778.

— Dissertatio de variis Ecclesiæ Syracusanæ ritibus in missa o'im ad nostra usque tempora adhibitis, in-8°. *Syracusis, typis Pulei*, 1779.

— Dissertatio de funebri Ecclesiæ Syracusanæ liturgia, in-8°. *Syracusis, typis Pulei*, 1779.

— Dissertatio de usu veterum canonum poenitentialium Ecclesiæ Syracusanæ, in-8°. *Syracusis, typis Pulei*, 1779.

— Dissertatio de scriptoribus Eccl. Syracus. in-8°. *Syracusis, typis Pulei*, 1780.

— Elogio funerale del rev. sac. Liborio Tieso e Sauli, in-8°. *Siracusa, presso Puleo*, 1780.

— Commentarium critico historicum de apostolica institutione Ecclesiæ Syracusanæ, in 8°. *Catinæ, apud Franc. Pastorem*, 1786.

— Commentariolus critico-theologus de Germano Episcopo Ecclesiæ Syracus. a labe arianismi vindicato, in-8°. *Syracusis, apud Franc. Pastorem*, 1786.

— Commentarius crit.-theolog. de divo Methodio syracus., in-8°. *Syracusis, apud Franc. Pastorem*, 1786.

— Osservazioni sopra una antica medaglia, in-8°. *Siracusa, presso Puleo*, 1786.

— Apparecchio alla festa del ss. Cuore di Gesù, in-8°. *Siracusa*, 1786.

— Gli antichi monumenti di Siracusa illustrati per comodo dei viaggiatori, vol. 2, in-8°. *Napoli*, 1786.

— Serie cronologica dei re e tiranni di Siracusa, cavate dalle antiche medaglie, in-8°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1787.

— Riflessioni sopra il rito di consagrare le chiese, in-8°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1787.

— Commentariolus de Prytaneo Syracusio, in-8°. *Catinæ, apud Puleum*, 1788.

— Le antiche Siracuse illustrate, in-8°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1788.

— Saggio sulla teologia arcana coltivata in Sicilia dai poeti e dai filosofi pagani, in-8°. *Siracusa, presso Puleio*, 1789.

— Ricerche critico-antiquarie sull'anfiteatro di Siracusa, in-8°. *Siracusa, presso Puleio*, 1789.

— I doveri dei sudditi verso il monarca, in 4°. *Siracusa*, 1790.

— Sopra i doveri dell'uomo, in versi sciolti con note, in fol. picc. *Catania*, 1791.

— Ricerche fisiche sulla pioggia di manna caduta in Vizzini a 25 settembre 1792, in 8°. *Siracusa, presso Franc. Puleio*, 1792.

— La vera credenza, opuscolo teologico-politico per la civile gioventù, in-8°. *Siracusa*, 1792.

— Apologeticus de Siciliae orthodoxia, in-8°. *Syracusis, typis Pulei*, 1793.

— Dissertazione, fisico-medico-politica sulle febbri putride presenti, letta nella libreria del seminario di Siracusa a 20 luglio 1793, in-8°. *Siracusa, presso Puleio*, 1793.

— Giornale ecclesiastico della Sicilia redatto dal parroco Giuseppe Logoteta, vol. 3, in 8°. *Siracusa*, 1793.

Questo giornale ricomparve nel 1804 col seguente titolo:

— Memorie di letteratura ecclesiastica.

— Ragionamento teologico-politico adottato alla presente stagione, in-4°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1795.

— Raggionamento politico sopra la pace, in 8°. *Catania*, 1796.

— Riflessioni teologiche sopra la economia della Redenzione, dedicata alla grandezza del sig. Francesco Cultrera parroco e vicario della città di Chiaramonte, in-8°. *Catania, presso Francesco Pastore*, 1797.

— Istruzione sopra l'arte militare proposta ai sudditi di S. M., in-8°. *Siracusa*, 1798.

— Memoria morale, politica, economica sopra la tranquillità e floridezza del regno di Sicilia, in-8°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1799.

— Memoria per lo ristoro di Siracusa, in-4°. *Palermo, presso Adorno*, 1799.

— De iure et obligatione capitoli in delectu clericorum episcopali sede vacanti, in-8°. *Panormi*, 1801.

— Commentatio de recta studii theologici ratione ad clericorum usum adornata, in-8°. *Panormi*, 1801.

— Memoria sopra l'anello maritale, in 4°. *Siracusa presso Puleio*, 1801.

— Memoria sopra l'utilità dell'accademia agraria ecclesiastica di Siracusa; promossa dal canonico Andrea Zucchini direttore di agricoltura in Firenze, che di real ordine viaggiava in Sicilia, in 8°. *Palermo*, 1802.

— Memoria di letteratura ecclesiastica proposta ai chierici del seminario siracusano, in-8°. *Messina*, 1804.

— Ricerche sopra Nereide e Filistide dirette da don Giuseppe canonico Logoteta al sig. don Giuseppe Cardona e Solonia, in-8°. *Messina*, 1804.

— Il catechismo del soldato, in 8°. *Messina, presso Litterio Fiumara*, 1805.

— Lettere (13) sopra alcuni monumenti di Roma antica e moderna, in fol. picc. *Roma*, 1806.

— De episcopatu syracusano, in fol. *Florentiæ*, 1806.

Questa memoria fu scritta quando trattavasi lo smembramento di quella diocesi per fondare l'altra di Caltagirone, ciò che avvenne dopo la sua morte.

— De romanorum Pontificum singulari sollicitudine in Eccl. Siracus., deque huius perpetua in eosdem subiectione, in fol. *Romæ*, 1806.

Questa e la precedente dissertazione furono dall'autore lette nella accademia ecclesiastica fondata dal vescovo monsignor Giambattista Alagona, ed in quel seminario, ove il Logoteta leggeva teologia.

— Il cimitero militare, in fol. picc. *Messina*, 1806.

Propone l'autore la erezione di un camposanto pei soldati della R. Piazza di Siracusa, di cui era R. Vicario.

— Lettera intorno ad un antico papiro siracusano, in-4°. *Napoli*, 1806.

— Spicilegium typographicum de siculis editionibus sæculi XV, in-8°. *Panormi*, 1807.

Molto raro.

— Prodromus ad Syracusana numismata, in 8°. *Syracusis*, 1807.

Questo è un annunzio di più vasto lavoro, che l'autore prometteva, sulle più rare monete della sua patria, e da lui possedute, coi temi di trenta dissertazioni su tale materia.

— Capitolo di lettera intorno allo scoprimento dell'anfiteatro di Siracusa.

Si legge nel vol. 2, della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 309.

— Osservazioni intorno ad Esculapio.

Stanno ivi vol. 3, pag. 265 a 278.

— Il traffico antico delle manifatture siciliane cavato dai piombi mercantili.

Si legge ancora ivi vol. 6, pag. 119.

— Osservazioni sull' origine, decadenza e risorgimento dei seminarii.

Si leggono nel vol. 1 del *Giornale ecclesiastico* da lui compilato.

— Osservazioni sopra i titoli della Bibbia.

Si leggono ivi, ibid.

— Monitum ad Siculos pro nomine regis canoni addendo.

Si legge ivi, ibid.

— La teologia delle lucerne.

Si legge ivi, ibid.

— Ragionamento teologico politico adattato alle presenti circostanze, e letto per la apertura degli studi del seminario vescovile di Siracusa.

Si legge ivi, vol. 2.

— Discorso sopra gli studi da coltivarsi nel seminario siracusano.

Si conserva mss. nella biblioteca di Siracusa con altri mss. del medesimo.

— Rappresentanza contro gli abusi ed eccessi di potere del Cappellano maggiore di spedire dimissorie pei chierici dei castelli.

Si serba ivi mss.

Questa Rimostranza fu scritta per impulso di mons. Giambattista Alagona vescovo di Siracusa.

— De veteri Ecclesiae Syracus. metropolitico iure.

Serbasi ivi mss.

— Commentariolum de divinis Ecclesiæ Syracusanæ officiis,

Serbasi ivi mss.

— De Parochis siculis — De Protopapis siculis.

Questi due dotti trattati sulla istituzione, disciplina, dritti, preminenze, doveri dei curati latini e greci di Sicilia, sulla divisione, antichità, scuole, archivi, do-

cime delle nostre parrocchie, conservansi ivi mss., ed il nostro Francesco di Paola Avolio ne riporta frammenti nel vol. 5, delle *Effemeridi sicole* a pag. 227.

LOIACONO (*Mons. Domenico*). Vescovo di Girgenti nacque in Siculiana terra di quella provincia. Studiò in Girgenti sino al secondo anno di teologia, quando entrò nella Compagnia di Gesù. Nel principio del 1830 passò nell'ordine dei Chierici Regolari Teatini, nel quale sostenne le principali cariche. Indi fu eletto vescovo di Girgenti. Morì di apoplessia nel 1860.

— Omelie diverse, e lettere pastorali.

LOIACONO (*Giovanni*).

— Poesie liriche. in-8° picc. *Palermo, presso Benedetto Lima Lao,* 1865.

LOIACONO (*Spiridione*).

— Liturgia solenne di s. Giovan Grisostomo, volgarizzata da Spiridione Loiacono, in-8°. *Palermo,* 1839.

LOMBARDI (*Eliodoro*) da Marsala.

— Carlo Pisacane e la spedizione di Sapri poemetto, in 8°. *Firenze, presso G. Barbera,* 1867.

LOMBARDI (*Gio.*).

— Del tartaro stibiato, rimedio nella flogosi polmonale.

Si legge nel n. 4 del *Giornale medico.*

LOMBARDI (*Jo. Baptista*) da Messina, maestro di cappella nel collegio degli Inglesi di Roma.

— Cantionum B. Mariæ Virginis, liber primus e quatuor vocibus in lucem editus, Romæ 1587.

Raro.

LOMBARDINO (*Paolo*) da Trapani, del terz' ordine di s. Francesco. Nacque il 26 luglio 1660. Fu teologo e poliglotto, ed occupò molte onorevoli cariche del suo ordine. Tradusse la seguente opera.

— Riflessioni morali sopra l'istoria del vecchio e nuovo testamento, cavato dai ss. Padri, per regolare i costumi dei fedeli di ogni condizione, con un breve ristretto nel fine della sacra cronologia, data in luce in lingua francese dal sig. Rayaumont, e ora tradotta in lingua italiana, in 8°. *Roma, presso Nicolò de Marziis,* 1710.

Il traduttore vi soppresse il nome.

Se ne sono fatte tante edizioni in varie città d'Italia, che noioso ed inutile sarebbe il riportarle.

LOMBARDO (*sac. Antonio*). Ispettore degli Asili infantili di Palermo. Nacque in Termini. Professò i voti religiosi nell' ordine delle Scuole Pie. Poi ottenne la secolarizzazione. Morì in Palermo nel colèra del 1867.

— Tavole sinottico-grammaticali per la lingua italiana, 2ª edizione accresciuta e migliorata, in-4°. *Messina,* 1843.

— Grammatica della lingua italiana, corredata di tavole sinottiche, 5ª edizione migliorata, vol. 3, in-12°. *Palermo, presso Gaetano Priulla,* 1859.

— Ammaestramenti per le scuole infantili di carità, compilati sulle opere di Aporti, Parravicini, Lambruschini, Cochin ed altri, in 16°. *Palermo, presso Pedone Lauriel,* 1861.

— Preci e lezioni di storia santa ad uso dell'infanzia, in-18°. *Palermo, presso Pedone Lauriel,* 1861.

— Manuale per la fondazione degli asili infantili in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1863.

— Stato e movimento degli asili infantili di Palermo.

LOMBARDO (*Francesco*) da Mazzara, dell'ordine de' Minimi.

— Cicalate, in-8°. *Palermo,* 1834.

LOMBARDO (*Giuseppe*) da Serradifalco.

— Dell'uso dei medicamenti purganti e vomitivi.

Si legge nel giornale l' *Osservatore medico* fasc. 3, an. 1835.

LOMBARDO (*Raffaele*).

— Manuale della fisiologia dell' uomo, ovvero descrizione succinta dei fenomeni della sua organizzazione di F. Hutin, recato nell'idioma italiano ed illustrato con note da Raffaello Lombardo, in-12°. *Messina,* 1830.

— Osservazione medica sopra un caso di idropisia.

Si legge nel 7° numero del *Maurolico giornale di Messina* an. 1834.

— Osservazione medica su un caso di tenia.

Si legge ivi vol. 2, pag. 17.

— Discorso su lo stato, e i progredimenti della vaccinazione nel vallo di Messina.

Si legge nel vol. 1° del *Faro giornale di Messina* an. 1836 pag. 137.

LOMBARDO (*Vito Aurelio*). Professore nel seminario di Girgenti.

— Risposta alle *Riflessioni intorno alla estrazione del feto vivente morboso* fatte dal sig. Pepi sullo scritto del signor Giovanni Carbonaio.

Si legge nel vol. 19 della *Raccolta di opuscoli di autori Siciliani* pag. 117.

LOMBARDO BUDA (*Giuseppe*) da Catania.

— Orazione funebre di Ignazio Paternò Castello principe di Biscari, in-4°. *Catania,* 1787.

Si legge ancora nei *Varii componimenti dell'Accademia degli Etnei per la morte del Paternò Castelli.*

— Vulcania lythosylloge ætnæa in classes digesta, in 8°. *Catanæ, apud Franciscum Pastorem,* 1789.

Si legge ancora nel vol. 3 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 141.

— La necessità principale origine d'ogni bene per la società, stabilita su' principii interessanti all'istoria e al commercio, poema accademico da lui illustrato di copiose note s. n. (Napoli).

— Lettera monitoria di un Accademico Etneo all'autore delle *Novità letterarie di Cesena* venute a luce nel 1791, in-4°. *Catania,* 1791.

L'autore vi soppresse il nome.

Risponde il Lombardo colla sopradetta lettera ai giornalisti di Cesena, che avevano censurato alcune sue opinioni della *Vulcania lithosylloge ætnæa.*

— Gefiragoneide stanze saffiche (sopra un ponte), in-8°. *Napoli,* 1781.

— Lettera sull'antichità di varii vulcani, diretta al p. priore D. Salvatore M. Di Blasi.

Si legge nel vol. 5 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani.*

LOMBARDO GIACALONE (*Giuseppe*) da Trapani.

— Discorso sull'indole della elefantiasi regnante in Trapani, in-8°. *Trapani e Palermo,* 1819.

LOMBARDO GIACALONE (*Giuseppe*) e GIACOMO ADRAGNA FIORENTINO da Trapani.

— Ricerche analitiche sulla natura delle acque termali di Segesta, loro medicinale applicazione, in-8°. *Trapani, presso Mannone e Solina,* 1830.

LOMBARDUS (*sac. Antonius*) da Marsala, laureato in dritto canonico e civile. Venne eletto a canonico della cattedrale di Mazzara. Portatosi in Ispagna per diversi negozii fu elevato alla dignità di Regio Cappellano. Reduce in Sicilia ottenne la dignità di Arcidiacono in Girgenti, e l'abbazia di s. Gregorio del Gisso (Gibisi) in Messina ed il priorato di s. Andrea di Piazza. Nel 1572 fu elevato ad Abbate di s. Maria della Luce in Catania e nel 1573 fu eletto dal cattolico Re Filippo II a Vescovo di Mazzara, e fu consagrato nello stesso anno dal Pontefice Gregorio XIII. Nel 1578 fu traslocato nella sede di Girgenti, e nel 1584 sedette Arcivescovo in Messina, ove nel 1590 fondò il seminario arcivescovile. Morì in Messina il 13 settembre 1597. La sua salma fu trasportata nella cattadrale chiesa di Mazzara sua patria (1).

— Constitutiones et decreta condita in pleno Synodo diœcesana sub Ill.mo et Rev.mo Dom. D. Antonio Lombardo Episcopo Mazzarensi, in-8°. *Panormi, apud Jo. Ant. Maydam,* 1575.

Il Rocco Pirro registra dello stesso Lombardo altro Sinodo di Messina da me mai veduto.

LOMBARDUS (*Antonius*) diverso del precedente. Da Messina, dottore in legge.

— Allegationes pro Regio Fisco contra Josephum Romanum prosequutum de fabricatione falsæ monetæ æneæ, in fol. *Messanæ,* 1694.

LOMBARDUS (*Carolus*) da Palermo, della Compagnia di Gesù. Dettò filosofia in Palermo e teologia nel collegio di Siracusa. Morì il 14 aprile 1665.

— Decas philosophicas, seu conclusiones ex decem predicamentis, quos in aula Collegii Panormitani Soc. Jesu defendit Sebastianus Giusinus, in-12°. *Panormi, typis Petri de Isola,* 1654.

— Vita del p. Antonio Bellavia della Comp. di Gesù, in-8°. *Palermo, presso Pietro de Isola,* 1664.

— Vita del p. Pietro Cottone della Compagnia di Gesù.

Questa Vita fu lasciata mss. e viene citata da Silvio Tornamira nel *Prodigi Eucaristici* pag. 5 e 610 ed in *Cent. vocat.* pag. 239.

LOMBARDUS (*Joseph*) da Monreale di Sicilia. Fu sacerdote e dottore in teologia. Venne eletto a Canonico e decano della chiesa del ss. Crocifisso della sua patria. Rinunziò tale dignità ed entrò nella Congregazione dei pp. dell'Oratorio di Palermo; ove morì il 12 febraio 1712.

— Liber Judicum, panegyris Em. et Rev. D. Francisco S. R. E. titol. s. Sabinæ Presbytero Cardinali de Judice, in fol. *Panormi, typis Michaelis Costantii,* 1704.

— Granelli di senape, ovvero motivi efficaci ad amare Gesù Crocifisso, la di cui miracolosa immagine si venera nella insigne chiesa collegiata della città di Monreale, seminate nel cuore dei fedeli, in-12°. *Palermo, presso Felice Marino,* 1711.

Quest'opera il Lombardo la pubblicò col nome di Antonio Aloi.

LOMBARDUS et LONGUS (*Joseph. M.*) da Catania.

— In patrias leges commentarius accademicus et forensis, in fol. *Catanæ, apud Puleum,* 1757.

LOMÈ (*Melchiore*).

— La lira a due corde, in-8°. *Palermo.*

Il vero autore è il gesuita Michele Romeo da Marsala, e publicò queste poesie col nome anagrammatico di Melchiore Lomè.

(1) Rocchus Pirrus in *Not. Eccl Messan., Agrigent., Mazar., et de Abbatis.* Bonfiglio nella *Stor. di Sicilia* par. 1, lib. 1, pag. 33. Carolus de Grassis in *Tract. de Effectib. clericat. in Præludiis* n. 318, pag. 37. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 69.

LOMENI (*Ignazio*).

— Nuove osservazioni e dilucidazioni circa il nascimento delle uova dei bachi di seta.

Si leggono nel n. 143 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Scoperta di una nuova specie di baco da seta nell'Accademia agraria di Pesaro.

Si legge ivi n. 145.

— Sulla coltivazione dei pomi di terra e loro usi.

Si legge ivi n. 148.

LOMIA (*Francesco la*). Da Palermo, gesuita. Fu missionario in Grecia, dove introdusse la divozione del mese di maggio sacro a Maria. È il più antico documento di questa divozione da me conosciuto.

— Il mese di Maggio consagrato alle glorie della Gran Madre di Dio, coll'esercizio di vari fiori di virtù, in-8°. *Palermo,* 1758.

Questa operetta contiene 31 meditazioni, che offrono la vita di Maria ss. In Parigi l'abate Guillonne ne fece una parafrasi col seguente titolo.

« Mois de Marie sur le plan du petit ouvrage Italien du p. La Lomia, ou Vie pratique de la tres-sainte Vierge, in-32°. *Paris,* 1838.

LOMIA (*Ludovicus la*) siciliano, forse da Cammarata. Fu laureato in ambe le leggi. Morì in Palermo verso l'anno 1610.

— Allegationes iurium in causa asserti spolii infra bimestre, in fol. *Panormi,* 1608.

LOMONACO (*Antonio*).

— La Sicilia sarà giardino modello d'Italia. Brano di studi sperimentali agricoli, in-8°. *Roma, per Giovanni Polizzi e C.*, 1872.

— La lupa parlante, bozzetti umoristici del tempo, in-8° picc. *Roma, per Giovanni Polizzi e C.*, (1872).

LOMONACO (*Vincenzo*).

— La sapienza legislativa di Ferdinando II. Discorso per la prima tornata della R. Accademia Peloritana, in-8°. *Messina*, 1847.

LOMONACO CIACCIO (*Serafino*).

— Vita del di lui fratello Antonino, in-8°. *Palermo, presso Giambattista Gaudiano*, 1865.

— Osservazioni su vari articoli del codice penale italiano, in-8°. picc *Palermo, presso Francesco Lao,* 1867.

LONDRES (*Francesco*) da Palermo, dell'ordine della stretta osservanza di s. Francesco. Nel ricevere l'abito in Castronuovo prese il nome di detta città; ma nacque in Palermo, come egli stesso assicura nella epistola al lettore nella sua *Mensa sacra.* Fu lettore di filosofia e di teologia, e si distinse nella predicazione. Fu elevato alla dignità di diffinitore del suo ordine della provincia di Mazzara. Morì in Palermo nel convento di s. Antonino nell'anno 1675 (1).

— Avvento sacro e feste occorrenti, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1652.

— Sacro paradiso Mariale per l'aspettazione del Parto della ss. Vergine Maria, con il sermone della Natività del Signore, in-4°. *Palermo, presso Pietro Isola,* 1653.

— Mensa sacra, ottava del ss. Sacramento dell'altare, in-4°. *Palermo, presso gli eredi di Giacomo Maringo,* 1656.

— Delle prediche quaresimali parte prima, in-4°. *Palermo, presso Agostino Bosio,* 1664.

La 2a parte per la morte dell'autore rimase inedita.

— Magnum humanæ conscientiæ theatrum ad hominum cuiusque status conscientiam pertinens, serie alphabetica dispositum. Tomi primi comprehendentis literam A. partem primam, in fol. *Panormi, ex typographia Bossi,* 1669.

Non vide la luce che questa sola prima parte del vol. 1°.

LONGO (*cav. Agatino*).

— Ritratti poetici, in-8°. *Catania,* 1816; ed ivi 1840.

Sono tanti sonetti con note a somiglianza dei ritratti di Appiano Bonafede.

— Memorie storico-fisiche del tremuoto del 20 febraio 1818, in-8°. *Catania,* 1818.

— Su due gruppi ed una statua dei fratelli G. ed A. Calì, in-8°. *Catania,* 1820.

— Memoria sul principio motore dei vulcani, in 8°. *Palermo,* 1823.

— Saggio di nosologia analitica, in-8°. *Catania,* 1822.

Questo lavoro fu rifuso nel seguente:

— Nuovo saggio di nosologia analitica.

Si legge nel vol. 2, an. 1823 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

Riduce l'autore le malattie in tre classi, ventitre famiglie, sette ordini, duecento trentasei generi e seicento sessantacinque varietà, seguendo la classificazione locale, anzichè la vitale dei morbi.

— Prolusioni e discorsi accademici, in 4°. *Catania,* 1827.

— Sul bisogno di una nuova classificazione delle cognizioni scientifiche e letterarie, in-4°. *Catania,* 1827.

— Sopra tre dipinti di antica data appar-

(1) Pietro Tognoleto nel *Paradiso serafico* par. 1, lib. 3, cap. 1, pag. 572, cap. 7, pag. 590 e cap. 12, pag. 594. Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 1, pag. 217.

tenenti al periodo delle arti greche in Sicilia, in-8°. *Catania,* 1830; ed ivi 1849.

— Dei limiti, e della estensione delle matematiche pure, in-8°. *Catania,* 1830.

— Compendio delle Memorie dell' abbate Barruel sul giacobinismo, in-8°. *Catania,* 1830.

— Ragionamento sulla teoria delle scienze, in-8°. *Catania,* 1832.

— Pensieri sulla elettricità, in-8°. *Catania,* 1832.

— Osservazioni preliminari sulla teoria della gravitazione universale, in-8°. *Catania,* 1832.

— Osservazioni sul trattato di Biot intorno alla gravitazione universale, in-8°. *Catania,* 1833.

— Lettera al professore Domenico Scinà, in-8°. *Catania,* 1833.

— Nuovi principii di filosofia naturale, in-8°. *Catania,* 1833.

— Osservazioni geologiche ed orittognostiche fatte nel littorale di Aci Trezzo e Castello, in-8°. *Catania,* 1834.

— Lettera a Francesco Ferrara autore dei *dubbi sulla statistica,* in-8°. *Palermo,* 1835.

— Colpo d'occhio sulla agricoltura e pastorizia siciliana, in-8°. *Catania,* 1836.

— Della genesi del diritto e della idea correlativa al dovere, in-8°. *Catania,* 1840.

— Sul carattere costitutivo della scienza gnomonica, discorso letto alla accademia delle scienze, in-8°. *Catania,* 1840.

— Miscellanea di belle arti, in-8°. *Catania,* 1840.

— Discorsi architettonici pronunziati per laurea in architettura civile, in-8°. *Catania,* 1840.

— Elementi di filosofia naturale, vol. 2, in-8°. *Napoli,* 1841.

— Sulla costituzione intima delle facoltà sentitive, intellettuali e morali dell'uomo, in-8°. *Napoli,* 1842.

— Pensieri di civile economia, in-8°. *Catania,* 1842.

— Pensieri sul dritto di proprietà, in-8°. *Catania,* 1843.

— Dei rapporti dell' incivilimento e della industria, in-8°. *Catania,* 1843.

— Pensieri sopra la filosofia e la religione. Sopra lo spazio, in-8°. *Catania,* 1844.

— Pensieri sopra la religione, in-8°. *Catania,* 1844.

— Teoremi e quesiti che si propongono, in-8°. *Catania,* 1845.

— Discorso sulle cagioni che hanno ritardato in Sicilia lo sviluppo della industria agricola, e su' mezzi di accelerarne l'incremento e i progressi, in-8°. *Catania,* 1845.

— Osservazioni a Lecocq e a Pouillet, in-8°. *Catania,* 1845.

— Opuscoli sul cloro in ordine alla quistione se sia corpo semplice o composto, in-8°. *Catania,* 1845.

— Note intorno al piliere di Volta sulle forze chimiche, in-8°. *Catania,* 1845.

— Del valore della chimica nella coordinazione delle scienze investigatrici la natura degli esseri bruti e degli organici, in-8°. *Catania,* 1845.

— Lettere sopra Liebig, in-8°. *Catania,* 1845.

— Sopra un singolare fenomeno meteorologico dell Etna; nota letta alla sezione di fisica e matematiche del VII congresso degli scienziati in Napoli nel 1845.

— Esame di Biot, e osservazioni critiche a Cauches, in-8°. *Catania,* 1847.

— Sopra un mostro ermafrodito; lettera al dottor Bandiera, in-8°. *Palermo,* 1847.

— Pensieri sopra l'azione dei rimedi, in-8°. *Catania,* 1847.

— Dei dazii e della maniera di amministrarli, in-8°. *Palermo,* 1848.

Si legge ancora nel n. 72 delle *Effemeridi di Sicilia.*

— Influenza degli errori sulla miseria dei popoli; discorso accademico, in-8°. *Catania,* 1849.

— Osservazioni sulle assisie, in-12°. *Catania,* 1849.

— Delle risaie e della loro coltivazione in Sicilia, in 8°. *Catania,* 1849.

— Sulla nozione del dritto e sulle varie specie di esso, memoria, in-8°. *Catania,* 1850.

— Sul valore del vocabolo *Filosofia,* ed enumerazione delle scienze che vi s' includono, in-8°. *Catania,* 1850.

— Della erroneità dei sistemi di ogni maniera di scienze, ed in specie nelle scienze fisiche ed astronomiche, in-8°. *Catania,* 1850.

— Fisica e chimica popolare riunite in un

sol corpo di dottrina, in-16°. *Catania*, 1850.

— Biografia del poeta Domenico Tempio, e sul suo poema la *Carestia*, in-8°. *Catania*, 1850.

— Discorso preliminare sulla geonomia, in-4°. *Palermo*, 1851.

— Le tre statue del Calì descritte, in-4°. *Catania*, 1853; con litografie ed iscrizioni.

Sono le statue quelle di Ferdinando I e II e di Francesco I Borbone inaugurate a Catania.

— Sopra un basso rilievo modellato in creta da Nunzio Morello, in-8°. *Palermo*, 1853.

— Discorsi pronunciati nella Società economica della provincia di Catania, in-8°. *Catania*, 1853, 54 e 55.

— Discorso accademico sul carattere costitutivo della scienza geonomica, in-8°. *Palermo*, 1853.

— Principii di geonomia, o nozioni elementari di fisica sperimentale e matematica, vol. 2, in-8°. *Catania*, 1854.

— Sul quadro di Salvatore Loforte rappresentante s. Nicolò di Bari che libera un naviglio dal naufragio, lettera al ch. D. Gregorio Barnaba la Via priore cassinese di Catania, in-8° picc. *Palermo, presso Clamis e Roberti*, 1854.

— Una voce di omaggio alla Maestà del Re N. S. (Ferdinando II), in-8°. *Catania*, 1855.

— Dialoghi dei vivi, o le scienze alle prese col senso comune, in-8°. *Catania, presso Crescenzio Galatola*, 1863.

— Discorsi architettonici pronunziati per laurea in architettura.

— L'eneide di Virgilio tradotta, in-8°. *Catania presso Galatola.*

— Biografia di Mario Sanfilippo di Adernò, canonico e rettore in Catania, ove morì nel 1810.

Si legge nel vol. 1° delle *Biografie di illustri siciliani compilate da Giuseppe Emmanuele Ortolani.*

— Biografia del canonico Giuseppe Recupero celebre naturalista catanese.

Si legge ivi vol. 2°.

— Prolusioni accademiche lette nella Università di Catania.

La prima che presenta una nuova classificazione delle scienze fu stampata, in-8°. *Catania*. 1820.

La seconda che presenta pari partizioni delle erudizioni e delle arti, si legge nel vol. 13 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Atlante universale delle cognizioni, o tavole sinottiche, contenenti la classificazione sistematica delle scienze secondo il metodo naturale.

Di questa grand'opera ne dà l'annunzio nel vol. 24 del sopradetto giornale; e nel vol. 13 delle *Effemeridi sicule*.

— Osservazioni sulla geografia dello scibile del signor Pamphilis.

Si legge ivi vol. 35.

— Nuovi principii di filosofia naturale, ovvero Considerazioni sulle verità primitive della chimica meccanica, ottica ed astronomia, e su' principii apodittici della matematica.

Si legge ivi vol. 51.

— Lettera al cav. Emerico Amari sulle ricerche analitiche sulle facoltà dell'anima.

Si legge ivi vol. 49.

— Ricerche analitiche sulle facoltà dell'anima.

Si legge ivi vol. 8.

— Prima veduta sui principii della economia civile.

Si legge ivi vol. 38.

— Ricerche sopra la combustione.

Si legge ivi n. 4 an. 1823.

— Cenni sulla teoria di Broussais.

Si legge ivi n. 28 an. 1825.

— Cenni intorno alla lirica italiana, ed in particolare del sonetto.

Si legge ivi vol. 39.

— Pensieri sopra la grazia, in-8°. *Catania.*

— Nuovo saggio di ideologia zoologica.

Si legge ivi vol. 3.

— Elogio di Domenico Tempio poeta sicolo.

Si legge nel vol. 1° dello *Stesicoro giornale di Catania* an. 1835.

— Del primo problema della filosofia.

Si legge nel *Giornale del gabinetto dell' Accademia Gioenia* an. 1850.

— Idee filosofiche intorno alle origini delle cognizioni umane.

Si legge ivi an. 1851.

— Articoli varii di belle arti.

Si leggono ivi an. 1850 e seg.

— Riflessioni sopra la vita e i fenomeni del regno animale.

Si leggono nei n. 4 e 6 del *Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

— Delle partizioni della filosofia generale e dei metodi di classificazione.

Si leggono nel 1° bim. del *Giornale Gioenio* anno 1852.

— Teoria della conoscenza, o Saggio filosofico sull' origine delle cognizioni umane.

Si legge ivi nel vol. 2, ser. 2, bim. 3, an. 1851.

— Dei raziocini empirici, appendice al § XII di detta Teoria.

Si legge ivi vol. 3, bim. 2, an. 1852.

— Dimostrazione analitica delle facoltà dell'anima.

Si legge ivi vol. 3, ser. 3, an. 1852.

— Della moralità dell'uomo teoria compendiosa.

Si legge ivi vol. 1, ser. 2, an. 1850, e bim. 2, anno 1851 del *Giornale del gabinetto Gioenio*.

— Memoria sul solfato di soda nativo, esistente in Carcaci distretto di Nicosia.

Si legge ivi fasc. 2, ser. 2, an. 1853.

— Belle arti, o sia Descrizione di cinque ritratti eseguite da G. Gandolfi, G. Patania, Di Stefano, Platania e Michele Rapisardi.

Si leggono ivi nel vol. 2, ser. 2, bim. 1.

— Descrizione dei principali quadri esistenti nelle pinacoteche di Catania.

Si legge ivi nuovo append. al bim. 4 del 1851, e nel vol. 5, an. 1852.

— Sul criterio della verità.

Si legge nella Rivista del Trinchera an. 1845.

— Pensieri sulla educazione del popolo.

Si leggono nel n. 82 delle *Effemeridi sicole.*

— Esame comparativo del vino delle terre forti di Catania con quello del bosco, e dei mezzi di migliorare quest'ultimo prodotto. Memoria letta nella Società economica di Catania nel 1840.

Si legge ivi vol. 30.

— Dissertazioni economiche lette alla Società economica di Catania.

Si leggono negli *Atti dell'Accademia Gioenia* anno 1840 e seg.

— Intorno al *Piliere* di Volta letto al 7° congresso degli scienziati in Napoli.

Si legge nel *Diario* di essi, sezione fisica e matematica n. 3 al 7 e nella dispensa 5 della *Farfalletta di Messina* an. 1846.

— Nota sulle forze chimiche letta nel 7° congresso degli scienziati in Napoli.

Si legge ivi.

— Dell'insegnamento e della pratica della medicina in Sicilia.

Si legge nel vol. 1° della *Rivista di scienze mediche*. Palermo 1846.

— Idee sulla generazione.

Si leggono nel vol. 8 del *Giornale enciclopedico di Napoli* an. 1820.

— Considerazione sopra alcuni punti di fisiologia generale.

Si leggono ivi an. 1821.

— Influenza dell'industria straniera sul miglioramento, ed il progresso dell'industria siciliana.

Si legge nei *Discorsi della Società economica di Catania* con altri discorsi del Longo negli anni 1853 e seguenti.

— Della creazione descritta di Mosè discorso. Il diluvio universale giustificato, dissertazione geologico-filosofica.

Si leggono in varii giornali le seguenti produzioni del Longo.

— Sopra due dipinti di Olivio Sozzi. Sopra la cupola da lui dipinta dei pp. Gesuiti di Catania. Sopra un dipinto a fresco nella volta della biblioteca di quella Università.

Si leggono ancora le seguenti in vari giornali di Catania negli anni 1840-47

— Lettera al Direttore della *Biblioteca italiana* in difesa della *Memoria sul principio motore dei vulcani* di Agatino Longo. Sulle cause probabili delle vulcaniche accensioni sottomarine. Soluzione del quesito. Qual'è l'origine dei fuochi vulcanici? Memoria su' vulcani estinti nel val di Noto. Osservazioni critiche sopra una Memoria del cav. F. de Luca, intitolata *Ricerche su' vulcani.*

LONGO (*Andrea*) da Palermo, dell'ordine dei Minimi di s. Francesco di Paola. Si distinse nelle belle lettere. Morì in Patria nel 1672.

— Il dimostrativo della retta pronunzia degli infiniti dei verbi toscani, in-8°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1657.

— La germana pronunzia di tutti gli infiniti dei verbi italiani, in-16°. *Palermo, presso Agostino Bossio*, 1667; ed ivi *presso lo stesso con aggiunte,* 1667.

LONGO (*Ant.*) da Tusa.

— Giornale di osservazioni medico-pratiche nello spedale grande e nuovo di Palermo, in-8°. *Palermo*, 1822.

LONGO (*Ant.*) da Messina, diverso del precedente.

— Orazione funebre per m. Ant. Martini vescovo di Firenze, in-4°. *Firenze,* 1809.

LONGO (*Francesco M.*) da Messina.

— Dettaglio storico della vita, martirio, miracoli, culto e tredicina di s. Gregorio Illuminatore, Primate di Armenia, estratto dagli antichi e moderni scrittori, in-8°. *Messina,* 1754.

LONGO (*Jacobus*) da Messina. Nacque il 21 aprile 1658. Fu celebre giureconsulto, letterato, storico ed erudito. Pella sua dottrina venne elevato a giudice della M. R. C. ed ad altri onorevoli cariche. Nel 1716 ristampò il *Compendium rerum Sicanarum* del Maurolico e lo

continuò dal 1559, anno nel quale quegli si era fermato, sino al 1714. Vi premesse alcune erudite prolegomini, e vi aggiunse in fine tutti quelli frammenti del Maurolico che non avevano avuto luogo nella prima edizione, ma erano stati publicati separatamente nel vol. 2 delle *Miscellanee* di Stefano Baluzio (1). Nell'anno 1734 abbracciò lo stato ecclesiastico e fu elevato alla onorevolissima carica di Giudice della Regia Monarchia, ed eletto abbate di s. Maria Terrana. Fece dono della sua scelta e copiosa libreria alla comune di Messina nell'anno 1728, ed alla di lui morte avvenuta nell'anno 1738 si tenne aperta al publico in quella città. Fu indi riunita a quella dei Basiliani ed all'altra dei Gesuiti, accresciuta di altri doni, ed ordinata, venne affidata alla direzione dell'insigne monsignor Gaetano Grano, ed oggi al chiarissimo signor Gaetano Caracciolo.

— Linea triumphans de gradu in primogenialibus feudorum successionibus, sive Decisio Supremi Tribunalis M. R. C. Regni Siciliæ, in causa successionis principatus Buteræ, Petræpertiæ, comitatus Mazareni, aliorumque feudorum, ac titulorum, cum dignitate Magnatis Hispaniarum, in fol. *Panormi*, *typis Honufrii Gramignani*, 1706

Lasciò mss. la seguente opera oltre altri 22 volumi di sue memorie legali.

— Codex rerum iudicatarum Supremorum Regni Tribunalium ex causis executivis usu frequentibus compilatum, in quibus vel uti iudex definivit, vel advocatus obtinuit, in fol.

Si conserva mss. nella biblioteca comunale Qq. D.76, E. 67. n. 17, H. 49, 67.

LONGO (*sac. Pietro*) da Calatafimi.

— Memorie della vita e virtù del beato Arcangelo Placenza da Calatafimi minore osservante, in-8°. *Palermo, presso Solli*, 1804.

— Esame delle osservazioni fatte dal cav. Giuseppe Triolo sopra le *Memorie della vita e virtù del beato Arcangelo Placenza di Calatafimi.* Opera apologetica con appendici, in cui si confuta la lettera del dottor Giambattista Bembina scritta intorno allo stesso soggetto, in-4°. *Palermo, presso Solli*, 1805.

— Ragionamenti storici sulle colonie dei Troiani in Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1810.

— Impugnazione alla risposta del cav. Triolo in difesa dei natali del beato Arcangelo Placenza, in 8°. *Palermo*, 1812.

— Discoprimento dell' angarico dazio del terragiolo che riscuote la in oggi incamerata contea di Modica su di tutto il territorio di Calatafimi, in-4°. *Palermo, presso Gagliani*, (1818).

— Dissertazione critico-teologica della giusta stima che dee farsi della cristiana teologia, in-4°. *Palermo*, 1825.

LONGO e CARUSO (*Francesco*).

— Dizionario etimologico-enciclopedico delle voci di greca origine, vol. 3, in-4°. *Catania*, 1824.

Si publicarono soli 3 volumi che comprendono le prime cinque lettere dello alfabeto.

— Storia della malattia e morte di Marianna Mira Castelli principessa di Torremuzza, corredata di varii riflessioni, in-8°. *Palermo*, 1839; ed ivi 2ª edizione nello stesso anno.

— Poche parole dirette al medico e botanico, Salvatore Portal sulla Memoria del dottor Vincenzo Abbate, in-8°. *Palermo*, 1841.

Si legge ancora nel fasc. 221 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia*.

— Biografia del medico Mariano Dominici, in-8°. *Palermo*, 1844.

— Giudizio sulla nuova teoria delle febri intermittenti.

Si legge nel *giornale il Contemporaneo* an. 1846.

LONGO SIGNORELLI (*Pietro*). Avvocato presso la Gran Corte di Catania, già professore interino di dritto di natura ed etica, ed indi di economia civile e commercio nella R. Università di Catania. Socio ordinario della Società economica della provincia di Catania. Socio corrispondente della Accademia di scienze, lettere ed arti dei Zelanti di Aci Reale. Socio onorario dell'accademia Gioenia in Catania ecc.

— Nuovo metodo di insegnare la lingua italiana ai fanciulli di Sicilia, in-8°. *Palermo*, 1838.

— Sopra un detto di Eduardo Gibbon, ovvero di un segno dell'attuale civiltà in Sicilia, in 8°. *Palermo*, 1838.

— Su la Torre del filosofo nell'Etna memoria archeologica, in-8°. *Catania*, 1840.

— Di una necessità di una nuova edizione del codice per lo regno delle due Sicilie, corretta e modellata secondo le nuove disposizioni legislative sino al presente, in-8°. *Palermo*, 1841.

— Alcune osservazioni economiche sulla moda, in-8°. *Catania*, 1841.

— Sopra la tesi. *I privilegi producono utile o svantaggio all'industria?* Discorso estemporaneo pel concorso della

(1) V. L'articolo Maurolycus (Franciscus).

cattedra di economia civile e commercio nella R. Università degli studii di Catania, in-8°. *Catania*, 1841.

— Riflessioni sulle osservazioni di Antonio Scialoja su' privilegi in materia di industria, in occasione di due memorie publicate dai signori Placido de Luca e Salvatore Marchese nel concorrere alla cattedra di economia nella Università di Catania, in-8°. *Catania*, 1842.

— Relazione del temporale del 9 giugno 1853 nell' Etna, considerazioni economiche su lo stesso, in-8°. *Catania*, 1853.

— Del bisogno di una statistica professionale, in-8°. *Catania*, 1854.

— Delle cause del decadimento della agricoltura in Sicilia dallo stato florido dei tempi di Gerone e del mezzo di restituirvele, in-8°. *Catania*, 1856.

— L'enfiteusi dei boschi comunali, e il mezzo più conducente perchè essi rinselvino. Memoria letta nella Società economica di Catania il 14 maggio 1857, in-8°. *Catania*, 1861.

— Della distribuzione della popolazione sulla terra, o sia statistica delle cagioni delle colonie, in-8°. *Catania, presso Giuntini*, 1861.

LONGOBARDI (*Nicolaus*) da Calatagirone di Sicilia. Nacque nel 1565; vestì l'abito della Compagnia di Gesù all'età di 17 anni. Terminati gli studi, implorò dai suoi superiori di essere spedito in qualità di missionario all'Oriente: il che ottenne dopo reiterate istanze. Imbarcatosi nel 1596 per la China, e tosto ivi giunto fu mandato nella provincia di Kiangsi, ove con un frate laico incaricato di provvedere al suo sostentamento dimorò più anni. Le numerose conversioni prodotte dal suo zelo destarono la rivalità dei bonsi, i quali per isbarazzarsene congiurarono di accusarlo di adulterio; lo che eseguirono. Presentato il Longobardi al magistrato, questi gli ordinò di rischiarare una sì grave accusa. Il Longobardi con valide ragioni convinse il giudice di essere stata una calunnia. Persuaso questi della verità, liberò l'accusato, il quale invece di querelarsi contro i suoi calunniatori, publicamente li perdonò. Il padre Ricci lo elesse a superiore generale delle missioni nella China per succedergli in tale importantissima carica. La quale il Longobardi esercitò per dodici anni senza veruna interruzione sino alla sua morte verificatasi addì 11 dicembre 1655 in Pekino. La sua dottrina, bontà, pazienza, zelo e carità gli avevano conciliato lo affetto del popolo e dei grandi a segno che l'Imperatore della China volle fare a sue spese i funerali al pio missionario, ordinando ad un drappello delle sue guardie che ne accompagnasse la spoglia sino al sepolcro. Il padre Longobardi aveva ancora una estesissima cognizione della lingua chinese, la parlava e la scriveva con pari facilità. Il suo nome in chinese era Loung-hoa-min (1).

— Annuæ literæ è Sinis anni 1598, in-8°. *Moguntiæ, typis Joannis Albini*, 1601.

— Ching Kiao ji Ko, ovvero preci giornalieri della santa legge.

Opera scritta in latino con caratteri chinesi, diffusissima nelle missioni della China. Non è molto rara neppure in Europa. Nella biblioteca del re di Francia se ne conservano vari esemplari.

— Formula examinandi conscientiam et confitendi, sive Exercitium quotidianum christianorum usibus valde accomodatum.

Scritto e stampato in lingua chinese.

— Vita B. Virginis et nonnullorum Sanctorum.

Scritto e stampato come sopra.

— Liber de anima eiusque potentiis.

Stampato e scritto come i precedenti.

— De Confucio eiusque doctrina.

Stampato e scritto come sopra.

Con questi due precedenti opere il p. Longobardi non esita affermare, in seguito all'esame dei libri classici della China, che i chinesi non conobbero mai la sostanza spirituale distinta dalla materia, e che i loro letterati sono atei. Tale opinione fu caldamente combattuta dal p. Sarpetri domenicano, e da altri missionarii sotto il suo nome (2).

Tale libro fu tradotto in francese e stampato nel 1701 per cura dei direttori delle missioni esteri col titolo di *Trattato sopra alcuni punti della religione dei chinesi*. Leibnizio ne publicò una nuova edizione con alcune note nei suoi *Antichi trattati di diversi autori sulle ceremonie della China*, che sono compresi nelle sue *Epistolæ ad diversos* publicate da Kortholt in vol. 4, in-8°. nell'anno 1735. Il p. m. fra Domenico Fernandez Navarette dell'ordine dei predicatori lo tradusse in lingua spagnuola, e lo inserì con note nel vol. 1, tract. 5, pag. 246 e seg. della sua opera titolata *Tractados historicos politicos y religiosos de la monarchia de China*, in fol. *Matriti*, 1676.

— Tractatus de causis tœrremotus Pekinensis anni 1624.

Stampato come i superiori libri.

LONGOBARDI (*Stephanus*) da Palermo. Fiorì verso il 1650.

— Allegationes in causa revendicationis feudi Verduræ, in fol. *Panormi*, 1656.

LONGOBARDO (*Giovanni Tommaso*) poeta messinese. Fiorì verso il 1620.

— Il trionfo di s. Agata v. e m. nella città di Catania, poema, in-4°. *Catania, presso Giovanni Rosso*, 1628.

LOPRESTI (*prof. Antonino*).

(1) Mongitore in *Biblioth. sicula* vol. 2, pag. 91. *Biografia universale* vol. 33, pag. 172. Moreri in *Dict. histor.* vol. 5, pag. 551.

(2) Echard in *Script. ord. Prædicat.* vol. 2. pag. 678.

— Il sapere e la virtù al cospetto del secolo, terzine lette in occasione della premiazione solenne delle scuole publiche in Cefalù nell'anno 1869, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia,* 1869.

LOPRESTI (*Antonio*). V. Barcellona (Valentino).

LOPRESTI (*can. Eraclido*).

— Relazione delle feste celebrate in Girgenti nella occasione che S. M. Ferdinando III e poi I ripigliò il governo di Sicilia, in-4°. *Girgenti,* 1814.

— Relazione delle feste celebrate a Girgenti in occasione dello arrivo in quella città di Pietro Ugo marchese delle Favare, in-8°. *Girgenti,* 1825.

— Ragionamento su l'entusiasmo degli agrigentini nella occasione della inaugurazione della statua di Francesco I re del regno delle due Sicilie, in-4°. *Girgenti,* 1829.

— Dei mezzi di coltivare l'ingegno, e dei frutti che se ne raccolgono, prolusione agli studi del seminario di Girgenti, in-8°. *Girgenti,* 1833.

— Cenno storico della chiesa di Girgenti e suoi Vescovi.

Si legge nel vol. 4, della *Enciclopedia dello ecclesiastico.*

LOPRESTI (*Giuseppe*).

— Elegia su le memorie agrigentine (con note storiche), in-4°. *Palermo,* 1742.

— Ragionamenti sulle febbri epidemiche di Girgenti nel 1793.

Si leggono nel vol. 7 della *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* a pag. 191 e seg.

LOPRESTI (*Giuseppe*) diverso del precedente.

— Dissertazione apologetica su materie architettoniche e di storia, in-8°. *Girgenti,* 1827.

LOPRESTI (*Lionardo M.*).

— Nuova ed esatta descrizione del fonte esistente nella piazza senatoria di Palermo, in-4°. *Palermo,* 1737.

Si vuole essere stato l'autore Giacomo Petrelli, il quale in principio rammenta i tanti altri, che avean descritto la medesima fontana, tra' quali vantaggiansi Ant. Veneziano, e Biagio di Benedetto, le cui descrizioni serbansi mss. nella biblioteca comunale. Quest'ultimo dilucida ancora le statue delle quattro stagioni poste nei quattro cantoni a piazza Vigliena. Alessio Narbone nella *Bibliografia sistematica* vol. 4, pag. 294.

— Genealogia cronostorica della cospicua e nobilissima famiglia Naselli, in fol. *Palermo,* 1755.

LOPRESTI (*Pietro Leonardo*).

— Descrizioni e piante di Catania, Aci, Taormina, Mascali, Nasso, Milazzo e Messina.

Si conservano mss. nella biblioteca comunale C. 86.

LOREDANO (*Giacomo*). Sacerdote messinese, nato nel 1668 da Pietro celebre giureconsulto. Coltivò le belle lettere e segnatamente la eloquenza. Morì in Palermo addì 12 gennaio 1702.

— L'Amazone celeste trionfante del mondo, della carne e del demonio, orazione panegirica per le glorie di s. Rosalia vergine palermitana, in-4°. *Palermo, presso Domenico Anglese e Francesco Leone,* 1690.

— La statua di Stesicrate ideata nel monte Pellegrino per le glorie di s. Rosalia liberatrice della città di Palermo nell'universale tremuoto della Sicilia alli 11 di gennaro 1693; orazione eucaristica recitata nella cattedrale della fedelissima città di Palermo nel dì anniversario di detta liberazione l'anno 1698, in-4°. *Palermo, presso Giuseppe Gramignani,* 1698.

LOREDANO (*Placido*).

— Mazzetto di fiori raccolto dalle Muse in Elicona a Vittorio Amedeo, ed Anna M. di Borbone regina di Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Giambattista Aiccardo,* 1713.

LOREDANUS (*Leonardus*). Nobile messinese, dell'ordine dei Chierici regolari minori. Nacque nel 1616. Si distinse nella filosofia e nella teologia, e per trent'anni tali facoltà dettò. Fu publico professore nel collegio della Propaganda Fede in Roma. Venne elevato a molte dignità. Morì in Roma nel mese di gennaro 1689.

— Sylva rerum moralium, sive prædicabilium, in 4°. *Antuerpiæ,* 1648.

— De comunione quotidiana, ejusque digna dispositione, in-4°. *Romæ, apud Angelum Bernabò,* 1679.

LOREFICE (*Celestino*). Da Modica, abbate cassinese. Lesse teologia nel monastero dei benedettini in Piacenza. Fu gran tempo in Italia e si legò in amicizia col celebre Benedetto Bacchini. Nel 1724 reduce in Palermo fu scelto a regio storiagrafo. Morì nel 1726 all'età di anni 43.

— Inaugurato in Supremi Hispanici Consilii Præsidem Excellen. Domino D. Joseph de Silva Marchione de Villasor Comite Montis Sancti etc. plausus veterum numismatum inscriptionibus contextus, in fol. maiori expanso, *Viennæ, et iterum Catanæ ex typographia Simonis Trenti,* 1726.

LOREFICE (*Giacinto*) della Compagnia di Gesù.

— Vita di Francesca di Moncayo e Pala-

fox, in-4°. *Palermo, presso Francesco Amato,* 1726.

— Storia del Brasile, vol. 3, in-4°.

— Storia della imagine miracolosa di Maria Vergine della Grazia venerata in Modica.

— Memorie di suoro Maria Serafina della Concezione, ed altre religiose defunte con fama di santità nel monastero di Palma.

Queste tre opere vengono registrate da Francesco Serio nelle giunte al Mongitore.

LOREFICE e GRIMALDI (*Girolama*) da Modica. Nacque dal principe Enrigo a 27 settembre 1681. Fu moglie di Blasco Castilletti barone di Camemi; morto costui sposò Giacinto Lo. refice. Era aggregata alle accademie dei Geniali, del Buongusto, degli Ereini, degli Occulti di Trapani, dei Vaticinanti di Marsala e degli Ardenti di Modica.

— La dama in Parnaso, poesie italiane, in-8°. *Palermo, presso Vincenzo Toscano,* 1723.

Vennero lodate queste poesie dal Campailla negli *Emblemi* pag. 30 e 36 e nell'*Adamo* canto 8 stanza 113 e dal *Giornale dei Letterati di d'Italia* nel vol. 37, pag. 490.

LORENZO (*Giuseppe di*).

— Elogio funebre di Vincenzo Costantini, in-8°. *Roma,* 1835.

— Sulle bellezze epiche di Virgilio, discorso, in-8°. *Palermo,* 1840.

— Considerazioni intorno alla pericolosa influenza morale e letteraria di novelli romanzi, in-8°. *Palermo,* 1845.

Si legge ancora nel fasc. 4° del *Gerofilo siciliano.*

LORENZO (*can. Mariano di*) da Noto. Fu peritissimo nella musica. Fiorì verso il 1620 (1).

— Primo libro di madrigali a cinque voci, con un dialogo a otto, in-4° *Venezia, presso Giacomo Vincenzo,* 1602.

Raro.

— Salmo *Magnificat,* falsi bordoni, e messa a quattro voci con il basso continuo per l'organo. Opera quinta. in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo,* 1624.

Raro.

Scrisse l'autore vari altri pezzi che stanno negli *Infidi Lumi Madrigali a cinque voci di diversi autori siciliani,* in-4°. *Palermo, presso Giambattista Maringo,* 1603.

LORENZO (*Melchiorre di*) da Palermo, nacque nel 1703.

— Risposta ad un cavaliere erudito desideroso di sapere ciò, che debba intendere intorno al libro del sig. Ant. Lampridio (Antonio Muratori), nel quale si asserisce imprudente, superstizioso, sanguinario e peccaminoso il voto di difendere *usque ad sanguinem* l'Immacolata Concezione della Madre di Dio, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato,* 1741.

— Risposta data in quattro dialoghi alla ottava lettera di Ferdinando Valdesio, nei quali si prova lodevolissimo il voto di difendere sino alla effusione del sangue la pia sentenza della Immacolata Concezione della Madre Dio, in-12°. *Palermo,* 1743.

LORENZO (*Scipione di*) da Palermo. Peritissimo astronomo, e non comune poeta. Fiorì verso il 1600.

— Pronostico e discorso della rivoluzione dell'anno 1596 calcolato al meridiano del regno di Sicilia, ed in particolare di quello della città di Messina, in-8°. *Palermo,* 1596; senza nome di stampatore.

Raro.

— Discorso dell'ignea colonna apparuta nel palermitano orizzonte nell'anno 1605 a 17 novembre, in-8°. *Palermo, presso Gio. Ant. de Francisci,* 1606.

Raro.

LORENZO (*Salvatore di*) da Palermo.

— Lettera al cav. Leonardo Vigo, in-8°. *Palermo, presso Ignazio Mirto,* 1868.

— Sacerdoti e progresso poche parole, in-8°. *Napoli.*

LORENZO CALANDRINO (*ab. Giuseppe di*).

— Quanto è obbligata l'Europa del suo incivilimento agli ordini ecclesiastici, pensieri, in-12°. *Palermo,* 1840.

— I nuovi ed inefficaci ritrovati della filosofia a contenere senza l'intervento della religione le sregolate passioni, in-8°. *Palermo,* 1841.

— Memoria necrologica del medico Vincenzo, dei Stefani di Lorenzo, zio dell'autore, in-8°. *Palermo,* 1846.

— Conferenze di un filosofo cristiano con un pseudosofo, in-8°. *Palermo,* 1846.

— Sopra i grandi tesori d'istruzioni che raccoglier si possono da un accurato ed intelligente viaggiatore. Discorso letto nell'Accademia di Palermo, in-8°. *Palermo,* 1850.

— L'alleanza e la perfetta amicizia tra la filosofia e la religione.

Si legge nel vol. 4 del *Gerofilo siciliano.*

— Raccolta di bellezze rettoriche e di quadri poetici sublimi nelle diverse scritture.

Si legge ivi an. 1847.

LORENZO GIARDINA (*Francesco di*).

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Siracus.*

— Dovere di difendere la propria riputazione, in-8°. *Palermo,* 1838.

LORENZO e RICCA (*Francesco di*).

— Riflessioni di un giovine sulla virtù, in-8°. *Palermo,* 1838.

LOYA (*Diego de*).

— Ocaso del major sol en el Ocidente de Ibernia. Maximas politicas de governo para reyes, y principes e su vida, desengano para todos en su tumba. Noticias funebres de los magestuosos parentales, con que la ciudad de Palermo en el ocaso de Carlos II Monarcha de las Españas etc. in fol. *Palermo, en la estampa de Felix Marino,* 1701.

È un'amplissima narrazione della vita ed imprese di Carlo II e dei solennissimi funerali a lui fatti in Palermo.

LUBRANI (*Giacomo*).

— Orazione funebre per Filippo IV, in fol. *Palermo,* 1666.

LUCA (*mons. Ant. Saverio de*) da Bronte Nacque il 28 ottobre 1805 da Vincenzo e Francesca Saitta. Compiuti con sua somma lode i primi elementari studi nel R. Collegio del ven. Capizzi; fu trasferito nel seminario arcivescovile di monreale di Sicilia, ove studiò eloquenza, metafisica, fisica, matematica, teologia dommatica e morale, e dritto canonico, e le lingue greca, latina, inglese, francese e tedesca. Nel 1826 apertosi il concorso (che fu il primo) in Palermo del legato lasciato da mons. Paolo di Giovanni a colui che distinguevasi nello studio delle lingue greca, latina ed italiana, e nella storia patria e nella storia sacra; il de Luca risultò a preferenza di altri 13 concorrenti.

Nell'anno 1829 si trasferì in Roma per perfezionarsi nei suoi prediletti studi, e nel 1830 diede per le stampe un primo saggio del di lui sapere. Nel 1835 sino al 1845, compilò e diresse il non mai abbastanza lodato periodico degli *Annali delle scienze religiose.*

Nel 1833 fu elevato all'onorevole officio di segretario presso il cardinale Tommaso Weld inglese sino al 1837 epoca in cui mancò ai viventi detto porporato. Fu in gennaro 1840 compagno a monsignor Bartolomeo Pacca, incaricato col titolo di Ablegato apostolico di portare e consegnare in Parigi le insegne cardinalizie a mons. de la Tour d'Auvergne vescovo di Arras; nella quale congiuntura il de Luca ricevette da quella corte, e segnatamente dal monarca Luigi Filippo contrasegni di speciale considerazione.

In Parigi si legò in amicizia coi più illustri personaggi per dottrina, ed il celebre Cousin ministro di publica istruzione con suo diploma lo dichiarò membro dell'Istituto di corrispondenza storica. Fu in Roma aggregato alla Accademia Tiberina, Arcadica ed Archieologica. Fu censore di quella di Religion cattolica, ed uno dei ripristinatori dell'Accademia liturgica già fondata da Benedetto XIV e poscia intermessa per le luttuose vicende dei tempi.

La Università cattolica di Lovanio nel Belgio nell'anno 1840 gli conferì la laurea in s. teologia *ad honorem,* accordata quasi contemporaneamente al celebre p. La Cordaire.

Il papa Gregorio XVI elevò il de Luca a consultore delle ss. Congregazioni di Propaganda e dell'Indice, lo nominò ancora a professore onorario nella Università di Roma, a direttore della tipografia poliglotta della s. Congrezione de *Propaganda Fide,* e vice-presidente della nobile accademia ecclesiastica, destinata al perfezionamento di coloro che intraprendono la carriera ecclesiastica, e lo fregiò col titolo e grado di Cameriere segreto sopranumerario della pontificia corte.

Nell'anno 1845 nel concistoro del 24 novembre fu dallo stesso pontefice promosso a vescovo di Aversa e addì 8 dicembre fu consagrato dal cardinale Fransoni.

Seduto in quella sede vescovile il de Luca rivolse i suoi pensieri alla educazione morale e letteraria del giovine clero; ed ivi aprì un distinto seminario diocesano, per accogliervi i chierici meno agiati. Introdusse le conferenze ecclesiastiche per la discussione dei casi morali. Fondò una nuova comunità religiosa de' pp. Passionisti per catechizzare la classe inferiore del popolo. Chiamò dalla Francia un buon numero delle figlie della carità istituite da s. Vincenzo di Paoli, affidandole la direzione dell'orfanotrofio delle fanciulle povere e delle scuole gratuite esterne per la istruzione delle ragazze. Annesse in detto stabilimento una farmacia all'oggetto di distribuire i farmaci ai poveri ammalati, che all'uopo erano visitate da quelle amorevoli suore, somministrando loro i sussidi, che il vescovo fondatore gli apprestava.

Il de Luca qual vescovo d'Aversa prese parte attiva alle adunanze dell'episcopato napolitano tenuto nell'anno 1849, e fu eletto membro di una commissione speciale deputato dal re Ferdinando II, acciò rivedesse con due ministri di stato le petizioni rassegnate al real trono da' vescovi riuniti in conferenza. I frutti non corrisposero alle speranze degli ottimi prelati, nè alle fatiche che vi spese m. de Luca coadiuvato da mon. Cosenza già vescovo di Andria, e poscia card. arciv. di Capua e da mons. Javarone vescovo di s. Agata dei Goti.

Dal medesimo sovrano ebbe due volte mons. de Luca incarico segreto per comporre le vertenze insorte in Sicilia tra l'episcopato e la regia monarchia, oggi abolita dal sommo pontefice Pio IX.

Il sulladato pontefice nel 1853 esonerò il de Luca della sede vescovile di Aversa e lo promosse all'arcivescovato di Tarso in *part. inf.*

nominandolo suo nunzio apostolico presso la corte di Baviera, ed occupò tale onorevole e grave officio da maggio 1854 a quasi tutto ottobre 1856. Coadiuvò l'episcopato bavarese riunito in Augusta, ed ottenne dal re Massimiliano II la modificazione di talune leggi contrarie ai diritti della Chiesa, garentiti dal concordato conchiuso nel 1817 da quella real corte e la S. Sede. Nell'atto di lasciare la capitale della Baviera il monarca in publico attestato di stima e considerazione gli conferì la *Gran Croce del merito e della corona*, e pei suoi rari meriti gli ecclesiastici ne restarono presi da riverente affetto.

Dalla nunziatura bavarese fu trasferito all'altra più importante presso S. M. Imperatore R. Apostolica in Vienna, ove ebbe l'onore di presentare a quello Augusto Imperatore in una solenne audienza le lettere credenziali del 1° novembre 1856. Ivi grandissime cure ed incessanti fatiche l'attendevano. Trattavasi principalmente del celebre concordato conchiuso nell'agosto del precedente anno 1855 tra quella corte e la S. Sede. In forza delle nuove leggi dell'Imperatore Giuseppe II erano stati manomessi la giurisdizione, i diritti, i beni e i privilegi della Chiesa cattolica. Doveva quindi mano mano rimettersi ogni cosa nello stato normale a tenore dell'anzidetto concordato. Oggetto di speciale cura fu il riordinamento dei tribunali ecclesiastici presso le curie arcivescovili e vescovili di quel vasto impero, con regolare la procedura degli appelli a norma delle leggi canoniche. Furono ai medesimi rimesse le cause reali e personali ecclesiastiche, e segnatamente le matrimoniali, per l'innanzi usurpate dalla civile potestà arrogandosene la esclusiva competenza.

Nello autunno dell'anno 1858 eseguì una speciale delegazione della S. Sede presso i Rumeni-Uniti di Ungheria e di Transilvania. Sotto la sua presidenza in Alba-Giulia ove risiede il Metropolitano Greco-Rumeno, si tennero conferenze coi vescovi e teologi di quel rito a fine di determinare molti punti di disciplina e di rimediare agli abusi.

Nel concistoro del 16 marzo dello stesso anno S. S. lo promosse alla s. porpora, ed il giorno 13 del susseguente maggio S. M. l'Imperatore con solennissima cerimonia gli pose nella cappella palatina il berretto cardinalizio, e gli conferì la Gran Croce di s. Stefano di Ungheria, ordine equestre distintissimo, che concedesi ai principi sovrani ed ai primi ministri delle varie corti.

Esercitò il card. de Luca la rappresentanza pontificia di Pronunzio apostolico sino al 10 settembre 1863.

Sulla fine di detto mese restituitosi in Roma ricevè dalle mani di S. S. in publico concistoro il cappello cardinalizio. Ebbe il presbiterale della chiesa dei ss. Quattro Coronati, gli furono successivamente conferite le cariche di prefetto delle ss. Congregazioni del s. Uffizio e della universale Inquisizione di *Propaganda Fide* e della speciale pei riti ed affari orientali, dei Vescovi o Regolari, degli affari estraordinarii ecclesiastici, degli studi e del censo. Oltre ciò fu nominato protettore della Congregazione italiana dei pp. Basiliani, dell'ordine de' pp. Conventuali di s. Francesco, della Congregazione delle figlie di Nazaret e delle figlie del ss. Cuore di Maria; le cui case generalizie sono in Francia.

Lo stesso ufficio di protettore gli fu conferito in rapporto alla Congregazione delle povere Suore per le scuole assai diffuse in Baviera, ed in ultimo del pio Istituto Teutonico detto dell'*Anima* in Roma.

Nel Concilio Vaticano il card. de Luca fu il secondo per ordine di anzianità dei cinque presidenti del Concilio, pella quale occasione ebbe continue visite degli Arcivescovi e Vescovi di Baviera, di Austria, di Francia, di Italia e di altre nazioni in attestato della grande nominanza che gode in tutto l'orbe cattolico. Vive in Roma, e gli auguriamo maggiore prosperità e lunghi anni pel bene della Chiesa e ad onore della Sicilia.

— Su la pretesa attitudine del politeismo a preferenza del culto ebreo e cristiano a incivilire i popoli; risposta alla *Enciclopedia di Parigi*, in-8°. *Roma, presso Salviucci*, 1830.

— Versione italiana dell'Elogio funebre del re Francesco II, recitato nella cappella sistina da m. (poscia cardinale) Gaspare Grassellini, in-8°. *Palermo, presso la tipografia del giornale letterario*, 1831.

— Sulla necessità di un corso completo di studii per gli ecclesiastici, discorso di Nicola Wisemann, tradotto dal latino per A. de Luca, in-8°. *Palermo, presso la reale stamperia*, 1831.

— Confutazione di Lady Morgan intorno la Cattedra di s. Pietro in Roma, scritta in inglese dal card. Wisemann, e volta in italiano da A. de Luca, in-8°. *Roma, presso Ant. Boulzaler*, 1832.

— Quattro lettere di Isacco Newton a Ricciardo Bentley, contenenti alcune prove della esistenza di Dio, voltate dall'inglese in italiano e annotate da A. de Luca, in-8°. *Roma, presso la tipografia delle belle arti*. 1834.

— Sopra una celebre controversia dibattuta in Inghilterra negli anni 1831-32 intorno alla liquefazione del sangue di s. Gennaro V. e M.: dissertazione storico-critica, in-4°. *Napoli, presso la stamperia Tramater*, 1836.

— Annali delle scienze religiose, vol. 20,

in-8°. *Roma, presso Salviucci; presso Bualzaler e presso la tipografia delle belle arti*, 1835 al 1845.

Questo giornale offre articoli originali, estratti di opere altrui, notizie di ogni nazione, memorie di varie accademie, disposizioni pontificie, decreti di sagre Congregazioni, elogi di defunti ed annunzi bibliografici.

Collaboravano col de Luca in questo periodico i primi letterati di Roma, ed il tutto veniva ordinato con raro giudizio, squisito gusto e con civili convenienze sociali. Di mano in mano vi inseriva il de Luca suoi articoli originali, ed in ciascun fascicolo si osserva un grande e giudizioso lavoro nell'ordinamento di tutte le materie. Questo celebre periodico interessò tutti i giornalisti delle più culte nazioni dell'Europa per avere prestato gran servizio alle scienze sagre, ed il de Luca si attirò l'ammirazione e l'amore dei dotti.

— Sui principii del discorso accomodati al linguaggio italiano del professore E. Giamboni. Analisi critica.

Sta nel n. 53 del *nuovo giornale dei letterati di Pisa* an. 1830.

— Sulla eccessiva diffusione e lettura delle gazzette francesi in Italia. Considerazioni di A. de Luca.

Si leggono nella *Voce della verità* giornale di Pesaro n. 1.°, 31 maggio 1832.

— Su l'opera di Tommaso Moore. Viaggi di un gentiluomo Irlandese in cerca di una religione.

Si trova inserito in un *giornale di Roma* luglio 1833.

— Su gli elementi di filosofia del professore Vincenzo Tedeschi da Catania. Saggio critico di A. de Luca.

Si legge nel vol. 58 del giornale arcadico di Roma an. 1834.

LUCA (*Placido de*) Fratello del precedente card. Ant. Saverio. Nacque in Bronte il 5 ottobre 1803. Fu celebre in economia politica, non meno nelle scienze civili e nella giurisprudenza, e versatissimo nella conoscenza delle lingue viventi. Nell'anno 1841 sostenne un concorso pella cattedra di economia politica della università di Catania. Scorsi anni quattro, si espose a quello pella cattedra della università di Napoli, che con grande applauso e compiacenza dei dotti superò. Venne indi autorizzato a dettare nella stessa università lezioni di statistica, oltre a quelle di economia politica. Per domestiche vicende nell'anno 1859 chiese ed ottene la facoltà di ritornare alla antica cattedra della università di Catania che vuota trovavasi, e nello stesso tempo fu promosso all'ufficio di consigliere d'Intendenza. Portatosi in Parigi per diporto morì ivi il primo novembre 1861.

— Estratto ragionato sul *Saggio* di Nicolò Palmeri, in-8°. *Palermo,* 1828.

— Introduzione al corso di economia publica, e commercio, in-8°. *Napoli,* 1845.

— Rendiconto delle lezioni di economia e commercio, in-8°. *Palermo*, 1845.

— Sullo studio della scienza economica, in 8°. *Palermo,* 1845.

— Principii elementari della scienza economica. Parte prima teoria, in-8°. *Napoli*, 1852.

Si pubblicò la sola prima parte, e l'autore riportò molti applausi dai dotti e nei giornali nostrani ed esteri.

— Su' principii di statistica e di popolazione. Discorso proemiale alle lezioni del corrente anno 1856-57 nella R. università di Napoli, in-8°. *Catania,* 1856.

— Principii elementari di statistica, in 8°. *Napoli,* 1857.

Quest'opera venne molto lodata.

— La scienza delle finanze, in-8°. *Napoli, presso lo stabilimento tipografico dei classici,* 1858.

Quest'opera venne molto applaudita dai dotti e dai giornali nostrani ed esteri.

— Sul censimento di popolazione per l'apertura al corso di statistica e di economia dell'anno 1858 59, in 8°. *Catania,* 1858.

Quest'opera rimase incompleta; mancando la seconda parte che versa sulla pubblica beneficenza.

La prima parte fu ancora inserita nella Rivista contemporanea di Torino an. 1860-61.

— Consigli pratici sul melioramento della coltivazione dei grani in Sicilia.

Si legge nel n. 1 dello *Stesicoro giornale di Catania*.

— Metodo pratico di piantare gli ulivi per rami, onde ottenere frutta speditamente.

Si legge ivi n. 2.

Il de Luca publicò ancora molte memorie legali, e molti altri articoli in vari periodici di Napoli e di Sicilia.

Lasciò mss. una Memoria su la coltivazione dei grani duri in Sicilia.

LUCA (*ab. Diego de*).

— Protesta, in-8°. *Palermo, presso Francesco Abate,* 1813.

LUCA (*Domenico de*).

— Messana a clementia Philippi V suæ primevæ ingenuitati restituenda, in-4°. *Messanæ,* 1702.

LUCA (*Filippo de*).

— Vita di s. Angelo carmelitano di Gerosolima, in-12°. *Palermo,* 1845.

LUCA (*Gesualdo de*) da Bronte, dell'ordine dei Cappuccini. Religioso di sommi meriti; professore di teologia e dritto canonico; socio delle pontificie accademie di Religione cattolica, e dell'Immacolata Concezione, della Pe-

loritana di Messina, Gioenia di Catania e di altre siciliane. Vive in Bronte.

— Sul sagramento della cresima, in 8°. *Napoli, presso Pacilio,* 1843.

— Dissertazioni su vari argomenti di dritto canonico, in-8°. *Napoli, presso la tipografia del Sebeto,* 1849.

— Il contratto sociale a mente dei sacri canoni, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1842.

— Il dritto di proprietà nell'insegnamento, e fatti della cattolica Chiesa vol. 2, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1852.

— I dritti divino ed umano, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1854; ed in Palermo vol. 2, in-8°. *presso Francesco Lao,* 1857.

— Esame di controversie ecclesiastiche, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1859.

— Il santuario di Gibilmanna, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1861; seconda edizione.

— Vita del ven. Felice da Nicosia, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1862.

— Su le chiese parrocchiali di Randazzo, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1862.

— Vita del sac. Ignazio Capizzi, in-8°. anno 1863, ed *Adernò, presso Metitiero,* 1873.

— Allegazione ed appendice sulla chiesa parrocchiale di Adernò, in-8°. 1862.

— Rimostranza del clero di Bronte e memoria pel *Regio exequatur,* in-8°. 1860 e 1863.

— Memorie economiche sull'ufficio di Rettore de' seminari vescovili, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1863.

— Esame di una sentenza pronunziata su lo stesso argomento, in-8°. *Palermo, presso Filippo Barravecchia,* 1863.

— Memorie canoniche su l'ufficio di Cappellani di monasteri, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1862.

— Parenesi e rifrusta in difesa del Vic. Cap. di Catania m. Asmundo, in-8°. *Catania, presso Metitiero,* 1865.

— Monocanoni sul vero reato di libello famoso, in 8°. *Catania, presso Galatola,* 1868.

— Orazioni sagre vol. 2, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1868; seconda edizione.

— Questioni di dritto publico ecclesiastico, in-8°. *Catania, presso Galatola,* 1868.

— Cur Verbum Caro factum, in-8°. *Catanæ, typis Galatola,* 1869.

— De regno Dei eiusque Summo Pontifici, in 8°. *Romæ, typis Salviucci,* 1870.

— Pro opportunitate occum declar. de pontificia infallibilitate, in-8°. *Neapoli, ex typographia Episcopo,* 1870.

— Elogi funebri del sig. Giuseppe Liuzzo, del Labella, ed altri, in-8°. *Catania,* 1871.

— Consecrator christiani matrimonii in verum et proprium sacramentum novæ legis, tractatus theologicus, in-8°. *Catanæ, typis Crescentii Galatola,* 1871.

— Atti di una disputa publica in materia religiosa avvenuta in Agira il 19 gennaro 1872, *Catania,* 1872.

Se ne fecero di questo scritto due edizioni nello stesso anno.

Per altre opere di questo autore V. Gesualdo da Bronte.

LUCA (*Giuseppe de*).

— Origine e fondazione delle chiese messinesi. Titolo conveniente al suo Prelato. Elenco dei più esimii fra i suoi Pastori. Celebrità che le pertengono.

Stanno nella *Enciclopedia dell'ecclesiastico* vol. 4. *Napoli,* 1845.

L'autore sostiene l'antica primazia di questa Chiesa, ma nella pagina 1119 di detto volume se ne legge una breve impugnazione, e più di proposito ne ha scritto il celebre Fimiani nel trattato *de Origine et progressu Metropoleon ecclesiasticarum.*

Il de Luca lasciò mss. la seguente.

— Orazione funerale per Giuseppe Gnevo detta in Trapani.

LUCA (*Giuseppe de*) diverso del precedente. Fu professore di eloquenza e belle lettere negli studi di Trapani. Morì nel 1797 di anni 42. Scrisse alcune ottave, e tradusse dall'inglese la:

— Lettera di Eloisa ad Abelardo del Pope.

Lasciò inedite molte poesie.

LUCA (*G. de*) diverso dei precedenti.

— Letture per fanciulli della prima classe sezione superiore — Della seconda sezione delle scuole rurali, in-12°. *Palermo, presso Nocera,* 1872; ed ivi *presso Giambattista Gaudiano,* 1873.

LUCA (*Melchiorre de*).

— Tragedie tre, in-8°. *Palermo,* 1846.

LUCA D'ANGELI (*Francesco de*).

— Sull'invenzione del *navifo,* lavoro fisico-meccanico, in-8°. *Termini Imerese, presso P. Amico e A. Giuffrè,* 1871.

LUCA a Calaxibetta, dell'ordine de' Cappuccini. Fiorì verso il 1563.

— Summa de casibus conscientiæ, quæ *Summa Lucana* appellatur in tres tomos dipartita.

Quest'opera viene registrata da Dionisio Genovese nella sua *Biblioteca dei appuccini* a pag 222 e dice conservarsi mss. nella libreria dell'Ordine in Genova.

LUCCHESE (*Emmanuele*) dei Chierici regolari.

— Quaresimali e panegirici, opera postuma, in-4°. *Venezia,* 1767.

Lo elogio dell'autore premesso in questa edizione fu scritto dal nostro Tommaso Natale.

LUCCHESE (*Ignazio*) della Compagnia di Gesù.

— Orazione funerale in onore di m. Bartolomeo Castelli vescovo di Mazzara, in-4°. *Palermo, presso Angelo Felicella,* 1730.

LUCCHESE (*Ignazio*) diverso del precedente, da Palermo, conte di Villarosata.

— Traduzione della tragedia il Tancredi di Voltaire, in-4°. *Palermo, presso Rapetti,* 1774.

— Spiegazione di un vaso figurato di creta nel museo Salnitriano, rappresentante Marcantonio in figura di Bacco.

Si legge nel vol. 2 delle *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia* pag. 220.

— Dissertazione sulla vera e diritta idea dell'onore.

Si legge nel vol. 17 della *Raccolta di opuscoli di autori siciliani* pag. 305 e seg.

LUCCHESE (*Ignazio*) diverso dei precedenti, marchese di Portopalo.

— Biografia di Ducezio di Noto re dei Siculi.

Si legge nel vol. 3 delle *Biografie di illustri siciliani* dell'Ortolano.

LUCCHESE (*Vincentius*) da Palermo, della Compagnia di Gesù.

— Artes liberales D. Rosaliæ famulantes, eiusque vitam exprimentes, in 4°. *Panormi,* 1694.

LUCCHESE PALLI (*m. Andrea*).

— Raccolta di alcune notificazioni, editti, ed istruzioni publicate pel buon governo della sua diocesi, in-4°. *Palermo,* 1765.

LUCCHESE PALLI (*Antonio*) da Pal., princ. di Campofranco n. nel 1716 m. in Nap. nel 1803.

— Poesie varie, in-8°. *Palermo,* 1780; ed in *Napoli,* 1781; ed ivi accresciute vol. 2, in-8°. 1796.

— Memoria al parlamento, dove ragionandosi della utilità delle architettoniche magnificenze delle vie degli antichi, si espone un progetto intorno la direzione, costruttura ed economico regolamento delle strade consolari, in-4°. *Palermo, dalla tipografia reale di guerra,* 1813.

— Improviso sulla Gerusalemme distrutta.

Si legge nel vol. 1, part 6, pag. 60 dello *Schiavo Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia.*

Lasciò la seguente Consulta mss.

— Consulta e pareri sopra la riforma e fabricazione delle monete in Sicilia vol. 3, in fol.

Gli autori di questa consulta sono Lucchese Palli principe di Campofranco, Alessandro Torre principe della Torre, Gaspare Catalani e Filippo Corazza.

Serbasi nella biblioteca comunale Q. q. F. 112 a 114.

LUCCHESE PALLI (*conte Ferdinando*).

— Sul commercio della Sicilia, su le banche, e su quella di risparmio, in-8°. *Palermo,* 1836.

— Opuscoli di economia politica, in-8°. *Palermo,* 1837.

— Principii di diritto pubblico marittimo, e storia di molti trattati sugli stessi, in-8°. *Palermo,* 1840.

LUCIANO (*sac. Gioacchino*).

— Succinta sposizione della macchinetta eretta pel trionfale ingresso delle Loro Maestà Vittorio Amedeo di Savoia re di Sicilia e di Anna M. Orleans di Francia regnanti in Sicilia, in-4°. *Palermo, presso Ant. Pecora,* 1713.

LUCIDO (*sac. Pietro*) della Sambuca. Nato nel 1812, laureato in Roma in dritto civile e canonico, nell'anno 1780, membro della Società bibliografica di Parigi; Arciprete di Alessandria della Rocca, ove tuttora vive.

— Observations sur une prediction de Madeleine relative a la fine des temps, in-8°. *Paris,* 1867.

Il periodico di Parigi *le Memorial catholique* nel mese di marzo 1867 ne diede un favorevolissimo giudizio.

— La Vergine ss. della Salette, panegirico, con una dissertazione sulla restaurazione del principio di autorità, in-8°. *Girgenti, presso Salvatore Montes,* 1869.

— L'elezioni politiche e il parlamento italiano.

— Le imminenti elezioni politiche 2ª edizione.

— Situazione finanziarie europee nei suoi rapporti coll'ordine religioso, politico e sociale.

Si publicò la sola parte che riguarda la finanza pontificia nel giornale il *Commercio di Firenze* anno 1866.

LUDOVICO da Palermo. Dell'ordine dei Cappuccini, della famiglia Bianco. Nacque nel 1647; si distinse negli studi ecclesiastici, e fu più volte Guardiano e Diffinitore della provincia di Palermo.

— Vita del servo di Dio p. Biagio da Caltanissetta, predicatore cappuccino della provincia di Palermo, in-4°. *Palermo, presso Domenico Cortese,* 1704.

— Novenario di' meditazioni sopra la vita del serafico padre s. Francesco, precedente alla sua festa, in-12°. *Palermo, presso Cortese,* 1709.

L'autore soppresse il nome.

— Modo pratico dato da s. Francesco ai suoi religiosi per applicarsi nel tempo della solitudine agli esercizi spirituali, in-12°. *Palermo, presso Cortese,* 1711.

— La infelicità dominante; discorsi morali, in-12°. *Palermo, presso Cortese,* 1712.

— Vita del p. Salvatore della Pantelleria predicatore cappuccino, in-4°. *Palermo, presso Gaspare Baiona,* 1714.

L'autore soppresse il nome.

— Miracoli del ven. servo di Dio fra Bernardo da Corleone, siciliano religioso laico dell'ordine dei Cappuccini della provincia di Palermo.

Si leggono nella stessa vita scritta dal p. Benedetto da s. Benedetto, stampata in Palermo presso Felice Marino 1700 a pag. 297 e seg.

LUDOVICO da Palma. Minore osservante.

— La luce dell'evangelio nel mondo pagano, in-8°. *Napoli,* 1852.

LUDOVICO re di Baviera.

— Elegie di siciliano argomento an. 1831.

Queste elegie furono dall'autore publicate in lingua tedesca, e tradotte in lingua latina dal can. Giambattista Castiglia, in-8°. *Palermo,* 1832, e dal sac. Pasquale Pizzuto, in-4°. *Palermo*, 1832, voltate in itataliano dal marchese Tommaso Gargallo, in-4°. ed in-32°. *Palermo*, ed in *Napoli*, 1832, ed inserite nel vol. 34 del *giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia.*

LUIGI da Malta dell'ordine dei Cappuccini.

— Pianta e prospettiva del territorio e città di Mineo, in un gran foglio aperto, *Palermo,* 1716.

LUIGI da Recalmuto, dell'ordine dei Cappuccini.

— Confutazione delle riflessioni sullo imminente ritorno della cometa di Halley apparsa nel 1835, in-12°. *Palermo,* 1840.

L'autore confuta certe preposizioni concernenti la religione, la chiesa e i Papi.

Un estratto di quest'opera fu inserita dal nostro Rosario Parisi negli *Annali delle scienze religiose* compilati da m. De Luca in Roma an. 1841.

LUMIA (*Francesco la*).

— Canzuni spirituali supra li massimi eterni pri li santi esercizii, in-8°. *Palermo,* 1750; e più volte ristampato.

LUMIA (*Gioacchino la*).

— Arbitramenti e progetti di conciliazioni in materia di promiscuità, e di questioni feudali, in-8°. *Catania,* 1846.

LUMIA (*Isidoro la*) da Palermo. Nacque il 1 novembre 1823. Fece i suoi studi nel Collegio Calasanzio diretto dall'ab. Domenico Scinà. Si è molto distinto nella storia patria, e le sue opere meritano di essere lette e studiate, e sono scritte con precisione, chiarèzza e senza spirito di parte, accompagnate da una buona dizione. Trovasi presentemente il la Lumia Direttore degli archivi siciliani, socio attivo dell'Accademia di scienze di Palermo, e della società della storia patria. Vive tra noi.

— I Luna e i Perollo, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1844.

— Memoire historique sur les droits politiques de la Sicile par mm. Bonnaccorsi et Lumia, in-8°. mass. *Paris, librerie de A. Frank,* 1849.

— Matteo Palizzi, frammento di studi storici sul secolo XIV in Sicilia, in-8°. *Palermo, presso F. Giliberti,* 1859.

— La restaurazione Borbonica e la rivoluzione del 1860 in Sicilia, in-16°. *Palermo, presso Clamis e Roberti,* 1860.

— La Sicilia sotto Carlo V imperatore, narrazione storica con documenti inediti. in-8°. *Palermo, presso Pedone Lauriel,* 1862.

— Giuseppe d'Alesi, o la rivoluzione di Palermo del 1647.Storia e documenti, in-16°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1863.

— Ottavio di Aragona e il duca di Ossuna.

Si legge nell'*Archivio storico italiano,* Firenze 1863.

— Storia della Sicilia sotto Guglielmo il Buono, in-8°. *Firenze, presso i successori Le Monnier,* 1867.

— Studi di storia siciliana, vol. 2, in-8°. *Palermo, presso Francesco Lao,* 1870.

— Carlo Cottone principe di Castelnuovo, in-16°. *Palermo, presso Pedone Lauriel,* 1872; seconda edizione con aggiunte e correzioni.

La prima edizione fu inserita nella *Nuova antologia* an. 1871.

— I romani e le guerre servili in Sicilia, in-8°. *Torino, presso Bonna,* 1874.

Si legge ancora nella *Nuova antologia di Firenze* agosto, settembre ed ottobre 1872.

— La Sicilia sotto Vittorio Amedeo di Savoia, narrazione istorica, in-8°. *Firenze, presso Cellini e C.*, in-8°. 1875.

— Palermo, il suo passato, il suo presente, i suoi monumenti in occasione del XII

congresso degli scienziati in Palermo, in-8° picc. *Palermo, presso la tipografia del giornale di Sicilia. Luigi Pedone Lauriel editore*, 1875.

L'autore vi soppresse il nome.

— Gli Ebrei siciliani.

Sta nella Nuova Antologia di Firenze an. 1867.

— I quattro vicarii. Studi di storia siciliana nel XIV secolo.

Si legge nell'*Archivio storico di Firenze* an. 1867.

— Domenico Caracciolo, o un riformatore del secolo XVIII.

Si legge nella *Nuova antologia di Firenze* an. 1868

L'autore ha scritto ancora vari articoli in diversi giornali letterari, come nell' *Occhio*, nella *Concordia* nella *Rivista sicula*, nel giornale politico la *Luce* ecc.

LUNA (*A. de*).

— Discorso sul carattere dell'avvocato, in-8°. *Messina*, 1831.

— Un appello al Foro. Vindicamento dell'articolo 118 del rito civile, in-8°. *Palermo*, 1852.

LUNA (*Elia*) da Trapani dell'ordine di s. Maria di Monte Carmelo. Fu maestro in sacra teologia e non comune predicatore. In un viaggio che faceva per Roma fu preso schiavo dai Mori e trasportato in Tunisi, ove dopo molti anni di durissima schiavitù morì di febbre il 15 novembre 1656.

— Trattato delle censure in comune, ovvero casi di coscienza appartenenti specialmente a persone chiesiastiche e regolari, in-8°. *Palermo, presso Pietro Isola*, 1648.

— De censuris in specie tractatus, in-4°. *Panormi, apud Cyrillum*, 1649.

LUNA (*Fabritius*). Nobile palermitano. Fiori verso il 1534. Fu celebre poeta e discepolo del poeta siciliano Pietro Gravina.

— Sylvarum elegiarum et epigrammaton libellus, in-8°. *Neapoli, apud Mettheum Canzem*, 1534.

Raro.

LUNA (*Petrus*) da Castelvetrano. Fu dottore in ambo le leggi, e si distinse nelle difese delle cause. Morì in Palermo nell'anno 1631 (1).

— Selecta diversorum illustrium sapientissimorum siculorum consilia decisiva et allegationes cum allegationibus et consiliis eiusdem Petri Lunæ, in fol. *Panormi, apud Erasmum, de Simeone*, 1627.

Vi si leggono 16 consigli del Luna. Lasciò vari mss.

LUNARDI (*cap. Vincenzo*) da Lucca.

— Lettera ad un suo amico in Napoli, in cui gli da ragguaglio del viaggio aereo felicemente da esso eseguito in Palermo a 31 luglio 1790, in fol.

Luogo (il) delle delizie arrivato al non più oltre della felicità, vale a dire, Palermo teatro della felicità della divina protezione, reso oggetto delle sue grazie e beneficenze, mercè la indefessa assistenza del di lei trono della gloriosa vergine santa Rosalia ideato nella macchina portatile dei pp. Cappuccini per la sollennità dell'anno 1753.

LUPI (*Anton. Maria*) da Firenze, della Compagnia di Gesù.

— Dissertatio et animadversiones ad nuper inventum Severæ martyris epitaphium, in fol. fig. *Panormi, typis Stephani Amato*, 1734.

— Orazione nel funerale del marchese Casimiro Drago e Chafallon, recitata nella sala dell'Imperial Collegio della Compagnia di Gesù, in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1736.

— Notizia di s. Innocenzo fanciullo e martire ecc., in-4°. *Palermo, presso Stefano Amato*, 1736.

— Dissertazioni, lettere ed altre operette illustrate con giunte ed annotazioni da Francesco Antonio Zaccaria, vol. 2, in-4°. *Faenza*, 1785.

Il Lupi fece un lungo soggiorno in Palermo, ove era direttore degli studi di quel convitto dei nobili. In questa sua opera tratta di varie cose della Sicilia. cioè Descrizione di Cefalù, lettere intorno a Messina, su Siracusa situata nell'isola Ortigia e dei suoi porti e castello, descrizione di Termini ecc.

Discorso sopra i burattini degli antichi.

Si legge nel vol. 1, par. 2, pag. 51 dello Schiavo *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*.

- Dissertazione sopra una iscrizione greca di Siracusa.

Si legge ivi vol. 1. par. 4, pag. 17.

LUPI (*Benedetto*).

— Indice alfabetico dei comuni della provincia di Noto con varie notizie statistiche in fol. aperto, *Noto*, 1851.

L'autore vi soppresse il nome.

Questa è una gran tavola partita in diverse colonne, che dan conto della popolazione, del territorio e del prodotti di ogni comune.

LUPI Protospatæ, da Bari, come si crede, oriundo greco. Fiori verso il mille.

— Rerum in regno Neapolitano gestarum ab anno salutis 860 usque ad an. 1102 breve chronicon, cum appendice inc. auct. usq. ad ann. 1519; adiectæ sunt variæ lectiones ex mss. cod. ital. Illlustris. ducis.

(1) Rocc. Pirrus in *Not. Eccl. Mazar.*

Andriæ, nec non castigatione Camilli Peregrini.

Si legge nel libro 2, Princip. Longobard. vol. 4, pag. 16, Neapoli 1644-45, in Lud. Ant. Muratori in Rer. Italic. script. vol. 5, pag. 145 et seg., in Petr. Burmanno in Thesaur. hist. Sicil vol 9, par. 1, in Joan. Bapt. Caruso in Biblioth. hist. Regni Siciliæ vol. 1, pag. 31.

LUPO (*Agatino*).

— Breve relazione della vita e virtù del p. Placido Giunta della Compagnia di Gesù, in-8°. *Messina, presso Vincenzo d'Amico*, 1682.

LYSIA Uno dei più grandi oratori d'Atene, nacque in essa città come alcuni credono (1), altri con tutta certezza siracusano lo addimandano (2); il secondo anno dell' ottantesima olimpiade sotto l' arcontado di Filoctete, da Cefalo nato in Siracusa. Il primo anno della 84ª olimpiade, gli Ateniesi inviarono una colonna a Sibari, o Turio nella Magna Grecia. Lisia in età di 15 anni ne fece parte e dimorò in quel paese sino alla età di 32 anni. Colà ebbe lezioni di eloquenza dai due siracusani Tisia e Nicia. Essendo stato rovinato il potere degli Ateniesi in Sicilia fu costretto Lisia abbandonare Turio. Ritornò nella sua città natia il primo anno della 92 olimpiade mentre Callix era arconte. Aveva già incominciato in essa città quella serie di turbolenze e di rivoluzioni, frutti necessarii della democrazia tempestosa che vi avea fondato Solone; e tali turbolenze erano aumentate dalla guerra che Atene sosteneva allora con vario evento contro Lacedemone.

Omai Picandro vi avea distrutto il governo popolare ed affidata l'autorità a 400 cittadini, i quali non seppero conservarla più di quattro mesi.

In breve la disfatta che gli Ateniesi provarono in Egos-Potamus, il quarto anno della 93 olimpiade, lasciò aperta la loro città a Lisandro, il quale vi istituì il governo dei Trenta, di cui l' orribile tirannia, quantunque fosse durata soli otto mesi empì di lutto Atene, e può, a giusto titolo, esser chiamato il *Tempo del terrore* per quella città.

Toccò a Lisia di piangere il fratello suo Polemarco che fu costretto a bere la cicuta. I loro beni furono saccheggiati, e Lisia stesso corse i più gravi rischi; ma avendo potuto fuggire dalla città, andò a cercare asilo a File presso Trasibulo, il quale in breve s' impadronì del Pireo, e poco dopo d'Atene stessa.

Lisia lo secondò nella sua nobile impresa per liberare la loro patria comune, avendogli somministrato 500 soldati armati a sue spese. Allorchè la calma fu stabilita, Lisia intentò un'accusa contro Eratostene, autore della morte del fratello. Abbiamo ancora l'aringa eloquente cui recitò in tale occasione. Trasibulo per ricompensare i sacrifici che avea fatti, gli fece accordare dal popolo il dritto di cittadinanza; ma Archino, cittadino zelante per l'osservanza severa delle leggi, fece annullare tale decreto, perchè non era stato, siccome esse esigevano preceduto dallo assenso del Senato. Lisia per altro fruì, in tutto il rimanente della sua vita dei dritti degli stranieri più favoriti.

Morì Lisia in Atene il secondo anno della centesima olimpiade in età di 80 anni.

Lisia recitò uno scarso numero delle sue aringhe. Ne rimangono 32 e dei frammenti di alcune altre. Le qualità delle sue aringhe sono una purezza perfetta nella elocuzione, la semplicità, la ricchezza unita alla precisione, l'arte di restringere i suoi pensieri, la vivacità delle pitture, i costumi ed i caratteri fedelmente espressi, la grazia e l'osservanza esatta delle convenienze; tali sono le qualità che, secondo Dionisio di Alicarnasso rendono chiara la eloquenza di Lisia. Quintiliano lo paragona ad un ruscello puro e limpido piuttosto ad un fiume maestoso.

— Orationes quæ reliquæ sunt (gr. et lat.), politicis notæ illustratæ a Jod. Vander-Heidio, in-8°. *Hanoviæ, typis Wechel*, 1615; et iterum *Marburgi Bourgeal*, 1683.

— Orationes et framgmenta gr. lat. cum notis Jo. Taylor et Marklandi coniecturæ, in-4°. *Londini, Bawyer*, 1739.

Bella edizione tirata a 400 esemplari. Si stamparono 25 esemplari in gran carta fina di Olanda. Vend. questi sino a 19 lir. sterl.

— Eædem gr. lat. cum notis Taylor, in-8°. *Cantabrigiæ, typ. Accad.*, 1740.

Edizione stimatissima da 8 a 10 fr.

L'edizione di Lisia data da Reiske forma i vol. V e VI degli Oratori attici.

— Opera omnia gr. cum versione nova, triplice indice, var. lect. et notis, edidit Athan. Auger, vol. 2, in-8°. *Paris, typ. Didot natu maioris*, 1783.

— Lysiæ que extant ad codicem vindobonensem græce expressa cura F. C. Alter, in-8°. *Viennæ*, 1785.

— Orationes gr., in-8° picc. *Lipsiæ Tauchnitz*, 1818.

— Orationes quæ supersunt omnes et deperditarum fragmenta græce cum notis Caroli Foertsch, in-8°. *Lipsiæ Lehnhold*, 1829.

(1) Dionisio Alicarnasso, Plutarco (il falso), e Suida.
(2) Giustino, Paolo Orasio, Fazzello, Ottavio Caetani, Rocco Pirri, Mongitore, Goltzio, Pietro Riccardo e sopratutti Timeo. Sul proposito V. il primo discorso del Crispi che precede la traduzione del Lisia.

— Eædem cum not. Joan. Franz, in-8°. *Stuttgardiæ Halberger*, 1831.

— Orationes grece edidit A. Westermann, in-8°. *Lipsiæ*, 1855.

La più antica edizione è quella che gli Aldi publicarono nel 1513 in fol. nella raccolta degli Oratori greci.

— Orazioni e frammenti di Lisia siracusano volgarizzate da Giuseppe Crispi, in-8°. *Palermo*, 1834.

Melchiorre Cesarotti nel v. 2. delle sue versioni degli Oratori greci ne diede un saggio colla traduzione nell'aringa per un invalido.

— Oeuvres complètes de Lysias trad. en franc. par Ath. Auger, in-8°. *Paris*, 1783.

— The orations. of Lysias, and Isocrates traslat. from the greek by Joh. Gillies, in-4° mass. *London*, 1788.

FINE DEL PRIMO VOLUME.